



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 22 settembre 2026

Anno LVII - N. 128



Jesolo (Ve), Piazza Drago.

(Foto Daniele Pasti)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **116** del 18 settembre 2026

Nomina del Presidente e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Scuola di Sanità pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti - Fondazione S.S.P..

7

[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **18** del 18 settembre 2026

Modifica dei componenti delle commissioni consiliari permanenti ai sensi degli articoli 26 e 27 del Regolamento.

11

[Organi regionali]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

n. **17913** del 31 agosto 2026

Avviso del Presidente della Giunta regionale n. 64 del 19 giugno 2026 per la nomina del Presidente della fondazione Scuola di Sanità Pubblica, management delle Aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti - Fondazione S.S.P. Presa d'atto degli esiti dei lavori della Commissione nominata con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 16804 del 5 agosto 2026.

18

[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE E SERVIZIO FITOSANITARIO

n. **18691** del 18 settembre 2026

Approvazione dell'elenco, ordinato per numero domanda, dei progetti regionali ammissibili per l'intervento settoriale del settore vitivinicolo 'Promozione del vino sui mercati dei paesi terzi' - annualità 2026/2027 e determinazione del contributo concedibile. Decreto Ministeriale n. 331843 del 26/06/2023, Decreto del Direttore della Direzione generale degli affari generali e del bilancio del MASAF n. 173157 del 14/04/2026, modificato dal D.Dir. MASAF n. 381855 del 04/08/2026 - DGR n. 380 del 19/05/2026.

21

[Settore primario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ARIA, CLIMA, BIODIVERSITA' E PARCHI

n. **18743** del 21 settembre 2026

Differimento del termine per l'approvazione degli elenchi delle domande beneficiarie e di quelle escluse dall'erogazione del contributo, di cui al bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1464 del 12 dicembre 2024, e di quelli degli adempimenti correlati - Bando Amministrazioni Locali 2024 - 2026. CUP: H11G24000260001.

36

[Ambiente]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, SOS LAVORI E SERVIZI TECNICI

n. **17752** del 26 agosto 2026

Ditta REGAZZONI TERME S.r.l. Riduzione areale della concessione mineraria n. 125 per l'utilizzo di acqua termale denominata "REGAZZONI" in Comune di Galzignano Terme (PD) rilasciata con D.G.R. 5728 del 20/10/1981. L.R. n. 40/1989.

39

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, POLIZIA LOCALE E PROCEDIMENTI ELETTORALI

n. **17635** del 24 agosto 2026

Assegnazione di contributi a favore degli Enti locali per l'elaborazione di studi di fattibilità finalizzati alla fusione di Comuni, alla costituzione o alla riorganizzazione delle Unioni di Comuni e delle Unioni montane. Anno 2026. Impegno della spesa e liquidazione acconto 50% del contributo.

47

[Enti locali]

n. **18100** del 04 settembre 2026

ASSOCIAZIONE "SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA ASSUNTA", con sede legale in Albaredo d'Adige (VR). Presa d'atto scioglimento, con contestuale iscrizione nel Registro regionale delle Persone Giuridiche, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 361/2000.

53

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA

n. **18184** del 08 settembre 2026

Decreto di modifica e integrazione del DDR n. 17247 del 13/08/2026 relativo all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023, dell'incarico per esecuzione sondaggi geognostici e report di prova. O.C.D.P.C. 943 del 9 novembre 2022 - Subentro della Regione Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel mese di agosto 2020 nel territorio delle province di Belluno, di Padova, di Verona e di Vicenza di cui all'O.C.D.P.C. 704 del 1° ottobre 2020. ECO_2022-943-BL-Rim-08: "Ripristino difese spondali Rio S. Sebastiano in località Travazzoi, comune di Belluno (BL)". Importo Progetto: Euro 1.200.000,00 - CUI: L80007580279202600021. CUP: H38H24000630001 - CIG BB88D7F922 - Codice GLP FF-I1835.0 - Codice Apptel G03721.

55

[Appalti]

n. **18248** del 09 settembre 2026

Approvazione Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP). Codice intervento progetto n. 6_TV "Lavori di manutenzione ordinaria per la mitigazione del rischio idraulico nei torrenti demaniali in Comune di Segusino Rio Fossà e in Comune di Valdobbiadene Torrente Raboso in provincia di Treviso" Codice GLP: FF-I2059. Importo progetto Euro 45.000,00 - CUP H27G26000130002. Finanziamento: Esercizio finanziario 2026 - Capitolo di spesa 105197/U: "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico".

59

[Settore primario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT

n. **17115** del 11 agosto 2026

Copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata a seguito dell'aggiudicazione della procedura negoziata volta all'acquisto di servizi di assistenza e manutenzione su due licenze a tempo indeterminato per i servizi di firma locale, automatica e remota multi CA con verifica europea per l'attuale infrastruttura del servizio ProxySign di Regione del Veneto per il periodo decorrente dalla sottoscrizione al 30/06/2029. Codice gara Apptel G03878, CIG BC059C8C1B, CUI S80007580279202600032.

61

[Appalti]

n. **17641** del 24 agosto 2026

Assunzione dell'impegno di spesa di Euro 40.750,00 a carico del Bilancio regionale 2026-2028, annualità 2026 e di Euro 2.014,46 a titolo di IRAP, per gli incentivi alle funzioni tecniche, di cui all'art. 45 D.Lgs. 36/2023, relativi all'appalto specifico per l'acquisto di apparati per l'ampliamento dei sistemi iperconvergenti, del sistema NAS e del sistema di protezione e backup dei dati della Regione del Veneto, comprensivo di servizi di assistenza e supporto per 36 mesi, nell'ambito del sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione (SDAPA) per la fornitura di prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni. Lotto n. 1 CIG n. A002DA291B, CUP H77H23001230002. Lotto 2 CIG n. A002DDA752, CUP H77H23001240002. Lotto n. 3 CIG n. A002DF2B1F, CUP H77H23001250002 e Lotto n. 4 CIG n. A002E09E19, CUP H77H23001260002 CUI - n. F80007580279202300035, n. F80007580279202200051 e n. F80007580279202200052.

67

[Ict (information communication technology)]

n. **17665** del 25 agosto 2026

Procedura telematica multilotto per il potenziamento delle infrastrutture di iperconvergenza, sistemi di gestione database e architetture di backup, unitamente ai servizi connessi di installazione, configurazione, migrazione e supporto specialistico, a supporto dell'espansione del Polo Strategico Regionale (PSR), nell'ambito del sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione (SDAPA) per la fornitura di prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni - ID SIGEF 2681. Appalto specifico. Rettifica CIG di gara.

73

[Ict (information communication technology)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **100** del 03 settembre 2026

Cancellazione dall'elenco regionale degli Operatori accreditati ai Servizi al Lavoro dell'ente E-WORK SPA (codice fiscale 13063380151, codice ente 5607, codice accreditamento ai Servizi al Lavoro L124) a seguito di rinuncia all'accredimento regionale. L.R. n. 3/2009 e DGR 2238/2011.

75

[Formazione professionale e istruzione]

n. **102** del 04 settembre 2026

L.R. 13 marzo 2009, n.3 art. 25 "Accreditamento" - DGR n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art.25 legge regionale 13 marzo 2009 n.3)" e successive modificazioni e integrazioni. Iscrizione nuovo operatore HEDRA LAVORO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA (CF: 05768160284; codice accreditamento SL: L305).

76

[Formazione professionale e istruzione]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA, BONIFICA E IRRIGAZIONE

n. **17673** del 25 agosto 2026

Affidamento del servizio di ideazione, produzione e diffusione di contenuti video, televisivi e social per la valorizzazione del comparto ittico e dell'acquacoltura del Veneto in attuazione dell'Obiettivo Specifico 2.2 - Azione 4 - Intervento 222402 e Operazione 16 "Sensibilizzazione, comunicazione al grande pubblico" del PN FEAMPA 2021-2027, di cui al Reg. (UE) n. 2021/1139. Impegno di spesa e correlato accertamento in entrata. Codice CIG BCC465EEF2 Codice CUP H79B26000040009.

77

[Caccia e pesca]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO E MARKETING TERRITORIALE

n. **18738** del 21 settembre 2026

PR Veneto FESR 2021-2027 Priorità 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)" OS 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi", Azione 1.3.9 "Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo" - terza edizione. DGR n. 283 del 28/04/2026. Modifica della data di scadenza per la presentazione delle domande.

82

[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, SPORT, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE

n. **16227** del 23 luglio 2026

Assegnazione ed erogazione del rifinanziamento previsto dalla L.R. 10 aprile 2026, n. 2, relativo al contributo straordinario a favore di AUSER Venezia OdV Associazione Territoriale per l'acquisto di mezzi da adibire al trasporto di persone disabili, anziane, affette da difficoltà motorie o non autosufficienti. CUP H15D26000020002.

84

[Sanità e servizi sociali]

n. **18687** del 18 settembre 2026

Proroga dell'attività e spesa dell'assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità gestionali, tecniche e specialistiche finalizzate alla promozione di percorsi di inclusione socio lavorativa a favore dei detenuti. DGR n.1219 del 7 ottobre 2025 e DDR n. 12579 del 14 novembre 2025.

88

[Sanità e servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE

n. **18683** del 17 settembre 2026

Approvazione del bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore di Comuni con popolazione non superiore ai 20.000 abitanti, per le spese sostenute nel corso dell'anno 2025 per l'inserimento di minori in comunità di accoglienza a carattere residenziale. D.G.R. n. 828 del 28 luglio 2026.

91

[Sanità e servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

n. **18218** del 08 settembre 2026

Adesione alla Convenzione "Energia Elettrica ID 2880" Lotto 5 - Opzione Verde CIG B762D8F863, tra Consip S.p.A. e la ditta Edison Energia S.p.A., P. IVA 08526440154, ai sensi dell'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i., dell'articolo 58, Legge 23 dicembre 2000 n. 388, del D.M. 24 febbraio 2000 e del D.M. 2 maggio 2001, per le sedi dell'Amministrazione Regionale gestite dall'Unità Organizzativa Genio Civile Padova.

98

[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **18257** del 09 settembre 2026

Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale per l'attraversamento superiore con cavo telefonico in fibra ottica del Fosso Bergola e Fosso Bissolo, nei Comuni di Caprino Veronese e Ferrara di Monte Baldo (VR). Concessionario: Infratel Italia S.P.A. Pratica n. 10766.

102

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **17713** del 26 agosto 2026

Prog. VI-I1502 - "Intervento finalizzato al recupero funzionale del tratto del F. Guà nei comuni di Cologna Veneta, Pressana, Roveredo di Guà mediante eliminazione delle alberature presenti in alveo, espurgo e allontanamento del materiale in eccesso, ricostruzione delle difese e chiusura delle cavità nel corpo arginale causate dalla fauna selvatica, 2° Stralcio.". CUI- L80007580279202500114 - CUP: H78H25000050002 - CIG: BB76902AAD - CODICE APPTTEL: G03728 Importo complessivo Euro 1.300.000,00 D.G.R. n. 115 del 10/02/2025 L.R n. 16 del 04.08.2025. Rimodulazione del quadro economico della spesa a seguito di incarico professionale e affidamento lavori; impegno di spesa di Euro 3.063,42 (IVA e oneri inclusi) per incarico professionale Analisi su terre e rocce da scavo CIG BB82A97A68 ID APPTTEL: G03682; impegno di spesa di Euro 773.206,09 (IVA e oneri inclusi) CIG BB768D665F ID APPTTEL: G03726 e mantenimento della prenotazione della spesa a copertura delle varie voci del quadro economico impegno di spesa di Euro 8.498,42 (IVA e oneri inclusi) per incarico professionale di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori CIG BCB0A8E115 ID APPTTEL G04101.

104

[Difesa del suolo]

n. **18289** del 10 settembre 2026

OPCM n. 558/2018 - Piano degli Interventi a valere sulle assegnazioni di risorse finanziate di cui al DPCM del 04.04.2019, relativo allo stanziamento disposto ai sensi dell'art. 24 quater del DL n. 119/2018 convertito in Legge n. 136/2018 - Annualità 2020 - O.C. n. 5 del 23.04.2020, Allegato B. Prog n. VI-I1411.O/C del 30.06.2020 "Lavori di ripristino spondale attraverso la realizzazione di difesa idraulica con scogliera a corsi regolare in sinistra idraulica del Fiume Brenta in Comune di Valbrenta (VI)". Importo finanziamento Euro 150.000,00 C.U.I. - LN145-2020-558-VI-181 CUP: J33H20000230001 - CIG: 8396240C6D. Approvazione degli atti di contabilità finale e del Certificato di regolare esecuzione. LIQUIDAZIONE pagamento Euro 3.332,93 + IVA di legge, quale rata a saldo Ditta COSTRUZIONI LAZZAROTTO Srl.

111

[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA, NAVIGAZIONE, ISPETTORATI DI PORTO E PIANIFICAZIONE

n. **17557** del 21 agosto 2026

Estensione in corso di esecuzione delle prestazioni relative al "Servizio di valutazione dell'impatto sul sistema economico e sociale derivante dall'inserimento del collegamento sciistico intervallivo tra i comprensori sciistici di Cortina e Civetta denominato "Collegamento ski area del Civetta con ski area 5 Torri". CUP H62D24000010008 - CIG BB24C545C8. Affidamento, impegno di spesa e accertamento in entrata a valere sulle risorse FSC 2021-2027 assegnate dalla Delibera CIPESS n. 31 del 23 aprile 2024 all'Accordo per la coesione della Regione del Veneto (DGR n. 1351/2023 e n. 1056/2024). Intervento FSCRI_RI_509 Area tematica 7 "Trasporti e Mobilità". Linea di Intervento 7.02 "Trasporto ferroviario". Soggetto Responsabile dell'Attuazione: Direzione Infrastrutture e Trasporti.

114

[Ambiente]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA MOBILITA' E TRASPORTI

n. **18185** del 08 settembre 2026

DGR n. 1115/2023 (1° quinquennio): assegnazione alla Provincia di Padova, con vincolo di destinazione all'impresa Busitalia Veneto s.p.a., di un finanziamento, derivante da risorse residue, per la realizzazione di infrastrutture di supporto e contestuale definizione di un cronoprogramma per la realizzazione delle stesse.

124

[Viabilità e trasporti]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **186** del 08 settembre 2026

Rinnovo dell'incarico di Direttore generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV). Articolo 10, comma 4 della legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)". (Proposta di deliberazione amministrativa n. 15)

128

[Designazioni, elezioni e nomine]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **971** del 08 settembre 2026

Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa per la gestione del Sito del Patrimonio Mondiale Unesco "Città di Verona" e del "Piano di Gestione 2026-2031".

129

[Cultura e beni culturali]

n. **975** del 08 settembre 2026

Nomina dei componenti della Commissione Speleologica Regionale. R.R. n. 1/1981, art. 10. L.R. n. 54/1980.

427

[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **993** del 15 settembre 2026

PR Veneto FESR 2021-2027, Priorità 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)" Obiettivo Specifico 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi". Azione 1.3.11 "Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo. Sub A - Consolidamento di imprese esistenti". Approvazione "Bando Azione 1.3.11 Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo - Sub A "Consolidamento di imprese esistenti" - II edizione.

430

[Cultura e beni culturali]

n. **994** del 15 settembre 2026

Riparto delle risorse destinate alla Regione del Veneto con Decreto n. 266 del 22 luglio 2026 del Direttore Generale della Direzione Programmi e incentivi finanziari del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Rinnovo delle flotte autobus dedicate ai servizi di trasporto pubblico locale nel territorio della Città Metropolitana di Venezia.

488

[Viabilità e trasporti]

n. **1000** del 15 settembre 2026

Piano triennale 2026-2028 di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile. Art. 3, comma 1, L.R. 21 giugno 2018, n. 21. Deliberazione/CR n. 82 del 31 agosto 2026.

511

[Relazioni internazionali]

n. **1001** del 15 settembre 2026

Contributo al Parco regionale dei Colli Euganei per l'attivazione del Piano delle attività per gli interventi di contenimento finalizzato all'eradicazione degli ungulati per l'anno 2026. Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, art. 97.

544

[Ambiente]

n. **1002** del 15 settembre 2026

Programma di monitoraggio del Bacino Termale Euganeo finalizzato alla salvaguardia e tutela del giacimento termale (TREASURE). Indirizzi per l'acquisizione di ulteriori progetti geotermici sperimentali, a prevalente interesse pubblico, finalizzati alla produzione di dati scientifici.

548

[Acque]

n. **1003** del 15 settembre 2026

Autorizzazione al Piano Vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) del Comune di Jesolo (VE) ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017.

551

[Lavori pubblici ed edilizia]

n. **1004** del 15 settembre 2026

IPAB "En.E.A." di Treviso. Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al patrimonio disponibile dell'Ente. Articolo 45, comma 1, della Legge regionale 9 settembre 1999, n. 46, e articolo 8 della Legge regionale 23 novembre 2012, n. 43.

556

[Lavori pubblici ed edilizia]

n. **1005** del 15 settembre 2026

Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto, in qualità di partner/beneficiary, al progetto "Systemic Citizenship Learning and Policy Simulation in Adult Education - CIVIC SYSTEMS", nell'ambito del bando HORIZON-CL2-2026-01-DEMOCRACY-09 "Citizenship education as part of lifelong learning" del Programma Horizon Europe.

559

[Programmi e progetti (europei, nazionali e regionali)]

n. **1020** del 16 settembre 2026

Piano di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile per il triennio 2026-2028. Programmazione degli interventi per l'annualità 2026. L.R. 21 giugno 2018, n. 21.

563

[Relazioni internazionali]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 592023)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 116 del 18 settembre 2026

Nomina del Presidente e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Scuola di Sanità pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti - Fondazione S.S.P.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:
Con il presente atto vengono nominati il Presidente ed i componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Scuola di Sanità pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti (F.S.S.P.) ai sensi dello Statuto vigente della medesima Fondazione.

Il Presidente

PREMESSO che la Regione del Veneto, con Deliberazione della Giunta regionale n. 5508 del 15 novembre 1994 ha promosso l'istituzione di una Fondazione finalizzata alla promozione e allo sviluppo dei trapianti d'organo, denominata "Fondazione per l'incremento dei trapianti d'organo (FITO)", cui è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato;

VISTE

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 58 del 4 febbraio 2014 con cui sono state estese funzioni e finalità della Fondazione, includendo competenze di promozione e sviluppo delle competenze del personale e dei nuovi modelli organizzativi e gestionali nel settore delle Aziende sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 437 del 4 aprile 2014 con cui la Giunta regionale ha preso atto delle conseguenti modifiche statutarie nonché della variazione della denominazione dell'Ente in "Fondazione Scuola di Sanità pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti – Fondazione S.S.P.”;

DATO ATTO che con la Deliberazione della Giunta regionale n. 276 del 9 marzo 2021 sono state approvate alcune proposte di modifica allo Statuto della Fondazione S.S.P. anche alla luce della Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 "Piano Socio Sanitario 2019-2021" e che tali modifiche statutarie sono state successivamente adottate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 dicembre 2022, come da verbale agli atti dell'Area Sanità e Sociale, e hanno definito quali finalità primarie della Fondazione la formazione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze del personale e dei professionisti del SSR;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1140 del 20 settembre 2022 con la quale, nelle more del perfezionamento dello Statuto aggiornato, sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione S.S.P. per una durata in carica di quattro anni, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto allora vigente, con scadenza prevista al 20 settembre 2026;

PRESO ATTO che il nuovo Statuto attualmente vigente, a seguito delle modifiche statutarie di cui alla DGR n. 276/2021, prevede all'art. 5, commi 1 e 2 che il Consiglio di Amministrazione sia composto da cinque membri nominati dal Presidente della Giunta regionale, come di seguito individuati:

- il Presidente della Fondazione S.S.P.;
- il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto o suo delegato, previa presa d'atto con provvedimento del Presidente della Giunta regionale, con funzioni di Vice-Presidente;
- il Direttore Generale pro tempore dell'Azienda Ospedale-Università di Padova o suo delegato, previa presa d'atto con provvedimento del Presidente della Giunta regionale;
- il Direttore Generale pro tempore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona o suo delegato, previa presa d'atto con provvedimento del Presidente della Giunta regionale;
- un rappresentante dei Medici di Medicina Generale;

VISTO l'art. 8 dello Statuto della Fondazione S.S.P. il quale stabilisce che "Il Presidente è nominato dal Presidente della Giunta regionale fra personalità di alto livello in campo scientifico, culturale, sociale, manageriale o imprenditoriale. Il Presidente dura in carica tre anni”;

VISTA la Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 *“Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi”*;

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 5, comma 3 della succitata L.R. n. 27/1997 è stata avviata la procedura per la nomina del Presidente della Fondazione S.S.P. con l'Avviso n. 64 del 19 giugno 2026 e che in risposta all'Avviso indicato sono pervenute, alla scadenza del termine prefissato, le candidature conservate agli atti dell'Area Sanità e Sociale;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 16804 del 5 agosto 2026 con cui è stata costituita una Commissione per la valutazione delle proposte di candidatura pervenute, ai fini della verifica dei requisiti specifici previsti dall'art. 8 dello Statuto della Fondazione S.S.P. sulla base dei curricula dei candidati, così composta:

- dott. Claudio Costa - Direttore della Direzione Risorse Umane SSR dell'Area Sanità e Sociale;
- dott.ssa Romina Cazzaro - Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria dell'Area Sanità e Sociale;
- dott. Carlo Matterazzo Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo settore e Sport dell'Area Sanità e Sociale, individuando quale Segretario della Commissione l'avv. Lorenza Bardin - Direttore della UO Legislazione sanitaria e contenzioso dell'Area Sanità e Sociale;

VISTO il Decreto Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 17913 del 31 agosto 2026 con cui si prende atto degli esiti dei lavori della Commissione nominata con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 16804 del 5 agosto 2026 ed è stato approvato l'elenco dei candidati alla carica di Presidente della Fondazione S.S.P., redatto in ordine alfabetico e non costituente graduatoria, in possesso dei requisiti specifici previsti dall'Avviso n. 64/2026 e dall'art. 8 dello Statuto della Fondazione, al fine di consentire al Presidente della Giunta regionale di nominare un soggetto fra personalità di alto livello in campo scientifico, culturale, sociale, manageriale o imprenditoriale;

VISTE la nota prot. n. 512115 del 15 settembre 2026 con cui l'Area Sanità e Sociale ha chiesto al Direttore Generale dell'Azienda Ospedale-Università di Padova di indicare la propria persona o quella di un proprio delegato ai fini della nomina nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione come previsto dall'art. 5 dello Statuto, e la nota prot. n. 513971 del 16 settembre 2026 con cui il Direttore Generale dell'Azienda, dott. Paolo Fortuna, ha indicato la propria persona ed ha allegato la relativa dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

VISTE la nota prot. n. 512125 del 15 settembre 2026 con cui l'Area Sanità e Sociale ha chiesto al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona di indicare la propria persona o quella di un proprio delegato ai fini della nomina nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione come previsto dall'art. 5 dello Statuto, e la nota prot. n. 515063 del 16 settembre 2026 con cui il Direttore Generale dell'Azienda, dott. Paolo Petralia, ha indicato la propria persona ed ha allegato la relativa dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

VISTA la nota prot. n. 512130 del 15 settembre 2026 con cui il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, dr. Giancarlo Ruscitti, ha indicato al Presidente della Giunta regionale la propria persona ai fini della nomina quale componente del Consiglio di Amministrazione nella Fondazione con funzioni di Vice- Presidente, allegando la dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

RITENUTO pertanto di nominare, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, quale Presidente della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti - Fondazione S.S.P., il prof. Stefano Campostrini, nato a Venezia il 26/12/1962;

RITENUTO altresì di nominare quali componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti - Fondazione S.S.P., ai sensi dell'art. 5 dello Statuto:

- il Presidente prof. Stefano Campostrini;
- il dr. Giancarlo Ruscitti, Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto con funzioni di Vice-Presidente;
- il dott. Paolo Fortuna, Direttore Generale dell'Azienda Ospedale-Università di Padova;
- il dott. Paolo Petralia, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, la composizione del Collegio sarà successivamente integrata a seguito dell'individuazione del componente in rappresentanza dei Medici di Medicina Generale indicato congiuntamente dalle organizzazioni sindacali come richiesto nella nota del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale prot. n. 455738 del 6 agosto 2026, e che ai sensi dell'art. 7 dello Statuto della Fondazione *“il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti di cui all'art. 5 e le deliberazioni sono adottate con la maggioranza dei presenti, a votazione palese”*;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 il quale stabilisce che all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenti una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al medesimo decreto e che la dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico;

VISTA la DGR n. 152 del 10 marzo 2026 *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità in ordine al conferimento degli incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39. Aggiornamento.”*.

DATO ATTO che la struttura competente procederà alla acquisizione della dichiarazione relativa a eventuali variazioni sopravvenute rispetto alle dichiarazioni rese in tema di inconfiribilità e incompatibilità, oppure la dichiarazione che non sono intervenute variazioni secondo quanto previsto agli art. 4 e 6 dell'Allegato A della DGR n. 152/2026;

VISTO l'art. 5, comma 4 dello Statuto della Fondazione S.S.P. che stabilisce che le cariche degli amministratori sono gratuite, salvo i rimborsi delle spese sostenute, preventivamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e adeguatamente documentate dall'interessato;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, nonché con riferimento al possesso, da parte del soggetto nominato, dei requisiti previsti dalla legge ai fini della nomina;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, delle designazioni formulate da parte del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto, del Direttore Generale dell'Azienda Ospedale-Università di Padova e del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona in ordine alla composizione del Consiglio di Amministrazione;
3. di nominare quale Presidente della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti - Fondazione S.S.P., ai sensi dell'art. 8 dello Statuto della Fondazione, il prof. Stefano Campostrini, nato a Venezia il 26/12/1962;
4. di nominare quali componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti - Fondazione S.S.P., ai sensi dell'art. 5 dello Statuto:
 - il Presidente prof. Stefano Campostrini;
 - il dr. Giancarlo Ruscitti, Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto con funzioni di Vice-Presidente;
 - il dott. Paolo Fortuna, Direttore Generale dell'Azienda Ospedale-Università di Padova;
 - il dott. Paolo Petralia, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto della Fondazione S.S.P., la composizione del Collegio di cui al punto 4 sarà integrata a seguito dell'individuazione del componente in rappresentanza dei Medici di Medicina Generale indicato congiuntamente dalle organizzazioni sindacali, come richiesto nella nota del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale prot. n. 455738 del 6 agosto 2026 e motivato in premessa;
6. di prendere atto che, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto della Fondazione S.S.P., *“il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti di cui all'art. 5 e le deliberazioni sono adottate con la maggioranza dei presenti, a votazione palese”*;
7. di dare atto che il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Fondazione S.S.P. restano in carica tre anni, ai sensi degli artt. 5 e 8 dello Statuto;
8. di dare atto che l'efficacia della nomina di cui al punto 3 è subordinata alla presentazione, da parte dell'interessato, della dichiarazione che non sono intervenute variazioni rispetto alle dichiarazioni di insussistenza di una delle cause di inconfiribilità e di incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 rese al momento della presentazione della candidatura;
9. di dare atto che ai sensi dell'art. 5, comma 4 dello Statuto della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti - Fondazione S.S.P., le cariche degli amministratori sono gratuite, salvo i rimborsi delle spese sostenute, preventivamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e adeguatamente documentate dall'interessato;

10. di incaricare l'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente decreto, ivi compresa la comunicazione agli interessati;
11. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 592027)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 18 del 18 settembre 2026

Modifica dei componenti delle commissioni consiliari permanenti ai sensi degli articoli 26 e 27 del Regolamento.
[Organi regionali]

Il Presidente

VISTA la nota prot. 16446 del 7 settembre 2026 con la quale il Presidente del Gruppo consiliare Unione di Centro (UdC)-Stefani Presidente ha comunicato le nuove attribuzioni dei voti dei rappresentanti del Gruppo nella Terza Commissione consiliare permanente;

PRESO ATTO che i voti rappresentati nelle Commissioni sono i seguenti:

– Prima commissione:	voti rappresentati	48
– Seconda commissione:	voti rappresentati	44
– Terza commissione:	voti rappresentati	46
– Quarta commissione:	voti rappresentati	39
– Quinta commissione:	voti rappresentati	47
– Sesta commissione	voti rappresentati	45

VISTO l'articolo 26 del Regolamento;

VISTO l'articolo 27 del Regolamento;

decreta

1. di modificare, con decorrenza immediata, i componenti e i voti rappresentati dal consiliare Unione di Centro (UdC)-Stefani Presidente nella Terza Commissione consiliare permanente, come risulta dall'allegato al presente provvedimento;
2. di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Zaia

Allegato al decreto n. 18 del 18 settembre 2026

COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione	Voti gruppo
1	Gruppo Lega - Liga Veneta	BARBISAN Riccardo	5	art. 27, comma 3	
		BARBISAN Riccardo	1	art. 27, comma 5 (sostituisce Presidente Zaia)	
2		CORAZZARI Cristiano	4	art. 27, comma 3	
3		MARCON Stefano	4	art. 27, comma 3	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			14
4	Gruppo Stefani Presidente	PRESSI Matteo	2	art. 27, comma 3	
5		TOMAELO Andrea	2	art. 27, comma 3	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			4
6	Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni	BENETTI Fabio	4	art. 27, comma 3	
7		BORGIA Claudio	5	art. 27, comma 3	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			9
8	Gruppo Forza Italia – Berlusconi – Autonomia per il Veneto – PPE	PATRON Mirko	3	art. 27, comma 3	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			3
9	Gruppo Unione di Centro (UdC) - Stefani Presidente	PASQUALON Eric	1	art. 27, comma 3	1
10	Gruppo Liga Veneta Repubblica con Morosin	MOROSIN Alessio	1	art. 27, comma 3	1
11	Gruppo Partito Democratico	DALLA POZZA Antonio Marco	2	art. 27, comma 3	
12		GALEANO Paolo	3	art. 27, comma 3	
13		MANILDO Giovanni	3	art. 27, comma 3	
14		MICALIZZI Andrea	2	art. 27, comma 3	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			10
15	Gruppo Szumski Resistere Veneto	LOVAT Davide	1	art. 27, comma 3	
16		SZUMSKI Riccardo	1	art. 27, comma 3	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			2
17	Gruppo Le Civiche Venete	CENDRON Rossella	1	art. 27, comma 3	1
18	Gruppo Movimento 5 Stelle	BALDAN Flavio	1		1
19	Gruppo Riformisti Veneti In Azione - Uniti Per Manildo Presidente	ROCCO Nicolò Maria	1	art. 27, comma 3	1
20	Gruppo Misto	BRESCACIN Sonia	1	art. 27, comma 3	1
	Totale voti rappresentati dalla commissione				48

SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione	Voti gruppo
1	Gruppo Lega - Liga Veneta	BEVILACQUA Alessia	5	art. 27, comma 2	14
2		DE BERTI Elisa	5	art. 27, comma 2	
3		MARCON Stefano	4	art. 27, comma 2	
Totale voti rappresentati dal gruppo					
4	Gruppo Stefani Presidente	MARTINI Morena	4	art. 27, comma 2	4
Totale voti rappresentati dal gruppo					
5	Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni	BALDAN Matteo	2	art. 27, comma 2	9
6		CALLIGARO Silvia	2	art. 27, comma 2	
7		RUCCO Francesco	2	art. 27, comma 2	
8		LESO Anna	3	art. 27, comma 2	
Totale voti rappresentati dal gruppo					
9	Gruppo Forza Italia – Berlusconi – Autonomia per il Veneto – PPE	BOZZA Alberto	2	art. 27, comma 2	3
10		PATRON Mirko	1	art. 27, comma 2	
Totale voti rappresentati dal gruppo					
11	Gruppo Partito Democratico	BIGON Anna Maria	1	art. 27, comma 2	10
12		DALLA POZZA Antonio Marco	2	art. 27, comma 2	
13		GALEANO Paolo	1	art. 27, comma 2	
14		MANILDO Giovanni	2	art. 27, comma 2	
15		MICALIZZI Andrea	2	art. 27, comma 2	
16		MONTANARIELLO Jonatan	2	art. 27, comma 2	
Totale voti rappresentati dal gruppo					
17	Gruppo Szumski Resistere Veneto	LOVAT Davide	2	art. 27, comma 2	2
Totale voti rappresentati dal gruppo					
18	Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra	OSTANEL Elena	2	art. 27, comma 6	2
Totale voti rappresentati dal gruppo					
Totale voti rappresentati dalla commissione					44

TERZA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione	Voti gruppo
1	Gruppo Lega - Liga Veneta	BEDIN Giorgia	2	art. 27, comma 2	14
2		CONTE Rosanna	2	art. 27, comma 2	
3		CORAZZARI Cristiano	2	art. 27, comma 2	
4		MARCATO Roberto	3	art. 27, comma 2	
5		RIGO Filippo	3	art. 27, comma 2	
6		VIANELLO Roberta	2	art. 27, comma 2	
Totale voti rappresentati dal gruppo					
7	Gruppo Stefani Presidente	MOSCO Eleonora	4	art. 27, comma 2	4
Totale voti rappresentati dal gruppo					
8	Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni	BARBERA Claudia	4	art. 27, comma 2	9
9		BENETTI Fabio	5	art. 27, comma 2	
Totale voti rappresentati dal gruppo					
10	Gruppo Forza Italia – Berlusconi – Autonomia per il Veneto – PPE	BOZZA Alberto	2	art. 27, comma 6	3
11		MALTAURO Jacopo	1	art. 27, comma 2	
Totale voti rappresentati dal gruppo					
12	Gruppo Liga Veneta Repubblica con Morosin	MOROSIN Alessio	1	art. 27, comma 2	1
13	Gruppo Partito Democratico	DALLA POZZA Antonio Marco	3	art. 27, comma 2	10
14		DEL BIANCO Alessandro	3	art. 27, comma 2	
15		MANILDO Giovanni	2	art. 27, comma 2	
16		MONTANARIELLO Jonatan	2	art. 27, comma 2	
Totale voti rappresentati dal gruppo					
17	Gruppo Szumski Resistere Veneto	SZUMSKI Riccardo	2	art. 27, comma 2	2
Totale voti rappresentati dal gruppo					
18	Gruppo Movimento 5 Stelle	BALDAN Flavio	1	art. 27, comma 2	1
19	Gruppo Unione di Centro (UdC)-Stefani Presidente	PASQUALON Eric	1	art. 27, comma 2	1
20	Gruppo Misto	VALDEGAMBERI Stefano	1	art. 27, comma 2	1
Totale voti rappresentati dalla commissione					46

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione	Voti gruppo
1	Gruppo Lega - Liga Veneta	CALZAVARA Francesco	5	art. 27, comma 3	
2		CONTE Rosanna	5	art. 27, comma 3	
3		VIANELLO Roberta	4	art. 27, comma 3	
Totale voti rappresentati dal gruppo					14
4	Gruppo Stefani Presidente	PRESSI Matteo	4	art. 27, comma 3	
Totale voti rappresentati dal gruppo					4
5	Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni	BARBERA Claudia	4	art. 27, comma 3	
6		BESIO Laura	5	art. 27, comma 3	
Totale voti rappresentati dal gruppo					9
7	Gruppo Partito Democratico	GALEANO Paolo	5	art. 27, comma 3	
8		TREVISI Gianpaolo	5	art. 27, comma 3	
Totale voti rappresentati dal gruppo					10
9	Gruppo Szumski Resistere Veneto	LOVAT Davide	1	art. 27, comma 3	
10		SZUMSKI Riccardo	1	art. 27, comma 3	
Totale voti rappresentati dal gruppo					2
Totale voti rappresentati dalla commissione					39

QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione	Voti gruppo
1	Gruppo Lega - Liga Veneta	BARBISAN Riccardo	4	art. 27, comma 2	
		BARBISAN Riccardo	1	art. 27, comma 5 (sostituisce Presidente Stefani)	
2		BEDIN Giorgia	3	art. 27, comma 2	
3		CONTE Rosanna	3	art. 27, comma 2	
4		LANZARIN Manuela	3	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			14
5	Gruppo Stefani Presidente	MOSCO Eleonora	4	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			4
6	Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni	BESIO Laura	1	art. 27, comma 2	
7		BORGIA Claudio	2	art. 27, comma 2	
8		CALLIGARO Silvia	2	art. 27, comma 2	
9		LESO Anna	1	art. 27, comma 2	
10		RUCCO Francesco	2	art. 27, comma 2	
11		SORANZO Enoch	1	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			9
12	Gruppo Forza Italia – Berlusconi – Autonomia per il Veneto – PPE	PATRON Mirko	3	art. 27, comma 6	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			3
13	Gruppo Unione di Centro (UdC) - Stefani Presidente	PASQUALON Eric	1	art. 27, comma 2	1
14	Gruppo Partito Democratico	BIGON Anna Maria	3	art. 27, comma 2	
15		LUISETTO Chiara	4	art. 27, comma 2	
16		SAMBO Monica	3	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			10
17	Gruppo Szumski Resistere Veneto	SZUMSKI Riccardo	2	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			2
18	Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra	CUNEGATO Carlo	1	art. 27, comma 2	
19		OSTANEL Elena	1	art. 27, comma 6	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			2
20	Gruppo Riformisti Veneti In Azione - Uniti Per Manildo Presidente	ROCCO Nicolò Maria	1	art. 27, comma 2	
					1
21	Gruppo Misto	BRESCACIN Sonia	1	art. 27, comma 2	1
	Totale voti rappresentati dalla commissione				47

SESTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione	Voti gruppo
1	Gruppo Lega - Liga Veneta	BEVILACQUA Alessia	3	art. 27, comma 2	
2		CALZAVARA Francesco	4		
3		MARCON Stefano	3	art. 27, comma 2	
4		VIANELLO Roberta	4	art. 27, comma 2	
Totale voti rappresentati dal gruppo					14
5	Gruppo Stefani Presidente	MARTINI Morena	4	art. 27, comma 2	
Totale voti rappresentati dal gruppo					
6	Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni	BALDAN Matteo	2	art. 27, comma 2	
7		BARBERA Claudia	2	art. 27, comma 2	
8		BESIO Laura	1	art. 27, comma 2	
9		BORGIA Claudio	2	art. 27, comma 2	
10		SORANZO Enoch	2	art. 27, comma 2	
Totale voti rappresentati dal gruppo					9
11	Gruppo Forza Italia – Berlusconi – Autonomia per il Veneto – PPE	BOZZA Alberto	2	art. 27, comma 6	
12		MALTAURO Jacopo	1	art. 27, comma 2	
Totale voti rappresentati dal gruppo					
13	Gruppo Partito Democratico	DEL BIANCO Alessandro	2	art. 27, comma 2	
14		LUISETTO Chiara	3	art. 27, comma 2	
15		SAMBO Monica	3	art. 27, comma 2	
16		TREVISI Gianpaolo	2	art. 27, comma 2	
Totale voti rappresentati dal gruppo					10
17	Gruppo Szumski Resistere Veneto	LOVAT Davide	2	art. 27, comma 2	
Totale voti rappresentati dal gruppo					
18	Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra	CUNEGATO Carlo	1	art. 27, comma 2	
19		OSTANEL Elena	1	art. 27, comma 6	
Totale voti rappresentati dal gruppo					
20	Gruppo Le Civiche Venete	CENDRON Rossella	1	art. 27, comma 2	1
Totale voti rappresentati dalla commissione					45

Art. 27 del Regolamento:

comma 2 = ciascun consigliere è assegnato a una commissione

comma 3 = i consiglieri che fanno parte della Prima e della Quarta Commissione sono componenti anche di altre due commissioni

comma 5 = i gruppi possono sostituire il Presidente della GR e il Presidente del CR con gli altri consiglieri del proprio gruppo

comma 6 = i gruppi composti da un numero di consiglieri inferiore al numero delle commissioni possono designare uno stesso consigliere in tre commissioni oltre che nella Prima e nella Quarta.

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 590688)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 17913 del 31 agosto 2026

Avviso del Presidente della Giunta regionale n. 64 del 19 giugno 2026 per la nomina del Presidente della fondazione Scuola di Sanità Pubblica, management delle Aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti - Fondazione S.S.P. Presa d'atto degli esiti dei lavori della Commissione nominata con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 16804 del 5 agosto 2026.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto si prende atto dell'esito dei lavori della Commissione nominata con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 16804/2026 per la valutazione delle candidature per la carica di Presidente della Fondazione Scuola di Sanità pubblica – Fondazione S.S.P.

Il Direttore generale

VISTA la DGR n. 1140 del 20 settembre 2022 con la quale sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, management delle Aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti - Fondazione S.S.P, organi in scadenza al 20 settembre 2026;

VISTO l'art. 5 dello Statuto della Fondazione S.S.P., nella versione modificata dalla DGR n. 276 del 9 marzo 2021, il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione, che resta in carica tre anni, sia composto da cinque membri nominati dal Presidente della Giunta regionale, quali:

- il Presidente della Fondazione S.S.P;
- il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto o suo delegato con funzioni di Vice-Presidente;
- il Direttore Generale pro tempore dell'Azienda Ospedale-Università di Padova o suo delegato;
- il Direttore Generale pro tempore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona o suo delegato;
- un rappresentante dei Medici di Medicina Generale;

VISTO l'articolo 8 dello Statuto della Fondazione S.S.P. il quale stabilisce che *"Il Presidente è nominato dal Presidente della Giunta Regionale fra personalità di alto livello in campo scientifico, culturale, sociale, manageriale o imprenditoriale. Il Presidente dura in carica tre anni"*;

DATO ATTO che ai sensi della Legge regionale n. 27/1997 è stato pubblicato nel Bur n. 78 del 19 giugno 2026 l'Avviso del Presidente della Giunta regionale n. 64 del 19 giugno 2026 *"Proposte di candidatura per la nomina del Presidente della Fondazione Scuola di Sanità pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti - Fondazione S.S.P."* con scadenza per la presentazione delle candidature fissata nel giorno 22 luglio 2026;

PRESO ATTO che l'Ufficio responsabile dell'istruttoria dell'Area Sanità e Sociale ha verificato, sulla base delle dichiarazioni sostitutive dei candidati ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, la sussistenza dei requisiti generali richiesti per la nomina e l'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del D.Lgs. n. 39/2011, svolgendo altresì le verifiche preliminari previste dalla DGR n. 152 del 10 marzo 2026, e la regolarità e completezza delle candidature pervenute;

DATO ATTO che con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 16804 del 5 agosto 2026 è stata costituita una Commissione per la valutazione delle proposte di candidatura pervenute, ai fini della verifica dei requisiti specifici previsti dall'art. 8 dello Statuto della Fondazione S.S.P. sulla base dei curricula dei candidati, così composta:

dott. Claudio Costa Direttore della Direzione Risorse Umane SSR dell'Area Sanità e Sociale

dott.ssa Romina Cazzaro Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria dell'Area Sanità e Sociale

dott. Carlo Matterazzo Direttore della Direzione Servizi Sociali

individuando quale Segretario della Commissione l'avv. Lorenza Bardin Direttore della UO Legislazione sanitaria e contenzioso;

CONSIDERATO che il Decreto di nomina della Commissione prevede che con successivo Decreto il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale prenda atto delle risultanze delle attività della sopracitata Commissione approvando l'elenco dei candidati alla carica di Presidente della Fondazione S.S.P., redatto in ordine alfabetico e non costituente graduatoria, in

possesso dei requisiti specifici previsti dall'Avviso n. 64/2026 e dall'art. 8 dello Statuto della Fondazione al fine di consentire al Presidente della Giunta regionale di nominare il soggetto ritenuto maggiormente in linea con l'alto profilo scientifico, culturale, sociale, manageriale o imprenditoriale richiesto;

VISTA la nota prot. N. 482678 del 27 agosto 2026 a firma del Presidente della Commissione con cui viene trasmesso al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale il verbale dei lavori della Commissione contenente l'elenco, redatto in ordine alfabetico e non costituente graduatoria, dei candidati alla nomina di Presidente della Fondazione S.S.P. che esprimono il profilo di alto livello in campo scientifico, culturale, sociale, manageriale o imprenditoriale richiesto dall'Avviso n. 64/2026 e dall'art. 8 dello Statuto della Fondazione;

DATO ATTO che dal verbale dei lavori di cui alla nota prot. N. 482678 del 27 agosto 2026 risulta che la Commissione ha valutato un candidato non in linea con il profilo di alto livello in campo scientifico, culturale, sociale, manageriale o imprenditoriale richiesto, mentre non ha proceduto alla valutazione di un candidato in quanto si configura la causa di esclusione di cui al punto 5 dell'Avviso n. 64/2026 il quale stabilisce che *"il candidato deve dichiarare di non essere già lavoratore collocato in quiescenza"*;

PRESO ATTO quindi dell'elenco trasmesso dalla Commissione, redatto in ordine alfabetico e non costituente graduatoria, dei candidati alla nomina di Presidente della Fondazione S.S.P. che esprimono il profilo di alto livello in campo scientifico, culturale, sociale, manageriale o imprenditoriale richiesto ai sensi dell'Avviso n. 64/2026 ed all'art. 8 dello Statuto della Fondazione di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente Decreto;

DATO ATTO che nell'ambito dell'elenco dei candidati di cui all'**Allegato A** del presente Decreto il Presidente della Giunta regionale nominerà Presidente della Fondazione S.S.P. il soggetto ritenuto maggiormente in linea con l'alto profilo scientifico, culturale, sociale, manageriale o imprenditoriale richiesto ai sensi dell'Avviso n. 64/2026 ed all'art. 8 dello Statuto della Fondazione S.S.P.;

decreta

1. di prendere atto dell'elenco dei candidati alla nomina di Presidente della Fondazione S.S.P. che esprimono il profilo di alto livello in campo scientifico, culturale, sociale, manageriale o imprenditoriale richiesto dall'Avviso n. 64/2026 e dall'art. 8 dello Statuto della Fondazione trasmesso con nota prot. n. 482678 del 27 agosto 2026 dalla Commissione nominata con Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 16804 del 5 agosto 2026 per la valutazione delle candidature;
2. di formalizzare l'elenco di cui al punto 1, redatto in ordine alfabetico e non costituente graduatoria, nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
3. di dare atto che nell'ambito dell'elenco dei candidati di cui all'**Allegato A** del presente Decreto il Presidente della Giunta regionale nominerà Presidente della Fondazione S.S.P. il soggetto ritenuto maggiormente in linea con l'alto profilo scientifico, culturale, sociale, manageriale o imprenditoriale richiesto ai sensi dell'Avviso n. 64/2026 ed all'art. 8 dello Statuto della Fondazione S.S.P.;
4. di dare atto che l'efficacia della nomina di cui al punto 3 è condizionata alla presentazione della dichiarazione che non sono intervenute variazioni in merito a quanto dichiarato in sede di candidatura relativamente al possesso dei requisiti richiesti agli effetti della nomina ed all'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D. Lgs. n. 39/2013;
5. di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giancarlo Ruscitti



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 17913 del 31/08/2026

pag. 1 di 1

**Elenco in ordine alfabetico dei candidati idonei alla carica di Presidente della Fondazione
Scuola di Sanità pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei
trapianti d'organo e tessuti – Fondazione SSP –**

CAMPOSTRINI STEFANO

CREMASCHI GIAN PAOLO

SETTEMBRINI SPARAVIERI TRABUCCHI CARLO

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE E SERVIZIO FITOSANITARIO

(Codice interno: 591926)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE E SERVIZIO FITOSANITARIO n. 18691 del 18 settembre 2026

Approvazione dell'elenco, ordinato per numero domanda, dei progetti regionali ammissibili per l'intervento settoriale del settore vitivinicolo 'Promozione del vino sui mercati dei paesi terzi' - annualità 2026/2027 e determinazione del contributo concedibile. Decreto Ministeriale n. 331843 del 26/06/2023, Decreto del Direttore della Direzione generale degli affari generali e del bilancio del MASAF n. 173157 del 14/04/2026, modificato dal D.Dir. MASAF n. 381855 del 04/08/2026 - DGR n. 380 del 19/05/2026.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:

Si approva l'elenco ordinato per numero domanda dei progetti regionali, di promozione del vino sui mercati dei paesi terzi annualità 2026/2027, ammissibili al finanziamento secondo i criteri e le condizioni di valutazione delle domande previsti dalla normativa citata nell'oggetto.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) n. 331843 del 26 giugno 2023 "Modalità attuative della misura Promozione sui mercati dei Paesi terzi dell'OCM Vino" di cui all'articolo 58 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione generale degli affari generali e del bilancio del MASAF n. 173157 del 14 aprile 2026 "OCM Vino - Intervento settoriale "Promozione sui mercati dei Paesi terzi"- Avviso per la presentazione dei progetti campagna 2026/2027. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 331843 del 26 giugno 2023";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 19 maggio 2026 con la quale:

- è stato definito il budget disponibile per le due tipologie di progetti - multiregionali e regionali;
- sono stati approvati i criteri di individuazione e selezione dei progetti di Promozione nei paesi terzi a valere sul Regolamento (UE) n. 2021/2115 e secondo quanto previsto dal Decreto MASAF n. 331843/2023 e dal Decreto MASAF n. 173157/2026;
- è stato attivato il Comitato di valutazione dei progetti di Promozione del vino nei mercati dei paesi terzi ai sensi dell'articolo 12 del DM n. 331843/2023, composto dal Direttore della Direzione agroalimentare e servizio fitosanitario, dal Direttore della Unità Organizzativa Competitività imprese e filiere agricole e dalla EQ Interventi per la competitività delle imprese agroindustriali;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione agroalimentare e servizio fitosanitario n. 16635 del 31 luglio 2026 "Nomina del Comitato di valutazione previsto dall'articolo 12 del DM. n. 331843/2023. Modalità attuative della Misura "Promozione" di cui all'art. 58, paragrafo 1, lettera k), del Reg. (UE) 2021/2115. Punto 7) DGR n. 380 del 19 maggio 2026";

PRESO ATTO che il Comitato tecnico di Valutazione, operando secondo i criteri e le condizioni di istruttoria stabilite dalla normativa statale sopra richiamata e dalla DGR n. 380 del 19 maggio 2026, ha esaminato tutte le istanze pervenute nei termini;

PRESO ATTO che dei 63 progetti regionali presentati e risultati ricevibili, dall'istruttoria operata dal Comitato tecnico di valutazione sono risultati 63 progetti con punteggio superiore al limite minimo previsto di 60 punti e quindi ammissibili a contributo;

RISCONTRATO che il budget complessivo per la misura Promozione del vino sui mercati dei paesi terzi per l'annualità 2026/2027, definito dalla DGR n. 380 del 19 maggio 2026, risulta pari ad € 11.000.000,00 per il pagamento dell'anticipo pari all'80% del contributo complessivamente ammesso, di cui, per i progetti regionali, un importo di € 9.000.000,00 e per i progetti multiregionali un importo di € 2.000.000,00;

PRESO ATTO che la necessità finanziaria, dei progetti multiregionali ammissibili a contributo, risulta complessivamente pari a € 1.217.307,81 di cui € 973.846,25 per l'annualità 2026/2027;

PRESO ATTO che la necessità finanziaria, dei progetti regionali ammissibili a contributo, risulta complessivamente pari a € 11.694.299,15 di cui € 9.355.439,39 per l'annualità 2026/2027;

CONSIDERATO pertanto che dal finanziamento dei progetti multiregionali si riscontra una economia di € 1.026.153,75 che come previsto al punto 4 della DGR n. 380/2026, può essere utilizzata per coprire il disavanzo di € 355.439,39 riscontrato per il finanziamento dei progetti regionali;

CONSIDERATO pertanto che risulta sufficiente pubblicare l'elenco ordinato per numero di domanda e quindi senza l'indicazione del punteggio assegnato secondo i criteri di cui all'articolo 11, punto 6 dell'Avviso ministeriale, con indicati gli importi di spesa ammessi e relativi importi di contributo ammessi;

CONSIDERATO che la finanziabilità dei progetti regionali ammissibili è subordinata ai risultati dei "controlli precontrattuali" di competenza dell'Agenzia per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) previsti al comma 3 dell'articolo 14 del DM n. 331843/2023;

CONSIDERATO che, per quanto disposto all'articolo 12, comma 2, lett. c) del decreto direttoriale n. 173157 del 14 aprile 2026 e del decreto n. 381855 del 04 agosto 2026, le Regioni entro il 18 settembre 2026 devono far pervenire al MASAF e all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) la graduatoria dei progetti regionali ammissibili a contributo;

ACQUISITO l'**Allegato A** relativo ai progetti regionali, in esito ai risultati delle istruttorie, in cui sono riportati la spesa ammissibile ed il relativo contributo afferente a ciascuna azienda partecipante al progetto;

VISTA la L.R. n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle Strutture della Giunta regionale in attuazione della L.R. statutaria n. 1/2012 - Statuto del Veneto";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2026 n. 551 con la quale è stato attribuito l'incarico di Direttore della Direzione Agroalimentare e servizio fitosanitario al dott. Lucio Della Bianca, ai sensi della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

decreta

1. di approvare l'elenco, ordinato per numero di domanda, dei progetti regionali di Promozione dei vini nei paesi terzi ammissibili per la spesa e il contributo a ciascuno afferente, come riportato nell'**Allegato A**, costituito da tredici (13) pagine;
2. di stabilire che, ai sensi dell'articolo 12 comma 7 del Decreto MASAF n. 331843 del 26 giugno 2023, l'efficacia del presente atto è subordinata alle risultanze dei controlli precontrattuali effettuati da AGEA e previsti dall'articolo 14, comma 3 del citato decreto ministeriale;
3. di rinviare la definizione della finanziabilità dei progetti Regionali di cui all'**Allegato A** alla conclusione dei controlli precontrattuali;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della regione Veneto.

Lucio Della Bianca



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato

al Decreto n. 1890/2026

del

pag. 1 di 13

ELENCO ORDINATO PER ORDINE DI PROTOCOLLO PROGETTI REGIONALI DI PROMOZIONE MERCATI PAESI TERZI ANNUALITA' 2026/2027.

NUMERO DOMANDA	DENOMINAZIONE PROPONENTE	PARTITA IVA PARTECIPANTE	DENOMINAZIONE SOGGETTO	PAESE TERZO	SPESA	CONTRIBUTO	ANTICIPO (80% CONTRIBUTO)
2026042975	SPUMANTI VALDO SRL	02801760238	SPUMANTI VALDO S.R.L.	CINA	10.847,34 €	5.098,25 €	4.078,60 €
2026042975	SPUMANTI VALDO SRL	02801760238	SPUMANTI VALDO S.R.L.	GIAPPONE	24.999,18 €	11.749,61 €	9.399,69 €
2026042975	SPUMANTI VALDO SRL	02801760238	SPUMANTI VALDO S.R.L.	NORVEGIA	49.980,44 €	23.490,81 €	18.792,65 €
2026042975	SPUMANTI VALDO SRL	02801760238	SPUMANTI VALDO S.R.L.	REGNO UNITO	72.611,54 €	34.127,42 €	27.301,94 €
2026042975	SPUMANTI VALDO SRL	02801760238	SPUMANTI VALDO S.R.L.	REPUBBLICA SUDAFRICANA	37.945,51 €	17.834,39 €	14.267,51 €
2026042975	SPUMANTI VALDO SRL	02801760238	SPUMANTI VALDO S.R.L.	SVIZZERA	172.151,55 €	80.911,23 €	64.728,98 €
2026042975	SPUMANTI VALDO SRL	02801760238	SPUMANTI VALDO S.R.L.	USA	161.261,73 €	75.793,01 €	60.634,41 €
2026048490	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00228500286	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOL	COLOMBIA	21.376,66 €	10.688,33 €	8.550,67 €
2026048490	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00228500286	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOL	CUBA	17.071,75 €	8.535,87 €	6.828,70 €
2026048490	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00228500286	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOL	MESSICO	21.656,26 €	10.828,13 €	8.662,50 €
2026048490	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00228500286	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOL	PERÙ	21.370,38 €	10.685,19 €	8.548,15 €
2026048490	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00228500286	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOL	REPUBBLICA DI PANAMÁ	16.789,01 €	8.394,51 €	6.715,60 €
2026048490	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00228500286	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOL	REPUBBLICA DOMINICANA	20.543,12 €	10.271,56 €	8.217,25 €
2026048490	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00228500286	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOL	USA	31.697,31 €	15.848,65 €	12.678,92 €
2026048490	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	03669680286	SOCIETA' AGRICOLA BAROLLO MARCO E NICOLA S.S	COLOMBIA	29.849,84 €	14.924,92 €	11.939,93 €
2026048490	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	03669680286	SOCIETA' AGRICOLA BAROLLO MARCO E NICOLA S.S	CUBA	34.487,75 €	17.243,88 €	13.795,10 €
2026048490	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	03669680286	SOCIETA' AGRICOLA BAROLLO MARCO E NICOLA S.S	MESSICO	39.449,24 €	19.724,62 €	15.779,70 €
2026048490	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	03669680286	SOCIETA' AGRICOLA BAROLLO MARCO E NICOLA S.S	PERÙ	29.634,12 €	14.817,06 €	11.853,65 €
2026048490	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	03669680286	SOCIETA' AGRICOLA BAROLLO MARCO E NICOLA S.S	REPUBBLICA DI PANAMÁ	24.780,49 €	12.390,24 €	9.912,20 €
2026048490	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	03669680286	SOCIETA' AGRICOLA BAROLLO MARCO E NICOLA S.S	REPUBBLICA DOMINICANA	39.341,38 €	19.670,69 €	15.736,55 €
2026048490	CANTINA COLLI EUGANEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	03669680286	SOCIETA' AGRICOLA BAROLLO MARCO E NICOLA S.S	USA	21.194,19 €	10.597,10 €	8.477,68 €
2026049988	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	02851290235	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	CANADA	12.583,47 €	6.040,07 €	4.832,05 €
2026049988	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	02851290235	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	COSTA D'AVORIO	6.013,14 €	2.886,31 €	2.309,05 €
2026049988	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	02851290235	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	COSTA RICA	6.391,66 €	3.068,00 €	2.454,40 €
2026049988	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	02851290235	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	EL SALVADOR	8.122,06 €	3.898,59 €	3.118,87 €
2026049988	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	02851290235	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	KENYA	6.013,14 €	2.886,31 €	2.309,05 €
2026049988	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	02851290235	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	MESSICO	7.365,02 €	3.535,21 €	2.828,17 €
2026049988	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	02851290235	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	NIGERIA	6.013,14 €	2.886,31 €	2.309,05 €
2026049988	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	02851290235	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	REGNO UNITO	11.767,63 €	5.648,46 €	4.518,77 €
2026049988	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	02851290235	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	SVIZZERA	10.170,77 €	4.881,97 €	3.905,58 €
2026049988	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	02851290235	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	THAILANDIA (EX SIAM)	75.705,00 €	36.338,40 €	29.070,72 €
2026049988	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	02851290235	AZIENDA AGRICOLA BUGLIONI SOCIETA' AGRICOLA IN SIGLA "BU RE"	USA	121.839,95 €	58.483,18 €	46.786,54 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	00204350284	CONSELVE VIGNETI E CANTINE SOCIETA' COOPERATIVA AG	CANADA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	00204350284	CONSELVE VIGNETI E CANTINE SOCIETA' COOPERATIVA AG	CINA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	00204350284	CONSELVE VIGNETI E CANTINE SOCIETA' COOPERATIVA AG	REGNO UNITO	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	00204350284	CONSELVE VIGNETI E CANTINE SOCIETA' COOPERATIVA AG	SVIZZERA	55.207,81 €	27.603,90 €	22.083,12 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	00204350284	CONSELVE VIGNETI E CANTINE SOCIETA' COOPERATIVA AG	USA	11.041,56 €	5.520,78 €	4.416,62 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	00620890269	SPUMANTI GEMIN BORTOLOMIOL GUGLIELMO S.R.L.	CANADA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	00620890269	SPUMANTI GEMIN BORTOLOMIOL GUGLIELMO S.R.L.	CINA	53.010,55 €	26.505,27 €	21.204,22 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	00620890269	SPUMANTI GEMIN BORTOLOMIOL GUGLIELMO S.R.L.	REGNO UNITO	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	00620890269	SPUMANTI GEMIN BORTOLOMIOL GUGLIELMO S.R.L.	SVIZZERA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	00620890269	SPUMANTI GEMIN BORTOLOMIOL GUGLIELMO S.R.L.	USA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	00893160234	AZ. AGR. MENEGOTTI ANTONIO DI MENEGOTTI SOCIETÀ AG	CANADA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	00893160234	AZ. AGR. MENEGOTTI ANTONIO DI MENEGOTTI SOCIETÀ AG	CINA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	00893160234	AZ. AGR. MENEGOTTI ANTONIO DI MENEGOTTI SOCIETÀ AG	REGNO UNITO	22.083,12 €	11.041,56 €	8.833,25 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	00893160234	AZ. AGR. MENEGOTTI ANTONIO DI MENEGOTTI SOCIETÀ AG	SVIZZERA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	00893160234	AZ. AGR. MENEGOTTI ANTONIO DI MENEGOTTI SOCIETÀ AG	USA	25.709,69 €	12.854,85 €	10.283,88 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	01537190231	AZIENDA AGRICOLA DI GRAZIANO PRA' S.A.S.	CANADA	13.249,87 €	6.624,94 €	5.299,95 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	01537190231	AZIENDA AGRICOLA DI GRAZIANO PRA' S.A.S.	CINA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	01537190231	AZIENDA AGRICOLA DI GRAZIANO PRA' S.A.S.	REGNO UNITO	3.374,07 €	1.687,04 €	1.349,63 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	01537190231	AZIENDA AGRICOLA DI GRAZIANO PRA' S.A.S.	SVIZZERA	4.960,97 €	2.480,49 €	1.984,39 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	01537190231	AZIENDA AGRICOLA DI GRAZIANO PRA' S.A.S.	USA	27.075,41 €	13.537,71 €	10.830,16 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	02325210264	TREVISIOL L & FIGLI SRL	CANADA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	02325210264	TREVISIOL L & FIGLI SRL	CINA	11.041,56 €	5.520,78 €	4.416,63 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	02325210264	TREVISIOL L & FIGLI SRL	REGNO UNITO	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	02325210264	TREVISIOL L & FIGLI SRL	SVIZZERA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	02325210264	TREVISIOL L & FIGLI SRL	USA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	02481910269	SERENA WINES 1881	CANADA	16.562,34 €	8.281,17 €	6.624,94 €

ALLEGATO A al Decreto n. 18691 del 18/09/2026

pag. 2 di 13

2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	02481910269	SERENA WINES 1881	CINA	16.562,34 €	8.281,17 €	6.624,94 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	02481910269	SERENA WINES 1881	REGNO UNITO	11.041,56 €	5.520,78 €	4.416,62 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	02481910269	SERENA WINES 1881	SVIZZERA	11.041,56 €	5.520,78 €	4.416,62 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	02481910269	SERENA WINES 1881	USA	165.623,43 €	82.811,72 €	66.249,37 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	02901450235	AZ.AGR. NIERO MARIA PATRIZIA IN BREVE NIERO	CANADA	14.352,95 €	7.176,47 €	5.741,18 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	02901450235	AZ.AGR. NIERO MARIA PATRIZIA IN BREVE NIERO	CINA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	02901450235	AZ.AGR. NIERO MARIA PATRIZIA IN BREVE NIERO	REGNO UNITO	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	02901450235	AZ.AGR. NIERO MARIA PATRIZIA IN BREVE NIERO	SVIZZERA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	02901450235	AZ.AGR. NIERO MARIA PATRIZIA IN BREVE NIERO	USA	15.585,12 €	7.792,56 €	6.234,05 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	03357840275	POSTUMIA VINI SRL	CANADA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	03357840275	POSTUMIA VINI SRL	CINA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	03357840275	POSTUMIA VINI SRL	REGNO UNITO	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	03357840275	POSTUMIA VINI SRL	SVIZZERA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	03357840275	POSTUMIA VINI SRL	USA	67.795,19 €	33.897,60 €	27.118,08 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	04004220242	FAMILY OF WINE S.R.L.	CANADA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	04004220242	FAMILY OF WINE S.R.L.	CINA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	04004220242	FAMILY OF WINE S.R.L.	REGNO UNITO	24.291,44 €	12.145,72 €	9.716,57 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	04004220242	FAMILY OF WINE S.R.L.	SVIZZERA	11.041,56 €	5.520,78 €	4.416,62 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	04004220242	FAMILY OF WINE S.R.L.	USA	167.721,33 €	83.860,66 €	67.088,53 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	04017140247	CANTINE TONELLO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	CANADA	3.806,45 €	1.903,23 €	1.522,58 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	04017140247	CANTINE TONELLO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	CINA	7.741,08 €	3.870,54 €	3.096,43 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	04017140247	CANTINE TONELLO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	REGNO UNITO	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	04017140247	CANTINE TONELLO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	SVIZZERA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	04017140247	CANTINE TONELLO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	USA	6.150,90 €	3.075,45 €	2.460,36 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	04352710232	CONSORZIO GARDA DOC	CANADA	1.683,84 €	841,92 €	673,54 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	04352710232	CONSORZIO GARDA DOC	CINA	1.683,84 €	841,92 €	673,54 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	04352710232	CONSORZIO GARDA DOC	REGNO UNITO	43.925,27 €	21.962,64 €	17.570,11 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	04352710232	CONSORZIO GARDA DOC	SVIZZERA	1.683,84 €	841,92 €	673,54 €
2026050484	CONSORZIO VINUM & CIBUS ITALICI	04352710232	CONSORZIO GARDA DOC	USA	1.683,33 €	841,66 €	673,33 €
2026055483	SOCIETA' AGRICOLA LE MANZANE S.S.	04894240268	SOCIETA' AGRICOLA LE MANZANE S.S.	BRASILE	7.894,95 €	3.789,58 €	3.031,66 €
2026055483	SOCIETA' AGRICOLA LE MANZANE S.S.	04894240268	SOCIETA' AGRICOLA LE MANZANE S.S.	CANADA	13.086,15 €	6.281,35 €	5.025,08 €
2026055483	SOCIETA' AGRICOLA LE MANZANE S.S.	04894240268	SOCIETA' AGRICOLA LE MANZANE S.S.	LIBANO	5.407,50 €	2.595,60 €	2.076,48 €
2026055483	SOCIETA' AGRICOLA LE MANZANE S.S.	04894240268	SOCIETA' AGRICOLA LE MANZANE S.S.	NIGERIA	10.803,17 €	5.185,52 €	4.148,42 €
2026055483	SOCIETA' AGRICOLA LE MANZANE S.S.	04894240268	SOCIETA' AGRICOLA LE MANZANE S.S.	REGNO UNITO	24.806,61 €	11.907,17 €	9.525,74 €
2026055483	SOCIETA' AGRICOLA LE MANZANE S.S.	04894240268	SOCIETA' AGRICOLA LE MANZANE S.S.	SINGAPORE	7.002,71 €	3.361,30 €	2.689,04 €
2026055483	SOCIETA' AGRICOLA LE MANZANE S.S.	04894240268	SOCIETA' AGRICOLA LE MANZANE S.S.	SVIZZERA	7.426,12 €	3.564,54 €	2.851,63 €
2026055483	SOCIETA' AGRICOLA LE MANZANE S.S.	04894240268	SOCIETA' AGRICOLA LE MANZANE S.S.	THAILANDIA (EX SIAM)	5.721,14 €	2.746,15 €	2.196,92 €
2026055483	SOCIETA' AGRICOLA LE MANZANE S.S.	04894240268	SOCIETA' AGRICOLA LE MANZANE S.S.	USA	26.848,18 €	12.887,13 €	10.309,70 €
2026056472	PALADIN VP S.P.A. - BDM - BORGHINI VINI - POGGIO PETROSO	01426340939	PALADIN VP S.P.A.	ALBANIA	1.081,50 €	508,31 €	406,64 €
2026056472	PALADIN VP S.P.A. - BDM - BORGHINI VINI - POGGIO PETROSO	01426340939	PALADIN VP S.P.A.	AUSTRALIA	2.163,00 €	1.016,61 €	813,29 €
2026056472	PALADIN VP S.P.A. - BDM - BORGHINI VINI - POGGIO PETROSO	01426340939	PALADIN VP S.P.A.	BRASILE	50.830,50 €	23.890,34 €	19.112,27 €
2026056472	PALADIN VP S.P.A. - BDM - BORGHINI VINI - POGGIO PETROSO	01426340939	PALADIN VP S.P.A.	CANADA	32.042,85 €	15.060,14 €	12.048,11 €
2026056472	PALADIN VP S.P.A. - BDM - BORGHINI VINI - POGGIO PETROSO	01426340939	PALADIN VP S.P.A.	CINA	34.823,61 €	16.367,10 €	13.093,68 €
2026056472	PALADIN VP S.P.A. - BDM - BORGHINI VINI - POGGIO PETROSO	01426340939	PALADIN VP S.P.A.	COREA DEL SUD	2.163,00 €	1.016,61 €	813,29 €
2026056472	PALADIN VP S.P.A. - BDM - BORGHINI VINI - POGGIO PETROSO	01426340939	PALADIN VP S.P.A.	GIAPPONE	9.192,75 €	4.320,59 €	3.456,47 €
2026056472	PALADIN VP S.P.A. - BDM - BORGHINI VINI - POGGIO PETROSO	01426340939	PALADIN VP S.P.A.	MESSICO	21.900,38 €	10.293,18 €	8.234,54 €
2026056472	PALADIN VP S.P.A. - BDM - BORGHINI VINI - POGGIO PETROSO	01426340939	PALADIN VP S.P.A.	REGNO UNITO	11.882,30 €	5.584,68 €	4.467,74 €
2026056472	PALADIN VP S.P.A. - BDM - BORGHINI VINI - POGGIO PETROSO	01426340939	PALADIN VP S.P.A.	REPUBBLICA DELL'INDIA	2.163,00 €	1.016,61 €	813,29 €
2026056472	PALADIN VP S.P.A. - BDM - BORGHINI VINI - POGGIO PETROSO	01426340939	PALADIN VP S.P.A.	SVIZZERA	216.300,00 €	101.661,00 €	81.328,80 €
2026056472	PALADIN VP S.P.A. - BDM - BORGHINI VINI - POGGIO PETROSO	01426340939	PALADIN VP S.P.A.	THAILANDIA (EX SIAM)	5.948,25 €	2.795,68 €	2.236,54 €
2026056472	PALADIN VP S.P.A. - BDM - BORGHINI VINI - POGGIO PETROSO	01426340939	PALADIN VP S.P.A.	USA	130.546,13 €	61.356,68 €	49.085,34 €
2026056974	GRUPPO ITALIANO VINI S.P.A.	03508110230	GRUPPO ITALIANO VINI - G.I.V. S.P.A.	BRASILE	33.114,25 €	15.894,84 €	12.715,87 €
2026056974	GRUPPO ITALIANO VINI S.P.A.	03508110230	GRUPPO ITALIANO VINI - G.I.V. S.P.A.	INDONESIA	5.355,00 €	2.570,40 €	2.056,32 €
2026056974	GRUPPO ITALIANO VINI S.P.A.	03508110230	GRUPPO ITALIANO VINI - G.I.V. S.P.A.	MALESIA	5.355,00 €	2.570,40 €	2.056,32 €
2026056974	GRUPPO ITALIANO VINI S.P.A.	03508110230	GRUPPO ITALIANO VINI - G.I.V. S.P.A.	MESSICO	42.840,00 €	20.563,20 €	16.450,56 €
2026056974	GRUPPO ITALIANO VINI S.P.A.	03508110230	GRUPPO ITALIANO VINI - G.I.V. S.P.A.	NORVEGIA	12.826,30 €	6.156,62 €	4.925,30 €
2026056974	GRUPPO ITALIANO VINI S.P.A.	03508110230	GRUPPO ITALIANO VINI - G.I.V. S.P.A.	REPUBBLICA DELL'INDIA	10.710,00 €	5.140,80 €	4.112,64 €
2026056974	GRUPPO ITALIANO VINI S.P.A.	03508110230	GRUPPO ITALIANO VINI - G.I.V. S.P.A.	TURCHIA	22.066,82 €	10.592,07 €	8.473,66 €
2026056981	CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE E RECIOTO DI SOAVE	02202320236	CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE E RECIOTO DI SOAVE	CANADA	70.222,24 €	35.111,12 €	28.088,90 €
2026056981	CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE E RECIOTO DI SOAVE	02202320236	CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE E RECIOTO DI SOAVE	REGNO UNITO	72.607,36 €	36.303,68 €	29.042,94 €
2026056983	CONSORZIO VOLONTARIO PER LA TUTELA DEI VINI D.O.C. DELLE VENEZIE	04418130276	CONSORZIO TUTELA DOC DELLE VENEZIE	BRASILE	55.879,19 €	27.939,60 €	22.351,68 €
2026056983	CONSORZIO VOLONTARIO PER LA TUTELA DEI VINI D.O.C. DELLE VENEZIE	04418130276	CONSORZIO TUTELA DOC DELLE VENEZIE	CANADA	78.723,15 €	39.361,58 €	31.489,26 €

ALLEGATO A al Decreto n. 18691 del 18/09/2026

pag. 3 di 13

2026056983	CONSORZIO VOLONTARIO PER LA TUTELA DEI VINI D.O.C. DELLE VENEZIE	04418130276	CONSORZIO TUTELA DOC DELLE VENEZIE	CINA	54.000,00 €	27.000,00 €	21.600,00 €
2026056983	CONSORZIO VOLONTARIO PER LA TUTELA DEI VINI D.O.C. DELLE VENEZIE	04418130276	CONSORZIO TUTELA DOC DELLE VENEZIE	GIAPPONE	45.457,20 €	22.728,60 €	18.182,88 €
2026056983	CONSORZIO VOLONTARIO PER LA TUTELA DEI VINI D.O.C. DELLE VENEZIE	04418130276	CONSORZIO TUTELA DOC DELLE VENEZIE	REGNO UNITO	170.112,21 €	85.056,11 €	68.044,88 €
2026056983	CONSORZIO VOLONTARIO PER LA TUTELA DEI VINI D.O.C. DELLE VENEZIE	04418130276	CONSORZIO TUTELA DOC DELLE VENEZIE	REPUBBLICA DELL'INDIA	43.740,00 €	21.870,00 €	17.496,00 €
2026056983	CONSORZIO VOLONTARIO PER LA TUTELA DEI VINI D.O.C. DELLE VENEZIE	04418130276	CONSORZIO TUTELA DOC DELLE VENEZIE	USA	194.210,79 €	97.105,40 €	77.684,32 €
2026056983	CONSORZIO VOLONTARIO PER LA TUTELA DEI VINI D.O.C. DELLE VENEZIE	04418130276	CONSORZIO TUTELA DOC DELLE VENEZIE	VIETNAM	57.974,40 €	28.987,20 €	23.189,76 €
2026056988	CA' DI RAJO GROUP SRL	04249490261	CA' DI RAJO GROUP S.R.L.	CANADA	105.987,00 €	50.873,76 €	40.699,01 €
2026056988	CA' DI RAJO GROUP SRL	04249490261	CA' DI RAJO GROUP S.R.L.	CINA	5.413,02 €	2.598,25 €	2.078,60 €
2026056988	CA' DI RAJO GROUP SRL	04249490261	CA' DI RAJO GROUP S.R.L.	REGNO UNITO	3.249,44 €	1.559,73 €	1.247,78 €
2026056988	CA' DI RAJO GROUP SRL	04249490261	CA' DI RAJO GROUP S.R.L.	SVIZZERA	3.250,38 €	1.560,18 €	1.248,15 €
2026056988	CA' DI RAJO GROUP SRL	04249490261	CA' DI RAJO GROUP S.R.L.	USA	27.666,79 €	13.280,06 €	10.624,05 €
2026056992	VINICOLA TOMBACCO S.R.L.	00211050281	VINICOLA TOMBACCO S.R.L. CON SIGLA VI.TO. S.R.L.	CANADA	4.473,43 €	2.147,25 €	1.717,80 €
2026056992	VINICOLA TOMBACCO S.R.L.	00211050281	VINICOLA TOMBACCO S.R.L. CON SIGLA VI.TO. S.R.L.	USA	217.195,20 €	104.253,70 €	83.402,96 €
2026056996	TASI S.R.L.	00890930233	AZIENDA AGRICOLA FASOLI GINO DI FASOLI MATTEO & NA	GIAPPONE	7.404,80 €	3.702,40 €	2.961,92 €
2026056996	TASI S.R.L.	00890930233	AZIENDA AGRICOLA FASOLI GINO DI FASOLI MATTEO & NA	SVIZZERA	44.127,20 €	22.063,60 €	17.650,88 €
2026056996	TASI S.R.L.	00890930233	AZIENDA AGRICOLA FASOLI GINO DI FASOLI MATTEO & NA	USA	67.849,60 €	33.924,80 €	27.139,84 €
2026056996	TASI S.R.L.	03089040236	ICARO SRL	GIAPPONE	7.404,80 €	3.702,40 €	2.961,92 €
2026056996	TASI S.R.L.	03089040236	ICARO SRL	SVIZZERA	169.197,60 €	84.598,80 €	67.679,04 €
2026056996	TASI S.R.L.	03089040236	ICARO SRL	USA	130.364,00 €	65.182,00 €	52.145,60 €
2026056996	TASI S.R.L.	04238540233	SOCIETA' AGRICOLA S.S. TENUTA LE CAVE DI CRISTOFOL	GIAPPONE	7.404,80 €	3.702,40 €	2.961,92 €
2026056996	TASI S.R.L.	04238540233	SOCIETA' AGRICOLA S.S. TENUTA LE CAVE DI CRISTOFOL	SVIZZERA	6.344,00 €	3.172,00 €	2.537,60 €
2026056996	TASI S.R.L.	04238540233	SOCIETA' AGRICOLA S.S. TENUTA LE CAVE DI CRISTOFOL	USA	74.796,80 €	37.398,40 €	29.918,72 €
2026056996	TASI S.R.L.	04500250230	TASI S.R.L.	GIAPPONE	7.404,80 €	3.702,40 €	2.961,92 €
2026056996	TASI S.R.L.	04500250230	TASI S.R.L.	SVIZZERA	6.344,00 €	3.172,00 €	2.537,60 €
2026056996	TASI S.R.L.	04500250230	TASI S.R.L.	USA	130.364,00 €	65.182,00 €	52.145,60 €
2026057015	DISSEGNA FRANCESCO	03001290273	DISSEGNA FRANCESCO	BRASILE	14.445,00 €	7.222,50 €	5.778,00 €
2026057015	DISSEGNA FRANCESCO	03001290273	DISSEGNA FRANCESCO	CANADA	53.762,19 €	26.881,10 €	21.504,88 €
2026057015	DISSEGNA FRANCESCO	03001290273	DISSEGNA FRANCESCO	MESSICO	14.445,00 €	7.222,50 €	5.778,00 €
2026057015	DISSEGNA FRANCESCO	03001290273	DISSEGNA FRANCESCO	REGNO UNITO	5.350,00 €	2.675,00 €	2.140,00 €
2026057015	DISSEGNA FRANCESCO	03001290273	DISSEGNA FRANCESCO	REPUBBLICA DELL'INDIA	11.770,00 €	5.885,00 €	4.708,00 €
2026057015	DISSEGNA FRANCESCO	03001290273	DISSEGNA FRANCESCO	USA	52.533,77 €	26.266,89 €	21.013,51 €
2026057017	CANTINA VALPOLICELLA NEGRAR S.C.A.	00220900237	CANTINA VALPOLICELLA NEGRAR	CANADA	14.326,61 €	7.163,31 €	5.730,64 €
2026057017	CANTINA VALPOLICELLA NEGRAR S.C.A.	00220900237	CANTINA VALPOLICELLA NEGRAR	NORVEGIA	26.460,00 €	13.230,00 €	10.584,00 €
2026057017	CANTINA VALPOLICELLA NEGRAR S.C.A.	00220900237	CANTINA VALPOLICELLA NEGRAR	REGNO UNITO	40.639,43 €	20.319,72 €	16.255,77 €
2026057017	CANTINA VALPOLICELLA NEGRAR S.C.A.	00220900237	CANTINA VALPOLICELLA NEGRAR	USA	66.675,74 €	33.337,87 €	26.670,30 €
2026057021	SPERI MARCO	00190120261	CANTINA MONTELLIANA E DEI COLLI ASOLANI S.C.A.	CANADA	9.760,35 €	4.880,18 €	3.904,14 €
2026057021	SPERI MARCO	00190120261	CANTINA MONTELLIANA E DEI COLLI ASOLANI S.C.A.	CINA	216,19 €	108,09 €	86,48 €
2026057021	SPERI MARCO	00190120261	CANTINA MONTELLIANA E DEI COLLI ASOLANI S.C.A.	GIAPPONE	3.374,44 €	1.687,22 €	1.349,78 €
2026057021	SPERI MARCO	00190120261	CANTINA MONTELLIANA E DEI COLLI ASOLANI S.C.A.	REGNO UNITO	3.269,00 €	1.634,50 €	1.307,60 €
2026057021	SPERI MARCO	00190120261	CANTINA MONTELLIANA E DEI COLLI ASOLANI S.C.A.	SINGAPORE	667,89 €	333,95 €	267,16 €
2026057021	SPERI MARCO	00190120261	CANTINA MONTELLIANA E DEI COLLI ASOLANI S.C.A.	USA	15.034,31 €	7.517,16 €	6.013,72 €
2026057021	SPERI MARCO	00190120261	CANTINA MONTELLIANA E DEI COLLI ASOLANI S.C.A.	VIETNAM	216,01 €	108,00 €	86,40 €
2026057021	SPERI MARCO	00731100236	CUBI VALENTINA	CANADA	216,06 €	108,03 €	86,42 €
2026057021	SPERI MARCO	00731100236	CUBI VALENTINA	CINA	5.753,98 €	2.876,99 €	2.301,59 €
2026057021	SPERI MARCO	00731100236	CUBI VALENTINA	GIAPPONE	216,09 €	108,05 €	86,44 €
2026057021	SPERI MARCO	00731100236	CUBI VALENTINA	REGNO UNITO	5.488,74 €	2.744,37 €	2.195,50 €
2026057021	SPERI MARCO	00731100236	CUBI VALENTINA	SINGAPORE	216,06 €	108,03 €	86,42 €
2026057021	SPERI MARCO	00731100236	CUBI VALENTINA	USA	216,15 €	108,07 €	86,46 €
2026057021	SPERI MARCO	00731100236	CUBI VALENTINA	VIETNAM	216,01 €	108,00 €	86,40 €
2026057021	SPERI MARCO	03373030232	SOCIETA' AGRICOLA SPADA SS OVVERO ANCHE SOC.AGR. C	CANADA	18.967,68 €	9.483,84 €	7.587,07 €
2026057021	SPERI MARCO	03373030232	SOCIETA' AGRICOLA SPADA SS OVVERO ANCHE SOC.AGR. C	CINA	1.080,94 €	540,47 €	432,38 €
2026057021	SPERI MARCO	03373030232	SOCIETA' AGRICOLA SPADA SS OVVERO ANCHE SOC.AGR. C	GIAPPONE	1.080,47 €	540,23 €	432,19 €
2026057021	SPERI MARCO	03373030232	SOCIETA' AGRICOLA SPADA SS OVVERO ANCHE SOC.AGR. C	REGNO UNITO	1.080,23 €	540,11 €	432,09 €
2026057021	SPERI MARCO	03373030232	SOCIETA' AGRICOLA SPADA SS OVVERO ANCHE SOC.AGR. C	SINGAPORE	8.892,96 €	4.446,48 €	3.557,18 €
2026057021	SPERI MARCO	03373030232	SOCIETA' AGRICOLA SPADA SS OVVERO ANCHE SOC.AGR. C	USA	16.703,39 €	8.351,69 €	6.681,36 €
2026057021	SPERI MARCO	03373030232	SOCIETA' AGRICOLA SPADA SS OVVERO ANCHE SOC.AGR. C	VIETNAM	10.396,52 €	5.198,26 €	4.158,61 €
2026057021	SPERI MARCO	03791500238	AZ. AGR. SECONDO MARCO	CANADA	9.004,08 €	4.502,04 €	3.601,63 €
2026057021	SPERI MARCO	03791500238	AZ. AGR. SECONDO MARCO	CINA	108.858,21 €	54.429,10 €	43.543,28 €
2026057021	SPERI MARCO	03791500238	AZ. AGR. SECONDO MARCO	GIAPPONE	211,90 €	105,95 €	84,76 €
2026057021	SPERI MARCO	03791500238	AZ. AGR. SECONDO MARCO	REGNO UNITO	2.648,13 €	1.324,07 €	1.059,25 €
2026057021	SPERI MARCO	03791500238	AZ. AGR. SECONDO MARCO	SINGAPORE	211,86 €	105,93 €	84,75 €

ALLEGATO A al Decreto n. 18691 del 18/09/2026

pag. 4 di 13

2026057021	SPERI MARCO	03791500238	AZ. AGR. SECONDO MARCO	USA	5.298,80 €	2.649,40 €	2.119,52 €
2026057021	SPERI MARCO	03791500238	AZ. AGR. SECONDO MARCO	VIETNAM	211,81 €	105,91 €	84,73 €
2026057021	SPERI MARCO	04576900239	BIXIO PRODUTTORI S.A.S. DI BIXIO ELISA	CANADA	213,96 €	106,98 €	85,58 €
2026057021	SPERI MARCO	04576900239	BIXIO PRODUTTORI S.A.S. DI BIXIO ELISA	CINA	9.717,52 €	4.858,76 €	3.887,01 €
2026057021	SPERI MARCO	04576900239	BIXIO PRODUTTORI S.A.S. DI BIXIO ELISA	GIAPPONE	4.857,03 €	2.428,51 €	1.942,81 €
2026057021	SPERI MARCO	04576900239	BIXIO PRODUTTORI S.A.S. DI BIXIO ELISA	REGNO UNITO	213,95 €	106,97 €	85,58 €
2026057021	SPERI MARCO	04576900239	BIXIO PRODUTTORI S.A.S. DI BIXIO ELISA	SINGAPORE	213,96 €	106,98 €	85,58 €
2026057021	SPERI MARCO	04576900239	BIXIO PRODUTTORI S.A.S. DI BIXIO ELISA	USA	1.284,30 €	642,15 €	513,72 €
2026057021	SPERI MARCO	04576900239	BIXIO PRODUTTORI S.A.S. DI BIXIO ELISA	VIETNAM	213,91 €	106,96 €	85,56 €
2026057021	SPERI MARCO	04724880234	CROCE DEL VENTO SRL	CANADA	2.341,96 €	1.170,98 €	936,79 €
2026057021	SPERI MARCO	04724880234	CROCE DEL VENTO SRL	CINA	108.531,88 €	54.265,94 €	43.412,75 €
2026057021	SPERI MARCO	04724880234	CROCE DEL VENTO SRL	GIAPPONE	3.705,95 €	1.852,98 €	1.482,38 €
2026057021	SPERI MARCO	04724880234	CROCE DEL VENTO SRL	REGNO UNITO	211,85 €	105,93 €	84,74 €
2026057021	SPERI MARCO	04724880234	CROCE DEL VENTO SRL	SINGAPORE	3.816,71 €	1.908,36 €	1.526,69 €
2026057021	SPERI MARCO	04724880234	CROCE DEL VENTO SRL	USA	92.926,15 €	46.463,08 €	37.170,46 €
2026057021	SPERI MARCO	04724880234	CROCE DEL VENTO SRL	VIETNAM	211,81 €	105,91 €	84,73 €
2026057036	LA MARCA VINI E SPUMANTI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00302380266	LA MARCA VINI E SPUMANTI SCA	CANADA	48.667,50 €	23.360,40 €	18.688,32 €
2026057036	LA MARCA VINI E SPUMANTI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00302380266	LA MARCA VINI E SPUMANTI SCA	CINA	54.075,00 €	25.956,00 €	20.764,80 €
2026057036	LA MARCA VINI E SPUMANTI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00302380266	LA MARCA VINI E SPUMANTI SCA	COREA DEL SUD	16.222,50 €	7.786,80 €	6.229,44 €
2026057036	LA MARCA VINI E SPUMANTI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00302380266	LA MARCA VINI E SPUMANTI SCA	GIAPPONE	32.445,00 €	15.573,60 €	12.458,88 €
2026057036	LA MARCA VINI E SPUMANTI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00302380266	LA MARCA VINI E SPUMANTI SCA	MESSICO	64.890,00 €	31.147,20 €	24.917,76 €
2026057036	LA MARCA VINI E SPUMANTI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00302380266	LA MARCA VINI E SPUMANTI SCA	PORTO RICO	21.630,00 €	10.382,40 €	8.305,92 €
2026057038	TENUTA SANTA MARIA EREDI DI GAETANO BERTANI SS AGRICOLA	04760450231	TENUTA SANTA MARIA EREDI DI GAETANO BERTANI SOCIET	CANADA	8.652,00 €	4.152,96 €	3.322,37 €
2026057038	TENUTA SANTA MARIA EREDI DI GAETANO BERTANI SS AGRICOLA	04760450231	TENUTA SANTA MARIA EREDI DI GAETANO BERTANI SOCIET	CINA	25.415,25 €	12.199,32 €	9.759,46 €
2026057038	TENUTA SANTA MARIA EREDI DI GAETANO BERTANI SS AGRICOLA	04760450231	TENUTA SANTA MARIA EREDI DI GAETANO BERTANI SOCIET	COREA DEL SUD	18.547,72 €	8.902,91 €	7.122,32 €
2026057038	TENUTA SANTA MARIA EREDI DI GAETANO BERTANI SS AGRICOLA	04760450231	TENUTA SANTA MARIA EREDI DI GAETANO BERTANI SOCIET	GIAPPONE	15.079,95 €	7.238,38 €	5.790,70 €
2026057038	TENUTA SANTA MARIA EREDI DI GAETANO BERTANI SS AGRICOLA	04760450231	TENUTA SANTA MARIA EREDI DI GAETANO BERTANI SOCIET	SINGAPORE	3.244,50 €	1.557,36 €	1.245,89 €
2026057038	TENUTA SANTA MARIA EREDI DI GAETANO BERTANI SS AGRICOLA	04760450231	TENUTA SANTA MARIA EREDI DI GAETANO BERTANI SOCIET	SVIZZERA	3.244,50 €	1.557,36 €	1.245,89 €
2026057038	TENUTA SANTA MARIA EREDI DI GAETANO BERTANI SS AGRICOLA	04760450231	TENUTA SANTA MARIA EREDI DI GAETANO BERTANI SOCIET	TAIWAN	3.244,50 €	1.557,36 €	1.245,89 €
2026057038	TENUTA SANTA MARIA EREDI DI GAETANO BERTANI SS AGRICOLA	04760450231	TENUTA SANTA MARIA EREDI DI GAETANO BERTANI SOCIET	USA	25.685,62 €	12.329,10 €	9.863,28 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	00178590261	MIONETTO SPA	CANADA	257.474,72 €	128.737,36 €	102.989,89 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	00178590261	MIONETTO SPA	CINA	16.797,15 €	8.398,58 €	6.718,86 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	00178590261	MIONETTO SPA	REGNO UNITO	167.967,02 €	83.983,51 €	67.186,81 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	00178590261	MIONETTO SPA	SVIZZERA	33.594,30 €	16.797,15 €	13.437,72 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	00178590261	MIONETTO SPA	USA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	00995780228	CANTINA VINI ARMANI A. S.R.L.	CANADA	24.075,93 €	12.037,96 €	9.630,37 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	00995780228	CANTINA VINI ARMANI A. S.R.L.	CINA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	00995780228	CANTINA VINI ARMANI A. S.R.L.	REGNO UNITO	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	00995780228	CANTINA VINI ARMANI A. S.R.L.	SVIZZERA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	00995780228	CANTINA VINI ARMANI A. S.R.L.	USA	24.075,92 €	12.037,96 €	9.630,37 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	01794860237	CANTINA DANESE SRL	CANADA	3.359,43 €	1.679,71 €	1.343,77 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	01794860237	CANTINA DANESE SRL	CINA	24.270,22 €	12.135,11 €	9.708,09 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	01794860237	CANTINA DANESE SRL	REGNO UNITO	5.419,87 €	2.709,94 €	2.167,95 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	01794860237	CANTINA DANESE SRL	SVIZZERA	3.057,07 €	1.528,54 €	1.222,83 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	01794860237	CANTINA DANESE SRL	USA	43.159,73 €	21.579,86 €	17.263,89 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	01808350233	AZIENDA VITIVINICOLA RIGHETTI S.R.L.	CANADA	34.994,07 €	17.497,03 €	13.997,63 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	01808350233	AZIENDA VITIVINICOLA RIGHETTI S.R.L.	CINA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	01808350233	AZIENDA VITIVINICOLA RIGHETTI S.R.L.	REGNO UNITO	28.275,21 €	14.137,60 €	11.310,08 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	01808350233	AZIENDA VITIVINICOLA RIGHETTI S.R.L.	SVIZZERA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	01808350233	AZIENDA VITIVINICOLA RIGHETTI S.R.L.	USA	42.026,46 €	21.013,23 €	16.810,59 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	02126780267	RIVA DEI FRATI S.R.L.	CANADA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	02126780267	RIVA DEI FRATI S.R.L.	CINA	4.165,70 €	2.082,85 €	1.666,28 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	02126780267	RIVA DEI FRATI S.R.L.	REGNO UNITO	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	02126780267	RIVA DEI FRATI S.R.L.	SVIZZERA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	02126780267	RIVA DEI FRATI S.R.L.	USA	4.165,70 €	2.082,85 €	1.666,28 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	02248500262	COLESEL SPUMANTI SRL	CANADA	1.119,82 €	559,91 €	447,93 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	02248500262	COLESEL SPUMANTI SRL	CINA	279,95 €	139,97 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	02248500262	COLESEL SPUMANTI SRL	REGNO UNITO	1.679,68 €	839,84 €	671,87 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	02248500262	COLESEL SPUMANTI SRL	SVIZZERA	6.595,68 €	3.297,84 €	2.638,27 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	02248500262	COLESEL SPUMANTI SRL	USA	38.275,10 €	19.137,55 €	15.310,04 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	02498210265	SORELLE BRONCA SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	CANADA	7.838,67 €	3.919,33 €	3.135,47 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	02498210265	SORELLE BRONCA SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	CINA	16.259,61 €	8.129,81 €	6.503,85 €

ALLEGATO A al Decreto n. 18691 del 18/09/2026

pag. 5 di 13

2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	02498210265	SORELLE BRONCA SOCITETÀ AGRICOLA S.S.	REGNO UNITO	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	02498210265	SORELLE BRONCA SOCITETÀ AGRICOLA S.S.	SVIZZERA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	02498210265	SORELLE BRONCA SOCITETÀ AGRICOLA S.S.	USA	17.916,97 €	8.958,49 €	7.166,79 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	03392330233	SOCIETÀ' AGRICOLA LATIUM S.S. DI MORINI & C.	CANADA	1.511,75 €	755,87 €	604,70 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	03392330233	SOCIETÀ' AGRICOLA LATIUM S.S. DI MORINI & C.	CINA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	03392330233	SOCIETÀ' AGRICOLA LATIUM S.S. DI MORINI & C.	REGNO UNITO	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	03392330233	SOCIETÀ' AGRICOLA LATIUM S.S. DI MORINI & C.	SVIZZERA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	03392330233	SOCIETÀ' AGRICOLA LATIUM S.S. DI MORINI & C.	USA	4.658,42 €	2.329,21 €	1.863,37 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	03703080261	ANNA SPINATO AZIENDA VITIVINICOLA SAS	CANADA	24.636,00 €	12.318,00 €	9.854,40 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	03703080261	ANNA SPINATO AZIENDA VITIVINICOLA SAS	CINA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	03703080261	ANNA SPINATO AZIENDA VITIVINICOLA SAS	REGNO UNITO	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	03703080261	ANNA SPINATO AZIENDA VITIVINICOLA SAS	SVIZZERA	5.599,05 €	2.799,53 €	2.239,62 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	03703080261	ANNA SPINATO AZIENDA VITIVINICOLA SAS	USA	11.198,10 €	5.599,05 €	4.479,24 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	03985420268	AZIENDA AGRICOLA ANDREOLA DI POLA STEFANO	CANADA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	03985420268	AZIENDA AGRICOLA ANDREOLA DI POLA STEFANO	CINA	22.144,29 €	11.072,14 €	8.857,71 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	03985420268	AZIENDA AGRICOLA ANDREOLA DI POLA STEFANO	REGNO UNITO	12.317,91 €	6.158,96 €	4.927,16 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	03985420268	AZIENDA AGRICOLA ANDREOLA DI POLA STEFANO	SVIZZERA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	03985420268	AZIENDA AGRICOLA ANDREOLA DI POLA STEFANO	USA	61.522,37 €	30.761,18 €	24.608,95 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	05160710264	CASTELLO DI RONCADE AZ. AGR. DI CIANI BASSETTI CLAUDIO & C. S.S.	CANADA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	05160710264	CASTELLO DI RONCADE AZ. AGR. DI CIANI BASSETTI CLAUDIO & C. S.S.	CINA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	05160710264	CASTELLO DI RONCADE AZ. AGR. DI CIANI BASSETTI CLAUDIO & C. S.S.	REGNO UNITO	5.599,05 €	2.799,53 €	2.239,62 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	05160710264	CASTELLO DI RONCADE AZ. AGR. DI CIANI BASSETTI CLAUDIO & C. S.S.	SVIZZERA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026057047	CONSORZIO TERRE NOSTRE	05160710264	CASTELLO DI RONCADE AZ. AGR. DI CIANI BASSETTI CLAUDIO & C. S.S.	USA	33.594,30 €	16.797,15 €	13.437,72 €
2026057478	ALLEGRI WINE SRL	02152470239	ALLEGRI WINE SRL	AUSTRALIA	20.330,00 €	10.165,00 €	8.132,00 €
2026057478	ALLEGRI WINE SRL	02152470239	ALLEGRI WINE SRL	BIELORUSSIA	3.210,00 €	1.605,00 €	1.284,00 €
2026057478	ALLEGRI WINE SRL	02152470239	ALLEGRI WINE SRL	EL SALVADOR	3.210,00 €	1.605,00 €	1.284,00 €
2026057478	ALLEGRI WINE SRL	02152470239	ALLEGRI WINE SRL	FEDERAZIONE RUSSA	18.083,00 €	9.041,50 €	7.233,20 €
2026057478	ALLEGRI WINE SRL	02152470239	ALLEGRI WINE SRL	GUATEMALA	3.210,00 €	1.605,00 €	1.284,00 €
2026057478	ALLEGRI WINE SRL	02152470239	ALLEGRI WINE SRL	INDONESIA	11.085,20 €	5.542,60 €	4.434,08 €
2026057478	ALLEGRI WINE SRL	02152470239	ALLEGRI WINE SRL	MESSICO	8.346,00 €	4.173,00 €	3.338,40 €
2026057478	ALLEGRI WINE SRL	02152470239	ALLEGRI WINE SRL	NORVEGIA	37.920,80 €	18.960,40 €	15.168,32 €
2026057478	ALLEGRI WINE SRL	02152470239	ALLEGRI WINE SRL	REPUBBLICA DI PANAMÁ	4.280,00 €	2.140,00 €	1.712,00 €
2026057478	ALLEGRI WINE SRL	02152470239	ALLEGRI WINE SRL	REPUBBLICA DOMINICANA	3.210,00 €	1.605,00 €	1.284,00 €
2026057478	ALLEGRI WINE SRL	02152470239	ALLEGRI WINE SRL	SINGAPORE	11.275,73 €	5.637,87 €	4.510,29 €
2026057989	DE STEFANI SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA IN SIGLA: D.S. S.S.A.	01915440281	DE STEFANI SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA	BRASILE	6.002,32 €	2.881,11 €	2.304,89 €
2026057989	DE STEFANI SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA IN SIGLA: D.S. S.S.A.	01915440281	DE STEFANI SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA	CINA	8.895,83 €	4.270,00 €	3.416,00 €
2026057989	DE STEFANI SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA IN SIGLA: D.S. S.S.A.	01915440281	DE STEFANI SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA	COREA DEL SUD	8.024,82 €	3.851,91 €	3.081,53 €
2026057989	DE STEFANI SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA IN SIGLA: D.S. S.S.A.	01915440281	DE STEFANI SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA	GIAPPONE	9.082,10 €	4.359,41 €	3.487,53 €
2026057989	DE STEFANI SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA IN SIGLA: D.S. S.S.A.	01915440281	DE STEFANI SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA	NIGERIA	22.214,01 €	10.662,72 €	8.530,18 €
2026057989	DE STEFANI SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA IN SIGLA: D.S. S.S.A.	01915440281	DE STEFANI SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA	REPUBBLICA DELL'INDIA	6.002,32 €	2.881,11 €	2.304,89 €
2026057989	DE STEFANI SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA IN SIGLA: D.S. S.S.A.	01915440281	DE STEFANI SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA	SVIZZERA	27.037,50 €	12.978,00 €	10.382,40 €
2026057989	DE STEFANI SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA IN SIGLA: D.S. S.S.A.	01915440281	DE STEFANI SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA	THAILANDIA (EX SIAM)	6.002,32 €	2.881,11 €	2.304,89 €
2026057989	DE STEFANI SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA IN SIGLA: D.S. S.S.A.	01915440281	DE STEFANI SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA	USA	11.031,30 €	5.295,02 €	4.236,02 €
2026057989	DE STEFANI SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA IN SIGLA: D.S. S.S.A.	01915440281	DE STEFANI SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA	VIETNAM	6.002,32 €	2.881,11 €	2.304,89 €
2026057994	BOTTEGA SPA ENUNCIABILE ANCHE IN "BTG SPA" O "B SPA" O "EGA SPA	00541680260	BOTTEGA S.P.A.	GIAPPONE	90.171,22 €	43.282,19 €	34.625,75 €
2026057994	BOTTEGA SPA ENUNCIABILE ANCHE IN "BTG SPA" O "B SPA" O "EGA SPA	00541680260	BOTTEGA S.P.A.	REGNO UNITO	237.039,72 €	113.779,07 €	91.023,25 €
2026057994	BOTTEGA SPA ENUNCIABILE ANCHE IN "BTG SPA" O "B SPA" O "EGA SPA	00541680260	BOTTEGA S.P.A.	SINGAPORE	84.505,94 €	40.562,85 €	32.450,28 €
2026057994	BOTTEGA SPA ENUNCIABILE ANCHE IN "BTG SPA" O "B SPA" O "EGA SPA	00541680260	BOTTEGA S.P.A.	SVIZZERA	14.020,10 €	6.729,65 €	5.383,72 €
2026058491	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	03359140237	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	CANADA	79.364,24 €	38.094,84 €	30.475,87 €
2026058491	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	03359140237	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	CINA	14.275,80 €	6.852,38 €	5.481,91 €
2026058491	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	03359140237	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	COREA DEL SUD	4.326,00 €	2.076,48 €	1.661,18 €
2026058491	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	03359140237	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	GIAPPONE	12.761,70 €	6.125,62 €	4.900,49 €
2026058491	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	03359140237	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	ISLANDA	7.029,75 €	3.374,28 €	2.699,42 €
2026058491	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	03359140237	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	NORVEGIA	33.894,21 €	16.269,22 €	13.015,38 €
2026058491	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	03359140237	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	REGNO UNITO	22.567,73 €	10.832,51 €	8.666,01 €
2026058491	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	03359140237	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	SINGAPORE	11.355,75 €	5.450,76 €	4.360,61 €
2026058491	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	03359140237	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	SVIZZERA	8.313,83 €	3.990,64 €	3.192,51 €
2026058491	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	03359140237	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	THAILANDIA (EX SIAM)	11.355,75 €	5.450,76 €	4.360,61 €
2026058491	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	03359140237	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	USA	150.258,56 €	72.124,11 €	57.699,29 €
2026058491	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	03359140237	ZENATO AZIENDA VITIVINICOLA S.R.L.	VIETNAM	9.192,75 €	4.412,52 €	3.530,02 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	00107370231	TINAZZI SRL	CANADA	5.599,05 €	2.799,52 €	2.239,62 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	00107370231	TINAZZI SRL	CINA	5.599,05 €	2.799,53 €	2.239,62 €

ALLEGATO A al Decreto n. 18691 del 18/09/2026

pag. 6 di 13

2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	00107370231	TINAZZI SRL	FEDERAZIONE RUSSA	78.386,70 €	39.193,35 €	31.354,68 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	00107370231	TINAZZI SRL	REGNO UNITO	39.193,35 €	19.596,67 €	15.677,34 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	00107370231	TINAZZI SRL	SVIZZERA	55.979,30 €	27.989,65 €	22.391,72 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	00107370231	TINAZZI SRL	USA	123.179,10 €	61.589,55 €	49.271,64 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	00529600264	MASOTTINA SPA	CANADA	6.718,86 €	3.359,43 €	2.687,54 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	00529600264	MASOTTINA SPA	CINA	13.068,18 €	6.534,09 €	5.227,27 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	00529600264	MASOTTINA SPA	FEDERAZIONE RUSSA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	00529600264	MASOTTINA SPA	REGNO UNITO	163.509,06 €	81.754,53 €	65.403,62 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	00529600264	MASOTTINA SPA	SVIZZERA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	00529600264	MASOTTINA SPA	USA	154.578,58 €	77.289,29 €	61.831,43 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	00533430260	AZIENDA VINICOLA FOLLADOR S.N.C.	CANADA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	00533430260	AZIENDA VINICOLA FOLLADOR S.N.C.	CINA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	00533430260	AZIENDA VINICOLA FOLLADOR S.N.C.	FEDERAZIONE RUSSA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	00533430260	AZIENDA VINICOLA FOLLADOR S.N.C.	REGNO UNITO	5.599,05 €	2.799,52 €	2.239,62 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	00533430260	AZIENDA VINICOLA FOLLADOR S.N.C.	SVIZZERA	2.239,62 €	1.119,81 €	895,85 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	00533430260	AZIENDA VINICOLA FOLLADOR S.N.C.	USA	6.718,86 €	3.359,43 €	2.687,54 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	01163050261	BORTOLOMIOL SPA	CANADA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	01163050261	BORTOLOMIOL SPA	CINA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	01163050261	BORTOLOMIOL SPA	FEDERAZIONE RUSSA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	01163050261	BORTOLOMIOL SPA	REGNO UNITO	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	01163050261	BORTOLOMIOL SPA	SVIZZERA	8.958,48 €	4.479,24 €	3.583,39 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	01163050261	BORTOLOMIOL SPA	USA	37.793,58 €	18.896,79 €	15.117,43 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	01289140236	CAMPAGNOLA GIUSEPPE SPA	CANADA	91.824,42 €	45.912,21 €	36.729,77 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	01289140236	CAMPAGNOLA GIUSEPPE SPA	CINA	5.599,05 €	2.799,53 €	2.239,62 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	01289140236	CAMPAGNOLA GIUSEPPE SPA	FEDERAZIONE RUSSA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	01289140236	CAMPAGNOLA GIUSEPPE SPA	REGNO UNITO	3.359,43 €	1.679,71 €	1.343,77 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	01289140236	CAMPAGNOLA GIUSEPPE SPA	SVIZZERA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	01289140236	CAMPAGNOLA GIUSEPPE SPA	USA	8.230,61 €	4.115,30 €	3.292,24 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	03859030268	AZ. AGR. LA FARRA S.S.	CANADA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	03859030268	AZ. AGR. LA FARRA S.S.	CINA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	03859030268	AZ. AGR. LA FARRA S.S.	FEDERAZIONE RUSSA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	03859030268	AZ. AGR. LA FARRA S.S.	REGNO UNITO	279,95 €	139,97 €	111,98 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	03859030268	AZ. AGR. LA FARRA S.S.	SVIZZERA	22.844,12 €	11.422,06 €	9.137,65 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	03859030268	AZ. AGR. LA FARRA S.S.	USA	13.896,84 €	6.948,42 €	5.558,73 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	05070630230	FIDORA CANTINE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RES	CANADA	4.367,26 €	2.183,63 €	1.746,90 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	05070630230	FIDORA CANTINE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RES	CINA	7.278,78 €	3.639,39 €	2.911,51 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	05070630230	FIDORA CANTINE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RES	FEDERAZIONE RUSSA	2.239,62 €	1.119,81 €	895,85 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	05070630230	FIDORA CANTINE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RES	REGNO UNITO	16.102,88 €	8.051,44 €	6.441,15 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	05070630230	FIDORA CANTINE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RES	SVIZZERA	1.679,73 €	839,86 €	671,89 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	05070630230	FIDORA CANTINE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RES	USA	33.874,26 €	16.937,13 €	13.549,70 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	07921480963	AZIENDA AGRICOLA CONTE COLLALTO SRL	CANADA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	07921480963	AZIENDA AGRICOLA CONTE COLLALTO SRL	CINA	19.283,13 €	9.641,56 €	7.713,25 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	07921480963	AZIENDA AGRICOLA CONTE COLLALTO SRL	FEDERAZIONE RUSSA	279,96 €	139,98 €	111,98 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	07921480963	AZIENDA AGRICOLA CONTE COLLALTO SRL	REGNO UNITO	10.033,49 €	5.016,74 €	4.013,40 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	07921480963	AZIENDA AGRICOLA CONTE COLLALTO SRL	SVIZZERA	12.228,33 €	6.114,17 €	4.891,33 €
2026058495	CONSORZIO EDEN - VINO-CIBO-TURISMO	07921480963	AZIENDA AGRICOLA CONTE COLLALTO SRL	USA	34.143,02 €	17.071,51 €	13.657,21 €
2026058983	GASPARETTO MICHELE	02243950264	AZ. AGR. RIVE DELLA CHIESA DI GASPARETTO M.	CANADA	4.347,63 €	2.086,86 €	1.669,49 €
2026058983	GASPARETTO MICHELE	02243950264	AZ. AGR. RIVE DELLA CHIESA DI GASPARETTO M.	CINA	61.667,13 €	29.600,22 €	23.680,18 €
2026058983	GASPARETTO MICHELE	02243950264	AZ. AGR. RIVE DELLA CHIESA DI GASPARETTO M.	COREA DEL SUD	12.091,17 €	5.803,76 €	4.643,01 €
2026058983	GASPARETTO MICHELE	02243950264	AZ. AGR. RIVE DELLA CHIESA DI GASPARETTO M.	GIAPPONE	16.347,95 €	7.847,02 €	6.277,61 €
2026058983	GASPARETTO MICHELE	02243950264	AZ. AGR. RIVE DELLA CHIESA DI GASPARETTO M.	REGNO UNITO	7.799,98 €	3.743,99 €	2.995,19 €
2026058983	GASPARETTO MICHELE	02243950264	AZ. AGR. RIVE DELLA CHIESA DI GASPARETTO M.	THAILANDIA (EX SIAM)	10.749,03 €	5.159,53 €	4.127,63 €
2026058983	GASPARETTO MICHELE	02243950264	AZ. AGR. RIVE DELLA CHIESA DI GASPARETTO M.	USA	56.454,30 €	27.098,06 €	21.678,45 €
2026058983	GASPARETTO MICHELE	02243950264	AZ. AGR. RIVE DELLA CHIESA DI GASPARETTO M.	VIETNAM	5.407,50 €	2.595,60 €	2.076,48 €
2026058986	CANTINE VEDOVA SRL	01244760268	CANTINE VEDOVA SRL	REGNO UNITO	28.498,73 €	14.249,37 €	11.399,49 €
2026058986	CANTINE VEDOVA SRL	01244760268	CANTINE VEDOVA SRL	USA	99.606,15 €	49.803,08 €	39.842,46 €
2026060512	SOCIETA' AGRICOLA GIUSTI-DAL COL SRL	01287300238	SOCIETA' AGRICOLA ANSELMI S.N.C. DI ROBERTO ANSELM	CANADA	61.645,50 €	29.589,84 €	23.671,87 €
2026060512	SOCIETA' AGRICOLA GIUSTI-DAL COL SRL	01287300238	SOCIETA' AGRICOLA ANSELMI S.N.C. DI ROBERTO ANSELM	CINA	3.244,51 €	1.557,37 €	1.245,89 €
2026060512	SOCIETA' AGRICOLA GIUSTI-DAL COL SRL	01287300238	SOCIETA' AGRICOLA ANSELMI S.N.C. DI ROBERTO ANSELM	USA	64.890,00 €	31.147,20 €	24.917,76 €
2026060512	SOCIETA' AGRICOLA GIUSTI-DAL COL SRL	01923560237	AZIENDA AGRICOLA MONTE DEL FRA' DI BONOMO ELIGIO,	CANADA	18.601,79 €	8.928,86 €	7.143,09 €
2026060512	SOCIETA' AGRICOLA GIUSTI-DAL COL SRL	01923560237	AZIENDA AGRICOLA MONTE DEL FRA' DI BONOMO ELIGIO,	CINA	14.827,37 €	7.117,14 €	5.693,71 €
2026060512	SOCIETA' AGRICOLA GIUSTI-DAL COL SRL	01923560237	AZIENDA AGRICOLA MONTE DEL FRA' DI BONOMO ELIGIO,	USA	15.573,60 €	7.475,33 €	5.980,26 €

2026060512	SOCIETA' AGRICOLA GIUSTI-DAL COL SRL	03601950268	TRAVERSO ALEX	CANADA	5.407,50 €	2.595,60 €	2.076,48 €
2026060512	SOCIETA' AGRICOLA GIUSTI-DAL COL SRL	03601950268	TRAVERSO ALEX	CINA	15.944,69 €	7.653,45 €	6.122,76 €
2026060512	SOCIETA' AGRICOLA GIUSTI-DAL COL SRL	03601950268	TRAVERSO ALEX	USA	27.037,50 €	12.978,00 €	10.382,40 €
2026060512	SOCIETA' AGRICOLA GIUSTI-DAL COL SRL	04172990261	SOCIETÀ AGRICOLA GIUSTI DAL COL S.R.L.	CANADA	49.897,17 €	23.950,64 €	19.160,51 €
2026060512	SOCIETA' AGRICOLA GIUSTI-DAL COL SRL	04172990261	SOCIETÀ AGRICOLA GIUSTI DAL COL S.R.L.	CINA	9.523,42 €	4.571,24 €	3.656,99 €
2026060512	SOCIETA' AGRICOLA GIUSTI-DAL COL SRL	04172990261	SOCIETÀ AGRICOLA GIUSTI DAL COL S.R.L.	USA	18.155,04 €	8.714,42 €	6.971,53 €
2026060512	SOCIETA' AGRICOLA GIUSTI-DAL COL SRL	04655180232	A56 SRL	CANADA	8.652,01 €	4.152,97 €	3.322,37 €
2026060512	SOCIETA' AGRICOLA GIUSTI-DAL COL SRL	04655180232	A56 SRL	CINA	16.233,31 €	7.791,99 €	6.233,59 €
2026060512	SOCIETA' AGRICOLA GIUSTI-DAL COL SRL	04655180232	A56 SRL	USA	15.506,00 €	7.442,88 €	5.954,30 €
2026061000	BORGIO MOLINO VIGNE E VINI S.R.L.	04143140269	BORGIO MOLINO VIGNE E VINI SRL	CANADA	18.250,82 €	9.125,41 €	7.300,33 €
2026061000	BORGIO MOLINO VIGNE E VINI S.R.L.	04143140269	BORGIO MOLINO VIGNE E VINI SRL	COREA DEL SUD	3.499,20 €	1.749,60 €	1.399,68 €
2026061000	BORGIO MOLINO VIGNE E VINI S.R.L.	04143140269	BORGIO MOLINO VIGNE E VINI SRL	GIAPPONE	16.579,37 €	8.289,69 €	6.631,75 €
2026061000	BORGIO MOLINO VIGNE E VINI S.R.L.	04143140269	BORGIO MOLINO VIGNE E VINI SRL	REGNO UNITO	13.694,10 €	6.847,05 €	5.477,64 €
2026061000	BORGIO MOLINO VIGNE E VINI S.R.L.	04143140269	BORGIO MOLINO VIGNE E VINI SRL	REPUBBLICA DELL'INDIA	9.210,02 €	4.605,01 €	3.684,01 €
2026061000	BORGIO MOLINO VIGNE E VINI S.R.L.	04143140269	BORGIO MOLINO VIGNE E VINI SRL	USA	72.319,63 €	36.159,82 €	28.927,85 €
2026061003	IWB ITALIA SPA	01871110233	IWB ITALIA SPA	ANGOLA	9.676,80 €	4.838,40 €	3.870,72 €
2026061003	IWB ITALIA SPA	01871110233	IWB ITALIA SPA	ETIOPIA	8.758,80 €	4.379,40 €	3.503,52 €
2026061003	IWB ITALIA SPA	01871110233	IWB ITALIA SPA	KENYA	9.622,80 €	4.811,40 €	3.849,12 €
2026061003	IWB ITALIA SPA	01871110233	IWB ITALIA SPA	MOZAMBICO	8.542,80 €	4.271,40 €	3.417,12 €
2026061003	IWB ITALIA SPA	01871110233	IWB ITALIA SPA	NUOVAZELANDA	32.670,00 €	16.335,00 €	13.068,00 €
2026061003	IWB ITALIA SPA	01871110233	IWB ITALIA SPA	REPUBBLICA SUDAFRICANA	22.334,40 €	11.167,20 €	8.933,76 €
2026061003	IWB ITALIA SPA	01871110233	IWB ITALIA SPA	UCRAINA	34.128,00 €	17.064,00 €	13.651,20 €
2026061005	AZIENDA VINICOLA FARINA S.R.L	00412230237	AZIENDA VINICOLA FARINA SRL	CANADA	213.665,20 €	106.832,60 €	85.466,08 €
2026061005	AZIENDA VINICOLA FARINA S.R.L	00412230237	AZIENDA VINICOLA FARINA SRL	USA	20.362,58 €	10.181,29 €	8.145,03 €
2026061005	AZIENDA VINICOLA FARINA S.R.L	02338310234	AZ. AGRICOLA LE RAGOSE DI M. & P. GALLI E C.	CANADA	216,10 €	108,05 €	86,44 €
2026061005	AZIENDA VINICOLA FARINA S.R.L	02338310234	AZ. AGRICOLA LE RAGOSE DI M. & P. GALLI E C.	USA	34.429,22 €	17.214,61 €	13.771,69 €
2026061005	AZIENDA VINICOLA FARINA S.R.L	03766630267	BORGOLUCE SOCIETA' AGRICOLA S.S	CANADA	7.212,40 €	3.606,20 €	2.884,96 €
2026061005	AZIENDA VINICOLA FARINA S.R.L	03766630267	BORGOLUCE SOCIETA' AGRICOLA S.S	USA	36.842,93 €	18.421,46 €	14.737,17 €
2026061005	AZIENDA VINICOLA FARINA S.R.L	04001760232	AZ. AGRICOLA COALI TENUTA SAVOIA SOC AGR SEMPLICE	CANADA	4.163,76 €	2.081,88 €	1.665,51 €
2026061005	AZIENDA VINICOLA FARINA S.R.L	04001760232	AZ. AGRICOLA COALI TENUTA SAVOIA SOC AGR SEMPLICE	USA	9.553,31 €	4.776,65 €	3.821,32 €
2026061005	AZIENDA VINICOLA FARINA S.R.L	04142840232	CANTINA F.LLI ZENI S.R.L.	CANADA	4.172,96 €	2.086,48 €	1.669,19 €
2026061005	AZIENDA VINICOLA FARINA S.R.L	04142840232	CANTINA F.LLI ZENI S.R.L.	USA	92.010,50 €	46.005,25 €	36.804,20 €
2026061007	BACIO DELLA LUNA SPUMANTI SRL	02717030213	BACIO DELLA LUNA SPUMANTI S.R.L.	ALBANIA	32.100,00 €	16.050,00 €	12.840,00 €
2026061007	BACIO DELLA LUNA SPUMANTI SRL	02717030213	BACIO DELLA LUNA SPUMANTI S.R.L.	ANGOLA	43.236,99 €	21.618,50 €	17.294,80 €
2026061007	BACIO DELLA LUNA SPUMANTI SRL	02717030213	BACIO DELLA LUNA SPUMANTI S.R.L.	FEDERAZIONE RUSSA	107.000,00 €	53.500,00 €	42.800,00 €
2026061007	BACIO DELLA LUNA SPUMANTI SRL	02717030213	BACIO DELLA LUNA SPUMANTI S.R.L.	KOSOVO	53.500,00 €	26.750,00 €	21.400,00 €
2026061007	BACIO DELLA LUNA SPUMANTI SRL	02717030213	BACIO DELLA LUNA SPUMANTI S.R.L.	MONTENEGRO	53.500,00 €	26.750,00 €	21.400,00 €
2026061007	BACIO DELLA LUNA SPUMANTI SRL	02717030213	BACIO DELLA LUNA SPUMANTI S.R.L.	SVIZZERA	53.500,00 €	26.750,00 €	21.400,00 €
2026061009	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	14342020964	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	ARUBA	23.562,00 €	11.309,76 €	9.047,81 €
2026061009	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	14342020964	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	AUSTRALIA	117.810,00 €	56.548,80 €	45.239,04 €
2026061009	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	14342020964	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	BERMUDA	19.278,00 €	9.253,44 €	7.402,75 €
2026061009	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	14342020964	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	BRASILE	11.245,50 €	5.397,84 €	4.318,27 €
2026061009	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	14342020964	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	COLOMBIA	25.704,00 €	12.337,92 €	9.870,34 €
2026061009	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	14342020964	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	COSTA RICA	21.420,00 €	10.281,60 €	8.225,28 €
2026061009	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	14342020964	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	FEDERAZIONE RUSSA	32.130,00 €	15.422,40 €	12.337,92 €
2026061009	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	14342020964	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	GIAPPONE	8.568,00 €	4.112,64 €	3.290,11 €
2026061009	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	14342020964	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	ISOLE CAYMAN	23.562,00 €	11.309,76 €	9.047,81 €
2026061009	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	14342020964	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	MALDIVE	4.283,99 €	2.056,32 €	1.645,05 €
2026061009	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	14342020964	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	MESSICO	78.183,00 €	37.527,84 €	30.022,27 €
2026061009	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	14342020964	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	REGNO UNITO	16.065,00 €	7.711,20 €	6.168,96 €
2026061009	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	14342020964	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	REPUBBLICA DI PANAMÁ	25.704,00 €	12.337,92 €	9.870,34 €
2026061009	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	14342020964	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	SINGAPORE	14.994,05 €	7.197,14 €	5.757,72 €
2026061009	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	14342020964	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	SRI LANKA	5.890,50 €	2.827,44 €	2.261,95 €
2026061009	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	14342020964	HERITA MARZOTTO WINES S.P.A.	THAILANDIA (EX SIAM)	4.284,00 €	2.056,32 €	1.645,06 €
2026061488	CASA VINICOLA ZONIN S.P.A. O I N FORMA ABBREVIATA CI VI ZETA	00152380242	CASA VINICOLA ZONIN S.P.A.	AUSTRALIA	53.025,00 €	25.452,00 €	20.361,60 €
2026061488	CASA VINICOLA ZONIN S.P.A. O I N FORMA ABBREVIATA CI VI ZETA	00152380242	CASA VINICOLA ZONIN S.P.A.	COLOMBIA	21.210,00 €	10.180,80 €	8.144,64 €
2026061488	CASA VINICOLA ZONIN S.P.A. O I N FORMA ABBREVIATA CI VI ZETA	00152380242	CASA VINICOLA ZONIN S.P.A.	ECUADOR	10.605,00 €	5.090,40 €	4.072,32 €
2026061488	CASA VINICOLA ZONIN S.P.A. O I N FORMA ABBREVIATA CI VI ZETA	00152380242	CASA VINICOLA ZONIN S.P.A.	EMIRATI ARABI UNITI	349.965,00 €	167.983,20 €	134.386,56 €
2026061488	CASA VINICOLA ZONIN S.P.A. O I N FORMA ABBREVIATA CI VI ZETA	00152380242	CASA VINICOLA ZONIN S.P.A.	GUATEMALA	15.907,50 €	7.635,60 €	6.108,48 €
2026061488	CASA VINICOLA ZONIN S.P.A. O I N FORMA ABBREVIATA CI VI ZETA	00152380242	CASA VINICOLA ZONIN S.P.A.	HONDURAS	10.605,00 €	5.090,40 €	4.072,32 €
2026061488	CASA VINICOLA ZONIN S.P.A. O I N FORMA ABBREVIATA CI VI ZETA	00152380242	CASA VINICOLA ZONIN S.P.A.	PERÙ	15.907,50 €	7.635,60 €	6.108,48 €
2026061488	CASA VINICOLA ZONIN S.P.A. O I N FORMA ABBREVIATA CI VI ZETA	00152380242	CASA VINICOLA ZONIN S.P.A.	REPUBBLICA DI PANAMÁ	10.605,00 €	5.090,40 €	4.072,32 €

ALLEGATO A al Decreto n. 18691 del 18/09/2026

pag. 8 di 13

2026061488	CASA VINICOLA ZONIN S.P.A. O I N FORMA ABBREVIATA CI VI ZETA	00152380242	CASA VINICOLA ZONIN S.P.A.	REPUBBLICA SUDAFRICANA	31.815,00 €	15.271,20 €	12.216,96 €
2026061490	MONTELVINI SRL	01685960260	MONTELVINI SRL	CANADA	14.874,52 €	7.139,77 €	5.711,82 €
2026061490	MONTELVINI SRL	01685960260	MONTELVINI SRL	CINA	67.911,81 €	32.597,67 €	26.078,14 €
2026061490	MONTELVINI SRL	01685960260	MONTELVINI SRL	COREA DEL SUD	4.311,94 €	2.069,73 €	1.655,78 €
2026061490	MONTELVINI SRL	01685960260	MONTELVINI SRL	FEDERAZIONE RUSSA	64.890,00 €	31.147,20 €	24.917,76 €
2026061490	MONTELVINI SRL	01685960260	MONTELVINI SRL	GIAPPONE	9.403,99 €	4.513,92 €	3.611,13 €
2026061490	MONTELVINI SRL	01685960260	MONTELVINI SRL	KAZAKISTAN	18.407,13 €	8.835,42 €	7.068,34 €
2026061490	MONTELVINI SRL	01685960260	MONTELVINI SRL	REGNO UNITO	8.206,59 €	3.939,16 €	3.151,33 €
2026061490	MONTELVINI SRL	01685960260	MONTELVINI SRL	SINGAPORE	14.073,56 €	6.755,31 €	5.404,25 €
2026061490	MONTELVINI SRL	01685960260	MONTELVINI SRL	USA	48.297,58 €	23.182,84 €	18.546,27 €
2026061499	COLLIS HERITAGE S.P.A	02813140239	COLLIS HERITAGE SPA	BRASILE	36.720,00 €	18.360,00 €	14.688,00 €
2026061499	COLLIS HERITAGE S.P.A	02813140239	COLLIS HERITAGE SPA	CANADA	195.804,35 €	97.902,18 €	78.321,74 €
2026061499	COLLIS HERITAGE S.P.A	02813140239	COLLIS HERITAGE SPA	CINA	34.699,55 €	17.349,78 €	13.879,82 €
2026061499	COLLIS HERITAGE S.P.A	02813140239	COLLIS HERITAGE SPA	FEDERAZIONE RUSSA	46.958,40 €	23.479,20 €	18.783,36 €
2026061499	COLLIS HERITAGE S.P.A	02813140239	COLLIS HERITAGE SPA	GIAPPONE	43.902,08 €	21.951,04 €	17.560,83 €
2026061499	COLLIS HERITAGE S.P.A	02813140239	COLLIS HERITAGE SPA	NORVEGIA	40.435,20 €	20.217,60 €	16.174,08 €
2026061499	COLLIS HERITAGE S.P.A	02813140239	COLLIS HERITAGE SPA	REGNO UNITO	60.978,80 €	30.489,40 €	24.391,52 €
2026061499	COLLIS HERITAGE S.P.A	02813140239	COLLIS HERITAGE SPA	SERBIA	6.112,80 €	3.056,40 €	2.445,12 €
2026061499	COLLIS HERITAGE S.P.A	02813140239	COLLIS HERITAGE SPA	USA	34.388,08 €	17.194,04 €	13.755,23 €
2026061511	CASA VINICOLA BOTTER CARLO & C. S.P.A.	00170720270	CASA VINICOLA BOTTER CARLO & C. SPA	AUSTRALIA	27.037,50 €	12.978,00 €	10.382,40 €
2026061511	CASA VINICOLA BOTTER CARLO & C. S.P.A.	00170720270	CASA VINICOLA BOTTER CARLO & C. SPA	COREA DEL SUD	10.815,00 €	5.191,20 €	4.152,96 €
2026061511	CASA VINICOLA BOTTER CARLO & C. S.P.A.	00170720270	CASA VINICOLA BOTTER CARLO & C. SPA	GIAPPONE	21.630,00 €	10.382,40 €	8.305,92 €
2026061511	CASA VINICOLA BOTTER CARLO & C. S.P.A.	00170720270	CASA VINICOLA BOTTER CARLO & C. SPA	REGNO UNITO	54.075,00 €	25.956,00 €	20.764,80 €
2026061511	CASA VINICOLA BOTTER CARLO & C. S.P.A.	00170720270	CASA VINICOLA BOTTER CARLO & C. SPA	SVIZZERA	54.075,00 €	25.956,00 €	20.764,80 €
2026061519	PASQUA VIGNETI E CANTINE SPA	02907550236	PASQUA VIGNETI E CANTINE S.P.A.	CINA	62.753,61 €	30.121,73 €	24.097,39 €
2026061519	PASQUA VIGNETI E CANTINE SPA	02907550236	PASQUA VIGNETI E CANTINE S.P.A.	GIAPPONE	13.248,38 €	6.359,22 €	5.087,38 €
2026061519	PASQUA VIGNETI E CANTINE SPA	02907550236	PASQUA VIGNETI E CANTINE S.P.A.	REGNO UNITO	23.984,66 €	11.512,64 €	9.210,11 €
2026061519	PASQUA VIGNETI E CANTINE SPA	02907550236	PASQUA VIGNETI E CANTINE S.P.A.	SINGAPORE	7.029,75 €	3.374,28 €	2.699,42 €
2026061519	PASQUA VIGNETI E CANTINE SPA	02907550236	PASQUA VIGNETI E CANTINE S.P.A.	USA	84.002,98 €	40.321,43 €	32.257,14 €
2026061521	VAL D'OCA S.R.L.	04157910268	VAL D'OCA S.R.L.	AUSTRALIA	16.222,50 €	7.786,80 €	6.229,44 €
2026061521	VAL D'OCA S.R.L.	04157910268	VAL D'OCA S.R.L.	CANADA	16.222,50 €	7.786,80 €	6.229,44 €
2026061521	VAL D'OCA S.R.L.	04157910268	VAL D'OCA S.R.L.	CINA	35.689,50 €	17.130,96 €	13.704,77 €
2026061521	VAL D'OCA S.R.L.	04157910268	VAL D'OCA S.R.L.	FEDERAZIONE RUSSA	19.467,00 €	9.344,16 €	7.475,33 €
2026061521	VAL D'OCA S.R.L.	04157910268	VAL D'OCA S.R.L.	GIAPPONE	34.067,29 €	16.352,30 €	13.081,84 €
2026061521	VAL D'OCA S.R.L.	04157910268	VAL D'OCA S.R.L.	NORVEGIA	108.150,00 €	51.912,00 €	41.529,60 €
2026061521	VAL D'OCA S.R.L.	04157910268	VAL D'OCA S.R.L.	PORTO RICO	14.059,50 €	6.748,56 €	5.398,85 €
2026061521	VAL D'OCA S.R.L.	04157910268	VAL D'OCA S.R.L.	SVIZZERA	76.786,50 €	36.857,52 €	29.486,02 €
2026061521	VAL D'OCA S.R.L.	04157910268	VAL D'OCA S.R.L.	THAILANDIA (EX SIAM)	10.815,00 €	5.191,20 €	4.152,96 €
2026061521	VAL D'OCA S.R.L.	04157910268	VAL D'OCA S.R.L.	UCRAINA	12.978,00 €	6.229,44 €	4.983,55 €
2026061521	VAL D'OCA S.R.L.	04157910268	VAL D'OCA S.R.L.	USA	133.024,50 €	63.851,76 €	51.081,41 €
2026061980	LA CANTINA PIZZOLATO S.R.L.	04696960261	LA CANTINA PIZZOLATO S.R.L.	CANADA	20.514,75 €	9.847,08 €	7.877,66 €
2026061980	LA CANTINA PIZZOLATO S.R.L.	04696960261	LA CANTINA PIZZOLATO S.R.L.	CINA	30.282,00 €	14.535,36 €	11.628,29 €
2026061980	LA CANTINA PIZZOLATO S.R.L.	04696960261	LA CANTINA PIZZOLATO S.R.L.	SINGAPORE	8.165,32 €	3.919,35 €	3.135,48 €
2026061980	LA CANTINA PIZZOLATO S.R.L.	04696960261	LA CANTINA PIZZOLATO S.R.L.	SVIZZERA	13.518,75 €	6.489,00 €	5.191,20 €
2026061980	LA CANTINA PIZZOLATO S.R.L.	04696960261	LA CANTINA PIZZOLATO S.R.L.	THAILANDIA (EX SIAM)	36.771,00 €	17.650,08 €	14.120,06 €
2026061980	LA CANTINA PIZZOLATO S.R.L.	04696960261	LA CANTINA PIZZOLATO S.R.L.	USA	240.348,34 €	115.367,20 €	92.293,76 €
2026061980	LA CANTINA PIZZOLATO S.R.L.	04696960261	LA CANTINA PIZZOLATO S.R.L.	VIETNAM	38.447,32 €	18.454,71 €	14.763,77 €
2026062988	VILLA SANDI SPA	00321980260	VILLA SANDI SPA	AUSTRALIA	37.485,00 €	17.992,80 €	14.394,24 €
2026062988	VILLA SANDI SPA	00321980260	VILLA SANDI SPA	CANADA	202.247,64 €	97.078,87 €	77.663,09 €
2026062988	VILLA SANDI SPA	00321980260	VILLA SANDI SPA	FEDERAZIONE RUSSA	23.026,50 €	11.052,72 €	8.842,18 €
2026062988	VILLA SANDI SPA	00321980260	VILLA SANDI SPA	INDONESIA	12.327,00 €	5.916,96 €	4.733,57 €
2026062988	VILLA SANDI SPA	00321980260	VILLA SANDI SPA	REGNO UNITO	183.783,80 €	88.216,23 €	70.572,98 €
2026062988	VILLA SANDI SPA	00321980260	VILLA SANDI SPA	SVIZZERA	56.495,25 €	27.117,72 €	21.694,18 €
2026062988	VILLA SANDI SPA	00321980260	VILLA SANDI SPA	THAILANDIA (EX SIAM)	4.391,10 €	2.107,73 €	1.686,18 €
2026062988	VILLA SANDI SPA	01786240265	NINO FRANCO SPUMANTI SRL	AUSTRALIA	2.677,50 €	1.285,20 €	1.028,16 €
2026062988	VILLA SANDI SPA	01786240265	NINO FRANCO SPUMANTI SRL	CANADA	57.942,45 €	27.812,38 €	22.249,90 €
2026062988	VILLA SANDI SPA	01786240265	NINO FRANCO SPUMANTI SRL	FEDERAZIONE RUSSA	27.310,50 €	13.109,04 €	10.487,23 €
2026062988	VILLA SANDI SPA	01786240265	NINO FRANCO SPUMANTI SRL	INDONESIA	16.590,00 €	7.963,20 €	6.370,56 €
2026062988	VILLA SANDI SPA	01786240265	NINO FRANCO SPUMANTI SRL	REGNO UNITO	18.876,83 €	9.060,88 €	7.248,70 €
2026062988	VILLA SANDI SPA	01786240265	NINO FRANCO SPUMANTI SRL	SVIZZERA	5.355,00 €	2.570,40 €	2.056,32 €
2026062988	VILLA SANDI SPA	01786240265	NINO FRANCO SPUMANTI SRL	THAILANDIA (EX SIAM)	23.562,00 €	11.309,76 €	9.047,81 €
2026063483	SOC. AGR. EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	00355900234	SPERI VITICOLTORI S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	CANADA	12.526,42 €	6.263,21 €	5.010,57 €

ALLEGATO A al Decreto n. 18691 del 18/09/2026

pag. 9 di 13

2026063483	SOC. AGR. EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	00355900234	SPERI VITICOLTORI S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	EMIRATI ARABI UNITI	2.057,84 €	1.028,92 €	823,13 €
2026063483	SOC. AGR. EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	00355900234	SPERI VITICOLTORI S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	REGNO UNITO	6.867,05 €	3.433,52 €	2.746,82 €
2026063483	SOC. AGR. EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	00355900234	SPERI VITICOLTORI S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	SVIZZERA	14.752,50 €	7.376,25 €	5.901,00 €
2026063483	SOC. AGR. EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	00355900234	SPERI VITICOLTORI S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	USA	55.702,19 €	27.851,10 €	22.280,88 €
2026063483	SOC. AGR. EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	03883480232	SOCIETÀ AGRICOLA EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	CANADA	142.851,59 €	71.425,80 €	57.140,64 €
2026063483	SOC. AGR. EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	03883480232	SOCIETÀ AGRICOLA EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	EMIRATI ARABI UNITI	15.633,25 €	7.816,62 €	6.253,30 €
2026063483	SOC. AGR. EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	03883480232	SOCIETÀ AGRICOLA EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	REGNO UNITO	52.363,86 €	26.181,93 €	20.945,54 €
2026063483	SOC. AGR. EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	03883480232	SOCIETÀ AGRICOLA EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	SVIZZERA	26.895,75 €	13.447,88 €	10.758,30 €
2026063483	SOC. AGR. EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	03883480232	SOCIETÀ AGRICOLA EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	USA	143.145,71 €	71.572,86 €	57.258,28 €
2026063483	SOC. AGR. EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	04103630267	BIANCAVIGNA S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	CANADA	860,99 €	430,50 €	344,40 €
2026063483	SOC. AGR. EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	04103630267	BIANCAVIGNA S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	EMIRATI ARABI UNITI	524,96 €	262,48 €	209,98 €
2026063483	SOC. AGR. EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	04103630267	BIANCAVIGNA S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	REGNO UNITO	8.762,31 €	4.381,15 €	3.504,92 €
2026063483	SOC. AGR. EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	04103630267	BIANCAVIGNA S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	SVIZZERA	525,00 €	262,50 €	210,00 €
2026063483	SOC. AGR. EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	04103630267	BIANCAVIGNA S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	USA	60.311,67 €	30.155,83 €	24.124,67 €
2026063483	SOC. AGR. EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	04454330269	DUCA DI DOLLE SOCIETÀ AGRICOLA	CANADA	860,99 €	430,50 €	344,40 €
2026063483	SOC. AGR. EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	04454330269	DUCA DI DOLLE SOCIETÀ AGRICOLA	EMIRATI ARABI UNITI	524,96 €	262,48 €	209,98 €
2026063483	SOC. AGR. EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	04454330269	DUCA DI DOLLE SOCIETÀ AGRICOLA	REGNO UNITO	5.706,79 €	2.853,39 €	2.282,72 €
2026063483	SOC. AGR. EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	04454330269	DUCA DI DOLLE SOCIETÀ AGRICOLA	SVIZZERA	10.830,75 €	5.415,38 €	4.332,30 €
2026063483	SOC. AGR. EREDI DI INAMA GIUSEPPE S.S.	04454330269	DUCA DI DOLLE SOCIETÀ AGRICOLA	USA	12.820,43 €	6.410,21 €	5.128,17 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02528850239	SOCIETÀ AGRICOLA CORTE FIGARETTO	AUSTRALIA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02528850239	SOCIETÀ AGRICOLA CORTE FIGARETTO	BRASILE	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02528850239	SOCIETÀ AGRICOLA CORTE FIGARETTO	CANADA	5.520,78 €	2.760,39 €	2.208,31 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02528850239	SOCIETÀ AGRICOLA CORTE FIGARETTO	CINA	2.649,97 €	1.324,99 €	1.059,99 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02528850239	SOCIETÀ AGRICOLA CORTE FIGARETTO	COREA DEL SUD	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02528850239	SOCIETÀ AGRICOLA CORTE FIGARETTO	GIAPPONE	5.295,47 €	2.647,74 €	2.118,19 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02528850239	SOCIETÀ AGRICOLA CORTE FIGARETTO	MESSICO	2.208,32 €	1.104,16 €	883,33 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02528850239	SOCIETÀ AGRICOLA CORTE FIGARETTO	NORVEGIA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02528850239	SOCIETÀ AGRICOLA CORTE FIGARETTO	REGNO UNITO	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02528850239	SOCIETÀ AGRICOLA CORTE FIGARETTO	SINGAPORE	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02528850239	SOCIETÀ AGRICOLA CORTE FIGARETTO	SVIZZERA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02528850239	SOCIETÀ AGRICOLA CORTE FIGARETTO	USA	25.064,35 €	12.532,17 €	10.025,74 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02604980397	MONTRESOR S.P.A.	AUSTRALIA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02604980397	MONTRESOR S.P.A.	BRASILE	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02604980397	MONTRESOR S.P.A.	CANADA	73.611,80 €	36.805,90 €	29.444,72 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02604980397	MONTRESOR S.P.A.	CINA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02604980397	MONTRESOR S.P.A.	COREA DEL SUD	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02604980397	MONTRESOR S.P.A.	GIAPPONE	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02604980397	MONTRESOR S.P.A.	MESSICO	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02604980397	MONTRESOR S.P.A.	NORVEGIA	12.366,55 €	6.183,27 €	4.946,62 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02604980397	MONTRESOR S.P.A.	REGNO UNITO	20.978,97 €	10.489,48 €	8.391,59 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02604980397	MONTRESOR S.P.A.	SINGAPORE	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02604980397	MONTRESOR S.P.A.	SVIZZERA	33.124,69 €	16.562,34 €	13.249,87 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02604980397	MONTRESOR S.P.A.	USA	23.408,11 €	11.704,06 €	9.363,24 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02827280237	AZIENDA AGRICOLA BERTOLDI	AUSTRALIA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02827280237	AZIENDA AGRICOLA BERTOLDI	BRASILE	8.546,17 €	4.273,08 €	3.418,47 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02827280237	AZIENDA AGRICOLA BERTOLDI	CANADA	11.428,02 €	5.714,01 €	4.571,21 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02827280237	AZIENDA AGRICOLA BERTOLDI	CINA	6.913,27 €	3.456,63 €	2.765,31 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02827280237	AZIENDA AGRICOLA BERTOLDI	COREA DEL SUD	7.839,51 €	3.919,75 €	3.135,80 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02827280237	AZIENDA AGRICOLA BERTOLDI	GIAPPONE	1.734,36 €	867,18 €	693,74 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02827280237	AZIENDA AGRICOLA BERTOLDI	MESSICO	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02827280237	AZIENDA AGRICOLA BERTOLDI	NORVEGIA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02827280237	AZIENDA AGRICOLA BERTOLDI	REGNO UNITO	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02827280237	AZIENDA AGRICOLA BERTOLDI	SINGAPORE	6.956,19 €	3.478,09 €	2.782,47 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02827280237	AZIENDA AGRICOLA BERTOLDI	SVIZZERA	5.233,70 €	2.616,85 €	2.093,48 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02827280237	AZIENDA AGRICOLA BERTOLDI	USA	12.388,63 €	6.194,32 €	4.955,45 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02935770236	AZ.AGR.MONTETONDO DI MAGNABOSCO GINO E MARTA ETOL	AUSTRALIA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02935770236	AZ.AGR.MONTETONDO DI MAGNABOSCO GINO E MARTA ETOL	BRASILE	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02935770236	AZ.AGR.MONTETONDO DI MAGNABOSCO GINO E MARTA ETOL	CANADA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02935770236	AZ.AGR.MONTETONDO DI MAGNABOSCO GINO E MARTA ETOL	CINA	8.842,62 €	4.421,31 €	3.537,05 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02935770236	AZ.AGR.MONTETONDO DI MAGNABOSCO GINO E MARTA ETOL	COREA DEL SUD	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02935770236	AZ.AGR.MONTETONDO DI MAGNABOSCO GINO E MARTA ETOL	GIAPPONE	39.306,92 €	19.653,46 €	15.722,77 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02935770236	AZ.AGR.MONTETONDO DI MAGNABOSCO GINO E MARTA ETOL	MESSICO	276,04 €	138,02 €	110,42 €

ALLEGATO A al Decreto n. 18691 del 18/09/2026

pag. 10 di 13

2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02935770236	AZ.AGR.MONTETONDO DI MAGNABOSCO GINO E MARTA E TOL	NORVEGIA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02935770236	AZ.AGR.MONTETONDO DI MAGNABOSCO GINO E MARTA E TOL	REGNO UNITO	9.703,66 €	4.851,83 €	3.881,46 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02935770236	AZ.AGR.MONTETONDO DI MAGNABOSCO GINO E MARTA E TOL	SINGAPORE	2.694,14 €	1.347,07 €	1.077,66 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02935770236	AZ.AGR.MONTETONDO DI MAGNABOSCO GINO E MARTA E TOL	SVIZZERA	6.956,18 €	3.478,09 €	2.782,47 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	02935770236	AZ.AGR.MONTETONDO DI MAGNABOSCO GINO E MARTA E TOL	USA	70.445,17 €	35.222,58 €	28.178,07 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03066640263	LE BERTOLE DI BORTOLIN G. & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	AUSTRALIA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03066640263	LE BERTOLE DI BORTOLIN G. & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	BRASILE	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03066640263	LE BERTOLE DI BORTOLIN G. & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	CANADA	14.716,19 €	7.358,10 €	5.886,48 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03066640263	LE BERTOLE DI BORTOLIN G. & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	CINA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03066640263	LE BERTOLE DI BORTOLIN G. & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	COREA DEL SUD	2.359,35 €	1.179,68 €	943,74 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03066640263	LE BERTOLE DI BORTOLIN G. & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	GIAPPONE	11.349,89 €	5.674,95 €	4.539,96 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03066640263	LE BERTOLE DI BORTOLIN G. & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	MESSICO	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03066640263	LE BERTOLE DI BORTOLIN G. & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	NORVEGIA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03066640263	LE BERTOLE DI BORTOLIN G. & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	REGNO UNITO	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03066640263	LE BERTOLE DI BORTOLIN G. & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	SINGAPORE	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03066640263	LE BERTOLE DI BORTOLIN G. & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	SVIZZERA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03066640263	LE BERTOLE DI BORTOLIN G. & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	USA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03483180232	SOC. AGR. VILLA CANESTRARI DI FRANCHI ADRIANA&C.	AUSTRALIA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03483180232	SOC. AGR. VILLA CANESTRARI DI FRANCHI ADRIANA&C.	BRASILE	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03483180232	SOC. AGR. VILLA CANESTRARI DI FRANCHI ADRIANA&C.	CANADA	2.351,85 €	1.175,93 €	940,74 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03483180232	SOC. AGR. VILLA CANESTRARI DI FRANCHI ADRIANA&C.	CINA	56.488,63 €	28.244,31 €	22.595,45 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03483180232	SOC. AGR. VILLA CANESTRARI DI FRANCHI ADRIANA&C.	COREA DEL SUD	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03483180232	SOC. AGR. VILLA CANESTRARI DI FRANCHI ADRIANA&C.	GIAPPONE	6.553,17 €	3.276,58 €	2.621,27 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03483180232	SOC. AGR. VILLA CANESTRARI DI FRANCHI ADRIANA&C.	MESSICO	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03483180232	SOC. AGR. VILLA CANESTRARI DI FRANCHI ADRIANA&C.	NORVEGIA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03483180232	SOC. AGR. VILLA CANESTRARI DI FRANCHI ADRIANA&C.	REGNO UNITO	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03483180232	SOC. AGR. VILLA CANESTRARI DI FRANCHI ADRIANA&C.	SINGAPORE	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03483180232	SOC. AGR. VILLA CANESTRARI DI FRANCHI ADRIANA&C.	SVIZZERA	794,99 €	397,50 €	318,00 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03483180232	SOC. AGR. VILLA CANESTRARI DI FRANCHI ADRIANA&C.	USA	22.789,78 €	11.394,89 €	9.115,91 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03876350236	ANTICHE TERRE VENETE SRL	AUSTRALIA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03876350236	ANTICHE TERRE VENETE SRL	BRASILE	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03876350236	ANTICHE TERRE VENETE SRL	CANADA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03876350236	ANTICHE TERRE VENETE SRL	CINA	8.590,33 €	4.295,17 €	3.436,13 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03876350236	ANTICHE TERRE VENETE SRL	COREA DEL SUD	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03876350236	ANTICHE TERRE VENETE SRL	GIAPPONE	7.177,02 €	3.588,51 €	2.870,81 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03876350236	ANTICHE TERRE VENETE SRL	MESSICO	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03876350236	ANTICHE TERRE VENETE SRL	NORVEGIA	48.251,63 €	24.125,81 €	19.300,65 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03876350236	ANTICHE TERRE VENETE SRL	REGNO UNITO	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03876350236	ANTICHE TERRE VENETE SRL	SINGAPORE	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03876350236	ANTICHE TERRE VENETE SRL	SVIZZERA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03876350236	ANTICHE TERRE VENETE SRL	USA	8.612,42 €	4.306,21 €	3.444,97 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03972320240	CANTINE VITEVIS - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	AUSTRALIA	16.562,34 €	8.281,17 €	6.624,94 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03972320240	CANTINE VITEVIS - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	BRASILE	49.687,03 €	24.843,51 €	19.874,81 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03972320240	CANTINE VITEVIS - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CANADA	51.433,89 €	25.716,94 €	20.573,55 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03972320240	CANTINE VITEVIS - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CINA	10.666,56 €	5.333,28 €	4.266,63 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03972320240	CANTINE VITEVIS - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	COREA DEL SUD	3.437,47 €	1.718,73 €	1.374,99 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03972320240	CANTINE VITEVIS - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	GIAPPONE	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03972320240	CANTINE VITEVIS - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	MESSICO	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03972320240	CANTINE VITEVIS - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	NORVEGIA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03972320240	CANTINE VITEVIS - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	REGNO UNITO	86.777,51 €	43.388,75 €	34.711,00 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03972320240	CANTINE VITEVIS - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SINGAPORE	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03972320240	CANTINE VITEVIS - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SVIZZERA	15.458,19 €	7.729,09 €	6.183,27 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	03972320240	CANTINE VITEVIS - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	USA	54.744,06 €	27.372,03 €	21.897,63 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04046960235	LE VILLE DI ANTANÉ SRL	AUSTRALIA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04046960235	LE VILLE DI ANTANÉ SRL	BRASILE	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04046960235	LE VILLE DI ANTANÉ SRL	CANADA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04046960235	LE VILLE DI ANTANÉ SRL	CINA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04046960235	LE VILLE DI ANTANÉ SRL	COREA DEL SUD	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04046960235	LE VILLE DI ANTANÉ SRL	GIAPPONE	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04046960235	LE VILLE DI ANTANÉ SRL	MESSICO	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04046960235	LE VILLE DI ANTANÉ SRL	NORVEGIA	19.302,86 €	9.651,43 €	7.721,14 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04046960235	LE VILLE DI ANTANÉ SRL	REGNO UNITO	276,04 €	138,02 €	110,42 €

ALLEGATO A al Decreto n. 18691 del 18/09/2026

pag. 11 di 13

2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04046960235	LE VILLE DI ANTANÉ SRL	SINGAPORE	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04046960235	LE VILLE DI ANTANÉ SRL	SVIZZERA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04046960235	LE VILLE DI ANTANÉ SRL	USA	7.287,43 €	3.643,72 €	2.914,97 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04362550230	LA COLLINA DEI CILIEGI S.A. SRL	AUSTRALIA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04362550230	LA COLLINA DEI CILIEGI S.A. SRL	BRASILE	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04362550230	LA COLLINA DEI CILIEGI S.A. SRL	CANADA	5.032,74 €	2.516,37 €	2.013,10 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04362550230	LA COLLINA DEI CILIEGI S.A. SRL	CINA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04362550230	LA COLLINA DEI CILIEGI S.A. SRL	COREA DEL SUD	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04362550230	LA COLLINA DEI CILIEGI S.A. SRL	GIAPPONE	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04362550230	LA COLLINA DEI CILIEGI S.A. SRL	MESSICO	13.801,99 €	6.901,00 €	5.520,80 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04362550230	LA COLLINA DEI CILIEGI S.A. SRL	NORVEGIA	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04362550230	LA COLLINA DEI CILIEGI S.A. SRL	REGNO UNITO	24.357,68 €	12.178,84 €	9.743,07 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04362550230	LA COLLINA DEI CILIEGI S.A. SRL	SINGAPORE	276,04 €	138,02 €	110,42 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04362550230	LA COLLINA DEI CILIEGI S.A. SRL	SVIZZERA	5.697,45 €	2.848,72 €	2.278,98 €
2026063485	CONSORZIO ITALIADIVINI&SAPORI	04362550230	LA COLLINA DEI CILIEGI S.A. SRL	USA	19.002,53 €	9.501,26 €	7.601,01 €
2026064984	PERLAGE SRL	01799290265	PERLAGE S.R.L.	CANADA	162.225,00 €	77.868,00 €	62.294,40 €
2026064984	PERLAGE SRL	01799290265	PERLAGE S.R.L.	CINA	14.903,69 €	7.153,77 €	5.723,02 €
2026064984	PERLAGE SRL	01799290265	PERLAGE S.R.L.	MESSICO	7.511,02 €	3.605,29 €	2.884,23 €
2026064984	PERLAGE SRL	01799290265	PERLAGE S.R.L.	SVIZZERA	2.478,37 €	1.189,62 €	951,69 €
2026064984	PERLAGE SRL	01799290265	PERLAGE S.R.L.	USA	14.528,56 €	6.973,71 €	5.578,97 €
2026065008	VITICOLTORI PONTE S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA S.V.P. S.R.L.	02040660264	VITICOLTORI PONTE S.R.L.	CANADA	67.163,04 €	33.581,52 €	26.865,22 €
2026065008	VITICOLTORI PONTE S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA S.V.P. S.R.L.	02040660264	VITICOLTORI PONTE S.R.L.	CINA	28.999,00 €	14.499,50 €	11.599,60 €
2026065008	VITICOLTORI PONTE S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA S.V.P. S.R.L.	02040660264	VITICOLTORI PONTE S.R.L.	FEDERAZIONE RUSSA	25.574,40 €	12.787,20 €	10.229,76 €
2026065008	VITICOLTORI PONTE S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA S.V.P. S.R.L.	02040660264	VITICOLTORI PONTE S.R.L.	FILIPPINE	5.994,00 €	2.997,00 €	2.397,60 €
2026065008	VITICOLTORI PONTE S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA S.V.P. S.R.L.	02040660264	VITICOLTORI PONTE S.R.L.	REGNO UNITO	62.928,49 €	31.464,25 €	25.171,40 €
2026065008	VITICOLTORI PONTE S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA S.V.P. S.R.L.	02040660264	VITICOLTORI PONTE S.R.L.	SVIZZERA	10.800,00 €	5.400,00 €	4.320,00 €
2026065008	VITICOLTORI PONTE S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA S.V.P. S.R.L.	02040660264	VITICOLTORI PONTE S.R.L.	THAILANDIA (EX SIAM)	5.994,00 €	2.997,00 €	2.397,60 €
2026065008	VITICOLTORI PONTE S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA S.V.P. S.R.L.	02040660264	VITICOLTORI PONTE S.R.L.	UCRAINA	864,00 €	432,00 €	345,60 €
2026065008	VITICOLTORI PONTE S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA S.V.P. S.R.L.	02040660264	VITICOLTORI PONTE S.R.L.	USA	14.731,90 €	7.365,95 €	5.892,76 €
2026065501	CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI DEL MONTELLO E DI COLLI ASOLANI	04125330268	CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI DEL MONTELLO E DE	CANADA	39.349,11 €	19.674,56 €	15.739,64 €
2026065501	CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI DEL MONTELLO E DI COLLI ASOLANI	04125330268	CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI DEL MONTELLO E DE	GIAPPONE	25.572,37 €	12.786,19 €	10.228,95 €
2026065501	CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI DEL MONTELLO E DI COLLI ASOLANI	04125330268	CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI DEL MONTELLO E DE	MESSICO	51.796,80 €	25.898,40 €	20.718,72 €
2026065501	CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI DEL MONTELLO E DI COLLI ASOLANI	04125330268	CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI DEL MONTELLO E DE	REGNO UNITO	66.646,11 €	33.323,06 €	26.658,44 €
2026065501	CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI DEL MONTELLO E DI COLLI ASOLANI	04125330268	CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI DEL MONTELLO E DE	SVIZZERA	45.889,48 €	22.944,74 €	18.355,79 €
2026065501	CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI DEL MONTELLO E DI COLLI ASOLANI	04125330268	CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI DEL MONTELLO E DE	USA	134.787,81 €	67.393,91 €	53.915,12 €
2026069012	BISOL DESIDERIO & FIGLI S.R.L. IN SIGLA BISOL 1542 S.R.L.	04618000261	BISOL DESIDERIO & FIGLI S.R.L.	CINA	10.815,00 €	5.083,05 €	4.066,44 €
2026069012	BISOL DESIDERIO & FIGLI S.R.L. IN SIGLA BISOL 1542 S.R.L.	04618000261	BISOL DESIDERIO & FIGLI S.R.L.	EMIRATI ARABI UNITI	12.978,00 €	6.099,66 €	4.879,73 €
2026069012	BISOL DESIDERIO & FIGLI S.R.L. IN SIGLA BISOL 1542 S.R.L.	04618000261	BISOL DESIDERIO & FIGLI S.R.L.	GIAPPONE	51.912,00 €	24.398,64 €	19.518,91 €
2026069012	BISOL DESIDERIO & FIGLI S.R.L. IN SIGLA BISOL 1542 S.R.L.	04618000261	BISOL DESIDERIO & FIGLI S.R.L.	REGNO UNITO	46.821,38 €	22.006,05 €	17.604,84 €
2026069012	BISOL DESIDERIO & FIGLI S.R.L. IN SIGLA BISOL 1542 S.R.L.	04618000261	BISOL DESIDERIO & FIGLI S.R.L.	SVIZZERA	109.231,50 €	51.338,81 €	41.071,04 €
2026069012	BISOL DESIDERIO & FIGLI S.R.L. IN SIGLA BISOL 1542 S.R.L.	04618000261	BISOL DESIDERIO & FIGLI S.R.L.	USA	292.112,46 €	137.292,86 €	109.834,28 €
2026069026	CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI VALPOLICELLA	02202330235	CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI VALPOLICELLA	CINA	113.924,99 €	56.962,50 €	45.570,00 €
2026069026	CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI VALPOLICELLA	02202330235	CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI VALPOLICELLA	REGNO UNITO	54.030,27 €	27.015,14 €	21.612,11 €
2026069514	CONSORZIO TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO	00730120268	CONSORZIO TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE	REGNO UNITO	267.092,33 €	133.546,17 €	106.836,93 €
2026069514	CONSORZIO TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO	00730120268	CONSORZIO TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE	USA	668.302,07 €	334.151,04 €	267.320,83 €
2026069516	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI TEDESCHI SRL	00559980230	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI TEDESCHI SRL	CANADA	60.444,36 €	29.013,29 €	23.210,63 €
2026069516	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI TEDESCHI SRL	00559980230	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI TEDESCHI SRL	CINA	13.327,49 €	6.397,20 €	5.117,76 €
2026069516	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI TEDESCHI SRL	00559980230	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI TEDESCHI SRL	REGNO UNITO	17.171,12 €	8.242,14 €	6.593,71 €
2026069516	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI TEDESCHI SRL	00559980230	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI TEDESCHI SRL	USA	25.976,61 €	12.468,77 €	9.975,02 €
2026069541	GERARDO CESARI S.P.A. CON SOCIO UNICO	00639080985	GERARDO CESARI SPA	CANADA	492.522,67 €	231.485,65 €	185.188,52 €
2026069541	GERARDO CESARI S.P.A. CON SOCIO UNICO	00639080985	GERARDO CESARI SPA	SVIZZERA	32.445,00 €	15.249,15 €	12.199,32 €
2026069990	CONSORZIO DI TUTELA D.O.C. PROSECCO	04484620267	CONSORZIO DI TUTELA DELLA D.O.C. PROSECCO	INDONESIA	89.004,38 €	44.502,19 €	35.601,75 €
2026069990	CONSORZIO DI TUTELA D.O.C. PROSECCO	04484620267	CONSORZIO DI TUTELA DELLA D.O.C. PROSECCO	TAIWAN	54.702,55 €	27.351,28 €	21.881,02 €
2026069990	CONSORZIO DI TUTELA D.O.C. PROSECCO	04484620267	CONSORZIO DI TUTELA DELLA D.O.C. PROSECCO	USA	1.156.288,93 €	578.144,47 €	462.515,57 €
2026069996	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	01712350246	BRAVE WINE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	CANADA	7.087,54 €	3.402,02 €	2.721,62 €
2026069996	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	01712350246	BRAVE WINE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	COREA DEL SUD	6.489,00 €	3.114,72 €	2.491,78 €
2026069996	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	01712350246	BRAVE WINE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	GIAPPONE	9.371,87 €	4.498,50 €	3.598,80 €
2026069996	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	01712350246	BRAVE WINE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	REGNO UNITO	18.926,25 €	9.084,60 €	7.267,68 €
2026069996	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	01712350246	BRAVE WINE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	SVIZZERA	3.244,50 €	1.557,36 €	1.245,89 €
2026069996	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	01712350246	BRAVE WINE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	THAILANDIA (EX SIAM)	2.703,75 €	1.297,80 €	1.038,24 €
2026069996	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	01712350246	BRAVE WINE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	USA	66.280,26 €	31.814,53 €	25.451,62 €
2026069996	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	05180640269	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	CANADA	22.027,47 €	10.573,18 €	8.458,55 €

ALLEGATO A al Decreto n. 18691 del 18/09/2026

pag. 12 di 13

2026069996	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	05180640269	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	COREA DEL SUD	4.336,82 €	2.081,67 €	1.665,34 €
2026069996	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	05180640269	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	GIAPPONE	15.672,67 €	7.522,88 €	6.018,31 €
2026069996	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	05180640269	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	REGNO UNITO	106.411,07 €	51.077,31 €	40.861,85 €
2026069996	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	05180640269	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	SVIZZERA	10.815,00 €	5.191,20 €	4.152,96 €
2026069996	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	05180640269	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	THAILANDIA (EX SIAM)	4.326,00 €	2.076,48 €	1.661,18 €
2026069996	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	05180640269	CASA VINICOLA CORVEZZO S.R.L.	USA	72.117,18 €	34.616,25 €	27.693,00 €
2026070011	CASA VINICOLA BOSCO MALERA SRL	00191530260	CASA VINICOLA BOSCO MALERA S.R.L.	CANADA	30.282,00 €	14.535,36 €	11.628,29 €
2026070011	CASA VINICOLA BOSCO MALERA SRL	00191530260	CASA VINICOLA BOSCO MALERA S.R.L.	CINA	31.949,33 €	15.335,68 €	12.268,54 €
2026070011	CASA VINICOLA BOSCO MALERA SRL	00191530260	CASA VINICOLA BOSCO MALERA S.R.L.	FILIPPINE	5.115,50 €	2.455,44 €	1.964,35 €
2026070011	CASA VINICOLA BOSCO MALERA SRL	00191530260	CASA VINICOLA BOSCO MALERA S.R.L.	REGNO UNITO	34.527,58 €	16.573,24 €	13.258,59 €
2026070011	CASA VINICOLA BOSCO MALERA SRL	00191530260	CASA VINICOLA BOSCO MALERA S.R.L.	REPUBBLICA DELL'INDIA	10.620,33 €	5.097,76 €	4.078,21 €
2026070011	CASA VINICOLA BOSCO MALERA SRL	00191530260	CASA VINICOLA BOSCO MALERA S.R.L.	THAILANDIA (EX SIAM)	4.682,90 €	2.247,79 €	1.798,23 €
2026070011	CASA VINICOLA BOSCO MALERA SRL	00191530260	CASA VINICOLA BOSCO MALERA S.R.L.	USA	5.523,35 €	2.651,21 €	2.120,97 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00208750232	CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SOAVE	AUSTRALIA	540,00 €	270,00 €	216,00 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00208750232	CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SOAVE	BRASILE	5.869,15 €	2.934,57 €	2.347,66 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00208750232	CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SOAVE	CANADA	108.540,00 €	54.270,00 €	43.416,00 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00208750232	CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SOAVE	CINA	540,00 €	270,00 €	216,00 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00208750232	CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SOAVE	COREA DEL SUD	540,00 €	270,00 €	216,00 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00208750232	CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SOAVE	GIAPPONE	10.800,00 €	5.400,00 €	4.320,00 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00208750232	CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SOAVE	NORVEGIA	540,00 €	270,00 €	216,00 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00208750232	CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SOAVE	REGNO UNITO	39.871,83 €	19.935,91 €	15.948,73 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00208750232	CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SOAVE	REPUBBLICA DELL'INDIA	8.444,52 €	4.222,26 €	3.377,81 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00208750232	CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SOAVE	SVIZZERA	76.140,00 €	38.070,00 €	30.456,00 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00208750232	CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SOAVE	THAILANDIA (EX SIAM)	10.800,00 €	5.400,00 €	4.320,00 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00208750232	CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SOAVE	UCRAINA	8.640,00 €	4.320,00 €	3.456,00 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00208750232	CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SOAVE	USA	540,00 €	270,00 €	216,00 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00208750232	CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SOAVE	VIETNAM	540,00 €	270,00 €	216,00 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00225220235	CANTINE DI VERONA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	AUSTRALIA	10.794,71 €	5.397,35 €	4.317,88 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00225220235	CANTINE DI VERONA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	BRASILE	9.616,75 €	4.808,38 €	3.846,70 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00225220235	CANTINE DI VERONA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CANADA	17.727,06 €	8.863,53 €	7.090,82 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00225220235	CANTINE DI VERONA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CINA	16.387,09 €	8.193,55 €	6.554,84 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00225220235	CANTINE DI VERONA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	COREA DEL SUD	4.903,20 €	2.451,60 €	1.961,28 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00225220235	CANTINE DI VERONA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	GIAPPONE	16.875,40 €	8.437,70 €	6.750,16 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00225220235	CANTINE DI VERONA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	NORVEGIA	29.474,36 €	14.737,18 €	11.789,74 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00225220235	CANTINE DI VERONA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	REGNO UNITO	55.886,07 €	27.943,04 €	22.354,43 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00225220235	CANTINE DI VERONA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	REPUBBLICA DELL'INDIA	8.574,12 €	4.287,06 €	3.429,65 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00225220235	CANTINE DI VERONA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SVIZZERA	20.701,29 €	10.350,65 €	8.280,52 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00225220235	CANTINE DI VERONA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	THAILANDIA (EX SIAM)	7.123,68 €	3.561,84 €	2.849,47 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00225220235	CANTINE DI VERONA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	UCRAINA	540,00 €	270,00 €	216,00 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00225220235	CANTINE DI VERONA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	USA	30.760,65 €	15.380,33 €	12.304,26 €
2026070509	ENOTRIA PROMOTION	00225220235	CANTINE DI VERONA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	VIETNAM	4.289,76 €	2.144,88 €	1.715,90 €
2026070987	MAGELLANO	01241060233	CONTRI SPUMANTI SPA	CINA	61.346,25 €	30.673,13 €	24.538,50 €
2026070987	MAGELLANO	01241060233	CONTRI SPUMANTI SPA	COREA DEL SUD	54.075,00 €	27.037,50 €	21.630,00 €
2026070987	MAGELLANO	01241060233	CONTRI SPUMANTI SPA	FEDERAZIONE RUSSA	218.484,00 €	109.242,00 €	87.393,60 €
2026070987	MAGELLANO	01241060233	CONTRI SPUMANTI SPA	SVIZZERA	19.467,00 €	9.733,50 €	7.786,80 €
2026070987	MAGELLANO	01241060233	CONTRI SPUMANTI SPA	TAIWAN	21.630,00 €	10.815,00 €	8.652,00 €
2026070987	MAGELLANO	01241060233	CONTRI SPUMANTI SPA	USA	128.520,00 €	64.260,00 €	51.408,00 €
2026070998	FOSS MARAI SPUMANTI VALDOBBIADENE SRL	02242190268	FOSS MARAI SPUMANTI VALDOBBIADENE SRL	CANADA	47.746,88 €	23.873,44 €	19.098,75 €
2026070998	FOSS MARAI SPUMANTI VALDOBBIADENE SRL	02242190268	FOSS MARAI SPUMANTI VALDOBBIADENE SRL	COREA DEL SUD	7.473,60 €	3.736,80 €	2.989,44 €
2026070998	FOSS MARAI SPUMANTI VALDOBBIADENE SRL	02242190268	FOSS MARAI SPUMANTI VALDOBBIADENE SRL	FILIPPINE	7.581,60 €	3.790,80 €	3.032,64 €
2026070998	FOSS MARAI SPUMANTI VALDOBBIADENE SRL	02242190268	FOSS MARAI SPUMANTI VALDOBBIADENE SRL	GIAPPONE	7.919,43 €	3.959,72 €	3.167,77 €
2026070998	FOSS MARAI SPUMANTI VALDOBBIADENE SRL	02242190268	FOSS MARAI SPUMANTI VALDOBBIADENE SRL	INDONESIA	7.581,60 €	3.790,80 €	3.032,64 €
2026070998	FOSS MARAI SPUMANTI VALDOBBIADENE SRL	02242190268	FOSS MARAI SPUMANTI VALDOBBIADENE SRL	TAIWAN	7.473,60 €	3.736,80 €	2.989,44 €
2026070998	FOSS MARAI SPUMANTI VALDOBBIADENE SRL	02242190268	FOSS MARAI SPUMANTI VALDOBBIADENE SRL	THAILANDIA (EX SIAM)	7.581,60 €	3.790,80 €	3.032,64 €
2026070998	FOSS MARAI SPUMANTI VALDOBBIADENE SRL	02242190268	FOSS MARAI SPUMANTI VALDOBBIADENE SRL	USA	52.764,23 €	26.382,12 €	21.105,69 €
2026070998	FOSS MARAI SPUMANTI VALDOBBIADENE SRL	02242190268	FOSS MARAI SPUMANTI VALDOBBIADENE SRL	VIETNAM	7.581,60 €	3.790,80 €	3.032,64 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	00984800284	DOMUS VINI SRL	CANADA	13.366,97 €	6.683,49 €	5.346,79 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	00984800284	DOMUS VINI SRL	CINA	55,70 €	27,85 €	22,28 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	00984800284	DOMUS VINI SRL	FEDERAZIONE RUSSA	55,70 €	27,85 €	22,28 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	00984800284	DOMUS VINI SRL	GIAPPONE	55,70 €	27,85 €	22,28 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	00984800284	DOMUS VINI SRL	KAZAKISTAN	55,70 €	27,85 €	22,28 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	00984800284	DOMUS VINI SRL	KIRGHIZISTAN	55,70 €	27,85 €	22,28 €

ALLEGATO A al Decreto n. 18691 del 18/09/2026

pag. 13 di 13

2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	00984800284	DOMUS VINI SRL	REGNO UNITO	55,70 €	27,85 €	22,28 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	00984800284	DOMUS VINI SRL	REPUBBLICA DELL'INDIA	55,70 €	27,85 €	22,28 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	00984800284	DOMUS VINI SRL	SVIZZERA	55,70 €	27,85 €	22,28 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	00984800284	DOMUS VINI SRL	THAILANDIA (EX SIAM)	55,70 €	27,85 €	22,28 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	00984800284	DOMUS VINI SRL	TURKMENISTAN	55,70 €	27,85 €	22,28 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	00984800284	DOMUS VINI SRL	USA	304.106,35 €	152.053,18 €	121.642,54 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	00984800284	DOMUS VINI SRL	UZBEKISTAN	55,70 €	27,85 €	22,28 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	00984800284	DOMUS VINI SRL	VIETNAM	55,70 €	27,85 €	22,28 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	02057930238	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE SRL	CANADA	44.253,32 €	22.126,66 €	17.701,33 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	02057930238	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE SRL	CINA	110.764,90 €	55.382,45 €	44.305,96 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	02057930238	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE SRL	FEDERAZIONE RUSSA	11.138,88 €	5.569,44 €	4.455,55 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	02057930238	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE SRL	GIAPPONE	11.157,53 €	5.578,76 €	4.463,01 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	02057930238	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE SRL	KAZAKISTAN	11.138,88 €	5.569,44 €	4.455,55 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	02057930238	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE SRL	KIRGHIZISTAN	11.138,88 €	5.569,44 €	4.455,55 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	02057930238	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE SRL	REGNO UNITO	11.147,68 €	5.573,84 €	4.459,07 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	02057930238	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE SRL	REPUBBLICA DELL'INDIA	16.717,11 €	8.358,55 €	6.686,84 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	02057930238	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE SRL	SVIZZERA	11.197,40 €	5.598,70 €	4.478,96 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	02057930238	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE SRL	THAILANDIA (EX SIAM)	11.138,88 €	5.569,44 €	4.455,55 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	02057930238	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE SRL	TURKMENISTAN	11.138,88 €	5.569,44 €	4.455,55 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	02057930238	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE SRL	USA	122.602,33 €	61.301,16 €	49.040,93 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	02057930238	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE SRL	UZBEKISTAN	11.138,88 €	5.569,44 €	4.455,55 €
2026071003	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE S.R.L.	02057930238	AZIENDA AGRICOLA SAN FELICE SRL	VIETNAM	16.683,87 €	8.341,93 €	6.673,55 €
2026071005	SOCIETA' AGRICOLA BERNARDI PIETRO E FIGLI S.S.	03909400263	SOCIETA' AGRICOLA BERNARDI PIETRO E FIGLI S.S.	BRASILE	15.200,00 €	7.600,00 €	6.080,00 €
2026071005	SOCIETA' AGRICOLA BERNARDI PIETRO E FIGLI S.S.	03909400263	SOCIETA' AGRICOLA BERNARDI PIETRO E FIGLI S.S.	CINA	61.700,00 €	30.850,00 €	24.680,00 €
2026071005	SOCIETA' AGRICOLA BERNARDI PIETRO E FIGLI S.S.	03909400263	SOCIETA' AGRICOLA BERNARDI PIETRO E FIGLI S.S.	USA	30.400,00 €	15.200,00 €	12.160,00 €
2026071479	AZIENDA AGRICOLA CAVALCHINA SOCIETA' SEMPLICE	04831560232	AZIENDA AGRICOLA CAVALCHINA SOCIETA' SEMPLICE	REGNO UNITO	11.040,40 €	5.299,39 €	4.239,51 €
2026071479	AZIENDA AGRICOLA CAVALCHINA SOCIETA' SEMPLICE	04831560232	AZIENDA AGRICOLA CAVALCHINA SOCIETA' SEMPLICE	SVIZZERA	86.520,00 €	41.529,60 €	33.223,68 €
2026071479	AZIENDA AGRICOLA CAVALCHINA SOCIETA' SEMPLICE	04831560232	AZIENDA AGRICOLA CAVALCHINA SOCIETA' SEMPLICE	USA	22.455,95 €	10.778,86 €	8.623,08 €
2026072980	RUGGERI & C. SRL	00178600268	RUGGERI & C SRL	FEDERAZIONE RUSSA	60.023,25 €	30.011,63 €	24.009,30 €
2026072980	RUGGERI & C. SRL	00178600268	RUGGERI & C SRL	REGNO UNITO	70.793,58 €	35.396,79 €	28.317,43 €
2026072980	RUGGERI & C. SRL	00178600268	RUGGERI & C SRL	SVIZZERA	21.630,00 €	10.815,00 €	8.652,00 €
2026072980	RUGGERI & C. SRL	00178600268	RUGGERI & C SRL	USA	154.264,73 €	77.132,37 €	61.705,89 €
2026072984	VILLA DEGLI OLMI SAN MATTEO TENUTA ALTAVILLA S.P.A.	01655130241	VILLA DEGLI OLMI SPA	CANADA	2.790,29 €	1.395,15 €	1.116,12 €
2026072984	VILLA DEGLI OLMI SAN MATTEO TENUTA ALTAVILLA S.P.A.	01655130241	VILLA DEGLI OLMI SPA	FEDERAZIONE RUSSA	54.000,00 €	27.000,00 €	21.600,00 €
2026072984	VILLA DEGLI OLMI SAN MATTEO TENUTA ALTAVILLA S.P.A.	01655130241	VILLA DEGLI OLMI SPA	UCRAINA	53.576,64 €	26.788,32 €	21.430,66 €
2026072984	VILLA DEGLI OLMI SAN MATTEO TENUTA ALTAVILLA S.P.A.	01655130241	VILLA DEGLI OLMI SPA	USA	3.888,30 €	1.944,15 €	1.555,32 €
2026073987	MONTESPAD AGRICOLA SRL	04570280232	MONTESPAD AGRICOLA SRL	GIAPPONE	15.900,00 €	7.950,00 €	6.360,00 €
2026073987	MONTESPAD AGRICOLA SRL	04570280232	MONTESPAD AGRICOLA SRL	REGNO UNITO	159.000,00 €	79.500,00 €	63.600,00 €
2026073987	MONTESPAD AGRICOLA SRL	04570280232	MONTESPAD AGRICOLA SRL	SVIZZERA	15.900,00 €	7.950,00 €	6.360,00 €
2026073987	MONTESPAD AGRICOLA SRL	04570280232	MONTESPAD AGRICOLA SRL	THAILANDIA (EX SIAM)	21.200,00 €	10.600,00 €	8.480,00 €
2026073993	SERRE S.R.L.	03141470264	SERRE S.R.L.	BRASILE	26.283,00 €	13.141,50 €	10.513,20 €
2026073993	SERRE S.R.L.	03141470264	SERRE S.R.L.	CINA	54.652,67 €	27.326,34 €	21.861,07 €
2026073993	SERRE S.R.L.	03141470264	SERRE S.R.L.	COREA DEL SUD	22.870,00 €	11.435,00 €	9.148,00 €
2026073993	SERRE S.R.L.	03141470264	SERRE S.R.L.	MESSICO	31.824,00 €	15.912,00 €	12.729,60 €
2026073993	SERRE S.R.L.	03141470264	SERRE S.R.L.	NIGERIA	22.606,00 €	11.303,00 €	9.042,40 €
2026073993	SERRE S.R.L.	03141470264	SERRE S.R.L.	NORVEGIA	24.439,00 €	12.219,50 €	9.775,60 €
2026073993	SERRE S.R.L.	03141470264	SERRE S.R.L.	REGNO UNITO	24.201,48 €	12.100,74 €	9.680,59 €
2026073993	SERRE S.R.L.	03141470264	SERRE S.R.L.	REPUBBLICA DELL'INDIA	27.368,00 €	13.684,00 €	10.947,20 €
2026073993	SERRE S.R.L.	03141470264	SERRE S.R.L.	THAILANDIA (EX SIAM)	26.587,00 €	13.293,50 €	10.634,80 €
2026073993	SERRE S.R.L.	03141470264	SERRE S.R.L.	USA	64.022,55 €	32.011,28 €	25.609,02 €
2026073993	SERRE S.R.L.	03141470264	SERRE S.R.L.	VIETNAM	26.586,00 €	13.293,00 €	10.634,40 €
2026074482	CARPENE' MALVOLI SPA	00174380261	CARPENE' MALVOLI S.P.A	CANADA	90.715,23 €	45.357,62 €	36.286,09 €
2026074482	CARPENE' MALVOLI SPA	00174380261	CARPENE' MALVOLI S.P.A	CINA	10.450,36 €	5.225,18 €	4.180,14 €
2026074482	CARPENE' MALVOLI SPA	00174380261	CARPENE' MALVOLI S.P.A	KAZAKISTAN	3.756,29 €	1.878,15 €	1.502,52 €
2026074482	CARPENE' MALVOLI SPA	00174380261	CARPENE' MALVOLI S.P.A	SVIZZERA	115.011,23 €	57.505,62 €	46.004,49 €
2026074482	CARPENE' MALVOLI SPA	00174380261	CARPENE' MALVOLI S.P.A	USA	38.964,12 €	19.482,06 €	15.585,65 €
					23.780.670,72 €	11.694.299,15 €	9.355.439,39 €

Firma DELLA BIANCA LUCIO
Data 18-09-2026

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ARIA, CLIMA, BIODIVERSITA' E PARCHI

(Codice interno: 592053)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ARIA, CLIMA, BIODIVERSITA' E PARCHI n. 18743 del 21 settembre 2026

Differimento del termine per l'approvazione degli elenchi delle domande beneficiarie e di quelle escluse dall'erogazione del contributo, di cui al bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1464 del 12 dicembre 2024, e di quelli degli adempimenti correlati - Bando Amministrazioni Locali 2024 - 2026. CUP: H11G24000260001.

[Ambiente]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, ai sensi del punto 15 del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 1464 del 12 dicembre 2024, si approva il differimento del termine per l'approvazione degli elenchi delle domande beneficiarie del contributo e di quelle escluse dall'erogazione del contributo e si ridefiniscono quelli degli adempimenti correlati, procedendo, in relazione a tale aspetto, alla modifica dei testi del bando e della Convenzione sottoscritta dalla Regione del Veneto con Veneto Innovazione S.p.a. per la gestione operativa del bando.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 1464 del 12 dicembre 2024, pubblicata nel BUR n. 162 del 17 dicembre 2024, la Giunta regionale ha approvato il bando finalizzato alla concessione di contributi per la sostituzione di veicoli di categoria M1 - N1 e M2 - N2 inquinanti con contestuale acquisto di mezzi a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione da parte delle Amministrazioni locali con sede in Veneto;
- con il suddetto provvedimento è stata affidata a Veneto Innovazione S.p.A. la gestione operativa del bando ed è stato approvato lo schema di convenzione di detto affidamento, demandando al Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica l'approvazione degli atti conseguenti;
- con decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 48 del 13 febbraio 2025, pubblicato nel BUR n. 23 del 14 febbraio 2025, è stato, tra l'altro, disciplinato l'accesso alla piattaforma regionale predisposta per la presentazione delle domande di contributo e della rendicontazione, nonché approvato il posticipo, per ragioni operative, della data a decorrere dalla quale possono essere presentate le domande di contributo;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 8, del bando, la procedura si articola in due fasi, una di invio della domanda di contributo e una, successiva alla prima e conseguente all'approvazione delle graduatorie di cui all'articolo 11 del bando, di rendicontazione;

RILEVATO che la prima fase si è conclusa e con decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 239 del 14 luglio 2025, pubblicato nel BUR n. 93 del 15 luglio 2025, sono state approvate le graduatorie delle domande di contributo ammesse a presentare la rendicontazione e gli elenchi delle domande di contributo escluse;

DATO ATTO che anche la seconda fase, la cui conclusione, ai sensi dell'art. 12 del bando, era inizialmente prevista per le ore 12:00 del 28 aprile 2026, ed è stata poi prorogata alle ore 12:00 del 31 luglio 2026, giusta il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 137 del 23 aprile 2026, pubblicato nel BUR n. 51 del 24 aprile 2026, è terminata;

PRESO ATTO che l'istruttoria delle rendicontazioni è svolta da Veneto Innovazione S.p.A., ai sensi dell'art. 13 del bando;

CONSIDERATO che con il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 137 del 23 aprile 2026, da ultimo richiamato, sono stati modificati, altresì, il termine per l'approvazione, con atto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, degli elenchi delle domande beneficiarie del contributo e di quelle escluse dall'erogazione del contributo di cui all'articolo 13.9 del bando (entro il 22 settembre 2026), nonché le date degli adempimenti conseguenti in capo a Veneto Innovazione S.p.A., presenti nella Convenzione sottoscritta, in esecuzione della Deliberazione di Giunta regionale n. 1464 del 12 dicembre 2024, tra Veneto Innovazione S.p.A. e la Regione del Veneto, e nella specie:

- quella relativa alla trasmissione degli elenchi delle amministrazioni ammesse ed escluse al contributo da parte di Veneto Innovazione S.p.A. alla Regione (art. 4.1 punto 7 della Convenzione), da trasmettere quindi entro 40 giorni dal termine di chiusura della presentazione della rendicontazione, ossia entro il "10 settembre 2026";

- quella entro la quale Veneto Innovazione S.p.A. dovrà provvedere alla liquidazione del contributo (art. 4.1, punto 8 della Convenzione), indicata, pertanto, nel "10 ottobre 2026";
- quella entro cui Veneto Innovazione S.p.A. dovrà trasmettere alla Regione una relazione dell'attività svolta completa dei dati e della documentazione richiesta dal Decreto Direttoriale MATTM-CLEA del 18 dicembre 2020 n. 412, per la rendicontazione finale al MASE (art. 4.1, punto 14 della Convenzione) stabilita, pertanto, nel "20 ottobre 2026";

VISTA la nota prot. n. 9557/2026 del 18 settembre 2026, acquisita a prot. reg. n. 521136 del 21.09.2026 con la quale Veneto Innovazione S.p.A., gestore del bando, richiede per oggettive difficoltà nella chiusura delle attività istruttorie una proroga dei termini per la trasmissione alla Regione degli elenchi delle amministrazioni ammesse ed escluse al contributo;

RITENUTA accoglibile la richiesta avanzata da Veneto Innovazione S.p.A. in ordine al differimento del termine per la trasmissione degli esiti dell'istruttoria, tenuto conto anche del breve termine rappresentato nella succitata nota per la conclusione dell'istruttoria;

VISTO il punto 15 del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 1464 del 12 dicembre 2024, che incarica la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica dell'esecuzione del medesimo atto, ivi comprese le modifiche degli allegati A, B e C dello stesso, per la correzione di eventuali errori materiali o integrazioni, nonché della modifica, per motivi operativi, delle date di attuazione dell'iniziativa;

VISTO, altresì, l'articolo 4.4 della Convenzione, di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1464 del 12 dicembre 2024, sottoscritta tra Veneto Innovazione S.p.A. e la Regione del Veneto, rispettivamente in data 30.12.2024 e 31.12.2024, per cui *"La Società si impegna ad adeguarsi alle eventuali modifiche delle tempistiche inerenti allo sviluppo della progettualità dell'iniziativa"*;

VALUTATO congruo differire il termine finale per l'approvazione degli elenchi delle domande beneficiarie del contributo e di quelle escluse dall'erogazione del contributo di cui all'articolo 13.9 del bando, stabilendo il nuovo termine del 6 ottobre 2026;

RITENUTO di procedere, pertanto, alla modifica dell'articolo 13.9 del bando, sostituendo la data del "22 settembre 2026" con quella del "6 ottobre 2026";

CONSIDERATA la necessità di ridefinire, di conseguenza e diversamente da quanto stabilito da ultimo nel soprarichiamato decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 137 del 23 aprile 2026, alcuni termini e alcune date delle attività in capo a Veneto Innovazione S.p.A., meglio descritte nella Convenzione sopra richiamata, nella specie, quelle di cui all'articolo 4.1 nn. 7 e 8 che vanno, rispettivamente, modificate come segue:

- art. 4.1 punto 7: l'indicazione dei giorni, già rettificata con il citato decreto, per la trasmissione degli elenchi delle amministrazioni ammesse ed escluse al contributo da parte di Veneto Innovazione S.p.A. alla Regione, va riportata agli originari "60 giorni" dal termine di chiusura della presentazione della rendicontazione e, pertanto la data da ultimo fissata nel "10 settembre 2026" va sostituita con quella del "29 settembre 2026";
- art. 4.1, punto 8: la data entro cui Veneto Innovazione S.p.A. dovrà provvedere alla liquidazione del contributo già sostituita con il citato decreto nel "10 ottobre 2026", va sostituita con quella del "13 ottobre 2026";

RITENUTO di non modificare, rispetto a quanto statuito nel decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 137 del 23 aprile 2026, il termine dell'art. 4.1, punto 14 della Convenzione, ossia la data entro cui Veneto Innovazione S.p.A. dovrà trasmettere alla Regione una relazione dell'attività svolta completa dei dati e della documentazione richiesta dal Decreto Direttoriale MATTM-CLEA del 18 dicembre 2020 n. 412, per la rendicontazione finale al MASE, che rimane stabilita nel 20 ottobre 2026;

DATO ATTO che, a seguito di riorganizzazione regionale, la Direzione competente, dal 01.07.2026, è la Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi;

VISTI

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1464 del 12 dicembre 2024;
- il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 48 del 13 febbraio 2025;
- il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 239 del 14 luglio 2025;
- il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 137 del 23 aprile 2026;
- la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e le relative deliberazioni riguardanti l'assetto organizzativo per lo svolgimento dell'attività amministrativa delle Strutture regionali;
- il regolamento regionale n. 1 del 31 maggio 2016, recante la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026, con la quale sono state approvate la denominazione, la macro-articolazione interna (a livello di Direzioni sotto incardinate) e la declaratoria delle

competenze delle nuove Aree e delle nuove Direzioni di cui agli artt. 11 e 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 562 del 16 giugno 2026, con la quale è stata approvata la nuova e completa articolazione organizzativa delle strutture regionali, con l'istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e con il connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 528 del 16 giugno 2026 di conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della proroga dei termini della rendicontazione e degli adempimenti conseguenti disposta con precedente decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 137 del 23 aprile 2026;
3. di disporre l'ulteriore differimento del termine per l'approvazione degli elenchi delle domande beneficiarie del contributo e di quelle escluse dall'erogazione del contributo, di cui al bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1464 del 12 dicembre 2024, alla data del "06 ottobre 2026", modificando in tal senso l'articolo 13.9 del bando, in precedenza già modificato dal decreto di cui al punto che precede;
4. di modificare, ulteriormente e di conseguenza, i termini e le date di alcuni successivi adempimenti in capo a Veneto Innovazione S.p.A. di cui alla Convenzione sottoscritta, in esecuzione della Deliberazione di Giunta regionale n. 1464 del 12 dicembre 2024, tra Veneto Innovazione S.p.A. e la Regione del Veneto, così come modificata dal decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 137 del 23 aprile 2026, come segue:
 - art. 4.1 punto 7: l'indicazione dei giorni per la trasmissione degli elenchi delle amministrazioni ammesse ed escluse al contributo da parte di Veneto Innovazione S.p.A. alla Regione, va riportata agli originari "60 giorni" dal termine di chiusura della presentazione della rendicontazione e, pertanto la data da ultimo fissata nel "*10 settembre 2026*" va sostituita con quella del "*29 settembre 2026*";
 - art. 4.1, punto 8: la data entro cui Veneto Innovazione S.p.A. dovrà provvedere alla liquidazione del contributo da ultimo fissata nel "*10 ottobre 2026*" va sostituita con quella del "*13 ottobre 2026*";
5. di confermare la data del 20 ottobre 2026, quale termine entro cui Veneto Innovazione S.p.A. dovrà trasmettere alla Regione una relazione dell'attività svolta completa dei dati e della documentazione richiesta dal Decreto Direttoriale MATTM-CLEA del 18 dicembre 2020 n. 412, per la rendicontazione finale al MASE (art. 4.1, punto 14 della Convenzione), come disposto nel decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 137 del 23 aprile 2026;
6. di dare comunicazione del presente provvedimento a Veneto Innovazione S.p.A.;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel sito della Regione del Veneto all'indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/bando-veicoli-amministrazioni-locali-2024-2026> e nella sezione Bandi Avvisi e Concorsi del sito istituzionale (<https://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=1>);
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario di cui al capo III del D.P.R. n. 1199/1971 entro 120 giorni.

Francesco Chiosi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, SOS LAVORI E SERVIZI TECNICI

(Codice interno: 591129)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, SOS LAVORI E SERVIZI TECNICI n. 17752 del 26 agosto 2026

Ditta REGAZZONI TERME S.r.l. Riduzione areale della concessione mineraria n. 125 per l'utilizzo di acqua termale denominata "REGAZZONI" in Comune di Galzignano Terme (PD) rilasciata con D.G.R. 5728 del 20/10/1981. L.R. n. 40/1989.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riduce l'areale della concessione mineraria per la coltivazione e l'utilizzo di acqua termale denominata "REGAZZONI", ubicata nel comune di Galzignano Terme (PD), e ricadente all'interno del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.), a seguito della richiesta di data 25/09/2024 di n°. prot. 490453.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con D.G.R. 5728 di data 20/10/1981 è stata rilasciata alla ditta REGAZZONI TERME S.r.l. la concessione mineraria per utilizzo di acqua termale n. 125 denominata "REGAZZONI" in Comune di Galzignano Terme (PD) su una superficie di Ha 93.50.50 per la durata di 25 anni;
- con D.G.R. n. 149 del 30/01/2007 la concessione è stata rinnovata alla medesima ditta per la durata di 10 anni e con D.D.R. 185 del 27/10/2016 e nelle more delle procedure di evidenza pubblica per il conferimento il termine è stato differito;
- con D.G.R. 1729 del 19/11/2018 a seguito delle risultanze di evidenza pubblica la concessione è stata conferita nuovamente alla ditta REGAZZONI TERME S.r.l. per la durata di 21 anni;
- nell'ambito della concessione sono stati perforati numero 4 pozzi denominati pozzo 1, pozzo 2, pozzo 3 e pozzo 4 ed i tre pozzi più a sud sono stati poi nel tempo cementati.

VISTA l'istanza presentata dalla ditta REGAZZONI TERME S.r.l., C.F. 00507740306 con sede in Padova, in via N. Tommaseo n. 6, acquisita al prot. n. 490453 del 25/09/2024, per la riduzione areale della concessione denominata "REGAZZONI" su una nuova superficie complessiva di ha 28 a 58 ca 00 (285.800 m²);

PRESO ATTO del pagamento effettuato dell'imposta di bollo da 16,00 euro assolto con numero identificativo n. 01250920520155 del 27/05/2026 per la registrazione del presente decreto;

PRESO ATTO che nell'area oggetto di stralcio non sono presenti né pozzi né pertinenze minerarie, atteso che i tre pozzi sono stati cementati e che l'area interessata è stata ricomposta, nonché in relazione alle prescrizioni la proprietà ed il concessionario hanno sottoscritto un accordo di manutenzione.

CONSIDERATO che il concessionario ha ottemperato alle richieste regionali necessarie e propedeutiche alla riduzione areale della concessione protocollata con nota di n. prot. 495099 di data 27/09/2024;

PRESO ATTO che l'art. 13 della L.R. 40/1989 prevede che la concessionaria presenti nei termini e modi indicati dal provvedimento di concessione, un deposito cauzionale a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dalla concessione, della corretta gestione della stessa, dal ripristino e messa in sicurezza dei luoghi, per l'importo, determinato nella misura di 2 (due) annualità del canone di cui al comma 1 dell'art. 15 della L.R. 40/1989 e di Euro 10.000,00 per la messa in sicurezza e sistemazione di ciascuna captazione presente nell'ambito della concessione;

VISTO il D.D.R. n. 123 del 05/05/2025 di adeguamento biennale del canone di superficie delle concessioni di acqua minerale e termale;

PRESO ATTO che:

- la delimitazione della concessione, come risultante dal verbale di delimitazione in data 24/02/2026 si estende su una superficie di ha 28.58.00 (ettari ventotto are cinquantotto centiare zero) riportata nell'"**Allegato A**" al presente decreto;
- il canone annuo di superficie di cui all'art. 15 della L.R. n. 40/1989 è calcolato in Euro 1.765,47 (sulla base del canone unitario di Euro 58,84/ha o frazione con un minimo di Euro 1.765,47 e relativi adeguamenti biennali ai sensi del comma

9 del citato art.15 e di stabilire che per il calcolo del canone annuo 2026 si farà fede alla superficie ridotta a far data dal 01/01/2026;

- all'interno della concessione è presente un'opera di captazione attiva denominata pozzo n. 1;
- l'importo del deposito cauzionale è determinato in Euro 13.530,94 e deriva, ai sensi dell'art. 13 lettera m) comma 2 della L.R. n. 40/1989, dalla somma di due annualità del canone di superficie e i costi per la corretta ricomposizione dell'area, determinati in Euro 10.000,00 per ogni opera di captazione presente nell'ambito della concessione;

VISTA la L.R. 10/10/1989 n. 40 recante "disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali" come modificata dalla L.R. 28/09/2021 n. 29;

VISTO che l'imposta di bollo da 16 euro è già stata assolta con numero identificativo n. 01250920520155 del 27/05/2026;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";

VISTA la L.R. n. 12 del 27.05.2024, "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)*";

PRESO ATTO che con Decreto del Direttore delle Commissioni Valutazioni n. 22 del 25/02/2019 (pubblicato nel B.U.R. Veneto n. 24 del 12/03/2019) è stato rilasciato il giudizio favorevole di compatibilità ambientale nell'ambito della procedura di V.I.A. cumulativa per la prosecuzione dell'attività termale del Bacino Idro-minerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.);

VISTO il D.P.R. 09.04.1959, n. 128 - "*Norme di polizia delle miniere e delle cave*";

VISTI il D.lgs. 30.05.2008, n. 117 e, la D.G.R. 761 del 15.03.2010;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 95 del 20.01.1998;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di ridurre l'area della concessione mineraria di acqua termale n. 125 denominata "REGAZZONI" sita in Comune di Galzignano Terme, per le motivazioni in premessa esposte, conferita alla ditta REGAZZONI TERME S.r.l. (CF: 00507740306) con sede legale in Padova (PD) Via Tommaseo n 6, con D.G.R. 1729 DEL 13/11/2018.
3. di stabilire che l'area della concessione ora è pari ad ha 28.58.00 (ettari ventotto are cinquantotto centiare zero), sulla quale è determinato il canone di cui all'art. 15 della L.R. 40/1989, come definita dal verbale di delimitazione del 24/02/2026 allegato e di seguito denominato "**Allegato A**", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di stabilire che la ditta può presentare alla Direzione regionale Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi tecnici la documentazione attestante l'avvenuto versamento presso il Tesoriere Regionale Unicredit Spa (IBAN IT32D0200802017000100543833 Regione Veneto - "Depositi Cauzionali") di un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti dell'importo di Euro 13.530,94 (tredicimilacinquecentotrenta/94) oppure, sempre per lo stesso importo, polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La struttura regionale competente, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della concessionaria, degli obblighi derivanti dalla concessione mentre, in caso di inosservanza degli obblighi medesimi, la stessa struttura regionale provvederà a incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
5. di stabilire che dalla data di accettazione della fidejussione di cui al punto 4 verrà svincolato il deposito costituito di polizza N. 147/2020/MV/em del 19/02/2020 della BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A. di € 25.591,12, ord. definitivo di costituzione N. 0173/2020;
6. di stabilire che la ditta è tenuta all'osservanza delle prescrizioni di cui alla DGR 1729 del 19/11/2018 e non in contrasto con il presente provvedimento ed inoltre le seguenti prescrizioni:
 - a. trascrivere, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 40/1989, il presente atto alla Conservatoria dei registri immobiliari e far pervenire alla Direzione regionale Difesa del Suolo e della Costa SOS Lavori e Servizi Tecnici, entro tre mesi dalla trasmissione del presente provvedimento, nota di avvenuta sua trascrizione, per la quale è già stata pagata l'imposta di bollo da 16,00 euro assolta con numero identificativo n. 01250920520155 del 27/05/2026;

- b. corrispondere alla Regione il canone annuo di superficie ai sensi dell'art.15 della L.R. 40/1989 per l'importo di Euro 1.765,47 e relativi adeguamenti biennali e di stabilire che per il calcolo del canone annuo 2026 si farà fede alla superficie ridotta a far data dal 01/01/2026;
 - c. mantenere in buono stato di conservazione la pertinenza mineraria che risulta iscritta al patrimonio indisponibile regionale, svolgendo a proprie spese la manutenzione ordinaria e straordinaria ed effettuando gli eventuali interventi urgenti che si rendessero necessari per garantire la messa in sicurezza delle strutture minerarie;
 - d. installare, se non già presente, in luogo accessibile prima degli impianti di utilizzazione, misuratori automatici della temperatura, della portata e dei volumi che includa la registrazione dei tempi di funzionamento e salvaguardarne la funzionalità con le modalità dell'art. 52 della L.R. 40/1989;
 - e. mantenere la certificazione di assoggettamento alla Gestione Unica del B.I.O.C.E. istituita con D.P.R.V. n.1586 del 18/07/1991, come previsto dall'art.20 della L.R. 40/1989;
 - f. assicurare ai funzionari della Struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali e dell'U.L.S.S. territorialmente competente la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza sulle opere di captazione e sulle pertinenze della concessione mineraria, nonché fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;
 - g. attenersi alle disposizioni impartite dalle autorità competenti in materia mineraria e sanitaria e osservare le norme di legge che regolano le stesse;
 - h. presentare entro il 15 gennaio di ogni anno, i dati statistici riguardanti le rilevazioni effettuate nell'anno precedente;
 - i. far effettuare da istituti universitari o da laboratori autorizzati dal Ministero della Salute almeno ogni 7 (sette) anni le analisi batteriologiche, chimiche e chimico fisiche delle acque e comunicare i risultati di tali analisi con le modalità di cui al punto 2 dell'articolo 24 della L.R. 40/1989;
 - j. l'esercizio della concessione è tenuto all'osservanza delle misure di mitigazione indicate nello S.I.A. presentato dalla Gestione Unica del BIOCE il 14/06/2018 (pubblicato sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 39/2018), nonché delle prescrizioni del Decreto del Direttore delle Commissioni Valutazioni n. 22 del 25/02/2019 (pubblicato nel BUR Veneto n. 24 del 12.03.2019) con il quale è stato rilasciato il giudizio favorevole di compatibilità ambientale nell'ambito della procedura di V.I.A. cumulativa per la prosecuzione dell'attività termale del Bacino Idro-minerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.);
7. di stabilire che qualora la ditta non realizzi gli interventi alla pertinenza necessari alla corretta coltivazione della concessione e/o non effettui tutte le operazioni necessarie al recupero ambientale delle zone eventualmente alterate dalla coltivazione, da realizzarsi entro e al termine della concessione, la Regione provvederà direttamente all'esecuzione degli interventi non realizzati, con addebito al concessionario medesimo, anche mediante prelievo dal deposito cauzionale di cui al punto 4;
8. di stabilire che il mancato rispetto delle prescrizioni stabilite al punto 6 possono comportare la decadenza dalla titolarità della concessione ai sensi dell'art. 34 della L.R. 40/1989;
9. di prescrivere espressamente alla ditta il rispetto inoltre delle seguenti disposizioni:
- a. comunicare entro 30 (trenta) giorni dalla loro approvazione, eventuali variazioni, trasformazioni o modifiche societarie;
 - b. l'obbligo del rispetto delle norme di cui al D.P.R.128/59 ed al D.lgs. 624/96 in materia di polizia mineraria e in particolare il rispetto delle distanze imposte dall'art.62 del D.P.R. n.128 del 09/04/1959;
 - c. presentare alla Struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali e, per conoscenza, al Comune, ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 40/1989, entro il mese di novembre di ogni anno il programma dei lavori per l'anno successivo con i contenuti indicati al comma 2 del medesimo art. 18;
 - d. l'esercizio della concessione non può essere sospeso per periodi superiori ad un anno, senza l'autorizzazione come previsto dal comma 4 dell'art. 17 della L.R. n. 40/1989;
 - e. le opere di captazione della risorsa al momento dell'ultimazione, dovranno avere un'area di salvaguardia delle dimensioni di almeno metri 3 x 3 (tre per tre), isolata con recinzione o con idonei mezzi di protezione e

provvista di segnaletica mineraria.

f. i pozzi e le opere di captazione vetuste, obsolete e inutilizzate devono essere sottoposti, a cura del concessionario, a verifiche atte a dimostrare la corretta funzionalità, nonché il mantenimento delle caratteristiche chimico-fisiche e batteriologiche della risorsa. Qualora dette captazioni, a seguito delle verifiche di cui sopra, non diano garanzie per la salvaguardia e tutela della risorsa idrica dovranno essere sottoposte a sigillatura tramite cementazione, che nel caso di pozzi dovrà avvenire dal basso verso l'alto, con spesa a carico del concessionario;

g. lo scarico dell'acqua deve rispettare quanto prescritto dalla normativa ambientale vigente, in particolare dall'art.102 del D.lgs. n.152 del 03/04/2006 e dagli art.34 e 35 del Piano regionale di Tutela delle Acque;

10. di stabilire altresì, che la presente riduzione areale di cui al presente provvedimento è accordata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
11. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Galzignano Terme (PD), al Ministero della Salute, all'U.L.S.S. n. 6 "Euganea", alla Gestione Unica del B.I.O.C.E., alla Direzione Regionale Gestione del Patrimonio;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
13. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

Vincenzo Artico



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 17752 del 26/08/2026

pag. 1 di 4



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
. SOS LAVORI E SERVIZI TECNICI
SERVIZIO GEOLOGICO E ATTIVITA' ESTRATTIVE**

**VERBALE DI DELIMITAZIONE DELLA CONCESSIONE MINERARIA DI ACQUA
MINERALE AD USO TERMAL E DENOMINATA "REGAZZONI" in Comune di
Galzignano Terme.**

Il presente verbale viene redatto per la delimitazione della concessione mineraria di acqua minerale ad uso termale, denominata "REGAZZONI" ricadente nel territorio del Comune di Galzignano Terme (PD), quale riduzione dell'areale della concessione originaria di cui all'istanza acquisita in data 25/09/2024 di prot. n. 490453.

I sottoscritti dott. Marco Comar, funzionario della Regione del Veneto – Direzione Difesa del Suolo e della Costa, S.O.S. Lavori e Servizi Tecnici – U.O. Servizio Geologico e Attività Estrattive e Michela Clario della Regione del Veneto – Direzione Difesa del Suolo e della Costa, S.O.S. Lavori e Servizi Tecnici – U.O. Servizio Geologico e Attività Estrattive:

VISTA la D.G.R. 5728 di data 20/10/1981 di rilascio della concessione denominata "REGAZZONI" in Comune di Galzignano Terme (PD) per la durata di 25 anni;

VISTA la D.G.R. n. 149 del 30/01/2007 di rinnovo della concessione per la durata di 10 anni ed il differimento nelle more delle procedure di messa a bando con D.D.R. 185 del 27/10/2016.

VISTA la D.G.R. 1729 del 19/11/2018 di conferimento della concessione a seguito delle risultanze dell'avviso di evidenza pubblica per la durata di 21 anni;

VISTA l'istanza presentata dalla ditta REGAZZONI TERME S.R.L., C.F. 00507740306 con sede in Padova, in via N. Tommaseo n. 6, acquisita al prot. n. 490453 del 25/09/2024, per la riduzione areale della concessione denominata "REGAZZONI" su una nuova superficie complessiva di ha 28 a 58 ca 00 (285.800 m²).

TENUTO PRESENTE che l'istruttoria è stata completata nei modi di rito ai sensi della L.R. 10/10/1989 n. 40/89, che ci si è recati il giorno 24 febbraio 2026 in sito oggetto dalla domanda di riduzione della concessione denominata "REGAZZONI" in Comune di Galzignano Terme ed ivi in compagnia della collega Michela Clario, del dott. Aldo Roghel direttore minerario della G.U. B.I.O.C.E., del Funzionario della G.U. B.I.O.C.E. dott.ssa Silvia Onisto e del titolare della concessione REGAZZONI dott. Nicola Crocco in qualità di testi, hanno proceduto alla delimitazione della concessione, così come risulta dalla istanza citata.

DELIMITAZIONE DELLA CONCESSIONE

Sulla scorta dell'allegato piano topografico di delimitazione di riduzione della Concessione Termo minerale denominata "REGAZZONI", che si assume come piano di delimitazione e che forma parte integrante del presente verbale, vengono stabiliti sul posto i limiti della concessione, appoggiati a numero 5 vertici che vengono segnati in rosso sul piano stesso denominati (6, 7, 8, V2 (ex 9) e V1) su planimetria catastale a scala 1:2.000.

In relazione alla richiesta di riduzione ed alla proposta di delimitazione allegata all'istanza del concessionario si evidenzia come i vertici 6, 7, 8 e 9 (ora V2) siano già presenti ed individuati nel precedente verbale di delimitazione di cui alla D.G.R. 5728 di data 20/10/1981 mentre il vertice V1 risulta di nuova definizione.

Si riportano di seguito le descrizioni dei vertici come da delibera sopra citata e che non vengono variati nella nuova delimitazione

"VERTICE N. 6

Ubicato all'incrocio tra il Viale del Lavoro e Via Regazzoni. Dal vertice N. 6 il limite della concessione va verso Est costeggiando la via Regazzoni fino al

VERTICE N. 7

Ubicato di fronte ad una vecchia cabina elettrica in disuso posta sul lato Nord della strada Regazzoni. Dal vertice N. 7 il limite della concessione va in linea retta verso Sud seguendo una canaletta fino al

VERTICE N. 8

Ubicato all'incrocio tra la sopradescritta canaletta e la strada vicinale LA STRADELLA. Dal vertice N. 8 il limite della concessione va in linea retta verso Ovest fino al"

VERTICE V2 (ex n.9)

Ubicato all'incrocio con il Canaletto S. Bartolo, sul ciglio nord e definito dalle coordinate Gauss – Boaga – fuso Ovest 5020480.69 coordinate NORD e 1715690.64 coordinate EST; proseguendo per 492,94 m lungo il canale fino al

VERTICE V1

Posto sempre sul ciglio nord del Canaletto S. Bartolo, con coordinate Gauss – Boaga – fuso Ovest 5020779.51 coordinate NORD e 1715298.69 coordinate EST.

In corrispondenza di ogni vertice si mantengono i capisaldi esistenti ed anche in corrispondenza del nuovo vertice V1 vi sarà la medesima identificazione, la concessione, come sopra delimitata, ha superficie di ha 28.58.00.

Nel piano di delimitazione è inoltre riportata la posizione dell'unico pozzo esistente indicata con un pallino rosso che sarà utilizzato per lo sfruttamento dell'acqua minerale ad uso termale presente e riconosciuta all'interno della concessione ubicato in coordinate Gauss – Boaga – fuso Ovest 5020767.12 coordinate NORD e 1715969.80 coordinate EST e risulta denominato come **POZZO 1**.

Il presente verbale, redatto in quattro esemplari, oggi 24 febbraio 2026, previa lettura, viene sottoscritto dagli intervenuti al sopralluogo, unitamente al piano di delimitazione, pure in quattro esemplari, che come detto, viene allegato al presente verbale del quale costituisce parte integrante.

ALLEGATO A al Decreto n. 17752 del 26/08/2026

pag. 3 di 4

Il Direttore responsabile della G.U. B.I.O.C.E.
Dott. Alda Roghel

Primo teste:
Dott.ssa Silvia Onisto

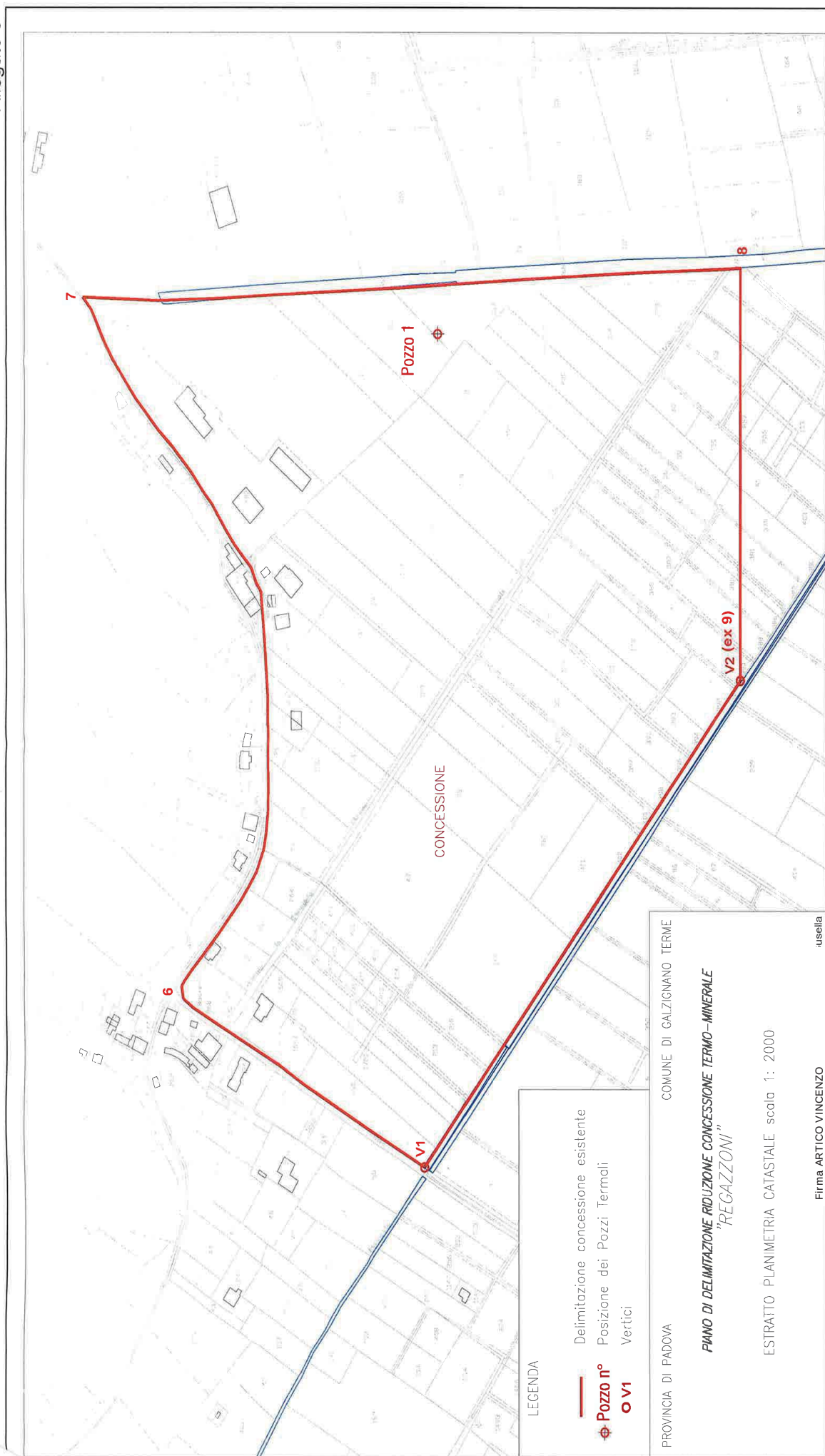
Secondo teste:
Titolare della concessione
dott. Nicola Crocco

Il Funzionario regionale
Dott. Marco Comar

Michela Clario



Galzignano Terme 24/02/2026



DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, POLIZIA LOCALE E PROCEDIMENTI ELETTORALI

(Codice interno: 591042)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, POLIZIA LOCALE E PROCEDIMENTI ELETTORALI n. 17635 del 24 agosto 2026

Assegnazione di contributi a favore degli Enti locali per l'elaborazione di studi di fattibilità finalizzati alla fusione di Comuni, alla costituzione o alla riorganizzazione delle Unioni di Comuni e delle Unioni montane. Anno 2026. Impegno della spesa e liquidazione acconto 50% del contributo.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede ad assegnare agli Enti locali, sulla base delle richieste ritenute ammissibili, il contributo spettante per l'elaborazione di studi di fattibilità, ad impegnare la spesa, nonché alla contestuale liquidazione dell'acconto del 50% del contributo.

Il Direttore

PREMESSO che l'art. 10 c. 3 della L.R. n. 18 del 27 aprile 2012 prevede l'assegnazione di contributi specifici finalizzati alla redazione di studi di fattibilità per fusioni di Comuni o per l'avvio e la riorganizzazione di forme di gestione associata. A tal fine la Giunta regionale, con deliberazione n. 293 del 28 aprile 2026, ha approvato la proposta di destinare per l'esercizio 2026 risorse regionali per promuovere l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture e delle funzioni, al fine di verificarne la fattibilità politica, organizzativa e finanziaria, per la fusione di Comuni, per la costituzione di un'Unione di Comuni (art. 32 del D.Lgs n. 267/2000) o di un'Unione montana (L.R. n. 40/2012) e per progetti di riorganizzazione delle Unioni di Comuni/Unioni montane.

RILEVATO che, con il suddetto provvedimento n. 293/2026, si demanda ad appositi atti del Direttore della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi l'assegnazione dei contributi e l'impegno della spesa nella misura massima dell'80% delle spese sostenute al lordo di IVA, con un massimo di € 4.000,00/8.000,00 per singolo progetto di riorganizzazione sovracomunale, importo elevato a € 10.000,00/12.000,00 nel caso di fusione, a seconda che si tratti di fusione fino a tre Comuni o oltre i tre Comuni.

Con lo stesso provvedimento è stato previsto l'utilizzo delle risorse, pari ad € 80.000,00, stanziati nel capitolo di spesa n. 101743 del Bilancio di previsione 2026-2028, con imputazione all'esercizio 2026.

ATTESO che, entro il termine del 31 luglio 2026, previsto dalla DGR n. 293/2026 per la presentazione delle domande per il corrente esercizio, è pervenuta alla competente Direzione regionale la richiesta di contributo da parte di tre Comuni, in qualità di enti capofila e di tre Unioni montane, tenuti all'affidamento dell'incarico per la predisposizione dello studio di fattibilità e incaricati alla presentazione della domanda e alla riscossione del contributo, qui di seguito elencati:

ENTE/COMUNE CAPOFILA	OGGETTO STUDIO DI FATTIBILITA'	ENTI/COMUNI COINVOLTI	NUMERO COMUNI	SPESA PREVENTIVATA
CAVASO DEL TOMBA (TV)	FUSIONE	Cavaso del Tomba, Castelcucco	2	€ 6.100,00
LEGNAGO (VR)	FUSIONE	Legnago, Angiari	2	€ 15.860,00
PIEVE DI CADORE (BL)	FUSIONE	Pieve di Cadore, Perarolo di Cadore	2	€ 10.000,00
UNIONE MONTANA ASTICO (VI)	RIORGANIZZAZIONE GESTIONALE			€ 7.747,00
UNIONE MONTANA ALTO ASTICO (VI)	RIORGANIZZAZIONE GESTIONALE			€ 12.200,00

UNIONE MONTANA SPETTABILE REGGENZA SETTE COMUNI (VI)	RIORGANIZZAZIONE GESTIONALE			€ 22.387,00
---	--------------------------------	--	--	-------------

CONSTATATO che, a conclusione dell'esame istruttorio, sulla base dei criteri stabiliti dal provvedimento di Giunta regionale n. 293/2026, tutte le richieste di finanziamento pervenute nei termini risultano ammissibili, ai fini del finanziamento regionale.

RITENUTO di assegnare agli Enti locali di seguito riportati il contributo calcolato nella misura dell'80% della spesa preventivata, nel rispetto del limite massimo previsto nel provvedimento regionale, per la redazione degli studi di fattibilità finalizzati alla fusione di Comuni e alla riorganizzazione gestionale delle Unioni montane e conseguentemente di impegnare la spesa di Euro 34.880,00 al capitolo 101743 del Bilancio di previsione 2026/2028, negli importi indicati nella seguente tabella:

ENTE/COMUNE CAPOFILA	OGGETTO STUDIO DI FATTIBILITA'	SPESA PREVENTIVATA E AMMESSA	CONTRIBUTO 80%	CONTRIBUTO 80% Limite max
CAVASO DEL TOMBA (TV) CUP: C42B26000060006	FUSIONE	€ 6.100,00	€ 4.880,00	€ 4.880,00
LEGNAGO (VR) CUP: B62B26000790006	FUSIONE	€ 15.860,00	€ 12.688,00	€ 10.000,00
PIEVE DI CADORE (BL) CUP: F99I26001180002	FUSIONE	€ 10.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
UNIONE MONTANA ASTICO (VI) CUP: I89B26000090005	RIORGANIZZAZION E GESTIONALE	€ 7.747,00	€ 6.197,60	€ 4.000,00
UNIONE MONTANA ALTO ASTICO (VI) CUP: J22D26000200002	RIORGANIZZAZION E GESTIONALE	€ 12.200,00	€ 9.760,00	€ 4.000,00
UNIONE MONTANA SPETTABILE REGGENZA SETTE COMUNI (VI) CUP: F44F26000190005	RIORGANIZZAZION E GESTIONALE	€ 22.387,00	€ 17.909,60	€ 4.000,00
			TOT.	€ 34.880,00

RITENUTO, inoltre, in applicazione dei criteri contenuti al punto 5 dell'All. A alla DGR n. 293/2026, di disporre la contestuale liquidazione in acconto del 50% dell'importo del contributo assegnato ai beneficiari di cui alla suindicata tabella, nell'importo complessivo di € 17.440,00;

RITENUTO di rinviare a successivo decreto la liquidazione del saldo del 50% del contributo assegnato, previa presentazione della richiesta da parte del beneficiario corredata dalla documentazione giustificativa prevista al punto 5 dell'All. A alla DGR n. 293/2026;

DATO ATTO che, qualora dalla documentazione inviata al momento della rendicontazione, secondo le modalità indicate nella DGR n. 293/2026, si evinca che l'ammontare della spesa sostenuta e validamente rendicontata sia inferiore a quella preventivata e ammessa, il contributo assegnato sarà proporzionalmente ridotto. Inoltre, la mancata, tardiva o insufficiente presentazione della documentazione di spesa entro il suddetto termine, comporterà la revoca del contributo assegnato e la restituzione da parte dei beneficiari dell'acconto del contributo già erogato.

Tutto ciò premesso e considerato:

VISTO l'articolo 10, comma 3 della L.R. n. 18 del 27.04.2012;

VISTI gli art. 30 e 32 del D.Lgs n. 267/2000;

VISTA la DGR n. 293 del 28.04.2026;

VISTA la DGR n. 17 del 16.01.2024;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026 n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219 del 09.04.2026 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento (DTA) al Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15.04.2026 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale (BFG) 2026-2028;

VISTA la DGR n. 311 del 30.04.2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTI gli artt. 56 e 57 del D.lgs n. 118/2011;

VISTI gli artt. 42 e 44 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la documentazione inviata dagli Enti locali, agli atti della Direzione Enti Locali, Polizia locale e Procedimenti Elettorali.

decreta

1. di ritenere le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di assegnare, per le motivazioni indicate in premessa, a favore degli Enti locali di seguito riportati i contributi per concorrere alle spese necessarie per la redazione degli studi di fattibilità finalizzati alla fusione di Comuni e alla predisposizione di progetti di riorganizzazione gestionale delle Unioni montane, negli importi indicati nella seguente tabella e pari complessivamente a € 34.880,00:

ENTE/COMUNE CAPOFILA	OGGETTO STUDIO DI FATTIBILITA'	CONTRIBUTO 80% Limite max	LIQUIDAZIONE ACCONTO 50% CONTRIBUTO	Art. 002 Piano dei conti
CAVASO DEL TOMBA (TV) CUP: C42B26000060006	FUSIONE	€ 4.880,00	€ 2.440,00	U.1.04.01.02.003
LEGNAGO (VR) CUP: B62B26000790006	FUSIONE	€ 10.000,00	€ 5.000,00	U.1.04.01.02.003
PIEVE DI CADORE (BL) CUP: F99I26001180002	FUSIONE	€ 8.000,00	€ 4.000,00	U.1.04.01.02.003
UNIONE MONTANA ASTICO (VI) CUP: I89B26000090005	RIORGANIZZAZIONE GESTIONALE	€ 4.000,00	€ 2.000,00	U.1.04.01.02.005
UNIONE MONTANA ALTO ASTICO (VI) CUP: J22D26000200002	RIORGANIZZAZIONE GESTIONALE	€ 4.000,00	€ 2.000,00	U.1.04.01.02.005
UNIONE MONTANA SPETTABILE REGGENZA SETTE COMUNI (VI) CUP: F44F26000190005	RIORGANIZZAZIONE GESTIONALE	€ 4.000,00	€ 2.000,00	U.1.04.01.02.005
		€ 34.880,00	€ 17.440,00	

3. di impegnare, per le motivazioni di cui alla premessa, a favore degli Enti locali di cui al punto 2. e negli importi a ciascuno associati, la spesa complessiva di € 34.880,00 nel Bilancio di previsione 2026-2028, con imputazione nell'esercizio 2026, a carico del capitolo n. 101743 denominato "Azioni regionali per favorire studi di fattibilità finalizzati alla fusione di Comuni e per progetti di riorganizzazione sovra comunali delle funzioni e dei servizi", - Piano dei conti: U.1.04.01.02.005, (Unioni di comuni/montane) per l'importo di € 12.000,00 e Piano dei Conti U.1.04.01.02.003 (Comuni) per l'importo di €

- 22.880,00, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato contabile A** al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di liquidare a ciascun beneficiario un acconto del 50% del contributo assegnato, come previsto al punto 5 dell'All. A alla DGR n. 293/2026, negli importi indicati nella suesposta tabella, per l'importo complessivo di € 17.440,00;
 5. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56, cc. 1 e 2 del D.Lgs. 118/2011, ed esigibile nel corrente esercizio finanziario e che il programma dei pagamenti in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
 6. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
 7. di trasmettere il decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
 8. di comunicare ai beneficiari del presente provvedimento le informazioni relative all'impegno di spesa contabilmente assunto con il presente atto ai sensi dell'art. 56, c. 7 del D.Lgs n. 118/2011;
 9. di dare atto che l'oggetto e la tipologia dell'obbligazione è di natura non commerciale;
 10. di dare atto che l'impegno di cui si dispone con il presente atto rientra negli obiettivi DEFR 2026/2028, con codice 18.01.02;
 11. di rinviare a successivo decreto la liquidazione del saldo del 50% del contributo di cui al punto 2 a presentazione, della documentazione giustificativa prevista al punto 5 dell'All. A alla DGR n. 293/2026;
 12. di dare atto, come stabilito dalla DGR n. 293/2026, che la mancata, tardiva od insufficiente presentazione della documentazione di spesa, secondo le modalità indicate nella deliberazione suindicata, comporterà la revoca del contributo assegnato e la restituzione del contributo già liquidato e, in ogni caso, sarà valutata quale motivo di esclusione da futuri finanziamenti; nel caso in cui la spesa complessiva sostenuta e validamente rendicontata sia inferiore a quella preventivata e ammessa, il contributo sarà proporzionalmente ridotto, con conseguente restituzione da parte del beneficiario degli importi eventualmente non spettanti;
 13. che avverso il presente decreto è ammesso il ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale o, in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
 14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
 15. di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Enrico Specchio



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al DDR **N. 17635 del 24/08/2026**

Struttura 6800240000

DIREZIONE ENTI LOCALI, POLIZIA LOCALE E PROCEDIMENTI ELETTORALI

Oggetto ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI PER L'ELABORAZIONE DI STUDI DI FATTIBILITÀ FINALIZZATI ALLA FUSIONE DI COMUNI, ALLA COSTITUZIONE O ALLA RIORGANIZZAZIONE DELLE UNIONI DI COMUNI E DELLE UNIONI MONTANE. ANNO 2026. IMPEGNO DELLA SPESA E LIQUIDAZIONE ACCONTO 50% DEL CONTRIBUTO

SPESA

Capitolo: 101743 AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE STUDI DI FATTIBILITÀ FINALIZZATI ALLA FUSIONE DI COMUNI E PER PROGETTI DI RIORGANIZZAZIONE SOVRA COMUNALE DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI (ART. 10, C. 3, ART. 10, C. 3, LETT. BIS, TER, L.R. 27/04/2012, N.18) **P. Sanità NO**

Articolo: 002 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI

Piano dei Conti: U.1.04.01.02.003 TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00007181 000	22.880,00	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	NO COMM.	SI
Totale:	22.880,00	0,00	0,00	0,00				

Capitolo: 101743 AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE STUDI DI FATTIBILITÀ FINALIZZATI ALLA FUSIONE DI COMUNI E PER PROGETTI DI RIORGANIZZAZIONE SOVRA COMUNALE DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI (ART. 10, C. 3, ART. 10, C. 3, LETT. BIS, TER, L.R. 27/04/2012, N.18) **P. Sanità NO**

Articolo: 002 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI

Piano dei Conti: U.1.04.01.02.005 TRASFERIMENTI CORRENTI A UNIONI DI COMUNI

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00007182 000	12.000,00	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	NO COMM.	SI
Totale:	12.000,00	0,00	0,00	0,00				

RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Totale
101743	0,00	34.880,00	0,00	0,00	0,00	34.880,00
Totale	0,00	34.880,00	0,00	0,00	0,00	34.880,00

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00008363 COMUNE DI LEGNAGO								
I 2026 00007181 000	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00		B62B26000790006	10.000,00
Totale Anagrafica :	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00038313 COMUNE DI CAVASO DEL TOMBA								
I 2026 00007181 000	0,00	4.880,00	0,00	0,00	0,00		C42B26000060006	4.880,00
Totale Anagrafica :	0,00	4.880,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00108450 COMUNE DI PIEVE DI CADORE								
I 2026 00007181 000	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00		F99I26001180002	8.000,00
Totale Anagrafica :	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00159661 UNIONE MONTANA "SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI"								
I 2026 00007182 000	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00		F44F26000190005	4.000,00
Totale Anagrafica :	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00			



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al **DDR** **N.** **del**

Struttura 6800240000

DIREZIONE ENTI LOCALI, POLIZIA LOCALE E PROCEDIMENTI
ELETTORALI

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00161679 UNIONE MONTANA ALTO ASTICO								
I 2026 00007182 000	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00		J22D26000200002	4.000,00
Totale Anagrafica :	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00162789 UNIONE MONTANA ASTICO								
I 2026 00007182 000	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00		I89B26000090005	4.000,00
Totale Anagrafica :	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	34.880,00	0,00	0,00	0,00			

Il Direttore

Firma SPECCHIO ENRICO
Data 24-08-2026

(Codice interno: 591045)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, POLIZIA LOCALE E PROCEDIMENTI ELETTORALI n. 18100 del 4 settembre 2026

ASSOCIAZIONE "SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA ASSUNTA", con sede legale in Albaredo d'Adige (VR). Presa d'atto scioglimento, con contestuale iscrizione nel Registro regionale delle Persone Giuridiche, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 361/2000.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si prende atto dell'avvenuto scioglimento dell'Associazione indicata in oggetto, deliberato dall'Assemblea dell'Ente in data 15 dicembre 2025, con contestuale iscrizione al n. 1153 del Registro regionale delle Persone Giuridiche.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con atto a rogito del dott. Nicodemo Zordan, notaio in San Bonifacio (VR), datato 30 gennaio 1974, rep. n. 43931, si costituiva l'Associazione denominata "Scuola Materna Maria Assunta", con sede legale in Albaredo d'Adige (VR);
- ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, con atto a rogito del dott. Gregorio Castellani, notaio in Buttapietra (VR), in data 20 maggio 2022, rep. n. 2869, veniva approvato un nuovo statuto dell'Associazione che veniva denominata "Scuola dell'Infanzia Maria Assunta", con sede legale in Albaredo d'Adige (VR);
- con decreto del Direttore della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi n. 42 del 21 febbraio 2023 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 1153 del Registro regionale delle Persone Giuridiche, all'Associazione e se ne approvava lo statuto di cui all'atto a rogito del dott. Gregorio Castellani, rep. n. 2869 del 20 maggio 2022;
- come da atto di cessione d'azienda adottato con scrittura privata autenticata in data 31 luglio 2025 e registrata a Verona in data 8 agosto 2025, rep. n. 6373 del dott. Gregorio Castellani, notaio in Buttapietra (VR), l'Associazione, al fine di garantire le migliori condizioni per la prosecuzione dell'attività educativa, cedeva e trasferiva, con effetto a decorrere dal 1° settembre 2025, alla "Cooperativa Sociale Promozione Lavoro", con sede in San Bonifacio (VR), c.f. 01843260231, l'azienda costituita da beni e rapporti giuridici aventi ad oggetto l'attività didattica paritaria;
- l'Associazione deliberava lo scioglimento in data 15 dicembre 2025, come da verbale a rogito del dott. Gregorio Castellani, notaio in Buttapietra (VR), rep. n. 6836;
- tale decisione, come evidenziato nel suddetto verbale, veniva motivata dal fatto che, a seguito del suddetto atto di cessione d'azienda, non erano più presenti soci aventi diritto al voto, in quanto gli stessi non avevano presentato al Comitato di Gestione una nuova e/o il rinnovo della loro iscrizione all'Associazione e/o alla Scuola dell'Infanzia, ai sensi dello statuto vigente;
- con istanza pervenuta in data 11 agosto 2026, integrata con successiva documentazione pervenuta in data 24 agosto 2026, l'Associazione chiedeva all'Amministrazione regionale l'iscrizione nel Registro regionale delle Persone Giuridiche dell'avvenuto scioglimento;
- con nota del 26 agosto 2026 gli Uffici regionali, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo in questione, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della deliberazione della Giunta regionale n. 1625 del 19 dicembre 2022.

TUTTO CIÒ PREMESSO:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Nicodemo Zordan, notaio in San Bonifacio (VR), datato 30 gennaio 1974, rep. n. 43931;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Gregorio Castellani, notaio in Buttapietra (VR), datato 20 maggio 2022, rep. n. 2869;
- VISTO il decreto del Direttore della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi n. 42 del 21 febbraio 2023;
- VISTO l'atto di cessione d'azienda adottato con scrittura privata autenticata in data 31 luglio 2025 e registrata a Verona in data 8 agosto 2025, rep. n. 6373 del dott. Gregorio Castellani, notaio in Buttapietra (VR);

- VISTO l'atto a rogito del dott. Gregorio Castellani, notaio in Buttapietra (VR), datato 15 dicembre 2025, rep. n. 6836;
- VISTA l'istanza dell'Associazione pervenuta in data 11 agosto 2026 (prot. reg. n. 464694/2026) e la successiva documentazione integrativa pervenuta in data 24 agosto 2026 (prot. reg. n. 477743/2026);
- VISTA la nota degli Uffici regionali prot. n. 482285 del 26 agosto 2026;
- VISTA la documentazione agli atti;
- VISTO il Codice Civile;
- VISTO l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTO il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001;
- VISTA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- VISTA la D.G.R. n. 1625 del 19 dicembre 2022;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per la presa d'atto dell'avvenuto scioglimento dell'Associazione, con contestuale iscrizione nel Registro regionale delle Persone Giuridiche;

DATO ATTO che nel verbale di scioglimento dell'Associazione è stato individuato il nominativo del liquidatore, nonché è stato indicato, di devolvere il patrimonio residuo all'Associazione "Circolo Noi Arena nel Verde APS", c.f. 91021600233;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'avvenuto scioglimento dell'ASSOCIAZIONE "SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA ASSUNTA", con sede legale in Albaredo d'Adige (VR), c.f. 00712970235, deliberato dall'Associazione in data 15 dicembre 2025, atto a rogito della dott. Gregorio Castellani, notaio in Buttapietra (VR), rep. n. 6836, con contestuale iscrizione al n. 1153 del Registro regionale delle Persone Giuridiche, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 361/2000;
3. di dare comunicazione della presa d'atto dell'avvenuto scioglimento, ai fini dell'art. 11 delle Disposizioni per l'attuazione del Codice Civile, al Presidente del Tribunale di Verona, nonché agli amministratori dell'Associazione;
4. di stabilire che avverso il presente decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione del decreto medesimo nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA

(Codice interno: 591342)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 18184 del 8 settembre 2026

Decreto di modifica e integrazione del DDR n. 17247 del 13/08/2026 relativo all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023, dell'incarico per esecuzione sondaggi geognostici e report di prova. O.C.D.P.C. 943 del 9 novembre 2022 - Subentro della Regione Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel mese di agosto 2020 nel territorio delle province di Belluno, di Padova, di Verona e di Vicenza di cui all'O.C.D.P.C. 704 del 1° ottobre 2020. ECO_2022-943-BL-Rim-08: "Ripristino difese spondali Rio S. Sebastiano in località Travazzoi, comune di Belluno (BL)". Importo Progetto: Euro 1.200.000,00 - CUI: L80007580279202600021. CUP: H38H24000630001 - CIG BB88D7F922 - Codice GLP FF-I1835.0 - Codice Apptel G03721.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si modifica, con integrazioni, il DDR n. 17247 del 13/08/2026 prenotando per l'anno 2026 l'importo pari ad € 35.472,58 a completa copertura del quadro economico approvato con DDR sopra citato, sul capitolo 105630/U del Bilancio pluriennale 2026-2028.

Il Direttore

RICHIAMATO il DDR n. 17247 del 13/08/2026 con il quale si impegnava a valere sul capitolo n. 105630, art. 035 - P.d.C. U.2.02.03.06.001 del Bilancio Pluriennale 2026-2028 la somma di € 96.751,26 e come di seguito specificato:

- € 60.701,17, oneri fiscali e previdenziali compresi, a favore dello "Studio Associato Cargnel", Viale Fantuzzi, n. 8, 32100 Belluno (BL), P.IVA 00974880254 (anagrafica 00135362) CIG B8F0BB1821;
- € 36.050,09 (comprensivo di iva al 22%) a favore della ditta SON.GEO. SRL" di Erto e Casso (PN), P.IVA 01366800934 (anagrafica n00023774) CIG BB88D7F922;

CHE altresì con il medesimo atto si prenotava la somma di € 1.103.178,74, a valere sul capitolo n. 105630 "Finanziamento degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di agosto 2020 hanno colpito il territorio della regione veneto - investimenti fissi e lordi e acquisti di terreni (art. 27, c. 5, d.lgs. 02/01/2018, n.1 - Ordinanza C.D.P.C. 01/10/2020, n.704 - Ordinanza C.D.P.C. 09/11/2022, n.943)", art. 035, voce del P.d.C. 2.02.03.06.001, per le voci contenute nel quadro economico di progetto non ancora impegnate, mediante l'istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato per le somme relative ai punti B.5-B.6-B.7 del quadro economico e secondo il cronoprogramma di esigibilità di seguito specificato:

- ANNO ESIGIBILITA'	- VOCE Q.E.	- IMPORTO PRENOTAZIONI
- 2026	- A.1-A.2-B.1-Quota Parte B.2-B.3	- € 1.067.776,16
- 2027	- B.5-B.6-B.7	- € 35.472,58

VISTE le osservazioni della Direzione Ragioneria formulate, in sede di apposizione del parere di regolarità contabile, con le quali nel confermare le scritture contabili sul capitolo 105630 relative all'esercizio 2026, non esprimeva parere favorevole, invece, per le prenotazioni a valere sull'esercizio finanziario 2027 invitando la scrivente Struttura alla predisposizione di un atto di modifica/integrazione al fine di dare completa copertura finanziaria al quadro economico;

CONSIDERATO che non è stato nominato il gruppo di lavoro, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs n. 36/2023, relativo alle attività tecniche oggetto di incentivi a favore del personale della Scrivente Direzione Foreste, Programmazione e gestione faunistico-venatoria;

CHE la prenotazione dell'importo pari a € 13.600,00, a valere sull'anno finanziario 2027, previsto nel Q.E. del progetto in oggetto richiamato, non rispetta il principio di competenza ed equilibrio del bilancio nonché da quanto disposto dalla DGR n. 1323/2025 proprio per la mancanza della nomina sopra ricordata;

RILEVATO che si provvederà alla nomina del gruppo di lavoro relativo alle attività tecniche in sede di approvazione del progetto esecutivo e di decreto a contrarre;

RITENUTO anche alla luce di quanto sopra esplicitato, necessario procedere alla prenotazione, al fine di dare completa copertura finanziaria dell'importo pari ad € 35.472,58, relativo alle voci B.5-B.6-B.7 del quadro economico di progetto, con esigibilità 2026, sul capitolo 105630, art. 035, voce del P.d.C. 2.02.03.06.001 a favore di beneficiari diversi (anagrafica n. 00000005);

DATO ATTO che la copertura finanziaria della prenotazione di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs n. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 2674/2026 disposto con Decreto n. 225/2026 della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locali, a valere sul capitolo di entrata 102162;

VISTA la documentazione agli atti;

VISTO il D.Lgs 36/2023;

VISTO il D.M. 07/03/2018 n. 49;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 Bilancio di previsione 2026 -2028";

VISTA la D.G.R. 09 aprile 2026, n. 219 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026, n. 3 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la D.G.R. 30 aprile 2026, n. 311 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

Visto il D.D.R. del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 15462 del 03.07.2026 "Aggiornamento dell'Allegato A "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028", approvato con Decreto n. 3 del 15.04.2026 del Segretario Generale della Programmazione e ss.mm.ii., a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale. (Art. 9 comma 2, legge regionale 29 novembre 2001 n. 39)."

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di modificare il punto 6 del decretato, del DDR n. 17247 del 13/08/2025, azzerando la prenotazione relativa all'esercizio finanziario 2027 pari ad € 35.472,58 e contestualmente di provvedere ad una nuova prenotazione di pari importo con esigibilità nell'anno finanziario 2026, sul capitolo 105630 ", voce del P.d.C. 2.02.03.06.001 del bilancio Pluriennale 2026/2028 a favore di beneficiari diversi (anagrafica n. 00000005) a copertura delle restanti voci del quadro economico approvato con DDR sopra riportato secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato A) contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di confermare ogni altra disposizione di cui al DDR n. 17247 del 13/08/2026;
4. di dare atto che la copertura finanziaria della prenotazione di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 2674/2026 a valere sul capitolo di entrata 102162 "Assegnazione di risorse da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile finalizzate al superamento dell'emergenza inerente gli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di agosto 2020 hanno colpito il territorio della Regione Veneto - parte capitale (art. 24, c. 5 D.lgs. 02/01/2008, n. 1 -Ordinanza C.D.P.C. 01/10/2020, n. 704 -Ordinanza C.D.P.C. 09/11/2022, n. 943);
5. di confermare che l'intervento in oggetto risulta inserito nel Programma Triennale 2026-2026 dei Lavori Pubblici (CUI: L80007580279202600021)

6. di attestare, altresì, che il bene su cui al presente provvedimento è di proprietà del demanio dello Stato, in gestione alla Regione, come da attestato del Registro Dati COEP al n. 1672 ID 142415;
7. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del parere di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
8. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dagli artt. 23 e 37 del D. Lgs. n. 33/2013;
9. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Gianmaria Sommovilla



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al DDR **N. 18184 del 08/09/2026**

Struttura 1900040000

DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
FAUNISTICO-VENATORIA

Oggetto DECRETO DI MODIFICA E INTEGRAZIONE DEL DDR N. 17247 DEL 13/08/2026 RELATIVO ALL'AFFIDAMENTO DIRETTO, AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETT. A) DEL D.LGS. N. 36/2023, DELL'INCARICO PER ESECUZIONE SONDAGGI GEOGNOSTICI E REPORT DI PROVA. O.C.D.P.C. 943 DEL 9 NOVEMBRE 2022 - SUBENTRO DELLA REGIONE VENETO NELLE INIZIATIVE FINALIZZATE AL SUPERAMENTO DELLA SITUAZIONE DI CRITICITÀ DETERMINATASI IN CONSEGUENZA DEGLI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI NEL MESE DI AGOSTO 2020 NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BELLUNO, DI PADOVA, DI VERONA E DI VICENZA DI CUI ALL'O.C.D.P.C. 704 DEL 1° OTTOBRE 2020. ECO_2022-943-BL-RIM-08: "RIPRISTINO DIFESA SPONDALI RIO S. SEBASTIANO IN LOCALITÀ TRAVAZZOI, COMUNE DI BELLUNO (BL)". IMPORTO PROGETTO: € 1.200.000,00 - CUI: L80007580279202600021. CUP: H38H24000630001 - CIG BB88D7F922 - CODICE GLP FF-I1835.0 - CODICE APTEL G03721.

SPESA

Capitolo: 105630 FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI FINALIZZATI AL SUPERAMENTO DELLA SITUAZIONE DI CRITICITÀ DETERMINATASI IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE NEL MESE DI AGOSTO 2020 HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTI DI TERRENI (ART. 27, C. 5, D.LGS. 02/01/2018, N.1 - ORDINANZA C.D.P.C. 01/10/2020, N.704 - ORDINANZA C.D.P.C. 09/11/2022, N.943) **P. Sanità NO**

Articolo: 035 MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI TERZI

Piano dei Conti: U.2.02.03.06.001 MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DEMANIALI DI TERZI

Prenotazione	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
P 2026 00007389 000	35.472,58	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	COMM.	SI
Totale:	35.472,58	0,00	0,00	0,00				

COLLEGAMENTI SPESE / ENTRATE

Capitolo: 105630 **Articolo:** 035 **Piano dei Conti:** U.2.02.03.06.001 **P. Sanità** NO

Prenotazione	Importo Vincolo	Accertamento	Capitolo Accertamento	Atto Accertamento
P 2026 00007389 000	35.472,58	2026 00002674 000 E 102162 000		Atto 2026 DDR 225 000 8800090000
Totale Vincolato:	35.472,58			

Il Direttore

Firma SOMMAVILLA GIANMARIA
Data 08-09-2026

(Codice interno: 591283)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 18248 del 9 settembre 2026

Approvazione Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP). Codice intervento progetto n. 6_TV "Lavori di manutenzione ordinaria per la mitigazione del rischio idraulico nei torrenti demaniali in Comune di Segusino Rio Fossà e in Comune di Valdobbiadene Torrente Raboso in provincia di Treviso" Codice GLP: FF-I2059. Importo progetto Euro 45.000,00 - CUP H27G26000130002. Finanziamento: Esercizio finanziario 2026 - Capitolo di spesa 105197/U: "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico".

[Settore primario]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva, ai sensi dell'art.3, comma 1 dell'Allegato I.7 al D.Lgs 36/2023 e s.m.i., il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) dell'intervento codice progetto n. 6_TV "Lavori di manutenzione ordinaria per la mitigazione del rischio idraulico nei torrenti demaniali in Comune di Segusino Rio Fossà e in Comune di Valdobbiadene Torrente Raboso in provincia di Treviso".

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con nota prot. n. 402743 del 20/08/2025 a firma del Direttore della Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici si comunicava che, a seguito dell'approvazione dell'Assestamento del Bilancio di Previsione 2025-2027, con Legge regionale 4 agosto 2025, n. 16 ("Assestamento del bilancio di previsione 2025-2027."), il capitolo di spesa 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico" è stato finanziato per l'importo complessivo di € 9.000.000,00, rispettivamente con un incremento di € 2.000.000,00 in esercizio 2025 e un finanziamento di € 3.500.000,00 in esercizio 2026 e 2027.
- con la medesima nota si conferiva alla Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni idraulico forestali un budget di € 437.500,00 in esercizio 2026, per le attività oggetto del capitolo di spesa;
- con deliberazioni della Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026 e n. 562 del 16 giugno 2026, è stata approvata la nuova articolazione organizzativa delle strutture regionali e che, per effetto della medesima, le competenze già facenti capo alla Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali e alla U.O. Servizi Forestali sono attribuite alla Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria, istituita nell'ambito del nuovo assetto organizzativo regionale;
- tra le risorse riservate per interventi diretti da effettuarsi da parte della Regione del Veneto, Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria, è compreso il finanziamento di € 45.000,00 per i lavori relativi alla manutenzione ordinaria mediante sghiaimento nei torrenti demaniali Rio Fossà in comune di Segusino e il torrente Raboso in comune di Valdobbiadene, individuando quale idoneo capitolo di spesa il n. 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico", del bilancio pluriennale 2026-2028, esercizio finanziario 2026;
- in seguito a quanto sopra segnalato, la Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria viene autorizzata all'utilizzo di € 45.000,00 sul capitolo di spesa regionale n. 105197/U per la manutenzione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico;

PRESO ATTO che:

- i beni su cui si realizza l'investimento sono di proprietà del Demanio dello Stato, in gestione alla Regione Veneto;
- la Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria della Regione del Veneto esercita la competenza idraulica sul demanio fluviale della Regione del Veneto, attribuita con Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52 (Legge forestale regionale) e ss.mm.ii:

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 3, comma 1 dell'Allegato I.7 al Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici) e s.m.i., prima dell'affidamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica è necessario procedere alla redazione del Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) dell'intervento e alla sua approvazione;

VISTO il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) redatto in data 26/08/2026 contenente quanto previsto ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato I.7 al D.lgs. 36/2023, nel quale si dispone che i livelli di progettazione saranno accorpatisi in un unico livello progettuale definito "fattibilità tecnico economica - esecutivo", trattandosi di interventi a carattere manutentivo, ai sensi del comma 5, art. 41, parte IV del D.lgs 36/2023;

RITENUTO quindi di procedere all'approvazione del Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) dell'intervento in argomento;

VISTA la L.R. 52/1978;

VISTA la L.R. 34/2024;

VISTO il D. Lgs 36/2023 e s.m.i.;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 1 dell'Allegato I.7 al D.lgs. 36/2023 il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) relativo all'intervento codice progetto n. 6_TV (FF-I2059) "Lavori di manutenzione ordinaria per la mitigazione del rischio idraulico nei torrenti demaniali in Comune di Segusino Rio Fossà e in Comune di Valdobbiadene Torrente Raboso in provincia di Treviso." che costituisce parte integrante della documentazione per l'affidamento della progettazione;
3. di dare atto che la spesa prevista per l'intervento codice progetto n. 6_TV (FF-I2059) "Lavori di manutenzione ordinaria per la mitigazione del rischio idraulico nei torrenti demaniali in Comune di Segusino Rio Fossà e in Comune di Valdobbiadene Torrente Raboso in provincia di Treviso." trova copertura finanziaria sui fondi stanziati a valere sul bilancio regionale 2026-2028, Esercizio finanziario 2026 - Capitolo di spesa 105197/U: "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico";
4. di dare avvio alla nomina del progettista interno;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Somnavilla

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT

(Codice interno: 591298)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT n. 17115 del 11 agosto 2026

Copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata a seguito dell'aggiudicazione della procedura negoziata volta all'acquisto di servizi di assistenza e manutenzione su due licenze a tempo indeterminato per i servizi di firma locale, automatica e remota multi CA con verifica europea per l'attuale infrastruttura del servizio ProxySign di Regione del Veneto per il periodo decorrente dalla sottoscrizione al 30/06/2029. Codice gara Apptel G03878, CIG BC059C8C1B, CUI S80007580279202600032.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'aggiudicazione della procedura negoziata identificata con CIG BC059C8C1B, gestita tramite piattaforma di e-procurement "Apptel", alla società Tinexta Infocert S.p.A., con sede legale in Roma, Piazzale Flaminio 1/B, C.F. e Partita IVA 07945211006, per l'importo di euro 177.000,00 iva esclusa. Si dà, altresì, atto che, in data odierna, l'Amministrazione regionale ha firmato digitalmente e trasmesso al fornitore il contratto CIG BC059C8C1B; si dispone la copertura della spesa. L'acquisto dà attuazione al Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2026/2028, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 385 del 19 maggio 2026 e successive modifiche, CUI S80007580279202600032.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto n. 14576 del 12/06/2026 del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict, veniva indetta, ai sensi dell'art. 76, comma 2, lett. b), n. 3 del D.Lgs. n. 36/2023, una procedura negoziata senza bando di gara con la società Tinexta Infocert S.p.A., con sede legale in Roma, Piazzale Flaminio 1/B, C.F. e Partita IVA 07945211006, volta all'acquisto di servizi di assistenza e manutenzione su due licenze a tempo indeterminato per i servizi di firma locale, automatica e remota multi CA con verifica europea per l'attuale infrastruttura del servizio ProxySign di Regione del Veneto per 36 mesi, per un importo stimato pari ad euro 177.000,00 Iva esclusa, dando atto che la stessa reca il Codice Codice gara Apptel G03878, CUI S80007580279202600032, CIG BC059C8C1B;

- con il medesimo Decreto si determinava, ai sensi dell'art. 14, co. 4, del D.Lgs. n. 36/2023, il valore massimo stimato del suindicato appalto specifico in euro 177.000,00 iva esclusa, sulla base del seguente quadro economico:

A	Servizi a base d'appalto	Importi Parziali	Importi Unitari
A.1	Servizi a base d'appalto	€ 177.000,00	
A.2	Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 0,00	
Tot. A	Totale importo a base di gara		€ 177.000,00
B	Somme a disposizione dell'amministrazione		
B.1	Iva al 22% su importo totale a base di gara (tot. A)	€ 38.940,00	
B.2	IRAP	€ 194,44	
B.3	Incentivi ex art. 45 del D.Lgs n. 36/2023	€ 3.540,00	
Tot. B	Totale somme a disposizione		€ 42.674,44
Tot. A+B	Importo complessivo dell'appalto		€ 219.674,44
Tot. A	Valore complessivo dell'appalto ex art. 14 del Codice		€ 177.000,00

- con il suddetto Decreto venivano quindi assunte le relative prenotazioni di spesa commerciali e le prenotazioni di spesa non commerciale per gli incentivi ex art. 45 del D.Lgs n. 36/2023;

- il medesimo Decreto dava atto che, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 36/2023, il Responsabile unico del progetto per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2023, è la dott.ssa Sabrina Marchiori, titolare della E.Q. "servizi e forniture in ambito sistemi e servizi informativi e fondi strutturali", e nominava

Direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 36/2023 e del relativo allegato II.14, art. 32, trattandosi di procedura negoziata per l'affidamento di servizi informatici, l'ing. Francesca Pellizzaro;

EVIDENZIATO che in merito all'obbligo normativo di cui all'art. 40, comma 2, D.Lgs. n. 50/2018 e ss.mm.ii. (utilizzo di piattaforme di negoziazione nelle comunicazioni relative a procedure d'appalto), con nota prot. n. 517504 del 08/11/2022, il Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti locali ha comunicato che Regione del Veneto ha adottato un sistema informativo di e-procurement a supporto degli acquisti (lavori, servizi e forniture) per Regione del Veneto, denominato APPTTEL - Appalti telematici (di seguito solo APPTTEL), che costituisce un'alternativa al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione - MEPA e che è diventato operativo da febbraio 2023. Pertanto, nell'ambito della procedura negoziata evidenziata in oggetto, l'offerta è stata presentata dalla Tinexta Infocert S.p.A., con sede legale in Roma, Piazzale Flaminio 1/B, C.F. e Partita IVA 07945211006, tramite la piattaforma informatica di cui sopra.

POSTO CHE:

- la succitata società ha trasmesso la propria migliore offerta economica firmata digitalmente entro il termine fissato alle ore 10:00 del giorno 3 luglio 2026;

- il Responsabile del progetto, assistito da due testimoni, procedeva, in data 08/07/2026, allo scaricamento dalla piattaforma "Apptel" della busta amministrativa prodotta dalla società concorrente e, quindi, all'esame della documentazione ivi contenuta, riscontrandone la conformità e completezza rispetto alle previsioni del Capitolato speciale. La succitata società veniva quindi ammessa alla fase successiva della gara. Il Responsabile del progetto procedeva, quindi allo scarico dalla Piattaforma Apptel della busta economica prodotta dalla società concorrente, riscontrandone la conformità alle previsioni del Capitolato Speciale d'Appalto. Dalla sua lettura emergeva che la stessa presentava un'offerta pari ad euro 177.000,00 iva esclusa a fronte di una base d'asta pari ad euro 177.000,00, iva esclusa. Il Responsabile del progetto proponeva di aggiudicare la procedura negoziata alla succitata società (**Allegato A**).

CONSIDERATO CHE:

- l'offerta presentata dalla società Tinexta Infocert S.p.A., con sede legale in Roma, Piazzale Flaminio 1/B, C.F. e Partita IVA 07945211006, risulta congruente con le caratteristiche tecnico-economiche dei servizi offerti, nonché legittima e conforme all'interesse pubblico;

- l'Amministrazione procedente ha avviato i controlli in merito al possesso da parte dell'aggiudicatario dei requisiti di ordine generale previsti dagli artt. 94 e ss D.Lgs 36/2023 e che gli stessi hanno avuto esito positivo;

- l'Amministrazione procedente, in data 04/06/2026, ha trasmesso richiesta di comunicazione antimafia tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.);

- l'art. 88, comma 4 bis, del D.Lgs. n. 159/2011 dispone che *"Decorso il termine di cui al comma 4 (30 giorni), i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza della comunicazione antimafia, previa acquisizione dell'autocertificazione di cui all'articolo 89. In tale caso, i contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui all'articolo 67 sono corrisposti sotto condizione risolutiva e i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, revocano le autorizzazioni e le concessioni o recedono dai contratti, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite"*;

RITENUTO DI:

- procedere, ai sensi dell'art. 17, comma 5 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., all'approvazione della proposta di aggiudicazione della procedura negoziata a favore della società Tinexta Infocert S.p.A., con sede legale in Roma, Piazzale Flaminio 1/B, C.F. e Partita IVA 07945211006, per l'importo complessivo pari ad euro 177.000,00 iva esclusa;

- autorizzare la sottoscrizione del contratto CIG BC059C8C1B, CUI S80007580279202600032, secondo lo schema approvato con Decreto n. 14576 del 12/06/2026, demandandone la sottoscrizione al Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict.

DATO ATTO CHE in data odierna, il contratto CIG BC059C8C1B, CUI S80007580279202600032, firmato dall'Amministrazione regionale, è stato trasmesso alla succitata società, per l'importo di euro 177.000,00 IVA esclusa.

RITENUTO, QUINDI, NECESSARIO provvedere alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e di impegnare a favore della società Tinexta Infocert S.p.A., con sede legale in Roma, Piazzale Flaminio 1/B, C.F. e Partita IVA 07945211006, la somma di Euro 215.940,00 iva al 22% inclusa pari ad Euro 38.940,00, che si configura debito commerciale, a carico del Bilancio regionale 2026-2028, esercizi 2026, 2027 e 2028, il tutto secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa.

DATO ATTO CHE l'Amministrazione regionale dovrà operare sull'importo netto progressivo delle prestazioni una ritenuta annua dello 0,50% (zero virgola cinque per cento, come previsto dall'art. 11, comma 6 del D.Lgs n. 36/2023) per gli anni 2026, 2027 e 2028, importo impegnato nel 2028 e che nello stesso anno sarà liquidato, previa acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;

PRECISATO CHE per il contratto in oggetto il pagamento verrà effettuato a canone anticipato annuale, per quanto concerne sia la manutenzione correttiva/normativa, che il supporto di assistenza specialistica. All'esito positivo, e comunque entro un termine non superiore a sette giorni dall'emissione del relativo certificato, il RUP rilascerà il certificato di pagamento. L'esecutore può emettere fattura al momento dell'adozione dello stato di avanzamento/verifica di conformità. Sul punto si veda l'art. 125 del Codice.

Il pagamento del corrispettivo sarà effettuato dalla Stazione Appaltante, ai sensi dell'art. 125 del Codice e in coerenza con gli obblighi previsti dalla Legge n. 248 del 04/08/06, a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura che dovrà essere emessa dall'aggiudicatario successivamente all'adozione dello stato di avanzamento/verifica di conformità ed è in ogni caso subordinato all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale. Eventuali contestazioni interromperanno detti termini.

DATO ATTO CHE:

- con DGR n. 1323 del 28/10/2025 la Giunta Regionale ha approvato la Disciplina regionale in tema di corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche previsti dall'articolo 45 del d.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.;

- con Decreto n. 14415 del 09/06/2026 del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict è stato individuato il gruppo di lavoro incaricato di svolgere le attività indicate nell'allegato I.10 al D.Lgs n. 36/2023 nella procedura negoziata in oggetto;

RITENUTO, alla luce della previsione dell'art. 45 del D.Lgs n. 36 del 2023 e del regolamento incentivi regionale, a conclusione della procedura negoziata di impegnare gli oneri relativi alle attività tecniche indicate nell'allegato I.10 al L.gs n. 36/2023, pari ad 2% dell'importo a base della procedura di affidamento, pari ad € 3.540,00 e precisamente ad euro 708,00 relativi alla quota incentivi quale accantonamento previsto dall'art. 45, comma 5 del D.Lgs. n. 36/2023 (c.d. FONDO INNOVAZIONE) e ad euro 2.832,00 relativi all'80% della quota incentivi da erogare al personale di cui all'art. 45, comma 3 del D.Lgs. n. 36 /2023, che si configura debito non commerciale, a carico del Bilancio regionale 2026-2028, esercizio finanziario 2026, che presenta l'occorrente disponibilità, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

RITENUTO di procedere alla riduzione della prenotazione n.6095-000/2026 per un importo pari ad euro 148,52, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO ALTRESI', alla luce della previsione di cui all'art. 45 del D.Lgs n. 36/2023 e della pubblicazione in G.U. n. 71/2026 della modifica al DLgs n. 118/2021 in tema di Irap, approvata con Decreto del Ministero dell'economie e delle Finanze del 16/3/2026, di impegnare la spesa relativa all'IRAP, pari ad euro 194,44 ossia pari all'importo degli incentivi fratto il divisore 14,5647059, che si configura debito non commerciale, a carico del Bilancio regionale 2026-2028, esercizio finanziario 2026, che presenta l'occorrente disponibilità, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

RITENUTO INOLTRE, di procedere alla riduzione della prenotazione n.6095-000/2026 per un importo pari a euro 148,52, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

DATO ATTO CHE:

- la presente procedura di gara dà attuazione al Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2026/2028 approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n 385 del 19 maggio 2026, Codice CUI S80007580279202600032;

- il contratto genererà spesa corrente e si riferisce a contratto necessario a garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali dell'Amministrazione (art 10, comma 3, lett. a) del D.lgs 118/2011);

VISTO il punto 5.2 lett. b) All.to 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., pertinente l'imputazione contabile degli impegni di spesa relativi ai beni e servizi;

DATO ATTO:

- che le obbligazioni attive e passive in corso di assunzione con il presente decreto sono giuridicamente perfezionate e scadono nel corrente esercizio;

- che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

ATTESO, altresì, che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte col presente provvedimento.

ATTESTATA, ai sensi dell'art. 56 c. 6 del D.Lgs 118/2011, la compatibilità dei pagamenti con gli stanziamenti di Bilancio e con le regole di finanza pubblica.

DATO ATTO CHE il presente provvedimento rispetta i principi e le disposizioni applicabili del Codice dei contratti pubblici e viene adottato in assenza di conflitto di interessi, nel rispetto dell'articolo 16 del Codice, dell'articolo 7 del DPR n. 62/2013 (Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165) e del Codice di comportamento adottato da questa Amministrazione con deliberazione n. 1368 del 04/11/2025.

VISTO il D.Lgs. n. 36/2023

VISTO il D.Lgs. n. 159/2011;

VISTO l'art. 1, comma 516, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e ss.mm.ii.;

VISTA legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la LR n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la LR n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la LR n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il Decreto del SGP in data 15/4/2026 n. 3 che ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2026-2028;

VISTA la DGR n. 311/2026 recante "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 385/2026 "Approvazione del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026-2028 dell'Amministrazione Regione del Veneto";

VISTA la DGR n. 671 del 18/06/2024 "Indirizzi operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea per le esigenze della Regione del Veneto. Artt. 45 - 55 e Allegati II.1 e II. 2 al Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36";

VISTI i DDR n. 14415 del 9/06/2026 e n. 14576 del 12/06/2026 del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict;

VISTA la documentazione sulla piattaforma di e-procurement "Apptel";

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che con Decreto n. 14576 del 12/06/2026 del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict, nella procedura negoziata identificata con CIG BC059C8C1B, si dava atto che, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 36/2023, il Responsabile unico del progetto per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2023, è la dott.ssa Sabrina Marchiori, titolare della E.Q. "servizi e forniture in ambito sistemi e servizi informativi e fondi strutturali", e nominava Direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 36/2023 e del relativo allegato II.14, art. 32, trattandosi di procedura negoziata per l'affidamento di servizi informatici, l'ing. Francesca Pellizzaro;
3. di approvare il verbale delle operazioni di gara del giorno 08/07/2026, che si allega al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale dello stesso (**Allegato A**);
4. di approvare pertanto, ai sensi dell'art. 17, comma 5, D.Lgs. n. 36/2023, la proposta di aggiudicazione di cui al verbale di gara della seduta del giorno 08/07/2026 (**Allegato A**), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di dare atto che il presente provvedimento rispetta i principi e le disposizioni applicabili del Codice dei contratti pubblici, ed è adottato in assenza di conflitto di interessi nel rispetto dell'articolo 16 del Codice, dell'articolo 7 del DPR n. 62/2013 (Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165) e del Codice di comportamento adottato da questa Amministrazione con deliberazione n. 1368 del 04/11/2025;
6. di aggiudicare la procedura negoziata gestita tramite piattaforma di e-procurement "Apptel" volta all'acquisto di servizi di assistenza e manutenzione su due licenze a tempo indeterminato per i servizi di firma locale, automatica e remota multi CA con verifica europea per l'attuale infrastruttura del servizio ProxySign di Regione del Veneto per il periodo decorrente dalla sottoscrizione al 30/06/2029, Codice gara Apptel G03878, CIG BC059C8C1B, CUI S80007580279202600032, a favore della società Tinexta Infocert S.p.A., con sede legale in Roma, Piazzale Flaminio 1/B, C.F. e Partita IVA 07945211006, per l'importo di complessivi Euro 177.000,00 iva esclusa;
7. di autorizzare la stipula con la società Tinexta Infocert S.p.A., con sede legale in Roma, Piazzale Flaminio 1/B, C.F. e Partita IVA 07945211006, del relativo contratto volto all'acquisto di servizi di assistenza e manutenzione su due licenze a tempo indeterminato per i servizi di firma locale, automatica e remota multi CA con verifica europea per l'attuale infrastruttura del servizio ProxySign di Regione del Veneto per il periodo decorrente dalla sottoscrizione al 30/06/2029, ex art. 76, comma 2, lett. b), n. 3 del D.Lgs. n. 36/2023, CIG BC059C8C1B, CUI S80007580279202600032, secondo lo schema approvato con Decreto n. 14576 del 12/06/2026, demandandone la sottoscrizione al Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict;
8. di dare atto che in data odierna il contratto CIG BC059C8C1B, CUI S80007580279202600032 è stato firmato dall'Amministrazione e trasmesso al fornitore;
9. di autorizzare, nell'ambito del Contratto volto all'acquisto di servizi di assistenza e manutenzione su due licenze a tempo indeterminato per i servizi di firma locale, automatica e remota multi CA con verifica europea per l'attuale infrastruttura del servizio ProxySign di Regione del Veneto per il periodo decorrente dalla sottoscrizione al 30/06/2029, ex art. 76, comma 2, lett. b), n. 3 del D.Lgs. n. 36/2023, CIG BC059C8C1B, CUI S80007580279202600032, stipulato in data odierna con la società Tinexta Infocert S.p.A., con sede legale in Roma, Piazzale Flaminio 1/B, C.F. e Partita IVA 07945211006, la spesa complessiva pari ad euro 177.000,00 iva esclusa;
10. di attestare la congruità del corrispettivo per i servizi che verranno erogati;
11. di attestare che trattasi di debito commerciale e che l'obbligazione passiva è giuridicamente perfezionata;
12. di attestare che la spesa rientra nel Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2026/2028, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 385 del 19 maggio 2026, CUI n. S80007580279202600032;
13. di corrispondere a favore della società Tinexta Infocert S.p.A., con sede legale in Roma, Piazzale Flaminio 1/B, C.F. e Partita IVA 07945211006, la somma pari ad euro 177.000,00 iva esclusa;
14. di dare atto che per il contratto in oggetto il pagamento verrà effettuato a canone anticipato annuale, per quanto concerne sia la manutenzione correttiva/normativa, che il supporto di assistenza specialistica. All'esito positivo, e comunque entro un termine non superiore a sette giorni dall'emissione del relativo certificato, il RUP rilascerà il certificato di pagamento. L'esecutore può emettere fattura al momento dell'adozione dello stato di avanzamento/verifica di conformità. Sul punto si veda l'art. 125 del Codice. Il pagamento del corrispettivo sarà effettuato dalla Stazione Appaltante, ai sensi dell'art. 125 del Codice e in coerenza con gli obblighi previsti dalla Legge n. 248 del 04/08/06, a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura che dovrà essere emessa dall'aggiudicatario successivamente all'adozione dello stato di avanzamento/verifica di conformità ed è in ogni caso subordinato all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale. Eventuali contestazioni interromperanno detti termini;
15. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict, ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: C14TF2;
16. di disporre la copertura dell'obbligazione assunta e di impegnare a favore della società Tinexta Infocert S.p.A., con sede legale in Roma, Piazzale Flaminio 1/B, C.F. e Partita IVA 07945211006, la somma di Euro 215.940,00 iva al 22% inclusa pari ad Euro 39.940,00, che si configura debito commerciale, a carico del Bilancio regionale 2026-2028, esercizi 2026, 2027 e 2028, a valere sulle prenotazioni già assunte, il tutto secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa;
17. di procedere alla riduzione della prenotazione n.6095-000/2026 per un importo pari a euro 148,52, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
18. di attestare la copertura dell'obbligazione assunta per una spesa a carico del Bilancio regionale 2026-2028, annualità 2026, 2027 e 2028, come specificato nel presente dispositivo;
19. di dare atto che l'Amministrazione regionale dovrà operare sull'importo netto progressivo delle prestazioni una ritenuta annua dello 0,50% (zero virgola cinque per cento, come previsto dall'art. 11, comma 6 del D.Lgs n. 36/2023) per gli anni 2026, 2027 e 2028, importo impegnato nel 2028 e che nello stesso anno sarà liquidato, previa acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;
20. di dare atto che con Decreto n. 14415 in data 9/06/2026 del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict è stato individuato il gruppo di lavoro incaricato di svolgere le attività indicate nell'allegato I.10 al D.Lgs n. 36/2023 nella procedura negoziata in oggetto;
21. di impegnare, a conclusione della procedura di gara CIG BC059C8C1B, gli incentivi alle funzioni tecniche, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs n. 36/2023, da destinare al fondo di cui all'art. 45 co. 5 del D.lgs. n. 36/2023, per l'importo di Euro 708,00 e da corrispondere a favore dei soggetti facenti parte del gruppo di lavoro individuato dal Decreto n. 14415 del

9/06/2026 del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT per complessivi Euro 2.832,00, a valere sulle prenotazioni già assunte, dando atto che trattasi di debito non commerciale, a carico del Bilancio regionale 2026/2028, esercizio finanziario 2026, il tutto secondo le specifiche e le esigibilità contenute nell'**Allegato B contabile**;

22. di impegnare altresì, alla luce della previsione di cui all'art. 45 del D.Lgs n. 36/2023 e della pubblicazione in G.U. n. 71/2026 della modifica al DLgs n. 118/2021 in tema di Irap, approvata con Decreto del Ministero dell'economie e delle Finanze del 16/03/2026, l'importo relativo all'IRAP, pari ad euro 194,44 ossia pari all'importo degli incentivi fratto il divisore 14,5647059, che si configura debito non commerciale, a carico del Bilancio regionale 2026-2028, esercizio finanziario 2026, che presenta l'occorrente disponibilità, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
23. di procedere alla riduzione della prenotazione n.6095-000/2026 per un importo pari ad euro 148,52, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
24. di dare atto che il contratto genera spesa corrente e si riferisce a contratto necessario a garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali dell'Amministrazione (art 10, comma 3, lett. a) del D.lgs 118/2011;
25. di dare atto che alla liquidazione si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001, previo accertamento della regolare esecuzione e su presentazione di regolare fattura;
26. di attestare che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica (art. 56, punto 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.);
27. di comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno ai sensi di quanto previsto dall'art. 56 comma 7;
28. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
29. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
30. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e degli artt. 20 e 28 del D.Lgs. n. 36/2023;
31. di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo la pubblicazione degli Allegati.

Per Il Direttore Il Direttore Vicario Paolo Barichello

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 591282)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT n. 17641 del 24 agosto 2026

Assunzione dell'impegno di spesa di Euro 40.750,00 a carico del Bilancio regionale 2026-2028, annualità 2026 e di Euro 2.014,46 a titolo di IRAP, per gli incentivi alle funzioni tecniche, di cui all'art. 45 D.Lgs. 36/2023, relativi all'appalto specifico per l'acquisto di apparati per l'ampliamento dei sistemi iperconvergenti, del sistema NAS e del sistema di protezione e backup dei dati della Regione del Veneto, comprensivo di servizi di assistenza e supporto per 36 mesi, nell'ambito del sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione (SDAPA) per la fornitura di prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni. Lotto n. 1 CIG n. A002DA291B, CUP H77H23001230002. Lotto 2 CIG n. A002DDA752, CUP H77H23001240002. Lotto n. 3 CIG n. A002DF2B1F, CUP H77H23001250002 e Lotto n. 4 CIG n. A002E09E19, CUP H77H23001260002 CUI - n. F80007580279202300035, n. F80007580279202200051 e n. F80007580279202200052.

[Ict (information communication technology)]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si impegna l'importo complessivo di Euro 42.764,46, a carico del Bilancio regionale 2026-2028, annualità 2026, e si provvede al completamento delle scritture contabili per gli incentivi alle funzioni tecniche, di cui all'art. 45 D.Lgs. 36/2023 e vista la DGR n. 1323/2025, relativi all'appalto specifico in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto n. 131 del 17/08/2023 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, ora Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict, è stato indetto, in attuazione delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 55 del 26/01/2023 e successive modifiche, un appalto specifico per l'acquisto di apparati per l'ampliamento dei sistemi iperconvergenti, del sistema NAS e del sistema di protezione e backup dei dati della Regione del Veneto, comprensivo di servizi di assistenza e supporto per 36 mesi, nell'ambito del sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione (SDAPA) per la fornitura di prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni. Lotto n. 1 CIG n. A002DA291B, CUP H77H23001230002. Lotto 2 CIG n. A002DDA752, CUP H77H23001240002. Lotto n. 3 CIG n. A002DF2B1F, CUP H77H23001250002 e Lotto n. 4 CIG n. A002E09E19, CUP H77H23001260002 CUI - n. F80007580279202300035, n. F80007580279202200051 e n. F80007580279202200052;

- con il suddetto provvedimento è stata determinata in complessivi Euro 2.150.000,00 Iva esclusa l'importo complessivo della procedura, distinta per singoli lotti, come di seguito indicato:

- Lotto 1: fornitura di apparecchiature hardware e software in tecnologia Dell-EMC per l'espansione dell'infrastruttura iperconvergente per un importo massimo di Euro 595.000,00. CIG n. A002DA291B; CUP H77H23001230002;
- Lotto 2: fornitura di apparecchiature hardware e software in tecnologia Nutanix per l'espansione dell'infrastruttura iperconvergente per un importo massimo di Euro 705.000,00. CIG n. A002DDA752; CUP H77H23001240002;
- Lotto 3: fornitura di apparecchiature hardware e software in tecnologia Isilon Dell-EMC per l'espansione dell'infrastruttura iperconvergente e del sistema NAS per un importo massimo di Euro 200.000,00 CIG n. A002DF2B1F; CUP H77H23001250002;
- Lotto 4: fornitura di apparecchiature hardware e software in tecnologia Rubrik per l'espansione dell'infrastruttura iperconvergente e del sistema di protezione dei dati per un importo massimo di Euro 650.000,00. CIG n. A002E09E19; CUP H77H23001260002;

- con il medesimo Decreto è stato nominato, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs.n. 36/2023, il Direttore della U.O. Sistemi Informativi, servizi e tecnologie digitali, ing. Paolo Barichello, Responsabile Unico del Progetto per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento e la P.O. Convergenza e Modelli Architetture per i sistemi ICT ing. Matteo Scarpa, Responsabile di procedimento per la fase di esecuzione;

VISTO CHE con Decreto n. 149 del 04/10/2023 si è proceduto all'aggiudicazione dei singoli lotti della procedura in argomento;

DATO ATTO CHE i contratti sono stata stipulati con Regione del Veneto secondo quanto di seguito indicato: contratto CIG n. A002DDA752 è stato sottoscritto con la società Infonet Solutions SRL., in data 07/11/2023; contratto CIG n. A002DA291B, CIG n. A002DF2B1F, CIG n. A002E09E19, con Telecom Italia S.p.A in data 09/11/2023;

DATO ATTO CHE i contratti hanno avuto regolare esecuzione e si sono conclusi entro il 31/12/2023;

VISTO che con DGR n. 1323 del 28/10/2025 la Giunta Regionale ha approvato la Disciplina regionale in tema di corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche previsti dall'articolo 45 del d.lgs. n. 36/2023 e s.m.i.;

EVIDENZIATO CHE:

- l'art. 45 e l'Allegato I.10 del D. Lgs. 36/2023, prevedono l'assegnazione di incentivi per lo svolgimento delle funzioni tecniche;

- gli incentivi alle funzioni tecniche, di cui al predetto articolo, sono corrisposti dal Dirigente, dal Responsabile di servizio preposto alla struttura competente o da altro Dirigente incaricato dalla singola Amministrazione, sentito il RUP, che accerta e attesta le specifiche funzioni tecniche svolte dal dipendente;

VISTO il Decreto n. 45 del 07/10/2024 del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, ora Area Bilancio, Risorse Finanziarie, ICT, Affari Generali e Semplificazione, che ha individuato, in applicazione dell'art. 4, Allegato A, della DGR 876/19 e nelle more dell'adozione dell'entrata in vigore della nuova Disciplina in materia di incentivi, il personale regionale dipendente incaricato delle funzioni tecniche in relazione alla procedura *de qua*;

EVIDENZIATO CHE, con il predetto provvedimento veniva individuato, ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 36/2023 l'ing. Fabio Milanese, E.Q. Data Center e Cloud Management presso la scrivente Direzione, quale Direttore dell'Esecuzione per l'appalto in oggetto;

VISTO il proprio DDR n. 13200 del 28/11/2025 con il quale è stato ridefinito il personale incaricato delle funzioni tecniche nominato con il predetto DDR n. 45/2024 ai sensi dell'art. 45 D.Lgs. 36/2023, alla luce dell'entrata in vigore della normativa di cui alla deliberazione n. 1323/2025;

VISTO il CCDI 2025-2027 del Personale del Comparto sottoscritto in data 11 settembre 2025 è il CCDI 2024-26 per il Personale dell'Area della Dirigenza del 29/08/2024;

PRECISATO che la Disciplina di cui alla DGR n. 1323/2025 prevede che gli oneri relativi alle attività tecniche indicate nell'allegato I.10 al L.gs n. 36/2023 siano pari ad 2% - per la parte fino a Euro 500.000,00 e pari al 1,5% per la parte oltre Euro 500.000,00 dell'importo a base della procedura di affidamento;

CONSIDERATO che l'art. 2, comma 4 della predetta Disciplina regionale stabilisce che *"il divieto di corresponsione degli incentivi al personale con qualifica dirigenziale abrogato dal D.Lgs. 31 dicembre 2024, n. 209 si applica alle attività svolte fino al 30 dicembre 2024, salvo diverse e specifiche disposizioni di legge"*;

CONSIDERATO altresì che nella fattispecie in questione, il Rup, ing. Paolo Barichello, soggetto con qualifica dirigenziale, ha svolto le attività relative alla fase di affidamento nell'anno 2023 e pertanto le medesime non beneficiano della corresponsione dell'incentivo così come stabilito dalla citata normativa;

RITENUTO, in forza di quanto espresso, di incrementare, ai sensi dell'art. 45, co. 5 del d.lgs. 36/2023, il cosiddetto "Fondo Innovazione", di complessivi Euro 3.260,00 corrispondenti agli importi destinati alle attività di affidamento svolte dal summenzionato Rup;

RITENUTO, pertanto, di ri-determinare l'importo relativo agli incentivi delle funzioni tecniche ai sensi del D.Lgs. 36/2023 così come di seguito dettagliato:

LOTTO n.	BASE DI GARA	DGR n. 1323/25 art. 11 co. 5 Tab. B Servizi/forniture	Art. 45 co. 3 D.Lgs 36/2023 (80%)	Art. 45 co. 5 D.Lgs 36/2023 (20%)
1	€ 595.000,00	€ 11.425,00	€ 9.140,00	€ 2.285,00
			-€ 914,00	+ € 914,00
Tot Lotto n. 1		€ 11.425,00	€ 8.226,00	€ 3.199,00
2	€ 705.000,00	€ 13.075,00	€ 10.460,00	€ 2.615,00
			-€ 1.046,00	+ € 1.046,00
Tot Lotto n. 2		€ 13.075,00	€ 9.414,00	€ 3.661,00

3	€ 200.000,00	€ 4.000,00	€ 3.200,00	€ 800,00
			-€ 320,00	+ € 320,00
Tot Lotto n. 3		€ 4.000,00	€ 2.880,00	€ 1.120,00
4	€ 650.000,00	€ 12.250,00	€ 9.800,00	€ 2.450,00
			-€ 980,00	+ € 980,00
Tot Lotto n. 4		€ 12.250,00	€ 8.820,00	€ 3.430,00
Tot effettivo Lotti	€ 2.150.000,00	€ 40.750,00	€ 29.340,00	€ 11.410,00

DATO ATTO che:

- a seguito della precisa quantificazione delle quote di incentivo tecnico spettanti al personale incaricato e dei relativi oneri riflessi (comprensivi di IRAP al 8,50%), come da nota prot. 348790 del 16/06/2026 della Direzione Organizzazione e personale, si è resa necessaria la ridefinizione del Quadro Economico dell'intervento;

- che il ricalcolo dell'IRAP sui compensi incentivanti ha generato un maggiore onere finanziario pari a complessivi Euro **2.014,46** non trovando capienza nelle originarie somme a disposizione del Quadro Economico dell'opera come analiticamente riportato nel seguente prospetto:

Lotto	CIG - CUP	Lordo Dipendente	IRAP (8,5%)
1	A002DA291B - H77H23001230002	€ 6.644,59	€ 564,79
2	A002DDA752 - H77H23001240002	€ 7.604,20	€ 646,36
3	A002DF2B1F - H77H23001250002	€ 2.326,33	€ 197,74
4	A002E09E19 - H77H23001260002	€ 7.124,39	€ 605,57
TOT		€ 23.699,52	€ 2.014,46

RITENUTO altresì di disporre le registrazioni contabili in applicazione di quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'Allegato 4.2 del D.lgs. n. 118/2011 ed in base all'esigibilità della spesa come da **Allegato A** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO, alla luce di quanto espresso, di:

- provvedere alla copertura finanziaria dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata che si configura debito non commerciale e di impegnare la somma complessiva di Euro 40.750,00, di cui Euro 29.340,00 ex art. 45 co. 3 ed Euro 11.410,00 ex art. 45 co. 5 a carico del Bilancio pluriennale regionale 2026-2028, esercizio finanziario 2026, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell' **Allegato A**) contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, spesa che si configura come debito non commerciale;

- impegnare altresì la spesa relativamente all'IRAP, pari a complessivi Euro 2.014,46 - corrispondenti al 8,5% dell'importo "Lordo Dipendente" per ogni singolo Lotto, che si configura debito non commerciale, a carico del Bilancio regionale 2026-2028, esercizio finanziario 2026, che presenta l'occorrenza disponibilità, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A**) contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale,

come di seguito precisato:

ART. 45 co. 3 D.Lgs 36/23	Capitolo	Lotto n. 1	Lotto n. 2	Lotto n. 3	Lotto n. 4	TOT
Incentivi	7200 art. 24-005	2.486,93 €	2.846,09 €	870,70 €	2.666,51 €	8.870,23 €
	7204 art. 6-001	5.739,07 €	6.567,91 €	2.009,30 €	6.153,49 €	20.469,77 €
	TOT	8.226,00 €	9.414,00 €	2.880,00 €	8.820,00 €	29.340,00 €

ART. 45 co. 5 D.Lgs 36/23	Capitolo	Lotto n. 1	Lotto n. 2	Lotto n. 3	Lotto n. 4	TOT
Fondo Innovazione	7200 art. 24-005	967,14 €	1.106,81 €	338,60 €	1.036,98 €	3.449,53 €
	7204 art. 6-001	2.231,86 €	2.554,19 €	781,40 €	2.393,02 €	7.960,47 €
	TOT	3.199,00 €	3.661,00 €	1.120,00 €	3.430,00 €	11.410,00 €
ART. 45 D.Lgs 36/23	Capitolo	Lotto n. 1	Lotto n. 2	Lotto n. 3	Lotto n. 4	TOT
IRAP	7200 art. 24-005	170,75 €	195,41 €	59,78 €	183,08 €	609,02 €
	7204 art. 6-001	394,04 €	450,95 €	137,96 €	422,49 €	1.405,44 €
	TOT	564,79 €	646,36 €	197,74 €	605,57 €	2.014,46 €

CONSIDERATO CHE:

- l'obbligazione di spesa, oggetto del presente decreto, è classificata come debito non commerciale;
- il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- che il presente procedimento di gara rientra tra le attività previste dall'art. 4, comma 1 della Disciplina regionale in tema di corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche previsti dall'articolo 45 del d.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. approvato con DGR n. 1323 del 28/10/2025;

RITENUTO quindi, a completamento delle scritture contabili per gli incentivi alle funzioni tecniche, di cui all'art. 45 D.Lgs. 36/2023:

1. di accertare in entrata l'importo di Euro 29.340,00 sul cap. E 102119, Pdc E. 3.05.99.02.001 "Fondi incentivanti il personale", anagrafica n. 74413 "Regione del Veneto-Giunta Regionale", esercizio 2026;
2. di impegnare complessivamente, nell'esercizio 2026, in base all'esigibilità della spesa ex art. 45 co. 3, calcolata per singolo lotto:
 - Euro **23.699,52** sul cap.U.105531 ART.001, "Retribuzioni in denaro", Piano dei conti U.1.01.01.01.004 "Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missioni, corrisposti al personale a tempo indeterminato", anagrafica n. 74413 "Regione del Veneto Giunta Regionale";
 - Euro **5.640,48** sul cap. U.105531 ART. 003 "Contributi sociali effettivi a carico dell'ente", Piano dei conti U.1.01.02.01.001 "Contributi obbligatori per il personale", anagrafica n. 6601 "INPDAP";

PRECISATO CHE gli importi di cui ai precedenti punti sono stati determinati come specificato nella seguente tabella e riportati nell'**Allegato A)** contabile del presente atto, secondo la seguente formula:

Lordo dipendente = Lordo Ente / (1 + CPDEL / 100) [Arrotondato a 2 cifre]

CPDEL= Lordo dipendente * CPDEL / 100 [Arrotondato a 2 cifre]

Ove CPDEL= 23,8%

LOTTO	Incentivo	105531 - Art. 1	105531 - Art. 3 - CPDEL
	Lordo Ente	Lordo Dipendente	23,80%
1	€ 8.226,00	€ 6.644,59	€ 1.581,41
2	€ 9.414,00	€ 7.604,20	€ 1.809,80
3	€ 2.880,00	€ 2.326,33	€ 553,67
4	€ 8.820,00	€ 7.124,40	€ 1.695,60
TOT	€ 29.340,00	€ 23.699,52	€ 5.640,48

DATO ATTO che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è

compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

VISTO il D.lgs. n. 118/2011 e successive variazioni;

VISTO il D.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 45;

VISTA la Disciplina approvata con delibera della Giunta Regionale n. 1323 del 28.10.2025, "*Disciplina regionale in tema di corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche previsti dall'articolo 45 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.*",

VISTA la L.R. n. 4/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028 e successive variazioni";

VISTA la DGR n. 219 del 2026 che approva il documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2026-2028. e successive variazioni;

VISTO il Decreto n. 3 del 15/04/2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2026 - 2028 e successive modifiche ed integrazioni

VISTA la DGR n. 31/2026 che ha approvato le "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2026-2028"

VISTO il Decreto n. 45 del 07/10/2024 del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, ora Area Bilancio, Risorse Finanziarie, ICT, Affari Generali e Semplificazione;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di ri-determinare l'importo relativo agli incentivi delle funzioni tecniche ai sensi del D.Lgs. 36/2023 così come di seguito dettagliato:

LOTTO n.	BASE DI GARA	DGR n. 1323/25 art. 11 co. 5 Tab. B Servizi/forniture	Art. 45 co. 3 D.Lgs 36/2023 (80%)	Art. 45 co. 5 D.Lgs 36/2023 (20%)
1	€ 595.000,00	€ 11.425,00	€ 9.140,00	€ 2.285,00
			-€ 914,00	+ € 914,00
Tot Lotto n. 1		€ 11.425,00	€ 8.226,00	€ 3.199,00
2	€ 705.000,00	€ 13.075,00	€ 10.460,00	€ 2.615,00
			-€ 1.046,00	+ € 1.046,00
Tot Lotto n. 2		€ 13.075,00	€ 9.414,00	€ 3.661,00
3	€ 200.000,00	€ 4.000,00	€ 3.200,00	€ 800,00
			-€ 320,00	+ € 320,00
Tot Lotto n. 3		€ 4.000,00	€ 2.880,00	€ 1.120,00
4	€ 650.000,00	€ 12.250,00	€ 9.800,00	€ 2.450,00
			-€ 980,00	+ € 980,00
Tot Lotto n. 4		€ 12.250,00	€ 8.820,00	€ 3.430,00
Tot effettivo Lotti	€ 2.150.000,00	€ 40.750,00	€ 29.340,00	€ 11.410,00

3. di autorizzare la spesa complessiva di Euro 40.750,00 a carico del Bilancio regionale 2026-2028, annualità 2026 per gli incentivi alle funzioni tecniche, di cui all'art. 45 co. 3 e 5 del D.Lgs. 36/2023 e di Euro 2.014,46 a titolo di IRAP, relativi all'appalto specifico in oggetto, spesa avente natura non commerciale,
4. di disporre quindi le registrazioni contabili in applicazione di quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'Allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011 e all'esigibilità della spesa secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui in premessa;
5. di disporre la copertura finanziaria, a conclusione della procedura di gara Lotto n. 1 CIG n. A002DA291B, CUP H77H23001230002, Lotto 2 CIG n. A002DDA752, CUP H77H23001240002, Lotto n. 3 CIG n. A002DF2B1F, CUP H77H23001250002 e Lotto n. 4 CIG n. A002E09E19, CUP H77H23001260002, e quindi di impegnare complessivi Euro 40.750,00 nell'esercizio 2026, per gli incentivi alle funzioni tecniche, ex art. 45 del D.Lgs n. 36/2023, co. 3 e co. 5, da corrispondere a favore dei soggetti facenti parte il gruppo di lavoro individuato con DDR n. 45 del 07/10/2024 del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui in premessa, come dettagliato nella narrativa del presente atto;
6. di disporre la copertura finanziaria e di impegnare a carico del Bilancio regionale 2026-2028, annualità 2026 la spesa di Euro 2.014,46 a titolo di IRAP secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui in premessa, spesa di natura non commerciale, come dettagliato nella narrativa del presente atto;
7. di accertare in entrata quindi l'importo di Euro 29.340,00 sul cap. E 102119, Pdc E. 3.05.99.02.001 "Fondi incentivanti il personale", anagrafica n. 74413 "Regione del Veneto-Giunta Regionale", esercizio 2026;
8. di impegnare complessivamente, nell'esercizio 2026, in base all'esigibilità della spesa ex art. 45 co. 3, calcolata per singolo lotto:

- Euro 23.699,52 sul cap.U.105531 ART.001, "Retribuzioni in denaro", Piano dei conti U.1.01.01.01.004 "Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missioni, corrisposti al personale a tempo indeterminato", anagrafica n. 74413 "Regione del Veneto Giunta Regionale";
- Euro 5.640,48 sul cap. U.105531 ART. 003 "Contributi sociali effettivi a carico dell'ente", Piano dei conti U.1.01.02.01.001 "Contributi obbligatori per il personale", anagrafica n. 6601 "INPDAP",

secondo le specifiche e le esigibilità contenute nell'**Allegato A** contabile, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

9. di attestare la copertura dell'obbligazione assunta per una spesa a carico dell'esercizio finanziario 2026, come specificato nel presente dispositivo;
10. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, ai sensi di quanto previsto dall'art. 56 co. 6 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii;
11. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
12. di demandare la corresponsione dell'incentivo (art. 45 co. 3 D.lgs. n. 36/2023) a successivo provvedimento ai sensi della disciplina approvata con DGR n. 1323/2025, da trasmettere al Direttore della Struttura competente in materia di gestione del personale (art. 15, comma 3);
13. di demandare alla Direzione Bilancio e Ragioneria le operazioni contabili necessarie a completare le scritture contabili tramite regolarizzazione ai sensi del principio contabile punto 5.2 dell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.lgs. n. 33/2013;
15. di disporre la pubblicazione del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale di Regione del Veneto, omettendo la pubblicazione dell'allegato.

Idelfo Borgo

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 591012)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT n. 17665 del 25 agosto 2026

Procedura telematica multilotto per il potenziamento delle infrastrutture di iperconvergenza, sistemi di gestione database e architetture di backup, unitamente ai servizi connessi di installazione, configurazione, migrazione e supporto specialistico, a supporto dell'espansione del Polo Strategico Regionale (PSR), nell'ambito del sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione (SDAPA) per la fornitura di prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni - ID SIGEF 2681. Appalto specifico. Rettifica CIG di gara.

[Ict (information communication technology)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rettificano i codici CIG, indicati negli atti di gara per mero errore materiale approvati con DDR n. 17529 del 28/08/2026 così come specificato nel presente provvedimento.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DDR n. 17529 del 28/08/2026 è stata indetta la procedura telematica "*Procedura telematica multi-lotto per il potenziamento delle infrastrutture di iperconvergenza, sistemi di gestione database e architetture di backup, unitamente ai servizi connessi di installazione, configurazione, migrazione e supporto specialistico, a supporto dell'espansione del Polo Strategico Regionale (PSR), nell'ambito del sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione (SDAPA) per la fornitura di prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni - ID SIGEF 2681. Appalto specifico. Approvazione atti di gara.*";
- l'appalto specifico in oggetto è suddiviso ai sensi dell'art. 58 D.Lgs n. 36/2023 in n. 4 (quattro) Lotti funzionali;

PRESO ATTO CHE:

- a causa di un mero errore materiale contenuto nella documentazione di gara, i codici CIG precedentemente indicati negli atti risultano errati;
- si rende pertanto necessario rettificare i codici CIG per la formulazione dell'offerta, per i versamenti dei contributi ANAC e per tutte le successive comunicazioni, intendendosi gli stessi integrati e sostituiti ad ogni effetto in tutti gli atti di gara;
- contestualmente si rende necessario approvare la modulistica di gara in formato editabile messa a disposizione nella piattaforma telematica Consip per la presentazione delle offerte, avente i CIG corretti;

CONSIDERATO CHE i codici identificativi di gara (CIG) corretti, validi e vincolanti da utilizzare ad ogni effetto sono esclusivamente i seguenti:

- Lotto n. 1: Ampliamento della memoria RAM dei server "Dell VxRail Hybrid" presso i data center di Regione del Veneto a servizio del Polo Strategico Regionale (PSR), base gara: Euro 164.600,00 (IVA esclusa) - CIG BCC11841A7 (errato da sostituire: BCBE1AF8C0) - CUP H77H26000760002 - CUI F80007580279202500017;
- Lotto n. 2: Ampliamento della memoria RAM e dello spazio disco dei server "Dell VxRail Full Flash" presso i data center di Regione del Veneto a servizio del Polo Strategico Regionale (PSR), base gara: Euro 1.360.000,00 (IVA esclusa) - CIG BCC118527A (errato da sostituire: BCBE1B0993) - CUP H77H26000770002 - CUI F80007580279202600008;
- Lotto n. 3: Ampliamento delle infrastrutture iperconvergenti di backup e dei servizi correlati, presso i data center di Regione del Veneto a servizio del Polo Strategico Regionale (PSR), base di gara: Euro 654.000,00 (IVA esclusa) - CIG BCC118634D (errato da sostituire: BCBE1B1A66) - CUP H77H26000780002 - CUI F80007580279202200006;
- Lotto n. 4: Ampliamento dell'infrastruttura ingegnerizzata "Oracle Exadata" presso i data center di Regione del Veneto a servizio del Polo Strategico Regionale (PSR), base di gara: Euro 690.180,00 (IVA esclusa) - CIG BCC1187420 (errato da sostituire: BCBE1B2B39) - CUP H77H26000790002 - CUI F80007580279202600017;

per un importo complessivo a base di gara pari ad Euro 2.868.780,00 (IVA esclusa);

VISTO il D.Lgs. n. 36/2023 e relativi Allegati;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 e ss.mm.ii. nonché la Legge Regionale n. 1/2011;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale n. 54 31/12/2012, come modificata dalla L.R. 14/2016 e in particolare l'art. 13 che definisce i compiti dei Direttori di Direzione;

VISTA la Legge Regionale n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la Legge Regionale n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la Legge Regionale n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il DDR n. 3 del 15/04/2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028;

VISTA la DGR n. 311/2026 che ha approvato le "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 385 del 19 maggio 2026 - "Programma triennale degli acquisti di Beni e Servizi 2026-2028";

VISTA la documentazione agli atti;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che i codici CIG indicati nella documentazione e negli atti di gara di cui al DDR n. 17529 del 28/08/2026 risultano errati per mero errore materiale e di disporre che i codici CIG corretti, da intendersi sostituiti a tutti gli effetti in ogni atto e documento di gara, sono i seguenti:
 - Lotto 1: CIG BCC11841A7
 - Lotto 2: CIG BCC118527A
 - Lotto 3: CIG BCC118634D
 - Lotto 4: CIG BCC1187420
3. di approvare la modulistica di gara in formato editabile resa disponibile nella piattaforma telematica di gara per la presentazione delle offerte;
4. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
6. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Idelfo Borgo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 591327)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 100 del 3 settembre 2026

Cancellazione dall'elenco regionale degli Operatori accreditati ai Servizi al Lavoro dell'ente E-WORK SPA (codice fiscale 13063380151, codice ente 5607, codice accreditamento ai Servizi al Lavoro L124) a seguito di rinuncia all'accREDITAMENTO regionale. L.R. n. 3/2009 e DGR 2238/2011.*[Formazione professionale e istruzione]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della rinuncia all'accREDITAMENTO ai Servizi al Lavoro dell'ente E-WORK SPA (codice fiscale 13063380151, codice ente 5607, codice accreditamento ai Servizi al Lavoro L124) e si dispone la cancellazione del suddetto ente e dall'elenco regionale degli Operatori accreditati ai Servizi al Lavoro. Rinuncia dell'ente con nota acquisita al prot. reg. n. 455494 del 06/08/2026, notifica SIA del 28/07/2026 ID 15151.

Il Direttore

- Vista la L.R. n. 3/2009 art. 25 *“Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”*;
- Visto l'elenco degli Operatori Accreditati ai Servizi per il Lavoro ex L.R. n. 3/2009 art. 25 e DGR n. 2238/2011 e s.m.i.;
- Vista la L.R. n. 54/2012 *“Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 ‘Statuto del Veneto’”*.
- Accertato che risulta attualmente iscritto nel citato elenco al n. L026 per l'accREDITAMENTO ai Servizi al Lavoro, l'ente E-WORK SPA (codice fiscale 13063380151, codice ente 5607, codice accreditamento ai Servizi al Lavoro L124);
- Vista la nota acquisita al prot. reg. con n. 455494 del 06/08/2026 e la notifica SIA del 28/07/2026 ID 15151 con la quale codesto ente comunica la rinuncia all'accREDITAMENTO regionale ai Servizi al Lavoro;
- Ritenuto di prendere atto della suddetta rinuncia e di dover, pertanto, procedere alla cancellazione dall'elenco regionale degli Operatori accreditati ai Servizi al Lavoro dell'ente E-WORK SPA (codice fiscale 13063380151, codice ente 5607, codice accreditamento ai Servizi al Lavoro L124);
- Viste le LL.RR. n. 3/2009 e n. 54/2012;
- Vista la DGR n. 2238/2011 e s.m.i.;
- Visto il DDR n. 512/2012;

decreta

1. di modificare l'elenco regionale degli Operatori accreditati ai Servizi al Lavoro cancellando l'ente E-WORK SPA (codice fiscale 13063380151, codice ente 5607, codice accreditamento ai Servizi al Lavoro L124);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Roberta Rebesani

(Codice interno: 591329)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 102 del 4 settembre 2026

L.R. 13 marzo 2009, n.3 art. 25 "Accreditamento" - DGR n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art.25 legge regionale 13 marzo 2009 n.3)" e successive modificazioni e integrazioni. Iscrizione nuovo operatore HEDRA LAVORO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA (CF: 05768160284; codice accreditamento SL: L305).

[Formazione professionale e istruzione]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dispone l'iscrizione di HEDRA LAVORO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA (CF: 05768160284) nell'elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro. Istanza telematica "SIA" di accreditamento id. n. 11926 del 16/08/2026.
--

Il Direttore

- Visto il D.Lgs. n. 276/2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e, in particolare, l'articolo 7 che ha previsto che le Regioni istituiscano appositi elenchi per l'accREDITamento degli operatori pubblici e privati che erogano servizi per il lavoro nel proprio territorio;
- Vista la L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" e, in particolare, l'articolo 25 che ha disciplinato il sistema di accREDITamento per il riconoscimento dell'idoneità dei soggetti pubblici e privati ad erogare servizi per il lavoro;
- Vista la L.R. n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- Vista la DGR n. 2238/2011 (come modificata dalla DGR n. 1656/2016) "Approvazione del sistema di accREDITamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- Visto il DDR n. 219/2012 con cui è stato approvato l'avviso pubblico e lo schema di domanda di accREDITamento ai servizi per il lavoro;
- Visto il DDR n. 114/2024 "Approvazione della Guida all'accREDITamento ai servizi per il lavoro";
- Visto il DDR n. 370/2023 che ha approvato il documento recante le linee guida relative agli adempimenti connessi alla dimostrazione del possesso del requisito di accREDITamento inerente all'adozione di un modello organizzativo e gestionale conforme al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231;
- Vista la domanda di accREDITamento presentata da HEDRA LAVORO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA (CF: 05768160284; codice accREDITamento SL: L305) con istanza telematica id. n. 11926 del 16/08/2026;
- Verificata, ai sensi della DGR n. 2238/2011 e s.m.i. e del DDR 370/2023, la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accREDITamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Riconosciuta l'idoneità del soggetto richiedente all'erogazione dei servizi per il lavoro nel territorio regionale;
- Visto il D.Lgs. n. 276/2003;
- Vista la Legge n. 241/1990;
- Viste le LL.RR. n. 3/2009 e n. 54/2012;
- Vista la DGR n. 2238/2011 come modificata dalla DGR n. 1656/2016;
- Visti i DDDR n. 219/2012, n. 370/2023 e n. 114/2024;

decreta

1. di accREDITare HEDRA LAVORO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA (CF: 05768160284; codice accREDITamento SL: L305) ed iscriverlo all'Elenco regionale degli operatori accREDITati per l'erogazione dei servizi per il lavoro con validità triennale a partire dalla data del presente provvedimento, fatti salvi gli adempimenti previsti all'art.6 dell'allegato A alla DGR n.2238/2011 e successive modificazioni e integrazioni circa il mantenimento dei requisiti con verifica da parte dell'Ufficio competente;
2. di fare obbligo al nuovo Operatore accREDITato per i servizi per il lavoro di trasmettere istanza di variazione alla domanda di accREDITamento ogni qualvolta i dati siano variati rispetto a quelli precedentemente comunicati;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Roberta Rebesani

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA,
BONIFICA E IRRIGAZIONE**

(Codice interno: 591262)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA, BONIFICA E IRRIGAZIONE n. 17673 del 25 agosto 2026

Affidamento del servizio di ideazione, produzione e diffusione di contenuti video, televisivi e social per la valorizzazione del comparto ittico e dell'acquacoltura del Veneto in attuazione dell'Obiettivo Specifico 2.2 - Azione 4 - Intervento 222402 e Operazione 16 "Sensibilizzazione, comunicazione al grande pubblico" del PN FEAMPA 2021-2027, di cui al Reg. (UE) n. 2021/1139. Impegno di spesa e correlato accertamento in entrata. Codice CIG BCC465EEF2 Codice CUP H79B26000040009.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si procede all'affidamento, ai sensi dell'art. 50 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 36/2023 e per quanto previsto dalla DGR n. 816 del 28 luglio 2026, alla ditta Sconfinando S.r.l. (C.F./P.IVA 03926750278) del servizio di ideazione, produzione e diffusione di contenuti video, televisivi e social per la valorizzazione del comparto ittico e dell'acquacoltura del Veneto nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027, disponendo il contestuale impegno di spesa e il correlato accertamento d'entrata.

Il Direttore

CONSIDERATO che nella programmazione 2021-2027 i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) seguono sia normative comuni e generali inserite nel Reg. (UE) n. 2021/1060, sia normative specifiche di ciascun Fondo e nel caso del FEAMPA (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura) quelle di cui al Reg. (UE) n. 2021/1139 del 7 luglio 2021;

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2022) 8023 final del 3 novembre 2022 con la quale è stato approvato il programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 che include, tra l'altro, la Priorità 2 "Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE" e l'Obiettivo specifico 2.2 "Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, e la trasformazione di questi prodotti";

VISTO il Decreto Ministeriale n. 233337 del 4 maggio 2023, adottato ai sensi dell'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, con il quale è stato approvato l'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, individuati nelle regioni e province autonome italiane, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMPA nell'ambito del Programma Nazionale 2021-2027 tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano che ha, tra l'altro, definito il riparto delle risorse finanziarie e le relative competenze fra l'Amministrazione centrale e le Amministrazioni delle Regioni e delle Province autonome, ad esclusione della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, con un dettaglio a livello di tipologia di intervento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 958 del 31 luglio 2023, che individua, nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027, la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria quale Autorità di Gestione (AdG) dell'Organismo Intermedio (O.I.) Regione Veneto e il Direttore della stessa quale Referente dell'AdG medesima;

VISTA la Convenzione tra il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura (C.F. 97099470581), in persona del Direttore Generale in qualità di Autorità di Gestione, e l'O.I. Regione del Veneto - Direzione regionale Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria (ora Direzione Programmazione e Gestione ittica, bonifica e irrigazione) in persona del Direttore regionale in qualità di Referente dell'AdG dell'O.I. Regione del Veneto, relativa all'attuazione della programmazione FEAMPA 2021-2027, definitivamente sottoscritta in data 29 settembre 2023, registrata al protocollo Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste con il numero 0533792;

VISTE le Delibere della Giunta n. 312 del 30 aprile 2026 e n. 562 del 16 giugno 2026, con le quali, nell'ambito degli adempimenti connessi all'avvio della XII Legislatura, si è provveduto a ridefinire l'assetto delle strutture regionali, ivi inclusa la Direzione competente in materia, ora ridenominata "Direzione Programmazione e Gestione ittica, bonifica e irrigazione";

VISTA la deliberazione n. 816 del 28 luglio 2026 con la quale la Giunta Regionale ha approvato delle Operazioni di Sensibilizzazione e Comunicazione al Grande Pubblico volte a promuovere e valorizzare i prodotti ittici di eccellenza che

caratterizzano il settore della pesca e dell'acquacoltura del Veneto, in attuazione dell'Obiettivo Specifico 2.2, Intervento 2 "Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti" di cui al Regolamento (UE) n. 1139 del 7 luglio 2021;

CONSIDERATO che con la stessa DGR n. 816/2026 la Giunta Regionale ha determinato in Euro 25.000,00 (IVA esclusa), l'importo complessivo massimo per il servizio di ideazione, produzione e diffusione di contenuti video, televisivi e social per la valorizzazione del comparto ittico e dell'acquacoltura del Veneto, tramite la copertura social di un evento istituzionale/promozionale nell'ambito della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2026, con focus sulle produzioni ittiche e in particolare sull'ostricoltura veneta; la copertura social e video di un press tour/evento B2B tra Chioggia, Rosolina, Delta del Po e/o altre aree individuate dalla Regione, con il coinvolgimento delle Organizzazioni di Produttori e di buyer, stampa e operatori del settore; realizzazione di una registrazione audiovisiva dedicata al mondo ittico del Delta del Po e alle principali produzioni ittiche locali;

DATO ATTO che alcune Operazioni previste dal Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027, per il loro contenuto, non possono essere attuate mediante il ricorso a bandi ad evidenza pubblica e all'assegnazione di contributi, bensì devono necessariamente essere attuate direttamente dall'Amministrazione regionale (Operazioni a titolarità), mediante l'acquisizione di servizi specialistici nel rispetto del Codice dei Contratti di cui al D.Lgs. n. 36/2023;

RITENUTO necessario valorizzare il comparto ittico e dell'acquacoltura del Veneto, presso il pubblico nazionale e locale, attraverso la realizzazione di contenuti video, televisivi e sociali mirati a far conoscere il ruolo delle Organizzazioni di Produttori e delle imprese del territorio e quindi promuovendo la conoscenza delle produzioni ittiche venete, dei luoghi di origine e delle tecniche produttive, rafforzando infine l'immagine del Veneto come territorio vocato alla pesca, all'acquacoltura sostenibile e alla cultura gastronomica legata al mare e alla laguna;

VISTO che tale iniziativa si inquadra perfettamente nell'Operazione 16 "Sensibilizzazione, comunicazione al grande pubblico" dell'Intervento 222402, Azione 4 e Obiettivo Specifico 2.2. L'operazione 16 infatti promuove campagne di sensibilizzazione sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili, nonché sul consumo consapevole dei prodotti ittici;

CONSIDERATO che il servizio richiesto permetterà di rafforzare l'immagine del Veneto come territorio vocato alla pesca, all'acquacoltura sostenibile e alla cultura gastronomica legata al mare e alla laguna;

PRESO ATTO che il Piano finanziario relativo all'O.I. Regione del Veneto prevede per l'Intervento 2 "Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti" dell'Obiettivo Specifico 2.2 "Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, e la trasformazione di tali prodotti", una dotazione finanziaria pari ad euro 9.639.118,00;

DATO ATTO che, come disposto dall'art. 25, comma 2 del d.lgs. 36/2023, le stazioni appaltanti devono utilizzare le piattaforme di approvvigionamento digitale per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici;

RITENUTO, pertanto, di attivare la procedura di acquisizione sulla piattaforma di approvvigionamento digitale APPTel della Regione del Veneto per la fornitura del servizio in oggetto, di cui al CPV 79811000-2;

ATTESO che per lo svolgimento delle attività in argomento il corrispettivo complessivo, soggetto a ribasso, è stato stimato per un importo di euro 25.000,00 = (IVA esclusa ed ogni altro onere incluso) e che pertanto il presente affidamento ha un valore inferiore a 30.500,00= euro;

RICHIAMATO l'art. 17, comma 1, del D.Lgs. n. 36/2023, il quale dispone che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, con apposito atto, adottano la decisione di contrarre individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

RICHIAMATO l'art. 17, comma 2, del D.Lgs. n. 36/2023 il quale dispone, che per gli affidamenti diretti effettuati ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) dello stesso D.Lgs. n. 36/2023, l'atto di cui al comma 1 individua l'oggetto, l'importo e il contraente, unitamente alle ragioni della sua scelta, ai requisiti di carattere generale e, se necessari, a quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale;

VISTO che, sulla base dell'importo, ricorrono i presupposti per poter procedere ad un affidamento diretto del servizio sopracitato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023;

ATTESO che è stato verificato che non sono attive convenzioni Consip S.p.A. di cui all'art. 26, comma 1, della Legge n. 488/1999 aventi ad oggetto il servizio comparabile con quelli relativi alla presente procedura di approvvigionamento;

ACCERTATO che per il servizio previsto, per importo, per localizzazione e dei risultati dell'indagine di mercato, non sussiste interesse transfrontaliero di cui all'art. 48, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023;

DATO ATTO che il Responsabile Unico del Progetto, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2023, è il Direttore della Direzione Programmazione e Gestione ittica, bonifica e irrigazione;

DATO ATTO che l'affidamento in oggetto rientra nel progetto registrato con Codice CUP H79B26000040009;

DATO ATTO che la procedura è stata registrata con CIG BCC465EEF2 attribuito da ANAC su richiesta del Responsabile Unico del Progetto, ai sensi dell'art. 3 della L. n. 136/2010;

DATO ATTO che per l'affidamento del servizio in oggetto è stata avviata la procedura, id G04074, sulla piattaforma di approvvigionamento APPTTEL;

DATO ATTO che per l'affidamento della fornitura in oggetto è stata avviata una indagine di mercato al fine di verificare sia la presenza sul mercato di operatori economici idonei a svolgere il servizio richiesto, sia la congruità del prezzo del servizio richiesto, mediante invio a mezzo PEC di richieste di preventivo ai seguenti operatori economici:

- Sconfinando S.r.l. con sede in via Leopardi, n. 13/C - Portogruaro (VE) (giusta nota prot. n. 452032 del 4 agosto 2026);
- Video 48 S.r.l.s. con sede in via delle Fornaci, 48 - Roma (giusta nota prot. n. 452032 del 4 agosto 2026);
- Nuovi Spazi S.r.l. con sede in via Fontana, 10 - Gruaro (VE) (giusta nota prot. n. 452032 del 4 agosto 2026);

DATO ATTO che sono pervenuti alla Direzione Programmazione e Gestione ittica, bonifica e irrigazione i seguenti preventivi:

- Sconfinando S.r.l. con sede in via Leopardi, n. 13/C - Portogruaro (VE) (C.F./P.IVA 03926750278) (giusta nota prot. n. 452668 del 4 agosto 2026) per un importo complessivo preventivato pari a euro 24.500,00= (IVA esclusa);
- Video 48 S.r.l.s. con sede in via delle Fornaci, 48 - Roma (C.F./P.IVA 14205881007) (giusta nota prot. n. 454948 del 5 agosto 2026) per un importo complessivo preventivato pari a euro 32.500,00= (IVA esclusa);
- Nuovi Spazi S.r.l. con sede in via Fontana, 10 - Gruaro (VE) (C.F./P.IVA 00635320930) (giusta nota prot. n. 454974 del 5 agosto 2026) per un importo complessivo preventivato pari a euro 31.000,00= (IVA esclusa);

DATO atto che le offerte pervenute dalle ditte Video 48 S.r.l.s. e Nuovi Spazi S.r.l. presentano dei preventivi che superano il corrispettivo indicato nel capitolato speciale d'appalto per il servizio richiesto e vengono quindi escluse dalla procedura di affidamento;

DATO ATTO che l'offerta economica presenta dall'operatore economico Sconfinando S.r.l. risulta congrua per il servizio oggetto dell'affidamento;

DATO ATTO che sotto il profilo del rischio interferenziale, nell'esecuzione del presente appalto non si manifesta la citata categoria di rischio e conseguentemente, a norma dell'art. 26, comma 3 bis del d.lgs. n. 81/2008, non si rende necessaria la redazione del DUVRI;

DATO ATTO l'operatore economico individuato ha presentato la dichiarazione ai sensi del DPR 445 del 2020 con cui attesta di possedere i requisiti di cui agli articoli n. 94 e 95 del D.lgs. n. 36/2023 per contrarre con la pubblica amministrazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'affidamento all'operatore economico Sconfinando S.r.l. con sede in via Leopardi n. 13/C 30026 Portogruaro (VE) (C.F./P.IVA 03926750278) per l'importo di euro 24.500,00 IVA esclusa ed ogni altro onere incluso;

RITENUTO di non acquisire la garanzia definitiva ai sensi dell'art. 53, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023, considerato il modesto valore dell'affidamento;

RITENUTO di stipulare l'appalto per mezzo di scambio della corrispondenza secondo gli usi del commercio (ai sensi dell'art. 18, c. 1 del D.lgs. 36/2023);

DATO ATTO della contestuale stipula del contratto di acquisizione del servizio di cui trattasi;

ATTESTATO, pertanto, il perfezionamento dell'obbligazione giuridica in argomento;

CONSIDERATO che è necessario procedere all'impegno della spesa, che costituisce debito commerciale a favore dell'operatore economico Sconfinando S.r.l. con sede in via Leopardi n. 13/C 30026 Portogruaro (VE) (C.F./P.IVA 03926750278) per complessivi euro 29.890,00 (IVA inclusa ed ogni altro onere incluso) secondo le specifiche di esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto a valere sui capitoli di seguito indicati:

- per l'importo di euro 14.945,00 (IVA e ogni altro onere inclusi) a valere sulle risorse iscritte sul capitolo di spesa 104977 avente per oggetto "Programma FEAMPA 2021 - 2027 - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (D.M. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste 04/05/2023, N.233337)" (Articolo 26 - PdC V liv. 1.03.02.02.004), con imputazione all'esercizio 2026;
- per l'importo di euro 10.461,50 (IVA e ogni altro onere inclusi) a valere sulle risorse iscritte sul capitolo di spesa n. 104973 avente per oggetto "Programma FEAMPA 2021 - 2027 - quota statale - acquisto di beni e servizi (D.M.

Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste 04/05/2023, N.233337)" (Articolo 26 - PdC V liv. 1.03.02.02.004), con imputazione all'esercizio 2026;

- per l'importo di euro 4.483,50 (IVA e ogni altro onere inclusi) a valere sulle risorse iscritte sul capitolo di spesa n. 104992 avente per oggetto "Programma FEAMPA 2021 - 2027 - cofinanziamento regionale - acquisto di beni e servizi (Art. 5, c. 2, L.R. 15/12/2021, N.34 - D.M. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste 04/05/2023, N.233337)" (Articolo 26 - PdC V liv. 1.03.02.02.004), con imputazione all'esercizio 2026;

DATO ATTO che alla liquidazione della spesa, si provvederà previa presentazione di fattura ad avvenuto espletamento del servizio, pertanto esigibile nel corrente esercizio, con imputazione a carico dei capitoli afferenti al Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027, sopra descritti, che presentano sufficiente disponibilità;

VISTO il D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";

VISTO il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1, Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione;

VISTE la Legge Regionale n. 29 novembre 2001, n. 39 Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione e ss.mm.ii e la Legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1, Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi e ss.mm.ii. e la Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 219 del 09 aprile 2026 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTA la Legge regionale n. 2 del 10 aprile 2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la Legge regionale n. 3 del 10 aprile 2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la Legge regionale n. 4 del 10 aprile 2026 "Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTO il Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2026 - 2028;

VISTA la DGR n. 311 del 30 aprile 2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

ATTESA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, ai sensi dell'articolo art. 50 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 36/2023 e per le motivazioni espresse in premessa, il servizio di ideazione, produzione e diffusione di contenuti video, televisivi e social per la valorizzazione del comparto ittico e dell'acquacoltura del Veneto in attuazione dell'Obiettivo Specifico 2.2 - Azione 4 - Intervento 222402 e Operazione 16 "Sensibilizzazione, comunicazione al grande pubblico" del FEAMPA 2021-2027, di cui al Reg. (UE) n. 2021/1139 all'operatore economico Sconfinando S.r.l. con sede in via Leopardi n. 13/C 30026 Portogruaro (VE) (C.F./P.IVA 03926750278) per l'importo di Euro 24.500,00 IVA esclusa ed ogni altro onere incluso;
3. di dare atto, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 36/2023, che il responsabile unico del progetto è il dott. Pietro Salvadori, Direttore della Direzione Programmazione e Gestione ittica, bonifica e irrigazione;
4. di disporre contestuale stipula del contratto con scambio mediante corrispondenza secondo l'uso commerciale (ai sensi dell'art. 18, c. 1 del D.lgs. 36/2023);
5. di impegnare la somma complessiva di Euro 29.890,00 (IVA compresa) a favore della società Sconfinando S.r.l. con sede in via Leopardi n. 13/C 30026 Portogruaro (VE) (C.F./P.IVA 03926750278) (Anagrafica 00188753 - codici qualifiche NUSICO: 222402- DGR 816/2026), per la copertura degli oneri necessari all'acquisizione del servizio di cui trattasi, a

carico del bilancio regionale per l'esercizio 2026, che presenta sufficiente disponibilità, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

6. di assicurare la copertura finanziaria della spesa di euro 25.406,50 disponendo l'accertamento in entrata per competenza, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., allegato 4/2 punto 3.12, 1° comma, sui correlati capitoli di entrata come di seguito indicato:

- Euro14.945,00= sul capitolo d'entrata n. 101869 avente per oggetto "Assegnazione comunitaria per l'attuazione del Programma FEAMPA 2021-2027 - parte corrente (D.M. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste 04/05/2023, N.233337)" (PdC E.2.01.05.01.999) con imputazione all'esercizio 2026;
- Euro 10.461,50= sul capitolo d'entrata 101867 avente per oggetto "Assegnazione statale per l'attuazione del Programma FEAMPA 2021-2027 - parte corrente (D.M. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste 04/05/2023, N.233337)" (PdC E.2.01.01.01.001) con imputazione all'esercizio 2026;

capitoli a carico del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura) in qualità di Autorità di Gestione del PN FEAMPA (anagrafica 00109086);

7. di dare atto che il capitolo di spesa n. 104992 deriva da cofinanziamento regionale e non è soggetto a vincoli di accertamento in entrata;
8. di dare atto, pertanto, che l'obbligazione di spesa per cui si dispone l'impegno è perfezionata, ha natura di debito commerciale ed è esigibile nell'esercizio 2026;
9. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. 39/2001, previo accertamento della regolare esecuzione e su presentazione di regolare fattura secondo le modalità previste nel capitolato speciale sottoscritto dall'operatore economico;
10. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
11. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56 comma 7 del D.lgs. n. 118/2011;
12. di attestare che la spesa in argomento è stata registrata con Codice CUP H79B26000040009 e che allo stesso è stato associato il codice CIG BCC465EEF2
13. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
14. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.lgs. n. 33/2013;
16. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, con esclusione dell'**Allegato A contabile**.

Pietro Salvadori

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO E MARKETING TERRITORIALE

(Codice interno: 592043)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO E MARKETING TERRITORIALE n. 18738 del 21 settembre 2026

PR Veneto FESR 2021-2027 Priorità 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)" OS 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi", Azione 1.3.9 "Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo" - terza edizione. DGR n. 283 del 28/04/2026. Modifica della data di scadenza per la presentazione delle domande.

[Turismo]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si autorizza la modifica della data di scadenza per la presentazione delle domande di finanziamento relative al bando Azione 1.3.9 "Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo" - terza edizione, posticipando il termine al 3 novembre 2026 ore 17.00.

Il Direttore

PREMESSO CHE

il PR Veneto FESR 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13/12/2022. Successivamente, la Commissione europea è intervenuta a modifica della decisione di esecuzione C(2022) 8415 con Decisione C(2024) 4983 final del 10/07/2024, con Decisione C(2025) 6916 final del 15/10/2025. Da ultimo la Commissione europea è intervenuta con Decisione C(2026) 1893 final del 18/03/2026 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 222 del 14/04/2026;

con DGR n. 637 del 01/06/2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza unico il quale, in data 23/02/2023, in data 8/06/2023 e in data 27/10/2023 e tramite procedura scritta (nota prot. n. 496729 del 27/09/2024, nota prot. 279687 del 06/06/2025, nota prot. 566362 del 15/10/2025 e nota prot. n. 175880 del 19/03/2026), conclusasi con esito positivo (nota prot. n. 550508 del 25/10/2024, nota prot. n. 294288 del 16/06/2025, nota prot. n. 590979 del 27/10/2025 e nota prot. n. 192014 del 27/03/2026), ha approvato i Criteri di Selezione delle Operazioni, con i quali sono stati fissati i parametri che dovranno essere seguiti nelle fasi di ammissione e di valutazione delle domande di sostegno riferiti alle singole Azioni del PR stesso;

con DGR n. 299 del 21/03/2023 è stato approvato il relativo schema di Accordo, che dettaglia nello specifico le funzioni di OI esercitate da AVEPA rispetto alle singole Azioni del PR, successivamente sottoscritto con firma digitale tra le parti in data 28/03/2023 e 04/04/2023. L'Allegato A1 dell'Accordo è stato successivamente modificato con DGR n. 740 del 22/06/2023, DGR n. 843 del 16/07/2024 e con DGR n.583 del 24/06/2026;

Nell'ambito del citato Programma Regionale è prevista l'Azione 1.3.9 "Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo" i cui criteri di Selezione delle Operazioni sono stati approvati nella seduta del 23 febbraio 2023 e successivamente aggiornati con procedura scritta (nota prot. n.550508 del 25 dicembre 2024), che mira a promuovere e sostenere la costituzione e lo sviluppo di "club di prodotto" nella forma di Reti di imprese con "contratto di Rete", per l'organizzazione e gestione di prodotti e servizi in forma aggregata da rivolgere a specifiche famiglie motivazionali della domanda turistica sulla base di specifiche analisi di mercato.

con DGR n. 283 del 28/04/2026 è stato approvato il "Bando per la costituzione e sviluppo di club di prodotto costituiti nella forma di reti di imprese" - terza edizione, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del citato provvedimento;

CONSIDERATO che:

- il citato bando prevede agli articoli 10 e 15, che la finestra temporale per la compilazione e la presentazione della domanda di sostegno sia fino alle ore 17.00 del 1° ottobre 2026;

- il bando è rivolto a Reti d'impresa composte da un numero minimo di 9 soggetti, di cui minimo 3 strutture ricettive per ogni aggregazione e che, conseguentemente, la predisposizione delle domande di sostegno richiede una complessità delle attività finalizzate alla costruzione di contratti di rete, all'attività di coordinamento tra i partecipanti, nonché la raccolta, la verifica e il caricamento di una consistente documentazione amministrativa e progettuale, tra cui, per la prima volta per questa misura,

anche l'allegazione della polizza assicurativa contro i rischi catastrofali ai sensi della Legge n. 213/2023 e ss.mm.ii., rendendo opportuno concedere un ulteriore periodo di tempo per consentire la corretta e completa presentazione delle istanze;

- sono pervenute alcune richieste di proroga della scadenza per la presentazione delle domande di sostegno, in ragione della suddetta complessità;

RITENUTO, pertanto, di prorogare il termine per la presentazione delle domande di finanziamento al 3 novembre 2026 ore 17.00, tramite la piattaforma Fondi.Rve, al fine di favorire la più ampia partecipazione dei potenziali beneficiari, consentendo alle Reti d'impresa interessate di completare con la necessaria accuratezza le attività di predisposizione della documentazione richiesta, anche in considerazione del periodo estivo, caratterizzato da una maggiore intensità delle attività proprie del comparto turistico cui il bando è destinato;

ATTESO che tale modifica non altera la sostanza del bando, bensì ne consente un migliore e regolare accesso a tutti gli aventi diritto;

CONSIDERATO che con la succitata deliberazione n. 283/2026, la Giunta regionale ha incaricato il Direttore della Direzione Turismo e Marketing territoriale, previo assenso della Direzione Programmazione Unitaria, di ogni ulteriore successivo atto volto a stabilire scadenze o condizioni ulteriori rispetto a quelli ivi disposti dal provvedimento medesimo;

VISTA la nota n. 515874 del 16/09/2026 della Direzione Programmazione Unitaria, con la quale si è espressa favorevolmente rispetto alla proposta di modifica dei termini di scadenza per la presentazione delle domande del bando azione 1.3.9 di cui alla DGR n. 283 del 28/04/2026;

RITENUTO pertanto, per le considerazioni e motivazioni sopra esplicitate, di posticipare la data di scadenza per la presentazione delle domande relative al bando Az. 1.3.9 terza edizione, di cui alla DGR n. 283 del 28/04/2026, fino alle ore 17.00 del 3 novembre 2026, rimanendo invariati tutti gli altri termini e condizioni previsti dal bando stesso;

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il posticipo al 3 novembre 2026, fino alle ore 17.00, della scadenza del termine per la presentazione delle domande di sostegno di cui al bando approvato con DGR n. 283 del 28 aprile 2026- Allegato A "Bando per la costituzione e sviluppo di club di prodotto costituiti nella forma di reti di imprese" - terza edizione;
3. di stabilire che rimane invariato quanto altro stabilito dalla DGR n. 283/2026 e dai relativi allegati;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet regionale nella Sezione Bandi-Avvisi-Concorsi.

Stefano Sisto

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, SPORT, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE

(Codice interno: 591924)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, SPORT, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE n. 16227 del 23 luglio 2026

Assegnazione ed erogazione del rifinanziamento previsto dalla L.R. 10 aprile 2026, n. 2, relativo al contributo straordinario a favore di AUSER Venezia OdV Associazione Territoriale per l'acquisto di mezzi da adibire al trasporto di persone disabili, anziane, affette da difficoltà motorie o non autosufficienti. CUP H15D26000020002.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, in attuazione della Legge regionale 10 aprile 2026, n. 2, si dispone l'assegnazione, l'impegno di spesa e la liquidazione a favore di AUSER Venezia OdV Associazione Territoriale per l'acquisto di mezzi da adibire al trasporto di persone disabili, anziane, affette da difficoltà motorie o non autosufficienti.

Il Direttore

PREMESSO che con Legge Regionale n. 33 del 27 dicembre 2024 con la quale è stato approvato il Collegato alla legge di stabilità regionale 2025, che all'art. 29 prevede: "La Giunta regionale è autorizzata a erogare contributi all'AUSER provinciale di Venezia ODV per consentire l'acquisto di mezzi da adibire al trasporto di persone disabili, anziane, affette da difficoltà motorie o non autosufficienti";

che con la medesima Legge regionale è stato quantificato il contributo in euro 50.000,00 per l'esercizio 2025, a cui fare fronte con le risorse allocate nella Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", Programma 03 "Interventi per gli anziani", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio di previsione 2025-2027;

che con DDR n. 118 del 6 febbraio 2025 in attuazione della menzionata L.R. è stata disposta l'assegnazione, l'impegno di spesa e la liquidazione a favore di AUSER Venezia OdV Associazione Territoriale per l'acquisto di mezzi da adibire al trasporto di persone disabili, anziane, affette da difficoltà motorie o non autosufficienti;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 che ha approvato la Legge di stabilità regionale 2026, la quale all'art. 1 c.2, ha autorizzato, per il triennio 2026-2028, il rifinanziamento delle spese di cui all'Allegato 1 "Rifinanziamento delle leggi di spesa regionali con esclusione delle spese obbligatorie e delle spese continuative ai sensi della lettera b) del paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011)", prevedendo l'importo di euro 120.000 destinato al rifinanziamento dei contributi all'AUSER provinciale di Venezia ODV per l'acquisto di mezzi per il trasporto di persone disabili, anziane, affette da difficoltà motorie o non autosufficienti;

TENUTO CONTO che il suddetto importo risulta a stanziamento nel capitolo di uscita n. 105461 denominato "Interventi regionali a favore dell'Auser Provinciale di Venezia ODV per l'acquisto di mezzi per il trasporto di persone disabili, anziane, affette da difficoltà motorie o non autosufficienti - Contributi agli investimenti (Art. 29, L.R. 27/12/2024, n.33)";

che per beneficiare di contributi regionali l'associazione deve essere iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), di cui al Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017;

che con nota prot. n. 371279 del 24 giugno 2026 l'istante ha rappresentato la necessità di acquisire nuovi mezzi di trasporto per far fronte al fabbisogno crescente di assistenza alle persone disabili, anziane, affette da difficoltà motorie o non autosufficienti e un ammodernamento del parco veicoli e a tal riguardo ha presentato una relazione;

che con il medesimo codice fiscale 90060720274 risulta regolarmente iscritta al RUNTS con denominazione "AUSER Venezia OdV Associazione Territoriale";

CONSIDERATO che nella relazione si evidenzia come AUSER Venezia OdV Associazione Territoriale operi nella Città Metropolitana di Venezia da decenni, realizzando attività quali l'accompagnamento delle persone anziane a visite mediche e terapie, e la consegna a domicilio di pasti, spesa e farmaci alle persone in condizione di fragilità;

che, sempre nella relazione presentata, si stimano un milione di chilometri percorsi in un anno e sessanta i mezzi impiegati nei vari servizi alle comunità;

che la mobilità autonoma rappresenta una componente essenziale per una buona qualità della vita dei cittadini fragili, che altrimenti non potrebbero liberamente spostarsi dalla propria abitazione per raggiungere i servizi essenziali e rischierebbero di

cadere nella condizione di marginalità;

RITENUTO, ai sensi dell'art. 1, c.2, della L.R. 10 aprile 2026, n. 2, tenuto conto di quanto comunicato con la relazione presentata, di assegnare e impegnare, per l'acquisto di mezzi da adibire al trasporto di persone disabili, anziane, affette da difficoltà motorie o non autosufficienti, l'importo complessivo di euro 120.000,00, a favore di AUSER Venezia OdV Associazione Territoriale, C.F. 90060720274 - anagr. 187668, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile**;

che l'importo complessivo di euro 120.000,00, dovrà essere corrisposto a AUSER Venezia OdV Associazione Territoriale in un'unica soluzione ad esecutività del presente provvedimento, per consentire l'immediato acquisto dei mezzi di trasporto;

che AUSER Venezia OdV Associazione Territoriale è tenuta a rendicontare l'acquisto dei mezzi entro il corrente esercizio alla Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;

che la mancata rendicontazione entro il 31 dicembre 2026 comporta la ripetizione del contributo erogato;

DATO ATTO che l'obbligazione, di natura non commerciale, per la quale si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata ed esigibile come da specifiche nell'**Allegato A contabile**, parte integrante ed essenziale del presente provvedimento; che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica e che la copertura finanziaria risulta completa fino al V^o livello del piano dei conti;

che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è ricompresa in alcun obiettivo del DEFR 2026-2028;

VISTI la L. n. 241/1990;

il D. Lgs n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

le L.R. n. 39/2001; n. 54/2012, art. 2, co. 2; n. 33/2024, art. 29; n. 2/2026, n. 3/2026 e n. 4/2026;

il regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1;

le DGR n. 219/2026, n. 311/2026 e n. 562/2026;

il DDR n. 15462/2026;

il DDR n. 1/2022 del Direttore della Direzione Servizi Sociali;

la documentazione agli atti;

decreta

1. che le premesse e l'**Allegato A contabile** costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di assegnare e impegnare per l'acquisto di mezzi da adibire al trasporto di persone disabili, anziane, affette da difficoltà motorie o non autosufficienti, in adempimento all'art. 1 della L.R. 10 aprile 2026, n. 2, l'importo complessivo di euro 120.000,00, a favore di AUSER Venezia OdV Associazione Territoriale, C.F. 90060720274 - anagr. 187668, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile**;
3. che l'importo complessivo di euro 120.000,00, dovrà essere corrisposto a AUSER Venezia OdV Associazione Territoriale in un'unica soluzione ad esecutività del presente provvedimento, per consentire l'immediato acquisto dei mezzi di trasporto;
4. che AUSER Venezia OdV Associazione Territoriale è tenuta a rendicontare l'acquisto dei mezzi entro il corrente esercizio alla Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;
5. di dare atto che l'obbligazione, di natura non commerciale, per la quale si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata ed esigibile come da specifiche nell'**Allegato A contabile**, parte integrante ed essenziale del presente provvedimento; che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica e che la copertura finanziaria risulta completa fino al V^o livello del piano dei conti;
6. l'acquisizione del visto contabile da parte della Direzione Bilancio e Ragioneria nell'apposita piattaforma documentale (DOKI.RVE);
7. la trasmissione del presente provvedimento a AUSER Venezia OdV Associazione Territoriale;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dall'avvenuta conoscenza, fatte salve diverse determinazioni da parte degli interessati;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Carla Midena



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al **DDR N. 16227 del 23/07/2026****Struttura** 7200240400UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, SPORT,
NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE

Oggetto ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DEL RIFINANZIAMENTO PREVISTO DALLA L.R. 10 APRILE 2026, N. 2, RELATIVO AL CONTRIBUTO STRAORDINARIO A FAVORE DI AUSER VENEZIA ODV ASSOCIAZIONE TERRITORIALE PER L'ACQUISTO DI MEZZI DA ADIBIRE AL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI, ANZIANE, AFFETTE DA DIFFICOLTÀ MOTORIE O NON AUTOSUFFICIENTI. CUP H15D26000020002.

SPESA

Capitolo:	105461	INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELL'AUSER PROVINCIALE DI VENEZIA ODV PER L'ACQUISTO DI MEZZI PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI, ANZIANE, AFFETTE DA DIFFICOLTA' MOTORIE O NON AUTOSUFFICIENTI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 29, L.R. 27/12/2024, N.33)	P. Sanità NO
------------------	--------	---	-------------------------------

Articolo:	009	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
------------------	-----	--

Piano dei Conti: U.2.03.04.01.001 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00006502 000	120.000,00	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	NO COMM.	SI
Totale:	120.000,00	0,00	0,00	0,00				

RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Totale
105461	0,00	120.000,00	0,00	0,00	0,00	120.000,00
Totale	0,00	120.000,00	0,00	0,00	0,00	120.000,00

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica:	00187668	AUSER VENEZIA ODV ASSOCIAZIONE TERRITORIALE						
I 2026 00006502 000	0,00	120.000,00	0,00	0,00	0,00		H15D26000020002	120.000,00
Totale Anagrafica :	0,00	120.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	120.000,00	0,00	0,00	0,00			

Il Direttore

Firma MIDENA MARIA CARLA
Data 23-07-2026

(Codice interno: 591949)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, SPORT, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE n. 18687 del 18 settembre 2026

Proroga dell'attività e spesa dell'assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità gestionali, tecniche e specialistiche finalizzate alla promozione di percorsi di inclusione socio lavorativa a favore dei detenuti. DGR n.1219 del 7 ottobre 2025 e DDR n. 12579 del 14 novembre 2025.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, a seguito del rinnovo dell'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per l'attività di assistenza tecnica e di rafforzamento delle capacità gestionali, tecniche e specialistiche finalizzate alla promozione di percorsi di inclusione socio lavorativa a favore dei detenuti, avvalendosi in continuità dell'assistenza tecnica specialistica dell'Ente strumentale Veneto Lavoro, si proroga l'attività e spesa rimodulata al 31/12/2026 a favore di Veneto Lavoro per l'attuazione delle attività ivi previste.

Il Direttore

PREMESSO che in data 28 giugno 2022 è stato siglato il Protocollo di Intesa tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza delle Regioni e Province autonome e la Cassa delle Ammende per l'attuazione delle "Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti della autorità giudiziaria". Tali Linee rappresentano un importante cambio di paradigma per la realizzazione concreta di un modello di Giustizia di Comunità in cui l'esecuzione penale si pone come ambito di destinazione di interventi dedicati e rappresenta una risorsa significativa al servizio del benessere e della sicurezza delle comunità e dei territori, promuovendo un modello innovativo orientato ai paradigmi della giustizia di comunità e al welfare generativo che richiedono specifici skills e know how qualificato nel sostenere percorsi di inclusione socio lavorativa di persone detenute;

che, al fine di accompagnare tale processo attuativo, con DGR n. 855 del 19 luglio 2022 è stato approvato uno schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, di durata pari a 24 mesi, per la realizzazione di attività di assistenza tecnica e di rafforzamento delle capacità gestionali, tecniche e specialistiche finalizzate alla promozione di percorsi di inclusione socio-lavorativa a favore dei detenuti. Per le attività previste dall'Accordo la Regione del Veneto ha previsto la facoltà di coinvolgere l'ente strumentale Veneto Lavoro per la necessaria assistenza tecnica;

con successiva DGR n. 525 del 14 maggio 2024 è stato approvato il rinnovo dell'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria finalizzato alla prosecuzione delle attività di inclusione socio-lavorativa, sempre avvalendosi dell'assistenza tecnica specialistica dell'Ente strumentale Veneto Lavoro che ha realizzato nuovi interventi tecnici fino al 31 luglio 2025;

PRESO ATTO che al fine di concretizzare ulteriormente il processo di collaborazione attuata con la Regione del Veneto il Provveditorato di Padova, con nota al prot. reg. n. 493656 del 25 settembre 2025, ha chiesto la prosecuzione delle azioni ed interventi realizzati per il tramite di Veneto Lavoro;

che con DGR n.1219 del 7 ottobre 2025 è stato approvato il nuovo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, di durata pari a 12 mesi, con un finanziamento di euro 100.000,00 e il potersi avvalere dell'assistenza tecnica specialistica dell'Ente strumentale Veneto Lavoro;

che con il medesimo provvedimento è stato incaricato il Direttore U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione del provvedimento;

DATO ATTO che a seguito di nota regionale al prot. n. 556824 del 13 ottobre 2025 l'ente Veneto Lavoro ha comunicato, con nota prot. 560714 del 14 ottobre 2025, alla Regione del Veneto la propria disponibilità a proseguire nell'attività di assistenza tecnica di collaborazione già avviata con la DGR n. 855 del 19 luglio 2022;

che con DDR n. 11860 del 23 ottobre 2025 si è provveduto ad approvare lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e Veneto Lavoro per il rinnovo dell'attività di assistenza tecnica e di rafforzamento delle capacità gestionali, tecniche e specialistiche finalizzate alla promozione di percorsi di inclusione socio lavorativa a favore dei detenuti, alla cui sottoscrizione le parti hanno provveduto in data 29 ottobre 2025 da parte del Direttore U.O. e in data 30 ottobre 2025 da parte del Direttore dell'Ente Strumentale Veneto Lavoro, come da documentazione agli atti;

che, secondo quanto stabilito all'art. 6 dell'Accordo, la Regione del Veneto corrisponde a Veneto Lavoro, nell'esercizio 2025 in un'unica soluzione a titolo di anticipazione, la somma di euro 100.000,00, da intendersi onnicomprensiva di tutte le attività indicate, nonché di ogni qualsivoglia ulteriore onere, diretto o indiretto;

che le attività di cui all'Accordo non sono finanziate con il contributo ordinario concesso a Veneto Lavoro dalla Regione del Veneto né godono di ulteriori finanziamenti;

che il monitoraggio è stato stabilito tramite l'invio di relazioni trimestrali e finale, corredate da idonea documentazione contabile e da una relazione descrittiva delle attività svolte e dei relativi costi sostenuti, specificando in particolare il numero di risorse impiegate e di ciascuna, il livello professionale, l'impegno lavorativo espresso in ore/persona e i relativi costi;

che le attività di cui all'Accordo non sono soggette ad IVA in quanto riferite ai soli costi reali sostenuti da Veneto Lavoro, che non integrano gli estremi di attività imprenditoriale, ai sensi del DPR n. 633/72;

VISTO il proprio decreto n. 12579 del 14 novembre 2025 che impegna euro 100.000,00, a favore di Veneto Lavoro - Via Cà Marcello 67/A, Venezia - C.F./P.I. 03180130274 - anagr. 63130, per le attività di cui all'Accordo, secondo le specifiche e l'esigibilità riportate nell'Allegato A contabile del provvedimento;

RILEVATO che il contributo è stato erogato esclusivamente a titolo di ristoro delle spese effettivamente sostenute per le attività e gli interventi realizzati;

PRESO ATTO della nota al prot. reg. n. 481878 del 26 agosto 2026 con la quale l'ente strumentale Veneto Lavoro formula richiesta di proroga dell'Accordo di collaborazione al 31/12/2026 delle attività previste dall'Accordo di collaborazione di cui alla DGR n. 1219 del 7 ottobre 2025, la cui durata era prevista fino al 30 settembre 2026, come da art. 4 dell'Accordo medesimo, che ne consente la proroga o il rinnovo previo accordo tra le Parti;

che con la medesima nota si chiede la rimodulazione della spesa del piano finanziario approvato con spostamento di complessivi euro 3.800,00 dalle voci relative ai convegni informativi e alle spese di viaggio e trasferta alla voce Personale, al fine di destinare tali risorse alla prosecuzione delle attività di supporto specialistico. La richiesta di rimodulazione deriva dalle economie determinatesi sulle risorse inizialmente programmate per le attività di carattere informativo e per le relative spese di viaggio e trasferta, il cui fabbisogno residuo non risulta più necessario, e consente di destinare tali risorse alla prosecuzione delle attività di assistenza tecnica e supporto specialistico;

che l'obbligazione di spesa di cui al presente provvedimento non è soggetta al codice Unico di Progetto (CUP);

VISTI il D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e il successivo D.lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del precedente;

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

la L.R. n. 39/2001; n. 54/2012 e s.m.i.; n. 32/2024; n. 33/2024 e n. 34/2024;

la L.R. n. 2 del 10 aprile 2026 "Legge di stabilità regionale 2026"; n. 3 del 10 aprile 2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026"; n. 4 del 10 aprile 2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

il Regolamento regionale n. 1 del 31 maggio 2016;

il Decreto del Segretario generale della programmazione di approvazione del bilancio finanziario gestionale n. 3 del 15/04/2026 (DSPG n.3/2026);

la DGR n. 855/2022; e n. 525/2024; n. 58/2025 e n. 1219/2025; n. 219 del 9 aprile 2026 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028; n. 311 del 30 aprile 2026 Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028;

il DDR n. 11860/2025 e n. 12579/2025;

il DDR n. 15574/2026;

la documentazione agli atti;

decreta

1. che le premesse costituiscono parti integranti e sostanziali del presente dispositivo;
2. di approvare la richiesta di proroga dell'Accordo di collaborazione al 31/12/2026 e delle attività previste dall'Accordo di collaborazione di cui alla DGR n. 1219 del 7 ottobre 2025, la cui durata era prevista fino al 30 settembre 2026, come da

- art. 4 dell'Accordo medesimo, che ne consente la proroga o il rinnovo previo accordo tra le Parti;
3. di approvare la rimodulazione della spesa del piano finanziario approvato, con spostamento di complessivi euro 3.800,00 dalle voci relative ai convegni informativi e alle spese di viaggio e trasferta alla voce Personale, al fine di destinare tali risorse alla prosecuzione delle attività di supporto specialistico;
 4. la trasmissione del presente provvedimento a Veneto Lavoro;
 5. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa ricorso straordinario di cui al capo III del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/1971;
 6. che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, numero 33;
 7. la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Carla Midena

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE

(Codice interno: 591911)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE n. 18683 del 17 settembre 2026

Approvazione del bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore di Comuni con popolazione non superiore ai 20.000 abitanti, per le spese sostenute nel corso dell'anno 2025 per l'inserimento di minori in comunità di accoglienza a carattere residenziale. D.G.R. n. 828 del 28 luglio 2026.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Approvazione dei criteri, termini, modalità di assegnazione di contributi per il pagamento delle rette, sostenute nel corso dell'anno 2025, relativamente all'inserimento di minori in unità d'offerta residenziali, di cui alle D.G.R. n. 84/2007 e n. 242/2012 ad essi dedicate, da assegnare a Comuni con popolazione non superiore ai 20.000 abitanti.

Il Direttore

PREMESSO che la Legge 4 maggio 1983, n. 184, recante *"Diritto del minore ad una famiglia"*, riconosce il diritto del minore a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia e individua, qualora il minore sia temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, misure di protezione quali l'affidamento familiare e, ove ciò non sia possibile, l'inserimento in comunità di tipo familiare;

che la Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, recante *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112"*, ha istituito, all'art. 133, il Fondo regionale per le Politiche Sociali e ha individuato, alla lettera i), tra i criteri di ripartizione dello stesso, il sostegno di iniziative a tutela dei minori.

CONSIDERATO che i Comuni, ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000, degli artt. 130 e 133, lettera i), della L.R. n. 11/2001, dell'art. 23 del D.P.R. n. 616/1977 e dell'art. 6 della Legge n. 328/2000, sono tenuti all'erogazione degli interventi sociali a favore dei minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, nonché al pagamento delle rette per i minori inseriti in strutture residenziali;

che a decorrere dall'anno 2011, con D.G.R. n. 2043/2011, nell'ottica di potenziare l'affido familiare quale risorsa elettiva per il minore allontanato dalla famiglia d'origine, le risorse disponibili sono state allocate in via prevalente a sostegno di tale strumento di protezione, con conseguente contrazione di quelle destinate ai Comuni tenuti al pagamento delle rette dei minori inseriti nelle strutture di accoglienza ad essi dedicate;

che l'inserimento dei minori in struttura e il conseguente pagamento delle rette comportano per i Comuni, in particolare per quelli di piccole dimensioni, una spesa obbligatoria e non dilazionabile, suscettibile di incidere significativamente sugli equilibri di bilancio e sull'effettiva operatività degli interventi di protezione a favore dei minori in situazione di difficoltà e disagio.

DATO ATTO che la D.G.R. n. 828 del 28 luglio 2026, recante *"Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - annualità 2025. Programmazione regionale degli interventi e dei servizi sociali e relativo riparto delle risorse, in attuazione del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026, adottato con Decreto Interministeriale 2 aprile 2025"*, ha approvato la programmazione regionale degli interventi e dei servizi sociali e il relativo riparto delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - annualità 2025, assegnate alla Regione del Veneto con Decreto Interministeriale 2 aprile 2025;

che l'Allegato A alla D.G.R. n. 828/2026 individua, per ciascun intervento, i beneficiari, il soggetto attuatore, la struttura regionale competente e le relative risorse e che, alla sezione n. 10, *"Descrizione iniziativa: contributi a Comuni con meno di 20.000 abitanti per il collocamento residenziale dei minori"*, destina l'importo complessivo di euro 2.500.000,00 ai Comuni beneficiari, a valere sulle risorse del FNPS - annualità 2025;

che il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 2 aprile 2025, registrato alla Corte dei conti il 5 maggio 2025 al n. 500, ha approvato la ripartizione delle risorse afferenti al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per il triennio 2024-2026, assegnando alla Regione del Veneto, per l'anno 2025, euro 28.558.500,17;

che nell'ambito della ripartizione SIOSS delle risorse del FNPS per macro-attività e aree di specifica destinazione, la Regione del Veneto destina al presente intervento, ricompreso nella macro-attività *"E - Strutture comunitarie e residenziali"* e nell'Area 1 *"Famiglia e minori"*, la somma di euro 2.500.000,00;

RITENUTO di approvare, in conformità alla D.G.R. n. 828/2026, il bando per l'assegnazione di contributi ai Comuni con popolazione non superiore ai 20.000 abitanti, a sostegno delle spese sostenute nell'anno 2025 per il pagamento delle rette relative all'inserimento di minori in comunità di accoglienza a carattere residenziale;

di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, l'**Allegato A**, recante "*Bando*", e l'**Allegato B**, recante "*Dichiarazione delle spese sostenute dal Comune per l'accoglienza di minori in comunità a carattere residenziale. Anno 2025.*";

che l'importo massimo dell'obbligazione di spesa è determinato in euro 2.500.000,00, alla cui assunzione si provvederà con successivi atti entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 105672 denominato "*Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - Interventi per l'infanzia (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)*", del Bilancio di previsione 2026-2028, esercizio 2026;

DATO ATTO che la Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport cui è assegnato il capitolo sopra indicato, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza e che l'importo di euro 2.500.000,00 è finanziato con trasferimenti statali del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, con copertura dell'obbligazione assicurata dall'accertamento in entrata n. 2509/2026, per complessivi euro 28.558.500,17, disposto con D.D.R. n. 16193 del 23 luglio 2026, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., sul capitolo di entrata n. 1623 "*Assegnazione del Fondo nazionale per le politiche sociali - risorse indistinte (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, co. 17, L. 23/12/2000, n. 388)*";

RITENUTO di incaricare, in conformità agli intendimenti della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19, Azienda Zero della fase di erogazione dei contributi relativi all'anno 2025, sulla base dell'elenco dei soggetti beneficiari, dei relativi dati anagrafici e fiscali e delle somme assegnate che saranno trasmessi dalla Regione del Veneto, nonché degli adempimenti connessi al pagamento, compresa la verifica Equitalia e gli adempimenti fiscali relativi alle ritenute applicate;

DATO ATTO che l'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile risulta vacante dal 1° luglio 2026 e che, stante la necessità di procedere all'approvazione del bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore di Comuni con popolazione non superiore ai 20.000 abitanti, per le spese sostenute nel corso dell'anno 2025 per l'inserimento di minori in comunità di accoglienza a carattere residenziale e ai conseguenti adempimenti nel rispetto dei termini del procedimento, ai sensi dell'art. 13, comma 2, lettera f), della L.R. n. 54/2012, il presente atto è adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;

VISTI:

il D.P.R. n. 616/1977;

la L. n. 184/1983 e n. 328/2000;

il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e il D.Lgs. n. 126/2014, integrativo e correttivo del precedente;

il Decreto interministeriale del 2 aprile 2025;

la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

le L.R. n. 2, n. 3 e n. 4 del 10 aprile 2026;

il regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1;

la D.G.R. n. 84/2007 e n. 242/2012;

le D.G.R. n. 219 del 9 aprile 2026, n. 311 del 30 aprile 2026;

la D.G.R. n. 828 del 28 luglio 2026;

il D.S.P.G. n. 3/2026;

il D.D.R. n. 15462 del 3 luglio 2026;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare, in conformità a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 828/2026, il bando per l'assegnazione di contributi ai Comuni con popolazione non superiore ai 20.000 abitanti, per le spese sostenute nell'anno 2025 per l'inserimento di minori in comunità di accoglienza a carattere residenziale e, in particolare, i seguenti Allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
3. **Allegato A**, recante "*Bando*";
4. **Allegato B**, recante "*Dichiarazione delle spese sostenute dal Comune per l'accoglienza di minori in comunità a carattere residenziale. Anno 2025.*";
5. di quantificare in euro 2.500.000,00 le risorse da destinare alle finalità di cui al punto 2;
6. di determinare in euro 2.500.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà, con propri successivi atti entro il corrente esercizio, il Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport o il Direttore della competente Unità Organizzativa disponendo la copertura finanziaria a carico delle risorse disponibili sul capitolo di spesa n. 105672 denominato "*Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - Interventi per l'infanzia (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)*", esercizio 2026, del Bilancio di previsione 2026-2028;
7. di dare atto che la Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport cui è assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di dare atto che l'ammontare di euro 2.500.000,00 è finanziato con trasferimenti statali dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, con copertura dell'obbligazione assicurata dall'accertamento in entrata n. 2509/2026, per complessivi euro 28.558.500,17, disposto con D.D.R. n. 16193 del 23 luglio 2026, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., a valere sul capitolo di entrata n. 1623 "*Assegnazione del Fondo nazionale per le politiche sociali - risorse indistinte (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, co. 17, L. 23/12/2000, n. 388)*";
9. di demandare a successivi provvedimenti del Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport o del Direttore della competente Unità Organizzativa l'individuazione dei soggetti beneficiari di cui al punto 2, la quantificazione delle rispettive spettanze, nonché l'acquisizione e la trasmissione ad Azienda Zero dei relativi dati anagrafici e fiscali;
10. di incaricare Azienda Zero della fase di erogazione dei contributi relativi all'anno 2025 ai soggetti beneficiari di cui al punto 2, nonché degli adempimenti connessi al pagamento;
11. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa ricorso straordinario di cui al capo III del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/1971;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per Il Direttore Il Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport Carlo Matterazzo



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 18683 del 17/09/2026

pag. 1 di 3

BANDO

Contributi regionali a favore di Comuni con popolazione non superiore ai 20.000 abitanti, per le spese sostenute nell'anno 2025 per l'inserimento di minori in comunità di accoglienza a carattere residenziale, in conformità alla D.G.R. n. 828 del 28 luglio 2026 recante "Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - annualità 2025. Programmazione regionale degli interventi e dei servizi sociali e relativo riparto delle risorse, in attuazione del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026, adottato con Decreto Interministeriale 2 aprile 2025",

Contesto

Tutela minorile: interventi a favore di minori in situazione di disagio e inserimento presso strutture di accoglienza.

Obiettivo

Assegnazione di contributi a favore di Comuni con popolazione non superiore ai 20.000 abitanti, (dati Demo ISTAT al 01/01/2025) per le spese sostenute nell'anno 2025 per l'inserimento di minori in unità d'offerta residenziali ad essi dedicate.
A tal fine è stato disposto un fondo di euro 2.500.000,00.

Ambito di intervento

Gli inserimenti consensuali e/o giudiziali in strutture di accoglienza per minori, con ciò intendendosi le unità d'offerta di natura sociale e socio-sanitaria, di cui alla D.G.R. n. 84/2007 e alla D.G.R. n. 242/2012, che qui si riportano:

Unità d'offerta sociali

- comunità educativa per minori;
- comunità educativa per minori con pronta accoglienza;
- comunità educativa mamma-bambino;
- comunità familiare;

Unità d'offerta socio-sanitarie

- comunità educativa-riabilitativa per minori e adolescenti (C.E.R.).

Sono escluse dal contributo le spese sostenute per l'inserimento in unità d'offerta di natura sociale o socio-sanitaria **operanti a ciclo diurno**.

Requisiti per l'ammissibilità

Le domande di contributo, rese con le dichiarazioni di cui all'Allegato B alla presente Deliberazione, possono essere presentate solo ed esclusivamente da Comuni con popolazione non superiore ai 20.000 abitanti.

La popolazione residente in ciascun Comune risulta quella pubblicata sul sito Demo ISTAT al 01/01/2025.

Le domande di contributo di cui all'Allegato B devono essere approvate con Deliberazione di Giunta Comunale. Le suddette deliberazioni, che andranno poi allegate quali parti integranti delle domande,

devono riportare, a pena di inammissibilità, copia della documentazione comprovante la spesa sostenuta.

I Comuni derivati dalle fusioni del 2025 che intendano partecipare devono presentare un'unica domanda specificando i dati relativi ad ogni singolo Comune.

Le domande di contributo devono riferirsi ad accoglienze residenziali di tipo sociale o socio-sanitario, come sopra specificate, in possesso di autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale ex L.R. n. 22/2002, in corso di validità al momento dell'inserimento così come per tutta la durata della permanenza del minore nella Comunità.

Spese ammesse a contributo

Sono ammesse a contributo le spese sostenute nell'anno 2025 dalle Amministrazioni, per l'inserimento in comunità di minori di età compresa tra i 6 e i 18 anni, a prescindere dalla data di inserimento del minore nella comunità.

Sono, inoltre, ammesse le spese sostenute per le rette di minori di 6 anni se accolti presso "comunità familiari" ai sensi della Legge n. 184/1983 e della D.G.R. n. 2416/2008;

Le spese sostenute per le rette di ragazzi di età compresa tra i 18 e i 21 anni sono ammesse solo in presenza di "proseguito amministrativo" rilasciato dal Tribunale per i minorenni che dichiara la necessità di proseguire il progetto educativo già in atto (prolungamento dell'intervento di tutela del minore oltre la maggiore età).

Le spese sono da intendersi comprensive di IVA.

L'importo oggetto di contributo andrà calcolato al netto di contributi di altra natura finalizzati a sostenere la spesa, come eventuali recuperi effettuati sulla famiglia di origine o sull'eventuale reddito del minore o del giovane.

Per gli inserimenti in comunità educativa mamma – bambino viene riconosciuta la sola quota parte sociale relativa al minore.

Per gli inserimenti in comunità educativa riabilitativa (C.E.R.) viene riconosciuta la sola quota sociale.

Modalità di finanziamento

L'assegnazione del finanziamento avverrà secondo il seguente criterio, nei limiti dell'ammontare stanziato con il presente provvedimento:

Popolazione fino a 3.000 abitanti	60% della spesa sostenuta
Popolazione compresa tra 3.001 e 8.000 abitanti.....	45% della spesa sostenuta
Popolazione compresa tra 8.001 e 15.000 abitanti.....	40% della spesa sostenuta
Popolazione compresa tra 15.001 e 20.000 abitanti.....	30% della spesa sostenuta.

Per i Comuni derivati dalle fusioni del 2025 la popolazione è quella dei singoli Comuni.

Si avverte che, qualora l'importo totale delle richieste sia superiore allo stanziamento previsto di € 2.500.000,00, si provvederà ad una riduzione degli importi da assegnare alle Amministrazioni sulla base delle dimensioni delle stesse.

Modalità di redazione e presentazione delle domande

Le domande, redatte secondo le dichiarazioni di cui all'Allegato B, sottoscritte digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente ed approvate con Deliberazioni di cui sono parti integranti, dovranno pervenire, unitamente alle Deliberazioni stesse, **entro le ore 12.00 del 30° giorno successivo alla pubblicazione nel BUR del Veneto del presente DDR, pena l'esclusione**, mediante il sistema di posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: servizi.sociali@pec.regione.veneto.it
Nel campo "Oggetto" del messaggio PEC dovrà essere indicata, parimenti a pena di esclusione, la seguente dicitura:

"Comune di ... - Contributi a favore di Comuni con popolazione non superiore a 20.000 abitanti per inserimenti minori in comunità di accoglienza. Anno 2025".

A dimostrazione della data di invio alla Regione farà fede la data risultante dalla ricevuta di avvenuta consegna rilasciata dal sistema PEC della Regione del Veneto.

Si precisa che per la forma del messaggio nonché del formato elettronico degli allegati, gli enti dovranno fare riferimento alle modalità specifiche della Regione del Veneto consultabili al seguente indirizzo Web: <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>

Le proposte che perverranno alla Regione del Veneto oltre il suddetto termine, ovvero con modalità o recapito diversi da quanto sopra precisato non saranno considerate ammissibili.

Esiti

L'individuazione dei beneficiari e l'assegnazione dei contributi verranno determinate e approvate con provvedimento del Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport o del Direttore della competente Unità Organizzativa, che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, avente valore di notifica a tutti gli effetti per i soggetti richiedenti.

Informazioni

Le eventuali richieste di chiarimenti e informazioni andranno presentate in forma scritta all'indirizzo e-mail famigliaminorigiovani@regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 18683 del 17/09/2026

pag. 1 di 1

DICHIARAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE DAL COMUNE PER L'ACCOGLIENZA DI MINORI IN COMUNITA' A CARATTERE RESIDENZIALE. ANNO 2025

(dichiarazione su carta intestata del Comune, sottoscritta digitalmente dal Sindaco, da allegare alla Deliberazione di approvazione)

Il sottoscritto..... legale rappresentante del Comune di(Prov.....) chiede l'assegnazione dei contributi regionali previsti a sostegno dei Comuni con popolazione non superiore ai 20.000 abitanti, per le spese sostenute nell'anno 2025 per l'inserimento di minori in comunità di accoglienza a carattere residenziale.

A tal fine, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi, nei casi previsti dalla legge, sono puniti dal Codice Penale e dalle Leggi speciali in materia (artt. 75 e 76 del Testo Unico sulla documentazione amministrativa, DPR n. 445/2000),

dichiara sotto la propria responsabilità

- che la popolazione residente nel Comune di (Prov.) al 01/01/2025, come da fonte Demo ISTAT, è inferiore a 3.000 abitanti/ compresa tra 3.001 e 8.000 abitanti/ compresa tra 8.001 e 15.000 abitanti/ compresa tra 15.001 e 20.000 abitanti;
- che nel corso del 2025 il Comune ha sostenuto spese per **n.....minori** inseriti in unità d'offerta di cui alla D.G.R. n. 84/2007 e alla D.G.R. n. 242/2012. I minori sono stati inseriti in unità di offerta a carattere residenziale in possesso di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale al momento dell'inserimento del minore e per tutta la durata della permanenza in comunità in possesso di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale in corso di validità;
- che la spesa totale assunta da questa Amministrazione è stata pari ad €.....**Iva compresa, come da documentazione giustificativa allegata alla delibera.**
L'importo è stato calcolato al netto di altri contributi e delle spese non ammissibili ai sensi dell'Allegato A. Per gli inserimenti in comunità educativa mamma-bambino è stata imputata la sola quota parte sociale relativa al minore.
Per gli inserimenti in comunità educativo riabilitativa (CER) è stata imputata la sola quota sociale.
- che la documentazione attestante quanto sopra è agli atti di questa Amministrazione ed è stata gestita nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy.

LUOGO, DATA

FIRMA DIGITALE

Firma MATTERAZZO CARLO
Data 17-09-2026

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

(Codice interno: 591147)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 18218 del 8 settembre 2026

Adesione alla Convenzione "Energia Elettrica ID 2880" Lotto 5 - Opzione Verde CIG B762D8F863, tra Consip S.p.A. e la ditta Edison Energia S.p.A., P. IVA 08526440154, ai sensi dell'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i., dell'articolo 58, Legge 23 dicembre 2000 n. 388, del D.M. 24 febbraio 2000 e del D.M. 2 maggio 2001, per le sedi dell'Amministrazione Regionale gestite dall'Unità Organizzativa Genio Civile Padova.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
In previsione della scadenza della fornitura all'Amministrazione Regionale di energia elettrica, avviata a seguito della precedente adesione alla Convenzione "Energia Elettrica 22" Lotto 5, con il presente provvedimento si dà luogo all'adesione alla Convenzione "Energia Elettrica ID 2880" Lotto 5 – opzione verde, per la fornitura di energia elettrica per la durata contrattuale di 12 mesi continuativi a decorrere dal 1 novembre 2026 per le sedi dell'Amministrazione Regionale gestite dall'Unità Organizzativa Genio Civile Padova. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip: Convenzione per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi; Condizioni Generali; Guida alla Convenzione Energia Elettrica ID 2880 – Lotto 5; Capitolato Tecnico Energia Elettrica ID 2880 – Lotto 5; Corrispettivi – Lotto 5; Allegati all'ordinativo di fornitura; Moduli per la gestione operativa.

Il Direttore

Premesso che:

- l'Amministrazione Regionale, per la fornitura di energia elettrica per le proprie sedi per l'anno 2025/26, ha aderito alla Convenzione "Energia Elettrica 22" Lotto 5, tra Consip S.p.A. e la ditta Edison Energia S.p.A. con l'emissione dell'ordinativo di fornitura del 05/08/2025;
- sulla base di tale ordinativo è stata attivata la fornitura di energia elettrica a partire dal 01/11/2025 con una durata, prevista nelle condizioni di vendita, di 12 mesi consecutivi a decorrere dalla stessa data di attivazione senza possibilità di proroga;
- è necessario procedere all'attivazione di una nuova fornitura per le sedi dell'Amministrazione Regionale gestite dall'Unità Organizzativa Genio Civile Padova.
- in considerazione della scadenza della fornitura in corso e del contenuto dell'art. 1, comma 7 del D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con la Legge n. 135 del 7 agosto 2012, e s.m.i., con particolare riferimento alla parte in cui è stato disposto che le amministrazioni pubbliche, relativamente, tra le altre, alla categoria merceologica dell'energia elettrica, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- ad oggi risulta attiva la Convenzione "Energia Elettrica ID 2880" Lotto 5 tra Consip S.p.A. e la ditta Edison Energia S.p.A., con la previsione di singoli contratti di fornitura, attuativi della Convenzione, stipulati dall'amministrazione contraente mediante ordinativi di 12 mesi dalla data di attivazione della fornitura;
- il capitolato tecnico della Convenzione prevede che il Fornitore s'impegna a fornire l'energia elettrica dal primo giorno del secondo mese successivo alla ricezione dell'Ordinativo di Fornitura da parte del Fornitore in caso di ricezione entro le ore 24:00 del 10 del mese.
- la procedura di adesione alla Convenzione prevede la stipula di singoli contratti che vengono conclusi tra le Amministrazioni contraenti e il Fornitore attraverso l'emissione di Ordinativi di Fornitura nei quali è indicato il quantitativo annuo stimato nel contratto, i punti prelievo, il luogo e le caratteristiche della fornitura, come specificato nello schema di ordine diretto di acquisto agli atti dall'Unità Organizzativa Genio Civile Padova;
- si intende aderire all'opzione verde nell'attenzione alla salvaguardia e tutela dell'ambiente;
- per quanto attiene alle caratteristiche tecniche ed economiche della Convenzione si rinvia alla seguente documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip: Convenzione per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi;

Condizioni Generali; Guida alla Convenzione Energia Elettrica ID 2880 - Lotto 5; Capitolato Tecnico Energia Elettrica ID 2880 - Lotto 5; Corrispettivi - Lotto 5; Allegati all'ordinativo di fornitura; Moduli per la gestione operativa;

RITENUTO, quindi, necessario disporre l'adesione alla Convenzione "Energia Elettrica ID 2880" Lotto 5 - Opzione Verde, tra Consip S.p.A. e la ditta Edison Energia S.p.A. per la fornitura secondo le modalità nella stessa previste, con l'emissione di ogni atto necessario per l'adesione alla convenzione citata, ivi compreso l'ordinativo di spesa per le sedi periferiche;

CONSIDERATO che l'obbligazione che si viene a determinare con il seguente provvedimento si configura quale debito commerciale;

VISTA la L.R. n. 39/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.lgs n. 36/2023

VISTA la L.R. n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTA la L.R. n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTO il D.G.R. n. 219 del 09/04/2026 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTO il D.S.G.P. n. 3 del 15/04/2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026 - 2028" e relativi allegati;

VISTA la Convenzione "Energia Elettrica ID 2880" Lotto 5 tra Consip S.p.A. e la ditta Edison Energia S.p.A.;

decreta

1. di aderire alla Convenzione "Energia Elettrica ID 2880" Lotto 5 - Opzione Verde, codice CIG originario B762D8F863 e CIG adesione BCE7A6A64E, tra Consip S.p.A. e la ditta Edison Energia S.p.A., sede legale in Milano, Foro Buonaparte 31 - P.IVA 08526440154 per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni, per le sedi dell'Amministrazione Regionali gestite dall'Unità Organizzativa Genio Civile Padova per il periodo di 12 mesi, a partire dal 01/11/2026, come da prospetto allegato "A" che fa parte integrante del presente provvedimento;
2. di emettere, l'Ordinativo di Fornitura a favore di Edison Energia S.p.A., sede legale in Milano, Foro Buonaparte 31 - P.IVA 08526440154, sulla base delle condizioni e nei termini indicati nella documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip (Convenzione per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi; Condizioni generali; Guida alla Convenzione Energia Elettrica ID 2880 - Lotto 5; Capitolato Tecnico Energia Elettrica ID 2880 - Lotto 5; Corrispettivi - Lotto 5; Allegati all'ordinativo di fornitura; Moduli per la gestione operativa);
3. di dare atto che alla spesa derivante dal presente provvedimento si farà fronte con impegni n. 2026/398 e 484/2027- cap. 5126, prevedendo come beneficiario la ditta Edison Energia S.p.A., sede legale in Milano, Foro Buonaparte 31 - P.IVA 08526440154;
4. di dare atto che al presente affidamento, attraverso il Portale di Acquisti in Rete, in modalità integrata con la Piattaforma dei Contratti Pubblici di ANAC- Autorità Nazionale Anticorruzione, è stato assegnato il seguente numero di CIG BCE7A6A64E;
5. di individuare il sottoscritto quale Responsabile del procedimento, ora Responsabile del Progetto ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 36/2023;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Filippo Squarcina



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 18218 **del** 08/09/2026

pag. 1 di 1

SCADENZA	TOPONIMO	INDIRIZZO	N.CIVICO	CAP	COMUNE	PROV.
31/10/2026	VIALE	FIUME	38	35042	ESTE	PD
31/10/2026	VIA	CHIESA	32	35030	VEGGIANO	PD
31/10/2026	VIA	MAGGIORE	44	35041	BATTAGLIA TERME	PD
31/10/2026	VIA	PRINCIPE AMEDEO	15	35042	ESTE	PD
31/10/2026	VIA	LUNGO ADIGE SX	SNC	30015	CHIOGGIA	VE
31/10/2026	VIA	INDIPENDENZA	4	35029	PONTELONGO	PD
31/10/2026	VIA	BOSCHI	22	35014	FONTANIVA	PD
31/10/2026	VIA	VILLA	46	35028	PIOVE DI SACCO	PD
31/10/2026	VIA	ARGINE SX BRANCAGLIA	6	35042	ESTE	PD
31/10/2026	VIA	ESTE	45	35040	PIACENZA D'ADIGE	PD
31/10/2026	VIA	NICCOLO ORMANETO	1	35128	PADOVA	PD
31/10/2026	VIA	VIGONOVESE	SNC	35127	PADOVA	PD
31/10/2026	VIA	UNITA' D'ITALIA	SNC	35020	PERNUMIA	PD
31/10/2026	VIA	BORGO PADOVA	32	35020	CAMPOSAMPIERO	PD
31/10/2026	VIA	PONTEVIGODARZERE	162	35121	PADOVA	PD
31/10/2026	VIA	ASCONIO PEDIANO	SNC	35127	PADOVA	PD
31/10/2026	VIA	VITTORIO VENETO	15	35142	PADOVA	PD
31/10/2026	VIA	ROMA	201	35027	NOVENTA PADOVANA	PD
31/10/2026	VIA	LUNGARGINE SCARICATORE	SNC	35124	PADOVA	PD
31/10/2026	VIA	SAVELLON	1	35020	PERNUMIA	PD
31/10/2026	VIA	ROLANDO DA PIAZZOLA	1	35139	PADOVA	PD
31/10/2026	VIA	CANALETТА	11	35022	ANGUILLARA VENETA	PD
31/10/2026	VIA	SQUERO	1	35041	BATTAGLIA TERME	PD
31/10/2026	VIA	CALCATONEGA	4	35042	ESTE	PD
31/10/2026	VIALE	CAVALLOTTI	SNC	35124	PADOVA	PD
31/10/2026	LOC	BRAGHETTA	7	30014	CAVARZERE	VE
31/10/2026	VIALE	REPUBBLICA	35	35043	MONSELICE	PD
31/10/2026	VIA	SQUERO	2	35041	BATTAGLIA TERME	PD
31/10/2026	VIA	GUGLIELMO MARCONI	2	35010	LIMENA	PD
31/10/2026	VIA	ROMA	37	35040	BOARA PISANI	PD
31/10/2026	LOC	CA' BIANCA	129	30015	CHIOGGIA	VE
31/10/2026	LOC	CA' BIANCA	42	30015	CHIOGGIA	VE
01/03/2027	VIA	NOGAROLA	SNC	35010	LOREGGIA	PD

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 591300)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 18257 del 9 settembre 2026

Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale per l'attraversamento superiore con cavo telefonico in fibra ottica del Fosso Bergola e Fosso Bissolo, nei Comuni di Caprino Veronese e Ferrara di Monte Baldo (VR). Concessionario: Infratel Italia S.P.A. Pratica n. 10766.*[Acque]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona liquida a valere sul capitolo di uscita 102327 la somma versata a fronte di deposito cauzionale relativo alla concessione in oggetto richiesto in restituzione dalla Società Infratel Italia S.p.a.

Il Direttore

PREMESSO che i depositi cauzionali versati da diversi soggetti sono affluiti sia nel c.c.p. n. 34439364 e sia nel conto di tesoreria n. 100543833 intestati ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale ha provveduto ad emettere le relative bollette di riscossione;

VISTO il deposito cauzionale di euro 210,97 (euro duecentodieci/97) - (giusto accertamento n. 2020/00004866- reversale n. 2020/057097 - impegno n. 2020/00009930) costituito dalla Società Infratel Italia S.p.a. (Anagrafica n. 00153993) - (Partita Iva n. 07791571008) con sede legale in Roma - Via Calabria, n. 46 - a fronte della concessione di cui all'oggetto nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 e nel capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTA la nota pervenuta in data 18/06/2026 prot. reg.le n. 355553 con la quale la Società Infratel Italia S.p.a. ha richiesto la restituzione del sopracitato deposito cauzionale ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 43/2018;

VISTA la L.R. n. 43/2018 che, all'art. 9 ha disposto che "a decorrere dal 1° gennaio 2019, le garanzie relative alle concessioni per l'uso di beni del demanio idrico e delle acque pubbliche, sono dovute solo nel caso in cui l'importo delle stesse sia superiore ad euro 500,00";

CONSIDERATO che il deposito cauzionale per il quale è richiesta la restituzione, ammonta ad euro 210,97 (euro duecentodieci/97) ed è pertanto inferiore al suddetto importo;

RITENUTO di procedere allo svincolo e restituzione del deposito cauzionale sopra citato;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata dalla L.R. 14/16, in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTA la Legge Regionale n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la Legge Regionale n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026"

VISTA la Legge Regionale n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219 del 09/04/2026 che approva il documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il Decreto n. 3 del 15/04/2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2026-2028 e ss.mm.ii;

VISTO il Decreto n. 308 del 02.09.2019 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e la nota prot. n.442192 del 04/10/2021 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo" - L.R. n. 54/2012, art. 18;

VISTA la D.G.R. n. 312 del 30 aprile 2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura e preordinati all'articolazione delle strutture della giunta Regionale. Artt. 11 e 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. Autorizzazione all'avvio delle procedure per addivenire al conferimento degli incarichi di Direttore di Area, di Direttore di Direzione e della struttura ACOR - Responsabile di Anticorruzione e Trasparenza".

VISTA la D.G.R. n. 562 del 16 giugno 2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura e preordinati al completamento dell'articolazione delle strutture della Giunta Regionale. Istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione. Artt.17, 19 e 20 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.

VISTA la D.G.R. n. 627 del 24 giugno 2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura: conferimento degli incarichi a termine di Direttore di Unità Organizzativa e di Responsabile di Struttura temporanea nell'ambito dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio, ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss. mm.ii. ed ai sensi dell'art. 12, comma 8, lettera b) del Regolamento Regionale 31 maggio 2016 n. 1 e ss.mm.ii.

decreta

1. Di ritenere le premesse e le motivazioni parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di liquidare alla Società Infratel Italia S.p.a.(Anagrafica n. 00153993) - (Partita Iva n. 07791571008) con sede legale in Roma - Via Calabria, n. 46 - la somma di euro 210,97 (euro duecentodieci/97) a valere sull'impegno n. 2020/00009930 assunto sul capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2025-2027
3. Di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non ha natura di debito commerciale, è perfezionata e non è soggetta a CUP.
4. Di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
5. Di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento.
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013 e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Pasquale Lo Fiego

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 591141)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 17713 del 26 agosto 2026

Prog. VI-I1502 - "Intervento finalizzato al recupero funzionale del tratto del F. Guà nei comuni di Cologna Veneta, Pressana, Roveredo di Guà mediante eliminazione delle alberature presenti in alveo, espurgo e allontanamento del materiale in eccesso, ricostruzione delle difese e chiusura delle cavità nel corpo arginale causate dalla fauna selvatica, 2° Stralcio". CUI- L80007580279202500114 - CUP: H78H25000050002 - CIG: BB76902AAD - CODICE APPTTEL: G03728 Importo complessivo Euro 1.300.000,00 D.G.R. n. 115 del 10/02/2025 L.R. n. 16 del 04.08.2025. Rimodulazione del quadro economico della spesa a seguito di incarico professionale e affidamento lavori; impegno di spesa di Euro 3.063,42 (IVA e oneri inclusi) per incarico professionale Analisi su terre e rocce da scavo CIG BB82A97A68 ID APPTTEL: G03682; impegno di spesa di Euro 773.206,09 (IVA e oneri inclusi) CIG BB768D665F ID APPTTEL: G03726 e mantenimento della prenotazione della spesa a copertura delle varie voci del quadro economico impegno di spesa di Euro 8.498,42 (IVA e oneri inclusi) per incarico professionale di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori CIG BCB0A8E115 ID APPTTEL G04101.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza: Quadro economico rimodulato a seguito dei seguenti impegni di spesa € 3.063,42 (IVA e oneri inclusi) per l'incarico professionale per analisi su terre e rocce da scavo, dell'impegno di spesa € 773.206,09 (IVA e oneri inclusi) a seguito dell'aggiudicazione definitiva ed efficace, € 8.498,42 (IVA e oneri inclusi) per incarico professionale di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori a valere sulla prenotazione n. 2470/2026 capitolo 105340 esercizio 2026 dei lavori inerente il Progetto VI-I1493 e il mantenimento della prenotazione di spesa a copertura delle rimanenti voci del quadro economico, secondo le specifiche dell'Allegato A contabile al presente atto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 115 del 10/02/2025 - Delibera del Consiglio Regionale n. 120 del 22/09/2025; - Nota prot. n. 625582 di prot. del 17.11.2025 attivazione indebitamento per interventi della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici; - D.G.R. n. 1285 del 20/10/2025 variazione programma triennale; - DDR n. 924 del 24/12/2025 - DDR 196 del 22/04/2026 - DDR n. 224 del 06/05/2026 - DDR n. 15319 del 26/06/2026 - DDR n. 17188 del 12/08/2026.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Delibera del Consiglio Regionale n. 120 del 22/09/2025 è stato approvato il Programma Triennale 2025-2027 e l'elenco annuale 2025 dei lavori pubblici;
- con nota n. 625582 di prot. in data 17/11/2025, il Direttore dell'Unità Organizzativa dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali ICT ed Enti Locali, ha comunicato l'avvenuta stipula con Cassa Depositi e Prestiti Spa del Contratto di Prestito Ordinario Rep. n. 7818 del 12/11/2025 per l'importo massimo di € 102.068.800,00, per il finanziamento di spese di investimento specifiche destinate a interventi infrastrutturali e per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico ai sensi dell'art. 4 L.R. n. 34/2024 modificato dagli artt. 5 e 6 della L.R. n. 16/2025;
- con la stessa nota sopra richiamata è stato comunicato che con Decreto della medesima Struttura n. 12531 del 13/11/2025 si è proceduto all'accertamento in entrata n. 5059/2025 per € 76.468.800,00 sul Capitolo 009610;
- con nota n. 628397 del 18/11/2025 il Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici ha comunicato che risulta attiva la procedura di indebitamento per gli esercizi 2025 e 2026 e pertanto risultano disponibili all'utilizzo le risorse stanziate sul capitolo di spesa 105340 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico-Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni- Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2025 (art.29, L.R. 23/02/2016, n.7) pari ad € 24.468.800,00 in esercizio 2025 ed € 25.600.000,00 in esercizio 2026;

DATO ATTO che all'interno dell'elenco degli interventi finanziati in esercizio 2025 è inserito il progetto degli *"Intervento finalizzato al recupero funzionale del tratto del F. Guà nei comuni di Cologna Veneta, Pressana, Roveredo di Guà mediante eliminazione delle alberature presenti in alveo, espurgo e allontanamento del materiale in eccesso, ricostruzione delle difese e chiusura delle cavità nel corpo arginale causate dalla fauna selvatica, 2° Stralcio"*, codice CUI- L80007580279202500114 - CUP: H78H25000050002 e codice interno PROG. VI-I1502, per un importo complessivo di Euro 1.300.000,00;

RICHIAMATI i propri decreti:

- n. 924 del 24.12.2025 con cui è stata impegnata la spesa di Euro 5.942,01 (IVA e oneri inclusi) per incarico di assistenza alle procedure espropriative e frazionamenti favore di POVOLO GUIDO di Padova (CIG B9C12FF989)
- n. 924 del 24.12.2025 con cui è stata impegnata la spesa di Euro 29.818,31 (IVA e oneri inclusi) per affidamento diretto dei lavori urgenti ed indifferibili per dare accesso al cantiere a favore di LA CITTADELLA S.R.L. di Ferrara Andrea & C. di

Codevigo (PD) (CIG B9C12FF989)

- n. 196 del 21/04/2026 del Direttore della U.O. Genio Civile VICENZA di Approvazione del Progetto esecutivo e determinazione a contrarre relativo ai lavori principali per l'Importo di € 934.849,44 comprensivo di oneri per la sicurezza (IVA e oneri esclusi), e di adottare la decisione a contrarre, ai sensi dell'art. 17 comma 1, del D.Lgs n. 36/2023, indicando che il criterio di aggiudicazione dei lavori relativi all' *"Intervento finalizzato al recupero funzionale del tratto del F. Guà nei comuni di Cologna Veneta, Pressana, Roveredo di Guà mediante eliminazione delle alberature presenti in alveo, espurgo e allontanamento del materiale in eccesso, ricostruzione delle difese e chiusura delle cavità nel corpo arginale causate dalla fauna selvatica, 2° Stralcio"* è del minor prezzo ai sensi degli artt. 50 e 108 del D.Lgs. 36/2023;
- n. 224 del 06/05/2026 con cui veniva affidato all'operatore economico AGROLAB ITALIA SRL con sede in Via Retrone 29/31 a Altavilla Vicentina P.VA 03378780245, l'incarico per l'esecuzione di analisi su terre e rocce da scavo verso il corrispettivo di Euro 2.511,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 3.063,42 nell'ambito Progetto n. VI-I1502 (CIG BB82A97A68);
- n. 17188 del 12/08/2026 con cui veniva affidato all'operatore economico P71 architects srl -stp con sede in Via San Salvatore n. 55 a Padova C.F. e P.VA 05524740288, l'incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori verso il corrispettivo di Euro 6.698,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 8.498,42 nell'ambito Progetto n. VI-I1502 (CIG BCB0A8E115);

CONSIDERATO CHE:

- con DDR n. 15319 del 26/06/2026 del Direttore Difesa del Suolo e della Costa, SOS lavori servizi Tecnici, di aggiudicazione, immediatamente efficace, ai sensi dell'art. 17, commi 5, del D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., dei lavori relativi a *"Intervento finalizzato al recupero funzionale del tratto del F. Guà nei comuni di Cologna Veneta, Pressana, Roveredo di Guà mediante eliminazione delle alberature presenti in alveo, espurgo e allontanamento del materiale in eccesso, ricostruzione delle difese e chiusura delle cavità nel corpo arginale causate dalla fauna selvatica, 2° Stralcio"* - (cod. GLP VI-I1502) - CUP: H78H25000050002 - CIG: BB76902AAD, all'operatore economico EDILE ABBADESSE S.R.L. con sede in via Vanzo Nuovo n. 61A, Camisano Vicentino, cap. 36043, C.F./P. Iva 01469430241, che ha offerto il ribasso del **29,12 %** per l'importo contrattuale di € 664.952,85 (comprensivo di € 8.014,33 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 656.938,52 (oneri per la sicurezza esclusi);
- con DDR n. 224 del 06/05/2026 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza veniva affidato all'operatore economico AGROLAB ITALIA SRL con sede in Via Retrone 29/31 a Altavilla Vicentina P.VA 03378780245, l'incarico per l'esecuzione di analisi su terre e rocce da scavo verso il corrispettivo di Euro 2.511,00 oltre IVA, per un totale di Euro 3.063,42 CUP: H78H25000050002 CIG BB82A97A68;
- con DDR n. 17188 del 12/08/2026 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza veniva affidato all'operatore economico P71 architects srl -stp con sede in Via San Salvatore n. 55 a Padova C.F. e P.VA 05524740288, l'incarico per l'esecuzione di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori verso il corrispettivo di Euro 6.698,00 oltre IVA, per un totale di Euro 8.498,42 CUP: H78H25000050002 CIG BCB0A8E115
- a seguito degli affidamenti sopra citati, il nuovo quadro economico dei lavori rimodulato è il seguente:

QUADRO ECONOMICO			
A.1	Lavori urgenti e indifferibili		
A.1	lavori	€	22.934,68
A.2	oneri di sicurezza contratto	€	1.506,56
SOMMANO (DDR 923 del 24/12/2025)			€ 24.441,42
A2	Lavori principali		
A.1	lavori	€	656.938,52
A.2	oneri di sicurezza contratto	€	8.014,33
SOMMANO			€ 664.952,85
SOMMANO LAVORI			€ 689.934,09
B	Somme a disposizione dell'Amministrazione		
B.1	I.V.A. 22% su A.1	€	5.377,07
B.2	I.V.A. 22% su A.2	€	146.289,63
B.3	Incentivi art. 45 Dlgs 36/2023 comma 3 (1,6%) su (€ 893.923,00)	€	14.302,77
B.5	IRAP	€	1.026,98
B.6	Espropri e servitù	€	55.000,00

B.7	Incarico per CSE (Iva e oneri compresi) CIG BCB0A8E115	€	8.498,42
B.8	Incarico per proc. espropriativo (oneri ed IVA compresi) DDR 923 del 24/12/2025 - CIG B9C12FF989	€	5.942,01
B.9	Revisione prezzi	€	18.700,00
B.10	Analisi su terre e rocce da scavo (oneri ed IVA compresi) CIG BB82A97A68		3.063,42
B.11	ribasso d'asta	€	332.185,02
B.12	imprevisti	€	19.565,77
	SOMMA RIBASSO + IMPREVISTI	€	351.750,79
	SOMMANO	€	610.605,91
	TORNANO (Importo Finanziato)		1.300.000,00

CONSIDERATO che l'obbligazione nei confronti dell'Operatore economico EDILE ABBADESSE S.R.L. con sede in via Vanzo Nuovo n. 61A, Camisano Vicentino, cap. 36043, C.F./P. Iva 01469430241 (CIG BB76902AAD), ha natura di debito commerciale e che il contratto viene stipulato contestualmente al presente provvedimento;

PRESO ATTO che il gruppo di lavoro per lo svolgimento delle funzioni tecniche indicate all'art. 45 del D. Lgs. 36/2023 è stato individuato con Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza n. 446 del 23/07/2025 ;

CONSIDERATO altresì opportuno prenotare secondo le specifiche **dell'Allegato A** contabile al presente atto la spesa di € 441.435,36 a copertura delle rimanenti voci del quadro economico del progetto come sopra riportato, con esigibilità in esercizio 2026;

RITENUTO pertanto necessario:

- impegnare, secondo le specifiche e l'esigibilità dell'**Allegato A** contabile al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale, la spesa di € 811.242,48 (IVA e oneri previdenziali inclusi) prenotazione n. 2470/2026 sul capitolo 105340/U "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2025 (art. 29, L.R. 23/02/2016, n.7)" del Bilancio Pluriennale 2025-2027, art. 035 del P.d.C.: 2 02 03 06 001 a favore dell'operatore economico EDILE ABBADESSE S.R.L. con sede in via Vanzo Nuovo n. 61A, Camisano Vicentino, cap. 36043, C.F./P. Iva 01469430241 (anag. 18558) per l'affidamento dei lavori di cui alle voci A2 più B2 del quadro economico, CUP: H78H25000050002 - CIG: BB76902AAD;
- impegnare, secondo le specifiche e l'esigibilità dell'**Allegato A contabile** al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale, la spesa di € 3.063,42 (IVA e oneri previdenziali inclusi) prenotazione n. sul capitolo 105340/U "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2025 (art. 29, L.R. 23/02/2016, n.7)" del Bilancio Pluriennale 2025-2027, art. 035 del P.d.C.: 2 02 03 06 001 a favore dell'operatore economico AGROLAB ITALIA srl con sede in Via Retrone 29/31 a Altavilla Vicentina P.VA 03378780245, relativo all'incarico per l'esecuzione di analisi su terre e rocce da scavo (anag. 188313) di cui alla voce B10 del quadro economico, CUP H78H25000050002 CIG BB82A97A68 –
- impegnare, secondo le specifiche e l'esigibilità dell'**Allegato A contabile** al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale, la spesa di € 8.498,42 (IVA e oneri previdenziali inclusi) prenotazione n. sul capitolo 105340/U "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2025 (art. 29, L.R. 23/02/2016, n.7)" del Bilancio Pluriennale 2025-2027, art. 035 del P.d.C.: 2 02 03 06 001 a favore dell'operatore economico P71 architects srl -stp con sede in Via San Salvatore n. 55 a Padova C.F. e P.VA 05524740288, relativo all'incarico per l'esecuzione di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori (anag. 188772) di cui alla voce B7 del quadro economico
- altresì mantenere la prenotazione 2470/2026 sul capitolo di spesa 105340 del Bilancio Pluriennale 2026-2028, art. 035, P.d.C.: 2.02.03.06.001 per la spesa a copertura delle rimanenti voci del quadro economico del progetto, secondo le specifiche e l'esigibilità dell'**Allegato A contabile** al presente atto, imputando secondo il cronoprogramma di esigibilità gli importi nelle annualità di seguito specificate:

ANNO ESIGIBILITA'	IMPORTO PRENOTAZIONI
2026	441.435,36 €

ATTESTATO che la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 5059/2025, disposto con Decreto del Direttore della Unità Organizzativa Politiche Finanziarie n. 12531/2025, a valere sul capitolo di entrata n. 009610 "contratto di prestito ordinario di

scopo senza preammortamento ad erogazione multipla stipulato in data 03/04/2025 rep. n. 7805 con cassa depositi e prestiti S.p.A, per il finanziamento di spese d'investimento specifiche relative all'esercizio 2025 destinate agli interventi relativi alla tutela e sicurezza del territorio ai sensi dell'art. 4 L.R. 32/2023. accertamento di entrata";

Vista la L.R. n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026"

Vista la L.R. n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026"

L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento di bilancio e della contabilità della Regione" s. m. i.

Visto il D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026 - 2028"

Visto il DSGP n. 3 del 15/04/2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026 - 2028" e relativi allegati.

Vista la DGR n. 219 del 09/04/2026 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026 - 2028"

Vista la DGR n. 58 del 27/01/2025 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2025-2027";

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rimodulare il quadro economico dell'intervento VI-I493, come riportato in premessa;
3. di attestare che l'obbligazione nei confronti dell'Operatore economico EDILE ABBADESSE S.R.L. con sede in via Vanzo Nuovo n. 61A, Camisano Vicentino, cap. 36043, C.F./P. Iva 01469430241 (anag. 18558) (CUP: H78H25000050002 - CIG: BB76902AAD), ha natura di debito commerciale e che si perfeziona con la stipula del contratto;
4. di attestare che l'obbligazione nei confronti dell'Operatore economico AGROLAB ITALIA SRL con sede in Via Retrone 29/31 a Altavilla Vicentina P.VA 03378780245 (anag. 188313) si è perfezionata in data odierna mediante sottoscrizione della convenzione di incarico (CUP H78H25000050002 - CIG BB82A97A68), ha natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di attestare che l'obbligazione nei confronti dell'Operatore economico P71 architects srl -stp con sede in Via San Salvatore n. 55 a Padova C.F. e P.VA 05524740288 (anag. 188772) si è perfezionata in data odierna mediante sottoscrizione della convenzione di incarico (CUP H78H25000050002 - CIG BB82A97A68), ha natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di attestare che copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D. Lsg. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 5059/2025, disposto con Decreto del Direttore della Unità Organizzativa Politiche Finanziarie n. 12531/2025, a valere sul capitolo di entrata n. 009610 "*contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla stipulato in data 03/04/2025 rep. n. 7805 con cassa depositi e prestiti SpA, per il finanziamento di spese d'investimento specifiche relative all'esercizio 2025 destinate agli interventi relativi alla tutela e sicurezza del territorio ai sensi dell'art. 4 L.R. 32/2023. accertamento di entrata*";
7. di impegnare a valere sulla prenotazione 2470/2026 secondo le specifiche e l'esigibilità dell'**Allegato A** contabile al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale le sottoelencate spese:
 - € 811.242,48 (IVA e oneri previdenziali inclusi) prenotazione n. 2470/2026 sul capitolo 105340/U "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2025 (art. 29, L.R. 23/02/2016, n.7)*" del Bilancio Pluriennale 2025-2027, art. 035 del P.d.C.: 2 02 03 06 999 a favore dell'operatore economico EDILE ABBADESSE S.R.L. con sede in via Vanzo Nuovo n. 61A, Camisano Vicentino, cap. 36043, C.F./P. Iva 01469430241 (anag. 18558) (CUP: H78H25000050002 - CIG: BB76902AAD) per l'affidamento dei lavori di cui alle voci A2 più B2 del quadro economico, per l'affidamento dei lavori;
 - € 3.063,42 (IVA e oneri previdenziali inclusi) prenotazione n. 2470/2026 sul capitolo 105340/U "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2025 (art. 29, L.R. 23/02/2016, n.7)*" del Bilancio Pluriennale 2025-2027, art. 035 del P.d.C.: 2 02 03 06 001 a favore dell'operatore economico AGROLAB ITALIA SRL con sede in Via Retrone 29/31 a Altavilla Vicentina P.VA 03378780245 (anag. 188313) per l'affidamento dei lavori di cui alle voci

B10 del quadro economico, (CUP H78H25000020002 - CIG BB8294A79C)

- € 8.498,42 (IVA e oneri previdenziali inclusi) prenotazione n. 2470/2026 sul capitolo 105340/U "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2025 (art. 29, L.R. 23/02/2016, n.7)*" del Bilancio Pluriennale 2025-2027, art. 035 del P.d.C.: 2 02 03 06 001 a favore dell'operatore economico P71 architects srl -stp con sede in Via San Salvatore n. 55 a Padova C.F. e P.VA 05524740288 (anag. 188772) per l'esecuzione di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori di cui alle voci B7 del quadro economico, (CUP H78H25000050002 - CIG BB82A97A68);

8. di mantenere la prenotazione a copertura delle rimanenti voci del quadro economico del progetto, con istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato secondo le specifiche e l'esigibilità **dell'Allegato A** contabile al presente atto, imputando secondo il cronoprogramma di esigibilità gli importi nelle annualità di seguito specificate:

ANNO ESIGIBILITA'	IMPORTO PRENOTAZIONI
2026	441.435,36 €

9. di attestare che la spesa per l'intervento in argomento costituisce spesa di investimento finanziata con ricorso all'indebitamento ai sensi dell'art. 3, comma 18 della Legge 24/12/2003, n. 350 lett. B) "*costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti*";
10. di attestare che il programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
11. di attestare che liquidazioni di spesa afferenti i lavori e le attività in argomento saranno disposte su presentazione di regolare fattura;
12. di dare atto che il Responsabile Unico del Progetto è il Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;
13. di dare atto che l'intervento di che trattasi risulta inserito nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2025-2027, codice CUI-L80007580279202500114.
14. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento rientra fra gli obiettivi del DEFR 2025-2027 da monitorare e che il codice da imputare all'obbligazione è 09.01.03 "*Mitigare il rischio idraulico geologico e idrogeologico*";
15. di attestare che il bene su cui si realizza l'investimento ricade su beni demaniali dello stato in gestione alla Regione del Veneto, n. 1621 registro COEP ID Bene 135707;
16. di comunicare ai soggetti beneficiari le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, co. 7 del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.
17. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
18. di trasmettere il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento dell'efficacia;
19. Che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.;
20. Di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti



UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

Pagina 1 di 2



giunta regionale

Allegato A contabile al DDR N. del
Struttura 1600041100
UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00188772 P71 ARCHITECTS SRL-STP								
I 2026 00002470 002	0,00	8.498,42	0,00	0,00	0,00	BCB0A8E115	H78H25000050002	8.498,42
Totale Anagrafica :	0,00	8.498,42	0,00	0,00	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	822.804,32	0,00	0,00	0,00			

Il Direttore

Firma MARCHETTI GIOVANNI PAOLO
Data 26-08-2026

(Codice interno: 591323)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 18289 del 10 settembre 2026

OPCM n. 558/2018 - Piano degli Interventi a valere sulle assegnazioni di risorse finanziate di cui al DPCM del 04.04.2019, relativo allo stanziamento disposto ai sensi dell'art. 24 quater del DL n. 119/2018 convertito in Legge n. 136/2018 - Annualità 2020 - O.C. n. 5 del 23.04.2020, Allegato B. Prog n. VI-I1411.O/C del 30.06.2020 "Lavori di ripristino spondale attraverso la realizzazione di difesa idraulica con scogliera a corsi regolare in sinistra idraulica del Fiume Brenta in Comune di Valbrenta (VI)". Importo finanziamento Euro 150.000,00 C.U.I. - LN145-2020-558-VI-181 CUP: J33H20000230001 - CIG: 8396240C6D. Approvazione degli atti di contabilità finale e del Certificato di regolare esecuzione. LIQUIDAZIONE pagamento Euro 3.332,93 + IVA di legge, quale rata a saldo Ditta COSTRUZIONI LAZZAROTTO Srl.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Il finanziamento dell'opera è a carico della Contabilità Speciale 6108 – O.C. n. 5 del 20.04.2020 – Allegato B – annualità 2020. Ordinanza del Capo della Protezione Civile, n. 836 del 12 gennaio 2022, con la quale la Regione del Veneto è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma primo, del OCDPC n. 558 del 15 novembre 2018, successivamente sostituito con OCDPC n. 769 del 16.04.2021. Con il presente provvedimento si dispone gli atti di contabilità finale, il C.R.E. e la liquidazione di spesa pari ad € 3.332,93 + IVA di legge, quale rata di saldo a favore dell'Impresa COSTRUZIONI LAZZAROTTO Srl unipersonale con sede in Via Frontoli, 9 – 36029 VALBRENTA (VI).

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con decreto del Presidente della Regione del Veneto è stato dichiarato lo stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate sul territorio delle Province di Belluno, Treviso e Vicenza, a seguito dell'evento alluvionale che ha colpito la Regione del Veneto a fine ottobre 2018;
- con DPCM n. 4654 del 29.10.2018 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha decretato lo stato di mobilitazione nazionale per il Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nonché la mobilitazione del sistema nazionale di Protezione Civile;
- con Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, quale Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi;
- con la medesima O.C.D.P.C. n. 558/2018 sono state individuate le attività assegnate ai Soggetti Attuatori nel rispetto della vigente normativa comunitaria, avvalendosi, in considerazione dell'urgenza connessa alla finalità delle opere, dei ristretti tempi previsti dal DPCM 27.02.2019, nonché delle deroghe previste dall'Ordinanza di Protezione Civile emanate in ordine all'evento di che trattasi;
- con Ordinanza n. 4 del 21 aprile 2020 del Commissario Delegato è stato approvato il Piano degli interventi - Annualità 2020, ai sensi dell'art. 2 del DPCM del 27.02.2019 disponendo il finanziamento a valere sullo stanziamento di cui all'art. 1, comma 1028, della Legge n. 145/2018, tra i quali all'Allegato B è ricompreso il progetto in argomento per il quale viene individuato quale Soggetto Attuatore il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza e contestualmente impegnata la relativa spesa di € 150.000,00 sulla contabilità speciale 6108, tra cui è indicato l'intervento relativo a "Lavori di ripristino spondale attraverso la difesa idraulica con scogliera a corsi regolare in sinistra idraulica del Fiume Brenta in Comune di Valbrenta (VI)" - Codice GCVI VI-I1411.O dell'importo di € 150.000,00;

ATTESO CHE

- tra il Direttore *pro tempore* dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, Soggetto Attuatore per l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza e l'Impresa COSTRUZIONI LAZZAROTTO Srl, Via Fontoli, 9 - 36029 Valbrenta (VI) C.F./P.IVA: 00863650248, è stato sottoscritto, in forma digitale, il contratto Reg. n. 463 del 29.09.2020, per un importo contrattuale di € 95.404,78 (Euro novantacinquemilaquattrocentoquattro/78) (IVA esclusa);
- con nota n. 55586 del 08 febbraio 2019 è attribuita al Soggetto Attuatore la formalizzazione del provvedimento di liquidazione con cui si disporrà il pagamento a valere sulla contabilità Speciale n. 6108;
- che il dott. ing. Giovanni Paolo Marchetti, Dirigente dell'U.O. Genio Civile Vicenza, è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016;

VISTA

- l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, n. 836 del 12 gennaio 2022, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31/01/2022, con la quale la Regione Veneto è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018, successivamente sostituito con O.C.D.P.C. n. 769 del 16 aprile 2021, nel coordinamento degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatosi nel territorio regionale in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018, di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018;
- che per le suddette finalità, il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato individuato quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi contenuti nei Piani degli interventi di cui all'art. 1 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018, nonché delle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvate alla data di adozione della O.C.D.P.C. n. 836/2022, a tal fine autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla Contabilità speciale n. 6108, aperta ai sensi delle richiamate OO.C.D.P.C. n. 558/2018 e n. 769/2021, che viene conseguentemente al medesimo intestata;
- la nota prot. n. 62707 del 10.02.2022, con la quale il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha fornito alle Strutture regionali, già Soggetti Attuatori, coinvolte nell'ambito del contesto emergenziale in argomento, indicazioni in merito alle modalità di svolgimento degli incarichi ricompresi in attività di ordinaria competenza e in attività non di ordinaria competenza, di cui alle relative ordinanze di nomina/finanziamento, ovvero di specifiche convenzioni, qualora stipulate;

PRESO ATTO della seguente documentazione

- contratto n. reg. 463 sottoscritto con firma digitale in data 30 settembre 2020;
- gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori, redatti dal Direttore dei Lavori, e sottoscritto dall'impresa COSTRUZIONI LAZZAROTTO Srl senza riserva alcuna in data 01 luglio 2021, dai quali risulta che i lavori sono stati regolarmente eseguiti dalla medesima Ditta COSTRUZIONI LAZZAROTTO Srl - Via Fontoli, 9 - 36029 VALBRENTA (VI) per un importo netto di € 95.332,93, IVA esclusa, comprensivo degli oneri della sicurezza e da cui risulta il seguente quadro economico generale di spesa

	PROG. VI-I1411 - QUADRO ECONOMICO FINALE	Importo Finanziato€	Importo speso €
A	<u>LAVORI</u>		
A.1	IMPORTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	93.051,67	92.979,82
A.2	IMPORTO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA	<u>2.353,11</u>	<u>2.353,11</u>
	SOMMANO PER LAVORI	94.404,78	95.332,93
B	<u>SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE</u>		
B.1	IVA 22% SU A.1 e A.2	20.989,05	20.973,24
B.2	ED ACCANTONAMENTI EX ART. 113 D.LGS. 50/2016	2.236,61	2.236,61
B.3	SERVICE PER CSP E CSE (IVA e oneri compresi)	10.370,80	10.784,80
B.4	CONTRIBUTO ANAC (non dovuto dal 19/05/2020 al 31/12/2020)		
B.5	ECONOMIE DI GARA, LAVORI	<u>20.999,56</u>	<u>20.672,42</u>
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	<u>54.595,22</u>	<u>54.667,07</u>
	TORNANO (IMPORTO FINANZIATO)	150.000,00	150.000,00

- la fattura elettronica n. 28 del 22.07.2025 di € 3.332,93 oltre ad IVA di legge, emessa dalla ditta COSTRUZIONI LAZZAROTTO Srl., con sede in Via Fontoli, 2 - 36029 VALBRENTA (VI) - C.F./P.IVA: 00863650248 - intestata Regione del Veneto - Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, Viale Paolucci, n. 34 - 30175 Marghera (VE) -- U.O. Genio Civile Vicenza;
- il DURC della ditta COSTRUZIONI LAZZAROTTO Srl n. prot. INAIL_ 54204855 in regola con gli adempimenti assicurativi e previdenziali a norma delle vigenti disposizioni di legge;

RISCONTRATA

- la corrispondenza dei dati presenti in fattura con la documentazione agli atti;

RITENUTO

pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di provvedere alla liquidazione della ditta COSTRUZIONI LAZZAROTTO Srl, con sede in Via Fontoli, 2 - 36029 VALBRENTA (VI) - C.F./P.IVA: 00863650248 - dell'importo di € 3.332,93, pari all'imponibile, mediante pagamento sul c/c bancario indicato in fattura;

- di versare all'Erario l'IVA pari ad € 733,24, in applicazione delle disposizioni in materia di scissione dei pagamenti;

VISTI:

il D. Lgs 50/2016 e s.m.i.;

l'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;

l'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018 art. 4 "Deroghe";

l'Ordinanza Commissariale n. 1/2018

l'Ordinanza Commissariale n. 9 del 22.05.2019 allegato B

l'Ordinanza Commissariale n. 19 del 31/10/2019

l'Ordinanza Commissariale n. 10 del 29 Luglio 2021 all. B - annualità 2021

l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, n. 836 del 12 gennaio 2022

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori, redatti dal Direttore dei Lavori, in data 01 luglio 2021 del Progetto n. VI-I1411.O del 01.07.2021. Codice intervento GCVI_ARMIDA PENSACI TU!!» "Lavori di ripristino spondale attraverso la realizzazione di difesa idraulica con scogliere a corsi regolare in sinistra idraulica del Fiume Brenta in Comune di Valbrenta (VI)" CUP: J33H2000035001 - CIG: 8396240C6D nell'importo complessivo di € 92.979,82;
3. viene accertata una economia di € **20.672,42** a carico della contabilità speciale n. 6108 intestata a "D. PC VEN. O558-18 769-21 836-22"; finanziato dell'Ordinanza Commissariale n. 4 del 21 aprile 2020 - Allegato B, - Cod. Int. C.U.I. - LN145-2020-558-VI-181 - Prog. n. VI-I1411.O - Importo progetto € 150.000,00;
4. di definire in € 3.332,93 oltre IVA € 733,24 totale € 4.066,17, la rata di saldo da liquidare alla ditta COSTRUZIONI LAZZAROTTO Srl, con sede in Via Fontoli, 2 - 36029 Valbrenta (VI);
5. di liquidare la fattura n. 28 del 22/07/20225 dell'importo complessivo di € 3.332,93, emessa dalla Ditta COSTRUZIONI LAZZAROTTO s.r.l., con sede in Via Fontoli, 2 - 36062 Valbrenta (VI) C.F./P.IVA: 00863650248, mediante la predisposizione dei seguenti ordinativi di pagamento per la quota relativa all'imponibile, mediante pagamento sul c/c bancario indicato in fattura;
di € 733,24= a favore dell'Erario, per la quota relativa all'IVA;
6. di provvedere con successivo provvedimento alla determinazione/liquidazione dell'importo di € 2.236,61 relativo agli incentivi per le finzioni tecniche a favore del personale dipendente, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 50/2016, la cui copertura economica risulta a carico della contabilità speciale 6108 intestata a "D. PC VEN. O 558-18 769-21 836-22" come riportato nel quadro economico finale in premessa;
7. di accertare che la spesa trova copertura finanziaria nell'ambito del finanziamento pari ad € 150.000,00, assegnato con Ordinanza Commissariale n. 9 del 22/05/2019 all. B del Commissario Delegato, con la quale è stato approvato il Piano degli interventi - Annualità 2019 a carico della contabilità speciale n. 6108 intestata a "**D. PC VEN. O558-18 769-21 836-22**";
8. di trasmettere alla "Regione Veneto - Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale" il presente provvedimento per la predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui al punto 4), attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS;
9. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione sicurezza del Territorio dedicata alle gestioni Commissariali e post-emergenziali.

Giovanni Paolo Marchetti

**DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA, NAVIGAZIONE,
ISPETTORATI DI PORTO E PIANIFICAZIONE**

(Codice interno: 591306)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA, NAVIGAZIONE, ISPETTORATI DI PORTO E PIANIFICAZIONE n. 17557 del 21 agosto 2026

Estensione in corso di esecuzione delle prestazioni relative al "Servizio di valutazione dell'impatto sul sistema economico e sociale derivante dall'inserimento del collegamento sciistico intervallivo tra i comprensori sciistici di Cortina e Civetta denominato "Collegamento ski area del Civetta con ski area 5 Torri". CUP H62D24000010008 - CIG BB24C545C8. Affidamento, impegno di spesa e accertamento in entrata a valere sulle risorse FSC 2021-2027 assegnate dalla Delibera CIPESS n. 31 del 23 aprile 2024 all'Accordo per la coesione della Regione del Veneto (DGR n. 1351/2023 e n. 1056/2024). Intervento FSCRI_RI_509 Area tematica 7 "Trasporti e Mobilità". Linea di Intervento 7.02 "Trasporto ferroviario". Soggetto Responsabile dell'Attuazione: Direzione Infrastrutture e Trasporti.

[Ambiente]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si procede in corso di esecuzione, ai sensi dell'articolo 120, comma 9 del Decreto legislativo n. 36/2023, all'affidamento dell'estensione delle prestazioni previste per il "Servizio di valutazione dell'impatto sul sistema economico e sociale derivante dall'inserimento del collegamento sciistico intervallivo tra i comprensori sciistici di Cortina e Civetta denominato "Collegamento ski area del Civetta con ski area 5 Torri" a carico della società Idea S.r.l. con sede legale in Via Santa Bona Vecchia, 43 31100 Treviso (TV) - P.IVA 04614770263. Allo scopo si dispone l'impegno di spesa sul capitolo n. U/105658 e il contestuale accertamento in entrata sul capitolo n. E102051 di complessivi Euro 12.200,00, nell'esercizio 2026 del bilancio pluriennale 2026-2028 a valere sulle risorse FSC 2021-2027 di cui alla Delibera CIPESS n. 31/2024, assegnate all'Accordo per la coesione della Regione del Veneto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 75 del 14 luglio 2020 il Consiglio regionale ha approvato il Piano Regionale dei Trasporti (PRT), il quale individua alcuni strumenti di pianificazione subordinata, da intendersi come Piani di secondo livello o di settore, per l'esplicitazione delle singole azioni previste. Tra detti Piani di settore è anche ricompreso il nuovo Piano Regionale Neve (PRN) in sostituzione del Piano vigente approvato con DGR n. 217 del 26 febbraio 2013 avente per oggetto "Piano Regionale Neve: approvazione. Art. 7, comma 3, L.R. n. 21/2008. Deliberazione/CR n. 149 dell'11 dicembre 2012";
- nell'ambito del PRT vi è l'azione A5.5 che prevede di agire per "Ammodernare il sistema degli impianti di risalita e favorire l'integrazione con il sistema di trasporto pubblico e privato";
- le principali previsioni sullo sviluppo delle connessioni tra il sistema delle infrastrutture e quello degli impianti di risalita e delle piste sono proprio contenute nel PRN previsto dall'art. 7 della Legge regionale 21 novembre 2008, n. 21 - "Disciplina degli impianti a fune adibiti a servizio pubblico di trasporto, delle piste e dei sistemi di innevamento programmato e della sicurezza nella pratica degli sport sulla neve" - il quale identifica gli elementi per un razionale sviluppo di impianti e piste, la qualifica degli impianti in relazione alla funzione di pubblico servizio e l'ottimizzazione del rapporto impianti-piste e, tra i suoi obiettivi, vi è garantire la mobilità preservando le risorse ambientali, attraverso obiettivi operativi quali la riduzione del traffico veicolare privato, il miglioramento dell'accessibilità a piste e impianti e la razionalizzazione del sistema impiantistico;
- la stessa azione propone tra l'altro:
 - la redazione dell'aggiornamento del "Piano neve";
 - il collegamento comprensori di Cortina-Arabba Allege Val di Zoldo;
- per tale ragione, e per implementare le strategie del PRT, con DGR n. 1249 del 14 settembre 2021, la Giunta regionale ha dato avvio, tra le altre attività, a quelle di predisposizione del servizio tecnico per la redazione del nuovo PRN ai sensi del già citato art. 7 della L.R. n. 21/2008 ed a quella di predisposizione del servizio tecnico per la realizzazione dello Studio di Fattibilità Tecnico-Economica (SdF) riguardante nuovi possibili collegamenti intervallivi, in particolare quelli con fulcro Cortina d'Ampezzo, comprensori sciistici Cortina-Civetta-Alta Badia;
- mentre la redazione del nuovo PRN è tutt'ora in corso, si è concluso lo SdF dei nuovi collegamenti sciistici intervallivi con fulcro Cortina d'Ampezzo specificatamente al comprensorio sciistico Civetta-Cortina (Giau- 5 Torri) e quindi al "Collegamento ski area del Civetta con ski area 5 Torri";
- parallelamente si è provveduto a proporre, con esito positivo, tra le richieste di finanziamento statale con Fondi per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) di cui all'art. 1, comma 178, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 per la realizzazione degli interventi della Regione del Veneto individuati nell'Accordo per la coesione, anche quota parte del costo dell'opera

in argomento suddivisa in due lotti funzionali per un importo complessivo richiesto a valere su tali fondi di 31,5 milioni di Euro;

CONSIDERATO CHE:

- l'opera in argomento, nel complesso dei due stralci, non è presente nel vigente PRN del 2013 in quanto il collegamento intervallivo Civetta-Giau era stato inizialmente previsto nel PRN 2013 adottato, ma venne poi stralciato dal valutatore dagli elaborati successivamente approvati con parere motivato della Commissione regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) n. 96/2012;
- il PRT 2020, è stato sottoposto alla procedura di VAS, e nella relazione istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 217/2019, richiamata nel parere positivo motivato n. 202/2019 di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) espresso dalla competente Commissione regionale che ha accompagnato l'approvazione del PRT, vi sono specifiche indicazioni di come procedere per l'attuazione delle singole azioni e relative progettazioni. In tal senso si è valutato di procedere con l'inserimento del collegamento in argomento nel Piano Neve Regionale vigente attraverso una variante puntuale al Piano stesso, in quanto l'ipotesi progettuale nel frattempo elaborata, attraverso lo SdF, è riuscita a definire più puntualmente l'infrastruttura (l'impianto) e le possibili interferenze ambientali di questa con lo stato di fatto;
- come detto, nel Piano Neve Regionale del 2013 tale collegamento era stato stralciato, senza tuttavia individuare ed analizzare uno specifico tracciato, e prevedendone una, seppur generica e sommaria, incidenza negativa rispetto al sito d'interesse comunitario e rispetto agli habitat ed alle specie interferiti. Oggi, per tale collegamento, come già accennato in precedenza, si è invece pervenuti alla finalizzazione di uno SdF che permette di identificare con maggior dettaglio le azioni di progetto, i vincoli e le possibili successive azioni da intraprendere e porre in atto per poter valutare in maniera completa la realizzabilità dell'opera. Il grado di tutela del sito e la precedente valutazione nell'ambito del PRN vigente, richiedono una valutazione puntuale e di rilievo in sito, rispetto alle reali situazioni presenti nelle aree, degli effetti dell'opera relazionati alle caratteristiche tecniche progettuali prescelte;
- il collegamento Civetta-Giau, infatti, interessa un Sito Natura 2000 ZSC IT3230017 Monte Pelmo-Mondeval-Formin e, oltre a varie tipologie di habitat presenti ed intercettati dall'opera in progetto, è da segnalare nella parte bassa della valle, la presenza nelle banche dati cartografiche regionali di formazioni forestali attribuite all'habitat prioritario "9180* - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion", cartografato lungo la sponda destra idrografica della valle. Questi habitat sono particolarmente tutelati dalla normativa, e costituiscono pertanto un importante vincolo da valutare per l'autorizzazione ambientale del progetto;
- tutti i processi pianificatori devono, sulla base della Direttiva 2004/42/CE e del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 c.d. Codice Ambiente, essere accompagnati dalla procedura di VAS intesa sia quale verifica di assoggettabilità che di vera e propria valutazione;
- ai sensi dell'art. 6 del già citato D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'ambito di applicazione della procedura VAS si estende a tutti i piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, ed in particolare:
 - a. ai Piani ed ai Programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti;
 - b. ai Piani ed ai Programmi che, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici, e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, rendano necessaria una valutazione d'incidenza (siti della Rete Natura 2000 di cui alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE);
 - c. alle modifiche ai Piani e Programmi sopraelencati, fatti salvi i casi di modifiche "minori" ai sensi dell'art. 6, comma 3;
- la variante al Piano Neve vigente, in particolare in considerazione di nuovi collegamenti (modifiche sostanziali), risulta quindi da assoggettare a procedura di VAS;
- la Regione del Veneto, in tema di ambiente e di VAS, è regolata dal D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii., dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dalle Linee guida ministeriali del 2019, dalla Legge regionale 27 maggio 2024, n. 12 (VAS), dal regolamento Regione Veneto n. 3/2025 (VAS) e dal regolamento Regione Veneto n. 4/2025 (VINCA);

DATO ATTO CHE:

- con Delibera CIPESS n. 31 del 23 aprile 2024, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 170 del 22 luglio 2024, è stata disposta l'assegnazione alla Regione del Veneto delle risorse FSC 2021-2027 per un importo complessivo di euro 538.372.385,77;

- con Deliberazione n. 1056 del 17 settembre 2024 la Giunta regionale ha preso atto della Delibera CIPESS n. 31 del 23 aprile 2024 di assegnazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 alla Regione del Veneto per l'attuazione degli interventi previsti dall'Accordo per la coesione, sottoscritto il 24 novembre 2023 (DGR n. 1351/2023), e dell'aggiornamento agli allegati dello stesso Accordo, nonché ha individuato le Strutture regionali Responsabili dell'Attuazione (SRA) e le modalità per l'avvio degli interventi;
- come già premesso, tra gli interventi individuati negli Allegati A1 e B2 dell'Accordo per la coesione, sono ricompresi, nell'area tematica 7 "Trasporti e Mobilità" - Linea di azione 7.02 "Trasporto ferroviario", gli interventi:
 - FSCRI_RI_509 "Collegamento ski area del Civetta con ski area 5 Torri 1° stralcio" - CUP H62D24000010008, ammesso a finanziamento a valere sulle risorse FSC 2021-2027 per un ammontare complessivo pari a euro 14.000.000,00;
 - FSCRI_RI_510 "Collegamento ski area del Civetta con ski area 5 Torri 2° stralcio" - CUP H62D24000020001, ammesso a finanziamento a valere sulle risorse FSC 2021-2027 per un ammontare complessivo pari a euro 17.500.000,00;
- nell'ambito delle disposizioni approvate con la già citata DGR n. 1056 del 17 settembre 2024, la Direzione Infrastrutture e Trasporti è stata indicata quale SRA dei sopracitati interventi;
- in attuazione di quanto previsto nella sopracitata DGR n. 1056/2024 e nelle more dell'adozione del Sistema di Gestione Controllo (SI.GE.CO) dell'Accordo per la coesione, con nota prot. n. 598577 del 25 novembre 2024 la Direzione Programmazione Unitaria (RUA dell'Accordo), ha fornito alcune indicazioni per l'attuazione degli interventi che riportano, in particolare, nell'Allegato 4 i compiti del Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA), della SRA e del Soggetto Attuatore, i criteri di selezione degli interventi ed i requisiti di ammissibilità della spesa;
- con decreto n. 24 del 30 marzo 2026 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) dell'Accordo per la coesione sottoscritto tra il Governo e la Regione del Veneto il 24 novembre 2023, che definisce l'organizzazione, gli strumenti e le procedure complessivamente adottate per l'attuazione dell'Accordo;

PRESO ATTO CHE:

- in conformità con la previsione della citata Delibera CIPESS n. 31/2024 gli interventi dell'Accordo sono soggetti alle regole di attuazione e monitoraggio del FSC 2021-2027 e che per gli stessi si applicano, in particolare, le disposizioni previste dall'art. 4 del D.L. n. 124/2023 relative:
 - all'obbligo del soggetto attuatore di assicurare, con il supporto della SRA e secondo le tempistiche che verranno indicate, il monitoraggio dell'intervento attraverso l'aggiornamento dei dati di avanzamento procedurale, fisico e finanziario nel Sistema nazionale di monitoraggio;
 - all'assegnazione di specifici obiettivi in relazione al monitoraggio dell'intervento, con effetti sulla performance dei Dirigenti/responsabili dell'attuazione dell'intervento, in applicazione alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, del D.L. n. 124/2023 convertito dalla L. n. 162/2023;

CONSIDERATO CHE:

- nel contesto così delineato si è reso necessario acquisire un "Servizio di valutazione dell'impatto sul sistema economico e sociale derivante dall'inserimento del collegamento sciistico intervallivo tra i comprensori sciistici di Cortina e Civetta denominato "Collegamento ski area del Civetta con ski area 5 Torri", per la stesura dei seguenti elaborati:
 - A1.1: Indagine della coerenza del progetto con il quadro programmatico;
 - A1.2: Analisi e perimetrazione del sistema territoriale;
 - A2.1: Analisi dell'impatto economico e occupazionale;
 - A2.2: Analisi dell'impatto sul traffico;
 - A2.3: Programma di ascolto degli stakeholder;
 - A3.1: Elaborazione del Rapporto finale di ricerca e presentazione dei risultati;
- tale servizio è stato affidato con DDR n. 12506 del 08.04.2026 con affidamento diretto, previa trattativa diretta sul MePA n. 6143839 del 20.03.2026, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 alla società Idea S.r.l. con sede legale in Via Santa Bona Vecchia, 43 31100 Treviso (TV) - P.IVA 04614770263;
- con riferimento alla stesura dell'elaborato A2.3: "Programma di ascolto degli stakeholder" previsto dal servizio affidato, nel corso dell'esecuzione dello stesso è emersa la necessità e l'importanza di includere alcuni ulteriori testimoni privilegiati, tra i quali alcuni riconducibili alle associazioni ambientaliste, tra i soggetti ai quali sottoporre l'intervista prevista nel programma di ascolto. Tali ulteriori soggetti non erano contemplati nella base della *Trattativa diretta* n. 6143839, che prevedeva fino ad un massimo di 15/20 soggetti da intervistare prevalentemente composti dai Comuni interessati e dalle società di gestione degli impianti;

VALUTATO che:

- l'inclusione di ulteriori stakeholder tra i quali alcuni riconducibili alle associazioni ambientaliste tra i soggetti ai quali sottoporre l'intervista prevista, assicura una più ampia copertura dei portatori di interesse e una maggiore robustezza

dell'analisi valutativa soprattutto per quanto attiene i risvolti ambientali connessi al collegamento sciistico intervallivo in ipotesi di realizzazione;

- il conseguente aumento da 15/20 fino a 38 interviste complessive comporterà un significativo aumento delle attività di contatto dei soggetti da intervistare, di programmazione degli incontri, di conduzione delle interviste e, soprattutto, di elaborazione dei contenuti raccolti e conseguente analisi e restituzione dei risultati, rispetto a quanto originariamente previsto nell'offerta tecnica di cui alle condizioni particolari di trattativa diretta approvate con DDR n. 12506 del 08.04.2026;
- l'offerta presentata con nota ricevuta al protocollo regionale n. 435618 in data 24.07.2026 dall'operatore economico per l'estensione delle prestazioni riconducibili al programma di ascolto degli stakeholder, pari ad Euro 10.000,00 oltre IVA, per complessivi Euro 12.200,00, risulta congrua dato il raddoppio delle interviste previste e date le maggiori lavorazioni necessarie al contatto degli stakeholders ed alle maggiori elaborazioni di dati conseguenti;

PRESO ATTO E CONSIDERATO che:

- nell'affidamento di cui al DDR n. 12506 del 08.04.2026 è stato esplicitamente previsto che qualora in corso di esecuzione dell'incarico si rendano necessari un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del quinto dell'importo del contratto, la stazione appaltante potrà imporre tale variazione senza che l'operatore economico possa far valere il diritto alla risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 120, comma 9, del D.Lgs. n. 36/2023;
- per gli scopi di cui sopra con il citato DDR n. 12506/2026 si è disposta la registrazione della prenotazione di spesa P/2026/00005171 per la somma di Euro 16.104,00 a copertura del quinto d'obbligo previsto nell'affidamento ai sensi dell'art. 120, comma 9 del D.Lgs. n. 36/2023, con imputazione nell'esercizio finanziario 2026;

DATO ALTRESÍ ATTO CHE:

- con DDR n. 378/8900040000 del 10 ottobre 2025, per il servizio in argomento, è stato individuato e nominato quale RUP, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2023, l'ing. Andrea Menin, Direttore della Unità Organizzativa Logistica, Navigazione, Ispettorati di Porto e Pianificazione;
- con DDR n. 15749 del 15.07.2026 sono stati individuati gli atti ed i provvedimenti di competenza dell'Unità Organizzativa Logistica, Navigazione, Ispettorati di Porto e Pianificazione conferendo al Direttore dell'Unità Organizzativa anche la delega della gestione contabile delle operazioni economico-finanziarie legate alle attività della struttura diretta;

DATO ATTO che:

- l'affidamento dell'estensione del servizio tecnico in argomento - necessario alla variante al PRN 2013 - rientra nelle attività necessarie all'attuazione del PRT e dei piani di settore da questo derivati, pertanto si tratta di attività che rientra nelle competenze della Unità Organizzativa Logistica, Navigazione, Ispettorati di Porto e Pianificazione;
- il sottoscritto Direttore della Unità Organizzativa Logistica, Navigazione, Ispettorati di Porto e Pianificazione, in qualità, per quanto sopra esposto, di soggetto competente ad adottare il presente provvedimento, non si trova in situazioni di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 36/2023, ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990, dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di Comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto approvato definitivamente con DGR n. 1368 del 04 novembre 2025 né di trovarsi nelle condizioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 35 - bis del D.Lgs. n. 165/2001;
- la procedura verrà perfezionata mediante sottoscrizione da parte del RUP dell'Atto di sottomissione riportato nell'**Allegato A** al presente Decreto;
- è stato acquisito il certificato di regolarità contributiva INPS_51833123 con valenza fino al 27.11.2026 della società Idea S.r.l. e che lo stesso risulta regolare;
- DURC a parte, scaduto il 29.07.2026 per il quale si è effettuata nuova verifica come sopra riportato, le altre verifiche effettuate nell'ambito dell'affidamento originario avvenuto con DDR n. 12506 del 08.04.2026 sono ancora tutte in corso di validità;
- le risorse FSC destinate all'attività oggetto del presente atto risultano stanziare sul capitolo di spesa n. U/105658 "Accordo FSC 2021-2027 del 24.11.2023 - Area tematica 07 Trasporti e Mobilità - altre modalità di trasporto - incarichi professionali per la realizzazione di investimenti - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 1, c. 177, 178, l. 30/12/2020, n.178 - D.L. 19/09/2023, n. 124 - del. CIPESS 23.04.2024, n. 31)" del bilancio regionale 2026-2028;
- la realizzazione degli interventi oggetto del presente provvedimento è inserita a livello di programmazione regionale nel DEFR, 2026-2028, all'interno dell'obiettivo prioritario "Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030", della missione 10, "Trasporti e diritto alla mobilità";
- l'obbligazione, di natura commerciale, è giuridicamente perfezionata ed esigibile per Euro 12.200,00 nell'annualità 2026, e che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

CONSIDERATO che, a seguito delle note prot. n. 23524 del 16.01.2025 e n. 643442 del 26.11.2025 della Direzione Programmazione Unitaria, la Direzione Infrastrutture e Trasporti è stata autorizzata ad assumere impegni e accertamenti pluriennali sui sopracitati capitoli n. E/102051 e n. U/105658 per l'attuazione degli interventi di competenza;

RITENUTO quindi necessario con il presente atto:

- disporre, ai sensi di quanto previsto al paragrafo 3.6 lettera c) dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, l'accertamento dell'entrata vincolata di Euro 12.200,00 a valere sugli stanziamenti disponibili nell'esercizio finanziario 2026 del capitolo n. E102051 "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2021-2027 (Del. CIPESS 23/04/2024, n. 31)", P.d.C. E.4.02.01.01.003 "Contributi agli investimenti da Presidenza del Consiglio dei Ministri" del bilancio di previsione 2026-2028, che presenta la necessaria disponibilità, con soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri (anagrafica n. 00037548) relativo alle risorse FSC 2021-2027 destinate con DGR n. 1056 del 17.09.2024 al progetto CUP H62D24000010008, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B contabile** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- impegnare, ai sensi dell'art. 56 e del paragrafo 5 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, la somma di euro 12.200,00 (IVA inclusa) a favore della società Idea S.r.l., con sede legale in Via Santa Bona Vecchia, 43 31100 Treviso (TV) - P.IVA 04614770263 a valere sulla prenotazione di spesa n. P/2026/00005171 assunta con DDR n. 12506 del 08/04/2026 in esercizio finanziario 2026 del capitolo U/105658 "Accordo FSC 2021-2027 del 24.11.2023 - Area tematica 07 Trasporti e Mobilità - altre modalità di trasporto - incarichi professionali per la realizzazione di investimenti - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 1, c. 177, 178, l. 30.12.2020, n.178 - D.L. 19.09.2023, n. 124 - del. CIPESS 23.04.2024, n. 31)" del bilancio di previsione 2026-2028, che presenta la necessaria disponibilità, e procedere con le scritture contabili secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B contabile** al presente atto, del quale ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 118/2011 e successive variazioni;
- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. n. 36/2023;
- la L.R. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- la Legge regionale n. 2 del 10 aprile 2026 "Legge di stabilità regionale 2026";
- la Legge regionale n. 3 del 10 aprile 2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";
- la Legge regionale n. 4 del 10 aprile 2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";
- la DGR n. 219 del 30 aprile 2026, "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028. Art. 9, comma 1, L.r. n. 39/2001";
- la DGR n. 311 del 30 aprile 2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";
- il Decreto del Segretario della Segreteria generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028" e relativi allegati;
- il Reg. n. 6 del 14 luglio 2020, "Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni della Regione del Veneto";
- la DGR n. 671 del 18 giugno 2024;
- la DGR n. 1056 del 17 settembre 2024;
- la DGR n. 15 del 20 gennaio 2026;
- il DDR n. 378/8900040000 del 10 ottobre 2025;
- il DDR n. 24 del 30 marzo 2026 della Direzione Programmazione Unitaria di approvazione del SI.GE.CO dell'Accordo per la coesione sottoscritto tra il Governo e la Regione del Veneto FSC 2021-2027;
- il DDR n. 12506 del 08 aprile 2026;
- il DDR n. 15749 del 15 luglio 2026;
- la L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare ai sensi dell'art. 120, comma 9, del D.Lgs. n. 36/2023 l'estensione delle prestazioni relative al servizio affidato all'operatore economico Idea S.r.l., con sede legale in Via Santa Bona Vecchia, 43 31100 Treviso (TV) - P.IVA 04614770263, per le motivazioni di cui in premessa, per aumentare fino a 38 il numero di interviste da effettuare nell'ambito dell'incarico per il *"Servizio di valutazione dell'impatto sul sistema economico e sociale derivante dall'inserimento del collegamento sciistico intervallivo tra i comprensori sciistici di Cortina e Civetta denominato*

"Collegamento ski area del Civetta con ski area 5 Torri" - CUP H62D24000010008 - CIG BB24C545C8 - CPV: 79311300-0 (Servizi di analisi di indagini), per l'importo di Euro 10.000,00 al netto di IVA 22% per un totale lordo di euro 12.200,00;

3. di approvare l'**Allegato A** "Atto di sottomissione al contratto principale stipulato per il "Servizio di valutazione dell'impatto sul sistema economico e sociale derivante dall'inserimento del collegamento sciistico intervallivo tra i comprensori sciistici di Cortina e Civetta denominato "Collegamento ski area del Civetta con ski area 5 Torri"" (CUP: H62D24000010008 - CIG: BB24C545C8);
4. di precisare che, come stabilito dal DDR n. 378/8900040000 del 10 ottobre 2025, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2023 il RUP è il Direttore della Unità Organizzativa Logistica, Navigazione, Ispettorati di Porto e Pianificazione, Ing. Andrea Menin, e che lo stesso RUP è anche Direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 114, comma 7, del D.Lgs. n. 36/2023;
5. di dare atto che si procede alla sottoscrizione dell'atto di sottomissione di cui al precedente punto 3;
6. di disporre, per le motivazioni indicate nelle premesse, l'accertamento dell'entrata vincolata di Euro 12.200,00 a valere sugli stanziamenti disponibili nell'esercizio finanziario 2026 sul capitolo n. E/102051 *"Assegnazione statale per la programmazione FSC 2021-2027 (Del. CIPESS 23.04.2024, n. 31)"*, che presenta la necessaria disponibilità, con soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri (anagrafica n. 00037548), relativo alle risorse FSC 2021-2027 destinate con DGR n. 1056 del 17 settembre 2024 all'intervento *"ID FSCRI_RI_509 "Collegamento ski area del Civetta con ski area 5 Torri 1° stralcio" - CUP: H62D24000010008"*, a copertura dell'impegno previsto al successivo punto 7, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B contabile**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, a favore della società Idea S.r.l., con sede legale in Via Santa Bona Vecchia, 43 31100 Treviso (TV) - P.IVA 04614770263, la spesa complessiva di Euro 12.200,00 al lordo di IVA 22% a valere sulla prenotazione di spesa n. P/2026/00005171 assunta con DDR n. 12506 del 08/04/2026 in esercizio finanziario 2026 del capitolo U/105658 *"Accordo FSC 2021-2027 del 24.11.2023 - Area tematica 07 Trasporti e Mobilità - altre modalità di trasporto - incarichi professionali per la realizzazione di investimenti - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 1, c. 177, 178, l. 30.12.2020, n.178 - D.L. 19.09.2023, n. 124 - del. CIPESS 23.04.2024, n. 31)"*, del bilancio 2026-2028, che presenta sufficiente disponibilità, con CUP H62D24000010008 e CIG: BB24C545C8 - secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B contabile** del presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
8. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno al punto 7 è perfezionata e trova copertura con l'accertamento di entrata disposto al punto 6;
9. di dare atto che l'esigibilità delle prestazioni in argomento è prevista per Euro 12.200,00 nell'annualità 2026, come indicata nel suddetto **Allegato B contabile**;
10. di dare atto che è stato acquisito il documento di regolarità contributiva INPS_51833123, con valenza fino al 27.11.2026 della società Idea S.r.l. e che lo stesso risulta regolare;
11. di dare atto che si procederà a liquidare a favore della società Idea S.r.l., P.IVA. 04614770263, l'importo previsto per la realizzazione delle attività oggetto della presente estensione di incarico su presentazione di regolare fattura ai sensi della normativa vigente, previa verifica del corretto svolgimento dei servizi richiesti, secondo le seguenti fasi:
 - o Fase 1 - Alla consegna dei risultati delle attività di ricerca A2.1, A2.2, A2.3 e del report di avanzamento lavori, e subordinatamente al parere favorevole del RUP nonché DEC sarà liquidato il 100% dell'importo complessivo meno la ritenuta dello 0,50 per cento (Euro 9.950,00 + IVA 22% per complessivi Euro 12.139,00).
 - o Fase 2 - Alla Consegna del Rapporto finale di ricerca (A3.1), corredato di tabelle, grafici, mappe e valutazioni di sintesi e subordinatamente al parere favorevole del RUP nonché DEC sarà svincolata la ritenuta dello 0,50 per cento operate per la prima fase (Euro 50 + IVA 22% per complessivi Euro 61,00).
12. di dare atto che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole della finanza pubblica;
13. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno ha la natura di debito commerciale;
14. di dare atto che la codifica Co.Ep. per l'attività oggetto del presente atto è: 1598 "Collegamento intervallivo Civetta-Giau"; Id. bene 137667; Conto E/P Bene 1.2.1.07.01.01.999;

15. di dare atto che l'impegno di spesa di cui al precedente punto 7 è associato all'obiettivo DEFR 10.06.01 del Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2026-2028 "*Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030*";
16. di comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno ai sensi di quanto previsto dall'art. 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;
17. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
18. di trasmettere il presente atto alla Direzione Programmazione Unitaria per il visto di monitoraggio e il successivo inoltro alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
19. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul sito www.regione.veneto.it - Sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi";
20. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi e secondo le modalità dell'art. 50, comma 9, D.Lgs. n. 36/2023 per il tramite della piattaforma di approvvigionamento utilizzata per la presente procedura;
21. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b, del D.Lgs. n. 33/2013;
22. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo l'**Allegato B contabile**.

Andrea Menin

Allegato B (*omissis*)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 17557 del 21/08/2026

pag. 1 di 3

SCHEMA DI ATTO DI SOTTOMISSIONE

al contratto principale stipulato per il “Servizio di valutazione dell’impatto sul sistema economico e sociale derivante dall’inserimento del collegamento sciistico intervallivo tra i comprensori sciistici di Cortina e Civetta denominato “Collegamento ski area del Civetta con ski area 5 Torri”
(CUP: H62D24000010008 - CIG: BB24C545C8). Art. 120, comma 9 D.Lgs. n. 36/2023

Estensione del numero di interviste da effettuare per il programma di ascolto degli stakeholder includendo alcuni testimoni privilegiati, tra i quali molti riconducibili ad associazioni ambientaliste.

TRA

SERGIO MASET - nato a **Omissis (Omissis)** il **Omissis** e residente a **Omissis (Omissis)** - il quale interviene al presente atto in qualità di legale rappresentante della società **IDEA S.r.l.**, P.IVA 04614770263, con sede legale in Via Santa Bona Vecchia, 43 - 31100 Treviso (TV);

E

REGIONE del VENETO, Unità Organizzativa Logistica, Navigazione Ispettorati di Porto e Pianificazione, C.F. 80007580279, rappresentata dall’Ing. Andrea Menin, nato a **Omissis (Omissis)** il **Omissis**, domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, il quale interviene al presente atto in qualità di Direttore della Unità Organizzativa Logistica, Navigazione Ispettorati di Porto e Pianificazione;

PREMESSO CHE

Con Decreto n. 12506 del 08.04.2026 è stata affidato alla società IDEA S.r.l., P.IVA 04614770263, in esito alla Trattativa Diretta n. 6143839 del 20.03.2026 sulla piattaforma MePA, ai sensi dell’art. 50, c. 1, lett. b), del D.Lgs. n. 36/2023, e secondo la disciplina contenuta nelle “*Condizioni particolari della trattativa diretta*”, il “*Servizio di valutazione dell’impatto sul sistema economico e sociale derivante dall’inserimento del collegamento sciistico intervallivo tra i comprensori sciistici di Cortina e Civetta denominato “Collegamento ski area del Civetta con ski area 5 Torri”*”,

Con il medesimo Decreto n. 12506/2026 si è provveduto all’assunzione dell’impegno di spesa di Euro 80.520,00 a copertura del “Servizio di valutazione dell’impatto sul sistema economico e sociale derivante dall’inserimento del collegamento sciistico intervallivo tra i comprensori sciistici di Cortina e Civetta denominato “Collegamento ski area del Civetta con ski area 5 Torri”. CUP: H62D24000010008 - CIG: BB24C545C8 ed alla registrazione di una prenotazione di spesa per la somma di Euro 16.104,00 a favore della società Idea S.r.l. con sede legale in Via Santa Bona Vecchia, 43 - 31100 Treviso (TV), P.IVA: 04614770263, anagrafica n. 00184524 sul capitolo n. 105658 del bilancio regionale 2026-2028 rubricato “*Accordo FSC 2021-2027 del 24.11.2023 - Area tematica 07 Trasporti e Mobilità - altre modalità di trasporto - incarichi professionali per la realizzazione di investimenti - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 1, c. 177, 178, l. 30.12.2020, n.178 - D.L. 19.09.2023, n. 124 - del. CIPESS 23.04.2024, n. 31)*”, a copertura del quinto d’obbligo previsto nell’affidamento ai sensi dell’art. 120, comma 9 del D.Lgs. n. 36/2023, con imputazione nell’esercizio finanziario 2026. In pari data, 08.04.2026, è stato stipulato il relativo contratto di appalto tramite il portale acquistinretepa.it.

Nel corso dell’esecuzione del servizio, è emersa la necessità e l’importanza di includere alcuni ulteriori testimoni privilegiati, tra i quali testimoni riconducibili alle associazioni ambientaliste, tra i soggetti ai quali sottoporre l’intervista prevista non contemplati nella base della *Trattativa diretta* n. 6143839, che prevedeva fino ad un massimo di 15/20 soggetti da intervistare.

Il conseguente aumento fino a 38 interviste complessive comporterà un significativo aumento delle attività di contatto dei soggetti da intervistare, di programmazione degli incontri, di conduzione delle interviste e, soprattutto, di elaborazione dei contenuti raccolti e conseguente analisi e restituzione dei risultati, rispetto a quanto originariamente previsto nell’offerta tecnica di cui alle condizioni particolari di trattativa diretta approvate con DDR n. 12506 del 08.04.2026.

Tali maggiori lavorazioni quantificate in un compenso pari ad Euro 10.000,00 oltre IVA, tuttavia, assicureranno - senza ombra di dubbio - una più ampia copertura dei portatori di interesse e una maggiore

robustezza dell'analisi valutativa soprattutto per quanto attiene i risvolti ambientali connessi al collegamento sciistico intervallivo in ipotesi di realizzazione. Per tali ragioni il RUP, con propria nota protocollo regionale n. 473306 del 19.08.2026, ha confermato la determinazione dell'Amministrazione regionale a riconoscere il relativo compenso economico con copertura a carico delle somme prenotate con DDR n. 12506/2026 sul Bilancio regionale 2026 a garanzia dell'eventuale quinto d'obbligo previsto nell'affidamento ai sensi dell'art. 120, comma 9 del D.Lgs. n. 36/2023.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Tra le parti si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 - OGGETTO

La presente estensione di incarico si colloca all'interno delle attività previste per l'accompagnamento nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e della Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) nell'ambito della redazione della variante puntuale al Piano Regionale Neve per l'inserimento del collegamento sciistico intervallivo denominato "Collegamento ski area del Civetta con ski area 5 Torri" all'interno del Piano Regionale Neve vigente con lo scopo di fornire elementi valutativi oggettivi di maggiore robustezza e qualità all'Amministrazione nel processo decisionale relativo al collegamento intervallivo tra la ski area del Civetta e la ski area 5 Torri.

Oggetto dei servizi affidati con il presente atto di sottomissione è infatti **l'estensione fino a 38 del numero di interviste da effettuare includendo alcuni testimoni privilegiati, tra i quali quelli riconducibili ad associazioni ambientaliste.**

Tale estensione comporterà un aumento delle attività di contatto dei soggetti da intervistare, di programmazione degli incontri, di conduzione delle interviste e, soprattutto, di elaborazione dei contenuti raccolti e conseguente analisi e restituzione dei risultati rispetto alle attività necessarie per le 15/20 interviste originariamente contemplate nella base della Trattativa diretta n. 6143839 e previste nella fase 2 come attività "A2.3: Programma di ascolto degli stakeholder".

Tutti i materiali prodotti relativamente al presente affidamento sono di proprietà esclusiva dell'Amministrazione regionale, che potrà incondizionatamente farne uso e cessione a terzi e che potrà tutelare i propri diritti a termini di legge.

ART. 2 - IMPORTO

Il presente atto di sottomissione al contratto di cui al CIG: BB24C545C8, implica la prosecuzione delle attività alle medesime condizioni e prezzi del contratto principale per un importo massimo stabilito in euro 10.000,00 Iva esclusa. Eventuali maggiori costi eccedenti il quinto d'obbligo previsto dal Decreto n. 12506 del 08.04.2026, verranno assorbiti dall'operatore economico all'interno del costo del servizio oggetto della Trattativa diretta n. 6143839.

ART. 3 - VALIDITÀ E DURATA

La validità del presente atto di sottomissione rimane subordinata all'efficacia dell'impegno di spesa di Euro 10.000,00 oltre IVA a valere sulla prenotazione di spesa di Euro 16.104,00 assunta con il Decreto n. 12506 del 08.04.2026, mentre per la sua durata si rimanda alle "Condizioni particolari della trattativa diretta" approvate con il medesimo DDR n. 12506 /2026 firmate dalle Parti in esito alla Trattativa diretta n. 6143839 del 20.03.2026.

ART. 4 - PAGAMENTI

L'importo previsto per il riconoscimento delle spese sostenute per l'estensione fino a 38 del numero di interviste e per le conseguenti maggiori attività, nel limite massimo previsto al precedente art. 2, verrà corrisposto su presentazione di regolare e specifica fattura emessa dall'operatore economico ai sensi della normativa vigente, secondo le tempistiche e le modalità riportate all'articolo 12 delle Condizioni particolari della trattativa diretta, di cui all'affidamento in esito alla Trattativa Diretta n. 6143839 del 20.03.2026. Pertanto verrà corrisposto, alla consegna dei risultati delle attività di ricerca A2.1, A2.2, A2.3 e del report di avanzamento lavori, e subordinatamente al parere favorevole del RUP nonché DEC, il 100% dell'importo complessivo meno la ritenuta dello 0,50 per cento (Euro 9.950,00 + oneri fiscali dovuti).

Resta inteso che il pagamento del corrispettivo rimane subordinato all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC), attestante la regolarità dell'Appaltatore in ordine al versamento dei contributi previdenziali ed assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti.

Eventuali inadempienze daranno diritto alla Regione di ridurre adeguatamente, con proprio provvedimento il compenso o anche, nel caso di inadempienze gravi, di dare corso alla immediata risoluzione del contratto.

La fattura dovrà essere in formato elettronico come previsto dalla Legge n. 244/2007, art. 1, commi da 209 a 214 e dovrà obbligatoriamente indicare oltre all'oggetto del contratto ed il CIG e CUP, anche il Codice Univoco Ufficio: VDLYSR e gli estremi dell'impegno contabile che saranno comunicati appena disponibili.

ART. 5 - TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Appaltatore si assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136. L'Appaltatore, entro il termine che sarà comunicato dall'Amministrazione, dovrà comunicare gli estremi identificativi del conto (o dei conti) dedicato al presente appalto, ai sensi di quanto prescritto dall'articolo 3, comma 1, della citata Legge 13 agosto 2010, n. 136. Al riguardo l'Appaltatore, sotto la propria responsabilità, dovrà comunicare tempestivamente alla Direzione Infrastrutture e Trasporti le variazioni delle modalità di pagamento che dovessero insorgere durante il rapporto contrattuale; in difetto l'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per eventuali ritardi nel pagamento delle relative fatture.

ART. 6 - CAUZIONE DEFINITIVA

Si conferma quanto previsto all'art. 16 delle "Condizioni particolari della trattativa diretta" approvate con DDR n. 12506 del 08.04.2026 firmate dalle Parti in esito alla Trattativa diretta n. 6143839 del 20.03.2026.

Art. 7 - NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto si rinvia al contratto di appalto sopra richiamato stipulato in data 08.04.2026 e alle "*Condizioni particolari della trattativa diretta*" di cui ne costituiscono parte integrante, in particolare per quanto riguarda gli aspetti relativi alla tracciabilità dei flussi, alla fatturazione agli aspetti relativi alle penali e alla risoluzione del contratto e recesso, oneri sicurezza, nonché a quelli relativi al trattamento dei dati.

Art. 8 - DISPOSIZIONI FINALI

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di contratto e tutti gli oneri connessi alla sua stipulazione, compresi quelli tributari. Per quanto riguarda in particolare l'imposta di bollo sui contratti, essa dovrà essere assolta o tramite contrassegno telematico o in modalità virtuale, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 642 del 1972, trasmettendo l'attestazione di avvenuto pagamento a mezzo PEC al seguente indirizzo: infrastrutturetrasporti@pec.regione.veneto.it.

* REGIONE del VENETO
Direzione Infrastrutture e Trasporti
Il Direttore e RUP
Ing. Andrea Menin

* Idea S.r.l.,
Il legale rappresentante
Dott. Sergio Maset

*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 ss.mm.ii.

Firma MENIN ANDREA
Data 21-08-2026

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA MOBILITA' E TRASPORTI

(Codice interno: 591082)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA MOBILITA' E TRASPORTI n. 18185 del 8 settembre 2026

DGR n. 1115/2023 (1° quinquennio): assegnazione alla Provincia di Padova, con vincolo di destinazione all'impresa Busitalia Veneto s.p.a., di un finanziamento, derivante da risorse residue, per la realizzazione di infrastrutture di supporto e contestuale definizione di un cronoprogramma per la realizzazione delle stesse.

[Viabilità e trasporti]

Note per la trasparenza:
Con DGR n. 1115 del 19/09/2023 è stato approvato un programma di investimenti, suddiviso in tre quinquenni, per il rinnovo delle flotte di autobus adibite ai servizi di trasporto pubblico locale. La Provincia di Padova è risultata destinataria di risorse residue pari ad euro 1.277.924.54, impiegabili per il solo finanziamento di infrastrutture di supporto. Con il presente atto, a seguito di positiva istruttoria sulla manifestazione di interesse presentata dalla Provincia di Padova, si assegnano tali risorse e si definisce un cronoprogramma per la realizzazione delle infrastrutture stesse.

Il Direttore

PREMESSO che, con DGR n. 1115 del 19/09/2023:

- è stato approvato un programma di investimenti suddiviso in tre quinquenni, a valere sulle risorse di cui al decreto interministeriale n. 81/2020, per il rinnovo delle flotte di autobus adibite ai servizi di trasporto pubblico locale (TPL), nonché per la realizzazione di infrastrutture di supporto per i veicoli ad alimentazione alternativa;
- è stato approvato il riparto delle risorse tra gli enti affidanti i servizi di TPL, con vincolo di destinazione alle aziende affidatarie dei servizi stessi;
- è stata approvata una procedura per l'assegnazione delle risorse, riportata in Allegato E alla medesima DGR n. 1115/2023;

PREMESSO che, con decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 50 del 29/01/2024:

- è stata definita la graduatoria degli interventi idonei, ai sensi del comma 1 del par. 8 dell'Allegato E alla citata DGR n. 1115/2023;
- è stata valutata l'ammissione a finanziamento di tutti gli interventi idonei;
- sono stati ammessi a finanziamento 52 interventi;

PREMESSO che:

- con decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 134 del 29/02/2024 è stata approvata una graduatoria con due ulteriori interventi idonei, ammettendoli a finanziamento;
- con decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 296 del 13/05/2024 è stata approvata una graduatoria con due ulteriori interventi idonei, ammettendoli a finanziamento;
- con decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 443 del 09/08/2024 è stato ammesso a finanziamento un ulteriore intervento idoneo e sono state approvate delle modifiche a due interventi già ammessi a finanziamento col citato DDR n. 50 del 29/01/2024;
- con decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 634 del 20/11/2024 è stato ammesso a finanziamento un ulteriore intervento idoneo;

PREMESSO che:

- con decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 253 del 16/04/2024 sono stati assegnati i contributi relativi a 24 interventi ammessi a finanziamento;
- con decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 298 del 13/05/2024 sono stati assegnati i contributi relativi ad altri 5 interventi ammessi a finanziamento;
- con decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 600 dell'11/11/2024 sono stati assegnati i contributi relativi ad altri 15 interventi ammessi a finanziamento;
- con decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 636 del 22/11/2024 sono stati assegnati i contributi relativi ad altri 7 interventi ammessi a finanziamento;

- con decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 656 del 27/11/2024 sono stati assegnati i contributi relativi ad altri 2 interventi ammessi a finanziamento;
- con decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 366 del 23/09/2025 è stato assegnato il contributo relativo ad un altro intervento ammesso a finanziamento;

DATO ATTO che con decreti del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 295 del 13/05/2024, n. 519 del 07/10/2024 e n. 719 del 24/12/2024 è stato modificato il cronoprogramma da rispettare per l'ottenimento dei contributi, modificando altresì lo schema di accordo di programma approvato con DGR n. 1115/2023;

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 12084 del 23/03/2026, con il quale è stato, tra l'altro, determinato l'importo delle risorse residue, derivanti dall'approvazione di alcune modifiche a taluni interventi oggetto di finanziamento, nonché dalla revoca di alcuni finanziamenti, e si è definita la graduatoria per l'assegnazione delle stesse;

VISTA la nota prot. regionale n. 189478 del 26/03/2026, con la quale Regione del Veneto ha invitato a manifestare interesse, per l'assegnazione delle risorse residue di cui al punto precedente, gli Enti affidanti dei primi quattro soggetti della graduatoria di cui all'Allegato D al citato DDR n. 12084/2026 (Provincia di Padova, Provincia di Treviso, Provincia di Vicenza e Città Metropolitana di Venezia);

DATO ATTO che tutti gli Enti invitati hanno presentato la propria manifestazione di interesse per l'utilizzo delle citate risorse, eccetto la Città Metropolitana di Venezia che ha, invece, comunicato la rinuncia;

VISTA la nota prot. regionale n. 298779 del 29/05/2026, inviata dalla Regione del Veneto agli interessati, con la quale sono stati comunicati gli esiti dell'istruttoria sulle manifestazioni di interesse;

RICORDATO che, come specificato nel citato DDR n. 12084/2026, l'eventuale manifestazione di interesse da parte di un soggetto in graduatoria dà luogo all'assegnazione di risorse solo nel caso in cui ai soggetti in graduatoria collocati nelle precedenti posizioni non siano assegnate tutte le risorse attualmente disponibili;

TENUTO CONTO che l'impresa Busitalia Veneto s.p.a. (bacino della Provincia di Padova), primo soggetto in graduatoria, ha indicato nella manifestazione di interesse una spesa ammissibile prevista di euro 1.503.450,00, tale da assorbire l'intero contributo messo a disposizione pari ad euro 1.277.924,54, ai sensi di quanto stabilito con la citata DGR n. 1115/2023;

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 15750 del 15.07.2026 con il quale sono stati individuati gli atti e provvedimenti amministrativi di competenza del Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti;

DATO ATTO che la Provincia di Padova, con PEC del 26/08/2026, ha comunicato il CUP relativo all'intervento che verrà attuato per tramite dell'azienda Busitalia Veneto s.p.a.;

RITENUTO pertanto di procedere col presente provvedimento ad assegnare il finanziamento in favore della Provincia di Padova, come riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale;

RITENUTO, altresì, di definire il seguente cronoprogramma per il finanziamento riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, come segue:

- entro il 31/12/2026 l'azienda beneficiaria Busitalia Veneto s.p.a. deve presentare alla Provincia di Padova il proprio resoconto circa il contratto stipulato per la realizzazione delle infrastrutture;
- entro il 31/01/2027 la Provincia di Padova deve presentare alla Regione la propria istanza per l'erogazione dell'anticipazione del contributo per la realizzazione delle infrastrutture, comunicando l'avvenuta stipula, da parte dell'azienda beneficiaria Busitalia Veneto s.p.a., del contratto per la realizzazione delle infrastrutture medesime;
- entro il 31/08/2027 l'azienda beneficiaria Busitalia Veneto s.p.a. deve completare la realizzazione delle infrastrutture e presentare alla Provincia di Padova la propria rendicontazione;
- entro il 30/09/2027 la Provincia di Padova deve presentare alla Regione la propria istanza per l'erogazione del saldo del contributo per la realizzazione delle infrastrutture, comunicando il completamento, da parte dell'azienda beneficiaria Busitalia Veneto s.p.a., della realizzazione delle infrastrutture medesime;

VISTO:

- la L.R. n. 1/1997 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";
- la L.R. n. 25/1998 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale";
- la L.R. n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- la L.R. n. 4/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028" e successive variazioni;
- la DGR n. 1115/2023 "Riparto dei fondi assegnati alla Regione del Veneto con decreto interministeriale n. 81 del 14/02/2020 e destinati all'acquisto di autobus per i servizi di trasporto pubblico locale ed alla realizzazione di infrastrutture di supporto per gli autobus ad alimentazione alternativa";

- il decreto n. n. 15750 del 15.07.2026 del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Mobilità e Trasporti. L.R. n. 54/20212 art. 18.";

decreta

1. le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di assegnare, per la realizzazione di infrastrutture di supporto, il finanziamento specificato in **Allegato A** al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale, precisando che tale finanziamento è assegnato all'ente affidante i servizi di TPL, con vincolo di destinazione all'azienda affidataria dei servizi stessi, così come indicato nel medesimo **Allegato A**;
3. di definire il seguente cronoprogramma per il contributo di cui al precedente punto 2:
 - entro il 31/12/2026 l'azienda beneficiaria Busitalia Veneto s.p.a. deve presentare alla Provincia di Padova il proprio resoconto circa il contratto stipulato per la realizzazione delle infrastrutture;
 - entro il 31/01/2027 la Provincia di Padova deve presentare alla Regione la propria istanza per l'erogazione dell'anticipazione del contributo per la realizzazione delle infrastrutture, comunicando l'avvenuta stipula, da parte dell'azienda beneficiaria Busitalia Veneto s.p.a., del contratto per la realizzazione delle infrastrutture medesime;
 - entro il 31/08/2027 l'azienda beneficiaria Busitalia Veneto s.p.a. deve completare la realizzazione delle infrastrutture e presentare alla Provincia di Padova la propria rendicontazione;
 - entro il 30/09/2027 la Provincia di Padova deve presentare alla Regione la propria istanza per l'erogazione del saldo del contributo per la realizzazione delle infrastrutture, comunicando il completamento, da parte dell'azienda beneficiaria Busitalia Veneto s.p.a., della realizzazione delle infrastrutture medesime;
4. di precisare che, per la gestione del finanziamento assegnato con il presente provvedimento, sarà stipulato apposito accordo di programma con l'ente assegnatario del finanziamento, utilizzando per tali finalità lo schema di accordo riportato in Allegato A al decreto n. 295 del 13/05/2024 del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti, opportunamente modificato per tenere conto del cronoprogramma stabilito con il presente atto;
5. di precisare che l'erogazione dei contributi assegnati con il presente atto è subordinata al rispetto delle disposizioni stabilite con DGR n. 1115/2023;
6. di determinare in euro 1.277.924,54 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104539 del bilancio di previsione 2026-2028, denominato "Interventi per il rinnovo del parco autobus per il trasporto pubblico locale e le infrastrutture di supporto ai mezzi ad alimentazione alternativa a valere sul Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile (PSNMS) - Contributi agli investimenti (D.P.C.M. 17/04/2019, n. 1360 - D.M. 14/02/2020, n. 81)";
7. di dare atto che la Direzione Infrastrutture e Trasporti, alla quale è stato assegnato il capitolo di spesa di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di dare atto che le spese relative ai contributi assegnati con il presente atto saranno esigibili per il 40% nell'anno 2026 e per il rimanente 60% nell'anno 2027;
9. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al TAR o, in alternativa, il ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del provvedimento agli interessati;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;
11. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Eleonora Malengo



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n.

18185

del 08/09/2026

pag. 1 di 1

**Assegnazione di finanziamenti a valere sul programma di investimenti
avviato con DGR n. 1115/2023**

Ente assegnatario	Bacino di erogazione del servizio di TPL	Soggetto attuatore	CUP	Spesa ammissibile prevista	Contributo assegnato
Provincia di Padova	Provincia di Padova	Busitalia Veneto s.p.a.	E96F26000030009	1.503.450,00 €	1.277.924,54 €

Totale**1.277.924,54 €****Note:**

Risorse impiegabili soltanto per il finanziamento di infrastrutture di supporto per gli autobus ad alimentazione alternativa, ai sensi della DGR n. 1115/2023

Firma MALENGO ELEONORA
Data 08-09-2026

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 592024)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 186 del 8 settembre 2026

Rinnovo dell'incarico di Direttore generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV). Articolo 10, comma 4 della legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 “Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)”. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 15)

*[Designazioni, elezioni e nomine]***IL CONSIGLIO REGIONALE***(omissis)*

delibera

- 1) di rinnovare l'incarico di Direttore generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV) all'ing. Loris Tomiato per l'ulteriore durata di anni cinque, fatta salva la cessazione anticipata in relazione alla maturazione dei requisiti per il collocamento in quiescenza;
- 2) di disporre la pubblicazione del dispositivo della presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 591396)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 971 del 8 settembre 2026

Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa per la gestione del Sito del Patrimonio Mondiale Unesco "Città di Verona" e del "Piano di Gestione 2026-2031".*[Cultura e beni culturali]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva uno schema di Protocollo di Intesa tra soggetti responsabili per competenza del Sito Unesco "Città di Verona", che ha come principale oggetto la condivisione del Piano di Gestione per il quinquennio 2026-2031, documento programmatico operativo per assicurare negli anni futuri la governance del patrimonio, con obiettivi di salvaguardia, valorizzazione e promozione.

L'Assessore Marco Zecchinato riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto dedica da tempo una particolare attenzione al patrimonio posto sotto la tutela dell'Unesco presente nel proprio territorio, consapevole della sua valenza fortemente identitaria per le comunità locali, così come della sua alta visibilità data dal prestigioso riconoscimento da parte dell'organismo internazionale.

L'Amministrazione regionale ha il compito di partecipare all'insieme di azioni nelle quali si articola la gestione dei beni, affrontando, congiuntamente ad altri soggetti competenti, i principali temi legati alla governance del patrimonio in una prospettiva di dialogo e di raccordo tra le diverse realtà attive localmente. Uno di questi casi è rappresentato dal Sito "Città di Verona", iscritto nella World Heritage List dell'Unesco dal 2 dicembre 2000.

Ai sensi della Legge 20 febbraio 2006, n. 77, il Comune di Verona è stato individuato come il soggetto formalmente incaricato di svolgere le funzioni di Soggetto Referente per il Sito del Patrimonio Mondiale Unesco "Città di Verona".

A tal fine, in occasione dell'avvio dei lavori per la redazione del nuovo Piano di Gestione del Sito Unesco, il Comune ha costituito un Comitato di Pilotaggio, organismo collegiale che risulta composto da Enti territoriali e altri soggetti istituzionali aventi competenza, indicati dalla legge come Soggetti Responsabili, tra i quali figura la Regione del Veneto.

Uno dei requisiti fondamentali per la permanenza di un Sito nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco è che esso sia dotato di un adeguato Piano di Gestione, secondo quanto indicato dalle "Linee Guida Operative per l'attuazione della Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale", emanate dal Comitato del Patrimonio Mondiale Unesco per l'applicazione della Convenzione stessa. Il Piano di Gestione è finalizzato a tutelare l'Eccezionale Valore Universale (Outstanding Universal Value) del bene, a favore delle generazioni attuali e future. Il Piano di Gestione si pone dunque quale strumento operativo in grado di assolvere a tale funzione.

L'aggiornamento del Piano di Gestione per il quinquennio 2026-2031 è stato effettuato nell'ambito del Comitato di Pilotaggio, con il coordinamento del Comune di Verona, che ha approvato il testo definitivo con Deliberazione di Giunta comunale n. 75 del 30 luglio 2026. Il documento elaborato anche grazie al sostegno ministeriale è il risultato di un processo partecipato e condiviso, con il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, nonché dei principali stakeholder territoriali.

La Direzione Cultura, insieme ad altre Strutture regionali competenti per materia, quali la Direzione Pianificazione Territoriale e la Direzione Turismo, hanno attivamente preso parte al percorso di elaborazione del documento, fornendo anche indicazioni e formulando osservazioni, che sono state recepite dagli estensori nella redazione finale del Piano, il quale si rivela pertanto conforme agli esiti del lavoro preparatorio condiviso.

Per l'attuazione del Piano di Gestione si prevede la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa fra gli enti responsabili, i quali, individuando nel Comune di Verona il soggetto referente, si impegnano a collaborare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, alla tutela, conservazione, monitoraggio e valorizzazione del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona", contribuendo all'attuazione del Piano di Gestione 2026-2031 e al perseguimento degli obiettivi della Convenzione Unesco sul Patrimonio Mondiale del 1972.

In particolare, i soggetti sottoscrittori, mediante la partecipazione al Comitato di Pilotaggio e a Tavoli operativi di coordinamento, concorrono, in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida Operative della Convenzione sul Patrimonio Mondiale, alla realizzazione di un sistema di gestione efficace del Sito, volto alla tutela degli attributi dell'Eccezionale Valore Universale del Sito, alla salvaguardia del contesto urbano e paesaggistico e alla promozione di forme di sviluppo culturale e socio-economico sostenibile.

È pertanto opportuno procedere all'approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per la governance e la gestione del Sito Patrimonio Mondiale Unesco "Città di Verona" e per l'attuazione del relativo Piano di Gestione 2026-2031, come in **Allegato**

A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, per il quale gli enti firmatari hanno già avviato, ciascuno secondo le procedure previste dal proprio ordinamento, l'iter di sottoscrizione.

I soggetti sottoscrittori sono, oltre alla Regione del Veneto e al Comune di Verona: la Provincia di Verona, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, la Direzione Regionale Musei Nazionali Veneto - Museo Archeologico Nazionale di Verona, l'Agenzia del Demanio e la Diocesi di Verona.

Il Protocollo d'Intesa non comporta oneri a carico dei soggetti sottoscrittori. Ciascun soggetto partecipa alle attività previste nell'ambito delle proprie competenze e funzioni istituzionali e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Il Protocollo d'Intesa entra in vigore alla data della sua sottoscrizione e ha durata corrispondente al periodo di validità del Piano di Gestione 2026–2031. Il Protocollo potrà essere rinnovato, aggiornato, integrato o modificato previo accordo tra i soggetti sottoscrittori, anche in relazione all'aggiornamento del Piano di Gestione o all'evoluzione del quadro normativo, istituzionale e programmatico di riferimento.

Eventuali modifiche o integrazioni al Protocollo potranno essere approvate da parte della Regione del Veneto con deliberazione della Giunta regionale.

L'eventuale ingresso di ulteriori soggetti nel sistema di governance potrà essere valutato dal Comitato di Pilotaggio, in relazione alla titolarità di competenze dirette o rilevanti per la tutela, gestione, valorizzazione e fruizione sostenibile del Sito. L'adesione di ulteriori soggetti sarà comunque formalizzata mediante apposito atto integrativo o altra modalità condivisa dai soggetti sottoscrittori, nel rispetto delle rispettive competenze e procedure.

Si autorizza il Direttore della Direzione Cultura ad apportare allo schema del Protocollo di Intesa di cui all'**Allegato A** eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Si incarica il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui all'**Allegato A**.

Si individua l'Assessore regionale al Governo del territorio, Enti Locali, Infrastrutture, Pianificazione, Cooperazione Interregionale, Siti Unesco, Identità Veneta, Imprese ESG quale rappresentante regionale nel Comitato di Pilotaggio previsto dall'art. 5 del Protocollo di Intesa.

Si individuano i Direttori delle Strutture regionali competenti per materia quali rappresentanti regionali presso i Tavoli operativi di coordinamento previsti dall'art. 6 del Protocollo di Intesa.

Si incarica la Direzione Cultura dell'esecuzione del presente provvedimento e degli adempimenti amministrativi conseguenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 - "Statuto del Veneto";

VISTA la Convenzione per la Tutela del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale, adottata dall'Unesco a Parigi il 16 novembre 1972, e ratificata dallo Stato italiano con Legge 6 aprile 1977, n. 184;

VISTA la Legge 20 febbraio 2006, n. 77 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che il Comune di Verona nell'ambito del competente Comitato di Pilotaggio ha provveduto ad approvare il nuovo Piano di Gestione 2026-2031 del Sito del Patrimonio Mondiale Unesco "Città di Verona" con Deliberazione di Giunta comunale n. 75 del 30 luglio 2026;

3. di dare atto che la Direzione Cultura, insieme ad altre Strutture regionali competenti per materia, quali la Direzione Pianificazione Territoriale e la Direzione Turismo, hanno attivamente preso parte al percorso di elaborazione del documento, fornendo indicazioni e formulando osservazioni, che sono state recepite dagli estensori nella redazione finale del Piano, il quale si rivela pertanto conforme agli esiti del lavoro preparatorio condiviso;
4. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, il Comune di Verona, la Provincia di Verona, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, la Direzione Regionale Musei Nazionali Veneto - Museo Archeologico Nazionale di Verona, l'Agenzia del Demanio e la Diocesi di Verona per la collaborazione istituzionale e la governance del Sito del Patrimonio Mondiale Unesco "Città di Verona" e per l'attuazione del "Piano di Gestione 2026-2031", di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di dare atto che il Protocollo di Intesa di cui al punto 4 ha una durata corrispondente al periodo del Piano di Gestione 2026-2031, salva la possibilità di rinnovo, aggiornamento, integrazione o modifica anche in relazione all'aggiornamento del Piano di Gestione stesso;
6. di incaricare il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, della sottoscrizione del Protocollo di Intesa di cui al punto 4;
7. di autorizzare il Direttore della Direzione Cultura ad apportare allo schema del Protocollo di Intesa di cui all'**Allegato A** eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
8. di individuare l'Assessore regionale al Governo del territorio, Enti Locali, Infrastrutture, Pianificazione, Cooperazione Interregionale, Siti Unesco, Identità Veneta, Imprese ESG quale rappresentante regionale nel Comitato di Pilotaggio previsto dall'art. 5 del Protocollo di Intesa di cui al punto 4;
9. di individuare quali rappresentanti regionali presso i Tavoli operativi di coordinamento previsti dall'art. 6 del Protocollo di Intesa di cui al punto 4 i Direttori delle Strutture regionali competenti per materia;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di incaricare il Direttore della Direzione Cultura dell'esecuzione del presente atto;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE E LA GOVERNANCE DEL SITO PATRIMONIO MONDIALE UNESCO "CITTÀ DI VERONA" E PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE 2026-2031

TRA

1. Regione del Veneto;
2. Provincia di Verona;
3. Comune di Verona;
4. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
5. Direzione Regionale Musei Nazionali Veneto - Museo Archeologico Nazionale di Verona;
6. Agenzia del Demanio;
7. Diocesi di Verona;

di seguito anche denominati congiuntamente "Soggetti sottoscrittori".

PREMESSO CHE

-con legge 6 aprile 1977, n. 184, l'Italia ha ratificato e dato esecuzione alla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale, adottata a Parigi il 16 novembre 1972 dalla Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization -UNESCO);

-il 30 novembre 2000, la XXIV sessione del World Heritage Committee, su proposta del Governo italiano, ha iscritto Verona nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO con la denominazione "City of Verona", con la seguente motivazione: «La città storica di Verona, fondata nel I secolo a.C., ha conosciuto periodi di espansione nel XIII e XIV secolo sotto il dominio della famiglia degli Scaligeri e dal XV al XVII secolo sotto la Repubblica di Venezia. Costituisce inoltre un eccezionale esempio di piazzaforte. Verona ha conservato un notevole numero di monumenti antichi, medievali e rinascimentali. È una città di cultura e di arte»;

-il Sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Città di Verona" è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale sulla base dei seguenti criteri:

criterio (ii): per la sua struttura urbana e per la sua architettura, Verona è uno straordinario esempio di città che si è sviluppata progressivamente e ininterrottamente nel corso di duemila anni, integrando elementi artistici di altissima qualità dei diversi periodi storici;

criterio (iv): Verona rappresenta in modo eccezionale il concetto di città fortificata sviluppata in più fasi, caratteristico della storia europea;

-uno dei requisiti fondamentali per la permanenza del Sito "Città di Verona" nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO è che lo stesso sia dotato di adeguati strumenti di gestione, secondo quanto previsto dalle *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention*, finalizzati a tutelare l'Eccezionale Valore Universale del Sito a beneficio delle generazioni presenti e future;

-con deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 21 febbraio 2006, il Comune di Verona ha approvato il primo Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Città di Verona", pubblicato nel marzo 2006;



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 2 di 295

-la legge 20 febbraio 2006, n. 77, recante “Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale”, riconosce la specificità dei siti UNESCO e promuove l’adozione di strumenti di pianificazione, coordinamento e gestione;

-la circolare del Segretario Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali prot. n. 24098 del 30 maggio 2007, relativa ai criteri e alle modalità di erogazione dei fondi destinati alle misure di sostegno previste ai sensi della legge 77/2006, stabilisce che i diversi soggetti responsabili della gestione di ciascun Sito UNESCO individuino nel proprio ambito un “soggetto referente”, ai fini della presentazione delle domande di finanziamento, con generali funzioni di coordinamento tra i soggetti responsabili e con mansioni di segreteria e monitoraggio del Piano di Gestione;

-il sistema di governance del Sito si è fondato, a partire dal Piano di Gestione del 2006 e dal Protocollo d’Intesa del 2007, su un modello di cooperazione istituzionale che ha individuato il Comune di Verona quale soggetto referente del Sito, con funzioni di coordinamento della gestione, in raccordo con il Comitato di Pilotaggio quale sede stabile di indirizzo, confronto e monitoraggio delle attività relative alla tutela e gestione del Sito;

-il Comitato di Pilotaggio del Sito è stato finora composto dai seguenti soggetti:

- Comune di Verona, quale soggetto referente del Sito “Città di Verona”, con funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività di gestione del Sito, coordinamento dell’attuazione del Piano di Gestione e del relativo monitoraggio, raccordo istituzionale e accesso ai finanziamenti ex legge 77/2006;
- Regione del Veneto, competente, tra l’altro, in materia di pianificazione territoriale e paesaggistica, politiche culturali e turistiche e strategie regionali di prevenzione e gestione dei rischi;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, competente in materia di tutela monumentale e paesaggistica, procedimenti autorizzativi e indirizzi tecnico-scientifici;
- Diocesi di Verona, competente, per quanto di rispettiva attribuzione, in relazione alla conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio ecclesiastico ricompreso nel Sito.

CONSIDERATO CHE

-l’aggiornamento del Piano di Gestione si è reso necessario in considerazione del tempo trascorso dall’approvazione del precedente Piano e dell’evoluzione del quadro normativo, metodologico, strategico e istituzionale di riferimento;

-in particolare, l’aggiornamento del Piano di Gestione tiene conto dei più recenti orientamenti in materia di gestione dei Siti Patrimonio Mondiale, con riferimento, tra l’altro:

-alla Dichiarazione retrospettiva di Eccezionale Valore Universale del Sito;

-alla Raccomandazione UNESCO sul Paesaggio Urbano Storico;

-agli obiettivi dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite;

-all’esigenza di rafforzare l’integrazione tra tutela, pianificazione, gestione, valorizzazione, fruizione sostenibile e partecipazione delle comunità locali;

-nell’ambito dei Rapporti Periodici UNESCO sono state individuate criticità e fabbisogni di intervento



che l'elaborazione del nuovo Piano di Gestione consente di affrontare in maniera organica e strutturata, rafforzando il sistema di gestione, migliorando il coordinamento tra i diversi strumenti di pianificazione e assicurando una più efficace tutela dell'Eccezionale Valore Universale del Sito;

-il modello di governance vigente del Sito necessita di essere aggiornato anche alla luce della riorganizzazione delle strutture afferenti al Ministero della Cultura e alle Soprintendenze, nonché dell'opportunità di includere ulteriori soggetti titolari di competenze dirette o rilevanti per la tutela, gestione e valorizzazione dei beni e degli ambiti ricompresi nel Sito;

-alla luce della recente mappatura degli stakeholder condotta nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Gestione e del quadro istituzionale dei soggetti con competenze dirette o rilevanti sulla tutela e gestione del Sito, è emersa l'esigenza di adottare un modello di governance inclusivo e multilivello, capace di riconoscere e coordinare ruoli, competenze e livelli di responsabilità differenziati;

-risulta pertanto opportuno integrare nel nuovo sistema di governance, e in particolare nel Comitato di Pilotaggio del Sito, i seguenti soggetti:

- Provincia di Verona, in ragione delle competenze in materia di pianificazione territoriale di area vasta e coordinamento delle politiche territoriali sovracomunali;
- Direzione Regionale Musei Nazionali Veneto - Museo Archeologico Nazionale di Verona, in ragione delle competenze relative alla conservazione, allo studio, alla valorizzazione e alla fruizione del patrimonio archeologico statale;
- Agenzia del Demanio, in ragione delle competenze relative alla gestione, valorizzazione e rifunzionalizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato presente o comunque rilevante nel contesto del Sito;

-il Piano di Gestione 2026–2031 è il risultato di un percorso articolato, partecipato e condiviso, al quale i soggetti sottoscrittori hanno preso parte secondo le rispettive competenze istituzionali, contribuendo alla definizione del quadro conoscitivo, degli indirizzi strategici, delle azioni prioritarie e del nuovo assetto di governance del Sito;

-il Piano di Gestione 2026–2031 individua nel presente Protocollo d'Intesa e nel Comitato di Pilotaggio da esso disciplinato gli strumenti principali di governance condivisa per l'attuazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del Piano medesimo;

-il rafforzamento del sistema di governance risponde all'esigenza di assicurare un coordinamento stabile, continuativo e multilivello tra i soggetti istituzionali competenti, ferma restando l'autonomia e la responsabilità di ciascun soggetto nell'esercizio delle rispettive competenze.

RILEVATO CHE

-il Piano di Gestione 2026–2031 del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Città di Verona", allegato al presente Protocollo quale parte integrante e sostanziale, costituisce lo strumento unitario di indirizzo strategico e operativo per la tutela, conservazione, valorizzazione e gestione sostenibile del Sito;

-il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato a disciplinare il nuovo assetto di governance e gestione del Sito, confermando il Comitato di Pilotaggio quale sede stabile di indirizzo, coordinamento, confronto e monitoraggio tra i soggetti istituzionali competenti;

-il Comune di Verona è già stato individuato quale soggetto referente del Sito Patrimonio Mondiale



UNESCO “Città di Verona”, ai sensi della disciplina nazionale di riferimento in materia di siti UNESCO e, in particolare, della legge 20 febbraio 2006, n. 77, nonché della relativa disciplina attuativa ministeriale;

-i soggetti sottoscrittori intendono confermare e riconoscere il ruolo del Comune di Verona quale soggetto referente del Sito, con funzioni di coordinamento del Comitato di Pilotaggio e dei Tavoli operativi di coordinamento, ferma restando la piena autonomia e responsabilità di ciascun soggetto nell'esercizio delle rispettive competenze istituzionali.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO, CONSIDERATO E RILEVATO,

I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI PRENDONO ATTO, CONDIVIDONO E, PER QUANTO DI COMPETENZA, ADERISCONO

-al Piano di Gestione 2026–2031 del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Verona”, allegato al presente Protocollo quale parte integrante e sostanziale;

-al nuovo assetto di governance del Sito, come disciplinato dal presente Protocollo e, in particolare, alla composizione del Comitato di Pilotaggio di cui all'articolo 2;

-al riconoscimento del Comune di Verona quale soggetto referente del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Verona”, con funzioni di coordinamento del Comitato di Pilotaggio e dei Tavoli Operativi di Coordinamento, ferme restando le competenze istituzionali proprie di ciascun soggetto sottoscrittore.

E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1- PREMESSE E ALLEGATI

Le premesse, le considerazioni e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo il Piano di Gestione 2026–2031 del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Verona”, comprensivo dei relativi allegati (Allegato 1)

Costituiscono altresì riferimento del presente Protocollo le norme, gli atti amministrativi, gli strumenti di pianificazione e i documenti programmatici formalmente richiamati nelle premesse e nel Piano di Gestione.

ART. 2-COMPOSIZIONE DEL COMITATO DI PILOTAGGIO

Il Comitato di Pilotaggio del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Verona” è composto dai seguenti soggetti:

1. **Regione del Veneto**, quale ente territoriale competente, nell'ambito delle proprie attribuzioni, in materia di pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, ambiente, turismo e sviluppo sostenibile;
2. **Provincia di Verona**, quale ente di area vasta competente, nell'ambito delle proprie attribuzioni, in materia di pianificazione territoriale, coordinamento delle politiche territoriali sovracomunali, tutela e valorizzazione dell'ambiente e della rete viaria provinciale;
3. **Comune di Verona**, quale ente locale territorialmente competente sul Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Verona”, esercita le funzioni attribuite dalla normativa vigente in materia di



- pianificazione urbanistica e territoriale, governo del territorio, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale, mobilità, lavori pubblici, rigenerazione urbana, cultura, turismo e sviluppo sostenibile, assicurando l'integrazione degli obiettivi di tutela dell'Eccezionale Valore Universale nelle politiche e negli strumenti di propria competenza; è inoltre individuato quale soggetto referente del Sito, ai sensi della legge 20 febbraio 2006, n. 77, con funzioni di coordinamento del sistema di governance e dell'attuazione del Piano di Gestione;
4. **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza**, quale organo periferico del Ministero della Cultura competente, nell'ambito delle proprie attribuzioni, per la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico e per l'esercizio delle funzioni previste dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 5. **Direzione Regionale Musei Nazionali Veneto - Museo Archeologico Nazionale di Verona**, quale istituto del Ministero della Cultura competente per la conservazione, la ricerca, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio archeologico statale;
 6. **Agenzia del Demanio**, quale ente pubblico economico istituito dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che opera ai sensi del proprio Statuto e del Regolamento di Amministrazione e Contabilità ed esercita le funzioni attribuite dalla normativa vigente in materia di gestione, amministrazione, tutela, valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato, con particolare riferimento ai beni ricompresi nel Sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Città di Verona".
 7. **Diocesi di Verona**, quale ente ecclesiastico proprietario e responsabile della tutela, conservazione, gestione e valorizzazione di una parte significativa dei beni culturali ricompresi nel Sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Città di Verona", che, in qualità di proprietaria e responsabile della gestione di una parte significativa dei beni culturali ricompresi nel Sito, concorre all'attuazione del Piano di Gestione e al perseguimento delle finalità di tutela, conservazione e valorizzazione dell'Eccezionale Valore Universale.

Ciascun soggetto sottoscrittore designa un proprio rappresentante all'interno del Comitato di Pilotaggio, nonché un eventuale supplente, secondo le modalità previste dal proprio ordinamento interno. Il Comitato di Pilotaggio può invitare alle proprie riunioni, senza diritto di voto, ulteriori soggetti pubblici o privati, enti, istituzioni, università, fondazioni, associazioni, stakeholder o esperti, qualora il loro contributo sia ritenuto utile in relazione agli argomenti trattati.

La partecipazione al Comitato di Pilotaggio avviene a titolo gratuito e non comporta il riconoscimento di compensi, gettoni di presenza, rimborsi o indennità, salvo diversa previsione espressa da specifici atti o disposizioni applicabili.

La composizione del Comitato di Pilotaggio potrà essere periodicamente riesaminata dai soggetti sottoscrittori, previo comune accordo, in relazione all'evoluzione del quadro normativo, delle competenze istituzionali, dell'assetto proprietario o gestionale dei beni ricompresi nel sito e delle esigenze di gestione dello stesso.

ART.3-FINALITÀ DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Il presente Protocollo disciplina il sistema di governance e gestione del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Città di Verona", definendo le modalità di collaborazione istituzionale e di coordinamento tra i soggetti sottoscrittori ai fini dell'attuazione del Piano di Gestione 2026-2031. A tal fine individua ruoli, responsabilità, organismi e modalità di coordinamento, promuovendo il perseguimento di obiettivi condivisi di tutela, conservazione, valorizzazione, gestione e fruizione



sostenibili del Sito, in coerenza con la Convenzione sul Patrimonio Mondiale, con le Operational Guidelines UNESCO e con il Piano di Gestione 2026–2031, nel rispetto delle competenze attribuite a ciascun soggetto dalla normativa vigente.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a collaborare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, per la tutela, conservazione, monitoraggio, valorizzazione, promozione e fruizione sostenibile del Sito, assicurando l'integrazione dell'Eccezionale Valore Universale nei processi decisionali e programmatori di rispettiva competenza.

Il presente Protocollo costituisce lo strumento di governance condivisa per l'attuazione del Piano di Gestione 2026–2031 e dei suoi successivi aggiornamenti, garantendo continuità istituzionale, chiarezza delle responsabilità e coerenza tra tutela, pianificazione, gestione e politiche settoriali.

Il presente Protocollo aggiorna la composizione del sistema di governance del Sito, aggiornando il riferimento agli enti e alle istituzioni competenti alla luce delle riorganizzazioni amministrative intervenute, dell'evoluzione del quadro istituzionale e dell'esigenza di assicurare una più ampia ed efficace partecipazione dei soggetti titolari di competenze dirette o rilevanti per la tutela, gestione e valorizzazione del Sito.

ART.4-RUOLO DEL COMUNE DI VERONA QUALE SOGGETTO REFERENTE DEL SITO

I soggetti sottoscrittori riconoscono il Comune di Verona quale soggetto referente del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Città di Verona", ai sensi della disciplina nazionale di riferimento in materia di siti UNESCO e, in particolare, della legge 20 febbraio 2006, n. 77, nonché della relativa disciplina attuativa ministeriale.

In tale qualità, il Comune di Verona assicura il coordinamento del Comitato di Pilotaggio e dei tavoli operativi di coordinamento, cura la convocazione delle relative sedute, il raccordo tecnico-amministrativo tra i soggetti sottoscrittori, il monitoraggio dell'attuazione del Piano di Gestione e le attività connesse all'accesso ai finanziamenti previsti dalla legge 77/2006.

Il Comune di Verona svolge altresì funzioni di segreteria tecnica e organizzativa del Comitato di Pilotaggio, anche attraverso le proprie strutture competenti in materia di Sito UNESCO, patrimonio culturale, turismo, valorizzazione e gestione della Cinta muraria.

Restano ferme le competenze istituzionali, autorizzatorie, programmatiche, gestionali e patrimoniali proprie di ciascun soggetto sottoscrittore, che continuano a essere esercitate secondo la normativa vigente e nell'ambito delle rispettive attribuzioni.

ART.5-COMITATO DI PILOTAGGIO

Il Comitato di Pilotaggio costituisce la sede stabile di indirizzo, coordinamento, confronto e monitoraggio e di collaborazione istituzionale per l'attuazione del Piano di Gestione 2026–2031 e per la governance del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Città di Verona".

Il Comitato di Pilotaggio svolge, in particolare, le seguenti funzioni:

- a. definisce gli indirizzi generali per l'attuazione del Piano di Gestione;
- b. promuove il coordinamento tra i soggetti sottoscrittori e tra i rispettivi strumenti di programmazione, pianificazione, tutela, gestione e valorizzazione;
- c. monitora lo stato di avanzamento delle azioni previste dal Piano di Gestione;



d. valuta eventuali aggiornamenti, integrazioni o rimodulazioni del Piano di Gestione, anche alla luce di sopravvenute esigenze, criticità o opportunità;

e. favorisce il raccordo tra le politiche di tutela, conservazione, pianificazione urbana, gestione dei flussi turistici, valorizzazione culturale, fruizione sostenibile, comunicazione e partecipazione;

f. promuove l'individuazione di progetti, iniziative e linee di finanziamento coerenti con gli obiettivi del Piano di Gestione;

g. favorisce il coinvolgimento degli stakeholder e delle comunità locali nei processi di attuazione, comunicazione e aggiornamento del Piano.

Il Comitato di Pilotaggio si riunisce almeno una volta l'anno e ogniqualvolta il Comune di Verona, quale soggetto referente, lo ritenga necessario, anche su richiesta motivata di uno o più soggetti sottoscrittori.

Le riunioni del Comitato di Pilotaggio possono svolgersi anche mediante strumenti telematici o in modalità mista.

Delle riunioni del Comitato di Pilotaggio è redatto apposito verbale, a cura del Comune di Verona o della struttura da esso individuata.

ART. 6- TAVOLI OPERATIVI DI COORDINAMENTO

Per l'attuazione del Piano di Gestione, il Comitato di Pilotaggio può promuovere l'attivazione di Tavoli operativi di coordinamento, anche tematici, finalizzati all'approfondimento, alla progettazione, all'attuazione e al monitoraggio dei progetti e delle azioni previste dal Piano.

I Tavoli operativi di coordinamento possono riguardare, a titolo esemplificativo, i seguenti ambiti:

- a. tutela, conservazione e monitoraggio del patrimonio culturale e paesaggistico;
- b. pianificazione urbana, paesaggio urbano storico e strumenti di governo del territorio;
- c. gestione dei flussi turistici, accessibilità e fruizione sostenibile;
- d. valorizzazione culturale, museale, archeologica ed ecclesiastica;
- e. comunicazione, educazione al patrimonio e partecipazione delle comunità locali;
- f. prevenzione e gestione dei rischi;
- g. raccolta dati, indicatori, monitoraggio e aggiornamento del Piano di Gestione;
- h. progettazione integrata e accesso a finanziamenti regionali, nazionali, europei o internazionali.

I Tavoli operativi di coordinamento sono coordinati dal Comune di Verona, quale soggetto referente del Sito, in raccordo con i soggetti sottoscrittori competenti per materia.

Ai Tavoli operativi di coordinamento possono partecipare, oltre ai soggetti sottoscrittori, ulteriori enti, istituzioni, soggetti pubblici o privati, università, fondazioni, associazioni, operatori, stakeholder ed esperti, in relazione alle specifiche tematiche trattate.

Gli esiti dei tavoli operativi sono riferiti al Comitato di Pilotaggio, ai fini del coordinamento generale e del monitoraggio dell'attuazione del Piano.



ART.7-IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

I soggetti sottoscrittori si impegnano, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e nei limiti delle risorse disponibili, a collaborare all'attuazione del Piano di Gestione 2026–2031 e al funzionamento del sistema di governance disciplinato dal presente Protocollo.

In particolare, i soggetti sottoscrittori si impegnano a:

- a. partecipare al Comitato di Pilotaggio e, ove coinvolti, ai tavoli operativi di coordinamento;
- b. concorrere alla definizione, attuazione e monitoraggio delle azioni del Piano di Gestione, secondo le rispettive competenze;
- c. favorire il raccordo tra il Piano di Gestione e i propri strumenti di programmazione, pianificazione, tutela, gestione e valorizzazione;
- d. condividere, ove possibile e nel rispetto della normativa vigente, dati, informazioni, documentazione e conoscenze utili al monitoraggio e all'aggiornamento del Piano;
- e. collaborare all'individuazione di progettualità e opportunità di finanziamento coerenti con gli obiettivi del Piano di Gestione;
- f. promuovere la conoscenza, la valorizzazione e la fruizione sostenibile del Sito, nel rispetto dell'Eccezionale Valore Universale;
- g. contribuire, secondo le rispettive competenze, alle attività di comunicazione, sensibilizzazione e partecipazione connesse alla gestione del Sito.

Gli impegni assunti con il presente Protocollo non comportano trasferimento, limitazione o modifica delle competenze istituzionali proprie dei soggetti sottoscrittori.

Eventuali specifiche azioni, progetti, interventi o attività attuative potranno essere disciplinati mediante successivi accordi, convenzioni, atti, programmi o provvedimenti, secondo le competenze, le procedure e le disponibilità finanziarie dei soggetti interessati.

ART.8-ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO DI GESTIONE

L'attuazione del Piano di Gestione 2026–2031 è assicurata attraverso il coordinamento del Comitato di Pilotaggio, dei Tavoli operativi di coordinamento e delle strutture competenti dei soggetti sottoscrittori.

Il monitoraggio del Piano di Gestione è finalizzato a verificare lo stato di avanzamento delle azioni previste, l'efficacia del sistema di governance, l'integrazione tra gli strumenti di pianificazione e programmazione e il mantenimento dell'Eccezionale Valore Universale del Sito.

Il Comune di Verona, quale soggetto referente del Sito, cura il coordinamento delle attività di monitoraggio, anche mediante la raccolta e sistematizzazione dei dati e delle informazioni trasmesse dai soggetti sottoscrittori.

Gli esiti del monitoraggio sono periodicamente condivisi con il Comitato di Pilotaggio e possono costituire base per eventuali aggiornamenti, integrazioni o rimodulazioni del Piano di Gestione.



ART. 9 - RISORSE FINANZIARIE

Il presente Protocollo non comporta, di per sé, nuovi o maggiori oneri automatici a carico dei soggetti sottoscrittori.

Ciascun soggetto partecipa alle attività previste dal presente Protocollo nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Eventuali specifici progetti, interventi o attività che comportino oneri finanziari saranno oggetto di successivi atti, accordi, convenzioni o provvedimenti, nei quali saranno definiti le modalità di attuazione, i soggetti coinvolti, le responsabilità operative e le eventuali coperture finanziarie.

I soggetti sottoscrittori possono collaborare all'individuazione e alla candidatura di progetti a valere su finanziamenti regionali, nazionali, europei o internazionali, inclusi quelli previsti dalla legge 77/2006, ove compatibili con le finalità del Piano di Gestione.

ART. 10 - DURATA

Il presente Protocollo ha durata corrispondente al periodo di validità del Piano di Gestione 2026–2031.

Il Protocollo potrà essere rinnovato, aggiornato, integrato o modificato previo accordo tra i soggetti sottoscrittori, anche in relazione all'aggiornamento del Piano di Gestione o all'evoluzione del quadro normativo, istituzionale e programmatico di riferimento.

Resta ferma la possibilità di aggiornare il Piano di Gestione e gli strumenti operativi ad esso collegati secondo le modalità condivise nell'ambito del Comitato di Pilotaggio.

ART. 11 - MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Eventuali modifiche o integrazioni al presente Protocollo sono approvate dai soggetti sottoscrittori secondo le rispettive procedure interne.

L'eventuale ingresso di ulteriori soggetti nel sistema di governance potrà essere valutato dal Comitato di Pilotaggio, in relazione alla titolarità di competenze dirette o rilevanti per la tutela, gestione, valorizzazione e fruizione sostenibile del Sito.

L'adesione di ulteriori soggetti sarà formalizzata mediante apposito atto integrativo o altra modalità condivisa dai soggetti sottoscrittori, nel rispetto delle rispettive competenze e procedure.

ART. 12 – EFFICACIA DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo acquista efficacia dalla data dell'ultima sottoscrizione digitale da parte dei soggetti sottoscrittori e produce effetti per l'intera durata di cui all'art. 10.

ART. 13 – COMUNICAZIONI, RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ogni comunicazione relativa al presente protocollo è effettuata mediante posta elettronica certificata ovvero attraverso gli altri canali istituzionali individuati dai soggetti sottoscrittori.

Le parti si impegnano a trattare le eventuali informazioni riservate acquisite nell'ambito dell'attuazione del presente protocollo nel rispetto della normativa vigente.

Il trattamento dei dati personali è effettuato nel rispetto del regolamento (ue) 2016/679 (gdpr), del d.lgs. 196/2003 e successive modificazioni, esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione del presente protocollo.



ART. 14 – RECESSO, RISOLUZIONE E CONTROVERSIE

Ciascun soggetto sottoscrittore può recedere dal presente protocollo, per sopravvenute esigenze istituzionali o per motivi di pubblico interesse, mediante comunicazione scritta da trasmettere agli altri soggetti sottoscrittori con preavviso di almeno trenta giorni.

Il recesso non pregiudica le attività già avviate, fatte salve diverse intesa tra le parti.

Il presente protocollo può essere risolto per consenso unanime dei soggetti sottoscrittori ovvero nei casi previsti dalla normativa vigente.

Eventuali controversie saranno preventivamente affrontate mediante consultazione tra le parti al fine di ricercare una soluzione condivisa. Ove ciò non sia possibile, resta ferma la competenza del giudice amministrativo o dell'autorità giudiziaria competente secondo la natura della controversia.

ART.15-DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Protocollo costituisce uno strumento di collaborazione istituzionale e di coordinamento tra i soggetti sottoscrittori per l'attuazione del Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Città di Verona". Esso non comporta l'esercizio congiunto di funzioni amministrative né il trasferimento, la delega o la modifica delle competenze istituzionali attribuite a ciascun soggetto dalla normativa vigente.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Protocollo, si rinvia alla normativa vigente, agli strumenti di pianificazione e programmazione applicabili e agli eventuali successivi atti attuativi.

ALLEGATI

Allegato 1- Piano di Gestione 2026–2031 del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Verona”, comprensivo dei relativi allegati.

Letto, approvato e sottoscritto.

Ente	Firma
Regione del Veneto	
Provincia di Verona	
Comune di Verona	



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026**pag. 11 di 295**

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza	
Direzione Regionale Musei Nazionali Veneto - Museo Archeologico Nazionale di Verona	
Agenzia del Demanio	
Diocesi di Verona	



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 12 di 295

Città di Verona



unesco

Sito Patrimonio Mondiale

PIANO DI GESTIONE 2026-2031

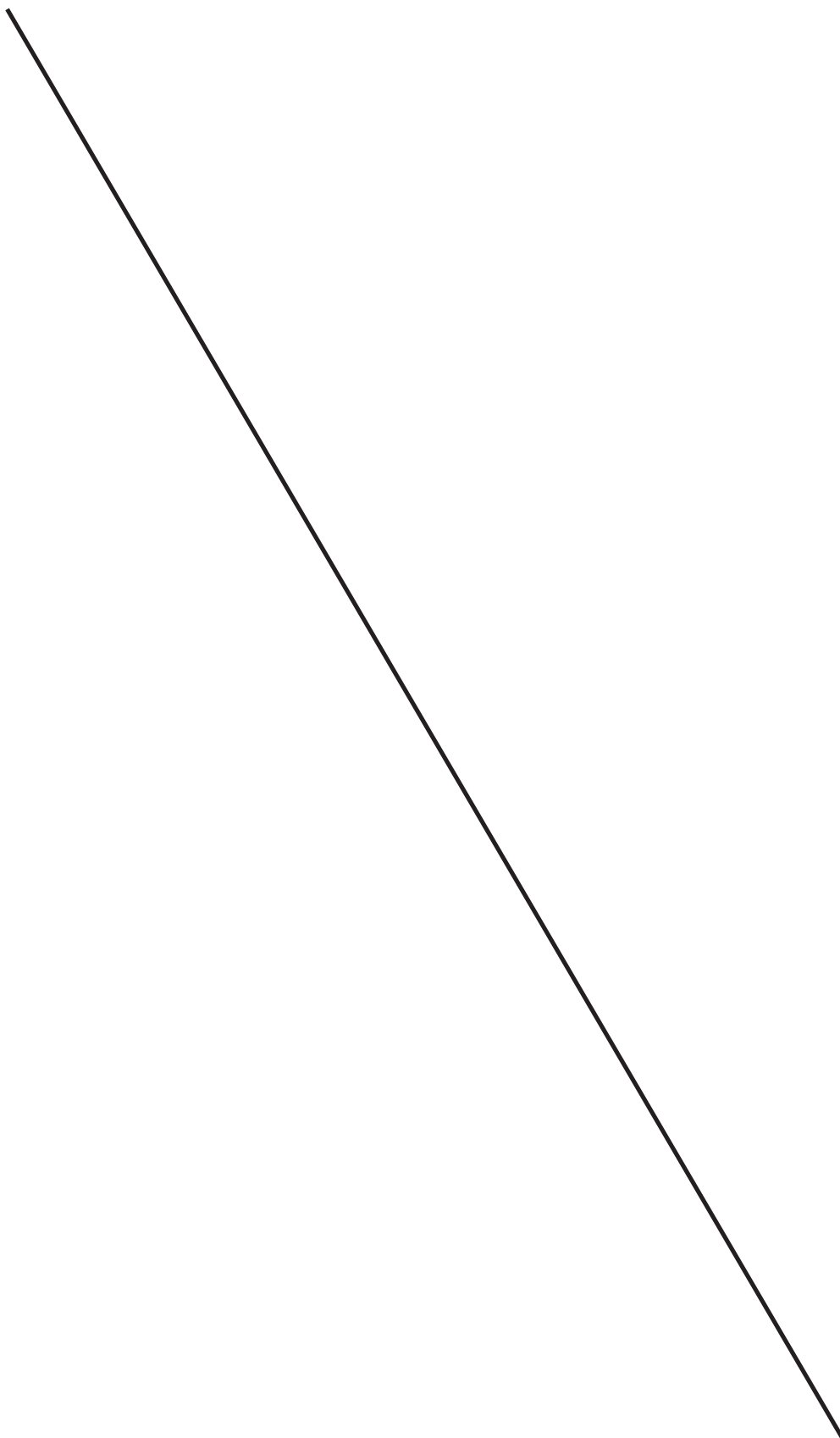
CITTÀ DI VERONA

SITO PATRIMONIO MONDIALE UNESCO



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026**pag. 13 di 295**

4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 14 di 295



Il Piano di Gestione 2026–2031 è stato elaborato dal Comune di Verona, in qualità di soggetto referente per la gestione del Sito Patrimonio Mondiale “Città di Verona”, in coordinamento con i soggetti istituzionali componenti il Comitato di Pilotaggio e in sinergia con il Ministero della Cultura.

COMUNE DI VERONA**Sindaco**

Damiano Tommasi

Assessora alla Cultura, Turismo e Rapporti con l'UNESCO

Marta Ugolini

Dirigente Direzione Cultura, Turismo e Spettacolo

Barbara Lavanda

Responsabile ufficio Turismo e valorizzazione sito UNESCO e Cinta Muraria

Ettore Napione

MINISTERO DELLA CULTURA - DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI - SERVIZIO II - UNESCO

Adele Cesi - Focal Point nazionale per l'attuazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale

CONSULENZE**Coordinatore tecnico-scientifico e Project Manager**

Katia Basili

Supporto tecnico –scientifico e organizzativo PTSCLAS S.p.A.

Responsabile operativo: Alessandra Refolo

Gruppo di lavoro: Riccardo Pasquali (coinvolto lungo l'intero percorso progettuale)

Antonio Alliegro, Francesco Lipparini, Angela Tibaldi (contributi puntuali in specifiche fasi del progetto)

RINGRAZIAMENTI

Il Piano di Gestione 2026–2031 è il risultato di un percorso articolato e condiviso che ha coinvolto, oltre ai soggetti istituzionali, numerosi stakeholder territoriali, enti culturali, istituzioni e soggetti pubblici e privati attivi nella tutela, gestione e valorizzazione del Sito.

Si ringraziano i rappresentanti degli enti del Comitato di Pilotaggio (Regione del Veneto, Provincia di Verona, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, Direzione Regionale Musei Nazionali Veneto - Museo Archeologico Nazionale di Verona, Agenzia del Demanio, Diocesi di Verona).

Si ringraziano inoltre i referenti delle Direzioni del Comune di Verona e delle seguenti organizzazioni e realtà territoriali che hanno contribuito alla definizione del Piano di Gestione 2026–2031 attraverso la partecipazione ai tavoli di lavoro e la condivisione di riflessioni e informazioni utili alla redazione del Piano:

- Università di Verona
- Associazione Chiese Vive
- Fondazione Biblioteca Capitolare
- Fondazione Arena di Verona
- Fondazione Cariverona
- Destination Verona & Garda Foundation
- Associazione Giochi Antichi (AGA – Festival Tocati)
- Veronafiere
- Fondazione Museo Miniscalchi-Erizzo
- rappresentanze del sistema economico e turistico locale
- associazioni di categoria
- associazioni culturali, ambientaliste e comitati di cittadini
- altri portatori di interesse e rappresentanti della comunità



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 15 di 295

COMITATO DI PILOTAGGIO

Regione del Veneto



Provincia di Verona



Comune di Verona

Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio per le
province di Verona, Rovigo e
Treviso

Agenzia del Demanio



Diocesi di Verona

Museo Archeologico
Nazionale di Verona**CONTATTI**

Assessorato alla Cultura, Turismo e Rapporti con l'UNESCO
Ufficio Turismo e Valorizzazione Sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Città di Verona"
Comune di Verona
Piazza Bra, 1 - 37121 Verona
E-mail: ufficioheritageunesco@comune.verona.it
Tel: +39 045 8077202



4e10ed89



SOMMARIO

INTRODUZIONE	1
DAL PIANO DI GESTIONE DEL 2006 AL NUOVO PIANO 2026/2031	3
1 IL SITO DEL PATRIMONIO MONDIALE "CITTÀ DI VERONA"	5
1.1 La dichiarazione retrospettiva di Valore Universale Eccezionale	6
1.2 Confini del Sito, Buffer Zone e contesto più ampio	8
1.3 Identificazione degli attributi e dei valori del Sito	11
2 QUADRO NORMATIVO	25
2.1 Sistema di tutela e della pianificazione	26
2.2 Attuale sistema di governance	29
3 CONSERVAZIONE DEL SITO	31
3.1 Analisi evolutiva dello stato di conservazione nei Rapporti Periodici	32
3.2 Attività di conservazione	34
3.3 Fattori che incidono sulla conservazione del Sito	35
4 ANALISI DEL CONTESTO	38
4.1 Contesto socio-demografico e dinamiche insediative	39
4.2 Contesto economico, funzioni urbane e trasformazioni in atto	40
4.3 Turismo e gestione dei flussi	41
4.4 Abitare, servizi, commercio e spazio pubblico	44
4.5 Mobilità e accessibilità	46
4.6 Contesto ambientale	47
5 VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE	50
5.1 Attrattori culturali e attività correlate	52
6 COMPETENZE, COMUNICAZIONE E COMUNITÀ	59
6.1 Capacity building, educazione al patrimonio e ricerca scientifica	60
6.2 Comunicazione e promozione	62
6.3 Comunità e partecipazione	63
7 PUNTI DI FORZA, DEBOLEZZA, OPPORTUNITÀ E MINACCE	69
8 QUADRO STRATEGICO	75
8.1 Mission e vision del Piano di Gestione 2026-2031	76
8.2 La strategia del Piano di Gestione 2026-2031	79
8.3 Nuovo sistema di governance e gestione	82
9 PIANO D'AZIONE	86
9.1 I progetti del Piano di Gestione	87
9.2 Cronoprogramma	136
9.3 Quadro delle opportunità di finanziamento	138
9.4 Il contributo del Piano di Gestione all'Agenda 2030	141



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026**pag. 17 di 295**

10 SISTEMA DI MONITORAGGIO	142
10.1 Monitoraggio dello stato di conservazione del Sito	143
10.2 Monitoraggio dell'attuazione del Piano di Gestione e del Piano d'azione	143
ELENCO ALLEGATI	146
1. Monitoraggio del Piano di Gestione 2006	
2. Analisi del sistema delle tutele e della pianificazione	
3. Analisi del contesto territoriale del sito	
4. Report del processo partecipato Laboratorio Verona	
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	147



4e10ed89



INTRODUZIONE

Il Piano Il Piano di Gestione 2026–2031 del Sito Patrimonio Mondiale “Città di Verona” si configura come una roadmap strategica condivisa, articolata in un insieme coordinato di progetti prioritari, finalizzata a orientare e supportare l’azione dei soggetti coinvolti nella gestione del Sito.

Pur definendo un orizzonte temporale di riferimento, il Piano è concepito come uno strumento dinamico, soggetto ad aggiornamenti periodici, in grado di garantire continuità ed efficacia alle politiche di tutela, conservazione e valorizzazione anche nel lungo periodo.

Il documento definisce il quadro strategico e operativo per la gestione del bene, iscritto nella World Heritage List dell’UNESCO nel 2000 per il suo riconosciuto Valore Universale Eccezionale (Outstanding Universal Value, OUV). Esso è redatto in conformità alle Linee Guida Operative della Convenzione del Patrimonio Mondiale del 1972 e in coerenza con i più recenti indirizzi internazionali, in particolare con l’approccio dell’*Historic Urban Landscape* (HUL), che promuove una visione integrata del patrimonio all’interno di un contesto urbano dinamico e in continua evoluzione.

A distanza dall’iscrizione del Sito e dal primo Piano di Gestione del 2006, si è reso necessario un aggiornamento dello strumento, al fine di rispondere in modo adeguato ai cambiamenti intervenuti nel quadro normativo, istituzionale e territoriale. Il nuovo Piano si inserisce in una prospettiva di gestione adattiva e affronta in modo integrato le principali sfide contemporanee, tra cui la sostenibilità, la resilienza urbana, la pressione turistica e gli effetti del cambiamento climatico, che incidono sempre più sulle condizioni di conservazione, sull’integrità del bene e sulle modalità di gestione.

Dal punto di vista metodologico, il Piano adotta un approccio selettivo e funzionale nella restituzione del quadro conoscitivo, privilegiando sintesi interpretative e riferimenti mirati, utili all’individuazione delle principali criticità e opportunità, nonché alla costruzione del quadro strategico e operativo. Le descrizioni analitiche dei beni e dei contesti storico-artistici, urbanistici e paesaggistici sono pertanto demandate alla letteratura scientifica consolidata e ai documenti pregressi, ai quali il Piano rinvia esplicitamente.

Per gli approfondimenti si rimanda, in particolare, al Dossier di candidatura e alla revisione tecnica condotta da ICOMOS (2000), nonché al Piano di Gestione del 2006, che offrono una lettura dettagliata del patrimonio architettonico, archeologico e paesaggistico della città, articolato secondo le principali fasi della sua stratificazione storica: dal periodo romano al medioevo, dall’età scaligera al Rinascimento, fino al periodo asburgico. Il quadro territoriale e normativo è qui restituito in forma sintetica, mentre dati di dettaglio, analisi tecniche e riferimenti completi sono riportati negli allegati.

Il Piano di Gestione 2026–2031 si articola in due sezioni complementari. La prima (capitoli 1–6) sviluppa il quadro conoscitivo del Sito e fornisce le basi interpretative per la definizione delle strategie. A conclusione di ciascun capitolo sono inseriti box di sintesi che restituiscono in forma schematica gli elementi chiave emersi, evidenziando criticità, dinamiche e fattori rilevanti per la tutela e la gestione. Tali strumenti facilitano la lettura e costituiscono un ponte tra analisi e strategia.

Gli esiti delle analisi confluiscono nel capitolo 7, che propone una sintesi strutturata dei fattori che incidono sul Sito — punti di forza, debolezza, opportunità e minacce — svolgendo una funzione di raccordo tra il quadro conoscitivo e l’impianto strategico.

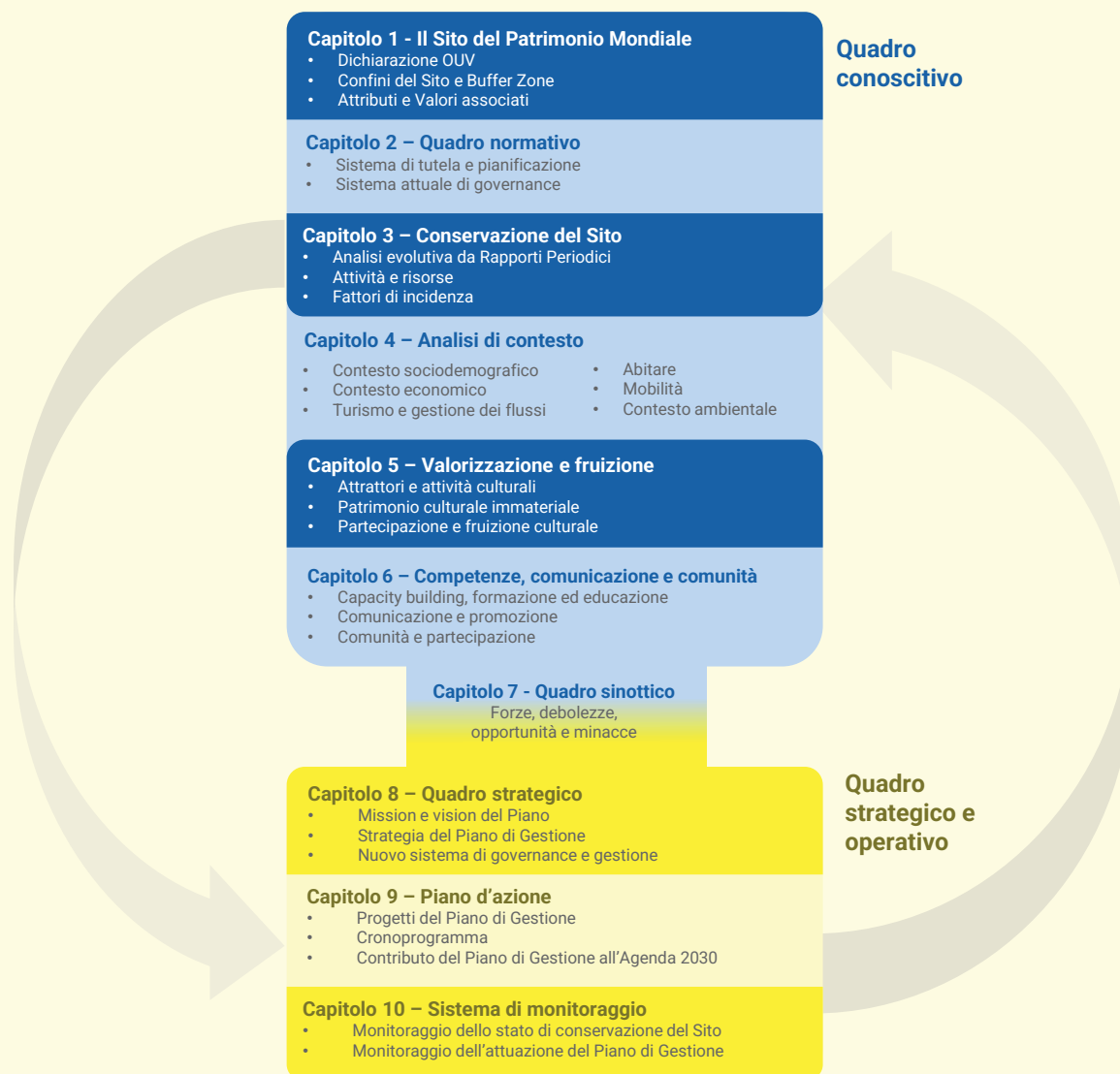
Come illustrato nella Figura 1, questo passaggio rappresenta il nodo centrale del Piano, esplicitando il legame tra conoscenza, strategia e azione. La seconda sezione (capitoli 8–10) definisce la Vision, la Mission, gli obiettivi strategici e operativi e il modello aggiornato di governance del Sito. Essa include il Piano d’Azione, articolato in progetti prioritari e cronoprogramma, e il sistema di monitoraggio e aggiornamento, volto a verificare nel tempo l’attuazione delle strategie e a sostenere un processo continuo di gestione adattiva, garantendo coerenza, efficacia e capacità evolutiva del Piano.



4e10ed89



Figura 1 - Struttura del Piano di Gestione 2026-2031



DAL PIANO DI GESTIONE DEL 2006 AL NUOVO PIANO 2026/2031

Nel 2006 il Comune di Verona ha redatto il Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale “Città di Verona”, in conformità alla Convenzione del Patrimonio Mondiale del 1972 e alle Linee Guida Operative, nonché al quadro normativo nazionale allora vigente.

Il Piano, approvato dalla Giunta Comunale nella seduta del 21 febbraio 2006 con Deliberazione n. 31, è stato elaborato dal Comune di Verona in qualità di soggetto referente, in collaborazione con le amministrazioni e le istituzioni competenti in materia di tutela del patrimonio culturale, in particolare la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Verona, Rovigo e Vicenza e la Diocesi di Verona – Ufficio Beni Culturali.

Il Piano di Gestione approvato nel 2006 ha rappresentato un passaggio fondamentale per l’attuazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale UNESCO a scala urbana e locale. Elaborato in una fase pionieristica per i siti italiani, lo strumento ha saputo cogliere le potenzialità del riconoscimento UNESCO, proponendo una visione innovativa per l’epoca: la “Città di Verona” come museo urbano diffuso, luogo di sintesi tra tutela e valorizzazione. Pur in un contesto amministrativo e istituzionale in evoluzione, che ne ha in parte condizionato l’attuazione, il Piano del 2006 ha costituito un riferimento strategico per numerose iniziative sviluppate nel tempo. Le progettualità previste hanno conosciuto esiti differenziati: alcune pienamente realizzate, altre avviate o parzialmente attuate, mentre una parte non avviata assume oggi rinnovata rilevanza alla luce delle nuove priorità del Sito.

Il Piano del 2006 era articolato in sei ambiti di intervento – dalla conoscenza alla ricerca, dalla tutela alla valorizzazione, dall’accoglienza turistica al coinvolgimento delle comunità locali – integrati da progetti trasversali e progetti bandiera. Dalla ricognizione delle azioni previste (Allegato 1) emerge che circa il 60% dei progetti ha avuto un seguito concreto, mentre il restante 40% rappresenta un patrimonio di indirizzi e strumenti suscettibile di essere reinterpretato nel quadro del nuovo Piano. Tra le esperienze più significative si segnalano gli interventi sul sistema fortificato, le progettualità su mobilità e accessibilità, le azioni pilota di rigenerazione urbana (in particolare a Veronetta) e i percorsi culturali tematici.

Il Piano di Gestione 2026–2031 si configura pertanto come un’evoluzione consapevole dell’impianto originario, orientata a valorizzarne i risultati e a riformularne le traiettorie alla luce dei cambiamenti intervenuti nel contesto urbano, istituzionale e globale.

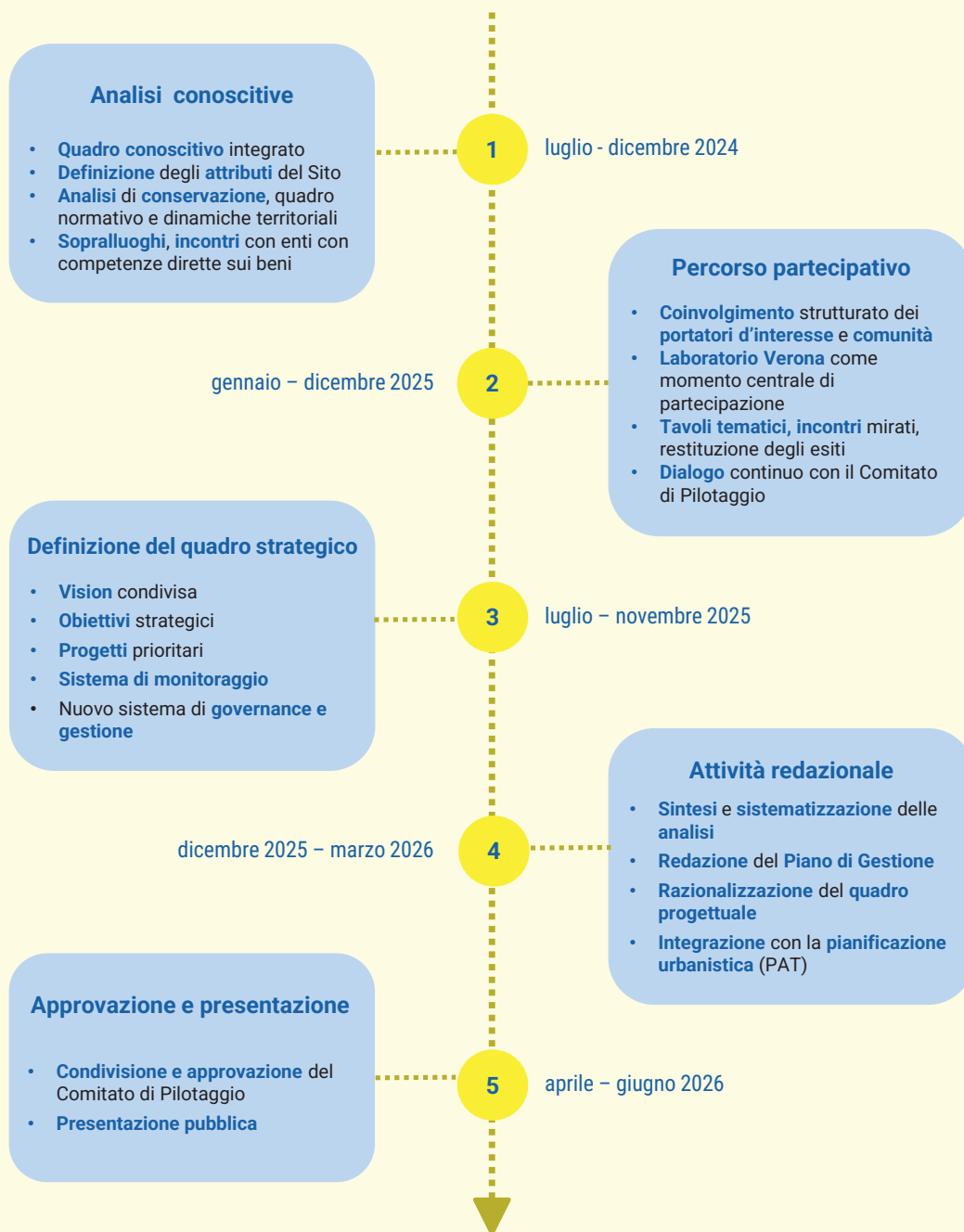
Il processo di aggiornamento del Piano di Gestione si è sviluppato in una sequenza di cinque fasi tra loro strettamente integrate (Figura 2).



4e10ed89



Figura 2 - Fasi dell'aggiornamento del Piano di Gestione



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 22 di 295

CAPITOLO 1

IL SITO DEL
PATRIMONIO MONDIALE
«CITTÀ DI VERONA»



4e10ed89



1. IL SITO DEL PATRIMONIO MONDIALE

«CITTÀ DI VERONA»

Il presente capitolo descrive il Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona", illustrandone i confini, il contesto territoriale e paesaggistico, il Valore Universale Eccezionale e gli attributi che lo esprimono, quali elementi di riferimento per la tutela, la gestione e la conservazione del Sito.

1.1 DICHIARAZIONE RETROSPETTIVA DI VALORE UNIVERSALE ECCEZIONALE

Il Sito "Città di Verona" è stato inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale il 2 dicembre 2000 alla 24ª sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale (W.H.C.) adottata a Cairns in Australia con Decisione 24 COM 10.C.1 (numero identificativo IT797Rev, cfr. <https://whc.unesco.org/en/list/797>).

La Dichiarazione Retrospettiva di **Valore Universale Eccezionale** è stata adottata ufficialmente durante la 39ª sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale a Bonn nel 2015 con Decisione 39COM 8E.

Città di Verona (cfr. <https://whc.unesco.org/en/list/797>)

La città storica di Verona fu fondata nel I secolo a.C. Conobbe un periodo di particolare fioritura sotto la signoria della famiglia Scaligeri tra il XIII e il XIV secolo e, successivamente, durante il dominio della Repubblica di Venezia tra il XV e il XVIII secolo. Verona ha conservato un numero eccezionale di monumenti risalenti all'antichità, al Medioevo e al Rinascimento, e rappresenta un esempio straordinario di città fortificata.

Breve sintesi

La città è situata nel nord Italia, ai piedi dei Monti Lessini, sul fiume Adige. Le sue origini risalgono all'epoca preistorica: un piccolo abitato sviluppatosi tra il IV e il III secolo a.C. divenne municipium romano nel I secolo a.C. e successivamente crebbe rapidamente di importanza. Nel V secolo Verona fu occupata dall'ostrogoto Teodorico I, poi dai Longobardi e nel 774 da Carlo Magno. All'inizio del XII secolo divenne comune autonomo. Prosperò sotto il dominio degli Scaligeri e in particolare sotto Cangrande I, cadendo a Venezia nel 1405. Dal 1797 entrò a far parte dell'Impero austriaco e nel 1866 entrò a far parte del Regno d'Italia.

Il nucleo della città è costituito dalla città romana incastonata nell'ansa del fiume contenente una delle più ricche collezioni di resti romani del nord Italia. Di quest'epoca restano la porta cittadina, Porta Borsari, i resti di Porta Leoni, l'Arco dei Gavi, smantellato in periodo napoleonico e ricostruito accanto a Castelvecchio negli anni '30, il Ponte Pietra, il teatro romano e l'Arena dell'Anfiteatro.

Gli Scaligeri ricostruirono le mura durante il Medioevo, abbracciando un territorio molto più vasto a ovest e un'altra vasta area sulla sponda orientale del fiume. Questa rimase la dimensione della città fino al XX secolo. Il cuore di Verona è l'insieme costituito da Piazza delle Erbe (con il suo caratteristico mercato di frutta e verdura) e Piazza dei Signori, con edifici storici che includono il Palazzo del Comune, Palazzo del Governo, Loggia del Consiglio, Arche Scaligere e Domus Nova. La Piazza Bra presenta una serie di edifici risalenti ad epoche diverse.

L'architettura e la struttura urbana sopravvissute di Verona riflettono l'evoluzione di questa città fortificata nel corso dei suoi 2.000 anni di storia.

Criteri di iscrizione

Criterio ii): «Per la sua struttura urbana e per la sua architettura, Verona è uno straordinario esempio di città che si è sviluppata progressivamente e ininterrottamente durante duemila anni, integrando elementi artistici di altissima qualità dei diversi periodi che si sono succeduti».

Criterio iv): «Verona rappresenta in modo eccezionale il concetto della città fortificata in più tappe caratteristico della storia europea».

Integrità

La storica città di Verona racchiude oggi elementi che rappresentano i suoi 2000 anni di storia: periodo romano, romanico, medievale e rinascimentale che sono sopravvissuti intatti fino al XIX secolo. Le mura che circondano la città hanno impedito lo sviluppo del 19mo secolo come l'industria e le ferrovie all'interno della città storica.



4e10ed89



La struttura urbana, di conseguenza, mostra una coerenza eccezionale e un ampio grado di omogeneità. Nonostante gli edifici di Verona subirono notevoli danni durante la Seconda Guerra Mondiale, il piano di ricostruzione postbellica (1946) mantenne la struttura originaria e il processo di ricostruzione fu portato avanti con la massima cura. Fondamentale in questo processo è stato il ruolo del professor Piero Gazzola, primo Presidente dell'ICOMOS e Soprintendente al patrimonio di Verona. A lui si deve anche la ricostruzione del ponte romano. Le minacce alla città storica sono contenute. Fino alla fine del XIX secolo le inondazioni fluviali erano frequenti, ma le misure adottate in quel periodo hanno permesso di controllare questo rischio. La città è classificata come "a basso rischio" dal punto di vista sismico. Inoltre, il turismo è gestito in modo da limitare i rischi per le risorse storiche.

Autenticità

L'autenticità della città di Verona è elevata. L'attuale città è insediata sul fiume Adige da oltre 2.000 anni. L'impianto urbano romano originario è tuttora evidente nell'attuale trama stradale e il tessuto storico della città è rimasto sostanzialmente intatto fino alla Seconda guerra mondiale. Per quanto riguarda la città fortificata, il sistema difensivo è stato ben preservato grazie alla continuità del suo uso militare nel corso del tempo. Le testimonianze ancora esistenti, come le porte romane e i bastioni rinascimentali, riflettono chiaramente questa lunga storia militare.

Gli interventi di restauro architettonico e urbano eseguiti dopo la Seconda guerra mondiale si basano su un principio consolidato di restauro, tipico della tradizione italiana risalente alla metà del XIX secolo, che pone al centro il rispetto delle testimonianze storiche e materiali. Questo principio mira a preservare la struttura urbana e gli edifici nella loro integrità, ricreando continuità attraverso un'attenta reintegrazione delle aree distrutte all'interno del tessuto urbano, nel rispetto dei criteri del restauro urbano. La ricostruzione del ponte romano, ad esempio, è stata realizzata sulla base di un'accurata documentazione e del riutilizzo dei materiali originali.

Requisiti di protezione e gestione

Il bene è gestito da diverse istituzioni pubbliche che operano su più livelli, ciascuna con responsabilità specifiche. Tra queste figura il Ministero della Cultura, che si occupa della tutela e conservazione del patrimonio culturale attraverso i propri uffici periferici, e il Comune, che definisce e attua le politiche di tutela e gestione della città attraverso programmi urbanistici e regolamenti delle attività sul territorio.

Gli edifici e i monumenti vincolati nel centro storico sono tutelati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, la normativa nazionale per la tutela del patrimonio culturale. In conformità alle leggi nazionali, tutti gli interventi che riguardano il patrimonio culturale sono sottoposti al controllo della competente Soprintendenza (uffici periferici del Ministero della Cultura). Ulteriori forme di tutela operano inoltre a livello regionale e locale.

Gli strumenti urbanistici e edilizi in vigore presso l'amministrazione locale riconoscono il perimetro del bene e della sua Buffer Zone, e definiscono una disciplina dettagliata e strutturata per il centro storico di Verona, finalizzata alla sua salvaguardia fisica e socioeconomica. In particolare, specifiche norme edilizie sugli interventi ammissibili vengono applicate attraverso la classificazione di tutti gli edifici, di pregio o meno, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare il sistema storico, culturale e ambientale, nonché di riqualificare la struttura della città storica.

In aggiunta, l'amministrazione comunale ha adottato numerosi regolamenti per controllare le trasformazioni nel centro storico, riguardanti ambiti quali turismo, commercio, affissioni pubblicitarie e traffico.

Il Comune di Verona comprende un ufficio UNESCO che svolge funzioni di coordinamento e segreteria tecnica. Le altre istituzioni locali (regionali e provinciali) collaborano alle attività di tutela, conservazione e gestione, promuovendo azioni di valorizzazione del patrimonio culturale. Un ruolo significativo è svolto anche dalla Diocesi di Verona – Ufficio Beni Culturali, responsabile della gestione del patrimonio ecclesiastico per conto dell'Istituzione religiosa.

Le diverse istituzioni coinvolte nella gestione del sito hanno collaborato alla redazione del Piano di Gestione della città storica, la cui amministrazione è affidata al Comune di Verona. Il Piano si configura come uno strumento utile alla creazione di un modello di sviluppo sostenibile capace di coniugare le esigenze di salvaguardia e conservazione dei valori culturali del sito e del suo contesto con il contributo dello sviluppo turistico all'economia locale. L'amministrazione del Piano di Gestione si presenta come un processo dinamico che coinvolge numerose istituzioni pubbliche e private, portatrici di interessi e competenze diverse. Inoltre, sia il patrimonio materiale che quello immateriale saranno valorizzati nel medio e lungo periodo, ampliando e rafforzando le politiche di protezione e conservazione.



4e10ed89



1.2 CONFINI DEL SITO, BUFFER ZONE E CONTESTO PIÙ AMPIO

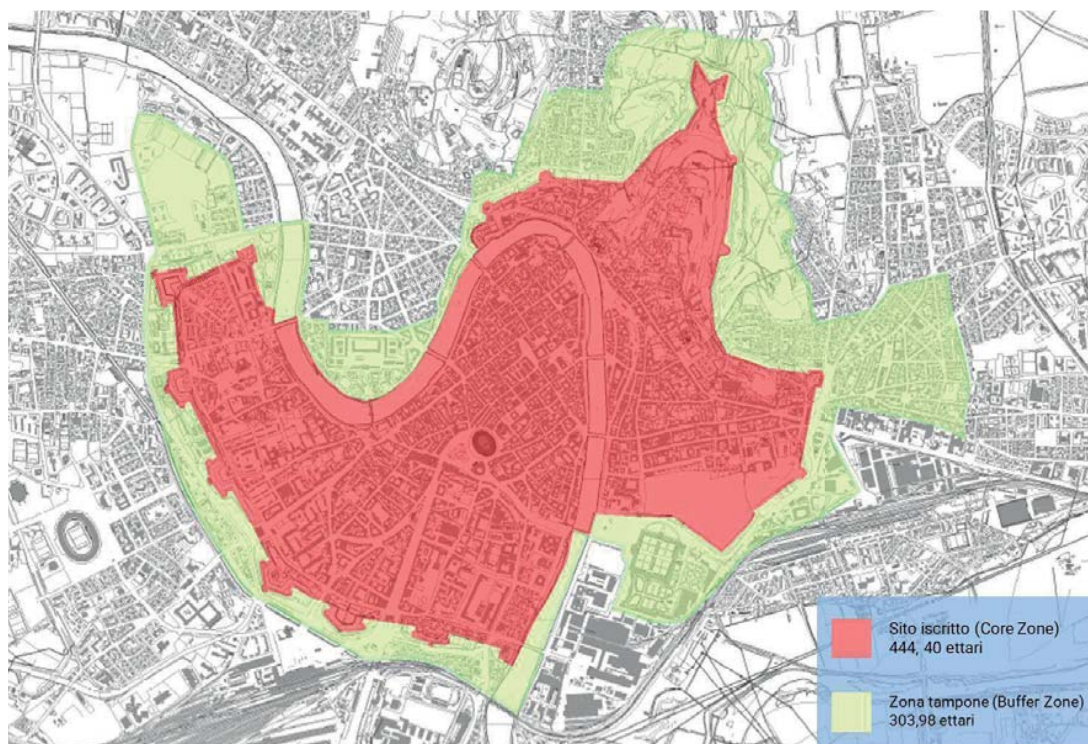
In coerenza con le Linee Guida operative per l'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale, il presente paragrafo descrive il Sito iscritto, la Buffer Zone e il contesto più ampio (wider setting).

Nel presente Piano, salvo diversa specificazione, il termine "Sito" indica il bene iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, mentre la "Buffer Zone" identifica la zona tampone ufficialmente riconosciuta. Il "contesto più ampio" (wider setting) comprende l'insieme delle relazioni territoriali, paesaggistiche, percettive, funzionali e culturali che si estendono oltre la Buffer Zone e che contribuiscono a sostenere o possono influire sulla conservazione, sulla percezione e sulla gestione del Valore Universale Eccezionale del Sito.

1.2.1 IL SITO ISCRITTO

Il Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona" comprende il nucleo storico del Comune di Verona. Il suo perimetro è delimitato dalla cerchia delle Mura Magistrali medievali e moderne, e si articola tra le colline delle Torricelle, il fiume Adige e la pianura verso Vicenza, Brescia, Mantova e Legnago.

L'estensione del Sito è di 444,40 ettari, mentre quella della Buffer Zone è di 303,98 ettari. La superficie totale (Sito iscritto e Buffer Zone) è di 748,38 ettari, pari a 7,48 chilometri quadrati.



4e10ed89



1.2.2 LA BUFFER ZONE

La Buffer Zone è un'area di rispetto che circonda il Sito iscritto. La sua ampiezza varia lungo il perimetro, risultando in alcuni tratti particolarmente contenuta e ampliandosi in altri fino a includere porzioni dei quartieri circostanti. In particolare, la Buffer Zone comprende:

- l'area di Forte Procolo, tra il quartiere Navigatori e il Saval;
- l'area dell'ex Arsenale asburgico, tra la Campagnola e Borgo Trento;
- il settore pedecollinare tra via Caroto e via Zamboni, e poi, proseguendo sulle Torricelle, fino a via Castello San Felice;
- una parte della zona chiamata Valdonega, tra la traversa di via Marsala a nord, la linea via Teselli, via Mentana, via Salita Monte Carmelo a est, con un'appendice occidentale compresa tra via Sirtori e via Gazzera; la sezione a ridosso delle mura racchiude il Parco delle Colombare;
- un settore di borgo Venezia, compreso tra via Fiumicello a sud, via Montorio a nord e la linea dettata da via Turchi e da via Saraina ad est.

1.2.3 STRUTTURA URBANA, PAESAGGIO DELLA CITTÀ DI VERONA

L'orografia e la posizione centrale del Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona" rispetto al territorio comunale determinano una forte interrelazione tra il nucleo storico e il contesto urbano e paesaggistico circostante. Il Sito si inserisce in un sistema complesso, definito dalla relazione tra il Fiume Adige, le colline delle Torricelle e la pianura, e mantiene continuità funzionale e percettiva con i quartieri esterni alle mura storiche.

La stratificazione del tessuto urbano storico si è sviluppata in stretta connessione con il sistema idrografico e con il paesaggio collinare, generando un assetto urbano in cui la città fortificata, i borghi storici e le componenti naturali costituiscono un sistema unitario. Il fiume Adige rappresenta l'elemento strutturante del paesaggio urbano e della storia insediativa di Verona, avendo influenzato l'impianto della città romana, lo sviluppo dei borghi e l'organizzazione dei sistemi difensivi.

Il sistema delle Mura Magistrali e dei bastioni, progressivamente integrato con alberature e spazi verdi, costituisce oggi un'infrastruttura urbana continua che svolge un'importante funzione paesaggistica, ecologica e fruitiva, mettendo in relazione il centro storico con i quartieri limitrofi e con la rete del verde urbano. Analogamente, le aree collinari comprese nel Sito rappresentano un elemento identitario fondamentale, nel quale si intrecciano valori storici, paesaggistici e ambientali.

L'integrazione tra paesaggio urbano e paesaggio naturale – articolata nel rapporto tra mura storiche, bacino dell'Adige e sistema collinare – rappresenta una delle caratteristiche distintive del Sito e costituisce un riferimento centrale per le politiche di tutela, pianificazione e gestione.

1.2.4 CONTESTO PIÙ AMPIO

In linea con l'impostazione adottata dal sistema del Patrimonio Mondiale, il contesto più ampio (wider setting) del Sito "Città di Verona" comprende l'insieme delle relazioni territoriali, paesaggistiche e percettive che si estendono oltre i confini del Sito iscritto e della relativa zona tampone, concorrendo in modo sostanziale alla definizione, alla comprensione e alla conservazione del Valore Universale Eccezionale. Tale contesto non coincide con un perimetro amministrativo definito, ma è riconoscibile attraverso le strutture morfologiche, ambientali e visive che storicamente hanno modellato la forma e l'immagine della città. La posizione strategica di Verona lungo l'asse fluviale dell'Adige e al margine tra la pianura padana e il sistema prealpino dei Monti Lessini ha generato una relazione strutturale di lunga durata tra impianto urbano, morfologia del territorio e sistema difensivo, leggibile sia all'interno della città storica sia nel contesto territoriale circostante. Il centro storico, pur chiaramente delimitato dalla cinta muraria, è parte di un sistema continuo di relazioni con i quartieri esterni, le aree collinari e la pianura, sviluppatesi lungo direttrici viarie storiche, crinali e corridoi fluviali.



4e10ed89



In questa prospettiva, la Buffer Zone costituisce un ulteriore livello di protezione del Sito, volto a rafforzarne la In questa prospettiva, la Buffer Zone costituisce un ulteriore livello di protezione del Sito, volto a rafforzarne la tutela rispetto alle trasformazioni che interessano il contesto circostante. Tuttavia, alcune relazioni paesaggistiche, percettive e funzionali rilevanti per il Valore Universale Eccezionale si estendono oltre il suo perimetro e richiedono pertanto di essere considerate nel contesto più ampio del Sito (*wider setting*), che trova espressione, tra i suoi principali elementi, nel sistema delle colline delle Torricelle e dei Lessini meridionali, nel corso del fiume Adige con il relativo paesaggio fluviale e nel sistema dei forti esterni ottocenteschi, i quali definiscono il quadro territoriale e visuale entro cui si inserisce la città storica.

Il sistema integrato delle mura urbane, dei bastioni, dei forti e dei corsi d'acqua costituisce una vera e propria infrastruttura paesaggistica di scala territoriale, capace di organizzare con visuali, assi prospettici e relazioni panoramiche tra il centro storico e il contesto circostante. I crinali collinari svolgono un ruolo determinante nella costruzione dello skyline di Verona, configurandosi come sfondo visivo permanente della città storica e come elemento strutturante della sua riconoscibilità paesaggistica.

Il *wider setting* del Sito è pertanto definito da un sistema unitario di relazioni fisiche e percettive che supera i confini della Buffer Zone e richiede politiche integrate di pianificazione e gestione del paesaggio, orientate alla conservazione dello skyline storico, dei con visuali significativi e della continuità tra città, fiume e collina, in coerenza con l'approccio *Historic Urban Landscape*.

Ponte Scaligero



1.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI ATTRIBUTI E DEI VALORI DEL SITO

1.3.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI ATTRIBUTI

L'individuazione degli attributi del Sito è stata sviluppata in conformità alle Linee guida operative per l'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale, assumendo come riferimento la Dichiarazione di Valore Universale Eccezionale (Statement of Outstanding Universal Value – OUV) e ricostruendo il sistema dei beni, delle componenti e delle relazioni che concorrono a esprimerne i valori.

Nel caso del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona", il Valore Universale Eccezionale è espresso attraverso un insieme coerente di attributi materiali, spaziali, percettivi e immateriali, che documentano la continuità dell'insediamento urbano, la qualità architettonica e il significato storico della città nel corso di oltre due millenni.

L'analisi si è basata sulle seguenti fonti:

- Nomination Dossier di candidatura (1999);
- Valutazione ICOMOS della candidatura;
- Piano di Gestione 2006;
- Rapporto Periodico del Terzo Ciclo;
- principale letteratura scientifica di riferimento.

L'individuazione degli attributi si è fondata sui seguenti criteri:

- la struttura urbana storica e la sua evoluzione nel tempo;
- i monumenti esplicitamente richiamati nella Dichiarazione di Valore Universale Eccezionale;
- l'inclusione di ulteriori edifici pubblici e religiosi di rilevanza storica, già individuati nel Piano di Gestione del 2006 come rappresentativi delle principali fasi dello sviluppo della città.

Pur riconoscendo che l'intero patrimonio culturale compreso nel Sito (cfr. Figura 3 – Mappa del Sito iscritto e della Buffer Zone) contribuisce al Valore Universale Eccezionale ed è oggetto di tutela, si è ritenuto opportuno evidenziare gli attributi maggiormente rappresentativi del Valore Universale Eccezionale del Sito, assumendoli come riferimento operativo per le attività di tutela, conservazione, gestione e monitoraggio.

In coerenza con l'Enhancing Our Heritage Toolkit 2.0 (*Tool 1*), di seguito è presentato un quadro sinottico che organizza gli attributi in forma strutturata, articolandoli per periodizzazione storica e per categorie tipologiche e funzionali, al fine di facilitarne la lettura integrata e di supportare le attività di conservazione, gestione e monitoraggio del patrimonio culturale urbano della Città di Verona e del sistema delle Mura Magistrali.

¹ Fonti delle informazioni utilizzate: Dossier di candidatura 1999, Revisione tecnica condotta da ICOMOS al Dossier di candidatura, Piano di Gestione del 2006, Rapporto Periodico 3 Ciclo, pubblicazioni scientifiche specialistiche.



4e10ed89



Tabella 1 - Mappa del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona"

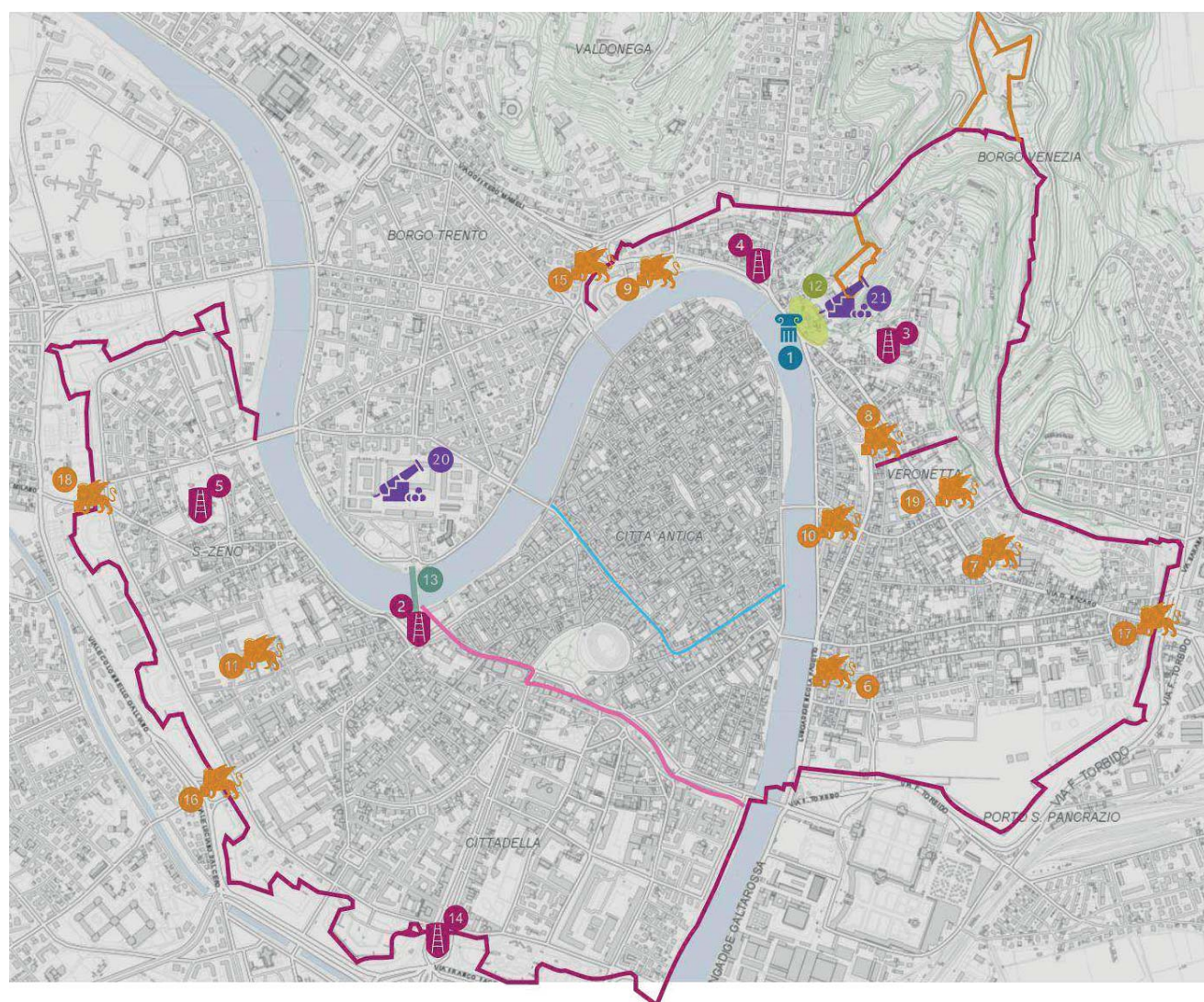
Valore (perché è di Valore Universale Eccezionale)	#	Attributo (cosa tuteliamo)
Valori del Sito (RSOUV)		
Continuità storica e stratificazione urbana → Verona è una città che riflette duemila anni di sviluppo ininterrotto, integrando testimonianze romane, medievali, rinascimentali e moderne (rif. criterio ii)	1	Struttura urbana storica e stratificata Periodo romano Impianto urbanistico originario del periodo romano Principali testimonianze monumentali Anfiteatro Arena, Teatro Romano, Porta Borsari, Porta Leoni, Arco dei Gavi, Ponte Pietra
Qualità artistica e architettonica → Monumenti, piazze e palazzi di altissimo livello, che mostrano la capacità di integrare elementi di epoche diverse in un tessuto urbano unitario (rif. criterio ii)	2	Struttura urbana storica e stratificata Periodo romanico e scaligero Continuità urbana stratificata del tessuto urbano medievale e scaligero Principali complessi monumentali e architettonici Palazzo del Comune, Torre dei Lamberti, Palazzo del Capitano, Domus Nova, Arche Scaligere, Castelvecchio, Torre del Gardello, Casa di Giulietta, Chiesa di Sant'Anastasia, Chiesa di San Giovanni in Valle, Chiesa di San Lorenzo, Chiesa di San Fermo Maggiore, Complesso della Cattedrale (Duomo), Biblioteca Capitolare, Palazzo Vescovile, Pieve di SS. Apostoli, Chiesa di Santo Stefano, Abbazia di San Zeno Maggiore
Esempio eccezionale di città fortificata europea → Le diverse cinte murarie e sistemi difensivi documentano l'evoluzione del concetto di città fortificata dal periodo romano al Rinascimento (rif. criterio iv)	3	Struttura urbana storica e stratificata Periodo veneziano rinascimentale Continuità urbana nell'evoluzione della città nel periodo rinascimentale, in modo coerente con la sua storia. Oltre a palazzi nobiliari, anche le chiese, diedero un volto nuovo alla città. Principali complessi monumentali e architettonici Palazzo Canossa, Palazzo Pompei, Palazzo Bevilacqua, Loggia del Consiglio, Palazzo della Gran Guardia, Palazzo Maffei, Museo Lapidario Maffeiano, Giardino Giusti, Chiesa di San Nazaro, Chiesa di Santa Maria in Organo, Chiesa di San Giorgio in Braida, Chiesa di San Tomaso Cantuariense, Chiesa di San Bernardino, Chiesa di Sant'Eufemia,
Integrità e autenticità → L'impianto urbano e i principali monumenti sono rimasti intatti fino al XIX secolo; la ricostruzione postbellica ha rispettato la forma originaria e i materiali autentici.	4	Piazze storiche e spazi civici monumentali Piazza delle Erbe, Piazza dei Signori, Piazza Bra, Area archeologica Teatro Romano, Foro romano (Piazza delle Erbe)
	5	Fiume Adige e ponti storici Il fiume Adige rappresenta un elemento strutturante e identitario della città di Verona: il suo corso ha determinato fin dall'età romana l'impianto urbano, la forma dell'insediamento e l'evoluzione del paesaggio culturale, diventando la matrice naturale e simbolica attorno alla quale si è sviluppata la città. I ponti storici costituiscono testimonianze significative dell'evoluzione tecnica e architettonica veronese. Tra essi, il Ponte Pietra , di origine romana, e il Ponte Scaligero di Castelvecchio incarnano il legame fisico e simbolico tra le due sponde urbane, rappresentando punti di connessione e di riconoscibilità nel panorama cittadino. La relazione urbano-fluviale che ne deriva è continua e stratificata: le vedute panoramiche, le prospettive lungo i lungadige e la presenza di monumenti affacciati sull'acqua testimoniano la profonda integrazione tra il corso del fiume e il tessuto urbano, in un equilibrio visivo e morfologico che caratterizza da secoli il paesaggio di Verona.
	6	Sistema difensivo urbano stratificato della città di Verona Epoca romana (I sec. a.C. – III sec. d.C.) Prima cinta muraria, Mura di Gallieno, Porte urbane: Porta Borsari, Porta Leoni Epoca medievale (XII – XIII sec.) Estensione delle mura romane, Mura comunali, Castelvecchio (inizio costruzione: 1354, ma con elementi e funzioni di continuità difensiva medievale) Epoca scaligera (XIII – XIV sec.) Riorganizzazione e potenziamento del sistema difensivo, Castelvecchio (rafforzato e integrato nel sistema scaligero), Torri Scaligere, Porta Nuova (originaria struttura difensiva, poi modificata in età veneziana) Epoca veneziana (XVI – XVIII sec.) Costruzione della cinta bastionata e ammodernamento delle porte urbane, Mura veneziane, Porte monumentali: Porta San Giorgio, Porta Palio, Porta Nuova, Porta Vescovo, Porta San Zeno, Porta Vescovado Epoca asburgica (XIX sec.) Riorganizzazione e modernizzazione del sistema difensivo in chiave militare, Arsenale Franz Josef, Castel San Pietro
	7	Sistema delle visuali storiche e paesaggistiche Punti di vista esterni e sopraelevati, visuali urbane interne, visuali fluviali lungo il fiume Adige, visuali panoramiche dalle mura e dalle fortificazioni storiche, visuali di ingresso alla città.
	8	Tecniche, materiali e approcci al restauro coerenti con la conservazione del valore storico Le pratiche di restauro a Verona rappresentano un elemento identitario del Sito, esemplificando l'evoluzione della cultura conservativa italiana. A partire dal secondo dopoguerra, la città ha sviluppato un approccio fondato sul restauro scientifico, che privilegia la conservazione della materia storica, il rispetto dell'autenticità e l'uso consapevole della documentazione. Esemplari sono gli interventi di Piero Gazzola, tra cui la ricostruzione filologica del Ponte Pietra, e le opere di Carlo Scarpa, che hanno saputo coniugare rigore documentario e innovazione progettuale. Queste esperienze hanno definito un modello veronese di restauro riconosciuto a livello internazionale, basato su equilibrio tra conservazione, qualità artigianale e valorizzazione urbana. Tale tradizione continua oggi grazie a una rete di professionisti e scuole specializzate che garantiscono la trasmissione dei saperi tradizionali, costituendo un valore immateriale in linea con i principi UNESCO di tutela e sostenibilità del patrimonio.



4e10ed89



Figura 4 - Collocazione degli attributi del Sito



LEGENDA

1. Teatro Romano
2. Castelvecchio
3. Chiesa di San Giovanni in Valle
4. Chiesa di San Stefano
5. Abbazia di San Zeno Maggiore
6. Palazzo Pompei
7. Chiesa di San Nazaro
8. Chiesa di Sana Maria in Organo
9. Chiesa di San Giorgio in Braida
10. Chiesa di San Tomaso Cantuariense
11. Chiesa di San Bernardino
12. Area archeologica Teatro Romano
13. Ponte Scaligero
14. Porta Nuova
15. Porta San Giorgio
16. Porta Palio
17. Porta Vescovo
18. Porta San Zeno
19. Giardino Giusti
20. Arsenale Franz Josef
21. Castel San Pietro

-  Struttura urbana storica e stratificata e sistema difensivo - Epoca romana
-  Struttura urbana storica e stratificata e sistema difensivo - Epoca romanica e scaligera
-  Struttura urbana storica e stratificata e sistema difensivo - Periodo veneziano-Rinascimento
-  Piazze storiche e spazi civici monumentali
-  Fiume Adige e Ponti storici
-  Mura romane
-  Mura comunali
-  Mura scaligere
-  Mura veneziane
-  Sistema difensivo - epoca asburgica



4e10ed89



1.3.2 DESCRIZIONE DEGLI ATTRIBUTI

1. Struttura urbana storica e stratificata – Periodo romano

L'impianto urbanistico originario di Verona, definito dal reticolo viario romano (cardo e decumano), costituisce un attributo fondativo della città storica. La struttura urbana pianificata e la monumentalità degli spazi pubblici di epoca romana hanno segnato in modo duraturo la morfologia urbana, con una permanenza evidente degli assi viari e dell'assetto insediativo nel tessuto successivo. Questo impianto originario, ancora leggibile, contribuisce in modo sostanziale al Valore Universale Eccezionale del Sito, in relazione al criterio (ii), per la continuità e l'integrazione degli elementi architettonici di diverse epoche in un contesto urbano coerente.

Principali complessi monumentali e architettonici

Monumenti emblematici come l'Anfiteatro Arena, il Teatro Romano, le porte monumentali (Porta Borsari, Porta Leoni), l'Arco dei Gavi, il Ponte Pietra e le torri della cinta muraria testimoniano l'elevato livello di progettazione urbana e architettura pubblica dell'antica città.

La conservazione e la visibilità di questi elementi all'interno della struttura urbana attuale rendono evidente la continuità topografica e funzionale della città, qualificandoli come attributi fondamentali del Sito in relazione al criterio (ii) per l'integrazione di elementi artistici di epoche successive in un impianto urbano coerente.



In senso orario dall'alto:
Anfiteatro Arena
Arco dei Gavi
Ponte Pietra
Porta Borsari



4e10ed89



2. Struttura urbana storica e stratificata - Periodo romanico e scaligero

La continuità e la leggibilità del tessuto urbano medievale e scaligero costituiscono un attributo fondamentale del Sito. La città conserva una struttura insediativa che integra elementi dell'impianto romano con le successive trasformazioni romaniche e scaligere, evidenti nella rete viaria, nella disposizione degli spazi pubblici e nell'articolazione delle cortine edilizie. Questa stratificazione urbana, armonicamente integrata nel paesaggio storico urbano, riflette la capacità della città di adattarsi ai cambiamenti mantenendo coerenza morfologica e identitaria.

Principali complessi monumentali e architettonici

I principali edifici pubblici e simbolici di Verona rappresentano un attributo chiave del Sito, in quanto testimoniano la continuità delle funzioni civiche, amministrative e identitarie nel corso dei secoli. Il Palazzo del Comune, la Torre dei Lamberti, il Palazzo del Capitano, la Domus Nova, le Arche Scaligere, Castelvecchio, la Torre del Gardello illustrano la stratificazione istituzionale, architettonica e sociale della città. La loro posizione all'interno dei complessi monumentali e delle piazze storiche contribuisce alla leggibilità dell'evoluzione urbana e all'autenticità del paesaggio culturale veronese. La casa di Giulietta viene intesa come edificio e come patrimonio simbolico e narrativo urbano legato al percorso identitario "Verona città di Romeo e Giulietta".

I principali complessi religiosi di Verona costituiscono un attributo fondamentale del Sito, espressione della continuità storica, artistica e spirituale della città. Edifici come la Basilica di San Zeno, il complesso della Cattedrale (Duomo), la Biblioteca Capitolare e Palazzo del Vescovado, Sant'Anastasia, San Fermo Maggiore, Santo Stefano, San Giovanni in Valle e San Lorenzo documentano l'evoluzione architettonica e liturgica dal periodo paleocristiano al romanico, fino al gotico e al Rinascimento. Questi luoghi di culto, caratterizzati da qualità architettonica, decorativa e costruttiva eccezionali, sono parte fondante della stratificazione urbana e artistica su cui si fonda il Valore Universale Eccezionale del Sito.

In senso orario dall'alto:

Piazza dei Signori
Basilica di San Zeno
Arche Scaligere
Duomo di Verona



3. Stratificazione urbana storica e stratificata - Periodo veneziano rinascimentale

Durante il dominio della Serenissima Repubblica di Venezia, Verona consolidò e valorizzò la propria struttura urbana storica, integrando armoniosamente nuovi elementi architettonici e funzionali nella continuità della città medievale. La città si arricchì di porte monumentali, edifici pubblici, palazzi civili, giardini e complessi religiosi che riflettevano il prestigio civico, la cultura rinascimentale e il controllo veneziano.

Tra le porte cittadine, Porta Nuova, progettata da Michele Sanmicheli tra il 1532 e il 1540, rappresenta un capolavoro dell'architettura monumentale e militare rinascimentale. Con la sua imponenza e il bugnato rustico, fungeva da ingresso principale da sud, unendo funzione difensiva e valenza rappresentativa. Altre porte, come Porta Palio, inserite nel sistema bastionato, testimoniano la continua attenzione alla sicurezza e alla viabilità urbana (v. Attributo 6 – Sistema difensivo urbano e stratificato).

In parallelo, la città vide la realizzazione di importanti edifici civili, tra cui Palazzo Maffei, Palazzo Canossa, Palazzo Bevilacqua, Palazzo Pompei e la Loggia del Consiglio, che manifestano la capacità di coniugare monumentalità, funzionalità e prestigio artistico, consolidando Verona come centro di committenza veneziana e rinascimentale.

All'interno di questo quadro si inserisce anche il Giardino Giusti, uno dei più significativi esempi di giardino rinascimentale all'italiana nell'Italia settentrionale. Il giardino costituisce un attributo rilevante della Verona rinascimentale per la sua capacità di esprimere il rapporto tra architettura, natura e paesaggio urbano, nonché la cultura umanistica e la rappresentazione simbolica del prestigio della committenza.

Anche il patrimonio religioso si arricchì con la costruzione e il completamento di chiese di rilevanza artistica e urbanistica, tra cui San Nazaro, Santa Maria in Organo, San Giorgio in Braida, San Tomaso Cantuariense, San Bernardino e Sant'Eufemia, esemplificando l'evoluzione del linguaggio architettonico rinascimentale e il ruolo centrale degli ordini religiosi nella vita cittadina.

Nel complesso, la stratificazione urbana di Verona in epoca veneziana e rinascimentale testimonia la capacità della città di rinnovarsi senza perdere la propria identità, fondendo continuità storica, prestigio civico e innovazione artistica, e rappresenta uno degli attributi distintivi del suo riconoscimento come Sito del Patrimonio Mondiale.



Da sinistra:
Palazzo Bevilacqua
Chiesa di San Giorgio in
Braida



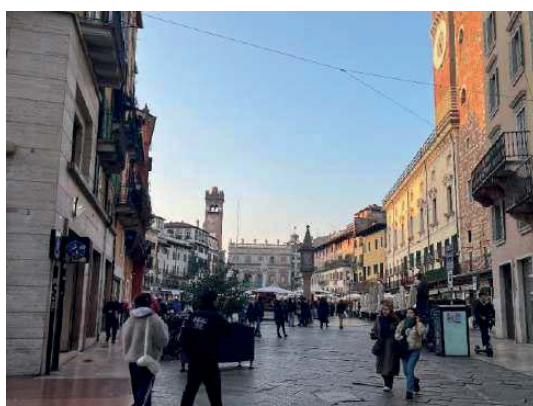
4e10ed89



4. Piazze storiche e spazi civici monumentali

Le piazze storiche e gli spazi civici monumentali di Verona, in particolare Piazza delle Erbe, Piazza dei Signori, Piazza Bra e l'area dell'Anfiteatro Arena e l'area archeologica del Teatro Romano, costituiscono un sistema urbano stratificato che testimonia la continuità delle funzioni civiche, politiche e simboliche dalla città romana al tessuto medievale e moderno. Questi spazi rappresentano l'identità storica della città, evidenziata dalla presenza di edifici pubblici, religiosi e residenziali di rilevante valore artistico e architettonico. La loro permanenza nel tessuto urbano e la capacità di adattarsi alle diverse epoche storiche ne fanno un attributo distintivo del patrimonio di Verona, esprimendo la stratificazione culturale e funzionale che caratterizza il centro storico.

Da sinistra:
Piazza delle Erbe
Piazza Bra



5. Fiume Adige e ponti storici

Il **fiume Adige** rappresenta un elemento strutturante e identitario della città di Verona, nonché un attributo distintivo del Sito del Patrimonio Mondiale. Il suo tracciato ha determinato fin dall'età romana l'impianto urbano e la forma insediativa della città, influenzandone lo sviluppo morfologico e contribuendo alla definizione del paesaggio culturale veronese. In epoca antica, il corso d'acqua costituiva una fondamentale infrastruttura per il trasporto e il commercio, oltre che un confine naturale strategico, intorno al quale si sono articolate le principali funzioni civili e religiose. Nel corso del tempo, il rapporto tra la città e il fiume si è evoluto: l'azione dell'uomo ha modellato le sponde, realizzato ponti monumentali, infrastrutture arginali, percorsi urbani e spazi pubblici affacciati sull'acqua. Questo intervento continuo ha consolidato un legame funzionale, visivo e ambientale tra l'ambiente fluviale e il tessuto costruito, dando origine a un continuum paesaggistico di grande valore percettivo, in cui natura e architettura si compenetrano in modo armonico e riconoscibile.

Anche i **ponti storici** di Verona rivestono un ruolo emblematico quali connettori fisici e simbolici tra le sponde urbane, riflettendo l'evoluzione tecnica, stilistica e funzionale della città.

Il Ponte Pietra, di origine romana e più volte ricostruito, è uno dei più antichi attraversamenti fluviali ancora esistenti in Italia. Collega il teatro romano e le pendici delle Torricelle con il centro storico, mantenendo intatto il suo valore paesaggistico e visivo.

Il Ponte Scaligero (detto anche "di Castelvecchio"), straordinario esempio di ingegneria militare medievale, connetteva il castello alla riva sinistra dell'Adige, offrendo una via di fuga fortificata per i signori della città. La sua architettura è oggi uno degli elementi più riconoscibili del panorama urbano veronese.



4e10ed89





Ponte Scaligero

6. Sistema difensivo urbano stratificato

Il sistema difensivo urbano di Verona rappresenta uno degli elementi più significativi e stratificati del suo paesaggio storico, nonché un attributo essenziale del Sito. Esso testimonia in modo esemplare la continuità e l'evoluzione delle strategie difensive europee, sviluppatesi in stretta relazione con la crescita e la trasformazione della città, dall'età romana fino al periodo asburgico.

La prima cinta muraria, risalente all'epoca romana, definiva l'impianto originario della città e ne costituiva la struttura difensiva primaria. Di questo periodo restano testimonianze monumentali come le Mura di Gallieno, Porta Borsari e Porta Leoni, che univano la funzione militare a quella rappresentativa, marcando gli accessi principali all'abitato urbano.

Nel Medioevo, l'espansione urbana rese necessaria una nuova cinta, le mura comunali, che inglobarono aree più ampie della città e introdussero nuove fortificazioni, tra cui Castelvecchio, destinato a diventare un riferimento strategico e simbolico del potere civico e militare.

Durante l'epoca scaligera, Verona si dotò di un sistema difensivo ancora più complesso: la cinta muraria scaligera, le torri difensive e le nuove porte monumentali consolidarono l'immagine di una città fortificata, potente e autosufficiente, capace di controllare il territorio circostante.

Con il dominio della Serenissima, tra il XVI e il XVII secolo, il sistema difensivo fu profondamente riorganizzato attraverso la realizzazione delle Mura Magistrali, uno dei più importanti esempi di architettura militare bastionata del Rinascimento europeo. La nuova cinta inglobò e potenziò le precedenti fortificazioni, adattandole all'introduzione delle armi da fuoco mediante bastioni, rondelle, terrapieni, fossati e porte monumentali, tra cui Porta San Giorgio, Porta Palio, Porta Nuova, Porta Vescovo e Porta San Zeno. L'intervento veneziano ridefinì il rapporto tra la città e il territorio circostante, conferendo a Verona l'assetto fortificato che ancora oggi ne caratterizza l'immagine urbana.

In epoca asburgica il sistema difensivo venne ulteriormente adeguato all'evoluzione della moderna arte militare mediante la realizzazione dell'Arsenale Franz Josef, il riassetto di Castel San Pietro e il potenziamento delle infrastrutture difensive, confermando il ruolo strategico di Verona all'interno del Quadrilatero.

Castel San Pietro, collocato sul colle che domina il centro storico, rappresenta un punto strategico e simbolico del sistema urbano veronese. La sua evoluzione – dalle prime strutture medievali ai successivi interventi veneziani e ottocenteschi – testimonia in modo diretto la continuità delle trasformazioni difensive della città. Il complesso contribuisce inoltre alla lettura del paesaggio urbano e della forma urbis, costituendo un riferimento essenziale per la comprensione dell'organizzazione storica di Verona.

L'Arsenale Franz Josef è parte integrante della stratigrafia urbana ottocentesca interna al Sito. Il complesso, per qualità architettonica, tipologica e costruttiva, riflette una fase significativa della modernizzazione della città in epoca imperiale e rappresenta un elemento fondamentale per interpretare l'evoluzione delle infrastrutture militari e produttive di Verona. La sua presenza contribuisce alla narrazione storica e funzionale dell'insediamento urbano e alla comprensione della sua lunga continuità di sviluppo.



4e10ed89



Entrambi i complessi, situati all'interno del perimetro del Sito, non solo arricchiscono la lettura della città storica, ma partecipano pienamente alla trasmissione dell'OUV, in quanto espressione coerente della stratificazione culturale e monumentale che caratterizza Verona e ne giustifica l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale. Essi sono pertanto riconosciuti come componenti essenziali dell'attributo "Sistema difensivo urbano stratificato" e costituiscono oggetto di tutela, gestione e valorizzazione nell'ambito del presente Piano di Gestione.

La cinta delle Mura Magistrali, così come si presenta oggi con torri, rondelle, bastioni, fossati e terrapieni, si sviluppa per oltre 9 chilometri e occupa una superficie di circa 100 ettari, costituendo uno dei sistemi fortificati rinascimentali meglio conservati d'Europa.

Nel suo insieme, il sistema difensivo stratificato di Verona documenta in modo eccezionale l'evoluzione delle tecniche militari, dell'urbanistica e dell'architettura difensiva europea, offrendo una testimonianza unica della capacità della città di adattarsi alle esigenze strategiche delle diverse epoche senza perdere la continuità, la coerenza e l'identità del proprio paesaggio urbano.

Da sinistra:
Mura di Cangrande
Porta Vescovo



7. Sistema delle visuali storiche e paesaggistiche

Il sistema delle visuali storiche e paesaggistiche costituisce un attributo fondamentale del Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona", in quanto elemento essenziale per la comprensione, la percezione e la trasmissione del Valore Universale Eccezionale (OUV). Esso è formato da un insieme strutturato di punti di vista, con visuali e sequenze percettive che consentono di leggere in modo unitario la relazione storica tra la città fortificata, il sistema collinare, il Fiume Adige e le emergenze monumentali.

Le visuali configurano una struttura spaziale e culturale stratificata, costruita nel tempo attraverso l'evoluzione urbana, difensiva e paesaggistica della città. Esse permettono di cogliere la silhouette storica del centro urbano, la gerarchia delle emergenze verticali (torri, campanili, fortificazioni), la continuità tra spazio costruito e contesto naturale, nonché il ruolo ordinatore del Fiume Adige nel paesaggio storico urbano.

Pur non configurandosi come elementi materiali delimitabili entro un perimetro fisico, le visuali incidono in modo diretto sulla lettura e sulla percezione degli attributi materiali dell'OUV, quali la città storica, le Mura Magistrali, il sistema delle fortificazioni e lo skyline storico. In questo senso, esse sono riconosciute come attributi di natura percettiva e relazionale, coerenti con l'approccio dell'Historic Urban Landscape, che considera congiuntamente beni materiali, relazioni paesaggistiche e dinamiche di trasformazione.

Il fatto che alcune visuali si sviluppino oltre il perimetro del Sito riflette la natura intrinsecamente continua dei valori paesaggistici e percettivi. Le visuali attraversano infatti il Sito, la Buffer Zone e, in alcuni casi, ambiti esterni, garantendo la continuità percettiva e la leggibilità degli attributi nel contesto territoriale più ampio.



Il sistema delle visuali contribuisce in modo determinante alla leggibilità di Verona come organismo unitario e città fortificata sviluppata per fasi storiche successive. Esso rafforza il valore testimoniale del Sito quale esempio eccezionale di città europea caratterizzata da una profonda stratificazione storica e da scambi culturali continui, in coerenza con il Criterio (ii), e rende percepibile l'evoluzione delle cinte murarie e delle opere difensive nel tempo, in coerenza con il Criterio (iv). L'attributo si articola in un sistema integrato di visuali che può comprendere:

1 - Punti di vista esterni e sopraelevati

Fondamentali per la lettura dello skyline e del rapporto città collina-fiume, con particolare riferimento a Castel San Pietro, alle Torricelle e ai versanti collinari:

- Castel San Pietro - vista panoramica del centro storico;
- Torricelle - punti panoramici Viale dei Colli. Parco delle Mura - area bastioni collinari. Piazzale Righi. Belvedere verso Ponte Pietra e Teatro Romano;
- Colline di Avesa/Quinzano (versante nord) - visuale laterale sulla città storica e sugli assi romani;
- Accessi collinari orientali (zona Santa Sofia/Valdonega alta) - visuali su ponte Pietra sull'asse monumentale storico del centro urbano.

3 - Visuali fluviali lungo il fiume Adige

Caratterizzate da una percezione dinamica e sequenziale del Sito, strettamente connessa ai ponti storici e ai fronti fortificati:

- Ponte Pietra - Visuale scenografica verso il sistema collina - Castel San Pietro - Teatro Romano; visuali in direzione del centro storico;
- Lungadige Re Teodorico (lato nord) - visuale sulle mura scaligere e sui fronti storici affacciati sul fiume;
- Ponte della Vittoria - asse visivo verso Castelvecchio e l'arco del castello;
- Lungadige San Giorgio - Relazione visiva con la Basilica di San Giorgio e il versante collinare;
- Lungadige Rubele - area Filippini - visuali sui bastioni e sulle curve del fiume Adige.

5 - Visuali di ingresso alla città

Introducono progressivamente alla percezione del centro storico e delle sue emergenze monumentali. Visuali a lunga distanza da includere per controllare progetti esterni alla Buffer Zone che possono comunque impattare lo skyline.

- Ingresso sud - Viale del Lavoro/Fiera Visuale progressiva verso l'Arena e verso il colle;
- Ingresso ovest - Corso Milano - visuale di accesso al centro storico e ai bastioni;
- Ingresso est - Porta Vescovo/ferrovia - visuale verso le mura e Castel San Pietro.

2 - Visuali urbane interne

Generate da piazze, assi storici e spazi pubblici, che restituiscono la struttura della città romana, medievale e rinascimentale:

- Punti di vista interni alla città (visuali urbane storiche) - prospettive e viste per la lettura interna della città: piazze, assi, emergenze;
- Piazza Bra/Arena - emergenza volumetrica dell'Arena - relazione con via Roma e Liston;
- Piazza delle Erbe - Piazza dei Signori (Torre dei Lamberti come riferimento verticale) - Cortina edilizia storica;
- Corso Porta Borsari - ex cardo romano - visuali prospettiche sulla città romana e medievale;
- Via Cappello/Casa di Giulietta - assi turistici - visuali ad alta sensibilità;
- Quartiere San Zeno - Piazza San Zeno - visuale basilica-piano urbano-mura.

4 - Visuali panoramiche dalle mura e dalle fortificazioni storiche

Rendono leggibile il sistema difensivo come infrastruttura urbana continua. Dalle Mura Magistrali e dalle fortificazioni si aprono ampie visuali verso l'esterno e l'interno della città. Questi punti sopraelevati offrono prospettive scenografiche e strategiche, che permettono di leggere il paesaggio urbano, il tracciato del fiume e le aree circostanti, restituendo la funzione originaria di controllo e difesa, ma anche un forte valore paesaggistico e percettivo.

- Fortezze collinari e bastioni: Bastione San Bernardino, Bastione delle Maddalene, Bastione di San Francesco/San Procolo;
- Porte monumentali: Porta Palio, Porta Nuova, Porta Vescovo, Porta San Giorgio;
- Percorsi pedonali delle mura interne - visuali interne verso centro e quartieri - riconnessione percettiva mura-Adige-collina.



Vista sulla città di Verona



8. Tecniche, materiali e approcci al restauro coerenti con la conservazione del valore storico

Le pratiche di restauro adottate a Verona costituiscono un attributo identitario del Sito, in quanto rappresentano un esempio emblematico dell'evoluzione della cultura conservativa in Italia e della capacità della città di coniugare tutela, conoscenza e valorizzazione del proprio patrimonio.

A partire dal secondo dopoguerra, Verona ha sviluppato approcci di restauro fondati sulla tradizione del restauro scientifico, che privilegia la conservazione della materia storica, il rispetto della forma originaria e l'uso consapevole della documentazione storica e dei materiali autentici.

Esemplari in tal senso sono gli interventi promossi da Piero Gazzola, figura centrale nella storia della conservazione italiana e primo presidente dell'ICOMOS, tra cui spicca la ricostruzione filologica del Ponte Pietra, distrutto durante la Seconda guerra mondiale e riedificato utilizzando, ove possibile, i materiali originali. In parallelo, i contributi di Carlo Scarpa, attivi in diversi contesti veronesi, hanno introdotto un linguaggio progettuale capace di dialogare con la preesistenza, coniugando rigore documentario e innovazione formale.

Tali esperienze hanno contribuito a definire un modello locale di restauro riconosciuto a livello internazionale, basato sull'integrazione tra rigore filologico, qualità artigianale e attenzione alla dimensione percettiva e urbana degli interventi.

Questa cultura della conservazione è tuttora viva e operante nella città: Verona può contare su una rete attiva di professionisti, restauratori e maestranze altamente qualificate, molte delle quali formatesi in scuole specializzate o attraverso cantieri didattici sul patrimonio locale. La continuità e trasmissione dei saperi tradizionali legati al restauro costituiscono a loro volta un valore immateriale, in linea con le raccomandazioni e le strategie per la tutela del Patrimonio Mondiale.

Restauro dei paramenti
esterni della Porta Nuova



1.3.3 VALORI DEL PAESAGGIO FORTIFICATO ESTERNO

Le fortificazioni asburgiche e, più in generale, le opere militari di età moderna collocate all'esterno del Sito "Città di Verona" costituiscono elementi di rilievo del paesaggio storico fortificato e del wider context territoriale, in quanto strettamente connesse alla lettura dell'evoluzione difensiva della città e alla comprensione della sua struttura urbana e paesaggistica. Il Piano di Gestione riconosce tali valori del paesaggio fortificato esterno, orientandone la tutela e la gestione in modo coordinato e coerente con i propri obiettivi. Le fortificazioni asburgiche e, più in generale, le opere militari di età moderna collocate all'esterno del Sito "Città di Verona" costituiscono elementi di rilievo del paesaggio storico fortificato e del wider setting territoriale, in quanto strettamente connesse alla lettura dell'evoluzione difensiva della città e alla comprensione della sua struttura urbana e paesaggistica. Il Piano di Gestione riconosce tali valori del paesaggio fortificato esterno, orientandone la tutela e la gestione in modo coordinato e coerente con i propri obiettivi.



Il paesaggio fortificato esterno comprende i forti collinari e distaccati, gli apparati asburgici e le opere complementari che, pur non ricadendo nel perimetro del Sito né nella sua Buffer Zone, possiedono una riconosciuta rilevanza storica, paesaggistica e documentaria. Nel loro insieme, tali elementi definiscono il quadro territoriale e visivo entro cui si colloca il centro storico di Verona, configurando una cintura fortificata più ampia in relazione con il sistema delle mura urbane, l'orografia collinare e le principali direttrici paesaggistiche e visuali della città.

In questa prospettiva, il paesaggio fortificato esterno costituisce un ambito strategico di riferimento per orientare le politiche di tutela, gestione e pianificazione territoriale oltre il perimetro del Sito e della sua Buffer Zone. Pur non facendo parte del Sito, tali ambiti contribuiscono alla salvaguardia del wider setting del bene, mantenendo le relazioni visive, spaziali e funzionali che concorrono a trasmetterne il Valore Universale Eccezionale (Outstanding Universal Value – OUV).

Le trasformazioni territoriali, gli interventi edilizi e infrastrutturali e i cambiamenti d'uso del suolo che interessano questo wider setting dovranno pertanto essere valutati anche in relazione ai possibili effetti sugli attributi che trasmettono l'OUV del Sito, con particolare riferimento allo skyline storico, alle relazioni visive tra la città, il sistema collinare e il Fiume Adige e alla leggibilità del sistema difensivo stratificato. Ove necessario, tali interventi dovranno essere accompagnati da una preventiva valutazione degli impatti, comprensiva degli effetti visivi, percettivi e cumulativi, in coerenza con le Operational Guidelines e con la Guidance and Toolkit for Impact Assessments in a World Heritage Context. Il riconoscimento del valore del paesaggio fortificato esterno rafforza il quadro di riferimento per una gestione integrata del sistema difensivo veronese nel suo contesto territoriale più ampio, favorendo il coordinamento tra Comune, Soprintendenza, Agenzia del Demanio e gli altri enti competenti e assicurando che le politiche di conservazione e di sviluppo territoriale siano coerenti con la tutela a lungo termine del Valore Universale Eccezionale del Sito.

1.3.4 VALORI CULTURALI ASSOCIATI

Accanto agli attributi materiali che esprimono il Valore Universale Eccezionale del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona", la città è caratterizzata da un articolato insieme di valori culturali associati, di natura storica, artistica, documentaria e simbolica, che contribuiscono alla costruzione della sua identità culturale complessiva e alla percezione internazionale del Sito.

Verona custodisce un patrimonio storico-artistico, archeologico e documentario di eccezionale rilevanza, costituito da opere d'arte, reperti e complessi archeologici, archivi storici, fondi librari, testimonianze letterarie e musicali che riflettono il ruolo della città come centro culturale europeo nel lungo periodo. Le collezioni artistiche pubbliche e private, i complessi museali, le evidenze archeologiche stratificate del centro storico, gli archivi civili ed ecclesiastici e le biblioteche storiche documentano la continuità della produzione culturale, della vita intellettuale e della committenza artistica dalla tarda antichità all'età contemporanea, rafforzando il valore testimoniale del centro storico come luogo di elaborazione e trasmissione del sapere.

A questo patrimonio si affianca un rilevante valore simbolico e narrativo legato all'opera di William Shakespeare, in particolare alla tragedia Romeo e Giulietta, che ha contribuito in modo determinante alla costruzione dell'immaginario internazionale di Verona. Pur non fondandosi su eventi storicamente documentati, la narrazione shakespeariana si è progressivamente radicata nella percezione collettiva, divenendo parte integrante dell'identità culturale contemporanea della città. Luogo emblematico di tale costruzione simbolica è la Casa di Giulietta, che rappresenta uno dei principali poli di attrazione culturale e turistica, nonché un punto di concentrazione di pratiche, ritualità e forme di appropriazione simbolica legate al mito letterario. Eventi culturali dedicati all'opera shakespeariana, quali il Festival Shakespeare e la Verona Shakespeare Week, contribuiscono a rinnovare e reinterpretare questo patrimonio narrativo, rafforzando il dialogo tra spazio urbano storico, produzione culturale e pubblico contemporaneo.



4e10ed89



Nel loro insieme, questi valori culturali associati – storici, artistici, documentari, simbolici e performativi – non costituiscono attributi diretti dell’OUV, ma incidono in modo significativo sulla percezione del Sito, sui modelli di fruizione e sulle dinamiche di valorizzazione. Essi rappresentano pertanto un riferimento essenziale per le politiche di gestione, per l’interpretazione culturale del centro storico e per il governo sostenibile dei flussi e degli usi della città storica.

1.3.5 VALORI IMMATERIALI - SINERGIE TRA DESIGNAZIONI UNESCO

Il Sito del Patrimonio Mondiale “Città di Verona” è caratterizzato da un articolato sistema di valori immateriali associati, che rafforzano la dimensione identitaria, simbolica e sociale del patrimonio materiale e contribuiscono alla vitalità culturale del Sito. Tali pratiche culturali viventi instaurano un dialogo continuo con lo spazio urbano storico, qualificando Verona come ambiente dinamico di trasmissione culturale e di partecipazione comunitaria.

In questo quadro si colloca il **Tocati – Festival Internazionale dei Giochi di Strada**, inserito nel 2022 nel Registro delle Buone Pratiche di Salvaguardia della Convenzione UNESCO del 2003. Il Festival rappresenta un esempio virtuoso di integrazione tra patrimonio culturale immateriale e spazio urbano storico, promuovendo la partecipazione intergenerazionale, il coinvolgimento delle comunità e la riattivazione degli spazi pubblici del centro storico. Il Programma Tocati ha inoltre dato origine a un network internazionale di cooperazione tra comunità e istituzioni impegnate nella salvaguardia dei giochi e degli sport tradizionali, rafforzando il ruolo di Verona all’interno delle reti UNESCO. In tale contesto si inseriscono l’Accordo di collaborazione tra il Comune di Verona e l’Associazione Giochi Antichi e la realizzazione del Parco dei Giochi Antichi nell’area delle Colombare, in zona tampone UNESCO.

Nel panorama dei valori immateriali associati assume particolare rilievo anche la **Pratica del canto lirico in Italia**, iscritta nel 2023 nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO. Verona riveste un ruolo centrale in tale ambito grazie alla tradizione lirica storicamente radicata nella città e all’attività della Fondazione Arena di Verona. L’Arena, parte integrante del Sito Patrimonio Mondiale, si configura come luogo emblematico di trasmissione e fruizione del patrimonio immateriale, rafforzando il legame tra monumento, pratica culturale vivente e pubblico internazionale.

Ulteriore componente significativa dei valori immateriali associati è rappresentata dall’**Arte campanaria tradizionale**, riconosciuta nel 2023 come Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO. A Verona tale pratica è ancora attivamente esercitata in numerosi complessi ecclesiastici storici e trasmessa attraverso l’impegno delle associazioni di campanari locali, configurandosi come elemento identitario del paesaggio sonoro urbano e come forma di coesione e continuità comunitaria.

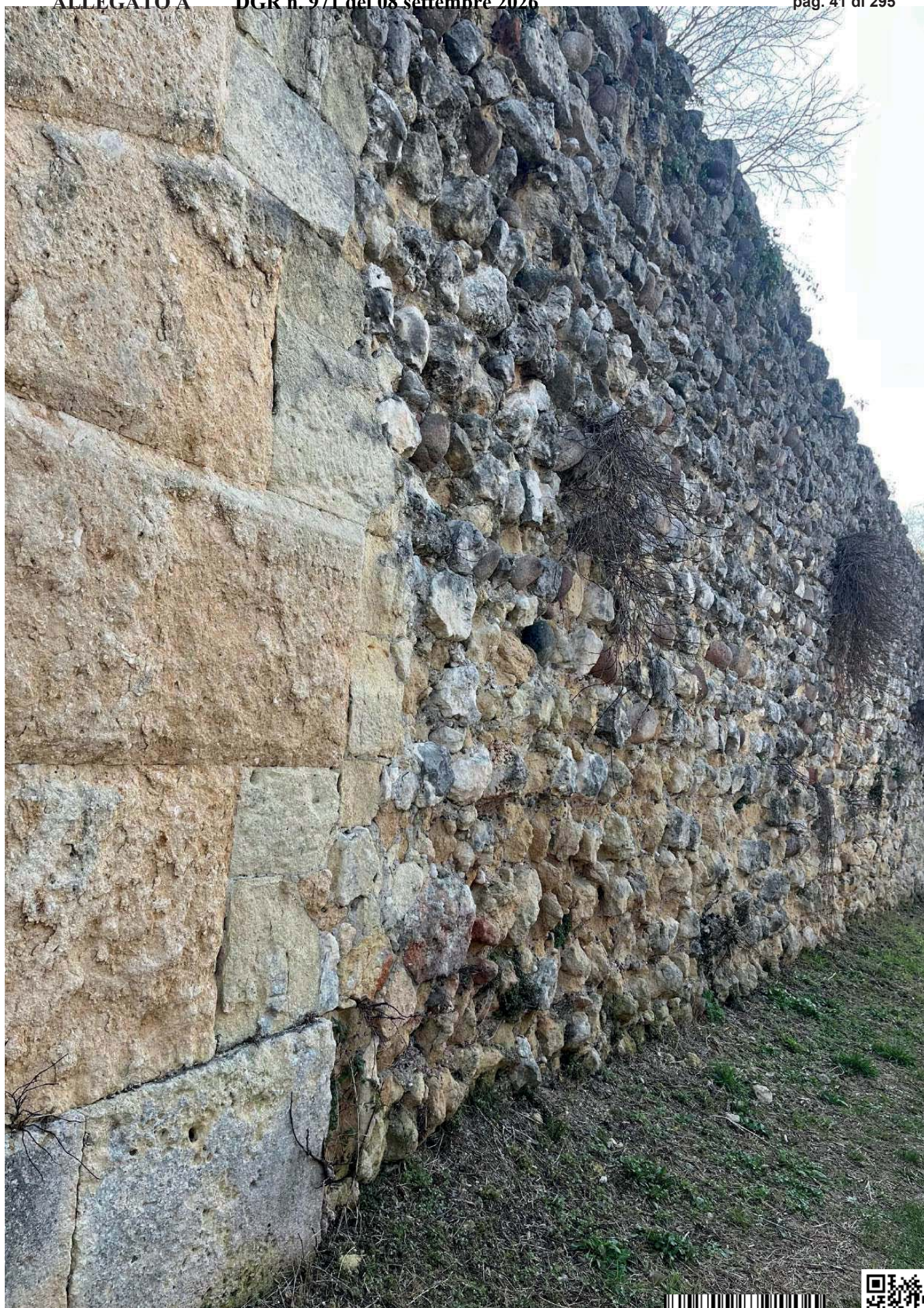
Nel loro insieme, questi valori immateriali e le relative designazioni UNESCO contribuiscono a rafforzare il profilo di Verona come patrimonio vivente, sostenendo una visione integrata del Sito in cui tutela, valorizzazione e partecipazione culturale concorrono alla conservazione dinamica del Valore Universale Eccezionale.

Giochi di strada- Il Festival del Tocati a Verona



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 41 di 295



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 42 di 295



CAPITOLO 2

QUADRO NORMATIVO



4e10ed89



2. QUADRO NORMATIVO

Il presente capitolo definisce il quadro normativo e l'assetto istituzionale entro cui si collocano la tutela e la gestione del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona". Esso fornisce una ricognizione degli strumenti di tutela e pianificazione vigenti e del sistema di governance del Sito, quale riferimento per l'analisi delle dinamiche in atto e per la definizione delle strategie del Piano di Gestione.

2.1 SISTEMA DI TUTELA E DELLA PIANIFICAZIONE

2.1.1 SISTEMA DI TUTELA E DELLA PIANIFICAZIONE

A seguito dell'iscrizione del Sito "Città di Verona" nella Lista del Patrimonio Mondiale (2000), si è consolidato un quadro di tutele normative e istituzionali orientato alla conservazione del Valore Universale Eccezionale e alla gestione delle trasformazioni. Il Piano di Gestione 2026–2031 assume tale quadro come riferimento operativo, contribuendo a rafforzarne il coordinamento. La Tabella 2 sintetizza i principali strumenti di tutela che, a diversi livelli, concorrono alla protezione e alla gestione del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona".

Tabella 2 - Sistema multilivello di tutela del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona"

Livello	Ambito / Strumento	Contenuti e ruolo rispetto al Sito
Riconoscimento internazionale	Iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (2000) – Convenzione del Patrimonio Mondiale (1972)	Riconoscimento del Valore Universale Eccezionale del Sito "Città di Verona" secondo i criteri (ii) e (iv), con riferimento alla stratificazione urbana e al sistema della città fortificata sviluppata per fasi successive.
Normativa nazionale	D.Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio	Quadro normativo fondamentale per la tutela dei beni culturali e del paesaggio; disciplina vincoli, autorizzazioni e procedimenti applicabili all'intero Sito, nella core zone e nella Buffer Zone.
Tutela monumentale e archeologica	Vincoli ai sensi degli artt. 10 e 13 del Codice dei beni culturali e del paesaggio	Tutela diffusa e stratificata dei beni architettonici, archeologici e storico-artistici; elevata densità di vincoli su mura, porte, bastioni, fortificazioni e complessi difensivi integrati nel tessuto urbano.
Tutela paesaggistica regionale	Provvedimenti di tutela paesaggistica della Regione del Veneto (1987, 1999)	Inclusione di aree oggi ricomprese nella Buffer Zone negli elenchi delle bellezze paesaggistiche; rafforzamento della tutela delle zone di margine, delle visuali e delle relazioni territoriali e percettive con il centro storico e il sistema fortificato.
Tutela ambientale e idraulica	Pianificazione di bacino e strumenti di difesa idraulica	Conservazione del fiume Adige quale elemento strutturante del paesaggio storico urbano; tutela delle sponde, dei ponti storici e delle relazioni fisiche, funzionali e percettive tra corso d'acqua, città fortificata e sistema collinare.
Livello comunale	Comune di Verona – soggetto referente del Sito	Coordinamento operativo del Sito; integrazione degli obiettivi di conservazione del Valore Universale Eccezionale negli strumenti urbanistici e territoriali comunali.
Autorità di tutela	Soprintendenza ABAP Verona-Rovigo-Vicenza	Controllo autorizzativo sugli interventi nella core zone e nella Buffer Zone; verifica di compatibilità monumentale e paesaggistica ai sensi del Codice.
Pianificazione e gestione del Sito	Piano di Gestione del Sito (2006)	Prima strutturazione del sistema di coordinamento delle politiche di tutela, conservazione e valorizzazione del Sito del Patrimonio Mondiale.



4e10ed89



All'interno di questo quadro, il Piano di Gestione 2026–2031 assume il ruolo di strumento di raccordo e indirizzo strategico, finalizzato a valorizzare e coordinare il sistema di tutele esistente, rafforzandone l'integrazione operativa e assicurando che le politiche di conservazione, pianificazione e trasformazione del territorio siano attuate in modo coerente con il Valore Universale Eccezionale del Sito.

2.1.2 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Il Sito "Città di Verona" è interessato da un sistema di pianificazione territoriale e urbanistica articolato su più livelli istituzionali, in conformità alla Legge regionale del Veneto n. 11/2004. Tale sistema costituisce il quadro di riferimento entro cui sono governate le trasformazioni urbane e territoriali che incidono sul Valore Universale Eccezionale del Sito. Il Piano di Gestione 2026–2031 si inserisce in questo quadro come strumento di raccordo culturale e metodologico, orientando l'allineamento tra pianificazione territoriale, tutela del patrimonio e gestione del Sito. In particolare, il coordinamento con il Piano di Assetto del Territorio (PAT) e il Piano degli Interventi (PI), nonché, in parallelo, con il Masterplan del centro storico in fase di elaborazione, consente di rafforzare l'integrazione tra strumenti di pianificazione, indirizzi strategici e obiettivi di tutela del Sito.

Tale integrazione favorisce il recepimento degli obblighi e degli indirizzi derivanti dalla Convenzione del Patrimonio Mondiale, degli obiettivi di tutela dell'OUV e dei principi dell'*Historic Urban Landscape*, anche attraverso l'introduzione di procedure di valutazione preventiva degli impatti sul patrimonio (Heritage Impact Assessment – HIA). La Tabella 3 sintetizza i principali strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che incidono sulla gestione del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona"; per l'analisi normativa e cartografica di dettaglio si rinvia all'Allegato 2.

Tabella 3 - Documenti di pianificazione territoriale: finalità e assi strategici principali

Piano	Finalità e assi strategici principali
PTRC – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto	• Tutela e uso sostenibile del suolo e delle risorse territoriali • Conservazione della biodiversità e dei sistemi ambientali • Miglioramento della qualità ambientale, insediativa e paesaggistica • Promozione della mobilità sostenibile e dell'accessibilità territoriale • Sostegno a uno sviluppo economico coerente con la sostenibilità territoriale • Valorizzazione delle identità culturali e promozione della partecipazione
PTRC -Variante con specifica considerazione dei valori paesaggistici	• Ricognizione, delimitazione e disciplina dei beni paesaggistici tutelati • Tutela e valorizzazione dei paesaggi come risorsa culturale e identitaria • Definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica e delle prescrizioni d'uso • Conservazione delle componenti percettive, visuali e morfologiche del paesaggio • Integrazione della tutela paesaggistica nelle politiche territoriali e urbanistiche • Riferimento cogente per la pianificazione urbanistica comunale e per la valutazione delle trasformazioni territoriali, con ricadute dirette sulla tutela del Patrimonio Mondiale UNESCO
PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Verona	• Miglioramento della qualità della vita e della vivibilità dei territori • Qualificazione delle infrastrutture e delle reti di collegamento • Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali • Rafforzamento della rete ecologica provinciale • Valorizzazione del patrimonio storico e ambientale
PAT – Piano di Assetto del Territorio del Comune di Verona	• Recepimento degli obblighi derivanti dalla Convenzione sul Patrimonio Mondiale (1972) • Conservazione del centro storico, del sistema delle mura e bastioni e della Buffer Zone • Governo delle trasformazioni territoriali in coerenza con il Valore Universale Eccezionale • Tutela dell'integrità fisica, percettiva e relazionale della città storica • Riconoscimento e valorizzazione dei valori materiali e immateriali e dei valori associati • Integrazione tra pianificazione urbanistica, conservazione del patrimonio e qualità urbana
Masterplan centro storico	• Strumento di indirizzo e coordinamento per la rigenerazione urbana, la rifunionalizzazione e il riuso del patrimonio costruito • Messa a sistema e qualificazione dell'offerta culturale e turistica, con rafforzamento della produzione culturale contemporanea • Promozione della mobilità sostenibile, dell'accessibilità universale e della riqualificazione dello spazio pubblico • Riequilibrio della distribuzione dei flussi turistici e salvaguardia della funzione abitativa del centro storico • Valorizzazione del sistema del verde urbano e del ruolo del fiume Adige per il riequilibrio ecologico e la resilienza climatica • Integrazione tra tutela del patrimonio culturale, qualità urbana e trasformazioni territoriali in coerenza con OUV del Sito



4e10ed89



2.1.3 PIANIFICAZIONE SETTORIALE

Accanto alla pianificazione territoriale e urbanistica, la gestione del Sito del Patrimonio Mondiale “Città di Verona” si avvale di un insieme articolato di strumenti di pianificazione settoriale che incidono su aspetti ambientali, climatici, infrastrutturali, turistici, della mobilità e dell’accessibilità.

Il Piano di Gestione 2026–2031 assume tali strumenti come quadro operativo di riferimento, promuovendone il coordinamento e l’allineamento con gli obiettivi di tutela del Valore Universale Eccezionale (OUV). La Tabella 4 sintetizza i principali strumenti settoriali rilevanti per la gestione del Sito, evidenziandone il contributo alla tutela dell’OUV; per l’analisi di dettaglio si rinvia all’Allegato 2.

Tabella 4 - Pianificazione settoriale a supporto della gestione del Sito “Città di Verona”

Ambito	Strumento di pianificazione	Rilevanza per il Sito Patrimonio Mondiale	Contributo alla tutela dell'OUV / Ruolo del Piano di Gestione
Rischio idraulico	Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)	Gestione della pericolosità idraulica del fiume Adige e dei contesti urbani storici	Conservazione dell'integrità fisica, percettiva e relazionale del sistema fluviale; il PdG coordina l'integrazione tra tutela del patrimonio e misure di prevenzione del rischio.
Rischio idrogeologico	Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	Controllo dei rischi geomorfologici in ambiti fluviali e collinari	Prevenzione di dissesti che possono compromettere gli attributi materiali dell'OUV; il PdG favorisce l'allineamento tra sicurezza territoriale e conservazione del patrimonio.
Rischio sismico	Strumenti regionali di classificazione sismica e per la microzonazione sismica	Definizione della pericolosità sismica e analisi della risposta locale del suolo	Prevenzione dei rischi per il patrimonio costruito; il PdG promuove l'integrazione tra conoscenze sismiche, pianificazione urbanistica e strategie di prevenzione e gestione del rischio.
Clima ed energia	PAESC – Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima	Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici	Rafforzamento della resilienza del Sito; il PdG promuove sinergie tra politiche climatiche e azioni di conservazione.
Transizione ecologica	Piano Strategico di Transizione Ecologica	Politiche ambientali urbane	Miglioramento delle condizioni ambientali del paesaggio storico; il PdG assume il Piano come riferimento per integrare conservazione e qualità urbana.
Turismo	Piano Strategico del Turismo Veneto 2025–2027	Promozione culturale e turistica e gestione sostenibile dei flussi	Supporto a modelli di fruizione coerenti con l'OUV; il PdG coordina le azioni turistiche con gli obiettivi di conservazione.
Mobilità e sosta	PUMS e Piano Urbano della Sosta	Regolazione dei flussi e accessibilità del centro storico	Riduzione delle pressioni veicolari e miglioramento della qualità dello spazio pubblico; il PdG orienta l'equilibrio tra accessibilità e conservazione.
Accessibilità	PEBA – Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche	Inclusione e accessibilità del patrimonio e degli spazi pubblici	Rafforzamento della fruizione inclusiva del Sito; il PdG integra il PEBA con un approccio più ampio all'accessibilità universale, includendo dimensioni fisiche, cognitive, sensoriali e digitali.
Sistema fluviale	Piano Ambientale del Parco dell'Adige	Tutela ambientale e corridoio ecologico	Integrazione tra politiche ambientali, mobilità dolce e qualità urbana; il PdG valorizza il fiume come attributo dell'OUV.
Sistema fortificato	Masterplan dei Forti e Parco delle Mura	Tutela e valorizzazione del sistema fortificato (criterio iv)	Conservazione e fruizione unitaria delle fortificazioni; il PdG individua il sistema come ambito prioritario per resilienza e riequilibrio dei flussi.
Illuminazione monumentale	Piano di Illuminazione della Cinta Magistrale (PICM)	Illuminazione coordinata del sistema murario	Valorizzazione percettiva e paesaggistica delle mura; il PdG assicura coerenza con gli obiettivi di conservazione e gestione unitaria.



4e10ed89



Box 1 – Quadro normativo e indirizzi strategici per la gestione del Sito

Il sistema normativo e pianificatorio che interessa il Sito del Patrimonio Mondiale “Città di Verona” costituisce un quadro articolato e già consolidato di tutele e strumenti di governo del territorio. Il Piano di Gestione 2026–2031 assume tale sistema come riferimento operativo, orientando il Quadro Strategico al rafforzamento del coordinamento, dell'integrazione tra politiche e della gestione preventiva delle trasformazioni e dei rischi, in coerenza con la tutela del Valore Universale Eccezionale, ponendosi come strumento di raccordo operativo tra tutele, pianificazione e processi decisionali.

2.2 ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE

Nel 2006 il Comune di Verona ha redatto il Piano di Gestione del Sito del Patrimonio Mondiale “Città di Verona”, in coerenza con gli indirizzi UNESCO e con il quadro normativo nazionale allora vigente. Il Piano, approvato dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 31 del 21 febbraio 2006, è stato elaborato dal Comune di Verona in qualità di soggetto referente, in collaborazione con le principali amministrazioni e istituzioni competenti in materia di tutela del patrimonio culturale, tra cui la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Verona, Rovigo e Vicenza e la Diocesi di Verona – Ufficio Beni Culturali.

Il sistema di governance del Sito si è progressivamente strutturato a partire dal Protocollo d'Intesa sottoscritto nel 2007, che ha formalizzato il ruolo del Comune di Verona quale soggetto referente e definito un modello di cooperazione istituzionale tra i principali enti coinvolti nella tutela, pianificazione e gestione del patrimonio. In attuazione di tale Intesa, è stato istituito il Comitato di Pilotaggio quale sede stabile di coordinamento e confronto, con funzioni di indirizzo, monitoraggio e supporto all'attuazione del Piano di Gestione (v. Tabella 5), assicurando il raccordo tra competenze statali, regionali, locali ed ecclesiastiche.

Nel tempo, il sistema di governance si è ampliato in relazione all'evoluzione delle esigenze di gestione e alla crescente complessità dei processi di tutela e valorizzazione del Sito. In tale contesto, pur non figurando tra i firmatari del Protocollo d'Intesa originario, la Provincia di Verona è stata progressivamente coinvolta, in particolare nel processo di aggiornamento del Piano di Gestione 2026–2031, in considerazione del ruolo svolto nella pianificazione territoriale di area vasta.

Analogamente, è emersa l'esigenza di rafforzare il coinvolgimento strutturato di ulteriori soggetti istituzionali direttamente competenti su beni e ambiti rilevanti per il Sito, tra cui l'Agenzia del Demanio, quale ente proprietario e gestore di numerosi immobili statali di valore storico e monumentale, e il Museo Archeologico Nazionale di Verona, in relazione alla tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico e del complesso del Teatro Romano. Tali soggetti, già coinvolti in specifici processi progettuali e di coordinamento, sono ricompresi in modo organico nella nuova configurazione della governance delineata dal Piano di Gestione 2026–2031.

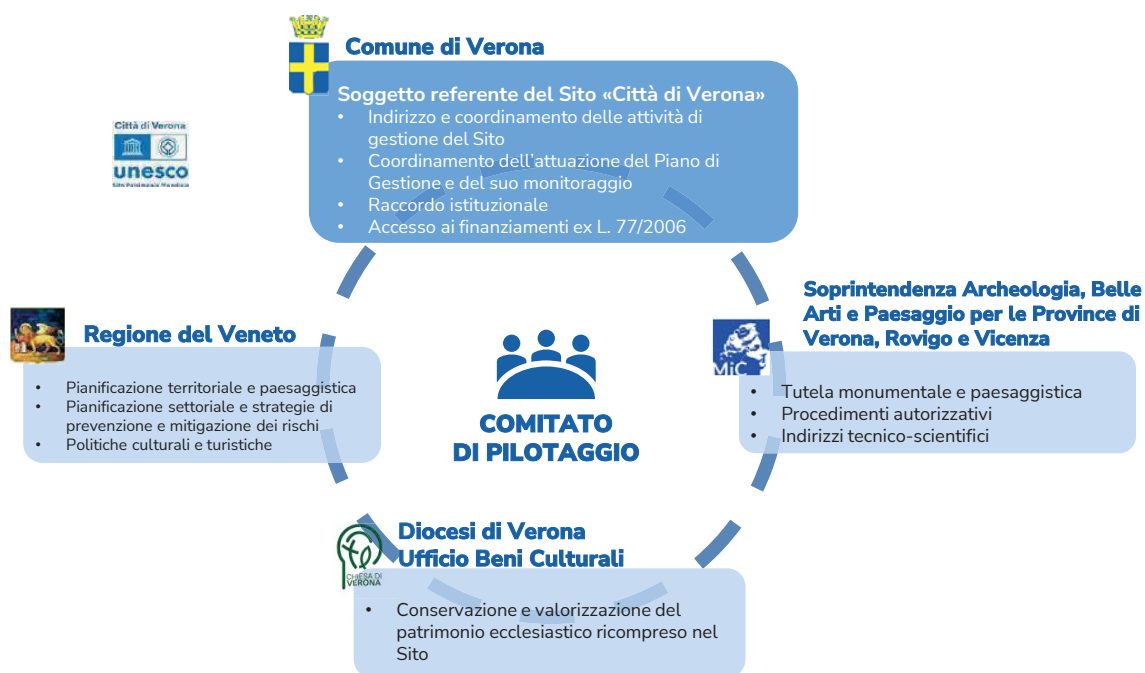
A supporto della gestione del Sito, il Comune di Verona si avvale di una struttura organizzativa dedicata, l'Ufficio Turismo e Valorizzazione Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Verona”, incardinato nell'Assessorato alla Cultura, Turismo e ai rapporti con l'UNESCO, affiancato nel tempo da contributi scientifici e tecnico-metodologici forniti da diverse università a supporto delle attività di conoscenza, conservazione e gestione del Sito. La Figura 26 riporta la composizione e il funzionamento attuale del Comitato di Pilotaggio del Sito del Patrimonio Mondiale “Città di Verona”, specificando per ciascun soggetto istituzionale il ruolo e l'ambito di competenza nel sistema di governance del Sito.



4e10ed89



Figura 26 - Pianificazione settoriale a supporto della gestione del Sito "Città di Verona"

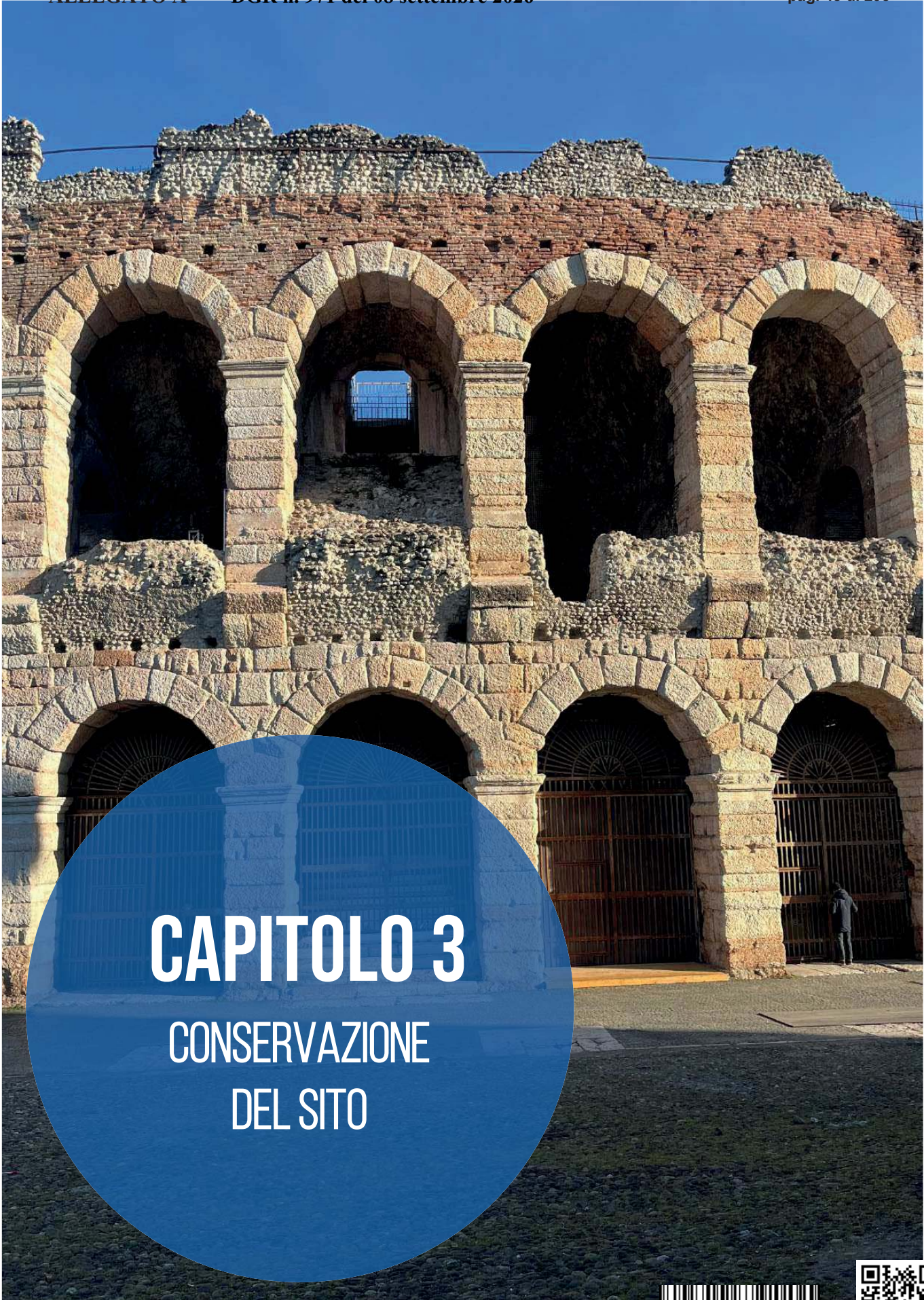
**Box 2 – Governance del Sito e indirizzi per l'attuazione strategica**

Il sistema attuale di governance del Sito si fonda su un modello di cooperazione istituzionale avviato con il Piano di Gestione del 2006 e formalizzato dal Protocollo d'Intesa del 2007, che ha attribuito al Comune di Verona il ruolo di soggetto referente per il coordinamento della gestione del Sito che opera in stretta sinergia con gli enti del Comitato di Pilotaggio che è la sede stabile di indirizzo, confronto e monitoraggio delle attività relative alla tutela e gestione del Sito. Alla luce della mappatura degli stakeholder condotta nell'ambito dell'aggiornamento del nuovo Piano di Gestione, emerge con chiarezza la necessità di adottare un approccio di governance inclusivo, capace di riconoscere e coordinare ruoli, competenze e livelli di responsabilità differenziati, e di valorizzare il contributo delle istituzioni culturali, dei soggetti operativi e delle comunità locali nei processi decisionali e attuativi.



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 48 di 295



CAPITOLO 3

CONSERVAZIONE DEL SITO



4e10ed89



3. CONSERVAZIONE DEL SITO

Il presente capitolo illustra il quadro aggiornato delle attività di conservazione, delle pratiche in atto e dei principali fabbisogni e ambiti di attenzione che incidono sugli attributi del Valore Universale Eccezionale del Sito. L'obiettivo è fornire un riferimento condiviso e fondato sullo stato attuale del patrimonio, quale base conoscitiva essenziale per la definizione delle strategie prioritarie di tutela, gestione e valorizzazione nel periodo di validità del Piano. La conservazione è affrontata secondo una prospettiva prevalentemente tecnica e metodologica, orientata alla descrizione delle condizioni esistenti e dei dispositivi di gestione operativi

3.1 ANALISI EVOLUTIVA DELLO STATO DI CONSERVAZIONE NEI RAPPORTI PERIODICI

A partire dall'iscrizione nella World Heritage List, il Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona" è stato oggetto dei cicli ordinari di monitoraggio previsti dai Rapporti Periodici del 2005, 2014 e 2023. Tali strumenti costituiscono una base conoscitiva strutturante per la valutazione dell'evoluzione delle condizioni del Sito, delle principali pressioni in atto e del sistema di gestione.

Nel loro complesso, i Rapporti Periodici restituiscono l'immagine di un Sito complessivamente ben conservato, che non ha mai presentato criticità tali da richiedere procedure di urgenza. Le osservazioni formulate nei diversi cicli di monitoraggio (sintetizzati nella Figura 27) hanno individuato ambiti di attenzione e di miglioramento progressivo, orientando nel tempo il rafforzamento degli strumenti di tutela e gestione e consentendo che le criticità evidenziate fossero affrontate mediante l'adeguamento delle politiche di conservazione, il consolidamento dei meccanismi di coordinamento istituzionale e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione, fino alla loro progressiva risoluzione o significativa mitigazione.

Su questa base diacronica si innesta l'analisi delle attività di conservazione che è stata integrata e aggiornata attraverso l'esame della documentazione disponibile e il confronto diretto con i principali soggetti istituzionali e gestori coinvolti, tra cui la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, la Diocesi di Verona e il Comune di Verona.

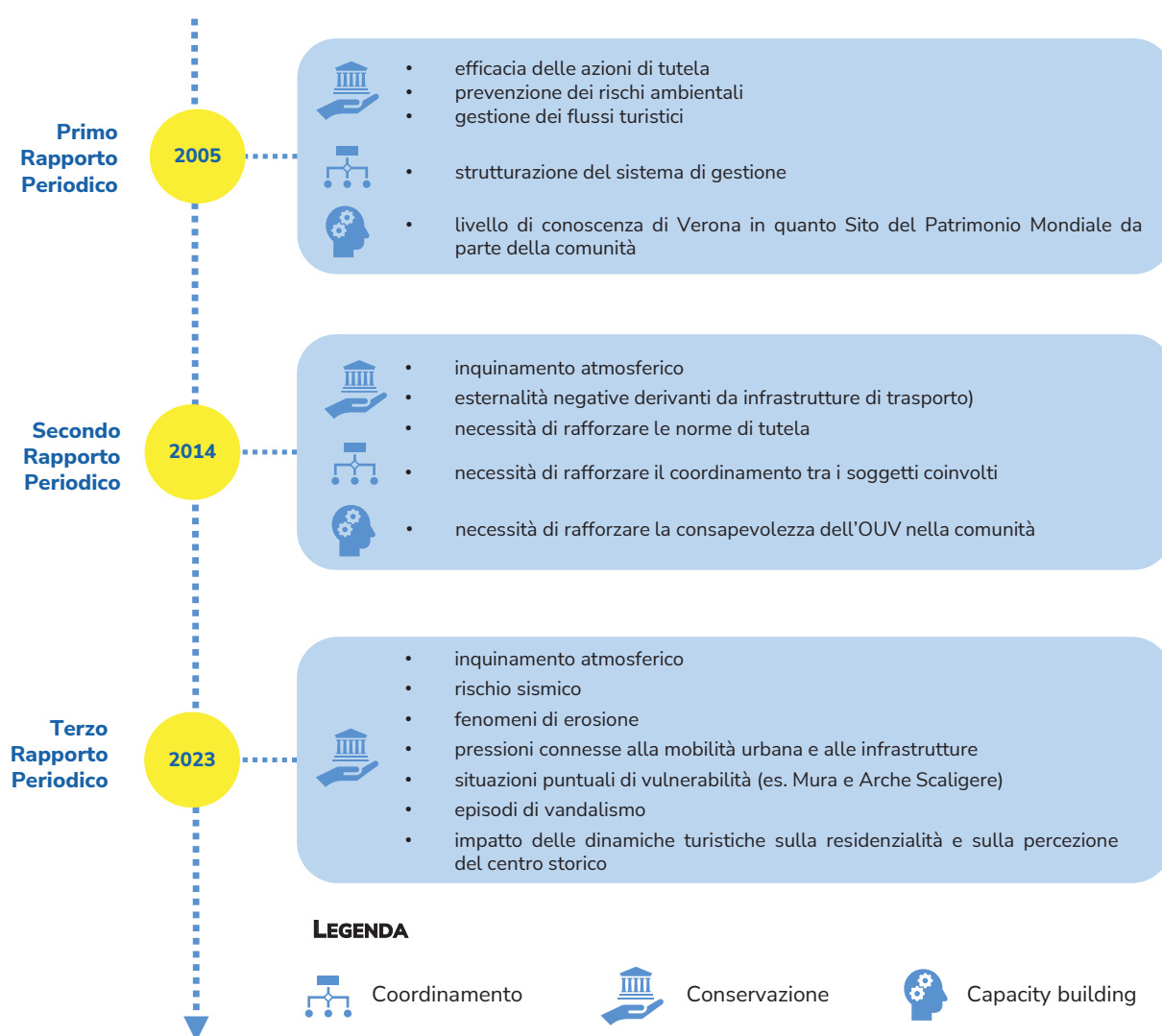
L'attenzione si è concentrata sugli attributi materiali e percettivi che esprimono il Valore Universale Eccezionale del Sito, in particolare i complessi monumentali, il tessuto urbano storico, il sistema delle mura e delle fortificazioni e il rapporto strutturante con il fiume Adige. A supporto dell'analisi documentale sono stati condotti sopralluoghi mirati, con funzione di riscontro qualitativo delle informazioni raccolte.



4e10ed89



Figura 27 - Evoluzione delle tematiche oggetto di osservazione nei cicli di Rapporto Periodico leggibili in coerenza con gli obiettivi strategici (5C) della Convenzione sul Patrimonio Mondiale (elaborazione gruppo di lavoro)



4e10ed89



3.2 ATTIVITA' DI CONSERVAZIONE

Le attività di manutenzione, monitoraggio, restauro e consolidamento sono state svolte negli anni con continuità, sostenute da risorse dedicate e da una collaborazione strutturata tra i principali soggetti istituzionali competenti. In particolare, il Comune di Verona, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e la Diocesi di Verona operano in coordinamento per la tutela e la gestione dei beni di rispettiva competenza, con il contributo dell'Agenzia del Demanio, in qualità di proprietario e gestore di rilevanti complessi monumentali e sistemi fortificati, e del Direzione Regionale Musei Nazionali Veneto - Museo Archeologico Nazionale di Verona, competente per la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico statale, con particolare riferimento al complesso del Teatro Romano e alle relative aree di pertinenza.

A questo sistema istituzionale si affianca il contributo significativo di fondazioni di origine bancaria e culturali, in particolare Fondazione Cariverona e Fondazione Arena di Verona, che hanno sostenuto nel tempo interventi di conservazione, valorizzazione e riqualificazione di beni e complessi monumentali di rilevanza strategica per il Sito, contribuendo al rafforzamento della qualità e della continuità degli interventi.

Il quadro delle risorse finanziarie disponibili evidenzia la presenza di investimenti significativi e articolati, coerenti con gli obiettivi di conservazione, valorizzazione e gestione sostenibile del Sito. Nel periodo di programmazione 2026–2028, il Comune di Verona ha previsto oltre 1,3 milioni di euro destinati alla conservazione dei beni monumentali e circa 6,75 milioni di euro nell'ambito degli investimenti pluriennali per il patrimonio culturale, comprendenti interventi strutturali, impiantistici e di miglioramento dell'accessibilità su beni di rilevanza strategica per il Sito.

La programmazione comunale 2026–2028 include interventi sull'Anfiteatro Arena, sul Teatro Romano, su Porta Borsari, sulla Torre Pentagona e, in modo particolarmente rilevante, su Castelvecchio. A tali risorse si affiancano finanziamenti nazionali ed europei, tra cui risorse PNRR destinate a interventi puntuali di sicurezza e restauro.

Per l'Anfiteatro Arena, le attività di restauro sono supportate da un Comitato Tecnico Scientifico e da un sistema di monitoraggio strutturale permanente, sviluppato in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova; nel 2025 è stato completato un Piano di restauro e adeguamento impiantistico e funzionale. Analogamente, le criticità segnalate in passato per le Arche Scaligere risultano oggi superate grazie agli interventi attuati.

Negli ultimi anni, l'impegno congiunto del Comune di Verona e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha inoltre consentito di affiancare agli interventi conservativi sull'anfiteatro e rinnovate indagini archeologiche e un articolato cantiere di restauro, generando nuovi e significativi apporti conoscitivi sull'edificio. In parallelo, in condivisione con Fondazione Arena, è stata avviata una riflessione sull'ottimizzazione funzionale degli spazi, finalizzata a garantire un sistema di servizi museali adeguato alla rilevanza del monumento e alle esigenze di una fruizione contemporanea. Sono inoltre in corso restauri su importanti edifici religiosi del centro storico – tra cui le chiese dei Santi Fermo e Rustico, di Sant'Anastasia, di San Zeno Maggiore e di San Lorenzo Martire – prevalentemente orientati alla prevenzione del rischio sismico.

Un ruolo strutturale nel sistema di finanziamento è svolto inoltre dagli enti e dalle fondazioni culturali cittadine, in particolare la Fondazione Arena di Verona, caratterizzata da una solida capacità patrimoniale, e dalla Fondazione Cariverona impegnata nella gestione e rifunzionalizzazione di spazi culturali strategici del centro storico. Completano il quadro gli investimenti su spazio pubblico storico, mura, aree verdi e infrastrutture per la mobilità sostenibile e la fruizione lenta, con ricadute dirette sulla qualità urbana, sull'accessibilità e sulla fruizione sostenibile del Sito.

Nel corso del 2026 il sistema di gestione della Cinta Magistrale è stato interessato da una significativa evoluzione istituzionale. Entro la fine dell'anno è previsto il completamento del trasferimento al Comune di Verona della porzione statale del compendio della Cinta Magistrale da parte dell'Agenzia del Demanio, ai sensi dell'art. 15-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13. Tale passaggio consentirà di ricondurre in capo al Comune la proprietà dell'intero sistema delle Mura Magistrali, rafforzando l'unitarietà della gestione di uno dei principali attributi dell'Eccezionale Valore Universale del Sito. L'acquisizione dell'intero compendio favorirà una programmazione maggiormente integrata degli interventi di tutela, conservazione, manutenzione, restauro, valorizzazione e fruizione sostenibile del sistema fortificato, anche in relazione ai programmi di investimento già finanziati per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione del Percorso delle Mura e degli immobili ad esso connessi, ferma restando la competenza del Ministero della Cultura in materia di tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.



Il sistema della conservazione del Sito è quindi caratterizzato da una governance tecnica multilivello, che vede la collaborazione interistituzionale e il coinvolgimento coordinato delle amministrazioni competenti, degli enti proprietari e gestori del patrimonio culturale, degli istituti statali – tra cui il Direzione Regionale Musei Nazionali Veneto - Museo Archeologico Nazionale di Verona – nonché di soggetti di supporto scientifico e finanziario, secondo ruoli e competenze differenziati.

3.3 FATTORI CHE INCIDONO SULLA CONSERVAZIONE DEL SITO

Le analisi dello stato di conservazione del Sito conferma un quadro complessivamente positivo, nel quale gli attributi del Valore Universale Eccezionale risultano adeguatamente tutelati; tuttavia, emergono alcuni fattori di attenzione che incidono sulla gestione e sulla conservazione nel medio-lungo periodo. Tra questi si segnalano:

- **Complessità gestionale e istituzionale.** La pluralità di proprietari e soggetti gestori dei beni richiede un costante e strutturato coordinamento istituzionale e operativo.
- **Monitoraggio dello stato di conservazione.** Emerge la necessità di rafforzare strumenti condivisi, omogenei e sistematici di monitoraggio, al fine di garantire una lettura aggiornata e comparabile delle condizioni conservative.
- **Dinamiche urbane e di fruizione.** Le trasformazioni urbane e le modalità di utilizzo e fruizione del patrimonio, in particolare nelle aree a maggiore attrattività, incidono sulle condizioni materiali e percettive del Sito.
- **Rischio sismico.** Tra i fattori di rischio emergenti si segnala l'aggiornamento della classificazione della pericolosità sismica adottato dalla Regione Veneto con DGRV n. 244 del 9 marzo 2021, che ha riclassificato il territorio comunale di Verona dalla zona 3 alla zona 2, indicando la possibilità di eventi sismici di maggiore intensità rispetto al passato. In tale quadro si inseriscono gli studi di microzonazione sismica di livello 2 e 3 recentemente avviati dal Comune di Verona, finalizzati ad analizzare con maggiore dettaglio la risposta sismica locale e a supportare le politiche di prevenzione, pianificazione e gestione del rischio nel contesto urbano storico.
- **Fattori ambientali e cambiamenti climatici.** Gli effetti progressivi dei fattori ambientali e dei cambiamenti climatici rappresentano elementi di attenzione nel medio-lungo periodo.
- **Ruolo ed efficacia della Buffer Zone.** L'evoluzione del contesto urbano e delle pressioni insediative rende opportuna una lettura aggiornata dell'efficacia della Buffer Zone nella tutela dei valori paesaggistici, percettivi e funzionali del Sito.

Nel loro insieme, tali elementi rappresentano **fattori di attenzione e di miglioramento**, che costituiscono un riferimento essenziale per l'impostazione delle strategie di conservazione e gestione sviluppate nei capitoli successivi del Piano di Gestione. Tali elementi costituiscono il quadro di riferimento per l'impostazione delle strategie di conservazione e gestione delineate nel Capitolo 8.

Box 3 - Conservazione del Sito

Nel complesso, il Sito presenta condizioni di conservazione soddisfacenti, con attributi materiali e percettivi adeguatamente tutelati e mantenuti attraverso attività continuative di manutenzione, monitoraggio e restauro. Tali attività sono sostenute da competenze diffuse e da una collaborazione consolidata tra Comune di Verona, Soprintendenza ABAP, Museo Archeologico Nazionale di Verona, Agenzia del Demanio, Diocesi e altri enti, con il contributo significativo di fondazioni e soggetti culturali.

Accanto a questo quadro positivo, emergono alcuni ambiti di attenzione utili a orientare le successive scelte del Piano di Gestione:

- Complessità gestionale e necessità di coordinamento, legate alla pluralità di proprietari e soggetti responsabili;
- Omogeneità e continuità dei sistemi di monitoraggio degli attributi e delle condizioni conservative;
- Pressioni di fruizione concentrate su specifici beni e ambiti del centro storico in particolari periodi dell'anno;
- Fattori ambientali e cambiamenti climatici, con potenziali effetti progressivi sulla conservazione;
- Fattori di rischio emergenti, tra cui l'aggiornamento della classificazione della pericolosità sismica e gli approfondimenti derivanti dagli studi di microzonazione sismica;
- Ruolo ed efficacia della Buffer Zone, da rileggere in modo aggiornato rispetto alle trasformazioni urbane in atto.
- Evoluzione positiva dell'assetto gestionale della Cinta Magistrale, con il trasferimento entro il 2026 al Comune di Verona della porzione statale del compendio.

Nel loro insieme, tali elementi confermano la conservazione del Sito come processo integrato, dinamico e adattivo, da governare in modo coordinato attraverso strumenti di pianificazione, valutazione preventiva e gestione del rischio. Essi costituiscono il riferimento per le strategie sviluppate nei capitoli successivi del Piano di Gestione.



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 53 di 295

La Tabella 4 organizza in forma analitica i principali fattori che incidono sullo stato di conservazione del bene, includendo pressioni, vulnerabilità e opportunità rilevanti ai fini della gestione del Valore Universale Eccezionale.

Tabella 4 - Fattori che incidono sul bene

Fattore	Positivo / Negativo	Attuale / Potenziale	Origine (interna / esterna)	Cause principali
Pressione antropica	Positivo: valorizzazione del patrimonio, visibilità internazionale del Sito, vitalità culturale, sostegno economico alle attività di conservazione e all'offerta culturale Negativo: sovraffollamento localizzato, usura degli spazi monumentali, congestione dei percorsi urbani, impatti visivi e logistici, pressione sulla vivibilità del centro storico e rischio di perdita di autenticità e senso del luogo	Attuale	Interna / esterna	Turismo mordi-e-fuggi; pacchetti standardizzati; polarizzazione su Arena e Casa di Giulietta; uso intensivo di piazze e monumenti per eventi e allestimenti temporanei
Squilibrio funzionale del centro storico	Negativo	Attuale	Interna	Riduzione della residenzialità; diffusione delle locazioni turistiche brevi
Gestione e manutenzione del sistema fortificato	Negativo: Difficoltà a reperire risorse per una programmazione unitaria e continuativa degli interventi di manutenzione, conservazione e valorizzazione. Positivo: Il trasferimento della porzione statale della Cinta Magistrale al Comune di Verona entro il 2026	Attuale	Interna	Manutenzione frammentata del sistema fortificato Pluralità di competenze Necessità di rafforzare il coordinamento unitario della programmazione
Trasformazioni urbane complesse	Negativo	Potenziale	Esterna / interna	Progetti di riqualificazione e di sviluppo
Rischi ambientali e cambiamenti climatici	Positivo: il sistema del fiume Adige e degli ambiti golenali rappresenta un corridoio ecologico, un paesaggio identitario e uno spazio pubblico strutturante. Negativo: rischi idraulici, usi impropri e conflitti di competenza.	Attuale / Potenziale	Esterna (naturale) con implicazioni interne	Cambiamenti climatici; eventi meteorologici estremi; dinamiche idrauliche del fiume Adige; usi impropri; eventi e concessioni non sempre coerenti; assetto di governance frammentato.
Mobilità e traffico	Positivo: accessibilità, connessione lago-città, funzione urbana viva Negativo: congestione, inquinamento, pressione su centro storico.	Attuale	Esterna / interna	Dipendenza auto privata, accessibilità tra lago e città
Limitata consapevolezza su OUV del Sito Patrimonio Mondiale	Negativo	Attuale	Interna	Comunicazione frammentata e non coordinata su OUV del Sito



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 54 di 295

Tabella 4 - Fattori che incidono sul bene

Impatti sul bene	Azioni di gestione in atto	Criticità residue
Sovraffollamento, usura materiale, impatti percettivi e strutturali, stress gestionale, riduzione della qualità urbana e del senso del luogo	Nuovo piano tariffario; VeronaCard; sistemi autorizzativi per eventi; misure di mitigazione puntuali; prime sperimentazioni di percorsi alternativi	Assenza di un sistema strutturato e integrato di gestione dei flussi e delle concentrazioni temporali; mancanza di linee guida unitarie per la valutazione degli impatti cumulativi di turismo ed eventi
Perdita di funzioni urbane, processi di sostituzione funzionale e sociale (gentrification)	Politiche residenziali in avvio	Assenza di strumenti regolativi coordinati e di un monitoraggio strutturato degli effetti
Degrado localizzato; Rischio progressivo discontinuità percettiva e funzionale del sistema fortificato	Trasferimento in corso della porzione statale della Cinta Magistrale al Comune di Verona	Necessità di attuare un modello di gestione integrata e coordinata del sistema fortificato, valorizzando il nuovo assetto proprietario e gestionale
Rischio di impatti cumulativi sugli attributi del Sito e sulla Buffer Zone	Valutazioni settoriali e procedurali.	Assenza sistematica e strutturata di strumenti di valutazione integrata (HIA)
Rischi idraulici; vulnerabilità ambientale e paesaggistica; conflitti d'uso; possibili impatti sugli attributi materiali e percettivi del Sito; discontinuità nella fruizione e nella percezione del sistema fluviale.	Attività di controllo e regolazione da parte del Genio Civile; strumenti di pianificazione e gestione del rischio idraulico; prime integrazioni nelle politiche urbane e di resilienza.	Vulnerabilità legata ai rischi idraulici e alla frammentazione delle competenze; necessità di consolidare un modello unitario e integrato di gestione che connetta adattamento climatico, tutela del patrimonio e valorizzazione del sistema fluviale
Inquinamento, congestione	PUMS, filovia	il PUMS e la filovia orientano il sistema in senso positivo, ma gli effetti attuali sono ancora critici per i tempi lunghi di attuazione
Debole senso di appartenenza e ridotta consapevolezza del valore del Sito	Attività educative, museali e divulgative	Assenza di una strategia unitaria e continuativa di comunicazione e interpretazione dell'OUV



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 55 di 295



CAPITOLO 4

ANALISI DEL CONTESTO



4e10ed89



4. ANALISI DEL CONTESTO

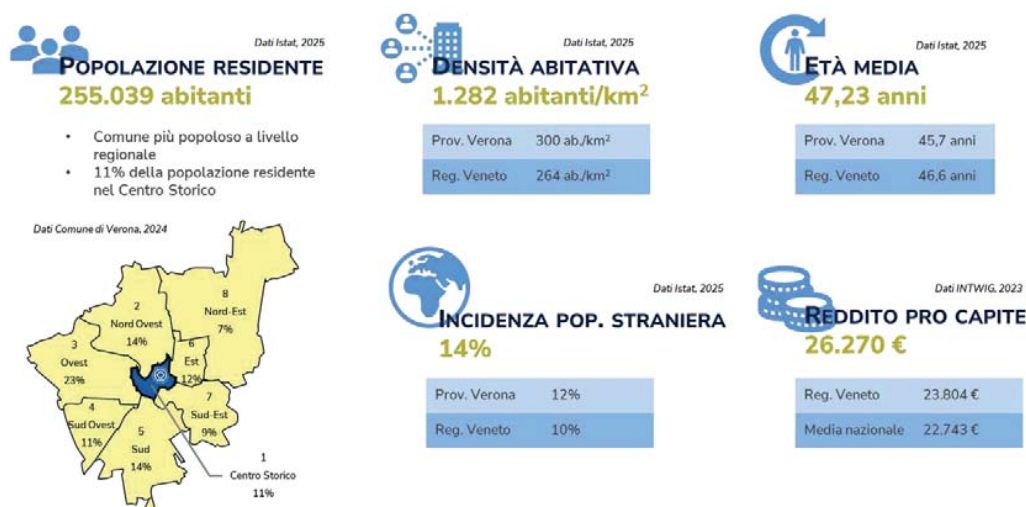
Il presente capitolo analizza il contesto entro il quale si colloca il Sito del Patrimonio Mondiale “Città di Verona”, considerando in modo integrato le principali dinamiche urbane, socio-demografiche, economiche, turistiche, infrastrutturali e ambientali che caratterizzano il sistema urbano nel suo complesso. L’analisi restituisce un quadro interpretativo del Sito come parte di un contesto urbano vivo e in trasformazione, nel quale interagiscono popolazione residente, funzioni economiche, flussi turistici, spazio pubblico e fattori ambientali, incidendo sulle condizioni di conservazione e gestione del Valore Universale Eccezionale.

Le considerazioni qui presentate costituiscono una sintesi interpretativa elaborata ai fini del presente Piano di Gestione e derivano dalle analisi sviluppate nel documento “Analisi del contesto territoriale del Sito del Patrimonio Mondiale ‘Città di Verona’”, predisposto a supporto del Piano (Allegato 3), a cui si rinvia per l’approfondimento dei dati, delle fonti e delle metodologie adottate.

4.1 CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DINAMICHE INSEDIATIVE

Il contesto socio-demografico della città di Verona è caratterizzato da una sostanziale stabilità della popolazione residente, accompagnata da trasformazioni qualitative nella composizione demografica e nei modelli insediativi. Le analisi evidenziano un progressivo invecchiamento della popolazione, una crescente multiculturalità, la riduzione della dimensione media dei nuclei familiari e una maggiore mobilità residenziale, con effetti differenziati tra il centro storico e i quartieri esterni. Nel centro storico tali dinamiche si traducono in una contrazione della residenza stabile e in una crescente incidenza di usi temporanei del patrimonio edilizio, mentre nelle aree esterne al Sito si registra una maggiore tenuta della funzione residenziale, pur in presenza di criticità legate alla qualità dell’abitare e all’accessibilità ai servizi. Nel complesso, l’evoluzione degli usi del patrimonio edilizio evidenzia la necessità di politiche orientate alla rigenerazione dell’edilizia esistente e al riequilibrio tra funzioni residenziali, economiche e di servizio, in coerenza con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di valorizzazione del tessuto urbano consolidato.

Figura 28 - Contesto socio-demografico – dati di sintesi (elaborazione gruppo di lavoro)



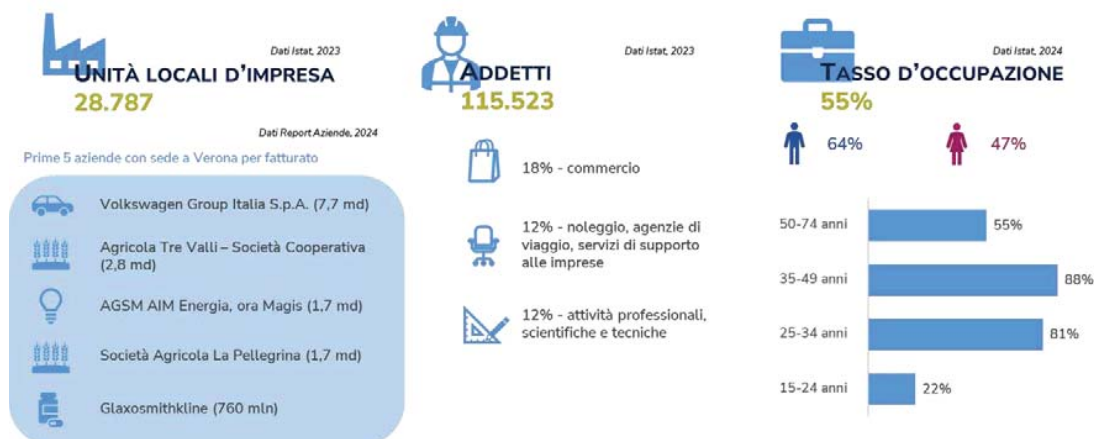
4.2 CONTESTO ECONOMICO, FUNZIONI URBANE E TRASFORMAZIONI IN ATTO

Il sistema economico veronese è caratterizzato da una struttura articolata e prevalentemente terziaria, con una forte integrazione tra servizi avanzati, attività culturali e comparto turistico, che contribuisce a consolidare il ruolo della città come polo di attrattività economica e culturale a scala territoriale ampia. Le analisi condotte sul Sito evidenziano una progressiva transizione da modelli di crescita espansiva a processi di riqualificazione e rifunzionalizzazione dei tessuti urbani esistenti.

In questo quadro, il centro storico mantiene una funzione centrale sul piano culturale, simbolico e turistico, ma manifesta una crescente specializzazione funzionale, con la riduzione delle attività produttive tradizionali e una concentrazione delle funzioni legate ai servizi, alla cultura e al turismo. Parallelamente, le aree esterne al Sito assolvono un ruolo complementare, accogliendo una quota significativa delle funzioni produttive, direzionali e logistiche, contribuendo all'equilibrio complessivo del sistema urbano.

Le trasformazioni in atto richiedono pertanto una lettura integrata delle dinamiche economiche e funzionali, finalizzata a garantire la compatibilità tra sviluppo urbano, qualità della vita e tutela dei valori culturali del Sito.

Figura 29 - Contesto economico – dati di sintesi (elaborazione gruppo di lavoro)

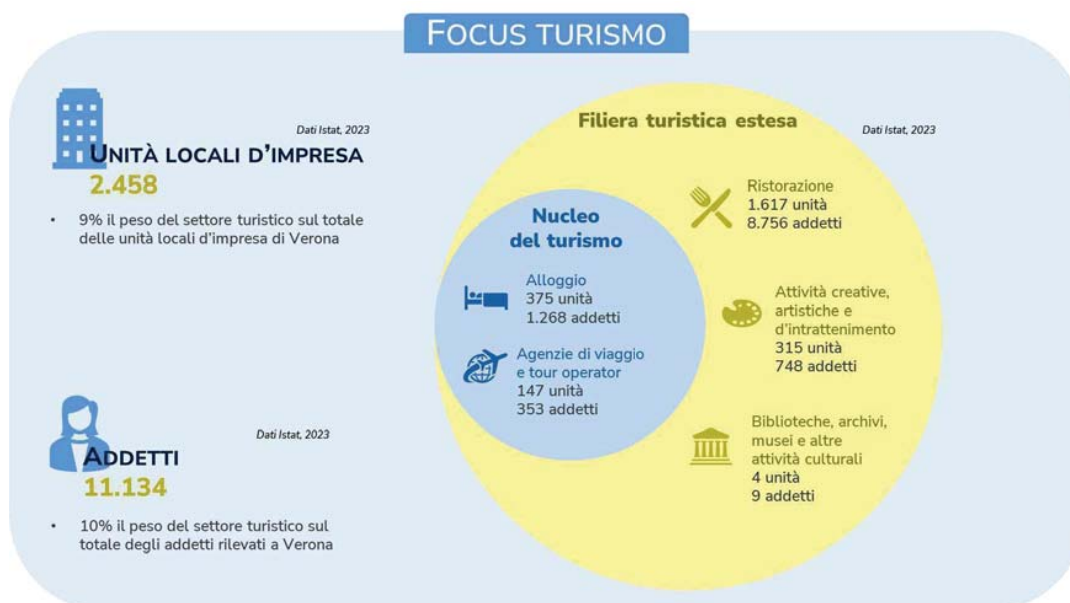


I dati su unità locali d'impresa e addetti riportati nel "Focus Turismo" fanno riferimento alle attività economiche corrispondenti ai seguenti codici ATECO: [55] Alloggio; [56] Attività dei servizi di alloggio e ristorazione; [79] Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse; [90] Attività creative, artistiche e di intrattenimento; [91] Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali.



4e10ed89





4.3 TURISMO E GESTIONE DEI FLUSSI

Il turismo rappresenta uno dei principali fattori delle dinamiche socio-economiche e urbane della città di Verona. Le analisi disponibili (cfr. Allegato 3) evidenziano una crescita dei flussi nel lungo periodo, temporaneamente interrotta dalla crisi pandemica e seguita da un rapido recupero, con il ritorno a livelli elevati di arrivi e presenze nel biennio 2022-2023.

La domanda si caratterizza per una marcata concentrazione spaziale e temporale. I flussi risultano fortemente polarizzati nel centro storico e in corrispondenza dei principali attrattori culturali, con picchi stagionali e in occasione di grandi eventi. Tale configurazione genera rilevanti benefici economici, ma comporta al contempo pressioni significative sul tessuto urbano, sulla funzione residenziale, sui servizi e sull'uso dello spazio pubblico, con ricadute sulla vivibilità urbana e sulle condizioni di conservazione del patrimonio.

Nel medio periodo, il turismo appare in ulteriore crescita, con una forte incidenza della componente internazionale e una progressiva riduzione della permanenza media, che avvicina Verona ai modelli di fruizione tipici delle principali città d'arte italiane, caratterizzati da visite brevi, elevata mobilità giornaliera e concentrazione dei flussi. A tali dinamiche si associano criticità rilevanti, tra cui l'aumento degli affitti brevi, con effetti sul mercato immobiliare e sulla residenza stabile, e il sovraccollamento del centro storico, che ha raggiunto livelli critici secondo indicatori consolidati, quali la densità di presenze turistiche per unità di superficie, la concentrazione nei principali attrattori e l'incidenza degli affitti brevi sul mercato residenziale. Il sistema ricettivo risulta inoltre caratterizzato dalla prevalenza di strutture extra-alberghiere, in particolare alloggi privati, affiancate da un'offerta alberghiera prevalentemente orientata a una domanda medio-alta.

Permangono inoltre squilibri nei modelli di fruizione, con una limitata integrazione del patrimonio culturale diffuso – in particolare il sistema delle fortificazioni e gli ambiti fluviali – nei circuiti di visita, che contribuiscono a rafforzare la concentrazione dei flussi nei principali poli attrattivi.

Oltre a quanto evidenziato dall'analisi dei dati, le consultazioni con gli stakeholder territoriali e il processo partecipativo confermano come la gestione dei flussi turistici costituisca un nodo strategico centrale, in relazione al complesso bilanciamento tra fruizione turistica, qualità della vita dei residenti e tutela dei valori culturali del Sito.



4e10ed89



Alla luce di tali dinamiche, assumono particolare rilevanza le politiche e gli strumenti finalizzati a orientare e qualificare l'esperienza di visita, il cui rafforzamento risulta necessario per contribuire a una gestione più equilibrata della pressione turistica. La governance della destinazione turistica si avvale, ai sensi della Legge Regionale n. 11/2013, della Fondazione Destination Verona & Garda Foundation (DVG), con funzioni di coordinamento dell'offerta e dei servizi turistici rivolti a visitatori e operatori, che possono essere ulteriormente sviluppate in relazione agli obiettivi di gestione del Sito. A scala comunale, i sistemi di accoglienza e informazione contribuiscono pertanto a strutturare le modalità di accesso e fruizione del Sito, pur evidenziando margini di miglioramento in termini di coordinamento, integrazione con il patrimonio diffuso e capacità di orientare i flussi in modo più equilibrato.

Nel loro insieme, tali elementi – unitamente alle modalità di gestione e governo della destinazione turistica – configurano un fattore di pressione strutturale e rappresentano un riferimento essenziale per l'elaborazione delle strategie del Piano di Gestione 2026–2031.

Figura 30 – Turismo – dati di sintesi (elaborazione gruppo di lavoro)



4.3.1 STRUMENTI PER LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E PER IL MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Nell'ambito della gestione dell'accoglienza turistica, il Comune di Verona, con la propria Direzione Turismo, ha attivato strumenti finalizzati a orientare la fruizione del patrimonio e a favorire un maggiore equilibrio tra visitatori e residenti. In particolare, l'attività dell'Ufficio IAT e l'introduzione di strumenti di accesso integrato ai luoghi culturali contribuiscono a strutturare l'esperienza di visita e a promuovere una fruizione più diffusa e consapevole del patrimonio urbano.



4e10ed89



Tali strumenti rappresentano azioni preliminari di gestione della fruizione, utili a sperimentare politiche di riequilibrio tra domanda turistica e uso locale del patrimonio, ma richiedono un ulteriore rafforzamento e integrazione, in coerenza con gli obiettivi del Piano di Gestione.

Un'iniziativa rilevante in questo senso, e cui il Piano di Gestione intende dare seguito, è SMART Verona, progetto finanziato dal Ministero del Turismo e promosso dal Comune di Verona, basato su un approccio data-driven finalizzato a comprendere e migliorare l'esperienza di visita e a favorire la redistribuzione dei flussi turistici nel centro storico. Il progetto ha consentito di sperimentare l'integrazione di dati di mobilità e di presenza digitale dei visitatori, restituendo informazioni utili alla comprensione dei comportamenti di fruizione e alla definizione di strategie di comunicazione mirate al decongestionamento delle aree più frequentate. Il progetto SMART Verona è stato realizzato attraverso una partnership multilivello che ha coinvolto, tra gli altri, il Dipartimento di Management dell'Università di Verona (coordinamento scientifico), partner tecnologici e operatori della filiera turistica, con la realizzazione di una piattaforma di Data Lake per l'integrazione di dati digitali e di mobilità nel rispetto della normativa sulla privacy. Le analisi si sono concentrate su alcune aree di interesse del centro storico, con particolare riferimento alla Casa di Giulietta, e hanno supportato la definizione di un piano di comunicazione multicanale orientato alla redistribuzione dei flussi.

A scala regionale, un ulteriore riferimento per il monitoraggio e l'analisi delle dinamiche turistiche è rappresentato dall'Osservatorio del Turismo Federato del Veneto (OTRF), sistema condiviso di raccolta e analisi dei dati promosso nell'ambito della pianificazione strategica regionale.

L'OTRF, disciplinato da protocollo d'intesa approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1504/2019 e opera attraverso una rete di soggetti istituzionali e territoriali, integrando dati statistici regionali e ISTAT con informazioni su prenotazioni, reputazione online e spesa turistica, restituite tramite dashboard e report tematici, integra dati statistici ufficiali e informazioni sui comportamenti turistici, fornendo strumenti utili alla comprensione dei flussi, delle dinamiche di domanda e delle pressioni sul territorio. In tale quadro, l'OGD Verona partecipa al sistema, rendendo i dati e le analisi dell'Osservatorio direttamente pertinenti per il monitoraggio del Sito del Patrimonio Mondiale e per l'orientamento delle strategie del Piano di Gestione.

Le dinamiche descritte incidono in modo diretto anche sull'organizzazione delle funzioni urbane e sulla vivibilità del centro storico, in particolare in relazione ai temi dell'abitare, del commercio e dell'uso dello spazio pubblico, trattati nel paragrafo seguente.

Figura 31- Strumenti per la fruizione del patrimonio culturale (elaborazione gruppo di lavoro)

Strumenti per il riequilibrio della fruizione turistica



Ufficio IAT

- Informazione, accoglienza e supporto alla visita
- Punto di accesso ai principali strumenti di fruizione integrata



Obiettivi

- Migliorare l'orientamento dei flussi
- Rafforzare l'accesso dei residenti al patrimonio
- Favorire un equilibrio tra fruizione turistica e vita urbana dei residenti

Strumenti di accesso al patrimonio

VeronaCard



- Accesso cumulativo ai principali attrattori culturali
- Utilizzo del trasporto pubblico locale



My IMUV Card (residenti)

- Accesso agevolato ai musei civici
- Gratuità per minori di 18 anni
- Esclusione della Casa di Giulietta per motivi di sicurezza e affollamento



4e10ed89



4.4 ABITARE, SERVIZI, COMMERCIO E SPAZIO PUBBLICO

Le analisi condotte sul Sito evidenziano criticità crescenti legate all'equilibrio tra funzioni residenziali, turistiche e commerciali, con effetti rilevanti sull'accesso all'abitare, sulla distribuzione dei servizi e sulla tenuta del commercio di prossimità, in particolare nel centro storico..

4.4.1 LOCAZIONI TURISTICHE, RESIDENZA E VIVIBILITÀ DEL CENTRO STORICO

Negli ultimi anni il centro storico di Verona è stato interessato da una crescita significativa delle locazioni turistiche brevi, con una concentrazione particolarmente elevata all'interno dell'area riconosciuta come Sito del Patrimonio Mondiale. Tale fenomeno ha contribuito a una progressiva trasformazione degli usi residenziali, incidendo sulla disponibilità di alloggi in locazione a lungo termine, sull'aumento dei valori immobiliari e sulla composizione sociale dei quartieri centrali.

La diffusione delle locazioni turistiche, se non adeguatamente governata, può concorrere a uno svuotamento progressivo della residenza stabile e alla perdita di funzioni di prossimità, con effetti indiretti anche sulla struttura del commercio locale e sull'uso quotidiano dello spazio pubblico. In questo contesto, il centro storico rischia di assumere una configurazione prevalentemente orientata alla fruizione temporanea e turistica, con una riduzione della dimensione abitativa e relazionale che ne costituisce uno degli elementi identitari.

Alla luce di tali criticità, nel 2025 l'Amministrazione comunale ha avviato un percorso di regolazione delle locazioni turistiche, attraverso l'approvazione di un documento preliminare che prevede, tra le principali misure, il contenimento dell'attivazione di nuove locazioni turistiche nel centro storico, il mantenimento delle attività esistenti già munite di codice identificativo nazionale (CIN) e l'incentivazione di tali forme ricettive in ambiti urbani esterni all'area più centrale, con l'obiettivo di decongestionare il Sito e riequilibrare le funzioni urbane. L'iniziativa si inserisce in un quadro giuridico e istituzionale nazionale in evoluzione, nel quale sono oggetto di approfondimento i limiti delle competenze comunali, la proporzionalità delle misure regolative e il bilanciamento tra diritto alla residenza, tutela del patrimonio urbano e diritti dei proprietari.

Nel quadro del Piano di Gestione, il tema delle locazioni turistiche assume rilievo non solo come questione abitativa, ma come fattore strutturale che incide sulla vivibilità del Sito, sulla tenuta del commercio di prossimità e sulla qualità dello spazio pubblico. La gestione equilibrata delle funzioni residenziali e turistiche è pertanto riconosciuta come ambito strategico per la salvaguardia del Valore Universale Eccezionale, richiedendo strumenti di governo integrati e coerenti con le politiche urbane.

4.4.2 COMMERCIO DI PROSSIMITÀ E SPAZIO PUBBLICO

Il sistema del commercio nel centro storico è influenzato dalle trasformazioni funzionali connesse alla pressione turistica, che tendono a polarizzare le attività nelle aree a maggiore attrattività e a favorire processi di specializzazione commerciale orientata alla domanda turistica. Ciò comporta effetti sulla diversificazione dell'offerta e sulla vitalità dei tessuti urbani meno centrali, con un progressivo indebolimento delle funzioni di prossimità.

In tale contesto, le botteghe storiche rappresentano un elemento qualificante del patrimonio commerciale e identitario della città, contribuendo alla continuità delle funzioni urbane tradizionali, alla memoria dei luoghi e alla qualità dell'esperienza quotidiana dello spazio pubblico. La loro tutela e valorizzazione costituiscono un fattore di contrasto ai processi di omogeneizzazione commerciale e di perdita delle reti di prossimità.

Tali dinamiche evidenziano l'interdipendenza tra residenza, commercio di prossimità e spazio pubblico, che nel centro storico risultano fortemente influenzati dalle pressioni turistiche e dalle trasformazioni funzionali in atto (Figura 32).



4e10ed89



Lo spazio pubblico assume, pertanto, un ruolo strategico come ambito di mediazione tra vita quotidiana, fruizione turistica e funzioni urbane, configurandosi come elemento chiave per il mantenimento dell'equilibrio tra residenti, attività economiche e visitatori e per la qualità urbana complessiva del Sito. In questa prospettiva, la qualificazione dello spazio pubblico e il rafforzamento delle funzioni di prossimità rappresentano leve fondamentali per contrastare i processi di semplificazione funzionale e per sostenere la vivibilità del centro storico, in coerenza con gli indirizzi del Piano di Gestione.

Figura 32 - Relazioni funzionali tra residenza, attività commerciali e spazio pubblico nel Centro Storico
(elaborazione gruppo di lavoro)



4e10ed89



4.5 MOBILITA' E ACCESSIBILITA'

4.5.1 MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE

La città di Verona e la sua area urbana si collocano all'incrocio di due assi di comunicazione strategici per il Veneto e per l'Italia settentrionale (est-ovest, lungo l'asse Venezia-Torino, e sud-nord lungo il corridoio del Brennero), configurandosi come uno snodo di rilievo per la mobilità a scala regionale, nazionale ed europea. Tale posizione ha favorito lo sviluppo di un sistema infrastrutturale articolato, che assicura un'elevata accessibilità al contesto urbano e al centro storico.

Il sistema di accesso alla città si fonda su una pluralità di modalità di trasporto, comprendenti la rete autostradale (A4 e A22), il nodo ferroviario di Verona Porta Nuova, inserito nella linea dell'Alta Velocità Milano-Venezia, e l'Aeroporto "Valerio Catullo". A scala urbana, il trasporto pubblico locale svolge un ruolo centrale, mentre permangono margini di miglioramento per la mobilità ciclabile, la diffusione delle aree pedonali e la continuità dei percorsi pedonali, elementi che incidono direttamente sulla fruibilità del patrimonio urbano e monumentale.

Nel quadro delle politiche di mobilità sostenibile, il progetto del sistema filoviario rappresenta un'infrastruttura strategica. Il sistema, sviluppato su circa 24 km e articolato in quattro linee principali, è stato concepito per garantire un inserimento compatibile nel contesto storico, ridurre le emissioni e migliorare l'accessibilità, anche attraverso soluzioni inclusive e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Le modalità di accesso e di mobilità interna influenzano in modo significativo la distribuzione dei flussi di fruizione, che risultano fortemente concentrati nel centro storico e presso i principali attrattori culturali, con effetti sulla qualità dello spazio pubblico, sulla vivibilità urbana e sulla percezione dei luoghi che esprimono il Valore Universale Eccezionale del Sito. Tali condizioni costituiscono elementi strutturali del contesto urbano e territoriale entro cui si inserisce il Sito del Patrimonio Mondiale e influenzano le modalità di fruizione del Sito.

Figura 33- Contesto economico – dati di Infrastrutture di trasporto a Verona (elaborazione gruppo di lavoro)



Figura 34 - Rete filoviaria di Verona (fonte: filioverona.it)



4.5.2 ACCESSIBILITÀ E INCLUSIONE

In questo quadro, il tema dell'accessibilità assume una rilevanza più ampia, che va oltre la dimensione strettamente infrastrutturale e trasportistica. Si rende pertanto necessario adottare un approccio integrato, che comprenda l'accessibilità universale, intesa come possibilità di accesso al Sito e ai suoi spazi per tutte le tipologie di utenza, incluse le persone con disabilità motorie, sensoriali e cognitive, attraverso il progressivo superamento delle barriere fisiche e percettive.

Nel contesto locale, il Comune di Verona e i soggetti coinvolti nella gestione del Sito hanno già avviato una pluralità di iniziative riconducibili al tema dell'accessibilità, in particolare:

- sul piano dell'accessibilità universale, si evidenzia l'adozione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), quale strumento di pianificazione volto a individuare criticità e programmare interventi per il progressivo miglioramento dell'accessibilità degli spazi pubblici e dei principali luoghi della cultura, affiancato da interventi di adeguamento e servizi di facilitazione all'accesso;
- sul piano dell'accessibilità culturale, si registrano iniziative promosse dai Musei Civici e da altri soggetti culturali, spesso in collaborazione con servizi sociosanitari e associazioni del territorio, finalizzate allo sviluppo di percorsi inclusivi, attività educative e programmi di partecipazione rivolti a pubblici diversificati;
- sul piano dell'accessibilità digitale, si rileva una crescente diffusione di strumenti informativi e applicazioni dedicate, finalizzate a migliorare l'accesso ai contenuti culturali e ai servizi del Sito, anche attraverso soluzioni rivolte a utenti con disabilità sensoriali;

Si segnalano inoltre iniziative innovative di inclusione sociale, orientate a migliorare l'accessibilità degli spazi urbani e dei servizi per persone con bisogni specifici.

Tali esperienze delineano un quadro dinamico e articolato, che evidenzia una crescente attenzione al tema dell'accessibilità. In questa prospettiva, l'integrazione delle diverse dimensioni dell'accessibilità rappresenta una condizione essenziale per migliorare la qualità complessiva della fruizione del Sito, favorendo una distribuzione più equilibrata dei flussi, una maggiore inclusione sociale e una più ampia partecipazione al patrimonio culturale. La valorizzazione e il coordinamento delle iniziative esistenti costituiscono pertanto un'opportunità per sviluppare un approccio sistemico all'accessibilità, in coerenza con i principi UNESCO e con gli obiettivi del Piano di Gestione. In tale quadro, l'accessibilità universale si configura non solo come requisito tecnico, ma come componente strategica della qualità della fruizione e della gestione sostenibile del Sito.

4.6 CONTESTO AMBIENTALE

4.6.1 FATTORI AMBIENTALI RILEVANTI E INCLUSIONE

Il contesto ambientale della città di Verona presenta un quadro articolato, caratterizzato dalla compresenza di elementi di qualità paesaggistica e ambientale e di criticità strutturali legate alla qualità dell'aria, al rischio idraulico, alla pressione infrastrutturale e agli effetti dei cambiamenti climatici.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, i dati più recenti evidenziano condizioni critiche per diversi inquinanti atmosferici. Secondo il rapporto Ecosistema Urbano (Legambiente, 2024 – dati 2023), Verona si colloca tra i capoluoghi italiani con elevate concentrazioni medie di PM10 e PM2,5, oltre a valori significativi di biossido di azoto e ozono. Tali condizioni incidono sul microclima urbano, sulla conservazione dei materiali storici e sulla qualità percettiva degli spazi pubblici del centro storico.



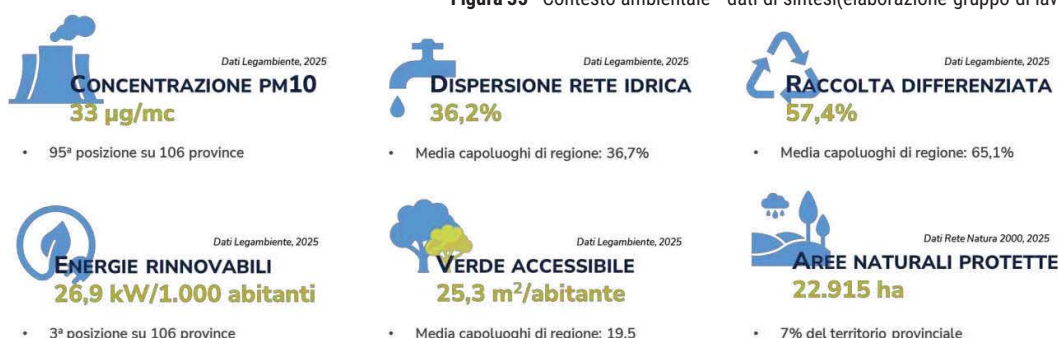
4e10ed89



Gli effetti dei cambiamenti climatici si manifestano attraverso ondate di calore, periodi di stress idrogeologico e alterazioni delle condizioni microclimatiche, aggravate da processi di impermeabilizzazione dei suoli e consumo di suolo. Queste dinamiche assumono particolare rilevanza per il Sito del Patrimonio Mondiale, in quanto possono influire sulla stabilità dei suoli, sulla conservazione degli edifici storici e sulla fruibilità degli spazi urbani aperti. Accanto a tali criticità, il quadro ambientale veronese presenta anche elementi positivi, tra cui buone performance nel settore delle energie rinnovabili e l'avvio di comunità energetiche locali.

In questo quadro, alcuni sistemi ambientali assumono un ruolo particolarmente strategico per la conservazione, la resilienza e la qualità complessiva del Sito, in quanto concentrano al tempo stesso valori paesaggistici, funzioni ecologiche e specifiche condizioni di vulnerabilità. Tra questi, il sistema fluviale dell'Adige e il sistema del verde urbano e delle connessioni ecologiche rappresentano ambiti prioritari di analisi e riferimento per le successive strategie di gestione.

Figura 35 - Contesto ambientale- dati di sintesi(elaborazione gruppo di lavoro)



Il fiume Adige come infrastruttura paesaggistica

Il fiume Adige costituisce un elemento strutturante del paesaggio urbano storico di Verona e, al contempo, un fattore di rischio idraulico rilevante. Il rapporto tra la città e il fiume rappresenta una componente identitaria di lungo periodo, che ha inciso sulla morfologia urbana, sulla percezione del paesaggio e sull'organizzazione degli spazi pubblici. La qualità delle acque è oggetto di monitoraggio attraverso sistemi istituzionali e iniziative di *citizen science*, che segnalano potenziali criticità ambientali. L'aumento della frequenza di eventi meteorologici estremi e i fenomeni di inquinamento pongono sfide significative in termini di sicurezza idraulica e resilienza del contesto urbano storico, con possibili ricadute sulle condizioni di conservazione del patrimonio e sulla fruizione degli ambiti fluviali.



Sistema del verde urbano e connessioni ecologiche

Il sistema del verde urbano presenta una dotazione complessiva significativa, ma una distribuzione disomogenea sul territorio comunale, con una carenza di grandi spazi verdi all'interno del centro storico. In questo quadro, il Parco dell'Adige e gli interventi di rigenerazione orientati al rafforzamento delle connessioni tra quartieri e centro storico assumono un ruolo strategico sotto il profilo ambientale, paesaggistico e microclimatico. Il verde urbano e periurbano svolge una funzione rilevante come infrastruttura ecologica, contribuendo alla mitigazione degli effetti climatici, alla continuità delle connessioni ambientali e alla qualità della vita urbana. Tali aspetti incidono direttamente sulla percezione del paesaggio storico, sulla fruizione degli spazi aperti e sulla resilienza complessiva del contesto urbano in cui si inserisce il Sito del Patrimonio Mondiale.



Nel loro insieme, i fattori ambientali delineati costituiscono elementi chiave per una lettura integrata delle condizioni di conservazione del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona" e rappresentano una base conoscitiva fondamentale per l'impostazione delle successive strategie di gestione, tutela e adattamento ai cambiamenti in atto..



4e10ed89



4.6.2 MONITORAGGIO AMBIENTALE E SUPPORTO CONOSCITIVO

Le attività di monitoraggio ambientale e territoriale costituiscono un supporto conoscitivo essenziale per la gestione del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona" e per la valutazione delle pressioni ambientali potenzialmente incidenti sui suoi valori. Tali attività si fondano su un sistema multilivello di raccolta e integrazione dei dati, che coinvolge soggetti istituzionali operanti a scala nazionale, regionale e locale.

In particolare, le analisi e gli indicatori prodotti dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) consentono di individuare e monitorare fattori di rischio rilevanti per il Sito, con riferimento ai fenomeni di dissesto, al rischio idraulico e alla vulnerabilità ambientale. A questi si affiancano i sistemi di monitoraggio regionali gestiti dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), relativi alla qualità dell'aria, delle acque e agli indicatori climatici, nonché le informazioni prodotte a livello comunale nell'ambito della pianificazione urbanistica, ambientale e degli strumenti settoriali.

Il Piano di Gestione assume tali dati come base conoscitiva per il monitoraggio continuo del Sito e per l'aggiornamento delle strategie di tutela e gestione, rafforzando un approccio preventivo e adattivo alla conservazione del Valore Universale Eccezionale nel medio-lungo periodo.

Box 4 – Inquadramento del contesto urbano del Sito

L'analisi del contesto urbano, socio-demografico, economico, turistico, infrastrutturale e ambientale della città di Verona evidenzia come il Sito del Patrimonio Mondiale si inserisca in un sistema urbano complesso e dinamico, caratterizzato da forti interazioni tra funzioni, flussi e condizioni ambientali.

Le dinamiche in atto mettono in luce alcuni fattori chiave: la rilevanza strutturale del turismo, la crescente specializzazione funzionale del centro storico, le trasformazioni nei modelli dell'abitare, l'elevata accessibilità territoriale e le pressioni ambientali e climatiche. Tali elementi incidono sull'organizzazione dello spazio urbano, sulla qualità della vita e sulle condizioni di conservazione del patrimonio.

Alla luce delle analisi condotte, il contesto del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona" si configura come un sistema complesso, caratterizzato da dinamiche interconnesse tra trasformazioni urbane, pressione turistica, assetti insediativi e condizioni ambientali, che incidono in modo diretto sulle modalità di conservazione, gestione e fruizione del patrimonio.

Tali elementi, letti in chiave integrata, consentono di individuare i principali fattori di forza e di criticità del Sito, nonché le opportunità e le minacce che ne influenzano l'evoluzione nel medio-lungo periodo, costituendo la base conoscitiva per l'elaborazione dell'analisi SWOT e per la definizione delle strategie del Piano di Gestione.



4e10ed89





CAPITOLO 5

VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE



4e10ed89



5. VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE

La valorizzazione e la fruizione del patrimonio costituiscono componenti essenziali della strategia di conservazione del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona", contribuendo a rafforzarne la conoscenza, l'accessibilità e la funzione culturale, educativa e sociale, nel rispetto del Valore Universale Eccezionale e della sua trasmissione nel tempo.

In coerenza con gli obiettivi della Convenzione sul Patrimonio Mondiale e con quanto definito dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004, art. 6), la valorizzazione è intesa come l'insieme delle attività finalizzate a promuovere la fruizione e la conoscenza dei beni culturali secondo principi di sostenibilità, responsabilità pubblica e compatibilità con i valori tutelati. Le modalità di fruizione devono pertanto garantire accessibilità, rispetto dell'integrità materiale e immateriale del bene e sostenibilità nel tempo.

La fruizione del Sito si configura come un processo articolato e dinamico, che coinvolge un sistema complesso di luoghi, pratiche culturali, attori e modalità d'uso dello spazio urbano, e che si sviluppa secondo la logica del "museo urbano diffuso", già assunta dal Piano di Gestione del 2006.

In tale contesto, l'accessibilità universale assume un ruolo centrale quale condizione abilitante per una fruizione inclusiva, consapevole e diffusa del patrimonio culturale. La qualità della fruizione non dipende infatti unicamente dalla presenza e dalla conservazione dei beni, ma dalla capacità di renderli accessibili, comprensibili e significativi per pubblici diversificati, in relazione alle esigenze di residenti, visitatori e comunità.

Tale prospettiva si inserisce in una visione integrata della valorizzazione del Sito, che riconosce il patrimonio culturale non solo come insieme di beni materiali, ma come sistema di relazioni tra spazi, funzioni, pratiche sociali e valori immateriali. In questo quadro, lo spazio pubblico storico, il sistema delle mura, il fiume Adige e il patrimonio diffuso assumono un ruolo centrale nella costruzione dell'esperienza culturale e nella definizione dell'identità urbana.

Il presente capitolo restituisce una lettura di sintesi delle attuali modalità di valorizzazione e fruizione del Sito "Città di Verona", sulla base delle analisi condotte (per dettagli e approfondimenti cfr. Allegato 3). I paragrafi successivi delineano le principali caratteristiche del contesto in cui si collocano gli attrattori culturali, le pratiche di fruizione, gli attori coinvolti e le dinamiche di partecipazione, offrendo un riferimento utile per l'elaborazione del quadro strategico del Piano di Gestione, in coerenza con gli obiettivi di conservazione del Sito.

Castelvecchio



4e10ed89



5.1 ATTRATTORI CULTURALI E ATTIVITÀ CORRELATE

5.1.1 SISTEMA MUSEALE, LUOGHI DELLA CULTURA E SPAZI DI PRODUZIONE CULTURALE

Il territorio veronese presenta una notevole concentrazione di istituzioni museali e culturali, che costituiscono una componente significativa della stratificazione storica e urbana riconosciuta dal Sito del Patrimonio Mondiale. L'offerta museale, orientata principalmente verso l'arte, l'archeologia e la storia, si articola in una rete di istituzioni civiche (coordinate dalla Direzione Musei Civici del Comune di Verona), tra cui la Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, il Museo di Castelvecchio, il Museo Lapidario Maffei, il Museo di Storia Naturale, ospitato nello storico Palazzo Pompei, e la cosiddetta Casa di Giulietta, che rappresentano alcuni dei luoghi più iconici e visitati della città.

Accanto al sistema civico, riveste un ruolo centrale il Museo Archeologico Nazionale di Verona, istituto statale afferente al Ministero della Cultura. Il Museo costituisce uno dei principali poli di valorizzazione del patrimonio archeologico cittadino e svolge funzioni di conservazione, ricerca, didattica e fruizione pubblica, contribuendo in modo significativo alla trasmissione degli attributi del Valore Universale Eccezionale del Sito.

Verona ospita anche diverse realtà museali private o a gestione mista, tra cui il Museo Miniscalchi-Erizzo, Palazzo Maffei – Casa Museo, l'Arena Museo Opera (AMO), dedicato alla storia dell'opera lirica, e lo Spazio Arte della Fondazione Cariverona, attivo nella promozione dell'arte moderna. Di particolare rilievo è inoltre la Biblioteca Capitolare, istituzione millenaria che integra funzioni archivistiche, scientifiche ed espositive. Nel loro insieme, tali istituzioni compongono un sistema culturale articolato, che riflette la ricchezza del centro storico e rappresenta una risorsa rilevante per la fruizione culturale integrata del patrimonio custodito all'interno della città.

A tali presenze si affiancano nuovi luoghi di produzione e sperimentazione culturale derivanti da recenti interventi di rifunionalizzazione urbana, tra cui il Silos di Levante e Palazzo Bocca Trezza, oggi destinati ad attività culturali, espositive e performative, che contribuiscono ad ampliare l'offerta culturale contemporanea del centro storico e delle aree limitrofe. Nel loro insieme, istituzioni civiche, statali, ecclesiastiche e fondative compongono un sistema culturale multilivello che costituisce la struttura portante della valorizzazione del Sito.

Considerando che la valorizzazione del Sito si fonda anche sulla qualità, sull'adeguatezza e sulla capacità operativa delle infrastrutture culturali urbane, l'individuazione e la comprensione degli spazi disponibili in città per la fruizione e la produzione culturale costituiscono un ambito di attenzione fondamentale. In tale quadro rientrano, in particolare, i luoghi destinati alla musica e allo spettacolo dal vivo, alle attività espositive, ai festival culturali e letterari, alle presentazioni editoriali e alle produzioni culturali in senso ampio – inclusi gli spazi di supporto e di back office – nonché le sedi per piccole e grandi mostre d'arte e per eventi culturali all'aperto, come ad esempio il sistema dei teatri storici e contemporanei (Arena e Teatro Ristori), gli spazi museali e di produzione culturale legati ai Musei Civici (Castelvecchio e Palazzo della Ragione), o luoghi urbani di forte vocazione pubblica come i Bastioni e le aree monumentali utilizzate per iniziative culturali diffuse.

In questa prospettiva, risulta necessario chiarire, per le diverse tipologie di spazi, le principali caratteristiche strutturali, funzionali e gestionali, in quanto elementi che incidono direttamente sulla qualità della programmazione culturale, sulle modalità di fruizione e sulla distribuzione dei pubblici. Parallelamente, appare opportuno avviare una ricognizione delle eventuali criticità, sotto il profilo infrastrutturale e logistico, dell'accessibilità, della dotazione tecnologica, della continuità di utilizzo e della sostenibilità economica e gestionale.



4e10ed89



5.1.2 GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ECCLESIASTICO

La gestione e la valorizzazione del patrimonio ecclesiastico veronese assumono un ruolo di particolare rilievo nel quadro complessivo del Sito del Patrimonio Mondiale, in ragione dell'eccezionale ampiezza, continuità storica e qualità storico-artistica dei beni e coinvolti. Chiese, complessi conventuali, edifici canonicali, archivi, biblioteche e opere d'arte costituiscono una componente strutturante del tessuto urbano e rappresentano una parte sostanziale degli attributi del Valore Universale Eccezionale del Sito.

In tale ambito, un ruolo centrale è svolto dalla Diocesi di Verona, che opera attraverso propri enti strumentali impegnati nella tutela, gestione e apertura al pubblico di una parte significativa del patrimonio religioso diffuso nel centro storico. In particolare, l'Associazione Chiese Vive e la Fondazione Verona Minor Hierusalem svolgono un'azione coordinata finalizzata alla valorizzazione culturale e alla fruizione consapevole dei luoghi di culto, anche attraverso percorsi tematici, attività divulgative e iniziative di carattere culturale e turistico.

A tali soggetti si affianca la Fondazione Biblioteca Capitolare di Verona, il cui operato è strettamente connesso all'omonima istituzione culturale, tra le più antiche d'Europa, custode di un patrimonio documentario e librario di eccezionale rilevanza storica, scientifica e simbolica. La Biblioteca Capitolare rappresenta un elemento di assoluto rilievo nel sistema del patrimonio ecclesiastico, integrando funzioni di conservazione, ricerca, valorizzazione e fruizione pubblica.

Nel loro insieme, questi enti costituiscono nodi fondamentali della governance del patrimonio ecclesiastico, contribuendo in modo significativo alla sua accessibilità e valorizzazione e partecipando attivamente al Comitato di Pilotaggio del Sito del Patrimonio Mondiale quale sede di confronto e coordinamento tra i principali soggetti coinvolti.

Manoscritto miniato, secolo XIV - ph. credits Andrea dal Prato, copyright FBC



5.1.3 LE DUE FONDAZIONI MAGGIORMENTE ATTIVE NELLA SCENA CULTURALE VERONESE

Nel quadro del sistema culturale del Sito, due fondazioni svolgono un ruolo centrale, pur presentando natura giuridica, assetti normativi e missioni istituzionali profondamente differenti. Si tratta della Fondazione Arena e della Fondazione Cariverona, che rappresentano due modelli distinti di soggetto fondativo: da un lato un ente lirico-sinfonico disciplinato da una normativa specifica e orientato alla produzione culturale e allo spettacolo dal vivo; dall'altro una fondazione di origine bancaria (FOB), definita anch'essa in modo puntuale sul piano legislativo, con funzioni filantropiche e di sostegno strategico allo sviluppo territoriale. Pur nella differenza dei rispettivi ruoli – operativo e artistico nel primo caso, di investimento e accompagnamento nel secondo – entrambe concorrono in modo complementare alla qualità e alla capacità del sistema culturale veronese, contribuendo alla programmazione, alla sostenibilità e alla valorizzazione del patrimonio culturale nel contesto del Piano di Gestione.

In tale quadro, un ruolo centrale è rivestito, da una parte, dall'Anfiteatro Arena, tra i simboli più riconoscibili di Verona e considerato il più grande teatro d'opera all'aperto al mondo. Insieme alla Casa di Giulietta, l'Arena rappresenta il principale attrattore culturale della città e costituisce il fulcro della programmazione dello spettacolo dal vivo, ambito nel quale Verona occupa una posizione di rilievo a livello nazionale e internazionale. La gestione artistica e organizzativa dell'Arena Opera Festival e delle principali attività musicali cittadine è affidata alla Fondazione Arena di Verona, fondazione lirico-sinfonica che opera come produttore culturale di rilevanza internazionale e come soggetto chiave per la trasmissione e la fruizione del canto lirico italiano, iscritto nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dell'UNESCO.

Accanto al ruolo centrale dell'Anfiteatro Arena quale sede di eccellenza per lo spettacolo dal vivo, emerge tuttavia l'esigenza di rafforzare una dimensione di valorizzazione culturale del monumento non esclusivamente legata alla programmazione degli spettacoli. Attualmente, l'offerta culturale connessa all'Arena risulta infatti fortemente concentrata sulle stagioni performative, mentre appaiono limitate le opportunità di fruizione e interpretazione del bene come monumento storico e simbolo urbano, in particolare nei periodi di inattività artistica. In tale prospettiva, si evidenzia una significativa potenzialità di sviluppo legata al ripensamento e alla riqualificazione degli spazi esterni limitrofi all'Anfiteatro, quali piazzetta Mura di Gallieno e via Dietro Anfiteatro, che potrebbero essere valorizzati come ambiti di accoglienza, interpretazione e fruizione culturale del monumento anche al di là delle stagioni di spettacolo. L'attivazione di tali spazi, attraverso funzioni culturali leggere, dispositivi informativi, percorsi narrativi e iniziative compatibili con il contesto monumentale, potrebbe contribuire a una fruizione più continua, diversificata e consapevole dell'Arena.

All'interno del sistema degli attori culturali cittadini, la Fondazione Cariverona riveste un ruolo di particolare rilievo nel sostegno e nello sviluppo del sistema culturale cittadino. Oltre all'attività erogativa a favore di istituzioni e iniziative culturali, la Fondazione opera come soggetto proprietario e gestore di beni e spazi culturali di valenza strategica, contribuendo in modo diretto alla diversificazione e al rafforzamento dell'offerta culturale. In tale ambito si collocano il Teatro Ristori, lo Spazio Arte della Fondazione Cariverona e i programmi in corso relativi alla rifunzionalizzazione di Palazzo Forti come polo per l'arte contemporanea, nonché il coinvolgimento nel progetto di valorizzazione di Castel San Pietro.

Tali interventi si inseriscono in una visione di medio-lungo periodo orientata alla rigenerazione urbana, alla produzione culturale e al rafforzamento delle funzioni culturali del centro storico, con ricadute significative anche in relazione alla fruizione e alla valorizzazione del Sito del Patrimonio Mondiale.



5.1.4 PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE E PRATICHE RICONOSCIUTE DALL'UNESCO

Nel quadro del patrimonio culturale immateriale del Sito, già descritto al paragrafo 1.3.4, alcune pratiche e tradizioni assumono un ruolo rilevante anche in relazione alle modalità di fruizione e di partecipazione culturale. In particolare, il Tocati – Festival Internazionale dei Giochi di Strada, iscritto dal 2022 al Registro delle Buone Pratiche di Salvaguardia della Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, rappresenta un elemento significativo di attivazione dello spazio pubblico e di coinvolgimento delle comunità. Analoga rilevanza assume la pratica del canto lirico italiano, iscritta nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità, che trova nell'Arena di Verona uno dei suoi principali luoghi di espressione e fruizione contemporanea, con ricadute rilevanti in termini di partecipazione culturale e visibilità internazionale del Sito. Completa il quadro l'arte campanaria tradizionale, strettamente connessa al patrimonio ecclesiastico cittadino e alla presenza diffusa di edifici religiosi di elevato valore storico e simbolico, che contribuiscono alla dimensione identitaria e percettiva del Sito del Patrimonio Mondiale.

A tali pratiche si affianca, quale ulteriore riferimento nel quadro delle designazioni UNESCO del patrimonio culturale immateriale, la cucina italiana, tra sostenibilità e diversità bioculturale, iscritta nel 2025 nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità. Pur trattandosi di un riconoscimento di ambito nazionale, essa assume rilevanza anche nel contesto veronese in quanto espressione di pratiche sociali, saperi condivisi, convivialità, trasmissione intergenerazionale e relazione con i territori. I saperi e le pratiche connessi alla cucina italiana contribuiscono infatti alla vitalità degli spazi urbani e dei luoghi della socialità, intrecciandosi con mercati, produzioni locali, pratiche quotidiane di incontro e forme di fruizione della città storica.

Nel loro insieme, tali espressioni del patrimonio immateriale rafforzano il legame tra comunità, luoghi e valori identitari, contribuendo a una lettura del patrimonio cittadino come sistema vivo e partecipato. Esse consolidano il profilo di Verona come patrimonio vivente, nel quale monumenti, spazi urbani e pratiche sociali concorrono alla trasmissione dei valori culturali e alla conservazione dinamica del Valore Universale Eccezionale del Sito.

Figura 36 - Esempi di patrimonio culturale immateriale connesso al Sito "Città di Verona": Tocati – Festival dei Giochi di Strada; canto lirico italiano all'Arena di Verona; arte campanaria tradizionale.



5.1.5 PROGRAMMAZIONE CULTURALE, PARTECIPAZIONE E GOVERNANCE CULTURALE

L'offerta culturale veronese si caratterizza per ampiezza, continuità e qualità, con ricadute significative sulla produzione culturale e sulla partecipazione organizzata, in particolare nel settore dello spettacolo dal vivo. La città si colloca stabilmente tra le prime posizioni a livello nazionale per numero di spettatori e volumi di spesa nel settore, e presenta una rilevante presenza di enti del terzo settore attivi in ambito culturale.

Il sistema culturale cittadino si fonda sulla compresenza di istituzioni storiche consolidate e di iniziative più recenti orientate alla produzione contemporanea e alla sperimentazione, contribuendo a rafforzare i processi di aggregazione culturale e il rapporto tra patrimonio e comunità locali. Nel loro insieme, tali dinamiche rappresentano una risorsa strategica per la valorizzazione del Sito del Patrimonio Mondiale.

Accanto alla qualità e alla ricchezza dell'offerta, emergono tuttavia margini di miglioramento nel coordinamento complessivo della programmazione, in particolare in relazione alla costruzione di una visione unitaria del Sito come riferimento culturale trasversale e riconoscibile. In tale prospettiva, il rafforzamento delle reti tra attori e della governance culturale rappresenta una condizione chiave per una più efficace integrazione tra produzione culturale, fruizione e valorizzazione del patrimonio.

5.1.6 FRUIZIONE DEL PATRIMONIO URBANO NELLA PROSPETTIVA DEL MUSEO DIFFUSO

Accanto alla partecipazione consolidata nei luoghi culturali istituzionalizzati, l'analisi evidenzia una crescente complessità nella fruizione del patrimonio monumentale e degli spazi urbani che esprimono in modo diretto il Valore Universale Eccezionale del Sito, secondo la logica del "museo urbano diffuso" già assunta dal Piano di Gestione del 2006.

Pur in presenza di iniziative e interventi attivati negli ultimi anni, dal confronto con gli stakeholder emergono alcune criticità, in particolare legate all'assenza di un quadro unitario di riferimento per la valorizzazione di sistemi strutturanti del Sito, quali il sistema delle mura magistrali e gli ambiti fluviali dell'Adige, per i quali risulta ancora parziale l'integrazione tra tutela, gestione e fruizione pubblica.

Un avanzamento significativo riguarda il sistema delle mura magistrali, interessato da un progressivo processo di trasferimento, conservazione e valorizzazione avviato con l'Accordo del 2012 tra Agenzia del Demanio, Comune di Verona e Ministero per i Beni e le Attività Culturali (oggi Ministero della Cultura). Il riconoscimento dell'intera cinta muraria come Parco di Interesse Locale e la prossima approvazione del Piano Ambientale del Parco delle Mura Magistrali contribuiscono a definire un riferimento più organico per la tutela e la fruizione del sistema fortificato.

Parallelamente, interventi puntuali di riqualificazione e apertura alla fruizione – quali il parco urbano tra il Bastione delle Maddalene e il Polo universitario Zanotto, i progetti di valorizzazione delle architetture militari di collina e l'attivazione di luoghi dedicati al patrimonio culturale vivente, come Casa Tocati – concorrono a rendere progressivamente accessibili porzioni meno note del patrimonio fortificato e dello spazio urbano storico, rafforzando l'integrazione tra dimensione materiale e immateriale del Sito.

In tale contesto, il rafforzamento della fruizione del patrimonio urbano passa anche attraverso l'ampliamento delle chiavi di lettura del Sito, in grado di estenderne l'interpretazione alle trasformazioni più recenti. In questa prospettiva, recenti strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, in particolare il Piano di Assetto del Territorio (PAT), hanno introdotto ambiti di attenzione relativi all'architettura del Novecento e al patrimonio industriale, cui si affiancano le architetture del periodo Liberty diffuse nei quartieri esterni al centro storico.



4e10ed89



Bastione delle
Maddalene (interno)



A scala urbana, appare inoltre strategico rafforzare la percezione dello spazio pubblico come bene collettivo e come componente essenziale del patrimonio culturale, anche attraverso il riconoscimento del patrimonio immateriale e vivente, capace di attivare relazioni di significato tra comunità e luoghi. In questa direzione si collocano le iniziative di riconoscimento e valorizzazione delle botteghe storiche, che contribuiscono a mantenere il legame tra patrimonio, attività economiche e vita quotidiana.

L'integrazione di questi elementi nel sistema di valorizzazione e fruizione del patrimonio urbano rafforza l'interpretazione del Sito come "museo urbano diffuso", estendendo la narrazione storica alla città contemporanea e ai suoi processi di trasformazione e contribuendo alla costruzione di nuovi itinerari tematici e al riequilibrio dei flussi di visita, oggi fortemente concentrati sui principali poli attrattivi del centro storico.

La mappa in Figura 37 rappresenta in forma sintetica e non esaustiva la distribuzione dei principali attrattori culturali presenti a Verona e nelle aree limitrofe, distinguendo musei e istituti culturali, complessi religiosi, biblioteche, luoghi dello spettacolo e spazi di aggregazione culturale. La rappresentazione evidenzia la forte concentrazione delle funzioni culturali all'interno del Sito e lungo i principali assi monumentali, nonché la presenza di polarità culturali emergenti collegate a recenti interventi di rigenerazione urbana. Tra queste rientrano il Bastione delle Maddalene con il Centro Visitatori del Sito, il vicino Polo universitario Zanotto e Casa Tocati, luogo dedicato al patrimonio culturale vivente, che contribuiscono ad ampliare l'accessibilità e la fruizione di porzioni meno note del patrimonio storico urbano e fortificato.

Box 5 – Valorizzazione e fruizione del Sito - temi chiave

Nel contesto veronese, la fruizione del patrimonio si configura come un sistema articolato che integra attrattori culturali, pratiche materiali e immateriali, istituzioni e reti di attori, affiancato da un patrimonio urbano diffuso – costituito dal sistema delle mura, dagli spazi fluviali e dallo spazio pubblico storico – che presenta ampi margini di sviluppo in termini di valorizzazione integrata e coinvolgimento attivo delle comunità.

In questo contesto, la qualità e la capacità operativa delle infrastrutture culturali urbane rappresentano condizioni abilitanti fondamentali per una valorizzazione efficace e sostenibile del Sito. La conoscenza e l'analisi degli spazi destinati alla fruizione e alla produzione culturale – nelle loro caratteristiche strutturali, funzionali e gestionali – nonché delle eventuali criticità in termini di accessibilità, dotazione tecnologica e sostenibilità, costituiscono presupposti essenziali per orientare le politiche di intervento.

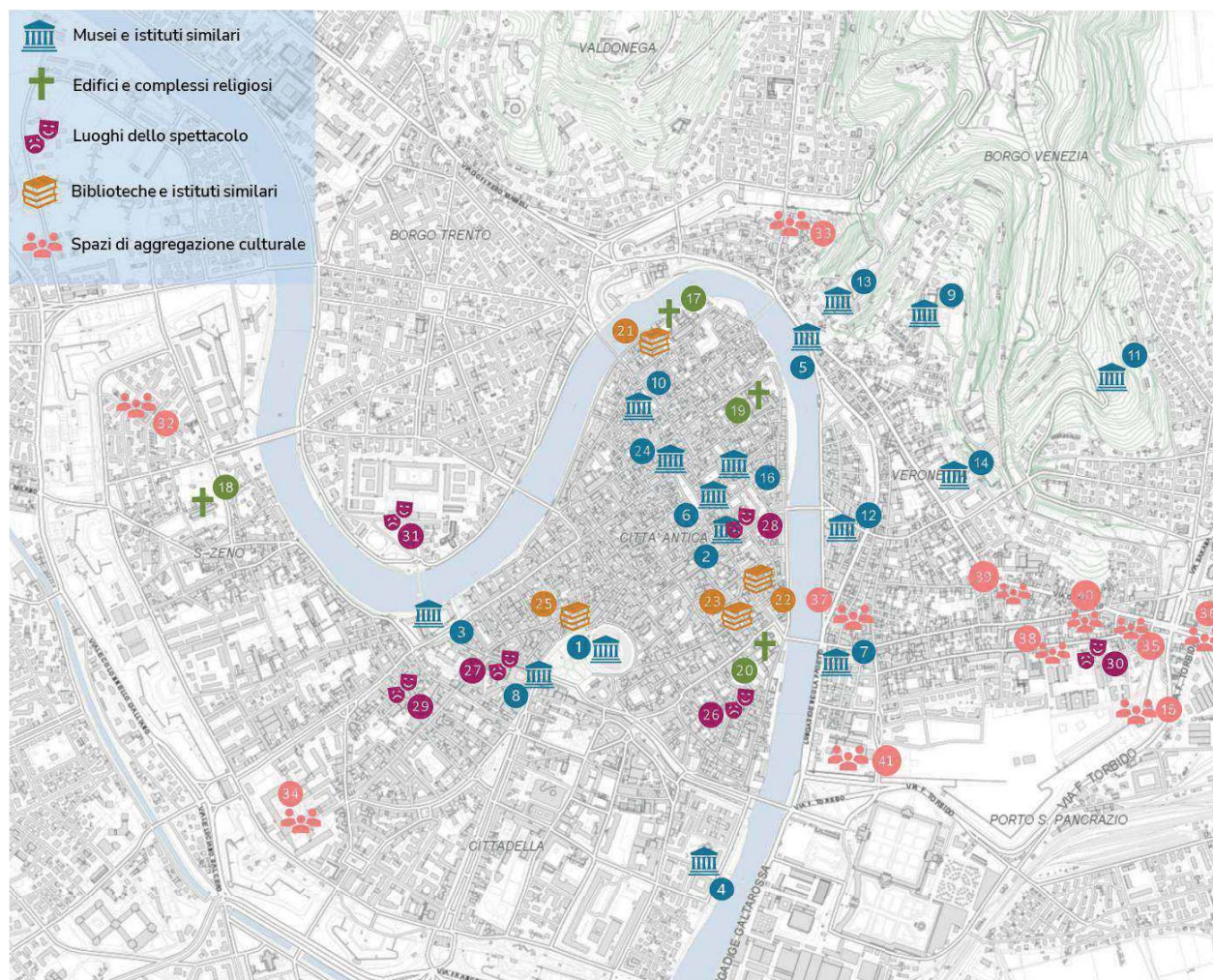
La valorizzazione e fruizione del Sito si configurano pertanto come un processo complesso e multilivello, che richiede il coordinamento tra attori istituzionali e culturali, l'equilibrio tra fruizione turistica e uso quotidiano del patrimonio e il rafforzamento della consapevolezza del Sito come bene collettivo, accessibile e inclusivo.



4e10ed89



Figura 37 - Principali luoghi della cultura nel centro storico di Verona



LEGENDA

- | | |
|---|---|
| 1. Anfiteatro Arena | 22. Biblioteca Civica |
| 2. Casa di Giulietta | 23. Accademia di Cultura, Scienze e Lettere |
| 3. Museo di Castelvecchio | 24. Palazzo Maffei |
| 4. Museo degli Affreschi G. B. Cavalcaselle | 25. Società Letteraria di Verona |
| 5. Museo Archeologico al Teatro Romano | 26. Teatro Satiro OFF |
| 6. Galleria d'Arte Moderna Achille Forti e Torre dei Lamberti | 27. Teatro Filarmonico |
| 7. Museo di Storia Naturale | 28. Teatro Nuovo |
| 8. Museo Lapidario Maffei | 29. Teatro Ristori |
| 9. Museo Africano | 30. Teatro Camploy |
| 10. Museo Miniscalchi-Erizzo | 31. Teatro Laboratorio |
| 11. Museo Medaglia d'Oro Carlo Ederle | 32. Modus Cultura |
| 12. Museo Archeologico Nazionale di Verona | 33. Fucina Culturale Machiavelli |
| 13. Castel San Pietro | 34. Circolo del Cinema |
| 14. Giardino Giusti | 35. Circolo Pink |
| 15. Visitor Centre Bastione delle Maddalene | 36. Laboratorio Para Tod@s |
| 16. Arche Scaligere | 37. Malacarne |
| 17. Complesso della Cattedrale | 38. Polo universitario Santa Marta - Silos di Levante |
| 18. Basilica di San Zeno Maggiore | 39. Palazzo Bocca Trezza |
| 19. Basilica di Sant'Anastasia | 40. Casa Tocati |
| 20. Chiesa dei Santi Fermo e Rustico | 41. Polo universitario Zanotto |
| 21. Biblioteca Capitolare | |



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 76 di 295



4e10ed89



6. COMPETENZE, COMUNICAZIONE E COMUNITA'

Il sistema delle competenze presenti sul territorio costituisce un fattore abilitante essenziale per l'attuazione delle strategie di conservazione e valorizzazione del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona". Il capacity building, riconosciuto dalla Convenzione sul Patrimonio Mondiale come strumento strategico per una gestione efficace, sostenibile e partecipata del Valore Universale Eccezionale, assume in questo contesto un ruolo centrale.

6.1 CAPACITY BUILDING, EDUCAZIONE AL PATRIMONIO E RICERCA SCIENTIFICA

A livello locale, si rileva la presenza di una rete articolata di istituzioni universitarie, artistiche e musicali che contribuiscono alla formazione, alla ricerca e alla divulgazione culturale, rafforzando le competenze connesse alla gestione del patrimonio e offrendo una base solida per lo sviluppo di una comunità patrimoniale consapevole.

In particolare, l'Università di Verona e gli istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) tra cui l'Accademia di Belle Arti statale di Verona e il Conservatorio "Evaristo Felice Dall'Abaco", che contribuiscono alla formazione di livello universitario nei campi artistico e musicale, rappresentano i principali riferimenti per la formazione e la produzione di conoscenza, inserendosi in un sistema regionale più ampio che include ulteriori poli universitari e formativi rilevanti per lo sviluppo delle competenze connesse al patrimonio culturale (cfr. Figura 38). Questa rete costituisce una risorsa strategica per il rafforzamento del sistema di competenze connesse alla gestione del Sito, in un'ottica integrata di capacity building, didattica e ricerca scientifica.

Nonostante tale dotazione, emerge l'esigenza di orientare in modo più sistematico l'offerta formativa e le attività di ricerca verso i contenuti, i principi e gli strumenti operativi della Convenzione del 1972, con particolare riferimento alla gestione integrata dei Siti iscritti nella World Heritage List. In questa prospettiva, risulta prioritario rafforzare l'integrazione tra capacity building, ricerca e pratiche di gestione, anche attraverso il potenziamento di percorsi applicativi, attività di tirocinio e programmi di collaborazione tra istituzioni accademiche e soggetti coinvolti nella governance del Sito.

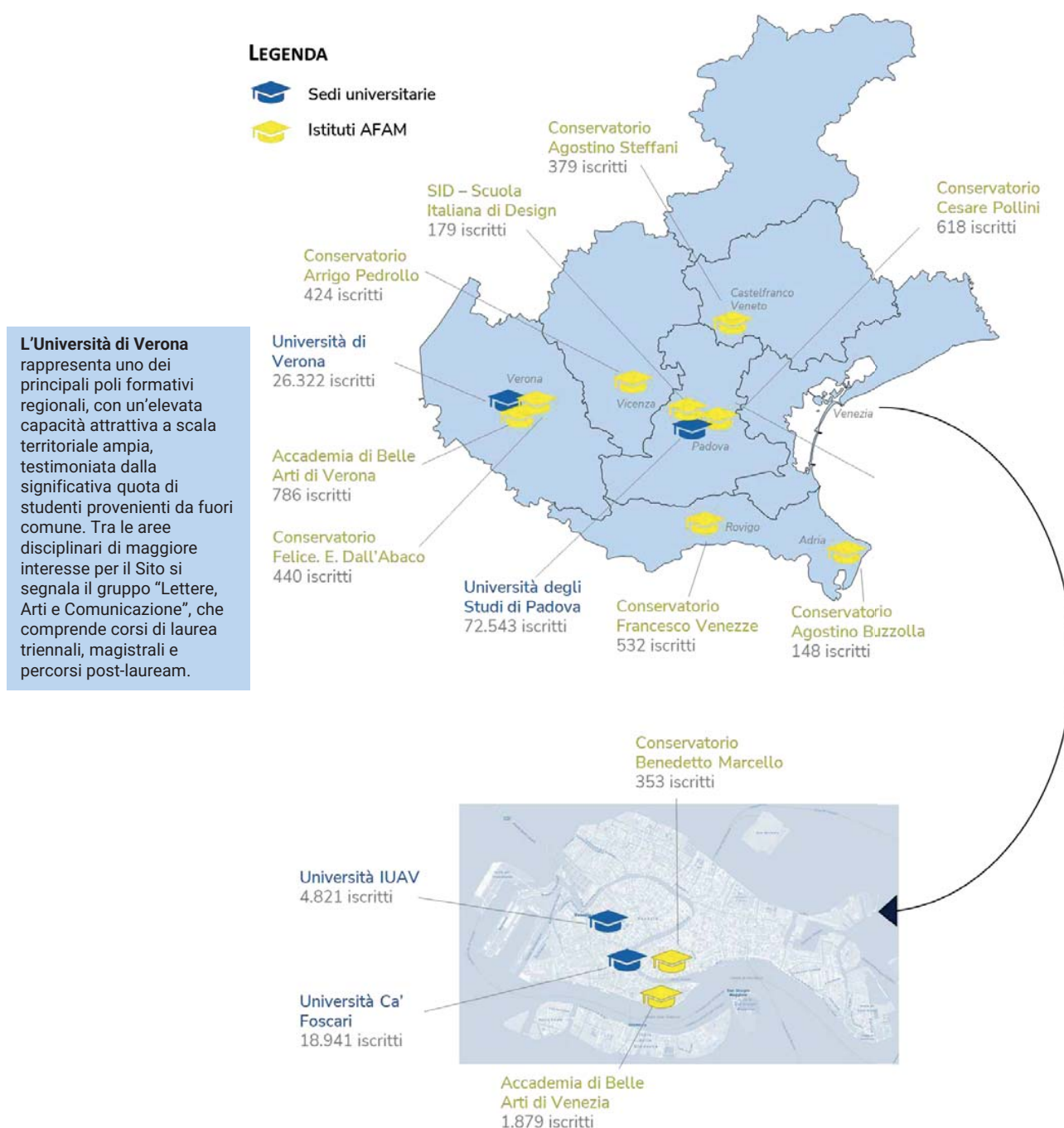
Per quanto concerne la didattica, si rileva la presenza di percorsi di educazione al patrimonio e dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) attivati nelle scuole, nonché di opportunità di tirocinio e collaborazione formativa nell'ambito della formazione terziaria, che tuttavia richiedono un ulteriore consolidamento con focus sui temi legati all'OUV del Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona".

In tale quadro si inserisce anche l'adesione del Comune di Verona al progetto regionale "Narratori della bellezza", finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), che a partire dal 2026 coinvolgerà tutte le designazioni UNESCO del Veneto in un programma di formazione e sensibilizzazione rivolto a cittadini, operatori culturali e turistici, con l'obiettivo di rafforzare le competenze locali nella narrazione e valorizzazione del patrimonio riconosciuto a livello internazionale.

Nel loro insieme, tali indirizzi delineano la necessità di consolidare un approccio sistemico al capacity building, quale leva strategica per la sostenibilità nel medio-lungo periodo del Sito.



Figura 38 - Atenei universitari e istituti formativi AFAM del Veneto (elaborazione gruppo di lavoro su dati USTAT, anno accademico 2024/2025))



6.2 COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

In coerenza con la Convenzione sul Patrimonio Mondiale, la comunicazione costituisce una componente strategica della gestione del Sito, finalizzata a rafforzare la comprensione, la consapevolezza e il sostegno pubblico nei confronti del Valore Universale Eccezionale. Essa è orientata non solo alla diffusione di informazioni, ma alla costruzione di una narrazione condivisa, coerente e riconoscibile del Sito, capace di guidare comportamenti responsabili e modalità di fruizione sostenibili.

Nel contesto veronese, la comunicazione istituzionale relativa al Sito è affidata al Comune di Verona, attraverso canali ufficiali (sito web, comunicazione istituzionale e social media) e strumenti informativi prevalentemente connessi a eventi o iniziative specifiche. Accanto alla comunicazione istituzionale promossa dal Comune di Verona, opera una pluralità di soggetti attivi — tra cui istituzioni culturali, enti religiosi, musei, fondazioni e operatori turistici — ciascuno dotato di propri strumenti e linguaggi comunicativi, che contribuiscono alla diffusione dei contenuti culturali e alla presentazione del Sito.

Tale articolazione è sintetizzata nella Figura 39, che evidenzia il ruolo dell'ente gestore (Comune di Verona), i principali canali di comunicazione attivati e la pluralità di soggetti coinvolti, nonché il contributo di piattaforme dedicate alla promozione turistica e culturale, tra cui il portale VisitVerona.it.

Tra questi, merita particolare attenzione il portale VisitVerona.it, gestito da Destination Verona & Garda Foundation e dedicato alla promozione integrata di Verona e del territorio circostante come destinazioni turistiche. Oltre a servizi informativi e di prenotazione (eventi, alloggi, biglietti), il portale rende disponibili itinerari tematici e schede informative riferite al Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona". Tra le iniziative proposte si segnala "Tramonti UNESCO", avviata nel 2021 in collaborazione con l'IAT, che prevede visite guidate lungo un percorso di circa 2 km dal Bastione delle Maddalene alla Rondella di San Zeno in Monte, includendo l'accesso a luoghi normalmente non visitabili e valorizzando l'esperienza del paesaggio urbano al tramonto.

Un'ulteriore azione significativa è "Verona città all'aperto", attiva dal 2024, che propone un percorso di trekking urbano audioguidato nel Parco delle Mura, ideato da Minitrekking e Maca Museo a Cielo Aperto con il supporto dell'Assessorato al Turismo e finanziamento ministeriale tramite Regione Veneto. Il percorso, lungo circa 4 km, accessibile e disponibile in quattro lingue, si articola in dieci tappe dotate di supporti informativi e interattivi.

Questa pluralità di voci, se da un lato riflette la ricchezza dell'offerta culturale e patrimoniale cittadina, dall'altro evidenzia la necessità di una narrazione e diffusione più coordinate dei contenuti legati al Sito Patrimonio Mondiale, al fine di rafforzare la percezione del suo valore complessivo. Inoltre, i messaggi rivolti a residenti, city users e visitatori necessitano di essere maggiormente armonizzati e pienamente coerenti con gli obiettivi di tutela, valorizzazione e sostenibilità promossi dal Piano di Gestione.

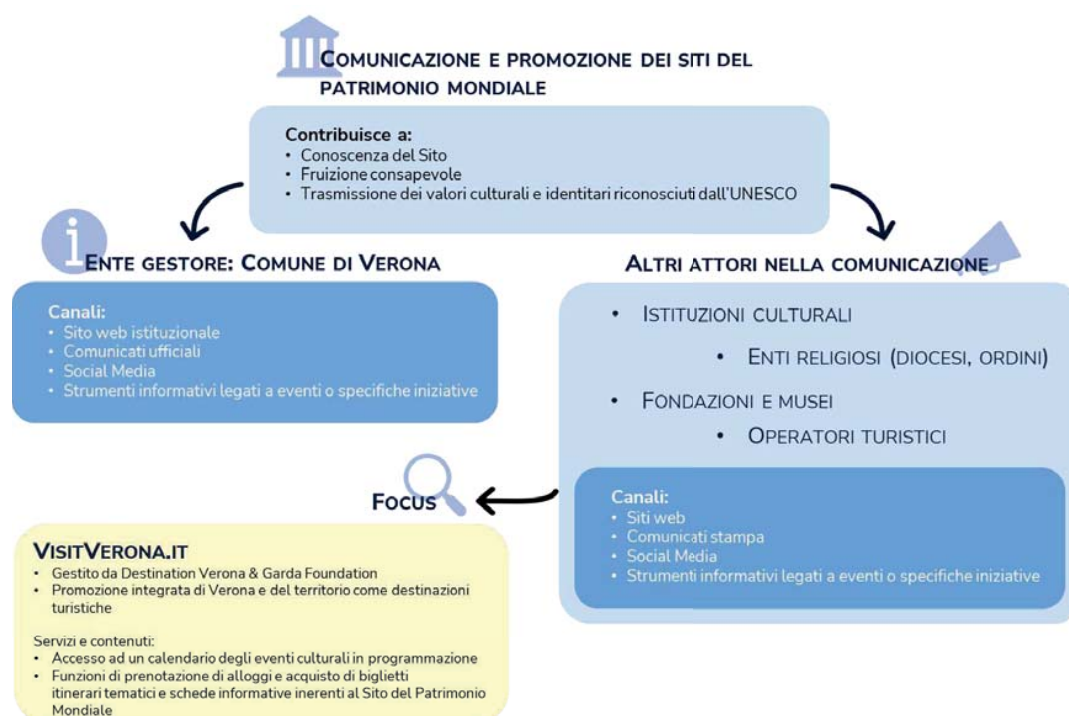
Tale articolazione, rappresentata sinteticamente nella Figura 39 della pagina seguente, evidenzia la necessità di rafforzare il coordinamento della comunicazione del Sito, orientandola maggiormente alla costruzione di una narrazione condivisa e riconoscibile del Valore Universale Eccezionale, coerente con gli obiettivi di tutela, valorizzazione e gestione sostenibile.



4e10ed89



Figura 39 - Principali attori nella comunicazione del Sito Patrimonio Mondiale con focus su VisitVerona.it



6.3 COMUNITÀ E PARTECIPAZIONE

In coerenza con la Convenzione sul Patrimonio Mondiale, il coinvolgimento attivo delle comunità locali e dei portatori di interesse rappresenta una componente essenziale della gestione del Sito. La dimensione comunitaria rafforza il ruolo delle popolazioni nella comprensione, nella tutela e nella trasmissione del Valore Universale Eccezionale, promuovendo forme di partecipazione informata, corresponsabilità e coinvolgimento attivo nei processi di tutela e gestione.

Nel quadro dell'aggiornamento del Piano di Gestione, è stato sviluppato un approccio strutturato alla partecipazione, articolato in una fase di mappatura dei portatori d'interesse e in un successivo percorso partecipativo, finalizzati a costruire una base condivisa di conoscenze e a orientare in modo inclusivo le scelte strategiche.



4e10ed89



6.3.1 SISTEMA DEI PORTATORI DI INTERESSE E QUADRO RELAZIONALE

La struttura del sistema dei portatori d'interesse e le principali relazioni tra gli attori sono rappresentate nella Figura 40, che sintetizza la pluralità dei soggetti coinvolti e i relativi ambiti di competenza. Per il dettaglio completo dei soggetti individuati si rinvia all'Allegato 3.

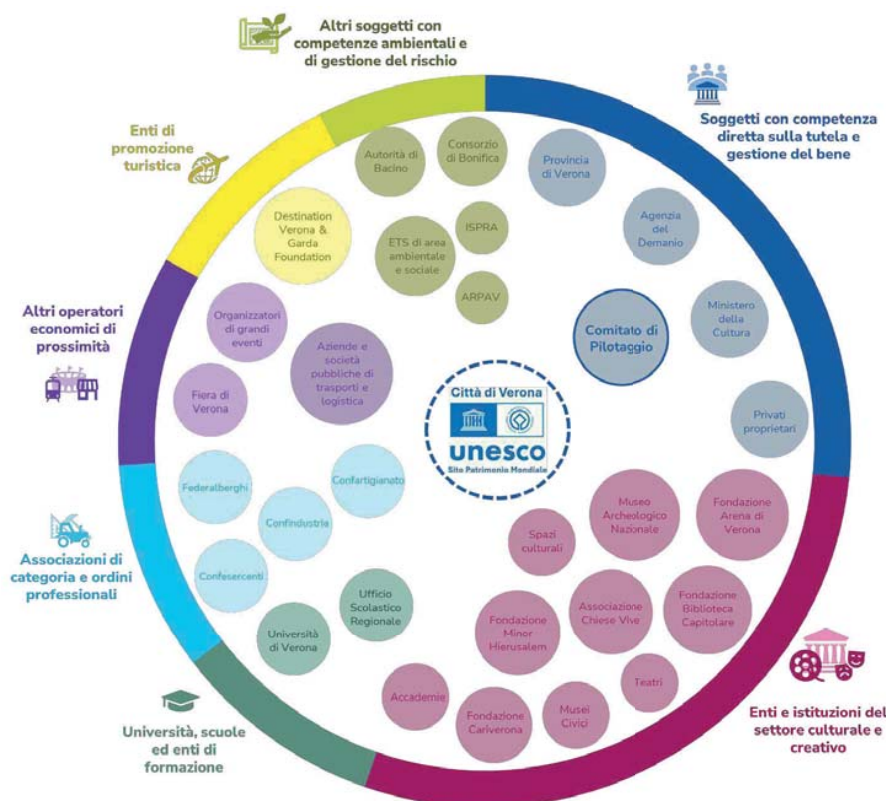
terzo settore e della ricerca.

Tale configurazione evidenzia la complessità del sistema decisionale e la necessità di un approccio integrato e coordinato alla governance del Sito.

La struttura del sistema La prima fase del percorso ha riguardato la mappatura dei principali portatori di interesse operanti nel Sito, finalizzata a ricostruire il sistema degli attori, delle rispettive competenze e delle relazioni che caratterizzano la governance del Sito. L'analisi ha restituito un contesto multilivello, caratterizzato dalla presenza di:

- soggetti con competenze istituzionali dirette sulla tutela e gestione del Sito;
- enti e istituzioni culturali;
- attori economici e sociali;
- organizzazioni del terzo settore e della ricerca.

Figura 40 - Principali Esiti della mappatura dei portatori d'interesse

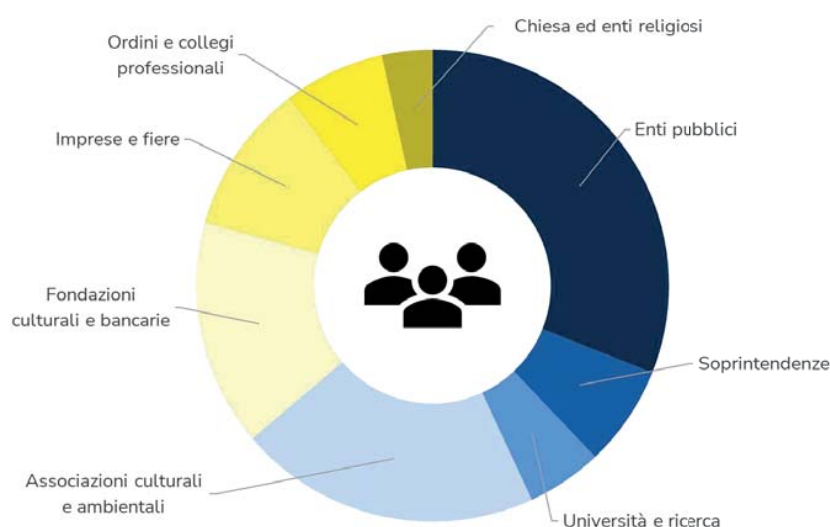


6.3.2 PERCORSO PARTECIPATIVO E COSTRUZIONE DELLA VISIONE

La seconda fase del percorso ha riguardato il coinvolgimento attivo dei portatori di interesse attraverso un percorso partecipativo strutturato, finalizzato a integrare in modo sistematico i contributi raccolti e a orientare la definizione della Vision e degli obiettivi del Piano di Gestione. Il percorso è stato avviato nelle fasi conoscitive preliminari, attraverso interlocuzioni mirate con i soggetti strategici, contribuendo alla costruzione del quadro analitico e all'orientamento progressivo delle scelte di Piano.

Il momento centrale del processo partecipativo è stato rappresentato dal "Laboratorio Verona – Visione condivisa per il Piano di Gestione del Sito del Patrimonio Mondiale", promosso dal Comune di Verona e svoltosi il 10 luglio 2025 presso il Museo di Storia Naturale di Verona. L'iniziativa ha costituito uno spazio pubblico di confronto e restituzione, coinvolgendo circa 60 partecipanti in rappresentanza di enti pubblici, istituzioni culturali e religiose, associazioni, fondazioni, mondo economico, istruzione e ricerca, professionisti, operatori del turismo e della cultura e cittadinanza attiva. La composizione dei partecipanti è illustrata nella Figura 41, che evidenzia la natura multilivello del processo.

Figura 41 - Principali Esiti della mappatura dei portatori d'interesse



La distribuzione percentuale dei partecipanti restituisce una composizione articolata, con una presenza prevalente di soggetti istituzionali affiancata da una partecipazione significativa di attori culturali, associativi. La distribuzione percentuale dei partecipanti restituisce una composizione articolata, con una presenza prevalente di soggetti istituzionali affiancata da una partecipazione significativa di attori culturali, associativi, scientifici ed economici, coerente con l'impostazione multilivello del processo di aggiornamento del Piano di Gestione. Le modalità di svolgimento del laboratorio sono documentate nella Figura 42, mentre gli esiti del confronto sono sintetizzati nella Figura 43, che sintetizza i principali temi emersi in forma di parole chiave.



4e10ed89



Figura 42 - Foto scattate durante il Laboratorio Verona



La nuvola di parole evidenzia in forma sintetica la visione condivisa emersa dal percorso partecipativo, mettendo in luce i principi guida che orientano il futuro del Sito — tutela, responsabilità, valorizzazione, consapevolezza e partecipazione — quale riferimento per la definizione delle strategie del Piano. In tale prospettiva, l'esperienza partecipativa ha contribuito alla definizione della visione e degli obiettivi strategici e operativi, ponendo le basi per una futura cabina di regia condivisa. La restituzione grafica (cfr. Figura 44) integra tali esiti, offrendo una lettura complessiva dei temi emersi e delle loro relazioni.

Nel loro insieme, le attività di mappatura e partecipazione evidenziano il ruolo strategico della comunità come componente attiva del sistema di gestione del Sito. In questa prospettiva, il rafforzamento di forme strutturate e continuative di coinvolgimento rappresenta una condizione essenziale per consolidare modelli di governance inclusiva, sostenere l'attuazione del Piano di Gestione e garantire nel tempo la tutela e la trasmissione del Valore Universale Eccezionale.



4e10ed89



[illegible]

VERONA

- CARENZE NORMATIVE**
 - DIRETTIVE DEL 1972
 - COORDINAMENTO delle DIVERSE ENCLAVATURE
- MANCANZA di FORZE NELLA RICERCA FONDI**
 - FRAMMENTAZIONE nella CONSAPEZZA dell'OFFERTA
 - CENTRO CITA' AFFOLLATO di TURISTI (NON SI PUO' CACCIA MAI)
- INTERSETTORIALITA' TRA I DIVERSI ATTORE**
 - COMUNICAZIONE EFFICACE
 - CREARE CONSAPEZZA TRA I CITTADINI
- PROCESSO di FORMAZIONE**
 - GIORNATE IN CALENDARIO!
 - ATTENZIONE al VERDE!
- PARCO delle MURA**
 - DA GESTIRE E VIVERE
 - VALORIZZARE
 - CO-PROGETTAZIONE
 - CONVIVENZA di TURISMO e CITTADINANZA
 - ESSERE PRESENTI NEI LUOGHI
 - NO DISTORSIONE!
- MONUMENTO ABITATO**
 - MERCATO?
 - MOTORE di CAMBIAMENTO
 - CURA
 - SENSE di APPARTENENZA
- TRASVERSALITA' USARE le BUONE PRATICHE**



Box 6 – Competenze, comunicazione e comunità

L'integrazione tra sistema della formazione, comunicazione e partecipazione rappresenta una condizione abilitante per l'attuazione del Piano di Gestione del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona". Il contesto locale evidenzia la presenza di una solida base formativa e culturale, affiancata da una pluralità di attori attivi nella comunicazione e da una partecipazione civica articolata. Al contempo, emergono alcune esigenze di rafforzamento, in particolare:

- lo sviluppo di competenze operative sui principi, sugli strumenti e sulle modalità attuative della Convenzione del 1972;
- il miglioramento del coordinamento della comunicazione del Sito, al fine di costruire una narrazione condivisa e riconoscibile del Valore Universale Eccezionale;
- il consolidamento di forme strutturate e continuative di coinvolgimento dei portatori di interesse.

In tale prospettiva, il rafforzamento delle competenze, della comunicazione e della partecipazione si configura come leva strategica per migliorare la qualità della fruizione, sostenere modelli di governance inclusiva e garantire nel tempo la tutela e la trasmissione del Valore Universale Eccezionale.



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 86 di 295



CAPITOLO 7

PUNTI DI FORZA, DEBOLEZZA,
OPPORTUNITÀ E MINACCE



4e10ed89



7. QUADRO SINOTTICO: PUNTI DI FORZA, DEBOLEZZA, OPPORTUNITÀ E MINACCE

A conclusione dell'analisi del Sito e del territorio di riferimento, nonché dei fattori che incidono sulla conservazione e gestione del Sito, si presenta un quadro sinottico delle principali potenzialità e criticità emerse, articolato attraverso l'analisi dei fattori interni ed esterni che incidono sulla tutela, conservazione, valorizzazione e gestione del Sito.

Nel presente quadro sinottico si distinguono fattori interni e fattori esterni. I fattori interni sono elementi propri del Sito del Patrimonio Mondiale e del suo sistema di gestione, direttamente influenzabili dalle politiche, dagli strumenti e dalle azioni dei soggetti responsabili della tutela, conservazione, valorizzazione e gestione del Sito. I fattori esterni riguardano invece il contesto territoriale, socio-economico, ambientale e normativo più ampio, non direttamente controllabile dal sistema di gestione del Sito, ma in grado di incidere in modo significativo sulle sue condizioni di tutela, conservazione e fruizione.

Il quadro sinottico dei punti di forza, debolezza, opportunità e minacce costituisce la base di riferimento per la definizione delle strategie e delle azioni del Piano di Gestione, orientate alla tutela del Valore Universale Eccezionale e alla gestione sostenibile e integrata del Sito nel medio-lungo periodo.



4e10ed89



7.1 PUNTI DI FORZA

FATTORI INTERNI POSITIVI CHE RAPPRESENTANO VANTAGGI, RISORSE E CAPACITÀ SU CUI FARE LEVA PER GARANTIRE LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL SITO.

F1 – Eccezionale stratificazione urbana e integrità del tessuto storico

Il Sito presenta una continuità storica e una stratificazione urbana di straordinaria leggibilità, con un alto grado di integrità e autenticità che rafforza la riconoscibilità del Valore Universale Eccezionale.

F2 – Sistema fortificato e paesaggio urbano come infrastruttura storica unitaria

Il sistema delle mura, dei forti, del fiume Adige e dei principali assi visuali costituisce una struttura territoriale continua e identitaria, capace di connettere centro storico, ambiti collinari e paesaggio fluviale, offrendo un potenziale strategico per una fruizione diffusa e integrata del Sito e per il riequilibrio dei flussi di visita.

F3 – Quadro normativo e pianificatorio multilivello consolidato

La presenza di strumenti di tutela e pianificazione a scala regionale, provinciale e comunale garantisce una base solida per l'integrazione degli obiettivi di tutela e gestione del Sito nelle politiche urbane e territoriali e per l'attuazione coordinata dei principi della Convenzione del Patrimonio Mondiale.

F4 – Allineamento strategico tra Piano di Gestione, Masterplan del centro storico e PAT

La convergenza tra Piano di Gestione, Masterplan del centro storico e Piano di Assetto del Territorio – rispettivamente strumenti di coordinamento, indirizzo strategico e pianificazione – rafforza l'integrazione tra politiche di tutela e trasformazioni urbane, contribuendo a un approccio coordinato alla gestione e valorizzazione del Sito.

F5 – Competenze tecniche e tradizione nel restauro e nella conservazione

Il Sito beneficia di competenze consolidate nel campo del restauro, del monitoraggio e della gestione del patrimonio, supportate da istituzioni culturali, università e soggetti scientifici di rilievo anche a scala regionale e nazionale.

F6 – Patrimonio culturale diffuso, materiale e immateriale

Accanto ai grandi monumenti, Verona dispone di un patrimonio diffuso di spazi pubblici, architetture minori, pratiche culturali e tradizioni viventi che rafforzano l'identità del Sito e ne ampliano le potenzialità di fruizione e partecipazione.

F7 – Presenza di una rete attiva di attori locali e portatori di interesse

Il Sito si caratterizza per la presenza di una rete articolata di associazioni, enti culturali, soggetti del terzo settore e portatori di interesse già attivi nei processi di valorizzazione, partecipazione e gestione del patrimonio, che costituisce una base favorevole per lo sviluppo di modelli di governance collaborativa.



4e10ed89



7.2 PUNTI DI DEBOLEZZA

FATTORI INTERNI NEGATIVI CHE POSSONO RIDURRE L'EFFICACIA DELLA TUTELA E DELLA GESTIONE DEL SITO E CHE RICHIEDONO INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO.

D1 – Coordinamento interistituzionale non pienamente strutturato e continuativo

La gestione del Sito coinvolge una pluralità di soggetti e competenze che, pur operando in modo collaborativo, non sono ancora pienamente integrate all'interno di un sistema di coordinamento stabile e continuativo.

D2 – Necessità di rafforzare l'integrazione operativa tra tutela e gestione

Pur in presenza di un quadro normativo e pianificatorio consolidato, le esigenze di tutela del Sito non sono ancora pienamente integrate nei processi decisionali ordinari, nella gestione quotidiana delle trasformazioni e degli usi e negli strumenti operativi di gestione e monitoraggio del Sito.

D3 – Pressione sulla fruizione, concentrazione dei flussi e criticità della mobilità

La fruizione del Sito risulta fortemente polarizzata su alcuni ambiti e attrattori, con effetti sulla qualità dello spazio pubblico e sulla vivibilità del centro storico, accentuati dalle criticità del sistema di mobilità e accessibilità e dalla sovrapposizione tra flussi turistici, mobilità quotidiana ed eventi, in assenza di strumenti pienamente integrati di gestione dei flussi.

D4 – Fragilità residenzialità e omologazione commerciale

Processi di riduzione della residenzialità, sostituzione funzionale e progressiva omologazione delle attività economiche, in particolare a favore di modelli orientati al consumo turistico e al consumo rapido (take away, food & beverage standardizzato, souvenir), incidono sulla diversità funzionale, sulla qualità urbana, sulla fruizione quotidiana e sulla percezione di autenticità e senso del luogo nel centro storico.

D5 – Gestione non pienamente unitaria dei grandi sistemi territoriali (mura, fiume, verde)

Pur in presenza di un progressivo rafforzamento del coordinamento istituzionale e di importanti evoluzioni dell'assetto gestionale del sistema delle Mura Magistrali, permane la necessità di sviluppare modelli di gestione pienamente integrati per i sistemi fortificato, fluviale e del verde storico, al fine di rafforzarne la tutela, la valorizzazione, la fruizione sostenibile e il ruolo nella struttura ecologica e culturale del Sito.



4e10ed89



7.3 OPPORTUNITÀ'

FATTORI ESTERNI POSITIVI CHE POSSONO RAFFORZARE LA CONSERVAZIONE DEL SITO E FAVORIRE LO SVILUPPO SOSTENIBILE.

01 – Aggiornamento degli strumenti urbanistici e allineamento con il Piano di Gestione del Sito

L'aggiornamento del Piano di Assetto del Territorio rappresenta un'occasione per integrare i principi della Convenzione del 1972, dell'approccio HUL e delle HIA nella pianificazione urbana. In parallelo, il Masterplan del centro storico, in fase di elaborazione, costituisce un riferimento strategico per orientare le trasformazioni urbane in coerenza con il Piano di Gestione.

02 – Presenza di strumenti per la gestione integrata e il governo delle trasformazioni (HUL, HIA)

L'utilizzo coordinato di HUL, HIA e strumenti di valutazione integrata consente di affrontare le trasformazioni urbane in modo preventivo, trasparente e coerente con l'OUV del Sito e con i processi decisionali della pianificazione urbana.

03 – Politiche ambientali, climatiche e di resilienza urbana

Le strategie di adattamento climatico, gestione del rischio e transizione ecologica offrono opportunità per rafforzare la conservazione del Sito nel lungo periodo e la resilienza del patrimonio storico ai cambiamenti ambientali.

04 – Disponibilità di risorse finanziarie e programmi di investimento

Programmi nazionali, regionali ed europei, nonché il ruolo delle fondazioni, possono sostenere interventi di tutela, conservazione, valorizzazione e gestione sostenibile del Sito.

05 – Rafforzamento della gestione unitaria del sistema delle Mura Magistrali

Il trasferimento al Comune di Verona della porzione statale della Cinta Magistrale costituisce un'importante opportunità per rafforzare l'unitarietà della gestione del principale sistema fortificato del Sito, favorendo una programmazione coordinata degli interventi di tutela, conservazione, manutenzione, valorizzazione e fruizione sostenibile.

06 – Crescente attenzione alla partecipazione e al ruolo delle comunità

La domanda di coinvolgimento attivo di cittadini, associazioni e portatori di interesse rappresenta una leva per rafforzare la governance del Sito e il consenso sociale verso le politiche di tutela.

07 – Regolazione qualitativa del commercio e valorizzazione delle attività storiche e di prossimità

L'elaborazione di indirizzi condivisi per il commercio nel centro storico e la valorizzazione delle botteghe storiche e delle attività di prossimità offrono l'opportunità di rafforzare la qualità urbana, sostenere la residenzialità e promuovere una fruizione più equilibrata e coerente con i valori del Sito del Patrimonio Mondiale.

08 – Accessibilità universale e inclusiva del Sito

Il crescente orientamento verso modelli di accessibilità integrata – fisica, cognitiva, sensoriale e digitale – rappresenta un'opportunità per migliorare la qualità della fruizione, ampliare e diversificare i pubblici e sviluppare un approccio unitario e inclusivo alla gestione del Sito, in linea con i principi di inclusione e sostenibilità.



4e10ed89



7.4 MINACCE

FATTORI ESTERNI DI RISCHIO CHE NEL LUNGO PERIODO POSSONO OSTACOLARE O COMPROMETTERE LA TUTELA DEL VALORE UNIVERSALE ECCEZIONALE DEL SITO.

M1 – Cambiamento climatico ed eventi estremi

Rischi idraulici, ondate di calore e stress ambientali rappresentano una minaccia crescente per la conservazione degli attributi materiali e percettivi dell'OUV.

M2 – Pressioni del turismo globale e del mercato immobiliare

La crescita dei flussi turistici e le dinamiche del mercato possono accentuare squilibri funzionali, perdita di residenzialità e conflitti d'uso nel centro storico e pressioni sul sistema abitativo e sociale.

M3 – Incremento delle trasformazioni urbane e piani di sviluppo nel Sito e nella zona tampone

Interventi di trasformazione, di riqualificazione, infrastrutture e piani di sviluppo non adeguatamente governati possono generare impatti negativi sul paesaggio storico, sulle relazioni visive e sull'integrità del Sito o valutati attraverso strumenti di analisi preventiva (es. HIA).

M4 – Rischio di indebolimento del consenso sociale verso le politiche di tutela

In assenza di processi strutturati di ascolto, partecipazione e adeguata comunicazione sull'OUV, le misure di tutela possono essere percepite come vincoli, riducendo l'adesione e la corresponsabilità delle comunità nelle politiche di tutela, conservazione e valorizzazione del Sito.

M5 – Ulteriore espansione di modelli commerciali a forte impatto sullo spazio pubblico.

L'assenza di indirizzi unitari e di strumenti regolativi coordinati per il commercio e per le attività di somministrazione, in particolare quelle orientate al consumo rapido, può accentuare fenomeni di congestione, banalizzazione dei luoghi e conflitto tra usi turistici e vita quotidiana, con effetti negativi sull'integrità percettiva del Sito.

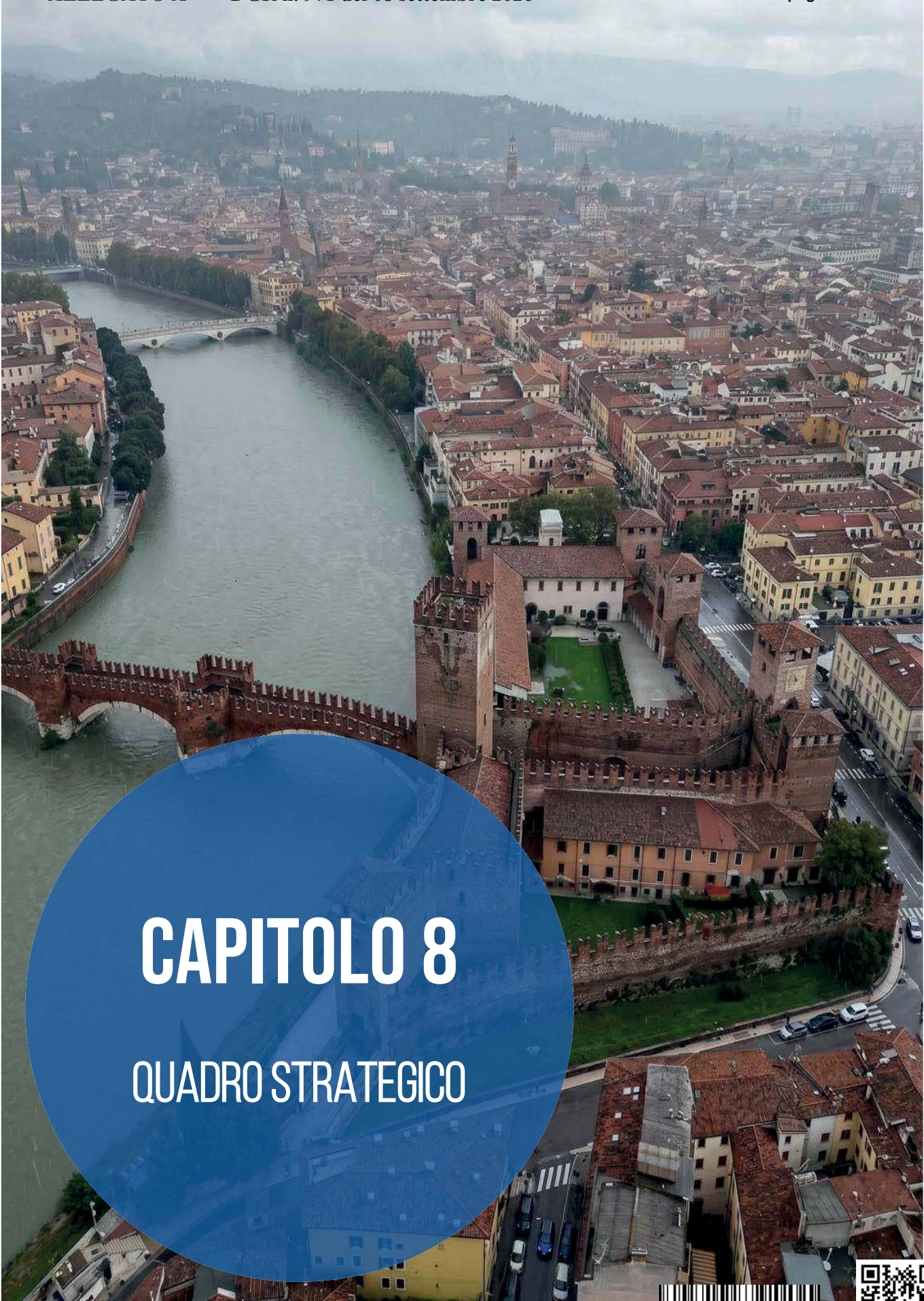


4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 92 di 295



CAPITOLO 8

QUADRO STRATEGICO



4e10ed89



8. QUADRO STRATEGICO

Il presente capitolo definisce il Quadro Strategico del Piano di Gestione 2026–2031, individuando la visione, gli obiettivi strategici e le linee di azione che orientano la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la gestione del Sito nel periodo di riferimento. Esso traduce gli esiti delle analisi e del percorso partecipativo in un sistema integrato di indirizzi e priorità, finalizzato a garantire la salvaguardia del Valore Universale Eccezionale e a promuovere uno sviluppo urbano sostenibile.

8.1 MISSION E VISION DEL PIANO DI GESTIONE 2026-2031

La Mission del Piano di Gestione 2026–2031 del Sito “Città di Verona” si fonda sui principi della Convenzione del Patrimonio Mondiale del 1972, assunta come quadro di riferimento fondamentale per assicurare la protezione, la conservazione, la valorizzazione e la trasmissione alle generazioni attuali e future del Valore Universale Eccezionale del Sito.

La Vision del Piano, definita attraverso il percorso partecipativo (cfr. Paragrafo 6.3), configura Verona come città d'arte e cultura, capace di coniugare la conservazione del proprio Valore Universale Eccezionale con le esigenze della vita quotidiana, promuovendo una fruizione del patrimonio sostenibile, inclusiva e partecipata. Il patrimonio è inteso come bene comune, generatore di senso, identità e appartenenza per chi vive, attraversa o visita la città, e come risorsa attiva per uno sviluppo urbano equilibrato e orientato al futuro. Di seguito si riporta la Dichiarazione di Vision.

VERONA, PATRIMONIO MONDIALE CONDIVISO,

UNA RESPONSABILITA' COMUNE

**Una città in cui l'eredità del
passato si fonde con la
vitalità del presente e le
sfide del futuro**



4e10ed89



VISION

Al centro della Vision del Piano di Gestione 2026-2031 vi è la tutela e la conservazione attiva del Sito, dal patrimonio monumentale pubblico e religioso all'intero centro storico, riconosciuto come paesaggio urbano stratificato, fino al sistema delle Mura magistrali.

La conservazione degli attributi materiali, immateriali, percettivi e paesaggistici si integra con le dimensioni ambientali, della resilienza climatica e della gestione del rischio, delineando una prospettiva di governo consapevole delle trasformazioni urbane.

L'attrattività culturale di Verona si integra con la tutela dell'integrità del Sito e con la qualità della vita urbana, delineando un modello di turismo sostenibile. In questo modello, la fruizione del patrimonio è orientata a una distribuzione più equilibrata dei flussi, alla valorizzazione del patrimonio diffuso e dei luoghi meno noti, nonché alla riduzione delle pressioni sui siti simbolici.

Il fiume Adige, i ponti storici e il patrimonio verde assumono un ruolo centrale quali infrastrutture identitarie del paesaggio urbano e culturale. Essi sono riconosciuti come elementi strutturanti di un sistema integrato capace di rafforzare il legame tra città e territorio, tra natura e cultura, contribuendo al benessere, alla coesione sociale e alla resilienza urbana.

Alla dimensione materiale del patrimonio si affianca il riconoscimento del patrimonio immateriale – pratiche, saperi, memorie, tradizioni ed espressioni artistiche – quale componente essenziale della continuità culturale e della coesione sociale, in un dialogo costante tra materiale e immateriale, tra storia e contemporaneità, tra luoghi e comunità, che alimenta una relazione dinamica tra memoria e futuro.

Il turismo è inteso come fattore di equilibrio, calibrato sui diversi fruitori – residenti, city users e visitatori – e coerente con la vocazione identitaria della città e con la qualità degli usi urbani quotidiani. In tale quadro, assume rilievo anche il mantenimento di un equilibrio funzionale del centro storico, capace di sostenere la residenzialità, la diversità economica e la qualità degli usi urbani quotidiani, in coerenza con i valori identitari del Sito.

Il rafforzamento della conoscenza condivisa del Valore Universale Eccezionale, attraverso processi di comunicazione, interpretazione e partecipazione capaci di rendere il patrimonio accessibile, inclusivo, comprensibile e significativo per pubblici diversi, anche in relazione alle differenti esigenze fisiche, cognitive, sensoriali e culturali.

In tale prospettiva, l'accessibilità universale e l'inclusione si configurano come principi fondanti della fruizione e della relazione tra patrimonio e comunità. Il patrimonio diviene così riferimento simbolico e culturale da conoscere, vivere e riconoscere, fondamento di una cittadinanza attiva e consapevole, orientata alla cura dei beni comuni.

Le nuove generazioni sono riconosciute come protagoniste nella trasmissione dei valori patrimoniali e nella costruzione di una relazione consapevole con il patrimonio culturale. Esse rappresentano un ponte tra eredità storica e futuro, contribuendo a rafforzare il legame tra patrimonio, cittadinanza e responsabilità collettiva.



4e10ed89



La realizzazione della Vision richiede un patto di collaborazione tra soggetti pubblici e privati, basato su responsabilità condivise, coordinamento istituzionale e co-progettazione, per una gestione sinergica del Sito. Il Piano di Gestione si configura come strumento strategico e operativo di lungo periodo, capace di guidare le trasformazioni urbane e culturali in coerenza con i valori riconosciuti a livello internazionale. Attraverso tale approccio La realizzazione della Vision richiede un patto di collaborazione tra soggetti pubblici e privati, basato su responsabilità condivise, coordinamento istituzionale e co-progettazione, per una gestione sinergica del Sito. Il Piano di Gestione si configura come strumento strategico e operativo di lungo periodo, capace di guidare le trasformazioni urbane e culturali in coerenza con i valori riconosciuti a livello internazionale. Attraverso tale approccio integrato e partecipato, Verona intende rafforzare il legame tra patrimonio e cittadinanza, tra memoria storica e vitalità contemporanea, assicurando la tutela, la valorizzazione e la trasmissione nel tempo degli attributi che definiscono il Valore Universale Eccezionale del Sito.

La Vision del Piano di Gestione 2026–2031 si articola in un insieme di temi chiave interconnessi, che esprimono in forma sintetica i valori, le priorità e l'approccio integrato alla gestione del Sito. Tali concetti costituiscono il quadro di riferimento entro cui sono definiti gli obiettivi strategici e operativi del Piano. Tra questi, assumono particolare rilievo la sostenibilità della fruizione, l'inclusione e l'accessibilità del patrimonio, il rafforzamento dell'identità urbana e il coordinamento tra i soggetti coinvolti nella gestione del Sito. Tali temi trovano una sintesi nella restituzione grafica riportata di seguito.

Figura 45 - Vision del Piano di Gestione 2026-2031 – Temi chiave



8.2 LA STRATEGIA DEL PIANO DI GESTIONE 2026-2031

In coerenza con la Vision delineata, la strategia del Piano si articola in cinque aree tematiche che individuano gli ambiti prioritari di intervento e definiscono il quadro strategico complessivo del Piano di Gestione (cfr. Figura 46).

A partire da tale impostazione, il Piano di Gestione 2026–2031 individua un sistema di obiettivi strategici e operativi orientati alla tutela, alla conservazione, alla valorizzazione e alla gestione sostenibile del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona", con l'obiettivo di governare in modo integrato le dinamiche di trasformazione urbana, le modalità di fruizione e i processi di gestione.

Gli obiettivi, definiti sulla base del quadro conoscitivo e dell'analisi SWOT, sono tradotti in azioni operative concrete e verificabili, capaci di rispondere alle principali sfide urbane, culturali, ambientali e sociali. Nel loro insieme, essi delineano un quadro di intervento unitario e integrato, volto a rafforzare l'efficacia delle politiche di gestione e il coordinamento tra i soggetti coinvolti, secondo il modello di governance illustrato al paragrafo 8.3.

Un elemento qualificante del Piano di Gestione risiede nel lavoro di integrazione e di allineamento sviluppato sia nella fase analitica sia nella definizione delle strategie, in stretta relazione con gli strumenti di pianificazione della città. In particolare, il Piano si pone in continuità con il Piano di Assetto del Territorio (PAT) e con il Masterplan del centro storico, attualmente in fase di elaborazione, condividendone gli indirizzi strategici e gli obiettivi di sviluppo.

Questa integrazione rafforza il ruolo del Piano di Gestione quale strumento di riferimento non solo per la tutela e la valorizzazione del Sito, ma anche per l'orientamento e il governo delle trasformazioni urbane, assicurando la coerenza tra pianificazione, gestione e conservazione del Valore Universale Eccezionale.



4e10ed89



Figura 46. Quadro strategico del Piano di Gestione 2026-2031

Aree tematiche

Obiettivi strategici


**1. COORDINAMENTO,
GOVERNANCE E
SISTEMA DI GESTIONE**

Garantire un sistema di governance integrato, efficace e multilivello, rafforzando il coordinamento istituzionale, la chiarezza dei ruoli e l'affidabilità dei processi decisionali a supporto della tutela e gestione del Sito


**2. CONSERVAZIONE,
PIANIFICAZIONE E
GESTIONE DEL
RISCHIO**

Assicurare la conservazione attiva del Valore Universale Eccezionale e degli attributi del Sito attraverso una pianificazione integrata, l'allineamento degli strumenti di tutela e pianificazione territoriale e la prevenzione e gestione dei rischi


**3. VALORIZZAZIONE E
FRUIZIONE
SOSTENIBILE**

Promuovere una valorizzazione equilibrata, accessibile e una fruizione sostenibile del Sito, tutelare il patrimonio e generare benefici culturali, sociali ed economici per le comunità locali, nel rispetto e a tutela della qualità della vita dei residenti


**4. COMUNICAZIONE
PARTECIPAZIONE E
TRASMISSIONE
INTERGENERAZIONALE**

Rafforzare la conoscenza, la comprensione e la condivisione dell'OUV del Sito, promuovendo processi partecipativi strutturati e favorendo la trasmissione intergenerazionale dei valori del Sito e il senso di appartenenza delle comunità


**5. CAPACITY
BUILDING,
EDUCAZIONE E
RICERCA SCIENTIFICA**

Sviluppare e consolidare competenze, conoscenze e pratiche operative condivise tra istituzioni, professionisti e comunità, rafforzando le capacità di tutela, gestione e valorizzazione del Sito attraverso l'educazione al patrimonio e la ricerca scientifica



4e10ed89



Obiettivi operativi

1. Consolidare il coordinamento interistituzionale tra i soggetti competenti nella tutela e gestione del Sito
2. Rafforzare il sistema di governance del Sito, rendendo più efficaci ed efficienti le modalità di gestione, i processi decisionali e i meccanismi di attuazione del Piano di Gestione
3. Partenariato stabile tra soggetti pubblici e privati, finalizzato a garantire risorse, sostenibilità economica e continuità alle azioni del Piano di Gestione

1. Assicurare continuità alle attività di conservazione, manutenzione e monitoraggio del Sito
2. Integrare il PdG negli strumenti urbanistici comunali (PAT, PI) e nelle politiche urbane, secondo l'approccio *Historic Urban Landscape* (HUL)
3. Gestire le trasformazioni e lo sviluppo del Sito in modo compatibile con l'OUV, applicando le procedure di *Heritage Impact Assessment* (HIA)
4. Integrare strategie di adattamento e mitigazione per affrontare i cambiamenti climatici, rafforzando i sistemi di prevenzione, gestione e risposta ai rischi

1. Incentivare la fruizione sostenibile e accessibile del Sito, valorizzando il patrimonio diffuso, gestendo i flussi turistici e sviluppando servizi culturali mirati a pubblici differenziati
2. Rafforzare il coordinamento della programmazione degli eventi culturali, in coerenza con gli obiettivi di tutela e di riequilibrio della fruizione
3. Rafforzare il legame tra identità culturale e identità imprenditoriale della città, con modelli economici coerenti con i valori culturali e identitari del Sito
4. Rafforzare e qualificare il sistema degli spazi per la fruizione e la produzione culturale, attraverso la mappatura, il coordinamento e l'uso integrato di spazi istituzionali e urbani, garantendone l'accessibilità e l'inclusività

1. Accrescere la consapevolezza, il senso di appartenenza e la responsabilità delle comunità locali nei confronti del Sito e del suo OUV
2. Coinvolgere comunità e stakeholder nei processi di conservazione, valorizzazione e narrazione del patrimonio tangibile e intangibile
3. Rendere il patrimonio accessibile, inclusivo e comprensibile a pubblici diversi mediante strumenti di comunicazione, interpretazione e mediazione culturale
4. Promuovere il protagonismo delle nuove generazioni e il dialogo intergenerazionale tra saperi, innovazione e pratiche contemporanee

1. Rafforzare conoscenze, competenze e pratiche operative di professionisti, istituzioni e comunità coinvolti nella conservazione e gestione del patrimonio
2. Sostenere percorsi formativi continuativi sul patrimonio, promuovendo sinergie tra scuola, università, ricerca scientifica e tessuto produttivo
3. Promuovere la ricerca scientifica applicata al patrimonio, come supporto a processi decisionali, conservazione, monitoraggio e gestione dei rischi
4. Coinvolgere attivamente le nuove generazioni in percorsi educativi, formativi e di ricerca legati al Sito



4e10ed89



8.3 NUOVO SISTEMA DI GOVERNANCE E GESTIONE

Il nuovo sistema di governance del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona" è organizzato secondo un modello strutturato, multilivello e collaborativo, fondato sulla collaborazione istituzionale tra i soggetti competenti e finalizzato all'attuazione del Piano di Gestione 2026–2031.

Il nuovo assetto rafforza l'integrazione tra i diversi livelli di governo e tra i soggetti coinvolti nella tutela, nella conservazione e nella valorizzazione e nella gestione del Sito, favorendo l'integrazione del Valore Universale Eccezionale nei processi decisionali e nelle politiche urbane. In questo modo il Piano di Gestione si configura come uno strumento permanente di coordinamento, capace di assicurare continuità, efficacia e coerenza all'attuazione delle strategie e delle azioni previste.

Il modello di governance si articola su due livelli complementari:

- Comitato di Pilotaggio, con funzioni di indirizzo strategico;
- Tavoli operativi di coordinamento, con funzioni consultive, collaborative e di supporto tecnico-operativo.

8.3.1 COMITATO DI PILOTAGGIO

Il Comitato di Pilotaggio costituisce l'organo di indirizzo strategico del Piano di Gestione e riunisce gli enti con competenze dirette nella tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio ricompreso nel Sito del Patrimonio Mondiale. Ne fanno parte:

1. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza;
2. Direzione Regionale Musei Nazionali Veneto - Museo Archeologico Nazionale di Verona;
3. Regione del Veneto;
4. Provincia di Verona;
5. Comune di Verona (ente referente del Sito);
6. Diocesi di Verona;
7. Agenzia del Demanio.

Il Comune di Verona, in qualità di ente referente del Sito, attraverso l'Ufficio Turismo e Valorizzazione Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona", convoca e coordina il Comitato con cadenza ordinaria almeno semestrale. Sono inoltre previste convocazioni straordinarie qualora si rendano necessari approfondimenti relativi a interventi o trasformazioni potenzialmente incidenti sul Valore Universale Eccezionale del Sito e della Buffer Zone o in presenza di situazioni di particolare rilevanza.

Il Comitato opera in raccordo con il Ministero della Cultura e con il Focal Point nazionale per l'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale, assicurando il coordinamento con gli indirizzi nazionali e internazionali.

La composizione del Comitato di Pilotaggio potrà essere periodicamente riesaminata dai soggetti sottoscrittori, previo comune accordo, in relazione all'evoluzione del quadro normativo, delle competenze istituzionali, dell'assetto proprietario o gestionale dei beni ricompresi nel sito e delle esigenze di gestione dello stesso.

8.3.2 RUOLO E FUNZIONI DEL COMITATO DI PILOTAGGIO

Il Comitato di Il Comitato di Pilotaggio:

- definisce gli indirizzi strategici per la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la gestione del Sito;
- assicura il coordinamento tra il Piano di Gestione, la pianificazione urbanistica comunale e le principali politiche settoriali;
- promuove l'integrazione del Valore Universale Eccezionale nei processi decisionali istituzionali;
- monitora lo stato di conservazione del Sito e l'attuazione del Piano di Gestione, contribuendo alla predisposizione dei Rapporti Periodici e orientandone gli eventuali aggiornamenti.

I componenti istituzionali del Comitato partecipano inoltre ai Tavoli operativi di coordinamento per gli ambiti di rispettiva competenza, assicurando il collegamento tra il livello strategico e quello attuativo.



4e10ed89



8.3.3 TAVOLI OPERATIVI DI COORDINAMENTO

A supporto dell'attuazione del Piano di Gestione sono istituiti i Tavoli operativi di coordinamento, quali sedi permanenti di confronto, consultazione e collaborazione tra il Comitato di Pilotaggio e i principali soggetti istituzionali, culturali, scientifici, economici e sociali coinvolti nella gestione del Sito.

I Tavoli costituiscono il principale strumento di raccordo operativo per l'attuazione del Piano di Gestione, il coordinamento dei progetti, il monitoraggio delle azioni e l'integrazione tra tutela, conservazione, valorizzazione e sviluppo sostenibile.

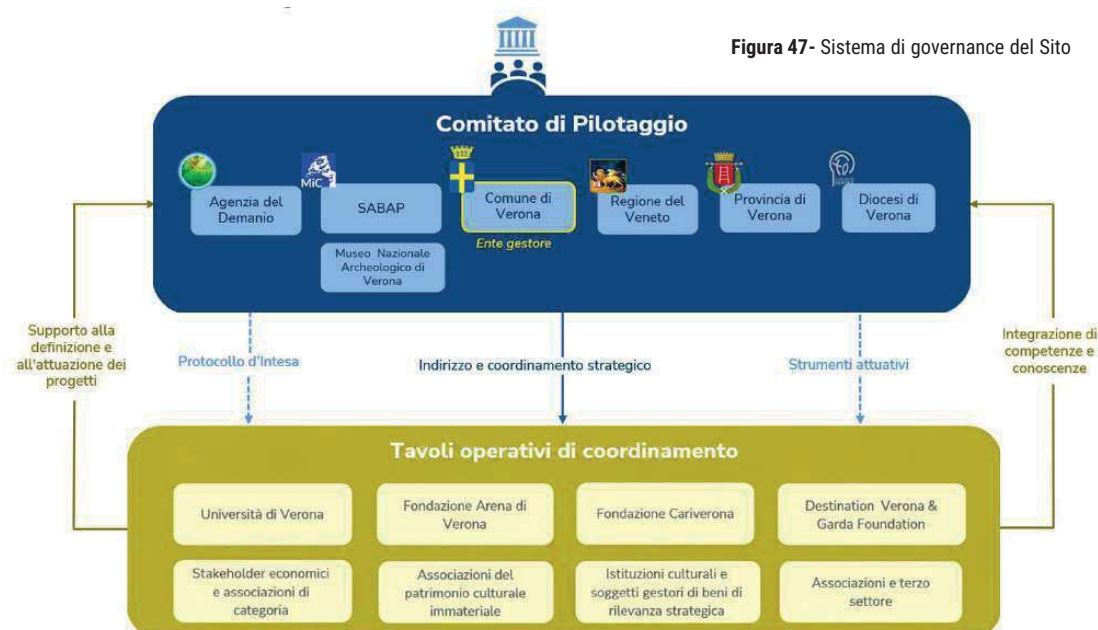
Essi sono coordinati dal Comune di Verona, attraverso l'Ufficio Turismo e Valorizzazione Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona", e si riuniscono con cadenza flessibile in relazione alle esigenze di attuazione del Piano, indicativamente due o tre volte all'anno, con possibilità di convocare riunioni tematiche dedicate.

Ai Tavoli partecipano i principali soggetti culturali, scientifici, economici e istituzionali interessati alla gestione e valorizzazione del Sito. Tra questi rientrano fondazioni culturali, enti gestori di beni di rilevanza strategica, organismi ecclesiastici, enti di promozione territoriale, l'Università di Verona e altri atenei o centri di ricerca specialistici dei territori limitrofi. Partecipano inoltre istituzioni museali, rappresentanti del settore economico e turistico e associazioni di categoria, in un'ottica di collaborazione stabile e multilivello.

I Tavoli operano in coordinamento con le azioni di partecipazione civica previste dal Progetto 18 "Verona aperta – Laboratorio civico permanente" e dal Progetto 19 "Giovani Custodi del Patrimonio Mondiale", assicurando un collegamento stabile tra il sistema di governance, le comunità locali e le iniziative di educazione, partecipazione e responsabilizzazione sul patrimonio.

I Tavoli svolgono funzioni consultive e collaborative, contribuendo alla definizione, all'attuazione e all'aggiornamento delle azioni del Piano di Gestione, favorendo il confronto permanente tra i diversi soggetti coinvolti e promuovendo un monitoraggio partecipato dello stato di attuazione del Piano.

La Figura 47 illustra il modello di governance del Sito, evidenziando la complementarità tra il Comitato di Pilotaggio, responsabile dell'indirizzo strategico, e i Tavoli operativi di coordinamento, che assicurano il supporto tecnico, operativo e collaborativo necessario all'attuazione del Piano di Gestione.



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 101 di 295

Nelle Tabelle 5 e 6 sono illustrati gli enti che compongono il Comitato di Pilotaggio e i principali portatori di interesse che partecipano al sistema di governance del Sito.

Tabella 5 - Competenze dei soggetti coinvolti nel Comitato di Pilotaggio in relazione alle attività di tutela, gestione e pianificazione del Sito

COMITATO DI PILOTAGGIO	
Ente / Istituzione	Principali competenze
Soprintendenza ABAP (SABAP VR-RO-VI)	Tutela diretta dei beni culturali e paesaggistici (autorizzazioni ex artt. 21-146 Codice); vigilanza su interventi nel Sito e nella sua Buffer Zone; pareri su strumenti urbanistici.
Direzione Regionale Musei Nazionali Veneto - Museo Archeologico Nazionale di Verona	Conservazione, studio e valorizzazione del patrimonio archeologico romano; gestione del complesso Teatro Romano-Museo; supporto scientifico al monitoraggio dell'OUV; collaborazione su ricerca, digitalizzazione e progetti europei; contributo alla tutela dell'integrità archeologica del Sito.
Regione del Veneto	<i>Direzione Beni, Attività culturali e Sport</i> Politiche regionali per cultura, valorizzazione e sostegno ai Siti del Patrimonio Mondiale; cofinanziamento progetti; coordinamento con i fondi strutturali europei.
	<i>Direzione Pianificazione Paesaggistica</i> Pianificazione territoriale regionale di coordinamento – variante con specifica considerazione dei valori paesaggistici; competenza sui vincoli paesaggistici regionali; contributo alla definizione delle Buffer Zone.
	<i>Direzione Turismo</i> Pianificazione turistica regionale; coordinamento destinazioni turistiche; promozione turismo sostenibile; integrazione con strategie territoriali e politiche sostenibili; co-progettazione con enti locali.
	<i>Direzioni Protezione Civile e Polizia Locale, Ambiente e Transizione Ecologica, Difesa del Suolo e Genio Civile</i> Coordinamento politiche regionali di adattamento climatico; gestione fondi su rischio idraulico, termico e geologico; approvazione PGRA e Piani di Bacino; integrazione tra gestione del rischio e tutela del Sito. Gestione idraulica e tutela del Fiume Adige; autorizzazioni opere fluviali; prevenzione rischio idraulico nel Sito e nella sua Buffer Zone.
Provincia di Verona	Pianificazione territoriale di area vasta; programmazione infrastrutturale e scolastica; supporto su mobilità, gestione del rischio e coordinamento sovracomunale.
Comune di Verona	Soggetto referente del Sito e coordinatore della governance; assicura l'attuazione e il monitoraggio del Piano di Gestione e l'integrazione del Valore Universale Eccezionale nei processi decisionali, operando in modo trasversale attraverso i settori urbanistica, patrimonio, lavori pubblici, ambiente, verde, protezione civile, cultura, musei civici, turismo, mobilità, commercio e attività produttive, al fine di garantire una gestione integrata e sostenibile del Sito.
Diocesi di Verona	Proprietà, gestione, tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio ecclesiastico ricompreso nel Sito; programmazione e attuazione di interventi di restauro; promozione della fruizione culturale e della trasmissione dei valori storico-religiosi.
Agenzia del Demanio	Gestione, valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato; programmazione di interventi di recupero e rifunionalizzazione; promozione di partenariati pubblico-privati.



4e10ed89



Tabella 6 - Competenze dei soggetti coinvolti nei Tavoli operativi di coordinamento

SOGGETTI COINVOLTI NEI TAVOLI OPERATIVI DI COORDINAMENTO	
Istituzione /Stakeholder	Principali competenze
Associazione Chiese Vive	Gestione accessi e valorizzazione chiese storiche; promozione visite; reinvestimento in restauri; supporto comunicazione culturale.
Fondazione Biblioteca Capitolare	Conservazione e valorizzazione patrimonio librario e archivistico; ricerca storica; fruizione culturale.
Fondazione Cariverona	Finanziamento progettualità culturali; valorizzazione integrata del patrimonio; supporto a iniziative di impatto territoriale.
Fondazione Arena di Verona	Gestione e valorizzazione dell'Arena; programmazione culturale internazionale; gestione flussi e pubblico; coordinamento con strategie turistiche.
Verona Garda Foundation	Promozione territoriale e marketing culturale; integrazione tra città storica e area vasta.
Associazioni patrimonio ICH (es. Associazione Giochi Antichi, Associazione Arte Campanaria)	Salvaguardia e trasmissione del patrimonio culturale immateriale; promozione eventi tradizionali; partecipazione a processi di valorizzazione integrata.
Università di Verona	Partner scientifico locale permanente del Sito. Supporto su analisi socio-economica, turismo sostenibile, governance del patrimonio, diritto dei beni culturali, studi storici e archeologici, sistemi di monitoraggio e indicatori; attività di ricerca e formazione.
Altre università e Centri di ricerca	Supporto specialistico tematico. Le competenze tecnico-specialistiche non presenti nell'Università di Verona sono attivabili, su base progettuale o tramite accordi quadro, con Università e centri di ricerca dei territori limitrofi (IUAV Venezia per restauro e pianificazione; Università di Padova e Trento per rischio idraulico e clima; Politecnico di Milano per architettura e tecnologie digitali; Università di Bologna per conservazione materiali; Ca' Foscari Venezia per archeologia e digital humanities).
Rappresentanze del sistema economico e turistico locale	Contributo alla sostenibilità economica della fruizione; integrazione tra attività economiche e tutela; collaborazione su gestione flussi e qualità dell'esperienza urbana.
Associazioni di categoria e altri soggetti chiave	Partecipazione ai processi di co-progettazione; supporto operativo e raccordo con tessuto economico e sociale.

8.3.4 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DEL SITO

Al fine di dare attuazione al modello di governance delineato, i soggetti istituzionali competenti sottoscrivono un Protocollo d'Intesa che costituisce il riferimento formale per la collaborazione istituzionale finalizzata alla gestione integrata del Sito. Il Protocollo disciplina ruoli, responsabilità, impegni e modalità di coordinamento tra i soggetti firmatari, assicurando la cooperazione istituzionale e l'integrazione del Valore Universale Eccezionale nei processi decisionali, in coerenza con la Convenzione del Patrimonio Mondiale e con il Piano di Gestione. Il Protocollo definisce, in particolare, l'assetto e il funzionamento del Comitato di Pilotaggio, il ruolo del soggetto referente e le modalità di attuazione, monitoraggio e aggiornamento del Piano, garantendo continuità istituzionale, chiarezza delle responsabilità e coerenza tra tutela, pianificazione e politiche settoriali.

In coerenza con l'approccio partecipativo e multilivello adottato, i soggetti coinvolti nei Tavoli operativi di coordinamento possono formalizzare la propria partecipazione attraverso la sottoscrizione di una Lettera di adesione, con la quale esprimono la condivisione degli obiettivi del Piano e l'impegno a contribuire alla sua attuazione nell'ambito delle rispettive competenze.



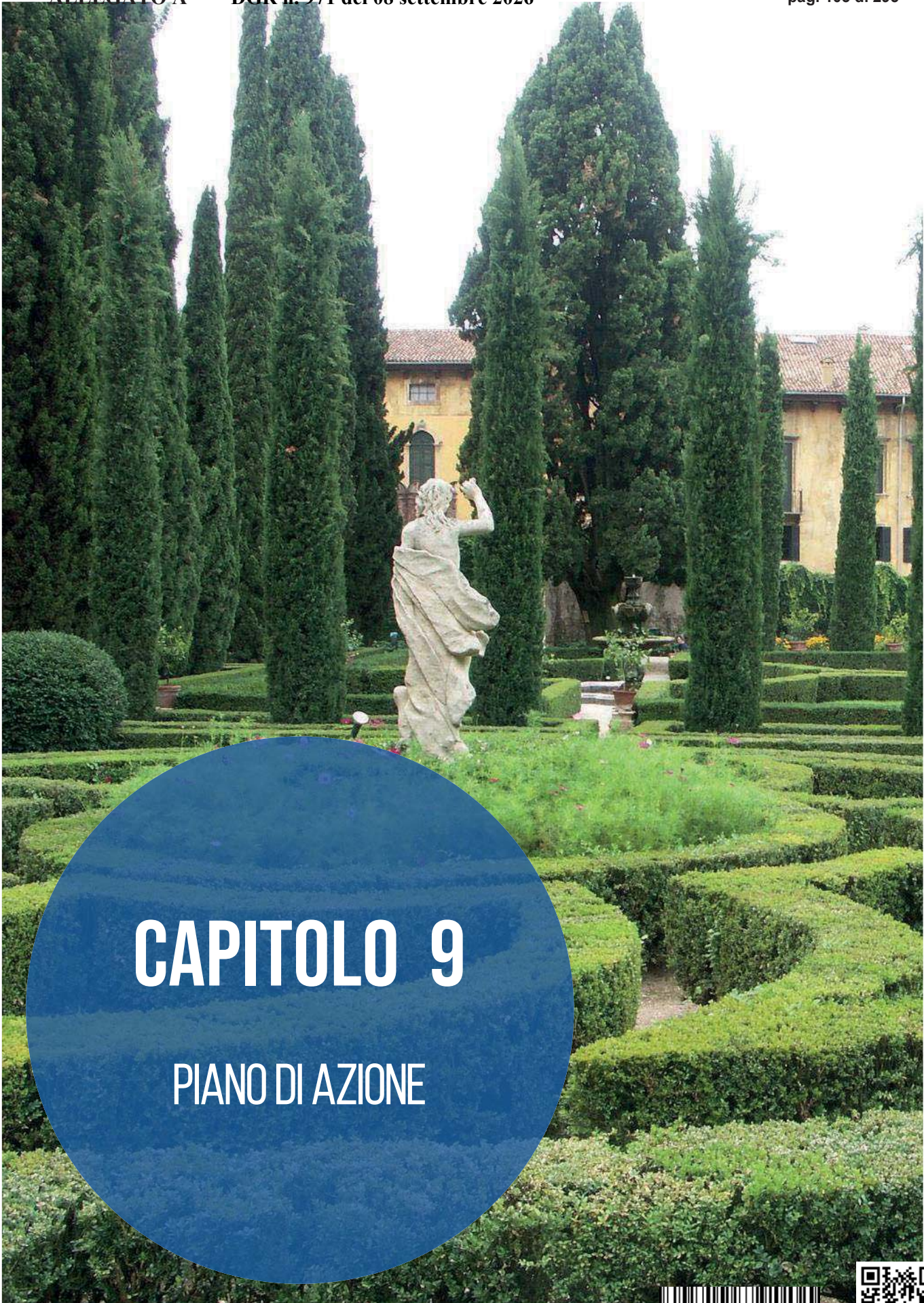
4e10ed89



ALLEGATO A

DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 103 di 295



CAPITOLO 9

PIANO DI AZIONE



4e10ed89



9. PIANO DI AZIONE

Il Piano d'Azione attua gli obiettivi strategici e operativi del Piano di Gestione, traducendoli in azioni e progetti programmabili, definiti per priorità, tempi e risorse e aggiornabili nel tempo in funzione del monitoraggio e del contesto.

9.1 PROGETTI DEL PIANO DI GESTIONE

Il Piano d'Azione si articola in un insieme di progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi strategici del Piano di Gestione 2026–2031. Per ciascun Progetto è prevista una specifica scheda descrittiva, volta a chiarirne le finalità, l'ambito di intervento, i soggetti coinvolti, le tempistiche indicative e il contributo agli obiettivi del Piano di Gestione.

La classificazione dei progetti per livelli di priorità è stata definita sulla base di criteri oggettivi connessi:

- ✓ alla tutela dell'OUV;
- ✓ alla coerenza con il sistema della Convenzione sul Patrimonio Mondiale;
- ✓ all'analisi dei fattori che incidono sul Sito;
- ✓ agli esiti della SWOT;
- ✓ alla sostenibilità amministrativa del cronoprogramma.

Priorità 1 <i>Progetti strutturali e obbligatori</i>	Questi progetti rappresentano l'ossatura del sistema di gestione del Sito e trovano collocazione prevalente nella prima fase del cronoprogramma (2026–2027), e: • incidono direttamente sulla tutela dell'integrità e dell'autenticità del Sito e dei suoi attributi; • rafforzano il sistema di monitoraggio, la gestione del rischio e la protezione preventiva; • rispondono a requisiti strutturali previsti dalle Linee Guida Operative per l'attuazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale (governance efficace, sistemi di monitoraggio, gestione delle pressioni, disaster risk management); • costituiscono prerequisiti tecnico-istituzionali per l'attuazione degli altri interventi; • affrontano criticità attuali che potrebbero incidere sull'OUV.
Priorità 2 <i>Progetti di implementazione strategica</i>	Questi progetti si collocano prevalentemente nella fase 2028–2029 e: • traducono operativamente gli indirizzi strategici del Piano di Gestione; • rispondono alle principali debolezze evidenziate dalla SWOT (pressione sui flussi, squilibri funzionali, gestione dei grandi sistemi territoriali); • contribuiscono alla gestione delle pressioni urbane, turistiche ed economiche; • rafforzano la valorizzazione coerente con l'OUV; • dipendono dall'attivazione preliminare dei progetti strutturali.
Priorità 3 <i>Progetti di consolidamento e sviluppo di lungo periodo</i>	Questi progetti, collocati prevalentemente nella fase 2029–2031, completano e consolidano il Piano sotto il profilo sociale e culturale. Tali progetti: • rafforzano la dimensione culturale, educativa e partecipativa del Sito; • promuovono trasmissione intergenerazionale e consapevolezza dell'OUV; • producono effetti strutturali nel medio-lungo periodo; • non incidono immediatamente sulla tenuta tecnico-amministrativa del sistema di gestione.

Nel loro insieme, le priorità rappresentano una sequenza logica di attuazione fondata sulla necessità di consolidare prima il sistema di gestione e di protezione del Sito, per poi sviluppare progressivamente le azioni di valorizzazione, partecipazione e trasmissione culturale.



4e10ed89



Di seguito sono descritti Di seguito sono presentati gli obiettivi strategici del Piano di Gestione. Ciascun obiettivo si articola in uno o più progetti specifici. Ogni progetto è illustrato attraverso una scheda standardizzata che ne descrive gli elementi essenziali, tra cui obiettivi, descrizione, attività previste, localizzazione, soggetto coordinatore, principali stakeholder coinvolti, risorse finanziarie, tempistiche, stato di attuazione, risultati attesi, indicatori di monitoraggio e contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 e agli Indicatori Cultura | UNESCO 2030. L'adozione di una struttura standardizzata facilita l'attuazione, il monitoraggio e l'aggiornamento periodico del Piano di Gestione. obiettivi strategici del Piano di Gestione; a ciascun obiettivo fanno riferimento specifici progetti, presentati attraverso schede di dettaglio che ne declinano l'attuazione operativa.

9.1.1 COORDINAMENTO E CREDIBILITÀ DEL SISTEMA DI GOVERNANCE DEL SITO

L'obiettivo strategico di rafforzare il sistema di governance del Sito mira a garantire un modello di governance efficace, stabile e multilivello, in grado di assicurare coerenza, trasparenza e continuità ai processi decisionali a supporto della tutela, della gestione e della valorizzazione del Valore Universale Eccezionale del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona".

In tale prospettiva, l'obiettivo persegue il consolidamento del coordinamento interistituzionale e multilivello tra i soggetti competenti nella tutela e gestione del Sito, promuovendo forme strutturate di collaborazione tra amministrazioni pubbliche, organi di tutela, enti gestori, istituzioni culturali e altri attori rilevanti. Il coordinamento è inteso sia in senso verticale, tra i diversi livelli di governo, sia in senso orizzontale, tra settori e ambiti di competenza, al fine di ridurre frammentazioni, sovrapposizioni e disallineamenti nelle politiche e nelle azioni.

Parallelamente, l'obiettivo mira a rafforzare l'efficacia del sistema di governance attraverso il miglioramento delle modalità di gestione, dei processi decisionali e dei meccanismi di attuazione del Piano di Gestione. Ciò implica una maggiore chiarezza delle responsabilità, una definizione più efficace delle procedure operative e il rafforzamento della capacità di monitorare, valutare e aggiornare le azioni, in coerenza con le indicazioni dei Rapporti Periodici e degli strumenti di valutazione dell'efficacia gestionale, in particolare l'Enhancing Our Heritage Toolkit 2.0 (UNESCO, ICCROM, ICOMOS, IUCN – 2023).

I progetti dedicati al coordinamento costituiscono azioni abilitanti per l'attuazione dell'intero Piano di Gestione. Essi contribuiscono prioritariamente al rafforzamento della Credibility del Sito nel sistema del Patrimonio Mondiale e allo sviluppo della capacità istituzionale e amministrativa, assicurando le condizioni necessarie per un'attuazione coerente, coordinata e sostenibile delle politiche di tutela, conservazione e valorizzazione del Valore Universale Eccezionale.



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 106 di 295

PROGETTO N. 1 ATTUAZIONE NUOVA GOVERNANCE E GESTIONE DEL SITO		
Obiettivo del progetto	Rendere pienamente operativo e stabile il sistema di governance e gestione del Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona", attraverso l'attuazione del Piano di Gestione 2026–2031 e del relativo Protocollo d'Intesa, assicurando chiarezza dei ruoli e delle responsabilità, continuità istituzionale, integrazione dell'OUV nei processi decisionali ordinari e coerenza tra tutela, pianificazione e politiche settoriali.	
Descrizione	Il progetto si sviluppa attraverso il funzionamento coordinato degli organi di governance del Sito. Il Comitato di Pilotaggio opera come sede di indirizzo e coordinamento strategico, definendo gli orientamenti generali, assicurando la coerenza delle decisioni con l'OUV e monitorando l'attuazione del Piano di Gestione. A supporto del Comitato di Pilotaggio, il Comune di Verona promuove la creazione di tavoli operativi di coordinamento, finalizzati all'attuazione dei progetti del Piano di Gestione e al raccordo tra tutela, pianificazione urbana e politiche settoriali. I tavoli favoriscono il confronto tecnico tra i soggetti istituzionali competenti, supportano l'integrazione sistematica dei principi di tutela, conservazione e gestione sostenibile del patrimonio nei processi decisionali e accompagnano l'attuazione delle azioni previste dal Piano. Il nuovo sistema di governance provvederà a definire modi e tempi di integrazione dei contributi delle comunità nei processi di gestione del Piano (cfr. Progetto n. 18). Il progetto prevede inoltre l'istituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale all'interno del Comune di Verona, finalizzato ad assicurare il coordinamento tra i diversi settori dell'Amministrazione e a garantire che le politiche, le azioni e i procedimenti di competenza siano sviluppati e attuati secondo un approccio integrato e pienamente coerente con la conservazione dell'OUV del Sito. Elemento centrale del Progetto è il rafforzamento strutturale dell'Ufficio UNESCO del Comune di Verona, attraverso incremento del personale dedicato e consolidamento delle competenze tecniche necessarie al monitoraggio, al coordinamento progettuale, alla gestione dei rapporti istituzionali e all'intercettazione di finanziamenti.	
Attività previste	• Funzionamento regolare del Comitato di Pilotaggio; • Coordinamento dei tavoli ordinari di attuazione del PdG; • Operatività del gruppo di lavoro intersettoriale interno al Comune di Verona; • Attività di integrazione tra PdG, strumenti urbanistici e politiche settoriali; • Rafforzamento organizzativo dell'Ufficio del Sito UNESCO.	
Collocazione del progetto	X	Sito iscritto (Core Zone)
	X	Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona	
Principali stakeholders coinvolti	Soprintendenza ABAP (VR–RO–VI); Museo Archeologico Nazionale di Verona; Regione del Veneto; Provincia di Verona; Diocesi di Verona; Agenzia del Demanio; altri soggetti coinvolti nell'attuazione dei progetti del Piano di Gestione.	
Risorse finanziarie	Il Progetto si basa prevalentemente su risorse ordinarie e interne agli enti competenti partecipanti al sistema di governance, attraverso l'impiego di personale, strutture organizzative e attività istituzionali già previste nei rispettivi ambiti di competenza. Eventuali esigenze integrative potranno essere coperte mediante risorse comunali e/o o strumenti di supporto tecnico coerenti con il Piano di Gestione.	
Tempistiche	• Breve/Medio termine (2026–2028): avvio operativo della governance e gestione del Sito; • Lungo termine (2029–2031): consolidamento e piena integrazione nei processi ordinari di gestione del Sito.	
Stato del progetto		Pianificato / in progettazione
	X	In corso di attuazione
		Replicabile
Risultati e prodotti finali attesi	• Assetto di governance del Sito pienamente operativo e stabile; • Funzionamento regolare della gestione del Sito tramite il Comitato di Pilotaggio e dei tavoli operativi di coordinamento; • Integrazione strutturale del Piano di Gestione nei processi decisionali del Comitato di Pilotaggio;	



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 107 di 295

Risultati e prodotti finali attesi	• Assetto di governance del Sito pienamente operativo e stabile; • Funzionamento regolare della gestione del Sito tramite il Comitato di Pilotaggio e dei tavoli operativi di coordinamento; • Integrazione strutturale del Piano di Gestione nei processi decisionali del Comitato di Pilotaggio; • Coordinamento interistituzionale ed efficacia nella gestione e tutela dell'OUV, con benefici misurabili in termini di qualità decisionale e continuità amministrativa.
Indicatori di monitoraggio	• n. riunioni annuali del Comitato di Pilotaggio; • n. riunioni dei tavoli operativi di coordinamento; • n. procedimenti/piani coordinati con il Piano di Gestione; • % settori comunali coinvolti stabilmente nel gruppo interistituzionale.
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 11 – Città e comunità sostenibili, rafforzando la governance integrata dei contesti urbani storici e la tutela del patrimonio culturale; • SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide, attraverso il consolidamento di assetti istituzionali stabili, trasparenti e coordinati per la gestione del Sito; • SDG 17 – Partnership per gli obiettivi, promuovendo la cooperazione strutturata tra amministrazioni pubbliche, enti di tutela e altri soggetti istituzionali coinvolti nella gestione del patrimonio.
Indicatori Cultura UNESCO 2030	Il progetto si collega ai seguenti indicatori: • Prosperity & livelihoods - 12. Governance of culture; • Inclusion & participation – 22. Participatory processes.



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 108 di 295

PROGETTO N. 2 TAVOLI DEI PROGETTI COMPLESSI E STRATEGICI DEL SITO		
Obiettivo del progetto	Garantire un coordinamento stabile, continuativo e strutturato dei progetti complessi e strategici della Città di Verona	
Descrizione	Il presente progetto si colloca nell'ambito del sistema di governance definito dal Progetto n. 1, costituendone uno strumento operativo tematico dedicato all'accompagnamento dei progetti complessi e strategici e di particolare rilevanza per la città di Verona, assicurando un quadro condiviso di indirizzi, coerenza tra livelli amministrativi e continuità decisionale nel tempo. I Tavoli operano infatti come sedi strutturate di concertazione tra enti pubblici e soggetti coinvolti, favorendo l'integrazione preventiva degli obblighi di tutela e gestione derivanti dalla Convenzione sul Patrimonio Mondiale nei processi decisionali e contribuendo a garantire la compatibilità delle trasformazioni con la conservazione del Valore Universale Eccezionale (OUV), dell'integrità e dell'autenticità del Sito. Attraverso tale approccio, il progetto consente di accompagnare in modo unitario e coerente le principali trasformazioni urbane, paesaggistiche e funzionali che incidono sul Sito, valorizzando le opportunità culturali, ambientali e strategiche connesse ai grandi interventi in agenda.	
Attività previste	• Tavolo Fiume Adige, finalizzato alla definizione di una strategia integrata per il paesaggio fluviale dell'Adige quale elemento strutturante del Sito. Le attività riguardano l'elaborazione di linee guida per usi compatibili delle rive e degli spazi golenali, la riqualificazione paesaggistica e ambientale delle aree fluviali, la connessione con itinerari culturali e naturalistici e con la rete della mobilità lenta, nonché il coordinamento con le politiche di prevenzione del rischio idraulico e di semplificazione dei procedimenti. Il Tavolo potrà inoltre raccordarsi con il Piano Ambientale del Parco dell'Adige e con il Masterplan del centro storico, con particolare attenzione alla ricostruzione delle relazioni percettive, ecologiche e fruibili tra il fiume e la città storica. • Tavolo Verde storico e paesaggio urbano, dedicato alla definizione di indirizzi condivisi per la tutela e la gestione del verde storico e del paesaggio urbano. Le attività comprendono la predisposizione di linee guida per la gestione delle alberature, la costruzione di una mappa integrata del verde in relazione agli attributi dell'OUV, l'attuazione di azioni per la resilienza climatica e il miglioramento del microclima urbano, nonché l'integrazione tra tutela paesaggistica e politiche ambientali urbane. Il Tavolo potrà raccordarsi con la Consulta del Verde e con le strategie comunali relative al sistema ecologico urbano. • Tavolo Grandi complessi di interesse pubblico, accompagna i processi di recupero e riconversione strategica dei principali immobili pubblici rilevanti per il Sito, tra cui Arena di Verona, complesso di San Bernardino, Parco della Provianda di Santa Marta, Castel San Pietro, Palazzo del Capitano, Palazzo Forti, Arsenale e Palazzo Bocca Trezza. Le attività includono il coordinamento tra Comune di Verona, Agenzia del Demanio e SABAP, il raccordo con Fondazione Arena di Verona e Fondazione Cariverona, nonché la valutazione di nuove funzioni e la promozione di usi culturali, educativi e istituzionali sostenibili e coerenti con il valore del Sito. • Tavolo Patrimonio Ecclesiastico e nuove aperture, si sviluppa in coordinamento stabile con la Diocesi di Verona e accompagna le progettualità relative a nuove aperture e valorizzazioni di beni ecclesiastici, al miglioramento dell'accessibilità e della fruizione e all'integrazione del patrimonio religioso nel sistema culturale complessivo del Sito, assicurandone la coerenza con l'OUV e con gli obiettivi del Piano di Gestione.	
Collocazione del progetto	X	Sito iscritto (Core Zone)
	X	Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona	



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 109 di 295

Principali stakeholders coinvolti	I Tavoli coinvolgono, a seconda dell'ambito tematico e delle progettualità trattate, i seguenti soggetti: settori del Comune di Verona competenti in materia di conservazione, valorizzazione, cultura, ambiente, verde, mobilità, urbanistica, lavori pubblici; autorità competenti in materia idraulica e di bacino; Agenzia del Demanio; Soprintendenza ABAP (VR-RO-VI); Museo Archeologico Nazionale di Verona; Fondazione Arena di Verona; Fondazione Cariverona; Musei Civici di Verona; istituzioni culturali locali; Diocesi di Verona; enti o soggetti pubblici titolari o concessionari degli immobili oggetto di intervento, nonché soggetti che ne detengono la disponibilità giuridica o funzionale; associazioni ambientaliste e naturalistiche; associazioni sportive e ricreative legate alla fruizione del fiume e degli spazi pubblici; enti di gestione della mobilità e del turismo lento; ordini professionali (architetti, agronomi, paesaggisti, ingegneri, geologi); istituti di ricerca e soggetti attivi sui temi della resilienza climatica urbana; associazioni culturali e soggetti del terzo settore impegnati nella valorizzazione del patrimonio storico, paesaggistico e archeologico e vivente; Associazioni di categoria; operatori economici potenzialmente coinvolti nella gestione e valorizzazione degli immobili.	
Risorse finanziarie	Il progetto si basa prevalentemente su risorse ordinarie per il coordinamento e il funzionamento dei Tavoli (personale, attività di supporto tecnico, facilitazione e segreteria organizzativa). Le attività specifiche dei singoli Tavoli e le progettualità che ne derivano possono essere finanziate attraverso fondi settoriali, risorse comunali, fondi statali, regionali ed europei, in relazione ai singoli interventi. È inoltre prevista la possibilità di attivare risorse provenienti da soggetti erogatori e fondazioni, anche attraverso attività filantropiche e strumenti di sostegno coerenti con i rispettivi documenti programmatici e con le linee strategiche del Piano di Gestione, favorendo partenariati pubblico-privati orientati alla tutela, valorizzazione e sviluppo sostenibile del Sito.	
Tempistiche	• Breve / Medio termine (2026–2028): Avvio/proseguimento operativo dei tavoli e definizione delle relative modalità di funzionamento; sperimentazione del coordinamento sui principali progetti complessi del Sito; produzione dei primi output condivisi (linee di indirizzo, pareri coordinati, contributi ai processi autorizzativi e valutativi); • Lungo termine (2029–2031): Consolidamento del modello di coordinamento interistituzionale; piena integrazione dei Tavoli nei processi ordinari di gestione, pianificazione e valutazione del Sito; estensione e replicabilità del modello ad altri ambiti strategici.	
	X	In corso di attuazione
	X	Replicabile
Risultati e prodotti finali attesi	• Funzionamento strutturato e regolare dei Tavoli dei progetti complessi e strategici, con formalizzazione degli esiti e tracciabilità delle decisioni condivise; • Rafforzamento del coordinamento interistituzionale sui progetti complessi e riduzione delle criticità procedurali; • Continuità amministrativa e stabilizzazione di un metodo condiviso di accompagnamento dei grandi progetti; • Produzione di indirizzi tecnico-strategici, linee guida o documenti di coordinamento tematico per i principali ambiti trattati (es. paesaggio fluviale, verde storico, grandi complessi).	
Indicatori di monitoraggio	• n. riunioni annuali dei Tavoli; • n. progetti complessi accompagnati dai Tavoli; • n. procedimenti o fasi progettuali coordinati con riferimento al Piano di Gestione; • n. documenti di indirizzo o linee guida prodotti.	
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 11 - Città e comunità sostenibili, promuovendo una gestione integrata dei contesti storici; • SDG 16 - Pace, giustizia e istituzioni solide e SDG 17 - Partnership per gli obiettivi, rafforzando istituzioni efficaci, processi decisionali coordinati e partenariati multilivello per lo sviluppo sostenibile del Sito.	
Indicatori Cultura UNESCO 2030	Il progetto si collega ai seguenti indicatori: • Environment & resilience - 2. Sustainable management of heritage; 3. Climate adaptation & resilience;	



4e10ed89



9.1.2 CONSERVAZIONE, PIANIFICAZIONE INTEGRATA E GESTIONE DEL RISCHIO

L'obiettivo strategico della conservazione, pianificazione integrata e gestione del rischio è orientato a garantire la tutela duratura del Valore Universale Eccezionale del Sito e dei suoi attributi materiali, immateriali e percettivi. La conservazione è intesa come processo continuo, fondato sulla conoscenza approfondita del patrimonio, sul monitoraggio sistematico e sulla manutenzione programmata del tessuto urbano storico e del sistema fortificato.

In tale prospettiva, l'obiettivo persegue il rafforzamento della capacità di prevenzione e di intervento tempestivo rispetto a criticità, vulnerabilità e fenomeni di degrado, anche attraverso l'impiego di strumenti avanzati di rilievo, diagnostica e sistemi integrati di monitoraggio.

Un asse centrale riguarda l'integrazione strutturale del Piano di Gestione negli strumenti urbanistici comunali e nelle politiche urbane, con particolare riferimento al Piano di Assetto del Territorio (PAT) e al Piano degli Interventi (PI). Tale integrazione è orientata all'applicazione operativa dell'approccio Historic Urban Landscape, che considera il paesaggio urbano storico come esito di stratificazioni culturali, sociali, economiche e ambientali e ne governa le trasformazioni in coerenza con l'OUV, attraverso strumenti valutativi integrati e procedure trasparenti.

Ulteriore ambito strategico è rappresentato dall'integrazione delle politiche di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici e dalla gestione dei rischi naturali e antropici, in linea con i principi di disaster risk management previsti dalle Linee Guida Operative della Convenzione. L'obiettivo è rafforzare i sistemi di prevenzione, preparazione e risposta, in coordinamento con le politiche urbane, ambientali e di protezione civile, nonché con le strategie nazionali ed europee di resilienza.

Tali progetti rispondono direttamente alle criticità emerse nell'analisi dei fattori che incidono sul Sito (pressione antropica, trasformazioni urbane, vulnerabilità climatica e gestione non unitaria dei grandi sistemi territoriali).

I progetti afferenti a questo obiettivo contribuiscono in modo prevalente alla dimensione della Conservation, assicurando la protezione e la trasmissione nel tempo dell'OUV. Contestualmente, essi rafforzano la Credibility del sistema di gestione, garantendo che le scelte di pianificazione e trasformazione siano fondate su basi conoscitive solide, procedure integrate e strumenti di valutazione coerenti con gli standard del Patrimonio Mondiale.

Nel loro insieme, tali progetti costituiscono l'ossatura tecnica e procedurale per l'integrazione effettiva della tutela del Sito nei processi ordinari di pianificazione e gestione urbana.



4e10ed89



PROGETTO N. 3 SISTEMA INTEGRATO DI MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE DEL SITO PATRIMONIO MONDIALE		
Obiettivo del progetto	Garantire un monitoraggio continuo, coordinato e aggiornato dello stato di conservazione del Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona"	
Descrizione	Il progetto prevede la realizzazione di un sistema integrato di monitoraggio dello stato di conservazione del Sito, finalizzato a mettere in relazione i beni e gli spazi urbani, gli attributi dell'OUV, le pressioni e le vulnerabilità, nonché le informazioni conoscitive disponibili sul patrimonio materiale e immateriale. Il sistema consente una lettura integrata e dinamica del patrimonio urbano, trasformando il monitoraggio in uno strumento operativo di supporto alle decisioni, fondato su regole condivise di gestione dei dati, responsabilità chiaramente definite e cicli strutturati di aggiornamento, al fine di garantire qualità, affidabilità e utilizzo effettivo delle informazioni nei processi di tutela, pianificazione e valutazione degli impatti. Il sistema di monitoraggio prevede il coinvolgimento strutturato degli Ordini professionali (architetti, ingegneri, biologi, geologi e altri soggetti tecnici competenti), delle università, degli enti di ricerca e degli enti del terzo settore, al fine di rafforzare la qualità scientifica delle analisi, promuovere innovazione metodologica e favorire un presidio tecnico diffuso del territorio.	
Attività previste	• Definizione degli indicatori di monitoraggio Definizione di indicatori riferiti allo stato di conservazione, trend evolutivi, pressioni e vulnerabilità, nonché degli standard di rilevazione degli attributi del Sito; • Monitoraggio periodico sul campo Sopralluoghi congiunti su monumenti, mura, aree archeologiche, visuali e spazi pubblici, con aggiornamento sistematico delle condizioni e individuazione precoce delle criticità; • Analisi delle vulnerabilità e definizione delle priorità di intervento Costruzione di matrici Attributo–Pressione–Vulnerabilità, individuazione delle aree critiche e definizione delle priorità tra urgenze e azioni programmate; • Sviluppo di strumenti digitali avanzati e analisi predittive Integrazione di sistemi GIS evoluti, sensoristica, modelli Digital Twin e applicazioni di intelligenza artificiale per l'analisi dei trend, la previsione delle vulnerabilità e il supporto alle decisioni in chiave preventiva; • Reporting e integrazione nei processi decisionali Redazione di rapporti annuali sullo stato di conservazione del Sito e integrazione sistematica dei risultati nella pianificazione urbanistica, nel Piano di Gestione, nelle procedure di Impact Assessment (HIA/IA) e nel reporting verso gli organismi competenti, inclusi i cicli di Rapporto Periodico.	
Collocazione del progetto	X	Sito iscritto (Core Zone)
	X	Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona	
Principali stakeholders coinvolti	Soprintendenza ABAP (VR–RO–VI); Regione del Veneto; Provincia di Verona; Comune di Verona; Diocesi di Verona; Musei Civici di Verona; Università di Verona; altre università e centri di ricerca; Agenzia del Demanio; altri soggetti competenti per specifiche componenti del patrimonio e del territorio.	
Risorse finanziarie	90.000 – 120.000 €	
Tempistiche	• Breve / Medio termine (2026–2028): definizione del sistema di monitoraggio, messa a regime degli indicatori e avvio del monitoraggio periodico; • Lungo termine (2029–2031): consolidamento del sistema e piena integrazione nei processi ordinari di gestione e reporting del Sito.	



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 112 di 295

Stato del progetto		Pianificato / in progettazione
	X	In corso di attuazione
		Replicabile
Risultati e prodotti finali attesi	• Sistema di monitoraggio del Sito pienamente operativo; • Quadro aggiornato e condiviso dello stato di conservazione degli attributi dell'OUV; • Individuazione tempestiva delle criticità; • Supporto strutturale alle decisioni di tutela, pianificazione e valutazione degli impatti.	
Indicatori di monitoraggio	• definizione del sistema di monitoraggio di dettaglio del SoC; • n. sopralluoghi e campagne di monitoraggio effettuate annualmente; • n. matrici Attributo–Pressione–Vulnerabilità realizzate; • n. rapporti annuali sullo stato di conservazione prodotti.	
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 11 - Città e comunità sostenibili, rafforzando la tutela del patrimonio culturale materiale e immateriale e la gestione integrata dei contesti storici; • SDG 13 - Lotta contro il cambiamento climatico, attraverso l'analisi delle vulnerabilità e il supporto alle politiche di adattamento.	
Indicatori Cultura UNESCO 2030	Il progetto si collega all'indicatore Environment & resilience - 2. Sustainable management of heritage; 3. Climate adaptation & resilience	



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 113 di 295

PROGETTO N. 4 SISTEMA INTEGRATO DI CATALOGAZIONE DEL SITO	
Obiettivo del progetto	Integrare e condividere il sistema catalogazione del patrimonio materiale e immateriale del Sito "Città di Verona", con l'intento di consolidare il quadro conoscitivo, supportare il monitoraggio dello stato di conservazione e fornire una base informativa unitaria per le attività di tutela, gestione e reporting.
Descrizione	Il progetto prevede la messa a sistema delle banche dati esistenti relative al patrimonio materiale e immateriale del Sito. Il sistema costituirà uno strumento permanente di conoscenza e monitoraggio, a supporto delle decisioni operative e della programmazione degli interventi.
Attività previste	Integrazione, condivisione e standardizzazione dei dati di catalogazione del patrimonio materiale e immateriale, in coerenza con gli standard nazionali e internazionali, tra Comune di Verona (Direzione Edilizia Monumentale), Musei Civici di Verona, Soprintendenza ABAP (VR-RO-VI), Diocesi di Verona e Università di Verona e Istituto Centrale del Patrimonio Immateriale del MIC (ICPI).
Collocazione del progetto	X Sito iscritto (Core Zone)
	X Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona
Principali stakeholders coinvolti	Soprintendenza ABAP (VR-RO-VI); Musei Civici di Verona; Diocesi di Verona; Università di Verona; Agenzia del Demanio; altri enti pubblici e istituzioni e organismi competenti per specifiche componenti del patrimonio materiale e immateriale.
Risorse finanziarie	60.000 – 80.000 €
Tempistiche	• Breve / Medio termine (2026–2028): integrazione delle banche dati esistenti e avvio operativo del database condiviso; • Lungo termine (2029–2031): consolidamento del sistema, aggiornamento continuo dei dati e piena integrazione nei processi ordinari di gestione e monitoraggio del Sito.
Stato del progetto	X Pianificato / in progettazione
	In corso di attuazione
	Replicabile
Risultati e prodotti finali attesi	• Quadro conoscitivo unitario, strutturato e aggiornato del patrimonio materiale e immateriale del Sito; • Coordinamento e condivisione delle informazioni tra i soggetti coinvolti nella gestione del Sito; • Rafforzamento delle attività di monitoraggio e del supporto al reporting periodico.
Indicatori di monitoraggio	• n. beni, tipologia e componenti del patrimonio catalogati nel sistema; • n. banche dati integrate e armonizzate; • n. enti che utilizzano attivamente il sistema.
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 11 – Città e comunità sostenibili, rafforzando la conoscenza e la tutela del patrimonio culturale; • SDG 16 – Istituzioni solide, migliorando la qualità, la trasparenza e la condivisione delle informazioni a supporto delle decisioni pubbliche.
Indicatori Cultura UNESCO 2030	Il progetto si collega ai seguenti indicatori: Environment & resilience - 2. Sustainable management of heritage; 3. Climate adaptation & resilience



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 114 di 295

PROGETTO N. 5 CONSERVAZIONE, GESTIONE COORDINATA E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLE MURA MAGISTRALI		
Obiettivo del progetto	Garantire la conservazione, la sicurezza, la fruizione sostenibile e la valorizzazione del sistema murario fortificato di Verona, attraverso un monitoraggio strutturale e conservativo continuo, un protocollo unificato di manutenzione ordinaria e una governance coordinata del Parco delle Mura, assicurando una gestione integrata, efficace e coerente con l'OUV del Sito.	
Descrizione	Il progetto struttura e integra in un quadro unitario le attività già in corso di monitoraggio, manutenzione, gestione e valorizzazione del sistema delle Mura Magistrali di Verona e delle aree del Parco ad esse connesse, riconosciute come infrastruttura storica, paesaggistica e culturale strategica del Sito Patrimonio Mondiale. Attraverso protocolli unificati di manutenzione, controlli strutturali periodici, regolazione degli usi e coordinamento tra i soggetti competenti, il Progetto garantisce la tutela dell'OUV, la messa in sicurezza del sistema murario (circa 13 km) e una fruizione sostenibile nel tempo. Il progetto si sviluppa inoltre in coordinamento con il Piano Ambientale del Parco e con le attività promosse dalla Struttura di Progettazione dell'Agenzia del Demanio, orientate alla valorizzazione integrata delle mura magistrali, delle architetture militari collinari e degli spazi aperti connessi, anche attraverso nuove modalità di accessibilità e fruizione culturale e paesaggistica. In tale prospettiva, il sistema fortificato viene riconosciuto non solo come infrastruttura monumentale, ma anche come elemento strutturante del paesaggio urbano e del <i>wider context</i> . Il progetto si integra con la governance del Sito (Progetto n. 1), con i tavoli tematici (Progetto n. 2) e utilizza il Sistema Integrato di Monitoraggio (Progetto n. 3) come base tecnica di supporto alle decisioni.	
Attività previste	• Monitoraggio strutturale e conservativo continuo Controlli periodici sull'intero sistema murario (circa 13 km), con indicatori uniformi, sistemi di early-warning e rilievi sistematici di criticità, dissesti e punti vulnerabili; • Protocollo unificato di manutenzione ordinaria e programmata Adozione di un modello operativo condiviso e coordinamento tra Comune di Verona, SABAP, Agenzia del Demanio, associazioni e soggetti gestori; • Governance unitaria del Parco delle Mura Istituzione di una struttura/ufficio dedicato alla gestione integrata; definizione del Parco delle Mura come Parco di interesse locale (ruoli, funzioni, competenze); coordinamento di concessioni, usi e soggetti attivi; • Piano ambientale integrato e regolamento attuativo Linee guida per usi temporanei, eventi, attività sportive e culturali; norme per la tutela paesaggistica, la riduzione del degrado e il presidio civico; • Mappatura degli usi e delle concessioni Ricognizione sistematica di usi, concessioni, associazioni e attività presenti nel Parco delle Mura; • Valorizzazione e partecipazione civica Coinvolgimento strutturato della rete delle associazioni culturali, ambientali e civiche; attivazione di modelli di presidio civico e cura condivisa.	
Collocazione del progetto	X	Sito iscritto (Core Zone)
	X	Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona	
Principali stakeholders coinvolti	Comune di Verona; Agenzia del Demanio; Soprintendenza ABAP (VR-RO-VI); associazioni culturali, di promozione sociale e ambientali; Università di Verona; soggetti gestori e concessionari; comunità locali.	
Risorse finanziarie	100.000 - 130.000 €	



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 115 di 295

Tempistiche	• Breve / Medio termine (2026–2028): sistematizzazione e messa a regime delle attività già in corso di monitoraggio e manutenzione, definizione formale del protocollo unificato di gestione, completamento della mappatura degli usi e delle concessioni e consolidamento dell'assetto di governance del Parco delle Mura; • Lungo termine (2029–2031): piena operatività del modello integrato di gestione, attuazione continuativa della manutenzione programmata, rafforzamento delle azioni di valorizzazione e partecipazione civica, con monitoraggio periodico dei risultati.	
Stato del progetto	X	Pianificato / in progettazione
		In corso di attuazione
		Replicabile
Risultati e prodotti finali attesi	• Sistema murario monitorato e mantenuto in modo coordinato; • Governance unitaria e regolamentata del Parco delle Mura; • Miglioramento della sicurezza, della conservazione e della fruizione; • Rafforzamento dell'identità e del ruolo delle mura come infrastruttura culturale del Sito.	
Indicatori di monitoraggio	• km di mura monitorati; • n. interventi di manutenzione programmata; • n. soggetti coinvolti negli incontri per l'attuazione del Progetto; • n. attività di valorizzazione realizzate.	
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 11 – Città e comunità sostenibili, promuovendo la tutela e la fruizione responsabile del patrimonio fortificato; • SDG 15 – Vita sulla Terra, attraverso la salvaguardia del paesaggio storico e della biodiversità del Parco delle Mura; • SDG 13 – Azione per il clima, rafforzando resilienza, gestione sostenibile e adattamento climatico degli spazi aperti storici.	
Indicatori Cultura UNESCO 2030	• Environment & resilience - 2. Sustainable management of heritage; 3. Climate adaptation & resilience; • Prosperity & livelihoods – 12. Governance of culture; • Inclusion & participation – 22. Participatory process.	



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 116 di 295

PROGETTO N. 6 PIANO DI GESTIONE DEI RISCHI DISASTRI	
Obiettivo del progetto	Garantire la sicurezza, la conservazione e la resilienza del Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona" attraverso un sistema integrato di prevenzione, monitoraggio e risposta ai rischi, in coerenza con gli standard e Linee guida UNESCO e con la pianificazione comunale, provinciale e regionale di protezione civile.
Descrizione	Il progetto prevede la redazione e l'attuazione del Piano di Gestione dei Rischi Disastri in coerenza con le Linee Guida Operative per l'attuazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale e con il framework internazionale di Disaster Risk Management for Cultural Heritage. Il Piano integra gli strumenti di protezione civile già vigenti con un documento specificamente riferito al Sito e ai suoi attributi, finalizzato a identificare, analizzare e mitigare i rischi che possono compromettere l'OUV, l'integrità e l'autenticità del patrimonio. Il progetto garantisce il raccordo strutturato con la pianificazione comunale, provinciale e regionale di protezione civile, assicurando che la dimensione patrimoniale e culturale del rischio sia pienamente integrata nei processi decisionali e nelle procedure di emergenza.
Attività previste	• Analisi delle vulnerabilità riferite agli attributi dell'OUV Mappatura dei rischi naturali (idraulici, sismici, climatici), antropici e strutturali in relazione agli attributi del Sito e alla Buffer Zone; • Valutazione del rischio e definizione delle priorità di intervento Costruzione di matrici Rischio-Vulnerabilità-Impatto sull'OUV, con individuazione delle aree e dei beni prioritari; • Definizione di misure preventive e sistemi di early-warning Integrazione con sistemi di monitoraggio esistenti, con particolare attenzione a eventi estremi e cambiamenti climatici; • Protocolli operativi per emergenze con impatto sul patrimonio Procedure specifiche per la tutela dei beni culturali in caso di evento critico (alluvioni, incendi, dissesti, grandi affollamenti), integrate nella pianificazione di protezione civile; • Strategie di recupero e ripristino post-evento Linee guida per interventi di messa in sicurezza, recupero e ripristino coerenti con autenticità e integrità del Sito; • Formazione, comunicazione e coinvolgimento, con corsi per operatori, tecnici e volontari e attività di sensibilizzazione pubblica.
Collocazione del progetto	X Sito iscritto (Core Zone)
	X Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona
Principali stakeholders coinvolti	Protezione Civile; Regione del Veneto; Provincia di Verona; Comune di Verona; ARPAV; Soprintendenza ABAP (VR-RO-VI); Università di Verona e centri di ricerca; forze dell'ordine; gestori di beni; comunità locali.
Risorse finanziarie	70.000 – 90.000 €
Tempistiche	• Breve / Medio termine (2026–2028): redazione del Piano dei Rischi e attivazione dei sistemi di monitoraggio; • Lungo termine (2029–2031): aggiornamento periodico, integrazione nei processi ordinari e piena operatività.
Stato del progetto	X Pianificato / in progettazione
	In corso di attuazione
	Replicabile



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 117 di 295

Risultati e prodotti finali attesi	• Piano di Gestione dei Rischi Disastri adottato e integrato con il Piano di Gestione 2026–2031 e con la pianificazione di protezione civile; • Sistema strutturato di monitoraggio e coordinamento istituzionale sui rischi naturali, antropici e climatici; • Miglioramento della capacità di prevenzione, preparazione e risposta alle emergenze; • Riduzione progressiva della vulnerabilità del Sito e rafforzamento della resilienza rispetto agli eventi estremi; • Rafforzamento della tutela dell'OUV, dell'integrità e dell'autenticità del Sito anche in condizioni di stress.
Indicatori di monitoraggio	• adozione del Piano di Gestione dei Rischi Disastri • n. rischi mappati e aggiornati; • n. sistemi di monitoraggio/early-warning attivati; • n. esercitazioni e attività formative svolte; • n. procedure operative formalizzate;
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 11 – Città e comunità sostenibili, rafforzando la sicurezza e la resilienza dei contesti urbani storici; • SDG 13 – Azione per il clima, attraverso l'analisi dei rischi climatici e l'integrazione di misure di adattamento e prevenzione; • SDG 16 – Istituzioni solide, migliorando il coordinamento istituzionale, la capacità di risposta alle emergenze e la qualità dei processi decisionali a tutela del Sito.
Indicatori Cultura UNESCO 2030	Il progetto si collega ai seguenti indicatori: • Environment & resilience - 2. Sustainable management of heritage; 3. Climate adaptation & resilience; • Prosperity & livelihoods – 12. Governance of culture.



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 118 di 295

PROGETTO N. 7 REVISIONE DELLA BUFFER ZONE DEL SITO PATRIMONIO MONDIALE "CITTÀ DI VERONA"	
Obiettivo del progetto	Aggiornare il perimetro della Buffer Zone del Sito al fine di garantire una protezione più efficace e coerente dell'OUV del Sito e dei suoi attributi, assicurandone l'integrazione operativa negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e nei processi decisionali ordinari.
Descrizione	Il progetto prevede la revisione della Buffer Zone del Sito quale strumento di tutela preventiva e di governo delle trasformazioni, attraverso l'aggiornamento del perimetro in relazione agli attributi del Sito, alle componenti scenico-percettive e agli ambiti territoriali sensibili. La revisione mira a costruire un quadro strutturato di indirizzi, criteri e riferimenti normativi per orientare le trasformazioni urbane, infrastrutturali e paesaggistiche all'interno della Buffer Zone e nei suoi ambiti di influenza. La Buffer Zone aggiornata sarà integrata nella pianificazione urbanistica e paesaggistica, in coerenza con l'approccio <i>Historic Urban Landscape</i>, al fine di prevenire impatti negativi sull'OUV e garantire la compatibilità degli interventi con integrità e autenticità del Sito.
Attività previste	• Revisione del perimetro della Buffer Zone Analisi e aggiornamento sulla base di: mappatura degli attributi dell'OUV; visuali e punti di vista; componenti scenico-percettive; inclusione dei forti asburgici e di altri ambiti sensibili; valutazione delle relazioni visive, paesaggistiche e funzionali con il Sito; • Definizione di indirizzi e criteri di tutela Elaborazione di indirizzi operativi e criteri di compatibilità per trasformazioni urbanistiche ed edilizie, infrastrutture e impianti, tutela delle visuali e del contesto storico e antropologico, gestione del verde e prevenzione degli impatti cumulativi; • Integrazione nella pianificazione Allineamento del perimetro e degli indirizzi con la pianificazione urbanistica e paesaggistica comunale e sovraordinata, assicurandone la piena operatività nei processi decisionali; • Redazione Annex 11 – Minor Boundary Modification Predisposizione della documentazione tecnica secondo le Linee Guida Operative per l'implementazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale.
Collocazione del progetto	X Sito iscritto (Core Zone)
	X Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona
Principali stakeholders coinvolti	Soprintendenza ABAP (VR-RO-VI); Regione del Veneto; Provincia di Verona; Agenzia del Demanio; Diocesi di Verona; Università di Verona e centri di ricerca; altri soggetti competenti per pianificazione e infrastrutture.
Risorse finanziarie	80.000 – 100.000 €
Tempistiche	• Breve / Medio termine (2026–2028): analisi, revisione perimetro, indirizzi e integrazione nella pianificazione; • Lungo termine (2029–2031): formalizzazione, aggiornamenti e applicazione operativa.
Stato del progetto	X Pianificato / in progettazione
	In corso di attuazione
	Replicabile
Risultati e prodotti finali attesi	• Buffer Zone aggiornata, formalmente adottata e pienamente operativa; • Criteri e indirizzi di compatibilità integrati negli strumenti di pianificazione e nei procedimenti valutativi; • Maggiore coerenza delle trasformazioni con gli attributi dell'OUV, dell'integrità e dell'autenticità del Sito; • Riduzione del rischio di impatti negativi diretti e indiretti sull'OUV.



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 119 di 295

Indicatori di monitoraggio	• redazione e approvazione del Dossier Annex 11 – Minor Boundary Modification; • n. strumenti urbanistici e piani settoriali allineati al nuovo perimetro e agli indirizzi della Buffer Zone; • n. procedimenti/progetti valutati secondo i nuovi criteri di compatibilità.
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 11 – Città e comunità sostenibili, rafforzando la tutela preventiva dei contesti urbani storici e l'integrazione del patrimonio nella pianificazione territoriale; • SDG 16 – Istituzioni solide, migliorando la qualità, la coerenza e la trasparenza dei processi decisionali attraverso strumenti chiari di governance e valutazione delle trasformazioni.
Indicatori Cultura UNESCO 2030	Il progetto si collega all'indicatore Environment & resilience - 2. Sustainable management of heritage



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 120 di 295

PROGETTO N. 8 QUALITÀ URBANA, COMMERCIO RESPONSABILE E BOTTEGHE STORICHE	
Obiettivo del progetto	Adottare un modello integrato di qualità urbana e commercio responsabile nel centro storico di Verona, orientando le attività economiche verso forme compatibili con il paesaggio storico urbano e con l'OUV del Sito, tutelando e valorizzando le botteghe storiche come componenti essenziali dell'identità culturale e della vita urbana.
Descrizione	Il progetto affronta il rapporto tra commercio, spazio pubblico e identità urbana come tema centrale di tutela e gestione del paesaggio storico urbano, in coerenza con l'approccio HUL. Attraverso strumenti regolativi, criteri qualitativi, sistemi di premialità e una governance condivisa, il progetto contrasta fenomeni di omologazione e degrado, rafforzando autenticità, qualità dello spazio pubblico e sostenibilità delle attività economiche. Luoghi simbolo come Piazza delle Erbe diventano ambiti prioritari di sperimentazione, con l'intento di restituire al commercio storico una funzione culturale, civica e identitaria. Il progetto potrà coordinarsi con gli indirizzi del Masterplan del centro storico, con particolare riferimento alla rigenerazione urbana diffusa, alla riqualificazione dello spazio pubblico e al riequilibrio dei flussi turistici. In questa prospettiva, il progetto riconosce il commercio storico, l'artigianato tradizionale e le attività di prossimità come componenti del patrimonio culturale vivente e come elementi essenziali per la vitalità sociale, economica e identitaria della città storica. Il progetto contribuisce inoltre al riequilibrio dei flussi turistici e alla costruzione di forme di fruizione più diffuse e sostenibili del Sito, anche attraverso la valorizzazione dei quartieri storici e dei percorsi urbani esterni alle aree maggiormente congestionate.
Attività previste	• Analisi preliminare e benchmarking Studio e analisi comparativa di casi studio nazionali e internazionali sui temi di qualità urbana, commercio responsabile, botteghe storiche e attività artigianali tradizionali, finalizzati a individuare modelli, strumenti e buone pratiche trasferibili al contesto di Verona • Definizione quadro regolativo e indirizzi qualitativi Documento di indirizzo per nuove attività; regolamento qualitativo del commercio; linee guida per vetrine, materiali, allestimenti, bancarelle e uso dello spazio pubblico; • Definizione strumenti di premialità e accompagnamento Incentivi e supporto tecnico per attività coerenti; strumenti autorizzativi e comunicativi; • Redazione Carta "Verona World Heritage – Commercio Autentico" Catalogo delle botteghe storiche; piattaforma digitale di promozione e monitoraggio; • Spazi critici e luoghi simbolo Riqualificazione funzionale di Piazza delle Erbe; interventi pilota su piazze e ambiti urbani fragili; • Gestione dello spazio pubblico Revisione coordinata di plateatici e occupazioni; riduzione dei conflitti d'uso; • Presidio e prevenzione del degrado Protocolli di prevenzione; presidio civico leggero in sinergia con associazioni; • Governance condivisa Tavolo stabile Comune–SABAP–associazioni di categoria–comunità locali, in coordinamento con Progetto n. 18.
Collocazione del progetto	X Sito iscritto (Core Zone)
	X Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona
Principali stakeholders coinvolti	Soprintendenza ABAP (VR–RO–VI); Comune di Verona; Diocesi di Verona; Università di Verona; associazioni di categoria; botteghe storiche; associazioni culturali e civiche; residenti; operatori economici; Istituto Centrale del Patrimonio Immateriale del MIC (ICPI).
Risorse finanziarie	80.000 – 100.000 €



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 121 di 295

Tempistiche	• Breve/Medio termine (2026–2028): definizione strumenti e avvio sperimentazioni; • Lungo termine (2029–2031): consolidamento ed estensione del modello.	
Stato del progetto	X	Pianificato / in progettazione
		In corso di attuazione
		Replicabile
Risultati e prodotti finali attesi	• Adozione della Carta della Qualità; • Riduzione dei fenomeni di degrado e rafforzamento dell'identità urbana e della riconoscibilità del Sito come luogo autentico e sostenibile; • Valorizzazione delle botteghe storiche.	
Indicatori di monitoraggio	• n. incontri tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del Progetto; • n. attività aderenti alla Carta "Verona World Heritage – Commercio Autentico"; • n. botteghe storiche valorizzate; • n. interventi o azioni sviluppate nei quartieri esterni ai principali poli turistici; • n. linee guida, protocolli e azioni sviluppate per l'attuazione del Progetto.	
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 11 – Città e comunità sostenibili, promuovendo qualità urbana, tutela dell'identità storica e uso responsabile dello spazio pubblico • SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, sostenendo attività economiche locali e botteghe storiche coerenti con il contesto culturale • SDG 12 – Consumo e produzione responsabili, orientando il commercio verso modelli sostenibili, autentici e compatibili con il Valore Universale Eccezionale del Sito.	
Indicatori Cultura UNESCO 2030	Il progetto si collega ai seguenti indicatori: • Environment & resilience - 2. Sustainable management of heritage; 5. Open space for culture; • Prosperity & livelihood - 7. Cultural employment; 8 – Cultural businesses; 10 – Trade in cultural goods & services.	



4e10ed89



9.1.3 VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEL SITO

L'obiettivo strategico della valorizzazione e della fruizione sostenibile è orientato a promuovere un uso consapevole, equilibrato, accessibile e inclusivo e di qualità del Sito, capace di coniugare tutela del patrimonio, qualità dell'esperienza culturale e benessere delle comunità locali. La fruizione è intesa come processo complesso e multidimensionale che coinvolge residenti, visitatori, operatori culturali ed economici, incidendo direttamente sulla conservazione degli attributi del Valore Universale Eccezionale (OUV) e sulla qualità della vita urbana.

In questa prospettiva, l'obiettivo mira a strutturare una gestione sostenibile dei flussi e degli usi del Sito, superando la concentrazione su pochi attrattori e valorizzando il patrimonio diffuso: quartieri storici, sistema delle mura, paesaggi urbani e fluviali, spazi pubblici e luoghi della cultura, garantendone condizioni di accessibilità e inclusività per pubblici diversificati. Il riequilibrio territoriale della fruizione costituisce parte integrante delle politiche di tutela, attraverso strumenti di visitor management, servizi culturali mirati e strategie di destagionalizzazione e distribuzione delle presenze.

Un ambito rilevante riguarda il coordinamento della programmazione culturale e degli eventi, affinché essi contribuiscano alla vitalità del Sito senza generare pressioni eccessive sugli spazi monumentali e sul tessuto urbano storico. Gli eventi sono considerati strumenti di narrazione e valorizzazione del patrimonio, da inserire in un quadro programmatico coerente con la conservazione, la capacità di carico, l'accessibilità e la vivibilità urbana.

L'obiettivo promuove inoltre il rafforzamento delle relazioni tra patrimonio, identità culturale e sistema economico locale, valorizzando creatività, saperi tradizionali e attività di prossimità in un'ottica di sviluppo sostenibile. La valorizzazione del Sito è così intesa come leva di coesione territoriale e di competitività culturale, nel rispetto dell'integrità, dell'autenticità, dell'accessibilità e delle esigenze dei residenti.

I progetti afferenti a questo obiettivo contribuiscono in modo prevalente alle dimensioni della Comunità e della Comunicazione, migliorando la qualità della fruizione, l'accesso inclusivo al patrimonio e la consapevolezza dei valori del Sito; in via indiretta, essi concorrono anche alla Conservazione, riducendo le pressioni sui luoghi più sensibili e promuovendo un uso più equilibrato, compatibile e sostenibile del patrimonio nel lungo periodo.



4e10ed89



PROGETTO N. 9 MUSEO URBANO DIFFUSO DI VERONA: ACCESSIBILITÀ E FRUIZIONE ESPERIENZIALE DEL PATRIMONIO	
Obiettivo del progetto	Offrire un programma strutturato e continuativo di esperienze di visita, cammino e scoperta del patrimonio diffuso del Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona", rendendo accessibili, in modo inclusivo e universale, luoghi, itinerari e siti meno noti. Il progetto mira a rafforzare una fruizione culturale più consapevole e distribuita, contribuendo operativamente alle strategie di riequilibrio dei flussi (in coordinamento con Progetto n. 12) e alle azioni di valorizzazione territoriale nei quartieri storici (in coordinamento con Progetto n. 11).
Descrizione	Il progetto sviluppa il Museo Urbano Diffuso come dispositivo culturale. Il progetto sviluppa il Museo Urbano Diffuso come dispositivo culturale permanente di fruizione e conoscenza, capace di connettere patrimonio materiale, immateriale e paesaggio urbano storico attraverso esperienze accessibili e inclusive, itinerari tematici e aperture programmate di luoghi meno frequentati, progettati secondo principi di accessibilità universale (fisica, cognitiva e digitale). L'iniziativa configura la città storica come un museo a cielo aperto, articolato in percorsi di scoperta che valorizzano non solo i monumenti principali, ma anche spazi, stratificazioni e contesti diffusi, rafforzando la comprensione pubblica del Valore Universale Eccezionale (OUV). Il progetto potrà includere, tra i tematismi del museo diffuso, anche le architetture del Novecento, il patrimonio industriale e il Liberty urbano, contribuendo ad ampliare la lettura culturale della città oltre il nucleo monumentale tradizionale. Il Museo Urbano Diffuso costituisce uno strumento operativo del Piano di Gestione per ampliare l'esperienza di visita oltre i poli più congestionati, favorire una fruizione sostenibile e valorizzare la Buffer Zone e i quartieri storici esterni al nucleo monumentale, integrando la rete dei luoghi di interpretazione e accesso al Sito Patrimonio Mondiale.
Attività previste	• Realizzazione di itinerari tematici del Museo Urbano Diffuso, dedicati ai principali sistemi culturali della città (archeologia, mura, luoghi del potere, paesaggio fluviale, architettura del Novecento e patrimonio industriale), progettati secondo criteri di accessibilità e inclusività, in coerenza con il Piano di Interpretazione del Sito Patrimonio Mondiale; • Apertura programmata e valorizzazione di siti e spazi meno accessibili, come Palazzo Forti, Silos Santa Marta, mura e bastioni, depositi archeologici, centri di interpretazione e altri luoghi strategici della città diffusa, favorendone la progressiva accessibilità fisica e percettiva; • Sviluppo del Progetto dei "magazzini archeologici fruibili", in coordinamento con il sistema museale cittadino e con le politiche di accessibilità culturale; • Installazione di segnaletica e strumenti integrati di fruizione, fisici e digitali, progettati secondo criteri di accessibilità e inclusività, capaci di orientare residenti e visitatori lungo i percorsi del Museo Urbano Diffuso; • Attivazione di passeggiate tematiche, cammini urbani e programmi esperienziali che comprendono realtà museali di proprietà ecclesiastica e privata (Biblioteca Capitolare, Museo Diocesano, San Zeno, Palazzo Maffei, Palazzo Miniscalchi-Erizzo, Museo Africano, Casa Tocati), e in collaborazione con associazioni escursionistiche e culturali (es. CAI, Associazione Giochi Antichi), con attenzione all'accessibilità dei percorsi e alla diversificazione dei pubblici, finalizzati alla conoscenza del patrimonio meno noto, alla valorizzazione dei quartieri storici e al riequilibrio sostenibile della fruizione culturale; • Integrazione del Museo Urbano Diffuso con le strategie di turismo sostenibile e distribuzione dei flussi, come strumento operativo a supporto del Progetto n. 12 e delle azioni territoriali del Progetto n. 11, promuovendo modalità di fruizione accessibili e inclusive.



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 124 di 295

Collocazione del progetto	X	Sito iscritto (Core Zone)
	X	Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona	
Principali stakeholders coinvolti	Comune di Verona; Soprintendenza ABAP (VR-RO-VI); Regione del Veneto; Provincia di Verona; Musei Civici di Verona; Diocesi di Verona; Fondazione Arena di Verona; Fondazione Cariverona; Università di Verona; Destination Verona & Garda Foundation e operatori della promozione turistica; Agenzia del Demanio; enti proprietari e gestori dei siti coinvolti; associazioni culturali ed escursionistiche; comunità locali e comitati di quartiere.	
Risorse finanziarie	100.000 – 120.000 €	
Tempistiche	Breve / Medio termine (2026–2028): predisposizione e attivazione degli itinerari e programmi tematici; installazione di segnaletica e supporti di visita; Lungo termine (2029–2031): piena integrazione di itinerari e programmi in coerenza con il concept del Museo Urbano Diffuso; apertura stabile di siti attualmente non accessibili e dei magazzini archeologici.	
Stato del progetto		Pianificato / in progettazione
	X	In corso di attuazione
		Replicabile
Risultati e prodotti finali attesi	- Attivazione stabile del Museo Urbano Diffuso come sistema coordinato di itinerari, luoghi e programmi esperienziali; - Ampliamento e diversificazione dell'esperienza di visita oltre i poli più congestionati; - Maggiore accessibilità fisica, culturale e digitale e conoscenza del patrimonio diffuso; - Rafforzamento della fruizione culturale consapevole, sostenibile e inclusiva del Sito, in coerenza con il Piano di Interpretazione e con le strategie di riequilibrio dei flussi.	
Indicatori di monitoraggio	n. itinerari tematici, visite, passeggiate e attività esperienziali attivati e operativi; n. siti, magazzini archeologici e altri luoghi aperti o resi accessibili nell'ambito del programma; n. strumenti integrati di fruizione adottati, progettati secondo criteri di accessibilità e inclusività.	
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: SDG 11 – Città e comunità sostenibili, promuovendo una fruizione equilibrata e sostenibile del patrimonio culturale urbano; SDG 4 – Istruzione di qualità, attraverso programmi esperienziali e strumenti di conoscenza accessibili a pubblici diversi; SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, favorendo forme di turismo culturale distribuito, responsabile e inclusivo, coerenti con la tutela del Valore Universale Eccezionale del Sito.	
Indicatori Cultura UNESCO 2030	Il progetto si collega ai seguenti indicatori: Environment & resilience - 2. Sustainable management of heritage; 4. Cultural facilities; 5. Open space for culture; Inclusion & participation – 20. Access to culture; 21. Cultural participation.	



4e10ed89



PROGETTO N. 10 VERONA CULTURA 2030: PIANO STRATEGICO DEGLI SPAZI E DELLA PROGRAMMAZIONE CULTURALE CITTADINA		
Obiettivo del progetto	Rafforzare e coordinare il sistema culturale urbano attraverso la qualificazione e il riuso degli spazi, una programmazione integrata e sostenibile degli eventi e lo sviluppo di poli culturali coerenti con l'OUV del Sito, promuovendo il dialogo tra patrimonio storico, patrimoni viventi e creatività contemporanea.	
Descrizione	Il progetto definisce una strategia integrata per il rafforzamento del sistema culturale urbano nel contesto del Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona", orientando la programmazione culturale e la gestione degli spazi verso criteri di sostenibilità, qualità e coerenza con il Valore Universale Eccezionale (OUV). L'iniziativa prevede la mappatura sistematica degli spazi culturali esistenti, l'analisi delle criticità strutturali e gestionali e l'individuazione di interventi prioritari per migliorarne accessibilità, inclusività, funzionalità e compatibilità con il contesto storico. Il Progetto promuove una programmazione coordinata tra istituzioni culturali, enti gestori e attori territoriali, attraverso strumenti condivisi e un calendario unitario degli eventi, al fine di favorire destagionalizzazione, distribuzione equilibrata delle iniziative e riduzione delle pressioni sugli ambiti più fragili del Sito. Il progetto include inoltre la definizione di linee guida per l'utilizzo dello spazio pubblico storico in occasione di eventi e manifestazioni, assicurando compatibilità con l'OUV e qualità dell'allestimento urbano. Nell'ambito del programma "Verona Contemporanea", il progetto valorizza Palazzo Forti quale hub dedicato alla produzione e interpretazione della creatività contemporanea, promuovendo un dialogo strutturato tra patrimonio storico e linguaggi del presente, in coerenza con la natura stratificata del bene e con l'identità culturale della città.	
Attività previste	• Mappatura e analisi del sistema culturale urbano Censimento integrato degli spazi culturali (musei, teatri, sale, aree all'aperto, festival, centri di interpretazione/tematici, infrastrutture di supporto) e analisi delle criticità strutturali, gestionali e funzionali, incluse le criticità relative all'accessibilità e all'inclusione dei pubblici. • Definizione della strategia e della roadmap di intervento Individuazione degli interventi prioritari, modelli di governance e gestione, risorse necessarie e temporalità attuativa, secondo criteri di accessibilità universale; • Linee guida e regolazione dell'uso degli spazi Redazione di linee guida per la compatibilità con l'OUV, qualità degli allestimenti, accessibilità, inclusività e sostenibilità degli eventi; definizione di criteri operativi per l'uso dello spazio pubblico storico; • Programmazione culturale coordinata e calendario condiviso Costruzione di strumenti comuni di pianificazione tra istituzioni e attori culturali per favorire coerenza, destagionalizzazione e distribuzione equilibrata delle iniziative nel Sito; • Attivazione del programma "Verona Contemporanea" Sviluppo di un hub dedicato alla creatività contemporanea (es. Palazzo Forti e rete culturale cittadina), in dialogo strutturato con il patrimonio storico.	
Collocazione del progetto	X	Sito iscritto (Core Zone)
	X	Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona	
Principali stakeholders coinvolti	Comune di Verona; Soprintendenza ABAP (VR-RO-VI); Regione del Veneto; Provincia di Verona; Fondazione Arena di Verona; Fondazione Cariverona; Musei Civici di Verona; Università di Verona; Diocesi di Verona; Destination Verona & Garda Foundation e operatori culturali; Veronafiere; enti gestori di spazi culturali pubblici e privati; associazioni culturali; comunità locali.	
Risorse finanziarie	100.000 - 130.000 €	



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 126 di 295

Tempistiche	• Breve / Medio termine (2026–2028): mappatura degli spazi, analisi delle criticità, individuazione di gap ed elaborazione della roadmap; • Lungo termine (2029–2031): adozione delle linee guida e del regolamento operativo, attivazione della programmazione coordinata e consolidamento del programma "Verona Contemporanea".	
Stato del progetto	X	Pianificato / in progettazione
		In corso di attuazione
		Replicabile
Risultati e prodotti finali attesi	• Definizione e adozione del Piano Strategico "Verona Cultura 2030"; • Quadro unitario e aggiornato degli spazi culturali cittadini; • Miglior coordinamento della programmazione culturale e calendario condiviso degli eventi, e maggiore accessibilità dell'offerta culturale; • Linee guida operative per l'uso coerente e sostenibile degli spazi nel Sito Patrimonio Mondiale; • Rafforzamento del dialogo tra patrimonio storico, patrimoni viventi e creatività contemporanea, con consolidamento di Palazzo Forti e della rete culturale come poli di riferimento del sistema urbano.	
Indicatori di monitoraggio	• n. spazi culturali censiti e mappati nel sistema integrato; • n. interventi prioritari programmati o attivati secondo la roadmap del Piano; • n. soggetti e istituzioni culturali coinvolti nella programmazione e attuazione coordinata; • n. eventi coordinati attraverso il calendario cittadino, anche in relazione all'adozione di criteri di accessibilità	
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 11 – Città e comunità sostenibili, rafforzando la funzione culturale come infrastruttura strategica per la qualità urbana, la vitalità del centro storico e la gestione equilibrata del patrimonio; • SDG 4 – Istruzione di qualità, promuovendo accesso diffuso alla cultura, alla produzione artistica e alla formazione permanente.	
Indicatori Cultura UNESCO 2030	• Environment & resilience - 2. Sustainable management of heritage; 4. Cultural facilities; 5. Open space for culture; • Inclusion & participation – 20. Access to culture; 21. Cultural participation.	



4e10ed89



PROGETTO N. 11 QUARTIERI STORICI E CITTÀ DIFFUSA: VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE SOSTENIBILE		
Obiettivo del progetto	Promuovere una fruizione più equilibrata e sostenibile del Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona", ampliando l'esperienza culturale oltre il nucleo più congestionato e valorizzando quartieri storici e ambiti urbani meno centrali, come San Zeno, le Torricelle e altri contesti di pregio. Il Progetto mira a rafforzare l'immagine di Verona come città d'arte diffusa, favorire la destagionalizzazione e sostenere forme di visita più lente e legate alla vita quotidiana dei quartieri.	
Descrizione	Il progetto sviluppa una strategia territoriale di valorizzazione della "città diffusa", concentrandosi su quartieri storici e ambiti urbani esterni ai principali poli turistici, ma fortemente connessi ai valori culturali e identitari del Sito Patrimonio Mondiale. In tale prospettiva, il progetto potrà sviluppare itinerari dedicati alle architetture del Novecento, al patrimonio industriale e al Liberty urbano, valorizzando anche la Buffer Zone e i quartieri esterni e favorendo una distribuzione più equilibrata dei flussi turistici. L'iniziativa si distingue dagli itinerari tematici del Museo Urbano Diffuso (Progetto n. 9), poiché agisce su contesti urbani specifici attraverso interventi integrati di accessibilità, riconoscibilità, animazione culturale e attivazione locale, contribuendo operativamente alle politiche di riequilibrio dei flussi e turismo sostenibile (Progetto n. 12). Attraverso azioni mirate, il Progetto intende rafforzare la fruizione di prossimità, sostenere la vitalità sociale e culturale dei quartieri e rendere il patrimonio parte di un'esperienza urbana più ampia, accessibile e distribuita.	
Attività previste	• Individuazione e selezione di quartieri e ambiti pilota da valorizzare, con particolare attenzione a San Zeno, le Torricelle, Veronetta, Borgo Trento, Borgo Venezia e ad altri contesti urbani di pregio meno centrali • Azioni integrate di accessibilità e connessione tra centro storico e quartieri diffusi, migliorando percorsi pedonali, collegamenti e punti di accesso; • Programmi di comunicazione e segnaletica mirata, accessibile e inclusiva per rendere riconoscibili i quartieri storici e orientare residenti e visitatori verso nuovi luoghi di interesse; • Valorizzazione di spazi e servizi culturali locali, favorendo l'apertura e l'integrazione di chiese, complessi storici, architetture del Novecento, patrimonio industriale, percorsi di quartiere e luoghi identitari, garantendone condizioni di accessibilità e fruizione inclusiva; • Interventi pilota di animazione culturale e visite di prossimità, con passeggiate tematiche, iniziative comunitarie e programmi diffusi durante tutto l'anno; • Coordinamento con il Museo Urbano Diffuso (Progetto n. 9) e con la Strategia per il Turismo Sostenibile (Progetto n. 12), per garantire coerenza tra valorizzazione territoriale, itinerari culturali e gestione dei flussi.	
Collocazione del progetto	X	Sito iscritto (Core Zone)
	X	Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona	
Principali stakeholders coinvolti	Soprintendenza ABAP (VR-RO-VI); Regione del Veneto; Provincia di Verona; Musei Civici di Verona; Diocesi di Verona; Destination Verona & Garda Foundation e operatori della promozione turistica; associazioni culturali, di promozione sociale e di quartiere; comitati di residenti; enti gestori di spazi culturali e religiosi; Università di Verona; soggetti attivi nella mobilità sostenibile e nel turismo lento.	
Risorse finanziarie	70.000 – 90.000 €	



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 128 di 295

Tempistiche	• Breve / Medio termine (2026–2028): individuazione di quartieri pilota; implementazione di primi interventi di accessibilità e connessione con il centro storico; definizione di programmi di comunicazione e segnaletica mirata; • Lungo termine (2029–2031): valorizzazione di spazi e servizi culturali di quartiere e entrata a regime di progetti pilota di animazione culturale e visite di prossimità, in coerenza con il framework di Museo Urbano Diffuso.	
Stato del progetto	X	Pianificato / in progettazione
		In corso di attuazione
		Replicabile
Risultati e prodotti finali attesi	• Attivazione di programmi integrati di valorizzazione nei quartieri storici e negli ambiti urbani meno centrali; • Miglioramento dell'accessibilità universale e della riconoscibilità della città diffusa; • Rafforzamento della fruizione culturale di prossimità e destagionalizzata; • Integrazione operativa con il Museo Urbano Diffuso e con la Strategia per il Turismo Sostenibile; • Maggiore equilibrio nella distribuzione dei visitatori e rafforzamento della vitalità sociale ed economica dei quartieri storici.	
Indicatori di monitoraggio	• n. quartieri e ambiti pilota attivati nell'ambito del Progetto; • n. interventi di accessibilità, connessione e inclusività di segnaletica realizzati; • n. cittadini coinvolti nel Progetto; • n. cittadini raggiunti dalle attività di comunicazione; • n. iniziative culturali e visite di prossimità attivate nei quartieri.	
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 11 – Città e comunità sostenibili, promuovendo una distribuzione equilibrata delle funzioni culturali e turistiche nel tessuto urbano storico; • SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, sostenendo economie di prossimità e attività culturali locali; • SDG 10 – Riduzione delle disuguaglianze, favorendo un accesso più equo ai benefici culturali e sociali del Sito tra centro e quartieri diffusi.	
Indicatori Cultura UNESCO 2030	Il progetto si collega ai seguenti indicatori: • Environment & resilience - 2. Sustainable management of heritage; 4. Cultural facilities; 5. Open space for culture; • Inclusion & participation - 18. Culture for social cohesion; 20. Access to culture; 21. Cultural participation.	



4e10ed89



PROGETTO N. 12 STRATEGIA INTEGRATA PER IL TURISMO SOSTENIBILE E IL RIEQUILIBRIO DEI FLUSSI DEL SITO "CITTÀ DI VERONA"		
Obiettivo del progetto	Promuovere un modello di turismo sostenibile, distribuito, accessibile e di qualità, capace di riequilibrare i flussi oltre le aree più congestionate, rafforzare forme di visita consapevoli e rispettose del Valore Universale Eccezionale (OUV) e integrare la gestione turistica nelle politiche complessive del Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona". Il progetto mira a coordinare in modo stabile istituzioni, DMO e attori territoriali, garantendo una governance unitaria della fruizione turistica e dei suoi impatti.	
Descrizione	Il progetto definisce la cornice strategica e operativa per la gestione sostenibile del turismo nel Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona", affrontando in modo integrato il tema dei flussi, della pressione turistica e della qualità e accessibilità dell'esperienza di visita. Attraverso strumenti di monitoraggio, analisi della capacità di carico, regolazione e coordinamento istituzionale, la strategia orienta il sistema turistico verso obiettivi condivisi di sostenibilità urbana, tutela dell'OUV e riequilibrio territoriale. Il progetto agisce come quadro di governance, mentre le azioni territoriali di valorizzazione diffusa sono attuate attraverso il Museo Urbano Diffuso (Progetto n. 9), l'iniziativa Quartieri storici (Progetto n. 11) e il Progetto Patrimonio immateriale diffuso (Progetto n. 15), garantendo coerenza tra indirizzo strategico e implementazione operativa.	
Attività previste	• Redazione del Piano Strategico per il Turismo Sostenibile del Sito, integrato con la DMO e con obiettivi misurabili su qualità, distribuzione e sostenibilità; • Sistema strutturato di monitoraggio dei flussi e delle pressioni, con dati aggiornati, indicatori legati all'OUV e analisi delle criticità nei poli più sensibili; • Studio della capacità di carico del Sito, quale base tecnica per politiche di regolazione e prevenzione degli impatti cumulativi; • Misure di gestione e regolazione degli accessi, ove necessario (strumenti di prenotazione, gestione delle folle, orientamento dei visitatori), tenendo conto delle esigenze di accessibilità e inclusione dei diversi pubblici; • Linee guida per mobilità turistica e logistica dei bus, in coerenza con le politiche urbane e di qualità ambientale; • Coordinamento con programmazione culturale e valorizzazione diffusa, accessibile e inclusiva (progetti n. 9, 10, 11 e 15) per favorire destagionalizzazione e distribuzione territoriale.	
Collocazione del progetto	X	Sito iscritto (Core Zone)
	X	Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona	
Principali stakeholders coinvolti	Soprintendenza ABAP (VR-RO-VI); Regione del Veneto; Provincia di Verona; Destination Verona & Garda Foundation; Camera di Commercio; associazioni di categoria del settore turistico e ricettivo; Veronafiore; Fondazione Arena di Verona; Fondazione Cariverona; enti gestori di beni e spazi pubblici; associazioni culturali e di promozione sociale, comunità locali e comitati di residenti; Università di Verona.	
Risorse finanziarie	100.000 – 120.000 €	
Tempistiche	• Breve / Medio termine (2026–2028): realizzazione dello studio sulla capacità di carico del Sito, del Piano strategico per il turismo sostenibile e delle linee guida per la mobilità turistica e la logistica dei bus; • Lungo termine (2029–2031): attuazione progressiva delle misure di regolazione e piena integrazione della strategia nelle politiche turistiche e urbane; pieno recepimento e implementazione degli output prodotti sul piano delle politiche turistiche e di promozione del Sito.	



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 130 di 295

Stato del progetto	X	Pianificato / in progettazione
		In corso di attuazione
		Replicabile
Risultati e prodotti finali attesi	• Adozione della Strategia Integrata per il Turismo Sostenibile; • Sistema stabile di monitoraggio dei flussi e degli impatti; • Strumenti operativi per il riequilibrio territoriale; • Riduzione delle pressioni nei poli più sensibili; • Rafforzamento della qualità e accessibilità dell'esperienza di visita in coerenza con l'OUV.	
Indicatori di monitoraggio	• n. strumenti di monitoraggio dei flussi attivati e aggiornati; • n. misure regolative o di gestione dei flussi adottate; • riduzione % della concentrazione dei visitatori nei poli maggiormente congestionati; • incremento % della permanenza media e della distribuzione stagionale dei visitatori.	
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 11 – Città e comunità sostenibili, promuovendo una gestione equilibrata e sostenibile della pressione turistica nel centro storico; • SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, orientando il sistema turistico verso modelli di qualità e sostenibilità; • SDG 12 – Consumo e produzione responsabili, favorendo comportamenti di visita consapevoli e riducendo impatti e pressioni sul patrimonio culturale e sul tessuto urbano.	
Indicatori Cultura UNESCO 2030	Il progetto si collega ai seguenti indicatori: • Environment & resilience - 2. Sustainable management of heritage; • Prosperity & livelihoods – 7. Cultural employment.	



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 131 di 295

PROGETTO N. 13 PROGETTO INTEGRATO CULTURA-IMPRESA-TERRITORIO		
Obiettivo del progetto	Rafforzare le connessioni tra patrimonio culturale, sistema produttivo e territorio, promuovendo una collaborazione strutturata tra mondo economico e settore culturale, valorizzando le produzioni locali e i patrimoni viventi e integrando eventi e iniziative capaci di sostenere identità, creatività e sviluppo sostenibile della città.	
Descrizione	Il progetto promuove un'integrazione strutturata tra patrimonio culturale, sistema produttivo e territorio, riconoscendo il mondo dell'impresa come attore della valorizzazione sostenibile del Sito e della sua area di influenza. Attraverso strumenti di collaborazione stabile tra istituzioni culturali, imprese, iniziative della società civile, filiere produttive ed eventi economici, il progetto mira a valorizzare le produzioni locali, i saperi e le identità territoriali come componenti del paesaggio culturale e della narrazione dell'OUV. L'iniziativa favorisce lo sviluppo di iniziative congiunte – culturali, formative e divulgative – capaci di rafforzare il legame tra economia, cultura e comunità, promuovendo modelli di crescita coerenti con i valori del Patrimonio Mondiale, la qualità urbana e la sostenibilità sociale, ambientale ed economica della città.	
Attività previste	• Piattaforma di collaborazione tra economia e patrimonio, finalizzata alla co-progettazione di iniziative culturali, formative e divulgative coerenti con l'OUV e con le strategie del Piano di Gestione; • Eventi e programmi culturali integrati nella filiera fieristica e produttiva, orientati alla valorizzazione delle relazioni tra patrimonio, saperi produttivi, innovazione e identità territoriale, nel rispetto della tutela del Sito; • Valorizzazione delle produzioni locali e delle identità culturali, come espressione del patrimonio materiale e immateriale del territorio, attraverso iniziative coordinate con il sistema culturale cittadino.	
Collocazione del progetto	X	Sito iscritto (Core Zone)
	X	Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona	
Principali stakeholders coinvolti	Regione del Veneto; Provincia di Verona; Comune di Verona; Camera di Commercio; associazioni di categoria del sistema produttivo; Fondazione Cariverona; Veronafiore; Università di Verona; imprese e filiere produttive locali; istituzioni culturali cittadine; operatori economici e soggetti del terzo settore.	
Risorse finanziarie	50.000 – 70.000 €	
Tempistiche	• Breve / Medio termine (2026–2028): avvio delle interlocuzioni con il tessuto imprenditoriale locale; • Lungo termine (2029–2031): definizione e implementazione di iniziative culturali integrate all'attività fieristica e alla promozione della produzione locale.	
Stato del progetto	X	Pianificato / in progettazione
		In corso di attuazione
		Replicabile
Risultati e prodotti finali attesi	• Attivazione di una piattaforma stabile di collaborazione tra sistema culturale e sistema produttivo; • Integrazione strutturata tra patrimonio, filiere economiche ed eventi strategici; • Valorizzazione delle produzioni locali come componente identitaria del paesaggio culturale; • Rafforzamento del ruolo dell'impresa come partner della tutela e valorizzazione del Sito; • Sviluppo di modelli di crescita economica coerenti con la qualità urbana e con il Valore Universale Eccezionale e con le Buone Pratiche di salvaguardia del patrimonio immateriale.	



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 132 di 295

Indicatori di monitoraggio	• n. accordi o protocolli di collaborazione attivati tra istituzioni culturali e sistema produttivo; • n. iniziative culturali integrate con eventi economici o fieristici; • n. imprese coinvolte nei programmi di valorizzazione del Sito.
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, promuovendo uno sviluppo economico fondato su cultura, qualità e identità territoriale; • SDG 11 – Città e comunità sostenibili, rafforzando il legame tra patrimonio e sistema produttivo locale; • SDG 17 – Partnership per gli obiettivi, attraverso la costruzione di collaborazioni strutturate tra istituzioni culturali, imprese e attori territoriali.
Indicatori Cultura UNESCO 2030	Il progetto si collega ai seguenti indicatori: • Prosperity & livelihoods – 7. Cultural employment; 8. Cultural businesses; • Inclusion & participation – 22. Participatory processes.



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 133 di 295

PROGETTO N. 14 MOBILITÀ STORICA E ACCESSI AL SITO PATRIMONIO MONDIALE		
Obiettivo del progetto	Garantire un sistema di mobilità e accessi al Sito coerente con la tutela dell'OUV, migliorando accessibilità sostenibile, qualità dello spazio pubblico e sicurezza dei percorsi, in equilibrio tra esigenze di residenti e visitatori.	
Descrizione	Il progetto definisce un sistema integrato di mobilità e accessi al Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona" dove la mobilità viene affrontata come componente essenziale del paesaggio urbano storico e come strumento di accessibilità quotidiana, capace di ridurre pressioni e conflitti d'uso, migliorare l'esperienza di visita e rafforzare una fruizione più lenta e consapevole del patrimonio. Attraverso linee guida per la mobilità pedonale e ciclabile, misure di regolazione della micromobilità e interventi sui percorsi storici e paesaggistici, il progetto contribuisce a rendere più leggibile, accessibile e sostenibile l'attraversamento del Sito Patrimonio Mondiale. Il progetto si configura come declinazione territoriale del PUMS del Comune di Verona, integrandone gli indirizzi con criteri specifici di tutela dell'OUV, accessibilità universale e qualità dello spazio pubblico, in coordinamento con le strategie di riequilibrio dei flussi (Progetto n. 12).	
Attività previste	• Linee guida per la mobilità lenta nel Sito Patrimonio Mondiale, con criteri condivisi per percorsi pedonali e ciclabili, materiali compatibili, segnaletica, continuità e integrazione paesaggistica; • Piano di gestione della micromobilità urbana (monopattini, bike sharing), con definizione di aree dedicate, punti di sosta regolata e misure per prevenire intralci e conflitti nello spazio pubblico storico; • Riqualficazione dei principali percorsi storici e tematici (Mura-Adige-centro), migliorando qualità, sicurezza, accessibilità e leggibilità dei collegamenti tra i diversi ambiti del Sito; • Programma "Percorsi Sicuri" per la fruizione culturale, con interventi mirati su attraversamenti, illuminazione, orientamento e accessibilità universale per residenti e visitatori; • Revisione della logistica degli accessi turistici e dei bus, con fermate più decentrate, regolazione degli ingressi e coordinamento con le misure di gestione dei flussi previste dal Progetto n. 12, al fine di ridurre congestione e impatti sul patrimonio; • Integrazione della mobilità con i sistemi di fruizione diffusa, collegando percorsi e accessi al Museo Urbano Diffuso (Progetto n. 9) e ai quartieri storici della città diffusa (Progetto n. 11); • Monitoraggio e valutazione degli impatti della mobilità sull'OUV, attraverso indicatori su pressioni, conflitti d'uso e qualità dello spazio pubblico, come supporto alle politiche di gestione del Sito.	
Collocazione del progetto	X	Sito iscritto (Core Zone)
	X	Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona	
Principali stakeholders coinvolti	Soprintendenza ABAP (VR-RO-VI); Regione del Veneto; Provincia di Verona; società di trasporto pubblico locale; enti gestori della mobilità e della micromobilità; Polizia Locale; associazioni di categoria del commercio e del turismo; comitati di residenti; enti gestori di beni e spazi pubblici.	
Risorse finanziarie	70.000 – 90.000 €	



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 134 di 295

Tempistiche	• Breve / Medio termine (2026–2028): elaborazione delle linee guida per la mobilità lenta e del Piano di gestione della mobilità urbana; • Lungo termine (2029–2031): interventi di riqualificazione e messa in sicurezza dei percorsi tematici e revisione della logistica del trasporto pubblico locale, in coerenza con i progetti di fruizione culturale diffusa.	
Stato del progetto	X	Pianificato / in progettazione
		In corso di attuazione
		Replicabile
Risultati e prodotti finali attesi	• Adozione di linee guida per la mobilità lenta e la gestione degli accessi nel Sito Patrimonio Mondiale; • Miglioramento della qualità e sicurezza dei percorsi pedonali e ciclabili; • Regolazione efficace della micromobilità e degli accessi turistici; • Riduzione dei conflitti d'uso nello spazio pubblico storico; • Integrazione strutturale tra mobilità, fruizione culturale e tutela dell'OUV.	
Indicatori di monitoraggio	• n. linee guida e strumenti regolativi adottati per la mobilità nel Sito; • n. interventi di riqualificazione dei percorsi storici e tematici realizzati; • riduzione delle criticità legate a conflitti d'uso nello spazio pubblico (da rilevarsi tramite survey periodica); • incremento degli spostamenti pedonali e ciclabili nell'area del Sito (da rilevarsi tramite survey periodica).	
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 11 – Città e comunità sostenibili, migliorando accessibilità, sicurezza e qualità dello spazio urbano storico; • SDG 13 – Azione per il clima, promuovendo mobilità sostenibile e riduzione delle emissioni; • SDG 3 – Salute e benessere, favorendo modalità di spostamento attive e una migliore vivibilità del centro storico.	
Indicatori Cultura UNESCO 2030	Il progetto si collega ai seguenti indicatori: • Environment & resilience – 2. Sustainable management of heritage; 3. Climate adaptation & resilience; 4. Cultural facilities; 5. Open space for culture; • Inclusion & participation – 20. Access to culture.	



4e10ed89



PROGETTO N. 15 PATRIMONIO IMMATERIALE DIFFUSO – TRADIZIONI, COMUNITÀ E RITI URBANI	
Obiettivo del progetto	Riconoscere, tutelare e valorizzare il patrimonio immateriale diffuso della città – fatto di pratiche sociali, rituali e festive, artigianati tradizionali, saperi e pratiche alimentari e ludiche, memorie e forme di socialità radicate nei quartieri che trovano nel contesto urbano uno spazio di espressione. Il Progetto mira a rafforzare il legame tra comunità e luoghi, promuovere la trasmissione intergenerazionale delle tradizioni, favorire nuove forme di partecipazione culturale e contribuire alla vitalità quotidiana del centro storico, integrando patrimonio materiale e immateriale in un'unica visione viva e condivisa.
Descrizione	Il progetto riconosce il patrimonio immateriale diffuso della città, ivi incluse le designazioni UNESCO appartenenti a tale categoria, come valore associato all'OUV del Sito "Città di Verona" in quanto elemento che contribuisce alla vitalità, alla continuità d'uso e alla relazione tra comunità e paesaggio urbano storico. Attraverso azioni di mappatura partecipata, produzione culturale condivisa e narrazione coordinata, il Progetto rafforza il legame tra luoghi e comunità, promuove la trasmissione intergenerazionale delle tradizioni e integra patrimonio materiale e immateriale in una visione unitaria, coerente con l'approccio <i>Historic Urban Landscape</i> . Il patrimonio immateriale è così valorizzato non solo come espressione culturale, ma come fattore attivo di cura, presidio e uso consapevole del Sito, contribuendo alla qualità della vita urbana e alla sostenibilità sociale del centro storico. Il progetto si sviluppa in coordinamento con i referenti di elementi del patrimonio vivente e delle buone pratiche riconosciute, le cui attività ricadono sul territorio della città di Verona, rafforzando la sinergia tra enti pubblici e altri stakeholder, come Associazione Giochi Antichi, Fondazione Arena e associazioni territoriali legate all'arte campanaria di Verona.
Attività previste	• Mappatura partecipata del patrimonio immateriale nei quartieri del Sito, attraverso laboratori di comunità, raccolta di memorie orali, censimento di feste, ritualità, pratiche sociali e saperi artigianali radicati nei luoghi; • Costruzione di un Atlante del patrimonio vivente di Verona, come strumento conoscitivo e narrativo che integri patrimonio materiale e immateriale, mettendo in relazione comunità, pratiche culturali e paesaggio urbano storico; • Festival delle Tradizioni Locali, diffuso nei quartieri, dedicato a ritualità urbane, patrimoni viventi e forme di socialità storica, con eventi, incontri e attività capaci di rafforzare la continuità culturale e la partecipazione cittadina; • Percorsi urbani tematici sul patrimonio immateriale, dedicati a feste popolari, eredità religiose, memorie civiche, riti contemporanei, tradizioni ludiche e pratiche comunitarie, integrati con il sistema di fruizione diffusa e con il Piano di Interpretazione del Sito; • Programma "Artisti di Comunità", con laboratori, performance, residenze e produzioni creative condivise nei luoghi quotidiani, finalizzati a reinterpretare tradizioni e identità locali attraverso linguaggi contemporanei; • Coinvolgimento intergenerazionale e trasmissione dei saperi, attraverso attività con scuole, associazioni e anziani depositari di memorie e pratiche, per favorire continuità e partecipazione culturale; • Linee guida e strategia comunicativa dedicata al patrimonio immateriale, per far emergere e raccontare le pratiche comunitarie del Sito e come elemento attivo della sua vitalità quotidiana; • Integrazione del patrimonio immateriale nelle politiche di gestione e valorizzazione, affinché tradizioni, ritualità e comunità diventino parte strutturale della narrazione dell'OUV e delle strategie di cura condivisa del Sito.
Collocazione del progetto	X Sito iscritto (Core Zone)
	X Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	• Comune di Verona; • Associazione Giochi Antichi



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 136 di 295

Principali stakeholders coinvolti	Soprintendenza ABAP (VR-RO-VI); Diocesi di Verona; Musei Civici di Verona; Università di Verona; Fondazione Arena di Verona; Fondazione Cariverona; Ufficio Scolastico Territoriale; associazioni territoriali arte campanaria di Verona; istituzioni culturali cittadine; associazioni culturali e di promozione sociale; confraternite ed enti religiosi; comitati di quartiere; soggetti del terzo settore attivi nella valorizzazione delle tradizioni locali.	
Risorse finanziarie	40.000 – 60.000 €	
Tempistiche	• Breve / Medio termine (2026–2028): avvio della mappatura partecipata del patrimonio immateriale e della redazione dell'Atlante del patrimonio vivente; predisposizione della strategia comunicativa del patrimonio immateriale; ideazione dei percorsi urbani tematici; • Lungo termine (2029–2031): finalizzazione e pubblicazione dell'Atlante; lancio del Festival delle Tradizioni Locali e del Programma "Artisti di Comunità"; prosecuzione delle attività di coinvolgimento della comunità.	
Stato del progetto	X	Pianificato / in progettazione
		In corso di attuazione
		Replicabile
Risultati e prodotti finali attesi	• Mappatura partecipata e sistematizzata del patrimonio immateriale urbano; • Realizzazione dell'Atlante del patrimonio vivente di Verona; • Rafforzamento della trasmissione intergenerazionale delle tradizioni; • Integrazione strutturale del patrimonio immateriale nelle politiche di gestione del Sito; • Maggiore consapevolezza pubblica del legame tra comunità, pratiche culturali e paesaggio urbano storico, in coerenza con l'approccio HUL.	
Indicatori di monitoraggio	• n. pratiche, ritualità e tradizioni mappate e documentate; • n. laboratori, incontri e attività intergenerazionali realizzati annualmente; • produzione e adozione documento linee guida; • n. soggetti comunitari coinvolti nei programmi partecipativi.	
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 11 – Città e comunità sostenibili, rafforzando il ruolo delle comunità nella tutela e vitalità del patrimonio urbano; • SDG 4 – Istruzione di qualità, promuovendo trasmissione dei saperi e apprendimento intergenerazionale; • SDG 10 – Riduzione delle disuguaglianze, valorizzando pratiche culturali diffuse e inclusive come fattore di coesione sociale.	
Indicatori Cultura UNESCO 2030	Il progetto si collega ai seguenti indicatori: • Knowledge & skills – 14. Cultural knowledge; • Inclusion & participation – 18. Culture for social cohesion; 21. Cultural participation; 22. Participatory processes.	



4e10ed89



9.1.4 COMUNICAZIONE, PARTECIPAZIONE E TRASMISSIONE INTERGENERAZIONALE

L'obiettivo strategico della comunicazione, partecipazione e trasmissione intergenerazionale è finalizzato a rafforzare la conoscenza, la comprensione e la condivisione del Valore Universale Eccezionale (OUV) del Sito, promuovendo un rapporto attivo, consapevole, inclusivo e responsabile tra patrimonio, comunità locali e pubblici diversi. La tutela del Sito è infatti strettamente connessa alla capacità di rendere comprensibili e riconoscibili i suoi valori, favorendo un'adesione diffusa alle politiche di conservazione.

In questa prospettiva, l'obiettivo promuove lo sviluppo di un sistema integrato di comunicazione e interpretazione del patrimonio, fondato sulla costruzione di significati condivisi e su una narrazione coerente dell'OUV e dei suoi attributi. L'interpretazione è assunta quale strumento essenziale per rendere leggibile la stratificazione storica della città, connettere patrimonio materiale e immateriale e rafforzare il dialogo tra eredità culturale e contemporaneità.

L'accessibilità è intesa in senso universale, comprendendo il superamento delle barriere fisiche, cognitive, linguistiche e simboliche, nonché il miglioramento dell'accesso ai contenuti e ai servizi attraverso strumenti digitali, affinché il patrimonio possa essere fruito in modo inclusivo e significativo.

Particolare rilievo è attribuito al patrimonio culturale immateriale quale componente dinamica e vivente del paesaggio urbano storico. Pratiche, ritualità, espressioni culturali, saperi tradizionali e forme di socialità rappresentano elementi fondamentali per la continuità del senso del luogo e per la trasmissione dei valori culturali nel tempo. La loro valorizzazione avviene nel rispetto delle comunità portatrici e in coerenza con i principi della Convenzione UNESCO del 2003 per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, riconoscendo il ruolo attivo delle comunità nella definizione, tutela e trasmissione di tali espressioni.

Un asse centrale riguarda il coinvolgimento strutturato e continuativo delle comunità locali e dei portatori di interesse, attraverso strumenti di partecipazione, co-progettazione e confronto permanente. Le comunità sono riconosciute come attori fondamentali nei processi di conservazione, valorizzazione e narrazione del patrimonio, contribuendo a rafforzare senso di appartenenza, corresponsabilità e legittimazione sociale delle politiche di tutela.

La trasmissione intergenerazionale costituisce un elemento strategico per la sostenibilità di lungo periodo del Sito. L'obiettivo valorizza il protagonismo delle nuove generazioni e il dialogo tra saperi tradizionali e linguaggi contemporanei, riconoscendo nei giovani non soltanto i fruitori futuri, ma soggetti attivi della tutela e dell'interpretazione del patrimonio. L'educazione al patrimonio e l'integrazione stabile del Sito nei percorsi formativi rappresentano pertanto strumenti essenziali per garantire continuità e resilienza dell'OUV nel tempo.

I progetti afferenti a questo obiettivo contribuiscono in modo prevalente alle dimensioni della Comunicazione e della Comunità, rafforzando la capacità del Piano di Gestione di costruire consenso, partecipazione, inclusività e responsabilità condivisa. Essi rappresentano una condizione essenziale per la sostenibilità culturale e sociale del Sito, fondando la tutela su conoscenza, interpretazione e coinvolgimento attivo.



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 138 di 295

PROGETTO N. 16 SISTEMA INTEGRATO DI COMUNICAZIONE, INTERPRETAZIONE E DIVULGAZIONE DEL SITO		
Obiettivo del progetto	Creare un sistema di comunicazione unico, coerente e riconoscibile, capace di rafforzare identità, consapevolezza e senso di appartenenza, migliorare la conoscenza pubblica dell'OUV e rendere accessibile a tutti la storia, i valori e i paesaggi del Sito. Il progetto mira, inoltre, a definire in via preliminare un Piano dell'Interpretazione del Sito "Città di Verona", come base propedeutica e indispensabile per lo sviluppo di tutte le politiche di comunicazione, divulgazione e fruizione del patrimonio, integrando comunicazione istituzionale, divulgazione scientifica e uso pubblico del patrimonio.	
Descrizione	Il progetto definisce un sistema integrato e coordinato di comunicazione e divulgazione del Sito "Città di Verona", finalizzato a rafforzare la conoscenza pubblica, il senso di appartenenza e la consapevolezza collettiva dell'OUV. In via preliminare, il progetto prevede la redazione del Piano dell'Interpretazione del Sito inteso come strumento strategico volto a chiarire e rendere accessibili i significati, i valori e le visioni che fondano l'OUV. Il Piano individua i concetti chiave, i messaggi centrali e le relazioni tra gli attributi materiali e immateriali del patrimonio, proponendo una narrazione integrata del paesaggio urbano storico e della sua stratificazione culturale. Il framework interpretativo costituisce la base metodologica per tutte le successive azioni di comunicazione, fruizione e valorizzazione (in particolare Progetto n. 17), assicurando coerenza nei contenuti, nei linguaggi e negli strumenti adottati, in coerenza con principi di accessibilità e inclusione. Attraverso campagne coordinate, strumenti digitali e fisici, e una rete stabile di collaborazione tra istituzioni e stakeholder, il progetto garantisce continuità, qualità e accessibilità della narrazione del Sito per cittadini, scuole e visitatori.	
Attività previste	• Percorso di coinvolgimento degli stakeholder finalizzato alla definizione del Piano di Interpretazione del Sito (incontri, workshop e momenti di coinvolgimento con istituzioni, comunità locali, università e stakeholder culturali), per condividere contenuti, messaggi chiave e temi interpretativi dell'OUV; • Redazione del Piano di Interpretazione del Sito, fisico e digitale, con definizione di contenuti, messaggi chiave, linguaggi e standard condivisi, anche in relazione all'accessibilità dei contenuti, tra tutti i nodi della rete, a supporto dei progetti di fruizione e comunicazione; • Linee guida grafiche, narrative e di visual identity condivise tra tutti gli enti del Sito "Città di Verona"; • Portale digitale istituzionale e Social Hub del Sito "Verona Patrimonio Mondiale", con mappe interattive, percorsi tematici, contenuti multimediali e dati OUV; • Campagne annuali di sensibilizzazione sulla cura del patrimonio, sulla sostenibilità e sulla conoscenza del Sito; • Festival annuale del Patrimonio con eventi diffusi nei quartieri, storytelling urbano e coinvolgimento delle comunità; • Comunicazione coordinata con Musei Civici di Verona, Destination Verona & Garda Foundation, Fondazione Arena di Verona, Diocesi, Associazione Giochi Antichi, Università di Verona e altri stakeholder culturali; • Documentazione e narrazione della città di Verona nel suo insieme (Adige, mura, colline, città stratificata); • Rete permanente di comunicazione interistituzionale per garantire coerenza, continuità e qualità dei messaggi.	
Collocazione del progetto	X	Sito iscritto (Core Zone)
	X	Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona	



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 139 di 295

Principali stakeholders coinvolti	Soprintendenza ABAP (VR-RO-VI); Regione del Veneto; Provincia di Verona; Musei Civici di Verona; Diocesi di Verona; Fondazione Arena di Verona; Fondazione Cariverona; Università di Verona; Destination Verona & Garda Foundation; Associazione Giochi Antichi; istituzioni culturali cittadine; enti gestori dei luoghi del Sito; associazioni culturali e di promozione sociale, comunità locali.	
Risorse finanziarie	100.000 – 120.000 €	
Tempistiche	• Breve / Medio termine (2026–2028): Attivazione della rete di comunicazione interistituzionale, adozione delle linee guida per identità visiva e comunicazione coordinata, lancio del portale “Verona Patrimonio Mondiale” e avvio delle campagne annuali. Redazione partecipata del Piano dell'Interpretazione del Sito; • Medio / Lungo termine (2029–2031): Attuazione e aggiornamento del Piano dell'Interpretazione, consolidamento degli strumenti e dei luoghi di interpretazione (in raccordo con il Progetto n. 17), prosecuzione delle campagne e possibile attivazione del Festival del Patrimonio come iniziativa periodica di valorizzazione.	
Stato del progetto	X	Pianificato / in progettazione
		In corso di attuazione
		Replicabile
Risultati e prodotti finali attesi	• Redazione e adozione del Piano di Interpretazione del Sito; • Definizione di un framework narrativo unitario dell'OUV e dei suoi attributi; • Attivazione di un sistema coordinato di comunicazione istituzionale e divulgativa; • Realizzazione del portale digitale istituzionale e degli strumenti integrati di comunicazione; • Rafforzamento della consapevolezza pubblica, del senso di appartenenza e dell'accesso inclusivo alla conoscenza del al Sito Patrimonio Mondiale.	
Indicatori di monitoraggio	• n. partecipanti ad attività di coinvolgimento nella redazione del Piano dell'interpretazione; • n. strumenti di comunicazione e linee guida adottati nell'ambito del Piano di Interpretazione; • n. utenti raggiunti tramite gli strumenti di comunicazione digitale; • n. enti e istituzioni aderenti al sistema coordinato di comunicazione; • n. campagne e iniziative di divulgazione realizzate annualmente; • incremento del livello di conoscenza dell'OUV (da rilevarsi attraverso survey periodiche).	
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 11 – Città e comunità sostenibili, rafforzando la consapevolezza pubblica del patrimonio urbano; • SDG 4 – Istruzione di qualità, attraverso strumenti di divulgazione e interpretazione accessibili e inclusivi; • SDG 17 – Partnership per gli obiettivi, promuovendo una rete stabile di cooperazione tra istituzioni, enti culturali e attori territoriali nella comunicazione coordinata del Sito.	
Indicatori Cultura UNESCO 2030	Il progetto si collega ai seguenti indicatori: • Knowledge & skills: 14. Cultural knowledge; • Inclusion & participation: 21. Cultural participation; 22. Participatory processes.	



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 140 di 295

PROGETTO N. 17 RETE DEI LUOGHI DI INTERPRETAZIONE DEL SITO: VISITOR CENTER E PRESIDÌ CULTURALI PERMANENTI		
Obiettivo del progetto	Rafforzare la fruizione consapevole e responsabile del Sito "Città di Verona" attraverso lo sviluppo e il consolidamento di una rete coordinata di luoghi fisici e presidi permanenti di interpretazione, capaci di rendere accessibili in modo inclusivo a cittadini e visitatori i valori dell'OUV e la stratificazione storica della città, mettendo in relazione patrimonio materiale e immateriale, comunità e paesaggio urbano.	
Descrizione	Il progetto attua e rende operativa la dimensione fisica e territoriale del sistema interpretativo del Sito "Città di Verona", attraverso una rete accessibile, inclusiva e coordinata di luoghi di accesso, accoglienza e narrazione del patrimonio. In coerenza con il Piano di Interpretazione e con il framework di comunicazione unitario del Sito (Progetto n. 16), il progetto consolida alcuni nodi territoriali strategici – a partire dal Visitor Center del Bastione delle Maddalene – come hub permanenti per l'informazione, l'orientamento e la comprensione pubblica del Valore Universale Eccezionale (OUV). Accanto a questo, il progetto valorizza luoghi dedicati all'interpretazione della stratificazione storica e del patrimonio vivente, come gli scavi di Santa Marta e Passalacqua e Casa Tocati, riconoscendo questi spazi come presidi culturali capaci di connettere narrazione, comunità e pratiche contemporanee. La rete dei luoghi interpretativi garantisce continuità tra i diversi punti di accesso al Sito, rafforzando un'esperienza di visita più consapevole e una relazione quotidiana tra cittadini, comunità e patrimonio.	
Attività previste	• Potenziamento del Visitor Center del Bastione delle Maddalene come hub informativo e interpretativo del Sito, con attenzione all'accessibilità dei servizi e dei contenuti; • Sviluppo e coordinamento della rete dei luoghi deputati all'interpretazione del Sito, assicurando coerenza con il Piano di Interpretazione; • Valorizzazione degli scavi di Santa Marta e Passalacqua, con spazi e strumenti dedicati alla lettura della stratificazione storica e urbana, in coerenza con l'OUV; • Consolidamento di "Casa Tocati" come centro permanente di interpretazione del patrimonio vivente, con spazi dedicati a gioco tradizionale, ritualità, comunità e pratiche culturali e una programmazione continuativa durante tutto l'anno; • Sviluppo di percorsi e dispositivi interpretativi locali, capaci di connettere i diversi nodi della rete e rafforzare la lettura del paesaggio urbano storico come sistema vivo, progettati secondo criteri di accessibilità; • Programmazione culturale e didattica integrata nei luoghi dedicati all'interpretazione del Sito, in collaborazione con scuole, università, associazioni e stakeholder culturali, per favorire una fruizione responsabile e una partecipazione diffusa.	
Collocazione del progetto	X	Sito iscritto (Core Zone)
	X	Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona	
Principali stakeholders coinvolti	Soprintendenza ABAP (VR-RO-VI); Regione del Veneto; Provincia di Verona; Musei Civici di Verona; Diocesi di Verona; Agenzia del Demanio; Associazione Giochi Antichi; Università di Verona; enti gestori dei siti archeologici e monumentali; istituzioni culturali cittadine; soggetti gestori dei presidi permanenti di interpretazione.	
Risorse finanziarie	90.000 – 120.000 €	
Tempistiche	• Breve / Medio termine (2026–2028): potenziamento del Visitor Centre del Bastione delle Maddalene e di Casa Tocati come centro di interpretazione del patrimonio vivente; valorizzazione degli scavi di Santa Marta e Passalacqua; • Lungo termine (2029–2031): coordinamento tra i luoghi dell'interpretazione; operatività dei percorsi e dispositivi di interpretazione e sviluppo di una programmazione culturale integrata.	



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 141 di 295

Stato del progetto		Pianificato / in progettazione
	X	In corso di attuazione
		Replicabile
Risultati e prodotti finali attesi	• Potenziamento, piena operatività e rete coordinata tra Visitor Center, Casa Tocati e scavi di Santa Marta e Passalacqua; • Miglioramento dell'accoglienza e dell'orientamento dei visitatori e dell'accessibilità dei servizi di visita; • Rafforzamento della comprensione pubblica dei valori materiali e immateriali del Sito attraverso spazi dedicati e strumenti interpretativi permanenti.	
Indicatori di monitoraggio	• n. luoghi di interpretazione attivati e/o integrati nella rete; • n. visitatori del Visitor Center e degli altri presidi permanenti; • n. strumenti espositivi e interpretativi realizzati o aggiornati; • incremento della consapevolezza dei valori materiali e immateriali del Sito (da rilevarsi attraverso survey periodiche).	
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 11 – Città e comunità sostenibili, rafforzando infrastrutture culturali permanenti a supporto della tutela e valorizzazione del patrimonio; • SDG 4 – Istruzione di qualità, promuovendo apprendimento permanente e accesso inclusivo alla conoscenza del Sito; • SDG 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture, attraverso il consolidamento di presidi culturali strutturati e tecnologicamente adeguati alla fruizione del patrimonio.	
Indicatori Cultura UNESCO 2030	Il progetto si collega ai seguenti indicatori: • Environment & resilience: 4. Cultural facilities; 5. Open space for culture; • Knowledge & skills: 14. Cultural knowledge; 16. Cultural & artistic education; • Inclusion & participation: 20. Access to culture.	



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 142 di 295

PROGETTO N. 18 VERONA APERTA: LABORATORIO CIVICO PERMANENTE		
Obiettivo del progetto	Strutturare e integrare i processi partecipativi già attivi nel Comune di Verona all'interno della governance del Sito Patrimonio Mondiale, assicurando un coinvolgimento continuo e qualificato delle comunità locali nella tutela, valorizzazione e trasmissione del Valore Universale Eccezionale (OUV), in coerenza con gli approcci UNESCO.	
Descrizione	Il progetto riconnette e integra in una cornice unitaria i processi partecipativi già attivi nel Comune di Verona, orientandoli in modo esplicito alla tutela e gestione del Sito Patrimonio Mondiale. Attraverso il coordinamento delle pratiche di ascolto, consultazione e coinvolgimento civico già esistenti, il progetto definisce un dispositivo permanente che consente di rendere sistematico il contributo delle comunità locali alle politiche del Piano di Gestione, assicurando tracciabilità, continuità e coerenza con l'OUV. Il laboratorio civico permanente funge da spazio di raccordo tra comunità e governance del Sito, attraverso strumenti già operativi e integrandoli nei processi decisionali relativi al Sito, garantendo modalità di partecipazione accessibili e inclusive. In questo senso, il progetto rappresenta la dimensione partecipativa strutturata del Piano di Gestione e la cornice di coordinamento delle azioni rivolte anche a giovani e scuole (Progetti n. 19 e 20).	
Attività previste	• Mappatura e attivazione della rete civica territoriale, attraverso il coinvolgimento di associazioni, gruppi informali, scuole, volontari e realtà locali già attive nei quartieri del Sito Patrimonio Mondiale; • Costituzione di un nucleo promotore permanente, come punto di raccordo tra comunità, istituzioni e governance del Piano di Gestione, con funzioni di coordinamento e facilitazione dei processi partecipativi; • Implementazione di strumenti continuativi di ascolto strutturato, capaci di raccogliere bisogni, percezioni e proposte della cittadinanza in modo ordinato e ripetibile nel tempo (forum civici, assemblee di quartiere, piattaforme digitali, consultazioni periodiche); • Attivazione di momenti deliberativi e spazi di confronto regolari aperti e accessibili a pubblici diversificati, orientati a far emergere priorità condivise e contributi concreti della comunità per la gestione e tutela del Sito Patrimonio Mondiale; • Programmi di cura condivisa e iniziative comunitarie nei luoghi del Sito, attraverso micro-azioni, giornate civiche, passeggiate patrimoniali, attività di animazione culturale e pratiche di relazione quotidiana con il patrimonio (cfr. Progetto 9 e 11); • Restituzione pubblica e monitoraggio partecipato degli esiti, con report periodici, incontri di feedback e strumenti di comunicazione trasparente per rafforzare fiducia, continuità e corresponsabilità.	
Collocazione del progetto	X	Sito iscritto (Core Zone)
	X	Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona	
Principali stakeholders coinvolti	Soprintendenza ABAP (VR-RO-VI); Regione del Veneto; Provincia di Verona; Musei Civici di Verona; Diocesi di Verona; Università di Verona; Ufficio Scolastico Territoriale; associazioni culturali e di promozione sociale; Associazione Giochi Antichi; comitati di quartiere; soggetti del terzo settore; reti civiche e gruppi informali; volontari e comunità locali.	



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 143 di 295

Tempistiche	• Breve / Medio termine (2026–2028): mappatura e attivazione della rete civica territoriale attraverso l'organizzazione di momenti deliberativi periodici e strumenti di ascolto strutturato; costituzione di un nucleo promotore permanente che coordini il percorso di coinvolgimento; • Lungo termine (2029–2031): definizione e implementazione di iniziative comunitarie e di cura condivisa del patrimonio; restituzione degli esiti de percorso di coinvolgimento.	
Stato del progetto		Pianificato / in progettazione
	X	In corso di attuazione
		Replicabile
Risultati e prodotti finali attesi	• Istituzione di un laboratorio civico permanente per il Sito Patrimonio Mondiale; • Attivazione di una rete stabile di partecipazione non istituzionale; • Integrazione dei contributi della comunità nei processi di gestione del Piano (in sinergia con il Progetto n. 1); • Rafforzamento del senso di appartenenza e della corresponsabilità verso l'OUV e dell'inclusione delle diverse componenti della comunità; • Maggiore continuità e trasparenza nei meccanismi di ascolto e restituzione pubblica.	
Indicatori di monitoraggio	• n. soggetti civici e associativi coinvolti stabilmente nella rete; • n. incontri e occasioni di ascolto e confronto attivati annualmente; • n. cittadini coinvolti nei programmi di cura condivisa; • n. report realizzati; • n. contributi o proposte recepiti nei processi di gestione del Sito.	
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 11 – Città e comunità sostenibili, promuovendo partecipazione attiva e corresponsabilità nella gestione del patrimonio urbano; • SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide, rafforzando processi decisionali inclusivi e trasparenti; • SDG 17 – Partnership per gli obiettivi, attraverso la collaborazione strutturata tra istituzioni e società civile nella tutela del Sito.	
Indicatori Cultura UNESCO 2030	Il progetto si collega all'indicatore Inclusion & participation – 18. Culture for social cohesion; 21. Cultural participation; 22. Participatory processes	



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 144 di 295

PROGETTO N. 19 GIOVANI CUSTODI DEL SITO PATRIMONIO MONDIALE “CITTÀ DI VERONA”		
Obiettivo del progetto	Coinvolgere strutturalmente le nuove generazioni nella tutela, valorizzazione e trasmissione del Valore Universale Eccezionale (OUV) del Sito, promuovendo competenze, protagonismo e partecipazione attiva all'interno della governance del Sito.	
Descrizione	Il progetto riconosce i giovani come attori centrali per la trasmissione intergenerazionale dei valori del Sito Patrimonio Mondiale e per l'innovazione delle forme di partecipazione culturale. In coerenza con il laboratorio civico permanente (Progetto n. 18), il Progetto sviluppa un percorso strutturato di formazione, co-progettazione e partecipazione, finalizzato a integrare il contributo delle nuove generazioni nei processi di gestione del Sito. Attraverso strumenti dedicati – academy, borse di studio, tirocini, laboratori territoriali e produzione di contenuti digitali – si costruisce una comunità giovanile competente, capace di contribuire in modo attivo alla narrazione contemporanea dell'OUV e alla governance partecipata del patrimonio.	
Attività previste	• Istituzione dello Young Advisory Board, organismo consultivo stabile inserito nella governance partecipata del PdG; • Attivazione dell'Academy Giovani Patrimonio Mondiale Verona, in collaborazione con Fondazione Cariverona e partner istituzionali; • Borse di studio, tirocini e residenze progettuali su patrimonio digitale, comunicazione culturale, sostenibilità e ricerca applicata (in sinergia con Progetto n. 22) • Laboratori territoriali e percorsi di cittadinanza attiva nei quartieri e nei luoghi del Sito; • Concorso annuale “Immagina Verona Patrimonio Mondiale” rivolto agli studenti, finalizzato a raccogliere visioni e proposte per la tutela dell'OUV; • Produzione e diffusione di contenuti creativi e digitali per la narrazione contemporanea del patrimonio; • Collaborazione strutturata con scuole e atenei per percorsi formativi e di orientamento professionale nei settori della tutela e valorizzazione.	
Collocazione del progetto	X	Sito iscritto (Core Zone)
	X	Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona	
Principali stakeholders coinvolti	Comune di Verona; Soprintendenza ABAP (VR-RO-VI); Università di Verona; Diocesi di Verona, Ufficio Scolastico Territoriale; istituzioni scolastiche di diverso ordine e grado; Musei Civici di Verona; Associazione Giochi Antichi; associazioni giovanili e culturali; soggetti del terzo settore attivi nell'educazione e nella cittadinanza attiva; reti studentesche e comunità giovanili.	
Risorse finanziarie	30.000 – 50.000 €	
Tempistiche	• Breve / Medio termine (2026–2028): Istituzione dello Young Advisory Board e avvio del concorso annuale; attivazione delle prime collaborazioni con scuole, atenei e Fondazione Cariverona per la progettazione dell'Academy e dei percorsi formativi. • Lungo termine (2029–2031): Piena operatività dell'Academy, consolidamento dei programmi formativi e dei progetti di cittadinanza attiva, integrazione stabile del contributo giovanile nei processi di gestione e narrazione del Sito.	
Stato del progetto	X	Pianificato / in progettazione
		In corso di attuazione
		Replicabile



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 145 di 295

Risultati e prodotti finali attesi	• Comunità giovanile stabile e coinvolta nella governance del Sito; • Operatività dello Young Advisory Board; • Percorsi formativi strutturati e continuativi; • Produzione di contenuti culturali e digitali sull'OUV; • Rafforzamento della trasmissione intergenerazionale dei valori del Sito.
Indicatori di monitoraggio	• n. giovani coinvolti nei programmi formativi e nei laboratori; • età media dei partecipanti agli incontri; • n. borse di studio, tirocini e residenze attivati annualmente; • n. proposte o contributi dello Young Advisory Board recepiti nel Piano di Gestione; • n. contenuti creativi e digitali prodotti e diffusi annualmente.
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 4 – Istruzione di qualità, promuovendo formazione e apprendimento permanente sul patrimonio culturale; • SDG 11 – Città e comunità sostenibili, rafforzando il protagonismo giovanile nella cura del patrimonio urbano; • SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, favorendo competenze culturali e orientamento professionale nei settori della tutela e valorizzazione.
Indicatori Cultura UNESCO 2030	Il progetto si collega ai seguenti indicatori: • Knowledge & skills: 16. Cultural & artistic education; 17. Cultural training; • Inclusion & participation – 18. Culture for social cohesion; 21. Cultural participation; 22. Participatory processes.



4e10ed89



9.1.5 CAPACITY BUILDING, EDUCAZIONE E RICERCA SCIENTIFICA

L'obiettivo strategico del capacity building, inteso come costruzione e rafforzamento delle competenze, insieme all'educazione e alla ricerca scientifica, è orientato a sviluppare e consolidare conoscenze, capacità operative e pratiche condivise tra istituzioni, professionisti, comunità e nuove generazioni, rafforzando la capacità complessiva di tutela, gestione e valorizzazione del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona".

La gestione efficace di un Sito del Patrimonio Mondiale richiede un investimento continuo nelle competenze tecniche, scientifiche e gestionali e la diffusione di una cultura del patrimonio fondata sui principi della Convenzione UNESCO del 1972 e sulla piena comprensione del Valore Universale Eccezionale (OUV). Tale cultura è chiamata a tradurre i quadri di riferimento internazionali in pratiche operative coerenti, capaci di orientare le scelte di conservazione, pianificazione e gestione.

In questa prospettiva, l'obiettivo assume come riferimenti metodologici per le attività di formazione e capacity building *l'Enhancing Our Heritage Toolkit 2.0*, la *Guidance and Toolkit for Impact Assessments in a World Heritage Context* e l'approccio *Historic Urban Landscape*, promuovendo una visione integrata del patrimonio urbano storico. Il rafforzamento delle competenze riguarda ambiti interconnessi — dalla conservazione e manutenzione programmata all'integrazione del Piano di Gestione negli strumenti di pianificazione, dalla gestione sostenibile del turismo alle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici — e costituisce una condizione essenziale per un'attuazione efficace del Piano di Gestione.

Un ambito centrale dell'obiettivo riguarda il sostegno a percorsi strutturati e continuativi di capacity building e formazione, favorendo sinergie tra università, scuola, enti di ricerca, istituzioni culturali e tessuto produttivo. In tale quadro, l'educazione al patrimonio nelle scuole assume un ruolo strategico per introdurre il significato della designazione UNESCO, rafforzare il senso di appartenenza e sviluppare consapevolezza civica.

Parallelamente, l'obiettivo promuove la ricerca scientifica applicata al patrimonio come supporto ai processi decisionali, alla conservazione, al monitoraggio e alla gestione dei rischi. La ricerca contribuisce a rafforzare la base conoscitiva del Piano di Gestione e a sperimentare soluzioni innovative in relazione ai cambiamenti climatici, alle trasformazioni urbane e alle modalità di fruizione del Sito.

Un'attenzione specifica è riservata al coinvolgimento attivo delle nuove generazioni in percorsi educativi, formativi e di ricerca legati al Sito, riconoscendone il ruolo strategico nella trasmissione dei valori UNESCO e nella costruzione di una visione di lungo periodo.

I progetti afferenti a questo obiettivo contribuiscono in modo prevalente alla dimensione del Capacity building e, in via secondaria, sostengono la Conservazione, fornendo competenze e strumenti conoscitivi essenziali per una tutela consapevole e orientata al futuro.



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 147 di 295

PROGETTO N. 20 PROGRAMMA DIDATTICA NELLE SCUOLE		
Obiettivo del progetto	Integrare stabilmente l'educazione al patrimonio mondiale nei percorsi scolastici, promuovendo conoscenza, consapevolezza e responsabilità attiva verso l'OUV del Sito "Città di Verona" attraverso un programma didattico strutturato e replicabile.	
Descrizione	Il progetto sviluppa un programma educativo strutturato rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, finalizzato a integrare in modo sistematico i valori del Sito Patrimonio Mondiale nei percorsi didattici. Attraverso laboratori, strumenti formativi per docenti, materiali didattici e attività di cittadinanza attiva, il progetto rafforza la conoscenza dell'OUV e consolida la scuola come presidio permanente per la trasmissione intergenerazionale del patrimonio. In coordinamento con il Progetto n. 19, il programma agisce sul sistema scolastico in modo diffuso e curricolare, garantendo continuità, replicabilità e coerenza con gli obiettivi UNESCO di Education for Sustainable Development.	
Attività previste	• Programma educativo strutturato per le scuole, con laboratori, percorsi didattici e strumenti dedicati alla conoscenza del Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona"; • Produzione di toolkit e materiali digitali, per supportare insegnanti e studenti nella lettura dell'OUV, della storia urbana e dei valori del patrimonio mondiale; • Formazione e accompagnamento dei docenti, attraverso moduli specifici e reti di scambio tra scuole, istituzioni culturali e soggetti del Piano di Gestione; • Percorsi partecipativi con studenti nei quartieri e nei luoghi del Sito, per rafforzare senso di appartenenza, responsabilità e relazione quotidiana con il patrimonio; • Concorso e indagine annuale nelle scuole, finalizzati a raccogliere proposte e idee su conservazione attiva, valorizzazione e uso consapevole del patrimonio; • Produzione partecipata della "Carta dei comportamenti responsabili per il Sito", elaborata dai giovani e rivolta all'intera comunità cittadina; • Evento finale di restituzione pubblica, con mostra dei lavori, disseminazione dei risultati e integrazione degli esiti nei processi di aggiornamento del Piano di Gestione.	
Collocazione del progetto	X	Sito iscritto (Core Zone)
	X	Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona	
Principali stakeholders coinvolti	Provincia di Verona; Ufficio Scolastico Territoriale; istituzioni scolastiche di diverso ordine e grado; Musei Civici di Verona; Diocesi di Verona; associazioni culturali, di promozione sociale ed educative; soggetti del terzo settore attivi nella didattica del patrimonio materiale e immateriale.	
Risorse finanziarie	30.000 – 50.000 €	
Tempistiche	• Breve / Medio termine (2026–2028): Definizione del programma educativo, predisposizione dei materiali didattici, avvio della formazione docenti e attivazione del concorso annuale; • Lungo termine (2029–2031): entrata a regime dei nuovi programmi educativi nelle scuole e dell'offerta di stage nelle università; implementazione di percorsi partecipativi di coinvolgimento e produzione della "Carta dei comportamenti responsabili per il Sito"; restituzione pubblica degli esiti del progetto.	
Stato del progetto	X	Pianificato / in progettazione
		In corso di attuazione
		Replicabile



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 148 di 295

Risultati e prodotti finali attesi	• Attivazione di un programma strutturato di educazione al patrimonio mondiale e ai programmi UNESCO per le scuole del territorio; • Realizzazione di laboratori, visite tematiche e strumenti educativi dedicati all'OUV; • Rafforzamento della consapevolezza e della corresponsabilità delle nuove generazioni nella tutela del Sito.
Indicatori di monitoraggio	• n. scuole coinvolte annualmente; • n. studenti partecipanti ai programmi educativi; • n. docenti coinvolti nei percorsi formativi; • n. percorsi didattici e laboratori attivati; • n. materiali educativi prodotti e diffusi.
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 4 – Istruzione di qualità, promuovendo educazione al patrimonio e apprendimento permanente; • SDG 11 – Città e comunità sostenibili, rafforzando la consapevolezza civica nella tutela del patrimonio urbano; • SDG 17 – Partnership per gli obiettivi, attraverso la collaborazione strutturata tra istituzioni culturali e sistema scolastico.
Indicatori Cultura UNESCO 2030	Il progetto si collega ai seguenti indicatori: • Knowledge & skills: 13. Education for sustainable development; 14. Cultural knowledge; 16. Cultural & artistic education; 17. Cultural training; • Inclusion & participation – 18. Culture for social cohesion; 19. Artistic freedom; 20. Access to culture; 21. Cultural participation; 22. Participatory processes.



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 149 di 295

PROGETTO N. 21 ATTIVITÀ DI CAPACITY BUILDING PER LA GESTIONE DEL SITO		
Obiettivo del progetto	Rafforzare in modo continuativo le competenze tecniche, gestionali e decisionali dei soggetti coinvolti nella tutela e gestione del Sito, promuovendo un approccio condiviso e coerente con gli strumenti UNESCO (HUL, Impact Assessment, gestione basata sull'OUV, governance partecipativa e monitoraggio).	
Descrizione	Il progetto sviluppa un programma permanente di capacity building rivolto a funzionari pubblici, professionisti, enti e stakeholder coinvolti nella gestione del Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona". L'iniziativa mira a consolidare una cultura tecnica condivisa della gestione del patrimonio mondiale, rafforzando la qualità dei processi decisionali, l'integrazione interistituzionale e la coerenza degli interventi con l'OUV. Il programma prevede moduli formativi teorico-pratici, laboratori applicativi e casi studio, con il coinvolgimento di esperti qualificati (ambito UNESCO, ICOMOS, università, professionisti del territorio), e si configura come strumento strutturale di accompagnamento all'attuazione del Piano di Gestione.	
Attività previste	• Definizione del programma formativo. Strutturazione dei moduli (teoria, laboratori, casi studio), scelta dei temi chiave UNESCO, definizione degli obiettivi didattici e degli output attesi; • Selezione dei docenti e dei relatori. Coinvolgimento di esperti (UNESCO, ICOMOS, tecnici del territorio), definizione dei contenuti di ciascun intervento e coordinamento scientifico; • Pianificazione logistica e organizzativa. Scelta della sede o piattaforma online, predisposizione delle aule e dei materiali, gestione delle iscrizioni, calendario dettagliato e comunicazioni ai partecipanti; • Produzione dei materiali didattici e sistema di valutazione. Preparazione di slide, toolkit, schede operative, raccolta dei casi studio, definizione delle modalità di verifica e dei criteri di certificazione finale.	
Collocazione del progetto	X	Sito iscritto (Core Zone)
	X	Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona	
Principali stakeholders coinvolti	Soprintendenza ABAP (VR-RO-VI); Regione del Veneto; Provincia di Verona; Università di Verona, altre università e centri di ricerca; ordini professionali (architetti, ingegneri, agronomi, paesaggisti); Musei Civici di Verona e altre istituzioni culturali; Diocesi di Verona; enti pubblici competenti per pianificazione e tutela; soggetti tecnici coinvolti nei processi di gestione del Sito.	
Risorse finanziarie	40.000 – 60.000 €	
Tempistiche	• Breve / Medio termine (2026–2028): Definizione del programma formativo, attivazione dei primi moduli specialistici e realizzazione dei percorsi pilota, con coinvolgimento di funzionari, tecnici e stakeholder strategici; • Lungo termine (2029–2031): Consolidamento del programma come dispositivo permanente di aggiornamento e formazione continua, ampliamento dei destinatari e integrazione sistematica dei contenuti nei procedimenti amministrativi e nei processi decisionali del Sito.	
Stato del progetto	X	Pianificato / in progettazione
		In corso di attuazione
		Replicabile
Risultati e prodotti finali attesi	• Attivazione di programmi formativi specialistici su gestione dei siti Patrimonio Mondiale, HUL, monitoraggio, impact assesment e gestione del rischio; • Rafforzamento delle competenze tecniche interne ed esterne all'Amministrazione; • Costruzione di una comunità professionale stabile dedicata alla tutela e gestione dell'OUV; • Miglioramento della qualità dei processi decisionali.	



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 150 di 295

Indicatori di monitoraggio	• n. corsi e seminari realizzati; • n. partecipanti coinvolti (tecnici e funzionari); • n. linee guida operative adottate nei processi decisionali a seguito della capacity building.
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 4 – Istruzione di qualità, rafforzando competenze professionali e formazione continua; • SDG 11 – Città e comunità sostenibili, migliorando la qualità tecnica della gestione del patrimonio urbano; • SDG 16 – Istituzioni solide, attraverso il potenziamento delle capacità amministrative e decisionali.
Indicatori Cultura UNESCO 2030	Il progetto si collega all'indicatore Knowledge & skills : 14. Cultural knowledge.



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 151 di 295

PROGETTO N. 22 PROGRAMMA DI RICERCA E DIVULGAZIONE SCIENTIFICA A SUPPORTO DEL SITO	
Obiettivo del progetto	Rafforzare la base conoscitiva e scientifica del Sito "Città di Verona", attraverso una collaborazione strutturata con atenei e centri di ricerca, a supporto della tutela, conservazione, monitoraggio e gestione del Sito.
Descrizione	Il Progetto istituisce una piattaforma permanente di collaborazione tra il Sito Patrimonio Mondiale e il sistema universitario e della ricerca, finalizzata a fornire supporto scientifico all'attuazione e all'aggiornamento del Piano di Gestione. Attraverso attività di ricerca applicata, sperimentazione metodologica e analisi specialistiche, il Progetto approfondisce la conoscenza dei valori, degli attributi e delle vulnerabilità del Sito, con particolare attenzione a conservazione, gestione del rischio, cambiamento climatico, monitoraggio e paesaggio urbano storico. Accanto alla dimensione tecnico-scientifica, il Progetto promuove la divulgazione e la <i>citizen science</i>, rafforzando la comprensione pubblica dei fenomeni di degrado e dei rischi ambientali, e contribuendo alla prevenzione e alla cura attiva del patrimonio. Il programma si configura come supporto trasversale ai progetti del Piano di Gestione, garantendo basi conoscitive solide per le decisioni strategiche e operative.
Attività previste	• Accordi quadro e programmi di collaborazione con atenei e centri di ricerca per lo sviluppo di studi e ricerche sui temi del Sito Patrimonio Mondiale (conservazione, rischio, cambiamento climatico, paesaggio urbano storico, patrimonio immateriale); • Progetti di ricerca applicata e sperimentazione, a supporto dei sistemi di monitoraggio, della valutazione delle vulnerabilità e della prevenzione del degrado; • Attività di divulgazione scientifica, strumenti innovativi di monitoraggio e percorsi di <i>citizen science</i>, finalizzati a favorire la comprensione dei fenomeni di degrado, dei rischi ambientali e degli effetti del cambiamento climatico, contribuendo alla prevenzione e alla cura attiva del patrimonio; • Supporto scientifico ai progetti del Piano di Gestione, con analisi specialistiche, sperimentazione metodologica e contributi conoscitivi a supporto delle decisioni; • Coinvolgimento di studenti, dottorandi e ricercatori in tesi, assegni di ricerca e attività sul campo orientate ai bisogni del Sito, con momenti di restituzione e disseminazione dei risultati; • Stage e tirocini universitari collegati al Sito, orientati a comunicazione, valorizzazione, manutenzione partecipata e progetti di cittadinanza culturale (in sinergia con Progetto n. 19)
Collocazione del progetto	X Sito iscritto (Core Zone)
	X Zona tampone (Buffer Zone)
Coordinatore del progetto	Comune di Verona
Principali stakeholders coinvolti	Ministero della Cultura; Comitato di Pilotaggio; rete dei Siti e delle designazioni UNESCO italiane; Organizzazioni internazionali competenti; Università di Verona, altre università e centri di ricerca; istituzioni culturali cittadine; partner europei e internazionali coinvolti in programmi di cooperazione e scambio.
Risorse finanziarie	50.000 – 70.000 €
Tempistiche	• Breve / Medio termine (2026–2028): definizione degli accordi quadro e avvio dei primi progetti di ricerca applicata a supporto dei sistemi di monitoraggio e dei progetti prioritari del PdG; • Lungo termine (2029–2031): consolidamento della collaborazione scientifica come dispositivo permanente di supporto tecnico al Sito, ampliamento delle attività di divulgazione e integrazione sistematica dei risultati nei processi decisionali.



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 152 di 295

Stato del progetto	X	Pianificato / in progettazione
		In corso di attuazione
		Replicabile
Risultati e prodotti finali attesi	• Rafforzamento della base conoscitiva del Sito; • Produzione di studi e analisi specialistiche a supporto della tutela e gestione del Sito e del relativo PdG; • Integrazione dei risultati scientifici nei processi decisionali; • Attivazione di percorsi di <i>citizen science</i> e divulgazione; • Coinvolgimento stabile del sistema universitario nella gestione del Sito.	
Indicatori di monitoraggio	• n. accordi attivi con atenei e centri di ricerca; • n. progetti di ricerca applicata avviati; • n. studi/rapporti scientifici prodotti a supporto della tutela e gestione del Sito e del relativo PdG.	
Agenda 2030 SDGs	Il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi: • SDG 17 – Partnership per gli obiettivi, rafforzando la cooperazione internazionale; • SDG 11 – Città e comunità sostenibili, attraverso lo scambio di pratiche sulla gestione dei contesti storici; • SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, promuovendo opportunità legate a reti culturali e programmi europei.	
Indicatori Cultura UNESCO 2030	Il progetto si collega ai seguenti indicatori: • Knowledge & skills: 14. Cultural knowledge; • Inclusion & participation: 22. Participatory processes.	



4e10ed89



9.2 CRONOPROGRAMMA

In coerenza con il sistema di priorità e con la sequenza logica di attuazione del Piano, il cronoprogramma articola i progetti in una progressione temporale strutturata, finalizzata a garantire gradualità, sostenibilità amministrativa e piena coerenza con gli obiettivi di tutela e valorizzazione del Sito.

2026 – 2027 Progetti strutturali

In questa fase iniziale si concentrano i progetti di Priorità 1, caratterizzati da alta urgenza e rilevanza strutturale. Si tratta degli interventi necessari per assicurare:

✓ **Priorità 1**

- solidità istituzionale e stabilità del sistema di governance;
- attivazione di strumenti di monitoraggio e gestione del rischio;
- presidio della Buffer Zone e delle trasformazioni urbane;
- gestione delle pressioni già in atto, in particolare turistiche.

La fase è finalizzata a rafforzare preliminarmente l'impianto tecnico-amministrativo e regolativo del Piano, garantendo coerenza sistemica e basi operative solide prima dell'avvio delle azioni di valorizzazione territoriale.

2028 – 2029 Implementazione strategica

A seguito della stabilizzazione della struttura di governo e della disponibilità dei primi dati di monitoraggio, si avvia l'attuazione dei progetti di Priorità 2, con forte dimensione territoriale e operativa. Rientrano in questa fase interventi relativi a:

✓ **Priorità 2**

- gestione e valorizzazione del sistema delle mura;
- mobilità e qualità urbana;
- riequilibrio dei flussi e valorizzazione diffusa;
- regolazione del commercio;
- attuazione della strategia culturale e della comunicazione integrata.

È la fase di maggiore intensità operativa e visibilità pubblica, ma fondata su strumenti già consolidati nella fase precedente, riducendo il rischio di frammentazione o incoerenza.

2029 – 2031 Consolidamento e sviluppo

Nella fase finale entrano pienamente a regime i progetti di Priorità 3, con impatto culturale, educativo e sociale di medio-lungo periodo:

✓ **Priorità 3**

- programmi per giovani e scuole;
- patrimonio immateriale;
- rete dei luoghi di interpretazione;
- cultura-impresa e sviluppo culturale diffuso.

In questa fase il Piano assume una dimensione più trasformativa e sociale, con minore pressione amministrativa diretta e maggiore orientamento alla stabilizzazione del sistema, al rafforzamento del consenso e alla preparazione del ciclo successivo di pianificazione.



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 154 di 295

Tabella 7 - Cronoprogramma del Piano di Gestione 2026-2031

n.	Progetto	Priorità	2026	2027	2028	2029	2030	2031
1	Attuazione nuova Governance e gestione del Sito	1						
2	Tavoli dei progetti complessi e strategici del Sito	1						
3	Sistema integrato di monitoraggio e conservazione del Sito	1						
4	Sistema Integrato di catalogazione del Sito	2						
5	Conservazione, gestione coordinata e valorizzazione del sistema delle Mura Magistrali	1						
6	Piano di gestione dei rischi disastri	2						
7	Revisione della Buffer Zone del Sito	2						
8	Qualità urbana, commercio responsabile e botteghe storiche	2						
9	Museo Urbano Diffuso di Verona: accessibilità e fruizione esperienziale del patrimonio	2						
10	Verona Cultura 2030: Piano Strategico degli Spazi e della programmazione culturale cittadina	2						
11	Quartieri storici e città diffusa: valorizzazione e fruizione sostenibile	2						
12	Strategia Integrata per il Turismo Sostenibile e il Riequilibrio dei flussi del Sito	1						
13	Progetto integrato Cultura-Impresa-Territorio	3						
14	Mobilità Storica e Accessi al Sito	3						
15	Patrimonio Immateriale Diffuso – Tradizioni, Comunità e Riti Urbani	3						
16	Sistema integrato di comunicazione, interpretazione e divulgazione del Sito	2						
17	Rete dei Luoghi di Interpretazione del Sito: Visitor Center e presidi culturali permanenti	3						
18	Verona aperta - Laboratorio civico permanente	2						
19	Giovani Custodi del Sito Patrimonio Mondiale Città di Verona	3						
20	Programma Didattica nelle scuole	3						
21	Attività di Capacity Building per la Gestione del Sito	1						
22	Programma di ricerca e divulgazione scientifica a supporto del Sito	1						



4e10ed89



9.3 QUADRO DELLE OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO

L'attuazione del Piano di Gestione 2026-2031 del Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona" si fonda su un sistema integrato di opportunità di finanziamento che combina risorse locali, nazionali, regionali ed europee, secondo un approccio multilivello coerente con la natura complessa della gestione dei siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

A livello nazionale, un ruolo centrale è svolto dalla Legge 77/2006, principale strumento dedicato al sostegno dei siti italiani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. La legge finanzia interventi finalizzati alla tutela, alla gestione e alla valorizzazione dei siti, sostenendo in particolare attività di pianificazione, monitoraggio dello stato di conservazione, studi e ricerche, azioni di comunicazione e sensibilizzazione, nonché iniziative di didattica, formazione e rafforzamento delle competenze nella gestione del patrimonio mondiale.

Ulteriori opportunità derivano dai programmi promossi dal Ministero della Cultura, dal Ministero del Turismo, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal Ministero dell'Università e della Ricerca, che sostengono interventi di tutela e conservazione del patrimonio culturale, valorizzazione turistica, mobilità sostenibile e ricerca scientifica.

A livello regionale, il Programma Regionale FESR Veneto 2021–2027 rappresenta uno strumento strategico per il finanziamento di progetti legati alla valorizzazione dei siti UNESCO, alla digitalizzazione del patrimonio culturale, allo sviluppo urbano sostenibile, alla mobilità e al turismo culturale, con particolare riferimento agli obiettivi specifici dedicati al rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo territoriale.

Accanto al FESR, ulteriori opportunità possono derivare dal Programma Regionale FSE+ Veneto 2021–2027, che sostiene iniziative di formazione, sviluppo delle competenze e rafforzamento delle capacità istituzionali. Questo strumento può contribuire in particolare ad attività di capacity building, educazione al patrimonio, partecipazione delle comunità locali e formazione degli operatori culturali.

Altri strumenti di sostegno possono essere attivati attraverso programmi e iniziative regionali nei settori della cultura, del turismo e della rigenerazione urbana, finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale, allo sviluppo dei centri storici e alla promozione di modelli di turismo sostenibile.

In questo ambito assume particolare rilevanza la partecipazione della città di Verona alla rete regionale delle città murate del Veneto, promossa dalla Regione Veneto per la valorizzazione e la gestione integrata dei sistemi fortificati storici. Tale rete rappresenta un contesto di cooperazione istituzionale e progettuale che può favorire lo sviluppo di iniziative comuni di valorizzazione, promozione culturale e accesso a programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei.

A livello europeo, diversi programmi dell'Unione europea offrono opportunità di finanziamento coerenti con gli obiettivi del Piano di Gestione, tra cui Creative Europe, per i progetti culturali e di cooperazione tra istituzioni culturali; Horizon Europe, per la ricerca e l'innovazione nel campo del patrimonio culturale; Interreg, per la cooperazione territoriale e lo sviluppo sostenibile delle città storiche; ed Erasmus+, per le iniziative educative, formative e di partecipazione.

Accanto alle fonti pubbliche, è inoltre prevista la possibilità di attivare risorse provenienti da soggetti erogatori, fondazioni e istituzioni territoriali, anche attraverso attività filantropiche e strumenti di sostegno coerenti con i rispettivi documenti programmatici e con le linee strategiche del Piano di Gestione. In questo ambito, il coinvolgimento di fondazioni e attori del territorio può favorire la costruzione di partenariati pubblico-privati orientati alla tutela, valorizzazione e sviluppo sostenibile del Sito, contribuendo in particolare alla realizzazione di iniziative culturali, programmi educativi, attività di ricerca e progetti di valorizzazione del patrimonio.



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 156 di 295

Box 7 – Quadro finanziario integrato e sostenibilità dell'attuazione

L'integrazione delle diverse fonti di finanziamento consente di costruire un quadro finanziario realistico e sostenibile, capace di supportare l'attuazione progressiva dei progetti del Piano di Gestione nel periodo 2026–2031 e di rafforzare l'integrazione tra tutela del patrimonio, sviluppo culturale, sostenibilità urbana e partecipazione delle comunità locali.

Una parte delle azioni previste dal Piano di Gestione, in particolare quelle di coordinamento, governance e supporto tecnico-amministrativo, può inoltre essere realizzata attraverso risorse interne e competenze professionali già presenti presso gli enti che compongono il Comitato di Pilotaggio del Sito. In questi casi, l'attuazione dei progetti avviene prevalentemente mediante attività istituzionali ordinarie, senza la necessità di attivare specifici finanziamenti esterni, contribuendo comunque al rafforzamento del sistema di gestione del Sito.

In coerenza con il sistema di priorità e con la sequenza logica di attuazione del Piano, il cronoprogramma articola i progetti in una progressione temporale strutturata, finalizzata a garantire gradualità, sostenibilità amministrativa e piena coerenza con gli obiettivi di tutela e valorizzazione del Sito. Al fine di evidenziare in modo sistematico le possibili fonti di sostegno finanziario, la tabella seguente mette in relazione i progetti del Piano di Gestione con il livello di priorità, la fase di attuazione nel cronoprogramma e le principali linee di finanziamento potenzialmente attivabili a livello nazionale, regionale ed europeo, nonché con eventuali partenariati e contributi da fondazioni e soggetti erogatori.

La ricognizione proposta ha carattere orientativo e non vincolante e intende supportare la programmazione e l'attuazione progressiva dei progetti del Piano di Gestione, favorendo al tempo stesso l'integrazione tra politiche di tutela del patrimonio, sviluppo culturale, sostenibilità urbana e partecipazione della comunità locale.

Tabella 8 - Quadro delle opportunità di finanziamento dei progetti del Piano di Gestione 2026-2031

n.	Progetto	Budget stimato (€)	Priorità	Linee nazionali attivabili	Linee regionali attivabili	Programmi europei attivabili	Partenariati e contributi
1	Attuazione nuova Governance e gestione del Sito	≤ 20.000	1	Legge 77/2006	–	–	–
2	Tavoli dei progetti complessi e strategici del Sito	≤ 20.000	1	Legge 77/2006	–	Interreg	–
3	Sistema integrato di monitoraggio e conservazione del Sito	90.000 – 120.000	1	Legge 77/2006; MiC	FESR innovazione patrimonio	Horizon Europe	Università; centri di ricerca
4	Sistema Integrato di catalogazione del Sito	60.000 – 80.000	2	MiC – ICCD	FESR digitalizzazione patrimonio	Horizon Europe	Università; istituti di ricerca
5	Conservazione, gestione coordinata e valorizzazione del sistema delle Mura Magistrali	100.000 – 130.000	1	MiC tutela patrimonio	FESR valorizzazione patrimonio	Interreg	Fondazione Cariverona
6	Piano di gestione dei rischi disastri	70.000 – 90.000	2	Protezione Civile; Legge 77	FESR resilienza territoriale	Horizon Europe	Università
7	Revisione della Buffer Zone del Sito	80.000 – 100.000	2	Legge 77/2006	FESR sviluppo urbano sostenibile	Interreg	–
8	Qualità urbana, commercio responsabile e botteghe storiche	80.000 – 100.000	2	MIMIT commercio urbano	FESR rigenerazione urbana	URBACT; Interreg	Camera di Commercio; associazioni di categoria



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 157 di 295

Tabella 8 - Quadro delle opportunità di finanziamento dei progetti del Piano di Gestione 2026-2031

n.	Progetto	Budget stimato (€)	Priorità	Linee nazionali attivabili	Linee regionali attivabili	Programmi europei attivabili	Partenariati e contributi
9	Museo Urbano Diffuso di Verona: accessibilità e fruizione esperienziale del patrimonio	100.000 – 120.000	2	MiC valorizzazione museale	FESR turismo culturale	Creative Europe	Fondazione Cariverona
10	Verona Cultura 2030: Piano Strategico degli Spazi e della programmazione culturale cittadina	100.000 – 130.000	2	MiC cultura	FESR infrastrutture culturali	Creative Europe	Fondazione Arena; Fondazione Cariverona
11	Quartieri storici e città diffusa: valorizzazione e fruizione sostenibile	70.000 – 90.000	2	MiC rigenerazione urbana	FESR sviluppo urbano sostenibile	Interreg	associazioni locali
12	Strategia Integrata per il Turismo Sostenibile e il Riequilibrio dei flussi del Sito	100.000 – 120.000	1	Ministero del Turismo	FESR turismo sostenibile	Interreg	DVGF; operatori turistici
13	Progetto integrato Cultura-Impresa-Territorio	50.000 – 70.000	3	MIMIT; CCIAA	FESR imprese culturali	Creative Europe	Camera di Commercio; imprese culturali
14	Mobilità Storica e Accessi al Sito	70.000 – 90.000	3	MIT mobilità sostenibile	FESR mobilità urbana	Interreg	operatori della mobilità
15	Patrimonio Immateriale Diffuso – Tradizioni, Comunità e Riti Urbani	40.000 – 60.000	3	MiC Patrimonio immateriale	FESR valorizzazione identità	Creative Europe	associazioni culturali
16	Sistema integrato di comunicazione, interpretazione e divulgazione del Sito	100.000 – 120.000	2	Legge 77/2006	FESR promozione turistica	Creative Europe	Fondazione Arena; istituzioni culturali
17	Rete dei Luoghi di Interpretazione del Sito: Visitor Center e presidi culturali permanenti	90.000 – 120.000	3	MiC Musei	FESR infrastrutture culturali	Creative Europe	Fondazione Cariverona
18	Verona aperta - Laboratorio civico permanente	40.000 – 60.000	2	programmi partecipazione	FESR sviluppo locale	Erasmus+	fondazioni locali; associazioni
19	Giovani Custodi del Sito Patrimonio Mondiale Città di Verona	30.000 – 50.000	3	Politiche giovanili	FESR educazione	Erasmus+	scuole; università
20	Programma Didattica nelle scuole	30.000 – 50.000	3	Ministero Istruzione	FESR competenze	Erasmus+	scuole; musei
21	Attività di Capacity Building per la Gestione del Sito	40.000 – 60.000	1	Legge 77/2006	FESR formazione PA	Horizon Europe	Università
22	Programma di ricerca e divulgazione scientifica a supporto del Sito	50.000 – 70.000	1	MUR – PRIN	FESR ricerca	Horizon Europe	Università; centri di ricerca



4e10ed89



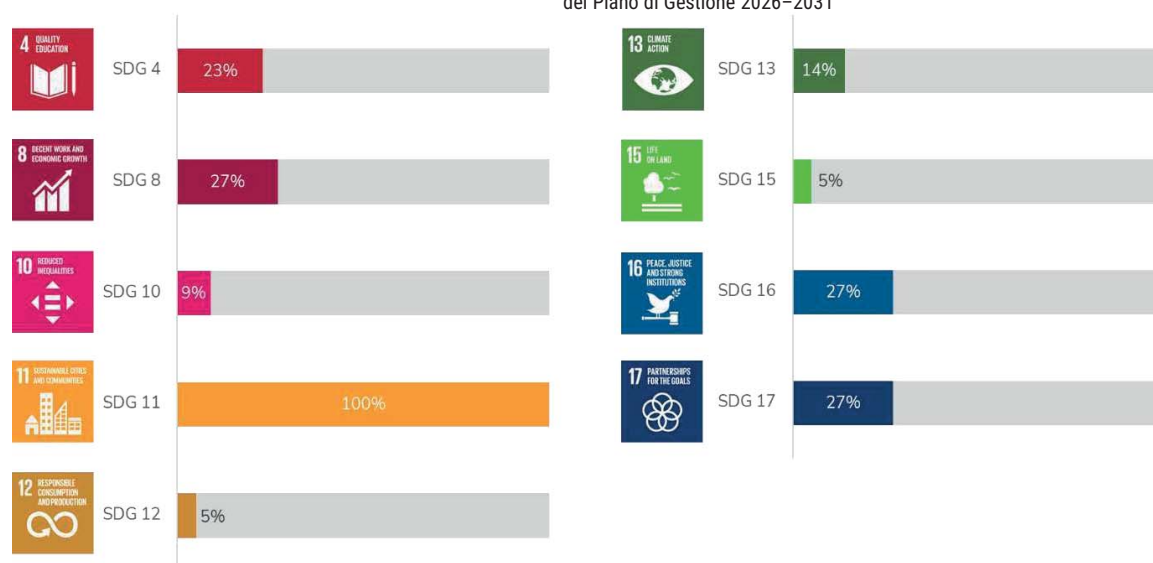
9.4 IL CONTRIBUTO DEL PIANO DI GESTIONE ALL'AGENDA 2030

Il Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona" si inserisce nel quadro degli impegni assunti a livello internazionale per il perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, riconoscendo il patrimonio culturale come risorsa strategica per uno sviluppo urbano sostenibile, inclusivo e resiliente. Nel Piano d'Azione, ciascun Progetto è messo in relazione con gli SDGs pertinenti, al fine di evidenziare il contributo specifico dei singoli progetti al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e di rafforzare la coerenza tra le strategie del Piano di Gestione e le politiche di sviluppo sostenibile a scala locale, nazionale e internazionale.

L'analisi delle ricorrenze degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nei 22 progetti del Piano di Gestione 2026-2031 evidenzia un'impostazione strategica fortemente coerente con la sostenibilità urbana integrata. L'SDG 11 – Città e comunità sostenibili è presente nel 100% dei progetti, confermando che l'intero Piano è costruito attorno alla dimensione urbana del patrimonio, inteso come infrastruttura culturale, sociale ed economica. Tutela dell'OUV, gestione delle pressioni, pianificazione integrata e resilienza convergono in questo asse centrale. Con una ricorrenza del 27%, gli SDGs 8 (economia e turismo sostenibile), 16 (istituzioni solide) e 17 (partnership) evidenziano il ruolo strutturale della governance multilivello e della cooperazione istituzionale, oltre all'integrazione tra patrimonio ed economia territoriale. L'SDG 4 (23%) segnala un'attenzione significativa alla formazione, alla trasmissione intergenerazionale e al rafforzamento delle competenze. L'SDG 13 (14%) indica una progressiva integrazione delle politiche climatiche nei progetti legati a rischio e resilienza. Gli SDGs 10, 15 e 12 compaiono in modo più mirato, associati a progetti specifici su inclusione, biodiversità e gestione sostenibile dei flussi, a conferma di un approccio selettivo e tematico.

Nel complesso, il Piano si configura come un modello di governance urbana fondata sul patrimonio, nel quale sostenibilità, solidità istituzionale, partenariato, sviluppo culturale e resilienza risultano integrati in modo coerente e pienamente allineato con l'Agenda 2030 e con gli indicatori UNESCO 2030.

Figura 48- Distribuzione percentuale degli SDGs associati ai 22 progetti del Piano di Gestione 2026-2031



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 159 di 295



CAPITOLO 10

SISTEMA DI MONITORAGGIO



4e10ed89



10. SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il Piano di Gestione del Sito "Città di Verona" prevede due livelli complementari di monitoraggio, finalizzati rispettivamente alla verifica dello stato di conservazione del Sito e all'attuazione del Piano di Gestione e del Piano d'Azione.

Le attività di monitoraggio sono svolte in modo coordinato dagli enti che compongono il Comitato di Pilotaggio, con il contributo dei soggetti coinvolti nei Tavoli operativi, in relazione alle rispettive competenze. Il Comune di Verona, in qualità di soggetto referente del Sito, svolge il ruolo di coordinamento delle attività di monitoraggio, assicurando la raccolta sistematica dei dati, la coerenza metodologica e l'integrazione degli esiti nei processi decisionali e di aggiornamento del Piano

10.1 MONITORAGGIO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEL SITO

Il monitoraggio dello stato di conservazione del Sito è finalizzato a osservare nel tempo le condizioni degli attributi che esprimono il Valore Universale Eccezionale, le principali pressioni e i fattori di rischio, nonché la coerenza delle trasformazioni urbane con gli obiettivi di tutela del Sito.

A tal fine, il Piano di Gestione prevede l'attivazione di uno specifico Progetto di monitoraggio dello stato di conservazione, concepito come azione permanente e trasversale a supporto delle attività di tutela e gestione del Sito (cfr. Progetto 3).

Il monitoraggio dello stato di conservazione è condotto in modo continuativo attraverso la raccolta periodica dei dati e prevede valutazioni sintetiche con cadenza annuale, finalizzate a individuare tempestivamente criticità e fattori di rischio per l'OUV, a supportare le comunicazioni verso gli organismi competenti e a fornire il quadro conoscitivo necessario alla predisposizione dei Rapporti Periodici.

10.2 MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE

Il monitoraggio dell'attuazione del Piano di Gestione è finalizzato a verificare lo stato di avanzamento, i risultati e l'efficacia dei progetti e delle azioni previste dal Piano d'Azione, in relazione agli obiettivi strategici e operativi del Piano di Gestione 2026-2031.

Tale monitoraggio si basa su un sistema di indicatori riferiti ai singoli progetti, selezionati in relazione alle finalità degli interventi, ai risultati attesi e al contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Per ciascun progetto sono inoltre monitorati gli aspetti relativi alle tempistiche, alle risorse e ai soggetti coinvolti.

Il monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti è previsto con cadenza biennale, consentendo di adeguare priorità, tempistiche e risorse sulla base degli esiti del monitoraggio e delle opportunità emergenti. Tale cadenza non esclude l'attivazione di verifiche intermedie per progetti prioritari, complessi o caratterizzati da specifiche criticità, in particolare qualora incidano in modo significativo sul Valore Universale Eccezionale, presentino elementi di rischio o richiedano valutazioni tempestive ai fini del processo decisionale.



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 161 di 295

Tabella 9 - Indicatori di monitoraggio dei progetti del Piano d'Azione

n.	Progetti	Indicatori di monitoraggio
1	Attuazione nuova Governance e gestione del Sito	n. riunioni annuali del Comitato di Pilotaggio n. riunioni dei tavoli operativi di coordinamento n. procedimenti/piani coordinati con il Piano di Gestione % settori comunali coinvolti stabilmente nel gruppo interistituzionale
2	Tavoli dei progetti complessi e strategici del Sito	n. riunioni annuali dei Tavoli n. progetti complessi accompagnati dai Tavoli n. procedimenti o fasi progettuali coordinati con riferimento al PdG n. documenti di indirizzo o linee guida prodotti
3	Sistema integrato di monitoraggio e conservazione del Sito Patrimonio Mondiale	- definizione del sistema di monitoraggio di dettaglio del SoC n. sopralluoghi e campagne di monitoraggio effettuate annualmente n. matrici Attributo-Pressione-Vulnerabilità realizzate n. rapporti annuali sullo stato di conservazione prodotti
4	Sistema Integrato di catalogazione del Sito	n. beni, tipologia e componenti del patrimonio catalogati nel sistema n. banche dati integrate e armonizzate n. enti che utilizzano attivamente il sistema
5	Conservazione, gestione coordinata e valorizzazione del sistema delle Mura Magistrali	- km di mura monitorati n. interventi di manutenzione programmata n. soggetti coinvolti negli incontri per l'attuazione del Progetto n. attività di valorizzazione realizzate
6	Piano di Gestione dei Rischi Disastri	- adozione del Piano di Gestione dei Rischi Disastri n. rischi mappati e aggiornati n. sistemi di monitoraggio/early-warning attivati n. esercitazioni e attività formative svolte n. procedure operative formalizzate
7	Revisione della Buffer Zone del Sito	- redazione e approvazione del Dossier Annex 11 – Minor Boundary Modification n. strumenti urbanistici e piani settoriali allineati al nuovo perimetro e agli in della Buffer Zone n. procedimenti/progetti valutati secondo i nuovi criteri di compatibilità
8	Qualità urbana, commercio responsabile e botteghe storiche	n. incontri tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del Progetto n. attività aderenti alla Carta "Verona World Heritage – Commercio Autentico" n. botteghe storiche valorizzate n. interventi o azioni sviluppate nei quartieri esterni ai principali poli turistici n. linee guida, protocolli e azioni sviluppate per l'attuazione del Progetto
9	Museo Urbano Diffuso di Verona: accessibilità e fruizione esperienziale del patrimonio	n. itinerari tematici, visite, passeggiate e attività esperienziali attivati e ope n. siti, magazzini archeologici e altri luoghi aperti o resi accessibili nell'amb del programma n. strumenti integrati di fruizione adottati, progettati secondo criteri di accessibilità e inclusività
10	Verona Cultura 2030: Piano Strategico degli Spazi e della programmazione culturale cittadina	n. spazi culturali censiti e mappati nel sistema integrato n. interventi prioritari programmati o attivati secondo la roadmap del PdG n. soggetti e istituzioni culturali coinvolti nella programmazione e attuazione coordinata n. eventi coordinati attraverso il calendario cittadino
11	Quartieri storici e città diffusa: valorizzazione e fruizione sostenibile	n. quartieri e ambiti pilota attivati nell'ambito del Progetto n. interventi di accessibilità, connessione e inclusività di segnaletica realizzat n. cittadini coinvolti nel Progetto n. cittadini raggiunti dalle attività di comunicazione n. iniziative culturali e visite di prossimità attivate nei quartieri
12	Strategia Integrata per il Turismo Sostenibile e il Riequilibrio dei flussi del Sito "Città di Verona"	n. strumenti di monitoraggio dei flussi attivati e aggiornati n. misure regolative o di gestione dei flussi adottate - riduzione % della concentrazione dei visitatori nei poli maggiormente congestionati - incremento % della permanenza media e della distribuzione stagionale dei visitatori
13	Progetto integrato Cultura-Impresa-Territorio	n. accordi o protocolli di collaborazione attivati tra istituzioni culturali e siste produttivo n. iniziative culturali integrate con eventi economici o fieristici



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 162 di 295

Tabella 9 - Indicatori di monitoraggio dei progetti del Piano d'Azione

n.	Progetti	Indicatori di monitoraggio
13	Progetto integrato Cultura–Impresa–Territorio	• n. accordi o protocolli di collaborazione attivati tra istituzioni culturali e siste produttivo • n. iniziative culturali integrate con eventi economici o fieristici • n. imprese coinvolte nei programmi di valorizzazione del Sito
14	Mobilità Storica e Accessi al Sito Patrimonio Mondiale	• n. linee guida e strumenti regolativi adottati per la mobilità nel Sito • n. interventi di riqualificazione dei percorsi storici e tematici realizzati • riduzione delle criticità legate a conflitti d'uso nello spazio pubblico (da rilev tramite survey periodica) • incremento degli spostamenti pedonali e ciclabili nell'area del Sito (da rilev tramite survey periodica)
15	Patrimonio Immateriale Diffuso – Tradizioni, Comunità e Riti Urbani	• n. pratiche, ritualità e tradizioni mappate e documentate • n. laboratori, incontri e attività intergenerazionali realizzati annualmente • produzione e adozione documento linee guida • n. soggetti comunitari coinvolti nei programmi partecipativi
16	Sistema integrato di comunicazione, interpretazione e divulgazione "Verona Patrimonio Mondiale"	• n. partecipanti ad attività di coinvolgimento nella redazione del Piano dell'interpretazione • n. strumenti di comunicazione e linee guida adottati nell'ambito del Piano di Interpretazione • n. utenti raggiunti tramite gli strumenti di comunicazione digitale • n. enti e istituzioni aderenti al sistema coordinato di comunicazione • n. campagne e iniziative di divulgazione realizzate annualmente • incremento del livello di conoscenza dell'OUV (da rilevarsi attraverso survey periodiche)
17	Rete dei Luoghi di Interpretazione del Sito Patrimonio Mondiale: Visitor Center e presidi culturali permanenti	• n. luoghi di interpretazione attivati e/o integrati nella rete • n. visitatori del Visitor Center e degli altri presidi permanenti • n. strumenti espositivi e interpretativi realizzati o aggiornati • incremento della consapevolezza dei valori materiali e immateriali del Sito (da rilevarsi attraverso survey periodiche)
18	Verona aperta Laboratorio civico permanente	• n. soggetti civici e associativi coinvolti stabilmente nella rete • n. incontri e occasioni di ascolto e confronto attivati annualmente • n. cittadini coinvolti nei programmi di cura condivisa • n. report realizzati • n. contributi o proposte recepiti nei processi di gestione del Sito
19	Giovani Custodi del Patrimonio Mondiale città di Verona	• n. giovani coinvolti nei programmi formativi e nei laboratori • età media dei partecipanti agli incontri • n. borse di studio, tirocini e residenze attivati annualmente • n. proposte o contributi dello Young Advisory Board recepiti nel PdG • n. contenuti creativi e digitali prodotti e diffusi annualmente.
20	Programma Didattica nelle scuole	• n. scuole coinvolte annualmente • n. studenti partecipanti ai programmi educativi • n. docenti coinvolti nei percorsi formativi • n. percorsi didattici e laboratori attivati • n. materiali educativi prodotti e diffusi
21	Attività di Capacity Building per la Gestione del Sito	• n. corsi e seminari realizzati • n. partecipanti coinvolti (tecnici e funzionari) • n. linee guida operative adottate nei processi decisionali a seguito della capacity building
22	Programma di ricerca e divulgazione scientifica a supporto del Sito	• n. accordi attivi con atenei e centri di ricerca • n. progetti di ricerca applicata avviati • n. studi/rapporti scientifici prodotti a supporto della tutela e gestione del Sito del relativo PdG



4e10ed89



ALLEGATI

1. MONITORAGGIO PIANO DI GESTIONE 2006

**2. ANALISI DEL SISTEMA DELLE TUTELE E DELLA
PIANIFICAZIONE**

3. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE DEL SITO

**4. REPORT PROCESSO PARTECIPATO
LABORATORIO VERONA**



4e10ed89



BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO SUL PATRIMONIO MONDIALE

<https://whc.unesco.org/en/documents/>

UNESCO. 1972. Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage. (World Heritage Convention). <https://whc.unesco.org/en/conventiontext>

UNESCO General Assembly of States Parties to the Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage. 2014. Rules of Procedure. WHC-14/GA/1 Rev. 4 (as of 14 November 2014) <https://whc.unesco.org/en/ga/>

UNESCO World Heritage Centre. 2017. Basic Texts of the 1972 World Heritage Convention (2017 Edition). Paris, UNESCO. <https://whc.unesco.org/en/basictexts/>

UNESCO World Heritage Centre. Properties inscribed on the World Heritage List. <https://whc.unesco.org/en/list>

DOCUMENTI STRATEGICI

UNESCO. 1972. Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage. (World Heritage Convention). <https://whc.unesco.org/en/conventiontext>

UNESCO General Assembly of States Parties to the Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage. 2014. Rules of Procedure. WHC-14/GA/1 Rev. 4 (as of 14 November 2014) <https://whc.unesco.org> • UNESCO World Heritage Committee. 1992. Strategic Orientations. in Annex II of the Report of the 16th session of the World Heritage Committee (Santa Fe, 1992) (WHC-92/CONF.002/12). <https://whc.unesco.org/en/documents/940>

UNESCO World Heritage Committee. 1994. Report of the Expert Meeting on the "Global Strategy" and thematic studies for a representative World Heritage List (20-22 June 1994) (WHC-94/CONF.003/INF.6). <https://whc.unesco.org/archive/global94.htm>

UNESCO World Heritage Committee. 1994. Nara Document on Authenticity. <https://whc.unesco.org/archive/nara94.htm>

UNESCO World Heritage Committee. 2001. Global Training Strategy for World Cultural and Natural Heritage, adopted by the World Heritage Committee at its 25th session (Annex X of WHC-01/CONF.208/24)- Update of the Global Training Strategy (Doc WHC-09/33.COM/10B). <https://whc.unesco.org/archive/2001/whc-01-conf208-24e.pdf>. <https://whc.unesco.org/archive/2009/whc09-33com-10Be.pdf> - See update n. 2011

UNESCO World Heritage Committee. 2002. Budapest Declaration on World Heritage. (Doc WHC-02/CONF.202/5). <https://whc.unesco.org/en/decisions/1217/> - See update in 2007. The "fifth C" for "Communities" [en/ga/](https://whc.unesco.org/en/ga/)



4e10ed89



DOCUMENTI STRATEGICI

UNESCO World Heritage Committee. 2004. Evaluation of the Global Strategy for a representative, balanced and credible World Heritage List (1994-2004). (Doc WHC-04/28.COM/13). <https://whc.unesco.org/archive/2004/whc04-28com-13e.pdf>

UNESCO World Heritage Committee. 2005. Vienna Memorandum on World Heritage and Contemporary Architecture – Managing the Historic Urban Landscape. (Doc WHC-05/15.GA/INF.7). <https://whc.unesco.org/archive/2005/whc05-15ga-inf7e.pdf>

UNESCO World Heritage Committee. 2007. The “fifth C” for “Communities”. (Doc WHC-07/31.COM/13B). <https://whc.unesco.org/archive/2007/whc07-31com-13be.pdf>

UNESCO World Heritage Centre. 2008. Policy Document on the Impacts of Climate Change on World Heritage Properties. Paris, UNESCO World Heritage Centre. <https://whc.unesco.org/uploads/activities/documents/activity-397-2.pdf>

UNESCO World Heritage Committee. 2007. Strategy for Reducing Risks from Disasters at World Heritage Properties. (Doc WHC-07/31.COM/7.2). <https://whc.unesco.org/archive/2007/whc07-31com-72e.pdf>

UNESCO World Heritage Committee. 2011. Presentation and adoption of the World Heritage strategy for capacity building. (Doc WHC-11/35.COM/9B). <https://whc.unesco.org/archive/2011/whc11-35com-9Be.pdf> <https://whc.unesco.org/archive/2013/whc13-37com-5D-en.pdf>

UNESCO General Assembly of States Parties to the Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage. 2015. World Heritage and Sustainable Development. Resolution 20 GA 13. (Doc WHC-15/20.GA/15). <https://whc.unesco.org/archive/2015/whc15-20ga-13-en.pdf>

UNESCO World Heritage Sustainable Tourism Toolkit. <https://whc.unesco.org/en/sustainabletourismtoolkit/>

MANUALI OPERATIVI SUL PATRIMONIO MONDIALE

<https://whc.unesco.org/en/resourcemanuals/>

UNESCO/ICCROM/ICOMOS/IUCN, Enhancing Our Heritage Toolkit 2.0: Assessing Management Effectiveness of World Heritage Properties and Other Heritage Places, 2023, Paris. link: <https://whc.unesco.org/en/eoh20/>.

UNESCO, IUCN, ICOMOS, ICCROM, Guidance and Toolkit for Impact Assessments in a World Heritage Context, Paris, 2022. <https://whc.unesco.org/en/guidance-toolkit-impact-assessments/>

UNESCO, ICCROM, ICOMOS and IUCN. 2013. Managing Cultural World Heritage. Paris,

UNESCO World Heritage Centre. <https://whc.unesco.org/en/managing-cultural-world-heritage/>

UNESCO, ICCROM, ICOMOS and IUCN. 2010. Managing Disaster Risks for World Heritage. Paris, UNESCO World Heritage Centre. <https://whc.unesco.org/en/managing-disaster-risks/>



4e10ed89



PUBBLICAZIONI TEMATICHE SUL PATRIMONIO MONDIALE

<https://whc.unesco.org/en/series/>

UNESCO World Heritage Centre. 2002. Managing Tourism at World Heritage Sites: a Practical Manual for World Heritage Site Managers. Paris, UNESCO World Heritage Centre. (World Heritage Manual 1). <https://whc.unesco.org/en/series/1/>

UNESCO World Heritage Centre. 2002. Investing in World Heritage: past achievements, future ambitions. Paris, UNESCO World Heritage Centre. (World Heritage Papers 2). <https://whc.unesco.org/en/series/2/>

UNESCO World Heritage Centre. 2003. Mobilizing Young People for World Heritage. Paris, UNESCO World Heritage Centre. (World Heritage Papers 8). <https://whc.unesco.org/en/series/8/>

UNESCO World Heritage Centre. 2004. Partnerships for World Heritage Cities: Culture as a Vector for Sustainable Urban Development. Paris, UNESCO World Heritage Centre. (World Heritage Papers 9). <https://whc.unesco.org/en/series/9/>

Stovel, H. (ed). 2004. Monitoring World Heritage, Paris, UNESCO, World Heritage Centre. (World Heritage Papers 10). <https://whc.unesco.org/en/series/10/>

UNESCO World Heritage Centre. 2006. Periodic Report and Action Plan, Europe 2005-2006. Paris, UNESCO World Heritage Centre. (World Heritage Reports 20). <https://whc.unesco.org/en/series/20/>

UNESCO World Heritage Centre. 2007. Climate Change and World Heritage. Paris, UNESCO World Heritage Centre. (World Heritage Reports 22). <https://whc.unesco.org/en/series/22/>

Hockings, M., James, R., Stolton, S., Dudley, N., Mathur, V., Makombo, J., Courrau, J. and Parrish, J. 2008. Enhancing our Heritage Toolkit. Assessing management effectiveness of Natural World Heritage sites. Paris, UNESCO World Heritage Centre. (World Heritage Papers 23). <https://whc.unesco.org/en/series/23/>

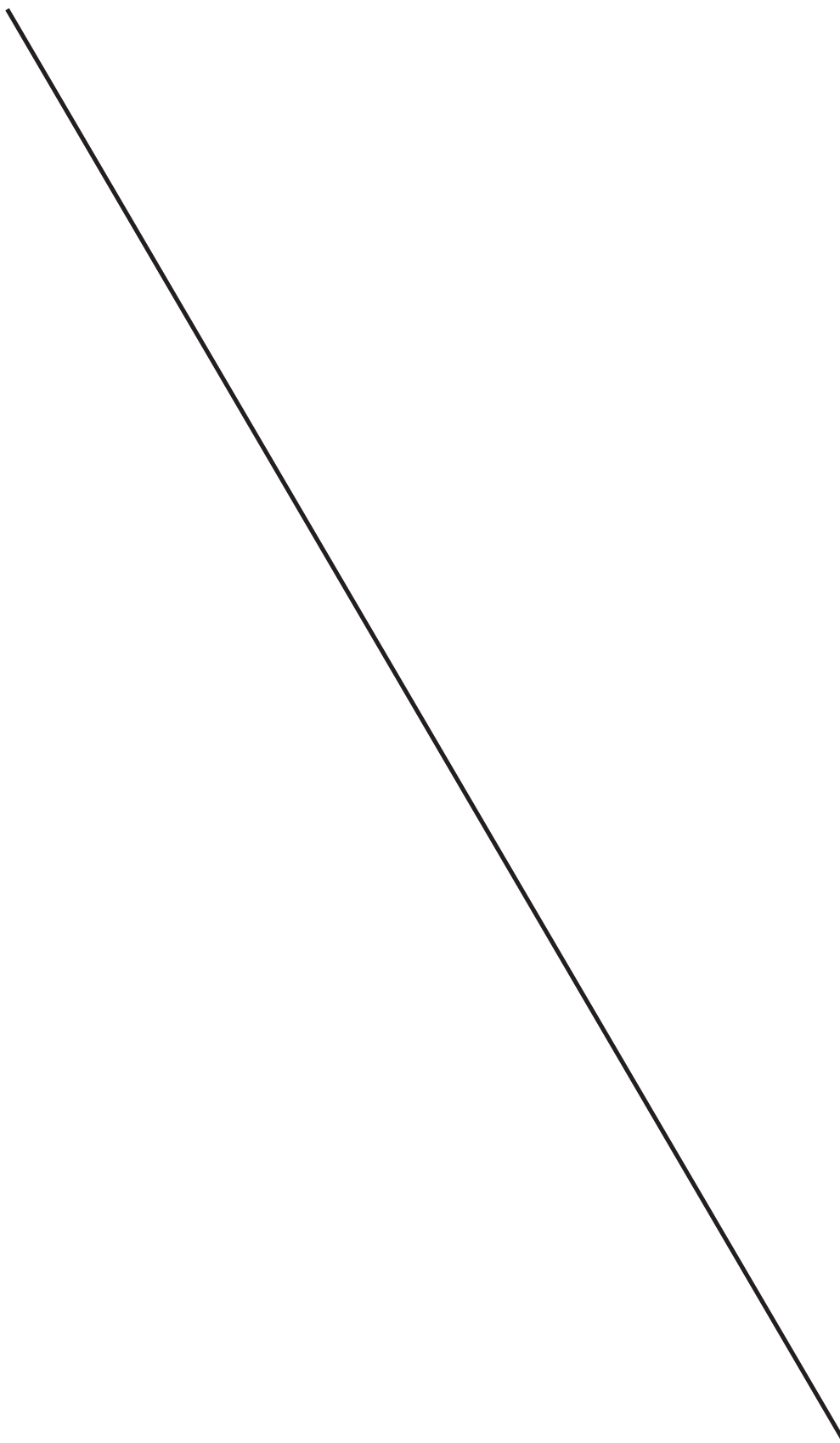
UNESCO World Heritage Centre. 2010. Managing Historic Cities. Paris, UNESCO World Heritage Centre. (World Heritage Papers 27). <https://whc.unesco.org/en/series/27/>

Albert, M.-T., Richon, M., Viñals, M.J. and Witcomb, A. (eds). 2012. Community development through World Heritage. Paris, UNESCO World Heritage Centre. (World Heritage Papers 31). <https://whc.unesco.org/en/series/31/>

UNESCO World Heritage Centre. 2016. Understanding World Heritage in Europe and North America Final Report on the Second Cycle of Periodic Reporting, 2012-2015, Paris, UNESCO World Heritage Centre (World Heritage Papers 43). <https://whc.unesco.org/en/series/43/>

Bandarin F., van Oers R., 2014, Reconnecting the City: The Historic Urban Landscape Approach and the Future of Urban Heritage, Blackwe.



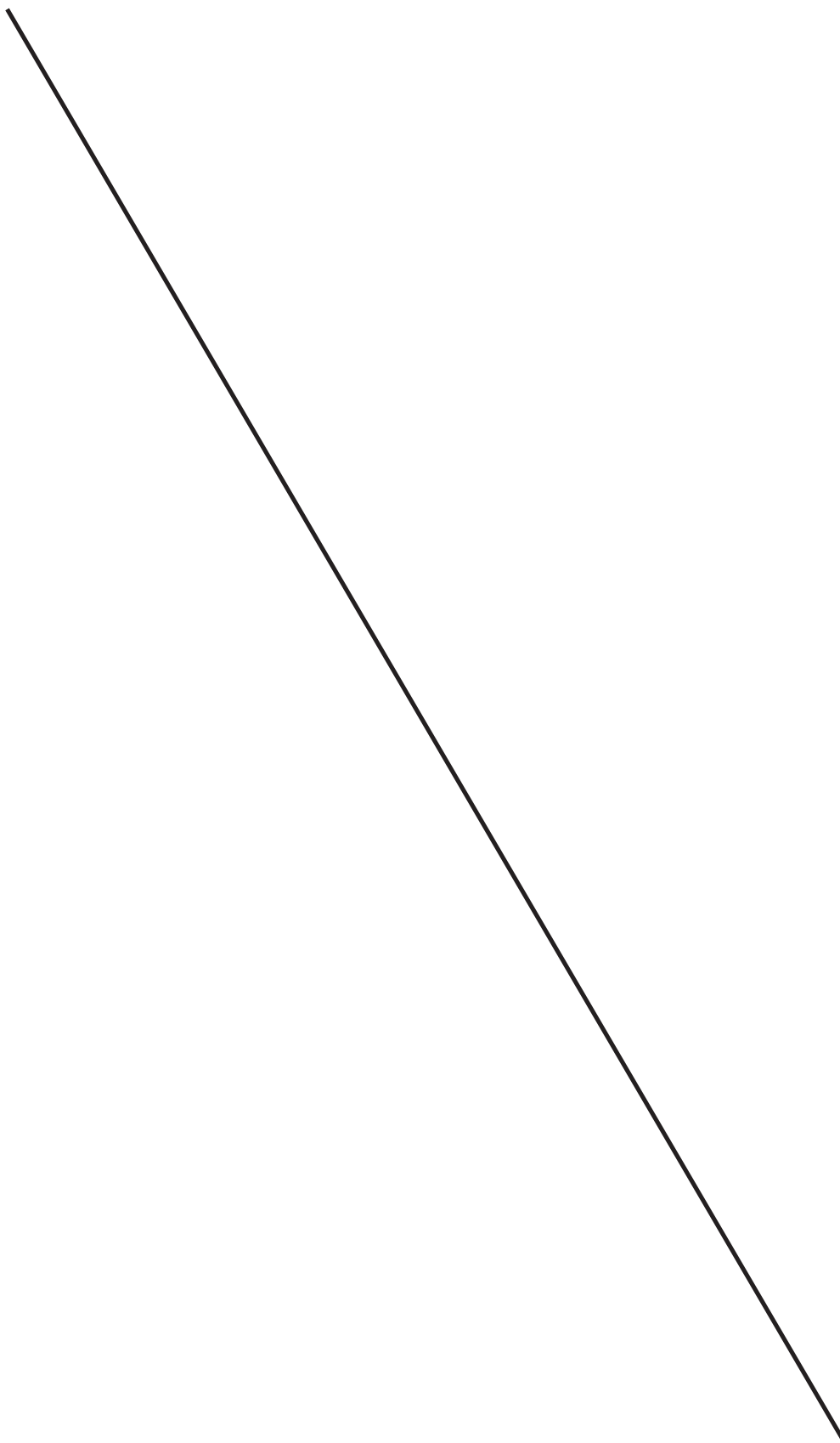
ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026**pag. 167 di 295**

4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 168 di 295



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026**pag. 169 di 295**

4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 170 di 295

Città di Verona



unesco

Sito Patrimonio Mondiale

ALLEGATI

PIANO DI GESTIONE 2026-2031

CITTÀ DI VERONA
SITO PATRIMONIO MONDIALE UNESCO



4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026**pag. 171 di 295**

4e10ed89



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 172 di 295



PIANO DI GESTIONE 2026–2031

Città di Verona

Sito Patrimonio Mondiale

ALLEGATI



4e10ed89



CONTATTI

Assessorato alla Cultura, Turismo e Rapporti con l'UNESCO
Ufficio Turismo e Valorizzazione Sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Città di Verona"

Comune di Verona
Piazza Bra, 1 - 37121 Verona
E-mail: ufficioheritageunesco@comune.verona.it
Tel: +39 045 8077202



SOMMARIO

ALLEGATO 1. MONITORAGGIO PIANO DI GESTIONE 2006	5
ISCRIZIONE DEL SITO "CITTÀ DI VERONA" NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE.....	5
IL PIANO DI GESTIONE IN VIGORE E IL SUO IMPIANTO CONCETTUALE	5
<i>Revisione del Piano di Gestione del 2006 e del suo allineamento alle attuali linee guida per la gestione del Patrimonio Mondiale.....</i>	6
<i>Stato di attuazione delle progettualità del Piano di Gestione 2006.....</i>	6
<i>Considerazioni di sintesi e cornice di riferimento per il nuovo Piano di Gestione</i>	10
ALLEGATO 2. ANALISI DEL SISTEMA DELLE TUTELE E DELLA PIANIFICAZIONE	11
TUTELA E CONSERVAZIONE.....	11
<i>Tutela nel regime vincolistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio – rischio archeologico.....</i>	11
<i>Il rischio archeologico</i>	13
<i>Beni ecclesiastici.....</i>	15
GOVERNO DEL TERRITORIO	15
<i>Pianificazione Territoriale</i>	15
<i>Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento</i>	17
<i>PTRC – Variante con specifica considerazione dei valori paesaggistici</i>	21
<i>Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)</i>	22
<i>Il Piano Regolatore Comunale.....</i>	29
PIANI E STRUMENTI DI SETTORE: GESTIONE DEL RISCHIO E CAMBIAMENTI CLIMATICI.....	33
<i>Il Piano di gestione del rischio alluvioni.....</i>	33
<i>Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Adige.....</i>	35
<i>Rischio sismico</i>	38
<i>Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC).....</i>	38
<i>Il Piano Strategico di Transizione Ecologica (PTE) del Comune di Verona</i>	39
MOBILITÀ E TRASPORTI.....	41
<i>Piano Regionale dei Trasporti (PRT) e Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC)</i>	41
<i>Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)</i>	42
<i>Il piano urbano della sosta.....</i>	44
<i>Il sistema di trasporto pubblico filoviario</i>	44
TURISMO.....	45
<i>Piano Strategico del Turismo Veneto 2025-2027.....</i>	45
ACCESSIBILITÀ	46
<i>Il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)</i>	46
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA FLUVIALE E FORTIFICATO	49
<i>Piano Ambientale del Parco dell'Adige.....</i>	49
<i>Masterplan dei Forti e Parco delle Mura</i>	49
<i>Piano di Illuminazione della Cinta Magistrale</i>	50
ALLEGATO 3. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE DEL SITO	51
ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO	51
<i>Quadro geografico e storico</i>	51
<i>Quadro socioeconomico.....</i>	53
<i>Quadro ambientale.....</i>	69
<i>Quadro dell'offerta e della partecipazione culturale.....</i>	71
<i>Quadro delle dinamiche turistiche.....</i>	86
ANALISI DEGLI STAKEHOLDER.....	97



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 175 di 295

<i>Identificazione dei portatori d'interesse del Sito.....</i>	<i>97</i>
<i>Mappatura degli stakeholder.....</i>	<i>100</i>
ALLEGATO 4. REPORT PROCESSO PARTECIPATO LABORATORIO VERONA.....	104
PREMESSA.....	104
TEMATICHE EMERSE DALLE SESSIONI PLENARIE.....	104
<i>Presentazione introduttiva</i>	<i>104</i>
<i>Rilevazione delle percezioni dei partecipanti.....</i>	<i>106</i>
TAVOLI TEMATICI: SESSIONE MATTUTINA.....	111
<i>Tavolo 1 - Tutela, Conservazione e Pianificazione territoriale.....</i>	<i>111</i>
<i>Tavolo 2 - Comunicazione, Consapevolezza OUV & Partecipazione.....</i>	<i>115</i>
<i>Tavolo 3 - Valorizzazione e Fruizione sostenibile</i>	<i>117</i>
<i>Sintesi grafica della sessione mattutina.....</i>	<i>119</i>
TAVOLI TEMATICI: SESSIONE POMERIDIANA.....	120
<i>Tavolo 4</i>	<i>120</i>
<i>Sintesi grafica della sessione pomeridiana.....</i>	<i>121</i>
RIFLESSIONI CONCLUSIVE.....	122
<i>Proposta di Dichiarazione di Vision per il Piano di Gestione 2026–2031 per il Sito “Città di Verona”</i>	<i>122</i>



ALLEGATO 1. MONITORAGGIO PIANO DI GESTIONE 2006

ISCRIZIONE DEL SITO “CITTÀ DI VERONA” NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE

Il 30 novembre 2000 la XXIV Assemblea Plenaria del World Heritage Committee, su proposta del Governo italiano e all'unanimità, ha iscritto Verona nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO con la denominazione “City of Verona”, con la seguente motivazione:

«La storica città di Verona, fondata nel I secolo a.C., ha conosciuto periodi di espansione nel XIII e XIV secolo sotto il dominio della famiglia degli Scaligeri e dal XV al XVII secolo sotto la Repubblica di Venezia. Costituisce inoltre un eccezionale esempio di piazzaforte. Verona ha conservato un notevole numero di monumenti antichi, medievali e rinascimentali. È una città di cultura e di arte».

Il centro storico di Verona è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale sulla base dei seguenti criteri:

- **Criterio (iii):** per la sua struttura urbana e per la sua architettura, Verona è uno straordinario esempio di città che si è sviluppata progressivamente e ininterrottamente nel corso di duemila anni, integrando elementi artistici di altissima qualità dei diversi periodi storici;
- **Criterio (iv):** Verona rappresenta in modo eccezionale il concetto di città fortificata sviluppata in più fasi, caratteristico della storia europea.

IL PIANO DI GESTIONE IN VIGORE E IL SUO IMPIANTO CONCETTUALE

Con deliberazione n. 31 del 21 febbraio 2006, la Giunta Comunale di Verona ha approvato il **Piano di Gestione**, redatto nel 2005 e pubblicato nel marzo 2006. Il Piano è articolato nelle seguenti parti:

Tabella 1. Articolazione del Piano di Gestione del 2006

Sezione del Piano	Contenuto
PARTE PRIMA Quadro di riferimento generale del Piano	• Soggetti responsabili • Identificazione del significato universale (OUV) • Perimetrazione della Core Zone e della Buffer Zone • Strumenti di pianificazione urbanistica e strategica, i piani ed i regolamenti di settore
PARTE SECONDA Sistema informativo territoriale	• Patrimonio culturale, naturale e paesaggio (offerta museale, istituzioni musicali, le tradizioni popolari, la cultura materiale ed il patrimonio intangibile) • Risorse finanziarie, umane ed organizzative • Strumenti di tutela, pianificazione e individuazione dei rischi (es. Agenda 21 locale, Valutazione Ambientale Strategica e monitoraggio del PAT) • Analisi socio-economica e demografica del contesto locale, distretti produttivi, sistema turistico



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 177 di 295

PARTE TERZA Strumenti di tutela e conservazione	• Programmi di catalogazione, restauro e conservazione dei beni mobili • Programmazione delle Opere Pubbliche (edilizia monumentale, Anfiteatro Arena, Centro storico - Circoscrizione 1, progetti e lavori della Soprintendenza e della Diocesi, attività istituzionale di Fondazione Cariverona) • Interventi di manutenzione • Piani e programmi di recupero e riqualificazione urbanistica • Piano finanziario e bilancio previsionale
PARTE QUARTA Modello di sviluppo culturale locale "Città di Verona"	• Sostenibilità del turismo nelle città d'arte e Piano di valorizzazione delle risorse • I progetti del Piano Strategico e del Piano di Gestione • Altre attività di studio e ricerca (archivio digitale Carlo Scarpa, mobilità sostenibile e turistica, innovazione e Parco Scientifico) • Coinvolgimento delle comunità locali (città metropolitana e città europea della cultura, urban center) • Accessibilità, mobilità e limitazioni al traffico • Formazione e diffusione • Piano di Valorizzazione dell'Architettura Militare

Revisione del Piano di Gestione del 2006 e del suo allineamento alle attuali linee guida per la gestione del Patrimonio Mondiale

Il complesso e prolungato percorso di aggiornamento spiega sia la distanza cronologica dal Piano del 2006 sia il carattere ormai obsoleto del documento. In particolare, il Piano 2006 non tiene conto:

- della **Dichiarazione retrospettiva di Eccezionale Valore Universale (2015)**;
- della **Raccomandazione UNESCO sul Paesaggio Urbano Storico (2011)**;
- di quadri programmatici internazionali quali l'**Agenda 2030 delle Nazioni Unite**.

Inoltre, nell'ambito dei Rapporti Periodici sono state individuate criticità e fabbisogni di intervento che l'elaborazione del nuovo Piano di Gestione offre l'opportunità di affrontare in maniera organica e strutturata, consentendo di rafforzare il sistema di gestione, migliorare il coordinamento tra i diversi strumenti di pianificazione e garantire una più efficace tutela dell'Eccezionale Valore Universale del Sito.

Stato di attuazione delle progettualità del Piano di Gestione 2006

La tabella seguente restituisce la ricognizione sullo stato di attuazione dei progetti previsti dal Piano di Gestione del 2006, distinguendo tra:

- progetti **non avviati**;
- progetti **avviati ma non conclusi o conclusi solo parzialmente**;
- progetti **conclusi**.

Per le attività di carattere continuativo o soggette a obsolescenza, lo stato "concluso" non esclude la necessità di ulteriori o rinnovati interventi.



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 178 di 295

Tabella 2. Stato di attuazione dei progetti previsti dal Piano di Gestione 2006

Progetto	Stato di attuazione	Evidenze
Progetti bandiera		
Verona Museo Urbano Diffuso		Adozione diffusa di standard museali
Arsenale militare austriaco		Il progetto prevedeva: • un nuovo percorso per il Museo di Storia Naturale • il progetto didattico "La città dei bambini" • il riallestimento "Grande Castelvechio"
Polo turistico congressuale		Il progetto prevedeva l'istituzione di un polo turistico congressuale
Agenda 21 locale		Realizzazione del forum per lo sviluppo sostenibile nel 2005
Verde metropolitano		Il progetto prevedeva: • la costituzione dell'Ente "Verde Metropolitano" • la definizione di un masterplan con gli obiettivi da raggiungere
Sistema della mobilità sostenibile per l'area metropolitana veronese		Il progetto prevedeva: • la riorganizzazione complessiva del trasporto pubblico dell'area metropolitana • la predisposizione di nodi di interscambio • la sperimentazione di soluzioni sostenibili È in corso il progetto relativo al potenziamento della rete ferroviaria
Veronetta		• Avvio del restauro di Palazzo Murari Bocca Trezza (conclusione prevista per il 2025) • Realizzazione del parco tra il Bastione delle Maddalene e il Polo Zanotto prevista entro il 2025 • Promozione di itinerari tematici da parte della Fondazione Verona Minor Hierusalem
Piano della conoscenza		
Sistema informativo "Città di Verona"		Adattamento del Bastione delle Maddalene a Visitor centre UNESCO iniziato grazie al finanziamento del Ministero del Turismo (avviso 2022 per Siti UNESCO)
Osservatorio sul Turismo Culturale		Osservatorio costituito nel 2009 in collaborazione con l'Università di Verona
Progetto della promozione culturale e sociale		Il progetto prevedeva: • l'incremento della conoscenza del patrimonio da parte della popolazione • lo sviluppo di proposte didattiche • la realizzazione di attività di studio e ricerca attraverso il coinvolgimento di istituti di ricerca
Piano della ricerca scientifica e tecnologica		
Progetto Carlo Scarpa		Digitalizzazione dell'Archivio di Carlo Scarpa
Parco Scientifico		Nascita (2001) e sviluppo del Parco scientifico e tecnologico di Verona



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 179 di 295

La mobilità del turista		Studio della mobilità per il Piano di Assetto del Territorio
Piani di tutela e conservazione		
Progetto per la tutela e conservazione dei beni		• Conclusione del Piano di restauro e adeguamento dell'Arena prevista per il 2025 • Sperimentazione dell'ingresso alternativo al cortile della Casa di Giulietta in attesa di una cornice giuridica, patrimoniale, economica e organizzativa
Programma di catalogazione, restauro e conservazione dei beni mobili		Il progetto faceva riferimento all'attività ordinaria dei Musei Civici
Piano degli interventi di manutenzione, conservazione e restauro		Piano presente all'interno del Piano di Gestione del 2006
Piano dei recuperi e delle protezioni		Piano presente all'interno del Piano di Gestione del 2006
Piano d'adeguamento degli strumenti normativi e urbanistici		Piano in corso di redazione
Piano finanziario degli interventi		Obbligo di legge per il Piano triennale degli interventi
Piano degli interventi sull'Architettura Militare Veronese		Il progetto prevedeva: • l'inventario del patrimonio dell'Architettura Militare Veronese • restauri di ripristino e conservazione delle strutture militari • pulizia delle aree esterne e interne delle mura • realizzazione di elementi che facilitano l'accesso • valutazione delle concessioni per la valorizzazione Tra le iniziative realizzate si segnala la concessione a privati a fronte di canoni o nell'ambito di un Patto di sussidiarietà (di cui, in molti casi, occorre rivedere la congruità con i fini di conservazione e valorizzazione). L'apertura della Rondella delle Boccare è prevista per il 2026.
Piani delle accessibilità e permeabilità		1° stralcio del PEBA approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 17.01.2019
Piano di valorizzazione del patrimonio culturale		
Piano di valorizzazione del patrimonio culturale ed enogastronomico		La mappatura delle botteghe storiche di Verona, che ha portato alla pubblicazione tematica del 2017, è parte del progetto
Piano di sostegno e promozione del mito, Verona "Città dell'amore"		Il progetto prevedeva la promozione di iniziative, spettacoli, dibattiti, studi per conservare e tutelare il mito di Romeo e Giulietta. L'iniziativa Verona in love, realizzata, è parte del progetto
Piano delle attività tipiche e delle tradizioni popolari		A dicembre 2022 il Tocati è stato riconosciuto come Buona Pratica di Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 180 di 295

Progetto di valorizzazione della produzione di eventi, attività culturali e musicali che si svolgono all'interno del sito "Città di Verona"		Il progetto prevedeva la sensibilizzazione degli organizzatori di eventi sull'opportunità di creare un calendario annuale unitario da promuovere presso gli addetti ai lavori e presso il pubblico. Il calendario è in capo alla Direzione Manifestazioni del Comune di Verona
Piano della segnaletica		Installazione di segnaletica dei percorsi delle mura di collina iniziata grazie al finanziamento del Ministero del Turismo (avviso 2022 per Siti Patrimonio Mondiale)
Piano di valorizzazione dell'Architettura Militare Veronese		• Concessione a privati a fronte di canoni o nell'ambito di un Patto di sussidiarietà (di cui, in molti casi, occorre rivedere la congruità con i fini di valorizzazione) • Approvazione del Piano dell'illuminazione della Cinta Magistrale nel 2020
Piano della formazione, dell'educazione e della diffusione		Piano presente all'interno del Piano di Gestione del 2006
Piano dell'accoglienza del turismo culturale		
Piano dei servizi		Attività ordinaria dell'Ufficio IAT
Piano dell'accoglienza		
Piano del coinvolgimento delle comunità locali		
Verona città metropolitana e città europea della cultura		Il progetto prevedeva l'individuazione di strumenti quali il Piano strategico, avente come obiettivi la coesione, l'individuazione di visioni, la scelta di processi e percorsi e la governance territoriale
Urban Center		Progetto realizzato ma senza seguito nel corso degli anni
Progetti trasversali		
Progetto per il sistema turistico regionale "Siti UNESCO"		Progetto obsoleto
Progetto di controllo e monitoraggio		Attività ordinaria dell'Ufficio UNESCO

LEGENDA



Completato



Avviato ma non concluso

 Non avviato

Considerazioni di sintesi e cornice di riferimento per il nuovo Piano di Gestione

A distanza di **vent'anni dall'approvazione del primo Piano di Gestione**, la ricognizione sullo stato di attuazione delle progettualità previste nel 2006 offre una base conoscitiva utile per rileggere l'esperienza maturata e per inquadrare l'elaborazione del nuovo Piano all'interno di un contesto profondamente mutato. In questo arco temporale, il Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona" è stato interessato da trasformazioni di carattere istituzionale, normativo, socio-economico e ambientale, nonché dall'evoluzione degli orientamenti, delle linee guida e degli strumenti operativi promossi dall'UNESCO e dai suoi Organi consultivi.

La ricognizione restituisce un quadro articolato, che consente di individuare sia esperienze e interventi avviati o conclusi, sia ambiti nei quali le azioni previste non hanno trovato piena attuazione o continuità nel tempo. Tale quadro riflette l'evoluzione del contesto amministrativo e strategico della città e i mutamenti intervenuti nel più ampio scenario normativo e programmatico di riferimento.

Nel complesso, il Piano di Gestione del 2006 ha rappresentato un importante strumento di indirizzo, contribuendo alla strutturazione di una visione unitaria del Sito e favorendo l'avvio di iniziative in diversi ambiti, dalla tutela e conservazione del patrimonio alla valorizzazione culturale, dalla conoscenza alla promozione del Sito. Allo stesso tempo, l'analisi evidenzia l'opportunità di rafforzare ulteriormente il ruolo del Piano quale **strumento di coordinamento e integrazione** tra politiche, programmi e progetti che incidono sul Sito Patrimonio Mondiale.

In questo senso, il **nuovo Piano di Gestione** può assumere la ricognizione effettuata come **cornice di riferimento strategica**, valorizzando le esperienze maturate e orientando in modo più strutturato le azioni future. In particolare, esso potrà:

rafforzare il collegamento con la **Dichiarazione retrospettiva di Eccezionale Valore Universale**, rendendo più esplicito il nesso tra attributi dell'OUV e azioni di gestione;

- promuovere una maggiore integrazione con gli strumenti di pianificazione urbana, territoriale e settoriale;
- consolidare i sistemi di monitoraggio e valutazione, anche attraverso l'integrazione di procedure per la valutazione degli impatti sul patrimonio;
- strutturare in modo più sistematico il coinvolgimento delle comunità locali e degli stakeholder;
- garantire continuità, coerenza e sostenibilità alle azioni di tutela, conservazione e valorizzazione nel medio e lungo periodo.

In questa prospettiva, il nuovo Piano di Gestione si configura come un'opportunità per aggiornare e rafforzare il modello di gestione del Sito "Città di Verona", assicurandone l'allineamento agli orientamenti UNESCO più recenti e favorendo una visione condivisa, integrata e sostenibile della sua conservazione e valorizzazione nel lungo periodo.



ALLEGATO 2. ANALISI DEL SISTEMA DELLE TUTELE E DELLA PIANIFICAZIONE

TUTELA E CONSERVAZIONE

Tutela nel regime vincolistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio – rischio archeologico

Il Sito del Patrimonio Mondiale **Città di Verona** rappresenta un insieme di straordinario valore culturale, urbanistico e architettonico. Come evidenziato dal criterio ii) di riconoscimento UNESCO, nel tessuto urbano stratificato sono chiaramente leggibili le tracce delle diverse epoche storiche che hanno caratterizzato lo sviluppo della città, configurandola come «uno splendido esempio di centro urbano evolutosi progressivamente e senza interruzioni nel corso di oltre duemila anni, integrando elementi artistici di altissima qualità appartenenti ai diversi periodi».

Questo patrimonio è tutelato dalla normativa italiana in materia di beni culturali e paesaggistici, in particolare dal **Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42**, emanato ai sensi dell'articolo 10 della **Legge 6 luglio 2002 n. 137**. L'attuazione delle misure di tutela avviene attraverso la collaborazione istituzionale tra il **Comune di Verona**, quale ente gestore del Sito, e la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza**, organo periferico del Ministero della Cultura competente per la salvaguardia del patrimonio storico, artistico, archeologico e paesaggistico.

Con Decreto del 7 marzo 1966, il Ministro della Pubblica Istruzione dichiarò di notevole interesse pubblico il centro storico di Verona, ai sensi della **Legge 29 giugno 1939 n. 1497**, sottoponendo a vincolo paesaggistico l'area compresa entro le mura magistrali.

Tale provvedimento fu adottato a integrazione del vincolo già istituito con decreto ministeriale del 30 gennaio 1956 sulla zona collinare situata a nord della città. Il vincolo fu motivato dal particolare valore paesaggistico derivante dalla stretta relazione tra la configurazione urbana e gli elementi naturali dominanti del territorio, costituiti dalla sinuosità del **fiume Adige** e dal sistema collinare che delimita il centro storico.

Come evidenziato nel decreto di tutela, la composizione urbanistica di Verona, nel corso dei secoli, ha costantemente tenuto conto di tali elementi morfologici, generando un'unità paesaggistica e panoramica inscindibile tra la città storica, il fiume e il paesaggio collinare circostante. Questo insieme configura un quadro naturale e storico di particolare pregio, percepibile dalle principali vie di accesso alla città.

Il sistema di tutela originariamente istituito dai provvedimenti ministeriali del 1956 e del 1966 trova oggi il proprio riferimento normativo nella disciplina organica prevista dal **Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42**, che regola la protezione, la gestione e la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, nonché le procedure autorizzative relative agli interventi nelle aree sottoposte a vincolo.



Le mura della città di Verona: Vincolo monumentale ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004

Con D.M. 25 maggio 1996, il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali rettificò alcuni precedenti decreti, riconoscendo l'interesse culturale ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089 del *complesso costituito dalla Cinta Magistrale delle mura della città di Verona, con pertinenze ed aree annesse*¹.

La Relazione storico-artistica che accompagna il decreto ripercorre la storia urbana e l'evoluzione della cinta fortificata nel corso dei secoli, a partire dall'epoca romana, per attraversare i periodi comunale, scaligero (quando ha visto la massima espansione del suo perimetro), visconteo, veneziano (1405-1796) e austriaco (1815-1866) accompagnando l'evoluzione della balistica, delle armi da fuoco e dell'arte militare. Vengono richiamate anche le relazioni logistiche con la Stazione ferroviaria di Porta Vescovo.

Nella seconda parte la relazione inquadra lo stato attuale, rilevando come «il fenomeno della massiccia urbanizzazione operata nella nostra epoca» porti la cinta bastionata a trovarsi *«inghiottita nell'ampliamento urbano operato soprattutto nelle zone pianeggianti. Nonostante questo, la cinta magistrale si impone comunque con una forte connotazione urbanistica che segna inequivocabilmente il limite urbano che fu per molti secoli»*. La relazione riconosce quindi un ruolo della circonvallazione esterna *«che la cinge per gran parte e nonostante i varchi aperti nella cortina muraria, essa mantiene, non solo fisicamente ma in alcuni punti anche percettivamente, la sua primaria funzione di impenetrabilità, pur avendo perso la sua immagine di maestosa roccaforte»*.

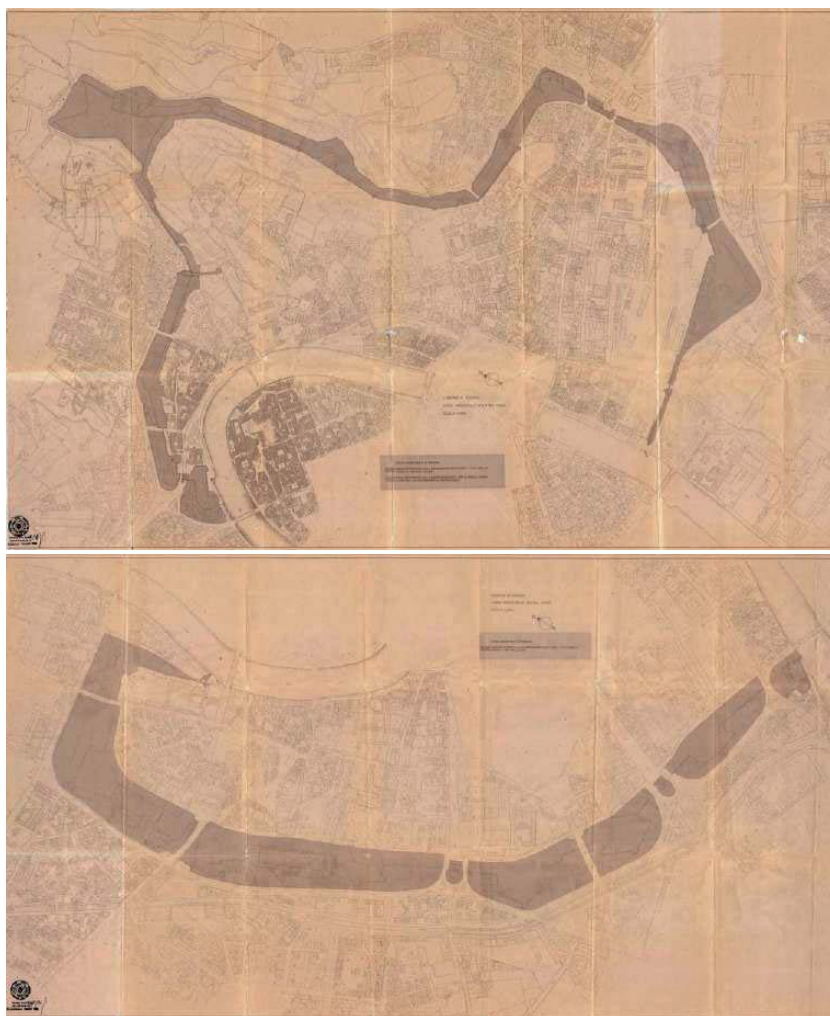
La relazione procede quindi ad un esame di dettaglio delle singole componenti (bastioni, poterne, baluardi, batterie, torrioni, rondelle) articolando la descrizione tra destra e sinistra fluviale, premettendo che: *«Sulla riva sinistra del fiume, in particolare sulla collina, le condizioni delle mura e il loro contesto sono praticamente quasi invariate, dal momento della cessata funzione difensiva, probabilmente anche per l'impervietà della zona. Mentre a destra dell'Adige, l'uso improprio dei bastioni con l'occupazione del fossato, la piantumazione ad alto fusto, la rete viaria, rendono difficile la percezione visiva immediata dell'opera militare»; e precisando, inoltre, che «se assumiamo come fondamentali nelle fortificazioni le opere in terra, come rampari, parapetti, fossati, spalti, dobbiamo desumere che le distruzioni operate nell'ultimo quarantennio, quali discariche di materiale di rifiuto delle demolizioni dell'ultima guerra nel fossato, allargamento delle strade di circonvallazione, creazione di nuovi parcheggi, sistemazione di giardini e campo giochi, hanno alterato la configurazione dell'opera nella sua concezione originale, con l'aggravio dei danni determinati dall'abbandono e dall'incuria»*.

La relazione si conclude sottoponendo il complesso descritto alle disposizioni di tutela (legge 1089/1939) ed *«incluso nella perimetrazione di vincolo monumentale le pertinenze della Cinta Magistrale propriamente detta e le aree annesse, le quali, sebbene siano state in parte oggetto di degrado, tuttavia in quanto facenti parte della cinta medesima necessitano di idonea riqualificazione»*.

¹ <http://sbap-vr.beniculturali.it/vincolo/7866>



Figura 1. Individuazione del Vincolo Monumentale sulla Cinta Magistrale di Verona (Fonte: Ministero per i Beni Culturali e Ambientali)



Il rischio archeologico

La Carta dei Vincoli del MiBAC (Vincoli in Rete)² non evidenzia vincoli archeologici lungo il circuito magistrale. Nonostante ciò, è segnalata una significativa presenza di vincoli architettonici di interesse culturale, sia dichiarato che non dichiarato, che dovranno essere presi in considerazione, approfondendo la possibilità di preesistenza di elementi di epoche più antiche in corrispondenza di tali vincoli. Il Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA) e studi editi riportano la presenza di preesistenze archeologiche nelle aree limitrofe e in adiacenza alla cinta muraria. Pertanto, sarà necessario considerare adeguatamente la natura, l'estensione dei contesti e l'eventuale prolungamento di tali preesistenze, al fine di orientare in modo appropriato la progettazione.

² <https://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>



Nella Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del Piano di Assetto del Territorio (PAT) tutte le aree sottoposte a vincolo archeologico sono circoscritte al centro storico; non sono segnalati provvedimenti di tutela archeologica per l'ambito archeologico ricadenti nell'area della cinta muraria.

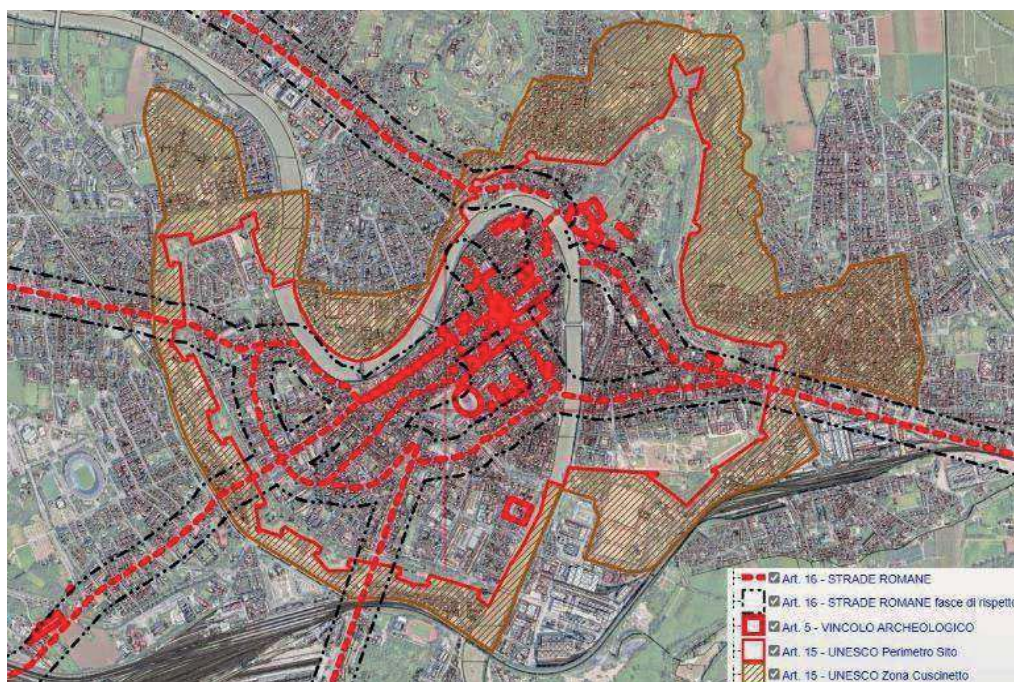
Ciò premesso, secondo la "Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico" firmata a La Valletta il 16 gennaio 1992, ratificata con la Legge n. 57 del 29 aprile 2015, la pianificazione territoriale deve prevedere fin dalle fasi di programmazione strategica la conciliazione e l'armonizzazione degli aspetti archeologici con quelli dello sviluppo del territorio.

La Convenzione, all'art. 5 comma i, lettere a) e b), comma ii, lettera a) e comma iii, prevede, infatti, la partecipazione attiva degli archeologi alle politiche di pianificazione e allo svolgimento dei programmi di sviluppo del territorio nelle diverse fasi, richiedendo altresì che gli studi d'impatto ambientale e le decisioni che ne risultano tengano conto delle preesistenze archeologiche e del loro contesto.

Il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Art. 13 in materia di VAS e il relativo allegato VI - in particolare ai punti c) ed f) - recependo le dichiarazioni della Convenzione de La Valletta, esprimono la necessità di uno strumento di lettura integrata del territorio che consenta di valutare le potenzialità archeologiche, monumentali e paesaggistiche del contesto territoriale in esame e le possibili interferenze che le azioni e previsioni del Piano potrebbero presentare con lo stesso.

Pur non essendo in atto specifici provvedimenti di tutela per gli aspetti archeologici ricadenti nell'ambito della cinta magistrale, sarà indispensabile prevedere l'adozione di soluzioni progettuali adeguate e accorgimenti tecnici idonei a garantire la salvaguardia del patrimonio storico-archeologico eventualmente coinvolto. In particolare, in corrispondenza dei punti in cui i tracciati antichi (strade romane) intersecano la cinta muraria, sarà pertanto fondamentale prendere in considerazione il possibile aumento del rischio archeologico, valutando attentamente le specifiche criticità connesse.

Figura 2. Mappa della Città di Verona con indicazioni su vincoli archeologici e strade romane, Perimetro del Sito UNESCO e Buffer Zone



Beni ecclesiastici

La **Diocesi di Verona** detiene un'ampia parte dei beni patrimoniali di interesse storico e artistico della Città. La diocesi gestisce la tutela e la valorizzazione dell'importantissimo patrimonio di chiese e conventi di origine medievale e moderna del Sito riconosciuto dall'UNESCO.

Il riferimento operativo della Diocesi per la tutela e la valorizzazione degli edifici storici è l'**Ufficio Beni Culturali ed Ecclesiastici**. Questo ufficio collabora con le Soprintendenze competenti per territorio nelle materie, nelle forme e secondo le procedure previste dall'Intesa 26 gennaio 2005 tra il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana e l'allora Ministro per i beni e le attività culturali; l'Ufficio cura altresì le relazioni e collabora con altri organi delle Pubbliche Amministrazioni competenti in materia di beni culturali nelle modalità, nelle forme e secondo le procedure previste dalla normativa o da eventuali altre intese. L'Ufficio Beni Culturali ed Ecclesiastici si rapporta anche con il Comune di Verona, compreso l'ufficio conservazione e valorizzazione Sito UNESCO e cinta muraria magistrale.

La Diocesi si è dotata delle strutture operative per valorizzare e gestire il patrimonio rispetto alla presenza di visitatori e turisti. La principale è l'Associazione "Chiese Vive"³. Questa Associazione, costituitasi il 13 dicembre 1994, è un ente senza scopo di lucro composto da persone fisiche e giuridiche, tra le quali figura la Diocesi di Verona e le Parrocchie che ne condividano le finalità. L'Associazione Chiese Vive gestisce le biglietterie delle chiese dell'area della Cattedrale (Santa Maria Matricolare, Battistero di San Giovanni e Sant'Elena), dei Santi Fermo e Rustico, di Santa Anastasia e di San Zeno. L'Associazione affianca a questo servizio dei programmi di promozione culturale dei siti e di divulgazione dei restauri, anche con iniziative di catechesi religiosa tramite l'arte. I risultati economici realizzati dall'Associazione vengono investiti nel programma di restauro di beni mobili e immobili della chiesa locale.

GOVERNO DEL TERRITORIO

Pianificazione Territoriale

Pianificazione territoriale e urbanistica

Il sistema di pianificazione territoriale e urbanistica che interessa il Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona" si configura come un **quadro articolato, fondato su una chiara ripartizione di competenze e su principi di coordinamento e coerenza tra i diversi strumenti**. Tale assetto rappresenta un **elemento strutturante per la gestione del Sito**, in quanto consente di integrare in modo sistematico gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale e paesaggistico con le politiche di sviluppo e trasformazione del territorio.

Ai sensi della Legge Regionale del Veneto 23 aprile 2004, n. 11, "Norme per il governo del territorio", il governo del territorio è disciplinato attraverso un sistema articolato di strumenti di pianificazione, tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza:

- a livello regionale, il **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)**, indica i criteri per la conservazione dei beni culturali, architettonici e archeologici, nonché per la tutela delle identità storico-culturali dei luoghi;
- a livello provinciale il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** delinea obiettivi ed elementi fondamentali in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socioeconomico provinciale;

³ <https://www.chieseeverona.it/it/chi-siamo>, Associazione Chiese Vive, sito Web



- a livello comunale, il **Piano Regolatore Comunale (PRC)**, a sua volta articolato in uno strumento di tipo strutturale rappresentato dal Piano di Assetto del Territorio (PAT) e da uno di tipo operativo denominato Piano degli Interventi (PI).

Figura 3. Schema con i livelli della pianificazione territoriale in Veneto

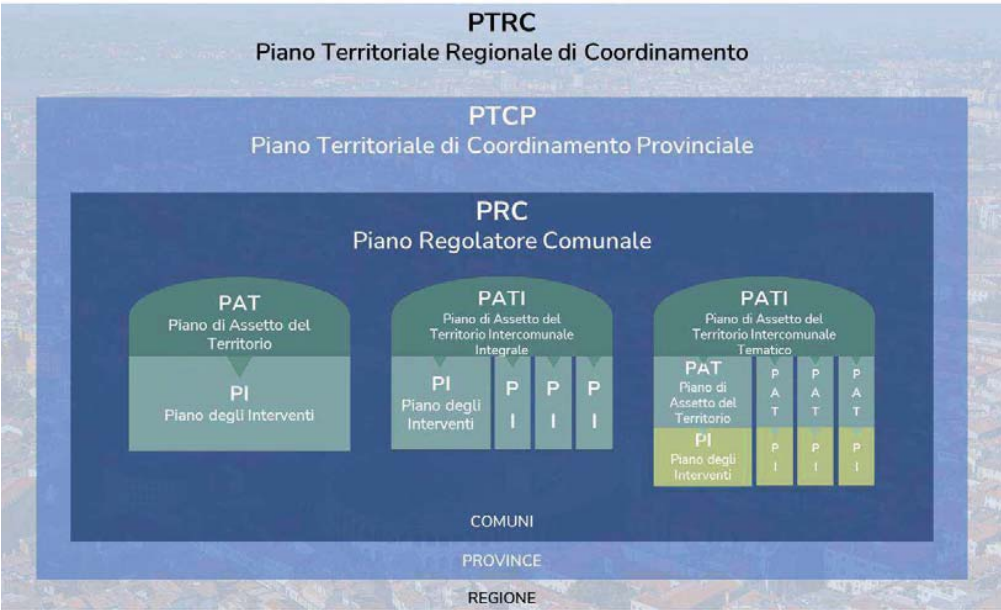


Tabella 3. Piani territoriali e urbanistici: finalità e assi strategici principali

Piano	Livello	Finalità e assi strategici principali
PTRC – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto	Regionale	- Tutela e uso sostenibile del suolo e delle risorse territoriali; - Conservazione della biodiversità e dei sistemi ambientali - Miglioramento della qualità ambientale, insediativa e paesaggistica - Promozione della mobilità sostenibile e dell'accessibilità territoriale - Sostegno a uno sviluppo economico coerente con la sostenibilità territoriale - Valorizzazione delle identità culturali e promozione della partecipazione
PTRC - Variante con specifica considerazione dei valori paesaggistici	Regionale	- Ricognizione, delimitazione e disciplina dei beni paesaggistici tutelati - Tutela e valorizzazione dei paesaggi come risorsa culturale e identitaria - Definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica e delle prescrizioni d'uso - Conservazione delle componenti percettive, visuali e morfologiche del paesaggio - Integrazione della tutela paesaggistica nelle politiche territoriali e urbanistiche - Riferimento cogente per la pianificazione urbanistica comunale e per la valutazione delle trasformazioni territoriali, con ricadute dirette sulla tutela dei contesti connessi ai Siti del Patrimonio Mondiale UNESCO



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 188 di 295

PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Verona	Provinciale	• Miglioramento della qualità della vita e della vivibilità dei territori • Qualificazione delle infrastrutture e delle reti di collegamento • Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali • Rafforzamento della rete ecologica provinciale • Valorizzazione del patrimonio storico e ambientale
PAT – Piano di Assetto del Territorio del Comune di Verona	Comunale	• Recepimento degli obblighi derivanti dalla Convenzione sul Patrimonio Mondiale (1972) • Conservazione del centro storico, del sistema delle mura e bastioni e della Buffer Zone • Governo delle trasformazioni territoriali in coerenza con il Valore Universale Eccezionale • Tutela dell'integrità fisica, percettiva e relazionale della città storica • Riconoscimento e valorizzazione dei valori materiali e immateriali e dei valori associati • Integrazione tra pianificazione urbanistica, conservazione del patrimonio e qualità urbana
Masterplan centro storico	Comunale	• Strumento di indirizzo e coordinamento per la rigenerazione urbana, la rifunzionalizzazione e il riuso del patrimonio costruito • Messa a sistema e qualificazione dell'offerta culturale e turistica, con rafforzamento della produzione culturale contemporanea • Promozione della mobilità sostenibile, dell'accessibilità universale e della riqualificazione dello spazio pubblico • Riequilibrio della distribuzione dei flussi turistici e salvaguardia della funzione abitativa del centro storico • Valorizzazione del sistema del verde urbano e del ruolo del fiume Adige per il riequilibrio ecologico e la resilienza climatica • Integrazione tra tutela del patrimonio culturale, qualità urbana e trasformazioni territoriali in coerenza con OUV del Sito

Nell'ambito dei diversi procedimenti di formazione dei piani ciascun ente provvede alla valutazione ambientale strategica (VAS) degli effetti derivanti dalla attuazione degli stessi.

All'interno di questo quadro, il Piano di Gestione 2026–2031 assume il ruolo di strumento di raccordo e indirizzo strategico, finalizzato a valorizzare e coordinare il sistema di tutele esistente, rafforzandone l'integrazione operativa e assicurando che le politiche di conservazione, pianificazione e trasformazione del territorio siano attuate in modo coerente con il Valore Universale Eccezionale del Sito.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

A livello regionale il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) del Veneto indica i criteri per la conservazione dei beni culturali, architettonici e archeologici, nonché per la tutela delle identità storico-culturali dei luoghi, disciplinando le forme di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici.

La finalità del PTRC è quella di *“proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un'ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo, attuando la Convenzione europea del Paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici e accrescendo la competitività”*.

Gli assi strategici su cui si articola il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento sono:



- **tutelare e valorizzare la risorsa suolo**, prevedendo il contenimento dell'impermeabilizzazione, curando gli esiti paesaggistici delle politiche poste in atto, valorizzando e tutelando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità e di diversità del paesaggio agrario;
- **tutelare e accrescere la biodiversità**, in coerenza con l'articolo 3 della Direttiva 79/409/CEE e con l'articolo 10 della Direttiva 92/43/CEE, salvaguardando la continuità ecosistemica e l'integrità e la funzionalità ambientale con riferimento anche al valore ambientale ed ecologico delle aree agricole, rurali e forestali;
- **accrescere la qualità ambientale e insediativa**, migliorando la qualità urbana e edilizia, perseguendo una maggior sostenibilità degli insediamenti e dei processi di urbanizzazione, salvaguardando e valorizzando i caratteri culturali e testimoniali degli elementi identitari dei paesaggi degli insediamenti e dei manufatti storici;
- **garantire la mobilità preservando le risorse ambientali**, prevedendo la razionalizzazione del sistema delle infrastrutture e migliorando la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto, con particolare riferimento alla valorizzazione della mobilità lenta;
- **delineare modelli di sviluppo economico sostenibile**, preservando e recuperando le identità e le specificità territoriali, in un'ottica di innovazione e miglioramento della competitività, e promuovendo l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mediante la messa a sistema delle risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari;
- **sostenere le identità culturali e la partecipazione**, promuovendo l'inclusività sociale, valorizzando la percezione visiva e sociale del paesaggio e la salvaguardia del "paesaggio immateriale" ed accrescendo la consapevolezza delle popolazioni nei confronti dei valori e delle criticità del paesaggio e delle conseguenze dei comportamenti collettivi e individuali sul paesaggio stesso.

Nell'ambito dell'elaborazione del PTRC nel documento denominato "valorizzazione del paesaggio veneto" sono indicati i "Sistemi di valori", in cui viene espressa la stretta relazione che caratterizza la diffusa presenza sul territorio regionale di beni storico-culturali, non sempre sottoposti a tutela paesaggistica, definiti come sistemi di valori da salvaguardare in quanto elementi storicamente rappresentativi del paesaggio e dell'identità regionale.

Il PTRC del Veneto riconosce e promuove i "sistemi culturali" come ambiti entro i quali costruire politiche integrate che, a partire dalla risorsa culturale, favoriscano relazioni con il sistema dei servizi e con le filiere produttive ad essa collegate. Tra i sistemi di valore preliminarmente individuati dal Piano rientrano i siti Patrimonio Mondiale UNESCO. In particolare, nel Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto, parte integrante del PTRC, i siti UNESCO, tra cui il Sito "Città di Verona", sono riconosciuti come sistemi di valore del paesaggio regionale, costituendo un riferimento strategico per l'integrazione tra tutela, valorizzazione e sviluppo territoriale.

Il PTRC vigente è stato approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020. La Relazione illustrativa del PTRC cita i Siti del Patrimonio Mondiale tra i «luoghi privilegiati» per i quali dovranno essere costruite specifiche politiche basate sulle relazioni virtuose che intercorrono tra la componente culturale e paesaggistica, la fruizione del bene e i settori ad essa collegati (ospitalità, educazione e comunicazione, manifestazioni culturali, produzione tipica).

A seguito dell'attivazione della procedura concertata tra il Comune e la Provincia di Verona, il Consiglio Comunale di Verona, con deliberazione n. 32 del 3 luglio 2025, ha adottato la Variante al Piano di Assetto del Territorio vigente per l'adeguamento agli strumenti urbanistici di livello superiore, provinciale (PTCP) e regionale (PTRC). Di seguito si presenta l'analisi degli elaborati cartografici, con particolare riferimento alle principali ricorrenze delle politiche territoriali riferite al Comune di Verona (fonte Rapporto Ambientale Preliminare per la VAS del nuovo PAT del Comune di Verona - 2024).



Figura 5: Analisi degli elaborati cartografici del PTRC, con le principali ricorrenze di politiche per il territorio comunale di Verona (fonte: Rapporto Ambientale Preliminare per la VAS del nuovo PAT del Comune di Verona - 2024)

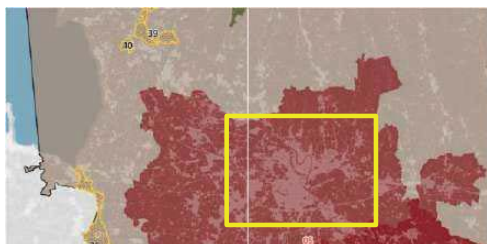


Tavola "Ricognizione degli ambiti di tutela del PTRC 1992" alla scala 1:250.000: il Comune di Verona ricade all'interno del Piano d'Area Quadrante Europa.



Tavola 01a "Uso del Suolo - Terra" alla scala 1:250.000: il territorio di pianura del Comune di Verona, oltre al "Tessuto urbanizzato", comprende "Aree agropolitane", "Aree ad elevata utilizzazione agricola" e "Aree di agricoltura periurbana" del Sistema del territorio rurale. Esso è compreso nella Scheda di Ricognizione n. 24 "Alta Pianura Veronese".



Tavola 01b "Uso del Suolo - Acqua" alla scala 1:250.000: il territorio comunale di pianura comprende, fra gli elementi del Sistema della tutela delle acque, "Area di produzione idrica diffusa di importanza regionale", "Corso d'acqua significativo", "Dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti", "Pozzo a servizio di pubblico acquedotto" e, fra le aree di tutela e vincolo, "Area vulnerabile ai nitrati" e "Area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi".



Tavola 01c "Uso del Suolo - Idrogeologia e rischio sismico" alla scala 1:250.000: il territorio di pianura del Comune di Verona comprende "Aree di pericolosità idraulica" e "Superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni".

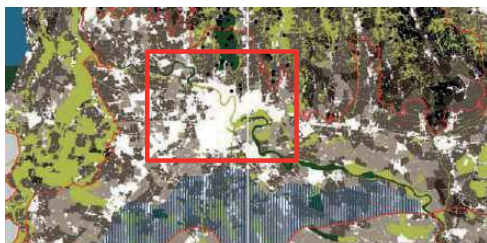


Tavola 02 "Biodiversità" alla scala 1:250.000: per quanto riguarda il Sistema della rete ecologica, nel territorio di pianura del Comune di Verona è compreso l'elemento "Corridoio ecologico"; lo Spazio agrario ha una prevalente diversità medio bassa.



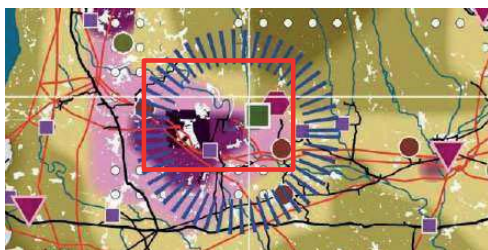


Tavola 03 "Energia ed ambiente" alla scala 1:250.000: nel territorio comunale di pianura sono censiti "Centrale termoelettrica a fonte rinnovabile >5 MWe", "Area con presenza di industrie RIR", "Area con alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico", "Elettrodotto 220÷380 KV" e "Concentrazione media di NOx fra 30 e 60 µg/mc".



Tavola 04 "Mobilità" alla scala 1:250.000: Verona ha una densità territoriale prevalentemente 0,30 - 0,60 o > 0,60 abitanti/ettaro; del sistema stradale e ferroviario sono presenti i diversi ranghi di infrastrutture e del sistema della logistica l'"hub monocentrico".



Tavola 05a "Sviluppo Economico Produttivo" alla scala 1:250.000: il Comune di Verona ricade tra i "Territori urbani complessi - Verona", le "Aree produttive afferenti i corridoi intermodali europei", le "Piattaforme produttive complesse regionali - n. 1 ZAI", i "Parchi scientifici e tecnologici", i "Nodi della rete regionale della ricerca" e l'"Ambito agroalimentare"; presenta un'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale $\geq 0,05$.

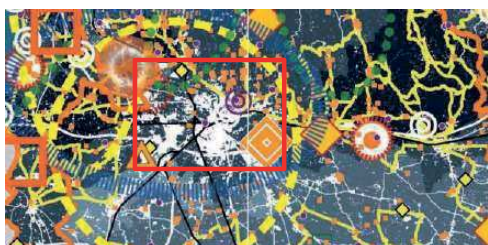


Tavola 05b "Sviluppo Economico Turistico" alla scala 1:250.000: nel Comune di Verona sono censite "Eccellenza turistica", "Ville Venete", "Città murata", "Principale sito archeologico", "Polo di turismo congressuale" e un "Numero di produzioni DOC, DOP, IGP per comune da 8,1 a 10".



Tavola 06 "Crescita Sociale e Culturale" alla scala 1:250.000: il Comune di Verona ricade nei "Siti Patrimonio dell'Umanità", nelle "Città murate", nella "Rete storico-ambientale dei grandi fiumi - Adige", nei "Percorsi archeologici", con "Struttura ospedaliera integrata" e come elementi territoriali di riferimento rientra, prevalentemente, in "Pianura" e, marginalmente, in "Collina".





Tavola 07 “Montagna del Veneto” alla scala 1:250.000: nel Comune di Verona non sono programmate politiche del PTRC.

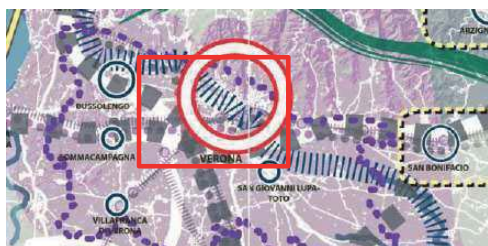


Tavola 08 “Città Motore del Futuro” alla scala 1:250.000: il Comune di Verona è inserito negli “Ambiti ad alta densità insediativa”, nei “Centri di sistemi” e nell’ “Ambito fluviale dei corsi d’acqua”.



Tavola 09 “Sistema del Territorio Rurale e della Rete Ecologica” alla scala 1:50.000: fra gli elementi del Sistema della Rete Ecologica, nella pianura di Verona sono presenti “Corridoi ecologici”; fra gli elementi del Sistema del territorio rurale sono presenti “Agricoltura periurbana” e “Aree agropolitane”; fra elementi territoriali di riferimento sono presenti “Centro storico”, “Città Murata”, “Centro storico minore” e “Ville Venete”; Aree nucleo.

PTRC – Variante con specifica considerazione dei valori paesaggistici

La pianificazione paesaggistica regionale è disciplinata dal **Codice dei beni culturali e del paesaggio** (D. Lgs. 42/2004), in particolare dagli articoli **135** e **143**, che attribuiscono alle Regioni, d'intesa con il Ministero della Cultura, la competenza per la redazione del **Piano Paesaggistico** quale strumento di tutela, valorizzazione e gestione integrata del paesaggio.

Il Piano Paesaggistico regionale è finalizzato a:

- ricognizione, delimitazione e disciplina dei beni paesaggistici tutelati;
- definizione di indirizzi e prescrizioni d'uso del territorio;
- integrazione degli obiettivi di tutela paesaggistica con le politiche di sviluppo sostenibile.

Nel contesto regionale veneto, lo strumento di pianificazione territoriale regionale **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)**, pur includendo contenuti di rilievo paesaggistico, **non assume valenza paesaggistica** ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

A seguito delle intese sottoscritte tra la Regione del Veneto e il Ministero della Cultura è attualmente in corso una **pianificazione congiunta per attribuire al PTRC la valenza di piano urbanistico-territoriale** con specifica considerazione dei valori paesaggistici, come previsto dall'articolo 135 del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Tale processo, fondato su accordi istituzionali, prevede la ricognizione dei beni paesaggistici, la definizione delle relative discipline d'uso e l'integrazione con gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.



Il *Protocollo congiunto*, sottoscritto l'11 novembre 2022 tra Ministero della Cultura e Regione Veneto, data la complessità del territorio veneto e l'esigenza di garantire in tempi ragionevoli la tutela dei beni paesaggistici, stabilisce un percorso articolato in due stralci:

- primo stralcio: contenente gli elementi minimi della pianificazione paesaggistica previsti dall'art. 143, comma 1, del Codice;
- secondo stralcio: redazione dei Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (PPRA), estesi all'intero territorio regionale.

Il primo stralcio è stato avviato con DGR n. 745 del 22 giugno 2023. Con DGR n. 759 del 2 luglio 2024 sono stati assunti il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare, dando avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs. 152/2006, al fine di valutare preventivamente gli effetti ambientali e paesaggistici delle scelte di piano.

Il Primo stralcio comprende:

- la ricognizione del territorio regionale tramite l'analisi delle caratteristiche paesaggistiche, naturali e storico-culturali, mediante la predisposizione dell'Atlante dei paesaggi del veneto, contenente la definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica e degli elementi di rischio e vulnerabilità;
- la ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici, di cui all'articolo 134 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, con la relativa determinazione delle prescrizioni d'uso;
- l'individuazione di ulteriori contesti, ai sensi dell'articolo 143, lett. e) del Codice;
- la definizione dei criteri per l'individuazione delle aree di cui all'articolo 143 comma 4 del Codice.

La disciplina prevista dalla Variante si fonda su un approccio interpretativo omogeneo, coerente con la *Circolare MiBAC n. 30/2011*, che legge il territorio attraverso l'articolazione in componenti ed elementi specifici di paesaggio. Le componenti identificano aree con uniformità di caratteri paesaggistici, mentre gli elementi specifici sono rappresentati da elementi puntuali che possono ricadere anche in componenti diverse.

Per le aree egli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico, istituiti con provvedimento, di cui all'art. 136, è redatta una specifica Scheda identificativa, strutturata secondo la suddetta Circolare n. 30/2011.

La variante concorre, pertanto, a rafforzare l'attenzione alle componenti paesaggistiche e percettive che caratterizzano il Sito del Patrimonio Mondiale e il suo contesto territoriale più ampio, costituendo un riferimento cogente per la pianificazione urbanistica comunale e per la valutazione delle trasformazioni, con ricadute dirette sulla tutela dei contesti paesaggistici connessi ai Siti del Patrimonio Mondiale UNESCO.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

A livello provinciale è il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** lo strumento di pianificazione di area vasta che delinea obiettivi ed elementi fondamentali in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socioeconomico provinciale, facendo attenzione alle prevalenti vocazioni, alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

Nel PTCP della Provincia di Verona (approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 236 del 3 marzo 2015) la 'Città di Verona', gli obiettivi sono i seguenti:



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026**pag. 194 di 295**

- definire i criteri per la localizzazione ed il dimensionamento di strutture e servizi di interesse provinciale;
- articolare e localizzare gli interventi relativi al sistema infrastrutturale primario e alle opere di rilevanza nazionale e regionale, in attuazione del principio di sussidiarietà, nel rispetto delle autonomie locali e perseguendo l'interesse generale dei cittadini;
- in accordo con le direttive fornite della pianificazione regionale, individuare le ipotesi di sviluppo dell'area provinciale, prospettando e coordinando le diverse linee di assetto e di sviluppo del territorio;
- definire i bilanci delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, individuare i criteri e le soglie del loro uso e stabilire le condizioni ed i limiti di sostenibilità territoriale ed ambientale delle previsioni della pianificazione comunale che comportano effetti di rilevanza sovracomunale;
- coordinare l'attuazione delle previsioni della pianificazione territoriale vigente con la realizzazione delle opere, infrastrutture e servizi di rilievo provinciale o sovracomunale, la cui realizzazione debba essere inserita in via prioritaria nella programmazione triennale delle opere pubbliche.

A tal fine le Norme Tecniche del PTCP sono articolate nelle seguenti **cinque parti**:

- Vincoli e Pianificazione Territoriale
- Fragilità
- Sistema Ambientale
- Sistema Insediativo-infrastrutturale
- Sistema Paesaggistico

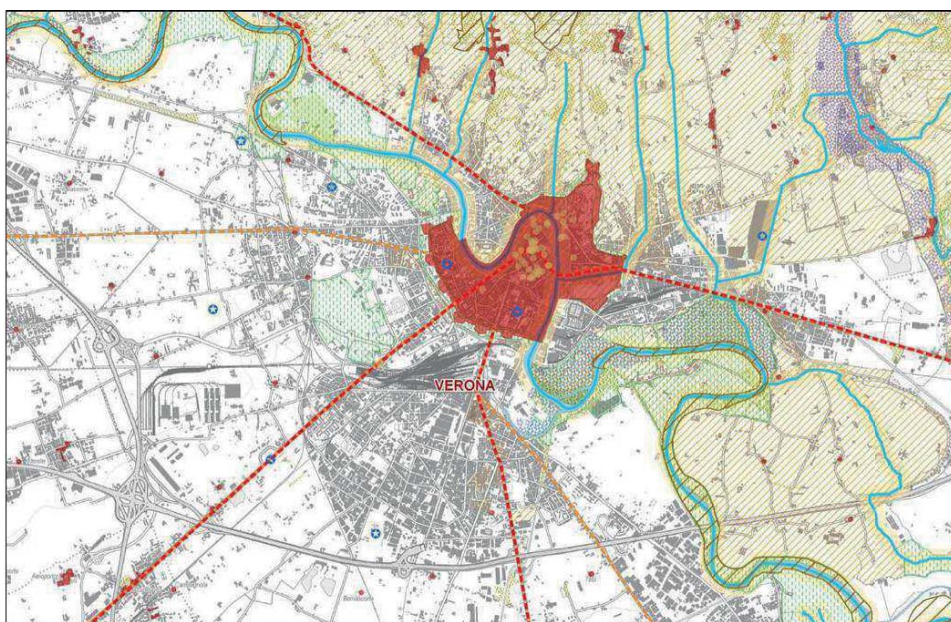
Il PTCP trova inoltre forma negli elaborati cartografici del Progetto di Piano, di cui nel seguito si riportano gli estratti per il territorio comunale di Verona; dalla lettura di tali elaborati cartografici si estrapolano i seguenti temi di interesse a riguardo degli spazi e dello sviluppo urbano:

- si confermano i principali elementi di vincolo e tutela derivanti dalla normativa e/o dai piani settoriali (Tavola 1);
- per quanto riguarda le fragilità (Tavola 2), il PTCP integra i contenuti dei piani sovraordinati ("vecchio" PAI e PTA), fra cui la Fascia di ricarica degli acquiferi, gli elementi del dissesto idrogeologico (aree esondabili e aree a periodico ristagno idrico) e le attività antropiche a potenziale elevato impatto (discariche attive o cessate, depuratori, aziende RIR, cave attive o estinte, gli elettrodotti, ecc.);
- per quanto riguarda il sistema ambientale (Tavola 3), il territorio comunale di pianura è contrassegnato dalla presenza di elementi del sistema eco-relazionale quali area nucleo, corridoio ecologico, area di connessione naturalistica, biotopo regionale, monumento botanico, barriera naturale (Adige);
- del sistema insediativo - infrastrutturale (Tavola 4), il territorio comunale di pianura di Verona comprende, nel Sistema residenziale, il Centro storico di notevole importanza e quelli di medio interesse, nel Sistema produttivo, le aree produttive esistenti, di espansione e di interesse provinciale (ZAI storica) e, nel Sistema infrastrutturale, varie infrastrutture, fra cui la Strada Mercato, l'aeroporto turistico, i parcheggi scambiatori, il polo fieristico di grande interesse e vari servizi;
- per quanto riguarda il sistema del paesaggio (Tavola 5), i tessuti ed ambiti censiti sono di natura prevalentemente storica, naturale ed idrografica, limitatamente agraria; fra gli elementi storici risaltano quelli di carattere storico tipologico, militare e religioso; fra gli attributi di pregio del paesaggio, si registrano i contesti figurativi, i landmark, i luoghi, ambiti e percorsi della memoria, le strade del vino e le strade della mobilità slow.



A seguito dell'attivazione della procedura concertata tra il Comune e la Provincia di Verona, il Consiglio Comunale di Verona, con la recente deliberazione n. 32 del 3 luglio 2025, ha adottato la Variante al Piano di Assetto del Territorio vigente per l'adeguamento agli strumenti urbanistici di livello superiore, provinciale (PTCP) e regionale (PTRC), in modo tale da definire la base per la revisione generale del PAT in itinere; anche se la coerenza fra i due piani si può, quindi, già dire verificata, si propone comunque la matrice di analisi della coerenza esterna.

Figura 4. PTCP, Estratto della Tavola 1a "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"

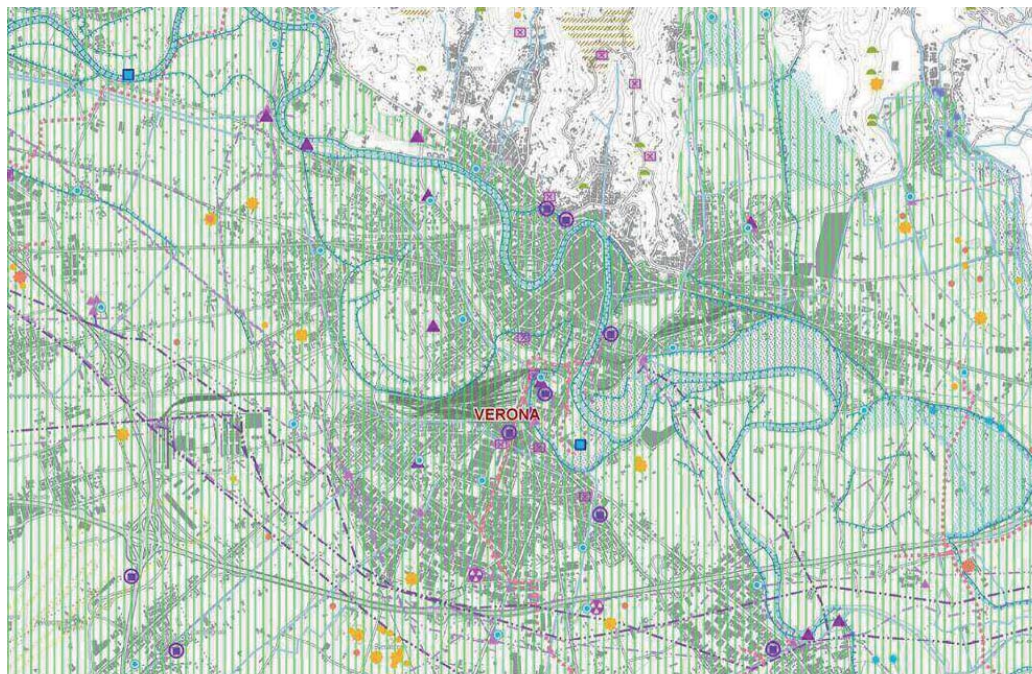


LEGENDA

AREE SOGGETTE A TUTELA		RETE NATURA 2000	
	Area di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/04 art. 136 - ex L. 1497/39) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Area tutelate per Legge (D.Lgs. 42/04 art. 142 - ex L. 431/85):		Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Territorio confinante ai laghi 300 m (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE	
	Montagna eccedente 1600 m s.l.m. (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Parco istituito (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Territorio coperto da foreste e boschi (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Riserva istituita (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Vincolo dei corsi d'acqua (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Ambito per l'istituzione di riserve archeologiche regionali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Zona di interesse archeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Zona di interesse archeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Fiume, torrente e corso d'acqua vincolato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza degli enti locali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Fiume, torrente e corso d'acqua parzialmente vincolato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Zona umida (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Area soggetta a vincolo idrogeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Centro storico maggiore (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)
	Area soggetta a vincolo forestale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Centro storico minore (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)
	Area protetta di interesse locale individuata dalla Regione (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Tracciati storico-testimoniali:
	Area protetta di interesse locale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Strada romana (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)
	Classificazione del vincolo sismico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7):		Strada statale Lombardo-Veneta (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)
	Medio-alta		Area a pericolosità idraulica (PAI) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Bassa		Area a pericolosità idrogeologica (PAI) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Irrilevante		Zona Militare (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)



Figura 5. PTCP, Estratto della Tavola 2a "Carta delle Fragilità"

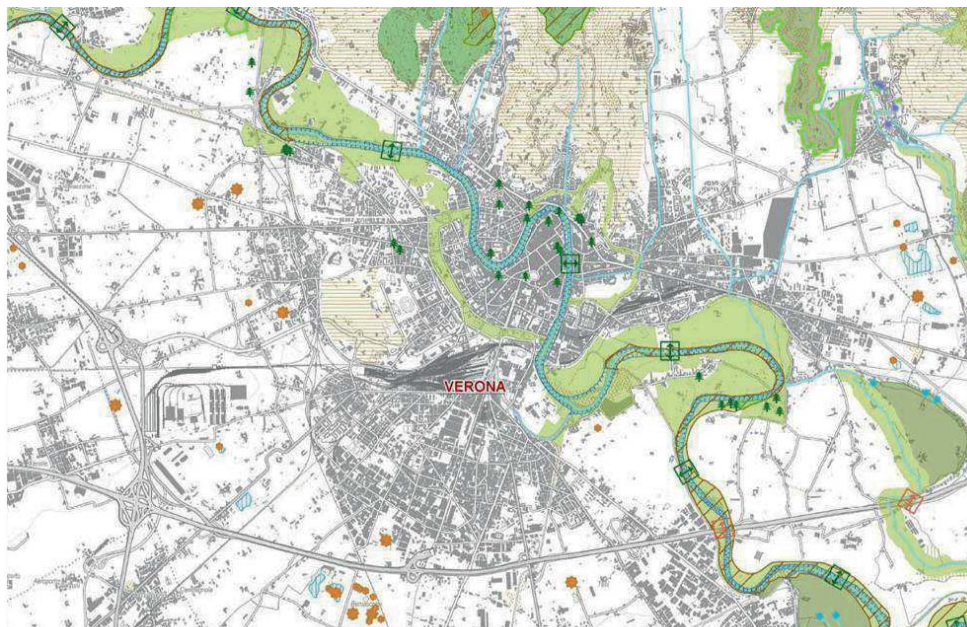


LEGENDA

AREE SOGGETTE A RISCHIO IDROGEOLOGICO	Elettrodotti:
Frana di crollo (N.T.A.: Art. 11 - 12 - 13)	380 kV (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 33 - 43)
Frana di sormonto (N.T.A.: Art. 11 - 12 - 13)	220 kV (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 33 - 43)
Frana di colamento (N.T.A.: Art. 11 - 12 - 13)	132 kV (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 33 - 43)
Area soggetta a valanga (N.T.A.: Art. 11 - 12 - 14)	Centrali elettriche:
Area di conide (N.T.A.: Art. 11 - 12 - 16)	Centrale di produzione (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 33 - 43)
Area soggetta a sprofondamento carsico (N.T.A.: Art. 11 - 12 - 18)	Centrale di trasformazione e distribuzione (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 33 - 43)
Area esondabile (N.T.A.: Art. 11 - 12 - 19)	Impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 35 - 43)
Area a pericoloso ristagno idrico (N.T.A.: Art. 11 - 12 - 20)	Metanodotti:
	Rete di trasporto (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 34)
FRAGILITÀ AMBIENTALE:	Rete di distribuzione (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 34)
Fascia di ricarica degli acquiferi (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 24 - 40 - 41)	Arece di rispetto acustico aeroportuale:
Fascia delle risorgive (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 25 - 40 - 41)	Zona C: LVA > 75 dB (N.T.A.: Art. 42)
Sito a rischio di incidente rilevante (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 26 - 39 - 40 - 41)	Zona B: LVA > 65 dB (N.T.A.: Art. 42)
Sito inquinato (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 27)	Zona A: LVA > 60 dB (N.T.A.: Art. 42)
Discarica attiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 28)	Ambito a fragilità ambientale da salvaguardare:
Discarica cessata (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 28)	Sorgente (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40)
Cava attiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 29)	Risorgiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40)
Cava estinta (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 29)	Zona umida (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40)
Miniera in concessione (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 30)	Pozzo termale (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40)
Depurazione pubblica (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 31 - 40)	Grotta (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40)
Opere di presa per pubblico acquedotto:	Gioiello (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
Pozzo freatico (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 32 - 40)	Area sismica (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
Pozzo artesiano (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 32 - 40)	Orlo di scarpata d'erosione o di terrazzo fluviale (N.T.A.: Art. 11 - 12 - 15 - 21 - 22 - 36)
	Orlo di scarpata di degradazione (N.T.A.: Art. 11 - 12 - 17 - 21 - 22 - 36)



Figura 6. PTCP, Estratto della Tavola 3a "Sistema Ambientale"

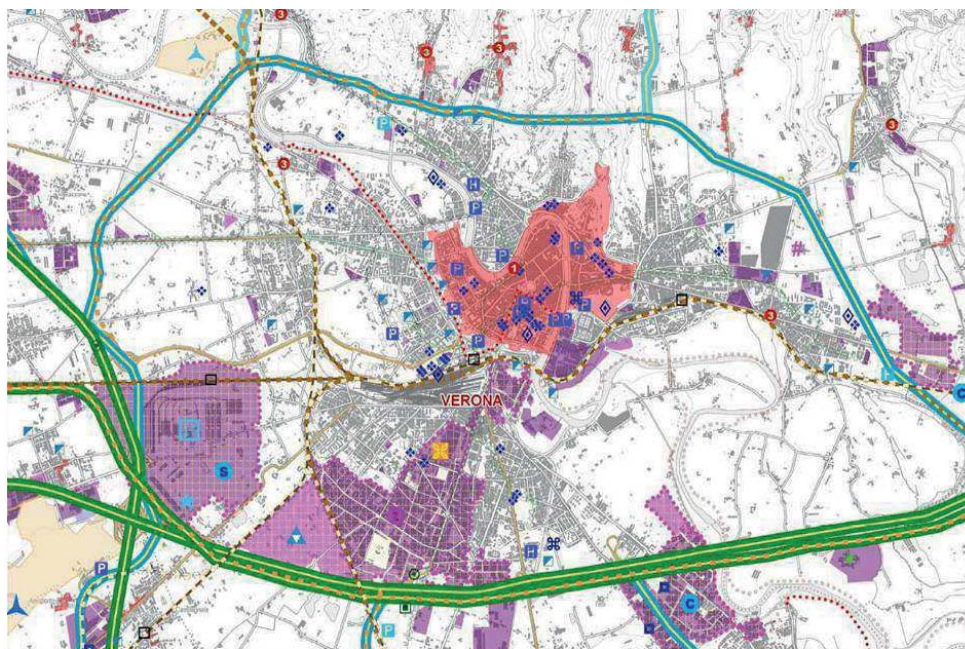


LEGENDA

Sistema ecorelazionale:	Sorgente (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40)
Area nucleo (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)	Risorgiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 25 - 36 - 40)
Isola ad elevata naturalità (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)	Corso d'acqua (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
Corridoio ecologico (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)	Specchio d'acqua (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
Area di connessione naturalistica (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 50)	Golea (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
Area di rinaturalizzazione (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)	Macchia boscata (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Monumento geologico (geosito) (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Monumento botanico (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
Riserva istituita (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Area relitta naturale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)
Parco istituito (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Cava da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 29)
Biotopo regionale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)	Discarica da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 28)
Zona umida (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 21 - 22 - 36 - 40)	Barriera infrastrutturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)
	Barriera naturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)



Figura 7. PTCP, Estratto della Tavola 4a "Sistema insediativo - infrastrutturale"

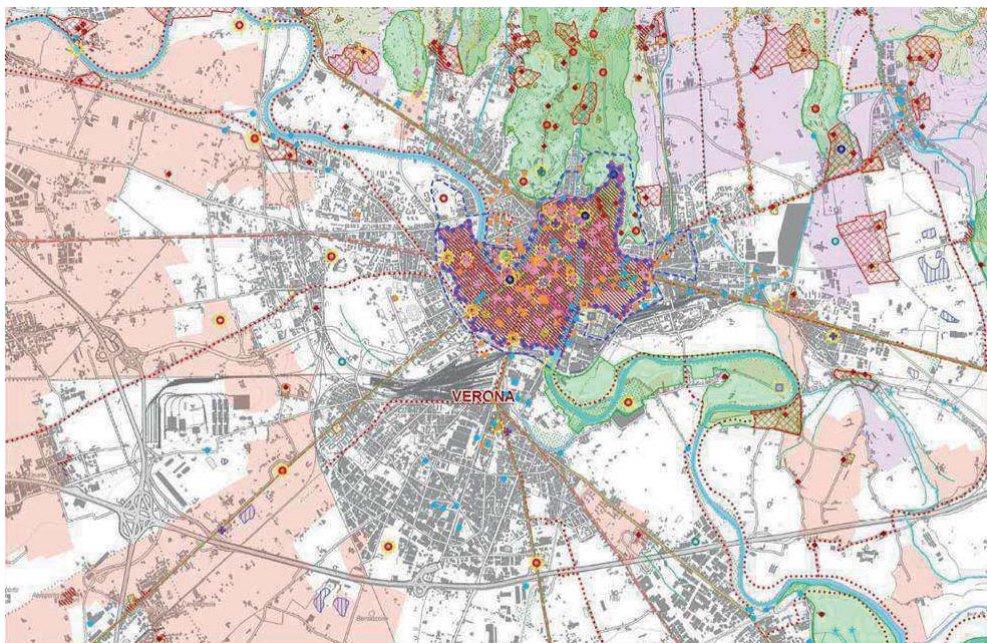


LEGENDA

SISTEMA RESIDENZIALE		Linea Alta Capacità
Centro storico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)		Linea SFMR di progetto (N.T.A.: Art. 84 - 85 - 86)
Centro storico di notevole importanza		Linea metropolitana di superficie di progetto (N.T.A.: Art. 84 - 85 - 86)
Centro storico di grande interesse		Linea ferroviaria di progetto (N.T.A.: Art. 84 - 85 - 86)
Centro storico di medio interesse		Linea di navigazione (N.T.A.: Art. 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90)
		Canale navigabile (N.T.A.: Art. 84 - 85 - 86)
SISTEMA PRODUTTIVO		Stade Mercato (N.T.A.: Art. 75 - 81)
Area produttiva esistente (N.T.A.: Art. 55 - 56 - 60)		Comune con volume di traffico superiore a 1500 veicoli/ora (N.T.A.: Art. 80)
Area produttiva di espansione (N.T.A.: Art. 55 - 56 - 60)		ALTRO ELEMENTI
Area produttiva di interesse provinciale (N.T.A.: Art. 55 - 56 - 57)		Aeroporto internazionale
Ambito produttivo di interesse provinciale consolidato (N.T.A.: Art. 55 - 56 - 57 - 58)		Aeroporto turistico
Ambito produttivo di interesse provinciale con potenzialità di sviluppo strategico (N.T.A.: Art. 55 - 56 - 57 - 59)		Aviosuperficie (N.T.A.: Art. 87 - 88 - 89)
ZAI storica (N.T.A.: Art. 55 - 56 - 61)		Superficie aeroportuale
Polo di nuovo sviluppo (N.T.A.: Art. 55 - 56 - 62)		Centro intermodale
Orientamento preferenziale di sviluppo		Mercato ortofrutticolo di livello provinciale
Ambito dell'autodromo		Terminal
Zona turistica esistente (N.T.A.: Art. 69 - 70)		Parcheggio scambiatore esistente (N.T.A.: Art. 84 - 85 - 86)
Zona turistica di progetto (N.T.A.: Art. 69 - 70)		Parcheggio scambiatore di progetto (N.T.A.: Art. 84 - 85 - 86)
Grande struttura di vendita (N.T.A.: Art. 65 - 66 - 67)		Centro polifunzionale per logistica e diportistica (N.T.A.: Art. 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90)
		Porto per la diportistica (N.T.A.: Art. 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90)
SISTEMA INFRASTRUTTURALE		Banchina fluviale (N.T.A.: Art. 84 - 85 - 86)
Classificazione della rete di livello provinciale:		Polo tecnologico
Rete autostradale (N.T.A.: Art. 75 - 76 - 77)		Polo turistico di grande interesse
Rete viaria principale (N.T.A.: Art. 75 - 76 - 77 - 78)		Centro fieristico
Rete viaria integrativa (N.T.A.: Art. 75 - 76 - 77)		Polo universitario
Rete viaria secondaria (N.T.A.: Art. 75 - 76 - 77)		Centro di sperimentazione agricola
Viabilità di progetto (N.T.A.: Art. 75 - 76 - 77)		Parco tematico (N.T.A.: Art. 87 - 88 - 89)
Stick traffic (N.T.A.: Art. 75 - 82)		Struttura penitenziaria
Casello autostradale esistente (N.T.A.: Art. 75 - 76 - 79)		Termovalorizzatore
Casello autostradale di progetto (N.T.A.: Art. 75 - 76 - 79)		Ospedale
Itinerario ciclabile principale esistente (N.T.A.: Art. 75 - 76 - 83)		Polo scolastico di rilievo provinciale (N.T.A.: Art. 71 - 72 - 73)
Itinerario ciclabile principale di progetto (N.T.A.: Art. 75 - 76 - 83)		Edificio scolastico (N.T.A.: Art. 71 - 72 - 74)
Linea ferroviaria esistente (N.T.A.: Art. 84 - 85 - 86)		Impianto sportivo (N.T.A.: Art. 87 - 88 - 89)
Stazione ferroviaria esistente (N.T.A.: Art. 84 - 85 - 86)		



Figura 8. PTCP, Estratto della Tavola 5a "Sistema del paesaggio"



LEGENDA

TESSUTI ED AMBITI			
Naturali ed idrografici:			
	Risorgiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40 - 94 - 95 - 96)		Abbazia (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
	Zona umida (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40 - 94 - 95 - 96)		Pieve (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
	Paleovalico (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)		Monastero (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
	Corso d'acqua vincolato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 94 - 95 - 96)		Sanctuario (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
	Specchio d'acqua (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)		Chiesa (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
	Dorsale (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)	Di carattere storico tipologico:	
	Ambito boscato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 94 - 95 - 96)		Architettura industriale (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
Agrari:			Monumento (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
	Vigneto (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)		Rifugio (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
	Oliveto (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)		Malga, baito o casera (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
	Frutteto (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)		Edificio di pregio architettonico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
	Risala (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)	ATTRIBUTI DI PREGIO DEL PAESAGGIO	
Storici:			Iconoma (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
	Sito patrimonio dell'umanità riconosciuto dall'UNESCO		Contesto figurativo (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
	Zona buffer del sito UNESCO		Landmark (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
	Centro storico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)	Luoghi, ambiti e percorsi della memoria:	
	Villa veneta (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)		Sistema ferroviario storico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
	Corte storica (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)		Stazione ferroviaria storica (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
	Giardino e parco storico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)		Strada romana (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
ELEMENTI STORICI			Strada lombardoveneta (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
Di carattere militare:			Paesaggio delle Grandi Battaglie (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
	Castello (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)		Strade del vino:
	Forte (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)		Valpolicella (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
	Torre (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)		Bardolino (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
	Porta (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)		Soave (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
	Città murata (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)		Custoza (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
	Cinta muraria (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)		Terradeiforti (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
	Ponte storico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)		Duino (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
	Residenza fortificata (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)		Arcole (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
	Opera militare (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)	Strade della mobilità slow:	
	Traccia di fortificazione (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)		Itinerario ciclabile (N.T.A.: Art. 75 - 76 - 83 - 87 - 88 - 89 - 94 - 95 - 96)
	Sistema difensivo (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)		Sentiero escursionistico (N.T.A.: Art. 87 - 88 - 89 - 94 - 95 - 96)
Di carattere religioso:			Pista da sci di fondo (N.T.A.: Art. 87 - 88 - 89 - 94 - 95 - 96)
			Percorso equitabile (N.T.A.: Art. 87 - 88 - 89 - 94 - 95 - 96)
			Ambito scistico (N.T.A.: Art. 87 - 88 - 89 - 94 - 95 - 96)



Il Piano Regolatore Comunale

A livello comunale la pianificazione locale si esplica attraverso il **Piano Regolatore Comunale** che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI):

- il **Piano di Assetto del Territorio (PAT)** delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo dell'area comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;
- il **Piano degli Interventi (PI)** individua e disciplina le azioni di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione, programmandone la realizzazione fino al completamento, insieme ai servizi e alle infrastrutture connesse.

Inoltre, su un orizzonte più ampio, ma collegato, il **Piano di Assetto del Territorio Intercomunale** (PATI) rappresenta uno strumento aggiuntivo per operare in modo coordinato scelte strategiche e tematiche relative al territorio di più comuni.

Ciascun Piano deve muoversi in conformità con obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore e deve essere attento alle esigenze della comunità locale. In particolare, cambiamenti di PTRC e PTCP (con tutte le loro varianti) comportano l'obbligo di adeguamento per il comune, adottando apposite varianti ai propri PAT e PI.

Insistono sul territorio comunale, infine, i **Piani Urbanistici Attuativi** (PUA) che possono essere d'iniziativa pubblica o privata o, congiuntamente pubblica/privata; essi definiscono l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica di un insediamento.

I Piani urbanistici del Comune di Verona e il Sito del Patrimonio Mondiale

Il PAT – Piano di Assetto del Territorio del Comune di Verona, ai sensi dell'art. 15 delle sue Norme di attuazione ("Area sottoposta a tutela dall'UNESCO quale Patrimonio Culturale dell'Umanità"), assume e fa propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione del Patrimonio Mondiale UNESCO del 1972, delimitando e tutelando il Sito e la Buffer Zone. Approvato nel 2007 dalla Giunta Regionale del Veneto con Deliberazione n. 4148 del 18 dicembre 2007, è entrato in vigore a partire dal 28 febbraio 2008 come nuovo strumento urbanistico generale per la pianificazione strategica del territorio veronese.

Partecipazione e coordinamento con il Piano di Gestione

Nel quadro di una metodologia di pianificazione sempre più partecipata, consapevole e inclusiva, il Comune di Verona ha avviato l'iniziativa "Fermenti di Città", connessa al processo di elaborazione del nuovo Piano di Assetto del Territorio. Il percorso ha previsto attività di ascolto, partecipazione e confronto con cittadini e stakeholder, finalizzate alla ricognizione delle pratiche in atto, dei bisogni emergenti e delle risorse locali, nonché alla costruzione di una mappatura condivisa a supporto dei processi di pianificazione e trasformazione urbana.

Parallelamente, nel corso della redazione del nuovo PAT, sono stati attivati momenti strutturati di confronto e allineamento con il Piano di Gestione del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona". La concomitanza temporale dei due processi di pianificazione ha favorito un dialogo continuo tra gli strumenti, consentendo l'integrazione anticipata delle istanze UNESCO, degli obiettivi di tutela del Valore Universale Eccezionale e dei principi dell'Historic Urban Landscape (HUL) nelle scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano.

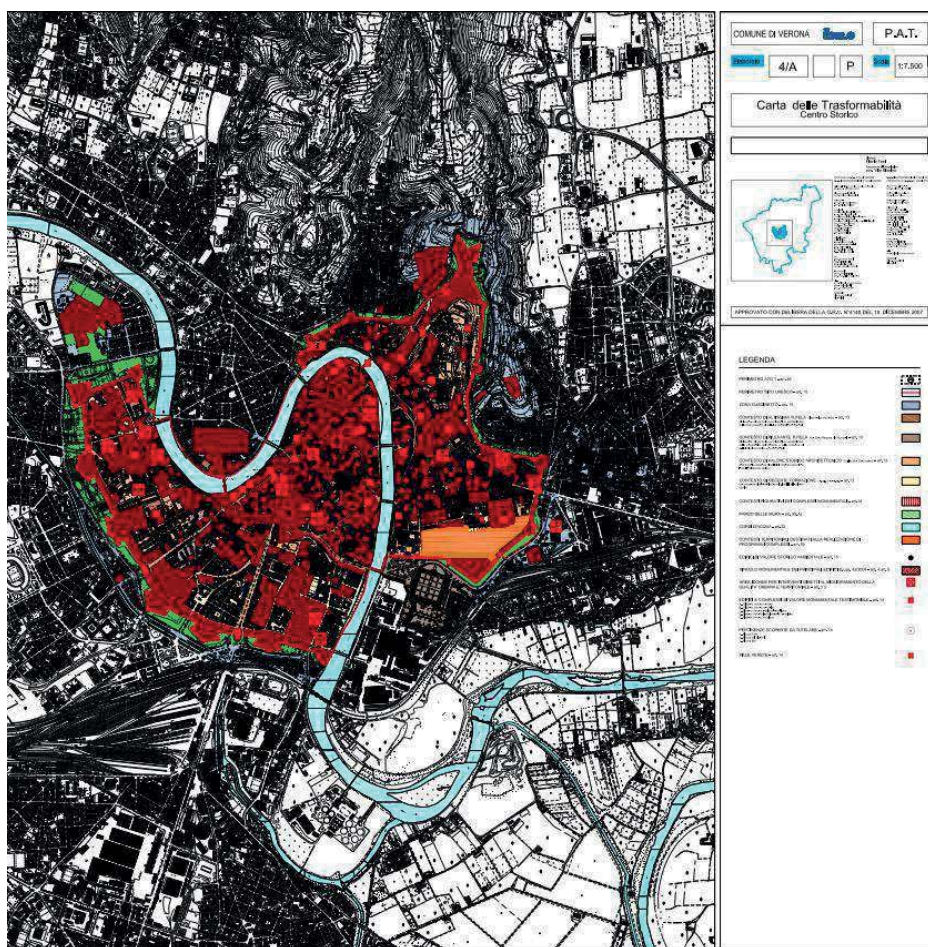


Il PAT come strumento di raccordo e integrazione degli obiettivi di tutela del Sito del Patrimonio Mondiale

Il PAT in corso di adozione assume il Sito UNESCO “Città di Verona” come riferimento strutturante delle scelte di pianificazione, riconoscendo il Sito iscritto e la Buffer Zone come ambiti caratterizzati da specifici valori culturali, paesaggistici e percettivi. Per tali ambiti, il Piano definisce indirizzi strategici e criteri di compatibilità finalizzati alla tutela dell'integrità, dell'autenticità e della leggibilità del Valore Universale Eccezionale. In questo quadro, l'introduzione di procedure di valutazione preventiva degli impatti sul patrimonio (Heritage Impact Assessment – HIA) rafforza il controllo sulle trasformazioni urbane e rende strutturale l'integrazione degli obiettivi di tutela del Sito del Patrimonio Mondiale nella pianificazione comunale.

Il Piano di Assetto del Territorio definisce il quadro di riferimento di lungo periodo entro cui vengono governate le trasformazioni urbane, incidendo direttamente sulla salvaguardia degli attributi che esprimono il Valore Universale Eccezionale. In tale processo, il Piano di Gestione del Sito del Patrimonio Mondiale “Città di Verona” fornisce il riferimento culturale e metodologico che orienta il recepimento degli obiettivi di tutela all'interno della pianificazione comunale, rafforzando la coerenza tra pianificazione strategica e obiettivi di conservazione del Sito.

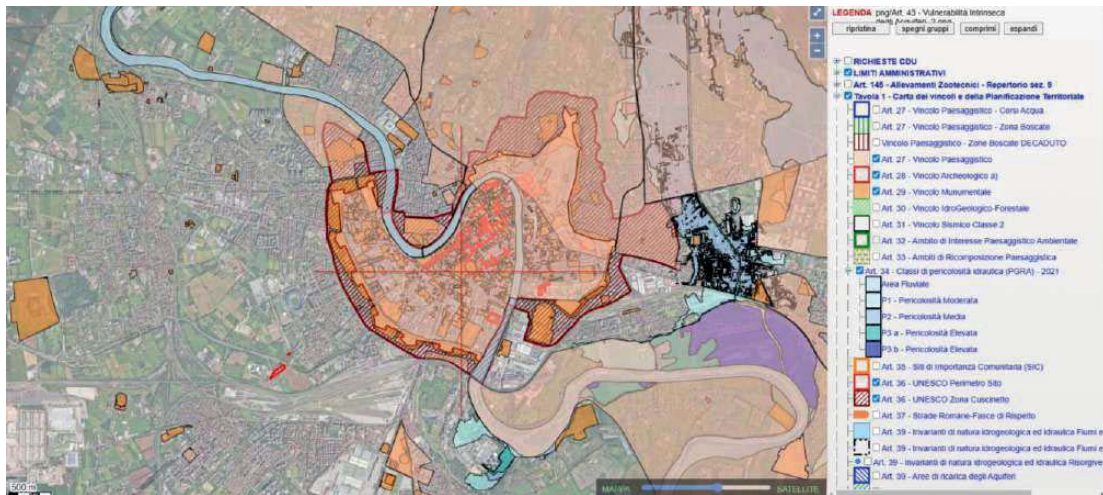
Figura 9. Piano di Assetto del Territorio – Carta della Trasformabilità (fonte: Comune di Verona)



Il PI - Piano degli Interventi vigente del Comune di Verona (approvato nel 2011, più alcune varianti approvate successivamente) al Capo 3 – art. 36 (“Area sottoposta a tutela dall’UNESCO quale Patrimonio Culturale dell’Umanità”) disciplina gli interventi ammessi nell’ambito del centro storico di Verona e nella Buffer Zone richiamando le norme di tessuto della città. Inoltre, per interventi che comportino sopraelevazione di edifici esistenti, nuove costruzioni o ricostruzioni con incremento di altezza nella Buffer Zone prevede che si debbano dimostrare e garantire l’integrità della percezione visiva e d’insieme del centro storico tutelato, con particolare riferimento ai con visuali originati dalle direttrici principali di accesso alla città e dal fondale panoramico collinare.

Tutti i progetti e gli interventi di innovazione urbana nel Sito del Patrimonio Mondiale riguardano direttamente o indirettamente le persone e gli spazi costruiti o naturali e devono rapportarsi ai Piani sopra indicati.

Figura 10. Piano degli interventi vigente (fonte: Comune di Verona)



Art. 36 - Area sottoposta a tutela dall’UNESCO quale Patrimonio Culturale dell’Umanità - Norme Tecniche Operative del PI:

1. Trattasi dell’area iscritta dall’UNESCO, al n. 797 della 24^a sessione, nella Lista Mondiale dei Beni Culturali Protetti; essa corrisponde al centro storico principale della città di Verona e ad una Zona di Rispetto (Buffer Zone) quale protezione esterna del Sito tutelato.
2. In attuazione degli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale, firmata a Parigi il 23 novembre 1972, come ratificata dalla legge 184/77, il PI disciplina puntualmente dagli artt. 81 a 83 gli interventi ammessi nell’ambito del centro storico di Verona.
3. Gli interventi nell’ambito Zona di Rispetto (Buffer Zone) del Sito tutelato sono disciplinati dalle norme di tessuto degli ambiti di urbanizzazione consolidata.
4. Il progetto degli interventi che comporti sopraelevazione di edifici esistenti, nuove costruzioni o ricostruzioni con incremento di altezza nell’ambito della Zona di Rispetto (Buffer Zone) dovrà dimostrare e garantire l’integrità della percezione visiva e d’insieme del centro storico tutelato, con particolare riferimento ai con visuali originati dalle direttrici principali di accesso alla città e dal fondale panoramico collinare.



5. A tal fine i progetti, ai fini di cui al comma 4, dovranno essere obbligatoriamente corredati da fotoinserimenti o rendering che evidenzino e dimostrino l'integrità della percezione visiva e d'insieme del centro storico tutelato.
6. Le presenti norme recepiscono la normativa relativa a tali siti, in particolare:
 - o i paragrafi dal 108 al 118 e dal 169 al 172 delle "Operational Guidelines for the implementation of the Convention" del centro Patrimonio Mondiale;
 - o "Raccomandazione sul paesaggio Urbano Storico" approvato dalla Conferenza Generale dell'UNESCO il 10 novembre 2011;
 - o il documento operativo "ICOMOS Technical Review", relativo alla realizzazione di progetti urbanistici e di recupero urbano (Allegato D).

Il Piano degli Interventi come strumento attuativo

I Piani degli Interventi traducono operativamente tali indirizzi, regolando in modo puntuale gli interventi sul tessuto urbano e sul patrimonio edilizio del Sito e della buffer zone. Le scelte attuative del PI producono effetti diretti sugli attributi materiali e percettivi del Valore Universale Eccezionale; in questa prospettiva, il Piano di Gestione orienta l'azione del PI attraverso criteri di compatibilità, indirizzi di tutela e strumenti di monitoraggio, contribuendo a garantire che le trasformazioni siano coerenti con gli obiettivi di conservazione e valorizzazione del Sito del Patrimonio Mondiale.

Di seguito si riporta una sintesi degli strumenti urbanistici comunali e dei principali percorsi di pianificazione e partecipazione che, a diverso titolo, concorrono alla tutela, gestione e valorizzazione del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona"

Tabella 4. Strumenti urbanistici comunali e tutela del Sito UNESCO "Città di Verona"

Strumento	Stato / Anno	Ambito di riferimento	Contenuti rilevanti per il Sito UNESCO
PAT – Piano di Assetto del Territorio	Approvato 2007	Pianificazione strategica comunale	Recepimento degli obblighi derivanti dalla Convenzione UNESCO 1972; individuazione del Sito iscritto e della Zona di Rispetto
PI – Piano degli Interventi	Approvato 2011 e successive varianti	Pianificazione operativa	Disciplina degli interventi nel centro storico e nella Buffer Zone; tutela dell'integrità percettiva e dell'immagine complessiva del Sito; attenzione ai con visuali, alle direttrici di accesso e al fondale collinare
Nuovo PAT – Documento Preliminare	2024 – in corso	Avvio del nuovo ciclo di pianificazione	Definizione degli indirizzi strategici per l'aggiornamento del quadro urbanistico comunale; integrazione esplicita degli obiettivi del Piano di Gestione del Sito del Patrimonio Mondiale
Percorsi partecipativi e allineamento PdG-PAT	2024 – in corso	Governance e partecipazione	Percorsi di ascolto e coinvolgimento della cittadinanza e degli stakeholder nell'ambito del Documento Preliminare del nuovo PAT; incontri di allineamento istituzionale e tecnico con il Piano di Gestione del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona", finalizzati a garantire coerenza tra pianificazione urbanistica, tutela del Valore Universale Eccezionale e strategie di gestione
Masterplan centro storico	In corso di elaborazione		- Strumento di indirizzo e coordinamento per la rigenerazione urbana, la rifunzionalizzazione e il riuso del patrimonio costruito - Messa a sistema e qualificazione dell'offerta culturale e turistica, con rafforzamento della produzione culturale contemporanea



			• Promozione della mobilità sostenibile, dell'accessibilità universale e della riqualificazione dello spazio pubblico • Riequilibrio della distribuzione dei flussi turistici e salvaguardia della funzione abitativa del centro storico • Valorizzazione del sistema del verde urbano e del ruolo del fiume Adige per il riequilibrio ecologico e la resilienza climatica • Integrazione tra tutela del patrimonio culturale, qualità urbana e trasformazioni territoriali in coerenza con il Valore Universale Eccezionale del Sito
--	--	--	--

Il Piano di Gestione del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona" si inserisce in continuità con il quadro della pianificazione urbanistica comunale, assumendo un ruolo di coordinamento e indirizzo rispetto agli strumenti vigenti e in corso di aggiornamento. In particolare, esso rafforza e rende esplicite le relazioni tra la tutela del Valore Universale Eccezionale, le politiche di governo del territorio e le strategie di gestione del sistema storico-paesaggistico della città, con specifico riferimento al centro storico, alla Buffer Zone e al contesto territoriale più ampio (*wider context*).

Il Piano di Gestione orienta pertanto l'attuazione dei piani urbanistici, promuovendo la coerenza tra pianificazione strategica, disciplina degli interventi e processi partecipativi, e contribuendo a integrare la tutela del patrimonio mondiale nelle politiche urbane e territoriali del Comune di Verona. Il quadro di coordinamento tra Piano di Gestione, pianificazione urbanistica e strumenti attuativi è il risultato del lavoro svolto nel corso del percorso di aggiornamento del Piano di Gestione 2026–2031, sviluppato attraverso un confronto continuo e strutturato con gli uffici comunali competenti in materia di urbanistica e con l'Ufficio UNESCO del Comune di Verona.

Nel loro insieme, questi strumenti delineano un sistema di pianificazione strutturato e coerente, che costituisce la base entro cui il Piano di Gestione opera per favorire l'allineamento tra pianificazione territoriale, tutela del patrimonio e gestione del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona".

PIANI E STRUMENTI DI SETTORE: GESTIONE DEL RISCHIO E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Accanto alla pianificazione territoriale e urbanistica, la gestione del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona" si avvale di un articolato insieme di **strumenti settoriali** che incidono su aspetti ambientali, idraulici, climatici, infrastrutturali e sociali. Tali strumenti, pur non essendo specificamente dedicati al patrimonio culturale, svolgono un ruolo significativo nella tutela delle condizioni di integrità, sicurezza, fruibilità e resilienza del Sito e del suo contesto.

Nel presente paragrafo sono riportate le principali caratteristiche degli strumenti di pianificazione settoriale che incidono sulla gestione del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona". Per ciascun piano sono evidenziati gli elementi di rilevanza rispetto al Sito, le modalità di incidenza sugli attributi del Valore Universale Eccezionale e il ruolo svolto dal Piano di Gestione nel favorirne il coordinamento e l'integrazione.

Il Piano di gestione del rischio alluvioni

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali ai sensi della Direttiva 2007/60/CE "relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni", accolta nel diritto italiano con il D.lgs. 49/2010, approvato con D.P.C.M. 01 dicembre 2022,



pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 07 febbraio 2023, costituisce lo strumento principale per la valutazione e la gestione della pericolosità idraulica nel territorio comunale di Verona. Il Piano individua le aree a pericolosità e a rischio, definendo indirizzi e norme d'uso che interessano direttamente il **fiume Adige** e i contesti urbani storici ad esso connessi.

Il Piano definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori prevedendo l'utilizzo integrato di misure, di prevenzione, protezione e preparazione comprese le previsioni dei fenomeni alluvionali e i connessi sistemi di allertamento attinenti quindi sia la materia della Difesa del Suolo che la Protezione Civile.

Il PGRA quindi è redatto, adottato e approvato quale stralcio del piano di bacino a scala distrettuale e interessa il territorio della Regione del Veneto e della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, nonché delle Province autonome di Trento e di Bolzano per i territori di propria competenza ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 e nel rispetto del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.) di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670.

Il PGRA assume una rilevanza diretta per il Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona" in quanto contribuisce alla tutela della sicurezza e dell'integrità delle aree fluviali e del rapporto storico e strutturante tra la città e il fiume Adige. Le misure e gli indirizzi in esso contenuti incidono in modo significativo sulla salvaguardia degli attributi che esprimono il Valore Universale Eccezionale, in particolare il sistema difensivo urbano, i ponti storici e il paesaggio urbano fluviale, garantendo il mantenimento delle condizioni fisiche e percettive che ne consentono la leggibilità nel tempo. In questo quadro, il Piano di Gestione 2026–2031 svolge un ruolo di raccordo e coordinamento, orientando l'integrazione tra le politiche di tutela del patrimonio culturale e le misure di prevenzione e gestione del rischio idraulico, al fine di assicurare un approccio unitario e coerente alla conservazione del Sito.

Il Piano ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, tecnico-operativo e normativo che:

- individua e perimetra le aree a pericolosità idraulica, le zone di attenzione, le aree fluviali, le aree a rischio, pianificando e programmando le azioni e le norme d'uso sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato;
- coordina la disciplina prevista dagli altri strumenti della pianificazione di bacino presenti nel distretto idrografico delle Alpi Orientali.

Il Piano persegue finalità prioritarie di incolumità e di riduzione delle conseguenze negative da fenomeni di pericolosità idraulica ed esercita la propria funzione per tutti gli ambiti territoriali che potrebbero essere affetti da fenomeni alluvionali anche con trasporto solido.

Per il perseguimento delle finalità del Piano l'Autorità di bacino distrettuale può emanare direttive che individuano criteri e indirizzi per:

- la perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica e delle aree a rischio;
- la progettazione e l'attuazione di interventi di difesa per i dissesti idraulici;
- l'attuazione delle norme e dei contenuti del Piano.

Il Piano classifica il territorio esterno alle aree fluviali in funzione delle diverse condizioni di pericolosità, nonché in funzione delle aree e degli elementi a rischio, nelle seguenti classi di pericolosità e rischio:

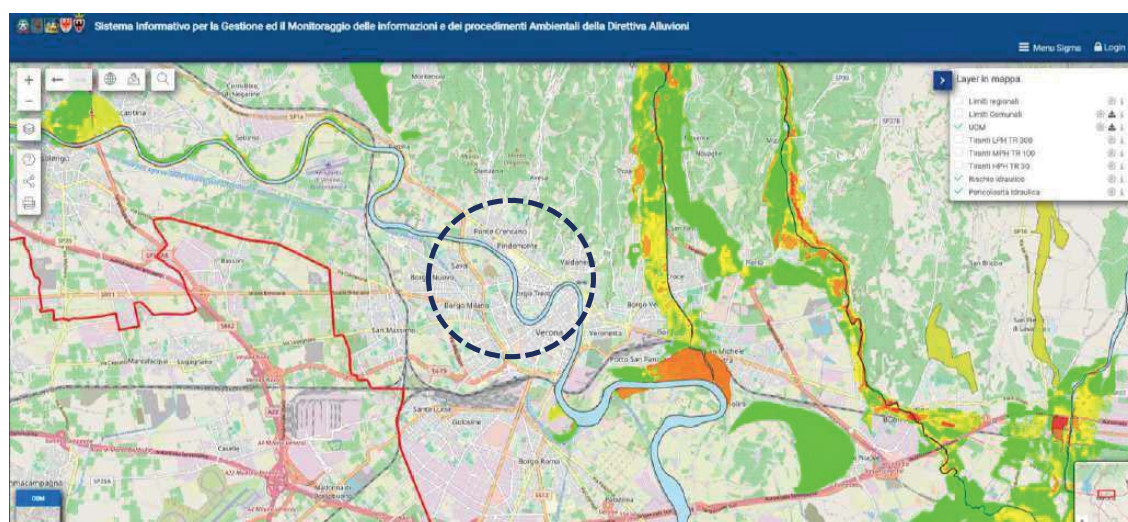
P4 (pericolosità molto elevata)	R4 (rischio molto elevato)
P3 (pericolosità elevata)	R3 (rischio elevato)



P2 (pericolosità media)	R2 (rischio medio)
P1 (pericolosità moderata)	R1 (rischio moderato)

L'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha reso noto che, a conclusione dell'iter previsto dall'articolo 6 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, con il Decreto del Segretario generale n. 84 del 24 luglio 2024, è stata aggiornata la pericolosità idraulica nel Comune di Verona. Con parere n. 10 del 16 luglio 2024, la Conferenza Operativa ha espresso parere favorevole in merito all'aggiornamento della pericolosità idraulica, per le aree site in comune di Verona (VR) secondo i criteri disposti dal Piano, attribuendo loro il grado di pericolosità dall'attuale classe 'P1', alla nuova classe di **pericolosità idraulica 'P0' (assenza di pericolosità)**⁴.

Figura 11. Estratto mappa delle aree allagabili, del pericolo e del rischio idraulico (fonte: Sistema Informativo per la Gestione ed il Monitoraggio delle informazioni e dei procedimenti Ambientali della Direttiva Alluvioni – SIGMA)



Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Adige

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), stralcio del Piano di bacino, ai sensi dell'art. 65, c.1 del Dlgs 152/2006 e s.m.i. è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo per tutti gli aspetti legati alla pericolosità da frana e da dissesti di natura geomorfologica alla scala di distretto idrografico.

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Adige, adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino dell'Adige con delibera n. 1/2005 del 15 febbraio 2005 e approvato con D.P.C.M. 27 aprile 2006 – poi sottoposto a diverse varianti di cui l'ultima approvata nel 2019 – disciplina la pericolosità idraulica e geomorfologica e le relative norme d'uso del suolo. Nell'area del Sito UNESCO, il PAI rappresenta un riferimento essenziale per la gestione delle trasformazioni nelle aree fluviali, nei versanti collinari e nei contesti di relazione con il sistema delle mura e delle fortificazioni.

⁴ Tale provvedimento e gli allegati cartografici sono consultabili al seguente link: https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=n1207357&IdDelibere=2454.



Il Piano per l'Assetto Idrogeologico riveste un ruolo rilevante per il Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona" in quanto disciplina il controllo dei rischi idrogeologici nei contesti più sensibili del paesaggio storico urbano e del suo intorno, con particolare riferimento alle aree fluviali e ai versanti collinari. Le disposizioni del Piano incidono direttamente sulla tutela delle condizioni fisiche e ambientali che garantiscono la conservazione degli attributi materiali del Valore Universale Eccezionale, contribuendo a prevenire fenomeni di dissesto che potrebbero compromettere l'integrità del patrimonio. In tale quadro, il Piano di Gestione 2026–2031 favorisce l'allineamento tra le esigenze di tutela del patrimonio culturale e le discipline di sicurezza territoriale, promuovendo un approccio coordinato e coerente nella gestione delle trasformazioni e degli interventi sul territorio.

I Piani di Assetto Idrogeologico sono redatti dalle Autorità di Bacino Distrettuali e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano per i territori di propria competenza.

Nel territorio del Distretto delle Alpi Orientali il PAI è stato sviluppato nel tempo sulla base dei bacini idrografici definiti dalla normativa ex L.183/89, oggi integralmente recepita e sostituita dal Dlgs 152/2006 e s.m.i.; pertanto ad oggi il PAI è articolato in più strumenti che sono distinti e vigenti per i diversi bacini che costituiscono il territorio del Distretto:

L'iter di formazione del **Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Adige** – Regione del Veneto ha inizio con la deliberazione del Comitato istituzionale del 18 dicembre 2001, n. 1/2001, con la quale è stato adottato il Progetto di piano stralcio.

A questa ha fatto poi seguito la deliberazione del Comitato istituzionale del 1° agosto 2002, n. 1/2002, con la quale è stato adottato il Progetto di variante del piano stralcio. Entrambi i progetti citati sono quindi confluiti nel "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Adige – Regione del Veneto" che è stato adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino dell'Adige con delibera n. 1/2005 del 15 febbraio 2005 ed è stato approvato con DPCM 27 aprile 2006.

Per tale Piano stralcio è stata in seguito avviata la elaborazione di una "1^ variante per le aree in dissesto da versante" e, con propria delibera n.1/2007 del 19 giugno 2007, il Comitato istituzionale ha provveduto ad adottarne il relativo Progetto.

Con il parere regionale del Veneto sul Progetto di variante, riassunto nella deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 12 gennaio 2010, si sono conclusi la procedura di consultazione in Conferenza programmatica ai sensi dell'articolo 1 bis della legge n. 365/2000 ed il procedimento ordinario di consultazione pubblica sul progetto di variante.

Con delibera n. 2/2010 del 21 dicembre 2010 il Comitato istituzionale ha provveduto quindi ad adottare la variante, che è stata poi approvata con D.P.C.M. 13 dicembre 2011.

Successivamente si è proceduto alla elaborazione di un Progetto di 2^ Variante al piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del fiume Adige (adozione con delibera del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino dell'Adige n.1/2012 del 9 novembre 2012) contenente:

- l'individuazione e la perimetrazione di aree di pericolosità idraulica per il torrente Squaranto (VR);
- l'aggiornamento delle norme di attuazione;
- individuazione e perimetrazione delle aree allagate nel corso degli eventi dal 31 ottobre al 2 novembre 2010;
- l'indicazione dei criteri per la perimetrazione delle aree fluviali.



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026**pag. 208 di 295**

La variante è stata definitivamente approvata con D.P.C.M. 23 dicembre 2015 pubblicata in GU n.195 del 22- agosto -2016. Nel 2018 è stata predisposta una terza variante del PAI con un Piano Stralcio sulla pericolosità geologica e da valanga che si poneva i seguenti obiettivi:

- l'approfondimento conoscitivo e l'aggiornamento della pericolosità geologica per l'area della Val d'Adige con individuazione e perimetrazione di ulteriori aree soggette a pericolosità geologica nel territorio dei comuni ricadenti in tale ambito;
- l'integrazione delle previsioni del PAI con l'individuazione e perimetrazione delle aree soggette a pericolosità valanghiva;
- l'adeguamento delle previsioni delle Norme di Attuazione del piano anche rispetto alla disciplina per le aree a pericolosità valanghiva.

Su tale progetto vi è stata la presa d'atto del Comitato Istituzionale Permanente con delibera n. 5/2018 del 27 dicembre 2018 del parere favorevole del decreto segretariale n.100 del 7 dicembre 2018 (avviso di presa d'atto del progetto di variante e adozione delle misure di salvaguardia, per estratto, nella Gazz. Uff. n. 124 del 29/05/2019). Ai sensi dell'art. 65, comma 7 del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. le Norme di Attuazione della 3^a Variante e la relativa cartografia costituiscono misure di salvaguardia, e sono entrate in vigore il giorno successivo alla pubblicazione della delibera nella Gazzetta Ufficiale.

Monitoraggio

ISPRA elabora le **Mosaicature nazionali** di pericolosità per frane e alluvioni e gli indicatori di rischio relativi a popolazione, famiglie, edifici, imprese e beni culturali. La Mosaicatura nazionale ISPRA delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) è realizzata utilizzando una legenda armonizzata in cinque classi per l'intero territorio nazionale: pericolosità molto elevata (P4), elevata (P3), media (P2), moderata (P1) e aree di attenzione (AA). Le aree a pericolosità considerano, oltre alle frane già verificatesi, anche le zone di possibile evoluzione dei fenomeni e le zone potenzialmente suscettibili a nuovi fenomeni franosi.

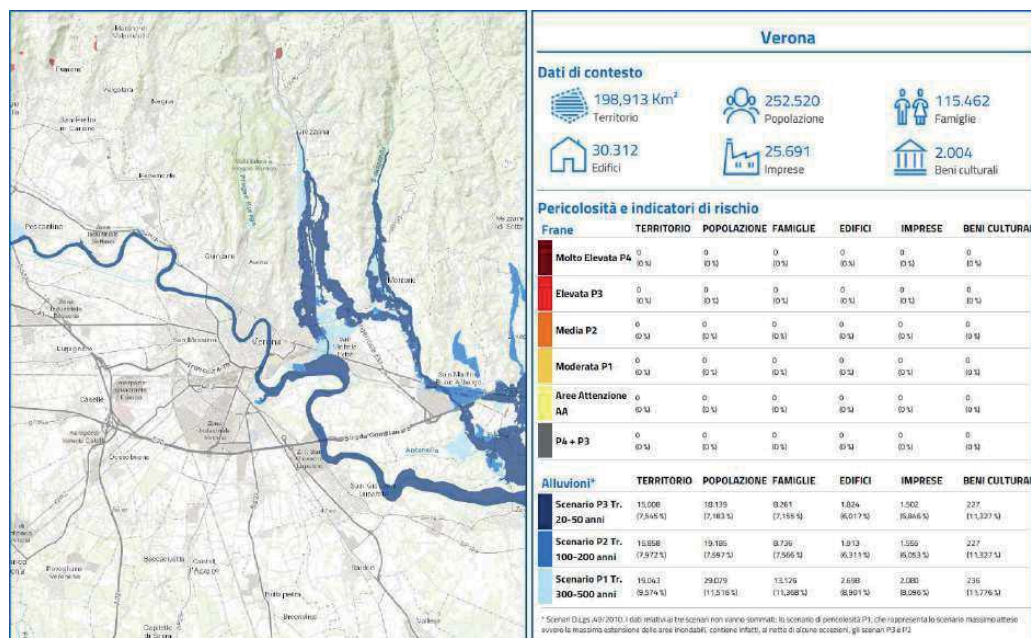
La Mosaicatura nazionale ISPRA delle aree a pericolosità idraulica è relativa ai 3 scenari: pericolosità idraulica elevata con tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (alluvioni frequenti); pericolosità media con tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (alluvioni poco frequenti); pericolosità bassa (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi). La fonte dei dati sono i PGRA redatti dalle Autorità di Bacino Distrettuali ai sensi del D. Lgs. 49/2010 (recepimento della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE).

Gli indicatori di rischio per frane e alluvioni sono restituiti su base nazionale, regionale, provinciale, comunale e per macroaree geografiche⁵.

⁵ Per i dettagli sulla metodologia di elaborazione dei dati, si rimanda al Rapporto ISPRA 2021 sul dissesto idrogeologico in Italia.



Figura 12. Mappa ISPRA di mosaicatura di pericolosità per frane e alluvioni e gli indicatori di rischio relativi a popolazione, famiglie, edifici, imprese e beni culturali del Comune di Verona (fonte: ISPRA)



Rischio sismico

In relazione al tema del rischio sismico, la Dichiarazione di Valore Universale Eccezionale del Sito riporta un livello di vulnerabilità basso per la città di Verona. È opportuno, tuttavia, segnalare che la classificazione della pericolosità sismica del territorio comunale è stata aggiornata dalla Regione del Veneto con **DGRV n. 244 del 9 marzo 2021**, riconducendolo dalla **zona sismica 3** alla **zona sismica 2**, corrispondente a un livello di pericolosità nel quale **forti terremoti sono possibili**.

Tale aggiornamento costituisce un elemento di rilievo per l'inquadramento dei rischi che interessano il Sito del Patrimonio Mondiale e il suo contesto urbano, anche in considerazione della presenza di un patrimonio storico-architettonico diffuso e stratificato. In questa prospettiva, il Comune di Verona ha avviato lo sviluppo di **studi di microzonazione sismica di livello 2 e 3**, finalizzati ad approfondire, a una scala territoriale più dettagliata, la risposta del suolo ai fenomeni sismici e a rafforzare la base conoscitiva a supporto delle future attività di pianificazione, prevenzione e gestione del rischio.

Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)

Il **Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)** del Comune di Verona, adottato dalla Giunta Comunale con delibera n. 173 il 18 maggio 2021 e approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n. 75 del 16/12/2021, assume particolare rilevanza per il Sito del Patrimonio Mondiale in quanto integra le politiche di tutela del patrimonio culturale con le strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Il Piano riconosce infatti la vulnerabilità del patrimonio storico e monumentale agli effetti del clima, ponendo attenzione ai fenomeni di degrado dei materiali, alle sollecitazioni microclimatiche e agli impatti sul paesaggio urbano storico.

Le azioni previste dal PAESC incidono direttamente sulla salvaguardia del Valore Universale Eccezionale, contribuendo a prevenire e ridurre i rischi di degrado fisico e funzionale degli attributi



materiali del Sito e a rafforzarne la resilienza nel medio-lungo periodo. In tale contesto, il Piano di Gestione 2026–2031 svolge un ruolo di raccordo strategico, promuovendo sinergie operative tra le politiche climatiche e le azioni di conservazione, manutenzione e monitoraggio del Sito.

I contenuti del PAESC sono stati condivisi con la Città attraverso un percorso che si è svolto nel 2020 finalizzato a coinvolgere attivamente tutti i cittadini, residenti a Verona, le associazioni di categoria, le istituzioni e i portatori di interesse, sulle principali tematiche oggetto del Piano. La sua approvazione segue l'adesione al **Patto dei Sindaci per l'Energia Sostenibile e il Clima**, avvenuta nel 2018, con la quale l'Amministrazione si è impegnata nel perseguimento della politica del **risparmio energetico** e di **adattamento agli effetti del cambiamento climatico** sul proprio territorio, per giungere alla **riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera del 40% entro il 2030**.

Il PAESC è composto da una prima sezione che comprende:

- analisi climatica del contesto;
- valutazione della vulnerabilità e del rischio;
- analisi del sistema energetico comunale.

La seconda sezione riporta le azioni da porre in atto per contrastare il cambiamento climatico, sia per ottenere una riduzione del 40% delle emissioni di CO2 (mitigazione), che per limitare gli effetti del cambiamento (adattamento):

- **Piano di adattamento:** obiettivi, azioni e strumenti;
- **Piano di mitigazione:** obiettivi, azioni e strumenti.

La terza sezione è relativa agli indicatori per il monitoraggio del Piano nel tempo e a una valutazione degli impatti ambientali dello stesso:

- Piano di monitoraggio;
- Rapporto ambientale preliminare;
- Osservazioni al rapporto ambientale preliminare;
- Valutazione di incidenza ambientale (VINCA).

Per quanto riguarda il patrimonio culturale e il paesaggio, sono stati definiti 6 obiettivi e due azioni che si concentrano sulla necessità di approfondire la conoscenza delle ricadute sullo stato di conservazione dei beni immobili dovute alle variazioni climatiche e delle soluzioni tecniche consolidate e innovative per far fronte al degrado del patrimonio architettonico e archeologico.

Nella definizione dei contenuti del nuovo Piano di Gestione del Sito "Città di Verona", saranno attivate opportune sinergie con gli obiettivi e le azioni previste nel PAESC.

Il Piano Strategico di Transizione Ecologica (PTE) del Comune di Verona

Il **Piano Strategico di Transizione Ecologica (PTE)** del Comune di Verona rappresenta un riferimento trasversale per le politiche ambientali urbane, incidendo su temi quali il consumo di suolo, la gestione delle risorse idriche, la biodiversità, il dissesto idrogeologico e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Tali ambiti risultano strettamente connessi alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico entro cui si colloca il Sito del Patrimonio Mondiale.

Le strategie delineate nel Piano contribuiscono al miglioramento delle condizioni di sostenibilità e resilienza del paesaggio urbano storico, incidendo positivamente sulle condizioni ambientali che garantiscono la conservazione e la leggibilità degli attributi del Valore Universale Eccezionale. Il Piano di Gestione assume questo strumento come quadro di riferimento per raccordare le strategie



ambientali con la gestione del patrimonio culturale, favorendo un approccio integrato tra tutela, qualità urbana e transizione ecologica.

Partendo dal **Piano Strategico di Transizione Ecologica** (PTE) nazionale e lavorando all'interno della cornice di riferimento internazionale delineata precedentemente, il Comune di Verona ha fatto proprie 7 delle 8 priorità del PTE (escludendo, per evidenti motivi, la voce 'Tutela del mare') ed aggiungendo ad esse un nuovo macro-obiettivo titolato 'Adattamento ai cambiamenti climatici' collegato specificamente al *Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici* (PNACC). L'Amministrazione è giunta all'approvazione del proprio Piano Strategico di Transizione Ecologica, che andrà a costituire un elemento di forza nel Piano di Gestione del Sito come un riferimento imprescindibile sul tema dei cambiamenti climatici.

Il Comune di Verona dopo aver dichiarato (Deliberazione n. 715/2022) lo stato di 'emergenza climatica' coinvolgendo tutti gli Assessorati e tutte le Direzioni comunali competenti, e dopo aver inoltre sottoscritto una collaborazione (Deliberazione di Giunta n. 1161/2022) con l'Università IUAV di Venezia per il supporto scientifico in tema di "Pianificazione Strategica per la Transizione Ecologica (PSTE)" nel novembre 2023 ha approvato il *Piano Strategico di Transizione Ecologica del Comune di Verona* (Deliberazione n. 1271 del 28/11/2023). In esso ha definito la visione unitaria mediante coinvolgimento di tutti i settori dell'amministrazione, perché la transizione ecologica li riguarda tutti, dalla salute, ai servizi sociali, all'ambiente, ai lavori pubblici. Le ricadute degli effetti e degli impatti della transizione ecologica sono trasversali.

La strategia dell'Amministrazione è stata strutturata partendo da **5 grandi sfide** per poi identificare obiettivi e azioni specifiche in relazione al settore amministrativo più coinvolto.

Le sfide individuate sono:

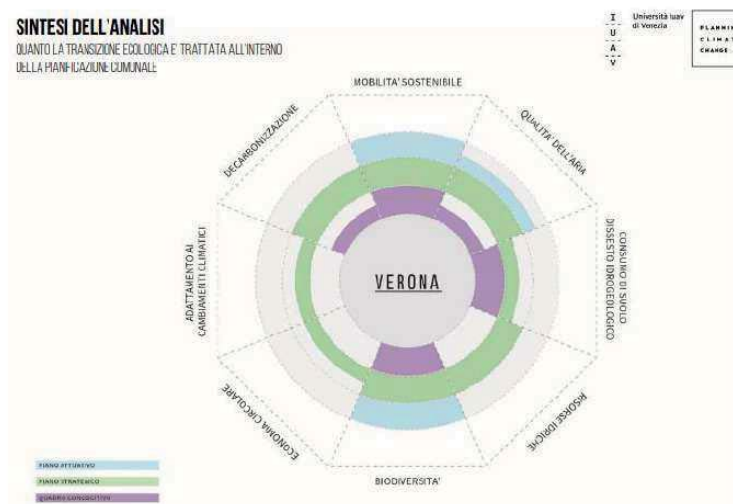
- Adattamento e Mitigazione al Cambiamento Climatico;
- Economia circolare e Metabolismo Urbano;
- Servizi ecosistemici e Natura;
- Cibo e Salute;
- Lavoro ed Energia.

Dalla fase di analisi e ascolto sono emerse le diverse progettualità già in essere, le modalità di valutazione e implementazione delle attività, oltre alle criticità presenti. È emerso ad esempio, positivamente, come il Comune abbia intrapreso la strada del consumo-zero di suolo, non prevedendo aree di nuova edificazione. Viceversa, è emersa come problematica l'assenza di una regia interna all'Amministrazione che indirizzi e faccia dialogare i diversi settori sulla tematica della transizione ecologica.

Dall'analisi locale è emerso un quadro composito, poi ricondotto a sintesi, tematizzato sulle 8 macroaree individuate: decarbonizzazione, mobilità sostenibile, qualità dell'aria, consumo di suolo e dissesto idrogeologico, risorse idriche, biodiversità, economia circolare, adattamento ai cambiamenti climatici.



Figura 13. Sintesi delle analisi dei temi trattati all'interno del PTE del Comune di Verona (fonte: Università IUAV di Venezia)



Le linee di intervento operative su ciascuna tematica contengono:

- indirizzi relativi al coordinamento all'interno della struttura comunale e nei rapporti tra comune ed enti/società esterne;
- elementi conoscitivi da integrare all'interno dei processi decisionali relativi alle tematiche della TE;
- indicazioni strategiche relative a ciascuna tematica analizzata;
- azioni puntuali da introdurre all'interno degli strumenti di piano, nella gestione del Comune e verso la cittadinanza.

MOBILITÀ E TRASPORTI

Piano Regionale dei Trasporti (PRT) e Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC)

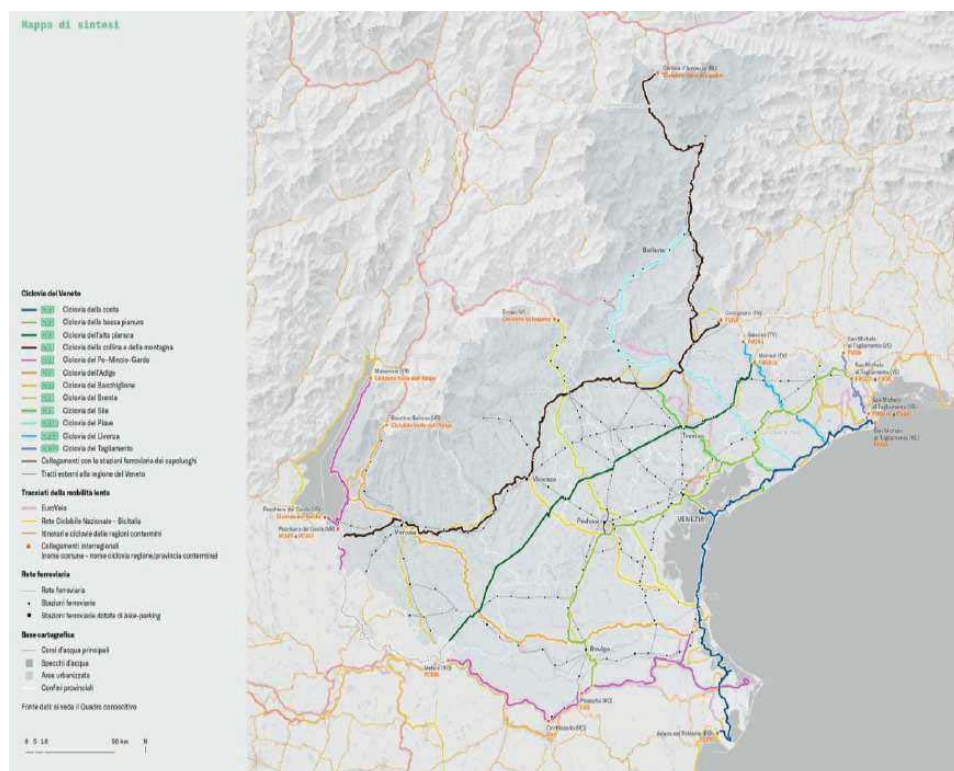
Il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) della Regione del Veneto 2020-2030 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 75 del 14 luglio 2020. La politica dei trasporti regionale si declina in obiettivi e strategie infrastrutturali e gestionali, azioni e progetti che comprendono il miglior utilizzo delle infrastrutture esistenti, la previsione delle infrastrutture necessarie al miglioramento della mobilità e fino al rilancio del servizio di trasporto pubblico.

All'interno di questo si colloca il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), strumento di pianificazione subordinata del Piano Regionale dei Trasporti (PRT), che si pone l'obiettivo di individuare le dorsali della rete ciclabile regionale e i principali itinerari da realizzare ed esistenti, creando una rete dei percorsi ciclabili di diverso livello gerarchico e di funzione, le tipologie di intervento e quantificando i relativi costi di attuazione. La necessità di redazione di tale piano, adottato con D.G.R.V. n. 128/24.02.2023, nasce sia dall'esigenza di coordinamento delle molte iniziative già avviate dalla Regione, sia per rispondere alle nuove disposizioni normative sul tema che prevedono l'elaborazione di uno specifico strumento di programmazione, ma anche di promozione e valorizzazione del



cicloturismo della Regione del Veneto. Rispetto al territorio comunale di Verona si riportano di seguito gli estratti delle quattro tavole di piano adottate, dove emerge che la città è interessata dall'attraversamento di due tracciati di ciclovie regionali: la CV4 "Ciclovie della collina e della montagna", che parte da Cortina d'Ampezzo ed arriva a Valeggio sul Mincio, e la CV6 "Ciclovie dell'Adige", che parte da Brentino Belluno ed arriva a Rosolina.

Figura 14. Mappa di sintesi del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (fonte: Regione Veneto)



Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

La città di Verona e la sua area urbana si collocano all'incrocio di due assi di comunicazione strategici per il Veneto e per l'Italia settentrionale (est-ovest, lungo l'asse Venezia-Torino, e sud-nord lungo il corridoio del Brennero), configurandosi come uno snodo di rilievo per la mobilità a scala regionale, nazionale ed europea. Tale posizione baricentrica ha storicamente favorito lo sviluppo di un sistema infrastrutturale articolato, che garantisce un'elevata accessibilità al contesto urbano e al centro storico.

Il sistema di accesso alla città è strutturato su una pluralità di modalità di trasporto, comprendenti la rete autostradale (A4 e A22), il nodo ferroviario di Verona Porta Nuova – collocato sulla linea dell'Alta Velocità Milano-Venezia – e l'Aeroporto "Valerio Catullo", che contribuiscono a rendere la città facilmente raggiungibile sia per i residenti sia per i flussi di visitatori. A scala urbana, il **trasporto pubblico locale** costituisce un elemento rilevante del sistema della mobilità, mentre permangono margini di miglioramento per quanto riguarda la mobilità ciclabile, la diffusione delle aree pedonali e la continuità dei percorsi di attraversamento pedonale, aspetti che incidono direttamente sulla fruibilità del patrimonio urbano e monumentale.



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026**pag. 214 di 295**

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, adottato dalla Giunta Comunale il 22 ottobre 2020 e approvato dal Consiglio Comunale Deliberazione n. 56 del 12 ottobre 2023, e il Piano Urbano della Sosta, datato 1999 e approvato nella nuova versione dalla Giunta Comunale di Verona il 13 gennaio 2026, incidono in modo diretto sulla fruizione, sull'accessibilità e sulla vivibilità del centro storico di Verona, regolando i flussi di traffico e promuovendo forme di mobilità compatibili con il valore storico e monumentale del Sito. Le misure previste contribuiscono alla riduzione delle pressioni veicolari, alla riqualificazione dello spazio pubblico e alla valorizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili, inclusi quelli lungo la cinta muraria.

I temi della mobilità e della sosta richiedono tuttavia un'attenzione specifica, in considerazione della complessità del contesto urbano storico e della presenza di alcune criticità legate alla gestione dei flussi veicolari e al sistema dei parcheggi, che possono incidere sulla qualità della fruizione e sulla percezione degli attributi del Sito. In questo quadro, tali strumenti assumono un ruolo rilevante per la tutela del Valore Universale Eccezionale, poiché il mantenimento di un equilibrio tra accessibilità, vivibilità e conservazione rappresenta una condizione essenziale per la salvaguardia del patrimonio urbano storico.

Il Piano di Gestione 2026–2031 svolge un ruolo di coordinamento e indirizzo, prevedendo l'attivazione di approfondimenti conoscitivi e valutativi finalizzati a migliorare la comprensione delle dinamiche della mobilità e della sosta nel centro storico e nel suo intorno, in modo da favorire una progressiva convergenza tra le politiche di settore, la gestione dei flussi e gli obiettivi di tutela e conservazione degli attributi del Sito del Patrimonio Mondiale.

Il **PUMS** è lo strumento chiave per la gestione del settore. Rientra tra gli strumenti di pianificazione di matrice europea e contribuisce a raggiungere gli obiettivi climatici ed energetici fissati dalla UE. La Commissione europea ha promosso i PUMS attraverso vari documenti definendoli strumenti di nuova concezione, in un'ottica maggiormente integrata e sostenibile". La mobilità delle persone e delle merci, secondo le indicazioni della Strategia europea in materia di sviluppo sostenibile approvata nel 2006 dal Consiglio Europeo, deve infatti garantire che i sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente. Il nuovo approccio prevede infatti il coinvolgimento dei cittadini e dei portatori di interesse per coordinare iniziative e strumenti di settore (trasporti, urbanistica, ambiente, attività economiche, servizi sociali, salute, sicurezza, energia, etc.) nell'ottica di una visione di lungo periodo e sostenibile

Come già rilevato, gli obiettivi di sviluppo sostenibile risultano fondamentali per i siti UNESCO e i Rapporti periodici, previsti ogni sei anni dal Comitato del Patrimonio Mondiale, verificano se l'applicazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale nei territori inseriti nella World Heritage List sta contribuendo alla sostenibilità ambientale anche dal punto di vista della mobilità.

Nell'autunno 2018 il Comune di Verona ha avviato la procedura di redazione del proprio PUMS contenente le azioni e gli interventi necessari per migliorare il movimento di tutti i cittadini, qualunque sia la modalità del loro spostamento: auto, piedi, bicicletta, autobus.

I temi previsti sono: piste ciclabili, mappatura dei punti cittadini con maggiore incidentalità, infrastrutture e collegamenti con l'aeroporto, Quadrante Europa, logistica e distribuzione sostenibile delle merci, trasporto pubblico.

La redazione del **PUMS** è iniziata nel 2019 che è stato adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 347 del 22 ottobre 2020, e successivamente **approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 12 ottobre 2023**. Tra l'adozione e l'approvazione il PUMS è stato modificato a seguito del recepimento di una serie di osservazioni pervenute delle Circostrizioni e delle associazioni del territorio.



La conclusione del percorso del PUMS ha consentito anche di implementare o migliorare altri progetti e piani di settore collegati, come il Piano Urbano della Sosta (di cui in seguito), quello per le piste ciclabili (Biciplan), gli interventi di moderazione del traffico nei quartieri (zone 30), le misure di riorganizzazione della sosta e dei parcheggi in centro storico, nonché il provvedimento della ZTL dello Stadio. Questo Piano impatta sul miglioramento della vivibilità del Sito del Patrimonio Mondiale e intercetta il potenziale ruolo della cinta muraria e dei valli, quali corridoi pedonali attorno al centro storico.

Il piano urbano della sosta

La revisione e l'aggiornamento del **Piano urbano della sosta** (datato 1999) recepisce le indicazioni del PUMS che resta lo strumento-base di pianificazione strategica del settore. Il Piano della sosta ha l'obiettivo di creare un'area urbana a bassa intensità di traffico, potenziando trasporto pubblico e la mobilità sostenibile, e disincentivando quella privata.

Attualmente è allo studio un aggiornamento del Piano della Sosta realizzato nel 1998 ed approvato dalla Giunta Comunale nel 1999, un Piano che definiva le linee generali di intervento.

Gli obiettivi del Piano Generale della sosta desumibili dalle "Direttive per la redazione, adozione ed attuazione del P.U.T." (ex art. 36 del D.Lgs. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada") sono:

1. incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici;
2. eliminare e contenere la sosta sulla rete stradale principale;
3. decongestionare le aree di particolare pregio;
4. gli strumenti di gestione del Piano della Sosta.

La soluzione di problematiche specifiche va ricercata nella formulazione dei Piani Particolareggiati ed Esecutivi secondo criteri e modalità richiamate nel Piano stesso.

Il sistema della sosta inteso come apparato di servizio per poter rispondere alle esigenze generali della città e alle esigenze particolari di specifiche situazioni in modo efficace ed efficiente deve essere supportato:

- da idonei strumenti di gestione come:
 - catasto sosta;
 - sistema di esazione;
 - sistema di informazione;
- da adeguate strutture:
 - di comunicazione e monitoraggio;
 - di controllo.

Il sistema di trasporto pubblico filoviario

Infine, all'interno delle politiche di mobilità sostenibile uno spazio rilevante è da attribuire al **progetto di sistema di trasporto pubblico filoviario**, finanziato per il 60% con contributo statale e per il restante 40% dal Comune di Verona, anche attraverso il supporto della Banca Europea degli Investimenti. Il progetto, promosso dall'Amministrazione comunale tramite A.M.T. S.p.A., rappresenta l'esito di un lungo percorso avviato negli anni Novanta e conclusosi con la scelta di un sistema elettrico su gomma, più flessibile, meno impattante in fase realizzativa e meno oneroso rispetto alla tranvia tradizionale. Il sistema filoviario si sviluppa su circa 24 km, organizzati in quattro linee principali lungo due assi di penetrazione verso il centro storico, con tratti elettrificati nelle aree perimetrali e marcia autonoma nel centro storico. Particolare attenzione è stata riservata all'inserimento del sistema nel contesto storico



e monumentale. Le fermate situate in prossimità di beni vincolati sono state oggetto di specifici studi di inserimento architettonico, approvati dalla Soprintendenza. Dal punto di vista ambientale, il sistema filoviario è a emissioni zero e contribuisce in modo significativo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico. Dal punto di vista dell'accessibilità, le banchine sono progettate per garantire l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali, con percorsi tattili per non vedenti e soluzioni inclusive per tutte le categorie di utenti. Il progetto filoviario rappresenta non solo un'infrastruttura di trasporto, ma anche un'occasione di modernizzazione urbana e un elemento qualificante del **Piano di Gestione**, in particolare nell'integrazione tra tutela del patrimonio, sostenibilità ambientale e qualità della vita urbana.

Figura 15. Rete filoviaria di Verona (fonte: filoviaverona.it)



TURISMO

Piano Strategico del Turismo Veneto 2025-2027

Il Piano Strategico del Turismo Veneto 2025-2027, approvato dal *Consiglio regionale del Veneto* con Deliberazione amministrativa n. 90 del 14 gennaio 2025, costituisce un quadro di riferimento rilevante per il Piano di Gestione del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona", in quanto fornisce indirizzi strategici utili a integrare le politiche turistiche regionali con gli obiettivi di tutela del Valore Universale Eccezionale, di gestione sostenibile dei flussi e di valorizzazione del patrimonio culturale.

Il Piano, terza edizione della programmazione turistica regionale, si fonda su direttrici quali qualità sostenibile, governance, innovazione, sviluppo delle destinazioni e valorizzazione del capitale umano, ed è il risultato di un ampio processo partecipativo con il territorio. Esso affronta temi centrali anche



per il Sito UNESCO, quali la sostenibilità, la programmazione dei flussi turistici, la tutela delle risorse ambientali e culturali e l'innovazione nei modelli di gestione delle destinazioni. In questo quadro, il Piano di Gestione del Sito può trovare nel Piano Strategico del Turismo Veneto un riferimento coerente per il coordinamento delle azioni in ambito turistico, in un'ottica di sviluppo integrato e sostenibile del territorio.

Il Piano Strategico del Turismo Veneto 2025-2027 gioca un ruolo cruciale nella definizione del futuro della destinazione, rappresentando uno strumento di governance integrata che orienta lo sviluppo sostenibile e competitivo del settore. Il piano è stato elaborato attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto oltre 200 stakeholder, rappresentanti istituzionali e organizzazioni settoriali, garantendo una visione condivisa e coesa. Tutti saranno parte attiva e protagonisti del cambiamento, affinché il nostro modello turistico diventi un sistema integrato e sostenibile. Il piano mira a consolidare il Veneto come una destinazione turistica leader a livello nazionale e internazionale, promuovendo crescita economica, occupazione e formazione professionale, in un'ottica di sostenibilità e adattabilità.

Figura 16. Obiettivi e linee strategiche del Piano Strategico del Turismo Veneto 2025-2027 (fonte: Regione Veneto)



ACCESSIBILITÀ

Il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) riveste un ruolo centrale nel promuovere l'accessibilità e l'inclusione negli spazi pubblici e nei complessi monumentali del centro storico, attraverso un approccio progressivo e coordinato che tiene conto delle specificità del contesto storico-architettonico.

Il Piano incide sulla fruizione del Valore Universale Eccezionale rafforzando il principio di accessibilità universale e favorendo una fruizione più ampia, equa e sostenibile del patrimonio culturale, senza comprometterne l'integrità e l'autenticità. In questo quadro, il Piano di Gestione integra i principi e gli



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026**pag. 218 di 295**

indirizzi del PEBA nella gestione del Sito UNESCO, promuovendo interventi coerenti con le esigenze di tutela e con gli obiettivi di inclusione sociale.

Le città storiche (e Verona non fa eccezione) sono spesso "scomode" e "ostili" per gli spostamenti dei loro cittadini e dei loro visitatori, principalmente perché sono state costruite in tempi diversi, sul lunghissimo periodo, per soddisfare mezzi, scopi e valori sociali diversi. L'adeguamento alla modernità è una delle sfide principali delle città storiche. Le cosiddette barriere architettoniche diventano ostacoli alla normalità della vita stessa di coloro che fanno parte delle cosiddette "categorie deboli" (anziani, incidentati, cardiopatici, artrosici, obesi, bambini piccoli, ecc.). A questi cittadini "deboli", che rappresentano circa il 20 % della popolazione (in aumento), dobbiamo aggiungere il loro contesto relazionale, persone che ruotano, vivono e modifica le proprie esigenze in funzione di chi è svantaggiato. L'Amministrazione comunale, responsabile del Sito UNESCO "Città di Verona", deve assumere, attraverso le proprie competenze, il concetto di "Accessibilità" come condizione necessaria al raggiungimento del requisito di "Città vivibile". Questo obiettivo non si presenta né semplice né perseguibile in tempi brevi e richiede l'utilizzo di programmi gradualisti di intervento da effettuare sul territorio, individuando le priorità e le relative fonti di finanziamento che in questi tempi sono sempre più scarse.

Questo obbligo morale è anche un dovere dettato dalla normativa:

- L'articolo 32, comma 21, della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (legge finanziaria 1896) stabilisce che *"Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, numero 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge"*.
- L'articolo 24, comma 9, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), recepito all'art. 82, comma 8, del DPR 380/2001 – T.U. dell'Edilizia, stabilisce che *"I piani di cui all'articolo 32, comma 21, della citata legge n. 41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate"*.
- La legge regionale del Veneto 12 luglio 2007, n. 16 recante Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, all'art. 8 - Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche - stabilisce che *"La Giunta regionale, nel rispetto dei principi generali desumibili dalla legislazione statale vigente in materia, detta disposizioni per la redazione e la revisione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche di cui all'articolo 32, comma 21, della legge n. 41/1986 e all'articolo 24, comma 9, della legge n.104/1992."* Con DGRV n. 841 del 31 marzo 2009 sono state approvate le *"Disposizioni per la redazione e la revisione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)"*.

Il Comune di Verona dall'anno 2018 ha avviato il percorso di formazione del **Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche** cittadino, optando per una soluzione che prevede la redazione di singoli stralci di PEBA che - a partire dal centro storico - verranno poi estesi al resto della città. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 17.01.2019 è stato approvato il **primo "PEBA/Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche nell'ambito urbano relativo agli spazi pubblici del centro storico di Verona"**. Questo PEBA ha validità decennale. Con deliberazione n. 679 del 09 giugno 2022 la Giunta Comunale ha deliberato di estendere il **PEBA all'ambito urbano del centro storico (secondo stralcio)**, che invece non è interessato dallo stralcio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 17 gennaio 2019, ovvero agli spazi pubblici di competenza dell'Ente o



comunque considerati di primario interesse per la collettività che si estendono dalla piazza Bra fino alla Cinta Magistrale, in sinergia con altri interventi pubblici volti alla valorizzazione del compendio fortificato tutelato dall'UNESCO, con progetti di turismo accessibile ed inclusivo, allo scopo di favorire l'accessibilità alla città da parte di tutte le persone con disabilità, ivi compresi gli atleti disabili, i loro accompagnatori e i famigliari ospiti a Verona durante il periodo delle Paralimpiadi del 2026 (la cerimonia di inaugurazione si svolgerà nell'anfiteatro romano "Arena di Verona").

A seguito dell'individuazione formale della città di Verona quale sede delle cerimonie di chiusura delle XXV Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 e di apertura delle XIV Paralimpiadi invernali Milano Cortina 2026, e dell'individuazione delle aree ed edifici interessati da tali eventi (Piazza Bra, Anfiteatro Arena e Gran Guardia), è emersa la necessità di estendere l'analisi delle barriere architettoniche esistenti e la pianificazione degli interventi risolutivi ad altri spazi urbani ed edifici pubblici, attraverso la predisposizione di PEBA tematici volti - tra l'altro - a richiedere finanziamenti e a rendere accessibili altri edifici e percorsi pedonali in occasione delle cerimonie sopra menzionate, quale adeguamento generale del centro storico riconosciuto dall'UNESCO. In sede di affidamento è stato precisato che il PEBA 2° stralcio si articolerà nelle due componenti Ambito Edilizio e Ambito Urbano, andando ad interessare per l'Ambito Edilizio l'Anfiteatro Arena e il suo Vallo, il Palazzo della Gran Guardia, alcuni piani della sede municipale di Palazzo Barbieri, il cortile di Castelvecchio, e per l'Ambito Urbano i principali percorsi pedonali dalla stazione di Porta Nuova e dai principali parcheggi pubblici del centro storico e contermini fino a Piazza Bra. L'organizzazione e realizzazione degli eventi olimpici coinvolge direttamente il Comune di Verona, in stretta collaborazione con il Governo italiano, la Fondazione Milano Cortina 2026 (di seguito Fondazione MICO), la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A., il Comitato Internazionale Olimpico, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, il Comitato Paralimpico Italiano, le Regioni Lombardia e Veneto, nonché le Province Autonome di Trento e Bolzano/Bozen, secondo le rispettive competenze. Il PEBA 2° stralcio riguarda, quindi, in sintesi, i seguenti ambiti:

- ambito edilizio: PEBA Arena di Verona e Vallo, PEBA Gran Guardia, PEBA Palazzo Barbieri (in parte), PEBA Castelvecchio (parte area cortilizia);
- ambito urbano: PEBA percorsi dalla stazione di Porta nuova e dai principali parcheggi pubblici fino a piazza Bra.

Il PEBA 2° stralcio è stato approvato in linea tecnica con Delibera di Giunta Comunale n. 399 del 16.04.2024. Attualmente si sta concludendo la fase di concertazione e consultazione di cui all'art. 3.3, comma 2, dell'Allegato A della DGRV n. 841/2009 con Uffici, Enti e principali stakeholders. Seguiranno poi l'adozione da parte della Giunta Comunale, la raccolta di osservazioni, e l'approvazione definitiva del PEBA 2° stralcio.

Il PEBA è altresì consultabile sul SIGI – Sistema Informativo Geografico Integrato al seguente link: <https://mapserver6.comune.verona.it/sigi/M1/IGIS.aspx>.



TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA FLUVIALE E FORTIFICATO

Piano Ambientale del Parco dell'Adige

Nel quadro della pianificazione comunale e sovraordinata, il Parco dell'Adige è configurato come corridoio ecologico di rilevanza sovraumunale, in coerenza con gli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio, del sistema del verde urbano e delle strategie ambientali e climatiche. Esso contribuisce alla tutela delle matrici naturali, al rafforzamento delle connessioni ecologiche e alla riqualificazione delle aree fluviali e perfluviali, svolgendo una funzione di mitigazione delle pressioni antropiche attraverso aree cuscinetto, infrastrutture verdi e blu integrate e interventi di rinaturalizzazione.

In integrazione con gli strumenti della mobilità sostenibile, il sistema fluviale dell'Adige assume inoltre un ruolo strategico nella promozione della mobilità dolce, attraverso la continuità dei percorsi ciclo-pedonali e la connessione tra il centro storico, i quartieri e il patrimonio culturale diffuso. Tale funzione contribuisce a ridurre la pressione veicolare sul nucleo storico e a migliorare l'accessibilità lenta ai luoghi che esprimono il Valore Universale Eccezionale del Sito.

Il Piano Ambientale del Parco dell'Adige si configura pertanto come strumento trasversale, in grado di integrare tutela ambientale, fruizione pubblica e valorizzazione paesaggistica, nonché di concorrere agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, in particolare in relazione alla mitigazione delle isole di calore, alla gestione del rischio idraulico e al miglioramento del microclima urbano. La sua piena attuazione risulta tuttavia subordinata al completamento dei processi istituzionali in corso, alla disponibilità di risorse e allo sviluppo di modelli di governance coordinata e partecipata.

Nel contesto del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Verona", il sistema fluviale dell'Adige si configura infine come ambito prioritario di integrazione tra politiche ambientali, mobilità sostenibile e qualità urbana, contribuendo alla resilienza del centro storico e alla conservazione attiva del patrimonio culturale in coerenza con i principi di tutela del Valore Universale Eccezionale.

Masterplan dei Forti e Parco delle Mura

Il Masterplan dei Forti e il Parco delle Mura costituiscono un piano settoriale strategico per la tutela e la valorizzazione del sistema fortificato di Verona, riconosciuto come componente strutturante del paesaggio urbano e attributo essenziale del Sito del Patrimonio Mondiale (criterio iv). Il sistema, esteso lungo la cinta magistrale e la cintura dei forti, è concepito come infrastruttura storica, culturale ed ecologica continua, integrata con le politiche del verde urbano, della mobilità sostenibile e dell'adattamento climatico.

Il Masterplan, approvato nel 2022, promuove il restauro conservativo, il riuso compatibile e la fruizione pubblica delle fortificazioni come parti di un disegno unitario di rete, evitando interventi puntuali isolati. Il Parco delle Mura svolge funzione di corridoio ecologico, connessione tra centro storico, quartieri e ambiti periurbani, e supporto alla mobilità dolce. La gestione attuale, caratterizzata dal coinvolgimento del terzo settore, evidenzia la necessità di un rafforzamento della governance unitaria. Nel quadro del Piano di Gestione del Sito, il sistema delle mura e dei forti è ambito prioritario per il riequilibrio dei flussi, la valorizzazione del patrimonio diffuso e il rafforzamento della resilienza urbana, in coerenza con la tutela del Valore Universale Eccezionale.

Il sistema fortificato è riconosciuto come una risorsa territoriale diffusa, capace di contribuire alla rigenerazione della città contemporanea e di rafforzare le relazioni tra tessuti urbani, spazi aperti e paesaggi. L'insieme di forti, bastioni e pertinenze configura infatti un palinsesto storico ancora leggibile, la cui reinterpretazione richiede un approccio progettuale sistemico, in grado di coniugare una visione strategica d'insieme con interventi mirati sui singoli compendi.



Il processo di valorizzazione presuppone il superamento delle attuali condizioni di frammentarietà attraverso la costruzione di relazioni stabili tra i diversi manufatti e la loro integrazione nella rete ecologica e del verde urbano. Ciò implica l'individuazione di vocazioni funzionali coerenti con i contesti di riferimento, la garanzia della fruibilità pubblica degli spazi e il consolidamento di forme di collaborazione tra amministrazione, associazionismo e soggetti del territorio, anche mediante l'attivazione di usi temporanei capaci di restituire continuità alla presenza urbana di questi beni.

Assume inoltre rilievo strategico il tema dell'accessibilità, da perseguire mediante il rafforzamento delle connessioni ciclopedonali e dei collegamenti con il trasporto pubblico, così da ricomporre il sistema dei forti in una rete continua e riconoscibile. Parallelamente, l'orientamento coordinato delle risorse finanziarie — pubbliche e private — dovrà sostenere programmi di riuso coerenti, finalizzati alla produzione di benefici durevoli per la collettività.

Gli interventi dovranno infine considerare le fortificazioni in stretto rapporto con i rispettivi contesti paesaggistici, promuovendo il recupero delle relazioni visive storiche e la riqualificazione delle aree di pertinenza per funzioni culturali, sociali e ricreative compatibili. In questa prospettiva, il ripristino dei tracciati di collegamento e la messa in rete delle emergenze fortificate contribuiscono a consolidare il ruolo del sistema come infrastruttura culturale e ambientale, capace di rafforzare l'identità dei luoghi e di orientare i processi di trasformazione urbana entro un quadro di sostenibilità e tutela.

Piano di Illuminazione della Cinta Magistrale

Con deliberazione n. 45 del 4 febbraio 2020 la Giunta Comunale ha adottato il PICM, quale tematismo specifico del Piano Ambientale. Il PICM definisce obiettivi generali e principi per l'illuminazione del sistema fortificato, articolandolo in 8 macro-ambiti (regioni omogenee) e ponendosi come piano guida integrato nella progettazione unitaria del Parco delle Mura, in coerenza con l'art. 135 del PI e con le direttive del PAT. Il PICM assume come riferimento non lo stato attuale dei luoghi, ma lo stato conseguente ad azioni ripristinatorie e progettuali coerenti con conservazione e valorizzazione della Cinta.

Un elemento metodologico che caratterizza il progetto del PICM è la scelta di **non riferirsi esclusivamente allo stato attuale dei luoghi**, ma di adottare come riferimento quello risultante da un insieme di azioni di ripristino e interventi coerenti con gli obiettivi di conservazione e valorizzazione della Cinta Magistrale. In questo modo il Piano guarda alla **qualità dello spazio notturno consolidato**, ponendo la luce come fattore di lettura, fruizione e riconoscibilità del monumento nel contesto urbano e paesaggistico. Il progetto di illuminazione tende a garantire una leggibilità continua della cortina muraria, mitigando al contempo gli impatti sull'ambiente circostante e l'inquinamento luminoso, in linea con una visione di fruizione sostenibile e di tutela dell'identità paesaggistica del sistema fortificato.

Nel quadro complessivo degli strumenti di pianificazione del Parco delle Mura, il PICM assume anche una funzione di **piano guida integrato** nella progettazione unitaria del Parco stesso. Collocandosi all'interno delle politiche ambientali comunali, esso contribuisce a connettere la dimensione della luce notturna con le altre componenti del progetto di parco — quali percorsi ciclopedonali, fruizione pubblica e connessioni ecologiche — rafforzando le qualità formali, percettive e relazionali della Cinta Magistrale all'interno del più ampio sistema urbano e paesaggistico.



ALLEGATO 3. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE DEL SITO

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Al fine di approfondire il contesto territoriale di riferimento per il Sito Patrimonio Mondiale “Città di Verona” e per inquadrarlo all'interno di un più ampio e articolato sistema locale, la presente sezione riporta un'analisi **multidimensionale** che intende restituire le specificità della città e del suo intorno. L'analisi indaga, in particolare, le peculiarità aventi potenziale **influenza sul Sito**, attraverso l'individuazione di fabbisogni del territorio e l'identificazione di soggetti atti a rappresentare criticità e potenzialità rispetto ai temi cruciali di conservazione e valorizzazione (*Credibility, Conservation, Capacity-building, Communication, Community*).

Quadro geografico e storico

Il comune di Verona si estende per **198,9 km²** ai margini della pianura veneta, nella zona ai piedi dei monti Lessini attraversata dal fiume Adige che, con la sua ansa, circonda l'antico insediamento. La relativa **provincia**, che con 3.096 km² occupa circa un sesto della regione del Veneto, presenta una forte **eterogeneità in termini orografici e paesaggistici**, dalla pianura – dove si trovano i principali centri urbani – ai monti della Lessinia, passando per le colline della Valpolicella e l'area lacustre del Garda. La variabilità orografica della provincia è parzialmente rappresentata anche dal capoluogo che, da un'altitudine di **59 m s.l.m.** in corrispondenza della casa municipale raggiunge un livello massimo di 689 m presso il Monte Castelletto.

Il territorio provinciale occupa la porzione più occidentale della regione. Verso est, infatti, essa confina con le province venete di Vicenza e Padova e verso sud con quella di Rovigo, mentre a sud e ovest confina con la **Lombardia**, nello specifico con le province di Mantova e Brescia, e a nord con la Provincia Autonoma di **Trento**. La posizione della città, dunque, appare baricentrica rispetto ad un territorio ampio che travalica i confini amministrativi di province e regioni. Verona non rappresenta solo il centro più popoloso della regione, ma anche di quest'area estesa che include il Trentino e parte della Lombardia, costituendo uno dei principali poli demografici, economici, culturali e turistici del Triveneto e della Pianura Padana in genere.

Grazie alla posizione favorevole, che rappresenta, peraltro, il primo tratto in cui il fiume Adige scorre in territorio pianeggiante, le origini della presenza umana sul territorio vanno ricercate nel **neolitico**, sebbene il primo insediamento di tipo urbano risalga all'epoca romana (alla **metà del I secolo a.C.** circa), oltre due secoli dopo i primi scambi documentati tra i Romani e i Veneti ivi stanziati. La Verona romana fu eretta all'interno dell'**ansa dell'Adige**, corso d'acqua anticamente navigabile fino a Trento e, pertanto, rotta di scambi commerciali e culturali. Grazie alla posizione protetta su tre lati dal fiume e resa ulteriormente sicura dalla collina a nord, i Romani si limitarono a costruire un tratto di mura che proteggeva il lato meridionale dell'insediamento. L'impianto urbano a pianta ortogonale si sviluppava a partire dal foro, l'attuale **Piazza delle Erbe**, all'incrocio del cardo massimo rappresentato dell'attuale via Cappello e del decumano massimo oggi formato da corso Sant'Anastasia, quest'ultimo in asse con la **via Postumia**. La collocazione lungo tale arteria viaria di collegamento tra le antiche città di Genova e Aquileia, nonché la posizione di passaggio rispetto a numerose vie di collegamento, dal Tirolo e dal Garda (nord), da Milano (ovest), dal Friuli, dall'Istria e dalla Dalmazia (est), da Bologna e dal Sud Italia (sud) determinarono la costante **crescita della città** e resero strategico il relativo **controllo**.

In seguito alla caduta dell'Impero Romano, nonostante cambiamenti nell'edificazione, dal punto di vista urbanistico fu rispettata la suddivisione in *insulae*, in larga parte giunta fino ad oggi, che costituisce parte dell'eccezionalità del sito. L'importanza crescente quale snodo commerciale tra l'Italia e l'Europa



e tra Est e Ovest fece sì che il centro si sviluppasse anche al di fuori del perimetro murario romano. In epoche diverse sorsero tre appendici, rispettivamente di epoca medievale-scaligera (verso la collina), viscontea e veneziana (verso la pianura). Se la città romana era difesa prevalentemente dal fiume e da un tratto murario a sud, a partire dall'epoca medievale furono completate le mura che proteggono il centro su tutti i lati e che si interrompono soltanto presso il fiume, a nord e a sud. La **valenza militare** del centro, che a più riprese fu anche capitale di regni romano-barbarici nel Nord Italia (es. Regno dei Goti, Regno longobardo), trova evidenza nelle fortificazioni ancora oggi ben conservate. Nel basso medioevo divenne un Libero Comune, spesso attraversato da lotte sanguinose tra le **fazioni guelfe e ghibelline**, che ispirarono William Shakespeare nella scrittura di *Romeo e Giulietta*, nello specifico con riferimento alla rivalità tra le famiglie dei giovani.

Dopo il periodo comunale, in seguito alla breve signoria di Ezzelino da Romano, il potere fu assunto dalla famiglia Della Scala, che lo detenne dal 1263 per oltre un secolo, durante il quale la città rafforzò il suo ruolo come centro culturale e ospitò numerosi poeti, artisti e intellettuali dell'epoca, quali Dante, Petrarca e Giotto. Dopo periodi brevi sotto il dominio visconteo, prima, e carrarese, poi, nel 1405 una delegazione di veronesi raggiunse il Doge di Venezia per giurare fedeltà alla Serenissima. Durante l'appartenenza alla **Repubblica di Venezia**, che con poche interruzioni si protrasse fino alla caduta di tale stato nel 1796, furono edificati numerosi palazzi gentilizi, soprattutto in Piazza dei Signori, nonché edifici religiosi di particolare pregio storico-artistico. Nel 1801 la città fu divisa tra Francia e Austria, con l'Adige come confine. È in tale periodo che, sopra le rovine di fortificazioni precedenti, gli Austriaci costruirono il **Castel San Pietro** a presidio della via Postumia e della città in mano ai Francesi, dando vita al quartiere tuttora conosciuto come Veronetta.

Dopo il congresso di Vienna e la creazione del Regno Lombardo-Veneto, il controllo austriaco sulla città si intensificò e portò la **vocazione militare** del centro a prevalere su quella economica, con la crisi dell'industria della seta e l'affermazione del trasporto ferroviario che avvenne a discapito di quello sull'Adige di cui la città aveva beneficiato nei secoli. L'impegno per la fortificazione di Verona si intensificò durante le **tre guerre di indipendenza** (1848-49, 1859-60 e 1866), quando la città era particolarmente strategica per la posizione di confine. Alla fine del XIX secolo, dopo la **piena disastrosa del 1882**, furono edificati muraglioni contenitivi dell'Adige che tuttora proteggono le rive dalle esondazioni con il fiume nel suo tratto urbano e che, al tempo stesso, contribuirono al definitivo distacco della città dal fiume quale motore di sviluppo economico.

Nel corso della Seconda guerra mondiale, si stima che i **bombardamenti** abbiano mutilato il 40% del centro storico. La relativa ricostruzione è avvenuta nel rispetto del reticolo prebellico. Dal punto di vista economico, la città visse da protagonista il periodo del boom tra gli anni '50 e '60 esercitando un potere attrattivo verso le aree rurali grazie allo **sviluppo industriale**, cui corrispose un considerevole aumento demografico che portò la popolazione da meno di 200.000 abitanti nel 1956 ad un numero prossimo a quello attuale (250.000 ca.).



Quadro socioeconomico

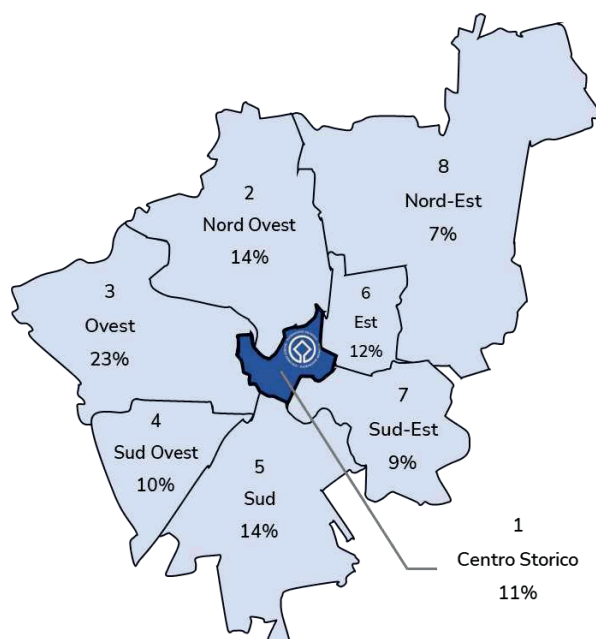
Demografia

Figura 17. Quadro demografico del comune di Verona: dati di sintesi (fonte: ns elaborazione su dati Istat 2023)



Il censimento dell'Istat rileva, al primo gennaio 2023, una popolazione di **256.049 abitanti residenti a Verona**, che ne fa il comune più popoloso del Veneto. Il capoluogo concentra circa il 30% dell'intera popolazione provinciale (925.656 abitanti), la quale, a sua volta, rappresenta quasi un quinto della popolazione complessiva della Regione Veneto (4.849.553 abitanti). Secondo i dati raccolti dall'Ufficio Statistica del Comune di Verona, la Circoscrizione 1 – Centro Storico, la cui area, coincidente con quella del Sito Patrimonio Mondiale “Città di Verona”, si compone di quattro quartieri – Città Antica, Cittadella, San Zeno e Veronetta –, concentra circa l'11% della popolazione residente nel comune (28.541 abitanti). L'area più popolata del capoluogo scaligero risulta essere quella situata ad ovest del centro storico (47% degli abitanti rilevati), comprendente le circoscrizioni 2, 3 e 4.

Figura 18. Distribuzione percentuale della popolazione residente a Verona per circoscrizione (fonte: ns elaborazione su dati dell'Ufficio Statistica del Comune di Verona, 2023)



Allargando l'analisi al contesto provinciale, ai sensi della Strategia Nazionale per le Aree Interne, sono considerabili quali poli i comuni di Villafranca di Verona, Legnago e San Bonifacio, oltre al polo intercomunale costituito dai comuni di Sant'Ambrogio di Valpolicella, San Pietro in Cariano e Negrar di Valpolicella, in virtù di requisiti riferibili all'offerta scolastica secondaria superiore e al presidio ospedaliero e ferroviario.



Tabella 5. Primi dieci comuni per popolazione nella Provincia di Verona (fonte: ns elaborazione su dati Istat, 2023)

Comune	Popolazione residente
Verona	256.049
Villafranca di Verona*	33.047
Legnago*	25.401
San Giovanni Lupatoto	25.380
San Bonifacio*	21.454
Bussolengo	20.716
Sona	17.586
Pescantina	17.434
Cerea	16.832
Negrar di Valpolicella**	16.605

* Comune polo ai sensi della Strategia Nazionale per le Aree Interne 2021-2027

** Comune parte di un polo intercomunale ai sensi della Strategia Nazionale per le Aree Interne 2021-2027.

La **densità abitativa** del comune risulta pari a **1.287 abitanti per chilometro quadrato**, dato che posiziona Verona all'ottavo posto tra i comuni più densamente popolati della regione, alle spalle di altri capoluoghi di provincia quali Padova (2.226 ab./ Km²), Treviso (1.529 ab./ Km²) e Vicenza (1.370 ab./ Km²). Guardando al dato provinciale, si individua una densità pari a 299 ab./ Km², superiore al dato regionale (264 ab./ Km²).

Tabella 6. Densità abitativa del comune di Verona e confronto con altri capoluoghi di provincia e province regionali (fonte: ns elaborazione su dati Istat, 2023)

Unità territoriale	Densità abitativa (ab./ Km²)
Verona	1.287
Vicenza	1.370
Belluno	241
Treviso	1.529
Venezia	600
Padova	2.226
Rovigo	460
Provincia di Verona	299
Provincia di Vicenza	313
Provincia di Belluno	55
Provincia di Treviso	354
Provincia di Venezia	337
Provincia di Padova	434
Provincia di Rovigo	125
Regione del Veneto	264

Per quanto concerne l'evoluzione demografica del comune nel quinquennio **2019-2023**, è possibile osservare un **calo complessivo della popolazione residente** dello 0,7%, in linea con l'andamento

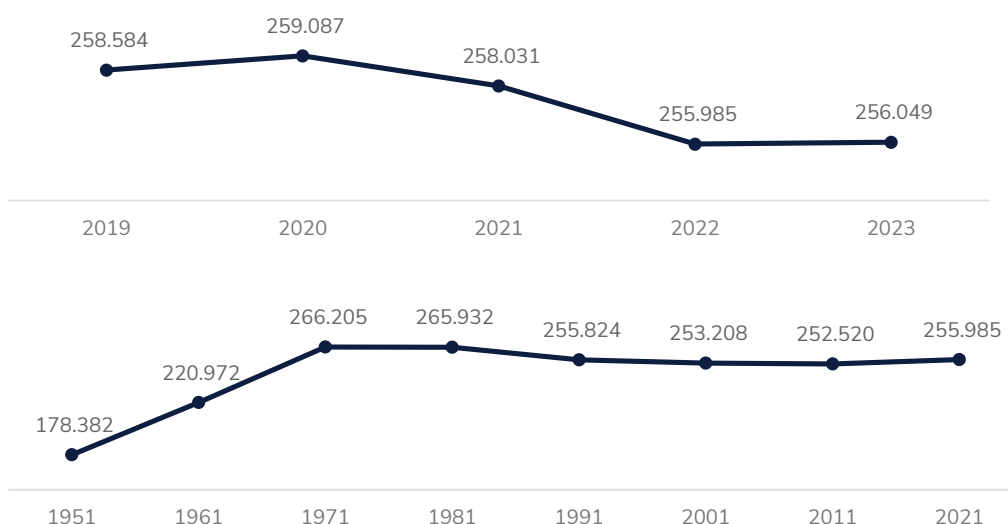


ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 226 di 295

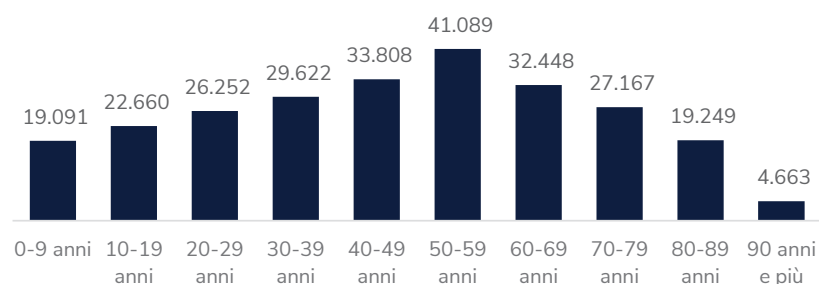
regionale (-1%) e nazionale (-1,4%); risulta, invece, lievemente in aumento la popolazione della provincia (+0,3% tra 2019 e 2023). Allargando lo sguardo al lungo periodo, emerge come, già a partire dai primi anni '70 del secolo scorso, Verona abbia conosciuto un costante calo demografico (-3,8% tra il 1971 e il 2021), solo in parte invertito nel decennio 2011-2021, nel corso del quale la popolazione ha ripreso a crescere (+1,4%).

Figura 19. Evoluzione demografica del comune di Verona (fonte: ns elaborazione su dati Istat, 2019-2023 e 1951-2021)



Il **60%** della popolazione residente a Verona ha **tra i 19 e i 65 anni**: ciò significa, dunque, che sei persone su dieci sono potenzialmente attive da un punto di vista lavorativo. Il gruppo più consistente della popolazione ha un'età compresa tra i 35 e i 64 anni (40%), mentre risulta residuale l'incidenza delle fasce under 35 (32%) e over 65 (26%).

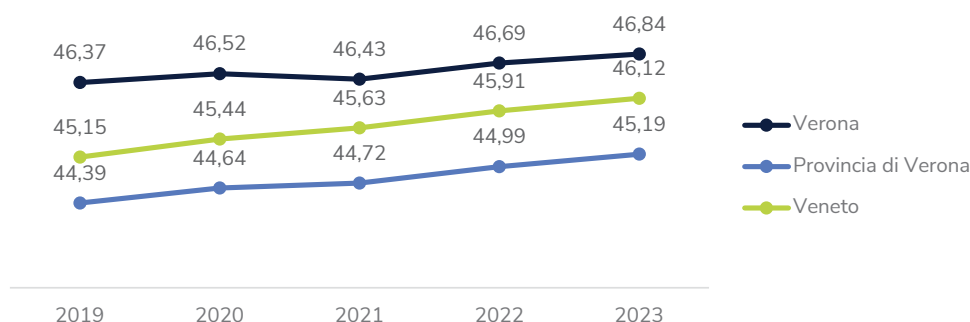
Figura 20. Popolazione residente per fascia d'età (fonte: ns elaborazione su dati Istat, 2023)



Alla luce di tali dati, l'**età media** della popolazione veronese è di **46,84 anni**, attestandosi al di sopra della media provinciale (45,19) e regionale (46,12). Tra 2019 e 2023, l'incremento dell'età media è pari all'1%, seguendo il medesimo andamento dei dati provinciale e regionale, seppure ad un tasso di crescita lievemente più basso (1,8% per la provincia di Verona, 2,1% per il Veneto).

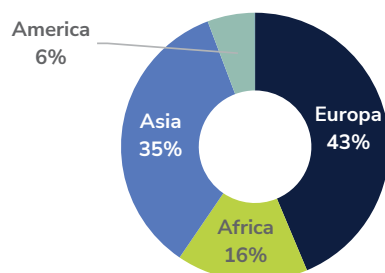
Figura 21. Età media della popolazione (fonte: ns elaborazione su dati Istat, 2019-2023)





In base ai dati Istat, la **popolazione straniera residente** a Verona nel 2023 consta di **38.333 soggetti**, per la maggior parte proveniente da Paesi europei (43%) e asiatici (35%). In particolare, le prime comunità rappresentate in termini quantitativi corrispondono alle componenti rumene (24% della popolazione straniera), cingalesi (21%) e moldave (7%).

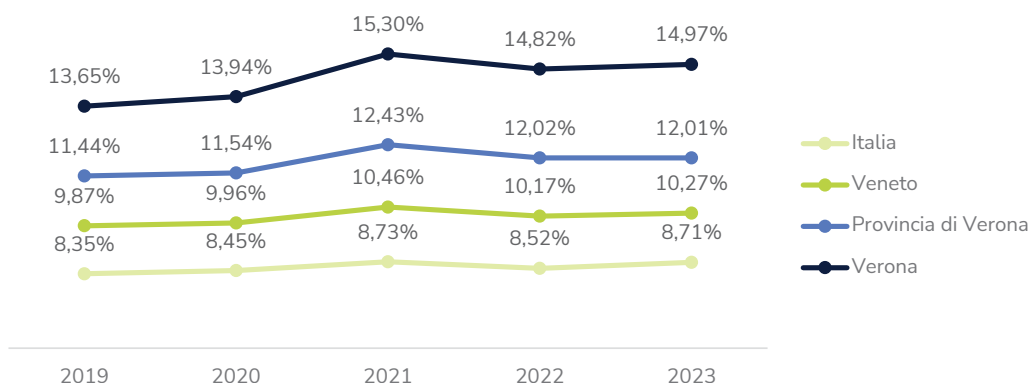
Figura 22. Provenienza della popolazione straniera residente (fonte: ns elaborazione su dati Istat, 2023)



La popolazione veronese si caratterizza per un elevato grado di multiculturalismo: l'**incidenza della popolazione straniera** sulla popolazione residente complessiva è, infatti, del **15%**, superiore sia a quella provinciale (12%) sia a quella regionale (10%), oltre che ben al di sopra del dato nazionale (9%). La popolazione straniera, inoltre, appare in aumento dell'8,6% tra 2019 e 2023 (+5,3% a livello provinciale e +3,4% a livello regionale), identificando i flussi migratori dall'estero come un fenomeno in crescita e ormai caratterizzante il contesto territoriale in esame. Sulla base delle rilevazioni statistiche comunali, i quartieri meridionali di Verona, rientranti nelle circoscrizioni 4 – Sud Ovest e 5 – Sud, sono quelli caratterizzati dalla maggior incidenza della popolazione straniera (rispettivamente, 26% e 21%). Nel **Centro Storico**, area su cui insiste il Sito Patrimonio Mondiale, i **residenti con cittadinanza estera** costituiscono circa il **13%** del totale degli abitanti censiti.



Figura 23. Incidenza percentuale della popolazione straniera sulla popolazione totale (fonte: ns elaborazione su dati Istat, 2019-2023)



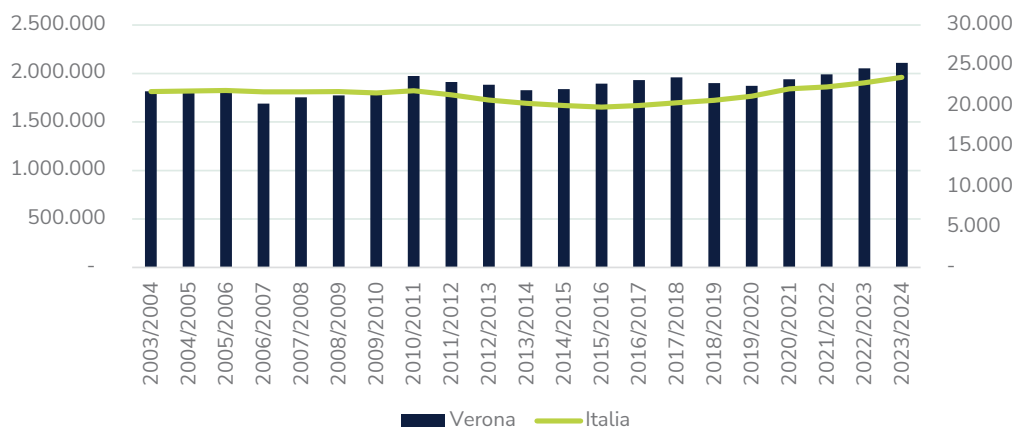
Istruzione e formazione

Il Ministero per l'Università e la Ricerca in provincia di Verona censisce **104 istituzioni scolastiche**, pari al 17,9% delle scuole venete. Nell'anno scolastico 2022/23, dei 651.246 **studenti** del Veneto, **129.266** frequentavano scuole nella provincia di Verona (19,8%), che si presentava così come la prima provincia in regione per dimensione del corpo studentesco. Il capoluogo, in particolare, rappresenta un **polo di attrazione** per l'istruzione e la formazione, come dimostrato dal fatto che se, nel 2019, il **91%** degli abitanti di Verona che **si spostavano per motivi di studio** lo facevano **all'interno dello stesso comune** di dimora abituale, il dato omologo a **livello provinciale** riportava un valore del **67%** (Censimento Istat; il dato medio nazionale era il 71%).

Con riferimento alla formazione di livello universitario, invece, dal 1959 la città è sede dell'Università omonima con corsi di **Economia e Commercio**. Dopo un periodo di fusione con l'ateneo di Padova, in cui si aggiunsero corsi in lingue e letterature straniere, magistero e discipline medico-sanitarie, nel **1982 l'Università di Verona** divenne di nuovo un organismo autonomo. Attualmente, l'ateneo veronese conta sedi distaccate in altri due comuni della provincia (Legnago, San Pietro in Cariano) e quattro ulteriori comuni del Veneto e del Trentino-Alto Adige (Vicenza, Rovereto, Trento, Bolzano). Nell'anno accademico **2023/24**, l'Università di Verona conta **25.314 iscritti**, in considerevole aumento nell'ultimo ventennio (+16% rispetto all'a.a. 2003/04), a fronte di un aumento più contenuto riscontrato in Italia nello stesso periodo (+8%).

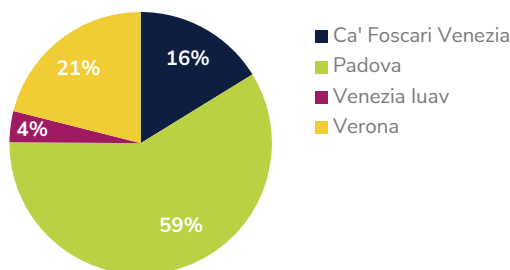


Figura 24. Studenti iscritti all'Università di Verona (fonte: ns elaborazione su dati Ministero dell'Università e della Ricerca, a.a. 2003/04 – 2023/24)



Con riferimento al contesto regionale, il Veneto conta complessivamente quattro università. Oltre all'Università di Verona, nel capoluogo regionale hanno sede l'**Università Ca' Foscari** (fondata nel **1868**) e lo **Iuav** – Istituto Universitario di Architettura (**1926**), mentre l'**Università di Padova** è la più antica della regione e tra le più antiche al mondo (**1222**), nonché quella che attualmente accoglie il numero maggiore di iscritti in Veneto (**70.808** nel 2023/24).

Figura 25. Distribuzione degli iscritti alle università venete (fonte: ns elaborazione su dati Ministero dell'Università e della Ricerca, a.a. 2023/24)



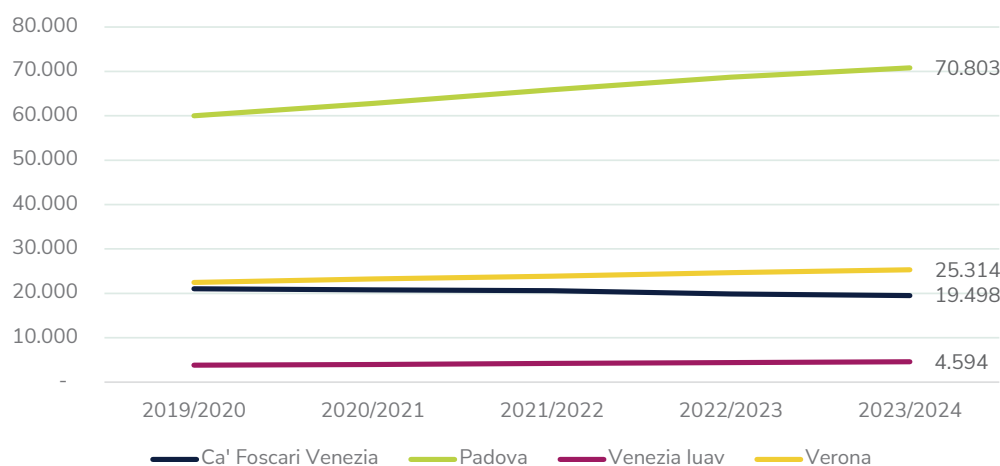
L'Università di Verona è il secondo ateneo per iscritti, che rappresentano il 21% del totale regionale. Ad eccezione dell'Università Ca' Foscari, che presenta una tendenza di lieve ma costante calo di iscritti nell'ultimo quinquennio (complessivamente -7% rispetto all'a.a. 2019/20), tutte le università venete riportano un **numero crescente di iscritti**, con un record raggiunto dallo Iuav (+20%).



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 230 di 295

Figura 26. Evoluzione degli iscritti alle università venete nell'ultimo quinquennio (fonte: ns elaborazione su dati Ministero dell'Università e della Ricerca, a.a. 2019/20 – 2023/24)



Si riporta, infine, che nelle regioni limitrofe e, nello specifico, nelle province confinanti (Trento, Mantova, Brescia) hanno sede l'**Università di Trento** (16.378 iscritti nell'a.a. 2023/24) e l'**Università di Brescia** (15.734). A Brescia, inoltre, ha sede un campus dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, con 12 corsi di laurea, quali economia, discipline artistiche, lettere e tourism management. La città di **Mantova**, nell'ambito della Fondazione UniverMantova, ospita sedi distaccate del **Politecnico di Milano** (corsi di laurea in Architettura), dell'Università di Brescia (Economia) e dell'Università di Modena e Reggio Emilia (corsi di lingue e interpretariato, laurea triennale in Costruzioni e Gestione del Territorio in collaborazione con l'Università di San Marino). È significativo osservare che, nell'ambito della sede distaccata del Politecnico di Milano, è stata istituita la Cattedra UNESCO in "Pianificazione e tutela architettonica nelle città patrimonio mondiale dell'umanità", che, come riportato in precedenza, presta una consulenza scientifica al Comune di Verona per la gestione del Sito.

Con riferimento specifico alla **comunità studentesca di Verona**, l'indagine di AlmaLaurea condotta nel 2023 mostra una **maggiore incidenza** delle laureate **donne** (69%) non solo rispetto al dato nazionale, ma anche rispetto agli altri atenei veneti. L'**età media alla laurea** è la più alta in Veneto (**25,6**), ma comunque in linea con il dato nazionale, mentre l'incidenza di cittadini **stranieri tra i laureati** (**3%**) mostra un profilo di minore diversità sia rispetto al contesto regionale che a quello nazionale. L'incidenza dei laureati **residenti in altra regione** è **maggiore della media** (**32,7%**), mentre sono **meno** sia della media nazionale, sia, soprattutto, di quella regionale, i laureati **residenti in altra provincia della stessa regione** (**21,4%**), a riprova del potere attrattivo degli altri atenei veneti. I laureati che durante gli studi sono stati prevalentemente pendolari rappresentano il 33% e, in maniera complementare, sono il **65%** quelli che **hanno abitualmente dimorato in città**, da residenti o da fuori sede, leggermente meno di quanto accade di media in Italia (67%), ma di più che nelle altre città universitarie venete, ad eccezione di Padova (66%). È significativa la percentuale di **laureati di prima generazione** (**76%**), ossia laureati che non hanno nessun genitore laureato, con un dato maggiore di 8,5 punti percentuali rispetto al dato italiano e il più alto a livello regionale.



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 231 di 295

Tabella 7. Profilo dei laureati delle università venete e confronto nazionale (fonte: ns elaborazione su dati AlmaLaurea, 2023)

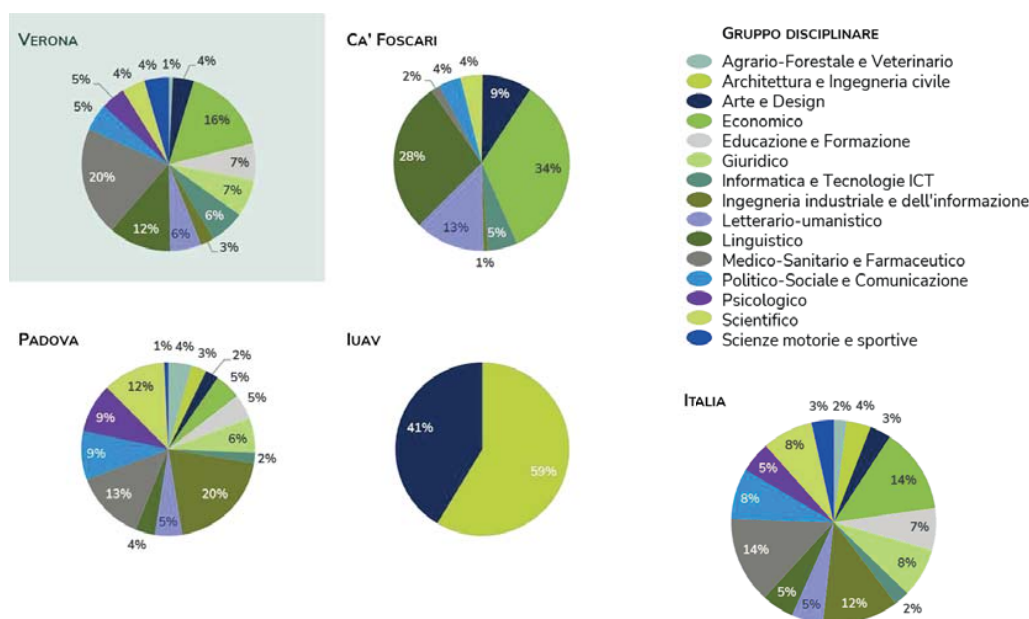
Indicatore	Verona	Ca' Foscari	Padova	Iuav	Italia
Caratteristiche demografiche dei laureati					
% uomini	31,1%	34,0%	43,9%	41,4%	40,0%
% donne	68,9%	66,0%	56,1%	58,6%	60,0%
Età media alla laurea	25,6	24,9	25,3	25,1	25,7
% cittadini stranieri	3,1%	7,0%	7,6%	9,1%	4,7%
Residenza dei laureati					
% residenza nella stessa provincia degli studi	45,2%	25,7%	29,4%	19,5%	45,9%
% residenza in altra provincia della stessa regione	21,4%	44,3%	44,2%	47,7%	27,8%
% residenza in altra regione	32,7%	27,0%	23,4%	29,4%	24,8%
% residenza all'estero	0,7%	3,0%	3,0%	3,3%	1,5%
Alloggio dei laureati durante gli studi					
% alloggio a meno di un'ora di viaggio dalla sede degli studi per più del 50% della durata degli studi	64,7%	60,3%	66,2%	56,9%	67,0%
% alloggio a meno di un'ora di viaggio dalla sede degli studi per meno del 50% della durata degli studi	32,8%	37,8%	31,8%	41,6%	31,0%
Profilo socioeconomico della famiglia di provenienza					
% entrambi i genitori laureati	7,2%	11,7%	13,8%	14,0%	12,4%
% nessun genitore laureato	76,0%	68,8%	66,4%	61,8%	67,5%
Soddisfazione dei laureati					
% di laureati soddisfatti ⁶ della propria università	90,3%	89,4%	89,7%	85,2%	90,5%

Analizzando la distribuzione degli iscritti all'Università di Verona per gruppo disciplinare, emerge come il primo **gruppo** sia quello **medico-farmaceutico (20%)**, seguito da quello **economico (16%)** e da quello **linguistico (12%)**, tutti e tre con una connotazione forte rispetto alla media nazionale. È assente il gruppo di Architettura e Ingegneria civile.

Figura 27. Iscritti alle università venete per gruppo disciplinare (fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Università e della Ricerca)

⁶ Il dato include i laureati che si sono detti "altamente soddisfatti" della propria università e quelli "mediamente soddisfatti".



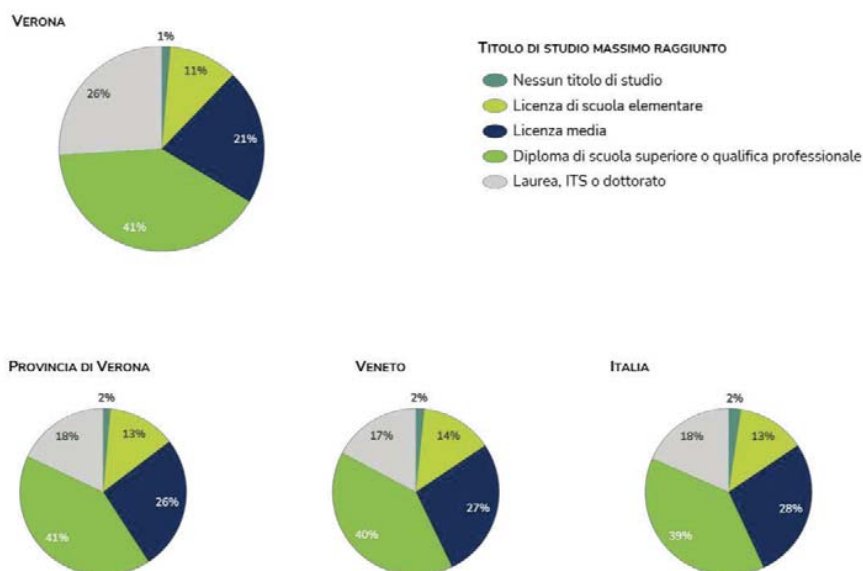


Accanto alla formazione universitaria, in città sono presenti due istituti **AFAM** (Alta Formazione Artistica e Musicale) che conferiscono titoli di studio di livello universitario. L'**Accademia di Belle Arti statale di Verona**, con **838 iscritti ai corsi** nell'a.a. 2023/24, prosegue la tradizione dell'Accademia Cignaroli (accademia legalmente riconosciuta), fondata nel 1764, e dal 2023 rappresenta l'unica accademia statale del Veneto accanto a quella **veneziana (1.683 iscritti)**. Il **Conservatorio Evaristo Felice dell'Abaco**, invece, è uno dei sette conservatori veneti e nell'a.a. 2023/24 registra 378 iscritti, rappresentando il quarto conservatorio statale della regione per iscritti dopo quelli di Padova, Rovigo e Vicenza.

In conclusione, la popolazione veronese con un'età minima di 25 anni presenta un livello medio di istruzione più elevato sia rispetto al contesto provinciale e regionale che nel confronto con quello nazionale. Laddove in Italia le **persone laureate o dottorato** rappresentano il 18% di quelle di 25 anni o più, infatti, a livello comunale esse sono il **26%**. Mentre le persone con **nessun titolo di studio** in Italia, così come nel Veneto e in provincia di Verona, sono il 2%, a Verona esse rappresentano solo l'**1%**. Coerentemente, a Verona il **66%** della popolazione 25+ possiede **almeno un diploma di scuola superiore** o una qualifica professionale, laddove in Italia il dato omologo presenta un valore del 57% (59% in provincia di Verona, 57% in Veneto).



Figura 28. Livello di istruzione della popolazione 25+ (fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Censimento permanente della popolazione, 2022)



Benessere socioeconomico

Il **reddito pro-capite** della popolazione veronese nel 2022 ammonta a **25.339 euro**, denotando una ricchezza individuale mediamente più elevata rispetto al livello regionale (22.883 euro) e nazionale (21.752 euro). In termini relativi, Verona si colloca al 26° posto tra i 117 capoluoghi di provincia e al quarto posto tra quelli veneti, dietro a Treviso, Padova e Vicenza. Dopo il calo determinato dall'insorgere della pandemia di Covid nel 2020, i redditi hanno seguito un andamento al rialzo, segnando un incremento complessivo del 6,7% tra 2019 e 2022. Si tratta, tuttavia, del secondo tasso di crescita più basso tra i capoluoghi di provincia veneti, inferiore anche a quello regionale (+8,6%) e nazionale (+8,3%).

Figura 29. Reddito pro capite medio (fonte: ns elaborazione su dati MEF via INTWIG, 2019-2022)

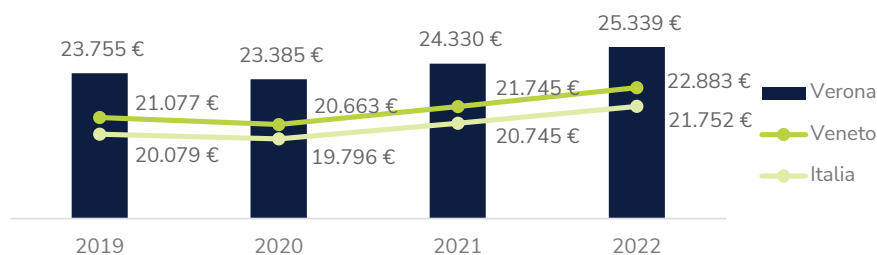
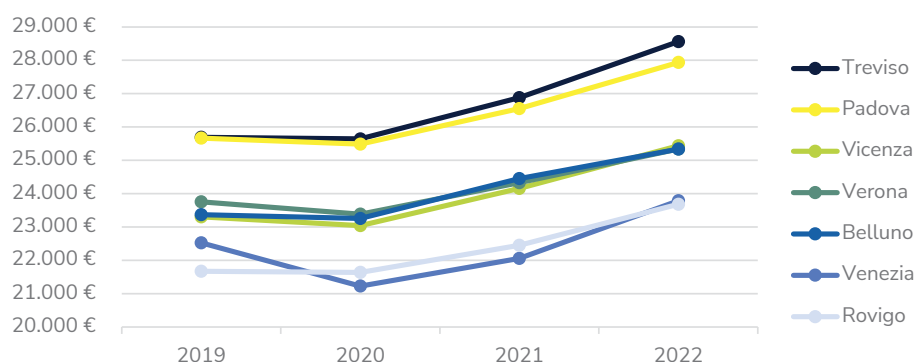


Figura 30. Reddito pro capite medio: confronto tra i capoluoghi di provincia veneti (fonte: ns elaborazione su dati MEF via INTWIG, 2019-2022)

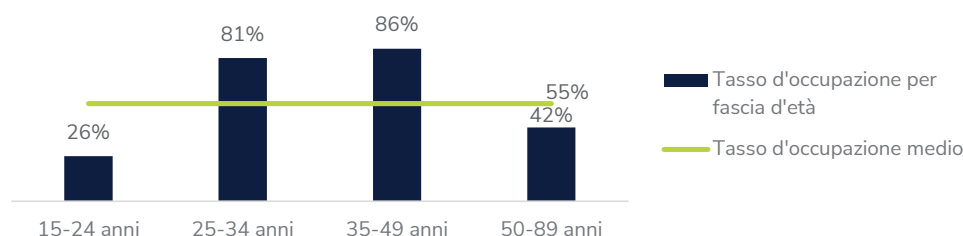


I dati diffusi dal Sole 24 Ore nella 35ª edizione dell'indagine sulla **Qualità della Vita** confermano un quadro di benessere socioeconomico superiore alla media italiana, con Verona che, nel 2024, si posiziona al **7° posto** tra le 107 province. Rispetto alla classifica stilata nel 2023, è riscontrabile un sensibile miglioramento nei parametri inerenti alla dimensione degli affari e del lavoro (10 posizioni scalate) e alla cultura e tempo libero (12 posizioni scalate). Fra gli indicatori riguardanti ricchezza e consumi, si distingue per posizionamento la **spesa delle famiglie** per il consumo di beni durevoli (3.392 €/anno, contro una media italiana di 2.784,4). Il **valore aggiunto per abitante** riporta un valore di **37.000 €** contro una media nazionale di 29.300, mentre è da evidenziare la criticità legata al mercato immobiliare: per acquistare una casa di 60 m² in zona semi-centrale sono richieste in media 106 mensilità di stipendio, con una media italiana di 68,7. Nel 2023, il prezzo medio di vendita delle case in provincia di Verona, pari a 3.300 euro, era il settimo più alto in Italia, ben superiore alla media nazionale di 1.900 euro.

Il **tasso d'occupazione** della popolazione di età compresa tra i 15 e gli 89 anni a livello provinciale è pari, nel 2023, al **55%**, di un punto superiore al dato regionale e ampiamente sopra la media italiana (47%).

L'incidenza degli occupati risulta maggiore per la popolazione d'età compresa tra i 25 e i 34 anni (81%) e tra i 35 e i 49 anni (86%). La componente under 25 si caratterizza per i tassi di occupazione minori, pur mostrando l'incremento più significativo nel periodo post-pandemico (dal 19% nel 2021 al 26% nel 2023).

Figura 31. Tasso d'occupazione medio nella provincia di Verona per fascia d'età (fonte: ns elaborazione su dati Istat, 2023)



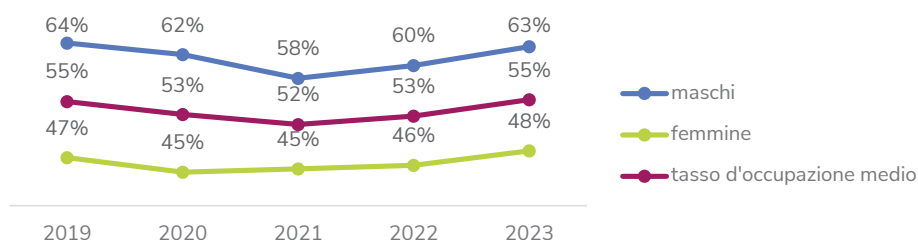
Tra 2019 e 2023, il tasso d'occupazione della provincia è rimasto pressoché invariato. Nel corso del quinquennio, tuttavia, è possibile osservare due distinte tendenze: dal 2019 al 2021, infatti, ha avuto



luogo una contrazione del segmento di popolazione occupata, chiaro segno degli effetti della pandemia sul mercato del lavoro. Nel biennio successivo, il graduale allentamento delle restrizioni introdotte e la ripresa delle attività economiche si è tradotto in una risalita dei tassi occupazionali.

Nel 2023, tuttavia, il dato mostra ancora una forte **disparità di genere**, con una netta forbice tra i tassi d'impiego maschili (63%) e quelli femminili (48%), rimasta sostanzialmente immutata nell'arco del quinquennio.

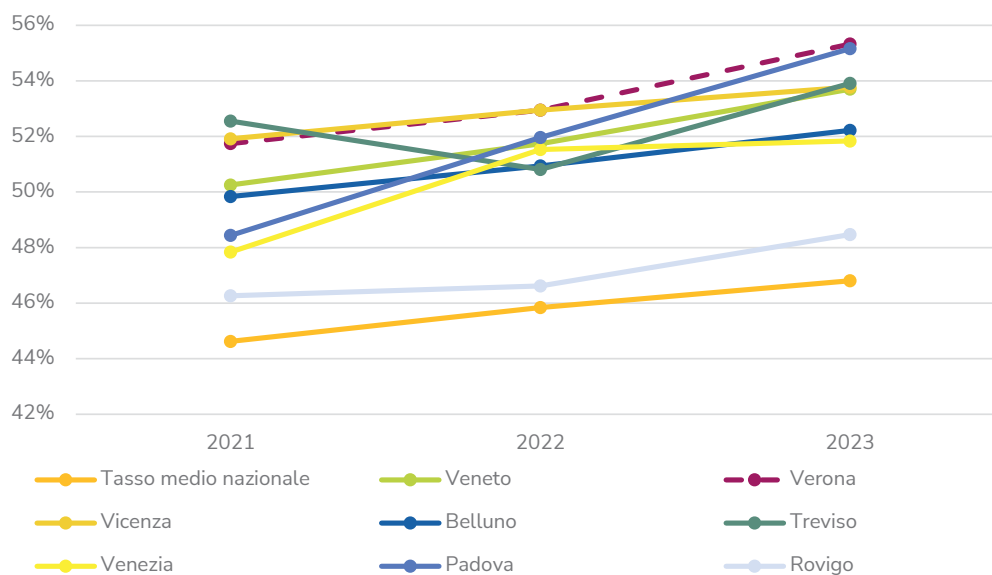
Figura 32. Tasso d'occupazione medio nella provincia di Verona per genere (fonte: ns elaborazione su dati Istat, 2019-2023)



Nel confronto territoriale, quella di Verona è la provincia veneta con il tasso occupazionale più alto (di quasi 2 punti percentuali superiore al livello regionale e di 9 al livello nazionale), ma anche quella dove esso è cresciuto meno tra 2019 e 2023.

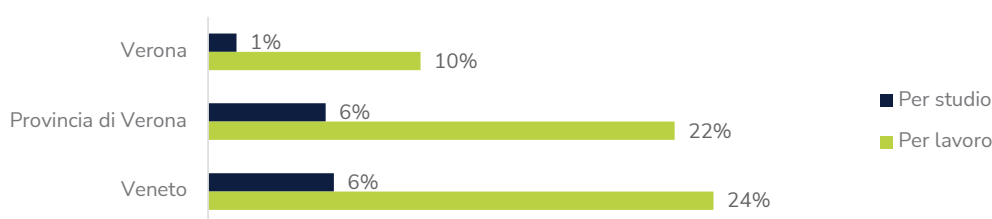
In modo speculare, la provincia scaligera è, tra le ripartizioni territoriali venete, quella caratterizzata dal **tasso di disoccupazione** più basso (**3%** nel 2023), allo stesso livello della provincia di Belluno e sotto ai valori regionali (4,2%) e nazionali (7,7%). L'incidenza degli inoccupati sul totale dei residenti in età lavorativa appare, oltretutto, in calo rispetto al 4,6% registrato nel 2019, parallelamente a quanto accaduto nel contesto veneto e italiano.

Figura 33. Tasso d'occupazione medio nella provincia di Verona: confronto con il dato regionale e nazionale (fonte: ns elaborazione su dati Istat, 2021-2023)



Sulla base del Censimento Permanente della Popolazione condotto dall'Istat, nel contesto pre-pandemico solamente l'11% della popolazione residente a Verona aveva necessità di spostarsi quotidianamente al di fuori del capoluogo per motivi di studio o lavoro, percentuale che sale al 28% se si considera la popolazione residente nell'intero territorio provinciale e al 30% per quella residente nell'intera Regione.

Figura 34. Percentuale di popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori dal comune di residenza per motivi di studio o lavoro (fonte: ns elaborazione su dati Censimento Istat, 2019)



Quanto illustrato caratterizza, dunque, la città di Verona come un territorio di notevole benessere socioeconomico non solo rispetto alla media nazionale, ma anche nel confronto con le altre province venete e con la regione nel suo complesso. L'elevato reddito pro-capite, il tasso di occupazione in crescita e i livelli di disoccupazione, al contrario, in discesa rendono il capoluogo un polo di considerevole attrattiva per i territori limitrofi.

Aziende e imprenditorialità

Il Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA UL) censisce, nel 2022, **28.293 unità locali d'impresa** attive nel comune di Verona, circa un terzo delle unità rilevate nell'intero territorio provinciale e in crescita del 7% rispetto al 2019. Per oltre il 90%, si tratta di così dette microimprese, con meno di 10 addetti impiegati, caratterizzate, tuttavia, da un elevato grado di capillarità: 110 unità ogni 1.000 abitanti, una densità maggiore rispetto al contesto provinciale (94) e regionale (93).

Figura 35. Numero di unità locali d'impresa per tipologia (fonte: ns elaborazione su dati Istat, 2022)



Come le unità locali, anche il numero di **addetti** ha subito un incremento tra 2019 e 2022, seppure a un tasso minore (2%), raggiungendo, alla fine del quadriennio, un totale di **112.030** soggetti. L'incidenza sulla popolazione residente è quantificabile in circa 438 addetti ogni 1.000 abitanti, superiore al dato provinciale (382) e regionale (377). La maggioranza degli addetti rilevati risulta impiegata in microimprese (41%) o in piccole-medie imprese (47%), confermando la presenza sul territorio di un **tessuto imprenditoriale di natura diffusa e frammentata**. Il fenomeno della microimprenditorialità, inoltre, sembra essere in crescita: il numero medio di addetti impiegati in una singola unità locale risulta in lieve calo (da 4,15 nel 2019 a 3,96 nel 2022), riflettendo, peraltro, un andamento riscontrabile anche a livello provinciale e regionale.



Figura 36. Numero di addetti delle unità locali d'impresa per tipologia (fonte: ns elaborazione su dati Istat, 2023)

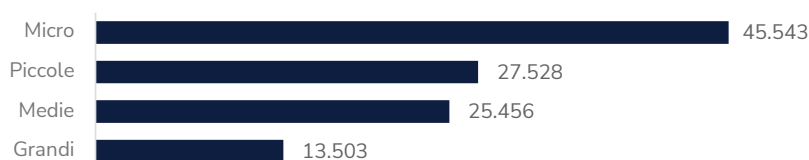
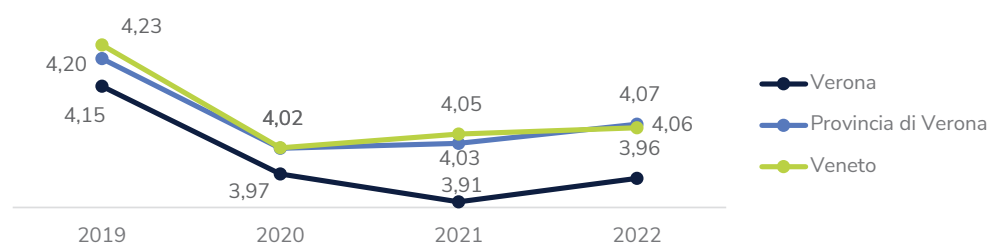


Figura 37. Numero medio di addetti per unità locali d'impresa (fonte: ns elaborazione su dati Istat, 2019-2022)

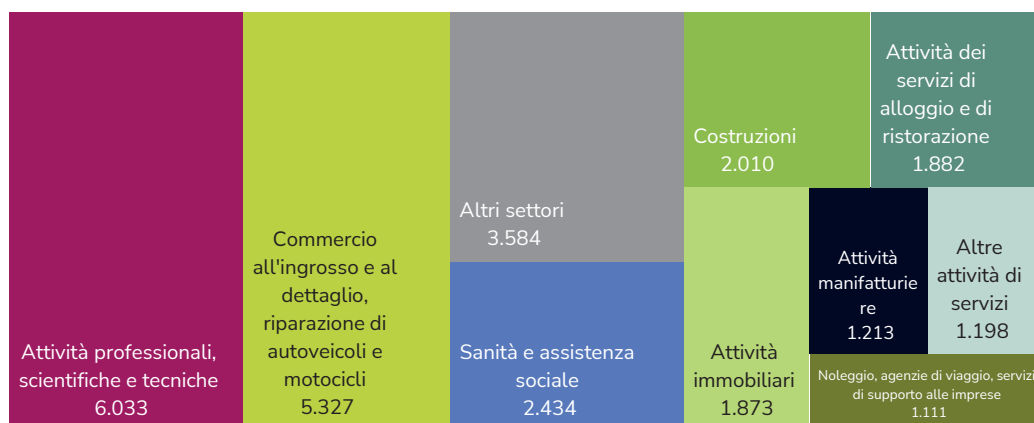


Secondo i dati diffusi dal Censimento Generale dell'Agricoltura, nel 2020 sono 1.154 le imprese veronesi riconducibili al settore primario, pari al 5% delle unità agricole rilevate a livello provinciale. Nel medesimo anno, in base al Registro statistico delle imprese attive, le unità locali impiegate nel settore secondario pesano per circa un decimo delle imprese censite nel comune di Verona. La struttura imprenditoriale del capoluogo, infatti, si distingue per un'elevata presenza di aziende attive nel settore dei servizi, in particolare nell'ambito di attività professionali, scientifiche e tecniche⁷ (6.033 unità) e del commercio all'ingrosso e al dettaglio (5.327 unità), che da soli concentrano oltre il 40% delle unità censite. Complessivamente, il **settore terziario** sul tessuto imprenditoriale del capoluogo è pari a circa l'**84%** delle unità locali rilevate, contro il 60% che caratterizza sia la provincia omonima sia la Regione del Veneto.

⁷ Rientrano in questo sottogruppo aziende riconducibili ai seguenti ambiti: legale e contabile; direzione aziendale e consulenza gestionale; studi di architettura e ingegneria; ricerca e sviluppo scientifico; pubblicità e ricerche di mercato; servizi veterinari; ulteriori attività di carattere professionale, scientifico e tecnico.



Figura 38. Unità locali d'impresa per settore d'appartenenza (fonte: ns elaborazione su dati Istat, 2020)



Ulteriori evidenze circa la struttura imprenditoriale del territorio provengono dalla già citata indagine sulla Qualità della Vita condotta dal Sole 24 Ore, che posiziona la provincia di Verona al 19° posto in Italia per numero di nuove iscrizioni al Registro delle imprese (5,7 iscrizioni ogni 100 imprese già registrate). Il **livello elevato di vivacità del mercato del lavoro** è testimoniato anche dalla rilevanza delle startup innovative (7 ogni 1.000 società di capitale, 33° posto nella classifica nazionale), mentre sono limitate, in rapporto alla popolazione, le **imprese sociali** della provincia (3 ogni 10.000 abitanti, 81° posto). A fronte dell'alto numero di nuove iscrizioni al Registro delle Imprese, inoltre, è da rilevare l'altrettanto considerevole numero di cessazioni (5,3 ogni 100 imprese registrate contro una media nazionale di 4,9).

Nonostante la prevalenza di micro, piccole e medie imprese, secondo lo studio realizzato da Report Aziende sui dati di bilancio relativi all'annualità 2022 hanno sede nella provincia di Verona anche per le **prime otto aziende venete per fatturato**. Allargando l'analisi alle prime 50 aziende della provincia, si può riscontrare la presenza delle seguenti specializzazioni settoriali:

- Grande distribuzione organizzata, segmento nel quale rientrano società come Lidl Italia (prima azienda della provincia e del Veneto per fatturato), Eurospin Italia, Maxi Di, Supermercati Tosano, Rossetto Trade, Migross e Rewe.
- Commercio e produzione di prodotti agroalimentari, rappresentato, a titolo di esempio, da AIA e Società Agricola La Pellegrina (entrambe parte del Gruppo Veronesi), Agricola Tre Valli, Pastificio Rana e Bauli.
- Siderurgia, con aziende quali Ferriera Valsider, Manni Sipre e Nlmk.
- Energia e climatizzazione (AGSM AIM Energia, Aermec, Ferroli, Global Power Plus, BayWa Solar Systems).

Risulta, inoltre, di notevole rilievo il ruolo del Consorzio ZAI, il quale promuove lo sviluppo economico sull'area metropolitana attraverso la logistica, in particolare attraverso la gestione dell'interporto Quadrante Europa, esteso su 2,5 milioni di metri quadri, primo in Italia per volumi di traffico combinato.



Tabella 8. Prime dieci aziende di Verona e provincia per fatturato (fonte: ns elaborazione su dati di bilancio raccolti e analizzati da Report Aziende, 2022)

Azienda	Sede legale	Fatturato (milioni di euro)
Lidl Italia S.r.l.	Arcole	6.687,05
Volkswagen Group Italia S.p.A.	Verona	5.571,58
AIA - Agricola Italiana Alimentare S.p.A.	San Martino Buon Albergo	4.214,84
Eurospin Italia S.p.A.	San Martino Buon Albergo	2.833,44
AGSM AIM Energia S.p.A.	Verona	2.675,90
Agricola Tre Valli - Società Cooperativa	Verona	2.558,74
Maxi Di S.r.l.	Belfiore	2.470,28
Calzedonia S.p.A.	Malcesine	2.252,50
Società Agricola La Pellegrina S.p.A.	Verona	1.373,97
Supermercati Tosano Cerea S.r.l.	Verona	16.605

In quest'ottica, assume rilievo la regolamentazione, da parte della Regione del Veneto⁸, dei **distretti industriali**, definiti quali "un sistema produttivo locale, all'interno di una parte definita del territorio regionale, caratterizzato da un'elevata concentrazione di imprese manifatturiere artigianali e industriali, con prevalenza di piccole e medie imprese, operanti su specifiche filiere produttive o in filiere a queste correlate rilevanti per l'economia regionale". Sul territorio veronese, in particolare, insistono 4 dei 17 distretti individuati dalla Giunta Regionale⁹:

- Distretto dei Vini Veronesi, rientrante nella Rete Innovativa Regionale "Smart Agrifood" e finalizzato ad aumentare la competitività della filiera territoriale, anche nella sua dimensione internazionale. Il raggruppamento comprende 38 comuni tra le province di Verona e Vicenza.
- Distretto del Marmo e Pietra del Veronese, parte della Rete "Smart Living & Energy" e comprendente 67 comuni tra veronese e vicentino. Il raggruppamento ha l'obiettivo di promuovere la filiera del marmo tramite lo sviluppo di manifestazioni fieristiche e rapporti con università, studi di architettura, designer e progettisti.
- Distretto del Mobile di Verona, parte della Rete "Smart Living & Energy" e costituito da 40 comuni tra le province di Verona, Padova e Rovigo. Tra le attività del distretto, rientrano la promozione, anche in chiave internazionale, del marchio di qualità "Mobile di Verona", la formazione degli addetti e la collaborazione con il mondo della ricerca.
- Distretto della Pelle della Valle del Chiampo, parte della Rete "Smart Manufacturing" e composto da 31 comuni del veronese e vicentino. Punti cardinali delle attività del distretto sono il coordinamento tra gli attori della filiera, la ricerca in ottica sostenibile, la formazione e la comunicazione dell'eccellenza.

⁸ Cfr. Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".

⁹ Cfr. Deliberazione della Giunta Regionale n. 2415 del 16 dicembre 2014.



Tabella 9. Distretti industriali che coinvolgono la provincia di Verona (Fonte: ns elaborazione su dati dell'Ufficio Statistica della Regione del Veneto via Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, 2019)

Distretto industriale	N. unità locali	N. addetti delle unità locali	Fatturato (milioni di €)	Valore aggiunto (milioni di €)
Vini veronesi	103	1.994	1.505,20	216,8
Marmo e Pietra del Veronese	473	3.656	894,52	245,96
Mobile di Verona	974	3.593	319,54	96,98
Pelle della Valle del Chiampo	604	10.724	3.420,81	836,83

Si colloca in stretta relazione con le filiere sopra descritte l'attività della **Fiera di Verona**, inaugurata nel 1948 nel quartiere di Borgo Roma, in continuità con gli eventi espositivi documentati già a partire dal 1897, e gestito dal 2017 da Veronafiore S.p.A. Il polo fieristico, dotato di 15 spazi espositivi ed esteso su una superficie netta pari a 567.000 metri quadrati, risulta il quarto per dimensioni a livello nazionale, alle spalle di Bologna Fiere, Fiera Milano Rho e Fiera Milano City. Esso ospita, ad oggi, 39 manifestazioni all'anno, attirando oltre 10.000 espositori da tutto il mondo e generando un flusso di circa 770.000 visitatori. Tra le manifestazioni più rilevanti, è possibile menzionare le seguenti:

- Vinitaly, il salone internazionale del vino e dei distillati che, dal 1967, rappresenta il principale appuntamento annuale per gli attori nazionali ed internazionali del settore, con la presenza di oltre 97.000 operatori nell'edizione 2024, di cui il 31% di provenienza estera. Dal 2014, l'esperienza di Vinitaly vede la sua naturale prosecuzione in wine2wine, forum dedicato all'approfondimento delle tematiche e criticità legate alla filiera vitivinicola e al networking tra i diversi operatori del settore a livello mondiale.
- Marmomac, esposizione a cadenza annuale dedicata agli operatori della filiera del marmo e della pietra (estrazione, lavorazione, prodotti di design, tecnologie, macchinari e utensili). L'edizione 2024 ha accolto 1.485 espositori, provenienti da 55 diversi paesi.
- Fieracavalli, manifestazione di riferimento per l'industria equestre la cui storia si intreccia inestricabilmente con quella della città di Verona e della sua Fiera, costituendone il nucleo originario. L'ultima edizione ha visto la partecipazione di 700 espositori da 25 diversi paesi e di 140.000 visitatori.,
- Fieragricola, salone biennale dedicata al settore agricolo e al suo processo di sviluppo tecnologico e sostenibile, con una particolare attenzione ai temi dell'agro-ecologia, economia circolare e protezione di suolo, risorse ed ambiente. Nel 2024, la fiera ha visto la partecipazione di oltre 830 espositori da 20 diversi paesi e 100.000 operatori.

Quadro ambientale

Nel rapporto Ecosistema Urbano redatto da **Legambiente** nel 2024, riferito a dati 2023, con un valore di 32 µg/mc, Verona e le vicine Vicenza e Padova rappresentano i tre capoluoghi italiani con la più **alta concentrazione** media della polvere sottile **PM10**. La città si posiziona tra i capoluoghi più critici anche sotto il profilo della concentrazione di **PM2,5**, con 20 µg/mc, preceduta dai capoluoghi veneti e lombardi di Padova (24 µg/mc, la performance peggiore), Treviso e Cremona e pari merito con Bergamo. Coerentemente, è negativa anche la performance di Verona rispetto alla concentrazione di **biossido di azoto** e a quella di **ozono**, con quest'ultima che nel 2023 si è attestata **al di sopra dei limiti per 64 giorni**.



In merito alla qualità ambientale della città, un ruolo di primo piano è rivestito dal fiume che da sempre si integra con il centro urbano e che, anzi, è stato tra i principali motori dello sviluppo urbano ed economico della città nel corso della sua storia. La **qualità delle acque dell'Adige** è oggetto di osservazione nell'ambito del programma di *citizen science* di Legambiente Veneto denominato "Operazione Fiumi"¹⁰, alla sua quarta edizione nel 2024. Con i campionamenti effettuati dai volontari, è stata indagata la presenza di *Escherichia coli*, di glifosate e di Pfas. Per quanto concerne la presenza batterica, su 7 punti monitorati, 2 campioni presentano concentrazioni di ***Escherichia coli*** superiori a 5.000 MPN/100ml, limite consigliato allo scarico (nello specifico presso i comuni di Zevio e di Rosolina) e che 5 presentano valori superiori a 1.000, soglia al di sopra della quale si considerano restrizioni per l'uso irriguo. Non è possibile trascurare, inoltre, la minaccia costituita dalle piogge eccessive, con periodi prolungati di **stress idrogeologico**, acuito da interventi di impermeabilizzazione e consumo di suolo.

Con riferimento all'acqua potabile, oltre al dato che riguarda il **consumo giornaliero per abitante**, con un valore per Verona pari a **162 litri**, la città registra un valore negativo rispetto alla **dispersione della rete idrica** pari al **34,7%**, per quanto inferiore alla media dei capoluoghi italiani pari al 36,3% (Ecosistema Urbano 2024). In merito alla gestione dei rifiuti, invece, in città se ne producono annualmente **501 kg/abitante**, laddove la media italiana (media dei capoluoghi) è di 513. La percentuale di **rifiuti riciclati**, viceversa, si attesta al di sotto del valore medio italiano, con il valore di **51,5%** per la città pari a circa 13 punti percentuali in meno del **dato nazionale (64,2%)**.

Come performance ambientale positiva per la città, invece, Ecosistema Urbano individua la dimensione **Energie rinnovabili**, per la quale Verona figura tra i tre migliori capoluoghi di provincia italiani. La dimensione, che misura le disponibilità di solare termico e fotovoltaico installate su strutture pubbliche in rapporto agli abitanti, registra per Verona il valore di **27,09 kW/1.000 abitanti**. La città, infine, rientra tra quelle che hanno attivato comunità energetiche e che acquistano energia da fonti energetiche rinnovabili certificate.

La superficie del **verde urbano** fruibile nella città di Verona si attesta su un valore riparametrato alla popolazione di **27,7 m²/abitante**. Il centro cittadino, tuttavia, appare sprovvisto di parchi urbani propriamente detti e tale aspetto appariva già tra le criticità ambientali individuate dal Piano di Gestione del 2006, in parte colmata con l'allora recente istituzione del **Parco dell'Adige**. Nel 2005, infatti, tale area verde è stata riconosciuta dal Comune di Verona come **area naturale protetta di interesse locale**. Il parco si divide in due zone non contigue (Nord e Sud) e, soprattutto nella sua porzione più prossima al fiume, costituisce l'habitat naturale di numerose specie animali e vegetali. L'area compresa tra **Porta Vescovo e il Bastione delle Maddalene**, inoltre, che in tempi recenti è diventata un unico parco urbano insieme all'area delle ex caserme Santa Marta e Passalacqua, è al centro di un più complesso progetto di rigenerazione urbana che volge a connettere un quartiere decentrato con il centro storico.

Uno sguardo al più vasto territorio provinciale permette di rilevare la presenza di **31 aree** appartenenti alla **Rete Natura 2000**, istituita allo scopo di proteggere e conservare gli habitat e le specie animali e vegetali. Tra siti di interesse comunitario (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS), con un'estensione complessiva di 22.915 ha le aree appartenenti alla Rete occupano il **7% della superficie** complessiva della **provincia**. Il territorio si configura, pertanto, come la provincia con la minore incidenza di superficie tutelata a livello regionale, dopo Belluno (54%), Venezia (24%), Vicenza (18%), Rovigo (16%), Treviso (14%) e Padova (11%). Le **aree protette** di maggiore estensione della provincia sono quella dei **Monti Lessini**, del Pasubio e delle Piccole Dolomiti Vicentine, a cavallo con la provincia di Vicenza, e il Monte Baldo, diviso in due aree (Est e Ovest).

¹⁰ Cfr. <https://www.larena.it/territorio-veronese/citta/fiume-adige-batteri-fecali-pfas-pesticidi-legambiente-1.10744525>, consultato in data 16 dicembre 2024.



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 242 di 295

In merito alle aree verdi tutelate nel più ampio contesto regionale permette di rilevare la presenza di un parco nazionale, quello delle **Dolomiti Bellunesi**, e di 13 parchi regionali, 5 dei quali ricadenti del tutto o in parte nel territorio provinciale di Verona:

- Parco naturale regionale della Lessinia;
- Riserva naturale integrale Gardesana Orientale;
- Riserva naturale integrale Lastoni Selva Pezzi;
- Parco giardino Sigurtà;
- Punta San Vigilio.

Infine, si riporta che il Veneto è interessato dalla presenza di 4 aree naturalistiche riconosciute come riserve MaB (Man and Biosphere):

- **Monte Grappa**, che interessa territori in provincia di Belluno, Treviso e Vicenza;
- **Delta del Po**, che interessa parte della provincia di Rovigo, oltre a territori che ricadono in Emilia-Romagna;
- **Po Grande**, che interessa parte della provincia di Rovigo, oltre a territori che ricadono in Lombardia ed Emilia-Romagna;
- **Colli Euganei**, che interessa parte della Provincia di Padova, a sud-ovest del capoluogo.

Quadro dell'offerta e della partecipazione culturale

Attrattori culturali territoriali

Rispetto alla proposta di siti culturali e, in particolare, di **musei e istituti similari**, l'indagine di Istat volta alla ricognizione di tali luoghi rileva, nel comune di **Verona**, la presenza di **13** istituti di varie tipologie. Secondo i dati trasmessi a Istat, nel 2022 i musei veronesi hanno totalizzato oltre **1,66 milioni** di visitatori, 1,52 dei quali rappresentati da visitatori paganti (**92%**, a fronte di una media italiana di circa il 61%). Si noti, tuttavia, che, per l'anno di rilevazione¹¹, la partecipazione culturale appariva ancora interessata dagli effetti delle misure di contenimento del contagio da Covid-19. Accanto ad un sito di titolarità statale (Museo Archeologico Nazionale), l'offerta museale del comune si compone di istituti di varia tipologia e gestiti da diversi enti pubblici e istituzioni private. La Tabella 10 elenca i **13 istituti museali** veronesi censiti dall'Indagine Istat e di ciascuno indica la **titolarità** (pubblica/privata), il **numero di visitatori** riscontrato nel 2022 come indicato dall'Indagine e la **percentuale di visitatori paganti**.

Tabella 10. Musei e istituti similari veronesi e visitatori (fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Indagine sui musei e sugli istituti similari, 2022)

Istituto	Titolarità	Visitatori	% Visitatori paganti
MUSEI NON STATALI	Pubblica/privata	1.657.708	92%
MUSEI CIVICI DI VERONA	Pubblica	1.470.137	94%
Anfiteatro Arena	Comune di Verona	682.592	94%
Casa di Giulietta		373.182	95%
Museo di Castelvecchio		179.446	95%
Museo degli affreschi G. B. Cavalcaselle		74.647	95%
Museo Archeologico al Teatro Romano		71.624	95%

¹¹ Dato più aggiornato disponibile al momento della scrittura del presente documento.



Istituto	Titolarità	Visitatori	% Visitatori paganti
Galleria d'Arte Moderna Achille Forti		52.304	95%
Museo di Storia Naturale		33.909	66%
Museo Lapidario Maffeiano		2.433	95%
MONUMENTI CIVICI	Pubblica	179.270	75%
Torre dei Lamberti	Comune di Verona (gestione AGECE)	179.270	75%
MUSEI PRIVATI	Privata	8.301	88%
Museo Africano	Fondazione Nigrizia	5.822	90%
Museo Miniscalchi-Erizzo	Fondazione Museo Miniscalchi-Erizzo	2.379	84%
Museo Medaglia d'Oro Carlo Ederle	Fondazione Medaglia d'Oro Carlo Ederle per la Collina di Verona	100	n.d.
MUSEI STATALI	Pubblica	6.095	49%
Museo Archeologico Nazionale di Verona	Ministero della Cultura	6.095	49%
Totale		1.663.803	92%

In merito alle tipologie rappresentate, **10 dei 13 musei** e istituti simili appartengono alla tipologia dei musei o gallerie (77%), le cui specializzazioni principali sono **l'arte e l'archeologia**, ciascuna con 3 istituti, oltre a un istituto di arte moderna e contemporanea, uno di storia, uno di storia naturale e scienze naturali e uno di etnografia e antropologia. I 3 istituti restanti sono composti da un palazzo di interesse storico e artistico, da un sito di architettura fortificata o militare e da un manufatto archeologico. Quasi tutti gli istituti prevedono un'apertura al pubblico con orario prestabilito, fa eccezione il solo Museo Ederle, a ingresso libero su prenotazione, che nel 2022 è stato raggiunto da un numero di visitatori trascurabile.

Il sito più visitato è l'**Arena**, che da sola, nell'anno, ha accolto il **41% dei visitatori**, seguita dalla **Casa di Giulietta** (22%), il cui **cortile**, tuttavia, è visitabile in maniera libera e gratuita. Si rileva, infine, che i **musei e i monumenti civici** (9 dei 13 musei e istituti simili, pari al 69% dei siti) attraggono la **quasi totalità dei visitatori** ai musei veronesi (99%). Mediamente, i musei rilevati stimano una percentuale di **visitatori italiani** pari al **70%** e, di converso, una compagine di visitatori **stranieri** che incide per il **30%** sul totale. I record di incidenza stimata di visitatori stranieri si registrano presso l'**Arena (60%)**, la **Casa di Giulietta** e la Galleria d'Arte Moderna Achille Forti (entrambe **50%**), che figurano tra i siti più visitati e che, pertanto, determinano un'incidenza complessiva dei visitatori stranieri maggiore di quella stimata come media aritmetica dei dati di ciascun sito. Il **Museo Archeologico Nazionale**, che, come anticipato, è l'unico museo statale della città, è attivo da febbraio **2022** all'interno dell'ex carcere asburgico di San Tomaso e conserva ritrovamenti archeologici rinvenuti nel corso del '900, tra i quali si distingue il cosiddetto "sciamano di Fumane", risalente a 38.000 anni fa e, pertanto, considerato tra le più antiche rappresentazioni pittoriche europee. Il Museo conserva, altresì, materiali provenienti dai **siti palafitticoli del veronese**, in particolare da Peschiera del Garda, nel 2011 iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale **UNESCO** come parte del Sito seriale "Siti palafitticoli preistorici delle Alpi".



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 244 di 295

Tra i principali edifici religiosi si menzionano il **Duomo** intitolato a Santa Maria Assunta, di origine paleocristiana, le basiliche di San Zeno Maggiore, Sant'Anastasia e San Lorenzo e la chiesa dei Santi Fermo e Rustico. Il **Castel San Pietro**, raggiungibile attraverso l'omonima funicolare, presenta un'ampia visione panoramica sulla città grazie alla sua posizione sopraelevata al di là dell'Adige. Nella sua configurazione attuale, il castello sorse come caserma asburgica sulle rovine di fortificazioni di epoche precedenti, nell'area sovrastante le vestigia del **teatro romano**. Sono parte del paesaggio della città, segnata dall'ansa del fiume, anche i numerosi ponti di edificazione più o meno antica che congiungono le varie sponde dell'Adige. Tra tutti si distinguono il **ponte Pietra**, alla base della collina di San Pietro, unico ponte superstite tra quelli eretti dai Romani, e il cosiddetto **ponte scaligero** (o *di Castelvechio*), caratterizzato dalle merlature che lo accomunano al vicino **Castelvechio**. Entrambi i ponti furono ricostruiti all'indomani della Seconda guerra mondiale, durante la quale furono pesantemente danneggiati da bombe e mine. Il **Giardino Giusti**, infine, rappresenta un esempio di giardino all'italiana del tardo Rinascimento.

Un più ampio sguardo ai siti culturali del **territorio provinciale e regionale**, con specifico riferimento a musei e istituti similari, vede in provincia di Verona la presenza di **31 siti**, laddove il Veneto ne conta complessivamente **290**. Se in Italia la densità di strutture in rapporto alla superficie vede la presenza di **14,6 musei ogni 1.000 km²**, a Verona tale dato registra un valore di **65,4**, a dimostrazione di un'elevata densità che, tuttavia, non si riscontra nel territorio provinciale, il quale, viceversa, riporta una densità minore di quella italiana.

Tabella 11. Numero di musei presenti nel territorio di riferimento e in Italia in rapporto alla superficie e alla popolazione (fonte: ns elaborazione su dati Istat, Indagine sui musei e gli istituti similari, 2022)

Territorio	N. musei	N. musei/ 1.000 km ²	N. musei/ 100.000 abitanti
Verona	13	65,36	5,1
Provincia di Verona	31	10,01	3,3
Veneto	290	15,80	6,0
Italia	4.416	14,62	7,5

Con riferimento specifico ai **musei statali**, oltre al già citato Museo Archeologico Nazionale di Verona la provincia ospita soltanto la **Villa del Bene** di Dolcè, in concessione a privati, che prevede soltanto un ingresso gratuito.

Tabella 12. Visitatori dei musei statali in provincia di Verona (fonte: Ministero della Cultura, 2022-2023)

Regione	Visitatori 2023	di cui paganti	Visitatori 2022	di cui paganti
Villa del Bene	1.977	0%	2.538	0%
Museo Archeologico Nazionale di Verona (attivo da febbraio 2022)	7.496	36%	6.095	49%



Nel resto del territorio esteso, identificato dalle province confinanti con quella di Verona¹², nel 2022 sono stati **9 i musei e gli istituti simili** di varia tipologia che hanno registrato **più di 100.000 visitatori**, riportati a seguire in ordine decrescente di visitatori. Si rammenta l'eccezionalità dei risultati dell'anno preso in considerazione, dovuta all'emergenza pandemica e alle relative misure di contenimento del contagio.

Tabella 13. *Principali musei e istituti simili delle province limitrofe e visitatori (fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Indagine sui musei e sugli istituti simili, 2022)*

Provincia	Comune	Museo	Visitatori
Padova	Padova	Museo Eremitani e Cappella degli Scrovegni	350.156
Brescia	Gardone Riviera	Fondazione Il Vittoriale degli Italiani	267.512
Mantova	Mantova	Palazzo Ducale di Mantova	244.385
Brescia	Sirmione	Grotte di Catullo e Museo Archeologico di Sirmione	226.989
Brescia	Sirmione	Castello Scaligero	225.039
Mantova	Mantova	Museo Civico di Palazzo Te	180.316
Vicenza	Vicenza	Basilica Palladiana	143.011
Vicenza	Vicenza	Teatro Olimpico	142.116
Padova	Padova	Palazzo della Ragione	139.164

Si riporta che, nel 2023, il **Palazzo Ducale di Mantova** (287.433 visitatori) e il **Castello Scaligero di Sirmione** (247.924) si sono posizionati rispettivamente al 26° e al 30° posto tra i **musei statali italiani più visitati**.

Nel Veneto, infine, sono presenti due musei statali cui è stata riconosciuta un'**autonomia speciale**: le **Gallerie dell'Accademia di Venezia** (di livello dirigenziale generale, I fascia), i **Musei archeologici nazionali di Venezia e della Laguna** (di livello dirigenziale non generale, II fascia). Nei territori circostanti, è dotato di autonomia speciale lo stesso Palazzo Ducale di Mantova.

In conclusione, rispetto a siti culturali diversi dai musei, si segnala che l'Anagrafe delle **biblioteche** italiane, che censisce istituti bibliotecari eterogenei per titolarità e tipologia, rileva a Verona la presenza di **63 biblioteche**, che rappresentano il 41% degli istituti bibliotecari presenti sul territorio provinciale (153). L'istituto di maggiore prestigio è la **Biblioteca Capitolare**, che rappresenta uno dei luoghi della cultura simbolo della città, considerata la biblioteca più antica del mondo ancora in attività. Tra i documenti di pregio ivi conservati si segnala il cosiddetto "Indovinello veronese", preziosa testimonianza della transizione dal latino al volgare. Per la gestione della Biblioteca Capitolare e la realizzazione delle attività di valorizzazione, nel 2020 è stata costituita l'omonima **Fondazione**. L'**Archivio di Stato di Verona**, invece, dal 2015 ha sede all'interno degli ex Magazzini Generali, nell'ambito di un più ampio programma di riqualificazione urbana.

Attività culturali

Per quanto concerne la proposta di attività culturali nel territorio di Verona e del contesto locale esteso, l'Indagine Istat sui **musei** consente, innanzitutto, di indagare le **attività svolte** da tali istituzioni.

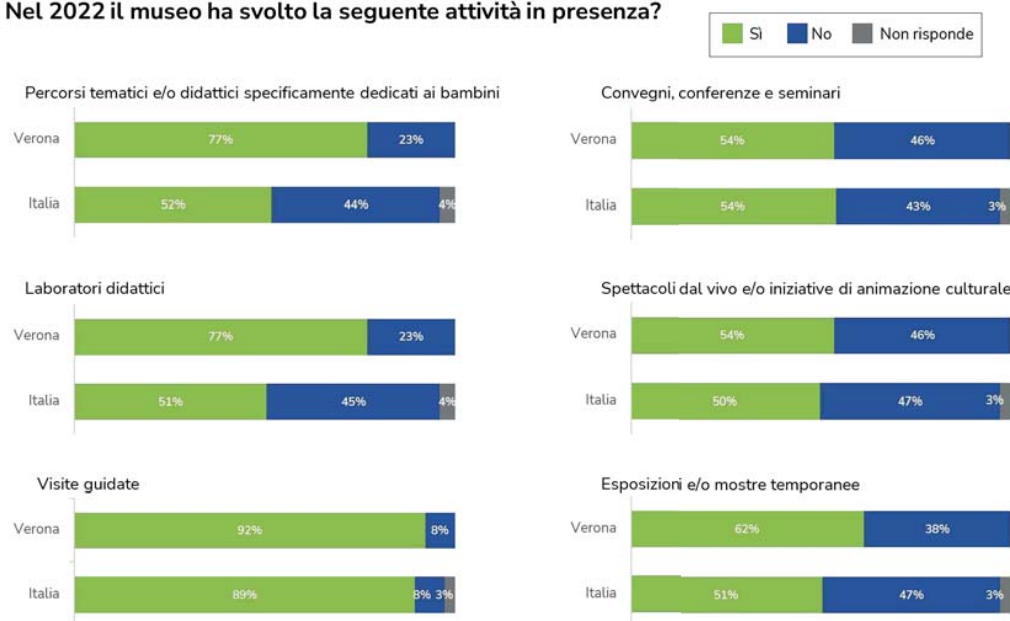
¹² Vicenza, Padova, Rovigo, Mantova, Brescia, Trento.



L'infografica che segue illustra le tendenze riportate in tal senso nel comune di Verona rispetto ad una selezione di dotazioni e attività. Tali dati sono accostati a quelli nazionali non solo per fornire un parametro di confronto, ma anche per meglio leggere i dati veronesi nell'ambito della fase di ripresa post-Covid (si rammenta che i dati dell'Indagine fanno riferimento al 2022). Emerge che, mediamente, i **musei siti nel comune** hanno svolto attività di valorizzazione con maggiore frequenza che nel resto del Paese. Ciò appare vero soprattutto per i **percorsi tematici** specificamente dedicati ai bambini e per i **laboratori didattici**, nonché per le **esposizioni temporanee**, mentre è in linea con i valori elevati nazionali la realizzazione di **visite guidate**.

Figura 39. Attività di valorizzazione realizzate dai musei (fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Indagine sui musei e gli istituti similari, 2022)

Nel 2022 il museo ha svolto la seguente attività in presenza?



Tra i musei che offrono la maggiore gamma di **servizi di valorizzazione** per il pubblico si segnalano alcuni **musei civici** (Museo di Castelvecchio, Galleria d'Arte Moderna Achille Forti e Museo di Storia Naturale) e il **Museo Africano**, i quali, nello specifico, realizzano tutte e sei le attività sopra illustrate. La **Fondazione Verona Minor Hierusalem**, istituita dalla Diocesi e supportata dai principali enti pubblici e privati del territorio, ha creato tre itinerari tematici di visita di **17 chiese** veronesi, garantendone una fruizione continuativa da parte dei turisti e degli abitanti. La Fondazione realizza le sue attività anche grazie ad un'estesa **rete di volontari** di diverse fasce d'età, la cui gestione persegue un modello improntato alla formazione individualizzata, allo scambio intergenerazionale, all'innovazione sociale e alla sinergia con il territorio. L'accesso a numerosi degli edifici ecclesiastici del centro storico è gestito grazie all'**Associazione Chiese Vive**, attiva dal 1994, che si occupa del servizio di biglietteria e promuove iniziative di valorizzazione.

Rispetto alla **cinta muraria** che racchiude il centro storico, elemento caratteristico del paesaggio urbano veronese, nel 2012 è stato sottoscritto un **Accordo di valorizzazione** (ai sensi dell'art. 112 del Codice dei beni culturali) tra l'Agenzia del Demanio, il Comune di Verona e l'allora Ministero per i Beni e le Attività Culturali (oggi Ministero della Cultura), Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto (oggi Segretariato regionale del Ministero della Cultura per il Veneto). L'Accordo prevede il **passaggio patrimoniale** dallo Stato al Comune delle mura e dei bastioni e, per



via della necessità tuttora attuale di regolarizzare il trasferimento di diverse strutture sorte nel secondo dopoguerra, nel 2021 ne è stato firmato un atto ricognitivo per l'aggiornamento. Al netto del processo di completamento ancora in corso, l'accordo consente, da un lato, di realizzare i necessari **interventi conservativi** e, dall'altro, permette di avviare e gestire programmi di **valorizzazione** per un bene dal valore simbolico e identitario per la centralità avuta nel corso della storia di Verona.

Tra le 63 **biblioteche** censite dall'Anagrafe delle biblioteche e sopra indicate, **15** sono **biblioteche civiche** caratterizzate prevalentemente come biblioteche di pubblica lettura aperte al quartiere in cui si collocano, ma è presente anche un Centro Audiovisivi con videoteca a prestito gratuito. La **Biblioteca Civica** centrale, dal 1980 ospitata in un edificio progettato allo scopo da Pier Luigi Nervi, possiede oltre 700.000 fra libri (dal IX al XXI secolo), opuscoli, documenti, stampe, fotografie, riviste e periodici ed è la sede privilegiata di realizzazione di attività di valorizzazione del patrimonio librario e di **promozione della lettura**. Tra i principali servizi offerti dalla rete bibliotecaria rientrano la **consultazione di libri e periodici** a scaffale, la consultazione su prenotazione di fondi librari, periodici storici, stampe e fotografie, il **prestito**, il prestito interbibliotecario, il **Wi-Fi gratuito**. Si realizzano con continuità iniziative di valorizzazione quali **visite guidate per le scuole** e **letture ad alta voce**.

Diffuse sul territorio cittadino, oltre alla rete delle biblioteche civiche, sono le **17 biblioteche universitarie** con diverse specializzazioni, tra le quali emergono le due biblioteche universitarie centrali del polo umanistico, economico e giuridico (dotata di 500 posti a sedere per la consultazione e lo studio) e di quello medico, scientifico e tecnologico (300 posti a sedere). Nell'ambito del Dipartimento di Scienze giuridiche, inoltre, è gestito il **Centro di Documentazione Europea**, nato nel 1996 grazie ad una convenzione tra la Commissione europea e l'Università di Verona. La principale biblioteca di **conservazione** della città, la già citata **Biblioteca Capitolare**, possiede oltre 1.200 manoscritti e realizza attività per il pubblico quali visite guidate (attraverso un percorso standard o esteso, con aperture straordinarie) e **attività didattiche** per scuole di ogni ordine e grado. È attualmente in corso la **digitalizzazione** dell'archivio.

L'**Archivio di Stato**, presso gli ex Magazzini Generali, offre servizi al pubblico quali l'assistenza nella ricerca documentaria e la possibilità di consultare i fondi documentari in sala studio. Grazie alla convenzione tra il Ministero della Cultura e la famiglia Fo, dal 2016 l'istituto ospita l'**Archivio Franca Rame Dario Fo**. Altri archivi che forniscono servizi analoghi di documentazione e consultazione con riferimento al proprio patrimonio sono l'**archivio comunale** e quello **diocesano**. Saltuariamente tali istituti organizzano esposizioni temporanee che valorizzano l'attività di ricerca e documentazione e ne estendono la conoscenza ad un pubblico più vasto. Ad essi si aggiunge l'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea (**IVRR**), attivo dal 1987. Accanto all'**attività archivistica e di ricerca**, l'istituto propone attività didattiche e progetti formativi di aggiornamento e approfondimento per gli insegnanti, nonché eventi che mirano alla **divulgazione** di alcuni aspetti cruciali della storia contemporanea e dell'attualità. Dal 2013, infine, all'interno del complesso asburgico di Santa Marta è ospitato l'Osservatorio Monografie d'Impresa, nato in seno all'Università di Verona, il cui archivio raccoglie attualmente circa 1.500 opere di comunicazione istituzionale e che ogni due anni indice il Premio OMI.

Sono **sei** gli **istituti culturali** veronesi che nel 2023 hanno ricevuto contributi annuali dalla Direzione Generale Educazione, ricerca e istituti culturali del **Ministero della Cultura**:

- **Fondazione Museo Miniscalchi-Erizzo**, che gestisce l'omonimo museo nato da una collezione privata;
- **Palazzo Maffei Fondazione Carlon**, ente che gestisce la casa-museo nella centrale piazza delle Erbe e persegue la valorizzazione della propria collezione storico-artistica, non solo

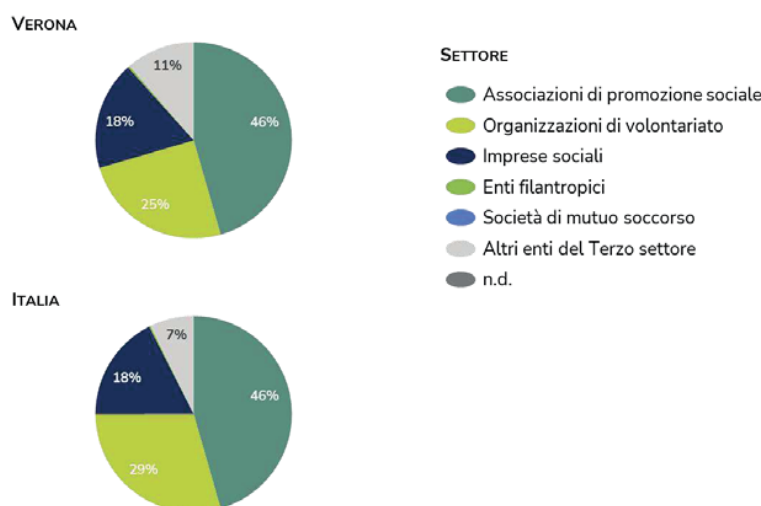


attraverso la visita, ma anche grazie alla commistione di linguaggi artistici e creativi (es. danza, installazioni, podcast) e la promozione di programmi educativi per le scuole;

- **Associazione Nazionale Sviluppo Arti Circensi**, nata nel 1992 per tutelare e sviluppare la cultura circense riconoscendone l'importanza sociale, che ha dato vita, nel 2003, al Centro Educativo di Documentazione Arti Circensi (CEDAC);
- **Circolo del Cinema di Verona**, associazione che dal 1947 promuove la cultura cinematografica e l'aggregazione;
- **Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere**, fondata a Verona nel 1768 come Accademia di agricoltura con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico nel Veronese, che attualmente continua la propria attività di ricerca e documentazione e gestisce un consistente patrimonio archivistico e bibliografico all'interno di Palazzo Salvi Erbisti, di proprietà del Comune di Verona;
- **Società Letteraria di Verona**, associazione attiva dal 1808 per promuovere la cultura e la letteratura con un'impronta laica e pluralista.

Al 23 settembre 2024, risultano iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) **643** enti (ETS) con sede nel comune di Verona, con un'incidenza media in rapporto ai residenti di circa **2,5 ogni 1.000 abitanti**, superiore alla **media nazionale (2,2)**. Con 1.681 ETS, la provincia di Verona presenta un'incidenza pari a 1,8 enti ogni 1.000 abitanti, mentre il dato del Veneto di 9.458 soggetti riflette una distribuzione di 2 ogni 1.000, ancora minore del dato comunale di Verona, nonché di quello nazionale. Gli ETS di Verona afferiscono alle principali sezioni del RUNTS, con la categoria delle **APS** come più rappresentata (46%), seguita dalle **organizzazioni di volontariato** (25%) e dalle **imprese sociali** (18%). La distribuzione per settore è simile a quella riscontrata a livello nazionale, con l'eccezione di una minore concentrazione di organizzazioni di volontariato (29% a livello nazionale).

Figura 40. ETS per settore di appartenenza (fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, aggiornato al 23 settembre 2024)



Per quanto non sia un ente del Terzo settore, tra i soggetti veronesi che concorrono al perseguimento delle finalità proprie di tale settore occorre citare la **Fondazione Cariverona**, di origine bancaria, che ha tra i propri ambiti di intervento prioritari le attività culturali. Se i documenti di programmazione attualmente vigenti individuano come tre **obiettivi strategici** l'ambiente, il capitale umano e



l'innovazione sociale e, pertanto, la cultura è un ambito presente in maniera trasversale ma senza un'esplicita attenzione strategica, essa è nondimeno un ambito di lavoro cruciale per la Fondazione come emerge da varie iniziative. In particolare, la **collezione d'arte** della Fondazione Cariverona, con opere d'arte che vanno dall'età antica all'800, viene valorizzata mediante progetti espositivi e nuove commissioni. Nel 2001, inoltre, la Fondazione ha acquistato lo storico **Teatro Ristori** restituendolo alla città quale luogo di spettacolo e produzione culturale.

Uno sguardo complessivo alle attività culturali e alla partecipazione nel territorio provinciale è possibile grazie all'ambito **Cultura e tempo libero** della classifica del Sole 24 Ore, rispetto al quale il territorio si posiziona al **6° posto su 107** province italiane. L'analisi dei singoli indicatori rivela una provincia che si distingue positivamente soprattutto per **ingressi agli spettacoli**, con **203 spettatori medi** per spettacolo nel 2023, laddove la media italiana è di 67,8, con un risultato che ne fa la prima provincia in Italia. È significativamente positivo, inoltre, il valore riportato dall'indicatore **Spesa dei Comuni per la cultura**, con una media pro capite di **36 €** pari a circa il triplo del **dato medio italiano (12,9 €)**. Un ulteriore dato relativo alla propensione al consumo culturale che ottiene un valore positivo è il cosiddetto **indice di lettura**, che evidenzia una maggiore diffusione delle copie di quotidiani e periodici di quanto accada mediamente in Italia, pur nel più generale quadro della crisi del settore editoriale dell'informazione (16 copie ogni 100.000 abitanti, contro le 11,7 italiane).

Viceversa, risultano **al di sotto della media italiana** l'indicatore relativo all'**offerta culturale** (51,4 spettacoli ogni mille abitanti, contro i 56,2 italiani) e la **diffusione di librerie** in rapporto alla popolazione (5,5 ogni 100.000 abitanti, contro i 7,5 in Italia). Si precisa che le posizioni espresse dalla classifica del Sole 24 Ore non sono qui considerate al fine di restituire i risultati di una dinamica competitiva tra le varie province, quanto, piuttosto, per analizzare i dati relativi al territorio di interesse alla luce di **parametri di valutazione** oggettivi dati dal confronto con la media italiana e con i risultati delle altre province.

Tabella 14. Indicatori di cultura e tempo libero relativi alla provincia di Verona (Fonte: Indagine sulla Qualità della vita 2024 de Il Sole 24 Ore)

	Valore	Media Italiana	Rank nazionale
Offerta culturale Spettacoli ogni mille abitanti (SIAE/Istat, 2023)	51,4	56,2	60°
Ingressi a spettacoli Spettatori medi per spettacolo (Elab. SIAE, 2023)	203	67,8	1°
Spesa dei Comuni per la cultura In euro pro capite (Elab. Tagliacarne su dati Siope, 2023)	36	12,9	3°
Librerie Ogni 100mila abitanti (Infocamere/Istat, al 30 settembre 2024)	5,5	7,5	85°
Indice di lettura Copie ogni 100 abitanti (Ads, 2022)	16	11,7	31°

Si riporta, infine, che nella primavera del 2020 il Comune di Verona ha presentato la propria **candidatura** in risposta al bando di selezione della **Capitale italiana della cultura 2022**. Nonostante la scelta della commissione di valutazione del Ministero della Cultura sia ricaduta su Procida, tale iniziativa si è dimostrata un'occasione di **messaggio a sistema del settore** culturale della città, nonché di



creazione di sinergie inedite per promuovere uno **sviluppo della città basato sulla cultura**. Con il *claim* "La cultura apre nuovi mondi", infatti, la candidatura del Comune è stata sostenuta da un **comitato istituzionale** composto da Regione del Veneto, Provincia di Verona, Diocesi di Verona, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, Università degli Studi di Verona, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona – AOUI, Azienda ULSS 9 Scaligera, Camera di Commercio I.A.A. di Verona, Fondazione Cariverona, Confindustria Verona, Aeroporto Valerio Catullo SpA, Consorzio Zai, Veronafiere SpA, Fondazione Arena di Verona, Fondazione Verona Minor Hierusalem, Fondazione Biblioteca Capitolare.

Spettacolo dal vivo

Con riferimento allo spettacolo dal vivo, il portale dedicato al turismo del sito del Comune di Verona individua nove **teatri** e spazi di spettacolo di vario tipo e tradizione:

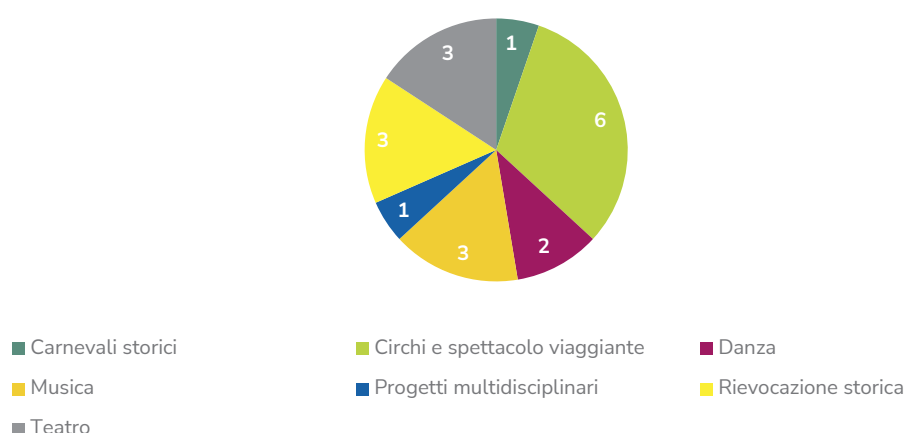
- **Teatro Satiro OFF**: spazio teatrale multifunzionale, offre una programmazione composta prevalentemente da teatro sperimentale, laboratori teatrali e danza. È la sede operativa di **Casa Shakespeare**, impresa di produzione nel settore dell'innovazione teatrale che promuove, al tempo stesso, la tradizione teatrale shakespeariana, ad esempio attraverso l'appuntamento italiano della Shakespeare Week (dal 2015) e la Juliet Summer Fest (alla sua 12^a edizione nel 2023);
- **Teatro Filarmonico**: teatro d'opera tradizionale di proprietà dell'**Accademia Filarmonica di Verona**, affonda le sue radici nel XVIII secolo e propone un cartellone di opera e musica classica. È utilizzato dalla Fondazione Arena di Verona come sede della stagione lirica invernale;
- **Teatro Nuovo**: sito in un edificio di stile neoclassico, propone una programmazione di prosa, concerti, cabaret, ma anche conferenze e film in prima visione. È gestito dal **Teatro Stabile di Verona**;
- **Teatro Ristori**: spazio culturale polivalente recuperato e gestito dalla Fondazione Cariverona, riaperto nel 2012; dal 2016 offre una programmazione arricchita e diversificata che mira ad affermare lo spazio come luogo di aggregazione, attraverso concerti, danza, opera, ma anche conferenze, convegni e concerti sinfonici in streaming dai grandi teatri;
- **Teatro Romano**: adagiato sul Colle San Pietro che, in parte, ne modella la cavea, l'antico teatro è sede di spettacoli durante la stagione estiva, organizzati e/o patrocinati dal Comune di Verona (es. Estate Teatrale Veronese);
- **Teatro Camploy**: teatro comunale sito nell'antica chiesa di San Francesco, propone varie rassegne di spettacolo nel corso dell'anno;
- **Teatro Laboratorio**: teatro di ricerca gestito dalla cooperativa **Teatro scientifico**, offre un cartellone di spettacoli di teatro sperimentale, festival, produzioni audiovisive e cinematografiche nella cornice dell'ex arsenale asburgico;
- **Modus cultura**: spazio culturale con vocazione internazionale, è gestito da un'associazione culturale indipendente che ha come ambiti di attenzione principali i nuovi linguaggi e il pubblico giovane;
- **Fucina culturale Machiavelli**: spazio culturale indipendente con una focalizzazione principale per il pubblico under 40, coerente con la volontà di creare opportunità lavorative per giovani artisti, propone concerti, spettacoli teatrali, produzioni originali dell'Orchestra Machiavelli.

Nel 2023, sono stati 20 i soggetti con sede nella provincia di Verona finanziati dal Ministero della Cultura a valere sul **Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo** (FNSV, ex FUS), 12 dei quali hanno



sede nel capoluogo. Tra questi, di particolare importanza per prestigio e per contributo erogato, nonché per pubblico raggiunto, è la **Fondazione Arena di Verona**, fondazione lirico-sinfonica che in estate realizza l'**Arena Opera Festival**, un cartellone di spettacoli nell'anfiteatro romano della città dotato di circa **22.000 posti a sedere** e riconosciuto come il più grande teatro d'opera all'aperto al mondo. La Fondazione annovera tra i suoi **soci fondatori** il Ministero della Cultura, la Regione del Veneto, il Comune di Verona e la Camera di Commercio. In merito agli altri soggetti finanziati dal MiC, a livello provinciale prevalgono quelli nell'ambito del **circo** e dello spettacolo viaggiante, seguiti da quelli di **teatro, musica e rievocazioni storiche**.

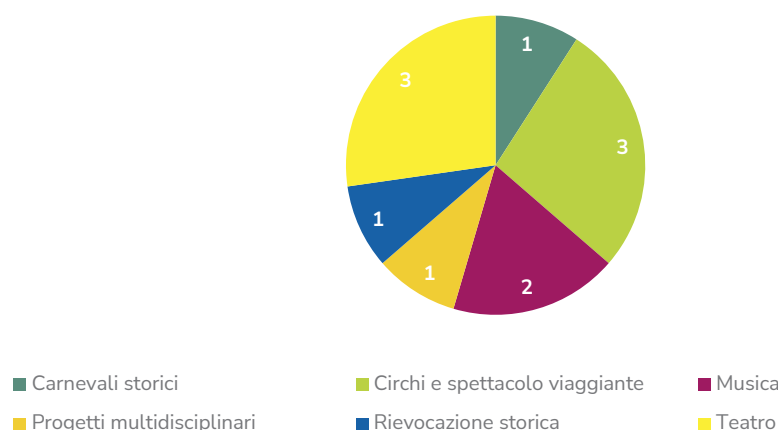
Figura 41. Soggetti con sede nella provincia di Verona finanziati dal FNSV per ambito, al netto della Fondazione Arena di Verona (Fonte: Ministero della Cultura, 2023)



Nel comune di Verona, invece, prevalgono il **teatro** e il **circo**, ciascuno con 3 soggetti finanziati, mentre è assente la danza. Per i carnevali storici è finanziato il Comitato Carnevale **Bacanal del Gnoco**, che ogni anno realizza una sfilata di maschere e carri allegorici nel centro cittadino, mentre per le rievocazioni storiche sono assegnati contributi al Comitato per la celebrazione delle **Pasque Veronesi**, che ricorda l'insurrezione popolare contro l'occupazione francese. In ambito teatrale, invece, il contributo principale è assegnato alla **Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona**, centro di produzione teatrale che opera presso il Teatro Nuovo.



Figura 42. Soggetti con sede nel comune di Verona finanziati dal FNSV per ambito, al netto della Fondazione Arena di Verona (Fonte: Ministero della Cultura, 2023)



La programmazione culturale delle istituzioni e dell'amministrazione di Verona è scandita da alcuni appuntamenti con cadenza annuale che animano la vita culturale della città e, al tempo stesso, fungono da richiamo per visitatori. Il festival maggiormente noto e di richiamo è il sopracitato **Arena Opera Festival**, la cui prima edizione risale al **1936** e che, per ogni stagione, vede la programmazione di circa **50 serate** e attira circa **400.000 spettatori** (Fonte: Fondazione Arena di Verona). La figura di **Shakespeare**, evocativamente legata alla città, è di ispirazione per vari festival e rassegne che si tengono in città. Oltre alla già citata Shakespeare Week e alla Juliet Summer Fest, dal 2021 al Teatro Camploy si tiene il Verona Shakespeare Fringe. Altri festival e rassegne che si tengono al **Teatro Camploy** sono il Premio Giorgio Totola, rivolto a drammaturghi italiani contemporanei, e L'Altro Teatro, dedicato al teatro e alla danza d'innovazione. L'**Estate Teatrale Veronese**, rassegna sviluppata negli anni a partire dal festival shakespeareano al teatro romano, oggi è articolata in sezioni dedicate al teatro, alla danza e alla musica e ha raggiunto, nel 2024, oltre 50.000 spettatori (Fonte: Spettacolo Verona). Il **Mura Festival**, invece, è un festival multidisciplinare che mette insieme sport, musica ed eventi per valorizzare le mura veronesi, finanziato con il PR Veneto FESR 2021-2027 e organizzato da un partenariato pubblico-privato che include il Comune.

In ambito cinematografico, tra i soggetti maggiormente attivi nella promozione della settima arte si ricorda il già citato **Circolo del Cinema**, che nell'anno 2024/25 organizza la sua 77^a rassegna cinematografica composta perlopiù da prime visioni di opere internazionali. Anche il Centro Audiovisivi del Comune organizza iniziative di valorizzazione ed eventi di aggregazione.

I dati sulla **partecipazione alle attività di spettacolo dal vivo** riportati a seguire, invece, derivano dall'Annuario statistico della SIAE, sono relativi al 2023 e sono qui illustrati con riferimento ai massimi dettagli territoriali disponibili¹³. Il prospetto seguente, in particolare, illustra il **numero di spettacoli e di spettatori** per provincia veneta, in Veneto e a livello nazionale, insieme ad alcuni indici elaborati per operare confronti riparametrati, ad esempio, alla popolazione di ciascun livello territoriale. In merito al dato degli **spettatori** in valore assoluto, la **provincia di Verona** si posiziona prima in Veneto, con un dato di circa 10 milioni, e risulta la **prima in Italia** per valore riparametrato alla popolazione. A fronte di un rapporto tra spettatori e abitanti pari a circa 4 per l'Italia, infatti, nella provincia di Verona lo stesso indicatore registra un valore di 10. Anche la spesa media per spettatore riporta un valore nettamente

¹³ Il massimo dettaglio territoriale disponibile per i dati pubblicati da SIAE è quello provinciale per il numero complessivo di spettacoli, mentre è quello regionale per le attività di spettacolo ripartite per macroaggregato (cinema, teatro, concerti, ecc.).



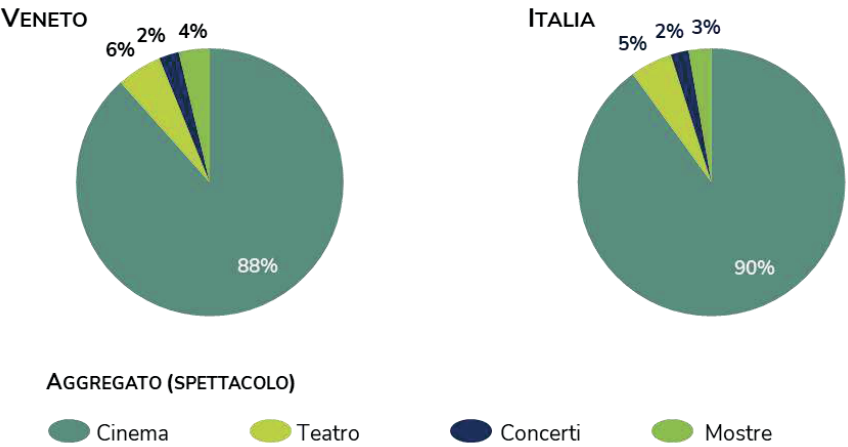
superiore alla media italiana di 15,91 €, pari a **23,78 €**, possibile indice di una maggiore disponibilità a pagare per tale tipo di attività culturale. Si precisa che, per il dettaglio provinciale, il dato relativo a numero di spettacoli e di spettatori fa riferimento a tutti e tre i macro-aggregati dell'Annuario, vale a dire lo spettacolo propriamente detto, l'intrattenimento e lo sport.

Tabella 15. Dati e indicatori su spettacoli e spettatori nelle province venete e confronto nazionale (Fonte: ns elaborazione su dati SIAE, 2023)

Provincia	Spettacoli	Spettatori	Spesa/ spettatore	Spettatori/ abitante
Verona	47.642	9.657.865	23,78 €	10
Belluno	7.248	451.862	16,14 €	2
Padova	36.831	3.304.863	17,01 €	4
Rovigo	11.725	596.774	8,42 €	3
Treviso	50.058	3.353.268	11,05 €	4
Venezia	52.841	5.967.385	16,37 €	7
Vicenza	50.524	3.378.605	11,39 €	4
Veneto	256.869	26.710.622	17,65 €	6
Italia	3.494.749	264.843.329	15,91 €	4

Restringendo il campo al solo macroaggregato dello spettacolo propriamente detto, le discipline maggiormente presenti nell'**offerta regionale** sono quelle di **cinema**, con una presenza nettamente preponderante (88%) in linea con quanto accade a livello nazionale (90%). Seguono gli spettacoli di teatro (6%), mostre¹⁴ (4%) e concerti (2%).

Figura 43. La distribuzione del numero di spettacoli per aggregato - confronto Veneto vs Italia (Fonte: ns elaborazione su dati SIAE, 2023)

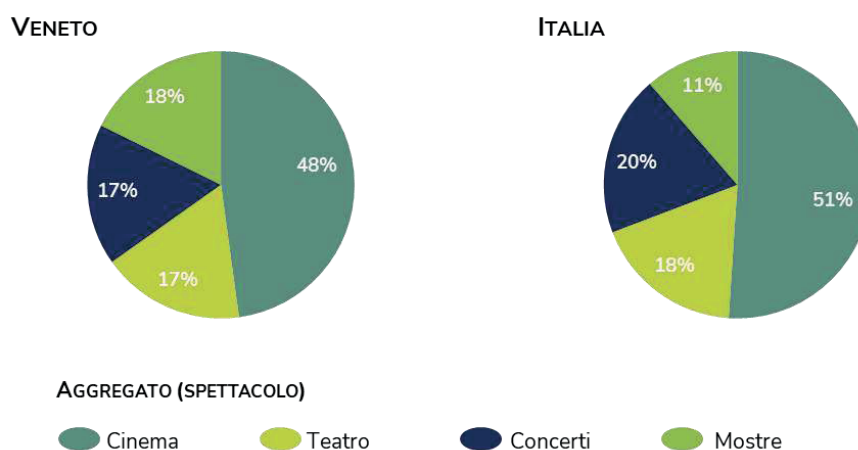


¹⁴ Si precisa che la rilevazione di SIAE fa riferimento alle sole fiere e mostre in cui è previsto l'utilizzo di opere soggette a diritti SIAE.



Con riferimento alla tipologia di attività frequentate dagli spettatori, la distribuzione degli spettatori veneti per discipline di spettacolo, per quanto simile a quella media nazionale, permette di evidenziare una maggiore incidenza di spettatori di **mostre** (18%), a fronte di una minore concentrazione di cinema (48%).

Figura 44. La distribuzione del numero di spettatori per macroaggregato - confronto Veneto vs Italia (Fonte: ns elaborazione su dati SIAE, 2023)



Patrimonio culturale immateriale

La Regione del Veneto conta, oltre ai 9 siti iscritti alla World Heritage List UNESCO¹⁵, anche la designazione di un elemento della tradizione all'interno della **Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO**: l'**Arte delle perle di vetro**, la cui iscrizione risale al 2020. Nella medesima lista è iscritto, dal 2023, anche il "Canto Lirico Italiano": a tal proposito si segnala che all'interno di Palazzo Forti è allestito l'Arena Museo Opera, gestito dalla Fondazione Arena di Verona. Dal 2022, come già illustrato nel paragrafo 2.4., rientra tra gli elementi iscritti nel **Registro delle Buone Pratiche di Salvaguardia** il **Tocati - Festival Internazionale dei Giochi di Strada**.

Un ulteriore riconoscimento UNESCO della tradizione e storia regionale è rappresentato dall'iscrizione nel Registro Internazionale del Programma UNESCO Memory of the World dell'Archivio Processuale del Disastro della Diga del Vajont, avvenuta nel 2023.

Al fine di sistematizzare e implementare le attività di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale veneto, nel 2022 è stato istituito, per mezzo della Deliberazione della Giunta Regionale 967/2022, il **Registro del patrimonio immateriale del Veneto**. Pensato quale strumento di censimento e inventariazione, esso si articola in cinque categorie: tradizioni ed espressioni orali; arti dello spettacolo; pratiche sociali e ritualità; cognizioni e prassi su natura e universo; artigianato tradizionale. In ottemperanza a quanto definito dalla Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale del 2003, L'iscrizione al Registro avviene su iniziativa degli attori e delle

¹⁵ I Siti veneti attualmente iscritti alla World Heritage List UNESCO sono i seguenti: Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto; Siti Palafitticoli Preistorici dell'Arco Alpino; Venezia e la sua Laguna; La Città di Verona; Orto Botanico di Padova; Opere di Difesa Veneziane tra XVI e XVII secolo: Stato da Tera – Stato da Mar; Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene; Padova Urbs Picta: la Cappella degli Scrovegni e i Cicli Pittorici del Trecento; Le Dolomiti. A questi si aggiungono le quattro aree MaB regionali: Monte Grappa, Delta del Po, Po Grande, Colli Euganei.



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 255 di 295

comunità direttamente interessate dal patrimonio, secondo un approccio partecipativo. Rientrano attualmente nel Registro i seguenti sette elementi:

- *Bisse – Pratiche di Navigazione a Remi*, su iniziativa della Lega Bisse del Garda e, in particolare, dei Gruppi Sportivi di Bardolino, Garda, Lazise (provincia di Verona) e Gargnano (provincia di Brescia).
- *Gioco della Borella*, su iniziativa del Gruppo Amici della Borella di Casale sul Sile (provincia di Treviso).
- *Gioco delle Spacère*, su iniziativa di 27 società tra province di Treviso, Venezia e Pordenone.
- *Gioco del Tò-Vegna*, su iniziativa del C.R.A.L. Ferrarese di Farra di Mel di Borgo Valbelluna (provincia di Belluno).
- *Gioco dello S-cianco*, su iniziativa di società distribuite in 9 comuni della provincia di Verona, tra cui il capoluogo scaligero stesso.
- *Tiro col Burcio*, con area territoriale di interesse tutt'ora in via di definizione.
- *Oronimi Bellunesi*, su iniziativa della Fondazione Giovanni Angelini – Centro Studi sulla Montagna (Belluno).

Contribuiscono ad arricchire il patrimonio culturale immateriale regionale i **36 prodotti enogastronomici protetti da indicazione geografica** – in particolare, 18 prodotti certificati IGP (Identificazione Geografica Protetta) e altrettanti prodotti certificati DOP (Denominazione di Origine Protetta).

Tabella 16. *Prodotti della regione veneto certificati IGP e DOP (fonte: ns elaborazione su dati dal Registro delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite – MASAF, 2023)*

Prodotto	Certificazione	Province
Asparago di Badoere	IGP	Treviso
Asparago bianco di Cimadolmo	IGP	Treviso
Ciliegia di Marostica	IGP	Vicenza
Cotechino Modena	IGP	Verona, Rovigo
Fagiolo di Lamon	IGP	Belluno
Insalata di Lusia	IGP	Rovigo, Padova
Marrone del Monfenera	IGP	Treviso
Marrone di Combai	IGP	Treviso
Mortadella Bologna	IGP	Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza
Pesca di Verona	IGP	Verona
Radicchio Variegato di Castelfranco	IGP	Treviso, Padova, Venezia
Radicchio di Chioggia	IGP	Venezia, Padova, Rovigo
Radicchio di Verona	IGP	Verona, Padova, Vicenza
Radicchio Rosso di Treviso	IGP	Treviso, Padova, Venezia
Riso del Delta del Po	IGP	Rovigo
Riso Vialone Nano Veronese	IGP	Verona



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 256 di 295

Salame Cremona	IGP	Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza
Zampone Modena	IGP	Verona, Rovigo
Aglione bianco Polesano	DOP	Rovigo
Asparago bianco di Bassano	DOP	Vicenza
Casatella Trevigiana	DOP	Treviso
Cozza di Scardovari	DOP	Rovigo
Formaggio Asiago	DOP	Vicenza, Treviso, Padova
Formaggio Grana Padano	DOP	Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza
Formaggio Montasio	DOP	Belluno, Treviso, Padova, Venezia
Formaggio Monte Veronese	DOP	Verona
Formaggio Piave	DOP	Belluno
Formaggio Provolone Valpadana	DOP	Verona, Vicenza, Rovigo, Padova
Formaggio Taleggio	DOP	Treviso
Marrone di San Zeno	DOP	Verona
Miele delle Dolomiti Bellunesi	DOP	Belluno
Olio extravergine d'oliva Garda	DOP	Verona
Olio extravergine d'oliva Veneto "Valpolicella", "Euganei e Berici" e "Del Grappa"	DOP	Verona, Padova, Vicenza, Treviso
Prosciutto Veneto Berico-Euganeo	DOP	Vicenza, Verona, Padova
Salamini italiani alla cacciatora	DOP	Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza
Sopressa Vicentina	DOP	Vicenza

A questi si aggiungono i **403 prodotti agroalimentari tradizionali** individuati dalla Regione del Veneto e inclusi nell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, approvato e ulteriormente arricchito con il Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 29 febbraio 2024.

Dal 2011, inoltre, con l'approvazione del Regolamento per la Tutela e la Valorizzazione delle **Botteghe Storiche** del Comune di Verona¹⁶, il capoluogo scaligero promuove e sostiene gli esercizi commerciali in attività da oltre 40 anni, in quanto dotati di "un intrinseco valore storico e culturale ed una radicata tradizione nel tessuto urbano" e "considerati come un bene di interesse collettivo, facente parte del patrimonio della città di Verona e, come tali, riconosciuti meritevoli di particolare tutela". Gli esercizi che ottengono dalla Direzione Commercio il riconoscimento di "bottega storica", oltre ad essere inseriti nell'apposito albo, godono di specifici benefici tributari e sono oggetto di mirate attività promozionali rivolte alla comunità residente e ai turisti. All'ultimo aggiornamento disponibile (6 agosto 2024), l'Albo delle Botteghe Storiche consta di 267 esercizi certificati.

¹⁶ Cfr. deliberazione consiliare n. 75 del 20 ottobre 2011 e successive modifiche.



Quadro delle dinamiche turistiche

Raggiungibilità e mobilità

L'area metropolitana di Verona si situa all'incrocio di due **assi di comunicazione** fondamentali del Veneto e dell'Italia Settentrionale in genere, con quello **est-ovest** che congiunge Venezia e Torino e quello **sud-nord** che unisce Bologna e il Brennero. La città e il suo intorno, pertanto, non solo rappresentano uno **snodo** fondamentale per la mobilità nell'area padana, ma costituiscono anche un luogo di transito verso l'Europa centrale. Tale posizione baricentrica ha favorito, tanto in epoca antica quanto nel corso della storia recente, lo sviluppo di infrastrutture che, da un lato, rendono **agevole la raggiungibilità** della città e, dall'altro, la proiettano verso il resto d'Italia e d'Europa con numerosi collegamenti.

Il territorio comunale e il suo immediato intorno vedono la presenza di tre caselli autostradali. Il casello di Verona Nord (nella zona occidentale dell'hinterland) sorge sull'autostrada **A22 Brennero-Modena**, che attraversa la Pianura Padana e la congiunge con l'Austria e, da lì, con il resto dell'Europa Centrale. I due caselli di Verona Ovest ed Est, invece, sorgono lungo l'autostrada **A4 Torino-Trieste**, lungo la tratta Brescia-Padova. Il centro cittadino dispone di un'**autostazione** per collegamenti in autobus di lunga percorrenza, situata in prossimità della **stazione** centrale di **Verona Porta Nuova**, che prende il nome dall'antica porta di accesso alla città da sud. Il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane classifica quella di Verona come "grande stazione", per via della stima di circa **68.000 transiti giornalieri** (25 milioni ca. all'anno), con un passaggio giornaliero di circa 300 treni¹⁷. La stazione si trova lungo la linea ad **alta velocità** che da **Milano** raggiunge Venezia¹⁸, ma sono numerose e strategiche le linee ulteriori da cui è servita la stazione: Verona-Innsbruck, Verona-Bologna, Verona-Mantova-Modena, Verona-Rovigo. A servizio dei quartieri orientali della città, invece, è la stazione di **Porta Vescovo**.

L'**Aeroporto Valerio Catullo**, tra i vicini comuni di Villafranca di Verona e Sommacampagna, si raggiunge in auto da entrambe le autostrade che attraversano il territorio veronese (A4 e A22), mentre è possibile raggiungerlo con trasporto pubblico grazie a collegamenti dalla stazione centrale di Verona, con frequenza di circa uno ogni 20 minuti durante il giorno. Con **3.436.843 passeggeri** nel 2023 (Fonte: Assoaeroporti), l'aeroporto è il secondo della regione per traffico dopo quello di Venezia e figura al 15° posto tra quelli italiani, con **voli sia nazionali che internazionali**.

¹⁷ Cfr. <https://www.grandistazioni.it/content/grandiStazioni/it/le-nostre-stazioni/verona-p--nuova.html>, consultato in data 18 dicembre 2024.

¹⁸ La ferrovia ad alta velocità Verona-Venezia è, al momento, solo parzialmente costruita.



Figura 45. Le principali infrastrutture di trasporto di Verona (fonte: ns elaborazione)



Rispetto all'accesso alle principali infrastrutture di trasporto sopra riportate, la tabella che segue indica la loro posizione nel contesto cittadino illustrando le relative distanze e i tempi di percorrenza dalla casa municipale.

Tabella 17. Distanza dalle principali infrastrutture di trasporto alla casa municipale (fonte: Google Maps)

Infrastruttura di trasporto	Distanza ¹⁹ in km	Tempo percorr. (min., in auto ²⁰)	Tempo percorr. (min., a piedi)
Casello autostradale di Verona Sud	5,9	12-22	-
Casello autostradale di Verona Est	16,1	18-35	-
Casello autostradale di Verona Nord	9,7	14-24	-
Autostazione di Verona	1,2	8-12	16
Stazione di Verona Porta Nuova	1,6	9-14	22
Stazione di Verona Porta Vescovo	2,2	8-14	31
Aeroporto Valerio Catullo	12,8	18-28	-

¹⁹ Le indicazioni di distanza qui riportate prendono in considerazione il tragitto dal punto di interesse alla casa municipale (Palazzo Barbieri, sito in piazza Bra 1). Ove sono riportate le distanze in minuti sia per il tragitto in automobile che per quello a piedi, il dato sulla distanza in km fa riferimento al tragitto a piedi.

²⁰ Le stime qui riportate fanno riferimento alle condizioni di traffico non intense proprie di un giorno infrasettimanale (i.e. mercoledì) in un orario non di punta (i.e. 11:00). Fonte: Google Maps.



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 259 di 295

La tabella seguente illustra il tempo di percorrenza in auto dalla città di Verona ad alcune **destinazioni rilevanti** situate a meno di tre ore e mezza di distanza.

Tabella 18. Tempo di percorrenza da Verona alle principali città - tempo di percorrenza ≤ 3 h 30 min. (Fonte: Google Maps)

Destinazione	Tempo di percorrenza (in auto)
VENETO	
Vicenza	1 h ca.
Padova	1 h 10 min. ca.
Venezia	1 h 30 min. ca.
PROVINCE CONFINANTI	
Mantova	55 min. ca.
Brescia	1 h 10 min. ca.
Trento	1 h 25 min. ca.
RESTO DEL NORD ITALIA	
Bologna	2 h ca.
Milano	2 h 15 min. ca.
Trieste	3 h ca.
RESTO D'EUROPA	
Innsbruck (Austria)	3 h 15 min. ca.

La gestione del trasporto pubblico locale è affidata all'**Azienda Trasporti Verona** (ATS). In termini di viaggi annui in rapporto agli abitanti, il rapporto Ecosistema Urbano di Legambiente rileva, per Verona, un dato relativo al 2023 di 156 che pone la città nella fascia medio-alta dei capoluoghi di provincia italiani rispetto a tale indicatore (seconda tra i capoluoghi del Veneto, dopo il caso peculiare di Venezia), così come per le vetture-km/abitante/anno (24, meglio solo di Belluno e Rovigo tra i capoluoghi veneti). Riguardo alla mobilità ciclabile, infine, il comune registra, nel 2023, **11,54 metri equivalenti di piste ciclabili** per 100 abitanti (Modena, la prima città per tale indicatore, riporta un valore di 48,14). Coerentemente con il quadro tracciato, il **tasso di motorizzazione** espresso dal rapporto tra auto e 100 abitanti è pari a **66** e risulta al di sotto della media italiana (67,7), ma appare come il più elevato della regione.



Offerta ricettiva

Figura 46. Offerta ricettiva: dati di sintesi (fonte: ns elaborazione su dati Istat via Sistema Statistico della Regione Veneto, 2023)



Secondo i dati diffusi dal Sistema Statistico Regionale, il comune di Verona conta, nel 2023, **3.598 strutture ricettive**, in larga parte (98%) di tipo extra-alberghiero e pari a poco meno di un terzo degli esercizi attivi nel territorio della provincia omonima. L'incidenza delle strutture non alberghiere risulta, inoltre, maggiore nel capoluogo rispetto al dato rilevato nella provincia (93%) e nell'intera regione (95%).

La capacità ricettiva effettiva del comune consta di **25.222 posti letto** (14% del totale provinciale), per il 24% forniti dalle strutture alberghiere. In rapporto alla popolazione residente, si parla di circa 10 posti letto ogni 100 residenti, contro i 19 dell'ambito provinciale e i 16 del Veneto.

L'offerta alberghiera, in particolare, è prevalentemente costituita da sistemazioni in strutture a 3 stelle o superiori (91% dei posti letto disponibili) e, dunque, rivolta ad una clientela medio-alto spendente. Per quanto riguarda le altre tipologie di strutture, si evidenzia la netta predominanza di alloggi privati (15.861 posti letto su 19.118 posti totali in strutture extra-alberghiere), affiancati, in quantità minori, da campeggi e villaggi turistici (4,8%), agriturismi (4,5%) e Bed & Breakfast (4,3%).

La cospicua presenza di alloggi privati disponibili è direttamente collegabile al fenomeno degli **affitti brevi**, i quali, sulla base dei dati raccolti dalla piattaforma Stendhal, realizzata da Unioncamere e ISNART (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche), mostrano una crescita del 14,34% a livello regionale



tra 2023 e 2024. A Verona, nello specifico, sono state registrate oltre 57.880 prenotazioni ad agosto 2024, più del triplo rispetto al mese di febbraio (16.360), segno, come analizzato nel dettaglio nel paragrafo dedicato alla domanda turistica, di un tipo di turismo ancora fortemente stagionale.

Promozione e gestione della destinazione

Come emerge dalla disamina sinora condotta, il territorio veronese, sia a livello comunale che provinciale, presenta una forte **connotazione turistica**, legata sia ad attrattori culturali e naturalistici che a produzioni tipiche di richiamo per turisti **nazionali e internazionali**. È bene osservare, tuttavia, che il territorio non gode solo di un'attrattività consolidata e di una buona reputazione presso il pubblico, ma anche di un sistema integrato di azioni volte all'attrattività, mediante la promozione e la gestione delle destinazioni. Tali azioni si inseriscono all'interno della più ampia attività della **Regione del Veneto** per il *destination management*, attraverso l'istituzione e il coordinamento delle cosiddette **organizzazioni di gestione della destinazione** (OGD).

Costituite ai sensi dell'art. 9 della **L.r. 11/2013**, le OGD sono organismi pubblico-privati deputati alla gestione delle destinazioni turistiche del Veneto e alla realizzazione unitaria delle funzioni di **informazione, accoglienza turistica, promozione e commercializzazione dell'offerta turistica** di ciascuna destinazione. Nell'ambito di una regione ricca di poli di attrazione turistica (si pensi, in particolare, a Venezia e alla Laguna), sul territorio della provincia di Verona insistono due OGD:

- **OGD Verona:** composta dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Verona, dalla Provincia di Verona, da 57 comuni (Arcole, Badia Calavena, Belfiore, Bosco Chiesanuova, Bovolone, Caldiero, Casaleone, Castel d'Azzano, Cazzano di Tramigna, Cerea, Cerro Veronese, Cologna Veneta, Dolcè, Erbezzo, Fumane, Gazzo Veronese, Grezzana, Illasi, Isola Rizza, Legnago, Marano di Valpolicella, Mezzane di Sotto, Minerbe, Montecchia di Crosara, Mozzecane, Negrar di Valpolicella, Nogara, Oppeano, Palù, Pescantina, Povegliano Veronese, Roncà, Ronco All'Adige, Roverchiara, Roverè Veronese, San Bonifacio, San Giovanni Ilarione, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, San Mauro di Saline, San Pietro di Morubio, San Pietro in Cariano, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo, Salizzole, Sanguinetto, Selva di Progno, Soave, Tregnago, Trevenzuolo, Velo Veronese, Verona, Vestenanova, Vigasio, Villafranca di Verona, Zevio, Zimella) e da 8 soggetti privati (Aeroporto Valerio Catullo di Verona SpA, Fondazione Arena di Verona, Veronafiere SpA, Associazione Strada del Vino di Soave, Associazione per le Ville Venete, Associazione Strada del Vino Valpolicella, AMT Spa di Verona e AGECA Verona)
- **DMO Lago di Garda:** composta dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Verona, dalla Provincia di Verona, da 21 comuni (Affi, Bardolino, Brenzone sul Garda, Bussolengo, Caprino Veronese, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Costermano sul Garda, Ferrara di Monte Baldo, Garda, Lazise, Malcesine, Pastrengo, Peschiera del Garda, San Zeno di Montagna, Torri del Benaco, Valeggio sul Mincio, Sona, Rivoli Veronese, Brentino Belluno e Sommacampagna) e da 6 soggetti privati (Aeroporto Valerio Catullo di Verona SpA, Fondazione Arena di Verona, Veronafiere SpA, Consorzio Lago di Garda Veneto, Federalberghi Garda Veneto e Assogardacamping).

A partire dal 2022, le due organizzazioni hanno deciso di operare in modo congiunto per la creazione di una destinazione turistica integrata attraverso la Destination Verona & Garda Foundation (DVG), volta ad offrire un sistema di prodotti e servizi integrato, destinato sia ai turisti che agli operatori del settore. Nell'ambito dell'attività di DVG sono gestiti anche i 4 "Marchi d'Area" della provincia di Verona, che identificano altrettante destinazioni con caratteri di omogeneità interna e tra loro eterogenee:

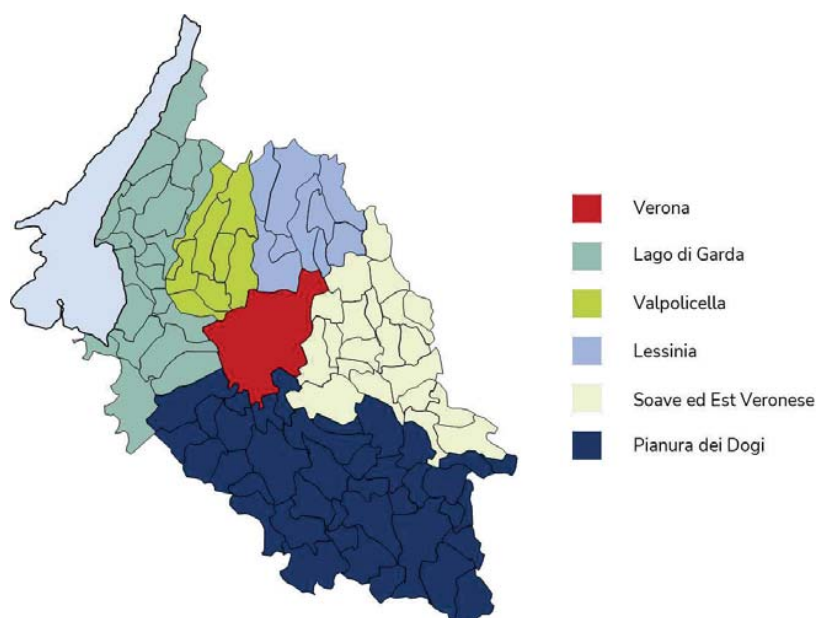


ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 262 di 295

- **Lessinia:** un'area geografica delle Prealpi Venete ricadente per la maggior parte nella provincia di Verona e parzialmente in quelle di Vicenza e di Trento. Per pregio paesaggistico e valenza storica si contraddistingue l'altopiano dei Monti Lessini;
- **Valpolicella:** zona collinare di raccordo tra la pianura e le Prealpi Veronesi, nota per le produzioni vinicole. Il relativo marchio d'area è denominato "Valpolicella, Arte, Natura e Sapori";
- **Soave - Est Veronese:** area che sorge a est del capoluogo, nota per i borghi storici e la produzione di vino bianco;
- **Pianura dei Dogi:** area a sud di Verona, caratterizzata dalla presenza di campi coltivati, parchi e siti naturalistici.

Figura 47. Destinazioni e marchi d'area della provincia di Verona (fonte: ns elaborazione)



Rispetto alla gestione dell'accoglienza turistica da parte del Comune di Verona, infine, si evidenzia che in prossimità dell'Arena, all'interno di Palazzo Barbieri, è presente l'**Ufficio IAT** (Informazioni e Accoglienza Turistica). Presso tale ufficio, presso i siti visitabili o presso selezionate strutture ricettive, oppure online con ritiro ad un punto di consegna fisico, è possibile acquistare la **VeronaCard**, biglietto cumulativo attraverso il quale è possibile visitare gratuitamente o con riduzioni buona parte degli attrattori turistico-culturali della città e viaggiare gratis sui mezzi di trasporto pubblico locale. Nel febbraio 2024 il Comune ha introdotto un nuovo strumento per far conoscere siti e monumenti agli abitanti di Verona attraverso una specifica agevolazione per i residenti. La **VeronaCard Residenti** consente l'ingresso illimitato nei musei civici (esclusa la Casa di Giulietta per via dei problemi di affollamento, sicurezza e agibilità) ad un costo contenuto e gratuita per i minori di 18 anni.



Arrivi turistici, presenze e permanenza media

Figura 48. Domanda turistica: dati di sintesi (fonte: ns elaborazione su dati Istat via Sistema Statistico della Regione Veneto, 2023)



La rilevazione annuale dell'Istat sulla capacità degli esercizi ricettivi registra, nel 2023, **1.440.952 arrivi** nel comune di Verona, che rappresentano poco più di un quarto degli arrivi nell'intero territorio provinciale e circa il 7% degli arrivi nella Regione del Veneto. 6 visitatori su 10 provengono dall'estero - prevalentemente da paesi europei (73%) e americani (17%), proporzione che rimane pressoché invariata considerando gli arrivi nella provincia e nella regione.

Con **2,83 milioni di presenze** rilevate, nel 2023 Verona è la diciannovesima destinazione a livello nazionale per volume di flussi turistici, preceduta, nel contesto regionale, solamente da Venezia e altre quattro località situate nella sua laguna (Cavallino-Treporti, Jesolo, San Michele al Tagliamento e Caorle).



Tabella 19. Primi 20 comuni in Italia per numero di presenze (fonte: ns elaborazione su dati Istat via Sistema Statistico della Regione Veneto, 2023)

#	Comune	N. presenze	% sul totale nazionale
1°	Roma	37.254.980	8,3%
2°	Venezia	12.628.079	2,8%
3°	Milano	12.496.921	2,8%
4°	Firenze	8.928.336	2,0%
5°	Cavallino-Treporti	6.818.604	1,5%
6°	Rimini	6.749.523	1,5%
7°	Jesolo	5.499.540	1,2%
8°	San Michele al Tagliamento	5.454.803	1,2%
9°	Caorle	4.507.661	1,0%
10°	Lazise	4.138.503	0,9%
11°	Lignano Sabbiadoro	3.670.987	0,8%
12°	Napoli	3.633.549	0,8%
13°	Bologna	3.617.717	0,8%
14°	Torino	3.536.538	0,8%
15°	Cesenatico	3.472.566	0,8%
16°	Riccione	3.343.596	0,7%
17°	Cervia	3.278.313	0,7%
18°	Sorrento	2.865.305	0,6%
19°	Verona	2.832.917	0,6%
20°	Ravenna	2.723.329	0,6%

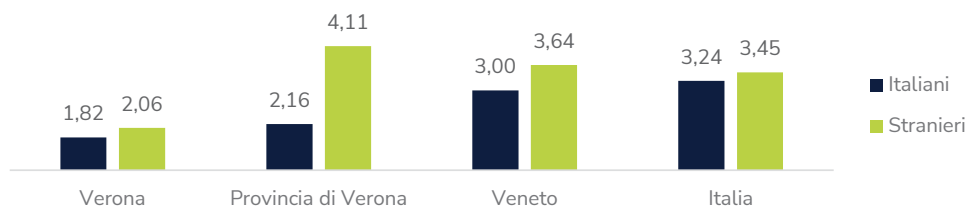
Figura 49. Arrivi e presenze per nazionalità (fonte: ns elaborazione su dati Istat via Sistema Statistico della Regione Veneto, 2023)



Sulla base dei dati disponibili di arrivi e presenze, è possibile definire una **permanenza media** nell'anno pari a **1,97 notti**, senza una differenza apprezzabile tra visitatori italiani (1,82) e stranieri (2,06). Si tratta di un dato che assimila il tipo di fruizione turistica di Verona con quello delle altre città d'arte italiane, caratterizzate da un'esperienza di visita spesso escursionistica. A conferma di ciò, la permanenza media dei visitatori nel capoluogo scaligero risulta di oltre un giorno più bassa rispetto all'analogo provinciale (3,42), regionale (3,41) e nazionale (3,35).



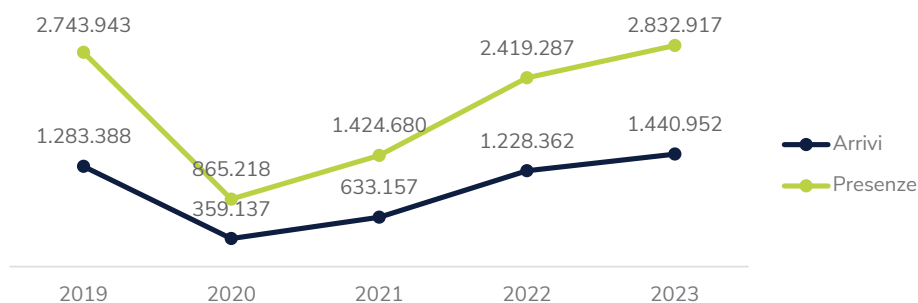
Figura 50. Permanenza media per nazionalità (fonte: ns elaborazione su dati Istat via Sistema Statistico della Regione Veneto, 2023)



Nell'arco del quinquennio **2019-2023**, l'andamento di arrivi e presenze turistiche a Verona è stato evidentemente influenzato dalle restrizioni agli spostamenti introdotte per fronteggiare l'emergenza pandemica. Tra 2019 e 2020, infatti, si è assistito ad un massiccio calo sia degli arrivi (-72%) che delle presenze (-68%), analogamente a quanto accaduto nella provincia e nel Veneto, oltre che nel contesto nazionale. A partire dal 2021, con la progressiva ripresa delle attività a livello nazionale e internazionale, si è verificata una costante risalita dei flussi turistici: nel 2023, **arrivi e presenze hanno superato i livelli pre-Covid** rispettivamente del 12% e del 3%, tassi di crescita maggiori rispetto agli analoghi provinciali e regionali.

Considerando le diverse provenienze dei flussi, si può osservare una crescita analoga degli arrivi per visitatori italiani e stranieri. Tuttavia, mentre le presenze turistiche estere segnano un andamento complessivamente positivo nel periodo 2019-2023 (+6%), quelle interne risultano in lieve calo (-1%). A prescindere dall'origine dei visitatori, il quinquennio ha visto, a fronte di un incremento generalizzato dei volumi, una **diminuzione della permanenza media** (-8%), trend ravvisabile anche a livello provinciale e regionale e sintomo del rafforzamento di un tipo di turismo "mordi-e-fuggi".

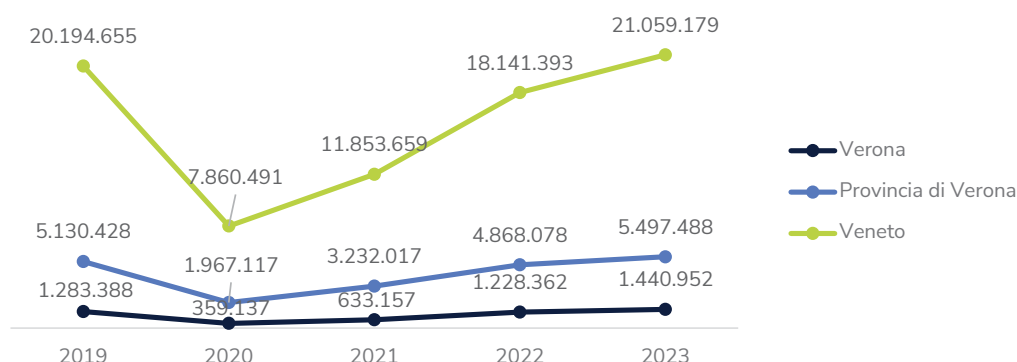
Figura 51. Andamento quinquennale di arrivi e presenze (fonte: ns elaborazione su dati Istat via Sistema Statistico della Regione Veneto, 2019-2023)



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

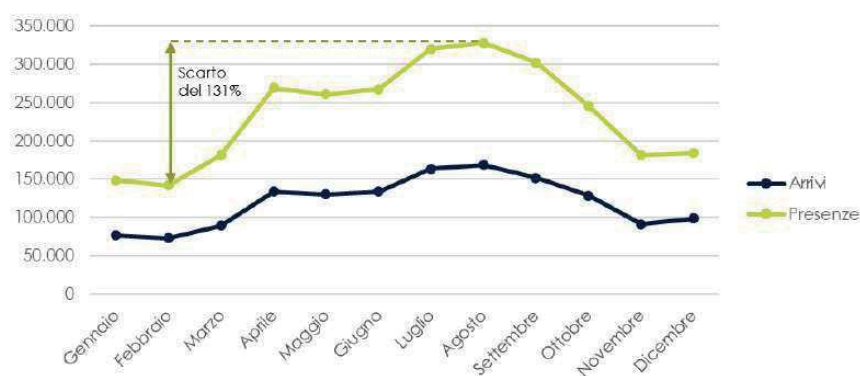
pag. 266 di 295

Figura 52. Andamento quinquennale degli arrivi: confronto con il contesto provinciale e regionale (fonte: ns elaborazione su dati Istat via Sistema Statistico della Regione Veneto, 2019-2023)



La domanda turistica locale si caratterizza per una distribuzione mediamente equilibrata dei flussi nel corso dell'anno. Nonostante il picco di arrivi e presenze si collochi nel mese di agosto, infatti, la concentrazione di presenze nel periodo di alta stagione (giugno-settembre) equivale al 40% delle presenze complessive, contro il 63% della provincia di Verona e il 64% del Veneto. Anche in termini di differenza percentuale di presenze tra il mese di maggiore affluenza (agosto) e il mese di minore affluenza (febbraio per Verona e provincia, gennaio per il Veneto), il capoluogo scaligero rivela uno squilibrio minore (131%) rispetto alla provincia omonima (1100%) e alla regione (622%). In termini relativi, il periodo caratterizzato dalla permanenza media più alta a Verona coincide con i mesi primaverili (marzo-giugno), nei quali essa supera i due giorni.

Figura 53. Distribuzione di arrivi e presenze turistiche nel corso dell'anno (fonte: ns elaborazione su dati Istat via Sistema Statistico della Regione Veneto, 2023)



Se gli arrivi turistici rilevati a Verona appaiono equidistribuiti tra strutture alberghiere ed extra-alberghiere, la quota prevalente di presenze protende verso questa seconda categoria. Considerando la capacità ricettiva annuale del comune²¹, le strutture ricettive di tipo alberghiero denotano un grado di saturazione maggiore (57% dei posti letto annuali) rispetto agli esercizi non alberghieri (23%). Nel complesso, gli esercizi ricettivi veronesi risultano, in media, maggiormente saturati (31%) rispetto a quelli provinciali (29%) e regionali (26%).

²¹ Tale misura è ricavata dal prodotto tra la capacità ricettiva giornaliera (numero di posti letto) e il numero di giornate in un anno (365).



Figura 54. Distribuzione di arrivi e presenze turistiche per tipologia di struttura (fonte: ns elaborazione su dati Istat via Sistema Statistico della Regione Veneto, 2023)

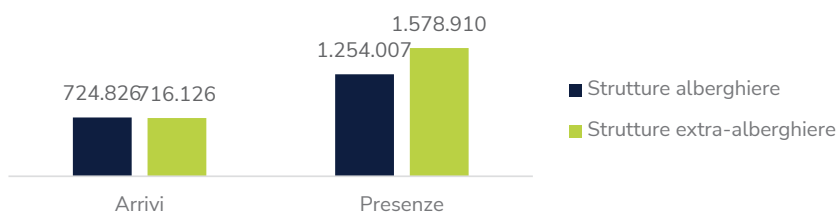
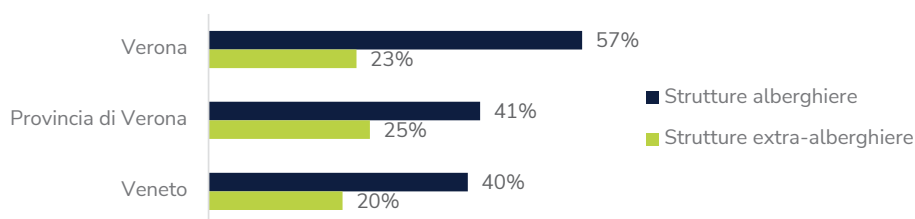


Figura 55. Livello di saturazione degli esercizi ricettivi per tipologia (fonte: ns elaborazione su dati Istat via Sistema Statistico della Regione Veneto, 2023)



È opportuno, infine, rilevare la criticità che emerge dall'**Indice Complessivo di Sovraffollamento Turistico** (elaborazione di Demoskopika su dati Istat), il quale, combinando indicatori afferenti a densità turistica, densità ricettiva, intensità turistica, utilizzazione lorda e quota di rifiuti urbani attribuibili al settore turistico, classifica la Provincia di Verona nella fascia "Molto Alto", insieme, tra le altre, alle province di Venezia, Napoli, Rimini e Trento.



ANALISI DEGLI STAKEHOLDER

Si riporta qui la ricognizione dei portatori di interesse del Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona", intesi come agenti del **tessuto istituzionale, socioculturale e produttivo** del territorio che hanno **interesse e/o potere** sul Sito. Tale analisi rappresenta un approfondimento dell'analisi del contesto territoriale precedentemente esposta e, nello specifico, si propone di:

- **identificare i portatori di interesse** per il Sito, a partire dai soggetti **coinvolti** nella relativa conservazione, gestione e valorizzazione;
- determinare il **grado di coinvolgimento attuale** di tali soggetti.

Stanti tali obiettivi, dopo l'**identificazione degli stakeholder**, se ne è effettuata una **mappatura** volta a restituire l'interesse e il potere dei soggetti rispetto al Sito.

Identificazione dei portatori d'interesse del Sito

A partire da una **ricognizione desk** dei soggetti operanti presso il Sito e nell'ambito territoriale di interesse, nonché dall'**analisi della documentazione** fornita dalla Committenza, è stato possibile identificare una lista di stakeholder che, per quanto non esaustiva, individua le categorie di soggetti principali che attualmente esercitano un'**influenza** sul Sito, ad esempio intervenendo per la conservazione, la gestione e la valorizzazione, o sulle quali il Sito stesso esercita un'influenza. A seguire sono elencate le **categorie di stakeholder** identificate in prima istanza e i relativi soggetti principali che le compongono:

- **Comune di Verona:** soggetto referente per la gestione del Sito;
- **Altri enti sottoscrittori del Protocollo d'intesa per la gestione del Sito del 2007:**
 - Segretariato regionale del Ministero della Cultura per il Veneto;
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza;
 - Regione del Veneto;
 - Diocesi di Verona;
- **Altri enti pubblici di rilevanza:**
 - Agenzia del Demanio, proprietaria, allo stato attuale, della cinta muraria magistrale e relativi bastioni e coinvolta, dal 2012, nel processo di acquisizione del compendio da parte del Comune di Verona;
 - Camera di Commercio di Verona;
 - Provincia di Verona;
- **Altri enti pubblici non economici**, tra i quali, in particolare:
 - Genio Civile Verona, cui afferiscono le competenze idrauliche di gestione del fiume Adige;
 - Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, coinvolta nella gestione del rischio ambientale;
 - Consorzio di Bonifica Veronese;
- **Altri soggetti attualmente coinvolti nella gestione e nella valorizzazione dei beni afferenti al Sito:**
 - Privati proprietari dei beni culturali che compongono il Sito;
 - Enti pubblici e privati concessionari di spazi inseriti nel complesso;
- **Fondazioni di origine bancaria operanti nel territorio di riferimento:**



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 269 di 295

- Fondazione Cariverona, la quale, in particolare, ha finanziato la rifunzionalizzazione della Batteria di scarpa tramite il bando *Habitat* del 2020;
- **Associazioni di categoria**, quali, a titolo esemplificativo:
 - Confindustria Verona;
 - Associazione albergatori – Verona e provincia;
 - Confartigianato Imprese Verona;
 - Confagricoltura Verona;
- **Università e altri enti di formazione terziaria**:
 - Università degli Studi di Verona, coinvolta tramite specifici contratti di ricerca per il turismo culturale con il Dipartimento di Management;
 - Università degli Studi di Pavia, il cui Dipartimento di Ingegneria civile e Architettura è coinvolto nella pianificazione di azioni di conoscenza e tutela della cinta muraria;
 - Politecnico di Milano c/o Polo Territoriale di Mantova, e in particolare la Cattedra Unesco in “Pianificazione e tutela architettonica nelle città patrimonio mondiale dell’umanità”, con la quale sussiste un accordo quadro triennale (2024-2026) per un servizio di consulenza scientifica nell’ambito della valorizzazione delle mura magistrali;
 - Università degli Studi di Padova, la cui Facoltà di Ingegneria si è occupata dell’installazione di un sistema di monitoraggio strutturale permanente dell’Anfiteatro Arena;
 - Università IUAV di Venezia, coinvolta dal Comune di Verona quale consulente scientifico nell’elaborazione della “Pianificazione Strategica per la Transizione Ecologica”;
 - Accademia di Belle Arti di Verona.
- **Enti dell’istruzione e istituzioni scolastiche**, in particolare:
 - Ufficio Scolastico Regionale del Veneto - Ambito Territoriale di Verona;
- **Enti di promozione turistica**, quali, in particolare:
 - Destination Verona & Garda Foundation, incaricata della gestione congiunta delle due organizzazioni di gestione della destinazione che insistono sul territorio provinciale (OGD Verona e DMO Lago di Garda);
 - Consorzio Verona Tutt’Intorno.
- **Istituzioni culturali**, quali, in particolare:
 - Fondazione Arena di Verona, che organizza ogni estate nell’omonimo anfiteatro uno dei Festival lirici più famosi del mondo e rientra tra le 14 Fondazioni Lirico-Sinfoniche finanziate dal Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo;
 - Fondazione Biblioteca Capitolare di Verona, impegnata nella gestione dell’omonima biblioteca e del Museo Canoniale, sviluppando, al contempo, attività di ricerca e attività didattiche;
 - Associazione Giochi Antichi, organizzatrice del Tocatì - Festival Internazionale dei Giochi in Strada;
 - Palazzo Maffei Fondazione Carlon, ente gestore dell’omonimo museo;
 - Fondazione Museo Miniscalchi-Erizzo, ente gestore dell’omonimo museo;
 - Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, detentrica di un considerevole patrimonio bibliografico e archivistico;
 - Società Letteraria di Verona, promotrice di attività culturali e pubblicazioni di approfondimento della storia letteraria e culturale di Verona;



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026**pag. 270 di 295**

- Musei Civici di Verona (Museo di Castelvecchio, Museo Archeologico al Teatro Romano, Museo Lapidario Maffeiano, Museo di Storia Naturale, Museo degli Affreschi "G.B. Cavalcaselle" alla Tomba di Giulietta, Galleria d'Arte Moderna "Achille Forti", Casa di Giulietta);
- Museo Archeologico Nazionale di Verona;
- Accademia Filarmonica di Verona;
- Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona.
- **Operatori culturali**, quali, in particolare:
 - Casa Shakespeare Impresa Sociale, ente organizzatore del Festival Shakespeare;
 - Circolo del Cinema APS, ente di riferimento per la promozione della cultura cinematografica in città;
 - Fondazione Nigrizia Onlus, ente gestore del Museo Africano dei Missionari Comboniani;
 - Fondazione Medaglia d'Oro Carlo Ederle, ente gestore dell'omonimo museo, con sede nel Forte Biondella;
 - Comitato Carnevale Bacanal del Gnoco;
 - Comitato per la celebrazione delle Pasque Veronesi;
 - Teatro Scientifico, cooperativa attiva nella produzione teatrale.
- **Operatori di prossimità per il Sito Patrimonio Mondiale**, tra i quali rientrano soggetti pubblici e privati quali quelli di seguito riportati:
 - Associazione Chiese Vive, che gestisce i servizi di biglietteria delle chiese dell'area della Cattedrale (Santa Maria Matricolare, Battistero di San Giovanni e Sant'Elena), dei Santi Fermo e Rustico, di Santa Anastasia e di San Zeno e contribuisce alla loro promozione e valorizzazione con diverse iniziative;
 - Fondazione Verona Minor Hierusalem, avente lo scopo di valorizzare le chiese storiche non comprese dalla gestione dell'Associazione Chiese Vive, organizzando diversi itinerari di visita;
 - AGSM AIM Energia S.p.a., che potrebbe essere coinvolta nel progetto di illuminazione della cinta muraria;
- **Organizzatori di grandi eventi**, quali, per esempio:
 - Società Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. e Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A., da includere nella lista dei soggetti portatori di interesse in riferimento alla cerimonia di chiusura delle Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026 e alla cerimonia d'apertura delle relative Paralimpiadi, entrambe ospitate presso l'Anfiteatro Arena.
 - Veronafiere S.p.A.
- **Realtà del settore logistico e dei trasporti**, quali, in particolare:
 - A.M.T. S.p.A. (Azienda Mobilità Trasporti), ente di riferimento per la realizzazione del nuovo sistema di trasporto pubblico di tipo filoviario, la cui tratta coinvolge anche l'area interessata dal Sito.
 - Consorzio Zai gestore dell'interporto Quadrante Europa e promotore dello sviluppo economico e industriale dell'area;
 - Azienda Trasporti Verona s.r.l.
- **Enti e associazioni in ambito sociale e ambientale**, quali, in particolare:
 - Associazione Legambiente Volontariato Verona;
 - Circolo Unificato dell'Esercito Castelvecchio Verona, con sede nell'ala occidentale di Castelvecchio;
 - Altri soggetti con finalità ricreative e di aggregazione sociale.



Mappatura degli stakeholder

In seguito all'individuazione dei soggetti, è stata realizzata una mappatura funzionale alla visualizzazione sinottica del **quadro degli stakeholder**, nonché alla definizione di gruppi di portatori di interesse accomunati dal livello di coinvolgimento e connessi a specifiche azioni da intraprendere per raggiungere un sistema di conservazione, gestione e valorizzazione ottimale. In particolare, gli stakeholder sono stati valutati in funzione di due specifiche declinazioni del coinvolgimento (Mendelow, 1991):

- **interesse** | grado di influenza del Sito sul soggetto;
- **potere** | grado di influenza del soggetto sul Sito.

La valutazione del coinvolgimento dei portatori di interesse ha permesso di addivenire ad una **mappatura degli stakeholder in forma di matrice**, in cui i soggetti sono stati disposti in funzione del valore assunto per le dimensioni dell'**interesse** (basso/alto) e del **potere** (basso/alto). Il quadro sinottico risultante dall'incrocio delle due dimensioni è riportato nella figura che segue.

Figura 56. La mappa degli stakeholder (fonte: ns elaborazione su A. Mendelow, 1991)



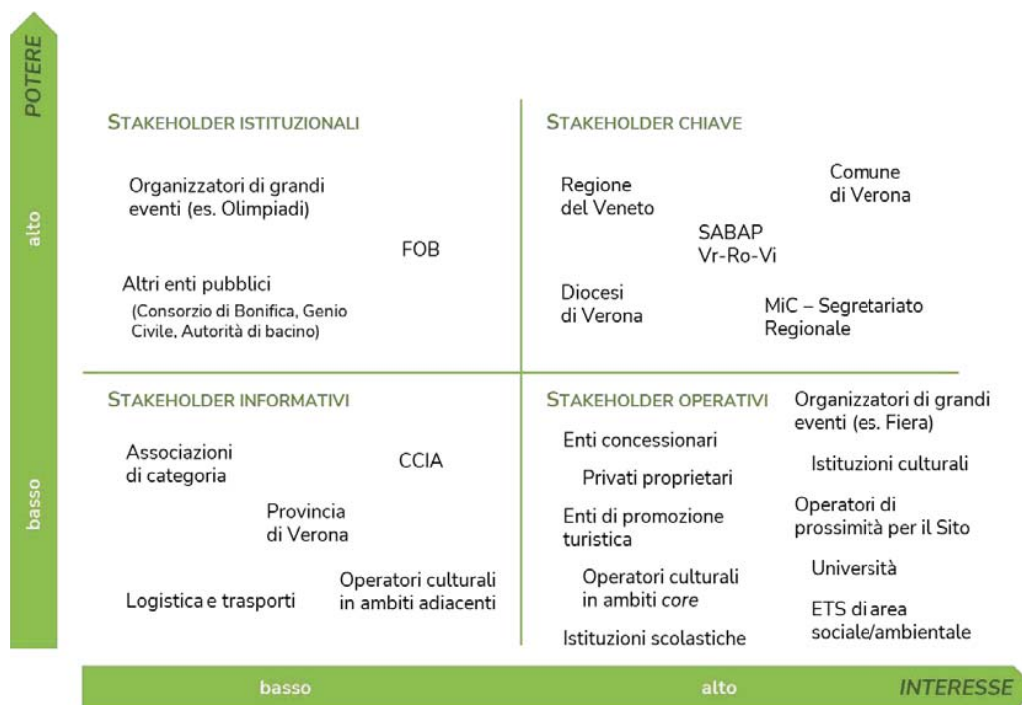
Come illustrato in figura, sono individuati stakeholder di quattro tipi:

- stakeholder **informativi** (basso interesse, basso potere);
- stakeholder **operativi** (alto interesse, basso potere);
- stakeholder **chiave** (alto interesse, alto potere);
- stakeholder **istituzionali** (basso interesse, alto potere). Si precisa che, nonostante la denominazione, tale categorizzazione non è necessariamente sovrapponibile a quella determinata dalla natura giuridica o dalle funzioni svolte dai soggetti ivi presenti.

Gli stakeholder del Sito "Città di Verona", dunque, sono stati valutati per interesse e potere che attualmente presentano e disposti all'interno della matrice.



Figura 57. Mappatura degli stakeholder attraverso la matrice potere-interesse (fonte: ns elaborazione)



L'assetto dei portatori di interesse del Sito, pertanto, si può riassumere come segue:

- **Stakeholder informativi**

Appartengono a questa categoria i soggetti che attualmente presentano basso interesse e basso potere per il Sito. Si tratta di:

- Provincia di Verona;
- associazioni di categoria;
- operatori culturali in ambiti adiacenti a quello della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale;
- aziende *in house* o società pubbliche per la logistica e il trasporto (es. Aeroporto, ATS).

- **Stakeholder operativi**

Appartengono a questa categoria i soggetti che attualmente presentano alto interesse e basso potere per il Sito. Si tratta di:

- enti concessionari di beni culturali afferenti al Sito;
- privati proprietari di beni culturali afferenti al Sito;
- enti di promozione turistica (es. Destination Verona & Garda Foundation);
- operatori culturali in ambiti caratteristici della gestione del Sito;
- enti dell'istruzione e istituzioni scolastiche;
- organizzatori di grandi eventi a cadenza periodica (es. Veronafiere S.p.A.);
- istituzioni culturali di rilevanza nel contesto territoriale (Fondazione Arena di Verona, Fondazione Biblioteca Capitolare di Verona, Associazione Giochi Antichi);



- operatori pubblici e privati di prossimità per il Sito (Associazione Chiese Vive, AGSM AIM Energia S.p.A.);
- Università;
- ETS di area sociale/ambientale (es. Legambiente).

- **Stakeholder chiave**

Appartengono a questa categoria i soggetti che attualmente presentano alto interesse e alto potere per il Sito. Si tratta, in particolare, dei soggetti che compongono il Comitato di Pilotaggio:

- Comune di Verona, soggetto referente del Sito che, pertanto, presenta interesse e potere massimi;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Verona, Rovigo e Vicenza;
- Regione del Veneto;
- Ministero della Cultura
- Diocesi di Verona.

- **Stakeholder istituzionali**

Appartengono a questa categoria i soggetti che attualmente presentano basso interesse e alto potere per il Sito. Si tratta di:

- organizzatori di grandi eventi di natura straordinaria (es. Società Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.);
- altri enti pubblici (es. Consorzio di Bonifica, Genio Civile, Autorità di Bacino);
- fondazioni di origine bancaria operanti nel territorio di riferimento (in particolare la Fondazione Cariverona).

Stante tale fotografia della situazione attuale degli stakeholder, il quadro che segue illustra le **strategie di coinvolgimento** da implementare per le diverse classi di soggetti.

Figura 58. La mappa degli stakeholder e le azioni di coinvolgimento (fonte: ns elaborazione)



- **stakeholder informativi:** è auspicabile mantenerli monitorati al fine di attivare specifiche collaborazioni di interesse coerenti con le strategie emergenti del Sito;



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026**pag. 274 di 295**

- **stakeholder operativi:** è auspicabile tenerli informati delle evoluzioni che interessano il Sito al fine di garantire il loro supporto nelle attività di competenza;
- **stakeholder chiave:** è auspicabile gestirli da vicino integrandoli, se del caso, nella gestione e nell'attuazione di interventi specifici;
- **stakeholder istituzionali:** è auspicabile coordinarsi con loro per ricevere adeguato supporto nella progettazione di interventi di conservazione e valorizzazione, in coerenza con gli indirizzi programmatori di ciascuno.



ALLEGATO 4. REPORT PROCESSO PARTECIPATO LABORATORIO VERONA

PREMESSA

Il **Comune di Verona**, Assessorato alla Cultura, Turismo, Spettacolo e Rapporti con l'UNESCO, in qualità di **Soggetto Referente per il Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona"**, con il supporto tecnico-scientifico di un gruppo interdisciplinare e con l'affiancamento del **Ministero della Cultura**, è attualmente impegnato nell'**aggiornamento del Piano di Gestione**, lo strumento principale richiesto dall'UNESCO per garantire la conservazione, la valorizzazione e la gestione sostenibile del Sito.

In linea con gli approcci e le metodologie promosse dall'UNESCO, l'aggiornamento del Piano di Gestione prevede la realizzazione di un **percorso partecipativo** quale elemento fondante del processo. Il coinvolgimento attivo di enti, istituzioni e portatori d'interesse attivi sul territorio è infatti essenziale per costruire una **visione strategica condivisa**, capace di rispondere in modo efficace e sostenibile alle sfide di conservazione e valorizzazione del Sito nel medio-lungo periodo.

In questo contesto, il **Comune di Verona ha organizzato** l'evento "**Laboratorio Verona – Visione condivisa per il Piano di Gestione UNESCO**", che si è tenuto **giovedì 10 luglio 2025** presso la **sala conferenze del Museo di Storia Naturale** (Lungadige Porta Vittoria, 9 – Verona).

Di seguito si riassumono le tematiche emerse dal percorso partecipativo sviluppato tramite sessioni plenarie e tavoli di lavoro interdisciplinari, secondo il seguente programma:

- Ore 10:00–10:30 | Accoglienza e saluti istituzionali
- Ore 10:30–11:45 | Sessione plenaria 1 – Presentazione dell'aggiornamento del Piano di Gestione
- Ore 11:45–13:30 | Sessione 1 – Tavoli tematici
- Ore 14:30–15:30 | Sessione plenaria 2 – Presentazione dell'aggiornamento del Piano di Gestione
- Ore 15:30–17:15 | Sessione 2 – Tavoli tematici

TEMATICHE EMERSE DALLE SESSIONI PLENARIE

Presentazione introduttiva

La giornata si apre con i saluti istituzionali dell'Assessora alla Cultura, Turismo, Spettacolo e Rapporti con l'UNESCO, prof.ssa Marta Ugolini, e dell'architetto Andrea Rosignoli, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza. Entrambi gli interventi sottolineano il **ruolo strategico dell'incontro all'interno del percorso di aggiornamento del Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona"**, evidenziando l'importanza di questo strumento per garantire la tutela, la valorizzazione e la trasmissione del Valore Universale Eccezionale riconosciuto alla città.

Il primo Piano di Gestione fu adottato nel 2006; oggi, alla luce dei cambiamenti sociali, ambientali e culturali, e dei più recenti orientamenti internazionali, è necessario rinnovarlo con uno sguardo contemporaneo, orientato alla sostenibilità e alla partecipazione. Il processo partecipativo: "**Laboratorio Verona – Una visione condivisa per il Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale**" è lo spazio scelto per costruire insieme una strategia di lungo periodo e i **tavoli tematici** – dedicati alla tutela e pianificazione, alla valorizzazione sostenibile, e alla comunicazione e partecipazione – rispecchiano i **pilastri su cui fondare una governance condivisa**, capace di mettere in dialogo le istituzioni pubbliche, il mondo culturale e produttivo, la cittadinanza attiva e le nuove generazioni.



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 276 di 295

Essere un Sito **Patrimonio Mondiale** significa essere portatori di un Valore Universale Eccezionale: un **patrimonio che trascende i confini nazionali e che appartiene non soltanto alla comunità locale o a un singolo Stato, ma all'intera umanità**. Questo implica una **responsabilità collettiva**: custodire e trasmettere non solo monumenti e architetture, ma un'intera visione di città, fatta di stratificazioni storiche, coerenza urbana, paesaggio culturale e identità. Il Valore Universale Eccezionale (OUV - Outstanding Universal Value) del Sito "Città di Verona" si manifesta nella **compresenza armoniosa di epoche diverse** – romana, medievale, rinascimentale, moderna – che ancora oggi convivono nel tessuto vivo della città.

Il **percorso che conduce all'aggiornamento del Piano di Gestione**, il cui orizzonte temporale sarà verosimilmente compreso tra il 2026 e il 2031, si inserisce in un **processo articolato che ha visto diversi passaggi significativi**. Tra questi si ricordano, in particolare: l'iscrizione del sito nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 2000, a seguito della presentazione del dossier di candidatura e della valutazione ICOMOS; la redazione di un primo Piano di Gestione nel 2005; e, più recentemente, la compilazione del terzo ciclo del Rapporto Periodico, trasmesso all'UNESCO nel 2024.

Più in particolare, il Piano di Gestione rappresenta il principale strumento richiesto dall'UNESCO per la **conservazione e trasmissione del Valore Universale Eccezionale** del Sito ed esso definisce gli obiettivi della conservazione dei suoi valori attraverso progettualità concrete. Questi ultimi dovranno essere coerenti con gli **obiettivi strategici per l'implementazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale**, meglio noti come **5 C**, ossia la credibilità, che in ambito locale si declina come Coordinamento e governance, la Conservazione, ivi incluse azioni legate a favorire valorizzazione e fruizione del Sito, il Capacity building, legato alle azioni di formazione, ricerca scientifica, didattica, education e mediazione rispetto ai valori del Sito, la Comunicazione, e, ultimo ma non meno importante, la Comunità con l'incentivazione della creazione di percorsi partecipativi volti al coinvolgimento delle comunità locali e degli stakeholder principali.



ALLEGATO A DGR n. 971 del 08 settembre 2026

pag. 278 di 295

Di seguito si riportano le risultanze delle risposte emerse dalle due sessioni plenarie.

Come evidenziato dalla grafica, la quasi **totalità dei partecipanti si dichiara informata** rispetto alla motivazione che ha portato all'iscrizione del Sito "Città di Verona" nella Lista del Patrimonio Mondiale. In particolare, viene riconosciuto il valore della stratificazione storica della struttura urbana, elemento distintivo che **conferisce unicità e rilevanza culturale al Sito, e che costituisce il fondamento del suo Valore Universale Eccezionale**.



Con riferimento alla **percezione dell'incidenza del riconoscimento UNESCO** sulle scelte e sulle politiche della città, il sentiment espresso dai partecipanti si attesta su **valori intermedi**, segnalando una **consapevolezza ancora parziale** del ruolo che la designazione può esercitare come strumento strategico di orientamento delle politiche urbane. Pur riconoscendone il valore simbolico e culturale, emerge l'esigenza di **rafforzare il legame tra il riconoscimento e le decisioni concrete di governo del territorio**, al fine di renderlo più incisivo e strutturale nei processi di pianificazione e gestione urbana.





Per quanto concerne il **valore attribuito all'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale**, dalle osservazioni dei partecipanti emerge con chiarezza una lettura fortemente propositiva. La designazione UNESCO del Sito "Città di Verona" è percepita soprattutto come una responsabilità collettiva e un'opportunità concreta di valorizzazione culturale. Tale percezione evidenzia una crescente consapevolezza del potenziale del Sito come leva per attivare processi di cura, partecipazione e rigenerazione urbana e sociale.



In termini di **vision**, le parole emerse con maggiore forza – **tutela, responsabilità, valorizzazione, consapevolezza e condivisione** – delineano un orizzonte condiviso in cui il futuro del Sito è inteso come un equilibrio dinamico tra conservazione dei valori identitari, partecipazione attiva delle comunità e capacità di generare cultura, coesione e sviluppo sostenibile. Questi termini riflettono un approccio integrato e collettivo alla gestione del patrimonio, fondato su un senso diffuso di cura e appartenenza.





Tra gli obiettivi prioritari per lo sviluppo futuro del Sito, i partecipanti individuano **come più rilevanti l'integrazione con le politiche urbane e paesaggistiche e la valorizzazione del patrimonio diffuso**. Questi due aspetti sono considerati fondamentali per garantire una gestione coerente e sostenibile del Sito Patrimonio Mondiale, capace di coniugare tutela e sviluppo, visione strategica e attenzione ai contesti locali meno noti ma fortemente identitari.



Più frammentate, rispetto alle domande precedenti, sono le risposte fornite al quesito che si interrogava rispetto alle azioni abilitanti una gestione sostenibile del Sito, rivelando una **visione articolata e plurale della sostenibilità**. Tale diversificazione appare comprensibile, considerando la complessità che caratterizza un centro urbano come Verona, in cui si intrecciano esigenze di tutela, usi contemporanei, dinamiche sociali e pressioni economiche. Questa pluralità di punti di vista suggerisce



La necessità di costruire **strategie flessibili e integrate**, capaci di tenere insieme visioni diverse e di adattarsi alle specificità dei contesti.

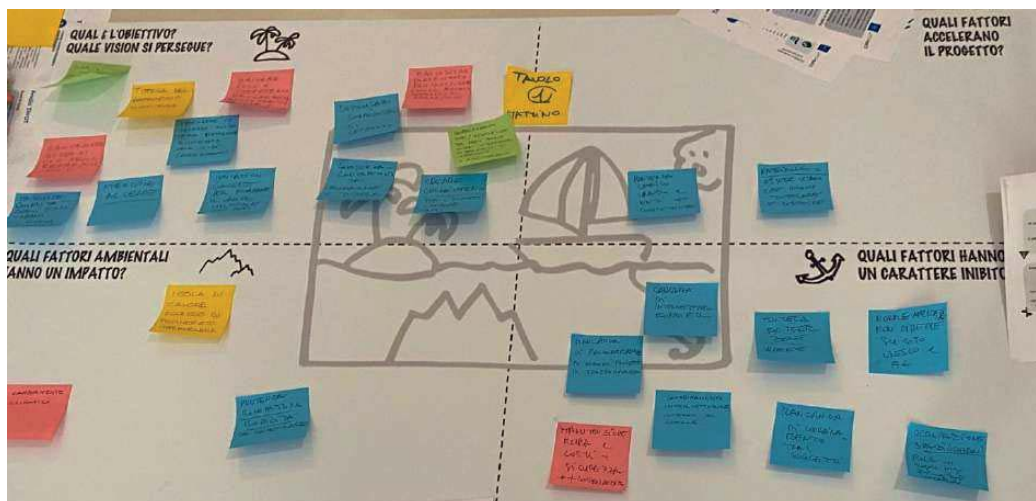


Infine, rispetto alle principali criticità, vengono delineate **il precario stato di conservazione dei beni, l'assenza di programmazione coordinata e di lungo periodo e il fenomeno dell'overtourism** che incide negativamente sulla qualità della vita, sulla fruizione consapevole del patrimonio e sull'equilibrio tra città storica e comunità residente.



Le risultanze del sondaggio hanno rappresentato un punto di partenza per il confronto nei tavoli tematici, offrendo spunti significativi di riflessione e orientando la discussione tra i partecipanti.



TAVOLI TEMATICI: SESSIONE MATTUTINA**Tavolo 1 - Tutela, Conservazione e Pianificazione territoriale****Moderatrice: Katia Basili****Partecipanti al tavolo:**

1. Pecoraro Virginia, CAI – Sezione di Verona;
2. Gasdia Cecilia, Fondazione Arena di Verona;
3. Pinna Elisa, Fondazione Arena di Verona;
4. Olcese Michele, Fondazione Arena di Verona;
5. Fiorentino Giuseppe, Agenzia del Demanio;
6. Napione Ettore, Comune di Verona - Ufficio Conservazione e valorizzazione Sito UNESCO e Cinta muraria
7. Piovan Carlo, Agenzia del Demanio;
8. Battista Giovanna, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
9. Cofani Marco, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
10. Ederle Silvia, Comune di Verona;
11. Carollo Roberto, Comune di Verona;
12. D'Andrea Anna, Ordine Dott. Agronomi e Dott. Forestali di Verona
13. Negri Giovanna, Regione del Veneto;
14. Zingari Valentina, Associazione Giochi Antichi;
15. Giacon Giuseppe, Associazione Giochi Antichi;
16. Spezia Mario, Associazione Il Carpino;
17. Martinelli Chiara, Legambiente.

Principali temi emersi:

- Nel corso del confronto è emersa con particolare chiarezza **una criticità strutturale che riguarda la mancanza di strumenti efficaci di controllo e valutazione delle trasformazioni urbane, in particolare all'interno della buffer zone del Sito "Città di Verona". L'assenza di una procedura formalizzata di Heritage Impact Assessment (HIA)** ha già prodotto conseguenze rilevanti: è stato citato, a tal proposito, il caso della realizzazione di un hotel nella



zona cuscinetto (buffer zone), avvenuta circa 10 anni fa, in un'area priva di vincoli stringenti e in assenza di valutazioni preventive d'impatto patrimoniale sull'OUV del Sito. Questo episodio, segnalato da Legambiente, è stato interpretato come un indicatore significativo delle fragilità del sistema di gestione del Sito, suscitando una riflessione condivisa sull'urgenza di rafforzare l'efficacia degli strumenti urbanistici e delle procedure di autorizzazione dei progetti.

- In generale, il tavolo ha fatto **emergere carenze nella governance** del Sito, che deve essere rafforzata, con, a titolo esemplificativo, un **maggior presidio da parte dell'Ufficio UNESCO** e la creazione di un coordinamento intersettoriale all'interno del Comune di Verona. Si evidenzia anche la necessità di una **struttura amministrativa capace di intercettare fondi europei** e attivare percorsi di rigenerazione.
- È emersa la forte esigenza di **aggiornare e ridefinire la buffer zone del Sito**, poiché l'attuale perimetrazione (risalente al 1999) risulta obsoleta, disallineata rispetto agli attributi dell'OUV e priva di strumenti normativi e urbanistici coerenti. Tale condizione ne compromette la funzione protettiva e di transizione. I partecipanti hanno inoltre evidenziato l'urgenza di introdurre in modo sistematico la Valutazione d'Impatto sul Patrimonio (HIA) per gli interventi rilevanti nell'area del Sito.
- È stata segnalata l'**inadeguatezza del quadro normativo nazionale nel riconoscere la portata giuridica della Dichiarazione di Valore Universale Eccezionale (OUV)**, con la conseguente mancanza di tutele specifiche per la buffer zone, a differenza della core zone già protetta ai sensi dell'art. 136 del Codice dei Beni Culturali. Si propone quindi un riconoscimento formale del valore culturale della zona cuscinetto, per renderla parte integrante della strategia di conservazione del Sito.
- Anche in relazione alle **mura storiche**, i partecipanti considerano che la disparità sia evidente: solo alcune sezioni sono effettivamente protette come beni monumentali, mentre ampie porzioni restano escluse da qualsiasi forma di tutela, pur rappresentando un elemento costitutivo del paesaggio urbano e dell'identità storica della città. Queste considerazioni rafforzano la necessità di una **revisione integrata del sistema di tutela e pianificazione**, capace di armonizzare le differenze tra core e buffer zone, valorizzando il Sito nella sua interezza. Si è auspicata, infine, una **maggiore sinergia tra il riconoscimento UNESCO e gli strumenti normativi a tutti i livelli** (nazionali, regionali, comunali) per garantire coerenza, efficacia e sostenibilità nella gestione del patrimonio.
- Gli interventi hanno sottolineato la complessità della gestione del sistema murario veronese, esteso per oltre 13 km, e la conseguente difficoltà nel garantirne la conservazione sistematica. Le criticità evidenziate riguardano i costi elevati di manutenzione e tutela, spesso incompatibili con le attuali risorse umane e finanziarie disponibili.
- Entrando maggiormente nello specifico, la discussione ha fatto emergere alcuni **casi emblematici** di gestione difficoltosa del Sito. Ad esempio, l'intervento sull'ex caserma Passalacqua mostra le difficoltà di questo sistema: sono stati effettuati lavori di riqualificazione senza controllo, che hanno portato ad un risultato completamente scollegato dal contesto urbanistico e storico. Questo tipo di interventi dovrebbero alimentare riflessioni per capire come agire davanti a scelte che tradiscono la vocazione del Sito e i principi di tutela dello stesso. I partecipanti, in aggiunta, hanno sottolineato che la cinta esterna dei forti, di particolare rilevanza culturale per la città, non è inclusa nel Sito Patrimonio Mondiale.
- I partecipanti hanno condiviso alcune criticità anche da punto di vista della **governance** del **Parco delle Mura**, la cui gestione appare fortemente frammentata e priva di una visione condivisa. Diverse associazioni e soggetti locali operano autonomamente, ma senza un obiettivo comune e un coordinamento generale. La **creazione di un unico soggetto gestore**



del **Parco delle Mura**, o di un assessorato dedicato, potrebbero essere una buona pratica per l'impostazione di una nuova governance del Sito. In tal senso, si guarda con interesse alla costituzione del Parco delle Mura come Parco di interesse locale, ai sensi della normativa regionale, grazie alla convenzione tra il Comune e l'Agenzia del Demanio. Il **piano ambientale** in fase di avvio e il successivo regolamento potranno costituire strumenti fondamentali per unificare la gestione, evitando contraddizioni tra vincoli di tutela, usi e aspettative locali.

- È stata infine proposta una **ricognizione puntuale delle associazioni** attualmente attive all'interno del Parco, da realizzare in sinergia con la Soprintendenza, al fine di costruire una mappatura condivisa delle presenze, delle attività, delle potenzialità e delle criticità esistenti.
- Un ulteriore tema trasversale, sempre più centrale, è quello della **relazione tra patrimonio materiale, patrimonio immateriale e patrimonio vivente**. Oltre a diversi aspetti su cui intervenire, la discussione ha portato anche all'identificazione di segnali positivi da cui prendere spunto. L'esperienza dell'Arena di Verona, per esempio, ha mostrato come uno spazio percepito in passato come estraneo possa tornare a essere luogo vissuto. Progetti come **Tocatì**, che riportano il gioco nelle piazze, o iniziative di canto e arte negli spazi pubblici, rappresentano buone pratiche da cui partire, mantenendo l'attenzione anche sull'inclusione e la diversità. La vera sfida per il futuro del Sito è sicuramente quella di immaginare un **sistema di coprogettazione urbana**, dove le istituzioni collaborino con cittadini, imprese, scuole e associazioni, per restituire senso e vitalità ai luoghi. In questa direzione, si propone l'attivazione di una **consulta UNESCO** permanente, un vero e proprio **laboratorio civico in grado di produrre idee, elaborare progetti, avviare percorsi di formazione continua**. Altre idee emerse riguardano l'utilizzo dell'Arena come luogo di aggregazione per iniziative popolari, come un mercato cittadino, e il coinvolgimento delle università per sviluppare progetti innovativi di rigenerazione degli spazi.
- La Fondazione Arena ha avuto un ruolo importante nel riconoscimento UNESCO della pratica del canto lirico in Italia come Patrimonio Culturale Immateriale, rappresentando un **esempio virtuoso di come un'istituzione culturale possa rilanciare il legame con la città**. Tuttavia, questo rapporto è ancora fragile. Serve un lavoro profondo per rafforzare la consapevolezza civica: il patrimonio, infatti, è composto, prima di tutto, dalle persone e dalle comunità che lo abitano, lo rispettano e lo tramandano. A tal proposito, si richiama l'applicazione del modello dei Limits of Acceptable Change (LAC), che stabilisce dei parametri di cambiamento finalizzati a preservare siti turistici e aree protette. **Anche l'educazione e la formazione – soprattutto nelle scuole – sono strumenti indispensabili per coinvolgere i bambini e giovani in un processo partecipato di cura e responsabilità**, che faccia capire loro il valore degli spazi in cui vivono. Da ultimo, la **formazione tecnica** di qualità per chi lavora alla manutenzione degli spazi pubblici rappresenta un passaggio molto importante per impostare un rapporto tra cittadini e patrimonio materiale che sia basato sull'attenzione e sulla dedizione.
- Un altro elemento da tenere in considerazione è il **patrimonio verde**. Anche se spesso gli elementi di questa tipologia di patrimonio, come gli alberi, sono visti come un rischio, la gestione del patrimonio verde deve essere necessariamente inclusa all'interno del Piano di Gestione. La sua salvaguardia, infatti, consente di rendere la città più vivibile, riducendo le isole di calore, e diminuisce i rischi connessi con il cambiamento climatico, facilitando l'abbassamento delle emissioni di CO₂.
- I partecipanti hanno sottolineato come il **fiume Adige**, con il suo paesaggio fluviale, rappresenti un **elemento strutturante dell'identità urbana e paesaggistica di Verona**, nonché un corridoio ecologico e culturale di straordinario valore, capace di connettere storia, natura e comunità. Tuttavia, è stato evidenziato che tale potenziale risulta oggi in gran parte inespresso. Le rive



del fiume, pur caratterizzate da un'elevata valenza paesaggistica, appaiono frequentemente degradate, vandalizzate o sottoutilizzate, compromettendo la qualità dello spazio pubblico e la sua piena fruizione da parte dei cittadini. È stata individuata come critica prioritaria l'assenza di un piano unitario per la gestione e la valorizzazione delle aree lungo l'Adige, capace di integrare percorsi ciclopeditoni, interventi di rigenerazione urbana, narrazione del paesaggio e connessioni funzionali tra i siti culturali, naturalistici e urbani. In questo quadro, la riattivazione dell'asse fluviale è stata percepita come una priorità strategica, in grado di restituire al fiume il suo ruolo storico di elemento identitario e di cerniera tra la città e il territorio, rilanciando al contempo una visione integrata e sostenibile del paesaggio urbano veronese.

- Durante il tavolo di lavoro è stata espressa forte preoccupazione per le condizioni di **degrado, vandalismo e incuria** che colpiscono alcune aree del centro storico e aree limitrofe, fenomeni attribuiti alla **manca di un presidio fisico e sociale continuativo**. In questo contesto, sono stati valorizzati **modelli di gestione condivisa** come il progetto *SpazioForte*, che coinvolgono direttamente le comunità locali attraverso orti educativi, spazi gestiti da associazioni e presidi civici informali. È stato infine ribadito che la **prevenzione del degrado passa anche attraverso l'educazione civica e al patrimonio**, da promuovere sin dalla scuola, per rafforzare senso di appartenenza, responsabilità e cura degli spazi pubblici.
- È stata segnalata la **crescente occupazione dello spazio pubblico** nel centro storico, compromessa da turismo intensivo, plateatici e attività commerciali, con conseguente perdita di funzioni civiche come mercati, socialità e residenza. È il caso, ad esempio, di Piazza Erbe, che da luogo storico e simbolico della città si è trasformato in un ambiente **esclusivamente turistico**, sottratto alla vita quotidiana dei veronesi. Il problema dei plateatici e dei dehors, così come l'occupazione del suolo da parte di automobili e la presenza fissa di monopattini elettrici, spesso abbandonati senza criterio, impone una riflessione seria **sul senso dello spazio pubblico come bene collettivo**. Tra le proposte emerse: regolamento per l'uso degli spazi storici pubblici, monitoraggio degli affitti brevi e delle trasformazioni immobiliari, strategia turistica integrata, orientata alla sostenibilità e alla valorizzazione di percorsi meno noti.
- Inoltre, è stata sottolineata l'esigenza di **predisporre un piano annuale degli eventi e delle manifestazioni nel centro storico**, da condividere preventivamente con la Soprintendenza. Questo strumento consentirebbe di agevolare i processi autorizzativi e, al contempo, di individuare per tempo eventuali criticità, favorendo una gestione più efficace e coordinata delle iniziative.
- Sul piano ambientale, fattori come **l'inquinamento da smog** e la presenza di polveri sottili contribuiscono al degrado fisico e percettivo del Sito. Serve, quindi, applicare un approccio integrato, capace di coniugare tutela e sostenibilità urbana.



Tavolo 2 - Comunicazione, Consapevolezza OUV & Partecipazione



Moderatrice: Angela Tibaldi

Partecipanti al tavolo:

1. Solimano Pontarollo, Casa Shakespeare;
2. Predicatori Francesca, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale del Veneto;
3. Comito Paola, Comune di Verona
4. Morandini Francesca, Comune di Verona;
5. Scarmagnan Ilaria, Associazione Giochi Antichi;
6. Paschetto Claudio, Associazione Chiese Vive;
7. Piccoli Michele, Confartigianato Verona;
8. Bernardelli Andrea, Legambiente;
9. Avesani Linda, Università degli Studi di Verona;
10. Velardita Marisa, Italia Nostra;
11. De Pietro Giampietro, Agenzia del Demanio;
12. De Biasi Annalisa, Ordine dei Biologi.

Principali temi emersi:

- Tra le principali tematiche di cui si è discusso all'interno del tavolo, i partecipanti hanno espresso la propria preoccupazione per gli **atti di vandalismo** sulle mura e i monumenti del Sito. La risposta a queste azioni può arrivare da programmi di educazione, che coinvolgano, tramite progetti dedicati, scuole e famiglie.
- Un'altra criticità evidenziata è relativa alla **scarsa consapevolezza** del Sito da parte dei cittadini di Verona. In particolare, è stato sottolineato come studenti e cittadini visitino sempre gli stessi luoghi culturali e non conoscano l'interesse del patrimonio che la città ha da offrire. Uno degli obiettivi del Piano di Gestione dovrebbe, quindi, essere quello di aumentare la conoscenza del Sito. A tal proposito, i partecipanti propongono la costituzione di percorsi culturali alternativi, che passino, ad esempio, lungo le mura o altri luoghi meno noti. Un'iniziativa che ha cercato di rispondere a questo nodo è "Passeggiando per Verona".

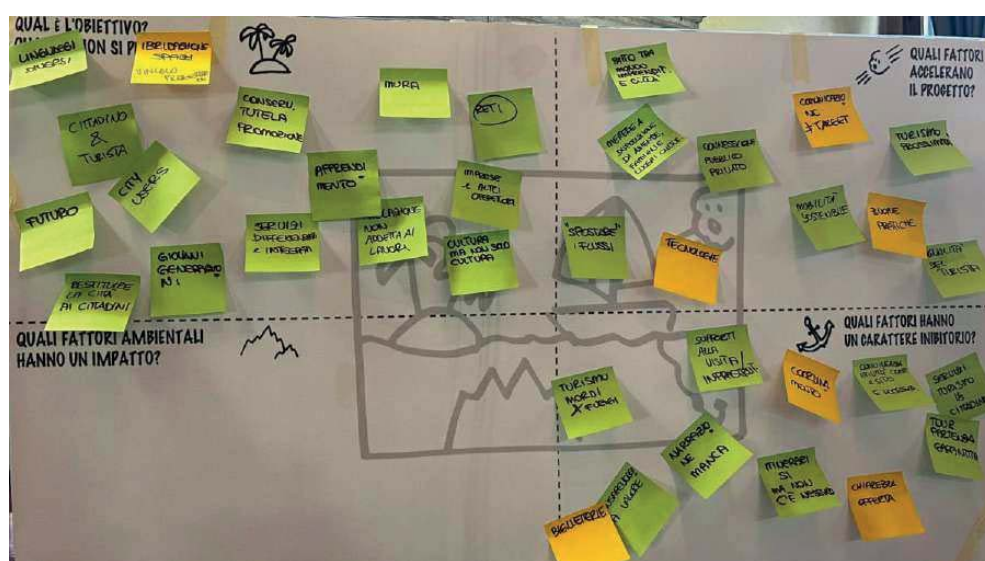


- Sempre in relazione al Sito, il tavolo ha discusso dell'importanza di una **conoscenza specifica dello stesso**, per individuare meglio eventuali aspetti problematici e individuare soluzioni ad hoc. L'estensione e la varietà del Sito Città di Verona costituiscono sicuramente una sfida in questo senso.
- Inoltre, l'estensione della *property* iscritta crea una serie di **difficoltà gestionali**. Secondo i partecipanti, per individuarle e riconoscerle bisognerebbe partire da un modo di abitare e vivere gli spazi più attivo. Abitare il Sito aiuterebbe ad incrementarne la vivibilità, creando quindi un circolo virtuoso.
- I partecipanti al tavolo, sempre discutendo in merito alle difficoltà gestionali, hanno fatto emergere un ulteriore punto di attenzione: la **forte eterogeneità di forme gestionali** presenti nel Sito. Spesso, infatti, risulta difficile orientarsi tra i diversi soggetti referenti ed enti gestori. Per risolvere, almeno in parte, questo nodo, Legambiente ha realizzato una piattaforma digitale (lungolemura.it), in cui sono indicate le diverse associazioni ed enti gestori che si occupano di porzioni della cinta muraria. Questo esempio mostra come sia possibile fornire strumenti utili agli enti gestori e ai cittadini per orientarsi.
- Un ulteriore tema delicato riguarda l'**assenza di personale dipendente** all'interno degli enti che gestiscono le aree del Sito. Si tende, infatti, a preferire l'ausilio di volontari, dal momento che mancano risorse finanziarie per stabilizzare i contratti. Spesso, inoltre, sono presenti pochi giovani. Per risolvere questo ultimo aspetto, si potrebbero attivare degli stage con l'appoggio dell'Università degli Studi di Verona.
- Rispetto alla **carenza dei fondi**, dal tavolo è emerso che questo nodo possa derivare dall'assenza di finanziamenti privati. Sarebbe, dunque, utile capire perché soggetti privati non vogliano supportare economicamente realtà culturali e cercare di invertire questa tendenza.
- I partecipanti hanno riflettuto anche sulle tre categorie di utilizzatori della città: **residenti, turisti e city users**. La prima e la terza categoria sono sempre più marginalizzate e stanno via via scomparendo i servizi a loro dedicati. Gli stessi cittadini rinunciano a vivere il patrimonio culturale della città di Verona, ormai considerato solo di dominio dei turisti, che creano flussi fuori controllo. Sarebbe opportuno attuare una strategia che permetta di restituire il patrimonio culturale della città agli stessi cittadini, che spesso preferiscono trascorrere il proprio tempo libero in provincia piuttosto che in città. Allo stesso tempo, però, bisogna riconoscere che il fenomeno dell'**overtourism** è arginabile solo in parte, perché il turismo è un comportamento endemico della società contemporanea. Bisogna, quindi, lavorare per creare un ambiente tranquillo ed autentico per tutte le categorie di utilizzatori della città, coniugando le diverse esigenze di questi ultimi.
- Un altro tema emerso riguarda la **gestione del verde**. Secondo il tavolo, spesso il patrimonio verde può creare rischi interconnessi con la conservazione del Sito, in particolare per quel che riguarda le mura della città.
- In generale, dal dialogo intercorso emerge una **manca di visione** a lungo termine sul futuro della città dal punto di vista culturale, in parte anche dovuto alla fisiologica alternanza delle amministrazioni e dei decisori, che porta a un rapido decadimento dei piani e delle progettualità. Sarebbe opportuno sistematizzare la programmazione e dare continuità ai progetti di valorizzazione e conservazione attualmente in corso. Inoltre, i partecipanti ritengono utile evitare la parcellizzazione degli interventi.



- I partecipanti hanno poi riflettuto sugli **elementi esogeni che possono influenzare il Sito**. Tra questi, ci sono l'inquinamento e il cambiamento climatico, ma anche il sistema economico globale, la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica e la riduzione della spesa pubblica.
- Infine, tra i **fattori che possono potenzialmente accelerare** il progetto si trovano differenti categorie. Ad esempio, si citano l'utilizzo di risorse private, la gestione condivisa del Sito, una cabina di regia per soggetti privati e azioni di partecipazione attiva per la comunità, attività di divulgazione grazie a strumenti tecnologici, l'utilizzo di canali di comunicazione responsivi e il miglioramento della viabilità e del sistema dei mezzi pubblici.

Tavolo 3 - Valorizzazione e Fruizione sostenibile



Moderatrice: Alessandra Refolo

Partecipanti al tavolo:

1. Bullado Emanuela, Università degli Studi di Verona;
2. Compagnucci Andrea, Fondazione Arena di Verona;
3. Costantino Michele, Fondazione Cariverona;
4. Leonardi Timoty, Fondazione Biblioteca Capitolare di Verona;
5. Ferro Barbara, Veronafiore S.p.A.;
6. Arzenton Claudio, Associazione Città Murate del Veneto;
7. Falezza Giovanna, Ministero della Cultura;
8. Accordini Andrea, Confcommercio Verona;
9. Burlini Lucia, CAI – Sezione di Verona;
10. Del Castello Giambattista, Confartigianato Imprese Verona;
11. Gozzo Chiara, Federazione Provinciale Coldiretti Verona;
12. Valerio Danilo, Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona;
13. Bottacini Micol, Confindustria Verona;
14. Manfredi Filippo, Fondazione Cariverona;
15. Beghini Cristiana, Diocesi di Verona;
16. Toffali Francesca, Società di Mutuo Soccorso Porta Palio;



17. Caputo Luca, Destination Verona & Garda Foundation;
18. Residori Giovanna, Fondazione Museo Miniscalchi-Erizzo;
19. Artuso Nicoletta, AMIA.

Principali temi emersi:

- Il tavolo ha fatto emergere il tema della mancanza di **consapevolezza** rispetto all'importanza del patrimonio culturale veronese come bene comune di Valore Universale Eccezionale, ma anche come risorsa per la cittadinanza. Tale consapevolezza, se sviluppata adeguatamente, potrebbe consentire ai cittadini di **riappropriarsi** di spazi monumentali ma anche in grado di essere vissuti in modo continuativo e alternativo rispetto ai comuni itinerari turistici, restituendo porzioni di città ai suoi abitanti e contribuendo a promuovere un'**identità autentica** del centro storico e dei quartieri periferici.
- La dicotomia tra due principali tipologie di city user, **cittadini e turisti**, rappresenta una cifra caratterizzante per Verona poiché rischia di alterare la vivibilità della città da parte dei primi a causa della presenza di servizi sempre più pensati per i secondi. Occorre, anche tramite la valorizzazione del riconoscimento dell'UNESCO, promuovere una **pianificazione strategica dei servizi per le due categorie** sviluppata in maniera specifica in modo da soddisfare fabbisogni ed esigenze di ciascuno.
- Il tavolo ha fatto emergere la carenza di **conoscenza rispetto al patrimonio diffuso** della città che, non a caso, è iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale non per singoli beni ma come centro cittadino. La maggior parte delle visite di carattere culturale si concentra, seguendo i principali itinerari turistici, in una porzione ristretta della località con conseguente affollamento del centro e scarsità di interesse rivolto alle altre preziose testimonianze storiche e culturali presenti. Tale problematica è condizionata dalla breve permanenza media del turista (sotto la soglia dei tre giorni) che, nel breve tempo di soggiorno, preferisce visitare i luoghi iconici. Tuttavia, si evidenzia l'opportunità di lavorare alla promozione e all'adeguamento alla visita (con necessarie **manutenzioni e operazioni di restauro e consolidamento**) dei numerosi itinerari già presenti in città e che si propongono di accompagnare il visitatore in **luoghi e spazi alternativi** rispetto all'Arena e alla Casa di Giulietta, ma altrettanto ricchi di fascino e storia, soprattutto a beneficio di cittadini o turisti di prossimità che possono dedicare più tempo alla scoperta di luoghi meno noti. Le **mura storiche** appartenenti alla cinta iscritta nella core area riconosciuta dall'UNESCO, in questo senso, hanno rappresentato un esempio emblematico di patrimonio diffuso, di difficile fruizione, bisognoso di manutenzione e poco frequentato su cui il tavolo si è più volte soffermato.
- La promozione di un **turismo di qualità** e la riduzione del turismo di massa sono strategie che il tavolo ha citato come necessarie per il raggiungimento di un duplice scopo: da una parte, continuare ad essere attrattivi nei confronti dell'utenza nazionale e internazionale che visita la città anche con proposte ampie e qualificate, dall'altra consentire ai cittadini di vivere il centro storico in modo sostenibile e di scoprire il resto di Verona utilizzando spazi, all'aperto e al chiuso, oggi poco frequentati perché inaccessibili o poco promossi.
- La mancanza di consapevolezza, e, di conseguenza, interesse e conoscenza, rispetto al patrimonio ricco e diffuso della città, viene avvertita, dai partecipanti al tavolo, come particolarmente forte presso le **future generazioni**. Agire per mitigare questa criticità è elemento prioritario per la strategia del Piano di Gestione che, su diretta indicazione



dell'UNESCO, è uno strumento rivolto al futuro e deve porre le basi di un'efficace azione conservativa dell'OUV per assicurare il trasferimento dello stesso alle future generazioni. È emersa, infatti, l'importanza di agire per comprendere meglio questa particolare tipologia di utenti per soddisfarne i fabbisogni di conoscenza e per creare percorsi di **apprendimento** continuo che intercettino, con linguaggi innovativi e trasversali, i loro interessi.

- **Integrazione e trasversalità** rappresentano altre chiavi interpretative delle azioni di valorizzazione dell'OUV proposte dal tavolo: esse si declinano in diversi modi che vanno dalla commistione dei linguaggi, all'ibridazione degli spazi culturali tramite discipline diverse, all'uso della tecnologia come nuova frontiera di fruizione, fino alla collaborazione, da promuovere, tra mondo culturale e imprenditoriale.
- L'ampia rappresentanza al tavolo di attori centrali per lo sviluppo economico della città (Fiera, Coldiretti, Confcommercio, Confindustria) ha evidenziato le opportunità che potrebbero derivare dalla **collaborazione interistituzionale** a favore del patrimonio cittadino, materiale o immateriale che sia, affinché sia sempre più conosciuto, tutelato e visitato anche tramite iniziative concrete di promozione dello stesso in collaborazione con gli ambienti industriali, produttivi e congressuali che rappresentano importanti bacini di utenza potenziale.
- La possibilità di creare una rete e **momenti di incontro permanenti e continuativi** tra attori eterogenei come il tavolo in questione è stata individuata dai partecipanti come una delle modalità più efficaci per stabilire un confronto fattivo a favore della tutela e della valorizzazione del Patrimonio Mondiale come fonte di orgoglio, visibilità e indotto per la città.
- Il tavolo, infine, ha posto l'attenzione sulla necessità di lavorare ad uno **storytelling** e ad una **comunicazione** che renda conosciuti anche i luoghi che non beneficiano di brand forti come L'Arena e Giulietta, mettendo a sistema e integrando i servizi con proposte legate alla **mobilità sostenibile** e alla **bigliettazione unica**.

Sintesi grafica della sessione mattutina



TAVOLI TEMATICI: SESSIONE POMERIDIANA

Tavolo 4

Moderatrici: **Katia Basili e Alessandra Refolo****Partecipanti al tavolo:**

1. Caserta Isabella, Teatro Scientifico;
2. Dandria Silvia, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
3. Napione Ettore, Comune di Verona - Ufficio Conservazione e valorizzazione Sito UNESCO e Cinta muraria
4. Sandrini Elia, Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Verona;
5. Pecoraro Virginia, CAI – Sezione di Verona;
6. Zingari Valentina, Associazione Giochi Antichi;
7. Valerio Danilo, Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona.

Principali temi emersi:

- Il tavolo ha fatto emergere, partendo da una riflessione circa la manutenzione del **verde pubblico** e la corretta gestione di **rifiuti**, l'importanza di programmare interventi di medio-lungo termine che consentano di mantenere i beni in condizioni di **pulizia, sicurezza e generale vivibilità**.
- La **consapevolezza** del valore dei monumenti e la loro cura come beni comuni sono, secondo i partecipanti al tavolo, valori importanti da perseguire e promuovere attraverso le azioni del Piano di Gestione.
- Emerge dalla discussione una sostanziale **carenza di azioni coordinate, strategiche e condivise** da parte dell'Amministrazione che in qualità di referente del Sito viene individuata come soggetto potenzialmente catalizzatore e aggregatore di politiche a supporto della conservazione e valorizzazione dei beni.
- Il tavolo riporta l'esigenza di agire, per la costruzione di una coscienza civile, soprattutto nei confronti delle **giovani generazioni**, partendo da azioni coordinate con il **sistema scolastico** che rappresenta un'interfaccia rilevante per bambini e ragazzi e che, dunque, attraverso la formazione dei docenti, potrebbe contribuire al trasferimento del senso di valore universale custodito dal sito Patrimonio Mondiale.
- Il valore educativo del Sito Patrimonio Mondiale deve tradursi in **percorsi esperienziali e civici**. L'educazione al patrimonio non può rimanere delegata al solo sistema scolastico, ma va potenziata con un **piano educativo comunale integrato**, riconosciuto a livello formativo, con progetti di **cura attiva degli spazi urbani** da parte dei giovani. In questa direzione, esperienze come "Ci sto? Affare fatica!" hanno dimostrato l'efficacia di percorsi pratici e partecipati, capaci di coinvolgere attivamente i giovani nella cura degli spazi pubblici e nella costruzione di un senso di appartenenza). Tra le proposte strategiche emerse figurano anche **attività esperienziali sul campo**, con la partecipazione di **istituti tecnici, agrari e professionali**, anche attraverso percorsi strutturati di **PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento)**, per rafforzare il legame tra formazione, territorio e cittadinanza attiva. Si segnala la necessità di istituire una **cabina di regia educativa e patrimoniale** intersettoriale, in grado di coordinare azioni tra Comune, scuole, fondazioni culturali e reti civiche.
- È emersa con chiarezza la necessità di sviluppare una **strategia integrata per l'accessibilità universale**, capace di garantire una fruizione equa e inclusiva del patrimonio. Tale strategia dovrebbe prevedere la **mappatura sistematica delle barriere fisiche, sensoriali e cognitive**, l'attivazione di **progetti pilota** con percorsi tattili o supporti digitali, e l'avvio di **percorsi formativi specifici** rivolti a guide, operatori culturali e amministratori, al fine di promuovere competenze tecniche adeguate e una cultura diffusa dell'inclusione.



- Altro elemento che potrebbe contribuire alla riscoperta dei luoghi storici e culturali della città è la **multidisciplinarietà** che, attraverso buone pratiche soprattutto legate allo spettacolo dal vivo, può contribuire, con il necessario supporto istituzionale, a dare nuova vita agli spazi.
- Rispetto alla tematica del **turismo** si rappresenta come affitti brevi e bar turistici minaccino l'identità di Verona, anche considerando che meno del 10% dei veronesi vive in centro. Le proposte che emergono dal tavolo per contrastare tale fenomeno riguardano sia la creazione di percorsi turistici alternativi, sia l'intercettare il turismo fieristico e di prossimità.
- Rispetto ai temi della comunità e della partecipazione, dal tavolo emergono come prioritari i seguenti aspetti: ottenere il **supporto istituzionale e coordinato** da parte del Comune, coinvolgere le **associazioni di volontariato** nello svolgimento delle attività che l'amministrazione da sola non riesce a svolgere, formare tutti i soggetti coinvolti al rispetto del bene comune e creare una **visione condivisa** tra i cittadini che in questo modo diventeranno i primi protagonisti della valorizzazione e della difesa della città.
- Il tavolo, nel suo insieme, ha promosso una **gestione condivisa, sostenibile e partecipativa del centro storico di Verona**, puntando su verde urbano, educazione, patrimonio culturale e coinvolgimento della comunità locale.
- L'incontro si è concluso con una riflessione condivisa che ha toccato una questione di fondo: in Italia persiste un modello culturale profondamente radicato, secondo cui **lo spazio privato è considerato ambito di cura e attenzione**, mentre **lo spazio pubblico è spesso vissuto come anonimo, marginale o trascurabile**.
- Per superare questa visione limitante e dannosa, è emersa con forza la necessità di un **cambiamento culturale collettivo**, che sappia rimettere al centro il valore dello spazio pubblico come **bene comune**. Tale cambiamento non può avvenire senza il sostegno di **politiche pubbliche coerenti**, capaci di promuovere pratiche partecipative, educazione civica e responsabilità condivisa. Solo così lo spazio urbano potrà tornare a essere percepito e vissuto come parte integrante della vita quotidiana delle comunità, da tutelare, curare e valorizzare insieme.

Sintesi grafica della sessione pomeridiana



RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Il Laboratorio “Verona – Visione condivisa per il Piano di Gestione UNESCO” ha rappresentato un momento significativo di ascolto, confronto e costruzione collettiva. L'incontro ha fatto emergere una visione matura e articolata del Sito Patrimonio Mondiale “Città di Verona”, inteso non solo come insieme di beni da tutelare, ma come un sistema vivo, stratificato e dinamico, in cui la memoria storica si intreccia con le sfide della contemporaneità.

I partecipanti hanno condiviso riflessioni e proposte sulle criticità sistemiche, le opportunità strategiche, le priorità operative e le potenzialità ancora inesprese, delineando un'idea di gestione fondata sulla responsabilità condivisa, sull'integrazione tra politiche urbane, culturali e ambientali, e su un approccio inclusivo, partecipato e orientato alla sostenibilità.

Le istanze emerse costituiscono una base solida per la definizione preliminare dei contenuti del nuovo Piano di Gestione, in cui la governance multilivello, la rigenerazione urbana, la tutela e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale, l'educazione civica e ambientale, e la promozione di un turismo culturale di qualità si configurano come assi strategici per il futuro della città.

Alla luce del confronto, si propone una prima Dichiarazione di Visione per il Piano di Gestione 2026–2031 del Sito “Città di Verona”, che potrà orientare la costruzione condivisa del quadro strategico e la definizione coerente delle azioni da sviluppare nei prossimi anni.

Proposta di Dichiarazione di Visione per il Piano di Gestione 2026–2031 per il Sito “Città di Verona”

La “Città di Verona” è riconosciuta come un patrimonio mondiale, dove la straordinaria stratificazione storica si intreccia con le sfide e le opportunità della contemporaneità. Il Piano di Gestione 2026–2031 si fonda su una visione che considera il **riconoscimento UNESCO non come un vincolo, ma come una responsabilità collettiva e un'opportunità strategica per orientare in modo coerente e integrato le politiche urbane, culturali, educative e sociali della città.**

La visione strategica del Piano di Gestione 2026–2031 è quella di una **Verona città d'arte, capace di coniugare la conservazione del proprio Valore Universale Eccezionale (OUV) con le esigenze della vita quotidiana**, promuovendo una fruizione del patrimonio che sia sostenibile, inclusiva e partecipata: un bene comune che continui a generare senso, identità e appartenenza per chi Verona la abita, la attraversa, la visita.

L'asse prioritario dell'azione resta la **tutela e la conservazione dei beni che compongono il Sito**, a partire dal **patrimonio monumentale pubblico e religioso**, per estendersi all'intero **centro storico della città**, inteso come risultato straordinario di stratificazioni storiche, architettoniche e urbanistiche che si sono sovrapposte nei secoli, conferendo a Verona una fisionomia urbana unica e complessa.

Ciò implica una **gestione attiva e consapevole del fenomeno turistico**, affinché la crescente attrattività della città non comprometta l'integrità del Sito né la qualità della vita urbana, regolando i flussi e promuovendo una fruizione più equilibrata e sostenibile del patrimonio. Questo si traduce nella **destagionalizzazione e diversificazione dell'offerta culturale e turistica**, attraverso la creazione di **percorsi alternativi** e la valorizzazione dei luoghi decentrati e meno noti, così da alleggerire il carico sui luoghi simbolici e restituire centralità anche ai patrimoni diffusi.

In questa direzione, si sottolinea la necessità di **promuovere un turismo di qualità**, con l'obiettivo di raggiungere un duplice risultato: da un lato, mantenere l'attrattività della città nei confronti del pubblico nazionale e internazionale, attraverso un'offerta culturale ampia, diversificata e qualificata; dall'altro, restituire ai cittadini la possibilità di vivere il centro storico in modo sostenibile e di riscoprire



l'intera città, valorizzando spazi — all'aperto e al chiuso — oggi poco frequentati perché inaccessibili o scarsamente promossi.

In tale prospettiva, il **patrimonio deve tornare a essere, prima di tutto, dei cittadini: uno spazio culturale, sociale e relazionale da vivere quotidianamente, conoscere a fondo e trasmettere alle generazioni future**. Il **turismo**, che a Verona registra il picco massimo nei mesi estivi, deve essere gestito come un fattore di **equilibrio e sostenibilità**. È necessario adottare strategie mirate, calibrate sulle diverse tipologie di fruitori e coerenti con la vocazione culturale e identitaria della città. In tale prospettiva, risultano centrali le politiche di **destagionalizzazione e di diversificazione dell'offerta**, volte a distribuire i flussi lungo l'arco dell'anno e a valorizzare l'intero patrimonio materiale e immateriale del Sito.

Il **fiume Adige e il patrimonio verde** sono riconosciuti come **infrastrutture identitarie e strategiche** del paesaggio urbano e culturale di Verona. Il Piano di Gestione ne promuove la **riattivazione e valorizzazione integrata**, riconoscendone il ruolo di **corridoio ecologico e culturale** capace di generare **benessere diffuso, coesione sociale e resilienza climatica**. Tali elementi diventano cardini di una **rinnovata relazione tra città e territorio, tra natura e cultura**, e si configurano come spazi dinamici da abitare, narrare e tutelare, in una visione urbana orientata alla **qualità della vita e ai principi della sostenibilità**.

All'interno della visione strategica che guida il Piano di Gestione 2026–2031, si afferma con forza l'obiettivo di **rafforzare e diffondere una consapevolezza condivisa del Valore Universale Eccezionale (OUV)** del Sito Patrimonio Mondiale "Città di Verona". Il patrimonio è inteso come parte viva dell'identità collettiva, un riferimento culturale e simbolico che deve essere conosciuto, vissuto e riconosciuto da chi abita, attraversa e visita la città. Promuovere una conoscenza inclusiva e partecipata significa rendere il patrimonio accessibile, comprensibile e rilevante per tutti, contribuendo a costruire una cittadinanza attiva e consapevole, fondata sul rispetto, la cura e la trasmissione dei beni comuni.

La conservazione dei valori tangibili è accompagnata da una visione integrata che riconosce la ricchezza dell'**immenso patrimonio immateriale** della città — fatto di pratiche, saperi, riti, memorie, espressioni artistiche e tradizioni vive — come elemento essenziale di coesione sociale e continuità culturale. Il Piano promuove quindi **sinergie tra patrimonio materiale e intangibile**, favorendo un **dialogo dinamico tra storia e contemporaneità**, tra luoghi e comunità, tra memoria e futuro.

A tal fine, il Piano intende sviluppare strategie comunicative e servizi differenziati, capaci di dialogare con le diverse categorie di fruitori – cittadini, city user, turisti – e di favorire una partecipazione autentica e una riappropriazione collettiva del patrimonio come bene comune.

Un'attenzione prioritaria è dedicata al **coinvolgimento attivo delle nuove generazioni**, riconosciute come portatrici di visioni future e protagoniste nella trasmissione dei valori patrimoniali. Il Piano promuove il **protagonismo giovanile** attraverso programmi educativi, progetti PCTO, laboratori civici e percorsi formativi, capaci di rendere i giovani agenti di cura, innovazione e responsabilità, rafforzando il **legame tra patrimonio, cittadinanza e futuro**. Verona si impegna a promuovere una gestione integrata, multilivello e partecipata del Sito, fondata su cinque pilastri fondamentali:

1. **Tutela attiva e conservazione degli attributi dell'OUV del Sito**, attraverso interventi mirati sul patrimonio costruito, sul tessuto urbano e sul paesaggio culturale. La conservazione viene intesa come un processo integrato e dinamico, che non si limita alla protezione materiale, ma si apre a strategie di gestione capaci di armonizzare tutela, fruizione e sviluppo locale. In tale prospettiva, la **promozione di un turismo culturale di qualità** rappresenta uno strumento chiave per sostenere la conservazione a lungo termine: favorendo una fruizione consapevole, rispettosa e distribuita del patrimonio, contribuisce a ridurre le pressioni sui luoghi simbolici e a valorizzare l'intero contesto urbano, in linea con i principi dell'autenticità, dell'integrità e della sostenibilità.



Il turismo culturale viene dunque integrato come parte attiva delle politiche di tutela, in grado di generare consapevolezza, risorse e responsabilità condivise nella cura del patrimonio.

2. **Sinergie e valorizzazione del patrimonio immateriale, delle pratiche culturali locali e delle comunità patrimoniali**, riconosciute come motori di identità, coesione e vitalità urbana, anche attraverso la promozione di esperienze diffuse e alternative ai principali poli turistici;
3. **Partecipazione civica, intesa come corresponsabilità nella cura e nella trasmissione dei beni comuni**, promossa attraverso esperienze educative, protocolli di manutenzione condivisa e il coinvolgimento attivo delle nuove generazioni come protagonisti del futuro del patrimonio;
4. **Sostenibilità urbana e ambientale, mediante azioni di rigenerazione, adattamento climatico e inclusione**, con attenzione prioritaria al verde urbano, alle rive dell'Adige e agli spazi pubblici, valorizzati come infrastrutture ecologiche e sociali a beneficio della qualità della vita di cittadini e visitatori;
5. **Promozione della conoscenza, della formazione e della ricerca**, coinvolgendo scuole, università, istituzioni scientifiche e culturali in una filiera educativa intergenerazionale, capace di rafforzare la consapevolezza, le competenze e la responsabilità nella gestione del patrimonio, anche in chiave di prevenzione dei rischi derivanti da un uso turistico non sostenibile.

La realizzazione di questa visione richiede un **patto di collaborazione tra soggetti pubblici e privati**, capace di attivare sinergie virtuose e responsabilità condivise nella gestione del Sito.

Il Piano di Gestione si propone come uno **strumento operativo e strategico**, orientato al lungo periodo, in grado di guidare le **trasformazioni urbane e culturali della città in coerenza con i valori riconosciuti a livello internazionale**.

Verona intende rafforzare il legame tra patrimonio e cittadinanza attiva, tra memoria storica e vitalità contemporanea, promuovendo un approccio intersettoriale, co-progettato e dinamico, capace di **preservare, valorizzare e trasmettere nel tempo e tra le generazioni gli attributi che rendono eccezionale il proprio Valore Universale**.



(Codice interno: 591807)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 975 del 8 settembre 2026

Nomina dei componenti della Commissione Speleologica Regionale. R.R. n. 1/1981, art. 10. L.R. n. 54/1980.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si nominano i componenti della Commissione Speleologica Regionale e il segretario della stessa.

L'Assessore Elisa Venturini riferisce quanto segue.

La Legge regionale 8 maggio 1980, n. 54 recante “Interventi per lo sviluppo e la ricerca speleologica e per la conservazione del patrimonio speleologico del Veneto” riconosce l'importanza naturalistico-ambientale e l'interesse scientifico e turistico del patrimonio speleologico del territorio veneto e promuove iniziative volte alla sua conservazione e valorizzazione.

L'art. 10 del Regolamento regionale 28 agosto 1981, n. 1, di attuazione della citata L.R. n. 54/1980, prevede che la Commissione Speleologica Regionale sia presieduta da un componente della Giunta regionale nominato dal Presidente della Giunta regionale e così composta:

- dal segretario regionale per il territorio, con funzioni di vicepresidente;
- da n. 2 esperti prescelti dalla Giunta regionale dei quali uno in geomorfologia o in idrogeologia e uno in problemi di inquinamento del suolo e delle acque;
- da n. 5 membri designati dai gruppi speleologici iscritti all'Albo regionale del Veneto;
- dal coordinatore dirigente del dipartimento per l'urbanistica e l'ecologia o da un suo delegato;
- dal coordinatore dirigente del dipartimento per il turismo e lo sport o da un suo delegato;
- dal coordinatore dirigente del dipartimento per le foreste e l'economia montana o da un suo delegato;
- da 1 rappresentante della sezione speleologica del Corpo Nazionale Soccorso Alpino competente per territorio.

Si dà atto che, a seguito delle successive riorganizzazioni dell'assetto amministrativo regionale, i compiti e le funzioni in materia di speleologia sono attualmente svolti dalla U.O. Servizio Geologico e Attività Estrattive della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici. Ne consegue che la composizione della Commissione deve essere ricondotta alle attuali strutture regionali competenti per materia, alla luce delle modifiche intervenute nell'organizzazione dell'Amministrazione regionale successivamente all'emanazione del Regolamento regionale n. 1/1981. In particolare, il riferimento al Dipartimento per le foreste e l'economia montana non risulta più attuale.

Pertanto, in base al vigente assetto organizzativo, la Commissione Speleologica Regionale è così composta:

- dal Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio, con funzioni di vicepresidente;
- da n. 2 esperti prescelti dalla Giunta regionale dei quali uno in geomorfologia o in idrogeologia e uno in problemi di inquinamento del suolo e delle acque;
- da n. 5 membri designati dai gruppi speleologici iscritti all'Albo regionale del Veneto;
- dal Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale o da un suo delegato;
- dal Direttore della Direzione Acque, Rifiuti e Bonifiche o da un suo delegato;
- dal Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale o da un suo delegato;
- dal Direttore della Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici o da un suo delegato;
- da 1 rappresentante della sezione speleologica del Corpo Nazionale Soccorso Alpino (C.N.S.A.S.) competente per territorio, ossia il Soccorso Alpino e Speleologico del Veneto (S.A.S.V.).

Svolge le funzioni di segretario un funzionario nominato dalla Giunta regionale.

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. 22 luglio 1997 n. 27 “Procedure per la nomina e la designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi”, la Commissione Speleologica Regionale, essendo organo la cui disciplina è di competenza regionale, esplica le sue funzioni per la durata della Legislatura e alla fine di questa, a norma dello stesso articolo, ne è prevista la decadenza.

Nell'anno 2026, dovendo provvedere alla ricostituzione della Commissione, al fine di raccogliere le proposte di candidatura da parte di soggetti interessati alla designazione di esperto da parte della Giunta regionale, con Avviso n. 6 del 09 gennaio 2026, pubblicato sul BURV n. 4 del 09 gennaio 2026, ne è stata data adeguata informazione al pubblico.

Il Direttore della Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici con Decreto n. 82 del 02 marzo 2026 ha approvato gli elenchi riportanti le candidature ammesse, come previsto dall'art. 9 della L.R. n. 27/1997.

Con DGR n. 370 del 13 maggio 2026 la Giunta regionale ha quindi designato quali componenti della Commissione Speleologica i signori:

- Francesco Sauro, esperto in geomorfologia o idrogeologia;
- Nico Dalla Libera, esperto in problemi di inquinamento del suolo e delle acque.

Con nota prot. n. 659593 del 05 dicembre 2025 la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici – U.O. Servizio Geologico e Attività Estrattive ha chiesto al Soccorso Alpino e Speleologico del Veneto (S.A.S.V.) di comunicare il nominativo del proprio rappresentante in seno alla Commissione. Con nota n. 00018/26-3.1.1 del 08 gennaio 2026, acquisita al protocollo n. 5035 del 08 gennaio 2026, il Presidente del Soccorso Alpino e Speleologico del Veneto ha comunicato il seguente nominativo:

- Damiano Federti.

Con nota prot. n. 659675 del 05 dicembre 2025 la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici – U.O. Servizio Geologico e Attività Estrattive ha inoltre chiesto alla Federazione Speleologica Veneta di comunicare i nominativi dei cinque rappresentanti dei gruppi speleologici veneti in seno alla Commissione. Con nota del 23 dicembre 2025, acquisita al prot. n. 693039 del 24 dicembre 2025, il Presidente della Federazione ha comunicato i seguenti nominativi:

- Appoloni Mirco;
- Gasparetto Paolo;
- Gava Silvano;
- Pachera Alessandro;
- Riva Alberto.

Come sopra indicato, la Commissione sarà presieduta da un componente della Giunta regionale nominato successivamente con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Per lo svolgimento delle funzioni di segretario della Commissione si ritiene di nominare la dott.ssa Maria Luisa Perissinotto, funzionario della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici.

Per la partecipazione alle sedute sarà riconosciuto ai componenti esclusivamente il rimborso delle spese di viaggio sostenute solo con mezzi pubblici e opportunamente documentate, nella misura e con le modalità previste dalla normativa vigente.

La spesa necessaria a tali rimborsi sarà annualmente quantificata e impegnata sul cap. 003002 “Spese per il funzionamento di Consigli, Comitati, Collegi e Commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione e i rimborsi spese” con successivo decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici.

Si incarica pertanto la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici all’esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all’approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l’avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l’approvazione del presente atto;

VISTO l’art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54;

VISTA la L.R. 22 luglio 1997, n. 27 e le vigenti norme in materia;

VISTA la L.R. 08 maggio 1980, n. 54;

VISTO il Regolamento regionale 28 agosto 1981, n. 1 di attuazione della L.R. n. 54/1980;

VISTA la DGR n. 370 del 13 maggio 2026;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la Giunta regionale con Deliberazione n. 370 del 13 maggio 2026 ha provveduto a designare n. 2 esperti, rispettivamente in materia di geomorfologia e idrogeologia e in materia di inquinamento del suolo e delle acque,

quali componenti della Commissione Speleologica Regionale, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento regionale 28 agosto 1981 n. 1;

3. di prendere atto che, ai fini della costituzione della Commissione Speleologica Regionale, il Presidente del Soccorso Alpino e Speleologico del Veneto, con nota prot. reg. n. 5035 dell'8 gennaio 2026, e il Presidente della Federazione Speleologica Veneta, con nota prot. reg. n. 693039 del 24 dicembre 2025, hanno comunicato i nominativi dei rispettivi rappresentanti di spettanza;
4. di costituire la Commissione Speleologica Regionale di cui all'art. 2 della L.R. 8 maggio 1980, n. 54 e all'art. 10 del Regolamento regionale 28 agosto 1981 n. 1, nella seguente composizione:
 - Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio, con funzione di vicepresidente, o in caso di assenza, un suo delegato;
 - Francesco Sauro, componente esperto designato dalla Giunta regionale;
 - Nico Dalla Libera, componente esperto designato dalla Giunta regionale;
 - Federti Damiano, componente in rappresentanza del Soccorso Alpino e Speleologico del Veneto;
 - Appoloni Mirco, componente in rappresentanza dei gruppi speleologici veneti;
 - Gasparetto Paolo, componente in rappresentanza dei gruppi speleologici veneti;
 - Gava Silvano, componente in rappresentanza dei gruppi speleologici veneti;
 - Riva Alberto, componente in rappresentanza dei gruppi speleologici veneti;
 - Pachera Alessandro, componente in rappresentanza dei gruppi speleologici veneti;
 - Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale o da un suo delegato
 - Direttore della Direzione Acque, Rifiuti e Bonifiche o da un suo delegato;
 - Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale o da un suo delegato;
 - Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici o da un suo delegato;
5. di designare la dott.ssa Maria Luisa Perissinotto, funzionario della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici, quale segretario della Commissione Speleologica Regionale;
6. di dare atto che il Presidente della Commissione Speleologica Regionale sarà nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento regionale 28 agosto 1981, n. 1;
7. di stabilire che per la partecipazione alle sedute sarà riconosciuto ai componenti esclusivamente il rimborso delle spese di viaggio sostenute solo con mezzi pubblici e opportunamente documentate, nella misura e con le modalità previste dalla normativa vigente;
8. di disporre che la spesa necessaria a tali rimborsi sarà annualmente quantificata e impegnata sul cap. 003002 "Spese per il funzionamento di Consigli, Comitati, Collegi e Commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione e i rimborsi spese", mediante successivo decreto del Direttore della Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici all'esecuzione del presente atto;
11. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa ricorso straordinario di cui al capo III del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/1971;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 592033)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 993 del 15 settembre 2026

PR Veneto FESR 2021-2027, Priorità 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)" Obiettivo Specifico 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi". Azione 1.3.11 "Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo. Sub A - Consolidamento di imprese esistenti". Approvazione "Bando Azione 1.3.11 Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo - Sub A "Consolidamento di imprese esistenti" - II edizione.

*[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

Si approva il bando "Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo. Sub A - Consolidamento di imprese esistenti - II edizione" in attuazione dell'Azione 1.3.11 "Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo. Sub A - Consolidamento di imprese esistenti" del PR Veneto FESR 2021-2027 volto a sostenere le imprese culturali e creative del Veneto per un duraturo rilancio delle stesse, promuovendo interventi di sviluppo e consolidamento delle attività.

L'Assessore Massimo Bitonci, di concerto con l'Assessore Valeria Mantovan e l'Assessore Filippo Giacinti, riferisce quanto segue.

Il 17 dicembre 2020, a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento europeo, il Consiglio europeo ha adottato il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione Europea per il periodo 2021-2027, in vigore dal 1° gennaio 2021.

In data 24 giugno 2021 sono stati approvati il Regolamento (UE) n. 1058 (Regolamento FESR) recante disposizioni relative al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione e il Regolamento (UE) n. 1060 contenente disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

La Giunta regionale del Veneto con Deliberazione della Giunta regionale n. 134/CR del 23 dicembre 2021, ha approvato la proposta di Programma Regionale (PR) Veneto Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027, successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della Legge regionale 25 novembre 2011, n. 26, al Consiglio regionale per l'esame e l'approvazione definitiva avvenuta con Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 16 del 15 febbraio 2022.

Il PR Veneto FESR 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8415 final del 16 novembre 2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con Deliberazione n. 1573 del 13 dicembre 2022 e, successivamente, il medesimo PR Veneto FESR 2021-2027 è stato modificato con Decisione C(2024) 4983 final del 10 luglio 2024. Da ultimo la Commissione europea è intervenuta con Decisione C(2026) 1893 final del 18 marzo 2026 e la Giunta regionale ne ha preso atto con Deliberazione n. 222 del 14 aprile 2026.

Con il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 435 del 27 febbraio 2023 si modifica il Regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e modificando, tra l'altro, i Regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) e n. 2021/1060.

La Giunta regionale con Deliberazione della Giunta regionale n. 7/CR del 5 febbraio 2026 ha approvato la proposta definitiva di riprogrammazione del PR Veneto FESR 2021-2027 tenuto conto anche delle osservazioni pervenute da parte della Commissione europea, individuando le nuove priorità e le rispettive dotazioni finanziarie coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1914 del 18 settembre 2025, di seguito approvate dal Consiglio regionale con Deliberazione amministrativa n. 16 del 24 febbraio 2026.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 637 del 1° giugno 2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza unico il quale, nelle date del 23 febbraio 2023, 8 giugno 2023 e 27 ottobre 2023, e tramite procedura scritta (nota prot. n. 496729 del 27 settembre 2024 e nota prot. n. 279687 del 6 giugno 2025) conclusasi con esito positivo (nota prot. n. 550508 del 25 ottobre 2024 e nota prot. n. 294288 del 16 giugno 2025), ha approvato i Criteri di Selezione delle Operazioni con i quali sono stati fissati i parametri che dovranno essere seguiti nelle fasi di ammissione e di valutazione delle domande di sostegno riferiti alle singole Azioni del PR stesso.

Si ricorda, inoltre, che la L.R. n. 31/2001, così come modificata da ultimo dalla L.R. n. 14/2023, stabilisce che l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), a partire dal 1 aprile 2022, esercita le funzioni di Organismo Intermedio (OI) per la gestione

del PR Veneto FESR e di organismo di gestione di programmi ad esso riconducibili, previa stipula di specifico accordo con l'Autorità di Gestione del Programma stesso.

Con DGR n. 299 del 21 marzo 2023 è stato approvato il relativo schema di Accordo, che dettaglia nello specifico le funzioni di OI esercitate da AVEPA rispetto alle singole Azioni del PR, successivamente sottoscritto con firma digitale tra le parti in data 28 marzo 2023 e 4 aprile 2023. L'Allegato A1 dell'Accordo è stato successivamente modificato con DGR n. 740 del 22 giugno 2023, DGR n. 843 del 16 luglio 2024 e con DGR n. 583 del 24 giugno 2026.

Nell'ambito del PR è prevista l'Azione 1.3.11 Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo - Sub A "Consolidamento di imprese esistenti" volta a sostenere le imprese culturali e creative del Veneto per un duraturo rilancio delle stesse, promuovendo interventi di sviluppo e consolidamento delle attività.

A tal proposito, si fa presente che con DGR n. 339 del 29 marzo 2023 si è approvata la prima edizione del bando attuativo della suddetta Azione 1.3.11, in esito al quale sono pervenute 104 proposte progettuali ammissibili a finanziamento, di cui 64 finanziate con l'assegnazione di complessivi euro 7.000.000,00.

Con il presente provvedimento, si approva la seconda edizione del bando Azione 1.3.11 "Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo - Sub A "Consolidamento di imprese esistenti", riportato nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il bando è destinato a sostenere gli investimenti in acquisto di beni e servizi funzionali ad introdurre innovazioni di prodotto, di servizio e/o di processo alle imprese culturali e creative del Veneto mediante contributi a fondo perduto.

Il bando garantisce il rispetto dei diritti fondamentali e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché gli altri principi orizzontali declinati all'art. 9 Regolamento (UE) 2021/1060 e quanto disposto all'art. 73, dello stesso Regolamento.

L'iniziativa può contribuire al conseguimento delle priorità regionali stabilite nella "Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027" in modo particolare agli Ambiti tematici "Cultura e Creatività" e alle corrispondenti traiettorie individuate dalla S3.

L'importo complessivo messo a bando, pari a Euro 4.294.000,00 (Quattromilioniduecentonovantaquattromila/00), sarà finanziato mediante l'utilizzo dei fondi nell'ambito del PR Veneto FESR 2021-2027 e le risorse saranno opportunamente stanziare sul Bilancio regionale 2026-2028 tramite apposita variazione che sarà approvata dalla Giunta regionale sui seguenti capitoli di spesa:

- 104875 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITÀ 1 - RSO 1.3 "CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITÀ DELLE PMI - CULTURA" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415)";
- 104876 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITÀ 1 - RSO 1.3 "CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITÀ DELLE PMI - CULTURA" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415)";
- 105080 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITÀ 1 - RSO 1.3 "CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITÀ DELLE PMI - CULTURA" - QUOTA REGIONALE - FSC - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415 - DEL. CIPESS 03/08/2023, N.25 - ACCORDO PER LA COESIONE TRA IL GOVERNO ITALIANO E LA REGIONE DEL VENETO 24/11/2023)".

L'importo complessivo messo a bando verrà impegnato ed erogato, con successivi provvedimenti, dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria a favore di AVEPA che, a sua volta, provvederà ad assumere gli impegni e le liquidazioni nei confronti dei beneficiari.

Infine si precisa che l'apertura dei termini per la compilazione e la presentazione della domanda di sostegno è prevista a partire dalle ore 10.00 del giorno 15 ottobre 2026 e sarà attiva fino alle ore 17:00 del giorno 19 gennaio 2027.

Si incarica il Direttore della Direzione Cultura, previo assenso della Direzione Programmazione Unitaria formalizzato tramite apposito visto, di ogni ulteriore successivo atto volto a stabilire scadenze o condizioni ulteriori rispetto a quelli disposti dal presente provvedimento.

La Direzione Programmazione Unitaria ha rilasciato il visto di conformità al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e

che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Reg. (UE) n. 1058/2021 e ss.mm.ii;

VISTO il Reg. (UE) n. 1060/2021 e ss.mm.ii;

VISTO il Reg. (UE) n. 2831/2023;

VISTA la Decisione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 modificata con Decisione C(2024) 4983 final del 10/07/2024, con Decisione C(2025) 6916 final del 15/10/2025 e Decisione C(2026) 1893 final del 18/03/2026;

VISTA Legge regionale n. 31 del 09 novembre 2001 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale n. 4 del 10 aprile 2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR/CR n. 134 del 23 dicembre 2021, approvata con Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 16 del 15 febbraio 2022;

VISTA la DGR n. 637 del 01 giugno 2022;

VISTA la DGR n. 1573 del 13 dicembre 2022;

VISTA la DGR n. 1736 del 30 dicembre 2022;

VISTA la DGR n. 222 del 14 aprile 2026;

VISTA la DGR n. 299 del 21 marzo 2023 di approvazione dell'Accordo Regione del Veneto – AVEPA successivamente modificato con DGR n. 740 del 22 giugno 2023, DGR n. 843 del 16 luglio 2024 e con DGR n. 583 del 24 giugno 2026;

VISTO il Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria n. 10 del 31 luglio 2026;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di continuare a sostenere le imprese culturali e creative del Veneto per un duraturo rilancio delle stesse, promuovendo interventi di sviluppo e consolidamento delle attività, in attuazione dell'Azione 1.3.11 "Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo. Sub A - Consolidamento di imprese esistenti" del PR Veneto FESR 2021-2027, Priorità 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)" Obiettivo Specifico 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi";
3. di approvare il bando "Azione 1.3.11 Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo. Sub A - Consolidamento di imprese esistenti - II edizione" del PR Veneto FESR 2021-2027, come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di stabilire che spetta all'Organismo Intermedio AVEPA la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;
5. di determinare in Euro 4.294.000,00 l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa relative all'Azione 1.3.11 Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo. Sub A - Consolidamento di imprese esistenti - II edizione;
6. di dare atto che la spesa di cui al punto precedente verrà impegnata ed erogata con successivi provvedimenti dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, sui capitoli di spesa di seguito elencati, a favore di AVEPA, che a sua volta, provvederà ad assumere gli impegni e le liquidazioni nei confronti dei beneficiari:

- 104875 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITÀ 1 - RSO 1.3 "CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITÀ DELLE PMI - CULTURA" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415)";
- 104876 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITÀ 1 - RSO 1.3 "CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITÀ DELLE PMI - CULTURA" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415)";

- 105080 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITÀ 1 - RSO 1.3 "CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITÀ DELLE PMI - CULTURA" - QUOTA REGIONALE - FSC - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415 - DEL. CIPESS 03/08/2023, N.25 - ACCORDO PER LA COESIONE TRA IL GOVERNO ITALIANO E LA REGIONE DEL VENETO 24/11/2023)";

7. di dare atto che il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, a cui sono assegnati i capitoli richiamati nel punto 6, attesta che la capienza degli stessi è condizionata all'approvazione del provvedimento di Giunta di variazione dei relativi stanziamenti sul Bilancio regionale 2026-2028;
8. di incaricare la Direzione Cultura dell'approvazione, mediante apposito decreto, degli allegati al bando previo assenso della Direzione Programmazione Unitaria, da formalizzare tramite apposito visto;
9. di incaricare la Direzione Cultura dell'esecuzione del presente atto, fatta eccezione per le funzioni esercitate da AVEPA in qualità di Organismo Intermedio, ivi inclusa l'assunzione di ogni ulteriore successivo atto volto a stabilire scadenze o condizioni ulteriori rispetto a quelli disposti dal presente provvedimento, previo assenso della Direzione Programmazione Unitaria da formalizzare tramite apposito visto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale e nel sito internet della Regione, reperibile nella idonea pagina web regionale dedicata alla pubblicità del bando, presente nella sezione "Bandi Avvisi Concorsi".



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 1 di 54

Cofinanziato
dall'Unione europea

REGIONE DEL VENETO

PR FESR 2021-2027

Obiettivo Specifico 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)"

Azione 1.3.11 Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo - **Sub A** "Consolidamento di imprese esistenti" - II edizione



25c7d769



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026**pag. 2 di 54****INDICE****Finalità del bando**

Art. 1 Finalità e oggetto del bando	pag 02
Art. 2 Dotazione Finanziaria	pag 03
Art. 3 Localizzazione	pag 03

Potenziali beneficiari

Art. 4 Soggetti ammissibili	pag 03
-----------------------------	--------

Tipologie di interventi ammissibili

Art. 5 Interventi ammissibili	pag 09
Art. 6 Spese ammissibili	pag 11
Art. 7 Spese non ammissibili	pag 13
Art. 8 Forma, soglie ed intensità del sostegno	pag 14
Art. 9 Cumulabilità degli aiuti	pag 14

Presentazione delle domande e istruttoria

Art. 10 Termini e modalità di presentazione della domanda di agevolazione	pag 15
Art. 11 Valutazione delle domande	pag 17
Art. 12 Formazione della graduatoria delle proposte progettuali e concessione del sostegno	pag 26

Verifiche e controlli

Art. 13 Obblighi a carico del beneficiario	pag 26
Art. 14 Svolgimento delle attività, variazioni e relativi obblighi	pag 28
Art. 15 Tempi di realizzazione del progetto	pag 29
Art. 16 Modalità di rendicontazione e di erogazione del sostegno	pag 30
Art. 17 Verifiche e controlli del sostegno	pag 37
Art. 18 Revoche, rinunce e decadenza del sostegno	pag 38

Informazioni generali, pubblicità e informativa sul trattamento dei dati personali

Art. 19 Informazioni generali	pag 41
Art. 20 Informazione e pubblicità	pag 41
Art. 21 Disposizioni finali e normativa di riferimento	pag 42
Art. 22 Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE-GDPR	pag 45



Articolo 1 Finalità e oggetto del bando

1. Il presente bando dà attuazione al PR FESR 2021-2027 della Regione del Veneto, approvato con Decisione della Commissione europea C(2022)8415 del 16 novembre 2022 e successive modifiche: Decisione C(2024) 4983 final del 10/07/2024, Decisione C(2025) 6916 final del 15/10/2025 e Decisione C(2026) 1893 final del 18/03/2026, Obiettivo Specifico 1.3 “Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)”; Azione 1.3.11 Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell’audiovisivo, Sub A “Consolidamento di imprese esistenti”.
2. Con il presente bando la Regione del Veneto intende sostenere le imprese culturali e creative, intendendo con queste le imprese che producono e/o distribuiscono beni o servizi nell’ambito delle arti dello spettacolo, delle arti visive, del patrimonio culturale, dell’audiovisivo, dei nuovi media, della musica e dell’editoria. Imprese che, per la loro complessità, assolvono al ruolo di interfaccia fra le diverse attività industriali e rappresentano dei fattori di sviluppo locale e dei driver del cambiamento industriale.
3. L’obiettivo del bando è valorizzare le imprese culturali e creative per un duraturo rilancio delle stesse, promuovendo interventi di sviluppo e consolidamento delle attività.
4. Il bando è destinato a sostenere gli investimenti in acquisto di beni e servizi funzionali ad introdurre innovazioni di prodotto, di servizio e/o di processo alle imprese culturali e creative del Veneto mediante contributi a fondo perduto, concessi ai sensi del Regolamento 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023.
5. Il bando garantisce il rispetto dei diritti fondamentali e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, nonché gli altri principi orizzontali declinati all’art. 9 Regolamento (UE) 2021/1060 e quanto disposto all’art. 73, dello stesso Regolamento.
6. L’iniziativa può contribuire al conseguimento delle priorità regionali stabilite nella “Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027” in modo particolare agli Ambiti tematici "Cultura e Creatività" e alle corrispondenti traiettorie individuate dalla S3.
7. Il bando agevola interventi ed attività che contribuiscono al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall’Assemblea delle Nazioni Unite con la risoluzione dell’Assemblea Generale del 25 settembre 2015: 8: lavoro dignitoso e crescita economica, 9: Imprese, innovazione e infrastrutture.
8. In coerenza con quanto stabilito con DGR n. 299 del 21 marzo 2023, successivamente modificato nell’Allegato A1 con DGR n. 740 del 22/06/2023, DGR n. 843 del 16/07/2024 e DGR n. 583 del 24/06/2026, la Regione si avvale di AVEPA quale Organismo Intermedio.
9. Le disposizioni applicative del presente bando sono emanate nel rispetto:
 - del Sistema di Gestione e controllo del PR FESR Veneto 2021-2027 approvato con Decreto n. 76 del 28/06/2023, n. 130 del 27/09/2023 e n. 221 del 21/12/2023 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria e come modificato dal Decreto n. 17 del 12/02/2025;
 - del Manuale Procedurale del PR FESR 2021-2027 approvato con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 130 del 27 settembre 2023 e successivamente modificato con Decreto n. 52 del 05 giugno 2026, reperibile al seguente link <https://venetocoesione.regione.veneto.it/documents/295581/97ca4fe7-48f2-d589-b76e-a80da865565b>.



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 4 di 54

**Articolo 2
Dotazione finanziaria**

1. La dotazione finanziaria complessiva del presente Bando è pari a Euro 4.294.000,00 (quattromilioniduecentonovantaquattromila/00). Gli interventi inseriti in graduatoria saranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.

**Articolo 3
Localizzazione**

1. Gli interventi di cui al presente bando devono essere realizzati sul territorio della Regione del Veneto, in relazione all'unità locale/sede operativa del richiedente.
2. La localizzazione dell'intervento è definita dalla presenza in Veneto di un'unità locale o sede operativa in cui viene svolta l'attività di progetto, da indicare nella domanda di sostegno. Al fine di garantire il principio della stabilità dell'operazione previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1060/2021, il beneficiario dovrà garantire il mantenimento dell'unità locale/sede operativa anche nei tre anni successivi all'erogazione del saldo del contributo.
3. Per unità locali si intendono impianti operativi o amministrativi e gestionali (es. laboratorio, officina, stabilimento, magazzino, deposito, ufficio, negozio, filiale, agenzia, etc.) ubicati in luoghi diversi da quello della sede legale, nei quali si esercitano stabilmente una o più attività specifiche tra quelle dell'impresa. La sede operativa è uno dei luoghi dove viene effettivamente svolta l'attività imprenditoriale. Può coincidere o no con la sede legale e deve essere regolarmente comunicata alla Camera di Commercio competente¹.

**Articolo 4
Soggetti ammissibili**

1. Possono presentare domanda di sostegno le imprese che sono in possesso dei requisiti indicati nella tabella sotto riportata:

REQUISITO	DESCRIZIONE	IL REQUISITO DEVE ESSERE PRESENTE:
a) Status di PMI	Sono ammesse le micro, piccole e medie imprese (PMI) così come definite dall'Allegato I del Regolamento UE n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e dalla Raccomandazione della Commissione 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE.	Alla data di presentazione della domanda di sostegno.

¹ Definizioni di unità locale e di sede operativa da Registro Imprese



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 5 di 54

b) Obblighi presso Registro Imprese	L'impresa richiedente deve essere regolarmente costituita, iscritta nel registro delle imprese o nel Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) e attiva presso la CCIAA competente per territorio; le imprese aventi sede legale in altro Stato comunitario devono essere in possesso di analoghi requisiti in conformità alla legislazione ivi vigente. L'iscrizione come "Attiva" deve risultare da più di 12 (dodici) mesi alla data di pubblicazione sul BUR del presente bando. Ai fini dell'individuazione della data di iscrizione, farà fede la data risultante dalla visura camerale; in caso di ritardo da parte della CCIAA nell'aggiornamento dei propri registri, farà fede il protocollo di invio della richiesta di iscrizione.	Alla data di presentazione della domanda di sostegno, per tutta la durata del progetto fino alla data di erogazione del saldo e per i 3 anni successivi al pagamento del saldo.



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 6 di 54

c) Liberi professionisti (lavoratori autonomi)	I liberi professionisti sono equiparati alle PMI per l'accesso ai fondi strutturali europei, ivi compreso il PR FESR 2021-2027, pertanto le prescrizioni del presente bando rivolte alle imprese devono intendersi valide anche nei confronti di tali soggetti. L'attività professionale deve essere iniziata da più di 12 (dodici) mesi dalla pubblicazione sul BUR del presente bando. Ai fini dell'individuazione della data di avvio dell'attività professionale farà fede la data di rilascio del certificato di attribuzione del numero di partita I.V.A. da parte dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competente relativo all'attività professionale esercitata.	I liberi professionisti devono risultare attivi: alla data di presentazione della domanda di sostegno, per tutta la durata del progetto fino alla data di erogazione del saldo e per i 3 anni successivi al pagamento del saldo. Tale prescrizione deve essere osservata, tramite continuità aziendale, anche in caso di trasformazione in impresa.
---	---	--



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 7 di 54

d) Localizzazione	Il soggetto richiedente deve rispettare quanto indicato all'art. 3 del bando. Nel caso di liberi professionisti/lavoratori autonomi è necessario aver identificato all'interno del territorio della regione Veneto il luogo di esercizio prevalente dell'attività così come riportato nella "Dichiarazione di inizio attività, variazione dati o cessazione attività ai fini IVA"	Alla data di presentazione della domanda di sostegno, per tutta la durata del progetto fino alla data di erogazione del saldo e per i 3 anni successivi al pagamento del saldo.
e) Ambiti di attività economiche ammissibili	L'impresa richiedente deve esercitare un'attività economica classificata con codice ISTAT ATECO 2025 primario e/o secondario nei settori indicati nell'Allegato A1 al presente Bando. Al fine di verificare l'appartenenza dell'impresa richiedente a uno dei codici ISTAT ATECO 2025 ammissibili, rilevato da: - visura camerale per le imprese iscritte al Registro Imprese; - certificato di attribuzione del numero di partita I.V.A. per i professionisti non costituiti in società regolarmente iscritta al Registro delle Imprese e per le associazioni professionali.	Alla data di presentazione della domanda, per tutta la durata del progetto fino alla data di erogazione del saldo e per i 3 anni successivi al pagamento del saldo.
f) Assenza di procedure in corso	L'impresa richiedente deve essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non deve trovarsi in stato di liquidazione giudiziale, né essere soggetta a procedure di regolazione della crisi o dell'insolvenza ai sensi del D. Lgs. n. 14/2019, ivi inclusi il concordato preventivo, e il concordato con continuità aziendale, ovvero a qualsiasi	Alla data di presentazione della domanda di sostegno, per tutta la durata del progetto fino alla data di erogazione del saldo.



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 8 di 54

	situazione equivalente ai sensi della normativa vigente.	
g) Regolarità contributiva	L'impresa richiedente deve presentare una situazione di regolarità contributiva previdenziale e assistenziale nei confronti di INPS, INAIL e Casse di Previdenza dei professionisti.	Alla data di presentazione della domanda o, al più tardi, dovrà essere presente entro 45 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande di sostegno, di cui all'articolo 10. Il requisito deve essere mantenuto in ogni fase di pagamento del contributo. Successivamente alla concessione del sostegno, in caso di irregolarità, sarà attivato l'intervento sostitutivo di cui all'articolo 16.
h) Non essere una start-up innovativa	L'impresa richiedente non deve essere iscritta nella sezione speciale del Registro Imprese dedicata alle start-up innovative.	Alla data di presentazione della domanda.
i) Sostenibilità finanziaria	L'impresa richiedente è tenuta a dimostrare idonea sostenibilità finanziaria ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060, soddisfacendo almeno una delle tre formule di seguito indicate: $PN > (SP - I)/2$; $OF/F < 8\%$; $SP/F \leq 20\%$. (Per ulteriori indicazioni si rinvia all'Appendice n.1 al bando).	Alla data di presentazione della domanda.



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 9 di 54

j) Divieto di operare nei settori esclusi	L'impresa richiedente non deve operare nei settori di applicazione esclusi dal Regolamento (UE) 2831/2023. Nel caso in cui l'impresa svolga molteplici attività, riconducibili tanto a settori esclusi quanto a settori inclusi, la stessa potrà beneficiare dell'aiuto per le sole attività riconducibili ai settori inclusi, a condizione che sia garantita, tramite mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la separazione contabile, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti concessi ai sensi del Regolamento (UE) 2831/2023.	Alla data di presentazione della domanda di sostegno, per tutta la durata del progetto fino alla data di erogazione del saldo.
k) Obbligo di stipula di un contratto assicurativo a copertura dei danni ai beni aziendali direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali	L'impresa richiedente deve possedere, laddove tenuta, la polizza assicurativa prescritta dall'art. 1, commi 101 - 111 della legge 213/2023 e ss.mm.ii. (si veda art. 10 comma 5)	L'adempimento normativo, ove applicabile, è condizione di accesso per la concessione dell'agevolazione.

2. Sono in ogni caso esclusi dalle agevolazioni di cui al presente Bando i soggetti:

a) nei cui confronti sia stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche e integrazioni, ovvero altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

b) i cui legali rappresentanti o amministratori, alla data di presentazione della domanda di sostegno, siano stati condannati con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile per uno dei reati che costituiscono causa di esclusione automatica di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura di appalto o concessione ai sensi dell'articolo 94 del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i.).

La causa di esclusione di cui alla lettera b) non opera qualora il reato sia stato depenalizzato, ovvero sia intervenuta la riabilitazione, ovvero, nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, questa sia stata dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del Codice penale, ovvero il reato sia stato dichiarato estinto dopo la condanna o la condanna sia stata revocata.



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 10 di 54

Il possesso dei requisiti di cui al presente comma è attestato dal richiedente mediante le dichiarazioni rese, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, all'interno della domanda presentata tramite l'applicativo informatico regionale (art.10 comma 11).

Il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai soggetti ammessi e finanziati è effettuato, anche a campione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, mediante acquisizione delle informazioni presso le amministrazioni e gli uffici competenti.

Le agevolazioni sono concesse sotto condizione risolutiva dell'esito favorevole delle verifiche effettuate. Qualora, a seguito dei controlli, sia accertata la sussistenza di una delle cause di esclusione previste dal presente comma ovvero la non veridicità delle dichiarazioni rese, il beneficiario decade dall'agevolazione concessa, con conseguente revoca del provvedimento di concessione e recupero delle somme eventualmente erogate, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile e dalle disposizioni del presente Bando.

3. Ciascun soggetto richiedente può partecipare al presente bando con una sola domanda di sostegno.

Articolo 5 Interventi ammissibili

1. Ai fini del presente bando e allo scopo di promuovere il consolidamento e lo sviluppo delle imprese culturali e creative del Veneto, sono ammissibili al sostegno interventi volti a introdurre innovazioni rispetto al prodotto/servizio offerto dall'impresa e/o ad innovare i modelli di business e organizzativi di quest'ultima per rispondere alle sfide del mercato e sostenere il vantaggio competitivo dell'impresa anche rispetto alla transizione green e digitale. Sono pertanto finanziabili innovazioni tecnologiche di prodotto o di processo, processi di ammodernamento di attrezzature tecnologiche, di impianti e di infrastrutture. Tali innovazioni possono essere anche legate alla cd transizione digitale che richiede alle aziende sia l'introduzione di nuovi sistemi di gestione basati sull'utilizzo di nuove tecnologie, sia volte alla digitalizzazione del patrimonio culturale allo scopo di favorirne la conservazione e promuoverne l'utilizzo e l'accessibilità.

2. I progetti realizzati in conformità con gli ambiti tematici e le traiettorie individuate nella "Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027", ed in particolare all'ambito "Cultura&Creatività", sono valorizzati in sede di attribuzione dei punteggi (art. 11 comma 4).

3. Le proposte progettuali, ove pertinenti, possono evidenziare l'eventuale sinergia con le azioni interregionali, transfrontaliere, transnazionali.

4. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione ambientale strategica consultabile al seguente link;

<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/monitoraggio-vas-vinca#vas>

in modo particolare:

- a) in caso di investimenti materiali nelle PMI è necessario dimostrare che l'operazione comporti l'invarianza o il miglioramento, per unità di prodotto, delle prestazioni ambientali (invarianza o diminuzione dei consumi energetici, idrici e di materie prime, assenza di nuove fonti di emissioni, idriche, sonore, rifiuti, etc);
- b) gli interventi strutturali devono rispettare quanto previsto dalla legge regionale n. 14 del 2017 in materia di contenimento del consumo di suolo; tali interventi possono ricadere in qualsiasi zona territoriale omogenea, purché essi siano muniti degli idonei titoli abilitativi edilizi, privilegiando superfici già impermeabilizzate/degradate;
- c) dovranno essere osservate le prescrizioni specifiche in tema di:



- gestione dei rifiuti sulla base della specifica normativa vigente ed in relazione agli interventi/spese sostenute,
- siti Natura 2000 (si veda anche quanto riportato all'art. 10 comma 11);
- DNSH (Do Not Significant Harm), di cui al paragrafo 5.9 della Valutazione Ambientale Strategica del PR FESR 2021-2027 e all'articolo 9 paragrafo 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 "Gli obiettivi dei fondi sono perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio «non arrecare un danno significativo»" e degli obiettivi ambientali individuati dal Regolamento (UE) 2020/852. Per ulteriori approfondimenti di rinvia anche alle specifiche "Linee guida per la verifica del principio «Non arrecare un danno significativo»" (DNSH) PR FESR Veneto 2021 – 2027" approvate con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 17 del 12 febbraio 2025.

La valutazione dei bandi riconducibili all'OP1 OS iii_1.3.11 Interventi di sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo e dei conseguenti possibili impatti sui 6 obiettivi ambientali declinati nel Regolamento (UE) 2020/852, risultante dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui sopra (paragrafo 5.9.3), ha evidenziato come, per la loro natura, gli stessi non determinano effetti ambientali né positivi né negativi.

In considerazione della tipologia e della dimensione degli interventi, nonché delle spese ammesse dal presente bando, ai fini dell'assolvimento dei vincoli inerenti il DNSH, viene predisposto un sistema di verifica semplificata, in linea con il principio di proporzionalità, in relazione agli oneri amministrativi in capo ai beneficiari.

Tale verifica è prevista:

- ex ante, in fase di presentazione della domanda di agevolazione, nella dichiarazione di cui all'articolo 10 comma 11 e articolo 13 Obblighi a carico del beneficiario, comma 1 lett. w) "Il beneficiario del sostegno, oltre alle altre specifiche prescrizioni del presente bando, si obbliga a:.... soddisfare il principio DNSH (Do Not Significant Harm) tenendo conto degli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale, paragrafo 5.9 Verifica del principio "Do Not Significant Harm") del PR FESR 2021-2027;
- ex post, in fase di rendicontazione del saldo, dovrà essere adeguatamente dettagliata la sezione DNSH della relazione finale (si veda Appendice n. 2 del bando). La mancata o incongruente compilazione comporta la decadenza totale al sostegno ai sensi dell'art. 18.

Le modalità con cui sono rispettate le prescrizioni di cui ai punti 4.a e 4.b devono essere descritte nella proposta progettuale e nella successiva relazione finale.

5. Non sono ammissibili i progetti e gli interventi che, potendo comportare incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000, siano sottoposti a valutazione di incidenza e la stessa abbia un esito negativo. L'elenco dei siti rientranti nella Rete Natura è rinvenibile all'indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/download>.

6. Ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 e del Regolamento (UE) n. 2831/2023 non sono ammissibili i progetti che riguardano attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese connesse all'attività d'esportazione e i progetti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 12 di 54

Articolo 6
Spese ammissibili

1. Ai fini del calcolo del contributo vengono considerate ammissibili le spese riportate nella tabella sottostante.

CATEGORIA DI SPESA	DESCRIZIONE
a) STRUMENTI, ATTREZZATURE, MACCHINARI, IMPIANTI (fissi e mobili)	Acquisto di hardware comprensivo del software di base, strumentazione tecnica, attrezzature e arredi nuovi di fabbrica funzionali alla realizzazione del progetto proposto; sono comprese anche le relative spese di trasporto e installazione presso l'unità operativa in cui si realizza il progetto. <i>NB. Non sono ammissibili investimenti legati alla produzione, alla trasformazione, al trasporto, alla distribuzione, allo stoccaggio o alla combustione di combustibili fossili (compreso il gas naturale) ai sensi dell'art.7 Regolamento (UE) 1058/2021.</i> <i>Non sono ammissibili costumi e/o materiale di scena strettamente connessi a specifiche rappresentazioni anche se ripetute nel tempo.</i>
b) ACQUISIZIONE O SVILUPPO DI PROGRAMMI INFORMATICI	Rientrano in questa categoria le spese di acquisizione di licenze e servizi informatici. Non sono ammesse le spese per i servizi di manutenzione, aggiornamento o di assistenza del software. I programmi informatici devono essere commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa Vengono riconosciute, per il periodo di ammissibilità delle spese previsto dal bando anche le spese di canoni e abbonamenti di tali servizi
c) CONSULENZE SPECIALISTICHE	Rientrano in questa categoria le prestazioni specialistiche di carattere tecnico fornite da professionisti (sia individuali che in forma associata/imprenditoriali). A titolo esemplificativo: servizi di consulenza tecnologica, manageriale e strategica mirati a specifici progetti di sviluppo aziendale; supporto specialistico per la creazione di programmi culturali volti all'<i>audience development</i>, alle iniziative di tutela e promozione del patrimonio culturale tangibile e intangibile, alla sensibilizzazione del pubblico sull'importanza delle arti e della diversità delle espressioni culturali. Non sono ammissibili consulenze di funzionamento per la gestione ordinaria dell'attività (ad esempio amministrativo-contabili)
d) SERVIZI ESTERNI	Rientrano in questa categoria le forniture di servizi tecnici e servizi di supporto alla realizzazione del progetto.
e) PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE	Rientrano in questa categoria le spese relative a: campagne promozionali; stampe e pubblicazioni; sito web e promozione online. Tutti i materiali devono riportare alle regole di



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 13 di 54

	comunicazione e alla visual identity di Programma, consultabile nel sito della Regione del Veneto.
f) PERSONALE	Ai sensi dell'articolo 55 del Reg. (UE) 2021/1060, le spese di personale sono riconosciute secondo un tasso forfettario pari al 20% dell'importo complessivo delle voci a)+b)+c)+d)+e) Rientrano in questa voce i costi relativi al personale dipendente dell'impresa e sono inclusi il titolare/soci assegnati alla realizzazione di attività riferite al progetto, in conformità con la proposta progettuale. Tale spesa è facoltativa e non sarà riconosciuta automaticamente ma dovrà essere inserita e richiesta puntualmente nel sistema applicativo.
g) COSTI INDIRETTI	Spese riconosciute secondo un tasso forfettario pari al 7% sulla somma delle voci precedenti ai sensi dell'articolo 54 lettera a) del Reg. (UE) 2021/1060. Le spese che possono essere ricomprese in tale categoria riguardano, ad esempio, utenze, affitti e le spese non direttamente imputabili alla realizzazione dell'operazione ma che il beneficiario comunque sostiene nel corso di realizzazione dell'operazione. Tale voce di costo non sarà riconosciuta automaticamente ma dovrà essere inserita e richiesta puntualmente nel sistema applicativo.

2. Ai fini della loro ammissibilità le spese devono essere:
 - sostenute e pagate esclusivamente dal beneficiario del sostegno del presente bando tramite conto corrente intestato e nella disponibilità dello stesso. In caso di società sono riconosciute ammissibili esclusivamente le spese riferibili direttamente alla società, con esclusione di quelle sostenute dai singoli soci o associati;
 - congrue e pertinenti al progetto proposto, nonché direttamente imputabili, necessarie e funzionali alle attività previste nel progetto medesimo;
 - riferite a beni utilizzati nelle unità operative destinatarie dell'agevolazione, fatta eccezione per i beni di investimento che, per la loro funzione nel ciclo produttivo e/o di erogazione del servizio, devono essere localizzati altrove, purché ubicati in spazi resi disponibili all'impresa proponente in virtù di specifici accordi documentati e conformi alla normativa vigente;
 - sostenute e pagate a partire dal 01/09/2025 ed entro la conclusione del progetto; a tal fine farà fede la data di emissione della fattura o di altro documento valido ai fini fiscali e la relativa quietanza di pagamento;
 - analiticamente indicate nel modulo informatico della domanda. In caso di discrepanza tra quanto inserito nel modulo informatico ed eventuali documenti allegati alla domanda, prevalgono le cifre inserite nell'applicativo informatico, se inferiori.
3. Le spese ammissibili si intendono al netto di IVA.



4. Il beneficiario è tenuto, nelle proprie registrazioni contabili, ad adottare una contabilità separata del progetto o all'utilizzo di codici contabili appropriati per tutte le transazioni relative all'operazione che permettano di identificare in maniera chiara la contabilità di progetto.

Articolo 7 **Spese non ammissibili**

1. Non sono ammissibili al sostegno di cui al presente Bando gli investimenti esclusi dal sostegno del FESR ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1058/2021, nonché i costi di cui all'art. 64 del Regolamento (UE) n.1060/2021.
2. Non sono ammissibili al sostegno le spese riguardanti:
 - a) le spese fornite da soggetti che non sono in rapporto di indipendenza con il soggetto beneficiario, ai sensi dell'Allegato I al Reg. (UE) n. 651/2014 e ss.mm.ii. Non sono altresì ammesse spese fatturate all'impresa beneficiaria dal proprio legale rappresentante o da qualunque altro soggetto appartenente agli organi societari del beneficiario, nonché dai soci (persone fisiche e giuridiche). In entrambi i casi vengono presi in considerazione i legami fra imprese e le partecipazioni fino a secondo livello.
 - b) per investimenti legati alla produzione, alla trasformazione, al trasporto, alla distribuzione, allo stoccaggio o alla combustione di combustibili fossili (compresi quindi anche gli impianti alimentati da gas naturale) ai sensi dell'art.7 Regolamento (UE) 1058/2021;
 - c) per lavori realizzati in economia diretta o per conto proprio, senza l'intervento di un'impresa esecutrice;
 - d) emesse da soggetti sprovvisti di Partita I.V.A.;
 - e) le spese i cui pagamenti sono effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra beneficiario e fornitore, qualsiasi forma di auto-fatturazione o contributi in natura;
 - f) pagate in contanti ovvero con modalità che non consentano la tracciabilità dei pagamenti;
 - g) beni usati e ricondizionati (qualora non previsti esplicitamente nelle spese ammissibili);
 - h) per interessi debitori ed altri oneri finanziari;
 - i) per gli aggi (oneri esattoriali o di riscossione);
 - j) per le perdite su cambio di valuta;
 - k) relative ad ammende, penali e controversie legali;
 - l) spese indicate in fattura senza un adeguato grado di dettaglio;
 - m) sostenute prima del 01/09/2025 e pagate dopo il termine finale di chiusura del progetto o non interamente pagate;
 - n) spese correlate all'istanza di contributo, per la predisposizione della rendicontazione, il caricamento della domanda di sostegno e di pagamento, nonché le spese relative all'adempimento degli obblighi pubblicitari e informativi previsti (stampe, targhe, cartellonistica etc.);
 - o) fatture di importo imponibile inferiore ad euro 200,00 (duecento/00);
 - p) spese per interventi di delocalizzazione o che costituirebbero trasferimento di un'unità produttiva ai sensi dell'art. 66 del Regolamento (UE) 2021/1060 e in conformità con l'art. 65, comma 1, lettera a) dello stesso Regolamento;
 - q) l'IVA;
 - r) non sono ammissibili costumi e/o materiale di scena strettamente connessi a specifiche rappresentazioni anche se ripetute nel tempo.



- s) spese non pertinenti al progetto ammesso a sostegno e ogni altra categoria di spesa non prevista dal bando.

Articolo 8

Forma, soglie ed intensità del sostegno

1. L'agevolazione, nella forma di contributo a fondo perduto, è pari al 70% della spesa ammissibile per la realizzazione del progetto ed è concessa nel limite massimo di euro 140.000,00.
 2. Non sono ammesse le domande di partecipazione i cui progetti comportano spese ammissibili per un importo inferiore a euro 15.000,00.
 3. L'ammontare del contributo concesso è rideterminato in fase di erogazione del saldo, a seguito della verifica delle spese ammissibili effettivamente sostenute, pagate e riconosciute applicando alla spesa effettivamente rendicontata e ritenuta ammissibile l'aliquota di contributo prevista al comma 1.
 4. A pena di decadenza, in fase di rendicontazione, la spesa rendicontata e ritenuta ammissibile dovrà essere almeno pari a euro 15.000,00 e comunque pari o superiore al 50% del totale della spesa ammessa in fase di concessione del sostegno e corrispondere alla totale realizzazione del progetto ammesso al sostegno o, quantomeno, al raggiungimento dell'obiettivo per cui l'intervento è stato ammesso a finanziamento.
 5. Il sostegno è concesso ai sensi e nei limiti del Regolamento "de minimis" n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023.
 6. Il sostegno è subordinato, in particolare, al rispetto dei massimali previsti dal precitato Regolamento europeo, ai sensi del quale le agevolazioni ottenute a titolo di aiuto "de minimis" possono avere un importo massimo complessivo di euro 300.000,00 concesse nei tre anni precedenti.
 7. Qualora in fase di concessione il contributo concedibile comporti il superamento del massimale di euro 300.000,00 ai sensi del Regolamento "de minimis" n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023, il contributo verrà proporzionalmente ridotto nel rispetto dei suddetti massimali, fino al raggiungimento del limite minimo di contributo concedibile rapportato all'importo della spesa minima di cui al paragrafo 8.1.
- Nel caso di riconduzione dell'importo al di sotto del limite minimo di cui sopra la domanda non è ammissibile.

Articolo 9

Cumulabilità degli aiuti

1. Fatto salvo il divieto di doppio finanziamento, i contributi previsti dal presente bando sono cumulabili, per gli stessi titoli di spesa, con altre agevolazioni pubbliche che non si configurano come aiuti di stato, a condizione che la somma complessiva delle agevolazioni concesse per un determinato bene o servizio non superi il valore totale dello stesso e nel rispetto degli importi massimi stabiliti dalle norme di riferimento.
2. Le agevolazioni previste dal presente Bando sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione (articolo 5 Reg. (UE) N. 2831/2023).



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 16 di 54

3. Nel caso in cui l'accesso ad altre forme di contribuzione pubblica determini il superamento del limite del 100% delle spese ammesse, il contributo concesso verrà ridotto dell'importo eccedente tale limite.
4. Non è possibile cumulare le agevolazioni a valere sul presente bando con quelle a valere sul Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Articolo 10**Termini e modalità di presentazione della domanda di agevolazione**

1. La domanda di sostegno deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo per la Programmazione dei fondi (Fondi.RVE) della Regione, la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link:
<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sistemainformativofondirve>
2. Dalla medesima pagina è sempre possibile procedere al modulo di accreditamento per la richiesta delle credenziali d'accesso a Fondi.RVE.
3. L'apertura dei termini per la compilazione e la presentazione della domanda di sostegno è prevista dalle **ore 10.00 del giorno 15/10/2026** e sarà attiva fino alle **ore 17:00 del giorno 19/01/2027**. Al termine della corretta compilazione di tutti i quadri della domanda di sostegno, corredata in allegato di tutta la documentazione obbligatoria di cui al comma 5 e di tutti gli eventuali ulteriori documenti che i soggetti proponenti intendono presentare, la domanda potrà essere "Presentata" definitivamente tramite Fondi.RVE. Per ulteriori specifiche tecniche relative alle modalità di utilizzo del sistema Fondi.RVE e di invio della domanda si rinvia alla pagina: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sistemainformativofondirve>.
4. Dal momento della conferma della domanda telematica e prima della presentazione della stessa, sarà necessario scaricare da Fondi.RVE la domanda di sostegno in formato "PDF", firmarla digitalmente (da parte del legale rappresentante, senza rinominarla né sovrascriverla) ed allegarla tra i documenti obbligatori della domanda online. Per ulteriori informazioni tecniche sulla firma digitale si rimanda a: <https://www.agid.gov.it/it/piattaforme/firma-elettronica-qualificata>;
5. A corredo della domanda di sostegno occorre presentare, nei modi e nei termini previsti nei precedenti commi, la seguente documentazione:

Documentazione <u>obbligatoria a pena di inammissibilità</u> della domanda di sostegno	- Allegato A2 Proposta progettuale firmata digitalmente dal legale rappresentante
Documentazione necessaria ai fini dello svolgimento dell'attività istruttoria.	- Per le imprese non soggette all'obbligo di redazione e deposito del bilancio (anche se collegate o associate all'impresa beneficiaria), copia delle ultime due dichiarazioni dei redditi e relative dichiarazioni IVA presentate o documentazione equipollente per le imprese aventi sede legale in uno Stato estero. - Per le imprese neo costituite (anche se collegate o associate all'impresa beneficiaria) che, alla data di presentazione della domanda non abbiano ancora chiuso il primo bilancio, la situazione economica e patrimoniale di periodo che dia evidenza dei dati di fatturato, totale attivo patrimoniale e ULA.



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 17 di 54

	- Per le imprese che hanno sede legale in altro Stato dell'Unione Europea, documentazione equivalente alla visura camerale estratta dal registro delle imprese dello Stato nel quale l'impresa ha sede, da cui possano essere desunte le informazioni richieste per il soddisfacimento del presente requisito. - ai fini della verifica del requisito di cui all'art. 4 comma 1 lett. m) è necessario allegare copia della polizza catastrofale conforme all'art. 1, commi 101 - 111 della legge 213/2023 e ss.mm.ii, validamente sottoscritta. In alternativa, per le imprese non tenute all'obbligo di stipula è necessario allegare specifica dichiarazione con indicazione della relativa motivazione (si veda fac-simile di cui all'Allegato A3).
Documentazione che è necessaria ai fini della valutazione della domanda. La mancata presentazione dei documenti in allegato alla domanda di sostegno non comporta l'inammissibilità della domanda ma la mancata attribuzione del relativo punteggio di cui all'art. 11	- Copia delle certificazioni ambientali di cui all'art. 11 comma 4 lett. c.8 ottenute dal proponente alla data di presentazione della domanda di sostegno;

6. Tutta la documentazione attestante i requisiti di ammissibilità del soggetto richiedente, qualora si tratti di soggetto estero, dovrà essere fornita accompagnata da traduzione certificata/giurata in lingua italiana. Se non dovesse essere fornita, il documento non sarà preso in considerazione ai fini istruttori.

7. Tutta la documentazione e gli allegati citati al comma 5, prima del caricamento definitivo in Fondi.RVE, devono essere convertiti in formato "PDF".

8. La domanda, comprensiva degli allegati, è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli articoli 46, 47, 48 del DPR n. 445/2000 ed è soggetta alle conseguenze e alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso DPR nel caso di dichiarazioni mendaci.

9. Qualora il soggetto richiedente non sia esentato ai sensi della normativa vigente, la domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di euro 16,00. Il numero identificativo seriale della marca da bollo e la data di emissione devono essere riportate nell'apposito riquadro presente in Fondi.RVE o, in alternativa, è possibile procedere al pagamento a mezzo modello F24. In quest'ultimo caso, si dovrà allegare copia scansionata in formato "PDF" del modello F24 quietanzato riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

10. Tenuto conto delle modalità di presentazione di cui ai precedenti commi, la domanda non può essere presentata e non può essere ritenuta ammissibile qualora:

- non risulti firmata digitalmente ovvero con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- non sia presentata nei termini di cui al comma 3;



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 18 di 54

- sia redatta, sottoscritta o inviata secondo modalità non previste dal presente bando;
 - sia priva della documentazione obbligatoria prevista dal comma 5;
 - sia presentata su modulistica diversa da quella prevista dal bando e che non contenga tutte le informazioni in questa dettagliate (limitatamente alla documentazione obbligatoria).
11. Il soggetto richiedente dovrà inoltre selezionare e completare le seguenti dichiarazioni nel relativo quadro in sede di compilazione della domanda nel sistema informatico:
- dichiarazione sulla localizzazione dell'intervento in rapporto alla Rete Natura 2000 e sulla relativa valutazione di incidenza;
 - dichiarazione relativa al rispetto del DNSH di cui all'art. 5 comma 4 lettera c)
 - dichiarazione sul possesso dei requisiti di cui all'art. 4 comma 2.
12. Una volta presentata, la domanda non può essere integrata nei documenti indicati come obbligatori per i quali è esclusivamente consentita la regolarizzazione secondo le modalità previste dall'articolo 71 comma 3 del DPR 445/2000 e dall'art. 6 comma 1 lettera b) della Legge 241/1990 da effettuarsi entro il termine comunicato al richiedente.
13. Potranno essere richiesti al soggetto richiedente chiarimenti in merito al contenuto dei documenti presentati, concedendo un termine di 10 (dieci) giorni dalla ricezione della richiesta. Il computo dei termini è stabilito in conformità al contenuto di cui all'art. 2963 del Codice Civile.
14. Dalla data di presentazione della domanda di sostegno al provvedimento di concessione non sono ammesse variazioni del soggetto richiedente.
15. Presentando l'istanza i richiedenti riconoscono e accettano pienamente le modalità, le indicazioni e le prescrizioni previste dal presente bando.

Articolo 11 Valutazione delle domande

1. Le agevolazioni di cui al presente Bando sono concesse sulla base di procedura valutativa a graduatoria. La domanda, completa della documentazione richiesta, è sottoposta da parte di AVEPA - Area Gestione FESR alla verifica della sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni di cui agli articoli 4 e 5. L'iter di valutazione delle domande e del progetto è svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni. Il presente Bando applica i Criteri di Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR Veneto il 23/02/2023, ai sensi art. 40 c.2 lett. a) Reg. (UE) 2021/1060.
2. È prevista una Commissione tecnica di Valutazione (d'ora in avanti "CTV") nominata con atto del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA e composta da tre componenti interni scelti fra i dipendenti di AVEPA e dipendenti della Regione del Veneto individuati dalla Direzione Cultura.
- Alle attività della CTV possono partecipare in qualità di uditori:
- i dirigenti dell'Area gestione FESR e del Settore gestione interventi FESR di AVEPA e/o un loro delegato;
 - i direttori della Direzione Cultura e/o un loro delegato.
3. L'istruttoria amministrativa è svolta da AVEPA, la quale verifica:
- che la domanda sia stata trasmessa nelle forme e con le modalità prescritte dal bando;
 - che la domanda sia corredata della documentazione richiesta;
 - che il richiedente il sostegno sia in possesso dei requisiti soggettivi richiesti all'articolo 4;



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 19 di 54

- il rispetto dei requisiti formali di ammissibilità di ciascuna spesa prevista: il mancato rispetto determina la non ammissibilità della spesa preventivata con lo stralcio dal preventivo di spesa (budget) di progetto della spesa non ammissibile;
- il rispetto delle soglie di spesa minima e massima fissate dal bando.

4. L'istruttoria tecnica è svolta dalla CTV che, una volta verificata la coerenza della domanda con i contenuti e gli obiettivi specifici dell'azione, effettua una valutazione tecnica sul contenuto del progetto presentato, nonché verifica sia il rispetto dei requisiti degli interventi di cui all'art. 5 che la congruità delle spese rispetto al progetto e procede all'attribuzione dei punteggi utili alla formazione della graduatoria di ammissibilità alla concessione del sostegno. Nello specifico, la CTV assegna il punteggio previsto riguardo ai criteri di valutazione di cui alla successiva tabella:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROGETTI			
VALUTAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE			
CRITERIO	ELEMENTO	ATTRIBUZIONE	MAX
VALUTAZIONE DEL POTENZIALE BENEFICIARI			
TOTALE			25
valutazione delle competenze dei soggetti proponenti in relazione al tipo di attività che si propone	a.1) capacità amministrativa e imprenditoriale (basata sul cv/portfolio del soggetto proponente in rapporto alla proposta presentata)	- dal cv/portfolio dell'impresa non si evince evidente esperienza nella proposta presentata - 0 punti - la struttura amministrativa è adeguata anche se l'esperienza è ancora limitata 5 punti - l'impresa è dotata di una struttura amministrativa adeguata e di una buona esperienza - 10 punti	10
	a.2) ruolo del soggetto proponente nell'impresa e nel progetto imprenditoriale (da intendersi come personale interno all'impresa) e modalità di aggiornamento delle competenze del personale interno all'impresa	- il progetto è gestito da personale esterno e non sono previste forme di aggiornamento per le risorse interne all'impresa punti 0	10



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 20 di 54

		il personale dell'impresa è solo in parte coinvolto nelle attività, ma non si esplicita alcun aggiornamento professionale dello stesso punti 5 - il personale dell'impresa è attivamente coinvolto e partecipa alla realizzazione dell'innovazione introdotta ed è evidente l'aggiornamento delle competenze del capitale umano interno all'azienda - 10 punti	
	a.3) competenza professionale del soggetto proponente specifica in ambito culturale e/o creativo	- il proponente non ha alcuna competenza specifica nel settore culturale e creativo 0 punti - il proponente ha limitata e/o recente esperienza nel settore 2 punti - il proponente ha esplicita esperienza personale e professionale nel settore 5 punti	5
VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE			
TOTALE			65
Coerenza della proposta progettuale agli obiettivi del bando	b.1) descrizione della proposta progettuale in tutti i suoi elementi: problema - soluzione - strumenti e risorse - destinatari - risultati	0 punti, domanda non ammissibile - descrizione poco approfondita e/o lacunosa - 2 punti - descrizione chiara ma non approfondita in tutte le parti 5 punti - descrizione completa e sufficiente coerenza tra le	10



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 21 di 54

		parti 8 punti - descrizione completa, perfetta relazione tra le varie fasi e componenti 10 punti	
	b.2) grado di innovazione della proposta introduzione di servizi o produzione di beni non presenti nel mercato di riferimento e/o introduzione di modelli gestionali e/o produttivi innovativi (Non necessariamente innovazione tecnologica)	- dal progetto presentato non si evince alcuna innovazione significativa 0 punti, domanda non ammissibile - il progetto introduce innovazioni limitatamente a parte dei servizi e/o prodotti individuati 2 punti - il progetto offre delle soluzioni innovative a problemi ben evidenziati 5 punti	5
	b.3) analisi del mercato di riferimento saturazione - barriere d'ingresso - diversificazione dei prodotti/servizi - analisi comparative - vantaggio competitivo - ecc	- non è presente alcuna analisi 0 punti - analisi limitata 1 punti - analisi sufficiente e chiara 3 punti - analisi approfondita in tutte le sue componenti 5 punti	5
Coerenza del progetto sotto il profilo gestionale e finanziario	b.4) fattibilità del progetto in termini di risorse utilizzate e di personale impiegato (business plan)	0 punti, domanda non ammissibile - business plan incompleto e/o lacunoso in alcune parti 2 punti - business plan completo e coerente in tutte le fasi 5 punti	5



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 22 di 54

Valore culturale delle proposta imprenditoriale	b.5) impatto culturale: valore culturale della proposta e capacità del progetto di stimolare nuovi investimenti produttivi nel settore culturale	- dal progetto non si evince alcun impatto significativo dell'investimento nel settore 0 punti - il progetto impatta potenzialmente nel settore, ma non garantisce un effetto incentivante per nuovi investimenti 5 punti - il progetto impatta in modo significativo nel settore culturale e creativo, stimolando nuovi investimenti 10 punti	10
	b 6) capacità del progetto di intervenire sulla transizione digitale del settore culturale e creativo e di favorire un miglior accesso al patrimonio	- gli interventi non prevedono innovazioni digitali punti 0 - gli interventi sono parzialmente di tipo digitale, ma non influiscono sull'accesso al patrimonio culturale punti 3 - sono previsti interventi di digitalizzazione che favoriscono e/o promuovono una migliore accessibilità al patrimonio culturale punti 5	5
	b.7) progetto di rete: identificazione di eventuali partnership e relazioni con altri soggetti pubblici e privati utili per la creazione di ecosistemi produttivi (da declinare con esemplificazioni su come provare la partecipazione a reti, non lettere di supporto)	- il progetto è limitato all'azienda oggetto dell'intervento che opera in modo autonomo 0 punti - il progetto rientra in una programmazione d'area che richiama interventi nel settore 3 punti - il beneficiario opera in rete con il sistema	5



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 23 di 54

		territoriale 5 punti	
	b.8) allineamento con le traiettorie S3 - area Cultura e Creatività	- nessuna coerenza con S3 punti 0 - coerenza con le traiettorie di altri ambiti della S3 - punti 3 - coerenza con le traiettorie dell'area Cultura e Creatività punti 3	3
	b.9) fattibilità temporale del progetto presentato	- il cronoprogramma non è sufficientemente chiaro e/o il cronoprogramma non è adeguato all'intervento 0 punti, domanda non ammissibile - il cronoprogramma è definito e richiama le macro fasi dell'intervento 3 punti - il cronoprogramma richiama puntualmente tutte le fasi del progetto, prevede eventuali rischi da interferenza e garantisce la realizzazione entro i termini programmati 5 punti	5
	b.10) coerenza tra le fonti di copertura individuate ed i fabbisogni finanziari inerenti alla realizzazione del progetto proposto per la parte non coperta dal contributo - adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto/dell'operazione	-la documentazione fornita non permette di valutare la copertura finanziaria della parte non coperta dal contributo e/o non garantisce la copertura della spesa non coperta dal contributo 0 punti -la documentazione fornita è sufficiente a garantire la copertura delle spesa non coperta dal contributo 5 punti	5



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 24 di 54

Comunicazione dei risultati	b.11) adeguatezza delle modalità e dello strumento utilizzato per comunicare i risultati valutata anche attraverso personale dedicato e potenzialità delle forme e modalità di comunicazione adottate di attrarre nuovi partner e nuovi investimenti	- il progetto non prevede alcuna strategia di comunicazione 0 punti - il progetto prevede un piano di comunicazione standard 3 punti - il progetto prevede un piano di comunicazione mirato ad attrarre nuovi investimenti e sviluppare il progetto 5 punti	5
Sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere, transnazionali	b.12) allineamento con la macro strategia europea EUSAIR	- nessuna coerenza con la strategia 0 punti - in linea con la strategia indicata - 1 punti	1
Rilevanza ambientale dell'intervento	b.13) Invarianza/miglioramento delle prestazioni ambientali	- l'investimento materiale comporta il miglioramento, per unità di prodotto e/o servizio, delle prestazioni ambientali 1 punto - l'investimento materiale comporta l'invarianza, per unità di prodotto e/o servizio, delle prestazioni ambientali 0 punti - l'investimento materiale comporta il peggioramento, per unità di prodotto e/o servizio delle prestazioni ambientali non ammissibile	1
PREMIALITA'			
TOTALE			10



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 25 di 54

coerenza con le strategie europee di settore	c.1) coerenza del progetto con le principali politiche europee del settore culturale e creativo	si - 1 punti no - 0 punti	1
	c.2) complementarietà del progetto con altri interventi a valere su programmi e/o fondi comunitari (valutata in base alle richieste formalizzate e verificabili)	si - 1 punti no - 0 punti	1
capacità del progetto di valorizzare i sistemi territoriali di appartenenza, sia in termini di sviluppo imprenditoriali, che in termini di promozione turistica con particolare riferimento alla destagionalizzazione e alla delocalizzazione dei flussi	c.3) capacità del progetto di valorizzare i sistemi territoriali di appartenenza, sia in termini di sviluppo imprenditoriale, che in termini di promozione turistica con particolare riferimento alla destagionalizzazione e alla delocalizzazione dei flussi	- il progetto non presenta nessun apporto al sistema territoriale 0 punti - potenziale valorizzazione di un'area circoscritta all'intervento (dichiarata ma non presenti sufficienti elementi) 1 punto - il progetto promuove il sistema culturale e turistico del Veneto in modo chiaro 2 punti - il progetto promuove il sistema culturale e turistico del Veneto e favorisce la destagionalizzazione e/o la delocalizzazione dei flussi turistici 4 punti	4
capacità del progetto di aprire a nuove categorie di fruitori di contenuti creativi e culturali	c.4) capacità del progetto di aprire a nuove categorie di fruitori di contenuti creativi e culturali	- non si evincono attività volte ad accrescere le categorie dei fruitori dei contenuti culturali 0 punti - il progetto presenta attività dirette ad accrescere le categorie di fruitori di contenuti culturali 1 punti	1
Capacità del progetto di proteggere e valorizzare i giovani	c.5) Capacità del progetto di proteggere e valorizzare i giovani	si - 1 punto no - 0 punti	1



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 26 di 54

Capacità del progetto di promuovere la parità di genere	c6) Capacità del progetto di promuovere la parità di genere	si - 1 punto no - 0 punti	1
rating legalità	c.7) conseguimento del “rating di legalità” ai sensi del Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze n.57 del 20 febbraio 2014.	- Il soggetto proponente ha conseguito il “rating di legalità” 0 punti - Il soggetto proponente non ha i requisiti dimensionali per richiedere il “rating di legalità” 0 punti - Il soggetto proponente, pur avendo i requisiti, non ha conseguito il “rating di legalità”: - 1 punto	0
possesso di una o più certificazioni ambientali	c.8) possesso esclusivamente di una o più delle seguenti certificazioni ambientali: • EMAS - Eco-Management and audit Scheme • ISO14001 • ISO50001 • Ecolabel	si - 1 punto no - 0 punti	1

5. Sono valutabili ammissibili alla graduatoria utile alla concessione del sostegno i progetti che ottengano un punteggio minimo complessivo di 60 punti nei criteri relativi al soggetto proponente (a) e alla proposta progettuale (b) e che abbiano comunque ottenuto un punteggio maggiore di 0 punti per gli elementi di valutazione b1); b2); b4 e b9) e un punteggio almeno pari a 0 per l'elemento di valutazione b.13);

6. Al fine di evitare alterazioni al principio della parità di condizioni tra i soggetti partecipanti, le modifiche/integrazioni documentali che riguardino i dati rilevanti ai fini della formazione della graduatoria (compresi eventuali allegati a dimostrazione dei punteggi), che intervengano e/o siano comunicate dopo la chiusura dei termini per la presentazione della domanda di sostegno, non potranno comportare un aumento del punteggio o la sua conferma, nel caso fosse stato un punteggio maggiore di quello spettante con i dati presenti al momento della presentazione della domanda, mentre ne potranno determinare una diminuzione.

7. In fase di istruttoria della domanda di saldo la CTV verifica eventuali difformità sostanziali nelle attività realizzate rispetto al progetto ammesso al sostegno e ai relativi contenuti inseriti nei documenti progettuali con particolare attenzione ai criteri b2) e b)13 ai quali è collegata l'ammissibilità iniziale del progetto. La presenza di difformità sostanziali comporta la decadenza totale del sostegno concesso come prevista al successivo articolo 18.



Articolo 12**Formazione della graduatoria delle proposte progettuali e concessione del sostegno**

1. Entro 120 giorni dalla chiusura del bando, il Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA adotta il provvedimento che approva la graduatoria delle domande ammissibili al sostegno, con assunzione dell'impegno di spesa a favore dell'impresa richiedente e l'elenco delle domande non ammissibili.
2. Il decreto è pubblicato nel BUR e inserito nel sito istituzionale di AVEPA e della Regione.
3. Ad avvenuta pubblicazione del provvedimento citato, AVEPA comunica all'impresa richiedente l'esito istruttorio indicando, in caso di ammissibilità della domanda, l'ammontare di spesa ammessa alle agevolazioni e l'importo del sostegno concesso. In caso di inammissibilità della domanda viene comunicata la motivazione che ha determinato il rigetto.
4. Ai fini della finanziabilità dei progetti, in caso di parità di punteggio, sarà data priorità al progetto che avrà conseguito un punteggio più alto nel criterio "valore culturale della proposta progettuale - impatto culturale" (b5). In caso di ulteriore parità di punteggio sarà data priorità al progetto che avrà conseguito un punteggio più alto nel criterio "coerenza della proposta progettuale agli obiettivi del bando - grado di innovazione della proposta" (b2).
5. Alla proposta progettuale classificatasi ultima in graduatoria viene destinato un sostegno pari alla quota parte residua dello stanziamento disponibile. Nel caso di finanziamento parziale dell'ultimo beneficiario in posizione utile in graduatoria, il progetto dovrà essere realizzato così come presentato in sede di domanda di sostegno e approvato dalla CTV. Le spese rendicontate a saldo dovranno corrispondere alle spese indicate dal beneficiario nella domanda di sostegno e ammesse al finanziamento.

Articolo 13**Obblighi a carico del beneficiario**

1. Il beneficiario del sostegno, oltre alle altre specifiche prescrizioni del presente bando, si obbliga a:
 - a) fornire piena collaborazione e informazione, con le modalità e i tempi indicati da AVEPA, in merito allo stato di attuazione degli interventi;
 - b) dare tempestiva comunicazione ad AVEPA, a mezzo PEC (protocollo@cert.avepa.it) entro il termine di 30 giorni, delle eventuali variazioni relative allo stesso beneficiario quali variazioni di natura societaria o altre variazioni comunque oggetto di comunicazione alla Camera di Commercio;
 - c) dare tempestiva comunicazione ad AVEPA, a mezzo PEC (protocollo@cert.avepa.it) entro il termine di 30 giorni, dell'eventuale rinuncia al sostegno, richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;
 - d) conservare dal momento di presentazione della domanda, per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di 10 anni, in fascicolo separato, tutta la documentazione relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale;
 - e) annullare e conservare in originale presso la propria sede la marca da bollo il cui numero identificativo è stato riportato nella domanda di sostegno;
 - f) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le spese relative al progetto: tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli da parte dei soggetti autorizzati;



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026**pag. 28 di 54**

- g) collaborare, fornire la documentazione richiesta e accettare i controlli che AVEPA, la Regione del Veneto e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del progetto e dei relativi interventi;
- h) rispettare le limitazioni sulla cumulabilità degli aiuti e sul divieto di doppio finanziamento, come specificato all'articolo 9;
- i) mantenere i requisiti di ammissibilità previsti nella tabella all'art. 4, comma 1:
- lettere f, g, j: per tutta la durata del progetto e fino all'erogazione del sostegno,
 - lettere b, c, d, e: per tutta la durata del progetto e fino ad un periodo di almeno tre anni decorrenti dalla data di erogazione del saldo;
- j) mantenere la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione;
- k) non procedere all'alienazione, cessione, distrazione di un bene durevole oggetto di investimento, finanziato con il presente bando nei tre anni successivi al pagamento della domanda di saldo;
- l) accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti Beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali di AVEPA, della Regione e dello Stato, dei dati in formato aperto relativi al Beneficiario e al progetto cofinanziato;
- m) laddove richiesto, anche nel caso di collegamento o associazione con imprese estere, a pena di inammissibilità il beneficiario dovrà fornire i dati relativi al bilancio\fatturato\ULA dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato dell'impresa richiedente e delle imprese collegate o associate, ai fini del calcolo della dimensione aziendale;
- n) porre in essere azioni informative e pubblicitarie che diano visibilità alle iniziative cofinanziate con l'intervento del Programma Regionale FESR 2021-2027 della Regione del Veneto in conformità agli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti dall'articolo 20 del presente bando;
- o) concludere il progetto ammesso all'agevolazione entro i termini previsto dall'art. 15 del presente bando;
- p) presentare la rendicontazione delle spese sostenute e la domanda di erogazione del saldo entro i termini perentori previsti agli artt. 15 e 16 del presente bando;
- q) rispettare i termini, le prescrizioni e le condizioni previste nel bando e nei relativi provvedimenti di attuazione;
- r) inserire nei giustificativi di spesa il Codice Unico di Progetto (CUP) di cui all'articolo 16 comma 6);
- s) compilare la dichiarazione, presente nel Sistema Informativo, "Quadro Dichiarazioni", in relazione alle domande di sostegno e di pagamento, con cui viene dichiarato che le spese inserite nella domanda di rimborso non ricevano il sostegno a carico di un altro fondo o strumento dell'Unione né il sostegno a carico dello stesso fondo a titolo di un altro programma;
- t) rispettare le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna nonché le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro e osservare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale ed assicurativa (nei confronti di INPS e INAIL), di inserimento dei disabili, edilizia, urbanistica e di tutela ambientale;
- u) fornire tutte le informazioni richieste obbligatoriamente nel sistema informativo nella fase di presentazione delle domande di sostegno e di rimborso, siano esse rilevanti per l'istruttoria di concessione del sostegno piuttosto che necessarie per il puntuale monitoraggio delle operazioni da parte della Regione del Veneto, dell'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) e della Commissione Europea;



- v) restituire eventuali somme oggetto di provvedimento di decadenza, comprensive di interessi e sanzioni, laddove applicabili;
 - w) soddisfare il principio DNSH (Do Not Significant Harm) tenendo conto degli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale, paragrafo 5.9 Verifica del principio “Do Not Significant Harm”) del PR FESR 2021-2027 e secondo quanto indicato all’art. 5 comma 4 lettera c);
 - x) rispettare quanto previsto dal Manuale Procedurale del PR FESR 2021-2027, approvato con Decreto della Direzione Programmazione Unitaria n. 130 del 27/09/2023 e successivamente modificato con Decreto n. 52 del 05 giugno 2026, il cui contenuto integra quanto previsto dal presente bando.
2. La presentazione della domanda di sostegno equivale a piena e incondizionata accettazione, da parte del beneficiario, di tutti gli obblighi previsti dal bando.

Articolo 14

Svolgimento delle attività, variazioni e relativi obblighi

1. Il progetto ammesso all’agevolazione deve essere concluso ed operativo entro il 31 maggio 2029. Non sono ammesse proroghe a detto termine.
2. L’intervento si considera concluso e operativo quando:
 - le attività sono state effettivamente realizzate;
 - le spese sono state sostenute e pagate, ossia sono stati emessi e quietanzati i giustificativi di spesa entro la data di conclusione;
 - abbia raggiunto gli obiettivi che sono stati alla base della valutazione di ammissibilità nella graduatoria per la concessione del sostegno.
3. Le richieste di variazione all’intervento devono essere motivate con comprovate ragioni tecniche, migliorative del progetto iniziale. La richiesta di variazione dovrà essere comunicata ad AVEPA – Area gestione FESR, tramite PEC all’indirizzo protocollo@cert.AVEPA.it che, se necessario, si avvarrà della CTV per le determinazioni del caso.

Sono ammissibili compensazioni tra le categorie di spesa ammesse, non superiori al 20% del costo totale dell’operazione ammessa a sostegno, purché motivate e che non comportino un peggioramento del progetto iniziale e nel rispetto del paragrafo successivo.

Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto che comportino:

 - il cambiamento delle finalità, della natura, della funzione e della tipologia dell’operazione oggetto della domanda di sostegno iniziale;
 - le compensazioni tra le categorie di spesa ammissibili che superino il 20% del costo totale dell’operazione ammessa a sostegno;
 - l’inserimento di categorie di spesa non presenti nel progetto e nella domanda di sostegno ammessa a contributo.

Le variazioni sono approvate da Avepa, che si potrà avvalere della CTV per le determinazioni del caso e provvederà a comunicare l’esito al beneficiario.
4. Qualora, dopo il provvedimento di concessione e fino all’erogazione del saldo, al beneficiario originario subentri un altro soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento, cessione o affitto, quest’ultimo può, previa comunicazione tempestiva nelle modalità di cui sopra, richiedere di subentrare nella titolarità della domanda e della concessione a condizione che dimostri il possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando. Il subentrante dovrà sottoscrivere nella domanda di subentro le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal



soggetto richiedente in sede di domanda. AVEPA verifica, con riferimento al nuovo soggetto, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, e nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni, decreta il subentro e lo comunica al nuovo beneficiario. Viene comunicato anche il nuovo sostegno, che viene calcolato sulla base della misura agevolativa relativa al soggetto subentrante e che, comunque, non può superare l'importo indicato nel decreto di concessione originario. Qualora, invece, accerti il difetto dei requisiti comunica al richiedente il rigetto della richiesta di subentro e l'avvio della procedura di decadenza del sostegno.

5. Nel caso in cui, dopo l'erogazione del saldo, ma entro il periodo vincolativo previsto per la stabilità delle operazioni, al beneficiario originario subentri un altro soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento, cessione o affitto di azienda, il beneficiario deve darne preventiva comunicazione ad AVEPA. Il soggetto subentrante dovrà sottoscrivere gli impegni assunti dal cedente. In tale caso, AVEPA ne prende atto avvertendo sia il cedente che il subentrante che eventuali violazioni degli obblighi durante il periodo vincolativo determineranno l'avvio della procedura di riduzione del sostegno nei confronti del subentrante stesso ai sensi dell'articolo 18. Qualora il subentrante non intenda assumersi gli impegni del cedente, AVEPA avvia nei confronti di quest'ultimo la procedura di riduzione del sostegno in proporzione al periodo per il quale i requisiti di stabilità non sono stati soddisfatti.<<

6. Le richieste di subentro di cui alle precedenti casistiche previste ai commi 4 e 5 del presente articolo dovranno essere comunicate ad AVEPA – Area gestione FESR, tramite l'applicativo informatico Fondi RVE (<https://fondi.regione.veneto.it>) mediante presentazione di apposita Domanda di subentro. Per ulteriori specifiche tecniche relative alle modalità di utilizzo del sistema Fondi.RVE e di invio della domanda si rinvia al Manuale utente scaricabile all'interno dell'applicativo (*Manuale presentazione domanda di subentro*).

Art. 15 Tempi di realizzazione del progetto

1. Si riporta di seguito l'elenco riassuntivo delle varie fasi e scadenze di progetto:

FASE	TEMPISTICA/SCADENZE
Avvio progetto	le spese sono ammissibili a partire dal 01.09.2025
Apertura presentazione domanda di sostegno	dalle ore 10:00 del 15.10.2026
Chiusura presentazione domanda di sostegno	entro le ore 17:00 del 19.01.2027
Presentazione domanda di anticipo (facoltativo)	a partire dal 30esimo giorno (dalle ore 10:00) ed entro 120 giorni dalla pubblicazione sul BUR del decreto di finanziabilità del sostegno e comunque entro le ore 17:00 di tale scadenza
Presentazione domanda di acconto (obbligatorio)	a partire dalle ore 10:00 del 14.03.2028 ed entro le ore 17:00 del 31.05.2028
Conclusione del progetto (obbligatorio)	entro il 31.05.2029
Presentazione domanda di saldo (obbligatorio)	a partire dal 120esimo giorno (ore 10.00) dalla pubblicazione sul BUR del decreto di finanziabilità del sostegno e comunque entro le ore 17:00 del 31.5.2029



Articolo 16**Modalità di rendicontazione e di erogazione del sostegno**

1. L'erogazione del sostegno al Beneficiario potrà avvenire mediante anticipo, acconto e saldo con le modalità e le tempistiche previste dal Manuale Procedurale PR FESR (Allegato A al Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 130 del 27/09/2023 par. 2.5 sezione II e successivamente modificato con Decreto n. 52 del 05 giugno 2026) se non diversamente disciplinate nel bando.
2. Le domande di erogazione di anticipo o di acconto e del saldo del sostegno vanno presentate, attraverso il Sistema Informativo per la Programmazione dei fondi (Fondi.RVE) della Regione, la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link:
<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sistemainformativofondirve>.
3. Prima del caricamento definitivo nel Sistema informatico, devono essere firmate digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario.
4. Il pagamento del sostegno è disposto da Avepa al beneficiario richiedente, nelle seguenti modalità:

TIPO DOMANDA	TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	SOGLIE DI SPESA	DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA ALLEGARE IN FASE DI RENDICONTAZIONE
<u>Anticipo</u> (facoltativo)	a partire dal 30esimo giorno (dalle ore 10:00) ed entro 120 giorni dalla pubblicazione nel BUR del decreto di finanziabilità del sostegno ed in ogni caso entro le ore 17:00 dell'ultimo giorno utile.	pari al 40% del sostegno concesso	- Garanzia fideiussoria sottoscritta in originale se cartacea oppure con firma digitale, fornita da una banca, da una società di assicurazione o da Consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi), a copertura del 100% dell'importo oggetto dell'anticipo, redatta secondo il modello "Schema – Fideiussioni PR FESR 2021-2027" disponibile nel sito internet di AVEPA https://www.avepa.it/servizi/settori/aiuti-e-contributi/fesr/pr-veneto-fesr-2021-2027/modulistica/garanzie-fideiussorie Lo svincolo della fideiussione avverrà contestualmente alla liquidazione della domanda di saldo. - copia dell'ultimo EC relativo al conto corrente presso cui si chiede l'accredito (prima pagina da cui sia visibile IBAN e intestatario)



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 32 di 54

TIPO DOMANDA	TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	SOGLIE DI SPESA	DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA ALLEGARE IN FASE DI RENDICONTAZIONE
<u>Acconto</u> (obbligatorio) Nel caso di ritardo nella presentazione obbligatoria della domanda di acconto si applica un taglio dell'1% al giorno sull'importo del contributo spettante per la fase, per un periodo massimo di 20 giorni; decorsi infruttuosamente e i 20 giorni dalla scadenza per la presentazione della domanda obbligatoria di acconto, si applica una riduzione pari al 20% del contributo totale complessivamente spettante, da applicarsi in fase di saldo	la domanda di acconto può essere presentata a partire dalle ore 10:00 del 14.03.28 ed entro le ore 17:00 del 31.05.28	La spesa rendicontata e approvata in acconto deve essere pari ad almeno il 20% della spesa ammessa a sostegno. Il sostegno relativo all'acconto, cumulato con l'anticipo, se richiesto, non può superare l'80% del <u>sostegno</u> concesso. Qualora, a seguito dell'attività istruttoria, la spesa ritenuta ammissibile risulti inferiore al 20% della spesa ammessa a sostegno la domanda di acconto verrà chiusa negativamente e il relativo contributo erogabile verrà liquidato unitamente a quanto ammesso con	- relazione intermedia, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa redatta secondo il format disponibile all'Allegato 4 per le specifiche sezioni indicate; - fatture (file PDF o XML della fattura elettronica) o altri titoli di spesa relativi all'acquisto dei beni/servizi, pari ad almeno il 20% delle spese previste e ammesse al sostegno; - documenti giustificativi di pagamento di cui al successivo comma 9 del presente articolo; - documenti di cui alla tabella del successivo comma 4; - ogni altro documento utile (es. elaborati grafici, relazioni, foto, etc.) legato alle spese effettuate.



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 33 di 54

TIPO DOMANDA	TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	SOGLIE DI SPESA	DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA ALLEGARE IN FASE DI RENDICONTAZIONE
		la domanda di saldo	
Saldo Nel caso in cui il saldo venga presentato tardivamente, verrà applicata una riduzione del sostegno spettante pari all'1% al giorno fino ad un massimo di 20 giorni; oltre tale termine viene disposta la decadenza totale.	a partire dal 120esimo giorno (ore 10.00) dalla pubblicazione sul BUR del decreto di finanziabilità del sostegno e comunque entro le ore 17:00 del 31.05.2029	Si rimanda a quanto previsto all'art. 18 del presente bando	- relazione finale, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa, sulla proposta progettuale realizzata redatta secondo il format disponibile all' Allegato 4; - fatture (file PDF o XML della fattura elettronica) o altri titoli di spesa relativi all'acquisto dei beni/servizi; - documenti giustificativi di pagamento di cui al successivo comma 9 del presente articolo; - documenti di cui alla tabella del successivo comma 4; - ogni altro documento utile (es. elaborati grafici, relazioni, foto, etc.) legato alle spese effettuate; - documentazione fotografica attestante la realizzazione del progetto e la collocazione del poster oltre che l'adempimento degli obblighi informativi di cui all'art. 20.

5. Unitamente alla domanda di pagamento, inoltre, è necessario allegare la documentazione giustificativa relativa alla specifica voce di spesa, come indicato nella tabella di seguito riportata:

CATEGORIA DI SPESA	DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PAGAMENTO
a) STRUMENTI, ATTREZZATURE, MACCHINARI, IMPIANTI (fissi e mobili)	Nel caso di beni identificati da un numero di matricola, documentazione fotografica attestante il medesimo Eventuali certificati di conformità e/o collaudo Eventuale copia del registro dei beni ammortizzabili
b) ACQUISIZIONE O SVILUPPO DI PROGRAMMI INFORMATICI	Licenza d'uso o contratto SaaS Breve relazione a supporto della correlazione dell'acquisto con il progetto/operazione finanziata Eventuale copia del registro dei beni ammortizzabili



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 34 di 54

CATEGORIA DI SPESA	DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PAGAMENTO
c) CONSULENZE SPECIALISTICHE	Curriculum vitae/aziendale del fornitore Contratti completi di data e sottoscrizione delle parti, con dettagliata individuazione e descrizione delle attività, delle tempistiche di realizzazione e l'eventuale importo Relazione dell'attività svolta sottoscritta dal consulente che ne descriva il contenuto e i risultati raggiunti completa di eventuali output, la relazione deve essere chiaramente riconducibile al consulente che ha eseguito la prestazione
d) SERVIZI ESTERNI	Documentazione di natura contrattuale (contratto, convenzione o lettera d'incarico ecc.) da cui si evincano le attività, l'oggetto della prestazione, la durata dell'incarico e l'eventuale importo
e) PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE	Contratti/conferma d'ordine/preventivo sottoscritto completi di data con dettagliata individuazione e descrizione delle attività e tempistiche di realizzazione Copia del materiale promozionale realizzato (documentazione fotografica, video promozionali realizzati ecc.);
f) PERSONALE	Documentazione non necessaria in quanto importo calcolato forfettariamente. Tale spesa è facoltativa e non sarà riconosciuta automaticamente ma dovrà essere inserita e richiesta puntualmente nel sistema applicativo.
g) COSTI INDIRETTI	Documentazione non necessaria in quanto importo calcolato forfettariamente. Tale spesa è facoltativa e non sarà riconosciuta automaticamente ma dovrà essere inserita e richiesta puntualmente nel sistema applicativo.

6. Nel caso di incentivi che ammettono il sostenimento delle spese anteriormente all'atto di concessione del beneficio, per le fatture emesse da fornitori italiani prima dell'assegnazione e comunicazione del CUP da parte dell'autorità concedente e, in ogni caso, per le fatture emesse da fornitori esteri prima e dopo l'attribuzione e comunicazione del CUP al soggetto beneficiario, non sussiste l'obbligo di apposizione dello stesso in fattura. A dimostrazione della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato fa fede la seguente dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal beneficiario, ai sensi degli articoli 47 e 48 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii: "tutti i giustificativi di spesa e di pagamento di cui al quadro fatture e giustificativi della presente domanda di acconto/saldo sono imputati alla domanda di sostegno correlata alla presente domanda di pagamento ed al relativo CUP indicato nel decreto di concessione". Tale dichiarazione è resa dal beneficiario al momento della presentazione delle domande di pagamento attraverso il sistema informativo regionale ed è corredata dall'elenco delle fatture imputate e quindi correlate all'operazione. Per le fatture emesse da fornitori italiani dopo l'attribuzione e comunicazione del CUP da parte dell'autorità concedente al soggetto beneficiario, sussiste l'obbligo di indicazione dello stesso in fattura. Qualora il codice CUP manchi o sia stato indicato in modo errato, il



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 35 di 54

beneficiario potrà operare apposita integrazione alla fattura elettronica trasmessa al Sistema di Interscambio (SDI) tramite il servizio web disponibile nell'area riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate.

7. Ai fini della loro ammissibilità le spese devono essere conformi a quanto indicato all'art. 6 comma 2 del bando.

8. La documentazione contabile e i pagamenti sostenuti devono essere intestati esclusivamente al beneficiario ed effettuati su un conto corrente a lui intestato.

Nel caso di impresa individuale, le spese ammesse a contributo possono essere addebitate anche su un conto co-intestato, purché, nello stesso, figuri il titolare dell'impresa e a condizione che le disposizioni di pagamento (bonifici, ri.ba. o assegni ecc.) siano sottoscritte esclusivamente dallo stesso titolare o da un terzo delegato.

9. Ciascuna spesa è ammissibile se interamente pagata e accompagnata dalla relativa attestazione di avvenuto pagamento (farà fede la data valuta).

L'acquisto di beni effettuato mediante pagamento rateale è ammissibile, in tal caso saranno riconosciute ammissibili solo le quote pagate nel periodo di ammissibilità delle spese.

10. Sono ammissibili esclusivamente le spese effettuate mediante le seguenti modalità e giustificate dalla documentazione sottoelencata:

Modalità di pagamento	Documentazione probatoria da allegare	Note
Bonifico bancario/postale (anche tramite home banking)	estratto conto bancario/postale o lista movimenti timbrata e siglata dalla banca in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata, o mensilità pagata per i costi di personale; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.) • nei casi in cui l'estratto del c/c indichi l'addebito cumulativo di più disposizioni è necessario allegare copia della distinta di ordinativo dei relativi bonifici completa delle riferite causali di pagamento.	Qualora l'estratto conto/lista movimenti non riporti uno o più elementi richiesti, è necessario allegare anche la copia conforme all'originale della contabile bancaria/postale, ovvero dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesti l'avvenuta transazione nonché i suoi estremi. In alternativa allegare il libro giornale.
Ricevuta bancaria	estratto conto o lista movimenti timbrata e siglata dalla banca in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.).	Qualora l'estratto conto/lista movimenti non riporti uno o più elementi richiesti, è necessario allegare anche la copia conforme all'originale della distinta bancaria/postale, ovvero dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesti l'avvenuta transazione nonché i suoi estremi. In alternativa allegare il libro giornale.



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 36 di 54

Ricevuta bancaria cumulativa	1) estratto conto o lista movimenti timbrata e siglata dalla banca in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; • il codice identificativo dell'operazione. 2) copia conforme all'originale delle singole distinte riferite ai vari pagamenti compresi nella ri.ba. cumulativa, al fine di riscontrare l'addebito corretto nell'estratto conto corrente/lista movimenti.	Qualora nella ri.ba. non sia riscontrabile il numero della fattura è necessario allegare dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesti l'avvenuta transazione nonché i suoi estremi.
Assegno bancario non trasferibile	1) estratto conto o lista movimenti timbrata e siglata dalla banca in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • Il numero assegno. 2) copia leggibile dell'assegno; 3) dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 dal fornitore che attesti: • il numero dell'assegno; • il numero e la data della fattura; • l'esito positivo dell'operazione.	Non è sufficiente la sola matrice; Non sono accettati assegni sottoscritti da soggetti diversi dal beneficiario. Come "data di valuta" va intesa la data nella quale la banca del pagatore effettua l'addebito nel conto di pagamento.
Carta di credito (intestata all'impresa beneficiaria)	• estratto del conto corrente in cui è visibile l'intestatario del conto corrente l'addebito delle operazioni. • estratto conto della carta di credito; • scontrino.	In caso di smarrimento della ricevuta di pagamento, produrre dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesta l'avvenuta transazione, il numero della fattura e la modalità di pagamento della stessa.
Carta di debito (intestata all'impresa beneficiaria)	• estratto del conto corrente in cui è visibile l'intestatario del conto corrente e l'addebito delle operazioni. • scontrino.	In caso di smarrimento della ricevuta di pagamento, produrre dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesta l'avvenuta transazione, il numero della fattura e la modalità di pagamento della stessa.
Carta prepagata (associata al conto corrente dell'impresa)	• estratto del conto corrente in cui è visibile l'intestatario del conto corrente e l'addebito delle operazioni. • scontrino	La ricarica deve essere effettuata esclusivamente dal conto corrente intestato all'impresa beneficiaria e l'utilizzatore della carta deve essere il soggetto abilitato ad operare sul conto dell'impresa. L'istituto bancario deve essere in grado di certificare la disposizione



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 37 di 54

		di addebito/ricarica della carta esclusivamente dal conto corrente dell'impresa e di attestare le operazioni con le quali è stato effettuato il pagamento utilizzando la carta
MAV	• copia del Bollettino MAV • estratto del conto corrente in cui è visibile l'intestatario del conto corrente e l'addebito delle operazioni.	
PagoPA	1) Estratto conto bancario in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento al pagamento; • il codice identificativo dell'operazione. 2) Contabile del pagamento con l'indicazione del fornitore e della fattura pagata;	
Addebito diretto	1) Mandato del beneficiario alla banca sulla base del quale è stata effettuata l'operazione 2) Estratto conto bancario in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata;	
Acquisti on-line	1) estratto conto o lista movimenti timbrata e siglata dalla banca in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • l'addebito delle operazioni. 2) copia dell'ordine;	
F24	• Copia della ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione eseguita con modalità telematiche, oppure copia del modello F24 quietanzato • Estratto di conto corrente in cui è visibile l'uscita del pagamento F24.	In caso di pagamento cumulato, dichiarazione accompagnatoria sottoscritta dal legale rappresentante attestante che nella somma complessiva pagata sono compresi gli importi relativi ai giustificativi di spesa imputati al progetto.



11. Non sono ammessi, in nessun caso, pagamenti per contanti o compensazioni di debito/credito di alcun tipo tra beneficiario e fornitore. Inoltre, non è ammessa la semplice quietanza sulla fattura priva del documento di addebito corrispondente.

12. Per le prestazioni che comportano l'applicazione della ritenuta d'acconto è necessario allegare anche copia del modello F24 utilizzato dal beneficiario per il versamento. Non sono ammissibili le spese per ritenute e oneri fiscali ecc. versate dopo la scadenza di cui all'articolo 14 comma 1.

13. La descrizione dei beni o servizi oggetto della fattura deve essere analitica, in particolare si deve evincere il tipo di bene/servizio acquistato e il relativo importo. Laddove la descrizione risulti generica deve essere prodotta una dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000, con il dettaglio della spesa.

14. In fase di saldo non sono ammesse compensazioni tra le categorie di spesa individuate all'articolo 6, richieste con la domanda di sostegno e ammesse con il decreto di finanziabilità, superiori al 20% del costo totale dell'operazione ammessa a sostegno. Nel caso di compensazioni entro tale limite, dovrà, comunque, essere garantita la coerenza delle attività svolte e/o della documentazione di spesa presentata rispetto a quanto dichiarato e prodotto in sede di domanda.

15. Ai sensi dell'articolo 74 comma 2 del Reg. (UE) 1060/2021 le verifiche sulle domande di pagamento potranno essere effettuate sulla base di una valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto.

16. Qualora la documentazione prodotta in sede di rendicontazione risulti carente, AVEPA assegna all'interessato un termine non superiore a dieci giorni di calendario dal ricevimento della richiesta per l'integrazione della documentazione mancante. Decorso tale termine, l'istruttoria viene conclusa con la documentazione agli atti.

17. Il contributo liquidabile non può essere superiore a quello inizialmente ammesso, anche nel caso in cui le spese rendicontate siano superiori a quanto preventivato.

18. L'iter di esame dell'ammissibilità della spesa rendicontata è svolto nel rispetto della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni. La procedura istruttoria, comprensiva della fase di liquidazione del contributo, sarà completata entro ottanta giorni dalla data di presentazione della domanda.

19. Ai fini del pagamento del sostegno il beneficiario deve trovarsi in una situazione di regolarità contributiva, previdenziale e assistenziale. L'insussistenza della regolarità contributiva, verificata secondo quanto previsto con decreto ministeriale 24 ottobre 2007, determina l'avvio dell'intervento sostitutivo al fine di saldare il debito con l'ente creditore, in conformità con la normativa vigente.

Articolo 17

Verifiche e controlli del sostegno

1. La Regione, anche per il tramite di AVEPA, si riserva la facoltà di svolgere, ai sensi degli articoli 72 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 77 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento (UE) n. 1060/2021, anche nel rispetto di quanto previsto all'articolo 65 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento, tutti i controlli e i sopralluoghi ispettivi, sia durante la realizzazione del progetto, sia nei tre anni successivi alla conclusione dello stesso, al fine di verificare e accertare quanto segue:

- il rispetto dei requisiti richiesti per l'ammissibilità della domanda, l'ammissione e l'erogazione del contributo e la conformità degli interventi realizzati con quelli previsti dal progetto ammesso a contributo;
- che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nel Bando;



- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario. A tal fine, presso l'impresa deve essere tenuta disponibile, per un periodo di dieci anni a partire dalla data di erogazione del contributo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici;
 - una copia di ciascun bene promozionale realizzato (es. 1 copia brochure, 1 copia gadget ecc), per tre anni dall'erogazione del contributo al beneficiario;
 - la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e delle opere finanziati, per tre anni dall'erogazione del contributo al beneficiario;
 - che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.
2. La Regione, anche per il tramite di AVEPA potrà effettuare, sia durante la realizzazione dell'operazione che nei tre anni successivi al pagamento del saldo al beneficiario, approfondimenti istruttori e documentali e potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nel presente Bando per l'ammissibilità della domanda e per l'ammissione/erogazione del contributo.
3. La Commissione Europea, ai sensi dell'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, potrà svolgere, con le modalità ivi indicate, controlli, anche in loco, in relazione operazioni cofinanziate. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte di AVEPA e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.
4. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di trenta giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, la Regione procederà alla decadenza totale del contributo.

Articolo 18

Revoche, rinunce e decadenza del sostegno

1. La rinuncia al sostegno concesso deve essere comunicata ad AVEPA, con comunicazione dell'impresa beneficiaria, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo@cert.avepa.it. AVEPA provvede ad adottare il provvedimento di decadenza. Nessuna rinuncia è consentita dopo l'avvenuto pagamento del saldo del sostegno.
2. Il sostegno concesso è soggetto a decadenza, totale o parziale, disposta con decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA.
3. Nei seguenti casi si procede alla decadenza totale del sostegno nei confronti del beneficiario:
- a) mancata conclusione del progetto ammesso a contributo entro il termine perentorio previsto all'articolo 14 del presente bando;
 - b) mancata presentazione delle domande di pagamento del contributo entro il termine perentorio previsto all'articolo 15 del bando salvo quanto previsto al successivo comma 4 lettera a);
 - c) difformità sostanziali, rilevate nel corso delle verifiche di gestione delle domande di pagamento e/o nella verifica a saldo della CTV;
 - d) mancata destinazione dei contributi alla realizzazione del progetto ammesso al sostegno;
 - e) agevolazione concessa e/o erogata sulla base di dati, notizie, documenti, titoli di spesa o dichiarazioni inesatte, mendaci o reticenti;
 - f) spese rendicontate e riconosciute ammissibili in sede di valutazione finale della



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026**pag. 40 di 54**

- domanda di pagamento inferiori al 50% del totale della spesa ammessa in fase di concessione del sostegno o, comunque, inferiore agli importi minimi previsti all'art. 8;
- g) rifiuto opposto di consentire agli incaricati dei controlli l'accesso all'unità operativa, ovvero alla sede legale, in cui sia stata svolta l'attività di progetto o sia conservata la documentazione tecnica, contabile e fiscale relativa al progetto finanziato e mancato inoltro della documentazione richiesta;
- h) intervenuta insussistenza dei requisiti soggettivi richiamati all'articolo 4 lettere b), c), d), e), f), j) prima dell'avvenuta erogazione del saldo, accertata anche in sede di verifica successiva al pagamento del sostegno;
- i) mancato rispetto delle disposizioni previste dal bando e dalla normativa comunitaria e statale in materia di aiuti di stato;
- j) mancato rispetto di termini e prescrizioni perentori previsti nel bando e nei relativi provvedimenti di attuazione;
- k) qualora, come conseguenza della decurtazione della spesa attuata per i casi previsti al successivo comma 4, l'ammontare di spesa ammessa risultante sia inferiore alla soglia minima indicata alla lettera f) del presente comma o, comunque, inferiore agli importi minimi previsti all'art. 8;
- l) mancato rispetto delle prescrizioni in tema di DNSH di cui all'art. 5 comma 4 lettera c);
- m) mancato rispetto delle disposizioni previste dal Manuale Procedurale del PR FESR 2021-2027 approvato con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 130 del 27 settembre 2023 e successivamente modificato con Decreto n. 52 del 05 giugno 2026.
4. Nei seguenti casi si procede alla decadenza parziale del sostegno, secondo il principio di proporzionalità:
- a) mancata presentazione entro i termini stabiliti delle domande di pagamento e del rendiconto delle spese sostenute e pagate:
- acconto obbligatorio: Nel caso di ritardo nella presentazione obbligatoria della domanda di acconto si applica un taglio dell'1% al giorno sull'importo del contributo spettante per la fase, per un periodo massimo di 20 giorni; decorsi infruttuosamente i 20 giorni dalla scadenza per la presentazione della domanda obbligatoria di acconto, si applica una riduzione pari al 20% del contributo totale complessivamente spettante a saldo, da applicarsi in fase di saldo;
 - pagamento del saldo e del rendiconto delle spese sostenute e pagate. Nel caso in cui venga presentata tardivamente la domanda di pagamento del saldo, verrà applicata una riduzione del sostegno spettante pari all'1% al giorno fino ad un massimo di 20 giorni, oltre tale termine viene disposta la decadenza totale;
- b) avvenuta compensazione tra le categorie di spesa definite all'articolo 6 in misura superiore al 20% del costo totale dell'operazione ammessa a sostegno. In tal caso, nel calcolo del sostegno erogabile non si tiene conto dell'ammontare di spesa compensata che risulta eccedente;
- c) mancato rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti all'art. 20 del presente bando; in tal caso verrà applicata una rettifica, tenuto conto del principio di proporzionalità secondo le seguenti modalità:
- totale inadempimento agli obblighi di informazione e pubblicità, rettifica del 3% del sostegno spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa;
 - parziale inadempimento agli obblighi di informazione e pubblicità, rettifica del 1% del sostegno spettante a seguito della rendicontazione totale finale



ammessa;

d) mancato mantenimento dei requisiti di cui all'articolo 4 lettere b), c), d), e) dopo l'avvenuta erogazione del saldo e prima che siano decorsi tre anni dal pagamento del saldo;

e) nel caso di alienazione, cessione, distrazione di un bene durevole oggetto di investimento, finanziato con il presente bando prima che siano trascorsi tre anni dalla data di pagamento della domanda di saldo;

f) cessazione dell'attività dovuta a procedure di scioglimento volontario o di liquidazione volontaria nonché concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali di natura fraudolenta, come da articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, "Stabilità delle operazioni", dopo il pagamento del saldo del sostegno e prima che siano trascorsi tre anni, salvo il caso in cui la cessazione di un'attività produttiva sia dovuta a un fallimento non fraudolento;

g) qualora lo scostamento tra la spesa ammessa a sostegno e la spesa rendicontata ammessa a conclusione dell'operazione sia superiore al 30%, è applicata una riduzione percentuale del sostegno spettante come sotto riportata:

- Spesa rendicontata ammessa minore del 70% e maggiore uguale al 60%: 2% dell'importo del contributo spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa;
- Spesa rendicontata ammessa minore del 60% e maggiore uguale al 50%: 5% dell'importo del contributo spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa;

L'applicazione delle riduzioni percentuali di cui sopra è comunque subordinata alla realizzazione dell'obiettivo per cui l'intervento è stato ammesso a finanziamento;

h) ogni ulteriore caso di irregolarità o inadempimento di termini o prescrizioni contenuti nel bando e nei relativi provvedimenti di attuazione che abbiano carattere ordinatorio, non sanzionati con la decadenza totale.

5. Con riferimento al principio di proporzionalità, applicabile nei soli casi di decadenza parziale, l'importo della quota parte del sostegno da rimborsare è calcolato in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti, fatti salvi i casi di cui al comma 3 per i quali è sempre disposta la decadenza totale del sostegno e i casi di cui al comma 4 che espressamente prevedano la sanzione specifica da comminare.

6. La decadenza comporta l'obbligo per il beneficiario di restituire l'importo delle agevolazioni fruite. Gli importi restituiti sono maggiorati di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento determinato dalla Banca centrale europea, vigente alla data dell'atto di revoca e calcolato a decorrere dalla data di erogazione del contributo. Qualora la restituzione derivi dalla mancanza di uno o più requisiti di ammissibilità, oppure da documentazione incompleta o irregolare, per fatti imputabili al beneficiario e non sanabili, accertati dopo l'ammissione al beneficio, ovvero sia conseguenza di azioni o fatti addebitati al beneficiario o di un'operazione di delocalizzazione, il predetto tasso è maggiorato di cinque punti percentuali. Non si procede a tale maggiorazione nei casi di rinuncia ovvero nei casi di rideterminazione delle agevolazioni derivanti da minori spese sostenute dal beneficiario per la realizzazione dell'iniziativa agevolata.

7. In caso di cessione, di affitto d'azienda o di ramo d'azienda, conferimento d'azienda o di ramo d'azienda, di fusione o di scissione di impresa nella fase successiva alla concessione del contributo e fino all'erogazione del saldo, non si procede alla decadenza del contributo a condizione che il soggetto subentrante sia in possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi di cui all'art. 4 del presente bando, continui a esercitare l'impresa e assuma gli obblighi relativi previsti dal bando. A tal fine, deve essere esplicitamente previsto che le agevolazioni sono cedute al soggetto subentrante. Il cedente deve comunicare ad Avepa il trasferimento dell'azienda entro trenta giorni dalla data dell'evento. Laddove, successivamente al trasferimento delle agevolazioni, si debba procedere alla



revoca o decadenza, totale o parziale, del contributo il soggetto subentrante risponde anche delle somme erogate al precedente beneficiario.

8. Laddove applicabile, si richiama quanto previsto alla Sez. III, paragrafo 4.7 del Manuale procedurale del PR Veneto FESR 2021-2027 approvato con Decreto della Direzione Programmazione Unitaria n. 130 del 27/09/2023 e successivamente modificato con Decreto n. 52 del 05 giugno 2026.

Articolo 19 **Informazioni generali**

1. Copia integrale del Bando e dei relativi allegati sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURVET), sul sito istituzionale <http://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=1>
2. Informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti ad AVEPA – Area gestione FESR, telefonando al seguente numero: 049 7708711;
3. Informazioni e chiarimenti potranno essere chiesti alla Regione del Veneto e ad AVEPA, con esclusione di qualsiasi valutazione di ammissibilità del progetto per il quale si chiede il sostegno:
 - a) nella fase di domanda di partecipazione al bando:
 - i) per chiedere assistenza sulle modalità informatiche di accreditamento e inserimento dei dati, è possibile contattare il call center regionale e consultare la pagina: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sistemainformativofondirve>;
 - ii) per chiedere informazioni e chiarimenti, è possibile contattare l'Agenzia Veneta per i pagamenti telefonando al numero 049 7708711 o a mezzo e-mail al seguente indirizzo: gestione.fesr@avepa.it ;
 - b) nella fase successiva all'ammissione, per chiedere chiarimenti all'Agenzia Veneta per i pagamenti AVEPA su documentazione da produrre, telefonando al seguente numero: 049 7708711 o a mezzo e-mail al seguente indirizzo: gestione.fesr@avepa.it .
4. Responsabile del procedimento è il Dirigente dell'Area Gestione FESR con sede in via Niccolò Tommaseo 67/C – 35131 Padova. Gli atti connessi al presente Bando sono custoditi e visionabili presso AVEPA - Area Gestione FESR, con sede in via Niccolò Tommaseo 67/C -351341 Padova. L'accesso agli atti avviene secondo le modalità previste dalla Legge n. 241/90.
5. La Giunta regionale si riserva di aumentare le risorse messe a disposizione in relazione al numero dei soggetti richiedenti e alle azioni complessivamente previste in attuazione della Programmazione comunitaria 2021-2027.

Articolo 20 **Informazione e pubblicità**

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 (art. 50 e Allegato IX). In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente bando, con le modalità di seguito descritte:
 - fornendo, sul sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali del beneficiario una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
 - apponendo una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in



- maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
- esponendo targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all'allegato IX non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate, con riguardo alle operazioni il cui costo totale supera 500.000 EUR;
 - per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c), esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi; ove sia una persona fisica, il beneficiario garantisce, nella misura del possibile, la disponibilità di informazioni adeguate, che mettano in evidenza il sostegno fornito dai fondi, in un luogo visibile al pubblico o mediante un display elettronico;
 - per operazioni di importanza strategica e operazioni il cui costo totale supera 10.000.000 EUR, organizzando un evento o un'attività di comunicazione, come opportuno, e coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione responsabile.
2. I format e le linee guida di utilizzo saranno resi disponibili al link:
<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/beneficiari-21-27>
3. Se il beneficiario non rispetta gli obblighi di informazione e pubblicità, verrà applicata una rettifica, tenuto conto del principio di proporzionalità, fino al 3% del sostegno del contributo ex art. 50 par. 3 Reg. 2021/1060 secondo le seguenti modalità:
- Totale inadempimento agli obblighi di informazione e pubblicità, rettifica del 3% del sostegno spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa.
 - Parziale inadempimento agli obblighi di informazione e pubblicità, rettifica del 1% del sostegno spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa.
4. Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti al presente bando, che gli elenchi dei beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sui siti istituzionali:
- www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/bandi
 - <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/progetti-realizzati-21-27>
 - <https://www.avepa.it/amministrazione-trasparente/sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici/atti-di-concessione>

Articolo 21

Disposizioni finali e normativa di riferimento

1. Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. L'amministrazione regionale si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Normativa Comunitaria

- Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. C 326 del 26 ottobre 2012;



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026**pag. 44 di 54**

- Regolamento (UE) n. 2014/651 della Commissione europea che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e s.m.i.;
- Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati di carattere personale e s.m.i.;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento UE, Euratom n. 966/2012 e s.m.i ed il regolamento (CE) n. 1605/2012 e s.m.i.;
- Regolamento UE 2020/852 sul principio della “Tassonomia per la finanza sostenibile”, che introduce il principio DNSH – Do No Significant Harm e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 2021/1058 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione europea relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’unione europea agli aiuti «de minimis» e s.m.i.;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE) n. 1605/2012;
- Decisione C (2019) 3452 della Commissione europea del 14 maggio 2019 recante gli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall’Unione in caso di mancato rispetto delle norme applicabili in materia di appalti pubblici;
- Decisione (CE) C (2022) 8415 final della Commissione europea “Approvazione PR FESR 2021-2027, obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita” della Regione del Veneto” e successive modifiche: Decisione C(2024) 4983 final del 10/07/2024, Decisione C(2025) 6916 final del 15/10/2025 e con Decisione C(2026) 1893 final del 18/03/2026;
- Raccomandazione della Commissione n. 361 del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese.

Normativa Nazionale

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Legge sul procedimento amministrativo e diritto di accesso “e s.m.i.;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa” e s.m.i.;



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026**pag. 45 di 54**

- D.Lgs. n. 36 del 31/03/2023 «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.»
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;
- Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 “Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese”;
- Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 24 ottobre 2007 “Documento unico di regolarità contributiva”;
- Decreto Legislativo n.159 del 6 settembre 2011 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione e s.m.i., nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;
- Decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 convertito dalla Legge 24 marzo 2012 n. 27 “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività” e s.m.i.;
- Decreto legge n. 34 del 20/03/2014, convertito dalla L. 16/05/2014 sulle semplificazioni in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva” e s.m.i.;
- Legge 4 agosto 2017, n. 124, articolo 1, commi 125-129 c.d. “Legge annuale per il mercato e la concorrenza”;
- D.P.R. n. 66 del 10 marzo 2025 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti). (25G00073) (GU Serie Generale n.105 del 08-05-2025)”;
- Decreto legislativo n. 101/2018 di adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e s.m.i.;
- Decreto Legge n. 13/2023, convertito dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 con particolare riferimento alla disciplina del CIG e del CUP e s.m.i.;
- Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020, sulla obbligatoria del CUP che deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico;
- Legge 30 dicembre 2023, n. 213 e il Decreto-Legge 31 marzo 2025, n. 39 “Misure urgenti in materia di assicurazione dei rischi catastrofali”

Normativa Regionale

- Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 “Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto”;
- Deliberazione Giunta Regionale n. 474 del 29 aprile 2022 “Approvazione del documento "Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027". Art. 15 e Allegato IV Reg. (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021”;



- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1684 del 30 dicembre 2022 di approvazione del Modello di Monitoraggio e Valutazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027;
- Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale FESR 2021-2027 della Regione del Veneto nelle sedute del 23 febbraio, 8 giugno e 27 ottobre 2023 e tramite procedura scritta (nota prot. n. 496729 del 27 settembre 2024, nota prot. 279687 del 06 giugno 2025 e nota prot. 566362 15 ottobre 2025 e nota prot. n. 175880 del 19/03/2026), conclusasi con esito positivo (nota prot. n. 550508 del 25 ottobre 2024, nota prot. n. 294288 del 16 giugno 2025, nota prot. n. 590979 del 27 ottobre 2025 e nota prot. n. 192014 del 27 marzo 2026));
- Deliberazione della Giunta Regionale/CR n. 7 del 5 febbraio 2026 di approvazione delle sintesi delle proposte di riprogrammazione mid-term review (MTR) dei Programmi Regionali FSE+ e FESR 2021-2027 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio della politica di coesione;
- DGR n. 299 del 21 marzo 2023, successivamente modificata nell'Allegato A1 con DGR n. 740 del 22/06/2023, DGR n. 843 del 16/07/2024 e DGR n.583 del 24/06/2026, con la quale la Regione si avvale di AVEPA quale Organismo Intermedio;
- Sistema di Gestione e controllo del PR FESR Veneto 2021-2027 approvato con Decreto n. 76 del 28 giugno 2023, n. 130 del 27/09/2023 e n. 221 del 21/12/2023 e come modificato dal Decreto n. 17 del 12/02/2025 e Manuale Procedurale del PR FESR 2021-2027 approvato con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria n. 130 del 27/09/2023 e successivamente modificato con Decreto n. 52 del 05 giugno 2026, reperibili al seguente link: [Autorità del programma e organismi di gestione e controllo - Veneto Coesione - Regione Veneto](#).

Articolo 22

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR

1. In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”. I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è l'espletamento delle funzioni istituzionali definite nel Reg. UE 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021.

2. I dati personali riferibili ai soggetti beneficiari, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altre strutture regionali e/o altre amministrazioni pubbliche, a fini di controllo sulle linee di finanziamento, e non saranno diffusi. Potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è fissato in 10 anni.

I dati personali dei beneficiari potranno inoltre essere trattati dall'Autorità di Gestione al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità mediante lo strumento informatico integrato Arachne relativamente al quale la Commissione europea ha istituito un sito web dedicato, finalizzato a spiegare il processo e lo scopo dell'analisi dei dati, al seguente link:

<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it>



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026**pag. 47 di 54**

3. Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.
4. Il Delegato al trattamento dei dati, è il Direttore della Programmazione Unitaria, mail: programmazione-unitaria@regione.veneto.it, pec: programmazione-unitaria@pec.regione.veneto.it.
5. Il Responsabile esterno del trattamento è AVEPA, nella persona del proprio legale rappresentante.
6. Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it e quello di AVEPA Avv. Piergiovanni Cervato all'indirizzo email: dpo@avepa.it.
7. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia, 11, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.
8. Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente avviso.



APPENDICE N.1
SOSTENIBILITA' FINANZIARIA (Art. 4 Soggetti Ammissibili comma 1 lett. i)

L'impresa richiedente, in caso di investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, è tenuta a dimostrare idonea sostenibilità finanziaria ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060, soddisfacendo almeno una delle seguenti formule:

1. Congruenza tra patrimonio netto e spesa complessiva del progetto: $PN > (SP - I) / 2$

Qualora la formula non venisse soddisfatta con i valori a bilancio, ad incremento del PN potrà essere considerato un aumento di capitale sociale, rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato e depositato, che risulti deliberato alla data di presentazione della domanda di sostegno.

Nel caso in cui siano intervenuti degli aumenti di capitale sociale successivamente all'approvazione dell'ultimo bilancio, al solo fine del calcolo di capacità finanziaria, il PN può essere incrementato di tale aumento. In tal caso dovrà essere obbligatoriamente prodotta da parte dell'impresa la relativa delibera attestante l'approvazione dell'aumento di capitale e la documentazione giustificativa del versamento effettuato.

Potrà avvalersi dell'aumento di capitale sociale ad incremento del patrimonio netto rinvenibile dalla relativa documentazione anche la società di persone in contabilità ordinaria che abbia disposto e versato un aumento di capitale sociale (conferimenti) prima della presentazione della domanda.

Un incremento del PN potrà essere effettuato, esclusivamente per le imprese che non risultino neo costituite ai sensi della presente Appendice, anche attraverso versamenti registrati in riserva sovrapprezzo azioni, versamenti in conto capitale o versamenti in conto futuro aumento capitale.

Il PN è rilevato:

- per le imprese soggette all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, dal bilancio approvato e depositato relativo all'esercizio precedente a quello in corso alla data di presentazione della domanda oppure, se tale bilancio non è stato ancora approvato e depositato, dal bilancio approvato e depositato relativo all'esercizio immediatamente precedente; qualora nessuno dei due bilanci sia depositato non sarà possibile determinare la sostenibilità finanziaria con conseguente inammissibilità della domanda di sostegno;

- per le imprese non soggette all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, dalla seguente documentazione:

- nel caso di impresa non soggetta all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, l'ultima Dichiarazione dei redditi presentata con il quadro RS "Dati di bilancio" compilato;
- nel caso di impresa non soggetta all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, per le quali nell'ultima Dichiarazione dei redditi presentata il quadro RS "Dati di bilancio" non sia compilato: ultima dichiarazione IVA, bilancio redatto ai sensi dell'art. 2422 e 2425 del codice civile o, comunque, un prospetto contabile dettagliato dello stato patrimoniale aziendale che contenga gli elementi utili alla valutazione della formula di cui sopra e sottoscritto da un professionista abilitato, ultima Dichiarazione dei redditi presentata;
- nel caso in cui l'impresa richiedente sia un'impresa estera, allegare documentazione equivalente attestante la capacità finanziaria.



2. Onerosità della posizione finanziaria: OF/F < 8%

Per le imprese soggette all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, la verifica verrà effettuata dal bilancio approvato e depositato relativo all'esercizio precedente a quello in corso alla data di presentazione della domanda oppure, se tale bilancio non è stato ancora approvato e depositato, dal bilancio approvato e depositato relativo all'esercizio immediatamente precedente; qualora nessuno dei due bilanci sia depositato non sarà possibile determinare la capacità finanziaria con conseguente non ammissibilità della domanda di sostegno.

Per le imprese non soggette all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, dalla seguente documentazione:

- nel caso di impresa non soggetta all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, l'ultima Dichiarazione dei redditi presentata con il quadro RS "Dati di bilancio" compilato;
- nel caso di impresa non soggetta all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, per le quali nell'ultima Dichiarazione dei redditi presentata il quadro RS "Dati di bilancio" non sia compilato: ultima dichiarazione IVA, bilancio redatto ai sensi dell'art. 2422 e 2425 del codice civile o, comunque, un prospetto contabile dettagliato del conto economico che contenga gli elementi utili alla valutazione della formula di cui sopra e sottoscritto da un professionista abilitato, ultima Dichiarazione dei redditi presentata;
- nel caso in cui l'impresa richiedente sia un'impresa estera, allegare documentazione equivalente attestante la capacità finanziaria.

3. Sostenibilità finanziaria del progetto: SP/F ≤ 20% (fatturato medio dell'ultimo triennio o ultimo fatturato registrato qualora l'impresa sia attiva da meno di tre anni).

Per le imprese soggette all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, attive da tre o più anni, la verifica verrà effettuata dagli ultimi tre bilanci approvati e depositati precedenti a quello in corso alla data di presentazione della domanda; qualora qualcuno di tali bilanci non sia stato depositato non sarà possibile determinare la capacità finanziaria con conseguente inammissibilità della domanda di sostegno.

Per le imprese non soggette all'obbligo di redazione e pubblicazione dei bilanci, dalla seguente documentazione:

- nel caso di impresa non soggetta all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, ultime tre Dichiarazione dei redditi presentati con il quadro RS "Dati di bilancio" compilato;
- nel caso di impresa non soggetta all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, per le quali nelle ultime tre Dichiarazione dei redditi presentati il quadro RS "Dati di bilancio" non sia compilato: ultime tre dichiarazione IVA, ultima Dichiarazione dei redditi presentata;
- nel caso in cui l'impresa richiedente sia un'impresa estera, allegare documentazione equivalente attestante la capacità finanziaria.

I valori presi in considerazione sono:

PN = Totale del "patrimonio netto" come definito dall'art. 2424 del codice civile quale risulta dall'ultimo bilancio approvato e depositato alla data di presentazione della domanda (per le società di capitali), al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili; per le società non



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 50 di 54

tenute alla approvazione e deposito di un bilancio il dato sarà ricavato dal quadro RS della dichiarazione dei redditi (RS 107) o dal prospetto di bilancio/contabile redatto e sottoscritto da un professionista abilitato;

SP = spesa complessiva del progetto indicata nella domanda di partecipazione (spesa richiesta nell'applicativo informatico);

I = intervento agevolativo/contributo richiesto dall'impresa proponente;

OF = oneri finanziari netti = Saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" e "altri proventi finanziari" di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema di conto economico previsto dal Codice Civile (C17-C16). Nel calcolo degli oneri finanziari non saranno inseriti gli importi relativi a "Utili e perdite su cambi" di cui alla voce C17 bis - D.lgs. n. 6 del 17/01/2003;

F = Valore dei "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" di cui alla voce A1 dello schema di conto economico previsto dal Codice Civile. Per le società non tenute alla approvazione e deposito di un bilancio il dato sarà ricavato dal quadro RS della dichiarazione dei redditi (RS 116) o dalla dichiarazione IVA, volume d'affari

4. NUOVE SOCIETÀ: le nuove società, di persone o di capitali, che alla data di presentazione della domanda non abbiano ancora chiuso il primo esercizio contabile e dunque non abbiano ancora approvato e depositato un bilancio, dovranno necessariamente rispettare la condizione di cui al punto 1. Congruenza tra Patrimonio Netto e Spesa complessiva del Progetto, sostituendo il patrimonio netto con il capitale sociale sottoscritto e versato alla data di presentazione della domanda desumibile dalla visura camerale/valore totale dei conferimenti per le società di persone.

5. LIBERI PROFESSIONISTI: i liberi professionisti sono soggetti al rispetto della condizione di cui al punto 3. Sostenibilità finanziaria del progetto e dovranno fornire le Dichiarazioni dei redditi e le dichiarazioni IVA relative al triennio precedente la presentazione della domanda (o dell'ultimo anno se in attività da meno di tre anni).

6. Limitatamente alle nuove imprese che per la configurazione giuridica assunta non rientrino nelle casistiche già descritte nelle sezioni precedenti (nuove ditte individuali e ai nuovi liberi professionisti), è data la possibilità di attestare la sostenibilità finanziaria dei propri progetti attraverso una lettera di referenze predisposta da un istituto bancario o da un consorzio fidi per il credito alle imprese (come da fac-simile allegato).

7. I Promotori di impresa dovranno necessariamente rispettare la condizione di cui al punto 1 (salvo quanto previsto al precedente punto 6): Congruenza tra Patrimonio Netto e Spesa complessiva del Progetto, sostituendo il patrimonio netto con il capitale sociale/conferimenti che in fase di presentazione della domanda dichiarano di sottoscrivere e versare. L'effettivo rispetto verrà verificato in fase di costituzione dell'impresa secondo quanto disciplinato all'art. 4 comma 1.

I Promotori di impresa che dichiarano di voler costituire una ditta individuale rientrano nella casistica disciplinata al punto 6).



**FAC SIMILE LETTERA DI REFERENZE BANCARIE
(DA COMPILARE DA ISTITUTI BANCARI/CONFIDI RICONOSCIUTI E
SU CARTA INTESTATA)**

N.B: Il presente documento va compilato ed allegato alla domanda di partecipazione esclusivamente per le casistiche dettagliate all'Appendice n.1 al Bando.

.....(Nome della Banca e/o Istituto di Credito)
Via Cap.
..... Città.....

Spett. AVEPA
via Niccolò Tommaseo 67/C
35131 Padova (PD)

Oggetto: lettera di referenze bancarie dell'impresa/soggetto proponente
..... (indicare il nome) per la partecipazione al "Bando
....., come previsto all'Appendice "Sostenibilità finanziaria" del bando.

Su richiesta del signor/della signora in qualità di legale
rappresentante dell'impresa (indicare il nome
del soggetto richiedente, con sede legale nel Comune di, via
..... n., C.F. P.I.,
/se promotori di impresa: Su richiesta del signor/della signora, CF
....., vi comunichiamo che si tratta di (impresa
individuale/soggetto proponente) nostra cliente e con la quale fino ad ora abbiamo intrattenuto
rapporti bancari caratterizzati da normalità e correttezza.

Si tratta, inoltre, di un cliente a noi favorevolmente conosciuto. Per quanto di nostra
conoscenza, si ritiene abbia la capacità finanziaria ed economica per sostenere il progetto di cui al
bando in oggetto.

Si segnala che la presente lettera di referenza bancaria non costituisce garanzia della
scrivente e viene rilasciata esclusivamente per le finalità previste dal bando in oggetto.

Cordiali saluti,

Luogo e data,

Firma e timbro della Banca o Istituto di Credito o Confidi



APPENDICE N.2

RELAZIONE FINALE - SEZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

(da compilare solo in fase di saldo)

1. DNSH

L'apporto neutro o positivo del progetto in relazione ai sei obiettivi ambientali declinati nel Regolamento (UE) 2020/852 "Tassonomia" - DNSH è il seguente (fornire una breve descrizione per ciascuna delle 6 componenti ambientali declinate nella tabella):

Componente ambientale	Apporto	Motivazione (breve descrizione dell'apporto neutro o positivo del progetto sulla componente)
Mitigazione dei cambiamenti climatici.	Non provoca significative emissioni di gas a effetto serra (GHG).	
Adattamento ai cambiamenti climatici.	Non determina un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni.	
Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine.	Non compromette il buono stato o il buon potenziale ecologico dei corpi acquatici, incluse le acque superficiali e sotterranee o il buono stato delle acque marine.	
Economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei	Non conduce a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine.	



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 53 di 54

rifiuti.		
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo.	Non determina un incremento significativo di emissioni in aria, acqua o nel suolo.	
Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.	Non è significativamente dannosa per le buone condizioni e la resilienza degli ecosistemi o dannosa per lo stato di conservazione delle specie e degli habitat, inclusi quelli di interesse comunitario.	

Allegati (eventuale)

Documentazione aggiuntiva quale: certificazioni ambientali, già ottenute o per le quali è stato avviato l'iter di certificazione, pareri/relazioni di esperti, etc...

2. INVARIANZA/MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI

Descrivere le modalità con le quali, in caso di investimenti materiali, è stata rispettata la prescrizione relativa all'invarianza o il miglioramento delle prestazioni ambientali.

1. Consumi energetici annui da fonti fossili

2. Consumi energetici annui da fonti rinnovabili

3. Rifiuti prodotti



ALLEGATO A DGR n. 993 del 15 settembre 2026

pag. 54 di 54

4. Acqua

5. Emissioni aria/acqua e suolo

NOTE: la documentazione sulla base della quale sono state effettuate le stime, non dovrà essere allegata in fase di rendicontazione, ma dovrà essere conservata presso la sede del beneficiario e messa a disposizione in caso di richiesta e/o successivi controlli.

3. CONSUMO DI SUOLO (eventuale)

- ☐ Permesso di costruire n° _____ del __/__/____
- ☐ SCIA n° _____ del __/__/____
- ☐ CILA n° _____ del __/__/____
- ☐ Edilizia libera
- ☐ Altro (specificare): _____



(Codice interno: 592034)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 994 del 15 settembre 2026

Riparto delle risorse destinate alla Regione del Veneto con Decreto n. 266 del 22 luglio 2026 del Direttore Generale della Direzione Programmi e incentivi finanziari del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Rinnovo delle flotte autobus dedicate ai servizi di trasporto pubblico locale nel territorio della Città Metropolitana di Venezia.

[Viabilità e trasporti]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si ripartiscono, tra gli Enti affidanti i servizi di trasporto pubblico locale su gomma, le risorse di cui al Decreto n. 266/2026 del Direttore Generale della Direzione Programmi e incentivi finanziari del MASE, pari ad euro 5.171.574,10, destinate al rinnovo delle flotte di autobus dedicate ai servizi di trasporto pubblico locale, e si stabiliscono le condizioni che dovranno essere rispettate per il riconoscimento dei contributi (scadenze, tipologie di spese ammissibili, vincoli).

L'Assessore Diego Ruzza, di concerto con l'Assessore Elisa Venturini, riferisce quanto segue.

Con Decreto-Legge 16 settembre 2024, n. 131 convertito con modificazioni dalla Legge 14 novembre 2024, n. 166 è stata istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, una Cabina di regia con il compito di elaborare un Piano di Azione Nazionale per il Miglioramento della Qualità dell'Aria (PNQA), al fine di individuare misure e iniziative finalizzate ad assicurare l'esecuzione delle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione Europea relative alle procedure di infrazione in merito ai superamenti, in zone e agglomerati del territorio italiano, dei valori limite di materiale particolato PM10, nonché dei valori limite di biossido di azoto NO2.

Il suddetto PNQA, predisposto ai sensi dell'art. 14, comma 4 del citato D.L. n. 131/2024 ed approvato con Deliberazione del 20 giugno 2025 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentita la Conferenza Unificata il 19 giugno 2025 (Rep. atti n. 74/CU), ai sensi dell'art. 14, comma 6 del medesimo D.L. n. 131/2024, prevede cinque ambiti di intervento, di cui uno trasversale, tre tematici (agricoltura, mobilità e riscaldamento domestico a biomassa legnosa) ed uno complementare, e individua specifiche azioni operative su tutti i settori emissivi, inquadrare in una strategia unica e complessiva, che sia direttamente sia indirettamente possano assicurare un'aria più salubre per i cittadini, riducendo le emissioni atmosferiche inquinanti.

In particolare, l'Azione 6 del PNQA individua quale referente il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e quali Soggetti Attuatori il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e le Regioni, e prevede l'adozione di un decreto istitutivo di un Programma di incentivazione, nelle aree metropolitane delle Regioni sottoposte a procedura di infrazione sulla qualità dell'aria, volto alla sostituzione di autobus inquinanti con veicoli a basse o nulle emissioni (elettrici, idrogeno, ibridi, metano), della durata di due anni, a valere sulle risorse provenienti dai proventi delle aste ETS anno 2023, assegnate sul capitolo 8405/PG-04 dello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Con Decreto n. 266 del 22 luglio 2026 del Direttore Generale della Direzione Programmi e Incentivi Finanziari del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), registrato dalla Corte dei Conti il 18 agosto 2026, e pubblicato sul sito istituzionale del MASE in data 25 agosto 2026, è stato avviato un "Programma di rinnovo e potenziamento della flotta veicoli destinati al TPL".

Il suddetto Programma è volto alla sostituzione di autobus inquinanti con veicoli a basse o nulle emissioni (elettrici, idrogeno, ibridi, metano), da destinare alle aree metropolitane ricadenti nei territori delle Regioni Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia, Puglia, aventi zone interessate da una o da entrambe le procedure d'infrazione avviate in ambito UE in relazione al superamento dei valori limite di PM10 (procedura n. 2014/2147) e NO2 (procedura n. 2015/2143), con una dotazione finanziaria pari ad Euro 100 milioni.

Il Programma finanzia potenzialmente le seguenti Linee d'intervento:

- acquisto di veicoli di nuova immatricolazione di categoria M2 o M3 elettrici o alimentati ad idrogeno destinati al potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale urbano, suburbano ed extraurbano;
- acquisto di veicoli di nuova immatricolazione di categoria M2 o M3 elettrici, ad idrogeno, ibridi o a metano di classe di omologazione Euro 6E, con contestuale rottamazione di un eguale numero di veicoli di categoria M2 o M3, aventi classe di omologazione Euro V od inferiore, destinati al servizio di trasporto pubblico locale urbano, suburbano ed extraurbano;
- acquisto di veicoli elettrici di nuova immatricolazione destinati al potenziamento del servizio di trasporto pubblico lagunare;
- acquisto di veicoli ibridi di nuova immatricolazione destinati al servizio di trasporto pubblico lagunare con contestuale rottamazione di un eguale numero di veicoli della stessa tipologia e maggiormente inquinanti.

A mezzo del precitato Decreto Direttoriale n. 266/2026 sono state assegnate alla Regione del Veneto risorse pari ad Euro 5.171.574,10, da destinare alla sostituzione di autobus inquinanti con veicoli a basse o nulle emissioni nell'area della Città

Metropolitana di Venezia.

L'art. 3 del Decreto Direttoriale n. 266/2026 dispone che le Regioni presentino al MASE un Progetto con il relativo CUP, specificando:

- i. l'indicazione e la descrizione degli interventi da realizzare;
- ii. la descrizione dei costi stimati da sostenere per gli interventi da realizzare, con la relativa ripartizione annuale;
- iii. un cronoprogramma recante le tempistiche di realizzazione degli interventi.

Al fine di predisporre il Progetto di competenza della Regione del Veneto da presentare al MASE, risulta necessario acquisire la manifestazione di interesse da parte degli Enti affidanti i servizi di trasporto pubblico locale (TPL) esercitati nel territorio della Città Metropolitana di Venezia, individuati quali assegnatari dei finanziamenti statali.

La Direzione Infrastrutture e Trasporti ha pertanto elaborato la proposta di riparto delle risorse disponibili, pari ad Euro 5.171.574,10, tra gli Enti affidanti i servizi di trasporto pubblico locale (TPL) svolti nel territorio della Città Metropolitana di Venezia, in base ai seguenti criteri:

- a. determinazione di un riparto teorico calcolato per ciascun servizio minimo proporzionalmente alle percorrenze assegnate per l'anno 2026 ai servizi di trasporto pubblico locale, come rinvenibili nella Deliberazione di Giunta regionale n. 437 del 28 maggio 2026;
- b. applicazione di una soglia minima per l'assegnazione del contributo pari ad Euro 120.000,00, in quanto un importo inferiore a tale soglia è ritenuto insufficiente alla sostituzione di almeno un autobus;
- c. determinazione di un'economia, pari alla somma di tutti gli importi teorici inferiori alla soglia di cui alla precedente lettera b), e ripartizione della medesima, secondo le modalità di cui alla precedente lettera a), tra i soli servizi minimi il cui riparto teorico risulti superiore ad Euro 120.000,00.

Sulla base dei criteri di cui sopra, si propone alla Giunta regionale l'approvazione del riparto delle risorse disponibili, pari ad Euro 5.171.574,10, tra gli Enti affidanti i servizi di trasporto pubblico locale (TPL) svolti nel territorio della Città Metropolitana di Venezia, come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Gli Enti affidanti individuati nel riparto di cui all'**Allegato A** saranno invitati dagli uffici della competente Direzione Infrastrutture e Trasporti a manifestare interesse per l'assegnazione delle risorse disponibili, e dovranno presentare, entro 30 giorni dal ricevimento dell'invito, la propria manifestazione di interesse, a cui dovrà essere allegato un Progetto di investimento.

Sulla base delle valutazioni della Direzione Infrastrutture e Trasporti i Progetti di investimento dovranno riguardare l'acquisto di veicoli di categoria M2 o M3 destinati ai servizi di TPL, caratterizzati da emissioni di gas di scarico conformi alla più recente classe ambientale, ovvero da assenza di emissioni, come meglio precisato nel seguente elenco:

- autobus a metano (liquido o gassoso), di classe ambientale Euro 6E;
- autobus ibridi metano-elettrici, di classe ambientale Euro 6E;
- autobus ad alimentazione elettrica;
- autobus ad idrogeno;
- autobus ibridi gasolio-elettrici, di classe ambientale Euro 6E, alimentati preferibilmente con olio vegetale idrotrattato (HVO) in conformità alla norma EN 15940.

L'intensità del contributo è determinata in relazione alla tipologia di spesa, secondo la seguente tabella:

Tipologia	Intensità contributo
autobus a metano Euro 6E	80%
autobus ibridi metano-elettrici Euro 6E	85%
autobus ad alimentazione elettrica	90%
autobus ad idrogeno	90%
autobus ibridi gasolio-elettrici Euro 6E alimentati preferibilmente con HVO	65%

Qualora, a seguito della presentazione delle manifestazioni di interesse da parte degli Enti affidanti i servizi di trasporto pubblico locale (TPL) svolti nel territorio della Città Metropolitana di Venezia individuati nell'**Allegato A**, dovessero risultare delle economie rispetto all'assegnazione di cui al Decreto Direttoriale n. 266/2026, il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti è autorizzato ad approvare eventuali successivi atti di riparto sulla base dei medesimi criteri di cui al presente provvedimento, al fine del completo utilizzo delle risorse assegnate.

Subordinatamente alla positiva valutazione da parte della Direzione Infrastrutture e Trasporti delle manifestazioni di interesse e dei relativi Progetti di investimento, si provvederà, in attuazione dell'art. 3 del Decreto Direttoriale n. 266/2026, alla trasmissione al MASE del Progetto regionale comprensivo dei singoli Progetti di investimento ammessi a finanziamento.

A seguito dell'approvazione del Progetto regionale da parte della competente Direzione del MASE, il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti provvederà con propri atti ad assegnare le risorse agli Enti affidanti i servizi minimi di TPL, con vincolo di destinazione alle aziende affidatarie dei servizi stessi. In caso di eventuali specifiche deleghe da parte degli Enti affidanti, l'assegnazione potrà essere trasferita all'Ente affidante delegato, fermo restando il vincolo di destinazione all'azienda affidataria.

La Regione del Veneto stipulerà appositi Accordi di programma con gli Enti affidanti, o con gli eventuali Enti locali da questi delegati alla gestione del finanziamento, allo scopo di disciplinare tempi e modalità di attuazione degli interventi e di erogazione delle risorse, in applicazione di quanto previsto dagli artt. 17 e 18 della Legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25, e s.m.i. e di quanto stabilito dal citato Decreto Direttoriale n. 266/2026.

A tal fine sarà utilizzato lo schema di Accordo di programma di cui all'**Allegato B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che si propone all'approvazione della Giunta regionale.

Nello specifico lo schema di Accordo contenuto nell'**Allegato B** definisce le condizioni e le tempistiche da rispettare per il riconoscimento dei contributi, stabilite in coerenza con il termine di conclusione degli investimenti, fissato dal Decreto Direttoriale n. 266/2026 in 22 mesi dall'approvazione del Programma regionale da parte del MASE.

Si incarica il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti della sottoscrizione degli Accordi con gli Enti assegnatari dei contributi, autorizzandolo ad apportare, con propri atti, eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie prima delle sottoscrizioni nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

In **Allegato C** al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale, è riportato il Disciplinare che definisce modalità e requisiti da rispettare da parte degli Enti affidanti e delle aziende beneficiarie dei finanziamenti, nell'esecuzione degli interventi, quali, in particolare, le modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse, le caratteristiche degli autobus, il cronoprogramma, le condizioni per l'ammissibilità delle spese, nonché le modalità di rendicontazione della spesa, ai fini dell'ottenimento dei contributi.

In data 8 settembre 2026 il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti ha inoltrato, per il tramite del nuovo applicativo regionale "IRIDE", alla competente Direzione Bilancio e ragioneria la richiesta dematerializzata n. 105 di iscrizione nel vigente bilancio di previsione 2026-2028 di nuove risorse erariali vincolate pari a complessivi Euro 5.171.574,10, al fine dell'assunzione degli atti gestionali di accertamento dell'entrata e di impegno delle correlate spese.

Il Programma di investimenti che si avvia con il presente atto dà attuazione all'Azione T.2.a "Acquisto nuovi mezzi su gomma" in Appendice I al Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera della Regione approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 377 del 15 aprile 2025.

Si rappresenta che il Programma in argomento contribuisce anche al raggiungimento dell'obiettivo 10.02.01 del vigente Documento di economia e di finanza regionale (DEFR 2026-2028), rubricato "Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi PNRR", assegnato alla Direzione Infrastrutture e Trasporti con Decreto del Segretario Generale della Programmazione 7 gennaio 2025, n. 1.

Infine, si ritiene di incaricare la Direzione Infrastrutture e Trasporti dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 25/1998;

VISTO il Decreto-Legge 16 settembre 2024 n. 131, convertito con modificazioni dalla Legge 14 novembre 2024, n. 166;

VISTO il Decreto n. 266 del 22 luglio 2026 del Direttore Generale della Direzione Programmi e Incentivi Finanziari del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. a) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che con Decreto n. 266 del 22 luglio 2026 del Direttore Generale della Direzione Programmi e Incentivi Finanziari del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, sono state assegnate alla Regione del Veneto risorse pari ad Euro 5.171.574,10, da destinare alla sostituzione di autobus inquinanti, con veicoli a basse o nulle emissioni nell'area della Città Metropolitana di Venezia, nell'ambito del Piano di Azione Nazionale per il Miglioramento della Qualità dell'Aria (PNQA) approvato con Deliberazione del 20 giugno 2025 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentita la Conferenza Unificata il 19 giugno 2025 (Rep. atti n. 74/CU);
3. di stabilire, al fine di predisporre il Progetto di competenza della Regione del Veneto da presentare al MASE per l'utilizzo delle risorse di cui al punto 2, di ripartire le risorse disponibili, pari ad Euro 5.171.574,10, tra gli Enti affidanti i servizi di trasporto pubblico locale (TPL) esercitati nel territorio della Città Metropolitana di Venezia, in base ai seguenti criteri:
 - a. determinazione di un riparto teorico calcolato per ciascun servizio minimo in proporzione alle percorrenze assegnate per l'anno 2026 ai servizi di trasporto pubblico locale, come rinvenibili nella Deliberazione di Giunta regionale n. 437 del 28 maggio 2026;
 - b. applicazione di una soglia minima per l'assegnazione del contributo pari ad Euro 120.000,00, in quanto un importo inferiore a tale soglia è ritenuto insufficiente alla sostituzione di almeno un autobus;
 - c. determinazione di un'economia, pari alla somma di tutti gli importi teorici inferiori alla soglia di cui alla precedente lettera b), e ripartizione della medesima, secondo le modalità di cui alla precedente lettera a), tra i soli servizi minimi il cui riparto teorico risulti superiore ad euro 120.000,00;
4. di approvare, sulla base dei criteri riportati al punto 3, il riparto a favore degli Enti affidanti i servizi di trasporto pubblico locale (TPL) esercitati nel territorio della Città Metropolitana di Venezia delle risorse assegnate dal Decreto Direttoriale n. 266/2026 e destinate al rinnovo delle flotte di autobus dedicate ai servizi di TPL, riportato in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di stabilire che gli Enti affidanti individuati nel riparto di cui all'**Allegato A** saranno invitati dagli uffici della competente Direzione Infrastrutture e Trasporti a manifestare interesse per l'assegnazione delle risorse disponibili, e dovranno presentare, entro 30 giorni dal ricevimento dell'invito, la propria manifestazione di interesse, a cui dovrà essere allegato un Progetto di investimento;
6. di stabilire che i Progetti di investimento dovranno riguardare l'acquisto di veicoli di categoria M2 o M3 destinati ai servizi di TPL, caratterizzati da emissioni di gas di scarico conformi alla più recente classe ambientale, ovvero da assenza di emissioni, come meglio precisato nel seguente elenco:
 - autobus a metano (liquido o gassoso), di classe ambientale Euro 6E;
 - autobus ibridi metano-elettrici, di classe ambientale Euro 6E;
 - autobus ad alimentazione elettrica;
 - autobus ad idrogeno;
 - autobus ibridi gasolio-elettrici, di classe ambientale Euro 6E, alimentati preferibilmente con olio vegetale idrotrattato (HVO) in conformità alla norma EN 15940;
7. di autorizzare il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti ad approvare eventuali successivi atti di riparto al fine del completo utilizzo delle risorse assegnate sulla base dei criteri di cui al punto 3, qualora, a seguito della presentazione delle manifestazioni di interesse da parte degli Enti affidanti i servizi di trasporto pubblico locale (TPL) svolti nel territorio della Città Metropolitana di Venezia individuati nell'**Allegato A**, dovessero risultare delle economie rispetto all'assegnazione di cui al Decreto Direttoriale n. 266/2026;
8. di incaricare il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti di assegnare le risorse agli Enti affidanti i servizi minimi di TPL, subordinatamente all'approvazione del Progetto regionale da parte della competente Direzione del MASE, con vincolo di destinazione alle aziende affidatarie dei servizi stessi e, in caso di eventuali specifiche deleghe da parte degli Enti affidanti, di disporre il trasferimento dell'assegnazione all'Ente affidante delegato, fermo restando il vincolo di destinazione all'azienda affidataria;
9. di approvare lo schema di Accordo di programma per il trasferimento delle risorse e l'attuazione dei Progetti di investimento, da sottoscrivere tra la Regione del Veneto e gli Enti affidanti assegnatari dei finanziamenti, come riportato in **Allegato B** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

10. di approvare il disciplinare contenente le modalità e i requisiti da rispettare, da parte di Enti affidanti ed aziende beneficiarie dei finanziamenti, ai fini dell'ottenimento dei contributi, come riportato in **Allegato C** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
11. di incaricare il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti della sottoscrizione degli Accordi di programma, **Allegato B**, con gli Enti assegnatari dei contributi, autorizzandolo ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie prima delle sottoscrizioni, nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
12. di dare atto che la Direzione Infrastrutture e Trasporti, alla quale sono assegnati i capitoli di entrata e di uscita, attesta che la capienza degli stessi è condizionata all'approvazione del provvedimento di Giunta regionale di variazione del bilancio di previsione 2026-2028, che ne dispone le necessarie variazioni, come da richiesta dematerializzata n. 105 inoltrata, in data 8 settembre 2026, per il tramite del nuovo applicativo regionale "IRIDE", alla competente Direzione Bilancio e ragioneria;
13. di incaricare la Direzione Infrastrutture e Trasporti dell'esecuzione del presente atto;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
15. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa ricorso straordinario di cui al capo III del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/1971;
16. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 994 del 15 settembre 2026

pag. 1 di 1

RIPARTO DELLE RISORSE ASSEGNATE CON DECRETO DIRETTORIALE MASE N. 266/2026

Bacino di erogazione del servizio	Ente affidante il servizio	Azienda affidataria del servizio	Servizi minimi: produzione assegnata anno 2026 [km]	Riparto teorico (criterio a)	Riparto finale
Comune di Caorle	Comune di Caorle	Atvo s.p.a.	267.333,17	39.310 €	- €
Comune di Cavallino – Treporti	Comune di Cavallino – Treporti	Atvo s.p.a.	221.122,10	32.515 €	- €
Comune di Chioggia	Comune di Chioggia	Arriva Veneto s.r.l.	846.483,04	124.471 €	128.893,00 €
Comune di Jesolo	Comune di Jesolo	Atvo s.p.a.	274.243,22	40.326 €	- €
Comune di S. Donà di Piave	Comune di S. Donà di Piave	Atvo s.p.a.	207.301,96	30.483 €	- €
Comune di Spinea	Comune di Spinea	La Linea s.p.a.	79.669,58	11.715 €	- €
Comune di Venezia	Comune di Venezia	Actv s.p.a.	10.720.417,08	1.576.377 €	1.632.374,10 €
Comune di Venezia	Comune di Venezia	La Linea s.p.a.	882.426,80	129.756 €	134.365,00 €
Città Metropolitana di Venezia	Città Metropolitana di Venezia	Actv s.p.a.	9.238.114,97	1.358.413 €	1.406.668,00 €
Città Metropolitana di Venezia	Città Metropolitana di Venezia	Arriva Veneto s.r.l.	2.600.000,00	382.315 €	395.896,00 €
Città Metropolitana di Venezia	Città Metropolitana di Venezia	Atvo s.p.a.	9.676.229,63	1.422.835 €	1.473.378,00 €
Città Metropolitana di Venezia	Città Metropolitana di Venezia	Brusutti s.r.l.	156.826,53	23.060 €	- €
Totale			35.170.168,08		5.171.574,10 €



b1f7e396





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 994 del 15 settembre 2026

pag. 1 di 8

Accordo di programma tra Regione del Veneto e _____ in attuazione della DGR n. _____ del _____ ad oggetto “Riparto delle risorse destinate alla Regione del Veneto con Decreto n. 266 del 22/07/2026 del Direttore Generale della Direzione Programmi e incentivi finanziari del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica. Rinnovo delle flotte dedicate ai servizi di trasporto pubblico locale nel territorio della Città Metropolitana di Venezia.”

I signori

- _____, nato a _____, il _____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in rappresentanza della Regione del Veneto (di seguito, “Regione”), con sede in Venezia – Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, nella sua qualità di Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti;
- _____, nato a _____, il _____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in rappresentanza del/della _____ (di seguito, “ente assegnatario”), con sede in _____, C.F. _____, in qualità di _____;

PREMESSO CHE

- la L.R. n. 25/1998 prevede che la Giunta Regionale individui i programmi di intervento per investimenti nel settore del trasporto pubblico locale (TPL);
- con decreto n. 266 del 22/07/2026 del Direttore Generale della Direzione Programmi e incentivi finanziari del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica sono stati assegnati alla Regione del Veneto euro 5.171.574,10 per il rinnovo dei parchi automobilistici adibiti ai servizi di TPL;
- con DGR n. _____ del _____ (nel seguito, “delibera di riparto”) è stato approvato il riparto delle risorse di cui sopra;
- con la delibera di riparto è stato approvato lo schema del presente accordo di programma, incaricandone alla sottoscrizione il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti;
- l’azienda _____ (“azienda beneficiaria”) è titolare del contratto di affidamento per l’erogazione di servizi di TPL nel territorio del/della _____ (“bacino di servizio”);
- [eventuale delega da parte dell’ente affidante];
- con decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. ____ del _____ è stato assegnato il contributo sotto specificato:
 - o ente assegnatario: _____
 - o azienda beneficiaria: _____
 - o bacino di servizio: _____
 - o contributo assegnato: _____
 - o CUP: _____
- il contributo di cui sopra sarà utilizzato per realizzare il progetto di investimento consistente nell’acquisto dei seguenti autobus:



f1d685cf



ALLEGATO B DGR n. 994 del 15 settembre 2026

pag. 2 di 8

Fornitura	Numero veicoli	Alimentazione	Classe di omologazione	Classe ambientale
Fornitura 1				
Fornitura 2				
Fornitura 3				

- i nuovi autobus di cui sopra sostituiranno i seguenti autobus:

Gruppo	Numero veicoli	Alimentazione	Classe di omologazione	Classe ambientale
Gruppo 1				
Gruppo 2				
Gruppo 3				

TUTTO CIO' PREMESSO, CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE.

Articolo 1**Premesse**

1. Le premesse fanno parte integrante del presente atto.

Articolo 2**Oggetto e definizioni**

1. Oggetto del presente accordo è la disciplina dei rapporti tra la Regione e l'ente assegnatario per l'intervento di acquisto di autobus destinati al TPL, per il quale è stato assegnato il contributo indicato in premessa, con vincolo di destinazione all'azienda beneficiaria.
2. Nell'eventuale caso di modifica societaria dell'azienda beneficiaria o di subentro nel contratto di servizio da parte di un'altra azienda, per "azienda beneficiaria" si intende il nuovo soggetto titolare del contratto di servizio.
3. Per "disciplinare" si intende l'Allegato C alla delibera di riparto.

Articolo 3**Ruolo dell'ente assegnatario**

1. L'ente assegnatario stipulerà con l'azienda beneficiaria un accordo per regolare il riconoscimento del contributo spettante, in modo tale che sia garantito il rispetto del presente accordo e del disciplinare relativo al programma di investimenti avviato con la delibera di riparto (nel seguito, "disciplinare").
2. La Regione si impegna a liquidare i contributi spettanti, determinati secondo gli artt. 16 e 17, all'ente assegnatario, il quale a sua volta si impegna ad erogarli all'azienda beneficiaria.

Articolo 4**Aiuti di stato**

1. L'ente assegnatario assicura che l'erogazione del contributo all'azienda beneficiaria avvenga nel rispetto



f1d685cf



ALLEGATO B DGR n. 994 del 15 settembre 2026

pag. 3 di 8

della normativa in materia di aiuti di stato.

2. Il vincolo di destinazione del contributo, enunciato all'art. 2, comma 1, decade qualora il contributo costituisca sovracompensazione ai sensi della normativa in materia di aiuti di stato.
3. L'eventuale contributo che costituisce una sovracompensazione non può essere erogato.
4. Ai fini della determinazione del corrispettivo dei contratti di servizio, nel conto economico aziendale dell'azienda beneficiaria non sono ricompresi gli ammortamenti corrispondenti alla quota di costo delle forniture coperta da contributo.

Articolo 5**Tracciabilità finanziaria**

1. L'ente assegnatario si impegna a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010.

Articolo 6**Ammissibilità delle spese e dotazioni obbligatorie degli autobus**

1. Quanto alle tipologie di spesa ammissibile a finanziamento, si rinvia al par. 7 del disciplinare.
2. Quanto alle dotazioni obbligatorie degli autobus, si rinvia al par. 8 del disciplinare.
3. Quanto alle ulteriori condizioni che devono essere rispettate per l'ammissibilità delle spese, si rinvia al par. 9 del disciplinare.

Articolo 7**Cronoprogramma**

1. Entro il 30 giugno 2027 l'ente assegnatario deve presentare alla Regione la propria istanza di cui all'art. 12 per l'erogazione dell'anticipazione del contributo per l'acquisto degli autobus;
2. Entro il 31 luglio 2028 l'ente assegnatario deve presentare alla Regione la propria istanza di cui all'art. 13 per l'erogazione del saldo del contributo per l'acquisto degli autobus.

Articolo 8**Divieto di cumulo dei contributi**

1. Il contributo di cui al presente accordo non è cumulabile con altri contributi pubblici concessi per il medesimo intervento.

Articolo 9**Vincolo di destinazione degli autobus**

1. I mezzi finanziati devono essere utilizzati esclusivamente per i servizi di TPL nel territorio della Città Metropolitana di Venezia e sono assoggettati alle disposizioni riguardanti il servizio pubblico di linea contenute nella L.R. n. 25/1998.
2. L'anticipata alienazione o diversa destinazione dei mezzi è comunque soggetta alle disposizioni contenute all'art. 19 della L.R. n. 25/1998.

Articolo 10**Vincolo di reversibilità**

1. Gli autobus finanziati sono oggetto di vincolo di reversibilità in favore dell'ente assegnatario, previo riscatto del valore residuo al netto dell'eventuale quota non ammortizzata di contributo pubblico.



f1d685cf



ALLEGATO B DGR n. 994 del 15 settembre 2026

pag. 4 di 8

2. Resta fermo il subentro nella proprietà dei veicoli finanziati da parte di eventuali nuovi affidatari del servizio, sulla base dei criteri stabiliti dall'Autorità di regolazione dei trasporti.

Articolo 11**Rottamazione di autobus**

1. L'accesso al contributo è subordinato al rispetto del par. 14 del disciplinare in merito alla sostituzione di autobus in uso per i servizi di TPL.

Articolo 12**Istanza di anticipazione**

1. L'ente assegnatario, entro il termine stabilito all'art. 7, comma 1, accertata la completezza e la regolarità della documentazione ricevuta dall'azienda beneficiaria in merito ai contratti stipulati per l'acquisto degli autobus, invia alla Regione la propria istanza di versamento dell'anticipazione di cui all'art. 15, comma 1, lettera a), inviando:
 - a. copia di ogni contratto stipulato;
 - b. una lettera di accompagnamento che riepiloghi, per ogni contratto stipulato, le seguenti informazioni:
 - i. codice unico di progetto (CUP);
 - ii. codice identificativo gara (CIG);
 - iii. data di stipula del contratto;
 - iv. fornitore;
 - v. spesa ammissibile;
 - vi. numero di autobus ordinati;
 - vii. alimentazione, classe ambientale, lunghezza e classe di omologazione degli autobus ordinati.

Articolo 13**Istanza di saldo**

1. L'ente assegnatario, entro il termine stabilito all'art. 7, comma 2, accertata la completezza e la regolarità della documentazione ricevuta dall'azienda beneficiaria in merito al completamento delle operazioni di acquisto e immatricolazione degli autobus oggetto di finanziamento, invia alla Regione la propria richiesta di versamento del saldo di cui all'art. 15, comma 1, lettera b), allegando la seguente documentazione:
 - a. un atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione e la regolarità della documentazione comprovante la realizzazione del progetto di investimento;
 - b. una relazione sull'attuazione del progetto, che attesti l'espletamento delle attività ed il rispetto del cronoprogramma e che riporti una stima dei benefici ambientali attesi in termini di riduzione dei principali inquinanti atmosferici (PM10 e NO_x);
 - c. l'elenco degli autobus acquistati e dei corrispondenti autobus rottamati, con indicazione delle date di immatricolazione e di rottamazione;
 - d. riguardo ai veicoli acquistati:
 - i. copia delle fatture quietanzate, con indicazione dei numeri di telaio dei veicoli;
 - ii. copia delle carte di circolazione, con l'indicazione del vincolo di destinazione d'uso al



f1d685cf



ALLEGATO B DGR n. 994 del 15 settembre 2026

pag. 5 di 8

TPL per la durata prevista dall'ordinamento regionale;

iii. dichiarazione da parte del legale rappresentante dell'azienda relativamente a:

1. impegno a non apportare modifiche costruttive ai veicoli;
2. impegno al rispetto del vincolo di destinazione di cui all'art. 9;
3. impegno al rispetto del vincolo di reversibilità di cui all'art. 10;

iv. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del legale rappresentante dell'azienda che attesti:

1. l'assenza di cumulo con altri contributi pubblici;
2. la conformità degli autobus alle caratteristiche elencate al par. 8 del disciplinare.

e. riguardo ai veicoli rottamati:

- i. copia dei certificati di rottamazione;
- ii. copia delle carte di circolazione, con l'indicazione del vincolo di destinazione d'uso al TPL per la durata prevista dall'ordinamento regionale;
- iii. documentazione attestante il versamento della tassa di proprietà o la copertura assicurativa o la revisione tecnica, in corso di validità almeno fino ad un anno prima della data di rottamazione.

Articolo 14**Intensità di contributo**

1. Quanto alle intensità di contributo applicabili alle varie voci di spesa, si rinvia al par. 19 del disciplinare.

Articolo 15**Erogazione del contributo**

1. I contributi sono erogati dalla Regione all'ente assegnatario come segue:
 - a. anticipazione del 40% a seguito di positiva istruttoria sull'istanza di cui all'art. 12, comprovante la stipula dei contratti di fornitura;
 - b. saldo a seguito di positiva istruttoria sull'istanza di cui all'art. 13, comprovante la completa realizzazione del progetto di investimento.
2. L'esigibilità delle risorse è fissata come segue:
 - a. il 40% nell'anno 2027;
 - b. il 60% nell'anno 2028.
3. La Regione liquida il contributo subordinatamente alle effettive disponibilità di cassa stanziata sul relativo capitolo di spesa regionale.
4. Nessuna somma a titolo di interessi per ritardati pagamenti può essere richiesta alla Regione da parte dell'ente assegnatario o dell'azienda beneficiaria.

Articolo 16**Determinazione dell'importo da erogare in sede di anticipo**

1. Per ciascun contratto stipulato comunicato entro il termine di cui all'art. 7, comma 1, sarà valutato il



f1d685cf



ALLEGATO B DGR n. 994 del 15 settembre 2026

pag. 6 di 8

contributo massimo riconoscibile, come prodotto tra la spesa ammissibile prevista e la corrispondente intensità di contributo.

2. Per ciascun CUP sarà valutato il *contributo teoricamente riconoscibile*: esso sarà pari al minor valore tra:
 - a. la somma dei *contributi massimi riconoscibili* relativi a ciascuna spesa prevista associata al CUP;
 - b. il contributo assegnato associato al CUP.
3. Il contributo da erogare in sede di anticipazione sarà pari, per ogni CUP, al 40% del *contributo teoricamente riconoscibile* associato al medesimo CUP

Articolo 17**Determinazione dell'importo da erogare in sede di saldo**

1. Per ciascuna spesa rendicontata entro il termine di cui all'art. 7, comma 2, sarà valutato il *contributo massimo riconoscibile*, come prodotto tra la spesa ammissibile e la corrispondente intensità di contributo.
2. Per ciascun CUP sarà valutato il *contributo effettivamente riconosciuto*: esso sarà pari al minor valore tra:
 - a. la somma dei *contributi massimi riconoscibili* relativi a ciascuna spesa rendicontata associata al CUP;
 - b. il contributo assegnato associato al CUP.
3. Il contributo da erogare in sede di saldo sarà pari, per ogni CUP, alla differenza tra il *contributo effettivamente riconosciuto* di cui al precedente comma e il contributo già erogato relativamente al medesimo CUP.

Articolo 18**Revoche, proroghe e recuperi**

1. Il mancato rispetto del termine di cui all'art. 7, comma 1 comporta la revoca del contributo, fatte salve eventuali proroghe che possono essere concesse, nei limiti del cronoprogramma ministeriale, su apposita istanza motivata, che deve pervenire alla Regione perentoriamente entro il termine che si chiede di prorogare. Sull'accoglimento di tale istanza decide il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti.
2. Il mancato rispetto del termine di cui all'art. 7, comma 2 comporta la revoca del contributo, fatte salve eventuali proroghe che possono essere concesse, nei limiti del cronoprogramma ministeriale, su apposita istanza motivata, che deve pervenire alla Regione perentoriamente entro il termine che si chiede di prorogare. Sull'accoglimento di tale istanza decide il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti.
3. L'ente assegnatario prende atto che, in caso di accoglimento di un'istanza di proroga presentata dall'azienda beneficiaria, con decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti potrà essere modificato il cronoprogramma riportato nel presente accordo.
4. Nel caso in cui la comunicazione sui contratti di fornitura di cui all'art. 12 evidenzia un parziale inutilizzo del contributo assegnato, quest'ultimo sarà ridotto, con decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti, della quota eccedente il *contributo teoricamente riconoscibile* di cui all'art. 16.
5. L'ente assegnatario prende atto che, nei casi di cui ai precedenti commi 3 e 4, nonché nei casi di concessione di proroghe ai sensi dei precedenti commi 1 e 2, il contenuto del presente accordo si intenderà integrato dalle disposizioni dei decreti del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti che incidono sul cronoprogramma o sul contributo assegnato.

Articolo 19**Monitoraggio**

f1d685cf



ALLEGATO B DGR n. 994 del 15 settembre 2026

pag. 7 di 8

1. L'ente assegnatario è tenuto a fornire tempestivamente alla Regione o al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, su richiesta di questi, ogni informazione relativa all'attuazione del progetto di investimento.

Articolo 20**Conservazione dei documenti**

1. L'ente assegnatario è tenuto alla conservazione di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile per eventuali ispezioni, per un periodo di almeno 10 anni a decorrere dalla data della liquidazione del saldo.

Articolo 21**Vigilanza sull'attuazione dell'accordo**

1. La vigilanza sull'attuazione del presente accordo, ai sensi dell'art. 18, comma 11 della L.R. n. 25/1998, è svolta da un Collegio di vigilanza così composto:
 - a. per la Regione, con funzioni di Presidente: *[nome, cognome e qualifica]*;
 - b. per l'ente assegnatario: *[nome, cognome e qualifica]*.
2. Dell'eventuale designazione di nuovi rappresentanti va preso atto con decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti.

Articolo 22**Spese di bollo e di registrazione**

1. Si invoca per quest'atto l'applicazione dell'art. 16 dell'Allegato B al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 (esenzione dall'imposta di bollo).

Articolo 23**Obblighi di riservatezza e trattamento dei dati personali**

1. La Regione e l'ente assegnatario si impegnano a far sì che, nel trattare dati, informazioni e conoscenze dell'altra Parte, di cui vengano eventualmente in possesso nello svolgimento del presente accordo, siano adottate le necessarie ed idonee misure di sicurezza e impiegate modalità di trattamento che non compromettano in alcun modo il carattere della riservatezza o arrechino altrimenti danno.
2. La Regione e l'ente assegnatario si impegnano altresì a trattare eventuali dati personali e categorie particolari di dati personali conformemente alla normativa nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali (per tale intendendosi il regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (GDPR), il decreto legislativo n. 196/2003, nonché qualsiasi altra normativa sulla protezione dei dati personali applicabile in Italia, ivi compresi i provvedimenti del Garante).
3. Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto di norme di sicurezza.

Articolo 24**Foro competente**

1. Per tutte le controversie tra Regione ed ente assegnatario relative al presente accordo, che non siano definibili in via amministrativa, è competente il foro di Venezia.



f1d685cf



ALLEGATO B DGR n. 994 del 15 settembre 2026**pag. 8 di 8**

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione del Veneto
(documento firmato digitalmente)

Per l'ente assegnatario
(documento firmato digitalmente)

L'ente assegnatario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del codice civile, dichiara di voler approvare in modo specifico il comma 3 dell'articolo 18 e l'articolo 24.

Per l'ente assegnatario
(documento firmato digitalmente)



f1d685cf





**Programma di investimenti a valere sulle risorse destinate alla Regione del Veneto
con decreto n. 266 del 22/07/2026 del Direttore Generale della Direzione Programmi
e incentivi finanziari del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Disciplinare

Paragrafo 1

Oggetto

1. Il presente documento contiene le disposizioni atte a regolare il programma di investimenti a valere sulle risorse di cui alla "delibera di riparto", ad oggetto "Riparto delle risorse destinate alla Regione del Veneto con decreto n. 266 del 22/07/2026 del Direttore Generale della Direzione Programmi e incentivi finanziari del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica".

Paragrafo 2

Assegnazione delle risorse, deleghe, modifiche societarie

1. Gli enti affidanti i servizi di trasporto pubblico locale (TPL) sono invitati a manifestare interesse all'assegnazione dei contributi individuati in **Allegato A** alla delibera di riparto. La manifestazione di interesse deve essere resa allegando di un progetto di investimento, secondo le disposizioni di cui al par. 15. La manifestazione di interesse deve pervenire entro il termine stabilito nell'invito a manifestare interesse, pena l'esclusione dal programma di investimenti.
2. Le risorse di cui al par. 1 sono assegnate agli enti affidanti i servizi di TPL a seguito di positiva istruttoria sui progetti di investimento di cui al par. 15 che gli enti medesimi trasmettono alla Regione.
3. A seguito delle istruttorie di cui al precedente comma, il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti approva un Progetto di investimento regionale, inteso come sommatoria dei progetti di investimento ricevuti dagli enti affidanti, e lo sottopone all'approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.
4. Subordinatamente all'approvazione, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, del Progetto di investimento regionale di cui al precedente comma, il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti procede, con uno o più decreti:
 - a. all'assegnazione dell'intero contributo proposto, nei casi in cui dal progetto di investimento si evinca che il contributo verrà interamente utilizzato;
 - b. all'assegnazione di una quota del contributo proposto, nei casi in cui dal progetto di investimento si evinca che il contributo verrà solo parzialmente utilizzato. In particolare, si assegna la quota di contributo che si prevede che sarà utilizzata;
 - c. all'esclusione dal programma di investimenti in caso di mancata presentazione di un progetto di investimento valido entro il termine stabilito.
5. I contributi sono assegnati agli enti affidanti i servizi di TPL, con vincolo di destinazione alle aziende affidatarie specificate in **Allegato A** alla delibera di riparto. A seguito di eventuali specifiche deleghe alla gestione del finanziamento da parte degli enti affidanti individuati nel riparto, i contributi sono assegnati agli enti locali delegati (nel seguito si userà indifferentemente l'espressione "enti assegnatari"), fermo restando il vincolo di destinazione alle aziende affidatarie specificate in **Allegato A** alla delibera di riparto.



ALLEGATO C DGR n. 994 del 15 settembre 2026

pag. 2 di 9

6. Nell'eventuale caso di modifica societaria dell'azienda beneficiaria, ovvero di subentro nel contratto di servizio da parte di altra azienda, il vincolo di destinazione si intende trasferito al nuovo soggetto titolare del contratto di servizio.

Paragrafo 3**Governance**

1. Successivamente all'assegnazione dei contributi, la Regione stipula con gli enti assegnatari appositi accordi di programma per la disciplina dei reciproci rapporti inerenti agli interventi di acquisto di autobus.
2. Gli enti assegnatari stipulano a loro volta, con le rispettive aziende beneficiarie, un accordo per disciplinare l'erogazione del contributo spettante, in modo da garantire il rispetto dell'accordo di programma stipulato con la Regione.
3. La Regione, con le modalità specificate al par. 20, liquida i contributi agli enti assegnatari, i quali a loro volta li erogano alle rispettive aziende beneficiarie.

Paragrafo 4**Aiuti di stato**

1. Gli enti assegnatari assicurano che le erogazioni dei contributi alle aziende beneficiarie avvengano nel rispetto della normativa in materia di aiuti di stato.
2. Il vincolo di destinazione del contributo enunciato al par. 2, comma 5 decade qualora il contributo costituisca una sovracompensazione ai sensi della normativa in materia di aiuti di stato.
3. Gli eventuali contributi che costituiscano una sovracompensazione non possono essere erogati.
4. Ai fini della determinazione del corrispettivo dei contratti di servizio, nel conto economico aziendale delle aziende beneficiarie non sono ricompresi gli ammortamenti corrispondenti alla quota di costo delle forniture coperta da contributo.

Paragrafo 5**Tracciabilità finanziaria**

1. Le aziende beneficiarie e gli enti assegnatari devono garantire il rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010.
2. Le aziende beneficiarie sono tenute alla richiesta del codice unico di progetto (CUP) per il proprio intervento e alla richiesta del codice identificativo di gara (CIG) per ogni procedura di selezione del fornitore attivata nell'ambito del proprio intervento.
3. Gli strumenti di pagamento debbono riportare, in relazione a ciascuna transazione, i codici CIG e CUP.

Paragrafo 6**Cronoprogramma**

1. Entro il 31 maggio 2027 le aziende beneficiarie devono stipulare i contratti di fornitura degli autobus e darne comunicazione al competente ente assegnatario, trasmettendo le informazioni elencate al par. 16, comma 1.
2. Entro il 30 giugno 2027 gli enti assegnatari devono presentare alla Regione istanza di erogazione dell'anticipazione, secondo quanto previsto al par. 16, comma 2;
3. Entro il 31 maggio 2028 le aziende beneficiarie devono completare le operazioni di acquisto dei nuovi



7040ff78



ALLEGATO C DGR n. 994 del 15 settembre 2026

pag. 3 di 9

veicoli e presentare al competente ente assegnatario la propria rendicontazione di spesa, allegando i documenti elencati al par. 17.

4. Entro il 31 luglio 2028 gli enti assegnatari devono presentare alla Regione il proprio atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione dalle rispettive aziende beneficiarie della documentazione comprovante la realizzazione dell'investimento; a tale atto è allegata la documentazione elencata al par. 18.

Paragrafo 7**Spese ammissibili**

1. Costituiscono spese ammissibili quelle sostenute per l'acquisto di veicoli di categoria M2 o M3 destinati ai servizi di TPL, delle seguenti tipologie:
 - a. veicoli a metano (liquido o gassoso), di classe ambientale Euro 6E;
 - b. veicoli ibridi metano-elettrici, di classe ambientale Euro 6E;
 - c. veicoli ad alimentazione elettrica;
 - d. veicoli a idrogeno;
 - e. veicoli ibridi gasolio-elettrici, di classe ambientale Euro 6E, alimentati preferibilmente con olio vegetale idrotrattato (HVO) in conformità alla norma EN 15940.
2. L'IVA non costituisce spesa ammissibile.

Paragrafo 8**Caratteristiche obbligatorie degli autobus**

1. Gli autobus oggetto di finanziamento devono essere nuovi di fabbrica e devono possedere le seguenti dotazioni:
 - a. attrezzatura per l'accesso e il trasporto di persone a mobilità ridotta consistenti in una pedana estraibile o elevatore con protezione, spazi dedicati per carrozzina, attrezzature di ancoraggio, dispositivi di chiamata e di prenotazione della fermata;
 - b. dispositivo per la localizzazione del veicolo durante la corsa;
 - c. dispositivi per il conteggio dei passeggeri in salita e in discesa, attivi indipendentemente dalla eventuale validazione elettronica a bordo dei titoli di viaggio;
 - d. sistema di indicatori di linea e di percorso a led;
 - e. impianto di videosorveglianza a circuito chiuso;
 - f. predisposizione per la validazione elettronica a bordo dei titoli di viaggio;
 - g. pannello pubblicitario, raffigurato sulla fiancata esterna dell'autobus recante il logo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il logo della Regione del Veneto e una dicitura circa l'origine del finanziamento. Il pannello deve essere realizzato secondo le specifiche indicazioni che saranno diramate dagli uffici regionali della Direzione Infrastrutture e Trasporti.
2. Gli autobus oggetto di finanziamento devono essere coperti da polizza assicurativa contro gli incendi.

Paragrafo 9**Ulteriori condizioni per l'ammissibilità delle spese**

7040ff78



ALLEGATO C DGR n. 994 del 15 settembre 2026

pag. 4 di 9

1. Le spese devono essere assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (con particolare riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente).
2. Le spese devono essere temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento: la data di stipula del contratto di fornitura deve essere successiva a quella di pubblicazione in BUR della delibera di riparto.
3. Le spese devono essere effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati.
4. Le spese devono essere pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Paragrafo 10**Divieto di cumulo dei contributi**

1. Il contributo erogato non è cumulabile con altri contributi pubblici concessi per il medesimo intervento.

Paragrafo 11**Cofinanziamento**

1. La differenza tra la spesa sostenuta e il contributo erogato, determinato ai sensi dei paragrafi 21 e 22, resta interamente a carico dell'azienda beneficiaria.
2. Il pagamento dell'IVA relativa alla spesa sostenuta è interamente a carico dell'azienda beneficiaria.

Paragrafo 12**Vincolo di destinazione degli autobus**

1. Gli autobus finanziati devono essere utilizzati esclusivamente per i servizi di TPL nel territorio della Città Metropolitana di Venezia e sono assoggettati alle disposizioni riguardanti il servizio pubblico di linea contenute nella L.R. n. 25/1998.
2. L'anticipata alienazione o diversa destinazione dei mezzi è comunque soggetta alle disposizioni contenute all'art. 19 della L.R. n. 25/1998.

Paragrafo 13**Vincolo di reversibilità**

1. Gli autobus finanziati sono oggetto di vincolo di reversibilità in favore dell'ente assegnatario, previo riscatto del valore residuo al netto dell'eventuale quota non ammortizzata di contributo pubblico.
2. Resta fermo il subentro nella proprietà dei veicoli finanziati da parte di eventuali nuovi affidatari del servizio, sulla base dei criteri stabiliti dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti.

Paragrafo 14**Rottamazione di autobus**

1. Per poter accedere al contributo, l'azienda beneficiaria deve rottamare tanti autobus del proprio parco veicolare adibito al TPL quanti sono i nuovi autobus acquistati.
2. Gli autobus da sostituire devono essere rottamati a partire da quelli appartenenti alla classe ambientale più inquinante e possono appartenere soltanto alle classi ambientali Euro 5, Euro 4 od Euro 3.
3. Il certificato di rottamazione deve riportare data successiva a quella di approvazione del Progetto di investimento regionale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, citata al par. 2,



7040ff78



ALLEGATO C DGR n. 994 del 15 settembre 2026

pag. 5 di 9

comma 4.

4. Fermo restando quanto disposto al precedente comma 3, la rottamazione deve essere effettuata nei 6 mesi precedenti o nei 6 mesi successivi alla data di immatricolazione del corrispondente nuovo autobus.

Paragrafo 15**Manifestazione di interesse e progetto di investimento**

1. A seguito dell'approvazione della delibera di riparto, gli uffici regionali invitano gli enti affidanti individuati in **Allegato A** alla medesima delibera a manifestare interesse per l'assegnazione dei contributi indicati nel medesimo **Allegato A**.
2. Gli enti affidanti invitati trasmettono alla Regione, entro il termine di cui all'art. 6, comma 1 la propria manifestazione di interesse corredata da un progetto di investimento che deve contenere le seguenti informazioni minime:
 - a. codice unico di progetto (CUP);
 - b. numero di autobus che saranno acquistati, suddivisi per alimentazione, classe ambientale, lunghezza indicativa e classe di omologazione (I, II, III, A o B secondo il DM 20/06/2003);
 - c. numero di veicoli che saranno sostituiti, suddivisi per alimentazione, classe ambientale e classe di omologazione;
 - d. spesa ammissibile prevista, dettagliata per tipologia di autobus da acquistare;
 - e. contributo previsto;
 - f. cronoprogramma delle attività;
 - g. cronoprogramma di spesa.
3. Il progetto di investimento può essere oggetto di modifica su istanza dell'ente affidante. L'istanza potrà essere accolta solo a seguito di approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Qualora la modifica approvata comporti il mancato utilizzo di una parte del contributo assegnato, quest'ultimo sarà ridotto della quota che non sarà utilizzata, con decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti.

Paragrafo 16**Comunicazioni relative alla stipula dei contratti di fornitura**

1. L'azienda beneficiaria, entro il termine di cui al par. 6, comma 1, presenta all'ente assegnatario e alla Regione:
 - a. copia di ogni contratto stipulato;
 - b. una lettera di accompagnamento che riepiloghi, per ogni contratto stipulato, le seguenti informazioni:
 - i. codice unico di progetto (CUP);
 - ii. codice identificativo gara (CIG);
 - iii. data di stipula del contratto;
 - iv. fornitore;
 - v. spesa ammissibile;
 - vi. numero di autobus ordinati;



7040ff78



ALLEGATO C DGR n. 994 del 15 settembre 2026

pag. 6 di 9

- vii. alimentazione, classe ambientale, lunghezza e classe di omologazione degli autobus ordinati.
2. L'ente assegnatario, vista la comunicazione di cui al comma 1 del presente paragrafo, entro il termine di cui al par. 6, comma 2, presenta alla Regione istanza di erogazione dell'anticipo di cui al par. 20, comma 1, lettera a, allegando la documentazione di cui al comma 1 del presente paragrafo.

Paragrafo 17**Rendicontazione dell'azienda beneficiaria all'ente assegnatario**

1. L'azienda beneficiaria presenta al competente ente assegnatario, entro il termine di cui al par. 6, comma 3, la seguente documentazione:
- a. una relazione sull'attuazione del progetto, che attesti l'espletamento delle attività ed il rispetto del cronoprogramma e che riporti una stima dei benefici ambientali attesi in termini di riduzione dei principali inquinanti atmosferici (PM10 e NO_x);
 - b. l'elenco degli autobus acquistati e dei corrispondenti autobus rottamati, con indicazione delle date di immatricolazione e di rottamazione;
 - c. riguardo ai veicoli acquistati:
 - i. copia delle fatture quietanzate, con indicazione dei numeri di telaio dei veicoli;
 - ii. copia delle carte di circolazione, con l'indicazione del vincolo di destinazione d'uso al TPL per la durata prevista dall'ordinamento regionale;
 - iii. dichiarazione da parte del legale rappresentante dell'azienda relativamente a:
 - 1. impegno a non apportare modifiche costruttive ai veicoli;
 - 2. impegno al rispetto del vincolo di destinazione di cui al par. 12;
 - 3. impegno al rispetto del vincolo di reversibilità di cui al par. 13;
 - iv. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del legale rappresentante dell'azienda che attesti:
 - 1. l'assenza di cumulo con altri contributi pubblici;
 - 2. la conformità degli autobus alle caratteristiche elencate al par. 8.
 - d. riguardo ai veicoli rottamati:
 - i. copia dei certificati di rottamazione;
 - ii. copia delle carte di circolazione, con l'indicazione del vincolo di destinazione d'uso al TPL per la durata prevista dall'ordinamento regionale;
 - iii. documentazione attestante il versamento della tassa di proprietà o la copertura assicurativa o la revisione tecnica, in corso di validità almeno fino ad un anno prima della data di rottamazione.

Paragrafo 18**Rendicontazione dell'ente assegnatario alla Regione**

1. L'ente assegnatario trasmette alla Regione, entro il termine di cui al par. 6, comma 4, un atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione e la regolarità della documentazione comprovante la realizzazione del progetto di investimento, ricevuta dall'azienda beneficiaria ai sensi del par. 17.



7040ff78



ALLEGATO C DGR n. 994 del 15 settembre 2026

pag. 7 di 9

2. All'atto di cui al comma precedente dovrà essere allegata la documentazione elencata al par. 17.

Paragrafo 19**Intensità di contributo**

1. La seguente tabella indica le intensità di contributo applicabili alle diverse tipologie di spese ammissibili:

Spesa ammissibile	Intensità di contributo
Autobus ibrido gasolio-elettrico Euro 6E	65%
Autobus a metano compresso o liquido Euro 6E	80%
Autobus ibrido metano-elettrico Euro 6E	85%
Autobus ad alimentazione elettrica	90%
Autobus ad idrogeno	90%

Paragrafo 20**Erogazione del contributo**

1. I contributi saranno erogati dalla Regione agli enti assegnatari come segue:
- anticipazione del 40% a seguito di positiva istruttoria sull'istanza di cui al par. 16, comma 2, pervenuta alla Regione da parte dell'ente assegnatario e comprovante la stipula dei contratti di fornitura;
 - saldo a seguito di positiva istruttoria sull'istanza di cui al par. 18, pervenuta alla Regione da parte dell'ente assegnatario e comprovante la completa realizzazione dell'investimento.
2. L'esigibilità delle risorse è fissata come segue:
- il 40% nell'anno 2027;
 - il 60% nell'anno 2028.
3. La Regione liquiderà il contributo subordinatamente alle effettive disponibilità di cassa stanziata sul relativo capitolo di spesa regionale.
4. Nessuna somma a titolo di interessi per ritardati pagamenti potrà essere richiesta alla Regione da parte dell'ente assegnatario o dell'azienda beneficiaria.

Paragrafo 21**Determinazione dell'importo da erogare in sede di anticipo**

1. Per ciascun contratto comunicato entro il termine di cui al par. 6, comma 2, sarà valutato il *contributo massimo riconoscibile*, come prodotto tra la spesa ammissibile prevista e la corrispondente intensità di contributo.
2. Per ciascun CUP sarà valutato il *contributo teoricamente riconoscibile*: esso sarà pari al minor valore tra:
- la somma dei *contributi massimi riconoscibili* relativi a ciascuna spesa prevista associata al CUP;
 - il contributo assegnato associato al CUP.
3. Il contributo da erogare in sede di anticipazione sarà pari, per ogni CUP, al 40% del *contributo teoricamente riconoscibile* associato al medesimo CUP.



7040ff78



ALLEGATO C DGR n. 994 del 15 settembre 2026

pag. 8 di 9

Paragrafo 22**Determinazione dell'importo da erogare in sede di saldo**

1. Per ciascuna spesa rendicontata entro il termine di cui al par. 6, comma 4, sarà valutato il *contributo massimo riconoscibile*, come prodotto tra la spesa ammissibile e la corrispondente intensità di contributo.
2. Per ciascun CUP sarà valutato il *contributo effettivamente riconosciuto*: esso sarà pari al minor valore tra:
 - a. la somma dei *contributi massimi riconoscibili* relativi a ciascuna spesa rendicontata associata al CUP;
 - b. il contributo assegnato associato al CUP.
3. Il contributo da erogare in sede di saldo sarà pari, per ogni CUP, alla differenza tra il *contributo effettivamente riconosciuto* di cui al precedente comma e il contributo già erogato in fase di anticipazione relativamente al medesimo CUP.

Paragrafo 23**Revoche, proroghe e recuperi**

1. Il mancato rispetto del termine di cui al par. 6, comma 2 comporta la revoca del contributo assegnato, fatto salvo quanto previsto al comma 4 del presente paragrafo.
2. Il mancato rispetto del termine di cui al par. 6, comma 4 comporta la revoca del contributo assegnato, fatto salvo quanto previsto al comma 4 del presente paragrafo. Nel caso in cui, antecedentemente alla revoca, siano state erogate risorse in sede di anticipazione, si procederà al loro recupero, ai sensi del successivo comma 6.
3. Qualora la comunicazione circa la stipula dei contratti di fornitura cui al par. 16, comma 2 evidenzi un parziale inutilizzo del contributo assegnato, quest'ultimo sarà ridotto, con decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti, della quota eccedente rispetto al *contributo teoricamente riconoscibile* di cui al par. 21, comma 2.
4. Eventuali proroghe sui termini di cui al par. 6 possono essere concesse su apposita istanza motivata, che deve pervenire alla Regione perentoriamente entro il termine che si chiede di prorogare. Sull'accoglimento di tale istanza decide il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti, verificata la compatibilità con il cronoprogramma stabilito dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.
5. Può essere disposta la revoca, anche parziale, del finanziamento assegnato, in caso di:
 - a. interventi realizzati in modo difforme rispetto al progetto di investimento approvato e alle disposizioni del presente disciplinare;
 - b. mancata osservanza della disciplina nazionale ed europea applicabile.
6. Le risorse in relazione alle quali è stata disposta la revoca, se già erogate, devono essere restituite aumentate degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione delle risorse stesse.

Paragrafo 24**Monitoraggio**

1. Con cadenza quadrimestrale e fino alla conclusione dell'investimento, gli enti assegnatari trasmettono alla Regione un *report* sullo stato di avanzamento delle attività e della spesa.
2. Fermo restando quanto stabilito al comma 1, le aziende beneficiarie e gli enti assegnatari devono fornire tempestivamente alla Regione o al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, su richiesta di questi, ogni informazione relativa all'attuazione del proprio progetto di investimento.



7040ff78



Paragrafo 25**Conservazione dei documenti**

1. Le aziende beneficiarie e gli enti assegnatari sono tenuti alla conservazione di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile per eventuali ispezioni, per un periodo di almeno 10 anni a decorrere dalla data della liquidazione del saldo.



7040ff78



(Codice interno: 592120)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1000 del 15 settembre 2026

Piano triennale 2026-2028 di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile. Art. 3, comma 1, L.R. 21 giugno 2018, n. 21. Deliberazione/CR n. 82 del 31 agosto 2026.*[Relazioni internazionali]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, acquisito il parere favorevole della Prima Commissione consiliare reso ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L.R. 21 giugno 2018, n. 21, si approva il Piano triennale 2026-2028 di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile.

L'Assessore Marco Zecchinato, di concerto con l'Assessore Gino Gerosa e l'Assessore Paola Roma, riferisce quanto segue.

Con Legge regionale 21 giugno 2018, n. 21 "Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile" la Regione del Veneto, coerentemente con i principi costituzionali, del diritto europeo e del diritto internazionale, riconosce la pace e lo sviluppo quali diritti fondamentali della persona e dei popoli, ed opera all'interno del territorio regionale per rendere effettivi i diritti umani, le libertà fondamentali dell'uomo, la cultura di pace e la cooperazione allo sviluppo.

Per il perseguimento di tali finalità, all'art. 2 la norma in parola prevede che la Regione promuova e sostenga sul territorio regionale:

- a. le iniziative culturali, di informazione, di sensibilizzazione, di ricerca, di formazione e educazione in materia di diritti umani, di libertà fondamentali dell'uomo e di cooperazione allo sviluppo sostenibile, anche in ambito scolastico;
- b. la raccolta, sistematizzazione e diffusione di studi, ricerche, pubblicazioni, audiovisivi e documenti prodotti in sede regionale, nazionale e internazionale, anche in collegamento con altre banche dati, riguardanti i settori della promozione e protezione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile;
- c. la banca dati degli organismi operanti in Veneto in materia di diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile;
- d. la partecipazione dei soggetti individuati dall'art. 23 della Legge 11 agosto 2014, n. 125 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo", aventi sede nel territorio regionale, a progetti in materia di cooperazione allo sviluppo, negli ambiti di applicazione della cooperazione pubblica allo sviluppo (CPS) di cui all'art. 4 della Legge n. 125/2014, ivi inclusa la partecipazione ai programmi di cooperazione dell'Unione europea;
- e. la partecipazione a progetti di cooperazione internazionale attuati in collaborazione con enti territoriali di Stati esteri, organizzazioni internazionali, organizzazioni intergovernative e relative agenzie.

L'art. 3 della L.R. n. 21/2018, modificato dalla L.R. 8 aprile 2022, n.11, individua quale strumento operativo il "Piano triennale di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile", che la Giunta regionale approva acquisito il parere del Tavolo regionale sui diritti umani e la cooperazione allo sviluppo sostenibile di cui all'art. 5, e della competente Commissione consiliare.

Il Tavolo regionale sui diritti umani e la cooperazione allo sviluppo sostenibile, riunitosi in data 12 agosto 2026, ha espresso parere favorevole formulando alcune modifiche/integrazioni alla proposta di Piano per il triennio 2026-2028. Tutte le integrazioni proposte sono state integrate nel documento definitivo riportato come **Allegato A** al presente provvedimento.

Il Piano triennale di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile 2026-2028 si basa sulle esperienze in materia di cooperazione allo sviluppo che il Veneto ha implementato con diversi progetti nel corso degli anni, valutando sia i casi di successo che le criticità emerse in ordine agli effetti di duraturo ed auspicato cambiamento nel territorio, obiettivo centrale della cooperazione. Il Piano enfatizza la possibilità di connettere le iniziative di cooperazione allo sviluppo con l'esperienza del profit solidale, il cui ruolo per una Regione produttiva come il Veneto può divenire fonte di innovazione.

Sotto il profilo della sfera d'azione, il Continente africano continuerà ad avere un ruolo centrale nelle iniziative di cooperazione del Veneto, per motivi diversi ma tra loro connessi, tra cui la presenza oramai storica di alcune organizzazioni di volontariato venete in diversi Paesi del continente (in particolare in Angola e Mozambico) e il lavoro delle Organizzazioni della Società civile nello sviluppo di progetti su sanità, agricoltura sostenibile ed istruzione.

Tra le iniziative che questo Piano propone e rilancia, ci sono inoltre esperienze per creare in Veneto un sistema che renda più forte il nesso tra le relazioni istituzionali e l'iniziativa pubblica e privata, la componente migratoria, l'individuazione di soggetti locali disponibili ad esperienze in grado di "guidare" e non solo sostenere passivamente i progetti, con caratteri di dinamicità e innovatività che possono davvero lasciare un segno del cambiamento stabile e duraturo.

La Regione è attiva, oltre che con interventi di cooperazione e solidarietà internazionale, anche con una programmazione di sostenibilità delle filiere, come ha dimostrato l'assegnazione al Veneto del titolo di "Territorio Equo Solidale". I progetti inerenti al commercio equo e solidale, anche attraverso una maggiore connessione con il modello di cooperazione legato alla commercializzazione dei prodotti frutto di scelte etico-solidali, potranno essere estesi verso l'ulteriore declinazione costituita dall'identificazione di un paniere di prodotti veneti in coerenza con la normativa europea e italiana di settore.

Il Piano intende integrare i processi di gestione dei progetti di cooperazione internazionale, promozione del commercio equo e solidale, tutela e promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, con le *policy* dei flussi migratori, al fine di identificare una strategia in grado di definire risultati di breve, medio e lungo periodo, ed orientandone conseguentemente le azioni.

Di seguito si fornisce un sintetico elenco delle azioni contenute nel Piano 2026-2028:

1. INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO INTERNAZIONALE

1. attrezzature sanitarie dismesse;
2. strumenti di solidarietà internazionale;
3. progetti di cooperazione internazionale a finanziamento esterno;
4. ruolo della componente profit nella cooperazione allo sviluppo sostenibile;
5. la risorsa idrica nella cooperazione allo sviluppo sostenibile;
6. un modello di circolarità legale del mercato del lavoro;
7. il processo di valutazione delle progettualità;
8. realizzazione di un evento per la presentazione delle esperienze di cooperazione;

2. INTERVENTI DI SOSTEGNO DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

1. azioni prioritarie di programmazione nel triennio 2026-2028;
2. paniere di prodotti "Equosolidali veneti";
3. promuovere l'utilizzo dei beni del commercio equo e solidale nella P.A.;

3. INTERVENTI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI E CULTURA DELLA PACE

1. promozione dei diritti umani e della cultura della pace.

Come previsto dall'art. 3, comma 1 della Legge regionale n. 21/2018 con Deliberazione/CR n. 82 del 31 agosto 2026 la Giunta regionale ha provveduto ad approvare la proposta di Piano triennale 2026-2028 di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile.

La Segreteria di Giunta regionale è stata incaricata della trasmissione del provvedimento al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare.

La Prima Commissione consiliare ha esaminato nella seduta n. 33 del 08 settembre 2026 la proposta di Deliberazione della Giunta regionale succitata ed ha espresso parere favorevole all'unanimità (Pagr. n. 60).

Con il presente provvedimento si propone quindi di approvare definitivamente il Piano triennale di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile 2026-2028, riportato in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si propone di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 3, comma 1 della L.R. 21 giugno 2018, n. 21;

VISTA la L.R. 8 aprile 2022, n. 11;

VISTE la L.R. 19 dicembre 2003, n. 41, art. 7 e la L.R. 16 febbraio 2010, n. 11, art. 53;

VISTA la L.R. 22 gennaio 2010, n. 6;

VISTO il parere favorevole espresso dal Tavolo regionale sui diritti umani e la cooperazione allo sviluppo sostenibile in data 12 agosto 2026;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm. e ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm. e ii.;

VISTA la propria Deliberazione/CR n. 82 del 31 agosto 2026;

VISTO il parere della Prima Commissione consiliare rilasciato in data 08 settembre 2026.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto del parere favorevole del Tavolo regionale sui diritti umani e la cooperazione allo sviluppo sostenibile espresso in data 12 agosto 2026 alla proposta di Piano per il triennio 2026-2028, con alcune modifiche/integrazioni già integrate nel documento definitivo;
3. di prendere atto del parere favorevole della Prima Commissione consiliare espresso in data 08 settembre 2026 sulla Deliberazione/CR n. 82 del 31 agosto 2026 contenente la proposta di Piano triennale di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile 2026-2028;
4. di approvare, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 21 giugno 2018, n. 21, il Piano triennale di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile 2026-2028 come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1000 del 15 settembre 2026

pag. 1 di 30



REGIONE DEL VENETO

Direzione Relazioni Internazionali

Unità Organizzativa Cooperazione internazionale

Piano triennale di attuazione degli interventi di
promozione dei diritti umani e della cooperazione allo
sviluppo sostenibile
2026-2028

Art. n. 3 Legge regionale 21 giugno 2018, n. 21

Segreteria Generale della Programmazione
Direzione Relazioni Internazionali
Unità Organizzativa Cooperazione internazionale



0ad1e68f



Sommario

► Introduzione	3
► La visione strategica della cooperazione italiana	4
Le priorità dei progetti di cooperazione italiana per il periodo 2024-2026	5
I Paesi prioritari per la cooperazione	6
► Il bilancio delle principali iniziative della cooperazione regionale nel triennio 2023-2025	7
► Gli indirizzi della cooperazione del Veneto nel triennio 2026-2028	14
Obiettivi tematici	16
Azioni operative	19
► Il commercio equo e solidale	24
Azioni operative	25
► Le politiche in materia di diritti umani e della cultura di pace	27
Il rafforzamento della rete culturale dei diritti umani in Veneto	28
Il ruolo regionale nelle politiche di pace e tutela dei diritti umani	28
Le linee programmatiche regionali per il triennio 2026-2028	29
Azioni operative	29



0ad1e68f



► INTRODUZIONE

Nella cornice normativa ed operativa definita dalla Legge n. 125 del 11 agosto 2014 e dalla Legge regionale n. 21 del 21 giugno 2018, il Piano triennale 2026-2028 definisce la programmazione della Regione del Veneto sui temi della cooperazione allo sviluppo sostenibile, del commercio equo e solidale e della promozione dei diritti umani, nonché le relative azioni da attuare nell'arco del triennio, che la Giunta regionale approva acquisito il parere del Tavolo regionale sui diritti umani e la cooperazione allo sviluppo sostenibile, di cui all'art. 5, e della competente commissione consiliare.

Il presente documento prende avvio dall'analisi delle esperienze in materia di cooperazione allo sviluppo che la Regione del Veneto ha implementato con numerosi progetti nel corso degli anni.

Nelle pagine che seguono sono definite, pur in forma sintetica, le motivazioni che confermano il ruolo strategico della cooperazione internazionale per la Regione, in un'ottica di consolidamento delle relazioni con i Paesi destinatari – in particolare di quelli con cui sussistono intese istituzionali ufficiali – ma anche di valorizzazione dell'esperienza delle istituzioni e del volontariato regionale impegnato nei progetti.

Il documento evidenzia la possibilità di connessione delle iniziative di cooperazione con l'esperienza del *profit*, il cui ruolo per una regione produttiva come il Veneto può divenire fonte di innovazione nell'esperienza della cooperazione. Nello specifico, si tratta di studiare la possibilità dell'adozione di modelli di business che portino ad uno sviluppo economico del territorio connesso alle dinamiche del consumo coerente e sostenibile con le modalità di vita della società e dell'ambiente.

Un secondo elemento affrontato dal Piano concerne il completamento delle politiche regionali di cooperazione allo sviluppo con quelle legate all'integrazione degli stranieri: se infatti la gestione dei flussi dall'estero resta una competenza dello Stato, le necessità del mondo produttivo veneto in materia di manodopera e le buone prassi attivate in materia di formazione linguistica e professionale rendono matura la possibilità di consolidare sperimentazioni nella gestione circolare dei flussi migratori con corridoi ufficiali attivati con gli Stati d'origine. Più in generale, il Piano intende imprimere forza all'integrazione dei processi di gestione dei progetti di cooperazione internazionale, promozione del commercio equo e solidale e tutela e promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, integrando le *policy* con il settore dei flussi migratori.

Sotto il profilo della sfera d'azione, l'Africa continuerà ad assumere un ruolo centrale nelle iniziative di cooperazione del Veneto, per motivi diversi ma tra loro connessi, tra cui la presenza oramai storica dei missionari veneti in alcuni Paesi (tra i quali, oggi, in particolare Angola e Mozambico) e il lavoro delle Organizzazioni della Società civile nello sviluppo di progetti su sanità, agricoltura sostenibile ed istruzione.



0ad1e68f



Il Piano cerca di sviluppare le prospettive per una cooperazione basata sulla “strategia del cambiamento”, raccomandata dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS): si tratta pertanto non solo di realizzare azioni o infrastrutture, ma puntare sugli effetti sostenibili e duraturi dell’iniziativa. Si tenderà in questo contesto di intercettare quei protagonisti che si distinguono a livello locale in termini di innovazione e capacità di costruire reti solide. In sostanza, i progetti che si intende promuovere dovranno superare i tradizionali schemi del mero aiuto.

Si prevede in definitiva che questo strumento di programmazione possa generare meccanismi virtuosi, coinvolgendo nelle azioni tipiche della cooperazione allo sviluppo anche le comunità di migranti presenti nel territorio. Tale partecipazione rappresenterebbe un valore aggiunto alle attività di cooperazione allo sviluppo sostenibile, interrogando direttamente le diaspore interessate il cui impulso propositivo intercetta i bisogni delle popolazioni target rafforzando, infine, l'*ownership* dei progetti.

Ecco perché tra le iniziative che questo Piano propone e rilancia, ci sono esperienze per creare in Veneto un sistema che renda sempre più forte il nesso tra le relazioni istituzionali, condizione fondamentale per lo sviluppo dei progetti, l’iniziativa pubblica e privata, l’individuazione di soggetti locali disponibili ad esperienze in grado di “guidare” e non solo sostenere passivamente i progetti, con caratteri di dinamicità e innovatività che possano imprimere segni del cambiamento stabile e duraturo.

La Regione è attiva, oltre che con interventi di cooperazione e solidarietà internazionale, anche con una programmazione di sostenibilità delle filiere, come ha dimostrato la recente assegnazione al Veneto del titolo di “Territorio Equo Solidale” da parte di un forum di associazioni del settore.

I progetti inerenti al commercio equo e solidale, anche attraverso una maggiore connessione con il modello di cooperazione legato alla commercializzazione dei prodotti frutto di scelte etico-solidali, saranno inoltre estesi verso l’ulteriore declinazione costituita dall’identificazione di un paniere di prodotti veneti che aspira a proporsi nel mercato con una precisa matrice etica.

► LA VISIONE STRATEGICA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

Il Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2024-2026, previsto dall’art. 12 della legge sulla cooperazione allo sviluppo 11 agosto 2014 n. 125, delinea la visione strategica della cooperazione italiana allo sviluppo e definisce il quadro di riferimento comune per le Amministrazioni dello Stato e per gli altri soggetti del sistema della cooperazione italiana. Il Documento assume, pertanto, una specifica funzione di indirizzo anche nei confronti delle Regioni, in quanto l’art. 23 della legge n. 125/2014, nel definire la composizione del sistema della cooperazione allo sviluppo, include espressamente le Regioni e prevede la possibilità di promuovere con esse forme di partenariato, con il coinvolgimento del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale e dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.



0ad1e68f



Nel Documento triennale per l'anno 2026 il Ministero, nel delineare la visione strategica della cooperazione italiana, conferma come prioritario il riferimento alla programmazione dell'orizzonte *Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partenariati* stabilito dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e, in tale contesto, mira a favorire lo sviluppo valorizzando l'*expertise* italiana nei settori strategici per i Paesi partner e per l'Italia. Si tratta, come evidente, di un contesto generale in cui la Regione del Veneto si colloca con la possibilità di valorizzare alcuni specifici punti di forza, come – a titolo d'esempio – la sanità e le iniziative per lo sviluppo economico.

La cooperazione bilaterale risulta centrale nel vivificare l'approccio alle relazioni internazionali impostato prioritariamente al sostegno dei processi di pace e stabilità dei Paesi esteri, a cui concorrono, nella distinzione dei ruoli, tutte le componenti del sistema della cooperazione. In tal senso, le iniziative si condensano nelle *policy* di valutazione dei bisogni dei Paesi partner e delle priorità da essi stessi indicate, nell'attuazione di progetti basati su risultati e nella promozione per queste tipologie di interventi delle reti "multi attori", in modo da enfatizzare il ruolo e l'esperienza di tutte le diverse componenti del sistema di cooperazione e delle reti di conoscenza ed esperienza.

Un'ultima considerazione va posta sulle modalità di realizzazione delle iniziative di cooperazione internazionale con gli Stati del continente africano che lo Stato italiano ha ricomposto nell'ambito della strategia definita "Piano Mattei". Il Ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale ha infatti recentemente revisionato le modalità di approvazione e finanziamento delle iniziative di cooperazione allo sviluppo promosse dagli Enti Locali, promuovendo la possibilità di intervenire direttamente a sostegno delle iniziative senza il previo passaggio con le procedure concorsuali pubbliche promosse dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, come avvenuto fino al 2024. Ciò ha determinato - e sta determinando - la presentazione da parte delle Regioni e dei Comuni di un numero notevole di progetti su cui il Comitato Congiunto per la Cooperazione del MAECI, a valle delle valutazioni tecniche sulla coerenza e la sostenibilità progettuale, si esprimerà in merito al possibile finanziamento. Anche in Veneto questo diverso approccio nel sostegno delle politiche di cooperazione ha portato OSC ed Enti del Terzo settore a promuovere iniziative di cooperazione su diversi scenari, rendendo improrogabile la definizione di una procedura che porti l'Amministrazione Regionale, anche con il supporto degli apparati tecnici e di quelli consultivi, come il Tavolo per i Diritti Umani e la Cooperazione allo sviluppo, a operare scelte sulle priorità da sostenere.

Le priorità dei progetti di cooperazione italiana per il periodo 2024-2026

Dal programma statale, per l'anno 2026 si ricavano le iniziative prioritarie per la cooperazione italiana nel triennio di riferimento, definendo come punto comune l'adesione alle condizioni basilari sul rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali ed il rafforzamento dello Stato di diritto. Nel dettaglio, il Documento elenca in particolare iniziative miranti a promuovere un'**agricoltura ecologicamente sostenibile**, a migliorare l'accesso all'**acqua pulita**, a **sistemi**



0ad1e68f



di energia economici e sostenibili, all'istruzione, ai servizi di base, a promuovere il lavoro dignitoso, l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne, a contrastare ogni forma di violenza e a garantire l'accesso alla salute sessuale e riproduttiva, a rafforzare i sistemi sanitari, a investire nella prevenzione e nella preparazione alle pandemie, assicurando l'equità di accesso agli strumenti curativi, preventivi e diagnostici, a sostenere la ricerca, la produzione e l'equa distribuzione di farmaci, trattamenti e vaccini. Eventuali aggiornamenti successivi del programma triennale statale saranno recepiti nella programmazione regionale.

I Paesi prioritari per la cooperazione

Per quanto riguarda gli scenari della cooperazione, il Documento Triennale individua come criteri di priorità territoriale i Paesi con più basso reddito pro capite, indice di sviluppo umano e livello di povertà che maggiormente sono legati all'Italia per motivazioni storiche, legami bilaterali e scelte di politica estera o, in alternativa, per il ruolo specifico che essi hanno nel quadro della stabilità e sicurezza internazionale. Una particolare attenzione è dedicata ai Paesi africani posti al centro di fenomeni globali sempre più complessi, dove la cooperazione allo sviluppo è considerata strumento privilegiato per le azioni di pace e sicurezza, tutela dei diritti umani e gestione delle migrazioni controllate.

La priorità nel Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2024-2026 è assegnata a 38 Paesi: 23 in Africa, 5 nell'area mediorientale, 1 nell'Europa balcanica, 3 nell'Europa orientale, 3 in Asia, 3 in America latina, come indicato dalla Tabella 1.

Tabella 1: Paesi prioritari per i progetti di cooperazione internazionale.

AFRICA MEDITERRANEA AFRICA ORIENTALE AFRICA OCCIDENTALE AFRICA AUSTRALE	Egitto, Libia, Tunisia Eritrea, Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan, Uganda Burkina Faso, Ciad, Costa d'Avorio, Ghana, Guinea, Mali Mauritania, Niger, Repubblica del Congo, Senegal, Malawi, Mozambico, Tanzania, Zambia
MEDIO ORIENTE	Giordania, Iraq, Libano, Palestina, Siria
EUROPA ORIENTALE	Armenia, Moldavia, Ucraina
BALCANI OCCIDENTALI	Albania
ASIA	Kirghizistan, Pakistan, Tagikistan
AMERICA LATINA E CARAIBI	Colombia, Cuba, El Salvador

Il Piano Mattei per l'Africa, il quale costituisce la strategia italiana sostenuta dal MAECI per la cooperazione paritaria, ha contribuito a definire ulteriori paesi prioritari, tra i quali rientra l'Angola. Eventuali aggiornamenti successivi dei paesi prioritari saranno recepiti nella programmazione regionale.



0ad1e68f



► IL BILANCIO DELLE PRINCIPALI INIZIATIVE DELLA COOPERAZIONE REGIONALE
NEL TRIENNIO 2023-2025

Nel periodo di programmazione 2023-2025 sono state finanziate complessivamente n. 79 iniziative di cooperazione allo sviluppo sostenibile di cui n. 21 progetti per Euro 462.298,00 nel 2023, n. 28 progetti per Euro 585.612,23 nel 2024 e n. 30 progetti per Euro 659.838,27 nel 2025, per un totale complessivo triennale pari ad Euro 1.707.748,50.

La correlata azione amministrativa si è contraddistinta dall'adozione di due bandi durante l'anno 2025, due bandi nell'anno 2024 e, in relazione all'anno 2023, un bando e due scorrimenti di graduatoria relativi alle iniziative ammesse ma non finanziate per esaurimento di fondi regionali (anno 2022), consentendo di sostenere la realizzazione di progettualità che, nonostante non avessero beneficiato del contributo disponibile, sono state parimenti ammesse e potenzialmente meritevoli di finanziamento regionale. Tale procedura potrà trovare attuazione nel triennio di riferimento di codesto Piano, in considerazione delle risorse disponibili. Le iniziative sono state localizzate prevalentemente in Africa ed i settori d'intervento delle iniziative di cooperazione sono stati il settore economico, la formazione e l'ambito sanitario, i cui risultati progettuali sono ripartiti come da Tabella 2.

Tabella 2: *Numero di progetti per tipologia di intervento.*

Sostegno all'imprenditoria locale e agricoltura sostenibile	n. 25 progetti*
Miglioramento delle condizioni di benessere e di salute	n. 38 progetti*
Miglioramenti delle condizioni di istruzione e formazione	n. 16 progetti*

*inclusi i progetti legati ai pozzi di attingimento della risorsa idrica

Per quanto riguarda il raggio d'azione geografico, si conferma pertanto il continente Africano quale area d'elezione degli sforzi della cooperazione regionale.

Gli interventi in oggetto nell'arco del triennio hanno interessato prevalentemente l'area subsahariana e in via residuale l'area latino-americana, il Medio Oriente e i Balcani.

Nella fattispecie i progetti realizzati nel periodo 2023-2025 hanno interessato n. 28 paesi:

A) AREA SUBSAHARIANA

Ciad, Mauritania, Guinea Bissau, Tanzania, Angola, Zambia, Etiopia, Mali, Repubblica Centrafricana, Camerun, Mozambico, Kenya, Sud Sudan, Etiopia, Congo, Uganda, Rwanda, Senegal, Niger, Benin, Burkina Faso, Burundi, Madagascar, Costa D'Avorio.

B) AREA MEDIO ORIENTALE

Iraq.

C) AREA LATINO AMERICANA

Colombia.



ALLEGATO A DGR n. 1000 del 15 settembre 2026**pag. 8 di 30****D) AREA BALCANICA - EUROPA ORIENTALE**
Bosnia-Erzegovina, Ucraina.

I progetti, per poter essere realizzati, devono includere una quota di cofinanziamento a carico del partenariato progettuale (autofinanziamento, donazioni da privati, fondi nazionali e fondi europei) e una quota finanziata con risorse regionali. Il budget complessivo dei progetti è dato quindi dalla somma del cofinanziamento a carico del proponente e del finanziamento regionale.

Nonostante il bando permetta la partecipazione in qualità di capofila a diverse tipologie di attori progettuali – organizzazioni del commercio equo e solidale, organizzazioni ed associazioni delle comunità di immigrati, imprese cooperative e sociali, organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori, fondazioni, organizzazioni di volontariato (legge n. 266/1991) e associazioni di promozione sociale (legge n. 383/2000) –, un ruolo principale è stato attuato dalle Organizzazioni della Società civile venete, le quali si sono distinte come vero motore della cooperazione regionale. Si ricorda l’impegno profuso dalla Regione del Veneto, grazie alla collaborazione con OCSE, inerente alla delineazione di una strategia di *capacity building* che ha permesso di intensificare le interlocuzioni con i soggetti destinatari dei contributi rafforzando la rete della cooperazione veneta. Tale impegno si è tradotto in un ampliamento della platea degli attori della cooperazione regionale (aumentando il numero delle domande di contributo ricevute), in una circolarità di idee, condivisione di progettualità, così stimolando l’attività partenariale tra OSC, Enti pubblici in Veneto ed Enti pubblici e/o privati nel Paese di destinazione del progetto, come da bando di riferimento.

Nel triennio 2023-2025 sono stati finanziati n. 52 differenti enti capofila, di cui n. 42 con sede in Veneto (n. 3 a Venezia, n. 15 a Padova, n. 1 a Rovigo, n. 7 a Treviso, n. 6 a Vicenza, n. 8 a Verona e n. 2 a Belluno) e n. 10 nel resto del territorio nazionale (con almeno una sede operativa in Veneto) come emerge dalla tabella sottostante.

Tabella 3: *Progetti finanziati per anno e per tipologia di Bando.*

		Bando “Progetti di cooperazione allo sviluppo sostenibile”			Bando “Progetti di cooperazione allo sviluppo sostenibile finalizzati alla costruzione e al ripristino di pozzi e di sistemi di attingimento dell’acqua nel continente africano”		
		ANNUALITA’			ANNUALITA’		
ENTE	Prov Sede	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Associazione Rete Guinea Bissau Onlus	VR	Guinea Bissau					
Mani Tese ETS	MI	Kenya	Kenya	Kenya			
Associazione Bertoni Cooperazione Sviluppo	VR	Tanzania					



0ad1e68f



ALLEGATO A DGR n. 1000 del 15 settembre 2026

pag. 9 di 30

Volontari Terzo Mondo Magis ODV	VE	Ciad					
Asem Italia ODV	PD	Mozambico	Mozambico	Mozambico	Mozambico	Mozambico	Mozambico
SOS Bambino International Adoption APS	VI	Senegal		Ucraina			
Operae Life ETS	TN	Senegal	Senegal				
Veterinari Senza Frontiere Italia	PD	Mauritania					
CUAMM Medici con l'Africa - Fondazione "Opera San Francesco Saverio"	PD	Mozambico					
Amici dei Popoli ONG	BG	Kenya					
ISCOS	RN	Bosnia Erzegovina		Bosnia Erzegovina			
Progetto Mondo ETS	VR	Mozambico					Niger
Women For Freedom ETS	VI		Camerun	Camerun			
Naserian Girls Empowerment Foundation ODV	TV		Kenya				
OVCI La nostra Famiglia ETS	CO		Sud Sudan	Sud Sudan			
ASES	RN		Mozambico	Mozambico			Mozambico
Gruppo Missioni Africa ETS	PD		Etiopia				
Incontro fra i Popoli ETS	PD		Repubblica Democratica del Congo		Camerun	Camerun	Repubblica Democratica del Congo
ASPOS ETS	PD		Etiopia				
Amici di Angal ODV	VR		Uganda		Uganda	Uganda	
Comunità Missionaria di Villaregia per lo Sviluppo ETS	RO		Etiopia				
Giuseppe Olivotti SCS	VE		Mozambico				
Salute Formazione Sviluppo - UMMI	VR		Rwanda	Kenya			
The Small Now APS	PD		Kenya				
One Bridge To Idomeni Onlus	VR		Kurdistan Iracheno				
A. CROSS Onlus	VR			Burkina Faso		Burkina Faso	



0ad1e68f



ALLEGATO A DGR n. 1000 del 15 settembre 2026**pag. 10 di 30**

Fondazione Elena Trevisanato Onlus	VE			Etiopia			
Nova ODV Nuovi Orizzonti per Vivere l'Adozione	TO			Repubblica del Congo			
Crescere Insieme ETS	VR			Guinea Bissau			
Nina APS	BL			Colombia			
Una Proposta diversa ODV	PD			Zambia			
Associazione Volontariato Insieme ODV ETS	TV			Kenya			
Amici dei Popoli ETS	BO			Kenya			
Centro Culturale Europeo del Veneto ETS	VI			Angola			
Project for People ODV	MI					Benin	
Il Burundi Chiama ODV	VI					Burundi	
Aid4Mada ETS	VI				Madagascar	Madagascar	Madagascar
Istituto per la cooperazione e lo sviluppo Internazionali	PC					Uganda	
Insieme sorridiamo ODV	PD					Costa D'avorio	
Da Kuchipudi a... APS	VI					Costa D'avorio	Costa D'avorio
Associazione Famiglie rurali Giuseppe Toniolo APS	TV					Benin	
Osteria Volante APS	PD						Kenya
Fraternità Missionaria Onlus	PD						Ciad
Associazione Gruppi "Insieme Si Può" ONG ONLUS	BL						Uganda
Associazione dei cittadini del Burkina Faso di Treviso	TV						Burkina Faso
Mano Amica ODV	PD				Uganda		Camerun
I Care Veneto ODV	TV		Senegal				Senegal
Associazione Medica Madre Teresa	TV						Repubblica Centrafricana
Amici per l'Africa - Trebaseleghe ODV	PD				Repubblica Centrafricana		



0ad1e68f



ALLEGATO A DGR n. 1000 del 15 settembre 2026

pag. 11 di 30

Progetto Dogon ODV	PD				Mali		
Fondazione Caritas Treviso	TV				Mali		
Associazione Mwanga Onlus	PD				Senegal		
Progetti finanziati per anno e per tipologia di Bando		12	17	17	9	11	13
		TOTALE PROGETTI FINANZIATI					79

Ogni ente capofila progettuale rappresenta un partenariato con una pluralità di soggetti che costituiscono delle rilevanti relazioni tra soggetti diversi del cosiddetto terzo settore (APS, ODV, ETS, Onlus, ONG, OSC...), enti locali, associazioni di categoria, professionisti e imprese *profit*. Di seguito sono riportate le progettualità finanziate dalla Regione del Veneto nel triennio 2023-2025 con i relativi paesi di intervento.

Tabella 4: *Numero di progetti finanziati per Paese di intervento nel triennio 2023-2025.*

Paese	Numero di progetti finanziati nel triennio 2023-2025	Paese	Numero di progetti finanziati nel triennio 2023-2025
Mozambico	12	Benin	2
Kenya	10	Mali	2
Uganda	6	Sud Sudan	2
Senegal	6	Tanzania	1
Camerun	5	Mauritania	1
Etiopia	4	Ucraina	1
Burkina Faso	3	Niger	1
Costa D'Avorio	3	Rwanda	1
Madagascar	3	Kurdistan Iracheno	1
Guinea Bissau	2	Colombia	1
Ciad	2	Burundi	1



0ad1e68f



ALLEGATO A DGR n. 1000 del 15 settembre 2026

pag. 12 di 30

Bosnia Erzegovina	2	Angola	1
Repubblica Centrafricana	2	Zambia	1
Repubblica Democratica del Congo	2	Repubblica del Congo	1
Totale			79

A titolo esemplificativo, si illustrano in sintesi due progetti di cooperazione allo sviluppo finanziati agli enti ASEM Italia ODV e Incontro tra i Popoli ETS con cui si è cooperato negli ultimi anni:

Quadro 1: Progetto di ASEM Italia ODV per il Bando di cooperazione allo sviluppo del 2023

Capofila	ASEM Italia ODV		SDG 2
Località	Quartiere di Macurungo della città di Beira nella Provincia di Sofala – Mozambico		
Titolo e stato del progetto	Stop alla fame in Mozambico: Formazione e resilienza alimentare in Mozambico (Concluso)		
Obiettivo principale e risultati raggiunti	Contrastare la malnutrizione, soprattutto infantile, a Beira in Mozambico attraverso interventi di sostegno nutrizionale, di sviluppo agropastorale finalizzati al raggiungimento della sicurezza alimentare, nonché attività di formazione per qualificare il personale locale alla gestione di situazioni di sottosviluppo e di malnutrizione che mettono a rischio la sopravvivenza della popolazione residente. Risultati: formazione per incremento della qualità dell'alimentazione delle donne incinte e dei bambini; implementazione di mezzi di sussistenza per le famiglie più vulnerabili; elaborazione di fondi agricoli di rotazione e distribuzione di kit agricoli e mezzi di produzione.		
Budget totale	€ 232.378,80	Codice progetto	CS2023B05
Finanziamento Regionale	€ 40.000,00	Tipologia di intervento	Sicurezza alimentare
Partners	Comune di Selvazzano Dentro, Comune di San Giorgio in Bosco, Comune di Limena, Comune di Padova, Associazione Erika Odv, Busara Limitada, CMI Comunidade Moçambicana na Italia, ASEM Moçambique (Associação a favor da criança moçambicana), AESCCC Associazione Amici dello Stato brasiliano di Espírito Santo Centro di Collaborazione Comunitaria ODV.		

Quadro 2: Progetto di Incontro Fra i Popoli ETS per il Bando di cooperazione allo sviluppo del 2024

Capofila	Incontro Fra i Popoli ETS		SDG 2
Località	Provincia Sud Kivu (città di Bukavu, Uvira, Baraka e Fizi, cinture urbane / rurali che le contornano, ed isola di Idjwi) – Repubblica Democratica del Congo		
Titolo e stato del progetto	Sicurezza alimentare e agro-ecologia all'est Repubblica Democratica del Congo (Concluso)		
Obiettivo principale e risultati raggiunti	Rafforzare la soggettività e la resilienza agro-ecologica e agroalimentare delle popolazioni delle città di Bukavu, Uvira, Baraka e Fizi, nonché migliorare la nutrizione e a ridurre sensibilmente l'insicurezza alimentare. Coerentemente all'SDG 2, sono promosse pratiche agricole rispettose dell'ambiente, preservanti le risorse naturali e		



0ad1e68f



ALLEGATO A DGR n. 1000 del 15 settembre 2026

pag. 13 di 30

	promuoventi la resilienza delle comunità agricole. Nevralgica l'attenzione al garantire pari accesso a donne e giovani alle risorse agricole, favorendone la partecipazione attiva nella gestione e nei processi decisionali, nonché l'imprenditorialità nel settore agroalimentare. Risultati: formazione tecnica di competenze tecniche, pedagogiche e trasversali; formazione e accompagnamento di almeno 300 produttori e 25 cooperative agroalimentari; campagna strategica di prevenzione e lotta alla malnutrizione materna e infantile.		
Budget totale	€ 99.700,00	Codice progetto	CS2024B07
Finanziamento Regionale	€ 37.201,49	Tipologia di intervento	Sicurezza alimentare
Partners	Comune di Padova; Comune di Loria; Tumaini – Un ponte di solidarietà (ODV); MANO AMICA (ODV); AUSER Università Popolare Alta Castellana APS – ETS; Parrocchia di San Donato; La Meccanica srl di Reffo; Priore snc; Azienda Agricola Nichele – Società Semplice di Nichele Roberto C. ; G.Z.T. di Guidolin Bruno & C. S.n.c.; Tam Tam d'Afrique (APS) ; Mukutano kati ya Watu (MkW in sigla); La Floraison ; OSC Gruppo Missioni Africa (GMA in sigla); OSC CE.SVI.TE.M ETS.		

A queste iniziative vanno inoltre aggiunti i progetti ammessi a finanziamento da parte dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo a valere sui fondi stanziati nei bandi per le iniziative promosse dagli Enti territoriali e dalle Organizzazioni della Società Civile.

Il progetto principale, denominato "UR-BEIRA: rafforzamento dei servizi di emergenza-urgenza medica nella città di Beira", conclusosi il 31 gennaio 2025, ha centrato l'obiettivo di rafforzare i servizi di emergenza-urgenza nella città di Beira, in Mozambico.

La Regione del Veneto è capofila di un partenariato progettuale che include soggetti portatori di comprovate *expertise* tecniche e relazionali maturate nel territorio destinatario dell'intervento, quali l'Associazione Medici con l'Africa (CUAMM), la Pia Opera Croce Verde di Padova e l'Università Ca' Foscari di Venezia, in collaborazione con soggetti locali individuati nel Servizio di Emergenza Medica del Mozambico, nell'Ospedale Centrale di Beira e nel Servizio Distrettuale di Salute della donna e dell'Azione Sociale della città di Beira. Il budget complessivo previsto per il progetto è stato di oltre Euro 1.000.000,00 per la durata di tre anni: la Regione del Veneto ha contribuito al cofinanziamento dell'iniziativa, sia attraverso la valorizzazione delle risorse umane interne della U.O. Cooperazione internazionale coinvolte nel progetto, sia mediante la destinazione di ulteriori risorse dirette.

In dettaglio, il progetto ha rafforzato le capacità di governo delle istituzioni in Mozambico nella gestione dei servizi sanitari di emergenza-urgenza, attraverso l'attivazione di un sistema pilota di gestione centralizzata delle emergenze nella città di Beira, seconda città del Paese e capitale della regione di Sofala. Le attività progettuali hanno previsto l'attivazione di un centralino delle emergenze presso l'Ospedale di Beira, l'acquisto di ambulanze per il recupero delle emergenze in tempi ridotti, la formazione del personale sanitario dei 12 Centri di Salute locali al fine di identificare precocemente i segnali di pericolo, soprattutto nelle gestanti e nei bambini fino a 5 anni d'età. Risultati principali sono stati quelli di aver garantito l'accesso equo e universale ai servizi essenziali di assistenza sanitaria nella città.



0ad1e68f



Inoltre, si segnalano ulteriori risultati di particolare rilevanza, tra cui:

- ❖ Il numero di ambulanze funzionanti presso la città di Beira è passato da due a quattro;
- ❖ I tempi di risposta delle chiamate all'arrivo in ospedale sono diminuiti di oltre nove minuti;
- ❖ I trasferimenti dei centri di salute dell'Ospedale Centrale di Beira sono passati da n. 6.727 a n. 27.098;
- ❖ Le donne gravide riferite dai centri di salute locali che hanno ricevuto le cure ostetriche di emergenza presso il medesimo ospedale sono passate da n. 3.166 a n. 9.381;
- ❖ I bambini sotto i 5 anni di età riferiti sono passati da n. 1.638 a n. 5.268;
- ❖ Attraverso il progetto è stato inserito il *triage*, che ha consentito di valutare l'appropriatezza dei trasferimenti e di fornire le opportune priorità di intervento.

Con l'inizio dell'anno 2025 l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ha inoltre approvato il progetto "UR-Beira II: Rafforzamento dei servizi di emergenza-urgenza medica nelle città di Beira e Maputo". Il costo progettuale complessivo ammesso a finanziamento è di Euro 2.000.000,00. Il contributo AICS è pari a Euro 1.900.000,00, mentre il cofinanziamento regionale di Euro 100.000,00 è apportato attraverso l'impiego e la valorizzazione del personale interno regionale.

Il progetto, iniziato nel mese di agosto 2025, intende massimizzare e capitalizzare i risultati positivi raggiunti grazie all'iniziativa terminata nel gennaio 2025, allargando da un lato la copertura geografica alla capitale Maputo e rafforzando dall'altro la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di riferimento delle emergenze mediche, potenziando così i collegamenti e le connessioni tra i diversi livelli sanitari.

Il progetto, di durata triennale, continuerà nel miglioramento della capacità delle Autorità locali competenti di pianificare e coordinare i servizi del sistema di riferimento delle emergenze sia a livello delle città di Beira e di Maputo sia a livello nazionale, contribuendo quindi alla sostenibilità del servizio e all'efficacia degli interventi, assicurando che le azioni intraprese siano ben integrate nel sistema sanitario esistente e rispondano alle reali necessità della popolazione.

Nel solco delle Iniziative UR-BEIRA e UR-BEIRA II, le autorità mozambicane hanno manifestato interesse al potenziamento del sistema dei servizi sanitari pubblici di riferimento dei casi di emergenza/urgenza nella città di Maputo e all'ampliamento alla città di Nampula, nell'ottica di adattare e scalare il modello in nuovi contesti urbani, rafforzando la sostenibilità e l'integrazione nel sistema sanitario nazionale.

► GLI INDIRIZZI DELLA COOPERAZIONE DEL VENETO NEL TRIENNIO 2026-2028

Il Veneto dispone di competenze ed *expertise* che possono essere valorizzate nell'ambito dei progetti di cooperazione internazionale.



0ad1e68f



I soggetti che operano nel settore sono molteplici, e spesso “sfuggono” ad una chiara identificazione, anche per la diversità delle premesse che portano all’impegno nella cooperazione. Particolarmente rilevante è il ruolo esercitato dalle Organizzazioni della Società Civile, alcune delle quali a livello regionale sono riconosciute da uno specifico elenco dell’AICS. Una specificità del Veneto è la presenza di una forte rete di solidarietà che ha origine dal carisma di missionari e varie personalità del mondo cattolico che hanno costituito negli anni reti molto forti nei Paesi più poveri. Alcune di queste realtà, per ragioni organizzative, si sono costituite direttamente o con un supporto esterno di un organismo giuridico (Fondazioni, Cooperative, Case generalizie etc.). Accanto ad esse va sottolineata la costante attenzione ai microprogetti esercitata a livello delle varie Diocesi da parte delle Parrocchie, delle Associazioni locali o dei gruppi informali, particolarmente attivi ed efficaci nel raggiungimento delle singole azioni. Si sta quindi affacciando sempre di più il ruolo degli Enti locali, e, sempre nell’ambito pubblico, peculiarità regionale è il sostegno ai progetti tecnici da parte delle Aziende Sanitarie e delle Aziende speciali. Infine, anche se spesso attivo su piani autonomi, va sottolineato il ruolo del profit sociale e non, che opera con progetti spesso rilevanti, senza troppo apparire. Nel recente passato, importanti sono stati i contributi nei progetti di cooperazione attuati dagli apparati pubblici e privati della sanità regionale, oltre a quelli tecnici provenienti dalle strutture territoriali impegnate nel settore della tutela idraulica, della difesa del suolo e dello sviluppo agricolo. Le competenze scientifiche in questi ambiti sono state anche recepite da alcuni dei progetti di cooperazione promossi dalle OSC venete. Va inoltre sottolineato che alla luce della Legge 125/2014 (Riforma del terzo Settore) le ex ONG citate dall’art. 7 della L.R. 41/2003 sono confluite nelle OSC (organizzazioni società civile), delle quali molte sono iscritte al RUNTS (Registro Nazionale Terzo Settore), e comprendono ETS, APS, ODV, continuando sempre ad operare nel campo della cooperazione allo sviluppo.

Indubbiamente gli orientamenti strategici del “Piano Mattei” dedicano una particolare enfasi ad obiettivi particolarmente ambiziosi per quel che concerne il settore dello sviluppo agroindustriale e della formazione professionale, allo scopo di creare le condizioni di un salto di qualità delle economie africane e dello sfruttamento delle risorse interne in una prospettiva di autosufficienza dei sistemi produttivi nazionali. Tali stimoli possono trovare nel tessuto economico veneto un attore in grado di favorire i programmi di cooperazione anche attraverso le iniziative del *profit* rivolte alla creazione di benefici diretti.

Questo bagaglio di esperienze è alla base dei punti di forza della cooperazione regionale che il piano intende valorizzare individuando azioni che abbiano come comune denominatore l’innalzamento della qualità degli interventi nel loro complesso. Sotto il profilo delle risorse, oltre a quelle provenienti dal bilancio regionale, sarà valutata ogni opzione possibile di accesso a fondi dell’Unione Europea, attraverso i diversi strumenti di finanziamento (AMIF, NDCI-Global Europe, Fondi di Coesione etc).

In questa prospettiva, la necessità di progetti sempre più articolati e con budget di maggiore entità rende necessaria la collaborazione più stretta con le iniziative presentate dalle Università regionali, le Società regionali, Agenzie o Fondazioni cui la Regione aderisce in qualità di socio, ed altri soggetti del Terzo settore che promuovono a livello internazionale piani e programmi per la promozione dell’interculturalità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali.



0ad1e68f



ALLEGATO A DGR n. 1000 del 15 settembre 2026**pag. 16 di 30**

La Regione promuoverà iniziative di sensibilizzazione e di informazione sui diritti umani e sulla cultura della pace nell'ambito delle politiche di cooperazione sopracitate, coinvolgendo gli attori sopra richiamati presenti sul territorio veneto.

Obiettivi tematici

Il Rapporto 2025 dell'*Alleanza per una Rivoluzione Verde in Africa* - AGRA, organismo privato internazionale che ogni anno promuove una ricerca sulle prospettive del continente, ha evidenziato nuove tendenze di cui le iniziative della cooperazione internazionale devono tener conto nelle fasi di programmazione degli interventi. Se da una parte viene rilevata la tendenza alla creazione di una *middle class* africana con redditi sempre più solidi, viene riscontrato un andamento crescente della popolazione urbana, con una prospettiva nell'Africa subsahariana dell'aumento entro il 2050 del 53%.

L'aumento della domanda di cibo, resa ancor più evidente dalle crisi sanitarie, belliche e soprattutto dei cambiamenti climatici, rischia un ulteriore intaccamento delle aree destinate a riserva e a foresta.

Analisi come quella riportata mettono in luce il ruolo del terziario e dell'innovazione nel prossimo futuro nell'economia dei Paesi poveri, ed in particolare del loro ruolo rispetto alle iniziative sul tema agricolo, ambientale e sanitario, i tre "macro-pilastri" della cooperazione. In questa prospettiva si riportano gli obiettivi tematici del Piano cooperazione e diritti umani che si prevedono per il prossimo triennio 2026-2028, declinati sulla base delle competenze regionali.

PERSONE*eliminare fame e povertà e garantire dignità e uguaglianza*

- ❖ Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
- ❖ Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti/e a ogni età;



- ❖ Rafforzare i sistemi sanitari nei Paesi partner;
- ❖ Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti;
- ❖ Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* (maggiore forza, autostima e consapevolezza) delle donne e delle ragazze;
- ❖ Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie;
- ❖ Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti;
- ❖ Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone.

PIANETA

protezione dell'ambiente, gestione delle risorse naturali e lotta ai cambiamenti climatici



- ❖ Garantire l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
- ❖ Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le conseguenze;
- ❖ Contrastare la desertificazione, promuovere la conservazione e l'uso sostenibile di biodiversità ed ecosistemi.

PROSPERITÀ

crescita inclusiva e sostenibile e lavoro dignitoso



- ❖ Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;
- ❖ Facilitare lo sviluppo sostenibile e resiliente delle infrastrutture nei Paesi in via di sviluppo attraverso un maggiore sostegno finanziario, tecnologico e tecnico;



0ad1e68f



ALLEGATO A DGR n. 1000 del 15 settembre 2026**pag. 18 di 30**

- ❖ Aumentare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei Paesi meno sviluppati;
- ❖ Contribuire a ridurre l'impatto ambientale negativo delle città, in particolare riguardo la qualità dell'aria e la gestione dei rifiuti;
- ❖ Promuovere una gestione sostenibile e un uso efficiente delle risorse naturali; contribuire a ridurre la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo;
- ❖ Proteggere e salvaguardare il patrimonio mondiale culturale e naturale;
- ❖ Elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali.

PACE*società pacifiche e inclusive, istituzioni efficaci e responsabili, giustizia*

- ❖ Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile;
- ❖ Offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.

PARTENARIATI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- ❖ Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile.



0ad1e68f



Azioni operative

A completamento degli obiettivi generali sopra riportati, si individuano di seguito le azioni operative che forniranno uno strumento di supporto all'individuazione degli orientamenti dei bandi. Si tratta di elementi che hanno lo scopo di definire le priorità di indirizzo metodologico delle iniziative, stabilendo, ad esempio, alcuni criteri di scelta tra le progettualità dei bandi o le linee di indirizzo delle iniziative.

AZIONE 1

Attrezzature sanitarie dismesse

L'articolo 53 della L.R. n. 11/2010, in combinato disposto con l'articolo 7 della L.R. n. 41/2003, promuove la destinazione a fini umanitari di materiale e attrezzature mediche dismesse, ma ancora funzionanti, per il loro utilizzo nell'ambito di iniziative di cooperazione in campo sanitario con Paesi in via di sviluppo. L'obiettivo è consentire l'utilizzo del materiale sanitario e medicale dismesso a favore dei bisogni delle popolazioni coinvolte nei programmi di cooperazione internazionale.

I soggetti abilitati dalla norma alla richiesta di assegnazione dei beni sono gli enti pubblici, le organizzazioni non governative, confluite dopo la Riforma del terzo Settore, di cui alla legge 125/2014, nelle organizzazioni della società civile (OSC) comprendenti ETS, APS e ODV, le associazioni di volontariato, gli enti o istituzioni religiose aventi sede nel territorio della Regione del Veneto, le istituzioni internazionali, le agenzie specializzate dell'ONU, le rappresentanze diplomatiche in Italia e all'estero e i distaccamenti delle forze armate impegnate in missione di pace.

Il sistema vigente di assegnazione delle attrezzature sanitarie, attualmente rappresentato da un portale informatico, mette a contatto offerta e domanda mediante la prenotazione dei potenziali beneficiari.

A diversi anni dall'avvio, il sistema ha evidenziato alcune criticità. Ci si propone la semplificazione del procedimento, così da consentire anche alla Regione del Veneto la gestione diretta e la valorizzazione (senza intermediari) di questo patrimonio, valorizzando questo strumento nel contesto delle relazioni internazionali e/o delle iniziative di solidarietà internazionale che sono competenza dell'Amministrazione.

Il presente Piano prevede pertanto la previsione di una revisione del processo, consentendo l'utilizzo del materiale anche nell'ambito delle intese istituzionali esistenti e future con i Paesi bisognosi e in modo da rispondere a specifiche richieste di aiuto da parte di Regioni nei teatri bellici o di crisi internazionali.

Indicatore di valutazione:

- Proposta di revisione del processo amministrativo di gestione dei beni sanitari dismessi.



0ad1e68f



AZIONE 2*Strumenti di solidarietà internazionale “bonus container”*

L'azione prevede l'attivazione di uno strumento innovativo per il supporto alle attività delle organizzazioni non governative operanti negli scenari della cooperazione internazionale attraverso il sostegno, anche parziale, delle spese dei vettori commerciali utili al trasporto della strumentazione idonea al raggiungimento delle finalità dei progetti. Molti operatori hanno infatti evidenziato la possibilità di incrementare il trasferimento di beni dall'Italia di apparecchiature o materiale riutilizzabile (ad esempio banchi per le scuole, attrezzi per il lavoro ecc.) ai paesi interessati da iniziative solidali internazionali.

Il trasporto in container è uno strumento essenziale di solidarietà internazionale, si focalizza prioritariamente sulla logistica umanitaria e il trasporto di aiuti, permettendo la movimentazione di rilevanti quantità di aiuti umanitari (cibo, medicine, materiale) in modo efficiente e rapido verso le zone più bisognose.

L'azione consentirà l'avvio di uno strumento di copertura parziale dei costi per le spese di trasporto di materiali a beneficio della popolazione presentata da soggetti pubblici ed organizzazioni *non profit* al solo scopo di favorire le iniziative di solidarietà internazionale.

Indicatore di valutazione:

- Definizione dell'avviso per il sostegno del cd. “bonus container”.

AZIONE 3*Progetti di cooperazione internazionale a finanziamento esterno*

Il Ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale ha recentemente revisionato le modalità di approvazione e finanziamento delle iniziative di cooperazione allo sviluppo promosse dagli Enti Locali, promuovendo la possibilità di intervenire direttamente a sostegno delle iniziative senza il previo passaggio con le procedure concorsuali pubbliche promosse dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, come avvenuto fino al 2024.

Ciò sta determinando la presentazione da parte delle Regioni e dei Comuni di un numero notevole di progetti su cui il Comitato Congiunto per la Cooperazione del MAECI, a valle delle valutazioni tecniche sulla coerenza e la sostenibilità progettuale, si esprimerà in merito al possibile finanziamento. Al fine di dare un contributo significativo e duraturo attraverso la rete della cooperazione veneta, anche in Veneto questo diverso approccio nel sostegno delle politiche di cooperazione ha portato OSC ed Enti del Terzo settore a promuovere iniziative di cooperazione internazionale su diversi scenari, rendendo necessaria la definizione di una procedura che porti l'Amministrazione Regionale, anche con il supporto degli apparati tecnici e di quelli consultivi, come il Tavolo per i Diritti Umani e la Cooperazione allo sviluppo, a operare scelte sulle priorità da sostenere. Il cofinanziamento delle iniziative da parte della Regione del Veneto e dei suoi partner, che si sostanzia in un ammontare minimo del 10% del



0ad1e68f



budget complessivo, comporta la necessità di effettuare una ponderazione delle iniziative da proporre e la definizione di priorità negli interventi. È quindi auspicabile definire a priori un processo per la valutazione comparativa delle domande e la successiva autorizzazione a procedere con i progetti da parte della Giunta regionale.

Nell'elaborazione delle proposte progettuali, la Regione dovrà tenere conto delle priorità contenute nel "Documento triennale di programmazione e indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024 - 2026" e dell'evoluzione del "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi".

Indicatore di valutazione:

► Definizione di un processo valutativo delle progettualità coinvolte nelle iniziative di cooperazione a finanziamento esterno.

AZIONE 4

Il ruolo della componente profit nella cooperazione allo sviluppo sostenibile

La Legge n. 125/2014 delinea come nuovo strumento per l'attuazione delle progettualità di cooperazione il ruolo del *profit* nell'ambito dell'Agenda europea per lo sviluppo sostenibile.

Di notevole impatto è il contributo ed il coinvolgimento dei soggetti del *profit* e di nuovi modelli di business nelle relazioni con i Paesi in via di Sviluppo, al fine di consentire una crescita dei territori più poveri in termini economici, industriali e di sostenibilità. Uno degli elementi limitanti in questo campo è dato dalla situazione di insicurezza che caratterizza molti Paesi e da elementi di instabilità economica.

Per tali espresse difficoltà, la Regione potrà riconoscere un valore di premialità agli interventi che potranno implementare uno sviluppo duraturo delle iniziative e degli scambi reciproci in termini di sviluppo concreto e di relazioni durature tra le parti. Altresì, al fine di incrementare le sinergie tra gli interventi della cooperazione e settore del profit, saranno prese in considerazione, in modo favorevole, le iniziative di cooperazione allo sviluppo nei Paesi nei quali la Regione del Veneto ha sottoscritto o concluso delle intese o accordi di partnership.

Da segnalare il raccordo con le Regioni italiane a livello tecnico attraverso il coordinamento tecnico Interregionale, quale strumento di confronto costante su metodologie ed iniziative in essere e che potrà permettere la valorizzazione del ruolo delle Regioni nell'ambito della cooperazione internazionale.

Indicatore di valutazione:

► Numero di soggetti *profit* coinvolti nelle iniziative di cooperazione rispetto all'anno precedente e trasformazione di nuovi modelli di business.



0ad1e68f



AZIONE 5*La risorsa idrica nella cooperazione allo sviluppo sostenibile*

Le difficoltà di accesso alle risorse idriche influiscono gravemente sulle condizioni di vita di milioni di persone in Africa, aumentando il rischio di malattie come malaria, colera ed ebola, che colpiscono soprattutto donne e bambini. Nonostante la presenza di abbondanti risorse idriche nel sottosuolo africano, la mancanza di infrastrutture adeguate impedisce l'accesso all'acqua potabile. L'obiettivo principale è individuato nella riduzione dell'impatto delle malattie legate all'uso di acque contaminate, nella diminuzione della malnutrizione e della mortalità infantile e materna, nel sostegno dello sviluppo agricolo delle zone interessate e nel miglioramento delle condizioni di vita generali delle popolazioni beneficiarie.

In base alla cornice normativa della L.R. n. 21 del 21 giugno 2018, la Regione ha strutturato interventi specifici di cooperazione allo sviluppo volti alla realizzazione, al ripristino e/o il potenziamento di pozzi da realizzarsi in via esclusiva nel Continente africano, nonché delle opere tese a favorire l'immediato accesso da parte della popolazione alla risorsa idrica.

L'iniziativa ha riconosciuto negli Enti del terzo settore, nelle Organizzazioni della società civile, negli Enti assistenziali senza scopo di lucro e nelle amministrazioni locali i principali attori.

La misura, introdotta da alcune annualità in via sperimentale, con lo scopo di realizzare nuovi pozzi agricoli o domestici e la rigenerazione di pozzi esistenti, ha ottenuto rilevanti risultati sul soddisfacimento dei bisogni delle popolazioni locali africane ed ha avuto un impatto significativo sulla sostenibilità delle azioni di cooperazione.

Si conferma pertanto l'impegno della Regione del Veneto a finanziare micro-interventi verso i beneficiari nel continente africano per la costruzione ed il ripristino di pozzi per l'approvvigionamento dell'acqua, al fine di garantire l'accesso nelle aree più critiche dei territori africani maggiormente coinvolti da questa emergenza, anche attraverso contributi e sostegni di natura strutturale e durevole.

Indicatore di valutazione:

► Adozione di misure di sostegno strutturale per le iniziative di cooperazione volte alla realizzazione, al ripristino e/o al potenziamento di pozzi di attingimento dell'acqua.

AZIONE 6*Un modello di circolarità legale del mercato del lavoro*

Ruolo centrale delle politiche regionali in materia di integrazione è assunto, come detto, dall'accesso al mercato del lavoro. La sostanziale stabilità della componente di stranieri regolari presente in Veneto, ed il suo forte impiego nel mondo del lavoro, sta generando accanto al tradizionale tema dell'accesso di lavoratori attraverso gli strumenti ordinari (il cd. "Decreto Flussi") anche il tema della sostituzione della manodopera ampiamente qualificata per motivi



0ad1e68f



legati alla quiescenza pensionistica. In tale contesto, la possibilità di orientare ed attivare forme di integrazione tra le politiche di integrazione degli stranieri con la cooperazione in loco, valorizzando in particolare l'esperienza delle diaspore e delle associazioni di migranti può rivelarsi uno strumento particolarmente efficace nell'attivazione di nuovi corridoi legali per l'inserimento di manodopera già formata nei Paesi d'origine quanto a conoscenza della lingua italiana e della cultura di base. Questo particolare approccio consente inoltre di mantenere forti e costanti relazioni con i territori di origine dando maggiore peso al tema della sostenibilità nel tempo della cooperazione.

La correlazione tra le attività di cooperazione allo sviluppo e le diaspore quali soggetti attivi della cooperazione intende pertanto superare il tema della relazione economica tra Paesi, dal piano delle rimesse alla creazione di partenariati locali e nei processi di sviluppo, conciliando relazioni tra territori capaci di tenere insieme dimensione locale e globale fondamentali per le strategie di sostenibilità e sviluppo.

Potranno trovare considerazione iniziative di integrazione tra diverse Strutture regionali, al fine di fare emergere preziose interazioni sulla conoscenza del mondo migratorio. Facilitare la comunicazione e la collaborazione efficace tra livelli regionali, attraverso un approccio multidisciplinare, può contribuire a sbloccare potenziali sinergie (ad esempio nel campo della formazione professionale) con benefici reciproci.

Queste iniziative potranno altresì favorire le relazioni istituzionali ed economiche tra il Veneto e le Comunità dei Paesi d'origine.

Nell'ambito della Consulta e del Tavolo regionale sui diritti umani e la cooperazione allo sviluppo sostenibile potranno essere previsti momenti di incontro tra enti territoriali, OSC, Associazioni e comunità della diaspora, in modo tale da porre le condizioni per comprendere meglio il fenomeno e per promuovere partenariati per stimolare ed attivare gli attori della cooperazione.

Indicatore di valutazione:

► Iniziative che coinvolgono la componente dei migranti e creano relazioni di circolarità creando le condizioni per nuove iniziative nei Paesi d'origine.

AZIONE 7

Il processo di valutazione delle progettualità

Uno degli aspetti maggiormente significativi è quello inerente al tema valutativo.

Il modello di valutazione, in relazione all'allocazione delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione, dovrà fornire una risposta efficace riguardo all'andamento delle iniziative di cooperazione, al monitoraggio periodico sull'avanzamento delle attività, all'implementazione del cronoprogramma di spesa e la misurazione degli effetti prodotti.

Si ritiene di dare prosecuzione al processo di valutazione, sulla base dell'esperienza regionale maturata nell'ultimo anno inerente alle modalità di monitoraggio, al fine di avere cognizione dell'avanzamento progettuale, valutare la consistenza rispetto agli obiettivi e verificare la coerenza.



0ad1e68f



La Regione del Veneto pone notevole attenzione affinché i contributi regionali erogati ai diversi beneficiari siano effettivamente utilizzati al fine del vero raggiungimento degli obiettivi specifici delle iniziative progettuali approvate. Risulta cruciale pertanto la misurazione dell'efficacia, della rilevanza, della sostenibilità (anche a lungo termine) dell'impatto generato dalle buone pratiche, non solo a livello di singoli progetti, ma più in generale quello scaturito dalle attività della cooperazione veneta. Si rende necessario in questa prospettiva monitorare i risultati attesi con quelli ottenuti attraverso un processo di monitoraggio costante.

Indicatore di valutazione:

- Adeguato set di valutazione degli effetti generati dal progetto finanziato.

AZIONE 8

Realizzazione di un evento per la presentazione delle esperienze di cooperazione

Realizzazione di almeno un evento pubblico nel corso della durata del Piano al fine di presentare le diverse esperienze di cooperazione internazionale sviluppate della Regione Veneto mediante i diversi strumenti messi in campo, per promuovere e diffondere questa importante attività tra la cittadinanza.

Indicatore di valutazione:

- Realizzazione di almeno una iniziativa per la presentazione delle esperienze di cooperazione.

► IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

La legge regionale n. 6 del 22 gennaio 2010 stabilisce obiettivi precisi per quanto riguarda gli interventi di sostegno al commercio equo e solidale. Scopo principale è favorire una maggiore e migliore informazione nei confronti dei consumatori, orientandoli nella consapevolezza di acquisti responsabili, così da poter agire anche verso una più capillare diffusione dei prodotti del commercio equo e solidale.

La norma regionale, per raggiungere gli obiettivi anzidetti, individua alcuni punti di intervento e di presidio sul tema stabilendo in capo alla Regione i compiti di:

- ❖ dare attuazione a iniziative e progetti volti a garantire l'informazione sugli standard del Commercio equo e solidale e sulla trasparenza della filiera;
- ❖ curare la predisposizione di un elenco delle organizzazioni del commercio equo e solidale e dei prodotti certificati;
- ❖ promuovere azioni di informazione, azioni educative e di formazione dei volontari;
- ❖ istituire una giornata dedicata al commercio equo e solidale e di una manifestazione regionale dedicata al tema.



0ad1e68f



La creazione della rete “Veneto equo” ha consentito il progressivo rafforzamento della filiera del commercio equo e solidale che, nel corso degli anni, presenta nell’ambito del bando regionale ad esso dedicato progetti strutturati con un’ampia apertura al territorio.

Oggi la presenza del commercio equo e solidale è diffusa in molte delle maggiori e più significative manifestazioni agroalimentari ed eventi, mentre la Fiera 4 Passi, evento centrale del settore, è divenuto noto a livello internazionale per gli operatori del commercio equo e solidale.

Il Premio di “Terre Equo Solidali”, promosso da Equo Garantito, Fairtrade Italia e Associazione Botteghe del Mondo, è stato assegnato da qualche anno al Veneto (prima Regione in Italia) per “l’impegno costante profuso dalla Regione Veneto a sostegno del Commercio Equo e Solidale”, riconoscendo il ruolo di promozione sociale che svolgono le organizzazioni attive in tutte le province venete.

In tale contesto, il Piano triennale 2026-2028 potrà prevedere la possibilità di un ulteriore consolidamento della rete “Veneto equo”, il mantenimento del Bando relativo alle iniziative equosolidali, eventualmente coinvolgendo anche le istituzioni scolastiche in termini di sensibilizzazione e di visibilità, durante la manifestazione “Fiera 4 Passi” annuale, associando il corretto uso delle risorse regionali con le attività equo solidali sul territorio veneto all’attenzione dell’opinione pubblica, organizzando eventuali specifiche iniziative inerenti l’impegno per un mondo più sostenibile, anche all’interno delle Istituzioni, per promuovere l’uso dei prodotti del commercio equo e solidale.

Azioni operative

AZIONE 1

Azioni prioritarie di programmazione nel triennio 2026-2028

La Regione attraverso il Piano intende supportare mediante la concessione di contributi la divulgazione e le iniziative promozionali a favore del settore previste dagli art. 7 e 8 della L.R. 6/2010.

Tabella 5: *Tipologie di attività nell’ambito del commercio equo e solidale supportate dalla Regione Veneto.*

Tipo di attività	Destinatari	Osservazioni/punti di forza
Interventi formativi e laboratori per gruppi di adolescenti e giovani	È rivolto a gruppi di ragazzi e giovani (scuole e università), gruppi parrocchiali, associazioni giovanili, associazioni sportive	Gli interventi formativi e i laboratori stimolano la partecipazione attiva dei ragazzi, utilizzando metodologie cooperative e strumenti quali giochi di ruolo, dibattiti, materiali documentari, linguaggi artistici ed attività pratiche, che permangono nel tempo e consentono di coinvolgere



0ad1e68f



ALLEGATO A DGR n. 1000 del 15 settembre 2026**pag. 26 di 30**

		maggiormente i partecipanti e di affrontare i temi in un'ottica interdisciplinare.
Incontri con i produttori	Sono programmati incontri aperti di scambio diretto delle esperienze. Saranno attivati incontri con produttori del mondo della cooperazione e produttori del settore primario veneto	L'incontro con i testimoni è efficace perché porta la voce viva e senza mediazioni (se non quella linguistica, se il produttore è estero) di un protagonista, comunicando l'esperienza diretta.
Ideazione, realizzazione e pubblicazione di materiali informativi	Mostre, libretti, opuscoli, video da divulgare in presenza oppure online.	Sono materiali che si possono utilizzare in vario modo: in completamento di eventi quali mostre e incontri, per arricchire la comunicazione delle varie realtà (ad esempio riprendendoli nei social o distribuendoli nelle botteghe) o utilizzandoli per la formazione.
Proiezione di film e documentari	Proiezioni singole o mini rassegne di video nazionali e internazionali. Può essere proposto come momento formativo o rivolgersi a un pubblico più adulto di cinefili.	L'organizzazione.
Organizzazione e realizzazione evento fieristico di promozione del commercio equo e solidale	Festival e attività analoghe, comprensive di mostre di prodotti del commercio equo, incontri, eventi culturali, ecc., destinati ad un pubblico vasto e generico.	L'attività ha il vantaggio di garantire una buona visibilità e di coinvolgere un vasto pubblico, anche non fidelizzato, negli eventi culturali sulle tematiche del commercio equo e solidale e della sostenibilità.

Potrà essere presa in considerazione la realizzazione di un *panel* specifico della Regione del Veneto inerente alla Cooperazione allo sviluppo all'interno delle proposte del commercio equo solidale al fine di dare maggiore rilevanza e fare da traino al tema della sostenibilità.

AZIONE 2

Paniere di prodotti "Equosolidali veneti"



0ad1e68f



Nel triennio, coerentemente a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 30/2026, che recepisce la Direttiva UE 2024/825 contro il *greenwashing*, è previsto il potenziamento della promozione della rete Equo solidale, con particolare focus per le esperienze venete, quale strumento per rendere più chiari i vantaggi basati sull'uso dei marchi di sostenibilità fondati su sistemi di certificazione ufficiali.

Indicatore di valutazione:

► Censimento e promozione dei prodotti del paniere “Made in Veneto” con caratteristiche coerenti alle norme di settore.

AZIONE 3

Promuovere l'utilizzo di beni del commercio equo e solidale nella P.A.

La diffusione dei prodotti del commercio equo nell'ambito delle attività degli Enti pubblici è prevista dall'art. 6 c. 1 p. h) della L.R. n. 6/2010, ed è una pratica che attraverso specifiche azioni, coerentemente con quanto previsto dal sostegno di investimenti materiali immateriali previsti dall'art. 6 c. 1 p. g) della norma citata, sarà sostenuta sulla base di specifiche iniziative presentate dalle Organizzazioni iscritte all'elenco regionale.

Indicatore di valutazione:

► Valutare la diffusione dei beni del commercio equo e solidale all'interno della P.A. rispetto al precedente triennio.

► LE POLITICHE IN MATERIA DI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE

Lo Statuto regionale include all'art. 5 un richiamo a norme e principi internazionali in materia di diritti umani. La prima legge della Regione del Veneto in materia è stata la L.R. n. 18/1988 “*Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace*”, antesignana quindi già circa 40 anni fa rispetto alle altre Regioni italiane nel riconoscere la pace quale diritto umano fondamentale delle persone e dei popoli. La promozione dei diritti umani e della cultura di pace è stata confermata nell'attuale L.R. n. 21/2018 la quale, nell'ampio quadro dei diritti umani, articola nello specifico anche le attività di cooperazione allo sviluppo sostenibile. Dall'anno 2013 è operante il *Garante regionale dei diritti della persona* (L.R. 24 dicembre 2013, n. 37), figura istituzionale che ha accorpato le funzioni del Difensore civico regionale, del Pubblico tutore dei minori e del Garante delle persone ristrette nelle libertà personali. La Regione del Veneto riconosce la cultura della pace quale aspetto fondamentale per la crescita umana, per lo sviluppo sociale ed economico della comunità, per la promozione dei diritti umani, del dialogo tra le persone e della qualità della vita.



0ad1e68f



Il rafforzamento della rete culturale dei diritti umani in Veneto

I dati su insegnamento e ricerca pongono il sistema universitario Veneto ai vertici in ambito nazionale ed europeo sui temi dei diritti umani. A tal fine si conferma la presenza del Centro di Ateneo per i diritti umani “Antonio Papisca” dell’Università di Padova (tra le altre cose, sede del dottorato in Diritti umani, società e governance multilivello dell’Università degli Studi di Padova e della Cattedra Unesco in Diritti umani e pace), e la Fondazione “Venezia per la ricerca sulla pace”, di cui è socio fondatore la Regione del Veneto assieme ad altre realtà rilevanti del mondo culturale veneziano.

Il rafforzamento dell’assetto andrà pertanto garantito con le risorse necessarie sia al mantenimento della pluriennale attività di documentazione, anche in termini consulenziali alla Regione, collegandosi a potenziali eventi di divulgazione della cultura della pace, svolta dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca” dell’Università di Padova, che, coerentemente a quanto previsto per altro dall’art. 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 21/2018 promuove “la raccolta, sistematizzazione e diffusione di studi, ricerche, pubblicazioni, audiovisivi e documenti prodotti in sede regionale, nazionale e internazionale, anche in collegamento con altre banche dati, riguardanti i settori della promozione e protezione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile”, che per le attività di ricerca e le nuove pubblicazioni della Fondazione “Venezia per la ricerca sulla pace”, sulla base di quanto disposto dallo Statuto. In tale ambito, più in generale, la Regione intende attivare sinergie con le Università venete in merito ai visti di studio per giovani provenienti da zone di guerra e di Paesi considerati non sicuri nel contesto delle norme europee sulla migrazione.

Si ritiene debba essere pienamente realizzata la partecipazione regionale all’interno della Fondazione “Venezia per la ricerca sulla pace”, luogo ideale per l’approfondimento delle tematiche inerenti la pace e la cooperazione tra i popoli. Nel quadro degli eventi regionali, anche con la collaborazione scientifica della Fondazione, potranno essere promosse iniziative di studio e confronto internazionali, eventi tesi a valorizzare il ruolo di Venezia nel contesto globale a motivo della sua tradizione improntata al dialogo tra i popoli ed il ruolo chiave per interpretare, in particolare, le complessità delle relazioni intra mediterranee.

Il ruolo regionale nelle politiche di pace e tutela dei diritti umani

Particolare importanza sul tema dei diritti umani è quella assunta dal ruolo del patrimonio culturale e della sua sbilanciata fruizione da parte della società. L’identificazione del patrimonio storico, ad esempio sull’iniziativa dell’UNESCO, è senza dubbio un vettore di rilancio culturale ed economico, ma bisogna tener conto delle disuguaglianze che esso determina. La stessa sua fruizione a volte rischia di risultare, nella sostanza, elitaria ed inibita a chi non abbia la possibilità di usufruirne. In altri casi gli strumenti della tutela del patrimonio non seguono forme di discussione dialogica con il territorio interessato. Non si può dimenticare poi che le opportunità di sviluppo dei territori ricchi avvengono, non infrequentemente, a scapito di altri territori che non sono in grado di difendere il loro patrimonio naturale.



0ad1e68f



Su questi temi, intimamente legati al perseguimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030, si prevede di avviare una specifica riflessione nell'ambito delle iniziative che nel Triennio di programmazione 2026-2028 potranno essere avviati.

Le linee programmatiche regionali per il triennio 2026-2028

Il tema dei Diritti umani rappresenta un ambito di impegno per la Regione, sia per la sua ampiezza e trasversalità, sia per la multiforme presenza dei temi correlati nel contesto della vita politica, economica e sociale quali il diritto all'ambiente, il diritto alla salute e alla dignità, il diritto al cibo sano ed il diritto all'accesso ai servizi pubblici senza discriminazione.

Si ritiene di valutare una programmazione che sia rispondente alle macro-strategie internazionali in tema di diritti umani predisposte dalla Convenzione internazionale sui diritti economici sociali e culturali, dal Piano d'Azione Nazionale dell'Italia "Donne Pace Sicurezza" e dal Piano d'Azione Nazionale dell'Italia Business & Human Rights.

Azioni operative

AZIONE 1

Promozione dei diritti umani e della cultura della pace

In linea con il dettame normativo della Legge regionale n. 21/2018, la Regione mira alla promozione dei diritti umani e della cultura della pace attraverso alcune macro-azioni:

- ❖ valorizzare il ruolo educativo e formativo della cultura dei diritti umani per un rafforzamento della cittadinanza globale. In tale contesto, la Regione opera favorendo le progettualità degli Enti locali al fine di attivare i presidi democratici maggiormente prossimi ai cittadini, come le Amministrazioni locali, gli enti del terzo settore, l'associazionismo di base e gli istituti scolastici, facendo sinergia di sforzi ed intenti per meglio diffondere la cultura dei diritti umani e delle libertà fondamentali a tutti i livelli;
- ❖ attivazione delle iniziative a bando rivolte ai soggetti promotori previsti dalla L.R. 21/2018, selezionando i progetti con riconoscimento di eventuale "bonus" in base alla loro idoneità a conseguire gli obiettivi di promozione e protezione dei diritti umani, la lotta alle disuguaglianze, incoraggiando l'educazione alla cittadinanza globale, coinvolgendo e supportando il ruolo degli istituti scolastici del territorio veneto. Inoltre, la Regione si riserva la facoltà di aderire a bandi nazionali, per la diffusione e la promozione dei diritti umani e dell'educazione alla pace, con specifica attenzione ai target di Agenda 2030;
- ❖ partecipazione a tavoli di coordinamento nazionale e interregionale sui temi della promozione dei diritti umani e della cultura di pace;



0ad1e68f



ALLEGATO A DGR n. 1000 del 15 settembre 2026**pag. 30 di 30**

- ❖ patrocinio regionale per le manifestazioni, eventi o iniziative di tutela dei diritti umani e della costruzione di una cultura di pace e di dialogo, secondo le disposizioni in materia vigenti.



0ad1e68f



(Codice interno: 592035)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1001 del 15 settembre 2026

Contributo al Parco regionale dei Colli Euganei per l'attivazione del Piano delle attività per gli interventi di contenimento finalizzato all'eradicazione degli ungulati per l'anno 2026. Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, art. 97.

[Ambiente]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'assegnazione di un contributo al Parco regionale dei Colli Euganei, per far fronte all'emergenza legata alla presenza di ungulati sul territorio, secondo quanto disposto dall'art. 97 della Legge regionale n. 30/2016.

L'Assessore Elisa Venturini riferisce quanto segue.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984, recante "Nuove Norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali", la Regione del Veneto con Legge regionale n. 38 del 10 ottobre 1989 ha istituito il Parco regionale dei Colli Euganei al fine di tutelare i caratteri naturalistici, storici e ambientali del territorio che lo compone.

La massiccia presenza di ungulati all'interno del territorio del Parco ha prodotto negli anni importanti squilibri ecologici che hanno indotto l'Ente Parco ad intraprendere importanti azioni di controllo, anche con il supporto tecnico scientifico dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (ora ISPRA), in particolare per quanto riguarda la specie cinghiale.

I primi avvistamenti di esemplari di cinghiale introdotti nel territorio del Parco regionale dei Colli Euganei furono registrati nel 1997. Con il considerevole aumento numerico della specie verificatosi negli anni, si è assistito inevitabilmente ad un parallelo aumento dei danni da essa provocati sia all'ambiente naturale che a quello antropico a cui si aggiunge il notevole rischio per l'incolumità pubblica legato all'attraversamento di strade durante gli spostamenti notturni.

Nonostante gli sforzi profusi e le risorse impegnate, i danni provocati dai cinghiali alle colture agricole e all'ambiente naturale, nonché legati alla sicurezza stradale, sono diventati sempre più ingenti così come testimoniato dalle numerose segnalazioni pervenute da parte delle Amministrazioni Locali e dei singoli cittadini residenti nel territorio del Parco.

Attualmente la criticità riguardante la presenza del Suid è associata anche all'emergenza della Peste Suina Africana (PSA) per la quale è vigente il Piano Nazionale di Sorveglianza della PSA (così come le specifiche Ordinanze del Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana n. 4/2023, n. 5/2023, n. 1/2024, n. 2/2024, n. 7/2025, n. 1/2026 e n. 4/2026) recepito, su scala regionale, con il Piano Regionale di Interventi Urgenti (PRIU), e con i successivi adeguamenti, per la gestione, il controllo e l'eradicazione della PSA nei suini d'allevamento e nei cinghiali a vita libera (DGR n. 712/2022, DGR n. 251/2024, DGR n. 800/2024, DGR n. 857/2024, DGR n. 926/2024, DGR n. 1430/2024 e DGR n. 89/2026).

Con l'art. 97 della Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 "Collegato alla Legge di stabilità 2017" la Regione del Veneto è intervenuta per concorrere alle iniziative di contenimento ed eradicazione delle popolazioni di ungulati nel Parco regionale dei Colli Euganei con lo stanziamento di specifiche risorse.

Allo stato attuale il problema persiste. Pertanto, per permettere la continuità dell'attività di contenimento ed ottenere positivi risultati nel territorio, la Regione del Veneto ha previsto per l'esercizio 2026 specifici stanziamenti di bilancio per complessivi euro 300.000,00, di cui:

- euro 200.000,00 sul capitolo n. 103295 destinato a finanziare spese di investimento;
- euro 100.000,00 sul capitolo n. 105200 destinato a finanziare spese di natura corrente.

L'azione del Parco, finalizzata al contenimento dei cinghiali e al contrasto della PSA, è stata oggetto di studio e di verifiche annuali svolte sotto il profilo tecnico attraverso i monitoraggi e con l'aggiornamento del Piano triennale per la gestione del cinghiale approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 38 del 25 marzo 2025 ad oggetto "Approvazione della relazione al monitoraggio 2024 e del Piano triennale di controllo e gestione della specie *"Sus scrofa"* nel Parco regionale dei Colli Euganei per il triennio 2025-2027". Sullo stesso ISPRA ha espresso parere favorevole con nota prot. n. 205732 del 23 aprile 2025.

Il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei con Deliberazione n. 51 del 28 luglio 2026 ha approvato il "Piano delle attività per gli interventi di contenimento finalizzato all'eradicazione degli ungulati per l'anno 2026", trasmesso alla Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi - U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi con nota n. 9304 del 6 agosto 2026, acquisita a prot. reg. n. 458864 del 7 agosto 2026.

Tale Piano di attività rafforza le azioni di contenimento dei cinghiali attuate negli ultimi anni, prende in considerazione le indicazioni del PRIU e valorizza la filiera corta della carne affidandosi ad un Ente terzo di certificazione e si pone, nel corso

dell'anno 2026, il raggiungimento dei diversi obiettivi specifici, che di seguito si descrivono in sintesi.

Gli obiettivi da conseguire con la quota di fondi in conto investimenti, per un importo massimo previsto di euro 200.000,00, riguardano:

- l'integrazione del parco mezzi con l'acquisto di un nuovo *pick-up* che consenta di potenziare gli interventi notturni mirati da parte della squadra faunistica;
- il rafforzamento della protezione dei percorsi più a rischio dell'anello ciclabile dei Colli Euganei mediante l'acquisto e l'installazione di appositi dissuasori;
- il rafforzamento delle attività di cattura mediante la sostituzione dei vecchi chiusini e anche con l'utilizzo di ulteriori strutture di nuova generazione, quale la trappola detta *Pig Brig*, ottimizzandone la distribuzione sul territorio e assicurandone l'adeguata manutenzione;
- il potenziamento e l'aggiornamento delle postazioni fisse distribuite sul territorio, in virtù anche della dinamica distribuzione della popolazione di cinghiali;
- l'aggiornamento delle attrezzature tecniche e del materiale necessario alla squadra faunistica per migliorare e potenziare le azioni di controllo, l'identificazione e la tracciabilità dei capi abbattuti in modo preciso e tempestivo;
- il potenziamento del monitoraggio faunistico mediante ulteriori dotazioni di fototrappole, così da ottimizzare gli interventi di controllo.

Gli obiettivi da conseguire con la quota di fondi per le spese correnti, per un importo massimo previsto di euro 100.000,00, riguardano:

- la manutenzione del software per la gestione complessiva delle attività di controllo (dalla programmazione delle uscite in campagna dei selecontrollori sino al conferimento dei capi presso il Centro di Lavorazione della Selvaggina CLS);
- le spese per la gestione dei mezzi (carburanti, manutenzioni ordinarie, assicurazioni, lavaggi, ...), la fornitura del materiale utile per l'attività di campo (carta, guanti, sacchi, prodotti per la sanificazione, blocchi certificati e fascette monouso per l'identificazione dei capi, ...) e dei prodotti per la sanificazione delle strutture (celle frigorifero);
- le spese per la fornitura di attrezzature utili per la cattura e il trasporto degli animali (reti, gabbie, ...) e la gestione ordinaria dei centri di stoccaggio per utenze (acqua, smaltimento di acque reflue e energia elettrica), pulizie periodiche e fornitura di materiale apposito (bilance, coltelli, grembiuli in pvc lavabili, ...);
- le spese per l'aggiornamento e la formazione della squadra faunistica e dei volontari coinvolti nel controllo della Specie.

Quanto sopra proposto è stato positivamente valutato sotto il punto di vista tecnico dalla Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi - U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, in quanto in linea con le azioni regionali di contenimento delle popolazioni di ungulati finalizzate alla riduzione dei danni alle coltivazioni e al contrasto alla Peste Suina Africana.

In ordine all'aspetto finanziario si determina in euro 300.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa ai fini dell'erogazione del contributo in favore del Parco regionale dei Colli Euganei alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103295 avente ad oggetto "Interventi regionali per il contenimento finalizzato alla eradicazione degli ungulati nel Parco regionale dei Colli Euganei - Contributi agli investimenti (art. 97, L.R. 30/12/2016, n. 30)" per euro 200.000,00 e sul capitolo n. 105200 avente ad oggetto "Azioni regionali per il contenimento finalizzato alla eradicazione degli ungulati nel Parco regionale dei Colli Euganei - Trasferimenti correnti (art. 97, L.R. 30/12/2016, n. 30)" per euro 100.000,00, del Bilancio pluriennale 2026-2028, esercizio finanziario 2026.

L'erogazione del contributo assegnato, previa presa d'atto del Direttore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi della proposta esecutiva presentata dal Parco regionale dei Colli Euganei, sarà disposta con la seguente modalità:

- il 50% a seguito della comunicazione dell'avvio dei lavori o delle attività;
- il rimanente 50% a saldo su presentazione della rendicontazione finale comprovata da apposita documentazione che certifichi la spesa effettivamente sostenuta corredata da una relazione sull'attività svolta e sugli obiettivi raggiunti.

Il Direttore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi provvede all'esecuzione del presente provvedimento compresa la gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dei procedimenti da esso derivanti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 40 del 16 agosto 1984;

VISTA la L.R. n. 38 del 10 ottobre 1989;

VISTA la L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 712 del 14 giugno 2022;

VISTA la DGR n. 251 del 13 marzo 2024;

VISTA la DGR n. 800 del 12 luglio 2024;

VISTA la DGR n. 857 del 16 luglio 2024;

VISTA la DGR n. 926 del 06 agosto 2024;

VISTA la DGR n. 1430 del 28 novembre 2024;

VISTA la DGR n. 89 del 25 febbraio 2026;

VISTA la L.R. n. 2 del 10 aprile 2026, “Legge di stabilità regionale 2026”;

VISTA la L.R. n. 3 del 10 aprile 2026, “Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026”;

VISTA la L.R. n. 4 del 10 aprile 2026, “Bilancio di previsione 2026-2028”;

VISTA la DGR n. 219 del 9 aprile 2026 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 di approvazione del “Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028”;

VISTA la DGR n. 311 del 30 aprile 2026 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO l’art., 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che il Consiglio Direttivo dell’Ente Parco regionale dei Colli Euganei con Deliberazione n. 51 del 28 luglio 2026 ha approvato il “Piano delle attività per gli interventi di contenimento finalizzato all’eradicazione degli ungulati per l’anno 2026”, successivamente trasmesso alla Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi - U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi con nota n. 9304 del 6 agosto 2026 (prot. reg. n. 458864 del 7 agosto 2026);
3. di prendere atto della positiva valutazione tecnica da parte della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi - U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi del Piano delle attività per gli interventi di contenimento finalizzato all’eradicazione degli ungulati per l’anno 2026, di cui al punto 2;
4. di dare atto che il Piano delle attività per gli interventi di contenimento finalizzato all’eradicazione degli ungulati per l’anno 2026 di cui al punto 2 prevede un costo complessivo di euro 300.000,00, di cui:
 - euro 200.000,00 per spese di investimento;
 - euro 100.000,00 per spese di natura corrente;
5. di determinare in euro 300.000,00 l’importo massimo delle obbligazioni di spesa ai fini dell’erogazione del contributo al Parco regionale dei Colli Euganei per l’attivazione del Piano delle attività per gli interventi di contenimento finalizzato al controllo e all’eradicazione degli ungulati per l’anno 2026, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi, entro il corrente esercizio disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nei seguenti capitoli del Bilancio pluriennale 2026-2028, esercizio finanziario 2026:

- sul capitolo n. 103295 “Interventi regionali per il contenimento finalizzato alla eradicazione degli ungulati nel Parco regionale dei Colli Euganei - Contributi agli investimenti (art. 97, L.R. 30/12/2016, n. 30)” per euro 200.000,00 per spese di investimento;
 - sul capitolo n. 105200 “Azioni regionali per il contenimento finalizzato alla eradicazione degli ungulati nel Parco regionale dei Colli Euganei - Trasferimenti correnti (art. 97, L.R. 30/12/2016, n. 30)” per euro 100.000,00 per spese di natura corrente;
6. di dare atto che la Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
 7. di incaricare il Direttore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi dell’esecuzione del presente provvedimento compresa la gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dei procedimenti da esso derivanti;
 8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell’art. 26, comma 2 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
 9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 592036)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1002 del 15 settembre 2026

Programma di monitoraggio del Bacino Termale Euganeo finalizzato alla salvaguardia e tutela del giacimento termale (TREASURE). Indirizzi per l'acquisizione di ulteriori progetti geotermici sperimentali, a prevalente interesse pubblico, finalizzati alla produzione di dati scientifici.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento incarica la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici a promuovere un Avviso esplorativo per la presentazione di ulteriori progetti geotermici sperimentali nell'ambito del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.) per valutare il possibile utilizzo energetico della risorsa e gli eventuali effetti ambientali.

L'Assessore Elisa Venturini, di concerto con l'Assessore Massimo Bitonci e l'Assessore Dario Bond, riferisce quanto segue.

La Giunta regionale con Deliberazione n. 1555 del 06 dicembre 2022 ha individuato le prime misure necessarie a ripristinare e aggiornare la rete di monitoraggio quantitativo e qualitativo della risorsa termale del Bacino Idrominerario dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.) per valutare l'effettiva potenzialità dell'acquifero e per individuare eventuali possibilità dell'utilizzo energetico della risorsa.

L'acquifero termale euganeo, infatti, oltre a costituire una essenziale risorsa utilizzata a fini terapeutici da tempi storici negli stabilimenti termali del Bacino Termale Euganeo, rappresenta anche una potenziale risorsa energetica poiché i fluidi contenuti possiedono le temperature più alte del territorio regionale a profondità economicamente accessibili.

Tenuto conto dell'esigenza di valutare lo sviluppo di un approvvigionamento energetico ambientalmente sostenibile per Enti pubblici, attività economiche e privati cittadini e coerente con le traiettorie di sviluppo delle fonti rinnovabili previste dal nuovo Piano Energetico Regionale adottato con DGR n. 335 del 4 aprile 2024, la Giunta regionale con successiva Deliberazione n. 784 del 12 luglio 2024 ha disposto l'attuazione di un programma per la salvaguardia e tutela della risorsa termale e per la contemporanea valutazione del possibile utilizzo della risorsa anche per scopi geotermici energetici.

Con la citata Deliberazione è stato quindi approvato un Accordo di Collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Geoscienze e Gestione Unica del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.) per la realizzazione del progetto *"Monitoraggio del bacino TeRmale EugAneo finalizzato alla SalvagUardia e tutela del giacimEnto termale"*, denominato "TREASURE".

L'Accordo, di durata triennale, è stato sottoscritto tra le parti in data 15 ottobre 2024 ed è finalizzato alla realizzazione di un programma volto al perseguimento delle seguenti finalità:

- salvaguardare e tutelare il giacimento termale del B.I.O.C.E. individuato dal Piano di utilizzazione della risorsa termale (PURT) approvato dal Consiglio regionale con provvedimento n. 1111 del 23 aprile 1980;
- completare e sistematizzare l'acquisizione di dati qualitativi per il monitoraggio ambientale come previsto dal Decreto della Direzione Commissioni Valutazioni n. 22 del 25 febbraio 2019 per la Valutazione di Impatto Ambientale;
- monitorare attraverso la realizzazione di progetti di ricerca e sperimentazione entro 10 chilometri dal perimetro del B.I.O.C.E. il possibile utilizzo della risorsa per scopi energetici geotermici, valutando contemporaneamente gli effetti sulla sostenibilità ambientale e sull'attività termale.

Per l'attuazione del programma è stata incaricata la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici che, con Decreto n. 375 del 16 ottobre 2024, ha assegnato il contributo di Euro 230.000,00 all'Università degli Studi di Padova per la realizzazione del monitoraggio in parola.

Allo stato attuale è stata ripristinata la rete di monitoraggio della risorsa termale e attivato il sistema di controllo continuo in grado di raccogliere i dati per valutare la potenzialità dell'acquifero in rapporto all'attuale utilizzo. È inoltre in fase di completamento il monitoraggio per l'acquisizione dei dati ambientali funzionali alla valutazione degli impatti derivanti dalla prosecuzione delle attività.

Il monitoraggio è articolato secondo due reti collocate in zone diverse:

- una Rete Interna di monitoraggio (RIM) nella quale sono stati già ripristinati i punti di misura del livello piezometrico, della temperatura e delle analisi chimiche direttamente connessi alle attività di coltivazione per uso terapeutico-termale. In tale zona è prevista l'implementazione del monitoraggio con la valutazione degli effetti di progetti geotermici sperimentali finalizzati al mero sfruttamento energetico;
- una Rete Esterna di Monitoraggio (REM) all'interno della quale sono previste le seguenti attività.

- a. estensione del sistema di misure con attivazione di un monitoraggio integrato alla RIM con acquisizione di dati propedeutici a valutare le potenzialità dell'acquifero per uso energetico da realizzare con punti di prelievo, entro la fascia di 10 km dai limiti del bacino termale, mediante progetti esclusivamente finalizzati alla ricerca e sperimentazione per l'uso geotermico con adeguati punti di rilevazione nell'intorno del progetto geotermico che consentano l'implementazione della rete;
- b. redazione di bandi ad evidenza pubblica per promuovere la partecipazione all'attività di monitoraggio attraverso la proposta dei progetti sperimentali per uso geotermico.

Al fine di attuare quest'ultimo punto, il Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici con Decreto n. 31 del 14 febbraio 2025 ha approvato l'Avviso esplorativo per raccogliere proposte di progetti geotermici sperimentali, a prevalente interesse pubblico, finalizzati alla produzione di dati scientifici nell'ambito del programma di monitoraggio in corso riguardanti sia la Rete Interna di Monitoraggio (RIM) sia la Rete Esterna di Monitoraggio (REM).

L'Avviso esplorativo, pubblicato nel BUR n. 24 del 18 febbraio 2025, ha previsto per le finalità di sperimentazione l'approvazione complessiva di 71 progetti suddivisi fra le seguenti tipologie:

- n. 33 progetti geotermici sperimentali che prevedano la realizzazione di nuovi pozzi di prelievo o l'utilizzo di pozzi esistenti;
- n. 23 progetti geotermici sperimentali da attuare mediante realizzazione di sonde senza prelievo di fluido;
- n. 15 progetti di riscaldamento di strutture d'interesse pubblico senza spreco di risorsa.

A seguito dell'approvazione dell'Avviso esplorativo è stata nominata una Commissione giudicatrice composta dal Direttore della U.O. Servizio geologico e attività estrattive, dal Direttore tecnico della Gestione Unica del B.I.O.C.E. e dal responsabile scientifico del progetto TREASURE del Dipartimento di Geoscienze dell'Università degli Studi di Padova per la valutazione dei progetti.

In esito alle attività istruttorie, con successivo Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici n. 6 del 13 gennaio 2026 sono stati approvati n. 15 progetti geotermici sperimentali, a prevalente interesse pubblico, finalizzati alla produzione di dati scientifici presentati e così suddivisi:

- n. 13 progetti relativi al prelievo di risorsa mediante nuovi pozzi e utilizzo di pozzi preesistenti;
- n. 2 progetti relativi alla realizzazione di sonde senza prelievo.

Si rileva che fra le domande pervenute non è stato presentato alcun progetto per il riscaldamento di strutture pubbliche senza spreco di risorsa.

Dal 22 gennaio 2026 al 02 febbraio 2026 la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici ha pertanto avviato i procedimenti finalizzati all'autorizzazione dei progetti presentati, chiedendo ai proponenti gli elementi tecnici necessari per le valutazioni istruttorie e autorizzative di competenza.

Nel corso delle attività istruttorie è stato tuttavia rilevato che il numero di progetti effettivamente presentati dagli operatori interessati è risultato inferiore rispetto alle stime formulate nell'ambito dell'Avviso esplorativo, in quanto sono stati presentati, da parte degli operatori, un quantitativo di progetti decisamente inferiori rispetto a quanto preventivato per la completa valutazione delle potenzialità energetiche esprimibili dal Bacino Idrominerario dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.). Inoltre, in risposta all'Avviso sono state acquisite alcune manifestazioni di interesse pervenute oltre il termine stabilito.

In considerazione dell'attuale situazione economica e del significativo incremento dei costi connessi all'approvvigionamento delle fonti energetiche e nell'ambito del programma di monitoraggio avviato con Deliberazione n. 784 del 12 luglio 2024, si ritiene necessario dare continuità all'attività già avviata con l'Avviso esplorativo di cui al Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici n. 31/2025, favorendo una più ampia partecipazione dei soggetti interessati e consentendo altresì di acquisire e valutare le manifestazioni di interesse che non hanno potuto essere ricomprese nella precedente procedura in quanto presentate oltre i termini.

Per le motivazioni sopra esposte, si incarica la Direzione Difesa del Suolo e della Costa – SOS Lavori e Servizi Tecnici di provvedere all'adozione di un nuovo Avviso esplorativo, finalizzato alla raccolta di ulteriori adesioni alla sperimentazione per l'utilizzo della risorsa idrominerale a scopi geotermici, attesa la necessità di sviluppare a tutti i livelli le potenzialità di approvvigionamento energetico ambientalmente sostenibile e di valorizzare le risorse energetiche disponibili sul territorio.

Il nuovo Avviso dovrà essere volto ad ampliare la platea dei soggetti interessati e a consentire l'acquisizione di ulteriori proposte progettuali, di elementi tecnici e di informazioni utili alla prosecuzione dell'attività istruttoria e, più in generale, alla definizione di un quadro conoscitivo quanto più completo possibile delle potenzialità energetiche esprimibili dal B.I.O.C.E., in quanto la risorsa geotermica rappresenta una potenziale componente del sistema energetico regionale. Nello specifico, il nuovo Avviso è finalizzato a riproporre la precedente procedura, consentendo l'acquisizione di ulteriori progetti sperimentali sino al raggiungimento del numero complessivo di progetti previsto dal precedente Avviso esplorativo pari a n. 71, tenuto conto dei progetti già presentati e approvati nell'ambito della medesima procedura.

Si incarica la Direzione Difesa del Suolo e della Costa – SOS Lavori e Servizi Tecnici dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 11 febbraio 2010, n. 22 recante “Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99”;

VISTA la L.R. 10 ottobre 1989, n. 40 recante “Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali”;

VISTE le D.G.R. n. 1555 del 06/12/2022, D.G.R. n. 335 del 04/04/2024 e D.G.R. n. 784 del 12/07/2024;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2023, n. 30 recante “Collegato alla legge di stabilità regionale 2024”;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'Avviso esplorativo approvato con Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici n. 31 del 14 febbraio 2025, finalizzato alla raccolta di proposte di progetti geotermici sperimentali, a prevalente interesse pubblico, nell'ambito del programma di monitoraggio avviato con Deliberazione della Giunta regionale n. 784 del 12 luglio 2024, nonché delle risultanze delle attività istruttorie approvate con Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici n. 6 del 13 gennaio 2026 che ha approvato n. 15 progetti geotermici sperimentali, di cui n. 13 relativi al prelievo della risorsa mediante nuovi pozzi o l'utilizzo di pozzi preesistenti e n. 2 relativi alla realizzazione di sonde senza prelievo di fluido;
3. di promuovere ulteriormente la sperimentazione avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 784 del 12 luglio 2024, nell'ambito delle valutazioni in corso per il possibile utilizzo per scopi geotermici della risorsa termale del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei, al fine di consentire una valutazione accurata delle potenzialità energetiche esprimibili dal Bacino in sintonia con il preminente uso termale;
4. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici dell'esecuzione del presente atto nonché dell'adozione di un nuovo Avviso esplorativo, finalizzato a verificare la possibilità acquisire ulteriori progetti geotermici sperimentali a prevalente interesse pubblico nell'ambito del programma di monitoraggio avviato con Deliberazione n. 784 del 12 luglio 2024, sino al raggiungimento del numero complessivo massimo di n. 71 progetti previsto dal precedente Avviso esplorativo e tenuto conto dei n. 15 progetti già approvati con Decreto n. 6 del 13 gennaio 2026;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 592037)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1003 del 15 settembre 2026

Autorizzazione al Piano Vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) del Comune di Jesolo (VE) ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017.*[Lavori pubblici ed edilizia]*

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si approva il Piano di Vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) del Comune di Jesolo (VE), ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017.

L'Assessore Paola Roma riferisce quanto segue.

L'art. 48 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 recante "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica", disciplina l'alienazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) dei Comuni e delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (ATER). Ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. n. 39/2017, come novellato dalla Legge regionale 20 maggio 2025, n. 6, sono di competenza della Giunta regionale le funzioni di cui al comma 1, lettera j) che stabilisce l'autorizzazione alla vendita degli alloggi e delle relative pertinenze di edilizia residenziale pubblica.

Gli alloggi alienabili sono quelli di cui all'art. 21, comma 1 della L.R. n. 39/2017:

- a. alloggi realizzati, recuperati o acquistati da enti pubblici, comprese le aziende speciali dipendenti da enti locali, con contributo pubblico;
- b. alloggi realizzati, recuperati o acquistati a qualunque titolo dalle ATER e da Enti pubblici non economici e utilizzati per le finalità sociali proprie dell'edilizia residenziale pubblica;
- c. alloggi realizzati o acquistati dai Comuni con fondi già previsti dalla Legge 15 febbraio 1980, n. 25 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 629, concernente dilazione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per gli immobili adibiti ad uso abitazione e provvedimenti urgenti per l'edilizia", dalla Legge 25 marzo 1982, n. 94 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 1982, n. 9, concernente norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti", dalla Legge 5 aprile 1985, n. 118 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 1985, n. 12, recante misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa. Regolamentazione degli atti e dei rapporti giuridici pregressi", e dalla Legge 23 dicembre 1986, n. 899 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 ottobre 1986, n. 708, recante misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative";
- d. case parcheggio e ricoveri provvisori dal momento in cui siano cessate le cause dell'uso contingente per le quali sono stati realizzati o destinati e sempreché abbiano caratteristiche tipologiche assimilabili a quelle degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

In particolare, il richiamato art. 48 della L.R. n. 39/2017, ai commi 2, 3, 4, 5 e 6 prevede che:

- il prezzo di vendita degli alloggi è pari al prezzo di mercato delle stesse unità abitative libere, determinato, dal Comune o dall'ATER, sulla base di perizia asseverata, diminuito del 20%. Il prezzo di vendita degli alloggi di ERP acquisiti gratuitamente dai Comuni o dalle ATER, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 27 dicembre 1997, n. 449, è determinato ai sensi della Legge 24 dicembre 1993, n. 560, ove, da apposita verifica tecnica dell'ente proprietario risulti la non conformità dell'alloggio alla vigente normativa in materia di sicurezza e l'assegnatario acquirente abbia espressamente dichiarato nell'atto di acquisto di rinunciare alla garanzia del venditore;
- hanno titolo all'acquisto soltanto l'assegnatario o altro componente del nucleo familiare, che conducano l'alloggio a titolo di locazione da oltre un quinquennio e risultino in regola con il pagamento del canone di locazione e delle quote di gestione dei servizi. In caso di acquisto da parte dei familiari conviventi, è fatto salvo il diritto di abitazione in favore dell'assegnatario. In tal caso, sussiste l'obbligo di non alienare l'alloggio prima che siano trascorsi cinque anni dalla data dell'acquisto, salvo i casi di incremento del nucleo familiare di almeno due unità, ovvero di trasferimento dell'acquirente in un comune distante più di cinquanta chilometri da quello di ubicazione dell'immobile;
- l'alienazione degli alloggi liberi è effettuata con la procedura dell'asta pubblica, con offerte in aumento, assumendo, a base d'asta il prezzo di mercato determinato sulla base di perizia asseverata.

In attuazione del comma 7 dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017, con il Regolamento regionale n. 4 del 10 agosto 2018, al capo V, art. 25 sono state definite le procedure per l'alienazione degli alloggi di ERP. In particolare, il comma 3 dell'art. 25 del Regolamento sopra citato prevede che, nell'individuazione del patrimonio alienabile, gli Enti proprietari tengano conto dei seguenti criteri:

- a. alloggi in immobili già parzialmente alienati;

- b. alloggi vetusti per i quali siano necessari urgenti interventi di manutenzione straordinaria o recupero o comunque con priorità per gli alloggi la cui costruzione sia stata ultimata da 25 anni;
- c. alloggi in immobili siti in quartieri dove si ritiene che l'alienazione possa arrecare giovamento al tessuto socio-economico del territorio;
- d. alloggi in immobili situati in località ove la gestione dell'Ente risulta particolarmente complessa e/o onerosa.

Come previsto al comma 4 dell'art. 25 del richiamato Regolamento, non possono essere inclusi nel Piano di vendita alloggi che siano stati oggetto di finanziamenti regionali, statali o comunitari nell'ultimo quinquennio. Inoltre, gli alloggi situati in zone di particolare pregio urbanistico possono essere venduti in presenza di particolari situazioni adeguatamente motivate.

Sulla base di tali previsioni, il Comune di Jesolo (VE), con la Deliberazione del Consiglio comunale n. 65 del 30 giugno 2026, trasmessa con nota n. 53461 del 16 luglio 2026 acquisita al protocollo regionale n. 422264 di pari data e successiva integrazione pervenuta con nota n. 65211 del 03 settembre 2026 acquisita al protocollo regionale n. 494302 di pari data, tenuto conto dei sopra richiamati criteri di cui al comma 3 dell'art. 25 del Regolamento n. 4/2018, ha approvato una proposta per disporre l'alienazione, su un totale di n. 119 alloggi, di n. 22 unità abitative, delle quali n. 8 risultano sfitte mentre n. 14 sono occupate, con le relative pertinenze.

Alla luce dei criteri sopra esposti, il Comune ha ritenuto di procedere all'individuazione degli alloggi da alienare, conferendo priorità alle unità immobiliari più vetuste. Infatti, le palazzine di via Corer e via Borgo Nuovo risultano edificate nei primi anni '60 e sono già parzialmente alienate, inoltre necessitano di urgenti interventi di recupero o manutenzione straordinaria. La tempistica di costruzione del complesso residenziale di via Romero, costituito da due condomini, risale agli anni '80, anch'esso allo stato attuale si presenta già parzialmente alienato e la quota di alloggi di proprietà comunale rimasta è minoritaria, nonché con esigenze manutentive evidenti, generando così alti costi di gestione.

Giova precisare che, come da dichiarazione del Comune, i proventi derivanti dall'alienazione saranno destinati ad interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi facenti parte del complesso abitativo sito in Via Ortiz n. 22 – 24, che permangono nel patrimonio di edilizia residenziale pubblica comunale. Nello specifico, l'Ente intende procedere, nel rispetto della normativa vigente, ad efficientare tali immobili dal punto di vista energetico, al fine garantire una riduzione dei consumi e contestualmente migliorare la qualità abitativa per i beneficiari.

Per quanto riguarda il valore di stima degli immobili, l'Ente procederà, secondo il proprio Regolamento, ad acquisire una perizia asseverata.

È necessario sottolineare che le risorse derivanti dalle alienazioni devono essere destinate esclusivamente a un programma straordinario di realizzazione o di acquisto di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica e di manutenzione straordinaria del patrimonio esistente, così come definito dall'art. 3, comma 1, lettera a) del Decreto Legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla Legge 23 maggio 2014, n. 80 e dal Piano Strategico delle Politiche della Casa del Veneto.

Il Piano di vendita comprende gli alloggi individuati nell'elenco **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive ha valutato che la proposta di Piano di vendita, presentata dal Comune di Jesolo (VE) risulta coerente con la normativa e la programmazione regionale in materia, pertanto, può essere accolta ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 2 della L.R. n. 39/2017 e dall'art. 25, comma 1 del R.R. n. 4/2018.

L'art. 25 del R.R. n. 4/2018 stabilisce al comma 2 che la durata del Piano di vendita è di cinque anni ed al comma 5 che il Piano di vendita in corso di validità potrà essere modificato, in presenza di comprovate modifiche degli obiettivi di programmazione, senza vararne la scadenza.

Ai sensi dell'art. 25, comma 9 del R.R. n. 4/2018, il Comune è tenuto ad inviare alla Struttura regionale competente, entro il 30 giugno di ciascun anno di attuazione del Piano di vendita, il monitoraggio dello stato di attuazione delle vendite.

Si incarica la Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica" e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento regionale 10 agosto 2018, n. 4 “Regolamento Regionale in materia di edilizia residenziale pubblica. Articolo 49, comma 2, legge regionale 3 novembre 2017, n. 39” e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 3, comma 1, lettera a) del Decreto Legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla L. 23 maggio 2014, n. 80;

VISTA la Deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Jesolo (VE) n. 65 del 30 giugno 2026, trasmessa con nota n. 53461 del 16 luglio 2026 acquisita al protocollo regionale n. 422264 di pari data e successiva integrazione pervenuta con nota n. 65211 del 03/09/2026 acquisita al protocollo regionale n. 494302 di pari data;

VISTO l’art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 39/2017, come novellato dalla Legge regionale n. 6/2025;

VISTA la Legge statutaria 17 aprile 2012, n. 1 come modificata dalla Legge statutaria 12 maggio 2020 n. 1;

VISTO l’art. 2, comma 2, lett. o) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la proposta di Piano di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica del Comune di Jesolo (VE) ai sensi dell’art. 48 della L.R. n. 39/2017 ed il relativo elenco degli alloggi posti in vendita di cui all’**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che la durata del piano ordinario di vendita è di 5 anni;
4. di dare atto che il Comune di Jesolo (VE) è obbligato, ai sensi dell’art. 3, comma 1, lettera a) del Decreto Legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla L. 23 maggio 2014, n. 80, al reinvestimento degli eventuali ricavi di vendita in manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica rimanenti o in costruzione o in acquisto di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica e dal Piano Strategico delle Politiche della Casa del Veneto;
5. di dare atto che, ai sensi dell’art. 25, comma 9 del Regolamento regionale n. 4/2018, il Comune di Jesolo (VE) è tenuto ad inviare alla Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive, entro il 30 giugno di ciascun anno di attuazione del Piano di vendita, il monitoraggio dello stato di attuazione delle vendite;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1003 del 15 settembre 2026

pag. 1 di 2

ELENCO ALLOGGI E.R.P. INSERITI NEL PIANO VENDITA L.R. 03/11/2017, N. 39

ALLOGGI SITI IN VIA CORER

Cod.Alloggio	Indirizzo	N. civico	Fgl.	Map.	Sub. Abitazione	Sub. Paertinenze	Anno costruzione	Anno ultimo intervento	situazione attuale
CORERC6	VIA CORER	43	61	429	6		1961	-	LOCATO
CORERE2	VIA CORER	49	61	432	5	4-6	1961	-	LOCATO
CORERG1	VIA CORER	53	61	430	5		1961	-	LOCATO

ALLOGGI SITI IN VIA BORGO NUOVO

Cod.Alloggio	Indirizzo	N. civico	Fgl.	Map.	Sub. Abitazione	Sub. Paertinenze	Anno costruzione	Anno ultimo intervento	situazione attuale
BORGOB1	VIA BORGO NUOVO	5	52	1298	6		1955	-	LIBERO
BORGOB2	VIA BORGO NUOVO	5	52	1298	7		1955	-	LIBERO
BORGOB3	VIA BORGO NUOVO	5	52	1298	8		1955	-	LIBERO
BORGOB4	VIA BORGO NUOVO	5	52	1298	9		1955	-	LIBERO
BORGOB5	VIA BORGO NUOVO	5	52	1298	10		1955	-	LIBERO
BORGOB6	VIA BORGO NUOVO	5	52	1298	11		1955	-	LIBERO
BORGOC1	VIA BORGO NUOVO	6	52	1301	5		1955	-	LIBERO
BORGOC4	VIA BORGO NUOVO	6	52	1301	8		1955	-	LOCATO



e71ad2cf



ALLOGGI SITI IN VIA O. ROMERO - CONDOMINIO "ROMERO"

Cod.Alloggio	Indirizzo	N. civico	Fgl.	Map.	Sub. Abitazione	Sub. Paertinenze	Anno costruzione	Anno ultimo intervento	situazione attuale
ROME106	VIA O. ROMERO	19	39	296	24	16	1982	-	LOCATO
ROME111	VIA O. ROMERO	19	39	296	29	15	1982	-	LOCATO

ALLOGGI SITI IN VIA O. ROMERO - CONDOMINIO "PIAVE"

Cod.Alloggio	Indirizzo	N. civico	Fgl.	Map.	Sub. Abitazione	Sub. Paertinenze	Anno costruzione	Anno ultimo intervento	situazione attuale
ROME2A01	VIA O. ROMERO	18	39	298	14	11	1984	-	LOCATO
ROME2A04	VIA O. ROMERO	18	39	298	17	10	1984	-	LOCATO
ROME2A07	VIA O. ROMERO	18	39	298	20	7	1984	-	LOCATO
ROME3B04	VIA O. ROMERO	17	39	298	38	26	1984	-	LOCATO
ROME3B06	VIA O. ROMERO	17	39	298	40	34	1984	-	LOCATO
ROME3B07	VIA O. ROMERO	17	39	298	41	32	1984	-	LOCATO
ROME3B08	VIA O. ROMERO	17	39	298	42	28	1984	-	LIBERO
ROME3B09	VIA O. ROMERO	17	39	298	43	31	1984	-	LOCATO
ROME3C07	VIA O. ROMERO	16	39	298	62	50	1984	-	LOCATO



(Codice interno: 592038)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1004 del 15 settembre 2026

IPAB "En.E.A." di Treviso. Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al patrimonio disponibile dell'Ente. Articolo 45, comma 1, della Legge regionale 9 settembre 1999, n. 46, e articolo 8 della Legge regionale 23 novembre 2012, n. 43.*[Lavori pubblici ed edilizia]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si autorizza l'IPAB "En.E.A." di Treviso all'alienazione di un bene immobile appartenente al patrimonio disponibile dell'Ente per un importo a base d'asta di € 245.000,00.

L'Assessore Paola Roma riferisce quanto segue.

Con l'art. 45, comma 1 della Legge regionale n. 46 del 9 settembre 1999 e successivamente con l'art. 8 della Legge regionale n. 43 del 23 novembre 2012 la Regione del Veneto ha stabilito che le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza *"su istanza corredata da parere dei revisori, possono alienare e acquistare il patrimonio disponibile unicamente con l'autorizzazione della Giunta regionale, allo scopo di incrementarne la redditività e la resa economica ai fini di un miglioramento economico-gestionale dell'ente, nonché per conseguire i mezzi finanziari necessari a ristrutturare o incrementare i beni immobili e la loro dotazione iniziale, destinati a produrre i servizi socio-sanitari"*. All'interno del quadro normativo descritto, la DGR n. 757 dell'11 marzo 2005 disciplina specifiche indicazioni sulla modalità di rilascio dell'autorizzazione regionale alle alienazioni e le successive DGR n. 2307 del 9 agosto 2005 e n. 455 del 28 febbraio 2006 stabiliscono i criteri per l'accoglimento delle istanze di alienazione del patrimonio disponibile presentate dalle IPAB.

Nell'ambito di tale cornice normativa, con nota acquisita al prot. reg. n. 267290 del 12 maggio 2026, successivamente integrata dalla nota acquisita al prot. reg. n. 435708 del 24 luglio 2026, l'IPAB "En.E.A." di Treviso, di classe 1A, con sede legale in Treviso, Borgo Mazzini n. 48, ha presentato istanza di autorizzazione all'alienazione di un immobile appartenente al patrimonio disponibile dell'Ente. In particolare, trattasi di un compendio sito in Treviso, Strada di San Pelaio n. 6/A, costituito da un'unità residenziale con relativo garage ed area scoperta e così censito al Catasto Fabbricati del medesimo Comune: Sez. C – Foglio 5

- mapp. n. 869 sub 1, cat. F/1, consistenza 445 metri quadrati (area scoperta);
- mapp. n. 869 sub 2, cat. A/3, classe 4, consistenza 4 vani, RC € 526,79 (abitazione);
- mapp. n. 869 sub 3, cat. C/6, classe 5, consistenza 32 metri quadrati, RC € 132,21 (garage).

L'immobile, attualmente in stato di fatiscenza, necessita di importanti interventi di manutenzione straordinaria ed è stato valutato in complessivi € 245.000,00, come risulta dalla perizia asseverata dell'Arch. Luca Pian iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori di Treviso al n. 2723, datata 23 marzo 2026.

L'istanza di autorizzazione all'alienazione dell'immobile sopra descritto è stata approvata dall'IPAB con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 23 del 17 aprile 2026 e valutata favorevolmente dall'Organo di Revisione come risulta dal parere redatto il 16 aprile 2026.

Il ricavato dalla vendita, secondo quanto dichiarato dall'Ente, verrà destinato al parziale finanziamento dei lavori relativi alla riqualificazione degli immobili afferenti al progetto "Borgo Mazzini Smart Cohousing", terzo stralcio, Lotto 3 (Ex Umberto I), il cui quadro economico, aggiornato con l'ultimo progetto esecutivo, attesta un importo complessivo dell'opera per € 6.750.000,00. Come risulta dalla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 19 del 17 aprile 2026, alla copertura finanziaria dell'opera l'Ente provvederà, per € 1.356.363,96, con finanziamento PR-FESR Veneto 2021-2027 e, per il residuo, con fondi propri. Si tratta di atto che risulta allegato all'istanza in questione.

L'istanza risulta ascrivibile al criterio di cui alla lettera B (*"...utilizzazione del ricavato dell'alienazione finalizzato ad adeguamenti necessari a rispettare gli standard normativi relativi ai servizi sociali e di sicurezza ovvero finalizzato alla costruzione di strutture utilizzabili per il servizio pubblico di assistenza di cui allo scopo statutario..."*) della DGR n. 2307/2005, così come modificata dalla successiva DGR n. 455/2006. Si precisa che risulta rispettato il limite ivi previsto del 15% del patrimonio disponibile dell'IPAB.

L'U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane ha valutato positivamente l'operazione, sia perché l'immobile da alienare risulta improduttivo di reddito e di alcuna utilità per l'Ente, sia in considerazione del fatto che la stessa si pone in continuità con l'alienazione di altri beni appartenenti al patrimonio disponibile dell'IPAB autorizzata per le medesime finalità con precedente DGR n. 1564 del 30 dicembre 2024.

In ottemperanza alla Legge regionale n. 43 del 23 novembre 2012, nonché alla DGR n. 455 del 28 febbraio 2006 e alla DGR n. 3476 del 30 ottobre 2007, è stato acquisito il parere favorevole della Commissione tecnica regionale competente per la valutazione delle istanze di alienazione/acquisto del patrimonio immobiliare da parte delle IPAB, rinnovata nella composizione,

da ultimo, con Decreto del Direttore regionale dell'Area Sanità e Sociale n. 21 del 4 febbraio 2026, come risulta dal verbale n. 2 del 27 luglio 2026 agli atti dell'U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane.

A fronte di quanto sopra si ritiene, sulla base delle valutazioni dell'U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane, di autorizzare l'IPAB "En.E.A." di Treviso ad alienare, per un importo a base d'asta di € 245.000,00, il compendio immobiliare sito in Treviso, Strada di San Pelaio n. 6/A, e così censito al Catasto Fabbricati del medesimo Comune: Sez. C – Foglio 5

- mapp. n. 869 sub 1, cat. F/1, consistenza 445 metri quadrati (area scoperta);
- mapp. n. 869 sub 2, cat. A/3, classe 4, consistenza 4 vani, RC € 526,79 (abitazione);
- mapp. n. 869 sub 3, cat. C/6, classe 5, consistenza 32 metri quadrati, RC € 132,21 (garage).

Il ricavato dalla vendita dovrà essere utilizzato dall'IPAB per concorrere al parziale finanziamento dei lavori relativi alla riqualificazione degli immobili afferenti al progetto "Borgo Mazzini Smart Cohousing", terzo stralcio, Lotto 3 (Ex Umberto I).

Si precisa che, in conformità a quanto previsto dalla DGR n. 725 del 22 giugno 2023, l'autorizzazione avrà durata biennale a decorrere dalla data del presente provvedimento e si considererà automaticamente decaduta allo scadere del predetto termine.

Si prescrive inoltre che l'IPAB produca all'U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane gli esiti relativi alle attività riguardanti la procedura di cessione e di vendita.

Infine, si propone di incaricare l'U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 17 luglio 1890, n. 6972;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI l'art. 45, comma 1 della L.R. n. 46/1999 e l'art. 8, comma 9 della L.R. n. 43/2012;

VISTE la DGR n. 757/2005, la DGR n. 2307/2005, la DGR n. 455/2006, la DGR n. 3476/2007, la DGR n. 1445/2011 e la DGR n. 725/2023;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 21 del 4 febbraio 2026;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012,

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare, sulla base delle valutazioni tecniche dell'U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane, l'IPAB "En.E.A." di Treviso ad alienare, per un importo a base d'asta di € 245.000,00, l'immobile sito in Treviso, Strada di San Pelaio n. 6/A, e così censito al Catasto Fabbricati del medesimo Comune: Sez. C – Foglio 5
 - mapp. n. 869 sub 1, cat. F/1, consistenza 445 metri quadrati (area scoperta);
 - mapp. n. 869 sub 2, cat. A/3, classe 4, consistenza 4 vani, RC € 526,79 (abitazione);
 - mapp. n. 869 sub 3, cat. C/6, classe 5, consistenza 32 metri quadrati, RC € 132,21 (garage);
3. di dare atto che il ricavato dalla vendita di cui al punto 2 dovrà essere utilizzato dall'IPAB per concorrere al parziale finanziamento dei lavori relativi alla riqualificazione degli immobili afferenti al progetto "Borgo Mazzini Smart Cohousing", terzo stralcio, Lotto 3 (Ex Umberto I);

4. di prescrivere che l'IPAB autorizzata produca all'U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane gli esiti delle attività relative all'alienazione del bene immobile di cui al punto 2;
5. di stabilire che l'autorizzazione all'alienazione di cui al punto 2, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 725 del 22 giugno 2023, avrà durata biennale a decorrere dalla data del presente provvedimento e si considererà automaticamente decaduta allo scadere del predetto termine;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare l'U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane dell'esecuzione del presente atto;
8. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa ricorso straordinario di cui al capo III del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/1971;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 592039)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1005 del 15 settembre 2026

Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto, in qualità di partner/beneficiary, al progetto "Systemic Citizenship Learning and Policy Simulation in Adult Education - CIVIC SYSTEMS", nell'ambito del bando HORIZON-CL2-2026-01-DEMOCRACY-09 "Citizenship education as part of lifelong learning" del Programma Horizon Europe.

[Programmi e progetti (europei, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si autorizza la partecipazione della Regione del Veneto, in qualità di partner/beneficiary, al progetto "Systemic Citizenship Learning and Policy Simulation in Adult Education – CIVIC SYSTEMS", coordinato dall'Università Muş Alparslan, con sede a Muş in Turchia e in corso di presentazione nell'ambito del bando HORIZON-CL2-2026-01-DEMOCRACY-09 "Citizenship education as part of lifelong learning" del Programma Horizon Europe – Cluster 2 "Culture, Creativity and Inclusive Society".

L'Assessore Paola Roma riferisce quanto segue.

Con il Regolamento (UE) n. 2021/695 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28/04/2021 è stato istituito "Horizon Europe", il Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027, succeduto a Horizon 2020. A tale provvedimento è seguita la Decisione (UE) n. 2021/764 del Consiglio del 10/05/2021, con cui è stato definito lo specifico Programma di attuazione.

Horizon Europe ha una durata di sette anni e costituisce il principale Programma dell'Unione europea per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione. Attuato in regime di gestione diretta dalla Commissione europea, il Programma sostiene attività di ricerca e innovazione principalmente attraverso inviti a presentare proposte (call for proposals) aperti e competitivi.

In tale contesto, nell'ambito del Cluster 2 "Culture, Creativity and Inclusive Society", è stato pubblicato il bando HORIZON-CL2-2026-01-DEMOCRACY-09 "Citizenship education as part of lifelong learning", dedicato allo sviluppo di approcci innovativi all'educazione alla cittadinanza lungo tutto l'arco della vita e al rafforzamento della partecipazione democratica, con uno stanziamento di complessivi Euro 16.000.000,00.

Nell'ambito di tale iniziativa, l'Assessorato ai Servizi Sociali - Famiglia - Longevità - Sport e Politiche Abitative ha ricevuto la proposta di aderire al progetto "Systemic Citizenship Learning and Policy Simulation in Adult Education – CIVIC SYSTEMS", tramite S.I.D.E.S. APS con sede a Breda di Piave (TV), in qualità di partner di un partenariato coordinato dall'Università Muş Alparslan, con sede a Muş in Turchia.

"Systemic Citizenship Learning and Policy Simulation in Adult Education – CIVIC SYSTEMS" è una proposta di ricerca e innovazione finalizzata a sviluppare, sperimentare e validare un modello europeo innovativo di educazione alla cittadinanza rivolto agli adulti, capace di rafforzare la capacità dei cittadini di comprendere sfide sociali e di politica pubblica sempre più complesse e di partecipare in modo più informato ed efficace ai processi democratici.

L'approccio CIVIC SYSTEMS integra l'apprendimento degli adulti e lifelong learning, l'educazione alla cittadinanza, il pensiero sistemico, la partecipazione democratica, l'inclusione sociale, metodologie partecipative, la simulazione delle politiche pubbliche, la formulazione di proposte da parte dei cittadini, la cooperazione tra università, società civile e autorità pubbliche e il dialogo istituzionale basato sulle evidenze.

Tra gli obiettivi principali del progetto figurano lo sviluppo di un curriculum europeo innovativo per l'educazione alla cittadinanza degli adulti, la formazione degli educatori, la costituzione di Living Lab nei territori partecipanti e il coinvolgimento di almeno 2.500 discenti adulti e 100 educatori degli adulti.

Il progetto prevede inoltre lo sviluppo e la validazione di CIVIC-SIM, una piattaforma open-source supportata dall'intelligenza artificiale per la simulazione delle politiche pubbliche e l'apprendimento della cittadinanza.

CIVIC-SIM è concepita come un ambiente didattico trasparente di tipo "glass-box" e non come un sistema automatizzato di decisione pubblica. La piattaforma consentirà ai partecipanti di esplorare scenari di politica pubblica, comprenderne le possibili implicazioni e formulare proposte strutturate da sottoporre al dialogo con le istituzioni. Il progetto mira a portare CIVIC-SIM dal TRL4 al TRL6 e a validarlo negli ambienti Living Lab.

Il partenariato internazionale previsto coinvolge soggetti di diversi Paesi europei e comprende università e organismi di ricerca, organizzazioni della società civile e autorità pubbliche territoriali.

Per l'Italia, il modello territoriale proposto prevede la partecipazione dell'Università degli Studi di Padova, per la componente scientifica, accademica e di ricerca, di S.I.D.E.S. APS, per la componente relativa alla società civile e al coinvolgimento dei

cittadini, e della Regione del Veneto, Assessorato ai Servizi Sociali - Famiglia - Longevità - Sport e Politiche Abitative per la componente istituzionale regionale e di policy, che si avvarrà dell'Osservatorio regionale politiche sociali e sociosanitarie (di cui alle DGR n. 839 del 28 luglio 2026 e n. 980 dell'8 settembre 2026) per il supporto tecnico-amministrativo.

La configurazione italiana di CIVIC SYSTEMS è pertanto articolata come segue:

- Università degli Studi di Padova – Università / Ricerca;
- S.I.D.E.S. APS – Società civile / coinvolgimento dei cittadini;
- Regione del Veneto – Autorità pubblica regionale / policy.

La partecipazione della Regione del Veneto completa il modello territoriale italiano del progetto, rafforzando il raccordo tra ricerca scientifica, apprendimento permanente, società civile e politiche pubbliche.

In qualità di partner istituzionale e di policy, la Regione orienterà il proprio contributo su tre ambiti principali:

- Gestione del Living Lab del Veneto e Pilota Transnazionali: attivazione delle reti territoriali, coinvolgimento degli stakeholder e sperimentazione di metodologie innovative per la partecipazione dei cittadini e il lifelong learning;
- Capacity Building e Dialogo Istituzionale: creazione di un percorso strutturato tra educazione alla cittadinanza e istituzioni, facilitando il confronto diretto e l'analisi delle proposte di policy elaborate dalla comunità;
- Valutazione d'Impatto e Valorizzazione dei Risultati: collaborazione con i partner scientifici per la valutazione multilivello e la definizione di scenari strategici, al fine di garantire la trasferibilità, la replicabilità e la sostenibilità delle azioni a livello regionale ed europeo.

L'adesione al progetto consentirà alla Regione del Veneto di cooperare con Università, enti del terzo settore e Autorità pubbliche europee, accedendo a dati comparativi e contribuendo al dibattito sulle politiche pubbliche dell'Unione.

Le attività previste dal Progetto si rivelano strategiche per la Regione del Veneto al fine di:

- accompagnare il percorso di sviluppo degli Ambiti Territoriali Sociali, istituiti con la Legge regionale n. 9/2024;
- progettare e diffondere politiche per le persone anziane fragili e le loro famiglie, politiche per la famiglia, i minori e i giovani;
- promuovere politiche rivolte alle persone con disabilità nell'ambito dell'abitare, dei servizi lavorativi e dello sport;
- incentivare l'edilizia sociale, l'abitare collettivo e la prescrizione sociale;
- implementare il coinvolgimento strutturale della rete degli organismi iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS, di cui agli artt. 45 e seguenti del Codice del Terzo Settore D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117) e delle associazioni sportive dilettantistiche.

La proposta progettuale prevede una durata complessiva di 36 mesi ed è presentata quale Research and Innovation Action (RIA) con finanziamento Lump Sum, che introduce una semplificazione nella gestione amministrativa e finanziaria dei progetti, eliminando la necessità di rendicontare i costi reali sostenuti e basandosi invece su un importo fisso concordato ex ante.

Ai soli fini della predisposizione e pianificazione della proposta, il contributo della Regione del Veneto è preliminarmente stimato in circa 17–22 persone-mese nell'arco dei 36 mesi. Tale stima ha carattere indicativo e potrà essere adeguata in sede di finalizzazione della proposta sulla base delle attività, delle responsabilità, dei Work Package e dei task definitivamente concordati con la Regione del Veneto.

Il contributo della Regione in seno al progetto sarà distribuito tra i diversi Work Package in funzione delle attività definitivamente concordate, con un coinvolgimento più significativo nelle attività relative al Living Lab, all'implementazione pilota, alla valutazione dell'impatto dal punto di vista istituzionale e di policy, al dialogo istituzionale, alla replicazione e alla sostenibilità.

In relazione alle attività e alle responsabilità attualmente previste, ai soli fini della pianificazione della proposta, è stata prevista a favore della Regione del Veneto una quota indicativa di budget nell'ordine di circa Euro 120.000,00/170.000,00. Tale quantificazione ha carattere esclusivamente preliminare e non vincolante e sarà definita in sede di finalizzazione della proposta sulla base delle attività e delle responsabilità definitivamente concordate con la Regione del Veneto, dell'allocazione delle persone-mese, delle risorse professionali coinvolte, delle categorie di costo applicabili e della distribuzione complessiva del budget Lump Sum del partenariato.

Gli importi sopra indicati non costituiscono pertanto, allo stato attuale, un'assegnazione finanziaria definitiva né un diritto acquisito al finanziamento. L'importo definitivo della quota di contributo europeo attribuita alla Regione sarà quello risultante dalla proposta finale presentata alla Commissione europea e, in caso di approvazione, dalla successiva formalizzazione del Grant Agreement e degli atti connessi.

La partecipazione della Regione del Veneto al progetto si configura pertanto quale partecipazione in qualità di partner/beneficiary del partenariato, con attività e responsabilità progettuali definite e con una quota del contributo europeo associata alle attività concordate, secondo la configurazione definitiva della proposta e del budget Lump Sum.

La proposta di partecipazione è stata formulata nell'ambito delle interlocuzioni con il partenariato italiano da S.I.D.E.S. APS, soggetto che assicura il raccordo operativo e territoriale tra la Regione del Veneto e l'Università Muş Alparslan, soggetto coordinatore del progetto. L'Università Muş Alparslan, in qualità di coordinatore di CIVIC SYSTEMS, costituisce l'interlocutore formale per gli aspetti connessi alla presentazione della proposta, alla costituzione e al coordinamento del partenariato e, in caso di finanziamento, al rapporto con l'autorità concedente nell'ambito del Grant Agreement. S.I.D.E.S. APS, in qualità di partner italiano della società civile, assicura il raccordo operativo e territoriale con la Regione del Veneto durante la preparazione della proposta e nell'ambito delle attività previste per il Living Lab italiano, ferma restando la funzione formale di coordinamento attribuita all'Università Muş Alparslan.

Tutto ciò premesso, si propone con il presente provvedimento di autorizzare la partecipazione della Regione del Veneto, in qualità di partner/beneficiary, al progetto "Systemic Citizenship Learning and Policy Simulation in Adult Education – CIVIC SYSTEMS", coordinato dall'Università Muş Alparslan e presentato nell'ambito del bando HORIZON-CL2-2026-01-DEMOCRACY-09 "Citizenship education as part of lifelong learning" del Programma Horizon Europe.

Si propone altresì di autorizzare il Direttore della Direzione regionale Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport all'adozione degli atti necessari alla formalizzazione della partecipazione della Regione del Veneto alla proposta e alla sottoscrizione della documentazione richiesta ai fini della presentazione della stessa, nonché, in caso di approvazione, degli ulteriori atti necessari all'attuazione del progetto, secondo quanto previsto dallo stesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/695 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28/04/2021;

VISTA la Decisione (UE) n. 2021/764 del Consiglio del 10/05/2021;

VISTI gli artt. 45 e seguenti del D.lgs del 3 luglio 2017, n. 117;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. del 4 aprile 2024, n. 9;

VISTA la DGR n. 839 del 28 luglio 2026;

VISTA la DGR n. 980 dell'8 settembre 2026;

VISTA la nota relativa alla partecipazione della Regione del Veneto al partenariato del progetto CIVIC SYSTEMS, trasmessa da S.I.D.E.S. APS, in qualità di partner italiano della società civile e soggetto che assicura il raccordo operativo e territoriale con la Regione del Veneto nell'ambito della preparazione della proposta, nel quadro delle interlocuzioni con il coordinatore Università Muş Alparslan, nota prot. reg. n. 509458 del 14/09/2026;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'apertura dei termini del bando HORIZON-CL2-2026-01-DEMOCRACY-09 "Citizenship education as part of lifelong learning", nell'ambito del Cluster 2 "Culture, Creativity and Inclusive Society" del Programma europeo "Horizon Europe" 2021-2027, dedicato allo sviluppo di approcci innovativi all'educazione alla cittadinanza lungo tutto l'arco della vita e al rafforzamento della partecipazione democratica, con uno stanziamento di complessivi Euro 16.000.000,00;
3. di prendere atto della richiesta pervenuta per il tramite dell'Assessorato ai Servizi Sociali - Famiglia - Longevità - Sport e Politiche Abitative di aderire al progetto "Systemic Citizenship Learning and Policy Simulation in Adult Education – CIVIC SYSTEMS", in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova e S.I.D.E.S. APS con sede a Breda di Piave (TV), in qualità di partner di un partenariato coordinato dall'Università Muş Alparslan, con sede a Muş (Turchia) ai fini della partecipazione al bando di cui al punto 2;

4. di ritenere utile la partecipazione della Regione del Veneto al progetto di cui al punto 3 al fine di:
 - a. accompagnare il percorso di sviluppo degli Ambiti Territoriali Sociali, istituiti con la Legge regionale n. 9/2024;
 - b. progettare e diffondere politiche per le persone anziane fragili e le loro famiglie, politiche per la famiglia, i minori e i giovani;
 - c. promuovere politiche rivolte alle persone con disabilità nell'ambito dell'abitare, dei servizi lavorativi e dello sport;
 - d. incentivare l'edilizia sociale, l'abitare collettivo e la prescrizione sociale;
 - e. implementare il coinvolgimento strutturale della rete degli organismi iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS, di cui agli artt. 45 e seguenti del Codice del Terzo Settore D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117) e delle associazioni sportive dilettantistiche;
5. di autorizzare, per quanto espresso in premessa, la partecipazione della Regione del Veneto, in qualità di partner/beneficiary del partenariato, al progetto “Systemic Citizenship Learning and Policy Simulation in Adult Education – CIVIC SYSTEMS”, coordinato dall'Università Muş Alparslan con sede a Muş in Turchia e presentato nell'ambito del bando HORIZON-CL2-2026-01-DEMOCRACY-09 “Citizenship education as part of lifelong learning” del Programma Horizon Europe – Cluster 2 “Culture, Creativity and Inclusive Society”;
6. di dare atto che, nell'ambito del modello di finanziamento Lump Sum previsto dal bando, alla partecipazione della Regione del Veneto è associata, ai soli fini della pianificazione della proposta, una quota indicativa di budget nell'ordine di circa euro 120.000,00/170.000,00, fermo restando che l'importo definitivo sarà determinato in sede di finalizzazione della proposta sulla base delle attività, delle responsabilità, delle persone-mese e delle risorse concordate nell'ambito del partenariato;
7. di autorizzare il Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo settore e Sport dell'adozione e della sottoscrizione degli atti necessari alla formalizzazione della partecipazione della Regione del Veneto alla proposta progettuale e, in caso di approvazione del progetto, degli ulteriori atti necessari alla relativa attuazione, secondo quanto previsto dal progetto stesso;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 592049)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1020 del 16 settembre 2026

Piano di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile per il triennio 2026-2028. Programmazione degli interventi per l'annualità 2026. L.R. 21 giugno 2018, n. 21.*[Relazioni internazionali]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, in esecuzione del Piano triennale di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile 2026-2028 approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1000 del 15 settembre 2026, si adotta il programma degli interventi in materia di cooperazione e diritti umani per l'annualità 2026, di cui è parte integrante la Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca", per l'attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, lett. b) della L.R. n. 21/2018.

L'Assessore Marco Zecchinato, di concerto con l'Assessore Gino Gerosa e l'Assessore Paola Roma, riferisce quanto segue.

Con la Legge regionale 21 giugno 2018, n. 21, recante "Interventi regionali per la promozione e diffusione dei diritti umani e la cooperazione allo sviluppo sostenibile", la Regione del Veneto sancisce il riconoscimento della pace e dello sviluppo come diritti fondamentali sia per le singole persone che per le comunità. La norma, in coerenza con i principi costituzionali, del diritto europeo e internazionale, si impegna a concretizzare i diritti umani, le libertà fondamentali e a promuovere la cultura di pace e la cooperazione allo sviluppo all'interno del proprio territorio.

Nell'ambito di tali obiettivi, l'articolo 2 della Legge regionale in parola prevede le seguenti azioni:

- a. incentivare iniziative culturali, informative, di sensibilizzazione, di ricerca, di formazione ed educazione relativamente ai diritti umani, alle libertà fondamentali e alla cooperazione allo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione anche all'ambito scolastico;
- b. raccogliere, ordinare e diffondere studi, ricerche, pubblicazioni, materiale audiovisivo e documenti a livello regionale, nazionale e internazionale, collaborando con altre banche dati, focalizzandosi sulla promozione e tutela dei diritti umani e sulla cooperazione allo sviluppo sostenibile;
- c. creare una banca dati sugli organismi attivi in Veneto in materia di diritti umani e cooperazione allo sviluppo sostenibile;
- d. coinvolgere gli enti individuati dalla Legge dell'11 agosto 2014, n. 125, con sede nel territorio regionale, in progetti di cooperazione allo sviluppo, compresa la partecipazione ai programmi di cooperazione dell'Unione europea;
- e. partecipare attivamente a progetti di cooperazione internazionale in collaborazione con enti territoriali di Stati esteri, organizzazioni internazionali e agenzie intergovernative.

L'art. 3 della L.R. n. 21/2018, modificato dall'art. 1, comma 1, lett. c) della Legge regionale 8 aprile 2022, n. 11, individua nel Piano triennale di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile 2026-2028 lo strumento operativo per la pianificazione di settore. Tale atto è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1000 del 15 settembre 2026 e prevede le linee di intervento di seguito indicate:

INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO INTERNAZIONALE

1. attrezzature sanitarie dismesse;
2. strumenti di solidarietà internazionale;
3. progetti di cooperazione internazionale a finanziamento esterno;
4. ruolo della componente profit nella cooperazione allo sviluppo sostenibile;
5. la risorsa idrica nella cooperazione allo sviluppo sostenibile;
6. un modello di circolarità legale del mercato del lavoro;
7. il processo di valutazione delle progettualità;
8. realizzazione di un evento per la presentazione delle esperienze di cooperazione;

INTERVENTI DI SOSTEGNO DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

1. azioni prioritarie di programmazione nel triennio 2026-2028;
2. paniere di prodotti "Equosolidali veneti";
3. promuovere l'utilizzo dei beni del commercio equo e solidale nella P.A.;

INTERVENTI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI E CULTURA DELLA PACE

1. promozione dei diritti umani e della cultura della pace.

Al fine di dare piena attuazione agli interventi Piano triennale 2026-2028 approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1000 del 15 settembre 2026, l'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale ha individuato le iniziative da realizzare nel 2026, come di seguito riportate:

1. Interventi di cooperazione allo sviluppo internazionale, recanti nel dettaglio:

a. Progetti di cooperazione a finanziamento esterno (Azione 3).

Si prevede l'implementazione del progetto di cooperazione allo sviluppo in Mozambico denominato "Ur-Beira II", avviato nell'anno 2025 e finanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) con un importo di 1,9 milioni di euro su un costo totale di 2 milioni di euro. Nel corso del 2026 sarà inoltre avviato il progetto di cooperazione "HELP", promosso sempre in Mozambico e finanziato dall'AICS per un importo di 6,3 milioni di euro su un costo totale di 7 milioni di euro;

b. La risorsa idrica nella cooperazione allo sviluppo sostenibile (Azione 5).

Nel corso del 2026 si prevede l'attivazione di un bando per complessivi Euro 80.000,00 destinato a progetti per la costruzione ed il ripristino di pozzi e di sistemi di attingimento dell'acqua nel continente africano;

c. Processo di valutazione delle progettualità (Azione 7).

Per dare pieno sostegno a tutti i progetti meritevoli di finanziamento, si attuerà lo scorrimento della graduatoria del bando pubblico approvata con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale n. 96 del 16 ottobre 2025. L'importo di complessivi Euro 408.908,00 consentirà il finanziamento di tutti i 15 progetti risultati ammissibili, esauendo pertanto la graduatoria delle iniziative presentate dagli Attori della cooperazione internazionale aventi sede nel territorio regionale, individuati ai sensi dell'art. 23 della L. n. 125/2014.

2. Interventi di sostegno del commercio equo e solidale, recanti nel dettaglio:

a. Azioni prioritarie di programmazione nel triennio 2026-2028 (Azione 1).

È prevista l'attivazione di un bando per Euro 85.000,00 destinato al finanziamento di progetti promossi dagli Enti iscritti all'Elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 22 gennaio 2010, n. 6, e l'attivazione di un bando per l'organizzazione di una fiera dedicata ai prodotti equosolidali in Veneto con la concessione di un contributo massimo all'organizzatore di Euro 25.000,00;

b. Paniere di prodotti "Equosolidali veneti" (Azione 2).

Si prevede di dare avvio ad un percorso di potenziamento della rete dei prodotti veneti rientranti nell'ambito del commercio equo e solidale veneti con l'individuazione e la promozione di un paniere di beni e prodotti a matrice etica veneta.

3. Interventi in materia di diritti umani e cultura della pace, recanti nel dettaglio:

a. il rinnovo della convenzione con il Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università degli Studi di Padova, allo scopo di sviluppare un programma congiunto di iniziative a sostegno della diffusione e del radicamento della cultura dei diritti umani, e per la quale si prevede la partecipazione della Regione a parziale sostegno delle spese, fino ad un contributo massimo di Euro 30.000,00;

b. la partecipazione, secondo le modalità previste dall'art. 8 della L.R. 21/2018, alle attività della Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace. Per il 2026 viene confermata la partecipazione della Regione attraverso una quota di adesione, determinata ai sensi delle modalità previste dallo Statuto della Fondazione, in Euro 75.000,00.

Per quanto concerne nello specifico le attività previste al precedente punto 3a) riferite alla collaborazione con il Centro di Ateneo Diritti Umani dell'Università degli Studi di Padova nella gestione della Banca dati sui diritti umani, con nota del 25 marzo 2026, acquisita al protocollo regionale n. 187368 in pari data, il Centro ha rappresentato la volontà di dare continuità, anche per l'annualità 2026, alla collaborazione con la Regione del Veneto, presentando un piano di lavoro per lo svolgimento delle richiamate attività di interesse comune. Le attività prevedono tra l'altro il consolidamento della piattaforma web per l'implementazione della banca dati regionale in materia di diritti umani, la realizzazione e diffusione di newsletter e materiale divulgativo, il supporto scientifico alla produzione di documenti della Regione in materia di diritti umani, la realizzazione di una guida ai principali luoghi della pace e dei diritti umani della Regione del veneto, l'organizzazione di attività seminariali in collaborazione con l'ANCI Veneto.

Nel complesso, pertanto, il piano delle attività previste per l'annualità 2026 consta di un importo complessivo massimo delle obbligazioni di spesa pari a Euro 703.908,00 ripartito secondo le seguenti modalità:

- Euro 408.908,00 per lo scorrimento della graduatoria del bando pubblico dell'anno 2025 per il sostegno di interventi di cooperazione allo sviluppo sostenibile, sul capitolo 103733 "Azioni regionali per la cooperazione allo sviluppo sostenibile (L.R. 21/06/2018, n. 21)";
- Euro 80.000,00 per il finanziamento di un bando pubblico per il sostegno di progetti per la costruzione ed il ripristino di pozzi e di sistemi di attingimento dell'acqua nel continente africano, sul capitolo 104943 "Azioni regionali per la realizzazione del progetto Programma di realizzazione pozzi in Africa - trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018, n. 21)";
- Euro 110.000,00 per il finanziamento di due bandi pubblici per il sostegno di interventi a supporto del commercio equo e solidale, sul capitolo 101493 "Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e solidale (L.R. 22/01/2010 n. 6)";
- Euro 30.000,00 per la promozione dei Diritti umani sul capitolo 103734 "Azioni regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani - trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018, n. 21)";
- Euro 75.000,00 per la quota annuale di adesione alla Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace sul capitolo 105730 "Quota annuale alla Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace - trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018, n. 21) ".

Con il presente provvedimento si propone, quindi, di approvare il documento di Programmazione per l'annualità 2026 in materia di diritti umani e cooperazione allo sviluppo, come contenuto nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta nel dettaglio le attività sopra richiamate.

Inoltre, per quanto riguarda l'attuazione del punto 3a) si approva lo schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca", contenuto nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, secondo le modalità previste dall'art. 15 della Legge n. 241/1990.

La Convenzione sarà sottoscritta dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato.

Infine, si incarica il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale della gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione del presente provvedimento, autorizzandolo ad apportare allo schema di Convenzione di cui all'**Allegato B** eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 3, comma 1 della L.R. 21 giugno 2018, n. 21;

VISTE la L.R. 19 dicembre 2003, n. 41, art. 7 e la L.R. 16 febbraio 2010, n. 11, art. 53;

VISTA la L.R. 22 gennaio 2010, n. 6;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm. e ii.;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm. e ii. come corretto ed integrato dal D.Lgs. 126/2014;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026 n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm. e ii.;

VISTO il Piano triennale 2026-2028 di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile approvato con DGR n. 1000 del 15 settembre 2026;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi della L.R. 21/2018, ed in attuazione del “Piano triennale di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile 2026-2028” di cui alla DGR n. 1000 del 15 settembre 2026, il documento di Programmazione degli interventi per l'annualità 2026, come riportato nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che la Programmazione degli interventi per l'annualità 2026 di cui al precedente punto 2. prevede le seguenti iniziative:
 - Interventi di cooperazione allo sviluppo internazionale;
 - Interventi di sostegno del commercio equo e solidale;
 - Interventi in materia di diritti umani e cultura della pace;
4. di approvare, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, lo schema di convenzione di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova, Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" disciplinante lo svolgimento delle attività in materia d'interesse della Regione del Veneto nell'ambito dell'attuazione dell'art. 2, comma 1, lettera b) della L.R. n. 21/2018;
5. di determinare in Euro 703.908,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità organizzativa Cooperazione internazionale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli di spesa del Bilancio di previsione 2026-2028, in base all'esigibilità della spesa secondo la seguente ripartizione:
 - Euro 408.908,00 per il finanziamento, fino al suo completo esaurimento, dello scorrimento della graduatoria del bando pubblico dell'anno 2025 di cui al Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale n. 96 del 16 ottobre 2025, per il sostegno di interventi di cooperazione allo sviluppo sostenibile, sul capitolo 103733 "Azioni regionali per la cooperazione allo sviluppo sostenibile (L.R. 21/06/2018, n. 21)";
 - Euro 80.000,00 per il finanziamento di un bando pubblico per il sostegno di progetti per la costruzione ed il ripristino di pozzi e di sistemi di attingimento dell'acqua nel continente africano, sul capitolo 104943 "Azioni regionali per la realizzazione del progetto Programma di realizzazione pozzi in Africa - trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018, n. 21)";
 - Euro 110.000,00 per il finanziamento di due bandi pubblici per il sostegno di interventi a supporto del commercio equo e solidale, sul capitolo 101493 "Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e solidale (L.R. 22/01/2010 n. 6)";
 - Euro 30.000,00 per la promozione dei diritti umani sul capitolo 103734 "Azioni regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani - trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018, n. 21)";
 - Euro 75.000,00 per la quota annuale di adesione alla Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace sul capitolo 105730 "Quota annuale alla Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace - trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018, n. 21)";
6. di dare atto che la Direzione Relazioni Internazionali, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
7. di incaricare il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, della sottoscrizione della Convenzione di cui al punto 4, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990;
8. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale della gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione del presente provvedimento, comprese le modifiche non sostanziali all'**Allegato B** che dovessero rendersi necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26, comma 1 del D.Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



Piano di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile per il triennio 2026-2028.

Programmazione degli interventi per l'annualità 2026.

Al fine di dare piena attuazione a quanto disposto dall'art. 3 della Legge regionale 21 giugno 2018, n. 21 in materia di diritti umani e cooperazione allo sviluppo sostenibile prevista dal Piano di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile per il triennio 2026-2028 approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1000 del 15 settembre 2026, nell'anno 2026 sono previste le azioni di seguito indicate.

1) INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO INTERNAZIONALE

a) Progetti di cooperazione a finanziamento esterno.

Azione 3) del Piano di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del progetto AID 013244/03/0 "UR-Beira II: rafforzamento dei servizi di emergenza urgenza medica nelle città di Beira e Maputo", iniziativa dell'importo complessivo di 2.000.000,00 euro in fase di svolgimento nelle Città di Beira e Maputo, in Mozambico, co-finanziata dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS), è prevista nel 2026 la prosecuzione delle attività di cooperazione volte a potenziare la governance dei servizi sanitari pubblici di emergenza/urgenza nei distretti di Beira e Maputo (Mozambico) in stretta collaborazione con le autorità locali competenti, assicurando un accesso equo e inclusivo a tali servizi, in particolare ai gruppi più vulnerabili, svantaggiati ed emarginati.

L'iniziativa intende massimizzare i risultati positivi raggiunti grazie al progetto AID 012314/02/6 (UR-BEIRA), conclusosi a gennaio 2025, allargando da un lato la copertura geografica delle attività alla capitale Maputo e al suo Distretto, e rafforzando dall'altro la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di riferimento delle emergenze mediche, potenziando così i collegamenti e le connessioni tra i diversi livelli sanitari. Un altro obiettivo di UR-BEIRA II consiste nel trasferire le competenze e rendere i partner locali il più possibile autonomi nella gestione dei servizi, nella pianificazione e coordinamento del sistema di riferimento delle emergenze sia a livello della città di Maputo sia a livello nazionale. Il progetto pone particolare attenzione al miglioramento della salute materno – infantile, grazie al potenziamento dei servizi pre-ospedalieri di emergenza/urgenza, il cui rafforzamento può concretamente contribuire a ridurre i tassi di mortalità e disabilità legati ai ritardi delle prese in carico delle emergenze sanitarie.

Il secondo intervento è stato autorizzato con DGR n. 962 del 26 agosto 2025, e riguarda il progetto "HELP - Rafforzamento dei servizi di emergenza urgenza medica nelle città di Maputo e Nampula". L'iniziativa, della durata di 36 mesi, ha ottenuto un finanziamento dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo pari a Euro 6.300.000,00 a fronte di un cofinanziamento da parte della Regione del Veneto pari a Euro 700.000,00. L'intervento è volto a rafforzare il collegamento funzionale tra i centri di salute periferici (della provincia di Nampula), gli ospedali generali (della provincia di Maputo) e gli ospedali centrali di riferimento — rispettivamente l'Ospedale Centrale di Nampula e l'Ospedale Centrale di Maputo — migliorando i flussi di comunicazione e coordinamento nei processi di stabilizzazione e trasferimento dei pazienti critici. A tal fine HELP assicurerà la fornitura di equipaggiamenti tecnologici e il potenziamento del parco veicoli attrezzati per il soccorso sanitario. In parallelo, l'iniziativa contempla la realizzazione di un intervento pilota nell'area periurbana di Matola (provincia di Maputo) finalizzato allo sviluppo di un sistema strutturato di risposta agli incidenti stradali, oltre al rafforzamento delle capacità del personale sanitario medico e paramedico coinvolto nella pianificazione, gestione e implementazione dei servizi di riferimento di casi di emergenza/urgenza. Contestualmente si prevede lo sviluppo e/o la revisione di linee guida e procedure operative standard, volte a regolamentare e standardizzare i processi di gestione dei casi di emergenza/urgenza.



Il progetto intende altresì porre le basi per lo *scale-up* a livello nazionale del modello di gestione dei riferimenti di casi di emergenza/urgenza sviluppato e implementato nelle province di Nampula e Maputo, rafforzando al contempo il sistema di governance nazionale del settore. A tal fine, è previsto di fornire un supporto alle Autorità nazionali nel processo di elaborazione di un Piano Nazionale per l'organizzazione e la gestione dei servizi di emergenza/urgenza, quale strumento strategico di indirizzo, coordinamento e regolamentazione a livello centrale e territoriale.

b) La risorsa idrica nella cooperazione allo sviluppo sostenibile

Azione 5) del Piano di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile.

L'acqua è un fattore fondamentale e vitale per la vita e la salute delle popolazioni dei territori del Continente africano. In relazione ai positivi risultati emersi dalle iniziative di carattere sperimentale nelle ultime annualità, la Regione intende promuovere in modo strutturale micro-interventi per la realizzazione, rigenerazione e potenziamento di pozzi per l'approvvigionamento della risorsa idrica a beneficio dei territori africani.

Sarà riproposto per l'annualità 2026 il bando pubblico a sostegno degli interventi per la realizzazione dei sistemi di attingimento idrico, i cui oneri saranno posti a carico del capitolo 104943 "Azioni regionali per la realizzazione del progetto Programma di realizzazione pozzi in Africa - trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018, n. 21)" del bilancio di previsione 2026-2028 per l'importo massimo di Euro 80.000,00.

È demandata a successivi provvedimenti del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale della Direzione Relazioni Internazionali l'approvazione del bando per la presentazione dei progetti, della modulistica, delle risultanze istruttorie, delle modalità di liquidazione dei contributi, della rendicontazione dei progetti finanziati, nonché l'assunzione dei relativi impegni di spesa.

c) Processo di valutazione delle progettualità

Azione 7) del Piano di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile.

Allo scopo di valorizzare le iniziative già valutate positivamente nell'ambito del bando avviato nel 2025, si prevede per il 2026 di finanziare, mediante scorrimento della graduatoria, le progettualità ammesse con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale n. 96 del 16 ottobre 2025.

Con le risorse disponibili, poste a carico del capitolo 103733 "Azioni regionali per la cooperazione allo sviluppo sostenibile – Trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018 n. 21)" del bilancio di previsione 2026-2028, pari ad Euro 408.908,00, saranno finanziate 15 ulteriori iniziative di cooperazione allo sviluppo.

La Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 50% dei costi preventivati considerati ammissibili. Il finanziamento regionale non potrà comunque superare l'importo massimo di € 40.000,00 per ogni progetto ammesso a contributo, con obbligo per il beneficiario di rendicontare una spesa sostenuta pari al doppio del contributo ricevuto.

Sono beneficiari dell'intervento i soggetti con requisiti indicati all'art. 26 della Legge n. 125/2014, in assenza di finalità di lucro, iscritti nei registri di cui alla legge sopraindicata o nei registri di riferimento, con sede operativa in Veneto ed esperienza almeno triennale in cooperazione allo sviluppo, aventi proposta progettuale in forma di partenariato. Le iniziative in parola contribuiscono a: promuovere un'agricoltura ecologicamente sostenibile, migliorare l'accesso all'acqua pulita ed a sistemi di energia sostenibili, promuovere e garantire l'accesso all'istruzione ed al lavoro dignitoso, garantire l'uguaglianza di genere, l'empowerment delle donne, e il contrasto ad ogni forma di violenza, garantire l'accesso alla salute sessuale e riproduttiva, rafforzare i sistemi sanitari e investire nella prevenzione e preparazione alle pandemie, assicurare l'equo accesso agli strumenti curativi e di produzione e distribuzione equa di farmaci e trattamenti, sostenere la ricerca in campo medico. Tali attività sono in linea con gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 promossa dalle Nazioni Unite ed in particolare rientrano all'interno degli SDGs 2, 3, e 4. I criteri valutativi sono stati: l'area geopolitica di intervento, l'analisi del contesto, il partenariato, il monitoraggio e la valutazione da parte di un soggetto esterno, la sostenibilità e l'impatto e la sensibilizzazione e disseminazione dei risultati.



È demandata a successivi provvedimenti del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale della Direzione Relazioni Internazionali l'approvazione del Decreto di scorrimento della graduatoria con relativo finanziamento dei progetti ammissibili e l'approvazione delle modalità di liquidazione dei contributi, della rendicontazione dei progetti finanziati, nonché l'assunzione dei relativi impegni di spesa.

2) INTERVENTI DI SOSTEGNO DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

a) Azioni prioritarie di programmazione nel triennio 2026-2028

Azione 1) del Piano di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile.

La Legge regionale n. 6 del 22 gennaio 2010 promuove attivamente le iniziative del commercio equo e solidale con l'obiettivo di fornire una migliore informazione ai consumatori. Il sostegno mira a orientare i consumatori verso una consapevolezza degli acquisti responsabili, contribuendo così alla diffusione più ampia dei prodotti del commercio equo e solidale. La normativa regionale identifica specifici ambiti di intervento affidati alla Regione, tra cui:

- implementare iniziative e progetti finalizzati a garantire informazioni sugli standard del commercio equo e solidale e sulla trasparenza della filiera;
- curare la compilazione di un elenco delle organizzazioni del commercio equo e solidale e dei prodotti certificati;
- promuovere azioni informative, educative e di formazione dei volontari;
- istituire una giornata dedicata al commercio equo e solidale e una manifestazione regionale specifica su questo tema.

Il Piano triennale individua come attività prioritarie interventi formativi, laboratori per gruppi di adolescenti e giovani, incontri con i produttori, la creazione e divulgazione di materiali informativi, proiezioni di film e documentari, organizzazione di un evento fieristico per la promozione del commercio equo e solidale, e la partecipazione a eventi pubblici.

Tra le iniziative individuate dal medesimo documento di programmazione vi è inoltre una fiera annuale per la promozione e la vendita dei prodotti del commercio equo e solidale prevista dall'art. 8 della L.R. n. 6/2010 organizzata in collaborazione con le organizzazioni di settore. Considerato il successo dell'iniziativa negli ultimi anni, anche per l'anno 2026 sarà attivato un bando per la presentazione dei progetti volti alla realizzazione di un evento in materia di produzioni equo e solidali, i cui oneri saranno posti a carico del capitolo di spesa 101493 "Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e solidale (L.R. 22/01/2010 n. 6)" per l'importo massimo di Euro 25.000,00.

Lo stanziamento regionale destinato alle attività di promozione del commercio equo e solidale viene ripartito come segue:

- Euro 85.000,00 per progetti promossi dagli enti iscritti all'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale previsti dagli art. 7 ed 8 della L. R. n. 6/2010;
- Euro 25.000,00 quale sostegno ad un'iniziativa fieristica del settore prevista dall'art. 8 della L. R. n. 6/2010.

È demandata a successivi provvedimenti del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale della Direzione Relazioni Internazionali:

- l'approvazione di un bando per il sostegno dei progetti per la tutela e la promozione delle iniziative a favore del commercio equo e solidale, inclusivo della modulistica, e dei successivi atti di approvazione delle risultanze istruttorie, delle modalità di liquidazione dei contributi, della rendicontazione dei progetti finanziati, nonché l'assunzione dei relativi impegni di spesa. Gli oneri sono a carico del capitolo di spesa 101493 "Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e



solidale (L.R. 22/01/2010, n. 6)” del bilancio di previsione 2026-2028 con un importo massimo di Euro 85.000,00;

- l’approvazione di un bando per l’organizzazione della fiera del commercio equo e solidale prevista dall’art. 8 della L. R. n. 6/2010, inclusivo della modulistica, e dei successivi atti di approvazione delle risultanze istruttorie, delle modalità di liquidazione dei contributi, della rendicontazione dei progetti finanziati, nonché l’assunzione dei relativi impegni di spesa. Gli oneri sono a carico del capitolo di spesa 101493 “Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e solidale (L.R. 22/01/2010, n. 6)” del bilancio di previsione 2026-2028 con un importo massimo di Euro 25.000,00;

b) paniere di prodotti “Equosolidali veneti”

Azione 2) del Piano di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile.

La Regione, nel corso dell’anno 2026, in coerenza con quanto previsto dal Decreto legislativo n. 30/2026 che recepisce la Direttiva UE 2024/825 contro il *greenwashing*, prevede di dare avvio ad un percorso di potenziamento della rete Equo solidale con i soggetti del commercio equo e solidale veneti volto a comprendere l’interesse per l’individuazione e la promozione di un paniere di beni e prodotti a matrice etica veneta, fondati su sistemi di certificazione ufficiali, anche attraverso strumenti di customer satisfaction sul tema al fine di coniugare i principi del commercio equosolidale con le esperienze del territorio regionale.

3) INTERVENTI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI E CULTURA DELLA PACE

Promozione dei diritti umani e della cultura della pace

(Azione 1) del Piano di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile.

Il Piano triennale prevede il potenziamento della collaborazione tra le diverse entità impegnate sui temi dei Diritti Umani nella regione del Veneto. Tra queste vi è il Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova. In linea con quanto stabilito dall'art. 2, comma 1, lettera b) della Legge regionale n. 21/2018, il Centro promuove attivamente «la raccolta, sistematizzazione e diffusione di studi, ricerche, pubblicazioni, audiovisivi e documenti prodotti a livello regionale, nazionale e internazionale, anche in connessione con altre banche dati, relativi ai settori della promozione e protezione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile».

Per l’anno 2026 i contenuti delle attività sono stati definiti dopo un confronto tra la Regione e l’Università degli Studi di Padova - Centro di Ateneo per i Diritti Umani, sulla base di una specifica valutazione dei costi. Le attività che si intende promuovere prevedono tra l’altro il consolidamento della banca dati regionale in materia di diritti umani, la realizzazione di newsletter e materiale divulgativo, il supporto scientifico alla produzione di documenti della Regione in materia di diritti umani, la creazione di una guida ai principali luoghi della pace e dei diritti umani nella Regione del Veneto, l’organizzazione di seminari in collaborazione con ANCI Veneto. Viene a tale scopo determinato un impegno di spesa a favore dell’Università degli Studi di Padova - Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca", i cui oneri saranno posti a carico del capitolo di spesa 103734 "Azioni regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani - trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018, n. 21)" per l’importo massimo di Euro 30.000,00.

La descrizione specifica delle attività e le condizioni di svolgimento delle medesime sono dettagliate nello schema di convenzione che costituisce l’**Allegato B**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Il Piano Triennale per il periodo 2026-2028 conferma inoltre il ruolo centrale della Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace quale ambito per l’analisi e l’approfondimento delle questioni legate alla pace e alla cooperazione tra i popoli. La Fondazione è stata costituita in attuazione dell’art. 10 della L.R. n. 18/1988 e la Regione vi partecipa nelle modalità previste dall’art. 8 della L.R. n. 21/2018. La Fondazione è un soggetto



ALLEGATO A DGR n. 1020 del 16 settembre 2026**pag. 5 di 5**

senza fini di lucro, impegnata in un'attività di studio dei processi di pace e di confronto internazionali e di promozione di eventi pubblici che mirano a divulgare le ricerche effettuate, il dialogo tra i popoli e le complessità delle relazioni intramediterranee. In attuazione dell'art. 8 della Legge regionale n. 21/2018, al fine di consentire il nuovo programma delle attività per il 2026, si destina la quota annuale secondo le modalità previste dallo Statuto della Fondazione. Al Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, è pertanto demandato di provvedere con propri atti all'assunzione del relativo impegno di spesa, i cui oneri saranno posti a carico del capitolo di spesa 105730 "Quota annuale alla Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace - trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018, n. 21)" per l'importo massimo di Euro 75.000,00.

Gli stanziamenti di competenza del bilancio di previsione 2026-2028 destinati alla realizzazione degli interventi del "Piano di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile" sopra esplicitati sono i seguenti:

AZIONE	CAPITOLO DI SPESA	STANZIAMENTO DI COMPETENZA
Interventi di cooperazione allo sviluppo sostenibile	Capitolo 103733 "Azioni regionali per la cooperazione allo sviluppo sostenibile (L.R. 21/06/2018, n. 21) "	Euro 408.908,00
Realizzazione pozzi in Africa	Capitolo 104943 "Azioni regionali per la realizzazione del progetto "Programma di realizzazione pozzi in Africa - trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018, n. 21) "	Euro 80.000,00
Interventi a supporto del commercio equo e solidale	Capitolo 101493 "Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e solidale (L.R. 22/01/2010 n. 6)"	Euro 110.000,00
Promozione dei diritti umani	Capitolo 103734 "Azioni regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani - trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018, n. 21) "	Euro 30.000,00
	Capitolo 105730 "Quota annuale alla Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace - trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018, n. 21) "	Euro 75.000,00
Totale		Euro 703.908,00





SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 2, COMMA 1, LETTERA b) DELLA LEGGE REGIONALE 21 GIUGNO 2018, N. 21 "INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DEI DIRITTI UMANI NONCHÉ LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE"

TRA

la Regione del Veneto (di seguito denominata Regione) con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279 rappresentata da _____, in qualità di _____ nato a _____ il _____ il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione presso la quale elegge domicilio,

E

l'Università degli Studi di Padova – Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" (di seguito denominata Centro di Ateneo), con sede legale in Padova, via Beato Pellegrino n. 28, codice fiscale n. 80006480281, rappresentata da _____, nato a _____ il _____, in qualità di Presidente e legale rappresentante del Centro di Ateneo, autorizzato a sottoscrivere la presente Convenzione con decreto prot. n. _____ rep n. _____ del _____,

di seguito definite le Parti

PREMESSO CHE

- per sostenere l'Archivio regionale Pace Diritti Umani, istituito con L.R. n. 18/1988, con funzioni di raccolta, elaborazione e messa a disposizione del pubblico di documenti, database e risorse informative sulle tematiche della pace e dei diritti umani, la Regione del Veneto ha disciplinato, tramite Convenzione, un rapporto di collaborazione con l'Università degli Studi di Padova - Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca";



ALLEGATO B DGR n. 1020 del 16 settembre 2026**pag. 2 di 10**

- l'Archivio è un riconosciuto centro di documentazione e informazione per la promozione dei diritti umani, della pace e dello sviluppo sostenibile è uno tra i principali portali internet attivi a livello nazionale espressamente dedicato alla diffusione della cultura civica e politica fondata su norme e principi costituzionali, nazionali e del diritto internazionale dei diritti umani;
- il Centro di Ateneo ha come scopo principale la diffusione della conoscenza e il perseguimento delle finalità e degli obiettivi enunciati all'articolo 2 comma 1, lettera b) della legge regionale 21 giugno 2018 n. 21, in conformità ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana, della Carta delle Nazioni Unite, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e degli accordi giuridici internazionali in materia di diritti della persona e dei popoli ratificati dall'Italia;
- l'articolo 2, comma 1, lettera b), della L.R. 21 giugno 2018 n. 21 prevede che la Regione del Veneto promuova e sostenga “la raccolta, sistematizzazione e diffusione di studi, ricerche, pubblicazioni, audiovisivi e documenti prodotti in sede regionale, nazionale e internazionale, anche in collegamento con altre banche dati, riguardanti i settori della promozione e protezione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile”;
- il Piano annuale 2026 di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____, prevede la stipula di una Convenzione con l'Università degli Studi di Padova - Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca” dando così attuazione a quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera b) della Legge regionale 21 giugno 2018, n. 21;
- la Convenzione costituisce concreta attuazione di quanto previsto dall'art. 1 dello Statuto dell'Università degli Studi di Padova: “Essa promuove l'elaborazione di una cultura fondata sui valori universali quali i diritti umani, la pace, la salvaguardia dell'ambiente e la solidarietà internazionale”;
- la Giunta regionale con deliberazione n. _____ del _____ ha approvato



lo schema di Convenzione tra la Regione e l'Università degli Studi di Padova - Centro di Ateneo per la raccolta, sistematizzazione e diffusione di studi, ricerche, pubblicazioni, audiovisivi e documenti prodotti in sede regionale, nazionale e internazionale, anche in collegamento con altre banche dati, riguardanti i settori della promozione e protezione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile;

- la L. n. 241/90 stabilisce all'art. 15 la possibilità per le Amministrazioni Pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge,

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

Articolo 2 – Oggetto

La presente Convenzione disciplina, nel quadro delle premesse richiamate, il rapporto di collaborazione tra le Parti per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della L.R. 21 giugno 2018, n. 21 allo scopo di contribuire alla diffusione e radicamento della conoscenza della cultura dei diritti umani e di pace attraverso gli ambiti di intervento di seguito individuati:

- informatico;
- documentale;
- supporto scientifico.

Settore informatico

Attività di ricerca, censimento e aggiornamento di informazioni, dati e documenti da inserire nel sito web e nelle banche dati; aggiornamento e implementazione di link e collegamenti strutturati con altre banche dati e istituzioni che si occupano di diritti umani; gestione della nuova piattaforma di back office multi-utente per il flusso di lavoro redazionale, il caricamento e la pubblicazione dei



ALLEGATO B DGR n. 1020 del 16 settembre 2026**pag. 4 di 10**

contenuti; gestione e sviluppo della nuova versione grafica e tecnica del sito internet, nelle due versioni linguistiche (italiano e inglese) e dei servizi lato utente (motore di ricerca, usabilità, newsletter; migrazione e riversamento dei contenuti, posizionamento nei motori di ricerca).

Sezione web “Archivio pace e diritti umani”

- Sezioni on-line di contenuti redazionali, notizie dal mondo ed eventi sul territorio;
- Aggiornamento delle sezioni web dell’Archivio “Pace Diritti Umani - Peace Human Rights”, relative alle attività della Regione del Veneto in attuazione della Legge Regionale 21/2018;
- Attività di ricerca, redazione e popolamento dei contenuti redazionali delle sezioni news e schede di approfondimento tematico, nonché della rubrica Annuario Italiano dei Diritti Umani e Inclusione e Giustizia Eco-Sociale”;
- Attività di supporto multimediale (media-partner);
- Servizi di newsletter elettronica e news-feed per la diffusione dei contenuti;
- Elaborazione e diffusione della newsletter “Pace Diritti Umani”, strumento di informazione e aggiornamento periodico, da inviare all’indirizzario generale del sito, e aggiornamenti degli indirizzari;
- Elaborazione e diffusione della newsletter “Peace Human Rights”, in lingua inglese, di informazione e aggiornamento sulle attività dell'Archivio Regionale, del Centro e della Regione del Veneto in materia di diritti umani, pace, cooperazione allo sviluppo sostenibile presso un ampio indirizzario internazionale di enti, istituzioni, organismi non governativi, centri di ricerca, e università; aggiornamento degli indirizzari;
- Invio di "news feed" di aggiornamento in tempo reale dei contenuti pubblicati nel sito, all’indirizzario degli utenti registrati e nei principali social media.

Banche dati

- Associazioni e Ong operanti nel Veneto;
- Gestione ed aggiornamento della Raccolta delle associazioni, dei gruppi e delle organizzazioni di società civile che operano sui temi dei diritti umani e della cooperazione internazionale, in



ALLEGATO B DGR n. 1020 del 16 settembre 2026**pag. 5 di 10**

attuazione della Legge Regionale 21/2018, con particolare riguardo alla programmazione e interazione con le istituzioni locali, le scuole e le organizzazioni internazionali, nonché alla promozione dell'operato delle associazioni e delle loro specifiche iniziative tramite i principali strumenti di comunicazione online (siti internet, newsletter, social media);

- Aggiornamento delle altre Raccolte online nella sezione "Archivio Pace Diritti Umani", in particolare: Strumenti internazionali sul Diritto internazionale dei diritti umani e diritto umanitario, penale e dei rifugiati; sezione Biblioteca "Piergiorgio Cancellieri" e relativi indici di riviste scientifiche e risorse documentali sui diritti umani e la cultura di pace;

L'attività per il settore informatico include inoltre interventi di manutenzione e aggiornamento dei computer in uso, adozione di software open-source, formazione del personale, acquisto e installazione di nuova strumentazione informatico-tecnologica, necessari allo sviluppo della sezione web dell'Archivio;

Settore documentale

- Acquisto di volumi, riviste e altro materiale cartaceo e multimediale; servizio di assistenza al pubblico per la ricerca e la consultazione, anche on-line, dei documenti; elaborazione, stampa e diffusione, anche mediante web, di pubblicazioni e periodici;
- Elaborazione, stampa e diffusione della rivista semestrale Peace Human Rights Governance - PHRG, Padova University Press;
- Acquisto di volumi e riviste.

Supporto scientifico

L'ambito prevede il supporto scientifico alle attività della Regione in materia di diritti umani da parte del Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" sui seguenti punti:

- Supporto specialistico al personale regionale per la realizzazione del documento triennale di programmazione in materia di Diritti umani;
- Programmazione, in collaborazione con l'ANCI Veneto, di specifiche attività seminariali rivolte in particolare alle Amministrazioni locali con l'obiettivo di meglio definire le



ALLEGATO B DGR n. 1020 del 16 settembre 2026**pag. 6 di 10**

competenze e disegnare le politiche degli Enti locali sui temi della Legge Regionale 21/2018;

- Progettazione e avvio di realizzazione di una guida ai principali luoghi della pace e dei diritti umani della Regione del Veneto con l'obiettivo di creare un itinerario narrativo che colleghi luoghi fisici (musei, monumenti, memoriali, sedi istituzionali, spazi associativi) a concetti di memoria, non violenza e cittadinanza attiva. In prospettiva, ulteriore obiettivo è quello di sviluppare percorsi didattici e turistici.

Articolo 3 – Impegni reciproci e responsabilità

Le Parti si impegnano, nello svolgimento delle attività di competenza a rispettare quanto previsto nella presente Convenzione. Nel dettaglio, il Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca” si impegna a:

- raccogliere, sistematizzare e divulgare documenti, elaborati e risorse informative in materia di pace e diritti umani, sia su supporto cartaceo che informatico, in particolare attraverso l'implementazione e l'aggiornamento della sezione web “Archivio pace, diritti umani” all'interno del proprio sito internet;
- fornire supporto scientifico alle attività della Regione in materia di promozione dei diritti umani;
- presentare un piano di lavoro dettagliato per ciascun ambito di intervento e la dichiarazione di avvio attività;
- trasmettere alla Regione la rendicontazione delle spese sostenute e la relazione finale delle attività
- svolte entro e non oltre 12 mesi dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione.

Nel dettaglio la Regione si impegna a:

- mettere a disposizione del Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca” le informazioni acquisite dalla Regione, anche attraverso questionari e/o altre metodologie di raccolta, inerenti la materia oggetto della presente Convenzione;



ALLEGATO B DGR n. 1020 del 16 settembre 2026**pag. 7 di 10**

- garantire che le attività realizzate dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca” rientrino negli ambiti di intervento oggetto della presente Convenzione e che siano indirizzate all’attuazione della normativa regionale e delle finalità del presente documento;
- monitorare le attività realizzate dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca” nell’ambito della presente Convenzione anche attraverso il sito internet e le pubblicazioni.

Nell’ambito della presente Convenzione il Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca” mette a disposizione proprio personale dotato delle specifiche professionalità e potrà avvalersi anche di personale esterno non strutturato attraverso la stipula di contratti e borse di ricerca per laureati che abbiano conseguito una laurea magistrale in materia afferente ai diritti umani.

Il Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca”, inoltre, per lo sviluppo delle attività dell’Archivio si avvarrà anche del contributo della sua Cattedra UNESCO “Diritti umani, democrazia e pace”, nonché del proprio personale e delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale presso il medesimo Centro.

Articolo 4 – Responsabili delle attività

I responsabili designati dalle Parti per la gestione e il coordinamento delle attività oggetto della presente Convenzione sono:

- per il Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca”: prof. Marco Mascia;
- per la Regione: dott. Luigi Zanin.

Articolo 5 – Durata

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e si conclude il 31 dicembre 2026, fatta salva eventuale e motivata richiesta di proroga.

Articolo 6 – Oneri finanziari

Per lo svolgimento delle attività di cui alla presente Convenzione a favore del Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca” sarà riconosciuto a titolo di ristoro delle spese un importo complessivo



ALLEGATO B DGR n. 1020 del 16 settembre 2026

pag. 8 di 10

massimo pari ad Euro 30.000,00 che verrà erogato in anticipazione a seguito sottoscrizione della presente Convenzione.

Qualora l'importo erogato a titolo di anticipo risultasse superiore a quanto rendicontato al termine delle iniziative realizzate il Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" è tenuto a riaccreditare alla Regione le somme introitate e non utilizzate. Poiché la somma omnicomprensiva non si configura come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi dai beneficiari è da ritenersi esclusa dall'applicazione IVA ai sensi degli artt. n. 4 e n. 5 del DPR n. 633/72 e successive modificazioni.

Articolo 7 – Spese ammissibili

Ai fini della rendicontazione il Direttore del Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dovrà presentare entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione una dettagliata relazione delle attività svolte e la rendicontazione delle spese sostenute nel medesimo periodo ed esclusivamente per gli ambiti descritti dall'articolo 2.

Articolo 8 – Risultati e pubblicazioni

Tutti i risultati parziali e finali, direttamente o indirettamente derivanti dalle attività oggetto della presente Convenzione, saranno di proprietà di entrambe le Parti. La pubblicazione e la diffusione dei risultati da parte del Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dovranno recare l'indicazione dei soggetti che hanno condotto lo studio e di quelli che lo hanno finanziato. Una percentuale pari al 10% delle pubblicazioni prodotte in applicazione della presente Convenzione è consegnata alla Regione per le proprie attività istituzionali.

Articolo 9 – Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Le Parti, ciascuna per la parte di rispettiva competenza, provvedono all'attuazione di quanto richiesto dalla normativa vigente per il personale in materia di rischi, infortuni, igiene, salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

Ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e successive variazioni ed integrazioni il personale afferente coinvolto nelle attività oggetto del presente accordo si atterrà in materia di prevenzione e protezione alle norme e ai regolamenti stabiliti dalle strutture presso le quali opera in quel momento.



Articolo 10 – Riservatezza e trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679, General Data Protection Regulation (GDPR) e in particolare dell'art. 6, comma 1, lett. b), nonché del d.lgs. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. 101/2018, le Parti si danno reciprocamente atto ed accettano che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti.

Ai fini sopra evidenziati le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione della presente Convenzione, in conformità a quanto disposto dalla normativa sopracitata.

Il Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" s'impegna altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

Articolo 11 - Recesso

Le Parti, per gravi e comprovati motivi hanno facoltà di recedere dalla presente Convenzione previa comunicazione a mezzo Posta Elettronica Certificata con un preavviso di almeno 30 giorni. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio.

Sono fatte salve in ogni caso da parte della Regione le spese già sostenute o impegnate dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca", dovranno essere comunque rimborsate qualora ritenute ammissibili.

Il recesso non avrà effetto per le somme già erogate ed utilizzate dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" per lo svolgimento delle attività di cui alla presente Convenzione.

Articolo 12 – Controversie

Le Parti concordano di definire amichevolmente ogni eventuale vertenza che dovesse insorgere nel merito della validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione della presente Convenzione. Qualora non fosse possibile raggiungere in questo modo un accordo bonario è competente in via esclusiva il Foro di



ALLEGATO B DGR n. 1020 del 16 settembre 2026

pag. 10 di 10

Venezia.

Articolo 13 – Norme di rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato e disposto dalla presente Convenzione, si fa rinvio alle disposizioni di legge.

Articolo 14 – Sottoscrizione, spese contrattuali e oneri fiscali

La presente Convenzione viene sottoscritta, a pena di nullità, con firma digitale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e sarà oggetto di registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso con spese a carico del richiedente.

L'imposta di bollo verrà corrisposta dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" in modalità virtuale.

La presente Convenzione si compone di n. 14 articoli.

Per la Regione del Veneto

(firmato digitalmente)

**Per l'Università degli studi di Padova –
Centro di Ateneo per i Diritti Umani
"Antonio Papisca"**

(firmato digitalmente)

